

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE  
CAMPANIA



**Periodico Settimanale**  
Napoli 28 ottobre 2009  
*Anno XXXIX numero 66 speciale*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

**Resoconti: Sommario ed Integrale  
delle sedute consiliari  
di Settembre 2008**

TOMO I

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE  
CAMPANIA



**Periodico Settimanale**

Napoli 28 ottobre 2009

Anno XXXIX numero 66 speciale  
Tomo I

**Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.**

Direttore  
Responsabile **Michele Maiorano**

Vice  
Direttore **Antonio Gemei**

Editore **Giunta Regionale della Campania**  
Settore stampa e informazione  
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81

Direzione, Redazione  
Amministrazione:

Tel. 081 7962776  
081 7962040  
081 7962580  
081 7962775  
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli  
n. 4341 del 22-12-1992

## ABBONAMENTI

Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre

**ABBONAMENTO ORDINARIO** € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;

**ABBONAMENTO SPECIALE** € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale; L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;

Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;

Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

## INSERZIONI

### Testi:

Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;

### Tablelle e immagini:

Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righe o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;

Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;

**L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli**

## Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDÌ

**Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;**

Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge, (nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it L'inserzione dovrà contenere:

- la denominazione dell'ente richiedente;
- l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
- deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;

Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo; Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

## VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181

Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC, codice 0102 – vendita BURC, codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

**Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)**

**In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.**

Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate

Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE  
CAMPANIA



**Periodico Settimanale**  
Napoli 28 ottobre 2009  
*Anno XXXIX numero 66 speciale*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

**Resoconti: Sommario ed Integrale  
delle sedute consiliari  
di Ottobre 2008**

TOMO II

# BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE  
CAMPANIA



**Periodico Settimanale**

Napoli 28 ottobre 2009

Anno XXXIX numero 66 speciale  
Tomo II

**Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.**

Direttore  
Responsabile **Michele Maiorano**

Vice  
Direttore **Antonio Gemei**

Editore **Giunta Regionale della Campania**  
Settore stampa e informazione  
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81

Direzione, Redazione  
Amministrazione:

Tel. 081 7962776  
081 7962040  
081 7962580  
081 7962775  
081 7962988

**Registrazione Tribunale di Napoli**  
n. 4341 del 22-12-1992

## ABBONAMENTI

Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre

**ABBONAMENTO ORDINARIO** € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni “speciali” settimanali;

**ABBONAMENTO SPECIALE** € 116,20– comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale; L’attivazione dell’abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell’attestazione in originale del versamento eseguito dall’abbonato;

Il termine di scadenza per il rinnovo dell’abbonamento è il 31 marzo;

Nel caso di sottoscrizione dell’abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell’anno solare.

## INSERZIONI

### Testi:

Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;

### Table e immagini:

Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righe o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;

Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;

**L’importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli**

## Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDÌ

**Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;**

Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall’inserzionista la norma che prevede l’esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l’atto e ne dovrà essere inviato anche il file all’indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it L’inserzione dovrà contenere:

- la denominazione dell’ente richiedente;
- l’oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell’atto;
- deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell’ente che propone l’inserzione;

Inoltre il testo dell’inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell’inoltro del file dell’inserzione all’indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo; Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

## VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181

Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell’apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC, codice 0102 – vendita BURC, codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

**Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it)**

**In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.**

Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate

Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: A.C.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

*VIII Legislatura*

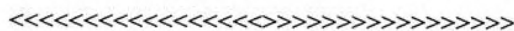


*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 15 settembre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

<b>INDICE</b>	<b>VIII Legislatura</b>	<b>15 Settembre 2008</b>
---------------	-------------------------	--------------------------

**INDICE**

- 1. RESOCONTO SOMMARIO** pag.
- 2. RESOCONTO INTEGRALE** pag.
- 3. ALLEGATO A** pag.

*Elenco Argomenti*

- a. ORDINE DEL GIORNO** pag.
  - b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
  - c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.
  - e. PROPOSTA DI LEGGE “Interventi a favore dei Confidi tra le  
piccole e medie imprese operanti in Campania” – Testo unificato  
reg. gen. 22 e 167** pag.
- 
- 4. ALLEGATO B**
  - a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE** pag.
  - b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI** pag.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*15 settembre 2008*

**RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 15 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 12.40**

**Approvazione processo verbale della  
precedente seduta**

**PRESIDENTE:** passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 29 luglio 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Il Consiglio approva**

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni e comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri: Insigne, Colasanto, Mucciolo. Comunica che il gruppo consiliare del PD ha eletto Presidente il Consigliere Pietro Ciarlo. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le interrogazioni presentate e le risposte alle interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna. Comunica, inoltre, che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di procedere nella seduta odierna alla votazione finale del terzo punto all'ordine del giorno e agli adempimenti previsti dal quinto punto all'ordine del giorno. Comunica, altresì, che la Conferenza dei Capigruppo ha confermato l'esame, nella seduta del 16 settembre, del disegno di legge: "Approvazione e disciplina del Piano territoriale regionale" - registro generale n. 264 nonché delle delibere sui debiti fuori bilancio. Annuncia che la Conferenza dei Capigruppo ha altresì deciso di

rinvviare il sesto e settimo punto all'ordine del giorno relativi alle elezioni del Presidente e dei componenti del Co.Re.Com. ed alle nomine di competenza consiliare, al 24 settembre 2008 prossimo venturo. Comunica, infine, che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di svolgere un dibattito sul tema del federalismo fiscale così da orientare l'azione della Giunta al tavolo di confronto Stato-Regioni .

**Votazione finale proposta di legge –“interventi  
a favore dei Confidi tra le piccole e medie  
imprese operanti in Campania” – Testo  
unificato registri generali nn. 22 e 167**

**PRESIDENTE:** passa alla votazione finale del terzo punto all'ordine del giorno. Prende atto che non vi sono richieste di dichiarazioni di voto e comunica che la votazione finale sarà svolta con il sistema elettronico per appello nominale dopo dieci minuti, per consentire l'esercizio del voto a tutti i Consiglieri.

**PRESIDENTE:** indice la votazione finale del terzo punto all'ordine del giorno; svolge le funzioni di Consigliere segretario ff. il Consigliere Antonio Scala.

Comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto:

- Presenti: 43
- Assenti: 17
- Votanti: 43
- Favorevoli: 41
- Contrari -
- Astenuti 2

**Il Consiglio approva**

**“Abrogazione del comma 1 dell'art. 23 della  
Legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, in  
materia di contributi dei privati per l'esercizio  
e la manutenzione delle opere pubbliche di  
bonifica”**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*15 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di rinviare la votazione finale del quarto punto all'ordine del giorno alla prossima seduta.

Constata che non vi sono obiezioni.

**Così resta stabilito**

**Deliberazioni in materia di incompatibilità di  
Consiglieri regionali ai sensi dell'articolo 8 del  
Regolamento Interno**

**PRESIDENTE:** passa al quinto punto all'ordine del giorno. Ricorda che nella seduta consiliare del 22 luglio 2008 il Consiglio ha approvato la proposta della Giunta delle Elezioni di contestare in via definitiva, al Consigliere Giovanni Pianese, la situazione di incompatibilità ai sensi dell'articolo 4 della Legge statale n. 154/81. Comunica che la deliberazione, contenente anche la richiesta di effettuare l'opzione di cui all'articolo 7 della citata Legge 154/81, così come previsto nel comma 2 dell'art. 8 del Regolamento Interno è stata depositata presso il Comune del Consigliere destinatario in data 25 luglio 2008. Rileva che alla notifica non è seguita, nei termini di cui al comma 3 articolo 8 del Regolamento interno del Consiglio regionale, alcuna comunicazione di opzione da parte del Consigliere Giovanni Pianese. Annuncia che occorre, così come previsto dal citato articolo 8, comma 3 del Regolamento interno - identico art. 7 legge 154/81 - procedere alla dichiarazione di decadenza dello stesso Consigliere, a norma di legge. Indice la votazione della dichiarazione di decadenza dalla carica del Consigliere regionale Giovanni Pianese. Ricorda che a tale votazione si procede, a norma dell'articolo 8, ultimo comma del Regolamento interno, a scrutinio segreto e che la presente delibera deve essere notificata al medesimo Consigliere, in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno. Precisa che occorre votare "Sì" per la decadenza e "No" per la non

decadenza. Invita il Consigliere Segretario a costituire il seggio ed a procedere all'appello nominale.

**Il Consigliere Segretario f. f. Antonio Scala  
procede all'appello nominale per la votazione**

**PRESIDENTE:** comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto, a scrutinio segreto:

- Presenti: 48
- Assenti: 12
- Votanti: 48
- Favorevoli: 46
- Contrari: 2
- Astenuti: -

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE:** rende noto che si procederà alla surroga del Consigliere Giovanni Pianese nella seduta consiliare del 16 settembre 2008, dopo lo svolgimento della seduta della Giunta delle Elezioni.

Passa quindi all'esame della situazione di incompatibilità del Consigliere Francesco Salvatore e ricorda che la Giunta delle elezioni tenutasi in data 29 luglio 2008, ha completato l'attività istruttoria in ordine alla posizione del Consigliere regionale Francesco Salvatore ed ha ritenuto sussistente nei suoi confronti, anche sulla base del parere in tal senso espresso dall'Avvocatura regionale, pervenuto in data 23 luglio 2008, la situazione di incompatibilità di cui all'articolo 3 numeri 1 e 2 della Legge 23 aprile 1981 n. 154. Comunica che la Giunta delle Elezioni propone al Consiglio, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del Regolamento interno, la contestazione della incompatibilità, di cui all'articolo 3 nn. 1 e 2 della Legge 23 aprile 1981 n. 154. Annuncia che occorre procedere alla votazione di tale proposta.

Indice quindi la votazione della proposta di contestazione della incompatibilità del Consigliere regionale Francesco Salvatore e ricorda che alla

3

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*15 settembre 2008*

votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del Regolamento Interno, con il sistema dello scrutinio segreto e che la presente delibera deve essere notificata al medesimo Consigliere in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno. Precisa che occorre votare "Si" per dichiarare la incompatibilità e "No" per la non incompatibilità. Invita pertanto il Consigliere Segretario a costituire il seggio ed a procedere all'appello nominale.

**Il Consigliere Segretario f. f. Antonio Scala  
procede all'appello nominale per la votazione**

**PRESIDENTE:** comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto a scrutinio segreto:

- Presenti: 45
- Assenti: 15
- Votanti: 45
- Favorevoli: 44
- Contrari: 1
- Astenuti: -

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** nel comunicare che non vi sono altri punti all'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta.

**I lavori terminano alle ore 13.30**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*15 settembre 2008*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 15 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 12.38**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

**Approvazione processo verbale della seduta  
precedente**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 29 luglio 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

**Congedi**

**PRESIDENTE:** Comunico che per la seduta odierna risultano in congedo i Consiglieri: Insigne, Colasanto, Mucciolo.

Comunico che il gruppo consiliare del Partito Democratico nella riunione del 25 luglio ha eletto il Presidente del Gruppo il Consigliere Ciarlo. Auguri di buon lavoro!

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico altresì che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della

seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Chiedo scusa per il ritardo con il quale è iniziato il Consiglio, ma era in atto la Conferenza dei Capigruppo nella quale si è deciso che nella seduta antimeridiana avranno luogo le votazioni all'ordine del giorno e che nella seduta pomeridiana, dedicata alla votazione del Presidente e dei componenti del CO.RE.COM. e delle nomine, così come all'allegato n. 1 che vi è stato consegnato, sono annullate e si terranno nella seduta di mercoledì della prossima settimana. Domani avrà luogo solo la discussione del PTR e la votazione, se si conclude tutto l'iter, ed i debiti fuori bilancio, che sono un atto dovuto. Martedì 23 settembre, dalle ore 11.00 alle ore 17.00 si terrà un dibattito sul federalismo fiscale, sulla proposta Calderoni che è stata approvata nella seduta ultima del Consiglio dei Ministri. La copia è disponibile, per chi non è ancora in possesso, presso la Segreteria Generale. Mercoledì 24 settembre come abbiamo detto si voteranno le nomine. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

**Votazione finale proposta di legge –  
"interventi a favore dei Confidi tra le  
piccole e medie imprese operanti in  
Campania" – Testo unificato registri  
generali nn. 22 e 167**

**PRESIDENTE:** Va fatta solo la votazione finale. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Ricordo che nella seduta del 29 luglio è stato votato il solo articolato. Ritengo di dare dieci minuti di tempo per far sì che i Consiglieri raggiungano l'Aula. Si vota con il sistema elettronico. Chi approva vota "sì", chi non approva vota "no". Il Consigliere Polverino ha fatto notare che non funziona la sua scheda, quindi è presente alla votazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**15 settembre 2008*

Dichiaro aperta la votazione.  
Dichiaro chiusa la votazione.  
Esito della votazione:  
Presenti: 43  
Votanti: 43  
Favorevoli: 41  
Contrari -  
Astenuiti: 2

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE:** In riferimento al punto n. 4 "Abrogazione del comma 1 dell'art. 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica". A maggioranza, in Conferenza dei Capigruppo si è deciso di tenere questa votazione la prima seduta della prossima settimana.

In merito alle deliberazioni in materia di incompatibilità dei Consiglieri regionali di cui al punto n. 5 dell'ordine del giorno, comunico quanto segue: in ordine alla posizione del Consigliere Giovanni Pianese, comunico che come deliberato all'Aula nella seduta consiliare del 22 luglio 2008, è stato depositato, nel Comune del destinatario, la relata di notifica nei confronti del Consigliere medesimo, contenente la contestazione definitiva di incompatibilità ai sensi dell'art. 4 della legge statale 154/81 e dell'articolo 8 comma 2 del Regolamento Interno del Consiglio regionale e la richiesta di effettuare, ai sensi dell'art. 8 comma 2 del Regolamento Interno, la prevista opzione. A tale notifica non è seguita, nei termini di cui al comma 3 art. 8 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, alcuna comunicazione di opzione da parte del Consigliere Giovanni Pianese. Occorre, pertanto, così come previsto dal citato articolo 8 comma 3 del Regolamento Interno, procedere alla dichiarazione di decadenza dello stesso Consigliere, a norma di legge. Ricordo che a tale votazione si procede ai sensi dell'art. 8, ultimo comma del Regolamento Interno, a

scrutinio segreto e che la presente delibera deve essere notificata al Consigliere medesimo in attuazione e con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno. Preciso che occorre votare "sì" per la decadenza e votare "no" per la non decadenza. Chiamo, pertanto, il Consigliere Segretario che è assente, ma fa le veci il Consigliere Scala a costituire il seggio ed a procedere, quindi, all'appello nominale. Metto in votazione la dichiarazione di decadenza della carica del Consigliere regionale Giovanni Pianese.

**Il Consigliere Segretario f. f. Scala procede all'appello nominale per la votazione**

**PRESIDENTE:** Esito della votazione:

Presenti: 48  
Assenti: 12  
Votanti: 48  
Favorevoli: 46  
Contrari: 2  
Astenuiti -

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE:** nella seduta di domani ci sarà la proclamazione del subentrante e domani mattina, mezz'ora prima della seduta è convocata la Giunta delle elezioni.

In ordine alla posizione del Consigliere Francesco Salvatore, ricordo che la Giunta delle elezioni tenutasi in data 29 luglio 2008 ha completato l'attività istruttoria in ordine alla posizione del Consigliere Salvatore. La Giunta delle elezioni ha ritenuto sussistenti tutti i rilievi nei confronti del Consigliere Salvatore, anche sulla base del parere, in tal senso espresso dall'Avvocatura regionale, pervenuto in data 23 luglio 2008, la situazione di incompatibilità di cui all'art. 3, n. 1 e n. 2 della legge del 23 aprile 1981 n. 154. La Giunta delle elezioni propone pertanto al Consiglio, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del Regolamento Interno, la contestazione dell'incompatibilità di cui all'art. 3 n. 1 e n. 2

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*15 settembre 2008*

della legge 23 aprile 1981 n. 154. Occorre ora procedere alla votazione di tale proposta di contestazione dell'incompatibilità. Ricordo che a questa votazione si procede a norma dell'art. 8, ultimo comma del Regolamento Interno, a scrutinio segreto e che la seguente delibera deve essere notificata al Consigliere medesimo in attuazione con le modalità prescritte dal medesimo articolo 8 del Regolamento Interno. Preciso che occorre votare "sì" per la incompatibilità e votare "no" per la compatibilità. Chiamo, pertanto, il Consigliere Segretario f.f. Scala, a costituire il seggio ed a procedere, quindi, all'appello nominale. Metto in votazione la proposta di contestazione dell'incompatibilità del Consigliere Francesco Salvatore.

**INTERRUZIONE**

**PRESIDENTE:** Ho fatto una dichiarazione, c'è anche un parere dell'Avvocatura che è stato richiesto ed è pervenuto in Consiglio. E' un parere di incompatibilità e non di ineleggibilità.

**Il Consigliere Segretario f. f. Scala procede all'appello nominale per la votazione**

**ANZALONE:** Ma un Consigliere regionale può avere copia del verbale della Giunta delle elezioni?

**PRESIDENTE:** La Giunta delle elezioni si è pronunciata, è stato chiesto un parere di conforto anche all'Avvocatura regionale.

**SENA:** Ma una copia della proposta della Giunta delle elezioni si può ricevere?

**PRESIDENTE:** La Giunta ha fatto una proposta e il Consiglio decide "sì" o "no". E' stato divulgato un ordine del giorno nei termini previsti dalla legge, anzi, di più, non c'è stato alcun tipo di comunicazione da parte dei Consiglieri, è stata fatta una proposta da parte della Giunta delle elezioni che ha lavorato in

modo davvero proficuo e soprattutto con scrupolo di coscienza, chiedendo anche altri tipi di conforto all'Avvocatura regionale, il rilievo è arrivato da parte dell'Avvocatura, è stata data lettura in Aula, anche in questo momento non sono tutti quanti pronti ad ascoltare, per cui, a questo punto c'è una proposta, il Consigliere regionale può votare "sì" o può votare "no", per cui, si proceda alla votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 45  
 Assenti: 15  
 Votanti: 45  
 Favorevoli: 44  
 Contrari: 1  
 Astenuti: 0

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE:** Non vi sono altri punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta e riconvocata per domani mattina alle ore 11.00 con all'ordine del giorno la disciplina del PTR ed i debiti fuori bilancio. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 13.30**

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE  
del 15 Settembre 2008**

**Allegato A**

**DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

<b>INDICE</b>	<b>VIII Legislatura</b>	<b>15 Settembre 2008</b>
---------------	-------------------------	--------------------------

**INDICE**

- |                               |      |
|-------------------------------|------|
| <b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>  | pag. |
| <b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b> | pag. |
| <b>3. ALLEGATO A</b>          | pag. |

*Elenco Argomenti*

- |   |      |
|---|------|
| a. ORDINE DEL GIORNO  | pag. |
| b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE   | pag. |
| c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI  | pag. |
| e. PROPOSTA DI LEGGE “Interventi a favore dei Confidi tra le<br>piccole e medie imprese operanti in Campania” – Testo unificato<br>reg. gen. 22 e 167 | pag. |

**4. ALLEGATO B**

- |   |      |
|---|------|
| a. RELAZIONE: “LEGGE SUI CONFIDI” presentata dal consigliere<br>N. CAPUTO preannunciata nella seduta del 29 luglio 2008 |      |
| b. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE  | pag. |
| c. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI  | pag. |

## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

*Seduta n.152 - VIII LEGISLATURA*

**Seduta del giorno 15 Settembre 2008  
ore 11.00 – 19.00**

**Ordine del giorno:  
ore 11.00 – 13.00**

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) votazione finale della proposta di legge - “Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania” – Testo unificato registri generali nn. 22 e 167;
- 4) votazione finale della proposta di legge – “Abrogazione del comma 1 dell’articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, in materia di contributi dei privati per l’esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica” – Testo unificato registri generali nn. 332 e 335;
- 5) Deliberazioni in materia di incompatibilità di Consiglieri Regionali ai sensi dell’art.8 del Regolamento Interno.

**Ore 15.00 – 19.00:**

- 6) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;
- 7) Nomine – Allegato n. 1.

Napoli, 10 settembre 2008

Il Presidente  
Alessandrina LONARDO

**SEDUTA CONSILIARE DEL 15 SETTEMBRE 2008****NOMINE**

ALLEGATO n.1

**1) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. Ateneo federico II – CdA-** Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della L.R. N.21/02;

**2) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. Ateneo federico II – Collegio dei revisori Contabili**

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo n.88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della l.r.n.21/02;

**3) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U.dell'Istituto Universitario " Suor Orsola Benincasa -CdA-**

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della L.R. N.21/02;

**4) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U.dell'Istituto Universitario " Suor Orsola Beincasa –Collegio dei revosri Contabili-**

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo n.88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della l.r.n.21/02;

**5) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. dell'Università degli studi di napoli" L' Orientale alla quale è stata accorporata l'accademia Belle arti ed il conservatorio misicale – CdA-**

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della L.R. N.21/02;

**6) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale"** alla quale è stata accorporata l'accademia Belle arti ed il conservatorio musicale – Collegio dei Revisori contabili-  
Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo n.88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della l.r.n.21/02;

**7) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli** Consiglio di Amministrazione  
Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**8) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli** Collegio dei Revisori Contabili  
Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**9) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"** Consiglio di Amministrazione  
Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02

**10) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" Collegio dei Revisori Contabili**  
Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**11) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio Consiglio di Amministrazione**  
Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**12) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio Collegio dei Revisori Contabili**  
Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 15 SETTEMBRE 2008**

*Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.*

*Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.*

SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2008  
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
15.07.08	1054/1	Cons. S. Gagliano	Corsi banditi dalla G.R.C.
24.07.08	1055/1	Cons. P. Diodato	ASL NA/5
25.07.08	1056/1	Cons. D. Pica	Ciclo integrato acque
29.07.08	1057/1	Cons. R. Conte	Tutela salute mentale 1999/2000
30.07.08	1058/1	Cons. V. Nocera	Sistemi di sicurezza tratta ferroviaria BN – NA
04.08.08	1059/1	Cons. M. Grimaldi	Settore allevamenti campani
05.08.08	1060/1	Cons. A. Scala	Criterio riparto fondo nazionale politiche sociali
08.08.08	1061/1	Cons. Pietro Diodato	A.O. "D. Cotugno"
27.08.08	1062/1	Cons. S. Gagliano	Riapertura statale amalfitana
28.08.08	1063/1	Cons. L. Colasanto	Bando attuazione misura 123 PSR Settore olio di oliva
28.08.08	1064/1	Cons. P. Diodato	Patrimonio archeologico di Baia
01.09.08	1065/1	Cons. A. Scala	Tetti spesa prestazioni idrotermali
01.09.08	1066/1	Cons. A. Scala	ASL NA/5 – Situazione LEA
01.09.08	1067/1	Cons. A. Polverino – M. Ascierto Della Ratta	Operato Presidente Ente Parco regionale Roccamonfina
02.09.08	1068/1	Cons. S. Gagliano	A.A.OO. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
02.09.08	1069/1	Cons. D. Pica	Riserva naturale Foce Sele e Tanagro
02.09.08	1070/1	Cons. L. Colasanto	Soppressione pullman tratta Termoli – Campobasso – Benevento – Salerno
02.09.08	1071/1	Cons. C. Rivellini	ASL NA/1
03.09.08	1072/1	Cons. P. Diodato	Patrimonio immobiliare Regione Campania



SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2008  
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
03.09.08 08.09.08	1073/1 1074/1	Cons. C. Mocerino Cons. A. Scala	Casa albergo per anziani di Somma Vesuviana (NA) Fatturazione costi impianto depurazione foce fiume Castellammare di Stabia



SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2008  
PER VENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
675/1	Cons. G. Rosania	Attribuzioni incarico A.O. Salerno
1027/1	Cons. D. Pica	Istituzione tavoli tecnici Regione – Provincia
1031/1	Cons. S. Ronghi	RECAM S.p.A.
1033/1	Cons. S. Ronghi	Attività di guida turistica ed accompagnatore turistico
1034/1	Cons. P. Diodato	RECAM S.p.A.
832/1	Cons. M. Ragosta	Utilizzo risorse ASL SA/2 in tema di salute mentale
995/1	Cons. G. Rosania	Depuratore “Coda di volpe” di Eboli
1022/1	Cons. S. Ronghi	Modalità di attuazione fondi comunitari
1048/1	Cons. P. Diodato	Stato dell’economia del Mezzogiorno
1052/1	Cons. P. Diodato	Preoccupante situazione Università campane



*VIII Legislatura**Consiglio Regionale della Campania**Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti***SEDUTA CONSILIARE  
del 15 Settembre 2008****Allegato B****RELAZIONE DEL CONSIGLIERE N. CAPUTO  
TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE  
TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI**

## LEGGE SUI CONFIDI

Voglio innanzitutto ringraziare la commissione, l'ufficio di presidenza e l'intero staff per il supporto tecnico prestato per far arrivare in aula questo progetto di legge. Ringrazio anche i presidenti Marrazzo e Ciarlo per la sensibilità dimostrata nell'inserire in maniera tempestiva all'ordine del giorno delle commissioni il disegno in esame, consentendone così la discussione oggi in aula.

Con il Progetto di legge "Interventi a favore dei Confidi tra le piccole e medie imprese operanti in Campania", sintesi di due distinte iniziative legislative, uno che vede come primo firmatario il sottoscritto, l'altro proposto dai consiglieri del gruppo di AN, si intende rafforzare il ruolo dei Confidi e quindi sostenere le Pmi campane nel difficile rapporto con gli istituti di credito favorendo quella che in gergo viene definita "finanza di sistema" che in altre regioni ha sollecitato la creazione di un mercato finanziario differenziato, più a misura delle imprese, capace di generare sviluppo e che, speriamo, faccia registrare gli stessi effetti anche in Campania.

E' a tutti noto infatti che gli Istituti di credito tendono a privilegiare imprenditori con minore rischio di default, rischio schematizzato attraverso un sistema di rating sempre più rigido.

Nella nostra regione risulta ormai fondamentale favorire un accesso al credito sempre più personalizzato per le PMI, soprattutto per la particolare situazione finanziaria in cui esse versano, contraddistinta da livelli di rilevante sottocapitalizzazione e da forti esposizioni debitorie, specie a breve termine, ma anche per le tipicità del sistema economico regionale caratterizzato da una maggiore difficoltà di accesso al credito e da un più alto costo del denaro rispetto ad altre regioni.

Un ruolo di fondamentale importanza in questo contesto è svolto sicuramente dai Confidi, che, trovandosi in una posizione privilegiata di intermediazione, dovrebbero avere la capacità di migliorare il rapporto tra le piccole imprese e le banche, innalzando sia la qualità del credito concesso che quella della sua erogazione.

L'attività dei confidi a favore delle imprese minori è costituita dalla prestazione di garanzie a carattere mutualistico, con natura prevalentemente reale, alla cui formazione concorrono, oltre agli imprenditori aderenti ai confidi, anche ed in misura significativa, enti sostenitori esterni, pubblici e privati.

I Confidi, in quanto diretta emanazione del mondo imprenditoriale, si sono rivelati capaci di operare una corretta selezione del rischio, avvalendosi di una capacità di valutazione ravvicinata ed informata della situazione di ogni singola impresa.

Il contesto normativo di riferimento è rappresentato dalla riforma della disciplina dei Confidi contenuta nell'art.13 del decreto legge 269/2003 convertito con legge 24 novembre 2003, n 326 oltre che ovviamente dalla revisione dall'accordo di Basilea (cosiddetto Basilea 2).

Con la legge 269/03 il legislatore, nel rafforzare i requisiti patrimoniali dei confidi, ha inteso promuovere il riordino e l'evoluzione dei confidi attraverso una strutturazione del fenomeno su due tipologie: una prima, rappresentata dagli attuali confidi ed una seconda, costituita invece da società di mutua garanzia, di nuova concezione e disciplina.

La revisione dell'Accordo di Basilea, invece, riguardando il capitale di vigilanza delle banche, incide solo indirettamente sui Confidi per l'introduzione di sostanziali modifiche nell'erogazione dei crediti e nella valutazione dei rischi correlati che ha comportato.

Nel disciplinare le garanzie, il nuovo accordo introduce metodologie di calcolo differenziate, riconosce ulteriori categorie di garanti e tipologie di strumenti utilizzabili come garanzia reale, stabilendo anche una serie di caratteristiche per l'ammissibilità.

Nel caso, per esempio, di garanzie reali, alle quali sono assimilabili i fondi rischio costituiti dai Confidi, le caratteristiche di ammissibilità prevedono una ponderazione decisamente più favorevole per le garanzie a prima richiesta rispetto a quelle di tipo sussidiario.

In questo scenario esiste il rischio che, per effetto dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione, le garanzie rilasciate dai Confidi possano perdere di significato economico per le banche, soprattutto in relazione alla natura sussidiaria delle stesse e alla mancanza del rating richiesto da Basilea.

I Confidi, secondo i principi introdotti da Basilea 2, possono esercitare il ruolo di garanti con effetti di mitigazione del rischio ma per poterlo fare devono decidere di trasformare il loro ruolo istituzionale divenendo veri garanti, prestatori di garanzie personali a primo rischio anziché prestatori di coperture parziali di natura reale ed a carattere sussidiario.

I Confidi dunque sono chiamati ad evolvere le proprie strutture per poter rivestire un ruolo nell'ampliare l'offerta di servizi finalizzati ad avvicinare le piccole imprese alle tecniche della pianificazione finanziaria, nel formare le imprese alla trasparenza e per accrescerne le conoscenze oltre che, ovviamente per rafforzare il loro ruolo di interlocutori con il sistema bancario.

Affinchè ciò abbia effettive ricadute per il sistema delle imprese è necessario però che i Confidi evolvano il loro modello organizzativo verso forme giuridiche più moderne e adeguino le loro strutture patrimoniali a più rigidi parametri, specie in Regione Campania dove registriamo dimensioni ancora più modeste rispetto alla media nazionale.

La proposta di legge che oggi esaminiamo va proprio incontro alla necessità di assicurare un sostegno al sistema delle garanzie nella nostra Regione, aiutando i Confidi campani a meglio strutturarsi, in maniera da poter maturare una maggiore capacità operativa nell'interesse delle imprese socie e dell'intero sistema produttivo regionale.

In tal senso innanzitutto va evidenziata la previsione all'art.1 della costituzione di un consorzio fidi di secondo grado denominato "Confidi Campania" e la promozione di una evoluzione dei confidi in soggetti vigilati quali intermediari finanziari ai sensi dell'art 107 del testo unico bancario.

Il progetto di legge ha l'obiettivo primario di avviare un nuovo sistema di intervento regionale a favore dei Confidi, rendendolo compatibile con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato, provvedendo anche a sanare un'anomalia tutta campana nei confronti dei Confidi industriali che non beneficiano di alcun intervento finanziario nella nostra regione.

La proposta si articola in una struttura di tipo piramidale costituita da più livelli di adesione alla disciplina comunitaria: alla base si pongono alcune disposizioni volte a rendere gli interventi regionali compatibili in via generale con la disciplina comunitaria.

La finalità del disegno di legge è "il raggiungimento dell'autosufficienza e della piena capacità di autofinanziamento" dei Confidi (art.1) e sottolinea il carattere transitorio dei contributi regionali ai fondi rischi, che si prevede siano concessi "annualmente per un periodo complessivo non superiore a cinque anni".

Si prescrive inoltre sia la tenuta di una contabilità separata relativamente all'attività di prestazione delle garanzie(art.6), sia infine l'obbligo per i Confidi di collaborare con la Regione per fornire le informazioni necessarie per valutare il rispetto dei provvedimenti comunitari (art.10).

Tutte queste previsioni rispondono a principi e a precise disposizioni della disciplina comunitaria. Su questa base comune poggia l'ipotesi primaria e fondamentale di rispetto delle regole comunitarie sugli aiuti di Stato, che è quella secondo cui i Confidi si impegnano a rilasciare le garanzie collettive in relazione alle quali hanno beneficiato dei contributi regionali per rafforzare la capacità di investimento delle imprese consorziate o socie e comunque alle condizioni stabilite dalla Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato Ce sugli aiuti di stato concessi sotto forma di garanzie (art.8).

Il rispetto di tali condizioni assicura infatti che le garanzie in parola non costituiscono aiuti di stato alle imprese.

L'ipotesi successiva opera nel caso di mancato rispetto alle condizioni previste dalla citata Comunicazione della commissione, ed è caratterizzata dalla possibilità di integrare le condizioni previste nel regolamento Ce N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 sugli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese che, peraltro, essendo scaduto è in fase di riadozione in sede comunitaria

Anche il rispetto delle condizioni previste da tale regolamento comporta infatti una deroga di carattere generale all'incompatibilità degli aiuti con il mercato comune, che sono quindi considerati legittimi.

Si prevede infine come ipotesi che, qualora le garanzie siano prestate anche al di fuori del regolamento sugli aiuti alle piccole e medie imprese, si applichi il regolamento CE in materia di aiuti de *minimis* (art.9) che, come è noto, consente la concessione di contributi pubblici nell'ambito della soglia de *minimis* senza necessità di notifica alla Commissione e nel rispetto della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

Infine una precisazione circa la norma finanziaria che è stato il motivo del ritardo dell'approdo in aula del progetto di legge.

Con un mio emendamento, integrato in commissione con la previsione di uno stanziamento di almeno 5 milioni di euro per il triennio 2008/2011, si è recepita anche l'indicazione dell'Assessorato allo Sviluppo Economico che, in merito alla copertura finanziaria della norma, ha rappresentato la previsione di stanziamenti adeguati nell'ambito del Paser nella linea 4, attività n. 3.

E' chiaro che si spera che questa previsione finanziaria sarà solo di avvio e che potrà essere potenziata. A tale scopo come Consiglio potremo dare un impulso utilizzando

anche il neo istituito capitolo di spesa del bilancio di gestione denominato "Fondo per misure di agevolazione per i consorzi fidi" che ad oggi ha una consistenza di circa Euro 1 mln.

Ci sono dunque tutte le premesse di poter rendere questa legge immediatamente efficace. Credo che abbiamo il dovere di fornire risposte concrete all'esigenza di crescita e di sviluppo espressa a gran voce dal territorio regionale. Oggi possiamo cogliere una significativa opportunità per manifestare senso di responsabilità politica e istituzionale. Approvando questa legge, si potrà compiere un passo in avanti nel processo di ripresa patrimoniale e finanziario delle Pmi e si potrà realizzare, senza alcun dubbio, una cosa buona e giusta per l'intero sistema economico della Campania.

A tal proposito voglio segnalare che nel testo della legge è richiamato il regolamento 69/2001 che è stato recentemente sostituito dal regolamento Ce n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008410/A

Del 15/07/2008 16:55:45

Da CR A SEROC



ATTI IN SPETTIVA

REG. GEN. N. 1054/1/VII LEP-AA

Consiglio Regionale della Campania  
*Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del  
Consiglio Regionale  
Il Presidente*

**Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania**

**Interrogazione urgente, a risposta scritta, all'Assessore alle Risorse Umane,  
Antonio Valiante**

**Il sottoscritto Consigliere Salvatore Gagliano**

Premesso

che la Regione Campania, con deliberazione n. 6132, nel 2002 ha bandito concorsi pubblici per la copertura di centinaia di posti relativi a vari livelli e profili professionali;

che tali concorsi, per i quali sono state presentate circa 230.000 domande, sono stati normalmente espletati, con 150 idonei, per i quali, pur essendo previsto l'assorbimento nella pianta organica della Giunta Regionale, a tutt'oggi, non sono ancora state avviate le procedure per l'assunzione.

Considerato

che la Giunta regionale con delibera n. 2070, approvata il 14.12.2006, ha varato la programmazione triennale per il fabbisogno del personale 2007/2008, annunciando, al primo punto, in maniera espressa, l'assunzione, nel corso dell'anno 2007, degli idonei alle procedure concorsuali, di cui alla delibera 6132/02;

che nel 2007 non si è proceduto alle previste assunzioni degli idonei.

Considerato altresì

che in data 03.08.2007, a modifica della delibera precedente, la Giunta regionale ha deliberato di procedere all'assunzione degli idonei in questione per l'anno 2008.

Sec. Cp. Cons. R.  
25/07/08



*Consiglio Regionale della Campania  
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del  
Consiglio Regionale  
Il Presidente*

Visto

che siamo già a luglio 2008 e nessuna attività è stata, a tutt'oggi, svolta per avviare le procedure per l'immissione nei ruoli regionali degli idonei, sebbene il numero dei dipendenti nella pianta organica regionale risulti ridotto per effetto dell'esodo incentivato del personale, che ha lasciato libere numerose posizioni lavorative.

**Interroga l'Assessore alle Risorse Umane per sapere:**

quali sono stati i costi che la Regione ha dovuto sostenere per espletare tali concorsi che hanno visto una tale affollata partecipazione;

quando e come si intende intervenire per avviare le procedure relative allo scorrimento della graduatoria. Si darebbe una risposta positiva alle speranze di questi giovani, che pur riuscendo a brillare in una prova concorsuale con tanti partecipanti, temono per i ritardi della Regione, la quale, da questo punto di vista, non sta dando esempio di trasparenza e tantomeno brilla per l'impulso all'occupazione giovanile, tanto più se si considera il continuo e massiccio ricorso alle consulenze, mortificazione alle capacità di tanti giovani valenti, che potrebbero dare un notevole contributo, anziché, restare disoccupati o sottoccupati o, nel migliore dei casi, essere costretti ad emigrare in altre regioni o all'estero, dove con molta più facilità riescono ad affermare le loro competenze e capacità

Napoli, 14.7.2008

Il Consigliere  
Dr. Salvatore Gagliano



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1055/1/VII/2008 BA

Prot. n. 153  
Napoli, 23 luglio 2008

Prot. Gen. 2008.0008677/A  
Del 24/07/2008 14.00.21  
Da CR A SEROC

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA ALL'ASSESSORE ALLA SANITA'  
DELLA REGIONE CAMPANIA.**

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

Il Servizio Assistenza Farmaceutica dell'ASL Napoli 5 con nota n. 4711 del 30.10.07 sottolineava gli evidenti vantaggi derivanti dalla proposta di Federfarma Napoli, Associazione dei Titolari di Farmacia della Provincia di Napoli relativa alla cessione di alcuni farmaci facenti parte del PHT "Prontuario della distribuzione diretta" ed esattamente: strisce reattive per la determinazione della glicemia, aghi per la somministrazione dell'insulina, strumento per la determinazione della glicemia, apparecchi pungidito e penna siringa per la somministrazione dell'insulina;

nella stessa nota il Servizio Assistenza Farmaceutica considerato, riportava i dati relativi alla spesa sostenuta per l'erogazione dell'assistenza integrativa attraverso le farmacie convenzionate dai quali si apprendeva l'entità della quota mensile - 800mila -1mln di Euro - quella relativa al 2006 (9,2 mln di euro) e quella fatta registrare dai primi 9 mesi dell'anno 2007 (7,5 mln di euro). Quest'ultima sensibilmente superiore a quella dell'intero anno precedente (+ 8,5%).

I dati, al netto della quota del rimborso per l'erogazione agli assistiti degli alimenti per celiaci, evidenziavano tra l'altro l'entità dello sconto, prodotto dalla proposta di accordo per l'Assistenza Integrativa e Distribuzione per Conto farmaci Pht, pari ad un risparmio del 40% della spesa mensile;

tra le valutazioni conclusive emerse dalla riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza figura che la spesa per prodotti farmaceutici ospedalieri risulta superiore al livello programmato (65.651 mln di Euro) mentre risulta un forte ritardo l'attivazione della distribuzione diretta attraverso le farmacie distrettuali allo stesso tempo la spesa per gli altri beni e servizi è di gran lunga inferiore a quanto programmato (49.211 mln di Euro) e in contemporanea si evidenzia un forte ritardo nel dare attuazione alle misure di contenimento previste dal Piano [...].

Interroga pertanto l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per conoscere:

- I dati relativi alla spesa per beni e servizi relativi ai presidi per diabetici relativi agli anni 2006, 2007 ed al primo semestre 2008;
- Il numero dei diabetici iscritti al ruolo per gli stessi periodi su evidenziati delle ASL Napoli 1, 2, 3, 4 e 5;

Centro Direzionale Isola F13  
Tel 0817783288 - Fax 0817783079  
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it  
www.diodato.it

Pagina 1 di 2

Diodato  
SOP

- Se nella prospettiva del contenimento della spesa regionale per la Sanità intenda – a norma dell'Art. 28 della L.R. Campania n° 32/94 – dar luogo alla compensazione interaziendale evitando così la restituzione da parte delle ASL delle ricette relative alle prestazioni integrative ed i costi e il sovraccarico di lavoro per i funzionari delle ASL che si troverebbero nella condizione di dover fronteggiare una enorme massa di inevitabili ricorsi.

On. Pietro Diodato





ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1056/4/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione a risposta scritta  
0001/VIII LEGISLATURA  
Presentata dal Consigliere Donato Pica il 24 luglio 2008  
All'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

**Oggetto: Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali -  
Protezione civile**

Il sottoscritto **Donato Pica**, consigliere della Regione Campania del Partito Democratico

Premesso:

- che nel 1991 la Regione Campania aggiudicò alla ditta IMPEC s.r.l. l'appalto dei lavori per la "realizzazione del depuratore di Cetara", con finanziamenti di cui al Decreto del "Ministero per il Mezzogiorno" del 20/07/1987 per il "Disinquinamento della costiera Sorrentina ed Amalfitana"
- che nello stesso anno i tecnici incaricati per la direzione dei lavori consegnarono gli stessi alla suddetta ditta aggiudicataria;
- che, a causa di svariate vicende, sono state apportate diverse modifiche al progetto originario, le quali hanno comportato la necessità di intraprendere un lungo e complesso percorso tecnico/amministrativo per l'acquisizione delle opportune autorizzazioni da parte delle diverse autorità competenti;
- che, a seguito di informazioni assunte, si è appreso che la conferenza dei servizi, istituita per l'acquisizione delle suddette autorizzazioni, si è conclusa con il parere favorevole da parte di tutti gli enti interessati;
- che, con deliberazione del 3 agosto 2007 n. 1491, la Giunta Regionale approvava un piano di interventi da finanziarsi con le economie derivanti dai ribassi d'asta offerti in fase di gara, sui fondi II<sup>a</sup> Annualità Por Campania 2000/2006, assegnando un importo di € 2.500.000 per la realizzazione del depuratore di Cetara;
- che la suddetta assegnazione, per gli ATO 1, 2 e 4, era da considerarsi "programmatica", in quanto l'attribuzione definitiva del finanziamento veniva subordinata all'accertamento delle effettive economie realizzate;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008701/A  
Del: 25/07/2008 12:09:42  
Da: CR A. SEROC

*Motor  
sol*  
*[Signature]*



Consiglio Regionale della Campania

- che la stessa delibera 1491 stabiliva, inoltre, che i finanziamenti provvisoriamente con essa assegnati dovevano comunque essere utilizzati e rendicontati entro il 31/10/2008, al fine di "consentire gli adempimenti della Amministrazione Regionale nei confronti della Comunità Europea entro il 31/12/2008";
- che con successiva deliberazione del 24 aprile 2008 n. 712, la Giunta Regionale approvava l'elenco degli interventi a cui assegnare definitivamente le somme stabilite con D.G.R. n. 1491/2008;
- che il suddetto elenco non comprende più il depuratore di Cetara;

Considerato:

- che presumibilmente la D.G.R. n. 712/2008 stralciava il finanziamento già assegnato provvisoriamente con delibera n. 1491/2007 per la realizzazione del depuratore di Cetara, in quanto il protrarsi dell'iter tecnico/amministrativo non consentiva la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei tempi di rendicontazione stabiliti per il fondi POR Campania 2000-2006;
- che, oltre che per ovvi motivi di carattere igienico-sanitario, la realizzazione di questa infrastruttura ricopre un'importanza notevole sia per il Comune di Cetara, sia per tutti quei Comuni che si affacciano su quel tratto del golfo di Salerno, per i quali l'economia locale è fortemente collegata alla promozione turistica;
- che la promozione turistica di un territorio non può assolutamente prescindere dal disinquinamento del tratto di mare che lo riguarda;
- che è giusto incentivare, con specifici canali di finanziamenti comunitari, lo sviluppo turistico di un territorio ma occorre nel contempo evitare la persistenza di fattori ostili allo stesso tipo di sviluppo come la mancanza di adeguati impianti di depurazione;
- Ciò premesso e considerato,

CHIEDE

di ottenere garanzie in merito all'effettiva copertura finanziaria di questa importantissima infrastruttura.

Inoltre, considerando che il progetto stesso è provvisto di ogni autorizzazione richiesta ed è da ritenersi cantierabile, chiede di stabilire tempi certi per l'effettivo inizio dei lavori e per la loro realizzazione.

Il Consigliere Regionale

On. Donato Pica

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008300/A  
Del 29/07/2008 10 37 50  
Da CR A SEROC



o Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1057 / 11. VII. LEG. RA

Prot. n. 42

Al presidente della Giunta regionale della Campania

Il sottoscritto consigliere regionale Roberto Conte,

premessi che

dopo averli visitati personalmente ho riscontrato che nel reparto di psichiatria del nosocomio dell'ASL NA 5 i servizi sono al collasso, e che a tale proposito vi sono reiterate denunce da parte di diversi sindacati tra cui il Nursingup (SINDACATO DEGLI INFERMIERI), sottoposte al Direttore del D.S.M Dott Francesco della Pietra e all'Amministrazione della Asl Na 5 senza avere risposte, nè soluzioni concrete; tenuto conto che

in merito all'organizzazione si segnala che nel servizio psichiatrico ospedaliero di diagnosi e cura istituito ai sensi degli artt. 33, 34 e 35 della legge n 833 del 23 dicembre 1978 e delle successive leggi emanate dalla Regione Campania, in particolare Legge regionale giugno 1980 n 57 "Norme per la costituzione e il funzionamento delle Unità Sanitarie Locali in attuazione della legge 23 dicembre 1978 n 833", Legge regionale 3 gennaio 1983 n. 1 e secondo quanto previsto dal DPR 10 novembre 1999 Progetto Obiettivo Tutela Salute Mentale 1998-2000 ed il Piano Sanitario Regionale 2007-2009, dovrebbero essere garantite le seguenti attività che nella struttura in oggetto sono inesistenti:

- attività riabilitative mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive e affettivo-relazionali;
- attività di socializzazione e di supporto psicosociale;
- presenza psicologo;
- presenza sociologo;
- ausili che consentono di contenere i pazienti nelle fasi acute.

Dovrebbero risultare presenti anche unità operative di personale provenienti dalla Unità Operative di Salute mentale individuate come afferenti, per lo svolgimento di attività psicologiche, di assistenza sociale e di riabilitazione psicosociale, al fine di garantire la necessaria continuità terapeutica tra il momento ospedaliero e quello territoriale, ma anche queste risultano assenti;

considerato inoltre che

è trascorso circa un anno, e ad oggi nell'unica struttura (S.P.D.C.) presente su tutto il territorio dell'Asl Na 5, non si è avuto un aumento dei posti letto così come prevedeva il Piano Sanitario Regionale vigente "Entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano Ospedaliero Regionale le Amministrazioni competenti provvedono ad aumentare sino ad 8 i posti letto dei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura che hanno una disponibilità di posti letto inferiore. Per le necessità terapeutico-assistenziali nonché per criteri di economicità entro il primo anno dall'entrata in vigore del presente Piano Ospedaliero Regionale tutti i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura devono adeguare la dotazione dei posti letto effettivamente attivati alle esigenze assistenziali previste dai rispetti DSM rispettando, qualora sia necessario lo standard massimo dei posti letto di 16 posti letto, distinti per ambo i sessi, previsto dal DPR 10 novembre 1999 Progetto Obiettivo TUTELA SALUTE MENTALE 1998-2000"

interroga

circa le responsabilità che hanno condotto all'attuale scempio dal punto di vista economico ed organizzativo e strutturale e quali provvedimenti si intendono adottare per garantire dignità ai pazienti e a coloro che vi lavorano al servizio psichiatrico di diagnosi e cura

Napoli, 24 luglio 2008

On. Roberto Conte

Sev. Op. Corb  
28/07/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista  
Il Presidente

ATTIVITA' SPETTIVA  
REG. GEN. N. 1058/11/VII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008897/A  
Del 30/07/2008 12.24.06  
Da CR A. SEROC

Prot. n° 242/08

All'Assessore ai Trasporti  
On. Ennio Cascetta

**INTERROGAZIONE**  
**Urgente a risposta scritta**  
**Ai sensi dell'ART. 79 del Regolamento**

*Scav. Of. Comh  
29/07/08*

Premesso che la linea ferroviaria Benevento - Napoli, ex Ferrovia Alifana e Benevento - Napoli Valle Caudina, nel 2005 ha cambiato denominazione in Metrocampania Nordest S.p.a.;

Che la società ferroviaria offre un servizio ad una vasta utenza che parte dal beneventano, passando per il casertano fino a Napoli;

Che i passaggi a livello di tale tratta, pare, non siano custoditi, e, dal tratto Arpaia - Cannello Scalo addirittura tali incroci non siano nemmeno forniti di barre di protezione (funzionano solo suonerie con luce rossa nei pressi dei passaggi a livello);

Che a Santa Maria a Vico in pochi mesi risultano avvenuti due incidenti mortali a causa di carenza delle più elementari norme di sicurezza e tutela dei cittadini ( assenza di barre di protezione nei pressi di passaggi a livello);

*[Handwritten signature]*



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista  
Il Presidente

Considerato che ancora oggi i materiali rotabili risultano essere obsoleti e privi di qualsiasi impianto di sicurezza a salvaguardia degli operatori e degli utenti.

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera, interroga l'Assessore ai Trasporti On. Ennio Cascetta, per sapere se ciò corrisponde al vero, e se non ritenga opportuno intervenire affinché si creino soluzioni atte a salvaguardare i cittadini-utenti attraverso la collocazione di validi sistemi di sicurezza lungo la tratta ferroviaria Benevento - Napoli.

Il Consigliere regionale  
Vito Nocera

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0009002/A  
Del 04/08/2008 11 06 45  
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della C  
Gruppo Consiliare  
Nuovo PSI  
Il Presidente

*Scr. Ep. Conf.  
10/08/08*

Prot. 580

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 10594/VIII LEG. RA

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Le Antonio BASSOLINO

All'Assessore Alla Sanità  
On. Le Angelo MONTEMARANO

**OGGETTO:** interrogazione a risposta scritta. - Cancello ed Arnone- Servizio veterinario

#### PREMESSO CHE

- Il settore degli allevamenti campani, specialmente quelli bufalini, ha attraversato il peggior periodo di difficoltà che si ricordi, correlato strettamente tanto al fattore brucellosi quanto alle note problematiche relative alla diossina, che hanno causato ingenti perdite e che hanno portato non pochi allevamenti sull'orlo del fallimento;
- Cancello ed Arnone risulta essere, come noto, il territorio con la più alta densità di allevamenti bufalini e, quindi, quello che conta il maggior numero di capi, circa 30.000;
- Tale territorio risulta, per gli stessi motivi, quello che ha subito il maggior danno economico considerato che, su di un numero di abitanti di circa 5400 unità, sono in attività ben 167 aziende bufaline, che sono il motore portante dell'economia locale, oltre ad essere un vanto per l'intera Regione;

#### Considerato che

- Giungono ormai da più canali e da più parti voci di una imminente delocalizzazione, verso il territorio di Sessa Aurunca, di alcuni uffici veterinari;
- La Regione sarebbe il sostegno a cui i lavoratori del settore dovrebbero potersi aggrappare, nel tentativo di superare questo momento di grave difficoltà;

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore alla Sanità sulle motivazioni alla base di tale delocalizzazione che porterebbe, allo spostamento nel territorio di Sessa Aurunca, peraltro carente di aziende di allevamento, del servizio veterinario.

Il Presidente della Giunta e l'assessore alla Sanità affinché rivedano tale decisione, a meno che, oltre a causare un ulteriore grosso disagio agli allevatori, non si voglia assestare un altro colpo, sicuramente non sopportabile, alla già provata economia della zona di Cancello Arnone, visto che una tale delocalizzazione avrebbe sicuramente effetti devastanti sulla vita stessa delle 167 aziende bufaline, che già versano in equilibrio precario.

Napoli 01/08/2008

Cons. Massimo GRIMALDI



Consiglio Regionale della Campania

**Atto Consiglio Regionale**  
**Interrogazione a risposta scritta**

**118/VIII LEGISLATURA**

**Presentata dal Consigliere**  
**Antonio Scala - Sinistra Democratica**  
**In data 05 agosto 2008**

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale**  
**All' Assessore alle Politiche Sociali**

**Oggetto:** DGRC n. 601 11 aprile 2008: criteri di riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per la seconda annualità del triennio 2007/2009.

Il sottoscritto Consigliere,

**Premesso che :**

- con delibera di giunta regionale n. 601 11 aprile 2008, la Regione Campania programmato e stabilito i criteri di riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per la seconda annualità del triennio 2007/2009, in applicazione della Legge 328/00;
- tali fondi, secondo il dettato della legge nazionale sono finalizzati a: *"...assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali...per prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio sociale, individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione"*;

**Considerato che :**

- nei criteri di riparto del fondo nazionale politiche sociali è stato aggiunto al criterio dell'estensione territoriale anche il numero dei comuni presenti nell'ambito;
- questo criterio crea una evidente sperequazione nel riparto perché ambiti con numerosi Comuni piccoli, spesso, contano un numero di abitanti dimezzato, o anche meno, rispetto ad ambiti che contano pochi Comuni ma densamente popolati;
- nel territorio campano, quasi sempre, il disagio sociale è direttamente proporzionale alla densità demografica;

**Ritenuto che :**

- il disagio sociale alberga in misura maggiore nelle aree a maggiore popolosità e a più elevata concentrazione urbana, pertanto la densità demografica è il criterio che garantisce la giusta valutazione nella ripartizione dei fondi sociali;

S.o.e.  
5.8.08



Consiglio Regionale della Campania

- i Piani di Zona sono lo strumento dato alle comunità locali per rilevare e leggere le esigenze del territorio, valutare e programmare gli interventi atti a contrastare fenomeni del disagio e questo non può prescindere dalle persone fisiche e dalle realtà oggettive del loro territorio perché il Piano è anche, e soprattutto, una risposta per passare da una strategia assistenziale di erogazione di mere prestazioni a una politica di servizi integrati a sostegno delle persone;
- il criterio del numero dei comuni aggiunto crea numerosi paradossi come dimostrano i fondi assegnati **all'Ambito 14, in cui si trova il Comune di Castellammare di Stabia che assomma ben 173.714 abitanti, pari complessivamente a 1.442.488 euro, mentre all'Ambito S10 che conta 24.900 abitanti una cifra pari a circa 750.000, euro, evidenziando una palese sproporzione fra il numero di abitanti e i fondi stanziati;**

**interroga le SS.LL  
in indirizzo  
per sapere**

- in che modo si intendono garantire equità e giustizia ai territori che, contando una popolazione maggiore registrano anche un maggiore disagio sociale;
- se non sia il caso di modificare i criteri di riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS) per la seconda annualità del triennio 2007/2009, in applicazione della Legge 328/00, adottati con DGRC n. 601 dell'11 aprile 2008 e del conseguente decreto Dirigenziale n. 620 del 3 luglio 2008 di assegnazione delle risorse agli Ambiti Territoriali.

Napoli, 05 agosto 2008

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della  
Gruppo Consili:  
Alleanza Nazion

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1061/1/VIIU 2FG-RA  
Consiglio Regionale della Campania  
Prot. Gen. 2008.0009148/A  
Del: 08/08/2008 09:30:02  
Da: CR A: SEROC

Prot. n. 165  
Napoli, 6 agosto 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA E ALL'ASSESSORE ALLA SANITA'.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

- con delibera n°412 del 09.06.2005, il dottor Vincenzo Casalino, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "D. Cotugno", in attesa del completamento del procedimento di riorganizzazione e ristrutturazione delle attività afferenti i laboratori di Virologia e di Patologia Clinica della predetta A.O., stabiliva di usufruire delle prestazioni professionali del dottor Antonio Lioi - dirigente sanitario biologo della ASL SA 2 fino al 18.05.2005 - grazie ad un'apposita convenzione;
- con delibera n°297 del 21.06.2006, l'avvocato Ernesto Gallo, direttore generale facente funzioni dell'Azienda Ospedaliera "D. Cotugno", prendeva atto della proroga della convenzione ASL SA 2 per le prestazioni professionali del dottor Antonio Lioi;
- con delibera n° 343 del 30.06.2008, il dottor Antonio Giordano, dopo aver preso atto della necessità di continuare ad usufruire delle prestazioni professionali del dottor Antonio Lioi, onde portare a termine l'attività di coordinamento operativo delle procedure congiunte strutturali e tecnologiche per l'implementazione del nuovo laboratorio con annessa tecnologia operativa ai sensi dei precipui provvedimenti della Regione Campania, conferiva per queste ragioni al dottor Lioi l'incarico professionale;

Interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per conoscere se risponda al vero che:

- la convenzione stipulata con il dottor Antonio Lioi sia in contrasto con la Delibera della G.R. n° 1843 in quanto le attività previste dalla convenzione potevano, senza aggravii di spesa, essere svolte da personale qualificato già presente nel settore laboratori dell'Azienda Ospedaliera "D. Cotugno";
- la nomina del dottor Lioi - quale referente del direttore generale Antonio Giordano - per il tavolo tecnico area laboratori della SORESA prevarichi il buon diritto a parteciparvi dei responsabili dei Laboratori Analisi e Virologia della suddetta Azienda Ospedaliera;
- per la ristrutturazione dei laboratori - progetto già approvato dall'ARSAN - che prevede una spesa di oltre cinque milioni di euro, il direttore generale Antonio Giordano, insieme al suo consulente dr Antonio Lioi, si stanno attivando per gestire la gara senza il coinvolgimento dei responsabili dei laboratori.

On. Pietro Diodato

Pagina 1 di 1

S.O.P.  
28.08

Ufficio Protocollo e Segreteria  
Tel. 081/793798 - fax 081/7761179  
Ufficio Protocollo Consiglio Regionale Campania, L.  
www.regione.campania.it



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del*  
*Consiglio Regionale*  
*Il Presidente*

ATTIVITA' ISPELTTIVA  
REG. GEN. N. 1062/1/10.10.08 RA

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

*Interrogazione urgente, a risposta scritta, al Presidente della Giunta Regionale, Antonio Bassolino,  
all'Assessore ai Trasporti e all'Assessore al Turismo*

**Il sottoscritto Consigliere Salvatore Gagliano**

Premesso che  
nella notte tra il 14 e 15 agosto, a seguito di un incendio, si è avuta la caduta di pietre sulla Statale  
163 Amalfitana, nel Comune di Furore.

Considerato che  
a partire dal 15 agosto, quel tratto è stato interdetto al traffico, vietando, di fatto, il passaggio sia a  
piedi che con mezzi di qualsiasi genere, attraverso la costruzione di un muro ai confini tra Praiano e  
Furore e l'altro, a distanza di circa un chilometro, nel territorio di Furore.

Considerato che  
per i primi 5 giorni, nel tratto chiuso, nessun intervento è stato effettuato per garantirne la riapertura  
immediata.

Visto che  
ad oggi, 25 agosto, a distanza di ben 10 giorni, la Statale Amalfitana continua ad essere chiusa.

Considerato che  
la SS. 163 è l'unica arteria che collega tra loro i paesi della Costa d'Amalfi, per cui il  
provvedimento sta producendo un notevole danno all'economia della Costiera Amalfitana, viste le  
difficoltà provocate, in piena stagione estiva, non solo ai normali frequentatori, quanto ai tanti  
turisti che non hanno potuto raggiungere il posto desiderato, nonché ai dipendenti delle varie  
strutture turistiche, che si sono trovati nell'impossibilità di raggiungere i posti di lavoro.

Visto che  
proprio per far fronte alle esigenze dei lavoratori, l'unica decisione è stata quella di prevedere corse  
suppletive delle "vie del mare", il cui costo, però, è di 6 euro per la sola tratta Positano - Amalfi ed  
altri 6 per il ritorno.

Considerato che  
tale lungaggine nella risoluzione del problema appartiene a paesi del terzo mondo e, certo, non si  
coniuga con un luogo prestigioso quale quello della Costa d'Amalfi.



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del*  
*Consiglio Regionale*  
*Il Presidente*

Visto che  
notevoli sono state le lamentele da parte degli operatori turistici e da parte dei cittadini comuni.

**Interroga il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori in epigrafe per sapere:**

quale è stato il ruolo svolto dalla Regione Campania, naturalmente, attraverso le iniziative del Genio Civile, perché la Statale Amalfitana venisse riaperta il più rapidamente possibile, visto il periodo di massima affluenza turistica;

i motivi per cui i lavori di ripristino della SS. Amalfitana sono iniziati con ben 5 giorni di ritardo e se e quali attività tempestive la Regione ha posto in essere per recuperare il tempo perduto;

quali iniziative intende assumere l'Assessore al Turismo per riparare ai danni provocati da tali grandi manchevolezze e ritardi.

Napoli, 25.8.2008

  
**Il Consigliere**  
**dr. Salvatore Gagliano**



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1063/11/VIII L.F.R. RA

Prot. 48/08

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On. Antonio Bassolino  
SEDE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009361/A  
Del: 28/08/2008 12.33.31  
Da: CR A: SEROC

All'Assessore alle Attività Produttive e Agricoltura  
On. Andrea Cozzolino  
SEDE

**Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta sul Bando di Attuazione della misura 123 del PSR settore Olio di oliva.**

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

**Premesso:**

- che il bando di attuazione della misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" settore Olio di oliva, così come risulta dal sito internet della Regione [www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR\\_2007\\_2013/bandi/bando-123.pdf](http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/bandi/bando-123.pdf), prevede che "gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 600 mq, di cui non meno di 500 destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento e dovranno trasformare almeno 6.500 q.li di olive/anno...";
- che tale limite dimensionale aziendale (superficie) e quantitativo (q.li lavorati) non trova alcun riscontro nella misura 123 del PSR, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11/1/2008 (pubblicato sul Bure speciale del 30.1.2008), attuata dal sopramenzionato bando;
- che nella parte descrittiva delle filiere agroalimentari (allegato 1), il PSR individua tra i "fabbisogni di politiche", "l'incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento;
- che la misura 123, in coerenza con quanto contenuto nell'allegato 1 del PSR, per il settore agroalimentare e florovivaistico, specifica "che possono beneficiare dell'intensità massima delle agevolazioni previste dalla misura le imprese classificabili ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE come micro, piccole e medie imprese;
- che la sopracitata Raccomandazione, all'articolo 2 dell'allegato I, contiene la testuale definizione di piccole e medie imprese: "1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita dalle imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. 2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale



Consiglio Regionale della Campania

- di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. 3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR”;
- che il Bando di Attuazione della misura 123 settore Olio di oliva esclude dai finanziamenti anche gli impianti destinati alla molitura delle olive in conto terzi che non svolgono l'intero ciclo produttivo, caratterizzato dalle fasi di trasformazione, imbottigliamento e commercializzazione;

**Considerato, dunque:**

- che il Bando di Attuazione contrasta con la misura attuata, laddove introduce arbitrariamente requisiti dimensionali e quantitativi non previsti dalla misura stessa che, invece, contempla tra i beneficiari le microimprese, piccole imprese e medie imprese come definite a livello comunitario in base ai requisiti occupazionali e reddituali;
- che così come predisposto il Bando di Attuazione consentirebbe a soli 20/25 grandi frantoi sui circa 500 totali attivi in Campania di accedere alle agevolazioni della misura 123;
- che l'Associazione Nazionale Frantoi Oleari con diverse note inviate all'Assessorato alle Attività Produttive ha evidenziato la problematica, chiedendo una revisione dei requisiti dimensionali e quantitativi;

**interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Delegato al fine di sapere:**

- perché il Bando di Attuazione è in netto contrasto con la misura 123 del PSR e con le normative comunitarie;
- quali provvedimenti intendano adottare affinché i requisiti dimensionali e quantitativi del Bando di Attuazione della misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” settore Olio di Oliva vengano rivisti in coerenza con il PSR e con le Raccomandazioni della Comunità Europea.

Napoli, 28 agosto 2008

**On. Luca Colasanto**



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1064/1/Vill. LFC-13

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009362/A

Def. 28/08/2008 12.35.55

Da: CR A. SEROC

Prot. n. 168

Napoli, 28 agosto 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
DELLA REGIONE CAMPANIA E ALL'ASSESSORE AL TURISMO E BENI CULTURALI

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

il patrimonio archeologico di Baia si compone del Parco archeologico, dei templi di Diana e di Venere, dei reperti conservati nel Castello Aragonese-Museo Archeologico dei Campi Flegrei provenienti in parte dal Parco arqueo-sommerso di Punta dell'Epitaffio ove si trovano la villa della famiglia dei Pisoni ed il Ninfeo imperiale. Per tale motivo lo specchio di mare antistante la Punta è oggetto di particolari misure di tutela come l'interdizione alla navigazione ed alla balneazione;

tali divieti, per la verità dovrebbero, seppure in forme diverse, proteggere quanto resta dell'antico *Balneum Solis et Lunae* descritto da Pietro da Eboli nel "*De Balneis Puteolanis*". Ma non è così.

Basta osservare la documentazione fotografica riportata da "*La Repubblica*" del 24 agosto c.m. per rendersi immediatamente conto che la ex villa Gallo - costruita nell'immediato dopoguerra letteralmente a ridosso dell'antico *Balneum* imperiale - per volontà del sindaco di Bacoli (che ne è tra l'altro comproprietario) sia interessata da una singolare e progressiva elefantiasi. Il manufatto, abbandonata l'antica destinazione d'uso, è stato infatti destinato dal sindaco Coppola ad una funzione socialmente più utile ed in linea con le vocazioni naturali del territorio: l'antico *Balneum*, considerato improduttivo ed un po' retrò, completa, grazie al pertinace impegno del sindaco di Bacoli, la sua metamorfosi liberando su uno dei tratti più suggestivi della costa flegrea, l'amenissimo "*Centro Benessere Coppola*", esempio di restyling illuminato e rispettoso dell'ambiente;

per rendere la struttura più confacente alla bisogna, sono state - manco a dirlo - aumentate le volumetrie del 20%. Espansione che interessa particolarmente l'ala del fabbricato più prossima all'ex caricatoio della pozzolana. Tra i proprietari di quest'ultima struttura - guarda caso - secondo la *vox populi*, figura di nuovo il sindaco di Baia. Per la disdicevole consuetudine di alcuni ceti sociali di dar vita ai processi alle intenzioni di staliniana memoria, nell'opinione pubblica rimbalza la voce secondo la quale è in itinere una funzionale saldatura tra il futuro Centro Benessere e la struttura da tempo in disuso per l'imbarco del materiale da costruzione, trasformata nel frattempo in solarium, ascensori e porticciolo privato;

nell'opera di trasformazione della residenza privata, il Coppola si è giovato di soldi della comunità nazionale usufruendo di un finanziamento di circa 800 milioni ai sensi della legge 219/81 che dovevano servire evidentemente alla riattivazione del fabbricato tal quale e non alla sua trasformazione funzionale e di altri fondi pubblici a lui assegnati da un non meglio precisato "ente per iniziative turistiche" e che purtroppo coprono solo il 5% dell'intero costo della speculazione.

Interroga pertanto gli Assessori all'Urbanistica, al Turismo, ai Beni Culturali per conoscere:

- se la dilatazione volumetrica, contenuta secondo il Coppola nella misura del 20%, sia ammessa dalle vigenti leggi anche se realizzata per manufatti edilizi ubicati in siti di particolare rilevanza storico-paesaggistica e con danni irreversibili all'ambiente naturale;
- se i fondi assegnati in virtù delle condizioni previste dalla legge 219/81 siano stati utilizzati in conformità del disposto della suddetta legge;
- se l'Assessorato al Turismo, direttamente o attraverso enti strumentali della Regione Campania, abbia assegnato al sindaco Coppola fondi per la trasformazione dell'ex villa Gallo e del tratto di costa compreso tra la predetta villa e la Punta dell'Epitaffio.

On. Pietro Diodato





ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1065/1/VIII LEG. - R/

Prot. Gen. 2008.0009396/A  
Del. 01/09/2008 14.16.49  
Da CR A. SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione urgente a risposta scritta

123/VIII LEGISLATURA

presentata dal Consigliere Antonio Scala  
in data 1 settembre 2008

Al Presidente della Giunta Regionale  
All'Assessore alla Sanità

**Oggetto:** Tetti si spesa per prestazioni idrotermali (DGRC n. 1268/2008)

Il sottoscritto Consigliere,

**Premesso che:**

- in data 24/07/2008 con DGRC n. 1268, la Giunta Regionale della Campania ha scelto l'introduzione dei tetti di spesa in generale per la erogazione delle prestazioni idrotermali;

**Rilevato che:**

- l'introduzione di un tetto di spesa indifferenziato, applicabile sia ai cittadini residenti in Regione Campania e sia a quelli provenienti da altre Regioni, va a incidere gravemente sul comparto sanitario termale;
- quello termale è uno dei pochi settori che in termini di compensazione di spesa sanitaria con le altre Regioni presenta un saldo attivo;

Interroga  
le SS.LL in indirizzo  
per sapere

- quali iniziative la Giunta Regionale della Campania vuole porre in essere per far si che venga abrogata l' introduzione dei tetti di spesa in generale per la erogazione delle prestazioni idrotermali.

Il Consigliere

Antonio Scala

Scal. Conf.  
01/09/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1066/4/VIII.258-9

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009397/A  
Del. 01/09/2008 14.18.54  
Da: CR A. SEROC

**Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione urgente a risposta scritta**

**124/VIII LEGISLATURA**

**presentata dal Consigliere Antonio Scala  
in data 1 settembre 2008**

**Al Presidente della Giunta Regionale  
All'Assessore alla Sanità**

**Oggetto:** ASL NA5: situazione del ripristino dei LEA e carenza nell'erogazione dei servizi di diagnostica di Patologia Clinica e Microbiologia determinata dalla grave carenza di personale conseguente all'inadeguato reintegro dei precari sulla base dell'art. 81 L.R. n.1/2008 e della L.R. n.5/2008.

Il sottoscritto Consigliere;

**Premesso:**

- che la Regione Campania, in base alla Legge Finanziaria nazionale (n. 296/2006 art. I comma 565), con la L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81, modificata ed integrata dalla L.R. n. 5 del 14.4.2008, si è dotata di specifiche norme per avviare un processo di stabilizzazione del personale precario in sanità;
- che la Delibera di Giunta Regionale n. 514 del 30/3/2007 dispone tra l'altro che gli Enti del SSR fissino le loro dotazioni organiche considerando il personale sia a tempo indeterminato che determinato al 31/12/2006;
- che l'ASL NA5 ha eseguito la suddetta ricognizione ed il D.G. dott. Gennaro d'Auria ha approvato la stessa con delibera n. 333 del 30/4/2007;
- che l'Assessore alla sanità, nelle more di tali processi, al fine di tutelare il mantenimento dei LEA, previa verifica con i Ministeri competenti, ha già più volte invitato i DD.GG. a mantenere in servizio e prorogare il personale precario con misure in linea con quanto disposto dal legislatore nazionale e regionale (art. 81 L.R. n.1/2008 e L.R. n.5/2008) in tema di stabilizzazione dei precari nella P.A.;
- che l'ASL NA5 in tutto il 2007 e fino alla prima metà del 2008 non ha inteso prorogare né reintegrare il proprio personale precario
- che a causa della conseguente carenza di personale, si è dovuto procedere a chiusure di distretti sul territorio e ad accorpamenti di reparti nelle strutture ospedaliere con inevitabili ripercussioni sul mantenimento dei LEA e dei servizi previsti dal Piano Sanitario Nazionale;

Mod. 184  
01/09/2008



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
*Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo*  
Il Presidente

- che il 28.4.2008 si è tenuto presso l'Assessorato alla Sanità un tavolo tecnico su tali temi e che l'Assessore ha invitato il D.G. dott. Gennaro d'Auria "a verificare se sussistono le condizioni per il ripristino dei contratti di lavoro cadutati";
- che il Consiglio Regionale ha più volte chiesto all'Assessore alla Sanità di intervenire sulla questione dei LEA nell'ASL NA5 mediante il reintegro del personale precario;
- che il 26.6.08, in riscontro alla nota n.35454 del 10.6.08, l'assessorato ha nuovamente invitato, tramite specifica circolare con protocollo n. 2008.0551079, il D.G. dott. Gennaro d'Auria a reclutare i lavoratori precari ex dipendenti dell'ASL NA5 mediante "misure in linea con quanto disposto dal legislatore nazionale in tema di stabilizzazione dei precari nella P.A. e con quanto previsto dalle leggi regionali nn. 1/08 e 5/08";
- che il D.G. dott. Gennaro d'Auria ha interpretato tali inviti dell'assessore reclutando una minima quantità di dipendenti rispetto alle dotazioni organiche indicate nella delibera n. 333 del 30/4/2007 e limitando tale reintegro al solo personale infermieristico;
- che tale situazione continua a determinare nell'ASL NA5 anomalie nella fornitura di LEA;
- che, per far fronte alla grave carenza di personale laureato dipendente nei laboratori dei vari presidi ospedalieri, è stato utilizzato personale convenzionato proveniente dai laboratori dei distretti, laboratori quasi tutti chiusi e ridotti a solo punto prelievo;
- che tale personale convenzionato, oltre a essere più gravoso per il SSR quando è inserito nelle strutture ospedaliere (con oneri doppi in caso di sostituzioni per ferie o malattie), non è contrattualmente tenuto a entrare nelle turnazioni H24 e di conseguenza tale utilizzo crea gravi problemi nell'erogazione dei servizi di urgenza pomeridiani e notturni che in alcune strutture vengono effettuati quasi sempre in assenza del personale laureato;
- che l'U.O.C. di analisi cliniche del P.O. San Leonardo di Castellammare di Stabia è rimasta l'ultima struttura pubblica di zona a offrire servizi di diagnostica di patologia clinica e microbiologia a causa della chiusura di tutti gli altri laboratori dell'ASL NA5 della vasta area del distretto 90 (Castellammare di Stabia, Gagnano, Agerola, Casola di Napoli, Lettere, Pimonte);
- che nonostante ciò la suddetta struttura ha dovuto sospendere per il mese di agosto il servizio specialistico di ematologia limitandosi ai soli esami di routine a causa della carenza di personale laureato;
- che tale situazione ha determinato di fatto condizioni tali da non garantire i livelli minimi di sicurezza e l'impossibilità di gestire adeguatamente l'urgenza nelle patologie leucemiche acute oltre a non poter seguire con i necessari approfondimenti diagnostici i pazienti leucemici cronici ed oncologici che normalmente afferiscono a tale struttura;
- che tale situazione ha altresì reso necessario anche un ridimensionamento delle prestazioni per quanto riguarda le indagini di Emostasi e Coagulazione riuscendo comunque a garantire ancora i servizi per i pazienti T.A.O. (trattamento anticoagulante orale).



*Consiglio Regionale della Campania*  
Gruppo Consiliare  
*Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo*  
Il Presidente

**Interroga  
le SS.LL in indirizzo  
per sapere**

- se, alla luce di quanto sopra esposto, in linea con quanto è stato deliberato in tutti gli altri enti del SSR ed in accordo con le verifiche effettuate con i Ministeri competenti, l'Assessore alla Sanità interpellato, pur avendo già affrontato tale problematica, non ritenga opportuno, visto il permanere delle gravi situazioni sopra descritte, intervenire ulteriormente sul tema al fine di fornire al Direttore Generale dott. Gennaro D'Auria le opportune indicazioni e gli adeguati chiarimenti affinché ripristini gli adeguati LEA in un territorio regionale così importante mediante il richiamo in servizio del personale precario ex dipendente avente i requisiti previsti dalla legge sulla base delle dotazioni organiche al 31/12/2006 come previsto dall'art. 1, comma 565 della L. n. 296/06.

Il Consigliere

Antonio Scala

Consiglio Regionale della Campania

Prof. Gen. 2008.0009398/A  
Del: 01/09/2008 14.21.54  
Da: CR A: SEROC



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1067/1/11.158.84

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

P. 54/SP/A.P.

**Atto Consiglio Regionale**  
Interrogazione urgente a risposta scritta

## VIII LEGISLATURA

Presentata dai Consiglieri **Angelo Polverino e Mario Ascierio Della Ratta** il 29.08.2008

ANGELO POLVERINO E MARIO ASCIERTO DELLA RATTA/ - AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ANTONIO BASSOLINO - ALL'ASSESSORE WALTER GANAPINI

## PER SAPERE

**SULL'OPERATO DEL PRESIDENTE DELL'ENTE PARCO REGIONALE "ROCCAMONFINA - FOCE GARIGLIANO" DR. RAFFAELE AVETA**

## PREMESSO

**che** con la L.R. n. 33 del 1 settembre 1993 sono state individuate ed istituite in Campania le Aree Naturali Protette, in conformità ai principi disposti dalla Legge n. 394 del 6 dicembre 1991

**che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 777 del 06.11.2002 veniva istituito l'Ente Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano"

**che** organi del Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano" sono il Presidente (nominato dalla Giunta Regionale della Campania secondo le procedure di legge), il Consiglio Direttivo (in conformità all'articolo 9 della L.R. n. 33/93 è costituito dal Presidente, un rappresentante per ogni Comune territorialmente interessato fino ad un massimo di quattro rappresentanti designati dalla Comunità del Parco, un rappresentante designato dalla Provincia di Caserta, un rappresentante designato dalla Comunità Montana "Monte S. Croce", tre rappresentanti delle Associazioni ambientaliste e naturalistiche riconosciute dal Ministero dell'Ambiente, tre rappresentanti delle organizzazioni Professionali Agricole maggiormente presenti sul territorio), la Giunta Esecutiva (costituita da cinque componenti compreso il Presidente), la Comunità del Parco (costituita dai Sindaci dei Comuni del Parco o da un consigliere delegato, dal Presidente della Provincia di Caserta, dal Presidente della Giunta Regionale o da un Assessore Regionale delegato), Il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Direttore del Parco (scelto sulla base di pubblico concorso per titoli ed esami)

**che** con Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 165 del 15.02.2005 sono stati nominati i Presidenti dei Parchi e delle Riserve Regionali, tra cui l'Avv. Raffaele AVETA è stato nominato Presidente del Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano"

MCC/79



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

### CONSIDERATO

**che** lo Statuto dell'Ente Parco è stato approvato primariamente dal Consiglio Direttivo nella seduta del 24 luglio 2007 con sette voti favorevoli e uno contrario (il Consiglio Direttivo risulta composto da 13 membri)

**che** tale seduta era da ritenersi non valida poiché il consigliere Angelo Imparato dichiarò di non aver ricevuto la convocazione e chiese al Presidente, anche nelle sedute successive del Consiglio Direttivo, di verificare la validità della seduta

**che** nell'approvazione dello Statuto non è stata sentita la Comunità del Parco come previsto dal dall'articolo 11 comma 5 lettera d) e articolo 13 comma 4 dello Statuto stesso

**che**, infatti, tale Comunità del Parco aveva approvato una versione iniziale del suddetto Statuto agli inizi del 2007 che è stata modificata in molte parti nella versione approvata dal Consiglio Direttivo il 24.07.2007

**che** l'approvazione dello Statuto nel Consiglio Direttivo è avvenuta senza la maggioranza qualificata dei due terzi dei membri del Consiglio Direttivo così come previsto dall'articolo 13 comma 4 dello Statuto stesso

**che** quindi tale versione dello Statuto è stata inviata alla Regione Campania, per l'approvazione, senza il parere della Comunità del Parco stravolgendo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto stesso

**che** il Capo Ufficio Legislativo del Presidente della Regione Campania, dr.ssa Loredana Ceci, con nota prot. n. 161/UL del 11.04.08 ha ravvisato la necessità di apportare una serie di riformulazioni, integrazioni, modifiche o soppressioni allo Statuto

**che** tali modifiche richieste sono state recepite nella seduta del Consiglio Direttivo del 15 luglio 2008

**che** in tale seduta erano presenti sette consiglieri (su 13!) compreso il Presidente di cui solo cinque hanno votato a favore e due si sono astenuti

**che** anche in questo caso lo Statuto non ha visto l'approvazione della maggioranza qualificata dei due terzi dei membri del Consiglio Direttivo e nemmeno della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo così come previsto dall'articolo 13 comma 4 dello Statuto stesso

**che** comunque non è stata ancora sentita la Comunità del Parco come previsto dall'articolo 11, comma 5, lettera d) e dall'articolo 13 comma 4 dello Statuto stesso

**che** lo statuto approvato nella seduta del Consiglio Direttivo del 15.07.2008 presenta alcune incongruenze con quanto approvato dalla Comunità del Parco (Regolamento – inizi 2008); infatti le modalità di elezione dei rappresentanti della Comunità del Parco in seno al Consiglio Direttivo contrasterebbe con il suddetto regolamento della Comunità del Parco: in particolare la Comunità del Parco ha stabilito che si può votare un solo nominativo, mentre l'articolo 17, comma 2, lettera a) dello Statuto stabilisce che si possano votare non più di tre nominativi



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

**che** Il Presidente dell'Ente Parco era presente sia alla seduta della Comunità del Parco quando è stato approvato il regolamento che alla seduta del Consiglio Direttivo quando è stato approvato lo Statuto non sollevando alcun problema

#### RITENUTO

**che** l'articolo 11, comma 5, lettera d) riguardante l'adozione dello Statuto è carente perché non esplicita con quale maggioranza debba essere adottato lo Statuto e pertanto risulta prevalente, riguardo alla modalità di approvazione dello Statuto, l'articolo 13, comma 4 che recita "Per la revisione totale o parziale dello Statuto è richiesta la maggioranza qualificata dei due terzi dei membri del Consiglio Direttivo e il parere della Comunità del Parco. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e la deliberazione è approvata se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo in carica."

#### INTERROGANO PER CONOSCERE

**se** si ritiene che l'operato del Presidente dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano" dr Raffaele Aveta sia consono a quanto previsto dalla normativa regionale in merito

**se** corrisponde al vero che Il Presidente Raffaele Aveta ha deciso autonomamente, senza alcuna ratifica del Consiglio Direttivo, di affidare gli incarichi o consulenze per ragioniere, agronomo con il compito di istruire le pratiche per il taglio boschivo ed ingegnere per il parere sulle pratiche edilizie

**se** corrisponde al vero che il Presidente Raffaele Aveta ha deciso di utilizzare le economie del PIT Parco per realizzare progetti da lui scelti senza consultare il Consiglio Direttivo pubblicandone i bandi, assegnando i progetti e seguendo la realizzazione dei progetti nominando dei responsabili tra i dipendenti distaccati dalla Regione senza investire il Consiglio Direttivo delle decisioni da prendere e senza chiedere la ratifica delle decisioni prese

**se** corrisponde al vero che Il Presidente Raffaele Aveta ha convocato il Consiglio Direttivo per il giorno 25/08/08 alle ore 15.30 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione anno 2008 senza aver notificato a tutti i Consiglieri, a mezzo fax o posta elettronica, l'avviso di convocazione e l'ordine del giorno né sette giorni prima, né 24 ore prima, ma solo 5 ore prima della riunione e considerando poi valida la riunione del Consiglio Direttivo

**quali** iniziative le SS.VV. intendono intraprendere nei confronti del Presidente AVETA per riportare alla legittimità la conduzione dell'Ente Parco Regionale "Roccamonfina – Foce Garigliano".

Angelo Polverino

Mario Ascierio Della Ratta



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1068/09/VII/256-1

*Consiglio Regionale della Campania*  
*Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del*  
*Consiglio Region*  
*Il Presidente*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009431/A

Del: 02/09/2008 12.16.34

Da: CR A. SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

*Interrogazione urgente, a risposta scritta, all'Assessore alla Sanità, dr. Angelo Montemarano*

**Il sottoscritto Consigliere Salvatore Gagliano**

Premesso che  
come riportato dalla stampa di domenica 31 agosto c. a., la novantenne signora V. P., ricoverata presso l'AA. OO. S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, nel reparto di Medicina d'Urgenza, sarebbe caduta dal letto di degenza, verosimilmente perché lo stesso era privo di sbarre.

Visto che  
a seguito della caduta per l'anziana paziente si sarebbe reso necessario il ricovero in Rianimazione ed un delicato intervento chirurgico per emorragia cerebrale.

Visto che  
come appreso dalla stampa odierna la paziente è deceduta, presumibilmente anche a causa dell'intervento operatorio subito.

Visto che  
l'episodio configurerebbe, ancora una volta, l'ennesimo caso di malasanità, imputabile, presumibilmente, alla mancanza di sicurezza dei vari reparti dell'Azienda Ospedaliera salernitana.

Considerato che  
lo scrivente già nell'agosto scorso aveva denunciato varie anomalie evidenziatesi sempre nel reparto di medicina d'urgenza, ma tali note, inviate al Direttore Generale, dr. Attilio Bianchi, in data 28.8.2007 ed in data 1.10.2007, sono rimaste senza risposta alcuna.

**Interroga l'Assessore al ramo per sapere:**

se è a conoscenza dei fatti e, se lo è, quali sono le motivazioni per cui un'anziana paziente, più che novantenne, è stata sistemata in un letto privo di sbarre protettive;

se il reparto di Medicina d'Urgenza è dotato di un numero congruo di operatori sanitari rispetto alla pianta organica e se, al momento dell'episodio in oggetto, era presente il numero previsto dalle normative vigenti,

se il dr. Attilio Bianchi ha preso provvedimenti a seguito delle note, inviate dal sottoscritto in data 28.8.2007 e ribadite in data 1.10.2007, in cui si evidenziava che il reparto di Medicina d'Urgenza non era adeguato alle normative sull'abbattimento delle barriere architettoniche e lo stato di degrado in cui versava tale reparto, dando atto che le professionalità, operanti nel reparto, hanno sempre svolto al meglio la propria attività, nonostante dalla Direzione Generale non vengano assunti provvedimenti adeguati ad eliminare le carenze;

1 Serv. Dir. Cont.  
02/09/08



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del*  
*Consiglio Regionale*  
*Il Presidente*

nel casi in cui il Direttore Generale non sia ancora intervenuto ad adeguare la struttura del S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, quali provvedimenti l'Assessore al ramo intende assumere per ovviare a tali inadempienze.

Napoli, 1.9.2008

*Il Consigliere*  
*dr. Salvatore Gagliano*



*Consiglio Regionale della Campania  
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio Regionale*

*Il Presidente – Salvatore Gagliano*

Napoli, 28.8.2007

Al Direttore Generale  
dell'A.O. "S. Giovanni di Dio  
e Ruggi D'Aragona"  
Dr Attilio Bianchi  
Salerno

Al Direttore Sanitario  
Dell'A.O. "S. Giovanni di Dio e  
Ruggi D'Aragona"  
Dott.ssa Virginia Scarfato  
Salerno

All'Assessore alla Sanità  
Regione Campania  
Dr. Angelo Montemarano  
Napoli

Al Presidente  
V Commissione Consiliare Sanità  
On. Angelo Giusto  
Sede

Ai Consiglieri Componenti  
V Commissione Consiliare Sanità  
Sede

Egr. Direttore,

nei giorni scorsi sono stato all'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, al Reparto di Medicina d'Urgenza, per far visita ad un malato, ricoverato nella stanza n. 4.

Sono rimasto letteralmente sconvolto dalla situazione che ho potuto verificare. Tutti i malati del Reparto si trovavano in una situazione di notevole disagio, non essendo assolutamente rispettata la normativa vigente, nello specifico la Delibera di Giunta Regionale n. 7301 del 31 dicembre 2001, che disciplina la materia.

Le anomalie più evidenti, che ho potuto riscontrare, sono le seguenti:

- La citata normativa prevede una camera di degenza con un superficie di 9 mq. per posto letto al netto dei servizi e non più di 4 posti letto. La stanza, da me visitata, certamente, non



*Consiglio Regionale della Campania  
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio  
Regionale*

*Il Presidente – Salvatore Gagliano*

aveva tali requisiti. Difatti erano ricoverati 6 pazienti in uno spazio inferiore a quello previsto dalla norma.

- Con il gran caldo soffocante dei giorni scorsi la camera presentava una “presunta” tapparella, che avrebbe dovuto proteggere i degenti dal sole, ma che risultava essere rotta già da diversi giorni, senza che nessuno si sia adoperato per farla riparare. Inutile dire che la disperazione dei malati era ed è totale, anche perché l’aerazione non assicurava alcun sollievo.
- Tra le diverse anomalie la più clamorosa, che ho potuto constatare, è l’assenza al piano di un bagno per portatori di handicap; esiste solo un piccolo bagno che crea seri problemi di agibilità anche ad una persona normale, figuriamoci ad un diversamente abile.

Non voglio soffermarmi su tante cose meno importanti, ma mi creda dr. Bianchi, è una situazione insostenibile e Lei sa bene che sono abituato ad intervenire sempre in maniera non pretestuosa. La D.G.R. n. 7301 del dicembre 2001 risulta essere totalmente disattesa e non solo al “S. Leonardo”, ma in quasi tutte le strutture ospedaliere della provincia di Salerno: dalla ASL SA 1 (Agro nocerino – sarnese), all’ASL SA 3 (Cilento).

E’ assurdo dover constatare che tali strutture non dispongano di un adeguato impianto di aerazione, costringendo i degenti a stare in locali poco accettabili.

Con la mia chiarezza, Le anticipo che oltre a presentare un’interrogazione all’Assessore Montemarano, mi attiverò con ogni mezzo, anche con iniziative legali, affinché i nostri malati possano avere un trattamento dignitoso e non essere costretti ad andare fuori dalla nostra regione per avere un’assistenza adeguata, che deve essere una cosa normale, senza dover ricorrere alla raccomandazione di turno per avere quanto è e deve essere un sacrosanto diritto.

In attesa di Sue tempestive determinazione in merito mi è gradita l’occasione di inviarLe distinti saluti.

Dr. Salvatore Gagliano



*Consiglio Regionale della Campania  
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento interno del Consiglio  
Regionale*

*Il Presidente – Salvatore Gagliano*

Napoli, 1.10.2007

Al Direttore Generale  
dell'A.O. "S. Giovanni di Dio  
e Ruggi D'Aragona"  
Dr Attilio Bianchi  
Salerno

Al Direttore Sanitario  
Dell'A.O. "S. Giovanni di Dio e  
Ruggi D'Aragona"  
Dott.ssa Virginia Scarfato  
Salerno

All'Assessore alla Sanità  
Regione Campania  
Dr. Angelo Montemarano  
Napoli

Al Presidente  
V Commissione Consiliare Sanità  
On. Angelo Giusto  
Sede

Ai Consiglieri Componenti  
V Commissione Consiliare Sanità  
Sede

Egr. Direttore,

in data 28.8.2007, mi sono preoccupato di segnalarLe una serie di anomalie, verificatesi all'Ospedale S. Leonardo. Il tutto fu fatto in maniera propositiva e collaborativa ed apprezzai molto la telefonata ricevuta del dr. Mandia.

Purtroppo, devo riferirLe che, nonostante le assicurazioni dello Stesso e cioè che si sarebbe preoccupato di farmi pervenire una nota scritta, nella quale avrebbe spiegato ogni cosa, a tutt'oggi nulla mi è pervenuto e quella segnalazione devo ritenere non abbia sortito gli effetti sperati.

Con dispiacere mi corre l'obbligo farLe notare che ricevere una risposta adeguata era il minimo a cui potessi aspirare, ma devo riferirLe, in maniera molto delusa, che tutto ciò non sia avvenuto. Sono orgoglioso di essere un imprenditore ancor prima che un politico e se qualcuno crede che "scrivo per il gusto di scrivere" si sbaglia nettamente. Pertanto, La invito ad inviarmi la risposta che merita la mia nota del 28.8 u.s..

Con l'occasione Le invio i miei più cordiali saluti.

Dr. Salvatore Gagliano



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009432/A

Del: 02/09/2008 12.18.45

Da: CR A. SEROC

Consiglio Regionale della

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 2 settembre 2008

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente, Walter Ganapini

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1069/1/VIII LEG.

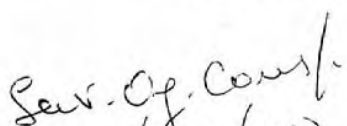
**Oggetto** : Riserva Naturale Foce Sele e TanagroIl sottoscritto **Donato Pica**, consigliere della Regione Campania del Partito Democratico

Premesso:

- che con l'art. 5 della legge regionale del 1° settembre 1993 n. 33 la Regione Campania, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, individuava il sistema di Parchi e Riserve regionali;
- che il suddetto sistema comprendeva le riserve naturali "Monti Eremita - Marzano" e "Foce Sele e Tanagro";
- che con successive deliberazioni di Giunta regionale n. 1540 e n. 1541 del 24 aprile 2003, in applicazione di quanto stabilito all'art. 6 della legge regionale n. 33/1993, la Regione Campania istituiva rispettivamente la "Riserva naturale Foce Sele-Tanagro" e la "Riserva naturale "Monti Eremita-Marzano";
- che con le stesse deliberazioni, n. 1540/2003 e 1541/2003, si approvavano definitivamente le perimetrazioni e le "Norme generali di salvaguardia" delle suddette riserve naturali;
- che il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 379, dell'11 giugno 2003, istituiva l'Ente Riserve Naturali "Foce Sele-Tanagro e Monti Eremita-Marzano" e, all'art. 2, ne individuava gli organi di gestione;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 165 del 15 febbraio 2005, a seguito di un precedente avviso pubblico, si nominavano i presidenti degli Enti competenti per le diverse riserve naturali regionali;

Considerato:

- che con Decreto Dirigenziale n. 62 del 1 febbraio 2005 fu approvato un bando per la concessione dei finanziamenti previsti dalla misura 1.9-POR Campania 2000-2006 ed inerente interventi da realizzarsi in aree naturali protette esterne ai Parchi Naturali Nazionali e Regionali (SIC, ZPS, Riserve Naturali Regionali, Oasi);

  
 Mod. 1  
 02/09/08



Consiglio Regionale della Campania

- che il suddetto decreto prevedeva un impegno di spesa, per il finanziamento degli interventi ammissibili, fino alla concorrenza di € 40.000.000,00 a valere sui fondi di cui alla misura 1.9 - POR Campania 2000-2006;
- che le riserve "Monti Eremita - Marzano" e "Foce Sele e Tanagro" comprendono anche aree SIC e ZPS;
- che una "Informativa su problematiche relative al basso corso ed alla foce del fiume Sele" - diffusa dalle associazioni ambientaliste Legambiente, F.I.P.S.A.S., South Land e dai Verdi - denunciava preoccupanti infrazioni e circostanze in grado di causare danni significativi all'ambiente.
- che in un recente incontro pubblico del 20 luglio 2008, in occasione della presentazione del "Piano di Gestione" dell'Oasi di Persano, il vice-presidente della sezione del WWF Valle del Sele, Vincenzo Armenante, ha denunciato un "cattivo funzionamento della riserva Foce Sele-Tanagro, dove mancano gli organi di gestione". Egli, inoltre, ha dichiarato che il presidente, nominato nel 2005, "non è stato mai presente sul territorio, fino alle sue dimissioni avvenute nel 2007" e che la non presenza dell' Ente di Gestione consente di operare "in ordine sparso nel senso che ognuno agisce, propone ed utilizza il territorio secondo la propria visione economica ed ecologica, ottenendo risultati alterni che in alcuni casi sono stati dirompenti per l'ecosistema". Armenante, a conclusione del suo intervento, chiedeva, quindi, di conoscere i motivi per cui "non è stato mai nominato un nuovo presidente".

Ciò premesso e considerato,

CHIEDE

di essere informato in merito alla gestione della "Riserva Naturale Foce Sele e Tanagro".  
Inoltre, si chiede conoscere quali iniziative siano state realizzate a favore della riserva naturale "Foce Sele-Tanagro", anche in virtù delle opportunità offerte dai fondi comunitari di cui alla misura 1.9 POR Campania 2000-2006.  
Infine, in virtù di quanto dichiarato dal vice-presidente della sezione del WWF Valle del Sele, si chiedono chiarimenti in merito alle citate dimissioni del Presidente Ente Riserve Naturali "Foce Sele-Tanagro e Monti Eremita-Marzano" e, nel caso esse dovessero risultare veritiere, di conoscere se si è provveduto alla nomina di un nuovo Presidente.

Il Consigliere Regionale  
On. Donato Pica



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1070/1/114/56-84

Prot. 51/08

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta della Regione Campania  
On. Antonio Bassolino  
SedeProt. Gen. 2008.0009435/A  
Del. 02/09/2008 12.21.58  
Da: CR A. SEROCAll'Assessore Regionale ai Trasporti  
On. Ennio Cascetta  
Sede

**Oggetto:** Interrogazione urgente a risposta scritta riguardo la soppressione, dal prossimo 15 settembre dei servizi integrativi con pullman effettuati da Trenitalia sulla tratta Termoli - Campobasso - Benevento - Salerno e viceversa.

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

**Premesso che**

In seguito alla sentenza del Consiglio di Stato che disponeva, dal primo settembre 2008, l'interruzione dei servizi integrativi con pullman, sentenza emessa su istanza della Sati, la società Autocooperative di Trasporti Italiani, la Direzione generale di Trenitalia ha annunciato la soppressione del servizio in oggetto, a partire dal prossimo 15 settembre;

**Considerato che**

la soppressione di un servizio pubblico comporta un danno sia dal punto di vista ecologico, in quanto costringerà gli utenti a servirsi delle auto private, sia dal punto di vista sociale in quanto sono molti i lavoratori e gli studenti che quotidianamente dal beneventano si recano a Campobasso per frequentare l'Università del Molise, così come i giovani molisani che frequentano l'ateneo beneventano;

tale provvedimento ha suscitato grandi proteste da parte dei numerosi utenti del servizio e delle associazioni dei consumatori sanniti e di Campobasso;

sulla tratta interessata non è previsto alcun collegamento diverso su rotaia, né Trenitalia ha previsto di garantire i servizi interrotti con servizi pubblici integrativi;

**interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Delegato al fine di sapere:**

quali iniziative, per gli atti di propria competenza, intendano adottare affinché Trenitalia non privi il Sannio di un ulteriore importante servizio.

Napoli, 2 settembre 2008

On. Luca Colasanto



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consilia:

Alleanza Nazioni

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. C. 109/1 VIII LEG. R

Prot.265/Sp

Napoli, 2 settembre 2008

Prot. Gen. 2008.0009443/A

Del: 02/09/2008 12.47.58

Da: CR A SEROC

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE  
ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

**PREMESSO**

Se corrisponde al vero che sia l'Assessore Montemarano che il Direttore Generale dell'Asl Napoli 1 in carica al momento imposero per iscritto all'ATI che aveva vinto l'appalto per la costruzione dell'Ospedale del Mare il nome dell'Ing. Matteo Gregorini quale direttore dei lavori e responsabile della sicurezza;

Se corrisponde al vero che per questa nomina l'Ing. Gregorini percepisce come direttore dei lavori 2.600.000,00 euro e 1.400.000,00 euro quale responsabile per la sicurezza per un totale di euro 4.000.000,00;

Se corrisponde al vero che solo dopo l'avviso di garanzia ricevuto dall'Ing. Gregorini, l'Assessore Montemarano e il Direttore Generale della Asl Napoli 1, hanno inviato una nota scritta di segno opposto a quella precedentemente inviata all'ATI vincitrice dell'appalto per la costruzione dell'Ospedale del Mare;

Se corrisponde al vero che in data 4 settembre 2008, vi è l'udienza per il giudizio che l'ing. Gregorini ha proposto contro l'Asl Napoli 1 per la seconda nota trasmessa all'ATI, e che ha causato il suo allontanamento dai precedenti incarichi.

1  
serv. D. Rivellini  
02/09/08

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per chiedere:

- Se tutto ciò dovesse corrispondere al vero, quale provvedimento urgente intendano adottare per perseguire condotte discutibili come sopra evidenziate, e se in regime di autotutela non si intende inviare alle Autorità competenti questa interrogazione e tutto l'incartamento relativo.

- On. Crescenzo Rivellini -





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1072/1/ Y.M. FEB - RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009462/A  
Del: 03/09/2008 09.12.18  
Da: CR A. SEROC

Napoli 02.09.2008.....  
Prot. n. 168

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E  
ALL'ASSESSORE AL PATRIMONIO DELLA REGIONE CAMPANIA**

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

La notizia diffusa da "Il Napoli" circa la decisione assunta non si sa bene da chi, nel pieno delle ferie agostane, di avviare un piano per l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare "non strategico" della Regione Campania è l'ennesima riprova che la cura Brunetta continua a far miracoli;

stando alle notizie stampa, infatti, la Regione Campania con una specifica delibera avrebbe affidato a Città della Scienza tutte le "attività di progettazione e di supporto del piano di dismissione". Tale iniziativa dovrebbe produrre la rivalutazione, prima della sua immissione nel mercato, del patrimonio "non strategico" e l'aumento dei canoni di locazione per tutti gli altri immobili che resteranno di proprietà pubblica;

Interroga, pertanto, il Presidente della Giunta della Regione Campania e l'assessore al Patrimonio per conoscere in base a quale valutazione si è inteso affidare a Città della Scienza - società partecipata della Regione Campania e strategicamente non orientata alla gestione immobiliare - piuttosto che alla S.A.U.I.E (Società Anonima Urbana Industria Edilizia) di cui la Regione è unico socio al 100% del capitale sociale, e che provvede ad erogare servizi gestionali per conto regionale su gran parte del patrimonio immobiliare derivante dall'ex "Istituto pro-ciechi Colosimo", con risultati molto positivi.

On. Pietro Diodato

Seni. Diodato  
Mod. 79 02/03/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 023/1 VIII LEG-RA

**Atto Consiglio Regionale  
VIII Legislatura**

**Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On.le A. Bassolino**

**All'Assessore alle Politiche Sociali  
Dott.ssa A. De Felice**

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0009502/A**  
Del: 03/09/2008 15.02.22  
Da: CR A. SEROC

**Loro sedi**

**Interrogazione a risposta scritta presentata dal Consigliere Carmine Mocerino il 03.09.2008**

**Oggetto: Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA) denominato "Casa di Riposo" da destinare a Casa albergo per anziani.**

**Il sottoscritto Consigliere,**

premesso

- che l'Amministrazione Comunale è proprietaria dell'immobile sito nel Comune di Somma Vesuviana (NA) alla Via Circumvallazione denominato "Casa di Riposo";

*Scor. Dir. Conf. A.*  
*03/09/08*



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC*

- che l'opera è stata finanziata dal CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) ai sensi e per gli effetti della legge 208/98, ed ha una capacità ricettiva per n. 48 posti residenziali in camera doppia per anziani.
- posti sono suddivisi su tre piani ed ogni piano (piano I, piano II e piano III) dispone altresì di altre unità immobiliari destinate alla assistenza, degenti uomini, degenti donne, sala pranzo – riunioni, disimpegno – attesa, due ripostigli e due WC per disabili;
- che tale struttura residenziale fornisce prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione dei pasti, ospitalità ed assistenza; offre occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività nella vita quotidiana; offre stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo- culturali, di mantenimento e riattivazione;
- che la Regione Campania con l'approvazione del regolamento n. 6 del 18/12/06 pubblicato sul B.U.R.C. n. 1 del 02/01/07 ha modificato i parametri strutturali di tali strutture residenziali;
- che, in particolare, il nuovo regolamento per le strutture residenziali per anziani, prevede che le case albergo devono essere divise in moduli abitativi di 16 posti letto per un totale massimo di 48 utenti;
- che in considerazione di tale innovativa regolamentazione è evidente che la difformità maggiore che si presenta è la inadeguatezza della realizzata struttura relativamente al minor numero di servizi igienici installati;
- che il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Somma Vesuviana provvede con nota (cfr. protocollo 4266 del 28-02-2007) a richiedere, per il tramite della divisione tecnica manutentiva dell'Amministrazione, specifica informativa ai progettisti della struttura, sullo stato dei luoghi e sulle difformità esistenti rispetto alla esigenza della nuova normativa;
- che nella precitata nota si richiedeva altresì la quantificazione delle ulteriori opere necessarie alla luce delle modifiche normative;
- che successivamente a tale richiesta il progettista dell'opera quantificava i lavori di adeguamento in complessivi € 50.071,16 oltre IVA;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

- che tali costi dovevano essere posti a carico del soggetto gestore in ottemperanza al principio della economicità e della tempestività dell'azione amministrativa;  
considerato
- che i lavori della struttura sono stati ultimati il 30.12.2005;
- che nel corso del tempo si sono succeduti molti atti vandalici che hanno arrecato e continuano ad arrecare notevoli danni;
- che tale deprecabile situazione di lassismo amministrativo è stata altresì rilevata dalla Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico che con specifica nota richiedeva chiarimenti in merito alle omissioni ed alla mancata esecuzione delle opere difformi;  
atteso
- che il Consiglio Comunale (cfr. verbale n°40 del 25.07.2007) approvava i principi ed i criteri direttivi per la concessione a terzi del servizio di gestione della predetta struttura ricettiva.

Preso atto di tutto quanto sopra e che a tutt'oggi l'Amministrazione Comunale di Somma Vesuviana non ha attivato il servizio di gestione della struttura attraverso la concessione a terzi e non è stata predisposta alcuna procedura ad evidenza pubblica,

#### **interroga**

**le SS. LL. in indirizzo per sapere:**

**se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa ;**

**quali provvedimenti intendono intraprendere a tutela degli investimenti effettuati e delle reali esigenze che provengono dalla popolazione interessata e che di certo potrà beneficiare della definitiva realizzazione dell'opera in questione.**

**Napoli, 03.09.2008**

Il Consigliere  
Carmine Mocerino



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1074/1/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

**Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione a risposta scritta**

**126/VIII LEGISLATURA  
Presentata dal Consigliere  
Antonio Scala - Gruppo Sinistra Democratica Per l'Unione Europea  
In data 5 settembre 2008**

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale  
All'Assessore all'Ambiente**

**Oggetto :** Fatturazione costi dell'impianto di depurazione – Foce Fiume - Castellammare di Stabia

Il sottoscritto Consigliere;

**Premesso che:**

- con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuto presso il Ministero dell'Ambiente il 14 dicembre 2005, si sono definiti impegni e azioni necessarie sia alla salvaguardia del quartiere CMI interessato dal depuratore, sia ai lavori completamento dell'impianto in oggetto;
- tali lavori sono indispensabili per adeguare l'impianto di depurazione all'attuale alla vigente normativa sul trattamento dei reflui fognari (la L.152/99) il quale prevede, tra l'altro, il trattamento biologico di dette acque;

**Considerato che :**

- l'impianto di depurazione centralizzato, ubicato in sinistra del fiume Sarno in prossimità della foce, nel comune di Castellammare di Stabia, in esercizio dalla metà del 1999, continua ad essere oggetto di polemiche per il suo mal funzionamento;
- nonostante ciò la Società di Gestione del Servizio Idrico Integrato fattura ai cittadini stabiesi, in uno con i costi della fornitura dell'acqua, anche il canone per il servizio di depurazione;

**Interroga le SS.LL. in indirizzo  
per sapere**

- quali interventi urgenti si intendono intraprendere affinché, almeno fino a quando non sarà avviato un reale ed efficiente servizio di depurazione, ai cittadini di Castellammare di Stabia non venga richiesto di pagare un costo per un servizio, che essendo al momento solo sulla carta, risulta essere inesistente;

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0009680/A**

Del 08/09/2008 14:24:09  
Da CR A SEROC

164

Scal. 08/09/08



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo*  
*Il Presidente*

- se non sia il caso di intervenire presso il Gestore del S.I.I. per eliminare dalle bollette (già fumose e alquanto esose) la voce "servizio di depurazione" in quanto palesemente non dovuta e, quindi, illegittima;
- se non ritengano opportuno indire una riunione con i soggetti interessati al fine di valutare meglio la questione, valutando la possibilità che la regione Campania, come nella sua esclusiva prerogativa, decida la sospensione della fatturazione del canone di depurazione.

Il Consigliere

Antonio Scala

0817969469

**Giunta Regionale della Campania**



*L'Assessore alla Sanità*

Prot. n. 2214/SP

Napoli, 28/9/08

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008678/A  
Del 24/07/2008 14 02 09  
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
Loro Sedi

**OGGETTO:** Interrogazione Consiliare R.G. 675/07  
On.le Gerardo Rosania.

Il Consigliere Gerardo Rosania chiede se a seguito di una serie di pronunciamenti della Magistratura relativi all'attribuzione dell'incarico di Dirigente di II Livello di Radiologia presso l'A.O. di Salerno la Regione Campania intenda:

1. assumere iniziative di autotutela;
2. riproporre l'annullamento del DPGR 5572 del 14.4.1999 di nomina dell'esperto di designazione regionale all'interno della commissione;
3. riproporre l'indizione della procedura concorsuale.

Si ritiene opportuno ricordare che il motivo del contendere è la presunta incompatibilità fra la carica di rappresentante sindacale e quella di membro della commissione giudicatrice del concorso del commissario di nomina regionale, e che la procedura de qua riguarda una selezione operata circa dieci anni orsono.

A tal proposito, da quanto è emerso dalle ispezioni e da tutta la documentazione pervenuta, l'Assessorato, e per esso la Regione Campania, ha tratto le sue definitive conclusioni sulla vicenda attraverso il DPGRC n. 808 del 2.11.2002 (allegato).

In tale Decreto si è ribadito che, vista la sentenza del Tribunale di Salerno - Sez. Lavoro n. 2288/02 del 30.5.02, che ha respinto il ricorso proposto dal dott. Coppola contro la nomina del dott. Babino, l'attribuzione dell'incarico di II livello del personale sanitario effettuata dal Direttore Generale ex art. 15 ter del D.Lgs. 502/92 esula dalle procedure concorsuali: infatti con la procedura de qua non viene attuata alcuna selezione comparativa tra i vari partecipanti alla selezione, né viene effettuata attribuzione di punteggio.

A suffragio della regolarità dell'operato della Regione Campania sono intervenute sia l'ordinanza del TAR Campania n. 7 del 10.1.02 che due pareri dell'Avvocatura Regionale, alla luce dei quali si è ritenuto che non ci fossero i presupposti per il legittimo esercizio del potere di annullamento, non avendosi ravvisato l'esistenza di un interesse pubblico concreto ed attuale all'eliminazione dell'atto di revoca della designazione del rappresentante regionale in Commissione.

*max  
sol*

0817969469

## Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

A tutt'oggi non è stata notificata a questa Regione alcuna decisione giurisdizionale che imponga o anche solo comporti una rivisitazione delle determinazioni adottate.

In merito al terzo punto posto dall'interrogante, ossia "riprodurre l'indizione della procedura concorsuale", va segnalato che questa iniziativa rientra nell'esclusiva autonomia gestionale del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera.

Montemurro

31/07/2008 17:22 081.7962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 01/05

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008999/A  
Del: 04/08/2008 10.56.41  
Da: CR A. SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale  
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale  
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3007 /SP  
del 31.07.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Donato Pica  
concernente "Valutazione Ambientale Strategica - istituzione di tavoli tecnici congiunti".  
(R.G. n. 1027).

Si trasmette la nota prot. 0668388 del 30 luglio 2008 a firma del Coordinatore dell'A.G.C.  
05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinguinamento, Protezione Civile con la quale si riscontra  
l'interrogazione dell'On.le Donato Pica.

Walter Ganapini

Sec. Op. Conf.  
04/08/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207  
e-mail: [ass.ambiente@regione.campania.it](mailto:ass.ambiente@regione.campania.it)

31/07/2008 17:22 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 02/05

30/07/2008 13:14 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 01/01



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 642813
30 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 05

*Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Ecologia. Tutela Ambientale.  
Disinquinamento. Protezione civile*

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0668388 del 30/07/2008 ore 11,07  
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO  
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI  
Fascicolo: 2008.XXX.VIII.12

*WLP*  
*30/8/08*

*Il Coordinatore*

All'Assessore Regionale  
all'Ambiente  
SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Donato Pica concernente "Valutazione Ambientale Strategica - istituzione di tavoli tecnici congiunti"

In riscontro alla nota prot.n. 642813 del 22/07/2008 con cui il Coordinatore AGC Gabinetto ha trasmesso l'interrogazione di cui all'oggetto, si comunica che l'ufficio terrà conto della richiesta di integrare la composizione dei tavoli tecnici per la Valutazione Ambientale Strategica con i rappresentanti delle Province e che, ai fini del decentramento amministrativo, è in fase di predisposizione un disegno di legge che norma le materie di VIA e VAS in conformità al disposto del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Dr. Luigi Rauci

31/07/2008 17:22 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 03/05



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Gabinetto Presidente della Giunta Regionale*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROF. N. <i>2873/6P</i>
25 LUG. 2008
SEGRETARIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 01

*di Pica*

*H. Coordinatore*

→ All' Assessore Regionale  
All' Ambiente

e, per conoscenza  
Al Consigliere Regionale  
Donato Pica

Alla Presidenza del Consiglio  
Regionale

LORO SEDI

REGIONE CAMPANIA  
Prof. 2008.0642813 del 22/07/2008 ore 11,03  
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE; CONSIGLIERE  
REGIONALE DONATO PICA; PRESIDENZA CONSIGLIO R  
Fascicolo: 2008.XXXIV/1/1.03



Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Donato Pica  
concernente: " Valutazione Ambientale Strategica - istituzione di tavoli tecnici congiunti "  
(R.G. n. 1027 )

Si trasmette, per competenza, l'interrogazione indicata in oggetto.

In relazione alla direttiva n.113/UDCP del 5.3.2003 del Presidente della Giunta Regionale, si resta in attesa di ricevere l'urgente risposta all'interrogazione in oggetto, che dovrà essere inviata anche alla Presidenza del Consiglio Regionale, e si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del regolamento interno del Consiglio Regionale, l'interrogazione sarà iscritta all'o.d.g. della prima seduta utile del Consiglio Regionale.

Antonio Massimo

GR/GC  
*[Signature]*

31/07/2008 17:22

0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 04/05

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007506/A  
Dat. 25/09/2008 10.32.54  
Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1022/11/V.11.158-RA

Consiglio Regionale

interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 24 giugno 2008

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente, Walter Ganapini

**Oggetto:** "Valutazione Ambientale Strategica", istituzione di "tavoli tecnici congiunti" (Regione - Provincia).

Premesso:

- Che con la Direttiva 2001/42/CE del Consiglio Europeo (pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee del 21 luglio 2001) è stata introdotta nel diritto comunitario la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) dei piani urbanistici e dei piani territoriali di settore.
- Che l'articolo 47 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, recante "Norme sul Governo del Territorio", obbliga i Comuni ad effettuare la Valutazione Ambientale Strategica dei contenuti dei piani territoriali di settore (agricoli, industriali, acque, rifiuti, trasporti, energetico, turistico, elettrico etc.) e dei piani urbanistici, fra i quali il PUC.
- Che la stessa legge regionale n. 16/2004 pone lo "sviluppo sostenibile", effettuato attraverso procedimenti di concertazione e partecipazione, al centro di ogni strategia di pianificazione territoriale ed urbanistica.
- Che con deliberazione della G.R. n. 421 del 12 marzo 2004 è stato approvato un disciplinare delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione d'incidenza, Screening, "Sentito" e Valutazione Ambientale Strategica, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di "Tavoli tecnici" delegati a:
  - istruire le richieste di screening o di assoggettabilità alla procedura di VAS;
  - redigere apposita relazione riassuntiva delle risultanze dell'esame delle proposte progettuali e di pianificazione o programmazione, sulla base della quale la Commissione ed il Comitato Tecnico per l'Ambiente formulano il parere di competenza.

Serv. Ing. Conf. P.  
24/06/08

31/07/2008 17:22

0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 05/05



Consiglio Regionale della Campania

- Che in fase di applicazione delle suddette attività sono state prontamente rilevate alcune criticità, rendendo necessaria la rielaborazione di nuove procedure finalizzate a rendere più snello l'iter amministrativo e, al tempo stesso, a favorire l'integrazione dei procedimenti.
- Che le suddette procedure rielaborate sono state approvate con Deliberazione di G. R. n. 426 del 14 marzo 2008.

Considerato:

- Che nel nostro territorio nessuna politica di sviluppo socio-economico può prescindere dalla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed ambientale.
- Che per rendere efficaci le procedure finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi è indispensabile che le stesse siano agevolmente applicabili e libere da ogni inutile appesantimento burocratico.

~~Gli al fine di favorire un'importante azione di sviluppo socio-economico per i nostri territori, alla~~  
notevole importanza che ricopre a tal scopo la pianificazione territoriale è necessario affiancare delle  
procedure in grado di avvicinare maggiormente gli enti proponenti i progetti da sottoporre a V.A.S.  
agli organi deputati alla successiva fase istruttoria.

Ciò premesso e considerato,

SI CHIEDE

di integrare le succitate procedure per la "Valutazione Ambientale Strategica" con l'istituzione di "lavori tecnici congiunti" (Regione - Provincia), dislocati presso i gli uffici provinciali già preposti ad Istruire ed approvare i Piani Urbanistici.

La suddetta richiesta è mirata a rafforzare i vantaggi derivanti da una corretta azione di decentramento. Infatti, solo avvicinando gli organi deputati a valutare le proposte progettuali agli enti che le hanno elaborate e, soprattutto, alle realtà territoriali che attendono risposte dalla realizzazione dei suddetti progetti, sarà possibile aggiungere valore ad un'attività in grado di favorire non solo il confronto tra diverse competenze tecniche ma anche quello tra realtà che vivono lo stesso territorio.

Consiglio Regionale della Campania

Prof. Gen. 2008.0007606/A  
Del. 25/06/2008 10.32.54  
Da: CR A SEROC

Il Consigliere Regionale

On. Doriano Pica

31/07/2008 17:44

0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 01/05

## Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008998/A

Del: 04/08/2008 10.55.35  
Da: CR A.SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale**  
Fax 081-7962451

**Alla Presidenza del Consiglio Regionale**  
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 3006 /SPdel 31.07.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi  
concernente "delibera Giunta Regionale 1105/07 – Recam S.p.A.". (R.G. n.1031)

Si trasmette la nota prot. 0668194 del 30 luglio 2008 a firma del Coordinatore dell'A.G.C.  
05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile con la quale si riscontra  
l'interrogazione dell'On.le Salvatore Ronghi.

Walter Ganapini

Secr. Of. Cor.  
01/08/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207

e-mail: [ass.ambiente@regione.campania.it](mailto:ass.ambiente@regione.campania.it)

31/07/2008 17:44 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 02/05

30/07/2008 13:18 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 01/01

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 1070/08
30 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 05



*Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Ecologia. Tutela Ambientale.  
Disinquinamento. Protezione civile*

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0568194 del 30/07/2008 ore 10,52  
Dest. ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO  
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI  
Fiscato: ZUUR.RX.XV/11.12



*Il Coordinatore*

All'Assessore Regionale  
all'Ambiente  
SEDE

*W  
30/7/08*

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "Delibera Giunta Regionale 1105/07 - Rocam s.p.a."

In riscontro alla nota prot.n. 642685 del 22/07/2008 con cui il Coordinatore AGC Gabinetto ha trasmesso l'interrogazione di cui all'oggetto, si comunica quanto segue con riferimento ai quesiti ivi riportati:

- essendo il quesito di natura politica, si rinvia alle valutazioni che Lei vorrà adottare;
- ad oggi, non sono state operate sostituzioni nei vertici aziendali e nelle aree di controllo regionali che, ai sensi della DGR n. 1767 del 31/10/2006, è l'AGC 17. La Giunta Regionale, con delibera n. 1257 del 24/07/2008, ha stabilito di acquisire le quote della Rocam in possesso di Italia Lavoro spa al fine di possedere l'intero pacchetto azionario della Rocam, consentendo in tal modo alla Regione di avvalersi di un nuovo management che potrà sviluppare una diversa e più efficace strategia industriale per lo svolgimento di attività di pubblica utilità nell'ambito della difesa dell'ambiente;
- ai fini del riassetto della società e del personale dalla stessa impiegato, è necessario prima acquisire il 100% del pacchetto azionario della Rocam e successivamente rivedere il management. A tal fine è stata convocata apposita riunione presso la scrivente area per il giorno 31 luglio p.v.

Dr. Luigi Rauci

31/07/2008 17:44 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 03/05



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Gabinetto Presidente della Giunta Regionale*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. <u>2842/5P</u>
25 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

AREA 01

*Ch. Ronghi**Il Coordinatore*→ All' Assessore Regionale  
All' Ambientee, per conoscenza  
Al Consigliere Regionale  
Salvatore RonghiAlla Presidenza del Consiglio  
Regionale

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0642685 del 22/07/2008 ore 10,53  
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE; CONSIGLIERE  
SALVATORE RONGHI; PRESIDENZA CONSIGLIO REGION  
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.03

LORO S E D I



Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi  
concernente : " Delibera Giunta Regionale 1105/07 - Recam s.p.a. " (R.G. n. 1031 )

Si trasmette, per competenza, l'interrogazione indicata in oggetto.

In relazione alla direttiva n.113/UDCP del 5.3.2003 del Presidente della Giunta Regionale, si resta in attesa di ricevere l'urgente risposta all'interrogazione in oggetto, che dovrà essere inviata anche alla Presidenza del Consiglio Regionale, e si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del regolamento interno del Consiglio Regionale, l'interrogazione sarà iscritta all'o.d.g. della prima seduta utile del Consiglio Regionale.

Antonio Massimo

JGR/GC  
*R*

31/07/2008 17:44 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 04/05



Regione della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1031 del 11/07/08-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0087717/A  
Del. 27/06/2008 10.08.31  
Da. CR A: SERIOC

vice Presidente

Prot. n. 154/08/ddi  
del 26/06/2008

*Gen. Dip. Conf.  
26/06/08*

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**  
**al PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE ALL'AMBIENTE**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi

Premesso che:

- la Recam S.p.A - società partecipata al 51% dalla Regione Campania e al 49% da Italia Lavoro, istituita nel 2003 per gestire interventi di recupero ambientale e della funzionalità idraulica dei Lagni del Monte Somma-Vesuvio e della Piana del Nolano - ha ricevuto, dalla sua costituzione, stanziamenti per 49 milioni di euro;
- con delibera della Giunta Regionale Campania n. 1105/07, la Recam S.p.A. è stata autorizzata a rimodulare il progetto originario per svolgere attività di bonifica su tutto il territorio regionale, ed in particolare nel perimetro territoriale del S.I.N. Litorale Domitio Flegreo Agro Aversano, ottenendo per questa finalità, sottoscritta in convenzione il 30 luglio 2007 con il Commissariato alle bonifiche, l'assegnazione di 21 milioni di euro;
- a fronte di una dichiarata (da parte della Recam S.p.A.) efficienza operativa e gestionale, si registrano denunce di "bonifiche fantasma", come appare risultare da diffide e contenziosi promossi, ad esempio, dal Comune di Nola nei confronti della Recam S.p.A. per non aver ripulito l'alveo Quindici, come da ordinanza del Commissario alle bonifiche dell'ottobre 2007, anche se risultava insediato il cantiere con la totale assenza di operatori; un alveo che, intasato da vegetazione incolta, bottiglie di plastica, elettrodomestici, copertoni e suppellettili varie, rischiava di tracimare a causa delle piogge invernali;
- in un'intervista del 5 giugno scorso, l'Assessore Canapiti - che ha avviato una serie di verifiche personali sulla qualità e l'efficienza dei servizi di bonifica ambientale - ha dichiarato che, alla luce delle sue dirette esperienze, intendeva riformare la Recam S.p.A., poiché l'attività affidata alla società deve essere svolta da personale altamente specializzato, personale che l'azienda non pare avere in organico;
- nella stessa intervista, l'Assessore ha dichiarato di aver bloccato, la settimana precedente in Giunta, una delibera di approvazione di alcuni preventivi di spesa della Recam, poiché le somme previste erano esorbitanti rispetto ai lavori programmati;

*SR*

31/07/2008 17:44 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 05/05



Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

- da varie dichiarazioni alla stampa dello stesso Assessore, sembrava prendere corpo l'ipotesi di blocco dello stanziamento dei 21 milioni di euro per le bonifiche, da condizionare ad una revisione dei requisiti operativi della Recam S.p.A.;
- al contrario, in una successiva seduta di Giunta sono state accolte tutte le richieste della Recam S.p.A. e sono stati liberati i 21 milioni di euro per ulteriori progetti che si aggiungono ai 160 già concordati con la Regione, i quali, tutti, saranno ora sottoposti alla nuova Area di gestione dei rifiuti istituita presso il competente Assessorato;

## INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore All'ambiente, per conoscere:

- a) se fatti nuovi e determinanti - e quali - siano intervenuti tra il tempo delle dichiarazioni dell'Assessore Canapini e la deliberazione di approvazione dei progetti e di stanziamento dei 21 milioni di euro adottata in favore della Recam S.p.A.;
- b) se siano state operate sostituzioni nei vertici aziendali o delle aree di controllo regionale tali da garantire una diversa e migliore capacità operativa e gestionale dell'azienda in parola;
- c) se - alla luce della "riformazione" dell'Azienda preannunciata dall'Assessore Canapini - siano stati pianificati interventi di salvaguardia del personale LSU, attraverso riqualificazione professionale ovvero idoneo reimpiego.

- Salvatore Ronghi -

29/07/2008 15:19 081/968576

SEGR. ASS. TURISMO

PAG 01/02

0817968576

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0008895/A  
Del 30/07/2008 12 15 31  
Da CR A SEROC

al Turismo e Beni Culturali  
L'Assessore

Risc. Prot. 1195/S.P.  
del 29.07.2008

Lev. di ...  
29/07/08

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale  
Salvatore Ronghi

e.p.c.

All'A.G.C. Gabinetto Presidente della  
Giunta Regionale  
Rif. Prot.n. 642760 del 22.07.08

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi  
Concernente: "Disposizioni in materia di Turismo". R.G. n. 1633/1

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi n. prot. 159 del 27 giugno 2008, si ritiene necessario formulare le opportune osservazioni in merito.

In Campania, la disciplina delle attività professionali turistiche è contenuta nella Legge Regionale 16 marzo 1986, n. 11 e ss.mm.ii. che risulta, attualmente, ancora vigente.

Con il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito in Legge 2 aprile 2007, n. 40, recante "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese" sono state previste, tra l'altro, specifiche norme per l'esercizio dell'attività di guida turistica ed accompagnatore turistico.

In particolare, l'art. 10, nel testo modificato dalla Legge n. 40/2007, dispone nel comma 4:

*"Le attività di guida turistica e accompagnatore turistico, come disciplinate dall'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 135, e successive modificazioni, non possono essere subordinate all'obbligo di autorizzazioni preventive, al rispetto di parametri numerici e a requisiti di residenza, fermo restando il possesso dei requisiti di qualificazione professionale previsti dalle normative regionali. Ai soggetti titolari di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o titolo equipollente, l'esercizio dell'attività di guida turistica non può essere negato, né subordinato allo svolgimento dell'esame abilitante o di altre prove selettive, salva la previa verifica delle conoscenze linguistiche e del territorio di riferimento. Al fine di migliorare la qualità dell'offerta del servizio in relazione a specifici territori o contesti tematici, le regioni promuovono sistemi di accreditamento, non vincolanti, per le guide turistiche specializzate in particolari siti, località e settori. Ai soggetti titolari di laurea o diploma universitario in materia turistica o titolo equipollente non può essere negato l'esercizio dell'attività di accompagnatore turistico, fatta salva la previa verifica delle conoscenze specifiche quando non siano state oggetto del corso di studi. I soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività di guida turistica nell'ambito dell'ordinamento giuridico del Paese comunitario di appartenenza operano in regime di libera prestazione dei servizi senza necessità di alcuna autorizzazione, né abilitazione, sia essa generale o specifica";*

Il medesimo art. 10, nel testo modificato dalla Legge n. 40/2007, al comma 7 ha stabilito altresì che:

*"Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto le regioni, le province ed i comuni adeguano le disposizioni normative e regolamentari ai principi di cui ai commi da 2 a 5";*

Quest'Assessorato, pertanto, in considerazione dei lavori in corso da parte della Terza Commissione

29/07 2008 15:19 8817368576

SEGRETERIA REGIONALE

PAG. 02/02

BOLLETTINO

## Giunta Regionale della Campania



Assessorato al Turismo e Beni Culturali

L. Assessore

Consigliare sul disegno di legge approvato dalla Deliberazione di Giunta n. 418/2006 (resante il Testo Unico in materia di Turismo) che disciplina, tra l'altro, anche le procedure di attuazione, ha predisposto una proposta di adeguamento in materia, trasmessone alla Commissione Consiliare il 24 novembre 2008 alla suddetta Tesza Commissione Consiliare.

Nelle more del perfezionamento del iter legislativo avviato con la D.G.R. n. 418/2006, è tenuto conto dei termini fissati dal Decreto Bersani, per la attuazione, scritta, esigenza di adottare un atto di indirizzo inerente alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 196 alla luce dei principi autoritari dall'art. 10, comma 4, del Decreto Legge n. 201 per la attuazione, scritta, degli uffici amministrativi regionali chiamati ad applicare le richiamate normative, per garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità ed il corretto ed uniforme funzionamento del mercato nonché per assicurare la tutela dei consumatori finali mediante migliori condizioni di accessibilità all'acquisto di servizi.

Il contenuto del provvedimento giuridico n. 980 del 6 giugno 2008 è stato interamente mutuato dalla legislazione nazionale che è la fonte normativa che ha prodotto i propri effetti giuridici nell'ambito delle disposizioni normative vigenti. Il provvedimento deliberativo è privo di qualsiasi carattere di innovatività, ed esplica una funzione meramente di indirizzo in merito alla vigente legge regionale n. 11/86 alla luce dei principi introdotti dalla normativa nazionale.

Ciò, peraltro, non ha inciso in alcun modo sulla potestà legislativa che, ovviamente, resta incardinata in capo all'organo consiliare; nel momento in cui, tale organo dovesse adottare una nuova disciplina, l'Amministrazione sarebbe tenuta ad attuarla e a richiederne l'osservanza dei destinatari della medesima, in ossequio al principio generale di successione di leggi nel tempo.

La Delibera 980/2008, unitamente ai provvedimenti attuativi della medesima e alla relativa modulistica, è stata esclusivamente pubblicata sul BURC n. 26 del 30 giugno 2008.

Con riferimento alla richiesta di abolizione, si delibera approvata in data odierna con la quale si aboliscono le aziende turistiche, occorre precisare che le suddette aziende non risultano abolite.

Con le Delibere di Giunta Regionale n. 1170 e n. 1174 si è proceduto alla nomina di un Amministratore, rispettivamente per l'E.P.T. di Salerno e di Napoli contestualmente per le Aziende insistenti sul territorio di riferimento.

La finalità di tale decisione trova fondamento, oltre che sulla razionalizzazione e sul coordinamento delle attività e dei servizi svolti dagli Enti, di un'ottica di economicità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa nonché di semplificazione ed economia dei procedimenti di contenimento della spesa pubblica, in armonia con le disposizioni nazionali e regionali, si legge anche sull'esigenza di rilanciare l'immagine della Campania per fronteggiare, in questo particolare periodo congiunturale, l'impatto negativo determinato dall'"emergenza rifiuti".

Ciò, come emerge anche dagli atti assunti nelle more del perfezionamento del iter legislativo, avviato con la trasmissione del disegno di legge.

In realtà si è rimarcato il ruolo centrale agli EE PP, che già ai sensi dell'art. 2, comma 2 lett. bi, del D.P.R. 27 agosto 1960, n. 1044, hanno il compito di "propagare nell'ambito della Provincia la propaganda e le manifestazioni di interesse turistico nonché le attività delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno o Turismo, degli enti e delle organizzazioni che perseguono finalità analoghe".

Claudio Vicardi

31/07/2008 17:15 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 01/07

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009000/A  
Del. 04/08/2008 10.58.12  
Da: CR A. SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale  
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale  
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3008 /SP  
del 31.07.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato  
concernente "Finanziamenti a favore della Recam" (R.G. n. 1034).

Si trasmettono le note prot. 0668262 e n. 0668435 del 30 luglio 2008 a firma del  
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile  
con le quali si riscontrano l'interrogazione dell'On.le Pietro Diodato.

Walter Ganapini

Scus. Dg. Cor. /  
01/08/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207

e-mail: [ass.ambiente@regione.campania.it](mailto:ass.ambiente@regione.campania.it)

bl

31/07/2008 17:15 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 02/07

30/07/2008 13:17 0817963848

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 01/02

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 2937/08
30 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE



AREA 05

*Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Ecologia. Tutela Ambientale.  
Disinquinamento. Protezione civile*

*Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0668262 del 30/07/2008 ore 10,58  
Dest. ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO  
INTEGRATO DELLE ACOLE DOT. WALTER GANAPINI  
Fascicolo 2008.000001/1/2



All'Assessore Regionale  
all'Ambiente  
SEDE

*W*  
*30/7/08*

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente "Finanziamenti a favore della Recam."

In riscontro alla nota prot.n. 642850 del 22/07/2008 con cui il Coordinatore AGC Gabinetto ha trasmesso l'interrogazione di cui all'oggetto, si comunica quanto segue con riferimento ai quesiti ivi riportati:

- a) essendo il quesito di natura politica, si rinvia alle valutazioni che Lei vorrà adottare;
- b) i progetti inerenti lo stanziamento di € 21.000.000,00 sono riportati nella DGR n. 928/08 e s.m.i e di seguito si riportano:
  - a. Intervento sul sito di stoccaggio provvisorio in località Foro Boario - Maddaloni (CE) - Euro 2.490.123,79;
  - b. Interventi su siti ubicati nel territorio del Comune di Nola (NA) - Euro 7.209.045,12;
  - c. Interventi su siti ubicati nel territorio del Comune di Aversa (NA) - Euro 3.965.157,00;
  - d. Intervento sul sito dell'area ex cementificio nel Comune di Quarto (NA) - Euro 34.133,64;
  - e. Interventi su siti ubicati nel territorio del Comune di Terzigno (NA) - Euro 2.249.379,24;
  - f. Intervento lungo un tratto di strada Casacello - Parate nel Comune di Giugliano in Campania (NA) - Euro 12.070,68;
  - g. Interventi su siti ubicati nel territorio del Comune di Marigliano (NA) - Euro 4.824.000,00;
  - h. Servizio di gestione dei RAEE - € 175.209,98.

Rientra nel programma di interventi anche l'attuazione di interventi straordinari di risanamento ambientale delle aree extraurbane, affidato alla RECAM-spa con DGR n. 1311 del 17/07/2007 e coordinato e gestito dal Settore Interventi di Protezione Civile, il cui costo è di € 427.422,52, IVA compresa.

31/07/2008 17:15 0817963388  
30/07/2008 13:17 0817963040

ASSESSORATO AMBIENTE  
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/07  
PAG 02/02



**AREA 06**

*Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Ecologia, Tutela Ambientale,  
Distinguamento, Protezione civile*

*Il Coordinatore*

Gli interventi da realizzare saranno attuati con la definizione di un piano in accordo con l'AGC 21 "Programmazione e gestione dei rifiuti" secondo le priorità stabilite dalla L.R. n. 407 e s.m.i., nei limiti dell'importo massimo di € 21.000.000,00.

Nelle more della definizione del suddetto piano, la RECAM può attivare l'intervento nel territorio di Acerra (lett. c).

Considerato che la perizia di assestamento relativa alle attività affidate e svolte dalla RECAM spa nel biennio 2006/08 e di cui alle delibere di G.R. n. 498/07 e n. 1105/07 trova copertura finanziaria nello stanziamento complessivo di € 21.000.000,00, con DGR n. 1175/08 si è dato atto che la delibera G.R. n. 928/08 risulta modificata relativamente al piano degli interventi che dovranno essere realizzati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili di € 21.000.000,00 al netto della perizia di assestamento;

c) il numero dei dipendenti a tempo indeterminato della Recam risulta pari a 410.

Per quanto concerne gli ulteriori quesiti contenuti nell'interrogazione consiliare, non essendo informazioni in nostro possesso, si è provveduto a richiederle alla Recam e all'Assessorato al Lavoro, considerato che ai sensi della DGR n. 1767/06 il controllo della società è affidato all'AGC 17.

Dr. Luigi Raucci



31/07/2008 17:15 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 04/07

30/07/2008 13:11 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 01/01



Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Ecologia, Tutela Ambientale.  
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

AREA 02

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 17969/08
30 LUG. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

All'Assessore Regionale  
al Lavoro  
Fax 081/7966373

Alla RECAM spa  
Fax 081/ 787 24 82

E. p.c. All'assessore Regionale all'Ambiente

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente "Finanziamenti a favore della Recam."

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, che si allega in copia, si chiede di riscontrare con cortese urgenza i quesiti di cui ai punti n. 3, 4, 5 e 6.

Dr. Luigi Rauci

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0668415 del 30-07/2008 ccc 11,11  
Dest: ASSESSORE ISTRUZIONE FORMAZIONE LAVORO  
ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE. CICLO INTEGR  
Sgmsicid0 2008 XFXM111.12



31/07/2008 17:15

0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 05/07



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Gabinetto Presidente della Giunta Regionale*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. <u>1874/SP</u>
25 LUG. 2008
REGISTRIERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

*Ch. Rossi*

*Il Coordinatore*

→ All' Assessore Regionale  
All' Ambiente

c. per conoscenza  
Al Consigliere Regionale  
Pietro Diodato

Alla Presidenza del Consiglio  
Regionale

LORO S E D I

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008.0642850 del 22/07/2008 ore 11.00  
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CONSIGLIERE  
REGIONALE PIETRO DIODATO, PRESIDENZA CONSIGLI  
Fascicolo : 2008.0642850/1.03



Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato  
concernente : " Finanziamenti a favore della RECAM " (R.G. n. 1034 )

Si trasmette, per competenza, l'interrogazione indicata in oggetto.

In relazione alla direttiva n.113/UDCP del 5.3.2003 del Presidente della Giunta Regionale, si resta in attesa di ricevere l'urgente risposta all'interrogazione in oggetto, che dovrà essere inviata anche alla Presidenza del Consiglio Regionale, e si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del regolamento interno del Consiglio Regionale, l'interrogazione sarà iscritta all'o.d.g. della prima seduta utile del Consiglio Regionale.

Antonio Massimo

GR/GC  
*[Signature]*

31/07/2008 17:15 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 06/07



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Na Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1031/08/VII/SG-PA

Prot. Gen. 2008.0007867/A  
Dot. 03/07/2008 09.16.08  
Da: CR A SEROC

Prot. n. 135  
Napoli, 01 luglio 2008

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
CAMPANIA E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale premesso che:

la Recam SpA è una società operante nel settore della gestione dei servizi di bonifica e recupero ambientale la cui quota di partecipazione da parte della Regione Campania è pari al 51%, vedi DGRC n° 942 del 14.03.03 mentre il restante 49% risulta essere detenuto dalla Italia Lavoro SpA;

in una delle sedute del mese di Maggio u.s. la giunta regionale ha, di fatto, raccolto le richieste della Recam assegnandole ben 21 milioni di euro per sette nuovi progetti di bonifica ambientale che si vanno ad aggiungere agli oltre 49 milioni di euro già stanziati per la società partecipata in oggetto per la gestione del periodo di lavoro 2003 - 2008;

l'ulteriore assegnazione dei citati 21 milioni di euro, perlopiù provenienti da Fondi Fas (Aree sottoutilizzate), trova davvero poche giustificazioni soprattutto se si considera il rapporto assolutamente squilibrato tra Regione Campania e Recam, dal momento che si continua da anni ad erogare fondi ad una società che, seppur partecipata, si è contraddistinta per gli sprechi e le perdite in bilancio come già evidenziato dallo scrivente in precedenti interrogazioni alcune delle quali peraltro ancora oggi prive di risposta da parte dei Vostri uffici;

ancora una volta, dunque, ci troviamo a dover "fare i conti" con la Recam e, ancora una volta, sembrerebbe ormai cosa certa che gran parte dei nuovi fondi sarà utilizzato, come al solito, per nuove dubbie assunzioni, incarichi di consulenza sospetti, stipendi d'oro ecc.;

è dunque il caso di approfondire, almeno questa volta, il modus operandi degli amministratori della Recam e di mantenere alta la guardia verso tutti quei meccanismi che già in passato hanno generato fin troppi sospetti per i costi troppo alti dei servizi erogati, tanto da allarmare finanche lo stesso Assessore all'Ambiente che fino all'ultimo momento, cioè fino a quando è stata la giunta regionale a decidere diversamente costringendo l'Assessore ad un clamoroso dietrofront, sembrava fermamente intenzionato a bloccare l'erogazione delle risorse;

*Senza Op. Prov. 02/07/08*

Centro Direzionale Isola F43  
Tel 0817783288 - Fax 0817793079  
diodato.pie@consiglio.regione.campania.it  
www.diodato.it

Pagina 1 di 2

31/07/2008 17:15

0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 07/07

Interroga

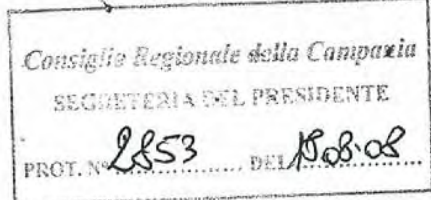
Il Presidente della regione Campania e l'Assessore all'Ambiente per conoscere:

1. Quali siano i reali motivi che hanno finito per indurre l'Assessore all'Ambiente a ritornare sui suoi passi adottando un provvedimento che egli stesso aveva messo in discussione e che prevedeva l'assegnazione di ulteriori 21 milioni di euro alla Recam.
2. Quali siano nello specifico i progetti che hanno comportato lo stanziamento dei citati 21 milioni di euro per la Recam ed in quale modo siano stati suddivisi i fondi in oggetto.
3. Quale sia, ad oggi, il numero di dipendenti della Recam (ivi compresi i dipendenti distaccati e/o comandati presso enti pubblici (Regione Campania compresa) con relativo elenco nominativo e specificazione della data di assunzione e di distacco e/o comando, e delle funzioni attuali e di provenienza con ricostruzione storica di carriera.
4. Se alla luce delle attività che la Recam ha svolto nel passato e soprattutto dei nuovi fondi ad essa assegnati, siano state effettuate negli ultimi mesi nuove assunzioni e/o siano stati affidati ulteriori incarichi di consulenza oppure, come appare ancora più probabile, ci siano intenti di tal genere in itinere, anche al fine di rendere finalmente trasparente la gestione di una delle società partecipate della Regione Campania più discusse e che da sempre si contraddistingue per i costi di gestione, anche e soprattutto del personale e dei consulenti, troppo alti.
5. i curricula dei professionisti già impiegati dalla RECAM negli anni passati in modo da poter attingere notizie utili ed approfondite sulla natura dei reiterati incarichi e verificare se continueranno ad attingere anche per quanto riguarda i nuovi progetti dal "pozzo Recam".
6. Quali siano gli emolumenti percepiti annualmente dall'Amministratore Delegato di Recam e quali gli atti sottoscritti dallo stesso in merito ad assunzioni ed incarichi di consulenza conferiti negli ultimi due anni.

On. Pietro Diodato



## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

PROT. N. 2505/SP  
DEL 6.8.08

Al Presidente del Consiglio  
della Regione Campania

Consiglio Regionale della Campania

e p.c.

Prot. Gen. 2008.0009279/A  
Del. 25/08/2008 12.19.27  
Da: CR A SEROC

Presidente della Giunta  
della Regione Campania

Lev. Del. Conf.  
25/08/08

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Regionale, Michele Ragosta concernente "Utilizzo risorse ASL Sa/2 in tema di Salute Mentale" (R. G. n. 832).

In riferimento all'interrogazione in oggetto, la Direzione dell'ASL SA/2 in un'ampia e articolata relazione riferisce quanto segue:

**Punto 1-** In merito all'utilizzo delle risorse in relazione alle politiche relative alla Salute Mentale, l'ASL SA/2 nell'anno 2007 ha fissato, con propria direttiva annuale, gli obiettivi che vengono qui riportati in allegato. Tali obiettivi hanno trovato un'articolazione operativa da parte del DSM, approvata dalla Direzione Aziendale con assegnazione delle relative risorse economiche. Si comunica che tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e che le risorse utilizzate sono state all'incirca pari a quelle assegnate.

Analogamente, nell'anno in corso sono stati fissati sempre per il DSM, gli obiettivi e le risorse necessarie al conseguimento.

**Punto 2-** E' in corso di stesura, la convenzione tra l'ASL Sa/2 e le cooperative del Terzo Settore attive sul territorio ed individuata attraverso l'istituzione Albo delle Cooperative, al fine di regolamentare con principi e criteri certi la collaborazione tra ente pubblico sanitario e Terzo Settore per quanto riguarda i percorsi di cura di utenti che necessitano di realizzare progetti riabilitativi individuali in regime residenziale o semiresidenziale.

In questo ambito è previsto il necessario adeguamento delle rette da corrispondere per la residenzialità, orientando, previa condivisione con gli enti comunali che provvedono comunque alla corresponsione del 60% della retta così come previsto dalla normativa vigente, il tariffario non più ad una onnicomprensiva e specificata retta giornaliera, ma ad un dettagliato e differenziato elenco di prestazioni e servizi modulabili sulla base dei progetti individualizzati di cura costruiti ad personam secondo le esigenze del singolo utente.

L'ASL SA/2 sta procedendo, infatti, attraverso la stesura di uno schema di convenzione che deve essere condiviso anche dai Comuni, ad una maggiore personalizzazione del contratto per l'assistenza ai pazienti del territorio ed ha inoltre avviato attraverso la costituzione di appositi Nuclei Operativi il processo di verifica dei requisiti tecnico-organizzativi e professionali necessari per l'accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e del privato convenzionato.

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola C/3 - Tel. 081.7969271/2 - Fax 081.7969377

101

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore alla Sanità*

**Punto 3-** Il percorso di cura di utenti per i quali si predispono un progetto terapeutico riabilitativo individuale si realizza anche attraverso l'inserimento in strutture residenziali gestite dal Terzo Settore. Sono circa 80 gli utenti del DSM ospiti presso i gruppi appartamento e comunità delle Cooperative attive sul territorio dell'ASL SA/2.

E' da segnalare una reale condizione di precarietà degli operatori del Terzo Settore, dovuta in particolare alle problematiche di bilancio conseguenti ai ritardi nella corresponsione delle rette dovute per tali utenti. Tuttavia il DSM elabora e verifica progetti terapeutici con gli operatori anzidetti ed opera un monitoraggio delle prestazioni riabilitative.

In conclusione, si rassicura l'On.le interrogante, che le strutture residenziali ad alta intensità assistenziale e direttamente gestite dal DSM dell'ASL Sa/2 (la comunità terapeutica di via Bastioni e la SIR di Mariconda) sono adeguate dal punto di vista strutturale, gestite dal personale sanitario organizzato per fornire assistenza sulle 24 ore ai dieci utenti residenti nella prima ed ai 15 utenti nella seconda, in prevalenza provenienti dagli ex O.P., in condizioni ambientali ed assistenziali sicuramente più che dignitose e largamente distanti dal contesto alienante e spersonalizzante del custodialismo manicomiale.

Le strutture sono perfettamente inserite nel contesto urbano, ed al loro interno si sviluppano diverse attività di tipo riabilitativo finalizzate al reinserimento socio-familiare degli utenti accolti. Non esistono, quindi, procedure previste per l'istituzionalizzazione dei pazienti nel DSM dell'ASL SA/2, bensì una complessiva politica di costruzione di percorsi di uscita dal circuito assistenziale psichiatrico. I trattamenti posti in essere dal DSM sono i migliori possibili in relazione alle risorse strutturali, umane ed economiche disponibili.

ALLEGATO 1**A.S.L. SALERNO 2****Documenti di programmazione  
relativi al budget anno 2007**

Dipartimento Salute Mentale

AL. SALERNO 2

DEPARTAMENTO DI SALUTE MENTALE  
PROGRAMMAZIONE 2007 OBIETTIVI SPECIFICI

ALLEGATO 2

Sp. n. 1000	Sp. n. 1001	Sp. n. 1002	Sp. n. 1003	Sp. n. 1004	Sp. n. 1005	Sp. n. 1006	Sp. n. 1007	Sp. n. 1008	Sp. n. 1009	Sp. n. 1010
1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008	1009	1010
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Programma e contenuti di attività

AL. SALERNO 2

DEPARTAMENTO DI SALUTE MENTALE  
PROGRAMMAZIONE 2007 OBIETTIVI SPECIFICI

ALLEGATO 2

Sp. n. 1000	Sp. n. 1001	Sp. n. 1002	Sp. n. 1003	Sp. n. 1004	Sp. n. 1005	Sp. n. 1006	Sp. n. 1007	Sp. n. 1008	Sp. n. 1009	Sp. n. 1010
1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008	1009	1010
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Programma e contenuti di attività

AL. SALERNO 2

DEPARTAMENTO DI SALUTE MENTALE  
PROGRAMMAZIONE 2007 OBIETTIVI SPECIFICI

ALLEGATO 2

Sp. n. 1000	Sp. n. 1001	Sp. n. 1002	Sp. n. 1003	Sp. n. 1004	Sp. n. 1005	Sp. n. 1006	Sp. n. 1007	Sp. n. 1008	Sp. n. 1009	Sp. n. 1010
1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008	1009	1010
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Programma e contenuti di attività

AL. SALERNO 2

DEPARTAMENTO DI SALUTE MENTALE  
PROGRAMMAZIONE 2007 OBIETTIVI SPECIFICI

ALLEGATO 2

Sp. n. 1000	Sp. n. 1001	Sp. n. 1002	Sp. n. 1003	Sp. n. 1004	Sp. n. 1005	Sp. n. 1006	Sp. n. 1007	Sp. n. 1008	Sp. n. 1009	Sp. n. 1010
1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008	1009	1010
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Programma e contenuti di attività





ASL SA 2 - Budget 2007

Direttiva Annuale 2007 del Direttore Generale  
Assegnazione budget 2007

Allegato C

BUDGET 2007	DSM 2007 negoziato
personale dipendente	12.141.526
specialisti convenzionati	
continuità assistenziale+SAUT	
medici di medicina generale	
pediatri di libera scelta	
medicina dei servizi	
beni sanitari	57.124
beni non sanitari	51.746
servizi non sanitari	1.052.142
IRAP	1.010.223
emergenza	2.712
formazione	
consulenze sanitarie	
consulenze non sanitarie	
indennità, rimborsi ed oneri Direzione Aziendale e Collegio Revisori	
spese legali	
altri costi	281.236
<b>totale beni e servizi</b>	<b>1.161.012</b>
<b>totale beni, servizi e costi diversi</b>	<b>2.455.183</b>
<b>Budget direttamente gestito</b>	<b>14.596.709</b>
<b>assistenza accreditata</b>	
totale specialistica ambulatoriale	
farmacie accreditate	
farmaci a distribuzione diretta	
<b>totale farmaceutica</b>	<b>-</b>
assistenza termale in accredimento	
assistenza integrativa diversa	
ass.za protesica in accredimento	
ass.za riabilitativa in accredimento	
FKT in accredimento	
assistenza riabilitativa in strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti	
assistenza riabilitativa in strutture residenziali e semiresidenziali per disabili psichici	1.351.965
rimborsi	
<b>Costo parziale assistenza accreditata e farmaceutica</b>	<b>1.351.965</b>
assistenza ospedaliera in case di cura accreditate	5.210.991
<b>Costo totale accreditata e farmaceutica</b>	<b>6.562.956</b>
<b>Budget totale</b>	
<b>Macroarticolazione</b>	<b>21.159.666</b>
Quota riservata del budget per l'eventuale copertura di ulteriori costi per residenzialità in convenzione	136.258

07/08/2008 13:51 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 01/08

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009278/A

Del: 25/08/2008 12.15.59

Da: CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale  
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale  
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3090 /SP

del 25.08.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Gerardo Rosania  
concernente "Stoccaggio rifiuti ad Eboli in località Coda di Volpe.". (R.G. n.995)

Si trasmette la nota prot. 0691746 del 7 agosto 2008 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05  
"Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di riscontro all'interrogazione  
dell'On.le Gerardo Rosania..

Walter Ganapini

Gen. Dir. Comp.  
25/08/08

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207

e-mail: [ass.ambiente@regione.campania.it](mailto:ass.ambiente@regione.campania.it)

g. rosania

191

07/08/2008 13:01 0817962388  
07/08/2008 13:07 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE  
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/08  
PAG 01/04



**Giunta Regionale della Campania**  
Area Generale di Coordinamento  
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,  
Protezione civile

*Il Coordinatore*

AREA 05

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0691746 del 07/08/2008 ore 12,50  
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO  
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI  
Fascicolo: 2008.XXXV/111.14

All'Assessore all'Ambiente  
della Regione Campania  
SEDE



**TRASMESSA VIA FAX**  
(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)  
(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 3084/08
- 7 AGO. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

**Oggetto:** Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Gerardo Rosaria concernente: "Stoccaggio rifiuti ad Eboli in località Coda di Volpe" R.G. N. 995.

Si trasmette la nota prot. n. 0007016 del 05/08/2008 della Missione Tecnica Operativa Impiantistica della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 1 dell'ord.za 3682 del 10/06/2008 con la quale si riscontra l'interrogazione in oggetto.

Dr. Luigi Rauci

07/08/2008 13:51 0817962388  
07/08/2008 13:07 0817963048  
07/08/2008 09:17 0817943179

ASSESSORATO AMBIENTE  
SETT. TUTELA AMBIENTE  
COMLOGSUD NAPOLI

PAG 03/08  
PAG 02/04  
PAG 01/18



Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

Missione Tecnica Operativa Impiantistica  
di cui all'art. 1, dell'art. 3682 del 10.04.2008

Napoli 4.08.2008

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Sottosegretario/MILO  
Prot n° 0007016 del 05/08/2008  
----- USCITA -----

*M. J. J. J. J.*  
*6/8/08*

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Viale C. Colombo  
00147 - ROMA  
Fax 0657223040  
(Rif.to Div III - prot DSA - 2008 - 20163 del 21.07.08)

Alla Regione Campania  
Area Ecologia, Tutela delle acque, Protezione Civile  
Settore Tutela dell'Ambiente  
Via De Gasperi, 28  
80133 - NAPOLI  
Fax 0817963048  
(Rif.to nota pervenuta in data 02.08.08)

Oggetto: Sito di stoccaggio di balle - Coda di Volpe in Comune di Eboli; richiesta  
della Commissione Europea in relazione a procedure VIA previste dalla  
Direttiva 337/85 CE

Si forniscono gli elementi richiesti dal Ministero dell'Ambiente e da Codesta  
Regione relativamente alla questione 'impianto di purificazione delle acque ed  
impianto di discarica per rifiuti in balle in località Coda di Volpe' in Comune di Eboli,  
per quanto noto e di competenza di questa Missione succeduta, in base al D.L. n.  
90/2008 ora legge n. 123/2008, al Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3688 del  
11.01.2008.

Si fa presente che il detto Commissario, con Ordinanza n. 95 del  
27.02.2008 e successive, nell'ambito dell'emergenza rifiuti in Campania, ha  
dapprima disposto la requisizione dell'area del depuratore in località Coda di Volpe in  
Comune di Eboli e poi provveduto ad attrezzare la vasca di accumulo del depuratore  
stesso quale sito di stoccaggio temporaneo di 28.000 balle di frazione secca (codice  
CER 19.12.12).

*[Handwritten signature]*

07/08/2008 13:51 0817962388  
07/08/2008 13:07 0817963048  
07/08/2008 07:17 0817963179

ASSESSORATO AMBIENTE  
SEI. TUTELA AMBIENTE  
COMLOGSUD NAPOLI

PAG 04/08  
PAG 03/04  
PAG 02/18

2

Relativamente al quesito posto si fa presente che non si è dato luogo ad una procedura formale di verifica di compatibilità ambientale per il sito di stoccaggio in parola, né è noto a questa Missione se l'impianto di depurazione in parola sia stato a suo tempo sottoposto ad analogo verifica.

Da un primo esame della normativa europea (Direttive 85/337 e 97/11 CE) lo stoccaggio in parola non rientra nell'elenco dell'allegato I alla Direttiva (non si tratta di discarica) e potrebbe rientrare in quello dell'Allegato II (Impianto di smaltimento), in base alla valutazione delle Autorità Nazionali; in effetti si tratta di un sito di stoccaggio temporaneo di rifiuti destinati, in futuro, ad essere incineriti e non di uno smaltimento definitivo, per il quale la vigente legislazione richiede un'autorizzazione regionale.

Nel caso specifico lo Stato Membro ha assegnato, nell'ambito dell'Emergenza Rifiuti della Regione Campania, ampi poteri derogatori al Commissario Delegato, non sottoponendo la realizzazione del sito in parola all'autorizzazione regionale (vedi O.P.C.M. n. 3639 del 11/01/2008 e legge n. 290/2006 e n. 87/2007), ma facendo salvi i principi di salvaguardia della salute pubblica e di tutela dell'ambiente.

Venendo, poi, agli aspetti sostanziali dell'intervento, si fa presente che il sito di stoccaggio è situato all'interno di una vasca del depuratore in località Coda di Volpe, di proprietà del Consorzio di Bonifica Destra Sele, e che:

- l'impianto all'attualità, anche prima della realizzazione del sito, era assolutamente inservibile ed inutilizzabile, se non previa realizzazione di interventi della durata presumibile di due anni;
- esso è stato costruito, lasciato senza sorveglianza, ed oggetto di vandalismi e furti di macchinari ed impianti elettrici;
- anche se fosse completo e funzionante, non potrebbe funzionare perché non sono state ancora realizzate le condotte di adduzione dei liquami da trattare.

Pertanto la localizzazione del sito di stoccaggio di valle in parola non apporta particolari soggezioni al territorio (essendo il depuratore lontano da residenze), né è causa del non utilizzo dell'impianto di depurazione.

Nella realizzazione dello stesso si è tenuto conto sia della sicurezza ambientale, che della sicurezza idraulica del sito, che degli aspetti paesaggistici

07/08/2008 13:01 0817963048  
07/08/2008 13:07 0817963048

ASSESSURATO AMBIENTE  
SEI, TUTELA AMBIENTE  
COMUNESUD NAPOLI

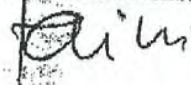
PAG 05/08  
PAG 01/04  
PAG 03/10

3

(l'impianto è circondato da una cortina arborea) e di sicurezza della gestione, che avviene sotto il costante controllo di organismi indipendenti (ARPAC ed ASI).

E' opportuno rammentare che le balle sono state stoccate in una vasca di un impianto di depurazione, che già di per sé è impermeabile per costruzione e che essa è stata, comunque, ulteriormente impermeabilizzata per accogliere le balle di rifiuto, che inducono carichi sul sottofondo assolutamente trascurabili rispetto a quello dell'acqua. La vasca, come progettata, con argini rialzati rispetto al piano campagna è adeguatamente protetta rispetto al rischio di esondazione del Fiume Sele ed il suo utilizzo per stoccaggio di balle, invece che per contenere liquami, induce sicuramente un minore rischio complessivo ambientale rispetto a quello di un depuratore.

IL CAPO MISSIONE  
Gen. D. Franco Giannini



07/06/2008 13:51 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 06/08



Giunta Regionale della Campania  
 Area Generale di Coordinamento  
 Sindaco Presidente della Giunta Regionale

*Gerardo Rosania*  
*18/6/08*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. <i>2201/08</i>
18 GIU. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Oggetto:

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0489558 del 09/06/2008 ore 10,40

Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE; CONSIGLIERE REGIONALE GERARDO ROSANIA; PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE  
Fascicolo : 2008.00011/1/1.134

All' Assessore Regionale  
 All' Ambiente

e, per conoscenza  
 Al Consigliere Regionale  
 Gerardo Rosania

Alla Presidenza del Consiglio  
 Regionale

LORO SEDI

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Gerardo Rosania  
 concernente : " Stoccaggio rifiuti ad Eholi in località Coda di Volpe " (R.G. n. 995 )

Si trasmette, per competenza, l'interrogazione indicata in oggetto.

In relazione alla direttiva n.113/UDCP del 5.3.2003 del Presidente della Giunta Regionale, si resta in attesa di ricevere l'urgente risposta all'interrogazione in oggetto, che dovrà essere inviata anche alla Presidenza del Consiglio Regionale, e si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del regolamento interno del Consiglio Regionale, l'interrogazione sarà iscritta all'o.d.g. della prima seduta utile del Consiglio Regionale.

Antonio Massimo

GR/GC  
*R*

07/08/2008 13:51

0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 08/08



*Consiglio Regionale della Campania*  
Gruppo Consiliare  
*Rifondazione Comunista*

che nessuna risposta è venuta, ad oggi, dal Commissariato rifiuti, in merito alla istituzione di una commissione di tecnici ed esperti indicati dai cittadini teso ad una partecipazione al controllo della gestione dell'area e che tale silenzio non determina altro che un ulteriore esasperazione degli animi

interroga in via d'urgenza per sapere

- 1) Quali sono le precauzioni assunte dal Commissariato rifiuti per evitare una produzione esasperata di percolato, in una zona di produzione di prodotti orticoli di qualità che rischiano effetti negativi sui mercati;
- 2) Chi è preposto al trasporto delle eco-balle e come mai queste arrivano al sito con la copertura sostanzialmente inesistente;
- 3) Come è possibile che singoli cittadini, residente nell'area, vengano impediti nei propri spostamenti e che, addirittura, lo scuola bus venga impedito nel suo percorso, per cui i bimbi non hanno potuto usufruire di questo servizio con l'aggiunta del trauma di essere "accompagnati" dalle auto delle forze dell'ordine;
- 4) Se il Commissariato si rende conto che il non aprire una linea di dialogo coi cittadini, a partire dal riconoscimento del comitato tecnico di fiducia del comitato come è avvenuto in tante realtà (a partire da Serre), non fa altro che esasperare gli animi di una popolazione di altissimo senso civico che fino ad oggi ha espresso il proprio dissenso, rispetto ad una decisione imposta, soltanto con manifestazioni simboliche e l'appello alle istituzioni.

Il Consigliere  
Regionale  
Gerardo Rosaria

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tr  
Programmazione economica - Parte

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009280/A

Del: 25/08/2008 12.21.00

Da: CR A. SEROC

*serv. Op. cont. 25/08/08*

Prot. n. 503 / SP  
del 06/08/08

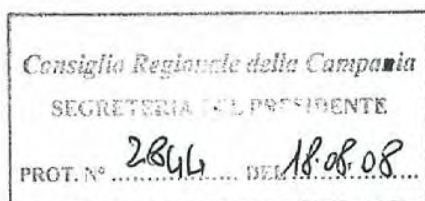
Al Consigliere Regionale  
Salvatore Ronghi

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
Alessandrina Lonardo

Al Coordinatore dell'A.G.C.01  
Antonio Massimo

LORO SEDI



Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Salvatore Ronghi concernente "Fondi Comunitari - Programmazione, spesa e controllo" (R.G. n. 1022)

In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si evidenzia quanto segue.

1. Per quanto concerne la **capacità di spesa** delle risorse della programmazione 2000-2006, si precisa che le risorse ancora da certificare sono state interamente programmate ed impegnate e che la normativa comunitaria considera ammissibili le spese sostenute dai beneficiari finali entro i due anni successivi al termine del periodo di riferimento e, precisamente, entro il 31 dicembre 2008 (30 aprile 2009 per i regimi di aiuto). I Regolamenti comunitari prevedono altri due anni di tempo per consentire alle Regioni di completare la rendicontazione finale ed inviare tutta la documentazione a Bruxelles (entro la fine del 2010).
2. Quanto all'avvio della programmazione 2007-2013, si informa che la Regione Campania è in linea con il livello medio di avanzamento delle altre Regioni italiane, tenuto anche conto che la pubblicazione dei documenti di programmazione regionale, approvati dalla Commissione Europea, è stata completata a marzo 2008, come di seguito specificato:
  - ✓ Deliberazione di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007: "Presenza d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del **Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013**", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania - Numero Speciale del 23 novembre 2007;
  - ✓ Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008 - "Presenza d'atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2007-2013**", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania Numero Speciale del 30 gennaio 2008;

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prof. n. .... / .....

- 2 -

- ✓ Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 11 gennaio 2008 - "Presa d'atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del **Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013**", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania - n. 10 del 10 marzo 2008.

Inoltre, rispetto al precedente periodo di programmazione, per il 2007-2013 la Regione Campania si è dotata di strumenti per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo e della Politica di coesione, che consentono di alimentare la spesa negli anni di avvio del programma. Si fa riferimento in particolare:

- al **Parco Progetti Regionale**, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 1 agosto 2006, pubblicata sul BURC n. 42 del 11/9/06, attraverso il quale sono già stati individuati i primi 357 progetti da ammettere a finanziamento, selezionati in base alla coerenza con la strategia complessiva della programmazione FESR 2007-2013 ed in condivisione con gli Enti locali (D.G.R.C. n. 1265 del 24/07/2008);
- all'istituzione del **Tavolo città** (D.P.G.R.C. n. 117 del 18/06/2008), presso la Presidenza della Giunta della Regione Campania, quale specifico strumento di *governance* del processo di delega alle città superiori ai 50.000 abitanti per la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani (PIÙ EUROPA), promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti, a valere sulle risorse destinate all'Asse VI - obiettivo operativo 6.1.

Si precisa, infine, che l'avvio dei singoli bandi può solo avvenire a valle di scelte di programmazione operate dalla Giunta Regionale. Nello specifico, si è già provveduto con Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Campania numero 61 e n. 62 del 7 marzo 2008 alla designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi rispettivamente del Programma FSE e del Programma FESR 2007-2013 e, a seguito della definizione dei programmi da finanziare, si procederà all'indizione dei singoli bandi. Questo nuovo assetto organizzativo, che individua nei Dirigenti dei Settori i diretti responsabili dei diversi obiettivi operativi, assegnando loro risorse finanziarie ed umane, consentirà una più efficace e celere gestione delle procedure.

Si informa, infine, che sono già partiti diversi bandi a valere su alcune misure del PSR 2007-2013 della Campania, cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. .... / .....

- 3 -

3. Con riferimento alle **azioni di controllo** poste in essere, si porta a conoscenza che, al fine di assicurare una buona gestione finanziaria del programma 2000-2006 e coerentemente con la tempistica dettata dagli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi Operativi, con Deliberazione di Giunta regionale n. 748 del 11 maggio 2007 sono state individuate scadenze ben precise poste in capo ai beneficiari finali per l'attuazione di determinate fasi delle operazioni cofinanziate dal POR Campania 2000-2006 e per le diverse tipologie di intervento (operazioni infrastrutturali, acquisizione di beni e servizi, attività formative, aiuti), pena la revoca delle risorse assegnate. Tale precisa definizione delle operazioni e dei relativi tempi di attuazione ha consentito di dare un'accelerazione al completamento del programma.

prof. Mariano D'Antonio

Giunta Regionale della Campania



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009282/A

Del. 25/08/2008 12.22.16

Da: CR A. SEROC

L'Assessore  
al Bilancio, ragionieri  
Programmazione economica - I

*scr. Of. Cont.  
25/08/08*

Prot. n. 508 / SP  
del 7/08/08

Al Consigliere Regionale

On. Pietro Diodato

e, p.c.

Al Presidente del Consiglio

Regionale della Campania

On. Alessandrina Lonardo



Al Capo di Gabinetto del Presidente

d.ssa Maria Grazia Falciatore



**LORO SEDI**

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente "Divaricazione economica tra il Nord e il Sud dell'Italia" (R.G. n. 1048)

L'interrogazione espone preliminarmente giudizi desunti per lo più da un articolo di giornale, sui quali è opportuno esprimere alcune precisazioni.

Si afferma che il divario economico tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord si sarebbe accentuato negli ultimi anni scavando tra le due aree del Paese "un fossato sempre più profondo".

I dati riportati nella Tabella 1 che segue, contrastano tale affermazione:

Tab. 1. Mezzogiorno. Prodotto interno lordo (PIL) per abitante in percentuale								
Anni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Rispetto all'Italia	66,5	66,9	67,3	67,1	67,0	67,2	67,3	
Rispetto al Nord	54,3	54,9	55,5	55,4	55,6	56,1	56,2	
Rispetto al Centro	60,7	60,7	60,4	60,4	59,7	59,8	60,4	

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Roma, 2008

---

**Giunta Regionale della Campania**

---



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

- 2 -

Prot. n. .... / .....

Il divario economico tra Mezzogiorno e Centro-Nord dall'inizio del decennio fino al 2006 (ultimo anno per il quale disponiamo di statistiche ufficiali) si è, infatti, lievemente attenuato specie in confronto con l'Italia Settentrionale. Il divario tuttavia permane ed è motivo di preoccupazione, se non anche di turbamento.

In secondo luogo, nell'interrogazione si afferma che le Regioni del Mezzogiorno sono tuttora impegnate a recuperare i ritardi nella spesa dei Fondi europei disponibili per gli anni 2000-2006, mentre le Regioni del Centro-Nord avrebbero speso integralmente tali Fondi e sarebbero già impegnate a spendere le risorse europee stanziato per il periodo 2007-2013.

I dati della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) pubblicati sul sito internet di tale organismo, relativi alla spesa dei Fondi europei, convalidano solo in parte queste affermazioni: secondo RGS, infatti, i pagamenti registrati nell'impiego delle risorse europee destinate al Mezzogiorno ammontavano al 30 aprile 2008 all'82,2% degli stanziamenti del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) Obiettivo 1, mentre i pagamenti relativi alle risorse europee attribuite alle Aree dell'Obiettivo 2 (in maggioranza aree del Centro-Nord in declino, soggette a riconversione economica) avevano raggiunto al 31 marzo 2008 il 91,1% degli stanziamenti (dunque non il 100%) e alla stessa data ancora più bassa era la percentuale dei pagamenti (88,4%) riguardanti le Aree, sempre in prevalenza del Centro-Nord, interessate all'Obiettivo 3, vale a dire allo sviluppo delle risorse umane.

Quanto alla spesa dei nuovi Fondi europei per gli anni 2007-2013 la Ragioneria Generale dello Stato fino a luglio scorso non aveva registrato alcun pagamento né per il Mezzogiorno né per il Centro-Nord.

Alle domande poste nell'interrogazione (quale strategia adottare "per sconfinare la tendenza delle Regioni del Centro-Nord a fare gruppo emarginando di fatto quelle del Mezzogiorno nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni" e se sia praticabile o augurabile l'ipotesi di affidare la gestione dei Fondi europei ad una tecnostruttura simile ad una banca di sviluppo) si possono fornire alcune risposte problematiche per aprire un dialogo.

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. .... / .....

- 3 -

Circa la strategia meridionalista da contrapporre ad una latente o effettiva coalizione delle Regioni del Centro-Nord occorre riflettere su due aspetti della questione: il primo riguarda i motivi e gli interessi che da tempo spingono non solo le istituzioni rappresentative delle aree più ricche d'Italia bensì anche ampi gruppi sociali e pubblica opinione di queste aree ad attenuare, al limite a scindere i legami di solidarietà e di coesione territoriale che dovrebbero unirli alle aree economicamente e socialmente più svantaggiate d'Italia, al Mezzogiorno; il secondo aspetto riguarda i contenuti possibili e praticabili di una rinnovata politica meridionalista, di una strategia capace di contrastare efficacemente quei motivi e quegli interessi.

Sul primo aspetto non basta, ad avviso di chi scrive, denunciare le componenti più grette e i pericoli di ciò che da tempo si agita nei territori economicamente più forti e socialmente, si dice, più evoluti d'Italia, vale a dire l'egoismo cieco dei ricchi, il separatismo che può giungere fino alla rottura dell'unità nazionale, i legami torbidi con gruppi politici sediziosi d'Oltre Alpe.

Occorre esaminare freddamente altri motivi, altri interessi che spingono i gruppi dirigenti delle istituzioni e della società del Centro-Nord a prendere le distanze dal Mezzogiorno, tra i quali motivi o interessi contano l'integrazione delle aree forti nei mercati globali e la conseguente pressione competitiva che queste aree subiscono; l'inefficienza degli apparati burocratici statali, spesso sommariamente qualificati come a dominanza meridionale e la conseguente rivolta fiscale dei cittadini del Centro-Nord; la rivendicazione di "legge e ordine" quali condizioni imprescindibili della convivenza civile. A ciò si aggiunga il declino, con qualche eccezione, dei partiti politici a insediamento nazionale avviatosi nel decennio scorso, che ha scalfito l'idea e il sentimento collettivo di appartenenza allo Stato Nazione.

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

- 4 -

Prot. n. .... / .....

Da tutto questo si deduce che una rinnovata strategia meridionalista da tessere e affermare nelle sedi istituzionali (nel Parlamento della Repubblica, nella Conferenza Stato-Regioni, nelle Assemblee elettive locali del Mezzogiorno) non può limitarsi ad appelli generici alle ragioni dei cittadini meridionali, alla solidarietà Nord-Sud, alla rivendicazione di maggiori risorse pubbliche da destinare al Mezzogiorno. Deve, al contrario, andare di pari passo con l'affermazione di pratiche di buon governo negli Enti pubblici meridionali fino ad accettare consapevolmente vincoli quali la fissazione di costi standard delle prestazioni pubbliche nei settori (sanità, istruzione, assistenza, formazione, trasporto pubblico locale) di esclusiva o prevalente responsabilità locale. Deve comportare una gestione trasparente e socialmente partecipata delle risorse pubbliche. Deve rispettare criteri di produttività economico-sociale per gli investimenti pubblici decisi localmente.

Non sempre e non tutto il ceto politico meridionale è orientato in questa direzione. Permangono, infatti, atteggiamenti genericamente rivendicativi nei confronti del governo centrale, polemiche astiose verso i cosiddetti nordisti, affermazioni sommarie di giustizia perequativa per le popolazioni del Sud, insomma punti di vista che non aiutano a superare diffidenze e ostilità verso il Mezzogiorno e che spesso nascondono la tutela di piccoli e grandi interessi costituiti, di gruppi sociali e del ceto imprenditoriale, che negli anni si sono ricavate posizioni di rendita all'ombra della spesa pubblica.

L'altra domanda proposta dall'interrogazione riguarda un'eventuale tecnostruttura che gestisca i Fondi europei al pari di una banca di sviluppo. Si può osservare che una struttura siffatta, se pur potesse assicurare una rapida e trasparente gestione delle risorse europee, comporterebbe comunque in qualche misura una rinuncia alla sovranità e alla responsabilità delle Regioni e degli Enti locali minori.

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prof. n. .... / .....

- 5 -

L'esperienza fatta nei quarant'anni e più di vita dell'intervento straordinario, quando operava una tecnostuttura (Cassa per il Mezzogiorno poi trasformata in Agenzia) consimile a quella proposta nell'interrogazione, non è stata entusiasmante: non solo ha prodotto risultati mediocri in termini di sviluppo economico, nell'accorciare il divario Nord-Sud, ma soprattutto ha contribuito a rinviare la soluzione di problemi organizzativi e di buone prassi negli Enti pubblici territoriali del Mezzogiorno, problemi che sono tuttora presenti e che in parte spiegano la debole performance dei Fondi europei, almeno fino ad oggi.

Un'altra considerazione, dettata dall'esperienza del decennio in corso, dice poi che un'efficace politica di sviluppo del Mezzogiorno non dovrebbe riguardare soltanto la gestione dei Fondi europei. Dovrebbe interessare una più vasta gamma di centri di decisione, di risorse che questi centri amministrano, di finalità che perseguono. Dovrebbe interessare anche i Ministeri, gli enti pubblici economici, le imprese pubbliche con raggio d'intervento sull'intero territorio italiano.

Per rendere il discorso più concreto, si considerino le cifre raccolte nella seguente Tabella 2:

	Popolazione	PIL	Spesa pubblica (totale)	Spesa pubblica in conto capitale
Mezzogiorno	35,9	24,2	28,3	34,6
Centro-Nord	64,1	75,8	71,7	65,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: DPS (Dipartimento Politiche di Sviluppo), Roma, 2008

I dati della spesa pubblica esibiti nella Tabella 2 riguardano il cosiddetto Settore Pubblico Allargato (Ministeri, Regioni, Enti locali minori, enti e imprese pubbliche) e smentiscono le opinioni superficiali che circolano su un Mezzogiorno che assorbirebbe ingenti risorse collettive: la percentuale di spesa pubblica totale (spesa corrente e per investimenti) è stata, infatti, nel decennio scorso inferiore nel Sud alla percentuale di popolazione ivi residente mentre la spesa in conto capitale vi si è approssimata appena.

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. .... / .....

- 6 -

Il caso più vistoso di disimpegno dal Mezzogiorno è dato dalle percentuali d'investimento delle imprese pubbliche a insediamento nazionale sopravvissute alle politiche di privatizzazione e dismissione, com'è documentato nella seguente Tabella 3:

**Tab.3 - Imprese pubbliche nazionali. Quota della spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno (Italia = 100)**

Imprese	Anni	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Media annua
ANAS		45,9	44,9	42,1	43,2	47,1	48,1	45,2
Ferrovie		22,8	20,4	16,7	12,2	14,0	17,8	17,3
ENEL		28,9	28,3	31,2	31,4	30,1	30,8	30,1
Aziende ex IRI *		18,8	7,8	11,4	9,7	11,1	12,4	11,9
ENI		29,7	29,0	37,0	43,3	40,0	41,4	36,7
Poste		30,9	31,4	31,4	31,1	33,6	30,1	31,4

\* includono Aeroporti di Roma, Alitalia, Finmeccanica, Fintecna e RAI.

Fonte: DPS (Dipartimento Politiche di Sviluppo), Roma, 2008

L'obiettivo comune ai governi succedutisi negli ultimi anni, d'innalzare la percentuale degli investimenti pubblici destinati al Mezzogiorno ad almeno il 45% del totale nazionale, è stato poi mancato non solo dalle imprese pubbliche (ad eccezione dell'ANAS), bensì dall'insieme dei centri di spesa, come dimostrano le cifre esposte nella figura che segue.

La figura dice che dal 2001 al 2006 la quota di spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato nel territorio meridionale è diminuita continuamente fino a toccare il 32% del totale nazionale, mentre è rimasta stabile la percentuale relativa all'Italia Centrale e sono cresciute intanto le percentuali relative all'Italia Nord Occidentale e all'Italia Nord Orientale.

Giunta Regionale della Campania

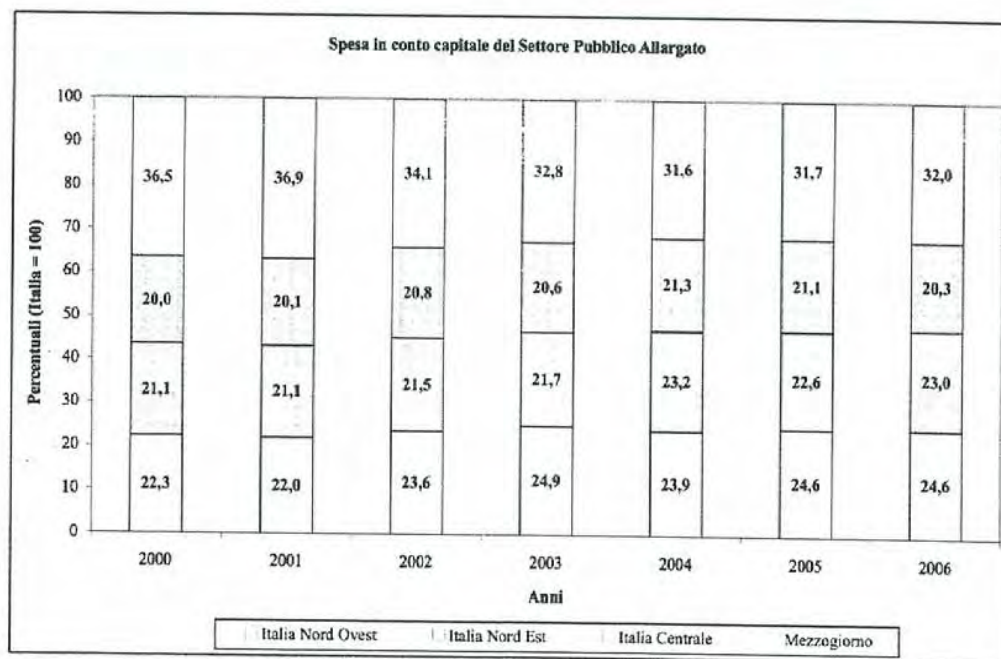


L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. .... / .....

- 7 -

Si è in sostanza ripetuta in questi anni la situazione sistematicamente verificatasi quando vigeva l'intervento straordinario nel Mezzogiorno: la spesa per investimenti esplicitamente destinati al Mezzogiorno con i Fondi europei e con il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) non si è aggiunta bensì ha sostituito quella che era veicolata attraverso altri canali (Ministeri, Regioni ed Enti locali, enti pubblici economici, imprese di proprietà statale).



E' dubbio che una nuova "tecnostuttura analoga per funzioni ad una banca di sviluppo" che gestisca i fondi europei destinati al Mezzogiorno, sarebbe in grado d'invertire la tendenza cronica al disimpegno di altri centri di decisione degli investimenti pubblici.

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. .... / .....

- 8 -

C'è anzi da supporre che l'esistenza di un siffatto organismo rappresenterebbe un alibi per tale disimpegno non foss'altro in termini d'immagine e di suggestione per l'opinione pubblica nazionale ovvero per quanti, posti di fronte alle loro responsabilità di decisori politici, se la caverebbero con il motto insultante o consolatorio: "ai meridionali abbiamo già dato".

E' opinione di chi scrive, che in sostanza non vi siano scorciatoie ad una faticosa ma necessaria opera di virtuoso autogoverno dei meridionali, al recupero della reputazione delle classi dirigenti del Sud d'Italia, ad una rappresentazione dei bisogni delle popolazioni del Mezzogiorno che sarà tanto più credibile quanto più sarà fondata su risultati ottenuti con l'impiego delle migliori energie delle nostre popolazioni.

Di tutto ciò tecnostutture ovvero nuovi organismi da inventare sarebbero solo inutili surrogati.

prof. Mariano D'Antonio

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,  
Sistemi Informativi e Statistica

PR T. 852

-5 SET. 2008

Alla Presidenza della Giunta Regionale

→ Alla Presidenza del Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato  
concernente "Istituti Universitari della Campania" ( R.G. n. 1052).

In relazione all'interrogazione a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato, si trasmette  
la seguente risposta:

Premesso che

- Le università campane, al di là del valore e del prestigio scientifico internazionalmente riconosciuto, vivono, come l'intero sistema universitario nazionale, le difficoltà ed i limiti del modello organizzativo e gestionale europeo-continentale dell'università a prevalente sostegno pubblico.
- Tale modello è da anni oggetto di continui processi di riforma, a partire da quello più organico e strutturale del 1989, noto come riforma Ruberti, che ha ridefinito ruolo, responsabilità e funzioni, soprattutto sul versante della gestione, della organizzazione e delle risorse tanto che oggi le università sono enti pubblici istituzionali a fini specifici in cui il sistema di controllo e di valutazione viene esercitato dal competente Ministero attraverso varie forme e modalità, dalla Corte dei Conti, dagli organi interni di indirizzo e gestione ( Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo) da Collegi di Revisori, nonché dagli appositi Nuclei di Valutazione di Ateneo
- Il Fondo di Funzionamento Ordinario, la principale fonte di risorsa pubblica per le università, oltre al suo progressivo ridimensionamento è destinato prevalentemente alle voci stipendiali ed alla manutenzione delle strutture, dei laboratori e delle biblioteche
- Nelle università italiane l'età media del personale in servizio è elevata: i docenti ultracinquantenni sono il 55% contro il 44% della Francia, il 35% della Germania e il 30% del Regno Unito, mentre quelli ultrasessantenni sono il 26% a fronte del 13,3% francese o l'8% inglese
- Negli ultimi anni, il Fondo per il finanziamento ordinario ha registrato incrementi modesti, che in alcuni casi non hanno neppure compensato l'inflazione. Inoltre, gli automatismi

80132 Napoli - Via S. Lucia, 81 - Tel. 081.7962399 - 081.7962566 - Fax 081.7962273  
e-mail: ass.mazzocca@regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009681/A

Del: 08/09/2008 14.25.40

Da: CR A. SEROC

Int. Ser. of Com/r  
08/09/08

## Giunta Regionale della Campania

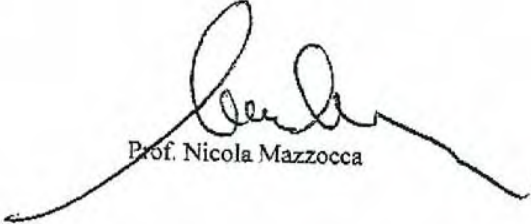


L'Assessore

Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,  
Sistemi Informativi e Statistica

facilitazioni e servizi di orientamento e tutoraggio. Su queste azioni in particolare si precisa che

- sono prossime all'inaugurazione due nuove residenze universitarie, una nel campus di Salerno, l'altra nel comune di Pozzuoli
- sono stati attivati per il 2008 interventi volti a calmierare i costi degli abbonamenti alla rete dei trasporti e all'accesso agli impianti sportivi
- sono programmate azioni di sistema per l'orientamento in ingresso e in uscita (*placement*), nonché di tutoraggio dei giovani studenti campani al fine di ridurre il fenomeno della dispersione e accelerare l'inserimento lavorativo
- Introdurre criteri di premialità per gli atenei campani più virtuosi nell'utilizzare come moltiplicatore le risorse regionali trasferite
- Utilizzare compiutamente le possibilità di *governance* in capo al Comitato Regionale di Coordinamento e negli organi collegiali in cui la Regione è rappresentata
- Attivare un calendario di audizioni ed incontri fra Atenei e Istituzione regionale al fine di favorire la condivisione degli obiettivi e delle programmazioni.
- Sostenere prevalentemente azioni di aggregazione e di valorizzazione nazionale e internazionale del sistema della ricerca e dell'alta formazione universitaria campana al fine di facilitare e fluidificare il rapporto con le realtà produttive locali e internazionali, rafforzandone la capacità attrattiva e competitiva.

  
Prof. Nicola Mazzocca

**6) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale"** alla quale è stata accorporata l'accademia Belle arti ed il conservatorio musicale – Collegio dei Revisori contabili-  
Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo n.88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della l.r.n.21/02;

**7) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli** Consiglio di Amministrazione  
Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**8) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli** Collegio dei Revisori Contabili  
Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**9) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"** Consiglio di Amministrazione  
Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02

**10) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" Collegio dei Revisori Contabili**  
Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**11) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio Consiglio di Amministrazione**  
Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**12) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio Collegio dei Revisori Contabili**  
Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,  
Sistemi Informativi e Statistiche

hanno sviluppato un innovativo sistema regionale tra i più avanzati in Italia. Si veda come esempio <http://www.federica.unina.it/>

- Secondo le cinque classifiche per area di studio stilate dall'Institute of higher education dell'università di Shangai secondo le quali gli atenei sono stati considerati e giudicati in base a performance accademiche e di ricerca, numero di studenti e di membri che hanno conseguito premi Nobel e medaglie d'oro l'università Federico II di Napoli insieme al Politecnico di Torino, La Sapienza di Roma, l'università di Pisa, l'università degli studi di Milano, figura tra le cinque università italiane tra le top 100 del mondo. Sempre secondo le valutazioni comparative dell'Institute of Higher Education di Shangai nella

classifica delle 100 migliori Scuole di Ingegneria del Mondo, fra le prime 100 figurano solo due Italiane: la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e il Politecnico di Torino. (fonte dall'Institute of higher education dell'università di Shangai)

3. in merito alla richiesta di *intervento sulle tasse universitarie*, la determinazione delle stesse, nonché la loro correlazione a fasce reddituali è una delle attribuzioni in capo ai CdA degli atenei e tengono conto di diversi parametri ed indicatori collegati anche alla capacità degli atenei di attivare e fornire servizi. Ai fini della determinazione della fascia di contribuzione si tiene conto dell'I.S.E.E. (Indicatore Della Situazione Economica Equivalente) il quale è calcolato sulla base della composizione del nucleo familiare, dei redditi percepiti e del patrimonio mobiliare ed immobiliare posseduto da ciascun componente. Gli studenti vincitori di borsa di studio regionale, anche se solo idonei e non beneficiari (nel senso che per esiguità di risorse regionali non ricevono la borsa), sono esonerati dal pagamento. In tabella si riportano le percentuali di spesa per il personale e la contribuzione studentesca in rapporto al finanziamento statale (FFO) Fonte Estratto da Elaborazione del SOLE 24ORE su dati MIUR e procedura Proper- Cineca

Università	Spese personale	Tasse studenti/FFO
L'Orientale	98,1	18,6
Federico II	100,0	11,5
Salerno	77,7	15,4
SUN	100,00	11,1
Sannio	74,7	13,9
Parthenope	70	19,2
Suor Orsola	non accede al FFO	
Media Nazionale	88,5	17,5

Gli importi delle tasse nelle università campane sono nella media se non inferiori a quelli delle altre sedi nazionali. Sono incomparabili con quelli stranieri, inoltre, la tassa regionale per il diritto allo studio è la più bassa in Italia, € 62,00 per garantire la borsa e i benefici agli studenti si tengono ai minimi i valori dell'ISEE e dell'ISPE rispetto all'intervallo proposto dal Ministero

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,  
Sistemi Informativi e Statistica

In Tabella la classifica in ordine decrescente degli atenei finanziati attraverso i PRIN anno 2006 e 2007

Università	Progetti finanziati 2006 (n°)	Cofinanziamento Mur 2006 (IMPORTO €)	Progetti finanziati 2007 (n°)	Cofinanziamento Mur 2007 (IMPORTO €)
"Federico II"	40	3.801.886	46	5.546.015
SALERNO	6	701.247	17	2.468.926
SUN	6	1.093.162	14	1.464.440
L'Orientale	1	110.938	3	147.497
Parthenope	2	187.709	1	255.080
Suor Orsola Benincasa	1	95.638	0	
SANNIO	3	274.617	0	
TOTALE Campania	59	6.265.197	81	6.265.337
TOTALE Nazionale	806	81.639.124	887	98.600.000

- Rispetto al VII Programma quadro se si misura la disponibilità di fondi per la ricerca in rapporto ai docenti, o la quota di finanziamenti esterni sul totale, a primeggiare in Italia sono le Università di Reggio Calabria e di Benevento. Se invece si considerano le università che hanno ottenuto i maggiori finanziamenti, spicca, unica meridionale, tra la prime 20, la Federico II – Fonte Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea
- Nella World Universities Ranking on the Web, classifica mondiale che valuta la capacità da parte di oltre 16.000 università nel mondo di trasferire conoscenze e informazioni a studenti e terzi a mezzo di supporto informatico e mediante il web, la Federico II passa dalla 517ma posizione del 2007 al 443esimo posto. Seconda fra le università campane è l'ateneo di Salerno (712ma), terzo il Sannio (2358ma). -Fonte - [www.webometrics.info](http://www.webometrics.info). Va chiarito che in questa classifica non sono valutati i programmi e i processi di e-learning, su i quali le università campane attraverso un apposito finanziamento regionale

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,  
Sistemi Informativi e Statistica

- esercita una costante azione di indirizzo attraverso il Comitato Regionale di Coordinamento degli Atenei, (CUR)
  - ha competenze di controllo limitatamente agli esigui finanziamenti di cui è datrice, Finanziamenti che nei limiti delle disponibilità sono stati sempre utilizzati come aggiuntivi per implementare e valorizzare le performance degli atenei campani. Tuttavia a fronte dei continui tagli nazionali e l'aumento dei costi gestionali gli stessi stanno progressivamente diventando sostitutivi e fondamentali per l'espletamento delle sole attività ordinarie evitando così di recare ulteriori aggravii per le famiglie
  - esercita un'azione di indirizzo, gestione e controllo nei Consigli di Amministrazione nei quali è presente (Salerno, SUN; Parthenope, Suor Orsola)
2. In merito alla richiesta *sullo stato delle cose relativamente agli istituti universitari campani e sui provvedimenti da adottare per renderli più competitivi*, si informa che la Regione Campania è fortemente impegnata ad investire nel rafforzamento della capacità di ricerca ed innovazione del sistema dell'alta formazione universitaria attraverso azioni di aggregazione e di sistema su cui concentra e finalizza le risorse regionali rese disponibili dal bilancio. Tra i risultati già ottenuti dalle università che non hanno trovato accoglienza dalle analisi richiamate si evidenziano i seguenti:
- Aumento del numero di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche. Il dato, rapportato a 1000 abitanti è passato dal 4,2 del 2000 a 10,2 del 2006 aumentando di circa 1,5 volte - fonte ISTAT 2007
  - La Campania ha la maggior incidenza di spesa pubblica in R&S rispetto al PIL: 0,7% rispetto allo 0,5% della media nazionale - fonte ISTAT 2007
  - Nei primi due anni di attività dei Centri regionali di competenza sono stati presentati oltre 80 progetti di ricerca finanziati con programmi UE per un valore di circa 50ME; Il 60% di questi progetti è già stato aggiudicato per un valore complessivo di 22 ME. I finanziamenti provengono per il 6% da programmi UE ed extra Ue, per il 37% da risorse non campane, e per circa il 57% dalla Campania - fonte Ambrosetti 2008
  - Sono stati registrati 30 nuovi brevetti; create 4 nuove imprese di cui 2 da *spin off*; lanciati 36 nuovi prodotti innovativi per il mercato; realizzati 70 progetti di cooperazione con imprese italiane e straniere e Pubbliche Amministrazioni per un valore totale di circa 11 ME. fonte Ambrosetti 2008
  - Il risultato della graduatoria dei progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) 2007 cofinanziati dal Ministero Università e Ricerca Scientifica evidenzia che l'università Federico II è terza in Italia per numero progetti (46), seconda per importi, (accedendo ad una quota di cofinanziamento MUR pari a € 5.546.015 ). Buona la collocazione di Salerno con 17 progetti ammessi e con € 2.468.926 di cofinanziamento. Dalla graduatoria si evince come il peso complessivo degli atenei campani sia pari al 10% e viva una fase di crescita.

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,  
Sistemi Informativi e Statistica

- La somma di più indicatori non fotografa compiutamente la complessità dell'università anche perché molte delle classifiche non tengono conto dei progetti di sperimentazione e innovazione della didattica e dei servizi, né dei corsi formativi congiunti Università-Impresa facilitanti l'inserimento nel mondo del lavoro e il processo di trasferimento e mobilità di competenze.
- I valori assoluti, delle classifiche presi in sé sono numeri muti e ciechi, incapaci di restituire le dinamiche progressive o regressive di un ateneo, pertanto per una corretta interpretazione degli stessi sarebbe opportuno compararli con quelli di uno o più anni precedenti.

Considerato altresì che

- Al fine di riconoscere la famiglia degli indicatori utilizzati è sempre opportuno valutare, comparare e citare le fonti ed i periodi di riferimento delle analisi anche al fine di individuare la natura e l'origine delle criticità.
- La scelta degli indicatori e la costruzione degli indici dipendono dagli aspetti che si vogliono rilevare e dalla disponibilità dei dati. Fattori che spiegano la relatività delle graduatorie nonché i risultati differenti ottenuti dalle stesse università in classifiche diverse, nazionali e internazionali, come di seguito dimostrato.
- Molti degli indicatori innovativi - dall'incidenza dei progetti comunitari alle nuove tecnologie per la didattica - a differenza di quelli collegati alle infrastrutture o a performance consolidate, non sono assunti a parametri di valutazione anche per la difficoltà di raccogliere e comparare i dati.
- I dati utilizzati dalle graduatorie si riferiscono generalmente almeno ad un anno o due precedenti l'analisi pubblicata.
- La graduatoria di riferimento diffusa dal Sole24ore del 14/07/08 da cui la presente interrogazione utilizza solo alcuni indicatori di valutazione, di cui solo una parte è riconducibile esclusivamente agli atenei mentre la restante riguarda l'interazione università territorio, enti locali, e la platea studentesca. Inoltre i dati elaborati si riferiscono per alcuni indicatori a dati relativi al biennio 2005-2006.
- Una diversa aggregazione o scelta degli indicatori, l'uso di dati più recenti o una seppur minima variazione di peso dell'incidenza di alcune delle voci scelte (come ad esempio *capacità scientifica* invece di *talenti o facilitazioni agli studenti*) sugli algoritmi di analisi, modificano sostanzialmente la classifica complessiva delle performance, che analizzate relativamente e per singolo indicatore mostrano una diversa collocazione delle università campane come si evince anche nella stessa classifica del Sole 24ore e nelle ulteriori e successive classifiche, nazionali e internazionali, riportate di seguito

In risposta all'interrogazione

1. Rispetto alla richiesta se la Regione Campania abbia in itinere i dovuti accertamenti per verificare eventuali "vizi" gestionali si chiarisce che nel rispetto della natura delle Università e della loro autonomia statutaria, organizzativa, gestionale, la Regione:

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia,  
Sistemi Informativi e Statistica

previsti per le retribuzioni dei docenti (anzianità ed adeguamento Istat) hanno fatto lievitare le spese per il personale. Di conseguenza, tra il 2001 e il 2006 è diminuita da 1,13 miliardi a 939 milioni di euro la quota "libera" (cioè non assorbita dalle spese per assegni fissi al personale con rapporto a tempo indeterminato) del Fondo. Una situazione che ha spinto il mondo universitario ad accrescere le entrate proprie, voce di bilancio che nel 2001 copriva il 21% delle entrate totali e nel 2006 è arrivata al 28%.

- Le tasse universitarie, estremamente differenziate fra gli atenei italiani sono collegate a scaglioni reddituali. Queste incidono mediamente per il 17,5% sul Fondo di Finanziamento Ordinario e sono particolarmente basse al Meridione, soprattutto in Campania, in quanto gli Organi di Governo degli Atenei tengono conto anche della particolare situazione del reddito pro capite territoriale.

Considerato che

- Tutte le università italiane per garantire la normale attività di didattica, ricerca e formazione, per aggiornare, ammodernare e potenziare le infrastrutture hanno bisogno di intercettare risorse aggiuntive, pubbliche e private e che tale attività di *fund raising* trova diverse forme di organizzazione e soddisfazione anche in funzione della natura e della consapevolezza del territorio su cui gli atenei insistono – dagli ILO (Industrial Liaison Office, agli Uffici di Trasferimento tecnologici, fino ai Parchi o ai Centri di Competenza)
- La Regione Campania al fine di favorire e fluidificare il rapporto università territorio, incentivare la filiera "ricerca, innovazione e sviluppo", aumentare la possibilità di attrazione di investimenti ha attivato dieci centri di competenza in sette settori strategici. Attori costitutivi dei centri sono le sette università campane, i loro dipartimenti nonché i centri pubblici di ricerca operanti sul territorio regionale.
- Le classifiche e le graduatorie annuali sulle *performance* degli atenei, rinviano a diversi indicatori, alcuni dei quali valutano prevalentemente le attività di ricerca piuttosto che la portata delle pubblicazioni, altri i servizi, le infrastrutture di accoglienza piuttosto che la capacità di dialogare con il territorio o le istituzioni,
- Per esigenze di sintesi e di confronto i diversi indicatori, spesso affiancano anche modelli gestionali ed organizzativi diversi di università – quello anglo americano con quello europeo continentale, l'università generalista con quella dedicata, il mega-Ateneo con il Campus, accade che università censite ai primi posti di una classifica occupino posizioni intermedie o penalizzante in altre.
- Alcune classifiche, soprattutto quelle finalizzate alla scelta della sede di studio, sono costruite prevalentemente su indicatori che valutano la qualità e la disponibilità di infrastrutture e servizi come le residenze, le mense, gli impianti sportivi, il numero di borse di studio, la gamma di facilitazioni culturali, la sicurezza ambientale, il sistema dei trasporti – sulle quali le possibilità di intervento degli atenei sono limitate in quanto sono interventi ricadenti sulle competenze dirette o del Ministero o degli Enti Locali (dalle Regioni ai Comuni).

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 16 settembre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

<b>INDICE</b>	<b>VIII Legislatura</b>	<b>16 Settembre 2008</b>
---------------	-------------------------	--------------------------

**INDICE**

- |                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| <b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>  | <b>pag.</b> |
| <b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b> | <b>pag.</b> |
| <b>3. ALLEGATO A</b>          | <b>pag.</b> |

*Elenco Argomenti*

- |  |             |
|--|-------------|
| <b>a. ORDINE DEL GIORNO</b>  | <b>pag.</b> |
| <b>b. ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO</b>   | <b>pag.</b> |
| <b>b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE</b>   | <b>pag.</b> |
| <b>c. DISEGNO DI LEGGE “Approvazione e disciplina del Piano<br/>territoriale Regionale” – registro generale n. 264</b> | <b>pag.</b> |

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

**RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 16 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo  
Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo**

**Inizio lavori ore 11.10.**

**PRESIDENTE:** aggiorna i lavori di un'ora.

**La seduta sospesa alle ore 11.10 riprende alle  
ore 12.09 con la Presidenza del Vice Presidente  
Gennaro Mucciolo.**

**PRESIDENTE:** riprende la seduta e concede la  
parola al Consigliere Ciarlo, che ne ha fatto  
richiesta.

**CIARLO:** chiede di aggiornare i lavori di  
mezz'ora per prendere visione dei numerosi  
emendamenti al disegno di legge in materia di  
disciplina del Piano Territoriale Regionale.

**ERRICO:** dichiara di essere d'accordo  
all'aggiornamento dei lavori e propone di  
riprendere la seduta alle ore 15,00 dopo la  
consueta pausa antimeridiana.

**PRESIDENTE:** prende atto della richiesta di  
rinvio e, con il consenso unanime dell'Aula, rinvia  
la seduta alle ore 15.00.

**La seduta sospesa alle ore 12.10 riprende alle  
ore 15.07.**

**Approvazione processo verbale della seduta  
precedente**

**PRESIDENTE:** passa all'approvazione del  
processo verbale della seduta del 15 settembre  
2008. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà  
per letto ed approvato.

**Il Consiglio approva.**

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del secondo  
punto all'ordine del giorno, relativo alle  
comunicazioni, e comunica che hanno chiesto  
congedo i Consiglieri: Insigne, Russo G., Buono,  
Ragosta.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del  
Regolamento interno, che le proposte di legge ed i  
disegni di legge sono pubblicate nell'allegato A  
del resoconto della seduta odierna.

**Surroga di Consigliere regionale**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del punto  
aggiuntivo all'ordine del giorno. Comunica che la  
Giunta delle Elezioni, dopo la verifica degli atti,  
ha stabilito, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del  
Regolamento interno, che al Consigliere Giovanni  
Pianese subentra il Consigliere Pietro Mastranzo.  
Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la  
surroga del Consigliere Giovanni Pianese con il  
Consigliere Pietro Mastranzo.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Invita il Consigliere Mastranzo a  
partecipare ai lavori.

Il Consigliere Pietro Mastranzo entra in Aula e  
prende parte alla seduta.

**Esame ed approvazione del disegno di legge  
- "Approvazione e disciplina  
del Piano Territoriale Regionale" - registro  
generale n. 264**

**PRESIDENTE:** passa all'esame del secondo  
punto all'ordine del giorno. Ricorda che nella  
seduta del 22 luglio u.s. era stata conclusa la  
discussione generale sul testo e era stato esaminato  
il primo articolo del testo.

Comunica che gli emendamenti nn. 1.1 e 1.2, a  
firma del Consigliere Ronghi, sono stati ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 2 risulta presentato un emendamento a firma del Consigliere Ronghi sul quale il Governo ha espresso parere favorevole. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2.2.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2, così come emendato.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** passa all'articolo 3.

Comunica che l'emendamento n. 3.1, a firma dei Consiglieri Caiazza e Casillo, decade per assenza dei proponenti.

Comunica che l'emendamento n. 3.6, a firma dei Consiglieri Caiazza e Casillo, decade per assenza dei proponenti.

Comunica che l'emendamento n. 3.7, a firma dei Consiglieri Sommesse e Amato, è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 3.9, a firma dei Consiglieri Sommesse, Ciarlo, Caiazza, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che risultano presentati due emendamenti aggiuntivi all'articolo 3.

Annuncia che l'emendamento n. 3.4, a firma del Consigliere Ronghi, è ritirato dal proponente.

Comunica che il subemendamento n. 3.8, a firma dei Consiglieri Caiazza e Casillo, è ritirato dal proponente.

Annuncia che gli emendamenti nn. 3.01 e 3.02, a firma del Consigliere Ragosta, decadono per assenza del proponente.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3 così come emendato.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 4, risultano presentati dagli emendamenti.

Annuncia che l'emendamento n. 4.15, a firma dei Consiglieri Sommesse e Amato, è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 4.17, a firma dei Consiglieri Sommesse e Ciarlo, con il parere favorevole del Governo.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti nn. 4.2, a firma del Consigliere Ronghi, 4.3, 4.4 4.5, a firma del Consigliere Oliviero, 4.6, 4.7 a firma del Consigliere Ronghi, 4.16, 0.4.8.1, a firma dei Consiglieri Caiazza e Casillo e 4.8, a firma del Consigliere Ronghi, decadono perché assorbiti dall'emendamento 4.17.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 4.9, a firma del consigliere Oliviero, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4, così come modificato.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 5 risultano presentati emendamenti.

Comunica che gli emendamenti nn. 5.1 e n. 5.12 sono ritirati dai proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento n. 0.5.32.1, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento n. 0.5.32.2, a firma del

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.32, a firma dei Consiglieri Sommese, Ciarlo e Caiazza, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti n. 5.13, n. 5.15, n. 5.2, n. 5.3, n. 5.16, n. 5.17, n. 5.18, n. 5.19, n. 5.20, n. 5.21, n. 5.5, n. 5.6, n. 5.7, n. 5.22, n. 5.23, n. 5.24, n. 5.25, n. 5.8, n. 5.9, n. 5.26, n. 5.27, n. 5.28, n. 5.29, n. 5.30, n. 5.31 sono, di volta in volta, stati ritirati dai rispettivi proponenti.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5, così come emendamento.

**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere D'Ercole.**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 6 risultano presentati emendamenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento n. 0.6.1.1, a firma dei Consiglieri Sommese e Ciarlo, su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Consigliere D'Ercole.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 6.1, a firma del Consigliere Amato.

**Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Consigliere D'Ercole.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6, così come sostituito dall'emendamento n. 6.1.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 7 è stato presentato l'emendamento n. 7.1, che è ritirato dal proponente.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, l'articolo 8.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 9, risultano presentati emendamenti.

Passa all'emendamento n. 9.10, a firma del Consigliere Della Ratta.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** illustra l'emendamento.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** esprime parere negativo sull'emendamento.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 9.10.

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 9.1.1, a firma del Consigliere Sommese, già denominato 9.12.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 9.1 a firma del Consigliere Sommese.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 9.2 decade per assenza dei proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano l'emendamento n. 9.3, a firma del Consigliere Ronghi.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 9.4 è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 9.13, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti n. 9.5 e n. 9.7 sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 9.14, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 9.9, a firma del Consigliere Stellato, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Comunica che l'emendamento n. 9.15, a firma dei Consiglieri Caiazza e Casillo, è stato assorbito dall'emendamento n.9.9 in quanto identico. Pone in discussione l'emendamento n. 9.11 a firma del Consigliere Ascierto della Ratta.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** illustra l'emendamento.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** comunica che la Giunta si impegna a recepire il contenuto dell'emendamento, quale raccomandazione ed invita il Consigliere a ritirare l'emendamento.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** prende atto dell'impegno dell'Assessore Cundari e dichiara di ritirare l'emendamento, per riproporlo quale ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9, così come emendato.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che risulta presentato un emendamento alla relazione di accompagnamento al piano.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1, a firma del Consigliere Scala, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**D'ERCOLE:** esprime perplessità in ordine all'approvazione con il testo di legge della relazione tecnica allegata. Annuncia il voto contrario al disegno di legge.

**CIARLO:** annuncia il voto favorevole al disegno di legge.

**MARRAZZO P.:** chiede una breve sospensione per approfondire in ordine all'emendamento n. 1.

**PRESIDENTE:** sospende la seduta per cinque minuti, al fine di un necessario approfondimento tecnico, come proposto dal Consigliere Pasquale Marrazzo, in ordine all'emendamento 1- Scala alla relazione tecnica allegata al disegno di legge.

**La seduta sospesa alle ore 16.31 riprende alle ore 16.44 con la Presidenza del Vice Presidente Mucciolo.**

**PRESIDENTE:** comunica che non vi sono rilievi all'emendamento 1, a firma del Consigliere Scala,

5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

sulla relazione tecnica, già approvato in precedenza.

Comunica che al primo QTR sono stati presentati degli emendamenti.

Pone in discussione l'emendamento 1.QTR.1, a firma del Consigliere Ronghi.

**OLIVIERO:** sostiene che, prima di iniziare la discussione sulle schede, sia necessario avere un incontro con la Giunta regionale, per cercare di accelerare e snellire i lavori.

**PRESIDENTE:** sospende la seduta per un quarto d'ora.

**La seduta sospesa alle ore 16.45 riprende alle ore 17.10.**

**PRESIDENTE:** riprende i lavori e pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.QTR.1, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.QTR. 3, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.QTR. 4, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale la Giunta ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.QTR. 5, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 1. QTR. 6, a firma del Consigliere Ronghi, è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.QTR.17, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti n. 1.QTR. 7, n. 1.QTR. 8 e n. 1.QTR. 9 sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.QTR.10, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti n. 1.QTR. 11 e n. 1.QTR. 12 sono ritirati. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.QTR.13, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**OLIVIERO:** dichiara di ritirare gli emendamenti al primo quadro del QTR dal 18 fino al 28 e comunica che sono trasformati in ordini del giorno, da votare al termine della seduta.

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti 1.QTR.19,20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27,28, a firma del Consigliere Oliviero, sono, di volta in volta, ritirati dal proponente.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1. QTR.2, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti n. 1. QTR. 14 e n. 1.QTR.15 sono ritirati dai proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1. QTR.29, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 1. QTR.16 è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1. QTR.30, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1. QTR.31, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 1. QTR.32, a firma del Consigliere Maisto, è ritirato. Precisa che l'emendamento Maisto ritirato è trasformato in ordine del giorno da votare al termine della seduta.

Pone in votazione, per alzata di mano, il primo quadro del QTR, relativo alla rete ecologica, così come emendamento.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che al secondo quadro del QTR gli emendamenti n. 2.QTR.1, 2, 3, 4, 5 sono ritirati dal proponente.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2. QTR.8, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 2. QTR.9, a firma del Consigliere Oliviero, è ritirato ed è presentato come ordine del giorno.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2. QTR.6, a firma del Consigliere Ronghi, su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2. QTR.7, a firma del Consigliere Ronghi, su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che il subemendamento al 2.QTR.10.1 è ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2. QTR.10, a firma del Consigliere Amato, su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il secondo quadro del QTR, relativo agli ambienti insediativi, così come emendato.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che al terzo quadro del QTR gli emendamenti nn. 3.QTR.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, a firma del Consigliere Oliviero, sono ritirati dal proponente e sono trasformati in ordine del giorno da votare al termine della seduta.

Pone in votazione, per alzata di mano, il terzo quadro del QTR, relativo ai sistemi territoriali di sviluppo.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** comunica che al quarto quadro del QTR, risultano presentati emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 4. QTR.1, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 4.QTR.2 è ritirato. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 4.QTR.4, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 4.QTR.3, a firma del Consigliere Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione il quarto quadro del QTR, relativo ai campi territoriali complessi, così come emendamento.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** comunica che risultano presentati emendamenti al quinto quadro del QTR relativo alle intese ed alla cooperazione istituzionale e pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.5. QTR.1.1, a firma dei Consiglieri Ronghi e Stellato, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 0.5. QTR.1.2, a firma dei

Consiglieri Stellato e Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 0.5. QTR.1.3, a firma dei Consiglieri Stellato e Ronghi, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 0.5. QTR.1, a firma del Consigliere Stellato, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il quinto quadro del QTR, relativo alle intese ed alla cooperazione istituzionale, così come emendato.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** passa all'esame della cartografia di piano e comunica che gli emendamenti 1, 2 e 3, a firma del Consigliere Ronghi sono ritirati dal proponente. Pone in votazione, per alzata di mano, la cartografia di piano.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, le linee guida per il paesaggio in Campania.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** sospende la seduta per 5 minuti, al fine di consentire il riordino degli ordini del giorno da sottoporre all'Aula.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

**La seduta sospesa alle ore 17.35 riprende alle ore 18.02 con la presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo.**

**PRESIDENTE:** comunica che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno 1, 2, 3, 4, 5 e 6 a firma dei Consiglieri Sena, Buono, Scala, Oliviero e Pasquale Marrazzo.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno n. 1, su cui il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Rivellini.**

**PRESIDENTE:** Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno n. 2, a firma dei Consiglieri Sena, D'Ercole, Giusto, Anzalone e Castelluccio.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno n. 3, a firma dei Consiglieri Caputo, Stellato e Oliviero.

**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Rivellini.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno n. 4, a firma dei Consiglieri Brusco, Pica e Rosania.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno n. 5, a firma dei Consiglieri Errico, Ascierio Della Ratta e Lonardo.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno n. 6 a firma dei Consiglieri Ascierio della Ratta, Errico, Scala, Rosania, Oliviero, Mocerino e Lonardo.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione per alzata di mano gli ordini del giorno a firma del Consigliere Oliviero relativi agli emendamenti 1.QTR.18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 2 QTR 9 e 3 QTR 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, sui quali il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio, con sequenzialità, approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, gli ordini del giorno, a firma del Consigliere Maisto, relativi agli emendamenti 1.QTR.32, 0.1 QTR 27.1, 0.1QTR 27.2 e del Consigliere Della Ratta 9.11, sui quali il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio, con sequenzialità, approva all'unanimità.**

**RIVELLINI:** annuncia il voto contrario del gruppo di AN.

**ROMANO:** annuncia a nome di FI il voto favorevole alla legge.

**RONGHI:** annuncia il voto favorevole al Disegno di legge in esame.

**SOMMESE:** dichiara il voto favorevole al Disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE:** prende atto che non vi sono altre richieste di intervento e indice la votazione finale con il sistema elettronico, per appello nominale, del Disegno di legge iscritto al secondo punto dell'ordine del giorno "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale - Registro Generale n.264".

Assume le funzioni di Consigliere Segretario f.f. il Consigliere Antonio Scala.

**PRESIDENTE:** dopo le operazioni di voto a scrutinio segreto, comunica l'esito della votazione finale:

9

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

- Presenti	40
- Assenti	20
- Votanti	40
- Favorevoli	34
- Contrari	5
- Astenuti	1

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE:** chiede, ai sensi dell'articolo 63, comma 3, del Regolamento Interno di essere autorizzata dall'Assemblea al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito. Ringrazia, quindi, i Consiglieri, la Giunta ed il personale per il lavoro svolto.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** esprime soddisfazione per il risultato raggiunto dall'intero Consiglio Regionale. Ritiene che questa legge sia molto importante per una Regione che fino ad ora, in assenza di un quadro d'insieme, ha visto il proprio territorio manomesso, trascurato e molto spesso usato male.

**“Debiti fuori bilancio”**

**PRESIDENTE:** passa all'esame delle delibere amministrative, secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Pone in votazione, per alzata di mano, le delibere amministrative registri generali nn. 762, 766, 774, 781, 782, 787, 789 e 791

**Il Consiglio, con sequenzialità, approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.**

**PRESIDENTE:** nel comunicare che non vi sono altri punti all'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta.

**I lavori terminano alle ore 18.24.**

1

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 16 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Lonardo**

**Inizio lavori ore 11.08**

**PRESIDENTE:** In Aula vedo soltanto due Consiglieri regionali, ritengo, quindi, di aggiornarci ad un'ora. La seduta è aggiornata di un'ora.

**La seduta sospesa alle ore 11.08 riprende alle ore 12.09**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Poiché il numero degli emendamenti al PTR - alcuni presentati addirittura nella giornata di ieri - è molto consistente, sono costretto a chiedere un rinvio di mezz'ora per ultimarne la disamina. Vorrei segnalare, però, alla Presidenza del Consiglio la necessità di una riflessione sul fatto che gli emendamenti arrivino in Segreteria Generale fino all'ultimo momento possibile. A mio avviso questo termine regolamentare dovrebbe essere rivisto per permettere agli uffici di sistemare gli emendamenti con calma e ai consiglieri di visionarli con maggiore agio. Il PTR è una legge importante, anche se consta solo di otto articoli, pertanto abbiamo bisogno di esaminarlo bene. Perciò chiedo mezz'ora di tempo per completare questo lavoro.

**PRESIDENTE:** Gli emendamenti sono stati presentati nei tempi prestabiliti. C'è una richiesta che può essere legittima, c'è una discussione all'interno del gruppo, possiamo, a questo punto, se l'Aula è d'accordo, riprendere alle ore 15.00. La seduta è aggiornata alle ore 15.00.

*La seduta sospesa alle ore 12.15 riprende alle ore 15.07*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

**Approvazione processo verbale della seduta precedente**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 15 settembre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

**Congedi**

**PRESIDENTE:** Comunico che per la seduta odierna risultano in congedo i Consiglieri: Insigne, Russo G., Buono, Ragosta.

**PRESIDENTE:** Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Misure per sostenere il consumo e l'utilizzo dei prodotti agricoli di origine locale" (Registro generale numero 364) ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala. Assegnata alla VIII Commissione consiliare per l'esame, alla III e II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** "Istituzione Parco naturale regionale dei Regi Lagni" (Registro Generale numero 366) ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala. Assegnata alla IV Commissione consiliare per l'esame ed alla VII e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** “Integrazione alla legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2008 (Registro Generale numero 368) ad iniziativa del Consigliere Francesco D’Ercole. Assegnata alla IV Commissione per l’esame ed alla III per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** “ Proposta di Istituzione di Commissione d’inchiesta dei Consorzi di bonifica della Regione Campania” (Registro generale numero 6/C.I.) ad iniziativa dei Consiglieri Scala, Buono, Oliviero. Assegnata alla VIII Commissione consiliare per l’esame ed alla I Commissione consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**Disegni di legge**

**PRESIDENTE:** Comunico inoltre che sono pervenuti i seguenti disegni di legge: “Conto del bilancio della Regione Campania dell’esercizio finanziario 2007” (Registro generale numero 367) ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Mario D’Antonio.

Assegnato al Collegio dei Revisori dei Conti per l’esame, alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** “Modifiche all’articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1” (Registro generale numero 372) ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Antonio Valiante. Assegnato alla I Commissione consiliare per l’esame, alla II Commissione consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** “Rendiconto generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2007” (Registro generale numero 373) ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Mario D’Antonio. Assegnato al Presidente del Collegio dei revisori dei conti per l’esame e alla II Commissione consiliare per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** Comunico, altresì, che è pervenuto il seguente Regolamento: “Approvazione dello schema di regolamento di attuazione dell’articolo 33 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1, per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione” (Registro generale numero 371). Assegnato alla VIII Commissione consiliare per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**Surroga di Consigliere regionale**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto aggiuntivo all’ordine del giorno, relativo alla surroga del Consigliere regionale. Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, a seguito della decadenza alla carica del Consigliere regionale Giovanni Pianese, dichiarata, a norma di legge, ai sensi del terzo comma dell’articolo 8 del Regolamento interno, dal Consiglio regionale, nella seduta di ieri 15 settembre, ha proceduto all’attività istruttoria dell’individuazione del candidato subentrante, al fine di proporre la surroga in Consiglio. Dai verbali delle operazioni dell’Ufficio centrale circoscrizionale regionale della Campania, nella circoscrizione elettorale di Napoli, in base all’ordine della lista n. 15, avendo il contrassegno UDC, al Consigliere decaduto Giovanni Pianese subentra il candidato Pietro Mastranzo. Pongo in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Pietro Mastranzo. Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all’unanimità**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Mastranzo è pregato di entrare in Aula.

**“Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale n. 264”**

**PRESIDENTE:** Ricordo che nella seduta del 22 luglio ultimo scorso si era conclusa la discussione generale sul testo passando all'esame del primo articolo. I due emendamenti nn. 1.1 e 1.2 presentati sono stati ritirati, si può procedere, pertanto, alla relativa votazione dell'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** All'articolo 2 c'è un emendamento a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo si è dichiarato favorevole all'emendamento. Pongo in votazione il emendamento n. 2.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 2 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** All'articolo 3 c'è l'emendamento n. 3.1 a firma dei Consiglieri: Caiazzo e Casillo non presenti in Aula, quindi, lo dichiaro decaduto.

Emendamento n. 3.6 a firma dei Consiglieri Caiazzo e Casillo, non presenti in Aula, quindi, lo dichiaro decaduto.

Emendamento n. 3.7 a firma dei Consiglieri: Sommese e Amato, viene ritirato. Emendamento n. 3.9 a firma dei Consiglieri: Sommese, Ciarlo, Caiazzo, il Governo si dichiara favorevole. Chi è favorevole all'emendamento n. 3.9? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Ci sono due emendamenti aggiuntivi all'articolo 3, l'emendamento n. 3.4 a firma del Consigliere Ronghi e il subemendamento n. 3.8 a firma dei Consiglieri: Caiazzo e Casillo. Sono ritirati entrambi.

Abbiamo due articoli aggiuntivi, il n. 3.0.1 a firma del Consigliere Ragosta non presente in Aula, quindi, è decaduto e il n. 3.0.2 sempre a firma Ragosta non presente in Aula, quindi, è decaduto. Pongo ai voti l'articolo n. 3 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Passiamo all'articolo 4. Emendamento 4.15 a firma dei Consiglieri: Sommese e Amato, viene ritirato. Emendamento n. 4.17 a firma dei Consiglieri: Sommese e Ciarlo. E' iscritto a parlare l'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** Spero che sia stato dato a tutti i Consiglieri. L'emendamento n.4.17, poco distante dall'emendamento n. 4.15 accoglie l'emendamento n. 4.2 del Consigliere Ronghi e parte degli altri emendamenti presentati. Parere favorevole all'emendamento n. 4.17.

**PRESIDENTE:** C'è il parere favorevole del Governo. Pongo in votazione l'emendamento n. 4.17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** L'emendamento n. 4.17 assorbe anche gli emendamenti nn.: 4.2 a firma del Consigliere Ronghi, 4.3 a firma del Consigliere Oliviero, 4.4 a firma del Consigliere Oliviero, 4.5 a firma del Consigliere Oliviero, 4.6 a firma del Consigliere Ronghi, 4.7 a firma del Consigliere Ronghi, 4.16 che era stato, tra l'altro, ritirato, 4.8.1 a firma dei Consiglieri Caiazzo e Casillo,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

4.8 a firma del Consigliere Ronghi, 4.9 a firma del Consigliere Oliviero.

**OLIVIERO:** Il mio emendamento n. 4.9 non è stato assorbito.

**PRESIDENTE:** Se non è stato assorbito lo dobbiamo votare. Leggetelo bene, sia il Governo che il Presidente della Commissione, per vedere se può essere assorbito. Se il presentatore è soddisfatto dalle parole che dicono sia il Governo che il Presidente della Commissione, altrimenti lo votiamo.

**OLIVIERO:** Ritengo che la lettera non è totalmente assorbito, si può aggiungere.

**PRESIDENTE:** Se non è interamente assorbito qual' è il parere del Governo su questo emendamento n. 4. 9.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** Ricordo che nella nostra lettura era stato assorbito, in ogni caso adesso a leggere in fretta non trovo più il punto, perché ricordo perfettamente "cooperazione".

**PRESIDENTE:** Non è incompatibile?

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** Comunque non è incompatibile, troviamo la forma.

**PRESIDENTE:** Se va bene come emendamento lo votiamo, se è assorbito è un fatto tecnico. Pongo in votazione l'emendamento n. 4. 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 4, così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Articolo 5. Emendamento n. 5. 1, a firma Ciarlo, Caiazzo e Casillo. E' ritirato.

Subemendamento n. 0.5.12.1 e il 0.5.12.2 si riferiscono all'emendamento n. 5.12 che viene ritirato e quindi possono sopravvivere riferito all'emendamento 5.32. Pongo in votazione il subemendamento n. 0.5.12.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione il subemendamento n. 0.5.12.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Quelli che abbiamo approvato prima sono subemendamento collegati all'emendamento n. 5.32. Pongo in votazione l'emendamento n. 5. 32.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Mi dice la parte tecnica che tutti gli emendamenti che seguono vengono assorbiti dall'emendamento n. 5.32 con i subemendamento votati prima.

Emendamento n. 5.13 a firma dei Consiglieri Caiazzo e Casillo. E' ritirato. Sono decaduti non ritirati

Emendamento n. 5.15 è ritirato.

Emendamento n. 5.2 è ritirato.

Emendamento n. 5.3, a firma del Consigliere Oliviero ritirato

Emendamento n. 5.16 è ritirato.

Emendamento n. 5.17, a firma dei Consiglieri Caiazzo e Casillo è assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.18, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.19, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.20, a firma Caiazzo e Casillo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.21, a firma Caiazzo e Casillo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Subemendamento n. 5.5, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 5.6, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 5.7, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 5.22, a firma del Consigliere Casillo è stato assorbito dall'emendamento n.

5.32.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

Emendamento n. 5.23, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.24, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.25, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Subemendamento n. 5.8, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 5.9, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 5.26, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.27, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.28, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.29, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.30, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Emendamento n. 5.31, a firma dei Consiglieri Casillo e Caiazzo, è stato assorbito dall'emendamento n. 5.32.

Pongo in votazione l'articolo 5, così come emendato. Chi è favorevole?

**D'ERCOLE:** Chiedo la parola.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE** Intervengo sull'articolo 5 perché pur non essendo un addetto ai lavori, non sono un tuttologo, non sono della materia, ma cerco di leggere, ho trovato anche in questa formulazione che è stata rielaborata con fatica dalla Commissione, da coloro che ne capiscono più di me. una difficoltà. Si istituisce la Conferenza permanente di pianificazione. Ho già detto nel mio intervento sul dibattito generale che trovo

questa legge molto vaga e dunque di scarsa concretezza, ma poi qui ci troviamo di fronte all'istituzionalizzazione di un organismo che si chiama conferenza permanente di pianificazione nel quale sono presenti tre rappresentanti della Giunta regionale e i cinque Presidenti di Provincia, mi sembra di capire così per lo meno. Quando si va a trarre le conclusioni di una discussione all'interno di questo organismo presumo che si voti e lo desumo anche da quanto è detto successivamente laddove è esplicitato che altro soggetto possa intervenire nella conferenza ma esclusivamente in funzione consultive e non con poteri decisionali. Ciò significa che i rappresentanti permanenti dell'organismo sono rappresentanti che deliberano, che decidono attraverso un voto. Trovate davvero possibile che la Regione conservi il potere di coordinamento se è minoranza all'interno di quest'organismo? E' una domanda che pongo all'aula perché ci sia una riflessione, un'attenzione su questo punto. Se la Regione deve conservare, come è giusto, come tutti quanti riteniamo che sia doveroso, deve conservare il ruolo di coordinamento, deve avere la possibilità di avere la prevalenza all'interno di questa Conferenza, altrimenti essa diventa un soggetto subordinato agli enti provincia che possono trovare un accordo tra di loro per mettere in minoranza la Regione. Richiamo la vostra attenzione a queste osservazioni perché vogliate valutarle, lo dico al Presidente, all'Assessore, siamo tutti convinti della necessità che questo strumento arrivi "trionfalmente" in fondo, però dobbiamo stare attenti perché non vorremmo definire procedure che possono essere lesive per la Regione.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Come spesso accade in quest'Aula, il collega D'Ercole ha individuato uno dei nodi più delicati di tutta la costruzione di questa legge. Su questo punto siamo intervenuti con l'emendamento sottoscritto da me e dai colleghi Sommese e Caiazzo, perché eravamo perfettamente consapevoli che il testo iniziale

6

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

avesse bisogno di una limatura in questo senso. Invito, quindi, i colleghi a fare riferimento al settimo comma dell'articolo 5, così come da noi emendato. Questo comma risolve il problema posto dal Presidente D'Ercole, non prevedendo più che la Conferenza si esprima con un voto maggioritario; se così fosse, come era previsto nella prima stesura del testo, effettivamente il Presidente D'Ercole avrebbe ragione. In realtà ci troviamo dinanzi ad uno di quegli organismi nei quali ciascun soggetto è protagonista, come avviene, ad esempio, con la Conferenza Stato-Regioni. Come in un organismo in cui sono presenti lo Stato e venti regioni il voto maggioritario è privo di senso, analogamente questa nuova forma di Conferenza, che, sostanzialmente, è una Conferenza regioni - province, più Enti Locali con funzioni consultive ed altri soggetti, secondo il nostro emendamento non delibera più a maggioranza, ma si esprime mediante intesa tra la Regione e la Provincia o le Province proponenti. Concordo con la seconda osservazione del Presidente D'Ercole, anch'essa molto pertinente, e rilevo anch'io che la Regione, in quanto titolare del potere di pianificazione territoriale regionale, in qualche modo è ente di coordinamento ed è sovrordinata nel merito degli atti alle province che devono redigere i propri piani in conformità a quello regionale. In generale, l'intesa si realizza su proposte delle province; è quindi il consenso della Regione sulla proposta provinciale a determinare l'intesa e la prosecuzione della procedura. Solo di rado, secondo le previsioni di questa legge, accade l'inverso, cioè che la proposta sia regionale e siano invece chiamate le province a esprimersi. Credo che le osservazioni proposte fossero di grande pertinenza e che il nuovo testo del comma 7 le recepisca, come si evince dalla sua lettura completa: "La Conferenza si esprime mediante intesa tra la Regione e la Provincia o le Province proponenti. In caso di proposta avanzata dalla Regione l'intesa è acquisita con la Provincia o le Province direttamente interessate".

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 5, così come emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere D'Ercole**

**PRESIDENTE:** Articolo 6. C'è un subemendamento a firma dei Consiglieri Sommese e Ciarlo n. 6.1.1 all'emendamento n. 6.1, che diventerebbe poi l'articolo 6 perché l'emendamento 6.1 con il subemendamento sostituiscono interamente l'articolo 6. Il Governo che dice su questo?

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** Il Governo esprime parere favorevole al subemendamento 6.1.1.

**PRESIDENTE:** Questo è un subemendamento all'emendamento, quindi dobbiamo votare prima il subemendamento. Se dovesse essere respinto l'emendamento 6.1, anche questo è respinto. Se l'Aula è d'accordo possiamo trasformare in emendamento il 6.1.1 però è così il subemendamento viene votato prima.

**MARRAZZO P.:** Devi approvare prima il 6. 1.

**PRESIDENTE:** No, la procedura corretta è questa. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Riprendo il discorso che avevo fatto in relazione al precedente articolo, per il quale mi sono trovato in disaccordo. Chiedo all'Aula e chiedo a chi ancora una volta ne sa più di me: qui è detto "in caso di raggiungimento dell'intesa di cui al comma 7, articolo 5", è quello che sostiene questo subemendamento, ciò lascia intendere che ci possa essere anche in caso di non raggiungimento dell'intesa. In questo caso che cosa accade?

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** L'intesa ormai è uno strumento ricorrente nella nostra legislazione; naturalmente, se si raggiunge l'intesa, il procedimento va avanti; se ciò non avviene, si blocca, ed è questa la sanzione a carico dei soggetti abilitati a raggiungere l'intesa. La sanzione, quindi, è

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

interna al procedimento e costituisce la conseguenza tipica del mancato raggiungimento dell'intesa. In altre parole, quando in un procedimento è prevista la presenza di un'intesa, se questa non si raggiunge, il procedimento si blocca; il blocco del procedimento, cioè il mancato ottenimento dell'obiettivo per il quale il procedimento è previsto, alla fine ricade sui soggetti che non si sono messi d'accordo e non sono riusciti a conseguire l'obiettivo medesimo.

**PRESIDENTE:** E' iscritta a parlare l'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** Voglio ricordare a tutti, prima di tutto a me, che questo tavolo di pianificazione non è un tavolo che agisce per ogni scelta che si deve fare in Regione o in Provincia, ma solo per scelte strategiche di valore regionale, quindi sono grandi intese che in genere vanno in porto, qualche volta è successo anche a livello nazionale che l'intesa non è andata a buon fine, abbiamo vari esempi di blocchi, succederà esattamente la stessa cosa.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione il subemendamento 6.1.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Consigliere D'Ercole.**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'emendamento n. 6.1, a firma del Consigliere Amato. Il subemendamento n. 6.1.1, modifica anche l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza, con l'astensione del Consigliere D'Ercole**

**PRESIDENTE:** L'emendamento 6.1, con il subemendamento 6.1.1 sostituisce l'articolo 6. Pongo in votazione l'articolo 6, così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 7. Emendamento n. 7.1, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato. Pongo in votazione l'articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 8, non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Articolo 9, ci sono una serie di emendamenti. Emendamento n. 9.10. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** Fa riferimento ai paesaggi provinciali e quindi nell'ottica dei PTCP fa riferimento al contributo che i comuni, soprattutto in materia di paesaggio, possono dare al PTCP così come dalla convenzione di Firenze. E' una norma che ritengo debba tenere presente il PTR anche in funzione del fatto che molti comuni stanno adottando la carta del paesaggio, anche se non sono ancora moltissimi però vorrei ricordare che il primo comune d'Italia che ha adottato una carta del paesaggio approvato è stato il Comune di Sant'Agata dei Goti ed è stato un contributo fondamentale alla Provincia per l'approvazione del PTCP. Siccome questo è sancito dalla convenzione Europea, ritenevo anche qualificante dare risalto nella norma del PTR a questo comma.

**PRESIDENTE:** E' iscritta a parlare l'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** A parte la considerazione che sono la prima a valorizzare la carta del paesaggio e la convenzione europea del paesaggio, non posso rispondere positivamente soltanto perché la legge nazionale non prevede più la valenza paesaggistica in capo alle province. Quindi diventa inutile, una ripetizione, perché proprio nella formulazione di questo PTR, abbiamo specificamente detto che era congruente con la convenzione europea del paesaggio, mentre il passaggio provinciale non lo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

possiamo più fare perché andremmo contro la legge nazionale.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'emendamento n. 9.10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Subemendamento n. 9.12, a firma del Consigliere Sommese, che in realtà è un subemendamento all'emendamento 9.1, sempre del Consigliere Sommese. Allora votiamo prima il n. 9.12 che sarebbe il subemendamento al n. 9.1, quindi, questo subemendamento lo numeriamo 9.1.1. Pongo in votazione il subemendamento 9.1.1. all'emendamento n. 9.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Adesso abbiamo l'emendamento n. 9.1 a firma del Consigliere Sommese. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Abbiamo l'emendamento n. 9.2 a firma dei Consiglieri: Caiazzo e Casillo, avendo approvato quello di prima, decade. Subemendamento n. 9.3 a firma del Consigliere Ronghi. Voglio evidenziare una contraddizione del Consigliere Ronghi, perché l'emendamento n. 9.4 dice: "ogni tre anni". Votiamo il subemendamento n. 9.3. E' d'accordo il Governo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** L'emendamento n. 9.4 a firma del Consigliere Ronghi è ritirato.

Emendamento n. 9.13 a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo è favorevole. Lo pongo ai

voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** L'emendamento n. 9.5 a firma del Consigliere Ronghi è ritirato.

L'emendamento n. 9.7 a firma del Consigliere Ronghi è ritirato.

Emendamento n. 9.14 a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo è favorevole. "L'aggiornamento tiene conto della visione socio-economica", e "della situazione". Il Consigliere Ronghi permetterà l'aggiustamento tecnico. Pongo ai voti l'emendamento n. 9.14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Il 9.9 è un comma aggiuntivo a firma del Consigliere Stellato. Il Governo è favorevole. Pongo in votazione il comma aggiuntivo n. 9.9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Il n. 9.15 è identico, abbiamo approvato il n. 9.9, quindi, lo eliminiamo il n. 9.15.

Abbiamo il comma aggiuntivo n. 9.11 a firma del Consigliere Ascierio della Ratta. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierio Della Ratta; ne ha facoltà.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** Lo vorrei illustrare anche nella speranza che il Governo sia d'accordo, visto che sono tre finanziarie che lei mi dice che quell'errore fatidico della Regione di qualche decennio fa doveva essere corretto soltanto con uno strumento del PTR, se il Governo oggi mi dice che è ricevibile, allora, in questi casi sono costretto a chiedere ulteriori ragioni. Questo comma, in realtà, consente alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

Giunta di sistemare laddove esistono contraddizioni in termini sul piano paesaggistico e di mettere in condizione i territori di essere uniformi rispetto all'aspetto legislativo. Nella fase transitoria che seguirà per il PTR e della annessa disciplina del procedimento di pianificazione paesaggistica di cui abbiamo fatto riferimento al disegno di legge di cui all'articolo 3 in argomento, appare necessario proprio questo: che la Regione, nella consapevolezza del proprio ruolo e dei propri compiti di programmazione e pianificazione territoriale verifichi, preliminarmente, l'efficacia degli strumenti di tutela dei valori paesaggistici già in vigore. A tal riguardo vorrei sottolineare, appare soprattutto necessario farlo, che per verificare la massima coerenza ed uniformità delle normative dei diversi piani territoriali paesaggistici attualmente in vigore, alcuni dei quali presentano delle importanti disparità di trattamento di taluni aspetti relativi alla disciplina degli insediamenti antropici in rapporto alle singolarità geografiche etc. etc.. In particolare, tengo a sottolineare che nel Piano territoriale paesistico del massiccio Taburno, soprattutto se confrontato a quello del Matese che a pari del primo disciplina parte del territorio provinciale di Benevento, andiamo ad evidenziare l'incoerenza e la non uniformità. E' chiaro che sotto questo aspetto l'emendamento non dà indicazioni precise, ma chiede alla Giunta di verificarne l'uniformità territoriale prima ancora di procedere. Siccome nelle precedenti finanziarie volevo correggere questo errore dovuto ad un commissariamento del Governo, non della Regione in particolare, che, in maniera fortuita non tene conto che sulla stessa area della Provincia di Benevento c'erano due massicci: Taburno e Matese, non modificò quello del Taburno, quindi, abbiamo una disparità proprio nel merito, che penalizza 27 comuni dell'area del Taburno, del beneventano che si affacciano sulla Valle Gaudina, rispetto a quelli che si affacciano sulla Valle Telesina, verso il Matese. E' chiaro che con questo emendamento diamo alla Giunta la possibilità di correggere

questo errore che all'epoca fu determinato da un Commissario governativo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare l'Assessore Cundari.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** A me dispiace almeno quanto dispiace al Consigliere Ascierto Della Ratta il fatto che si sia creata una discrepanza tra i due massicci, oltretutto è un fatto evidente, ma non lo posso risolvere con la legge, dobbiamo trovare un escamotage, magari quando si avranno i piani dei parchi, cioè, quando andiamo a fare i piani dei parchi, perché il decreto Rutelli ci ha tolto la possibilità di farlo, cioè, anche se lo scrivessimo saremmo contro legge rispetto all'ultima modifica del piano dei beni culturali, quindi, è inutile farlo così, ci conviene cercare di utilizzare quella via, mi auguro sia al più presto attuata, cioè, l'attuazione del piano del parco perché in quel caso lo mettiamo come clausola, qui non lo possiamo mettere.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** Tanto è vero che non lo possiamo mettere che non mi sono sognato di scriverlo nella legge finanziaria. Ho detto soltanto che la Giunta verifica, prima dell'attuazione del PTR, l'adeguamento delle norme di attuazione laddove non conforme alle direttive vigenti. Automaticamente lei va ad applicare una legge laddove due territori oggi hanno una disparità lampante e che da oltre 20 anni cercano di chiarirla sotto ogni forma, da un punto di vista legislativo, lei non deve andare a modificare nessun aspetto, se non quello di rendere giustizia ad un territorio, laddove ne verifichi la Giunta la disparità. E' chiaro che è un atto di giustizia verso un territorio che per 20 anni ha subito questa sperequazione, dopodiché prendetene atto, io farò, di conseguenza, quello che è il mio ruolo, se non evidenziare ai Comuni che c'è una Regione sorda anche ad eventuali appelli che non sono solo corali, ma che sono addirittura in forma scritta, come risulta dagli atti ormai da tre leggi finanziarie. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Darei un consiglio: la Giunta tenga conto di quello che ha detto il Consigliere Ascierio Della Ratta, diventa quindi una valutazione della Giunta tentare di risolvere questa disparità territoriale. E' iscritto a parlare l'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** l'argomento lo trasferiamo al tavolo di pianificazione dove possiamo forse risolvere il problema. Questo mi impegno, da adesso, a fare.

**PRESIDENTE:** Dobbiamo ritirare l'emendamento o lo mettiamo in votazione? Non lo posso ritirare io.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** l'emendamento deve essere ritirato dal sottoscritto.

**PRESIDENTE:** Potremmo anche trasformarlo in ordine del giorno in modo da dargli un indirizzo più forte. Lo trasformiamo in ordine del giorno, così serve d'indirizzo alla Giunta. Pongo ai voti l'articolo 9 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** L'articolo 10 non ha emendamenti. Pongo ai voti l'articolo 10. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Dovremmo passare all'approvazione della relazione di accompagnamento al piano. C'è un emendamento a firma del Consigliere Scala.

E' iscritto a parlare l'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** L'emendamento del Consigliere Scala è stato dichiarato favorevole.

**PRESIDENTE:** Il Governo è favorevole. Pongo ai voti l'emendamento a firma del Consigliere Scala REL1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Sottopongo l'approvazione della relazione così com'è stata emendata. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Dopo la relazione dovremmo approvare il documento di piano articolato in cinque quadri territoriali di riferimento, denominati: I QTR: Le Reti; II QTR: Gli ambienti insediativi; III QTR: Sistemi territoriali di sviluppo; IV QTR: Campi territoriali complessi; V QTR: Indirizzi per le intese istituzionali. Ciascun quadro territoriale sarà votato come un articolo con relative proposte emendative.

E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Non sapevo che avremmo approvato anche la relazione, non so se sia un'esigenza procedurale quella di approvare una relazione, che, a quanto pare, può essere anche emendata e fa parte integrante del testo. In genere le leggi hanno gli atti consiliari che servono per la loro interpretazione, il fatto che ci sia anche una relazione approvata può nascere solo da una precisa previsione normativa che potrei non conoscere.

**PRESIDENTE:** Questa non è una relazione che accompagna la legge, è una relazione che fa parte del piano ed è parte integrante del piano.

**D'ERCOLE:** : Intervengo perché voglio esprimere la mia posizione in ordine al complesso del Piano territoriale regionale, perché abbiamo votato i nove articoli. Ho osservato, nel dibattito iniziale, come questi articoli fossero stati capaci di sintetizzare una previsione di piano molto vasta, ci sono tavole e testi molto elaborati. I 9 articoli, più che essere un piano, li avrei definiti "procedura per adottare il piano", perché sono delle norme procedurali con le quali arrivare a strumenti urbanistici. Non ci sono, nelle norme, nei 9 articoli, le previsioni di piano, ci sono delle previsioni procedurali, ecco perché ho detto che questa era una bella confezione natalizia, non dirò più "realizzata da belle commesse", perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

qualcuno si è offeso, ma lo dicevo in senso assolutamente affettuoso nei confronti di chi lavora, ma dico soltanto che è un testo che definisce delle procedure sulle quali siamo talvolta d'accordo, talvolta non d'accordo, tutto ciò che di contenuto ci può essere è inserito all'interno di queste tavole. Non so quanto sia vero che le tavole contengano dei contenuti vincolanti; lo dico perché quando le norme si diluiscono all'interno di un numero così elevato di testi, di pagine, di raffigurazioni, è sempre più probabile che le norme siano di difficile interpretazione e siano interpretabili in un modo e anche nel modo diametralmente opposto, perché quando ci sono troppe parole a definire dei concetti, diventa pericoloso attuarli. Mi ispiro sempre ad un motto che è quello di non aggiungere parole alle idee, ma in questo caso ho l'impressione che di parole ed anche di immagini ce ne siano tantissime, ma non credo che vi siano altrettante idee, ecco perché sono preoccupato. Daremo all'Unione Europea la certezza che abbiamo approvato un Piano territoriale regionale, questo credo sia il dato, almeno per la Giunta, positivo, perché ci consente di accedere ai finanziamenti, saniamo un'anomalia che si era instaurata per il fatto che la Regione Campania aveva detto che aveva adottato il PTR e dall'altra parte in Europa, si era inteso che l'avevamo approvato, invece lo approviamo o lo approvate soltanto oggi. Conservo le mie perplessità, anche se qualcosa devo dare atto è intervenuto con modifiche apportate al testo. Perché avevo osservato, nella mia relazione di introduzione, che c'era un aspetto di legittimità che mi preoccupava, quello riguardante la competenza a definire i piani paesaggistici che veniva attribuita, in qualche misura, alle province e che, invece, non poteva essere attribuita alle province. Mi pare che il correttivo sia stato apportato, ne do atto a chi ha provveduto, però rimango sempre convinto che questo più che un piano sia una norma di procedura. I piani dovrebbero essere norme concrete, questa è norma di procedura. Siccome è una procedura

che non condivido completamente, perché dovrebbe prevedere uno snellimento, ed è quello l'obiettivo che pure viene dichiarato, ma nella sostanza ritengo che realizzeremo un appesantimento ulteriore, credo che qualche sforzo si poteva fare per rendere davvero breve l'iter burocratico, accorciare le procedure, porre dei termini nell'attività d'intesa, quella famosa attività d'intesa della quale abbiamo parlato pochi minuti fa. Ecco perché conservo le mie perplessità, la mia difficoltà a dare il consenso a questo piano e conservo anche tutta la mia riserva in ordine al fatto che quelle tavole che adesso andrete ad approvare sono state sicuramente illustrate a livello di Commissione, non lo metto in dubbio, ma a livello di Consiglio mi sarei aspettato una maggiore chiarezza nell'indicazione di ciò che vi è contenuto; avrei immaginato, appunto, delle slide capaci di farci comprendere come veniva disciplinato il nostro territorio, se effettivamente è disciplinato, dal momento che gli strumenti dovranno essere approvati successivamente, ecco perché ribadisco le mie perplessità, pur dando atto che dei correttivi rispetto a ciò che avevo osservato all'inizio sono stati apportati e, tuttavia, questo non mi consente di esprimere un voto favorevole a questo provvedimento.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Anche se la materia richiederebbe un approfondimento maggiore, voglio brevemente richiamare l'attenzione del collega D'Ercole e di noi tutti su questo punto. Effettivamente, l'approvazione della relazione e di parte della cartografia con la medesima votazione con cui si vota la legge può far nascere qualche perplessità; voglio, però, ricordare che il comma 9 dell'articolo 9, dedicato alle norme transitorie e finali, prevede che solo in sede di prima applicazione cartografia e relazione vengano approvate con la medesima relazione legislativa; per il futuro, invece, si introduce una delegificazione per la quale le successive modifiche saranno approvate dalla Giunta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

regionale, sentita la Commissione regionale competente. Queste cose le dico a rassicurazione di noi tutti. Grazie!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

**MARRAZZO P.:** Intervengo su un emendamento su cui l'Aula si è già pronunciata, però, vorrei chiedere al presentatore, che non vedo in Aula, all'Assessore che con la sua struttura è estensore della relazione, se non sia il caso di trasformare questo emendamento in emendamento soppressivo della prima parte: "a seguito della predetta verifica si è riscontrata la non piena compatibilità dei vigenti strumenti di pianificazione paesistica a quanto previsto nell'accordo Stato - Regioni del 19 aprile 2001. Credo che se togliessimo dalla relazione questi tre righi, probabilmente, ovvieremo ad una serie di inconvenienti che sicuramente ne discenderanno dall'approvazione di questa parte della relazione, compreso l'emendamento. Vi invito a riflettere perché a me appare una cosa abbastanza delicata. Questo diventa emendamento soppressivo, quindi, dalla relazione vengono eliminate le parole: "a seguito della predetta verifica si è riscontrata la non piena compatibilità dei vigenti strumenti di pianificazione".

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Rosania, giustamente, dice che l'emendamento è stato già approvato, ma l'Aula è sovrana. Se l'Aula è d'accordo, senza eccezione alcuna, si può intendere modificata quella parte della relazione. La seduta è sospesa.

**La seduta sospesa alle ore 16.28 riprende alle ore 16.44**

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Per quanto riguarda l'emendamento alla relazione è stato approvato dall'Aula, quindi procediamo, perché mi sembra che non sia stata trovata un'intesa sulla modifica dell'emendamento stesso da parte dell'Aula. Passiamo all'approvazione del primo QTR "Le Reti", ci sono diversi emendamenti.

**OLIVIERO:** Penso che prima di iniziare la discussione sulle schede sia necessario avere un incontro con il Governo, per evitare che nell'Aula qualcosa non funzioni, per accelerare e snellire i lavori.

**PRESIDENTE:** L'Aula è d'accordo? La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

**La seduta sospesa alle ore 16.44 riprende alle ore 17.10**

**PRESIDENTE:** La seduta è riprende. Il primo quadro territoriale di riferimento "Le Reti" abbiamo diversi emendamenti. Emendamento n.1. QTR.1 a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Emendamento n.1. QTR. 3 a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Emendamento n.1. QTR. 4 a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Emendamento n.1. QTR. 5 a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento n.1. QTR. 6, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR. 17 a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole, con la sostituzione di "favorire azioni mirate all'intervento di".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

13

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Emendamento n.1. QTR. 7, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR. 8, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR. 9, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR.10, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento n.1. QTR.11 a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR.12 a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR.13, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 1. QTR.18 a firma del Consigliere Oliviero. E' ritirato.

**OLIVIERO:** E' ritirato, viene allegato all'ordine del giorno in coda alla seduta.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** La stessa cosa vale per fino all'emendamento n. 1.QTR.28

**PRESIDENTE:** Fino al QTR 28 diventano allegati all'ordine del giorno da votare a fine seduta.

**OLIVIERO:** Non fino al QTR.28, fino al QTR.25, gli altri sono accolti.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** E' sempre la stessa cosa.

**PRESIDENTE:** E' iscritta a parlare l'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

**CUNDARI: Assessore all'Urbanistica:** E' vero che nell'ordine del giorno c'è scritto così, però io non posso mettere i percorsi navigabili nel fiume Garigliano da a, ne posso mettere la fascia della pineta nel litorale domitio, perché sono sempre particolari. Devi tu aggiungere nell'ordine del

giorno questa categoria e lo mettiamo nei piani di settore, si tratta sempre di pezzi a me cari, come tu sai, ma non è che li possiamo mettere nel piano territoriale, deve essere sempre rinviato al piano di settore.

**PRESIDENTE:** Alleghiamo anche il QTR.27 e il QTR.28 all'ordine del giorno. Quindi QTR.26, QTR.27 e QTR.28 sono allegati all'ordine del giorno. Ci sono anche dei subemendamento al QTR.27 che vanno nell'ordine del giorno, i subemendamento a firma del Consigliere Maisto vanno allegati all'ordine del giorno. Tutti gli emendamenti e tutti i subemendamento allegati a quegli emendamenti vanno nell'ordine del giorno.

Emendamento n.1. QTR.2, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 1. QTR.14, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR.15, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR.29, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**RONGHI:** Emendamento n. 1. QTR.16, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 1. QTR.30, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 1. QTR.31, a firma del Consigliere Ronghi, bisogna modificare la parte finale "anche ai fini turistici". Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

14

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Emendamento n.1. QTR.32, a firma del Consigliere Maisto, va inserito nell'ordine del giorno. Sono finiti gli emendamenti.

Pongo in votazione il primo quadro territoriale di riferimento "le reti", così come emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Passiamo al secondo quadro territoriale di riferimento "Gli ambienti insediativi". Abbiamo l'emendamento n. 2.QTR.1, a firma del Consigliere Ronghi.

**RONGHI:** Dal punto 1 al punto 5 sono tutti ritirati.

**PRESIDENTE:** Dall'emendamento n. 2. QTR.1 all'emendamento n. 2.QTR.8 sono ritirati. Facciamolo uno per volta. Emendamento n. 2. QTR.1, è ritirato. Emendamento n. 2. QTR.2 è ritirato. Emendamento n. 2. QTR.3 è ritirato.

**RONGHI:** L'emendamento n. 2. QTR.8 non lo ritiro.

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** Esprimo parere favorevole.

**PRESIDENTE:** Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 2. QTR.9, a firma del Consigliere Oliviero, va inserito nell'ordine del giorno.

Emendamento n. 2. QTR.4, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 2. QTR.5, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 2. QTR.6, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 2. QTR.7, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime

parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** C'è un subemendamento al 2.QTR.10.1, a firma del Consigliere Rosania. E' ritirato.

Emendamento n. 2. QTR.10, a firma del Consigliere Amato. Il Governo esprime parere favorevole

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Votiamo il secondo quadro territoriale di riferimento "Gli ambienti insediativi", così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Passiamo al terzo quadro di riferimento "Sistemi territoriali di sviluppo".

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** Tutti quelli del Consigliere Oliviero sono inseriti nell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Tutti gli emendamenti al terzo quadro territoriale di riferimento sono inseriti nell'ordine del giorno da votare alla fine della seduta.

**ROSANIA:** Dobbiamo consegnare un altro ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Va bene, purché sia firmato da tutti i Capigruppo. Dato che il terzo quadro di riferimento territoriale non ha avuto modifiche ne propongo l'approvazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Quarto quadro territoriale di riferimento "Campi territoriali complessi". Emendamento n. 4. QTR.1, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 4.QTR.2, a firma del Consigliere Ronghi. E' ritirato.

Emendamento n. 4.QTR.4, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 4.QTR.3, a firma del Consigliere Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione il quarto quadro territoriale di riferimento "campi territoriali complessi", così come emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Passiamo al quinto quadro territoriale di riferimento "Indirizzo per le intese istituzionali e buone pratiche di pianificazione".

Subemendamento 0.5. QTR.1.1 a firma dei Consiglieri Ronghi e Stellato. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento 0.5. QTR.1.2 a firma dei Consiglieri Stellato e Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento 0.5. QTR.1.3 a firma dei Consiglieri Stellato e Ronghi. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Emendamento 0.5. QTR.1, a firma del Consigliere Stellato. Il Governo esprime parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione il quinto quadro territoriale di riferimento "indirizzo per le intese istituzionali e buone pratiche di pianificazione", così come è stato emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla cartografia, anche qui risultano presentati degli emendamenti.

**RONGHI:** Sulla cartografia ritiro gli emendamenti perché li abbiamo presentati all'interno della legge.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione la cartografia di piano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione le linee guida per il paesaggio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Adesso votiamo gli ordini del giorno. La seduta è sospesa per 5 minuti.

**La seduta sospesa alle ore 17.33 riprende alle ore 18.02 con la presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo**

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Ringrazio il Vice Presidente Mucciolo. Procediamo a dare conto all'Aula degli ordini del giorno che sono stati presentati, non li leggo, se siete d'accordo, però li abbiamo numerati e darei conto, invece, delle firme che sono state apposte. Passo

16

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*16 settembre 2008*

all'ordine del giorno n. 1 firmato dai Consiglieri: Sena, Buono, Scala, Misto, Caputo e Marrazzo P., al quale sono allegati anche tutti gli emendamenti a firma dei Consiglieri Oliviero e Maisto che sono stati ritirati. Assessore, accetta questo modo di procedere? Ha avuto modo di vedere tutti gli ordini del giorno? Li accetta di volta in volta. Se li accetta il Governo, non ci sarebbe bisogno della votazione, se invece, ritenete di votare, oltre l'accettazione del Governo, si passa alla votazione. Si votano uno per uno.

Ordine del giorno n.1, il Governo li accetta?

**CUNDARI, Assessore all'urbanistica:** Il Governo li accetta tutti.

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno n. 1 a firma dei Consiglieri: Sena, Buono, Scala, Maisto, Oliviero, Caputo e Marrazzo P.. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Il Consigliere Rivellini vota contro.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno n. 2 a firma dei Consiglieri: Sena, D'Ercole, Giusto, Anzalone, Castelluccio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno n. 3 a firma dei Consiglieri: Caputo, Stellato, Oliviero. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Il Consigliere Rivellini vota contro.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno n. 4 a firma dei Consiglieri: Brusco, Pica, Rosania.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno n. 5 a firma dei Consiglieri: Errico, Ascierto Della Ratta, per un fatto di opportunità ha firmato anche il Presidente Lonardo, se ritenete, dato che appartiene al territorio di Benevento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Ordine del giorno n. 6 a firma di: Ascierto della Ratta, Errico, Scala, Rosania, Oliviero, Mocerino, Lonardo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Dichiarazioni di voto sulla legge. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

**RIVELLINI:** Il gruppo di Alleanza Nazionale si rende conto dell'importanza di questa legge, anche se non la condivide, infatti voteremo contro questa legge. Proprio per evitare che ci sia un blocco, rimaniamo in Aula, è facile contare che anche questa volta la maggioranza non ha i numeri sufficienti, sono appena una ventina senza l'opposizione. Solo per uno spirito costruttivo Alleanza Nazionale rimane in Aula, voterà contro questa legge che non crediamo faccia il miglior risultato e il miglior servizio alla cittadinanza, ma lo spirito di servizio alla cittadinanza ci spinge a rimanere in Aula.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** In qualità di Capogruppo di Forza Italia anticipo il voto favorevole alla legge che stiamo approvando, innanzitutto per il grosso lavoro svolto dal nostro componente in Commissione, anche perché riteniamo che questo sia uno strumento che mette ordine allo sviluppo della Regione Campania, mette ordine anche ai grossi flussi finanziari dei Por che ci apprestiamo a fronteggiare, quindi, per queste motivazioni Forza Italia anticipa il suo voto favorevole.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Ronghi; ne ha facoltà.

**RONGHI:** Intervengo per dire che stiamo per approvare un provvedimento legislativo che non è più il provvedimento della Giunta regionale, non è più il provvedimento di una parte politica, ma è il documento dell'intero Consiglio regionale. Ringrazio tutti i dirigenti del Settore e dell'Assessorato che hanno contribuito a

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

migliorare un provvedimento che nasceva male, perché nasceva la fotografia del territorio, non c'era quella linearità tra sviluppo e pianificazione del territorio con lo sviluppo sociale, grazie agli emendamenti che il centro-destra, nella sua intelligenza, ha potuto rappresentare all'interno della Commissione ed all'interno dell'Aula in queste giornate di duro lavoro, oggi completiamo un documento che è di grande respiro. Abbiamo voluto anche che questo fosse un documento che venisse posto alla verifica ogni due anni, contrariamente a quanto si voleva fare, cioè, abbiamo finalmente reso uno strumento più snello a questa realtà, per dare una risposta solida a questa realtà. Saluto la presenza del Consigliere regionale Bassolino in Aula, mi fa piacere che venga a votare, ma viene a votare, in due sedute, ieri e oggi, dov'è emersa la grande capacità del Consiglio regionale di fare provvedimenti legislativi del Consiglio quando ci si mette non a diversificarsi sulle sterili polemiche, perché mentre ancora oggi assistiamo alla dura contrapposizione all'interno della Giunta regionale, il Consiglio regionale ieri ha approvato la legge sui Confidi all'unanimità, oggi si appresta a varare un altro documento importante per questa Regione. Credo che questo Consiglio, Presidente Bassolino, stia dando un grande segnale anche a lei, prenda esempio da questo Consiglio per rendere anche la sua Giunta un po' più coesa.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Sommeze; ne ha facoltà.

**SOMMESE:** Solo per ringraziare, a conclusione di un grande lavoro, durato un anno e mezzo, con audizioni che sono partite dalle cinque Province, con le tante osservazioni, tanto lavoro svolto sia dalla struttura della Commissione, dalla struttura a dell'Assessorato, diceva bene il Consigliere Ronghi, ma vorrei ringraziare, a partire dai membri tutti della Commissione, ma anche, devo sottolineare, in questa circostanza, che c'è stato un grande lavoro e una grande condivisione anche da parte della minoranza, hanno lavorato tutti, all'interno della Commissione, migliorando

questo testo, in un momento di precarietà della politica in genere, delle istituzioni, credo sia un grande esempio, ma soprattutto vorrei sottolineare questo rinnovato rapporto che c'è stato, almeno in questa occasione, tra il Governo regionale, mediante l'Assessore Cundari, con la Commissione, con tutti noi, anche all'interno dell'Aula. Vorrei che il Presidente Bassolino, su questo dato, al di là di quello che il Consigliere Ronghi, dalla sua parte, chiaramente, anche marcata, sottolineava, emerge un dato. Vorrei più semplicità, lo stiamo dicendo da tempo, credo che questo rapporto che abbiamo avuto con l'Assessore Cundari, nella sua semplicità, sia un monito per tutta la Giunta, per tutti, un po' più umili, più semplici, più disponibili e credo che se cambierà questo atteggiamento e si avranno comportamenti come in questa vicenda, può cambiare il tutto, nella velocità dei processi di semplificazione e di riforme che la Regione deve ancora mettere in campo in questo scorcio di legislatura, ma anche e soprattutto le tante cose buone, la credibilità che tutti noi, come Aula, come politici, come uomini delle istituzioni ci auguriamo che possiamo riprendere rispetto all'opinione pubblica.

**PRESIDENTE:** Prima ancora di dare avvio alla votazione, vorrei pregare i signori commessi di verificare le schede, di ritirarle laddove non c'è il Consigliere seduto, soprattutto di distribuire le schede ai Consiglieri che raggiungono l'Aula adesso. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	40
Assenti	20
Votanti	40
Favorevoli	34
Contrari	5
Astenuti	1

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** E' stata approvata una legge importante dopo 11 anni, un risultato straordinario. Chiedo, ai sensi dell'articolo 63,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

comma 3, del Regolamento Interno, di essere autorizzata dall'Assemblea al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Colgo l'occasione per ringraziare la struttura della Commissione che ha lavorato in un modo davvero straordinario. E' iscritta a parlare l'Assessore Cundari; ne ha facoltà.

**CUNDARI Assessore all'urbanistica:** Innanzitutto, devo fare molti ringraziamenti, a tutti i colleghi, vi posso chiamare colleghi Consiglieri visto che se sono arrivata a un punto così importante per me, ma così importante per la Regione lo deve alla compressione che ho avuto con i Consiglieri e un po' all'esperienza che avevo fatto come Consigliere, perché avendo quell'esperienza sapevo che era importante, indiscutibile e imprescindibile la collaborazione tra le due parti della Regione. Ritengo questa legge molto importante e vorrei sottolineare che l'importanza travalica sia i Consiglieri, sia gli Assessori, sia tutti quelli che sono qui, perché credo che questa legge è importante per una Regione che fino a ora ha visto un territorio manomesso, trascurato, molto spesso usato male proprio perché mancava un quadro d'insieme. Questa legge non è altro che un disegno, uno Statuto del territorio e come tale stabilisce dei paletti che una volta tanto non dovrebbero essere superati, proprio perché prima non c'erano e si giustificava con l'assenza delle leggi la possibilità di soprusi e di ogni tipo di intemperanza. Credo che noi tutti dobbiamo ricordarci questo, perché la Regione è sì della Giunta e del Consiglio che la governano, ma è prima di tutto di tutti i cittadini e i cittadini devono essere aiutati nel rispetto del proprio territorio e guidati nell'apprezzamento di quello che noi facciamo. Non abbiamo distribuito miliardi, non abbiamo distribuito poteri, ma abbiamo stabilito delle regole dalle quali non si può prescindere, credo che questo sia l'avvio di un nuovo corso e di questo dobbiamo essere tutti orgogliosi. Mi tocca finire ringraziando prima di tutto le mie strutture, perché i miei affezionati

collaboratori sono tutti lì seduti e aspettavano da due anni e mezzo che si compisse questo giorno, veramente si sono dedicati anima e corpo. Devo ringraziare le strutture del Consiglio e anche e soprattutto le strutture della Commissione. Un ultimo ringraziamento al Presidente Sommese con il quale ho sempre lavorato con grande sintonia di accordo sui grandi problemi, quando dico sintonia non vuol dire che eravamo sempre d'accordo, significa che abbiamo trovato la giusta soluzione per problemi che sono di ordine politico, ma che riguardano i cittadini e io questo cerco sempre di tenerlo presente, quindi grazie a voi.

**"Debiti fuori bilancio"**

**PRESIDENTE:** Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno relativo alla delibera della Giunta regionale della Campania N. 1119 del 07 luglio 2008, concernente: riconoscimento di debito fuori bilancio per pagamento compensi maturati per attività di Commissario straordinario per la costituzione dell'Ente d'Ambito Calore Irpino. Si precisa che il provvedimento è stato assegnato in data 29 luglio 2008 alla II Commissione consiliare per l'esame. Pongo in votazione l'atto amministrativo. Sono stati distribuiti tutti i documenti. Pongo in votazione, per alzata di mano, il reg. gen. n. 762.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione, per alzata di mano, delibera della Giunta regionale della Campania n. 1170 del 11 luglio 2008 reg. gen. n. 766.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione, per alzata di mano, delibera della Giunta regionale della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

---

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**16 settembre 2008*

---

Campania n. 1219 del 18 luglio 2008 reg. gen. n. 774.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?  
**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione, per alzata di mano, delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania n. 554 del 15 luglio 2008 reg. gen. n. 781.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?  
**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione, per alzata di mano, delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania n. 555 del 15 luglio 2008 reg. gen. n. 782.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?  
**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione, per alzata di mano, delibera della Giunta regionale della Campania n. 1289 del 01 agosto 2008 reg. gen. n. 787.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?  
**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione, per alzata di mano, delibera della Giunta regionale della Campania n. 1292 del 01 agosto 2008 reg. gen. n. 789.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?  
**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione, per alzata di mano, delibera della Giunta regionale della Campania n. 1373 del 28 agosto 2008 reg. gen. n. 791.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?  
**Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dell'opposizione**

**PRESIDENTE:** Non essendovi altri punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta ricordando che la Conferenza dei Capigruppo è convocata per giovedì prossimo alle ore 11.00 per stabilire il prossimo ordine del giorno. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 18.24**

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE  
del 16 Settembre 2008**

**Allegato A**

**DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

*Seduta n.153 - VIII LEGISLATURA*

**Seduta del giorno 16 Settembre 2008  
ore 11.00 – 19.00**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Esame ed approvazione del disegno di legge - “Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale” - registro generale n. 264;

Napoli, 10 settembre 2008

Il Presidente  
Alessandrina LONARDO

**LAVORI DELL'ASSMBLEA  
SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 2008**

**ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO**

**RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO**

1. Reg. Gen. n. 762

L.R. 30 aprile 2002, n. 7, art. n.7, comma 3. - Riconoscimento debiti fuori bilancio per pagamento compensi maturati per attività di Commissario straordinario per la costituzione dell'Ente d'Ambito Calore Irpino.

*Delibera della Giunta regionale della Campania del 04/07/08 n.1119*

*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 29/07/2008*

2. Reg. Gen. n. 766

Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.

*Delibera della Giunta regionale della Campania del 11/07/08 n.1170*

*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 29/07/2008*

3. Reg. Gen. n. 774

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, legge regionale 7/2002 e sue modifiche ed integrazioni - Esecuzione ordinanza n. 4736/2004 del 20.3.2004 emessa dal tribunale di Napoli.

*Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/07/08 n.1219*

*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 29/07/2008*

4. Reg. Gen. n. 781

Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 8.390,90, ai sensi dell'art. 43, co. 3, lett. a), L.R.30 aprile 2002, n. 7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo munito di visto di esecutorietà e successivo Atto di Precetto, a favore della R.C.S. PUBBLICITA' S.P.A., con sede in Milano Via Rizzoli 2. Con allegati.

*Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 15/07/08 n.554*

*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 05/09/2008*

5. Reg. Gen. n. 782

Riconoscimento debito fuori bilancio per complessivi € 5.581,45, ai sensi dell'art. 43, co.3, lett. a), L.R.30 aprile 2002, n. 7, determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo munito di visto di esecutorietà e successivo Atto di Precetto, a favore della ARREDO DESIGN S.a.s., con sede in Cava dei Tirreni (SA) alla Via Ragone n. 67. Con allegati.

*Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania del 15/07/08 n.555*

*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 05/09/2008*

## 6. Reg. Gen. n. 787

Pagamento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva riconosciuto ai sensi art. 22 L.R. 7/2002 - Spese legali in favore Laboratorio di Ricerche Cliniche G. Nappi s.a.s. - Sentenza Consiglio di Stato n. 2583/05. Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2008 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b) della L.R. n.7/2002.  
*Delibera della Giunta regionale della Campania del 01/08/08 n.1289*  
*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 05/09/2008*

## 7. Reg. Gen. n. 789

Riconoscimento di partite debitorie appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive art. 47, comma 3, lettera a) L.R. 7/2002 - Loredana Coletta in qualità di legale rappresentante del Centro Odontoiatrico Casertano s.r.l.  
*Delibera della Giunta regionale della Campania del 01/08/08 n.1292*  
*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 05/09/2008*

## 8. Reg. Gen. n. 791

Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive  
*Delibera della Giunta regionale della Campania del 28/08/08 n.1373*  
*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 05/09/2008*

Napoli, 15 settembre 2008

Il Presidente  
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

### ***Seduta Consiliare del 16 settembre 2008***

*Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:*

**1. “Misure per sostenere il consumo e l’utilizzo dei prodotti agricoli di origine locale”**

*( Registro Generale numero 364)*

*Ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala*

*Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l’esame, alla III e II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

**2. “Istituzione Parco naturale regionale dei Regi Lagni”**

*( Registro Generale numero 366)*

*Ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala*

*Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l’esame ed alla VII e II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

**3. “Integrazione alla legge regionale 30 gennaio 2008, n.1 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania – Legge finanziaria 2008-”**  
*( Registro Generale numero 368)*

*Ad iniziativa del Consigliere Francesco D’Ercole)*

*Assegnata alla IV Commissione per l’esame ed alla III per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*



Consiglio Regionale della Campania

4. *“Proposta di Istituzione di Commissione d’inchiesta dei Consorzi di bonifica della regione Campania”*

*( Registro Generale numero 6/C.I.)*

*Ad iniziativa dei Consiglieri Scala, Buono, Oliviero.*

*Assegnata alla VIII Commissione Consiliare per l’esame ed alla I Commissione Consiliare per il parere.*

*Comunico inoltre che sono pervenuti i seguenti  
Disegni di Legge:*

1. *“Conto del bilancio della regione Campania dell’esercizio finanziario 2007”*

*( Registro Generale numero 367)*

*Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Mario D’Antonio-*

*Assegnato al Collegio dei Revisori dei Conti per l’esame, alla II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

2. *“Modifiche all’articolo 57 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1”*

*( Registro Generale numero 372)*

*Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Antonio Valiante –*

*Assegnato alla I Commissione Consiliare per l’esame, alla II Commissione Consiliare per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

*3. "Rendiconto generale della regione Campania per l'esercizio finanziario 2007"*

*( Registro Generale numero 373)*

*Ad iniziativa della Giunta regionale- Assessore Mario D'Antonio –*

*Assegnato al Presidente del Collegio dei revisori dei Conti per l'esame e alla II Commissione Consiliare per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

*Comunico, altresì che è pervenuto il seguente Regolamento:*

*1. "Approvazione dello schema di regolamento di attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 19 gennaio 2007, n.1, per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione"*

*( Registro Generale numero 371)*

*Assegnato alla VIII Commissione Consiliare per l'esame.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*

Assessorato al  
Governo del Territorio



REGIONE CAMPANIA



PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Novembre 2006

**RELAZIONE**

**INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI PIANO**  
**INTRODUZIONE ALLE LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO**  
**INTRODUZIONE ALLA CARTOGRAFIA DI PIANO**

 **REGIONE CAMPANIA**  
Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

---

## INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI PIANO

Natura e compiti del Piano Territoriale Regionale.....	9
Nei confronti del livello europeo.....	13
Nei confronti del livello nazionale.....	14
Nei confronti del livello regionale.....	15
Nei confronti del livello locale.....	17
La nuova immagine del territorio regionale: una Campania plurale.....	18
Per la coerenza di azioni, piani e progetti.....	25

### Natura e compiti del Piano Territoriale Regionale

La Regione ha inteso dare al Piano Territoriale Regionale (PTR) un carattere fortemente processuale e strategico, promuovendo ed accompagnando azioni e progetti locali integrati.

Il carattere strategico del PTR va inteso:

- come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio;
- di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi;
- di indirizzi per l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.<sup>1</sup>

Piano Territoriale Regionale della Campania si propone quindi come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate

Al fine di ridurre le condizioni d'incertezza, in termini di conoscenza e interpretazione del territorio per le azioni dei diversi operatori istituzionali e non, il presente documento ha elaborato cinque Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province. L'articolazione del (PTR) è altresì coerente con quanto previsto agli articoli 13, 14 e 15 del titolo II, capo I, della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul Governo del Territorio" (pubblicata sul B.U.R.C. supplemento al n. 65 del 28 dicembre 2004).<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Calvaresi C. e Pasqui G., *A cosa servono (se servono) i piani strategici?*, in V. Fedeli e F. Gastaldi (a cura di) *Pratiche strategiche di pianificazione*, Franco Angeli, Milano 2004.

<sup>2</sup> Articolo 13 - Piano territoriale regionale.

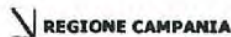
1. Al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, la regione approva il piano territoriale regionale -Ptr-, nel rispetto della legislazione statale e della normativa comunitaria vigenti nonché della convenzione europea del paesaggio e dell'accordo Stato-Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

2. Attraverso il Ptr la regione, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei piani di settore previsti dalla normativa statale vigente, individua:

a) gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;

b) i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;

c) gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.



REGIONE CAMPANIA  
Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

I cinque Quadri Territoriali di Riferimento sono i seguenti:

- **Il Quadro delle reti**, la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale, che attraversano il territorio regionale.

Dalla articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano per i Quadri Territoriali di Riferimento successivi i punti critici sui quali è opportuno concentrare l'attenzione e mirare gli interventi.<sup>3</sup>

Tale parte del PTR **risponde a quanto indicato al punto 3 lettera a) dell'articolo 13** della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR deve definire "il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, [...] e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale".

- **Il Quadro degli ambienti insediativi**, individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa.

Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali, che agiscono all'interno di "ritagli" territoriali definiti secondo logiche di tipo "amministrativo", ritrovano utili elementi di connessione.

Tale parte del PTR **risponde a quanto indicato al punto 3 lettera b), c) ed e) dell'articolo 13** della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR dovrà definire:

- gli indirizzi per lo sviluppo del territorio e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
  - gli elementi costitutivi dell'armatura urbana territoriale alla scala regionale;
  - gli indirizzi per la distribuzione degli insediamenti produttivi e commerciali.
- **Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS).**

I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo.

3. Il Ptr definisce:

- a) il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come definite dall'articolo 2 e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale;
- b) gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro-silvo-pastorale dello stesso;
- c) gli elementi costitutivi dell'armatura territoriale a scala regionale, con riferimento alle grandi linee di comunicazione viaria, ferroviaria e marittima, nonché ai nodi di interscambio modale per persone e merci, alle strutture aeroportuali e portuali, agli impianti e alle reti principali per l'energia e le telecomunicazioni;
- d) i criteri per l'individuazione, in sede di pianificazione provinciale, degli ambiti territoriali entro i quali i comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata;
- e) gli indirizzi per la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciali;
- f) gli indirizzi e i criteri strategici per la pianificazione di aree interessate da intensa trasformazione o da elevato livello di rischio;
- g) la localizzazione dei siti inquinati di interesse regionale ed i criteri per la bonifica degli stessi;
- h) gli indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo.

<sup>3</sup> Qui si colloca il contributo per la *Verifica di compatibilità tra gli strumenti di pianificazione paesistica e l'accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001* pubblicato nel BURC dell'8 agosto 2003 e gli indirizzi concertati con le Province e con le competenti Soprintendenze.

Tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale-culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Con tali definizioni si registra solo alcune dominanti, senza che queste si traducono automaticamente in indirizzi preferenziali d'intervento.

Questo procedimento è stato approfondito attraverso una verifica di coerenza con il POR 2000/2006, con l'insieme dei PIT, dei Prusst, dei Gal e delle indicazioni dei preliminari di PTCP.

Si sono individuati 45 sistemi con una definizione che sottolinea la componente di sviluppo strategico (Sistemi Territoriali di Sviluppo). Ciascuno di questi STS si colloca all'interno di una matrice di indirizzi strategici specificata all'interno della tipologia delle sei classi suddette. Attraverso adeguati protocolli con le Province e con i soggetti istituzionali e gli attori locali potranno definirsi gli impegni, le risorse e i tempi per la realizzazione dei relativi progetti locali.

Tale parte del PTR **risponde a quanto indicato al punto 2 lettera a) e c), dell'articolo 13 della L.R. n. 16/04**, dove si afferma che il PTR dovrà individuare:

- gli obiettivi d'assetto e le linee di organizzazione territoriale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
  - indirizzi e criteri di elaborazione degli strumenti di pianificazione provinciale e per la cooperazione istituzionale.
- **Il Quadro dei campi territoriali complessi (CTC).**
- Nel territorio regionale vengono individuati alcuni "campi territoriali" nei quali la sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento mette in evidenza degli spazi di particolare criticità, dei veri "punti caldi" (riferibili soprattutto a infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, oppure ad aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi particolarmente integrati.<sup>4</sup>

Tale parte del PTR **risponde a quanto indicato al punto 3 lettera f) dell'articolo 13 della L.R. n. 16/04**, dove si afferma che il PTR dovrà rispettivamente definire gli indirizzi e i criteri strategici per le aree interessate da intensa trasformazione ed elevato livello di rischio.

- **Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".**

I processi di "Unione di Comuni" in Italia, che nel 2000 ammontavano appena ad otto, sono diventati 202 nel 2003. In Campania nel 2003 si registrano solo 5 unioni che coinvolgono 27 Comuni. Il PTR ravvisa l'opportunità di concorrere all'accelerazione di tale processo.

In Campania la questione riguarda soprattutto i tre settori territoriali del quadrante settentrionale della provincia di Benevento, il quadrante orientale della provincia di Avellino e il Vallo di Diano nella provincia di Salerno. In essi gruppi di comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, caratterizzati da contiguità e reciproca accessibilità,

<sup>4</sup> Una anticipazione di forte rilevanza è costituita dal "Programma di azioni per la mitigazione del rischio Vesuvio" composto da una delibera-quadro e da 12 specifiche azioni fortemente integrate (approvate il 20.6.2003, oltre che da un protocollo d'intesa con il Governo in data 12.6.2003).

Un altro campo di particolare concentrazione di fattori di rischio è quello dove è stato nel marzo 2003 censito dall'ARPAC un elevato numero di siti potenzialmente contaminati, che è sostanzialmente individuabile nel quadrante compreso tra il confine settentrionale della provincia napoletana e l'area meridionale della provincia di Caserta. Vanno ipotizzate azioni integrate tra quelle destinate al controllo del territorio (quali quelle di monitoraggio, messa in sicurezza o di bonifica) e quelle mirate alla pianificazione (quali quelle di riqualificazione o di cambio di destinazione d'uso dell'area).


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale

appartenenti allo stesso STS, possono essere incentivati alla collaborazione. Parimenti, gruppi di Comuni anche con popolazione superiore a 5000 abitanti ed anche appartenenti a diversi STS, possono essere incentivati alla collaborazione per quanto attiene al miglioramento delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.

Tale parte del PTR **risponde a quanto indicato al punto 3 lettera d dell'articolo 13** della L.R n. 16/04., dove si afferma che il PTR definisce i criteri d'individuazione, in sede di pianificazione provinciale, degli ambiti territoriali o dei settori di pianificazione entro i quali i Comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata.

I Quadri Territoriali di Riferimento proposti dal presente documento, delineano il carattere di copianificazione del PTR. L'intenzione è di poggiare il successo del Piano non tanto sull'adeguamento conformativo degli altri piani, ma sui meccanismi di accordi e intese intorno alle grandi materie dello sviluppo sostenibile e delle grandi direttrici di interconnessione. Non si ricerca quindi una diretta interferenza con le previsioni d'uso del suolo, che rimangono di competenza dei piani urbanistici, in raccordo con le previsioni dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP). L'obiettivo è di contribuire all'ecosviluppo, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.

Questa funzione principale è sorretta da altre tre che concorrono a sostenerla.

- **Una funzione di memoria dell'intenzionalità istituzionale nel governo del territorio regionale.** Questa funzione è resa esplicita nella rivisitazione dei principali documenti di pianificazione proposti dalla Regione.
- **Una funzione di spinta e alimentazione di "emozioni sociali"**, sorretta da una lettura processi che valorizza i fattori identitari e le forme tradizionali di uso del territorio da parte delle popolazioni, incentivando la capacità autopropulsiva delle comunità insediate.
- **Una funzione di agevolazione dell'operatività dei diversi attori territoriali**, definendo prospettive di trasformazione da sostenere attraverso un percorso di affinamento di regole istituzionali per una più certa "leale collaborazione".

Fa da sfondo una concezione dello sviluppo sostenibile concretamente sorretta da:

- tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo;
- difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare e armonica;
- prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;
- integrazione degli insediamenti industriali e residenziali volta ad una complessiva riqualificazione socioeconomica e ambientale;
- miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e un potenziamento ambientalmente compatibile.

Il PTR va a definire la sua identità in un contesto di governance multilivello (europeo, nazionale, regionale e locale), che chiede all'urbanistica d'inserire la propria specificità tradizionale in un quadro di esigenze di governo del territorio nuove. In esso, la riorganizzazione della pianificazione territoriale regionale in Campania va collegata ad una attenta considerazione della forte, ma non consolidata, trasformazione dei sistemi pubblici di governo nella cosiddetta fase "postburocratica". Una trasformazione che riguarda le organizzazioni amministrative e l'insieme dell'azione pubblica, modificando intensamente la loro regolazione, soprattutto attraverso il decentramento, il principio di sussidiarietà, le intese e gli accordi ai vari livelli.

Il riferimento alla governance multilivello comporta anche una forte attenzione alla attivazione di una decisa collaborazione interistituzionale, che è stata, nella redazione di questo Piano, una delle preoccupazioni principali. Collaborazione che la Regione Campania interpreta nella direzione dell'affermazione di un concetto di autonomia dell'Ente locale dove non si intende affermare il prevalere di nessun livello di governo sull'altro, ma una pratica, per quanto faticosa (e che assolutamente non deve tradursi né in genericità operativa, né in concertazione puramente fittizia) di condivisione nella costruzione di progetti di sviluppo da parte di tutti i soggetti del territorio.

Le principali implicazioni derivanti da un inserimento del governo del territorio regionale in un quadro di governance multilivello, possono essere così individuate.

#### ***Nei confronti del livello europeo***

Le direttive europee sull'ambiente e il territorio vengono intese come cornice forte per gli indirizzi strategici del Piano Territoriale Regionale, in particolare lo Schema spaziale di sviluppo europeo (SSSE) è considerato come quadro di interconnessione di diversità territoriali. Infatti, tra le diverse interpretazioni che sono state attribuite allo SSSE, nelle sue due elaborazioni di Noordwijk, 1997 e Postdam, 1999, come ampio e ulteriore livello di pianificazione sopranazionale, come contributo di coordinamento tra direttive comunitarie e pianificazione nazionale, o come rete di connessione tra parti diverse del territorio europeo il PTR ritiene vada assunta soprattutto quest'ultima. E cioè un riferimento di rete che considera il territorio europeo come spazio fortemente strutturato per storia, per articolazione spaziale di società ed ambiente, e sistemi insediativi, con l'obiettivo di portare la Campania a "far rete" con più forza. E precisamente come rafforzare un assetto e una forma di sviluppo più articolato e meno concentrato nelle aree forti, a partire dal potenziamento di una rete infrastrutturale sostenibile che potenzi le aree periferiche, incrementando lo sviluppo endogeno delle aree rurali.

C'è poi da valorizzare il principio d'integrazione come prospettiva strategica imprescindibile (ma problematica). Alla base del forte impulso fornito da parte dell'Ue al principio dell'integrazione stanno le tensioni derivanti dalla complessità dei fenomeni sociali, economici e tecnologici in atto in Europa, in rapporto con le esigenze di competitività, ma anche di coesione e sostenibilità, e con la diffusa percezione che l'assenza di politiche non integrate produca effetti perversi. Di qui una forte sollecitazione, assunta pienamente dalla "nuova programmazione", a porre a base dell'azione di governance alcuni requisiti, in particolare una logica di progetto e di risultato, guidata dall'esigenza di attribuire ai progetti una spiccata interdipendenza, sollecitando una logica della competizione dipendente da quella della coesione, un ricorso alla disseminazione di buone pratiche più che a norme.


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale
 

---

Infine, va sostenuta la programmazione dei fondi strutturali sulla base di una più forte territorializzazione. La programmazione dei fondi strutturali rappresenta un'esperienza di rilevantissimo interesse, definendo criteri e principi utili a migliorarne l'efficacia.

### ***Nei confronti del livello nazionale***

In merito pesa l'eredità contrastata della riforma del Titolo V della Costituzione. Il governo del territorio è una delle grandi materie che ha trovato nella riforma del titolo V della Costituzione la sostanziale conferma della riserva esclusiva alla competenza statale della "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali", e della tradizionale attribuzione alle Regioni della materia "urbanistica" per la quale, a seguito della modifica costituzionale, allo Stato è riservata la formulazione dei soli principi ispiratori delle scelte di pianificazione esercitate, in via esclusiva, dalla Regione e dagli Enti locali.

La nuova formulazione di "governo del territorio" ha prodotto più interpretazioni. Quella da parte della Regione Campania individua, sotto il profilo amministrativo un ambito di competenze regionali riguardanti le funzioni ordinarie dell'assetto del territorio, espresse sostanzialmente dagli strumenti di indirizzo per la pianificazione e di programmazione, escluse quelle di controllo sull'uso e sulle trasformazioni del suolo attribuite a Province e Comuni.

Possono essere considerati come consolidati alcuni principi innovativi:

- ***i principi di pari dignità e di sussidiarietà e flessibilità della pianificazione***, in base ai quali la politica regionale deve riconoscere che non solo gli altri soggetti della pianificazione non sono da questa dipendenti nelle assumere le proprie decisioni, ma che essi hanno anche gli strumenti per tutelare le proprie competenze dalle eventuali ingerenze ovvero per proporre modifiche degli strumenti di pianificazione sovraordinata; e che poi il cittadino esercita la propria attività di trasformazione urbanistico-edilizia trovando nell'Ente locale che gli è istituzionalmente più vicino - vale a dire il Comune - il proprio unico e diretto interlocutore.
- ***il criterio dell'adeguatezza e della differenziazione*** in base ai quali vengono predefinite, per legge, le determinate funzioni di Regione, Provincia e Comune, in modo che nessun soggetto faccia le stesse cose degli altri, eliminando quindi sovrapposizione e gerarchia.<sup>5</sup>

In Campania, il complesso degli orientamenti politici che stanno ispirando la costruzione della politica regionale per il territorio assumono uno scenario di riferimento che, considerando le ragioni dello sviluppo economico unitamente a quelle della tutela dell'ambiente, prevedono l'ordinaria corrispondenza fra strumenti di pianificazione e livelli istituzionali e, quindi la copertura dell'intero territorio da piani urbanistici e piani territoriali. E tuttavia non si intende restare chiusi rispetto alle esigenze di iniziativa, specificità e flessibilità poste dalle energie impegnate nelle strategie per lo sviluppo locale.

In tale direzione il PTR propone due linee di riflessione, concretate in due dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento:

- una linea volta alla esplorazione degli ambienti insediativi, cioè degli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi "strutturanti", ivi inclusi quelli connessi con le necessità di coordinamento interprovinciale), in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative;
- l'altra linea di riflessione tesa all'"accompagnamento" delle iniziative strategiche dal basso con esplicito raccordo con i Sistemi Territoriali di Sviluppo.

---

<sup>5</sup> Così come indicato nelle Norme sul Governo del Territorio, articoli 4 e 6.

Il PTR intende porre l'accento anche su iniziative di innovazione istituzionale in direzione dell'aggregazione, almeno funzionale, di comuni per le articolazioni degli strumenti e delle politiche di governo del territorio (quinto Quadro Territoriale di Riferimento per il PTR) anche in rapporto alle novità delle concrete vicende dei partenariati locali e non più solo alle dibattute questioni delle aree metropolitane.

In tal modo la conferma di un impianto chiaro del processo di pianificazione nell'ambito delle articolazioni del governo del territorio si coniuga con una aggiornata attenzione alle innovazioni per il sostegno delle dinamiche sociali ed economiche bottom up.

### ***Nei confronti del livello regionale***

Una svolta nei confronti della tradizione della pianificazione territoriale regionale campana può essere sorretta dalla piena considerazione della variegata esperienza dei piani territoriali regionali, redatti nelle altre regioni italiane.

Tra essi è possibile individuare alcuni tipi di piano.

- 1) Un **piano territoriale inteso come governo urbanistico del territorio**, in cui viene conservata come rilevante una funzione regolatrice, con l'individuazione di una serie di vincoli (che al contrario sembrerebbe opportuno temperare in ottemperanza al principio di sussidiarietà);<sup>6</sup>
- 2) Un **piano come strumento d'indirizzo territoriale**.<sup>7</sup> Elementi principali sono una descrizione del territorio per grandi sistemi, suddivisa al suo interno in aree omogenee d'intervento, per le quali vengono indicate regole, indirizzi e strumenti operativi. Intorno al concetto innovativo di "statuto dei luoghi" vengono individuati, in consonanza con l'articolazione del piano urbanistico comunale, i due livelli di pianificazione strutturale e operativa;
- 3) Un **piano come documento prevalentemente a carattere strategico**.<sup>8</sup> Significativo il superamento di una logica vincolistica a favore di una strategia della pianificazione sorretta dalla definizione di precise azioni intersettoriali;
- 4) Una **piano latente, che si riferisce ad un modello di governo del territorio aperto**, sorretto da una molteplicità di strategie settoriali limitate e specifiche.<sup>9</sup>

Si tratta di un laboratorio sperimentale controverso nell'ambito della riflessione disciplinare prevalente in Italia, il cui percorso merita di non essere apoditticamente accantonato, ma piuttosto approfondito come uno scenario possibile e ovviamente perfezionabile anche in rapporto alla sintonia che esso ha acquistato con l'orientamento del governo nazionale. In

<sup>6</sup> È questo il caso, ad esempio, del piano della regione Umbria.

<sup>7</sup> L'esempio più rilevante è costituito dalla Toscana, fortemente legata ad una "Legge di governo del territorio" che metteva in essere il portato dell'elaborazione INU. Più recentemente con la L.r "Norme in materia di programmazione territoriale" del 1999 è stato introdotto lo strumento del programma locale di sviluppo. Restano non molto definite le implicazioni operative del quadro territoriale soprattutto in riferimento alla consistente autonomia consentita alla programmazione economica.

<sup>8</sup> Quello delle Marche definisce un piano territoriale d'inquadramento territoriale, inteso come strumento agile capace di fornire una cornice condivisa di alcuni mirati progetti di trasformazione territoriale concernenti ambiti di interesse strategico. Cornice definita a valle di un'immagine condivisa del territorio regionale e dei nuovi probabili scenari futuri.

Anche il Piano dell'Emilia-Romagna che appartiene a una generazione precedente esprime una forte connessione con gli obiettivi e la natura della programmazione economica e come quadro territoriale delle grandi politiche infrastrutturali che valorizza e territorializza una rilevante strumentazione di settore nell'ambito della mobilità e dei trasporti; unitamente ad una forte e innovativa applicazione dei programmi integrati d'intervento a favore di una diffusa politica di riqualificazione urbana.

<sup>9</sup> Rappresentato dall'esperienza della Lombardia.


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale
 

---

esso la pianificazione paesistica ha svolto un ruolo significativo di tutela e regolazione del territorio.

È possibile dislocare questi tipi di esperienze lungo un asse che va da una concezione prescrittivo-conformativa ad una più negoziale-strategica caratterizzato dai rapporti che si manifestano nei confronti della pianificazione paesistico-ambientale e della programmazione economica. Ai due estremi di questo asse si collocano un modello “conformativo-urbanistico”, che assume questi rapporti in maniera prevalentemente gerarchica, ed un modello strategico in cui questi rapporti vengono ricercati attraverso una coerenza tra le diverse scale determinata processualmente nelle successive fasi della concertazione. Tra questi due estremi sono le esperienze della pianificazione “strutturale” con gradi di maggiore o minore prescrittività.

Il riferimento al complesso delle esperienze di pianificazione territoriale nelle regioni italiane non va separato ad un’auto-riflessione sul tipo di ascolto prestato alla redazione del Piano Territoriale Regionale.<sup>10</sup>

In riferimento alla Regione Campania l’aspetto più rilevante per il PTR del raccordo con la programmazione dei fondi strutturali è stato quello di contribuire alla loro territorializzazione, in particolare dei PI al fine di evitare che essi compongano un puzzle privo di rilevanza territoriale.

La Campania, a differenza di altre regioni, dove erano stati sperimentati ambiti di programmazione (comprensori), che, pur non del tutto pertinenti, costituivano un elemento almeno iniziale di riferimento, si è trovata a dover impostare un lavoro non semplice di individuazione, nelle intenzioni innovativa, di aree problema all’interno di una complessa sedimentazione di riferimenti, tutti inadeguati, ma non per questo trascurabili.

Da un lato, si ereditavano le articolazioni territoriali della programmazione negoziata che, seppur in alcuni casi occasionali, rappresentavano una espressione importante di auto-riconoscimento di progetti e dell’impegno di una molteplicità di soggetti che si erano comunque positivamente attivati, in alcuni casi anche sulla base di ricerche significative<sup>11</sup>.

Dall’altro, costituivano un altro riferimento gli ambiti dei distretti industriali e dei Parchi più rigidamente definiti e non facilmente modificabili.

Infine un processo di approntamento dei PIT, che non solo per gli ambiti territoriali, ma anche per la definizione delle idee forza, si dimostrava sul piano concreto di difficile direzione e controllo in corso d’opera.

Il PTR, all’interno del *terzo Quadro Territoriale di Riferimento*, nell’ambito della definizione dei diversi STS, ha provveduto ad un esame dei diversi PIT, comparandoli con gli altri ambiti territoriali, per individuare una griglia complessiva di riferimento sperimentale.

La scelta di attivare la spesa del POR intorno a Progetti Integrati Territoriali, appare utile ad evitare dispersioni, progetti a pioggia, ecc. Il presupposto di questa scelta è stata l’attivazione di intrecci forti tra assi e misure del POR, in rapporto alla rilevanza strategica delle operazioni di investimento e trasformazione da realizzare nei singoli territorio. Scelta utile ancora di più perché applicata su territori con scarsa visione strategica sovracomunale. La nascita di PI e non più PIT rischia di non cogliere sovrapposizioni, anelli mancanti, priorità strategiche. La

<sup>10</sup> È opportuno citare, in questo ambito, un’attenzione positiva da parte di alcuni soggetti, quali le confederazioni sindacali e l’Anci, specie per il pronunciato raccordo con la programmazione dello sviluppo. Raccordo con la programmazione dei fondi strutturali che, anche attraverso la positiva collaborazione con il progetto Postit, si ritiene abbia ricevuto una significativa specificazione. Essa affianca la fortissima incidenza della programmazione dei fondi strutturali Ue, con cui si è avviata una positiva interazione confermata dal PTR.

<sup>11</sup> Campi Flegrei, Miglio d’oro, Napoli nordest.

logica dei cosiddetti "progetti sponda", che consentono di modulare impegni di risorse su archi temporali più lunghi, potrà essere utilmente indirizzata dal PTR, mediante i campi progettuali complessi e la matrice strategica del terzo Quadro Territoriale di Riferimento approfondita attraverso la conferenza di pianificazione ed i necessari confronti locali. La riorganizzazione territoriale basata sui diversi STS o sulle loro aggregazioni, può costituire un utile riferimento "ordinatore" per la verifica attuativa dei PIT e per la riprogrammazione dei fondi del POR.<sup>12</sup>

La convivenza col e la mitigazione del rischio ambientale come fattore strategico d'innovazione territoriale alla ricerca di una considerazione integrata e ponderata costituisce un ulteriore importante elemento del PTR. Si è operato uno sforzo di identificazione di concetti e principi unificanti di discipline diverse cui si rifanno le tematiche del rischio ambientale allo scopo di definire un approccio innovativo, che richiede una valutazione integrata di rischi di natura diversa (naturali ed antropici), e che è fortemente mirato ad una valutazione quantitativa. Ciò nella convinzione che solo la quantificazione del livello di rischio complessivo (cioè proveniente da sorgenti diverse) presente in una certa area consenta poi di operare una pianificazione consapevole, che confronti sistematicamente lo stato e l'evoluzione del sistema ambiente in esame con un prefissato obiettivo di riferimento, generalmente identificabile in accettati criteri di rischio tollerabile. In altri termini, si mira a far divenire la quantificazione del rischio ambientale complessivo, presente in una certa area, uno strumento di pianificazione oggettivo, mirato a definire adeguate politiche preventive di mitigazione del rischio ma anche corrette destinazioni d'uso del territorio ed opportune localizzazioni di infrastrutture strategiche.

Innovative anticipazioni di promozione di strategie integrate specificamente definite all'interno del PTR.

Il PTR provvede significativamente a promuovere l'attivazione di alcune strategie integrate. In particolare va segnalata quella relativa al "campo territoriale complesso" relativo ai 18 comuni della cosiddetta zona rossa individuata dalla Protezione Civile in merito al rischio Vesuvio.<sup>13</sup>

#### ***Nei confronti del livello locale***

Va riscontrato il permanere di una estensione ancora inadeguata della pianificazione urbanistica comunale che in parte potrà trovare rimedio con l'indispensabile coordinamento

<sup>12</sup> Va segnalato il positivo ma incompleto l'intreccio con i PTCP, reso incerto dai diversi tempi della loro elaborazione.

<sup>13</sup> La sua significatività è rappresentata da un vero e proprio rovesciamento nell'azione riguardante il rischio vulcanico: l'opera della Protezione Civile in caso di emergenza viene facilitata e resa più efficace dalla pianificazione territoriale che consente una radicale riduzione dei fattori insediativi che hanno reso così rilevante tale rischio, ma sostiene anche un migliore assetto insediativo a scala regionale, in un'ottica di forte coinvolgimento delle realtà sociali direttamente interessate.

Si tratta di una strategia molto articolata che fa riferimento a molte azioni. Anzitutto alla costituzione dell'Assemblea istituzionale dei Sindaci e al Forum del partenariato socio-economico, ad incentivi per l'acquisto della prima casa e per la delocalizzazione abitativa, alla repressione dell'abusivismo edilizio, a premialità all'interno del Por per i 18 comuni dell'area "rossa" per la riconversione delle destinazioni d'uso, alla verifica di compatibilità con il Por Campania, al blocco dell'espansione edilizia, ad uno studio di fattibilità per la costituzione di una società di trasformazione urbana, per l'acquisizione al proprio patrimonio di immobili residenziali al fine di una gestione compatibile con il rischio vulcanico, ad un particolare approfondimento delle politiche della mobilità, ad azioni di informazione, trasparenza e sensibilizzazione, alla sperimentazione attraverso progetti pilota, a forme di premialità a favore dei comuni che utilizzeranno i fondi per il recupero dei centri storici (L.R. 19/10/2002) favorendo il trasferimento degli abitanti fuori della "zona rossa".

**REGIONE CAMPANIA**Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

intercomunale per i comuni minori oggetto del quinto Quadro Territoriale di Riferimento del PTR.

Si richiama, poi, il riproporsi dell'esigenza di specifiche sperimentazioni per l'area metropolitana. Importante sembra mettere in evidenza un raccordo tra forma istituzionale e funzioni principali della città metropolitana, che si orienta verso espressioni di governance con una forma istituzionale leggera, capace soprattutto di realizzare accordi su strategie condivise. Così facendo, si riconosce il consolidarsi di un metodo di governo del territorio che fa ricorso a strumenti di tipo informale e politico-programmatico (come i piani strategici) che debbono affiancarsi agli strumenti più tradizionali del sistema della pianificazione urbanistica e territoriale.

**La nuova immagine del territorio regionale: una Campania plurale**

La Campania, che si propone di rafforzare la propria identità puntando su un territorio plurale, trova nel deciso potenziamento del policentrismo una delle strategie di fondo, sia per un più efficace bilanciamento nella distribuzione delle funzioni tra i centri maggiori, quelli intermedi e quelli minori, sia per conseguire una configurazione insediativa più giusta. Una Campania plurale è quindi anzitutto una regione policentrica.

Per concorrere a sostenere l'immagine della Campania plurale, il PTR punta sulla riduzione della sua relativa perifericità attraverso una decisa strategia di potenziamento del sistema delle interconnessioni a partire dalla piena valorizzazione del significato strategico della connessione decisa nell'ottobre del 2003 con il corridoio transeuropeo 1 prolungato da Verona a Napoli e a Palermo, da un lato, che ci collega al cuore dell'Europa, e, dall'altro, con il corridoio 8 verso Bari-Varna, ai paesi dell'area balcanica del patto di stabilità, e con la prevedibile connessione con il corridoio jonico al Mediterraneo. Con le significative ricadute per il sistema portuale, per la logistica e gli interporti di Nola e Marciianise, la Campania plurale si pone a pieno titolo come una regione fortemente interconnessa che la propone come principale punto d'appoggio per i flussi nel Mediterraneo.

Questa prospettiva di regione plurale, policentrica e fortemente interconnessa, è sostenuta da un sistema di principi e criteri molto rigorosi e definiti per conseguire, attraverso la governance multilivello e la fondamentale sinergia con i PTCP, uno sviluppo sostenibile sorretto dal più basso consumo di suolo perseguibile, attraverso la scelta decisiva di una pianificazione d'area vasta con valenza paesistica sostenuta da una rete ecologica come trama estesa e vitale di tutela, di riqualificazione e connessione delle risorse paesistiche e ambientali: un territorio di vivida reticolarità ecologica. Cui corrisponde un coerente sistema di criteri per guidare uno sviluppo locale tramite il sostegno ad un'agricoltura più sostenibile. Questo scenario è sorretto dalla scelta di conseguire l'assetto di regione sicura con una pianificazione dell'uso del territorio che minimizzi i rischi ambientali di origine naturale ed antropica, e con un'attenzione alle azioni di prevenzione e all'adozione di metodologie di riduzione degli effetti durante il corso dell'evento stesso.

Concorre a convalidare tutto ciò una scelta a favore della "messa a norma delle città" come criterio fondamentale per rispondere alla domanda di residenza, sviluppando lo specifico indirizzo strategico, e uno sviluppo degli insediamenti industriali capace di tenere sotto controllo le logiche dispersive e di ridurre il consumo del suolo.

La Campania, tra le regioni d'Italia, affianca ad una "perifericità territoriale" (valutata rispetto ai principali nodi di scambio) che risulta maggiore della media nazionale, una diseguale pressione demografica sul territorio e concentrazione delle attività produttive.

In rapporto a più indicatori la Campania appare come territorio di forte spreco e degrado di risorse, unitamente alla pesante incombenza del rischio ambientale cui il PTR ritiene di attribuire particolare rilievo.

Sono molti i dati che meritano particolare attenzione. Il territorio della Campania è, come e forse più di quello nazionale, fragile ed esposto ad una pluralità di rischi: alcuni molto diffusi, anche se talvolta poco conosciuti o comunque sottostimati (come quelli derivanti dalle contaminazioni indotte da smaltimenti illegali di rifiuti pericolosi); altri fortemente specifici, connessi cioè con i caratteri originari del territorio (come quelli di natura sismica, vulcanica e idrogeologica). È peraltro frequente la situazione in cui sorgenti di rischi diversi sono presenti contemporaneamente, potendo potenzialmente sviluppare fenomeni avversi che potrebbero agire anche sinergicamente (si pensi, ad es., ai rischi di incidenti rilevanti in stabilimenti industriali in zona sismica).

*La situazione territoriale è molto articolata.*

Se ci riferiamo alla **dotazione infrastrutturale** emerge con evidenza come essa sia più consistente nel quadrante occidentale (provincia di Napoli e di Caserta). Infatti, quella di Napoli<sup>14</sup> compare a livelli sicuramente rilevanti per la dotazione infrastrutturale complessiva<sup>15</sup>, anche se tali livelli risultano decrescenti<sup>16</sup>. A tale dotazione concorrono più le infrastrutture sociali che non quelle economiche, entrambe comunque superiori alla media nazionale. Queste ultime conseguono livelli consistenti a livello meridionale, specie nelle reti energetico-ambientali, in quelle per la telefonia e la telematica e delle reti di banche e servizi vari. Segue la provincia di Caserta con un indice di 80,4<sup>17</sup> e la provincia di Salerno con 78,3<sup>18</sup>. La dotazione infrastrutturale di Avellino è di poco inferiore con un indice di 72,6<sup>19</sup>. Infine quella di Benevento con 69,4<sup>20</sup>.

L'indice della dotazione delle infrastrutture sociali vede la Campania leggermente sopra la media nazionale (112,2), di molto superiore a quello del Mezzogiorno che è appena di 77,3 per effetto della forte concentrazione nella provincia di Napoli (163,4), cui corrisponde un dato sottostandard nelle altre province.

Questo indice si articola:

- in una dotazione delle *strutture per l'istruzione* piuttosto consistente (134,3), superiore sia al dato medio dell'Italia (100), e ancor più di quello meridionale (93), fortemente squilibrato tra le sue province, dal massimo di dotazione della provincia di Napoli (191,3) al minimo della provincia di Avellino (68,9);
- in una dotazione delle *strutture sanitarie standard* (104,7), notevolmente superiore a quello del Mezzogiorno (81,9), per effetto della concentrazione nella provincia di Napoli dove raggiunge l'indice di 146,8, cui corrisponde all'estremo inferiore quello della provincia di Caserta con appena il 56;
- in una dotazione delle *strutture culturali e ricreative quasi standard* (97,5), superiore al dato del Mezzogiorno, che è appena 57, fortemente sperequato tra il dato della provincia di Napoli (152,1) e quello della provincia di Caserta (43,1).

<sup>14</sup> Secondo i dati dell'Istituto Tagliacarte.

<sup>15</sup> Con 130,6 rispetto al dato nazionale pari a 100 al 1999, che la colloca al primo posto nel Sud e al 20esimo in Italia.

<sup>16</sup> Perché risultavano più consistenti nel 1991 con 141,7.

<sup>17</sup> Che la colloca al 14esimo posto nel sud e al 62esimo in Italia.

<sup>18</sup> Al 16esimo posto nel Sud e al 68esimo in Italia.

<sup>19</sup> Che la colloca al 18esimo posto nel Sud e al 74esimo in Italia.

<sup>20</sup> Che la colloca al 20esimo posto nel Sud e al 76esimo in Italia.


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale

Rispetto alle tradizionali letture del territorio regionale univoche e statiche (duali o per grandi fasce) tradizionalmente effettuate in Campania, il PTR propone una interpretazione molteplice e variabile in funzione dei diversi punti di vista adottati e delle strategie impostate: l'immagine di una Campania plurale.

Nei confronti delle due principali forme di concettualizzazioni dei territori regionali (quella strutturale e quella reticolare), il PTR formula una chiara opzione a favore della seconda. Nella concezione reticolare il territorio regionale è assunto come composizione e sintesi della molteplicità di immagini derivanti dall'azione strategica condotta dall'insieme degli attori territoriali che concretamente si attivano nella regione. Un più forte ancoraggio ad essa, induce a fare riferimento non esclusivo ad una idea di sviluppo sorretta principalmente dalla infrastrutturazione del territorio o da politiche di sviluppo e di riequilibrio programmate dall'alto, ma ad una visione mista dove questa logica s'incrocia con lo sviluppo di capacità endogene basate anche sull'attivazione locale. O in altri termini, secondo una visione in cui si operi per una combinazione tra componente "soggettiva", determinata da visioni e pratiche di un determinato sistema di attori, e "oggettiva", composta da strutture, per la determinazione di principi e regole di organizzazione insieme di attori e di strutture.

Puntare sulla pluralità delle parti, sulla diversità della realtà territoriale non significa ovviamente legittimare la frammentazione. La frammentazione paesistica - che riguarda sia l'articolazione degli ecosistemi naturali che il paesaggio visivo per l'infittimento delle reti infrastrutturali e per l'accrescersi della dispersione insediativa va invece controllata. Il PTR si propone di farlo soprattutto fornendo ai PTCP gli indirizzi di pianificazione paesistica e con i diversi Quadri Territoriali di Riferimento i complessivi criteri di coerenza.

In questa direzione va intesa la messa a fuoco di cinque Quadri Territoriali di Riferimento, prima descritti, contemporaneamente cognitivi e propositivi. Questi quadri suggeriscono dimensioni diverse (dall'intera regione a parti del territorio contenute), dotate di identità e di relativa autonomia, rispetto alle quali l'istituzione regionale si pone come "rete" di inquadramento, indirizzo, coordinamento e sostegno delle loro specificità.

Per quanto riguarda il primo Quadro Territoriale di Riferimento, esso offre l'occasione per un primo sfondo fisico interpretativo del territorio regionale.

Rispetto a questo sfondo fisico, i dati definitivi sulla popolazione dell'ultimo censimento rafforzano alcune linee di tendenza significative.

L'immagine complessiva della *(re)distribuzione della popolazione* sul territorio regionale vede un triplo movimento:

- un incremento concentrato a nord ovest nel Casertano e ad ovest nel giuglianese verso il litorale domizio, lungo l'autostrada Napoli-Bari tra Napoli e Avellino e lungo la Napoli-Salerno ad est;
- di decremento nell'Alta Irpinia e a sud-est (Alburni, Alto Calore, Lambro e Mingardo, Bussento);
- di incremento diffuso nel quadrante territoriale compreso tra i quattro sistemi urbani di Napoli, Caserta, Avellino e Salerno.

Questa immagine introduce qualche diversificazione nei confronti dell'addensamento di popolazione ancora fortemente squilibrato nel triangolo Napoli-Caserta-Salerno, e che tenderà ad essere esteso dal sistema di trasporto integrato unico.

In termini aggregati, la popolazione complessiva della regione Campania resta stabile, con un leggerissimo incremento di 16.363 abitanti, che dimezza quello verificatosi nel decennio precedente.

Le grandi città e i loro sistemi continuano ad alleggerirsi.<sup>21</sup> Fa eccezione la sola Caserta e la direttrice dei comuni verso Capua<sup>22</sup>. Complessivamente i cinque grandi sistemi urbani hanno perso circa 57.000 abitanti negli ultimi dieci anni e 171.000 dall'81.

A questa riduzione di popolazione partecipa tutta la fascia costiera napoletana, soprattutto verso oriente lungo la direttrice vesuviana. Nei 18 comuni vesuviani della cosiddetta zona rossa ad alto rischio la riduzione di popolazione è di 38.000 abitanti. Si tratta di una buona tendenza che contribuisce a ridurre il rischio Vesuvio, e che la pianificazione territoriale regionale e provinciale si propongono di incoraggiare.

Nel processo di disurbanizzazione dell'area napoletana, crescono i sistemi urbani industriali intermedi lungo l'intero arco in direzione di Aversa, dei comuni settentrionali e verso Nola.

Esclusa l'Alta Irpinia e il Fortore, che decrescono fortemente, crescono tutte le realtà insediative dove si combina la dominante rurale con quella industriale.<sup>23</sup>

I comuni dei sistemi dove si combina la componente rurale con quella industriale sono a crescita più intensa, pari a ben 62.000 abitanti e nei vent'anni a quasi 190.000 abitanti. Più di quelli urbano-industriali che crescono rispettivamente di 45.000 e 151.000.

In una situazione di pressoché equilibrio si trovano i comuni dei sistemi a dominante naturalistica<sup>24</sup>, che si distaccano dal decremento diffuso (circa il 3%) delle zone rurali.

Scomponendo la variazione di popolazione nel saldo naturale (nascite-morti) e nel saldo migratorio, all'interno della provincia di Napoli, ci si accorge che i maggiori flussi migratori si verificano a partire dal capoluogo napoletano, da tutti i comuni costieri, da alcuni comuni della cintura settentrionale (Afragola, Frattamaggiore, Arzano) e da Pomigliano d'Arco e Grumo Nevano. Al contrario il maggior flusso migratorio in entrata si verifica a Giugliano, a Quarto, a Melito, Villaricca, Calvizzano, Qualiano, a occidente, e a Casalnuovo e Cercola nel settore nord-orientale.

Sinteticamente si può dire che emerge l'immagine di una regione dove gli squilibri si vanno attenuando e dove le diversità tendono ad assumere una configurazione non di contrasto ma di possibile armonizzazione.

Ad essa si affianca una consistente diversificazione della *distribuzione delle attività industriali*, in parte accompagnata dalla dislocazione dei distretti industriali e delle aree ASI ed ex L. n. 219/80 e dei servizi.

Dal punto di vista della struttura economica e produttiva del territorio, i dati disaggregati per STS consentono di specificare le indicazioni contenute nel Rapporto 2003 dell'Unioncamere sulle economie e sulle società locali. Questo rapporto individua 10 modelli di sviluppo locale del sistema Italia articolati per province. Le 5 province campane vengono inserite all'interno dei tre modelli che articolano la cosiddetta "potenzialità inespressa" e precisamente quella di Napoli, Caserta e Salerno come "aree urbane a modernità incompiuta", quella di Avellino come "area in cerca di vocazione" e quella di Benevento come area con "accenni di qualità".

Indubbiamente nelle tre aree urbane di Napoli, Caserta e Salerno s'incrociano elementi di sviluppo tra loro contrastanti. Qui è concentrata la gran parte dei comuni oltre la soglia demografica dei 5000 ab, dove si manifesta la più estesa propensione allo sviluppo delle attività terziarie, come dimostra la distribuzione delle u.l. e degli addetti per i servizi e per il

<sup>21</sup> La riduzione va dal -6,93% per Napoli, al -1,88% per Salerno, allo 0,31% per Benevento e allo 0,04% per Avellino.

<sup>22</sup> Infatti, anche per l'influenza del processo di decentramento del sistema napoletano, crescono di oltre il 6%.

<sup>23</sup> Soprattutto il Giuglianese con il 24,27%; seguono la Valle dell'Irno con il 9,02% e il Solofrano con il 7,26%; un leggero incremento interessa anche i comuni interni e l'agro sarnese-nocerino.

<sup>24</sup> Alburni, Alto Calore, Matese, Terminio Cervialto.


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale
 

---

commercio, molto, ma non esclusivamente legato alla concentrazione della Pubblica Amministrazione.

Complessivamente, nella articolazione delle differenze territoriali assume grande rilevanza un'adeguata considerazione della realtà espressa dai distretti industriali. Essi vanno legittimamente considerati come elementi di diversità dell'organizzazione del territorio da potenziare, non solo all'interno di una logica di sviluppo<sup>25</sup>, ma anche come fattore strategico per un uso del territorio maggiormente sostenibile, come una delle risposte da perseguire su base sovracomunale ai processi di disordine, prodotti principalmente dalle difficoltà della politica urbanistica comunale, dall'abusivismo edilizio e dalla frammentazione comunale.

Dal punto di vista territoriale assume grande rilevanza la valutazione della *distribuzione del flusso turistico* per destinazione. Le Linee Guida per lo sviluppo turistico della Campania mettono in evidenza la loro elevata concentrazione: oltre il 50% del flusso turistico si indirizza verso le località turistiche della provincia di Napoli, che scende al 44,5% se invece degli arrivi si considerano le presenze. Le tre province costiere (Caserta, Napoli e Salerno) accolgono la quasi totalità della domanda internazionale e appena il 3% dei pernottamenti effettuati da turisti italiani riguarda le province interne di Avellino e Benevento. In particolare, per le prospettive di sviluppo e relative implicazioni territoriali, le Linee Guida mettono in evidenza che il Casertano, nonostante le sue considerevoli potenzialità, attrae soltanto poco più del 5% del flusso turistico interno e una quota ancora inferiore in termini di presenze.

La fortissima concentrazione dei flussi turistici si rivolge alle località turistiche del golfo di Napoli che attraggono più del 40%; di questo più del 20% si dirige nell'isola d'Ischia, segue il capoluogo regionale con l'8,5% e la terza destinazione è rappresentato dalla penisola sorrentina.

Molto inferiore è il livello di concentrazione della provincia di Salerno: la costiera amalfitana supera il 4%, Paestum appena il 2%. La maggiore concentrazione è lungo la fascia costiera tra Paestum e Punta Licosa, e, più a sud, tra Marina di Camerota e Sapri.

In base al tasso di sviluppo della domanda è possibile distinguere raggruppare le aree turistiche della regione in:

- sature (penisola sorrentina, costiera amalfitana, isole del golfo);
- mature (costa cilentana, Napoli);
- in espansione (Cilento interno, Sannio beneventano, Matese);
- potenziali (Irpinia, Alburni, Taburno, Camposauro);
- da riqualificare (area flegrea, litorale domizio, area vesuviana costiera, piana del Sele).

Ma per sostenere adeguatamente l'irrobustimento dell'immagine di una Campania plurale è indispensabile il forte impiego di una moderna politica a favore dell'*agricoltura*. E questo va fatto anche in riferimento a quelle forme di "diffusa e crescente domanda sociale di specificità"<sup>26</sup> che si rivolgono verso le aree a bassa intensità insediativa, da assumere non solo in chiave turistica, ma più ampiamente con il rafforzamento di modi di vita che possono concorrere a sostenere un assetto insediativi policentrico, puntando su sicurezza, qualità, ambiente e servizi.<sup>27</sup>

<sup>25</sup> Indubbiamente di grande rilievo se si considera soprattutto il peso percentuale dei distretti in termini di valore aggiunto conseguito attraverso le esportazioni che è pari al 58,3% del totale regionale.

<sup>26</sup> Rapporto Censis 2003.

<sup>27</sup> Affiancandosi a quella spinta a favore di una produzione regionale agro-alimentare tradizionale che già vede la Campania al 4° posto tra le regioni italiane dopo Toscana, Piemonte e Veneto.

Non va dimenticato che l'agricoltura campana si pone tra i settori più importanti dell'economia regionale, partecipando al valore aggiunto complessivo della regione<sup>28</sup>. Anche nel panorama agricolo nazionale essa si presenta in una posizione di rilievo.<sup>29</sup>

Dall'analisi del 5° censimento generale dell'agricoltura (2000) è possibile riscontrare, in sintesi, la presenza complessiva di circa 250.000 aziende agricole, zootecniche e forestali, con una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 599.900 ettari. Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 25.931 unità (9,4%), a fronte di una riduzione della superficie totale di 97.926 ettari (9,9%), di cui 62.255 ettari di SAU (9,4%). La riduzione del numero di aziende e la contrazione delle superfici aziendali sono state tra loro proporzionali, cosicché le superfici medie delle aziende localizzate in Campania sono rimaste praticamente invariate rispetto ai valori osservati dal precedente censimento. Il valore medio della SAU resta di 2,4 ettari. Anche l'incidenza della SAU sulla superficie totale delle aziende è variata di poco, aumentando dal 66,7 al 67,1%.

Se ci riferiamo ai Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati nel terzo QTR, possiamo riassumere alcuni elementi caratterizzanti la diversità territoriale considerata dal punto di vista dell'agricoltura.

- **A - Sistemi a dominante naturalistica.**

Il sistema a dominante naturalistica, seppur in presenza di andamenti decrescenti, ha registrato livelli di riduzione sia del numero di aziende (3,22%) sia della SAU (6,56%) a fronte di una superficie agricola territoriale che si è ridotta di 6.617 ettari (8,00%). Complessivamente, quindi, il sistema ha mostrato nel periodo intercensuario segnali incoraggianti in termini di stabilità del settore agricolo.

- **B - Sistemi a dominante rurale-culturale.**

Il settore agricolo di questi sistemi è caratterizzato da andamenti decrescenti che si sono manifestati sia nella riduzione del numero di aziende (3,91%) sia in quella della SAU (6,97%). Anche per questo sistema, tuttavia, i valori, seppur negativi, risultano certamente inferiori a quelli medi del sistema regionale, prospettando, pertanto, una situazione di lieve debolezza.

- **C - Sistemi a dominante rurale-manifatturiera.**

Il sistema ha risentito, a livello regionale, della maggiore contrazione di superficie agricola che dal 1990 al 2000 si è ridotta di 31.448 ettari (16,70%) e che si è tradotta in una riduzione della SAU di 19.831 ettari (13,51%); inoltre, essendo il sistema caratterizzato, al contempo, da un elevato numero di aziende, sebbene questo si sia ridotto (9,43%), la SAU media rimane a livelli estremamente bassi a testimonianza di una debolezza strutturale del comparto agricolo caratterizzato da una marcata polverizzazione aziendale.

- **D - Sistemi urbani.**

I sistemi urbani, insieme a quelli a dominante urbano-industriale, sono quelli in cui, ovviamente, il settore agricolo mostra la maggiore debolezza. Le cause sono riconducibili al carico demografico che grava sulle zone più fertili e alle componenti che incidono sui valori della rendita dei suoli. In particolare, è stata consistente sia la riduzione della SAT (19,22) e della SAU (24,08), sia del numero di aziende agricole (20,99). I dati, che si

<sup>28</sup> Con il 3,6 % circa e rappresentando, nel 2000, circa il 3,3% del PIL regionale.

<sup>29</sup> Difatti si valuta che la produzione vendibile a prezzi costanti nel 2001 rappresenti il 6,7% della produzione agricola nazionale e si collochi ai primi posti tra le regioni agricole italiane. In termini assoluti la produzione a prezzi costanti ammonta, per il 2001 a 2.807 milioni di euro circa registrando un aumento inferiore all'1% rispetto all'anno precedente.


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale

attestano su valori doppi rispetto alla media regionale, mostrano ampiamente la debolezza del settore agricolo in questi sistemi.

- **E - Sistemi a dominante urbano-industriale.**

Il sistema si attesta su valori dai quali emerge il basso livello di ruralità che, relativamente alla SAT, è pari al 2,4% rispetto al valore regionale. In linea con la tendenza regionale, quest'ambito ha registrato nel confronto intercensuario sia una riduzione delle aziende (22,40), sia della SAT (20,98%) e della SAU (23,86%). Poiché la contrazione della SAU è stata leggermente maggiore di quella delle aziende, si è ridotta lievemente anche la SAU media (1,88%). Molto significativa è, invece, la riduzione delle giornate lavorative che, attestandosi a 61,78%, mostra la contrazione più forte a livello regionale.

- **F Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale.**

Osservando i dati territoriali, emerge che, il sistema è stato caratterizzato da una riduzione del numero di aziende (9,81%) certamente inferiore alla media regionale, a cui è corrisposta una lievissima contrazione della SAU (0,12%). Come conseguenza di tali tendenze si è verificata una crescita della SAU media (+10,74%). Il sistema, pertanto, seppur in presenza di alcune tendenze negative generalizzate per la Regione Campania, ha mostrato una certa stabilità. Rispetto alla media regionale il sistema sembra essere quello più forte in relazione al settore agricolo.

La complessiva diversificazione territoriale incrocia un ambito di forte tensione nell'uso del suolo connessa sia all'urbanizzazione che all'uso agricolo, che è reso evidente nel trapezio territoriale (sorta di vera e propria "pattumiera" o "cuore infetto" della Campania) a nord tra il Volturno, fino al confine della provincia di Benevento e la fascia settentrionale della provincia di Napoli, dove è massima la concentrazione di siti potenzialmente contaminati.

Il territorio della Campania partecipa pienamente a quel carattere di eccezionale concentrazione di *beni storico-artistici e paesaggistici* di grande valore che caratterizza l'Italia. In particolare di quella vasta diffusione di centri urbani minori e più complessivamente del *patrimonio edilizio storico* (se ci riferiamo all'edilizia costruita prima del 1919), il patrimonio residenziale storico in Italia raggiunge i 2,1 milioni di abitazioni ed è concentrato in quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Toscana e Campania) con il 45% del dato complessivo, superiore al corrispondente dato dello stock residenziale complessivo che nelle stesse regioni è del 37,5%.

In questo quadro la Campania raggiungeva al 1991 un numero di abitazioni costruite prima del 1919 di 363.525 pari al 19,34% del totale delle abitazioni. Tale patrimonio si distribuisce nelle cinque province da un massimo del 22,79 % della provincia di Benevento ad un minimo del 15,31% di quella di Avellino, dove pesano le distruzioni del terremoto del 1980. In termini assoluti la quota più rilevante è ovviamente concentrata nella provincia di Napoli con 173.729 abitazioni.

Per contribuire a orientare una corretta politica abitativa, va tenuta nella debita considerazione l'entità del patrimonio "storico" non occupato, che in Campania è di ben 68.105 abitazioni su un totale di abitazioni non occupate che è di 320.020, cioè ben il 17,05% dell'intero patrimonio residenziale. Si tratta di grandezze così rilevanti da suggerire una grande attenzione da parte di tutti gli enti locali per una mirata politica di recupero.<sup>30</sup>

<sup>30</sup> In tale direzione agisce la L.R. "Norme ed incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica" del 25/9/2002.

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

È evidente che la valorizzazione del patrimonio residenziale storico, che costituisce una delle risorse rilevanti della Campania plurale, non può essere disgiunta da una più ampia considerazione dell'attività di costruzione dell'edilizia residenziale.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle concessioni ritirate per abitazione di nuova costruzione negli ultimi anni (1998-2000) emerge che la loro consistenza, valutata in rapporto alla popolazione residente, colloca la Campania con le 7.001 al '98, 7.440 al '99 e 6.856 al 2000, ai livelli più modesti rispetto a quello nazionale e delle altre regioni meridionali<sup>31</sup>.

Infine, osservando le *diversità territoriali* dal punto di vista insediativo, nella prospettiva di un assetto policentrico, è possibile individuare tre ambiti territoriali dove risultano assenti centri di dimensione demografica (> 5000ab.) idonei ad una sufficiente polarizzazione insediativa:

- il settore settentrionale della provincia di Benevento (in particolare Alto Tammaro e Monte Maggiore);
- il settore orientale della provincia di Avellino (Alta Irpinia e Valle dell'Ufita);
- il Vallo di Diano (Alburni, Alto Calore, Gelbison Cervati, Lambro e Mingardo, Bussento).

#### **Per la coerenza di azioni, piani e progetti**

Attraverso gli elementi di interpretazione della realtà regionale, delle sue dinamiche e delle sue prospettive, restituiti nei cinque Quadri Territoriali di Riferimento, emergono ipotesi e suggerimenti per il futuro, prevalentemente presentati già negli avviati processi di copianificazione come temi di strategie complesse da precisare e implementare nel contesto della pianificazione provinciale e/o dei programmi per lo sviluppo locale.

Questa logica "di accompagnamento" non implica, tuttavia, in nessun senso neutralità o disimpegno rispetto agli obiettivi assunti ed alle scelte compiute.

Ed è a chiarimento di ciò che questa introduzione si conclude qui, con il richiamo dei principali lineamenti di proposta su cui vale la pena di ricondurre l'attenzione degli interlocutori, anche facendo emergere i termini essenziali di talune priorità imposte dal livello di allarme (si pensi, ad esempio, alla numerosità e alla concentrazione territoriale dei siti contaminati) o dal carattere strutturale e fondativo delle opzioni (si pensi alla interconnessione delle reti, sempre per esemplificare) in un contesto reso più dinamico dalle iniziative per la mobilità (su tutte la "metropolitana regionale") e dalle aspettative collegate con nuove articolazioni territoriali delle politiche economiche (dai "distretti industriali" ai progetti del POR).

*Le reti*, e in primo luogo *la rete ecologica regionale* (RER), costituiscono il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali nel contesto più ampio delle politiche regionali.

In particolare attraverso la costruzione della rete ecologica ai diversi livelli (regionale, provinciale e locale) si manifesta la concreta possibilità di sviluppare politiche attive di tutela dell'ambiente e del paesaggio, coinvolgendo in ciò anche la pianificazione di settore. La rete ecologica si configura così come uno strumento programmatico che consente di pervenire ad una gestione integrata delle risorse e dello spazio fisico-territoriale regionale, ivi compreso il paesaggio.

<sup>31</sup> Dell'ordine dello 0,12% nei confronti di una media nazionale dello 0,26% e meridionale 0,19%, secondo percentuali elaborate sulla base di dati Censis.

**REGIONE CAMPANIA**Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

Inoltre, estendendo all'intero territorio regionale gli obiettivi del miglioramento della qualità ambientale, della conservazione e dell'incremento della biodiversità e legandoli agli obiettivi di qualità paesistica, la RER diventa lo strumento attraverso cui le politiche di sviluppo sostenibile si avvalgono concretamente del contributo di più soggetti che, partendo dalle realtà locali e settoriali, cooperano al conseguimento di quegli obiettivi.

La costruzione della rete ecologica si avvale di indirizzi che distribuiscono gli interventi sull'intero territorio regionale in maniera capillare, anche se sono privilegiate quelle direttrici che costituiscono gli elementi di collegamento con le realtà extraregionali, sia lungo l'asse longitudinale della penisola italiana (dorsale appenninica e corridoio costiero), sia lungo gli assi trasversali (collegamento Tirreno-Adriatico), coinvolgendo, dunque, sia i "territori della congestione e della frammentazione", concentrati prevalentemente nelle piane costiere, sia quelli spopolati delle montagne calcaree, e per questo più ricchi di qualità ambientale", sia infine quelli della dorsale appenninica arenaceo-argillosa, più desolati ma non per questo meno ricchi di valori paesistici.

In tutti e tre questi "insiemi" i paesaggi naturali e i paesaggi culturali sono integrati alle reti dei trasporti e a quelle dei rischi. Nel primo caso contenendo i fenomeni di frammentazione indotti le grandi infrastrutture stradali e ferroviarie e, se possibile integrandole nella rete. Nel secondo caso agendo principalmente attraverso il recupero dei fenomeni di degrado rilevati, evitando di accentuare il dualismo fra territori della conservazione e territori della trasformazione.

I settori coinvolti sono molteplici. Le politiche residenziali, attraverso la forma degli insediamenti, possono contribuire sia al conseguimento di più elevati livelli di qualità paesistica, sia a contenere i fenomeni di frammentazione ambientale particolarmente intensi nelle aree più densamente abitate. Le politiche agricole, attraverso il mantenimento o l'incremento della biodiversità, nonché attraverso la conservazione delle pratiche agricole all'interno delle aree intercluse negli insediamenti, possono svolgere anch'esse le stesse funzioni attribuite alle politiche residenziali. Anche le politiche industriali possono contribuire agli stessi obiettivi sopra enunciati, sciogliendo il nodo della separazione fra processi produttivi e territori contermini, integrando gli stabilimenti e le infrastrutture connesse nell'ambiente e nel paesaggio circostanti, sviluppando la costruzione di paesaggi industriali consapevolmente progettati e non casualmente depositati sui territori che li ospitano.

La riflessione sugli *ambienti insediativi*, sviluppata nel secondo Quadro Territoriale di Riferimento, ha evidenziato le possibilità differenti ed articolate di dare in tutta la regione risposte adeguate alla esigenza di perseguire prospettive di riassetto policentrico in una logica di valorizzazione reticolare delle complementarità fra identità locali.

Nella grande area di concentrazione insediativa della pianura fra il Massico e la piana del Sarno ciò si traduce nella necessità di impegnativi programmi di riqualificazione urbano-metropolitana che si dimostrino capaci di coniugare le localizzazioni delle funzioni rare e lo sviluppo dell'intermodalità reticolare con il riassetto dei pesi insediativi connesso con la riduzione dei rischi, da un lato, e con la tutela/valorizzazione integrata della rete ecologica, dall'altro.

Indirizzi non dissimili vanno seguiti negli altri ambienti di pianura costiera, dalla valle del Liri-Garigliano alla piana del Sarno e a quella del Sele, con le cautele richieste dalle specifiche qualità ambientali (nel senso integrato fra natura e cultura che il termine obbligatoriamente comporta, in particolare in Campania) e/o dalle peculiari connotazioni morfologico-insediative.

Ed anche nell'“ambiente” straordinario costituito dall'area sorrentino-amalfitana (al quale sono in tutto assimilabili le isole del Golfo di Napoli) - esclusa per esso ogni possibilità di incremento insediativo da ridistribuzione metropolitana - si fanno certo più stringenti i criteri della tutela, ma non perdono di rilevanza gli indirizzi del riequilibrio policentrico e della reticolarità intermodale.

Nei grandi “ambienti” interni, infine, dall'alto Casertano al Sannio, dall'Irpinia al Cilento, ancora i medesimi indirizzi del riassetto policentrico e della reticolarità intermodale accolgono le specifiche prospettive innovative della costruzione di micro-sistemi urbani (nel Vallo di Diano come nella Valle Caudina, nel Medio Volturno come nel Telesino o nella Baronia) quali componenti insediative di riequilibrio in territori talora fortemente polarizzati da centri dominanti (i capoluoghi provinciali) e comunque con armatura insediativa tradizionalmente debole.

Quanto emerge dal terzo Quadro Territoriale di Riferimento, riguarda fundamentalmente due aspetti della politica territoriale della Regione.

Il primo si riferisce alla definizione e delimitazione dei *Sistemi Territoriali di Sviluppo* (STS); per la loro definizione si è guardato ai processi in atto di auto-identificazione di territori in rapporto a strategie più o meno settoriali di sviluppo. I 45 STS identificati, rappresentano (anche contemplando loro aggregazioni e suddivisioni) un quadro di riferimento per le politiche di sviluppo locale che investono diverse azioni settoriali d'intervento della Regione (agricoltura, industria, turismo, trasporti, ecc.). Si propone quindi di innescare un processo progressivo di verifica e di riunificazione delle diverse suddivisioni del territorio regionale basate sulle aggregazioni dei territori di più comuni.

Il secondo aspetto si lega strettamente alla dimensione strategica e co-pianificatrice del PTR. Si è avanzata un'ipotesi di “territorializzazione” di alcuni indirizzi strategici, identificando la loro rilevanza in rapporto ai diversi STS. La matrice strategica così ottenuta diventa la base di riferimento per tre ordini di azioni:

- verso la Regione consente di leggere le necessarie integrazioni delle politiche settoriali nei confronti dei diversi territori;
- verso le Province si configura come un indirizzo strategico da considerare nella redazione dei PTCP;
- verso i Sistemi Territoriali di Sviluppo rappresenta una prima base di riferimenti strategici da condividere, precisare ed arricchire per l'avvio di un processo di pianificazione dello sviluppo locale basato su tre fasi (redazione del documento strategico, messa a punto di elementi progettuali e coinvolgimento di attori locali e non, gestione degli interventi e del marketing territoriale anche attraverso agenzie di sviluppo locale).

In alcuni punti del territorio questi indirizzi sono in parte anticipati (talvolta contraddetti) da processi in atto o in previsione, quali la costruzione di grandi infrastrutture o azioni complesse di mitigazione dei rischi ambientali e antropici. La presenza di queste azioni - spesso programmate in autonomia e in una logica settoriale - mette in evidenza un rapporto conflittuale tra i progetti ed una debole coerenza con i diversi assetti territoriali: in questi casi, il PTR definisce “ambiti di attenzione” dove si rende necessaria da parte del pianificatore un'azione di coordinamento tra i progetti e di armonizzazione dei relativi effetti con le diverse dimensioni territoriali già individuate e definite dagli altri QTR.

Nel quadro del nuovo ruolo assunto recentemente dal territorio nelle dinamiche economico-sociali, e segnatamente nei processi programmati per lo sviluppo economico, torna ad emergere con forza il problema della dimensione intermedia di

**REGIONE CAMPANIA**Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

pianificazione/programmazione.

È evidente la maggior libertà offerta alle regioni a fronte dell'attuale ordinamento che non solo prevede la copertura completa dell'intero territorio con piani urbanistici e piani territoriali di coordinamento, ma intesta anche – salvo i casi eccezionali delle aree metropolitane – gli uni ai comuni e gli altri alle province. Tale maggior libertà cerca evidentemente la sua giustificazione nella straordinaria varietà di situazioni e problematiche oggi riconoscibili nelle concrete vicende di promozione dello sviluppo locale segnate dalle specificità dei territori, sì da far ritenere – in una prospettiva in cui si privilegino in assoluto le ragioni dell'economia – che sia opportuno ritagliare ambiti, strumenti e soggetti di pianificazione su misura delle specifiche strategie di sviluppo e del partenariato che le anima.

In Campania, il complesso degli orientamenti politici assumono uno scenario di riferimento che, considerando le ragioni dello sviluppo economico accanto e in relazione a quelle della tutela dell'ambiente, prevedono l'ordinaria corrispondenza fra strumenti di pianificazione e livelli istituzionali e quindi la copertura dell'intero territorio da piani urbanistici e piani territoriali. E tuttavia non si intende restare chiusi rispetto alle esigenze di iniziativa, specificità e flessibilità poste dalle energie impegnate oggi nelle strategie per lo sviluppo locale. In tale direzione, il PTR ha proposto alcune linee di riflessione, concretate in tre dei cinque “quadri territoriali di riferimento” per il PTR: una linea volta alla esplorazione degli Ambienti Insediativi, cioè degli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi “strutturanti”, ivi inclusi quelli connessi con le necessità di coordinamento interprovinciale), in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative; l'altra linea di riflessione tesa all'accompagnamento delle iniziative strategiche dal basso con esplicito raccordo con i Sistemi Territoriali di Sviluppo; infine i Campi Territoriali Complessi.

La definizione del quadro dei **campi territoriali complessi** ha individuato ambiti dove la criticità delle situazioni in essere o previste, per l'evidenza di incroci “critici” tra i valori definiti dagli altri QTR, sollecita la promozione da parte della Regione di azioni particolarmente delicate e prioritarie improntate ad un governo integrato e intersettoriale delle trasformazioni, basato sulla cooperazione interistituzionale tra Enti e soggetti locali. In questi ambiti è necessario che la Regione operi un'azione di indirizzo attraverso azioni specifiche, che abbiano un respiro territoriale ed una dimensione strategica.<sup>32</sup>

È possibile porre l'accento anche su iniziative di innovazione istituzionale in direzione dell'aggregazione, almeno funzionale, di comuni per le articolazioni degli strumenti e delle politiche di governo del territorio (quinto Quadro Territoriale di Riferimento per il PTR) anche in rapporto alle novità delle concrete vicende dei partenariati locali e non più solo alle dibattute questioni delle aree metropolitane. In questa logica, è possibile ipotizzare che in alcuni ambiti specifici – ed in particolare nei campi territoriali complessi – le attività di pianificazione siano interamente a carico dell'Istituzione Regionale, sia pure in una pratica di concertazione interistituzionale, che assume il compito di programmare le azioni di trasformazione territoriale, e di coordinare le strategie di sviluppo economico e di regolare l'interazione concertata tra i diversi soggetti istituzionali, pubblici e privati. In tal modo

<sup>32</sup> Il caso paradigmatico che esplicita il senso e la funzione dei CTC, è il “*Rischio-Vesuvio*” dove, attraverso un quadro di delibere di Giunta Regionale e la L.R. n. 21/2003, è stata varata una manovra di pianificazione territoriale basata sul dialogo istituzionale, che agisce direttamente sulla trasformazione insediativa. Infatti la prospettiva della decompressione insediativa e della riqualificazione strutturale della “zona rossa” non risultano essere pratiche episodiche o frammentate, quanto azioni coerenti ad una finalità perseguita attraverso una programmazione rigorosa, con una precisa corrispondenza istituzionale ed un inquadramento territoriale coerente con gli indirizzi del PTR.

REGIONE CAMPANIA  
Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

potrebbe delinarsi una chiara impostazione del processo di pianificazione nell'ambito delle articolazioni del governo del territorio, capace di coniugarsi con l'attenzione alle innovazioni per il sostegno delle dinamiche sociali ed economiche *bottom up*.

Analogo discorso vale per la mitigazione del rischio dovuto ai siti potenzialmente contaminati, la cui urgenza è aggravata dal fatto che, in alcune aree, questi pericolosi detrattori ambientali si incrociano con zone interessate da densi programmi di implementazione di reti infrastrutturali (per esempio nella provincia casertana tra la fascia litoranea e le aree più interne) o da delicati valori della rete ecologica. Per gestire la presenza di questi rischi, nella definizione dei CTC, viene proposto un modello di valutazione dei relativi effetti territoriali come strumento indispensabile per modularne le relazioni con le diverse dimensioni del territorio regionale.

Infine, in un auspicabile processo di polarizzazione e riequilibrio del territorio regionale, la previsione del nuovo aeroporto di Grazianise pone all'evidenza del pianificatore gli effetti di agglomerazione che la attrattività territoriale di questa funzione andrà a determinare, ed al contempo le potenzialità che il necessario incremento delle infrastrutture che interesseranno questo nodo dispiegano rafforzando il criterio dell'interconnessione con potenziali effetti di razionalizzazione e di potenziamento delle connessioni infrastrutturali che potranno verificarsi nell'alto Casertano, e più in generale in relazione all'accessibilità dell'area metropolitana di Napoli.

Dunque la definizione dei CTC, come ambito di operatività intermedia della pianificazione regionale, si basa sulla valutazione degli effetti territoriali delle trasformazioni, per determinare ambiti di attenzione in cui la trasformazione in atto possa essere valorizzata in coerenza con le forme di sviluppo in progress e con le diverse attitudini o domande di trasformazione che emergono dai processi di sviluppo locale. La finalità di questi ambiti è quella di favorire la compatibilità tra le azioni previste o in fase di programmazione con il territorio e di definire criteri ed obiettivi perché tali azioni siano, per quanto possibile, coerenti e radicate alla natura degli "ambienti insediativi" interessati, in modo da orientare ed indirizzare la progettualità locale.

 **REGIONE CAMPANIA**

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

---

## INTRODUZIONE ALLE LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO

La definizione nel Piano Territoriale Regionale (PTR) di Linee guida per il paesaggio in Campania risponde a tre esigenze specifiche:

- adeguare la proposta di PTR e le procedure di pianificazione paesaggistica in Campania ai *rilevanti mutamenti intervenuti nella legislazione internazionale* (Convenzione Europa del Paesaggio, ratificata dallo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006 n. 14), *ed in quella nazionale*, con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'art. 14 del D.Lgs. 24 marzo 2006 n. 157);
- definire direttive, indirizzi ed approcci operativi per una effettiva e coerente attuazione, nella pianificazione provinciale e comunale, dei *principi di sostenibilità, di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, dei paesaggi, dello spazio rurale e aperto e del sistema costiero*, contenuti nella legge L.R. 16/04;
- dare risposta alle osservazioni avanzate in seno alle Conferenze provinciali di pianificazione, richiedenti l'integrazione della proposta di PTR con un *quadro di riferimento strutturale*, supportato da *idonee cartografie*, con valore di *statuto del territorio regionale*.

Con le Linee guida per il paesaggio in Campania, la Regione applica all'intero suo territorio i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, definendo nel contempo il quadro di riferimento unitario della pianificazione paesaggistica regionale, in attuazione dell'articolo 144 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In particolare, le Linee guida per il paesaggio in Campania:

- forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04;
- definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'art. 20 della citata L. R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti;
- definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 16/04.

Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania la Regione indica alle Province ed ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.

Le disposizioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio in Campania sono specificatamente collegate con la cartografia di piano, la quale:

- costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei PTCP e dei PUC e rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica, la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica degli stessi, nonché dei piani di settore di cui all'art. 14 della L.R. 16/04;

## REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

- definisce nel suo complesso la *carta dei paesaggi della Campania*, con valenza di *statuto del territorio regionale*, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi;
- rappresenta la base strutturale per la redazione delle cartografie paesaggistiche provinciali e comunali.

Le procedure di pianificazione paesaggistica definite dalle Linee guida prevedono l'attivazione di processi decisionali ascendenti, con la possibilità per i comuni e le province, sulla base delle analisi effettuate a scale di maggior dettaglio e dei risultati dei processi di partecipazione locale, di proporre modificazioni al quadro di pianificazione regionale, secondo le modalità previste dall'art. 11 della L.R. 16/2004 (Flessibilità della pianificazione sovraordinata). L'approccio delineato appare coerente con il principio di *sussidiarietà*, che richiede che le decisioni siano prese alla scala più idonea ai fini della loro effettività ed efficacia, e comunque la più vicina alle popolazioni interessate.

### **Il quadro di riferimento metodologico e normativo**

#### ***1. Il contesto in cui si collocano le Linee guida***

##### **1.1. I principali riferimenti giuridici**

La Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme per il Governo del territorio della Campania", dispone che (...) *la Regione approva il Piano territoriale regionale nel rispetto della legislazione statale e della normativa comunitaria vigenti nonché della Convenzione europea del paesaggio*. (Articolo 13.1).

Considerato il fatto che le presenti Linee guida costituiscono parte integrante del Piano territoriale regionale, la Convenzione europea del paesaggio, (di seguito: CEP) - trattato internazionale entrato in vigore in Italia il 1° settembre 2006, sulla base della Legge di ratifica n. 14 del 9 gennaio dello stesso anno - rappresenta quindi uno dei principali riferimenti giuridici del presente documento.

Su queste basi, determinata a rispettare ed eseguire, ai sensi dell'Articolo 117 della Costituzione, gli accordi internazionali stabiliti dallo Stato, la Regione tramite le Linee guida ha inteso fornire il quadro tecnico-amministrativo di riferimento ai fini di un'adeguata applicazione della Legge n. 14/2006.

Il testo è stato elaborato in attuazione delle rilevanti disposizioni costituzionali (segnatamente l'Articolo 9, secondo comma), nel rispetto della *Parte terza* del Decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42, così come modificato dal Decreto legislativo n. 157 del 24 marzo 2006 (di seguito: Codice dei beni culturali e del paesaggio) e delle altre norme di legge applicabili.

Oltre alla CEP, nell'elaborazione delle Linee guida sono stati tenuti presenti numerosi documenti di fonte comunitaria, tra cui, in particolare:

- lo "Schema di Sviluppo Spaziale Europeo" (Potsdam, 10-11 maggio 1999 - ISBN 92-828-7659-4);
- il "Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea - Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" (COM/2001/31);
- la Comunicazione della Commissione "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano" (COM/2005/718);
- le Direttive sulla valutazione di impatto ambientale relative ai progetti (97/11/CE) e ai piani e programmi (2001/42/CE);
- la Comunicazione della Commissione "Strategia tematica per l'uso sostenibile delle

- risorse naturali” (COM/2005/670)
- la Direttiva sulla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” (92/43/CEE);
  - il Regolamento del Consiglio sul “Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale” (n. 1698/2005);
  - la Decisione del Consiglio relativa agli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale - Periodo di programmazione 2007–2013 (n. 5966/06);
  - la proposta di Direttiva comunitaria per la protezione del suolo (COM/2006/232);
  - la Comunicazione della Commissione sulla “Gestione integrata delle zone costiere: una strategia per l’Europa” (COM/2000/547);
  - la Risoluzione del Consiglio relativa ad una “Strategia forestale per l’Unione europea” (1999/C 56/01);

Sul piano del diritto internazionale, le Linee guida sono state approvate tenendo debito conto dei seguenti documenti:

- la Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa (Berna, 19 settembre 1979);
- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d’Europa (Granada, 3 ottobre 1985);
- la Convenzione europea per la tutela del patrimonio archeologico (rivista) (La Valletta, 16 gennaio 1992);
- la Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle comunità o autorità territoriali (Madrid, 21 maggio 1980) e i suoi protocolli additivi;
- la Carta europea dell’autonomia locale (Strasburgo, 15 ottobre 1985);
- la Convenzione sulla diversità biologica (Rio, 5 giugno 1992);
- la Convenzione riguardante la tutela del patrimonio mondiale, culturale e naturale (Parigi, 16 novembre 1972);
- la Convenzione sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale (Aarhus, 25 giugno 1998).

## 1.2. La Convenzione europea del paesaggio

Considerato il suo carattere vincolante, la CEP introduce in materia di paesaggio dei principi suscettibili di modificare in profondità le politiche e la strumentazione giuridico - amministrativa degli Stati contraenti, con degli effetti significativi anche per quanto riguarda le responsabilità istituzionali degli enti territoriali competenti.

Tenuto conto dell’importanza socio-economica, culturale ed ambientale attribuita al paesaggio, l’obiettivo principale della CEP è quello di promuoverne la salvaguardia, la gestione e/o l’assetto del paesaggio in ogni parte del territorio degli Stati che vi hanno aderito. Questi devono infatti impegnarsi a *riconoscere giuridicamente il paesaggio quale componente essenziale dell’ambiente di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro patrimonio comune culturale e naturale, e fondamento della loro identità* (Articolo 5.a).

Nella prospettiva della realizzazione di questo obiettivo, la CEP stabilisce che essa *si applica a tutto il territorio degli Stati contraenti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e peri-urbani. Comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati* (Articolo 2).

Se correttamente applicati, gli articoli sopraccitati hanno come conseguenza che le autorità responsabili, a qualunque livello istituzionale, sono tenute a prendersi pubblicamente cura del paesaggio ai fini della sua qualità, in ogni caso ed in ogni luogo, anche se questo risulta già degradato o sprovvisto di qualità particolari.

**REGIONE CAMPANIA**Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

In questa direzione, la CEP favorisce esplicitamente l'adozione di modelli particolari di ripartizione delle funzioni pubbliche e del loro concreto esercizio; a questo proposito, indica che *ogni Stato applica la Convenzione secondo la ripartizione delle competenze che gli è propria, conformemente ai propri principi costituzionali ed alla propria organizzazione amministrativa, nel rispetto del principio di sussidiarietà, tenendo conto della Carta europea dell'autonomia locale (Articolo 4).*

Sul piano interno, la CEP vincola gli Stati contraenti ad adottare delle *politiche del paesaggio* tramite l'adozione di una serie di *misure specifiche* (Articoli 5.b e 6). Tali misure sono da applicarsi - come si avrà modo di precisare rispetto alle procedure relative all'intervento pubblico sul paesaggio da parte degli enti territoriali - in maniera concomitante. Esse comprendono delle attività di:

*Sensibilizzazione;*

*Formazione ed educazione;*

*Identificazione e caratterizzazione;*

*Formulazione di Obiettivi di qualità paesaggistica;*

*Intervento.*

Si tratta di un *processo decisionale pubblico unitario* che, considerata l'esigenza di coinvolgere le popolazioni interessate, di preferenza deve realizzarsi a livello territoriale. Per avere successo, tale processo deve essere in grado di esprimere un *progetto di pubblico intervento sul paesaggio socialmente condiviso*; ovvero una *visione prospettica condivisa delle parti di territorio sulle quali si desidera intervenire paesaggisticamente*.

Per i soggetti e la popolazione interessata questa visione deve rappresentare la motivazione psicologica e sociale di tutto il processo; e questo sia quando il progetto in questione è suscettibile di tradursi in un'azione di conservazione del paesaggio, che quando prevede interventi di gestione-governo; sia quando sbocca in attività di valorizzazione-restauro, che quando è all'origine di nuovi paesaggi.

Le presenti Linee guida forniscono delle indicazioni affinché le misure sopracitate - concepite e realizzate attraverso piani opportunamente elaborati sotto la responsabilità degli enti territoriali competenti - possano essere attuate in Campania nell'assoluto rispetto dei principi stabiliti dalla CEP.

## **2. L'impegno delle Regione per l'attuazione della CEP**

Fortemente motivata dalla portata innovativa della CEP e dalla sua idoneità a rappresentare uno strumento in grado di fornire risposte adeguate in vista dello *sviluppo sostenibile* delle proprie comunità, la Regione considera le disposizioni di questo trattato un riferimento imprescindibile per l'organizzazione delle attività di pianificazione territoriale e paesaggistica a livello regionale, provinciale e comunale.

Nel corso degli ultimi anni, la Giunta regionale ha quindi avviato le necessarie misure politiche ed amministrative affinché le attività di pianificazione realizzate sul proprio territorio siano, ad ogni livello, costantemente in linea con i principi e gli obiettivi della CEP.

In questo contesto, il 2 luglio 2005, dopo averlo attivamente promosso, la Giunta, tramite la Delibera n°1475 del 14 novembre 2005, ha siglato un *Accordo* con i principali enti ed

organismi pubblici competenti per l'attuazione della CEP in Campania (documento conosciuto anche sotto il nome di *Carta di Padula*).

È significativo notare che, oltre alla Regione hanno preso parte a questo accordo: la Soprintendenza regionale ai beni culturali e al paesaggio della Campania; le Province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno; il Parco nazionale del Vesuvio; il Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano; i parchi regionali della Campania; il Parco metropolitano delle Colline di Napoli; la Direzione generale – Ufficio scolastico regionale del MIUR Campania.

Tramite questo Accordo, la Regione si è impegnata a *promuovere ed attuare i principi della Convenzione europea del paesaggio nel territorio della Campania; ad esercitare le [proprie] attribuzioni in materia di paesaggio attenendosi scrupolosamente ai principi contenuti nella Convenzione; a vigilare sull'esercizio delle competenze in materia paesistica da parte degli enti eventualmente da loro sub-delegati, in osservanza dei detti principi e [dell'] Accordo; ad attivare processi di collaborazione costruttiva fra l'insieme delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio, di ogni livello, aventi competenza istituzionale in materia di paesaggio (Articolo 2).*

Nello stesso Accordo, la Regione, di concerto con gli altri enti coinvolti, ha deciso di promuovere l'elaborazione, a cura dell'Assessorato del Governo del Territorio – di Linee guida per la tutela e valorizzazione del paesaggio della Campania, quale documento politico di riferimento per gli atti ufficiali [degli enti parti dell'Accordo] che, direttamente o indirettamente, riguardino o abbiano ripercussioni sul paesaggio". Secondo l'Accordo, il documento sopraccitato deve esprimere in maniera concreta e coerente, tenendo presente il quadro stabilito in materia a livello nazionale, una 'politica del paesaggio' per la Campania, indicando i principi generali, le strategie e gli orientamenti che consentano l'adozione da parte degli enti competenti di misure specifiche finalizzate a salvaguardare, gestire e/o progettare il paesaggio in tutto il territorio regionale (Articolo 3).

Tenuto conto del contesto giuridico-istituzionale sopradescritto ed in considerazione della volontà politica espressa, tramite la Delibera n. 2095 del 29 dicembre 2005, la Giunta regionale ha deciso di procedere alla redazione delle presenti Linee guida, di una *Carta dei Paesaggi della Campania* e all'adeguamento della *proposta di Piano territoriale regionale* adottata dalla stessa Giunta con deliberazione n. 287 del 25 febbraio 2005.

### **2.1. Gli obiettivi**

In Campania, il paesaggio rappresenta una componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, fondamento della loro identità, espressione della diversità del loro patrimonio culturale e naturale ed occasione di benessere individuale e sociale. La sua qualità può favorire attività economiche ad alto valore aggiunto nel settore agricolo, alimentare, artigianale, industriale e dei servizi, permettendo un sviluppo economico fondato su un uso sostenibile del territorio, rispettoso delle sue risorse naturali e culturali. In ogni parte del territorio regionale, il paesaggio costituisce un elemento importante per la qualità di vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nelle aree degradate come in quelli di grande qualità, nei luoghi considerati di eccezionale pregio, come in quelli della vita quotidiana.

Nonostante l'importanza riconosciuta delle funzioni del paesaggio, in Campania esso è vittima di un degrado crescente e diffuso, provocato da un uso del territorio che il più delle volte non ha tenuto conto dei valori che il paesaggio è suscettibile di esprimere in termini economici, sociali, culturali ed ambientali.

Le Linee guida si pongono quindi l'obiettivo di orientare l'azione delle pubbliche autorità le cui decisioni hanno un'incidenza diretta o indiretta sulla dimensione paesaggistica del


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale
 

---

territorio regionale, con specifico riferimento alla pianificazione provinciale, comunale e di settore. A questo fine, quale parte integrante del Piano territoriale regionale e riferimento essenziale per la realizzazione della *Carta dei paesaggi della Campania*, le Linee guida indicano innanzitutto i *principi fondamentali* ed i *criteri* che devono essere osservati da province e comuni ai fini:

- dell'adozione di misure specifiche volte alla salvaguardia, alla gestione e/o all'assetto del paesaggio con riferimento all'intero territorio regionale;
- dell'integrazione della considerazione per la qualità del paesaggio in tutte le decisioni pubbliche che riguardano il territorio;
- della partecipazione democratica delle popolazioni alla definizione ed alla realizzazione delle misure e decisioni pubbliche sopracitate.

Alla luce di tali principi e criteri, le Linee guida indicano il *percorso metodologico* che si impone; definiscono i quadri di inquadramento strutturale delle risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche; definiscono delle *strategie per il paesaggio in Campania*, esprimendo infine *indirizzi di merito per la pianificazione provinciale e comunale*.

## 2.2. I principi fondamentali

La promozione della qualità del paesaggio in ogni parte del territorio regionale rappresenta un obiettivo prioritario della Regione Campania. Al fine di realizzare questo obiettivo, le decisioni pubbliche suscettibili di avere degli effetti diretti o indiretti sulla dimensione paesaggistica del territorio regionale, sono prese dagli enti territoriali della Campania nel rispetto dei seguenti principi:

- a) *sostenibilità*, come carattere degli interventi di trasformazione del territorio ai fini della conservazione, della riproducibilità e del recupero delle risorse naturali e culturali, fondamento dello sviluppo e della qualità di vita delle popolazioni presenti e future;
- b) *qualificazione dell'ambiente di vita*, come obiettivo permanente delle pubbliche autorità per il miglioramento delle condizioni materiali e immateriali nelle quali vivono ed operano le popolazioni, anche sotto il profilo della percezione degli elementi naturali ed artificiali che costituiscono il loro contesto di vita quotidiano;
- c) *minor consumo del territorio e recupero del patrimonio esistente*, come obiettivo che le pubbliche autorità devono perseguire nell'adottare le decisioni che riguardano il territorio ed i valori naturali, culturali e paesaggistici che questo comprende, segnatamente nel momento in cui esaminano la fattibilità, autorizzano o eseguono progetti che comportano la sua trasformazione;
- d) *sviluppo endogeno*, come obiettivo da realizzare con riferimento agli obiettivi economici posti tramite la pianificazione territoriale al fine di valorizzare le risorse locali e la capacità di autogestione degli enti pubblici istituzionalmente competenti rispetto a tali risorse;
- e) *sussidiarietà*, come criterio nella ripartizione delle competenze e delle funzioni pubbliche relative alla gestione del territorio affinché, di preferenza, le decisioni siano prese dagli enti più vicini alle popolazioni. L'assegnazione di competenze ad altre autorità deve essere giustificata dalla necessità di preservare interessi pubblici facenti capo a comunità più grandi e tener conto dell'ampiezza e della natura del compito e delle esigenze di efficacia e di economia;

- f) *collaborazione inter-istituzionale e copianificazione*, quali criteri e metodi che facilitano una stabile e leale cooperazione tra i diversi livelli amministrativi, in senso verticale e orizzontale, tenendo conto della necessità di combinare interesse pubblici di livello territoriale differente e facenti capo a comunità di diversa grandezza (locali, regionale, nazionale, internazionale) ed utilizzando i processi relativi all'Agenda 21 locale;
- g) *coerenza dell'azione pubblica* quale modo per armonizzare i diversi interessi pubblici e privati relativi all'uso del territorio affinché, ogni volta che ciò è possibile, l'interesse delle comunità più piccole possa contribuire positivamente all'interesse delle comunità più grandi e viceversa;
- h) *sensibilizzazione, formazione e educazione*, quali processi culturali da attivare e sostenere a livello pubblico e privato al fine di creare o rafforzare la consapevolezza dell'importanza di preservare la qualità del paesaggio quale risorsa essenziale della qualità della vita;
- i) *partecipazione e consultazione*, come occasione di conoscenza delle risorse comuni del territorio da parte delle popolazioni anche mediante programmi di progettazione partecipata e comunicativa e di modalità decisionali fondate su meccanismi democratici.

### 2.3. La procedura di pianificazione paesaggistica in Campania ai differenti livelli istituzionali

Il processo di pianificazione paesaggistica avviene in Campania con le modalità schematizzate in fig. 1. Le attività di identificazione e valutazione dei paesaggi, di definizione degli obiettivi di qualità paesistica e delle politiche di salvaguardia e gestione vengono condotte all'interno di un processo istituzionale:

- *ad attivazione politico-tecnica*
- *ad implementazione partecipata*
- *multilivello e multiscala.*

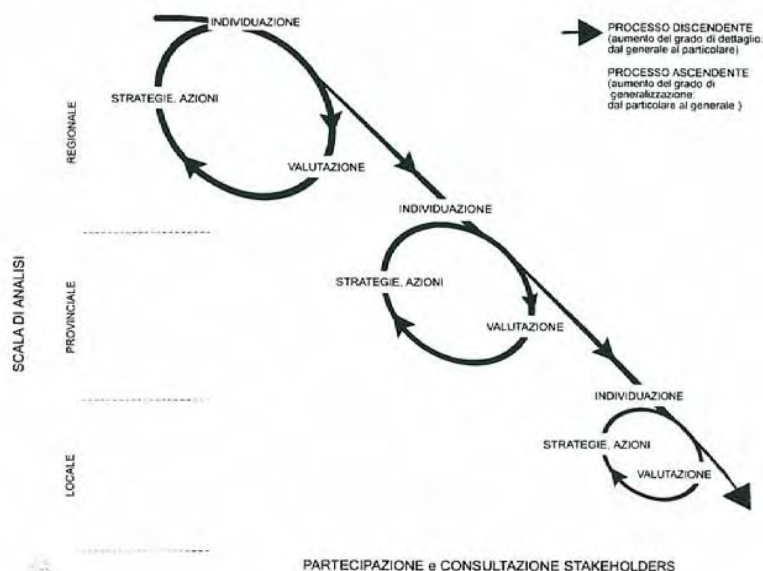


Fig. 1. La procedura di pianificazione paesaggistica in Campania ai differenti livelli istituzionali



ASSESSORATO AL GOVERNO DEL TERRITORIO  
Piano Territoriale Regionale

#### *Un processo ad attivazione politico-technica.*

Alla base del processo è la decisione politica della Regione Campania di inserire trasversalmente le tematiche paesistiche nei processi di pianificazione ai differenti livelli. Tale decisione è stata formalizzata sul versante europeo con l'adesione alla RECEP, su quello interno con la stipula della Carta di Padula e con la decisione di integrare la proposta di PTR con la realizzazione di una Carta dei paesaggi regionali e di Linee guida per il paesaggio in Campania<sup>33</sup>.

#### *Un processo ad implementazione partecipata.*

Le osservazioni alla proposta di PTR sono state raccolte nell'ambito di Conferenze provinciali di pianificazione, che hanno rappresentato un importante momento di consultazione e partecipazione. Le osservazioni formulate in seno alle conferenze sono state valutate e di esse si è tenuto conto nella redazione della versione definitiva del PTR. Tale metodo si tramuterà in prassi ordinaria, con l'istituzione, a livello regionale, di una Conferenza permanente di pianificazione.

#### *Un processo multilivello e multiscala.*

Così come schematizzato in fig. 1, le attività di identificazione e valutazione dei paesaggi così come la definizione degli obiettivi e delle strategie paesaggistiche avvengono, alla scala appropriata di analisi, ai diversi livelli istituzionali. Esse si sviluppano lungo un flusso *discendente* ed un flusso *ascendente*:

- lungo il flusso discendente, la regione definisce, con le presenti Linee guida, i quadri strutturali di riferimento delle risorse ecologico-naturalistiche, agroforestali e storico-culturali, unitamente allo schema di articolazione dei paesaggi regionali: a partire da tali inquadramenti le province identificano, all'interno dei PTCP, gli ambiti di paesaggio provinciali. Un analogo procedimento viene attuato dai comuni nei confronti degli inquadramenti paesaggistici definiti a scala provinciale.
- Lungo il flusso ascendente, i comuni e le province possono, sulla base delle analisi effettuate a scale di maggior dettaglio e dei risultati dei processi di partecipazione locale, proporre modificazioni dei quadri strutturali di riferimento e dello schema di articolazione dei paesaggi regionali, secondo le modalità previste dall'art. 11 della L.R. 16/2004 (Flessibilità della pianificazione sovraordinata).

L'approccio delineato appare coerente con il principio di *sussidiarietà*, che richiede che le decisioni siano prese alla scala più idonea ai fini della loro effettività ed efficacia, e comunque la più vicina alle popolazioni interessate.

All'interno del processo avanti delineato, le province e i comuni, utilizzando gli opportuni strumenti di pianificazione, provvedono in particolare a:

- a) sensibilizzare le comunità residenti ed i visitatori abituali, quali popolazioni interessate, sull'importanza socio-economica, culturale ed ambientale del paesaggio e l'opportunità di preservarne o valorizzarne al meglio la qualità;
- b) identificare i paesaggi sulla base degli inquadramenti strutturali e dello schema di articolazione dei paesaggi della Campania contenuti nelle presenti Linee guida, analizzandone le caratteristiche, le dinamiche e le pressioni che li modificano, descrivendone e prevedendone

<sup>33</sup> Delibera G.R. n. 1475 del 4.11.05. "Linee Guida per la individuazione, tutela e valorizzazione dei paesaggi della Campania". Realizzazione di cartografie tematiche e servizi di consulenza specialistica per la predisposizione della Carta dei Paesaggi Campani.

- le trasformazioni, tenendo anche conto della percezione del territorio da parte delle popolazioni interessate in accordo con i principi della CEP,
- c) caratterizzare i paesaggi identificati, tenendo conto degli aspetti strutturali fisici, ecologico-naturalistici, agroforestali, storico-culturali e archeologici, nonché dei valori particolari che sono loro attribuiti dalle popolazioni interessate;
  - d) formulare, previa apposita consultazione pubblica, specifici obiettivi di qualità paesaggistica per i paesaggi identificati e caratterizzati;
  - e) individuare gli interventi necessari per realizzare gli obiettivi sopraccitati. Tenuto conto delle rilevanti disposizioni della CEP, gli interventi potranno prendere la forma di azioni di: salvaguardia, intesa come azioni di conservazione e mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici dei paesaggi, giustificate dal loro valore patrimoniale derivante dalla loro configurazione naturale e/o dall'intervento umano; gestione, intesa come azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare ed armonizzare le trasformazioni dovute alle evoluzioni sociali, economiche ed ambientali; assetto, inteso come azioni fortemente lungimiranti volte alla valorizzazione, al restauro o al rinnovo dei paesaggi;
  - f) individuare gli strumenti per realizzare gli interventi sopraccitati.

In via complementare, gli stessi enti territoriali sono chiamati ad integrare la considerazione per la qualità del paesaggio in tutte le loro decisioni relative all'assetto territoriale ed urbanistico, alle questioni culturali, ambientali, agricole, sociali ed economiche, ed in ogni altra decisione che possa avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

#### **2.4. Le responsabilità regionali**

Tenuto conto dei principi ed i criteri sopradescritti, le autorità competenti della Regione:

- a) esercitano le proprie competenze legislative ed amministrative, segnatamente per quanto riguarda i propri piani territoriali e di settore, attenendosi scrupolosamente ai principi contenuti nella CEP e nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- b) si impegnano a far rispettare i principi della CEP, ormai integrati in una legge dello Stato, sull'intero territorio regionale, vigilando sull'esercizio delle competenze da parte degli enti delegati e sub-delegati;
- c) attivano processi di collaborazione stabile e costruttiva fra l'insieme delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio, di ogni livello, aventi competenza istituzionale in materia di paesaggio attraverso l'istituzione di una Conferenza permanente di pianificazione;
- d) cooperano con l'insieme delle amministrazioni pubbliche competenti per le attività di pianificazione, tutela, recupero, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e di gestione dei relativi interventi;
- e) intraprendono approfondite e sistematiche attività di formazione e di educazione in materia di paesaggio su scala regionale;
- f) adottano le decisioni finalizzate alla salvaguardia, la gestione e l'assetto del paesaggio in collaborazione con l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, la cui istituzione è prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

**REGIONE CAMPANIA**Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

Allo scopo di favorire l'applicazione concreta delle presenti Linee guida, le autorità competenti della Regione si impegnano a:

- a) istituire un Osservatorio regionale per il paesaggio;
- b) contribuire attivamente alle attività della Rete europea degli enti territoriali per l'attuazione della Convenzione europea del paesaggio, costituita il 30 maggio 2006 a Strasburgo sotto l'egida del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa;
- c) promuovere la partecipazione degli enti territoriali della Campania al Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa, previsto dall'Articolo 11 della CEP.

**2.5. Le responsabilità degli enti locali**

I Piani territoriali di coordinamento provinciali (di seguito: PTCP) e gli strumenti urbanistici dei comuni sono elaborati ed approvati, in seno ad ogni provincia, in maniera coordinata tra loro.

I PTCP e gli strumenti urbanistici comunali sono redatti osservando i criteri metodologici e gli indirizzi contenuti nelle presenti Linee guida, e sono corredati di una documentazione cartografica in grado di combinare le componenti strutturali del territorio ed il risultato della percezione che di queste componenti hanno le popolazioni interessate, utilizzando a questo scopo i processi dell'Agenda 21 locale e i programmi di progettazione partecipata e comunicativa.

**2.6. Lo stato della pianificazione paesaggistica in Campania all'atto della approvazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio.**

L'articolo 9 della Costituzione enuncia, tra i principi fondamentali ispiratori della carta costituzionale, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione. Con la legge 29 giugno 1939 n. 1497 la tutela del paesaggio in Italia ha trovato per la prima volta (non considerando la legge n. 778 del 1922) un dettato organico, confermando nei principi due successivi provvedimenti legislativi che con essa formano il sistema di disciplina della materia:

- l'articolo 82 del DPR 24 luglio 1977 n. 616 che ha attribuito alle Regioni le funzioni amministrative esercitate dal Ministero e dai suoi organi periferici in materia di tutela del paesaggio;
- il decreto legge 27 giugno 1985 n. 312 convertito e modificato dalla legge 8 agosto 1985 n. 431 (legge Galasso), recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, ha integrato sia la fondamentale legge del 1939 che il DPR del 1977.

L'innovazione fondamentale introdotta dalla legge n. 431/85 è consistita nella obbligatorietà della pianificazione paesistica<sup>34</sup>, ritenendo del tutto inadeguato il solo esercizio autorizzatorio e le funzioni di vigilanza dei territori vincolati, e sancendo, con l'art. 1-bis, l'obbligo della redazione del piano territoriale paesistico o del piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei beni paesistico-ambientali. Il nuovo impulso data alla pianificazione paesistica attraverso la obbligatorietà della stessa per quelle categorie di beni sottoposte a vincolo in virtù delle loro intrinseche caratteristiche e per le vaste aree sottoposte a tutela costituisce l'aspetto più innovativo della legge n. 431/85 e fondamento di ogni discorso sul governo del paesaggio. Con la successiva approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali di cui al decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999 si è dato corso ad una salvaguardia più efficace ed incisiva dei

<sup>34</sup> Il Piano Paesistico è stato istituito dall'art. 5 della legge del 29 giugno 1939, n. 1497 "sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche" per far sì che le aree paesistiche da tutelare non possano essere utilizzati in modo pregiudizievole alla loro bellezza.

beni protetti, attraverso:

- il coordinamento sostanziale delle due leggi fondamentali di tutela, la n. 1497 del 29 giugno 1939 e la n. 431 del 8 agosto 1985;
- il recepimento degli orientamenti manifestati dalla Corte Costituzionale e dal Consiglio di Stato che ha apportato elementi di chiarezza interpretativa delle norme previgenti;
- l'adeguamento ai principi ispiratori della legge 7 agosto 1990, n. 241 di trasparenza dell'azione amministrativa e di partecipazione al procedimento che ha dato luogo all'innovazione di alcune procedure;
- la confluenza di alcuni nodi normativi contenuti nel Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

In attesa di una riforma che consentisse di ripensare il rapporto fra Stato, regioni ed enti locali attraverso la pianificazione congiunta di tutto il territorio nazionale, il 18 maggio 2001 sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 è stato pubblicato l'Accordo sancito il 19 aprile 2001 dalla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni, intervenuto tra il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni sull'esercizio dei poteri in materia di Paesaggio. L'Accordo, in conformità a quanto stabilito dalla Convenzione Europea del Paesaggio tenuta a Firenze il 20 ottobre 2000 ha indicato, tra l'altro, i criteri cui le Regioni avrebbero dovuto attenersi, nell'esercizio delle loro attribuzioni, in materia di paesaggio, stabilendo nuove norme per la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio italiano.

Le principali novità contenute nell'Accordo tra il Ministero per i Beni e le attività culturali e le Regioni sono:

- la pianificazione paesistica di tutto il territorio nazionale, compresi i paesaggi degradati, le aree dismesse, le periferie;
- un aggiornamento dei piani territoriali paesistici che contenga indicazioni sulla qualità della progettazione;
- un Osservatorio Nazionale per la qualità del Paesaggio, che opererà in stretto rapporto con le Regioni e le autonomie locali.
- L'Accordo ebbe ad introdurre importanti novità sulla pianificazione ambientale e paesaggistica rispetto alla legge Galasso (n. 431/85), dando attuazione concreta ai principi affermati con la Prima Conferenza Nazionale per il Paesaggio, nell'ottobre del '98, e con la Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP).

La complessiva disciplina in materia di paesaggio è stata, in seguito, introdotta dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, modificato ed integrato, per la parte riguardante il paesaggio, dal D.lgt. n. 157 del 2006, che ha, tra l'altro, abrogato il D.lgt. n. 490/99.

In Campania il mancato conseguimento delle prevista pianificazione paesaggistica – nella fase antecedente alla approvazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – ha determinato originariamente la sostituzione, nella redazione ed adozione dei piani, da parte del Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali. Il Ministro ha, a suo tempo, approvato undici piani paesistici.

Tralasciando di ricostruire le successive fasi – perché di fatto superate dalla sopraggiunta normativa di settore – con Delibera n. 7566 del 30 dicembre 2000 è stata prevista dalla Regione la redazione del Piano Regionale ai sensi dell'art. 149 del D.lgt. n. 490/99. Con Delibera di Giunta n. 3016 del 15 giugno 2001. sono stati dettati gli indirizzi per la redazione del PTR ai sensi del D.lgt. n. 490/99. Con detta delibera è stato stabilito che il Piano Territoriale Regionale producesse gli stessi effetti del piano richiesto dall'art. 149 del D.lgt. n. 490/99, nonché dell'art. 57 del D.lgt. n. 112/98; che il PTR sarebbe stato redatto nell'ambito della collaborazione richiamata nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 15 luglio 1998 con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finalizzato anche alla sostituzione dei Piani Territoriali Paesistici vigenti, nonché del PUT della penisola sorrentina amalfitana; che il PTR avrebbe definito i principi di tutela e le linee normative guida per i PTCP secondo l'art. 57 del

**REGIONE CAMPANIA**Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

D.lgt. n. 112/98<sup>35</sup>, nonché le linee per aggiornare i PTP allora vigenti, d'intesa con le strutture ministeriali, in termini di normativa d'uso e di valorizzazione ambientale<sup>36</sup>; che il PTR sarebbe stato redatto secondo il contenuto dell'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio del 19 aprile 2001, pubblicato sulla G.U. del 18 maggio 2001<sup>37</sup>; che la normativa del PTR avrebbe dettato *indirizzi di tutela paesaggistica e ambientale* da recepirsi negli strumenti di pianificazione territoriale provinciale". A tal fine è stato deciso di redigere il documento delle linee guida della pianificazione territoriale che servisse da orientamento per il PTR e per la verifica delle compatibilità e sostenibilità delle politiche di sviluppo, fino al punto di definizione possibile con i mezzi informativi a disposizione e, comunque, utile e adeguato per le finalità espresse nel lavoro propedeutico già svolto, con il quale si sono individuati gli scenari riferibili agli indirizzi di carattere strategico. Nel novembre del 2001 è intervenuta la designazione, da parte del Ministero B.A.C., dell'Ufficio per i Beni Paesaggistici, con sede a Napoli in Castel dell'Ovo, per l'attuazione dell'intesa. Nel gennaio 2002 si è provveduto alla elaborazione della Sintesi delle "Linee Guida", utile all'avvio delle consultazioni con Enti Locali, Sindacati, Associazioni Ambientaliste, Imprenditoria, ecc.

In seguito il Consiglio Regionale ha approvato la legge n. 26/2002, recante: "norme in materia di tutela e valorizzazione dei centri storici della Campania e modifica della L.R. 19.02.1996, n. 13" con la quale, tra l'altro, si è stabilito che "fino all'adozione del PTR e all'entrata in vigore della legge contenenti le norme per il governo del territorio, con delibera di Giunta Regionale vengono approvate le linee guida della pianificazione territoriale" redatte in coerenza con l'Accordo del 19.04.2001. Con delibera di Giunta Regionale n. 4459 del 30 settembre 2002 (pubblicata sul numero speciale del BURC del 24 dicembre 2002) è stato approvato il documento denominato "Linee guida per la pianificazione territoriale regionale" ed è stato previsto che le Linee guida avrebbero costituito, fino all'adozione del piano territoriale regionale e all'entrata in vigore della legge contenente le norme per il governo del territorio, indirizzo per la pianificazione territoriale regionale e provinciale. In particolare, al punto 6.1.3 delle Linee guida è stabilito che si sarebbe proceduto all'applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 per l'esercizio dei poteri in materia di paesaggio in base alle definizioni, ai principi ed ai criteri della Convenzione Europea sul Paesaggio e alle norme dettate dal suddetto Accordo. L'articolo 8 dell'Accordo Stato-Regioni, impone alle Regioni di verificare, con apposito atto, la compatibilità tra le previsioni dell'Accordo medesimo e gli strumenti di pianificazione paesistica redatti ai sensi dell'articolo 149 del D.lgt. n. 490/99.

Con deliberazione n. 1543 del 24 aprile 2003 (pubblicata sul numero speciale del BURC del 8 agosto 2003) si è, pertanto, approvato, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 8 dell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 per l'esercizio dei poteri in materia di paesaggio, il documento denominato "*Verifica di compatibilità tra gli strumenti di pianificazione paesistica e l'accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001*" composto da numero quattro elaborati (*Allegato A: Relazione; Allegato B: Le reti ecologiche nella tutela e nella pianificazione del paesaggio in Campania; Allegato C: Analisi degli strumenti di pianificazione paesistica; Allegato D: Testo integrale degli strumenti di pianificazione paesistica.*

<sup>35</sup> Per le vaste località lett. c) e d) dell'art. 139 incluse negli elenchi previsti dall'art. 140 e 144 per le quali la pianificazione paesistica è facoltativa ai sensi del D.Lgs. 490/99.

<sup>36</sup> Relativa ai beni indicati dall'art. 146 del D.lgt. n. 490/99.

<sup>37</sup> Questo in attesa all'epoca dell'atto di ratifica la Convenzione Europea del Paesaggio, siglata a Firenze nell'ottobre 2000.

A seguito della predetta verifica, si è riscontrata la non piena compatibilità dei vigenti strumenti di pianificazione paesistica a quanto previsto nell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001.

Gli Enti preposti alla tutela paesistica, avrebbero dovuto, perciò, provvedere ad adeguare la loro pianificazione paesistica, d'intesa con la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici e con le Soprintendenze competenti per territorio<sup>38</sup>.

Successivamente il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 17 dicembre 2004, ha approvato la Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul Governo del Territorio" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania - Supplemento al numero 65 del 28 dicembre 2004.

L'articolo 13 definisce che al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, la regione approva il piano territoriale regionale (PTR), nel rispetto della legislazione statale e della normativa comunitaria vigenti nonché della convenzione europea del paesaggio e dell'accordo Stato-Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Con delibera di Giunta n. 286 del 25 febbraio 2005 (pubblicata sul numero speciale del BURC del 13 maggio 2005) la Regione Campania ha stabilito di:

- integrare le "Linee Guida per la Pianificazione Territoriale Regionale" approvate, con deliberazione della Giunta Regionale n. 4459 del 30 settembre 2002, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale n. 26 del 18 ottobre 2002, nel senso di assumere il documento relativo alla Proposta di Piano Territoriale Regionale quale integrazione alle "Linee Guida per la Pianificazione Territoriale Regionale";
- assumere le Linee Guida, altresì, al fine di garantire lo sviluppo coordinato e omogeneo dei processi di pianificazione territoriale e urbanistica, come primo atto di coordinamento tecnico e direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in attuazione dell'articolo 6 di cui alla Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul Governo del Territorio".

Con delibera di Giunta n. 287 del 25 febbraio 2005 (pubblicata sul numero speciale del BURC del 13 maggio 2005) la Regione Campania ha stabilito di:

- adottare la Proposta di Piano Territoriale Regionale così come integrata con i contributi pervenuti dagli Enti Locali, dalle Soprintendenze, dagli Enti territoriali competenti e dalle forze sociali ed economiche regionali;
- predisporre, al fine dell'adozione del Piano Territoriale Regionale, gli atti per la pubblicazione della "Proposta di Piano Territoriale Regionale", così come previsto all'articolo 15 - comma 1 - della Legge Urbanistica Regionale n. 16/2004 - Norme sul Governo del Territorio;
- attivare, al fine di dare la più ampia informazione e diffusione agli allegati di supporto alla redazione della Proposta di Piano Territoriale Regionale, in sintonia con quanto indicato all'articolo 6 - comma 2 - della Legge Regionale n. 16/2004, gli opportuni collegamenti con il Sistema Territoriale Regionale di cui all'articolo 17 della citata Legge Regionale n. 16/2004 attraverso l'inserimento dei dati contenuti negli allegati di che trattasi alla proposta di Piano Territoriale Regionale.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Regionale del 4 novembre 2005 n. 1475 (BURC del 28 novembre 2005 n. 62) si è stabilito, tra l'altro, di:

- predisporre le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio con riferimento alla dimensione paesaggistica, nel rispetto della legislazione nazionale e degli accordi già stabiliti tra le istituzioni competenti, attraverso un documento denominato "*Linee Guida per la individuazione, tutela e valorizzazione dei paesaggi della Campania*" e la definizione di una

<sup>38</sup> Nelle forme previste dall'allora articolo 150 del Testo Unico di cui al D.lgt. n. 490/99.

## REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

- carta dei paesaggi campani da recepirsi nella Proposta di Piano Territoriale Regionale, quali atti fondamentali per la redazione dei Piani Territoriali di coordinamento delle Province;
- conformare, in tal senso, la Proposta di Piano Territoriale Regionale, adottato con DGRC n. 287 del 25 febbraio 2005, agli accordi per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Campania.

### ***2.7. Le scelte della Regione Campania per la coordinazione e integrazione delle norme e dei principi, nazionali e sopranazionali, in materia di pianificazione paesaggistica.***

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della la Regione Campania costituisce, al tempo stesso, l'esito del complesso e articolato percorso che ha condotto alla adozione della proposta di PTR (intervenuta con deliberazione di GR 287 del 25 febbraio 2005, in BURC 13.5.2005, numero speciale) e l'avvio dell'iter di realizzazione di quell'*efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica* previsto dall'art. 1 della LR 22.12.2004 n. 16 - recante le "Norme sul governo del territorio" - progettato dal legislatore regionale per la disciplina della *tutela*, degli *assetti*, delle *trasformazioni*, e delle *utilizzazioni* del territorio, al fine di garantirne lo *sviluppo*, nel rispetto del principio di *sostenibilità*.

Con il PTR, ancora, ed in particolare con Linee guida e relativa Carta dei paesaggi, si è inteso concretare una prima applicazione operativa dei principi recati dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con L. 9.1.2006 n. 14 ed entrata in vigore il primo settembre 2006, nel quadro delle disposizioni dettate, ai sensi dell'art. 9, secondo comma della Costituzione, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. 22.1.2004 n. 42, così come integrato e modificato dal D. Lgs. 24.3.2006 n. 157.

Il PTR sottoposto alla approvazione Consiliare è rappresentato dal coniugarsi ed articolarsi, in un unico documento, di più elaborati costituiti dalla relazione illustrativa, dal documento di piano, dalle Linee guida per il paesaggio in Campania e dalla *cartografia di piano*, quest'ultima recante il *quadro di riferimento unitario* per la pianificazione paesaggistica nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e nei Piani Urbanistici Comunali (PUC), nonché per la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica di detti strumenti di pianificazione e dei piani di settore di cui all'art. 14 delle L.R 16/2004.

Per quel che riguarda più direttamente il processo di elaborazione delle linee guida e la definizione cartografica del paesaggio, ne costituiscono sicuro presupposto, oltre al quadro normativo di riferimento cui si è fatto cenno, precise opzioni strategiche della Regione Campania, specificamente in materia di governo del territorio, in base alle quali: per un verso, il perseguimento di uno sviluppo sostenibile non può che fondarsi su un *equilibrato rapporto* tra bisogni sociali, attività economiche, qualità dell'ambiente; per altro verso, qualsiasi ipotesi di sostenibilità, non può prescindere dalla consapevolezza che il *paesaggio* costituisce *componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro patrimonio comune culturale e naturale e fondamento della loro identità*, e può rappresentare in sé una risorsa, in grado di contribuire allo sviluppo economico, se *salvaguardato, gestito, valorizzato*.

Sotto il primo profilo, all'art. 1 della LR 16/04 - recante Norme sul governo del territorio ed approvata in fase di elaborazione della proposta di adozione del PTR - è affermato che la disciplina del governo del territorio rappresenta, per la Regione Campania, il nodo di raccordo concertativo tra pianificazione territoriale e programmazione economica. Il raccordo anzidetto costituisce preconditione per uno sviluppo socio-economico della comunità regionale improntato al principio di sostenibilità. Gli obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica, espressamente precisati all'art. 2, si connotano per la netta ispirazione ai principi delle direttive europee in materia di *tutela unitaria e globale del territorio* e si concretano:

- nell'uso razionale e nell'ordinato sviluppo del territorio urbano ed extraurbano mediante il

- *minimo consumo di suolo;*
- nella salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio *idrogeologico, sismico e vulcanico;*
- nella tutela *dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;*
- nel miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- nel potenziamento dello *sviluppo* economico regionale e locale *in termini di sostenibilità ;*
- nella *tutela e sviluppo del paesaggio agricolo* e delle attività produttive connesse;
- nella tutela e sviluppo del *paesaggio mare-terra* e delle attività produttive e turistiche connesse.

L'art. 13 - che apre il Titolo II della L. 16/04 "Pianificazione territoriale e urbanistica" - ha individuato nel PTR lo strumento deputato a garantire la *coerenza* degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale...nel rispetto degli obiettivi di promozione dello sviluppo sostenibile, di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio. Il PTR, in particolare, risulta chiamato a definire: *il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio* (così come individuate nell'art. 2 sopra citato) *fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale...criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro-silvo-pastorale...indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo.*

E' il procedimento di *"adozione della proposta PTR e svolgimento della conferenza di pianificazione con Province, Comuni, Enti Locali, amministrazioni interessate alla programmazione, organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali e ambientaliste di livello regionale"*, - disciplinato dal secondo comma dell'art. 15 della LR 16/04, in piena aderenza allo spirito concertativo che sorregge l'impianto normativo nel suo complesso - che realizza la identificazione del territorio, all'esito dell'esame delle osservazioni pervenute, e realizza la individuazione partecipata di quelle *linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio regionale* che il PTR è destinato a rappresentare.

Sotto il secondo profilo, la legge di approvazione del PTR contiene la espressa disciplina del *procedimento di pianificazione paesaggistica*, in attuazione dell'art. 144 del D. Lgs. 22.1.2004 n. 42, così come modificato dall'art. 14 del D. Lgs. 24.3.2006 n. 157, e segna l'avvio della concertazione e delle intese istituzionali di cui all'art. 143 del D. Lgs. 42/2004.

Le Linee Guida per il paesaggio e la relativa cartografia di piano costituiscono, pertanto, elemento necessario, nonché indefettibile presupposto, per raccordare armonicamente le previsioni del Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio, nella versione vigente, al sistema di pianificazione territoriale e urbanistica attraverso cui la Regione Campania ha, a suo tempo, con la LR 16/2004, ritenuto di dover assicurare il governo del proprio territorio.

La pianificazione paesaggistica in Campania è, pertanto, da intendersi anch'essa come *processo* - che vede necessariamente attivamente coinvolti tutti i soggetti istituzionalmente chiamati alla pianificazione territoriale regionale - ed è volta, non di meno, a realizzare quel sistema unitario di dimensione regionale previsto dall'art. 135 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Le Linee guida e la relativa cartografia, recano, infatti, le direttive specifiche, gli indirizzi e i criteri metodologici vincolanti per la redazione dei PTCP, definendo e rappresentando lo *Statuto del territorio regionale*, costituito dall'insieme di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali, archeologiche e semiologico-percettive che definiscono *l'identità dei luoghi*. Le attività di pianificazione paesaggistica provinciali vengono, così, a svolgersi in un quadro unitario e coerente, in grado di realizzare - all'esito dei relativi procedimenti e sulla base degli approfondimenti, delle integrazioni e delle

**REGIONE CAMPANIA**Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

eventuali modificazioni che detta scala di pianificazione è chiamata ad apportare - il complessivo *apprezzamento*, sotto il profilo paesaggistico, dell'intero territorio regionale. La Regione Campania intende, così, fare applicazione della parte Terza del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio nel quadro di un processo articolato che ne valorizzi gli aspetti innovativi, assicurando *centralità* non già alla *unitarietà formale* della pianificazione paesaggistica, bensì alla sua coerenza di insieme ed alla sua rispondenza ai requisiti, ai contenuti e alle finalità che il Codice assegna a detto strumento. Un processo, quello progettato dalla regione Campania, in grado, così, di coniugare e coordinare le mutate previsioni degli artt. 135, secondo comma e 143 del Codice, con le previsioni della ratificata Convenzione Europea del Paesaggio, dell'art. 57 del D. Lgs. 112/98 (non esplicitamente abrogato), dell'art. 18 della LR 16/2004, nella parte in cui è assegnata al PTCP valenza di piano paesaggistica. Ad ulteriore garanzia di uniformità sostanziale e piena rispondenza della pianificazione provinciale campana alle previsioni del Codice, la Regione ha attivato una apposita intesa istituzionale con il Ministero per i Beni Culturali ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi degli artt. 11 e 15 della vigente L. 241/90, per lo svolgimento e il coordinamento delle reciproche attività, onde completare il processo di pianificazione paesaggistica in corso - comprensiva della verifica degli strumenti esistenti e dell'adeguamento dei piani paesaggistici vigenti - entro il 1 maggio 2008, come previsto dal Codice. Il compimento del percorso avviato con l'approvazione del PTR e la attuazione della intesa istituzionale anzidetta, dunque, consentiranno la concordata individuazione e la determinazione della disciplina di tutela e valorizzazione di quei *beni paesaggistici* presenti sul territorio rappresentati dalle aree e dagli immobili indicati nell'art. 136, individuati ai sensi degli artt. da 138 a 141, e delle aree indicate all'art. 142. Ciò integrandosi con la ampia facoltà - prevista all'art. 136 lettera c) del Codice, nella sua versione novellata - di individuare ulteriori aree ed immobili del territorio campano che, per il valore identitario che rappresentano, suggeriscano l'adozione di specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, al di fuori delle ipotesi per le quali è prevista l'adozione di una apposita disciplina d'uso e valorizzazione.

## INTRODUZIONE ALLA CARTOGRAFIA DI PIANO

La cartografia di piano costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale e dei Piani Urbanistici Comunali.

Essa comprende la *carta dei paesaggi della Campania* che rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica dei Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale e dei Piani Urbanistici Comunali, nonché dei piani di settore di cui all'articolo 14 della L.R. n. 16/04 e costituisce la base strutturale degli stessi.

La carta dei paesaggi della Campania definisce lo *statuto del territorio regionale* inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico – naturalistiche, agro - forestali, storico – culturali e archeologiche, semiologico – percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono *l'identità dei luoghi*.

La cartografia di piano comprende i seguenti elaborati:

### Elaborati cartografici del documento di piano

- 1° QTR – Rete ecologica
- 1° QTR – Aree naturali protette e siti UNESCO “Patrimonio dell’Umanità”
- 1° QTR – Governo del rischio – Rischio sismico e vulcanico
- 1° QTR - Rete infrastrutturale
- 2° QTR - Livelli di urbanizzazione
- 2° QTR - Ambienti insediativi
- 3° QTR – Sistemi territoriali di sviluppo
- 3° QTR – Sistemi territoriali di sviluppo dominanti
- 4° QTR – Campi territoriali complessi
- Visioning tendenziale
- Visioning preferita

### Carta dei paesaggi della Campania

Elaborati di analisi:

- Sistemi di terre
- Uso agricolo dei suoli
- Dinamiche delle coperture delle terre 1960-2000.

Elaborati costituenti la Carta dei paesaggi della Campania:

 **REGIONE CAMPANIA**Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

- 
- Risorse naturalistiche e agroforestali
  - Sistemi del territorio rurale e aperto
  - Carta delle strutture storico-archeologiche
  - Schema di articolazione dei paesaggi della Campania

**Elaborati cartografici ritenuti indispensabili per una caratterizzazione del territorio campano dal punto di vista geologico:**

- carta geologica
- carta dei complessi idrogeologici
- carta della classificazione sismica e della zonazione sismogenetica
- carta inventario dei fenomeni franosi (Progetto IFFI)
- carta della pericolosità da frana
- carta delle aree inondabili
- carta dei geositi

Tali elaborati rappresentano elementi di inquadramento strutturale del PTR, che identificano ed illustrano la tipologia e la distribuzione di valori, attitudini e sensibilità specifiche del territorio campano, in stretta relazione con la storia geologica regionale e con i fenomeni naturali (endogeni ed esogeni) che ancora oggi interessano il paesaggio fisico della Regione. In altri termini, essi descrivono ed aiutano a comprendere la distribuzione geografica delle geo-risorse, dei valori paesaggistici e delle pericolosità geo-ambientali, offrendo anche indicazioni di fondamentale importanza per l'adozione di scelte e misure mirate alla sicurezza territoriale, alla salvaguardia ambientale ed alla migliore pianificazione e utilizzazione del territorio.

## ATTRIBUZIONI E RINGRAZIAMENTI

Il PTR ha subito una complessa attività di preparazione e di approvazione iniziata precedentemente alla legge regionale sul Governo del Territorio (n. 16 del 22 dicembre 2004).

Infatti è possibile individuare due fasi fondamentali: una fase di emanazione del primo atto preparatorio formale e una fase di avvio dell'iter di approvazione.

La prima fase che ha rappresentato l'iter di avvio formativo del PTR è stata scandita da una serie di atti amministrativi significativi che possono essere così sintetizzati:

- Il 6 agosto 1998 la Giunta Regionale, con Delibera n. 5487, approva il Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 15 luglio 1998, con Ministero per le Attività e i Beni Culturali per la redazione del PUT della Campania, con valenza paesistico ambientale, ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 4795 del 23 luglio 1999, si dà avvio alla fase di redazione del PUT ai sensi dell'art. 1bis con le modalità di cui all'art. 2 della Intesa con il Ministero;
- con Delibera di Giunta n. 7566, del 30 dicembre 2000, si stabilisce la redazione del Piano Regionale ai sensi dell'art. 149 del D.L. n. 490/99 e l'attivazione del Dipartimento del Territorio ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/91;
- Il 15 giugno 2001, con Delibera n. 3016, la Giunta Regionale detta indirizzi per la redazione del PTR ai sensi del D.L. n. 490/99. Il Piano Territoriale Regionale in tal senso produce gli stessi effetti del piano richiesto dall'art. 149 del D.Lgs.n. 490/99, nonché dell'art. 57 del D.Lgs.n. 112/98. Il PTR è redatto nell'ambito della collaborazione richiamata nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 15 luglio 1998 con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ed è finalizzato anche alla sostituzione dei Piani Territoriali Paesistici vigenti, nonché del PUT della penisola sorrentina amalfitana, in quanto detta principi di tutela e linee normative guida affinché i Piani Territoriali di Coordinamento delle Province contengano sufficienti elementi di tutela del paesaggio, tali che, una volta approvati dalla Regione abbiano l'efficacia richiesta all'art. 57 del D.Lgs.n. 112/98.
- Il 20 Settembre 2002 la Giunta Regionale con delibera n. 4459 ha approvato le "Linee Guida per la Pianificazione Territoriale Regionale", redatte in conformità con quanto deciso nella Delibera di Giunta Regionale n. 3016/2001; con la suddetta deliberazione è stato altresì disposto che esse costituiscano, fino all'adozione del Piano Territoriale Regionale e all'entrata in vigore della legge contenente le norme per il governo del territorio, indirizzo per la pianificazione territoriale regionale e provinciale.

La seconda fase che è stata meglio definita dall'articolo 13 della su richiamata legge regionale n. 16/2004 fissando i principi per la formazione del Piano Territoriale Regionale che è pertanto scandita da due fasi amministrative: adozione sia della proposta che dello stesso Piano Territoriale da parte della Giunta Regionale e la definitiva approvazione da parte del Consiglio Regionale. Gli atti relativi all'avvio dell'iter approvativo del PTR sono così sintetizzabili:

- Il 25 febbraio 2005 con delibera n. 287 la Giunta Regionale adotta la "Proposta di Piano Territoriale Regionale" (PTR), pubblicata, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 recante "Norme sul Governo del Territorio", sul numero speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) del 13/5/2005 e sul sito [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it), ed è stato dato avviso della avvenuta pubblicazione su due quotidiani e sulla GURI. La suddetta adozione della "Proposta di Piano Territoriale Regionale" ha dato avvio alla fase iniziale del suo iter approvativo.
- Il 30 novembre 2006 con delibera n. 1956 la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di adottare, ai sensi del comma 3 dell'art. 15 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004, il Piano Territoriale Regionale e di trasmetterlo al Consiglio Regionale per la sua definitiva approvazione.

In questi lunghi anni, in particolare nel periodo di approvazione del PTR dal 2004 al 2007, molti sono coloro che hanno contribuito alla riuscita di tale complesso documento che è qui doveroso ringraziare per l'apporto fornito.

In particolare:

i funzionari della struttura tecnico - progettuale della Giunta Regionale:

Gennaro DE MARTINO, Lucia EPULO, Francesco ESCALONA, Roberto FIORENTINO, Olimpia FISCHETTI, Marialuisa NECCO, Michele PALERMO, Vincenzo PARITÀ, Domenicantonio RANAURO, Antonio RISI, Vincenzo RUSSO, Domenico SMARRAZZO, Simonetta VOLPE;

i funzionari della struttura tecnico - amministrativa della Giunta Regionale:


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale

Giuseppe AUSIELLO, Orlando BATTAGLIA, Giuseppe CARANNANTE, Pasquale CARUSO, Maurizio CELENTANO, Antonio CIAMPAGLIA, Angela CIRUZZI, Michele FIORE, Alessandro NARDI, Giuseppe PAPA, Michele PENNA, Giuseppe RAIMONDO;

i dirigenti che hanno fornito indirizzi progettuali - amministrativi:

Maria ADINOLFI, Bruno ANDREUCCI, Agostino DI LORENZO, Luigi LUCARELLI, Ilva PIZZORNO, Bartolomeo SCIANNIMANICA;

i consulenti scientifici:

Giuseppe ANZANI, Umberto ARENA, Attilio BELLI, Paolo CASTELNOVI, Biagio CILLO, Alessandro DAL PIAZ, Antonio DI GENNARO, Roberto GAMBINO, Paolo GASPARINI, Felice LAUDADIO, Fabrizio MANGONI di S. STEFANO, Giuseppe MAROTTA, Agostino NUZZOLO, Riccardo PRIORE, Michelangelo RUSSO, Giuseppina SARCINA, Enrico SOPRANO;

i professionisti specialisti:

Guarnaccia ALESSIA, Delia Maria BERRUTI, Luigi BIANCO, Domenico CALABRIA, Daniela CASTALDO, Raffaella CELENTANO, Paolo CARDI, Gianfranco D'ANGELO, Alessandro DE ANGELIS, Claudia DE BIASE, Luigi DE FALCO, Filomena DI PEDE, Rosaria ESPOSITO, Rosario ESPOSITO, Giuseppe FUSCO, Cristina M. GIOIA, Maria Laura MASTELLONE, Virna MASTRANGELO, Luca TAGLIATATELA, Vincenza TEMPONE;

Coloro che hanno collaborato a vario titolo:

Teresa AMODIO, Annarita GRAZIATO, Francesco P. INNAMORATO, Carla MAIORANO, Ciro MARCIANO, Anna MESOLELLA, Pasquale NOVELLI, Elena PAGLIUCA, Carla PEDUTO, Francesco VARONE;

Il Piano Territoriale Regionale è stato accompagnato nella fase delle Audizioni e del recepimento delle osservazioni in sede di IV Commissione Consiliare da un documento di sintesi delle macrostrategie del PTR coordinate con le diverse osservazioni pervenute, è risultato delle attività di coordinamento tra gli Uffici del Settore Accordi di Programma - Pianificazione Territoriale e Paesaggistica - Sistema Informativo Territoriale dell'Assessorato al Governo del Territorio e la IV Commissione. Tale documento - prodotto sulla base della delibera di Giunta n. 1956 del 30 novembre 2006 di adozione del PTR, che ha stabilito, tra l'altro, che la Giunta dovesse sostenere le attività tecnico - amministrative di approvazione dello stesso, anche relativamente alla *"elaborazione del testo coordinato con le osservazioni e le risultanze delle attività di competenza del Consiglio Regionale"* - è stato necessario per la formulazione delle integrazioni al PTR da parte del Consiglio.

Tali schede di sintesi sono state altresì integrate dai contributi della Commissione tecnica a supporto della IV Commissione Consiliare e, dalla documentazione geologica rappresentata dalla sintesi degli elementi conoscitivi geologico- ambientali, per rispondere alle osservazioni fatte pervenire nelle varie sedi istituzionali di confronto attivate per la disamina del Piano Territoriale Regionale, ed in particolare in sede di IV Commissione Consiliare, prodotta dal tavolo tecnico di copianificazione sugli aspetti geologici ed ambientali del Piano Territoriale Regionale insieme con l'Ordine Regionale dei Geologi.

Al Tavolo tecnico delle questioni geologiche hanno preso parte:

per il Settore Difesa Suolo, il Coordinatore dell'AGC 12 Italo GIULIVO, Lucia MONTI, Fiorella GALLUCCIO e, per la cartografia ed il sito web di Difesa Suolo, i collaboratori del gruppo SIT: P. NAPOLITANO, P. CANTONE, G. ALBANO, E. MAIO, C. MIRAGLIA, G. IACUANIELLO;

l'Ordine regionale dei Geologi ha partecipato ai lavori nelle persone del consigliere, Geol. Gerardo LOMBARDO e del Prof. Domenico GUIDA.

La struttura della IV Commissione consiliare permanente:

coordinata dal dirigente della posizione di staff Antonietta DE SANTIS è composta dai seguenti dipendenti: Vitaliano CALVANESE, Pasquale AIELLO, Maurizio BUBANI, Antonio CAROTENUTO.

Al tavolo tecnico presso la IV Commissione consiliare permanente hanno preso parte i seguenti esperti, designati dai consiglieri componenti la IV Commissione:

Giacomo ARIETE, Mario CALENDIA, Vincenzo CARBONE, Luigi CASERTA, Pio CASTIELLO, Francesco CITARELLA, Vincenzo CORONATO, Francesco DI SESSA, Brunello DI CUNZOLO, Antonio ELEFANTE, Francesco FORTE, Fernando LONGOBARDI, Valentina VITULANO.



Consiglio Regionale della Campania



Consiglio Regionale della Campania

Protocollo  
2008/0002056/A  
Data 10/03/2008

Da: CR

A: SERASS

Napoli, 07/03/08

prot. 113 /08

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On Alessandrina Lonardo

Al Segretario Generale  
Dott. Carlo D'Orta

Al Presidente della IV Commissione

Al Presidente della II Commissione  
LOROSEDI

Comunico alle SS.LL. che nella seduta di venerdì 07 marzo 2008 questa Commissione ha espresso parere favorevole, all'unanimità, al testo del Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale Regionale" **Reg. Gen. 264**, riassegnato in data 11/06/08 a questa Commissione per il parere, dopo le modifiche apportate dalla IV Commissione.

Si allega il parere approvato.

Michele Ragosta

*Sen. Assessor  
07/03/08*



*Consiglio Regionale della Campania*  
VII Commissione Consiliare Permanente  
*(Ambiente, Energia, Protezione Civile)*  
*Il Presidente*

Disegno di Legge

**Reg. Gen. 264**

**PARERE APPROVATO DALLA VII COMMISSIONE**

La VII Commissione, riunita nella seduta del 03 marzo 2008,

**esaminato** il Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano territoriale Regionale"  
**Reg. Gen. 264.**

**preso atto** delle modifiche apportate al testo dalla IV Commissione nella seduta del 31 gennaio 2008,

**esprime a voto unanime**

**PARERE FAVOREVOLE.**

Michele Ragosta



Consiglio Regionale della Campania  
Il Commissione Permanente  
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio  
Il Presidente



Consiglio Regionale della Campania

Da: CR

Protocollo  
2008/0002674/A  
Data 27/03/2008

A: SERASS

Napoli 26 marzo 2008

Prot. n. 120 /DL

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Al Presidente della Giunta Regionale  
All'Assessore al Bilancio  
All'Assessore all'Urbanistica  
Dott.ssa Gabriella Cundari  
All'Assessore all'Ambiente  
Dott. Walter Ganapini  
Al Presidente della IV Commissione  
Al Presidente della VII Commissione

LORO SEDE

**OGGETTO: DL n. 264 "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, e, a maggioranza, ha espresso parere favorevole modificando la norma finanziaria come dal testo allegato.

Il Presidente  
Dott. Nicola Matrizzo

Sev. Asses. Bil.  
26/03/08

COMMISSIONE PERMANENTE  
BILANCIO E FINANZE  
DEMANIO E PATRIMONIO

M. 20



Consiglio Regionale della Campania  
II Commissione Permanente  
*Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio*  
Il Presidente

### Articolo 8

#### *Norma finanziaria*

Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte per l'anno 2008 così come di seguito indicato:

- per le spese di parte corrente, con lo stanziamento di euro 400.000, in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.65 (Fondi speciali per spese di parte corrente) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo;
- per le spese di investimento, con lo stanziamento di euro 200.000 in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.224 (Fondi speciali per spese di conto capitale) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo.

Agli oneri per gli anni successivi si provvederà con la legge di bilancio

COMMISSIONE PERMANENTE  
DEMANIO E PATRIMONIO



Consiglio Regionale della Campania  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)  
Il Presidente

Napoli, 8 aprile 2008

Prot.n. 184 IVC

e p.c.

Al Presidente del Consiglio regionale  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Al Presidente della VII Commissione  
Al Presidente della II Commissione  
Al Segretario Generale

**LORO SEDI**

Oggetto:

Disegno di legge: "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale". Reg.Gen. 264.  
Proposta di delibera amministrativa: "legge regionale 22 dicembre 2004, n.16, art.15: Piano Territoriale Regionale". Adozione. Reg.Gen. 304/II.

**Provvedimento unificato e riformulato dalla IV commissione consiliare comprensivo dei pareri della VII e II Commissione.**

**RELAZIONE DI MERITO**

Si comunica che la IV Commissione consiliare permanente, in relazione al provvedimento in oggetto risultante dalla unificazione del progetto di legge ( Reg.Gen. 264) e del Piano Territoriale Regionale (Reg.Gen.304/II), integrato sulla base del recepimento delle osservazioni strategiche pervenute dagli enti locali ed organismi regionali in sede di conferenza di pianificazione e nel corso delle audizioni della IV Commissione, nonché del lavoro svolto in sottocommissione tecnica e in sede di commissione stessa, sul quale era stata espressa già un'approvazione di massima nella seduta del 31 gennaio 2008, acquisiti i pareri della VII Commissione, che non ha proposto alcuna modifica, e della II Commissione, che ha riformulato l'articolo 8 concernente la norma finanziaria, ha dichiarato, nella seduta del 3 aprile 2008, concluso l'iter in commissione del progetto stesso sul quale si è registrato il voto favorevole delle forze politiche di maggioranza presenti e il voto contrario del consigliere Ronghi.

Il progetto di legge risulta composto, ai sensi dei commi 1 e 3 dell'Articolo 1, da:

1. progetto di legge (dieci articoli ivi compreso quello relativo alla dichiarazione d'urgenza);
2. relazione;
3. documento di piano formato da cinque quadri di riferimento, ognuno corredato da una scheda di sintesi ad illustrazione ed integrazione del rispettivo quadro;
4. linee guida per il paesaggio in Campania;
5. cartografia di piano.

La Commissione ha designato quale relatore in aula il presidente SommeSE cui è stato affidato il mandato di riferire favorevolmente sul testo di legge allegato corredato dal Piano composto così come sopra indicato.

Pasquale SOMMESE



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
*(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)*

**PROGETTO DI LEGGE:**  
**APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

Testo riformulato dalla IV Commissione consiliare  
nella seduta del 3 aprile 2008



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

**Art. 1**

Approvazione del Piano territoriale regionale

1. In attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 22 gennaio 2004, n. 16 è approvato il Piano territoriale regionale, di seguito denominato Ptr. costituito dai seguenti elaborati:
  - a) relazione;
  - b) documento di piano;
  - c) linee guida per il paesaggio in Campania;
  - d) cartografia di piano.
2. La relazione descrive l'architettura del Ptr. le procedure tecnico-amministrative, le metodologie, le azioni, le fasi e i contenuti della pianificazione territoriale regionale di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004.
3. Il documento di piano è articolato in cinque quadri territoriali di riferimento:
  - a) primo quadro: rete ecologica, rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni;
  - b) secondo quadro: ambienti insediativi;
  - c) terzo quadro: sistemi territoriali di sviluppo;
  - d) quarto quadro: campi territoriali complessi;
  - e) quinto quadro: intese e cooperazione istituzionale, coopianificazione.
4. Il documento di piano definisce e specifica, in conformità all'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004, i criteri, gli indirizzi e i contenuti strategici della pianificazione territoriale regionale e costituisce il quadro territoriale di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale e la pianificazione urbanistica comunale nonché dei piani di settore di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004.
5. Le linee guida per il paesaggio:
  - a) costituiscono il quadro di riferimento unitario, relativo ad ogni singola parte del territorio regionale, della pianificazione paesaggistica;
  - b) forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato al comma 1, lettera c), dell'articolo 2 della legge regionale n.16/2004;
  - c) definiscono, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 16/2004, gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
  - d) contengono direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai soli fini paesaggistici per la verifica di compatibilità dei piani territoriali di coordinamento provinciali - Ptcp -, dei piani urbanistici comunali -Puc- e dei piani di settore di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, prevista dall'articolo 47 della legge regionale n.16/2004.





*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
*(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)*

**Art. 2**

*Contenuti del Piano territoriale regionale*

1. Il Ptr rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio – economica regionale.
2. Il Ptr fornisce il quadro di coerenza per disciplinare nei Ptcp i settori di pianificazione di cui ai commi 7 e 9 dell'articolo 18 della legge regionale n. 16/2004, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1, della stessa legge, le intese con amministrazioni pubbliche ed organi competenti.
3. Il Ptr e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica attuano sull'intero territorio regionale i principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14.



Consiglio Regionale della Campania  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

**Art. 3**

*Procedimento di pianificazione paesaggistica*

1. La Regione, in attuazione dell'articolo 144 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, e successive modifiche, disciplina il procedimento di pianificazione paesaggistica così articolato:
  - a) quadro unitario di riferimento paesaggistico costituito dalla carta dei paesaggi della Campania di cui alla lettera b) del comma 6 dell'articolo 1;
  - b) linee guida per il paesaggio in Campania di cui al comma 5 dell'articolo 1, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la salvaguardia, gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;
  - c) Ptcp con valore e portata di piano paesaggistico, articolato secondo le fasi indicate dall'art. 143 del decreto legislativo 42/2004 e successive modifiche, redatto in coerenza con la carta dei paesaggi e le linee guida per il paesaggio di cui alle lettere a) e b).



Consiglio Regionale della Campania  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

**Art. 4**

*Attività di copianificazione*

1. La Regione, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di coordinamento dei processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attua la cooperazione istituzionale di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, attraverso le attività di copianificazione di seguito riportate:
  - a) verifica di coerenza a scala regionale degli aspetti paesaggistici dei Ptcp, dei piani di settore regionali di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 16/2004, e dei piani di settore provinciali di cui all'art.19 della stessa legge;
  - b) definizione, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Ptr, degli indirizzi e degli indici per la distribuzione dei carichi insediativi del dimensionamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
  - c) definizione delle intese istituzionali di cui alla legge regionale n. 16/2004;
  - d) definizione delle proposte di aggiornamento della pianificazione territoriale regionale;
  - e) definizione degli indirizzi di pianificazione dei campi territoriali complessi definiti al quarto quadro territoriale di riferimento del documento di piano del Ptr e delle aree di confine interregionali ed interprovinciali nonché promozione di organismi interregionali per l'attuazione di piani e programmi;
  - f) promozione di organismi interregionali per l'attuazione di piani e interventi previsti dalla programmazione socio - economica regionale;
  - g) valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei grandi progetti previsti dalla programmazione socio - economica regionale, individuati come campi territoriali complessi;
  - h) valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei piani strategici delle città capoluogo così come definiti dalla programmazione socio - economica regionale;
  - i) organizzazione delle conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile previste per la consultazione dei territori compresi nei singoli sistemi territoriali di sviluppo individuati nel documento di piano del Ptr;
  - l) analisi delle implicazioni urbanistiche e territoriali di piani strategici, con riferimento ad ambiti territoriali di coordinamento intercomunale, individuati nella cornice dei sistemi territoriali di sviluppo di cui al terzo quadro territoriale di riferimento del documento di piano del Ptr, funzionali agli obiettivi operativi della programmazione socio - economica regionale;
  - m) definizione di modalità e criteri per l'individuazione di un complesso di indicatori di efficacia la cui descrizione e valutazione deve essere contenuta negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, al fine di verificare e monitorare l'efficacia delle trasformazioni territoriali e lo stato di attuazione del Ptr, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti lo sviluppo socio - economico, la sostenibilità e la partecipazione, di cui alle disposizioni del titolo I della legge regionale n.16/2004;



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

- n) definizione degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale con l'individuazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo n.42/2004 e successive modifiche, con particolare riguardo agli usi civici, anche in relazione alla destinazione d'uso ammissibile;
  - o) aggiornamento degli aspetti strategici dei cinque quadri di riferimento territoriali ai sensi del comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 16/2004.
2. La Giunta regionale approva gli indicatori di cui alla lettera m) del comma 1 e gli indirizzi di assetto paesaggistico di cui alla lettera n) del comma 1.
  3. Sono strumenti delle attività di copianificazione la conferenza permanente di pianificazione e l'accordo di pianificazione.



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

**Art. 5**

*Conferenza permanente di pianificazione*

1. Per l'attuazione delle attività di cui al comma 1 dell'articolo 4. è istituita la conferenza permanente di pianificazione.
2. La conferenza di cui al comma 1. presieduta dall'Assessore regionale al governo del territorio o suo delegato. è composta dal Presidente della commissione consiliare regionale competente o da altro componente della commissione. suo delegato, dal consigliere economico del presidente. di cui all'articolo 25 della legge regionale 4 luglio 1991, n.11 dagli assessori provinciali competenti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica. o loro delegati. in qualità di membri permanenti.
3. La conferenza è integrata. di volta in volta per gli aspetti di specifica competenza, dall'assessore regionale preposto al relativo piano di settore. dai rappresentanti degli enti locali. degli enti e delle amministrazioni pubbliche competenti. coinvolti nelle attività di copianificazione di cui al comma 1 dell'articolo 4.
4. Il coordinamento tecnico – amministrativo della conferenza permanente di pianificazione è affidato al settore regionale competente per il Ptr coadiuvato dalla struttura di supporto al responsabile economico del Presidente e dai responsabili delle strutture tecnico – amministrative degli enti coinvolti.
5. La conferenza è convocata dal suo presidente anche su richiesta di uno o più membri permanenti o su proposta formulata dalle province. da uno o più comuni interessati alla definizione dei piani urbanistici generali o attuativi e loro varianti ovvero, per le attività di cui alla lettera m) del comma 1 dell'articolo 4. dagli enti e organismi di diritto pubblico responsabili dei processi di programmazione socio – economica locale afferenti i sistemi territoriali di sviluppo.
6. La richiesta di cui al comma 5 è accompagnata da un documento operativo di riferimento contenente:
  - a) un preliminare di piano. composto da una relazione e da idonea cartografia. esplicativo delle strategie. delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente;
  - b) una relazione esplicativa dei rapporti intercorrenti tra il preliminare di piano e le strategie definite nei livelli di pianificazione e programmazione sovraordinata;
  - c) uno studio degli effetti prodotti e delle azioni di riequilibrio adottate dal preliminare di piano sul contesto urbanistico e sul sistema ambientale di riferimento. redatto anche in conformità alle disposizioni recate dalla Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001.
7. Il documento operativo di riferimento di cui al comma 6. elaborato dal soggetto proponente. anche attraverso l'attività dei laboratori di pianificazione di cui all'articolo 7. è trasmesso dal proponente agli organi competenti sui livelli di pianificazione in esso contenuti. per l'approvazione preventiva.
8. La conferenza permanente di pianificazione si esprime entro quarantacinque giorni sulla compatibilità del documento operativo di riferimento con il Ptr e con la programmazione economica regionale.
9. La valutazione negativa della conferenza impedisce l'ulteriore corso della proposta.



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

**Art. 6**

*Accordo di pianificazione*

1. In caso di valutazione positiva della proposta da parte della conferenza permanente di pianificazione di cui all'articolo 5 è possibile procedere all'accordo di pianificazione che approva gli strumenti di pianificazione urbanistica generale o attuativa, e loro varianti, come definiti in sede di conferenza permanente di pianificazione.
2. L'accordo di pianificazione è promosso dal rappresentante legale dell'amministrazione, cui fanno capo gli atti di pianificazione da formare o variare mediante la convocazione di una conferenza di servizi finalizzata all'accordo di pianificazione alla quale partecipano i soggetti pubblici interessati nonché i soggetti portatori di interessi diffusi di cui all'articolo 20, comma 5 della legge regionale n. 16/2004.
3. Gli strumenti di pianificazione, approvati con l'accordo di pianificazione, sono ratificati entro trenta giorni, a pena decadenza, dagli organi competenti alla loro approvazione.
4. Per lo svolgimento e le procedure dell'accordo di pianificazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 16/2004.



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

**Art. 7**

*Laboratori di pianificazione partecipata*

1. Il laboratorio di pianificazione partecipata è lo strumento operativo per la costruzione del processo di copianificazione.
2. Il laboratorio, sulla base di un patrimonio comune di informazioni, basi concettuali e riferimenti tecnici in considerazione anche di altre esperienze di pianificazione e programmazione negoziata, sviluppa proposte da far confluire nel preliminare di piano contenuto nel documento operativo di riferimento di cui al comma 6 dell'articolo 5.
3. Il laboratorio, aperto alle collettività locali, costituisce altresì lo strumento di coinvolgimento delle popolazioni e del partenariato socio – economico nei meccanismi di pianificazione territoriale e urbanistica.
4. Il laboratorio ha sede presso il comune, i comuni, l'unione dei comuni, gli enti e organismi responsabili dei processi di programmazione socio – economica locale afferenti i sistemi territoriali di sviluppo o le amministrazioni provinciali proponenti l'accordo di pianificazione di cui all'articolo 6.
5. L'attività del laboratorio è supportata dalle strutture tecnico – amministrative degli enti coinvolti e da esperti facilitatori dei processi di partecipazione con riferimento ai modelli di Agenda 21 locale.
6. La Giunta regionale definisce l'attività, l'articolazione, l'organizzazione ed eventuali forme di sostegno, anche finanziarie, ai laboratori di pianificazione partecipata.



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

**Art. 8**  
*Norma finanziaria*

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte per l'anno 2008 così come di seguito indicato:
  - per le spese di parte corrente, con lo stanziamento di euro 400.000, in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.65 (fondi speciali per spese di parte corrente) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2008 che si riduce di pari importo;
  - per le spese di investimento, con lo stanziamento di euro 200.000 in termini di competenza e di cassa, a valere sulla U.P.B. 6.23.59, mediante prelievo dell'occorrente somma dalla U.P.B. 7.29.224 (fondi speciali per spese di conto capitale) che si riduce di pari importo.
2. Agli oneri per gli anni successivi si provvede con la legge di bilancio.



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

**Art. 9**

*Norme finali e transitorie*

1. Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono realizzati su basi cartografiche omogenee fornite dal Sistema informativo territoriale –Sit- di cui all'articolo 17 della legge regionale n.16/2004 ovvero realizzate a cura degli enti territoriali sulla base delle specifiche tecniche fornite dal Sit.
2. La cartografia e i dati territoriali relativi agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sono trasmessi dalle province, successivamente alla loro approvazione, alla Regione Campania. AGC Governo del territorio per il completamento del Sit regionale ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale. n. 16/2004;
3. La cartografia di piano di cui all'articolo 1. comma 6. è integrata e modificata con delibera di Giunta regionale. sulla base del recepimento delle trasformazioni fisiche del territorio avvenute nel tempo e degli approfondimenti di scala dovuti alla redazione delle carte dei paesaggi provinciali e comunali.
4. La carta unica del territorio di cui alla lettera e) dell'art.17 della legge regionale n.16/2004 è costituita dalla pianificazione territoriale e urbanistica comunale e rappresenta il riferimento esclusivo per la pianificazione attuativa e per la verifica di conformità urbanistica ed edilizia. fatti salvi le prescrizioni e i vincoli sopravvenuti.
5. L'adozione della proposta di Ptcp. di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale n. 16/2004. avviene entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Ptr. In mancanza si applica quanto disposto dal comma 3 dell'art. 39 della stessa legge.
6. I Comuni che hanno adottato il Puc prima dell'entrata in vigore del Ptcp ne adeguano i contenuti entro dodici mesi dall'avvenuta approvazione del PTCP. In caso di mancato adeguamento del Puc entro detti termini si applica quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale n.16/2004.
7. Dalla data di entrata in vigore dei Ptcp delle province di Napoli e Salerno con valore e portata di Piano paesaggistico. di cui alla lettera c) dell'articolo 3, cessa l'efficacia del Piano urbanistico territoriale – PUT - di cui alla legge regionale 27 giugno 1987. n. 35.
8. Le intese con le amministrazioni pubbliche e organismi competenti di livello regionale, di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 18 della legge regionale n. 16/2004. sono obbligatorie ai fini dell'approvazione dei relativi piani di cui ai commi 7 e 9 della stessa legge da parte della regione.
9. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare regionale competente, aggiorna gli aspetti strategici dei quadri territoriali di riferimento del documento di piano di cui al comma 3 dell'articolo 1. anche al fine di garantire la coerenza con la programmazione socio – economica regionale. relativamente alla definizione dei sistemi territoriali di sviluppo, dei campi territoriali complessi e di indirizzi attinenti “le intese e cooperazione istituzionale. copianificazione” di cui rispettivamente, al terzo, quarto e quinto quadro territoriale di riferimento del Ptr.



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

10. Le varianti e gli aggiornamenti al Ptr di cui al comma 1 dell'articolo 16 della legge regionale 16/2004 sono approvate con deliberazione del Consiglio regionale.
11. Presso l'AGC – Governo del territorio – è istituita una struttura di staff per gli adempimenti di cui all'art.47 della legge regionale 16/2004 e per la redazione di apposito regolamento al fine della individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS e degli atti e procedure conseguenziali.



*Consiglio Regionale della Campania*  
*IV Commissione Consiliare Permanente*  
*(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)*

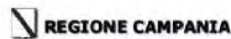
**Art. 10**

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione campania.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Ferraro', written in a cursive style.





Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

## **Elenco degli elaborati cartografici**

### ***Elaborati cartografici del documento di piano***

- 1° QTR – Rete ecologica
- 1° QTR – Aree naturali protette e siti UNESCO “Patrimonio dell’Umanità”
- 1° QTR – Governo del rischio – Rischio sismico e vulcanico
- 1° QTR - Rete infrastrutturale
- 2° QTR - Livelli di urbanizzazione
- 2° QTR - Ambienti insediativi
- 3° QTR – Sistemi territoriali di sviluppo
- 3° QTR – Sistemi territoriali di sviluppo dominanti
- 4° QTR – Campi territoriali complessi
- Visioning tendenziale
- Visioning preferita

### ***Carta dei paesaggi della Campania***

Elaborati di analisi:

- Sistemi di terre
- Uso agricolo dei suoli
- Dinamiche delle coperture delle terre 1960-2000.

Elaborati costituenti la Carta dei paesaggi della Campania:

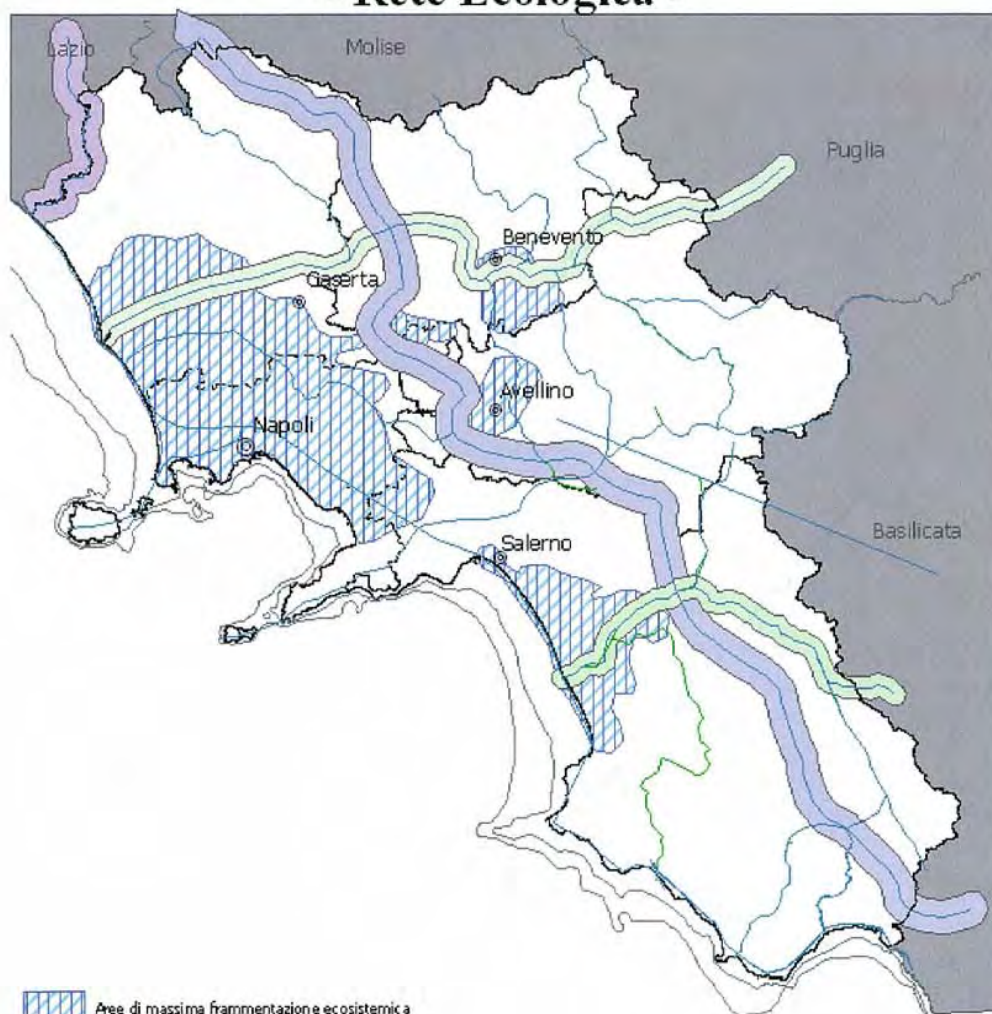

- Risorse naturalistiche e agroforestali
- Sistemi del territorio rurale e aperto
- Carta delle strutture storico-archeologiche
- Schema di articolazione dei paesaggi della Campania


### ***Elaborati cartografici indispensabili per una caratterizzazione del territorio campano dal punto di vista geologico:***


- carta geologica
- carta dei complessi idrogeologici
- carta della classificazione sismica e della zonazione sismogenetica
- carta inventario dei fenomeni franosi (Progetto IFFI)
- carta della pericolosità da frana
- carta delle aree inondabili
- carta dei geositi



**REGIONE CAMPANIA**


 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale

 PIANO TERRITORIALE REGIONALE  
**PTR**
**1°QTR:**
**- Rete Ecologica -**


 Aree di massima frammentazione e ecosistemica


 Corridoio Appenninico principale


 Corridoi regionali trasversali


 Corridoio costiero Tirrenico

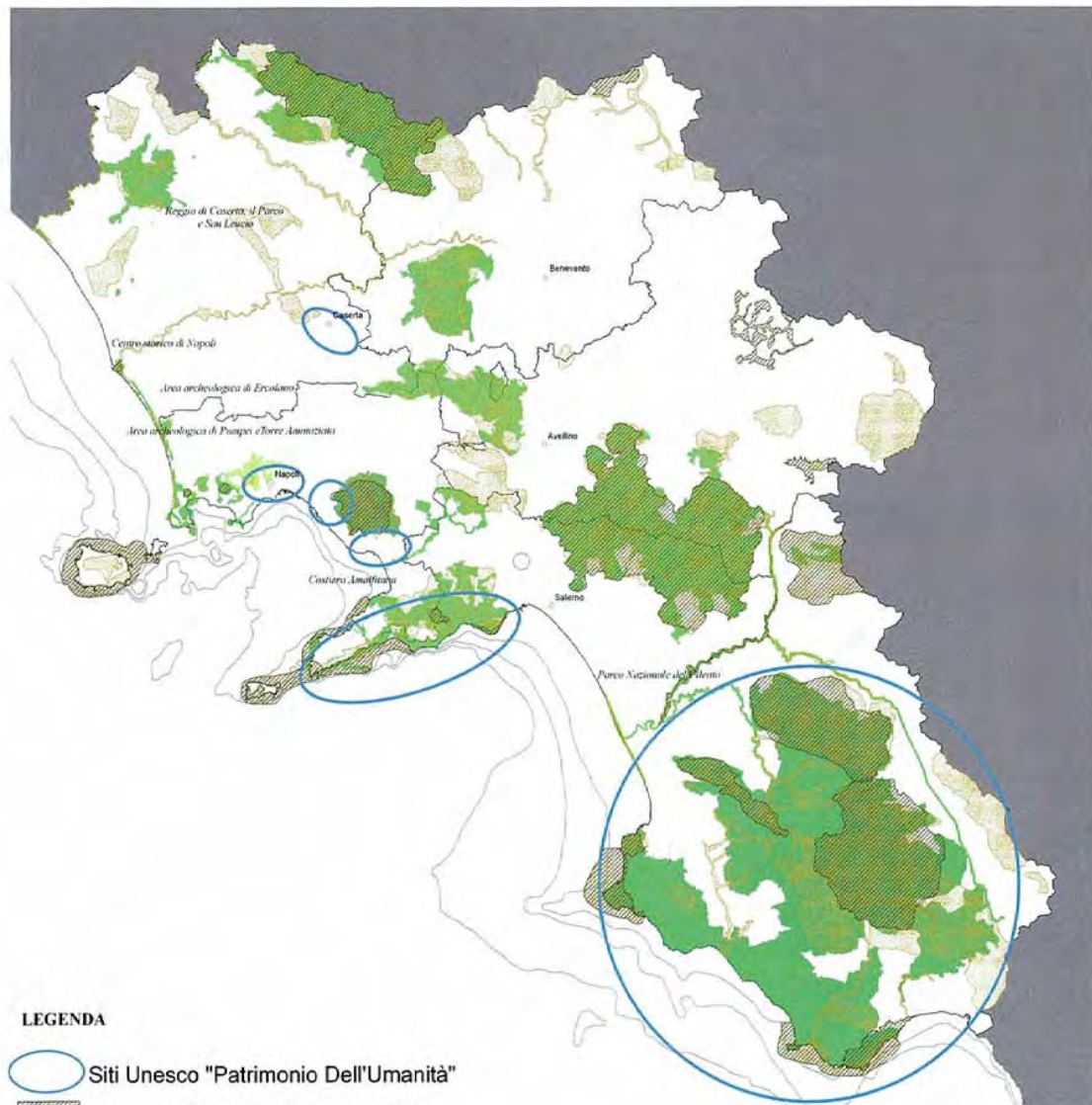

 Corridoi regionali da potenziare

 **REGIONE CAMPANIA**

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

## - Aree protette e siti "Unesco" Patrimonio dell' umanità -

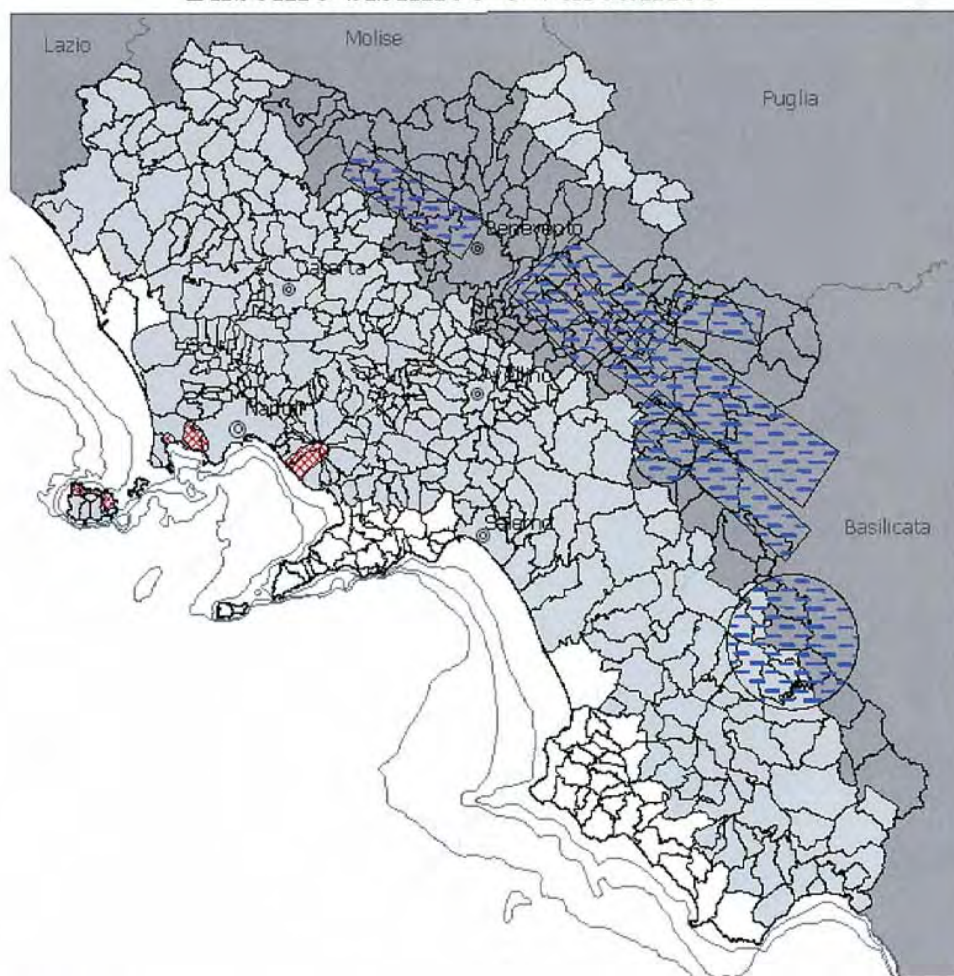



**REGIONE CAMPANIA**


 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale


 PIANO TERRITORIALE REGIONALE
 

## 1° QTR: Governo del rischio -Rischio sismico e vulcanico-


**Grado di Sismicità**

-  1- Elevata Sismicità
-  2- Media Sismicità
-  3- Bassa Sismicità

 Sorgenti di rischio vulcanico

 Sorgenti di rischio sismico

 **REGIONE CAMPANIA**


Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE  
**PTR**

**1° QTR:**

**-Rete infrastrutturale-**



 aereporti

Rete ferroviaria


— rete ferroviaria di progetto

— linee AN/AC previste

Rete Stradale

— rete autostradale

— viabilità primaria

 nuova realizzazione

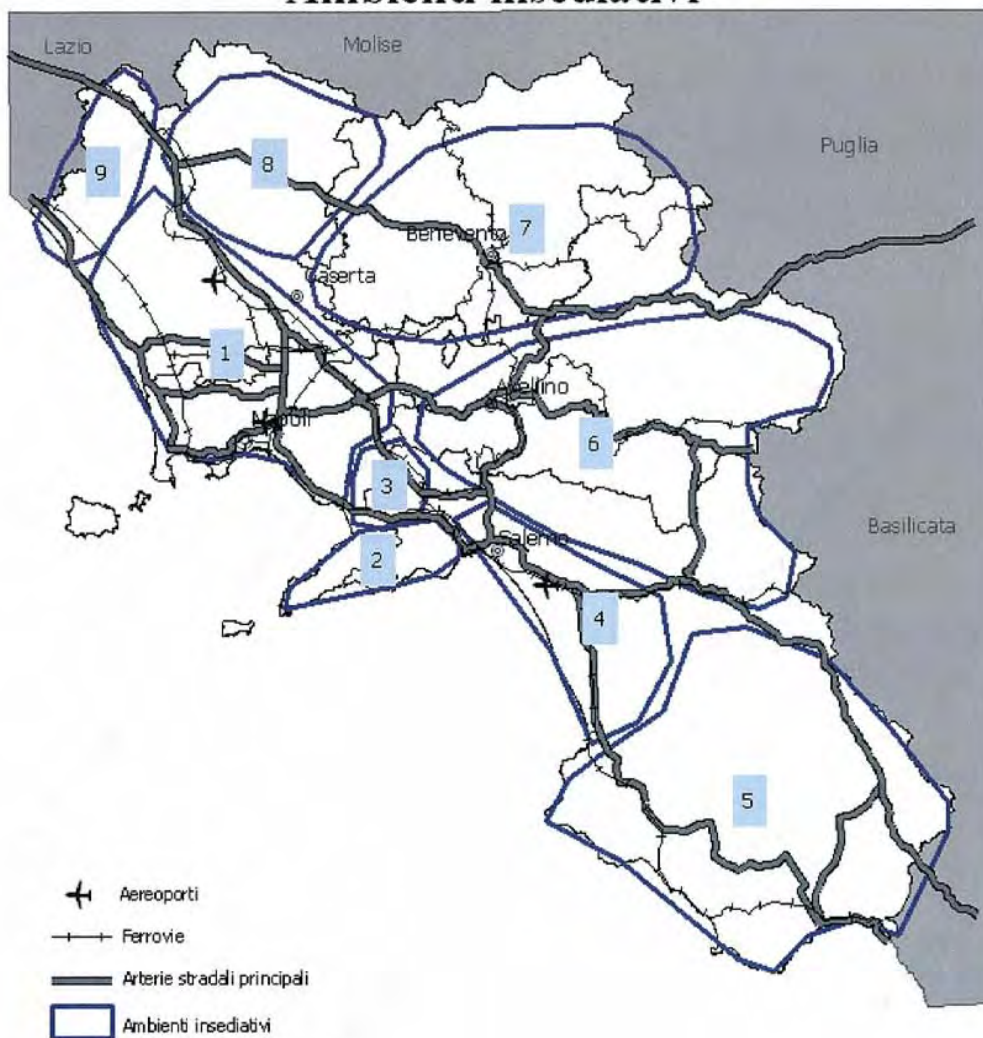
 **REGIONE CAMPANIA**

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

**2° QTR:**

**-Ambienti insediativi-**



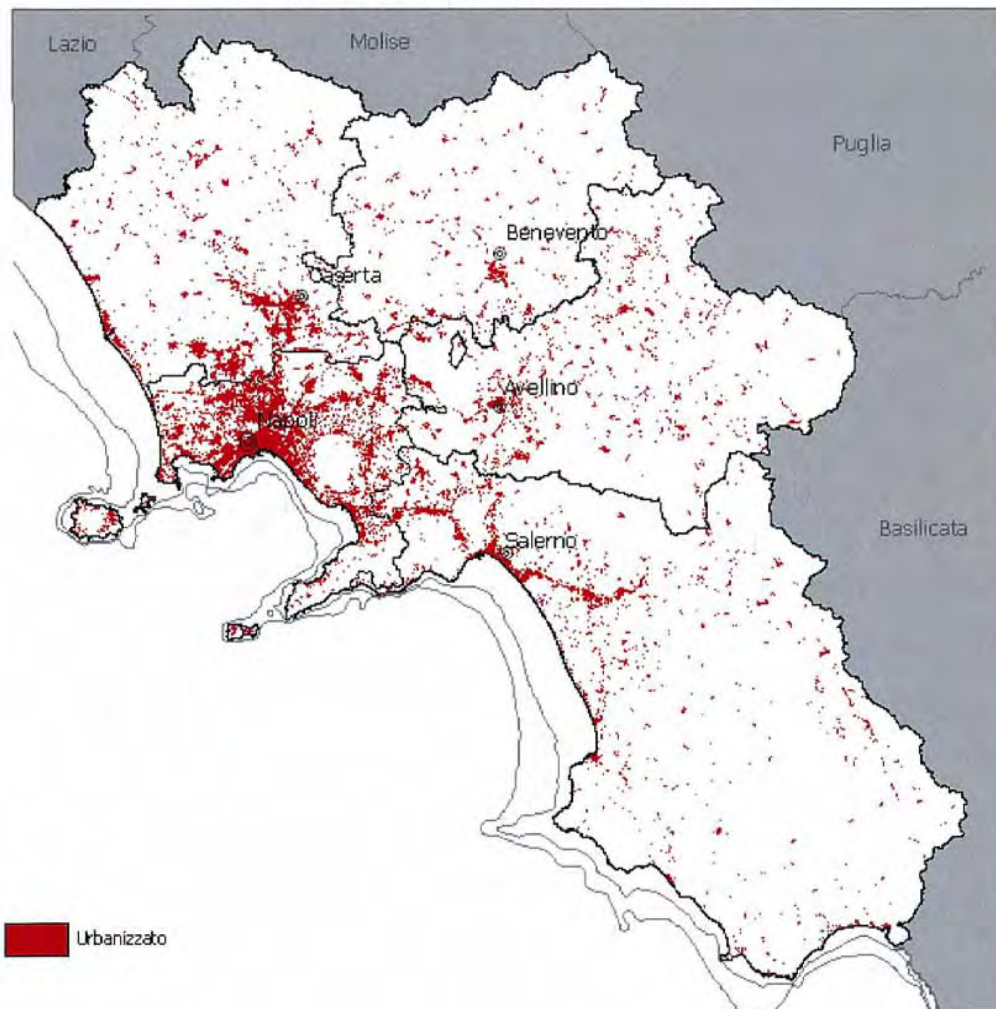
 **REGIONE CAMPANIA**

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

**2°QTR:**

**-Livelli di Urbanizzazione-**



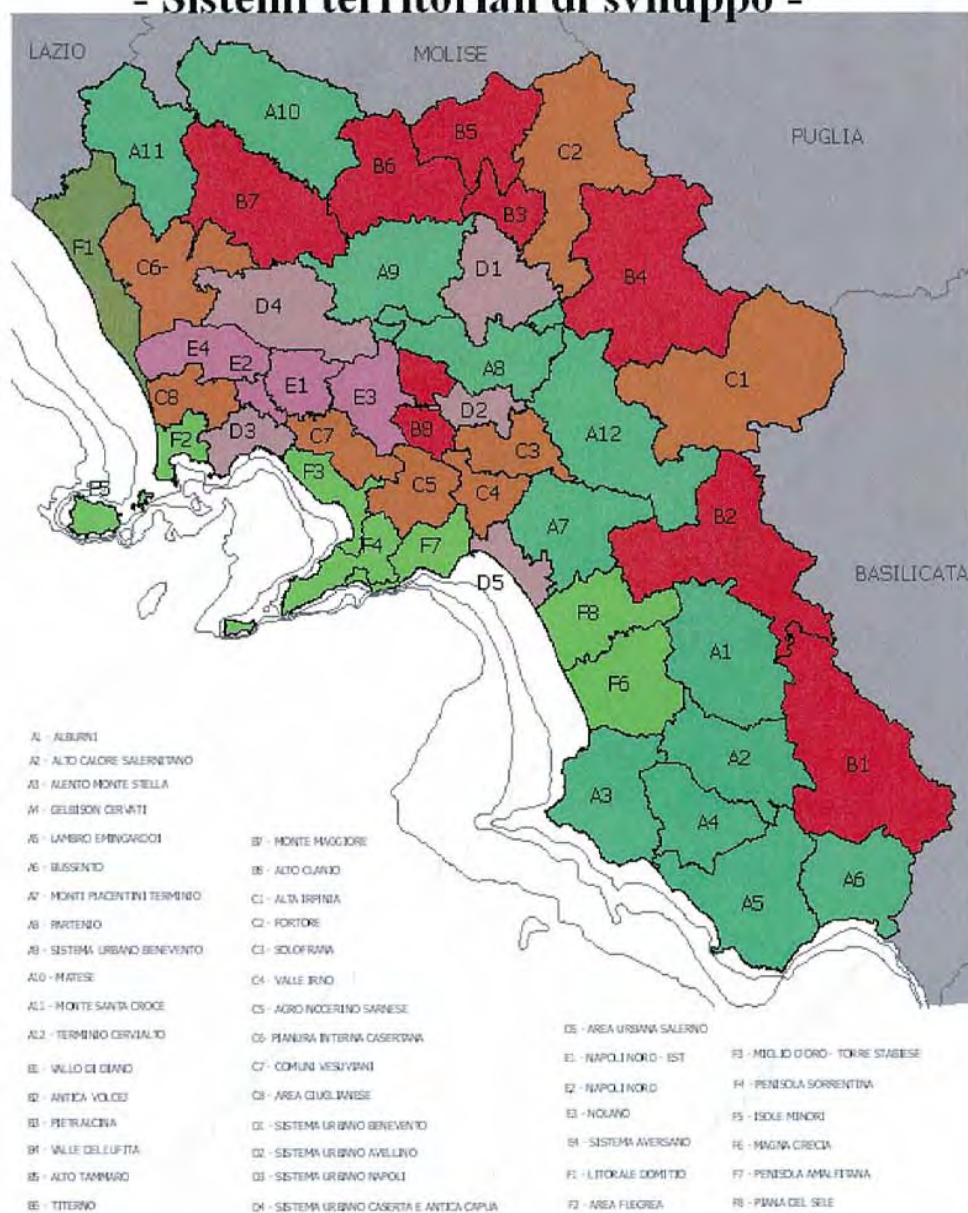


Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

3° QTR:

- Sistemi territoriali di sviluppo -



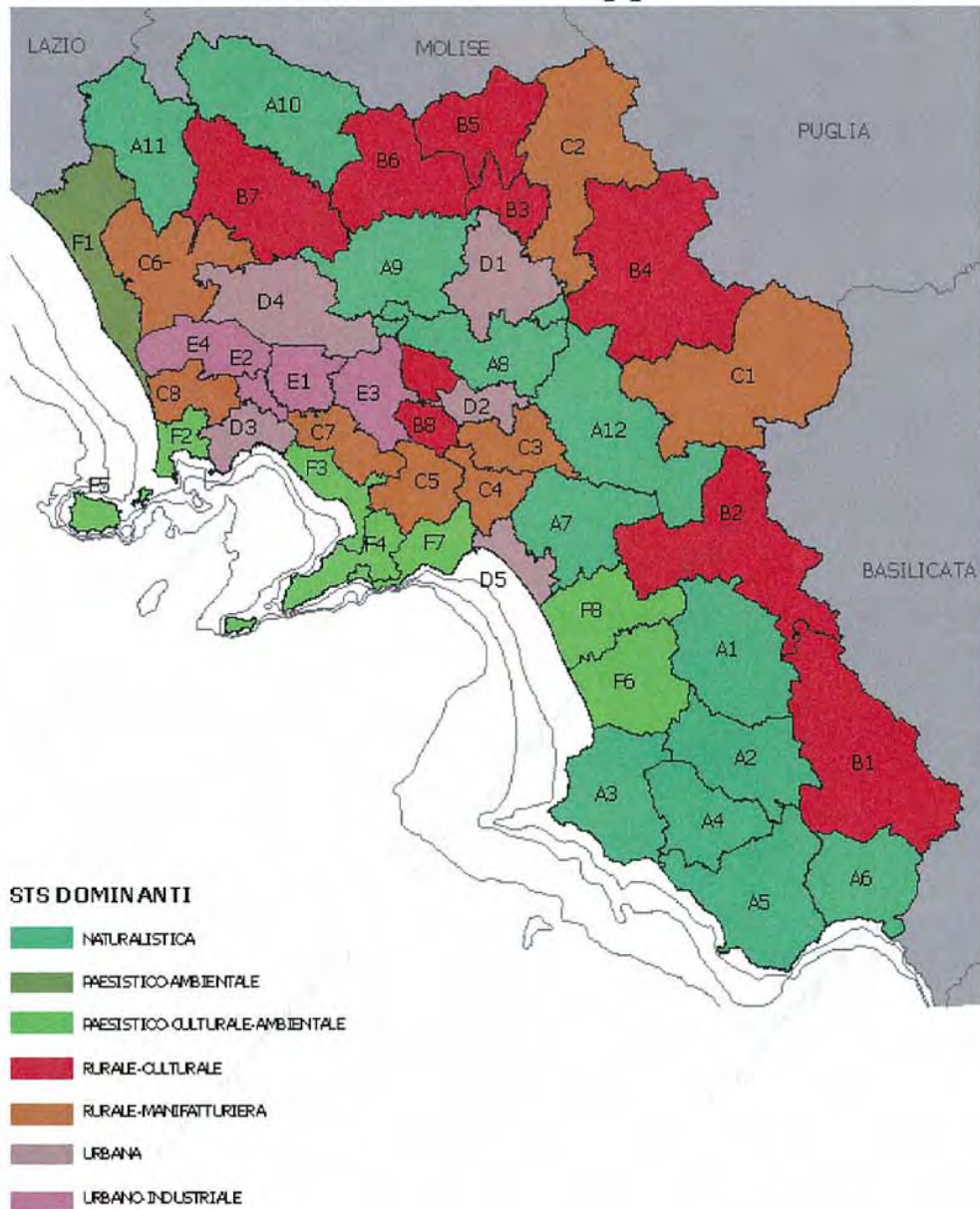


Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



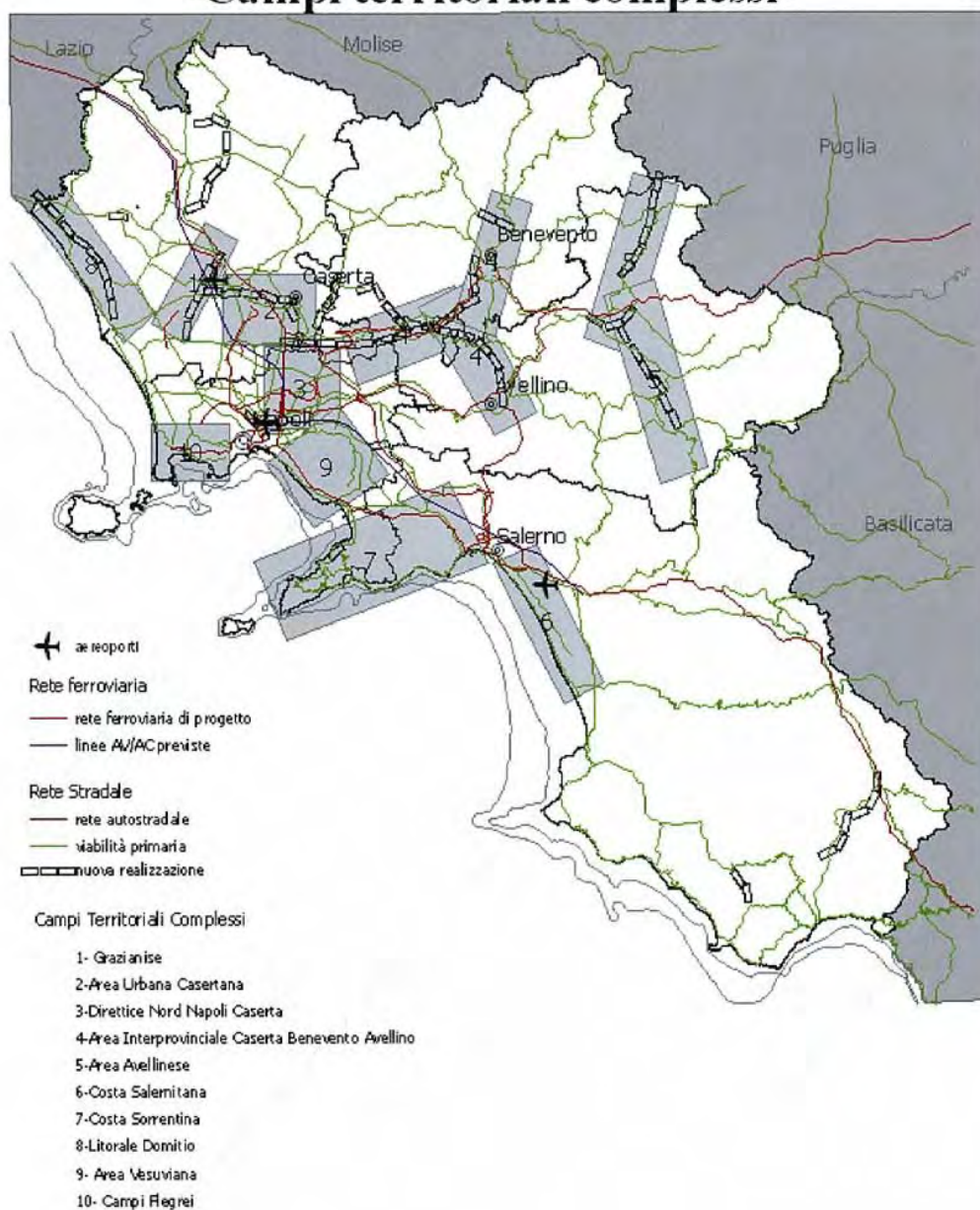
### 3° QTR:

### - Sistemi territoriali di sviluppo: Dominanti -




**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale

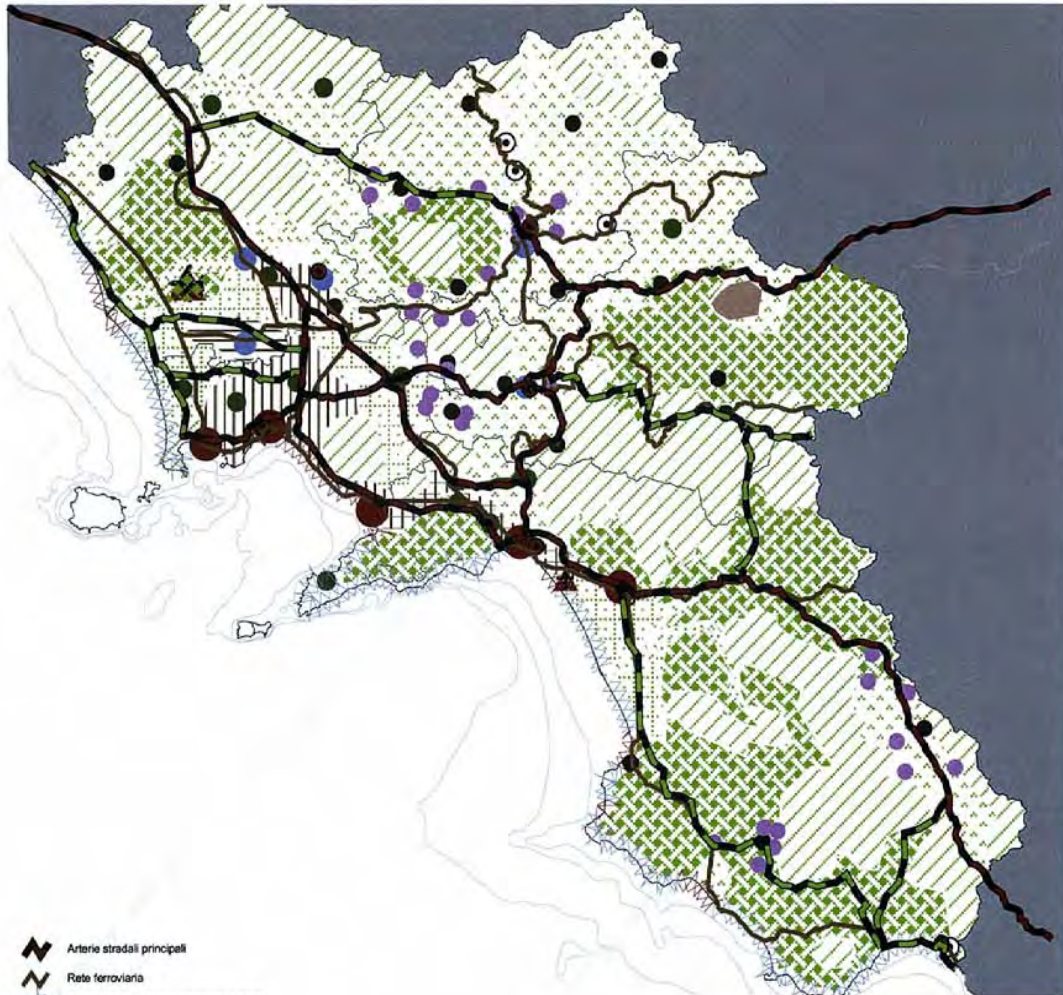
 PIANO TERRITORIALE REGIONALE  
**PTIR**
**4° QTR:**
**-Campi territoriali complessi-**


 REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE  
**PTIR**  
REGIONALE

## Visioning Preferita



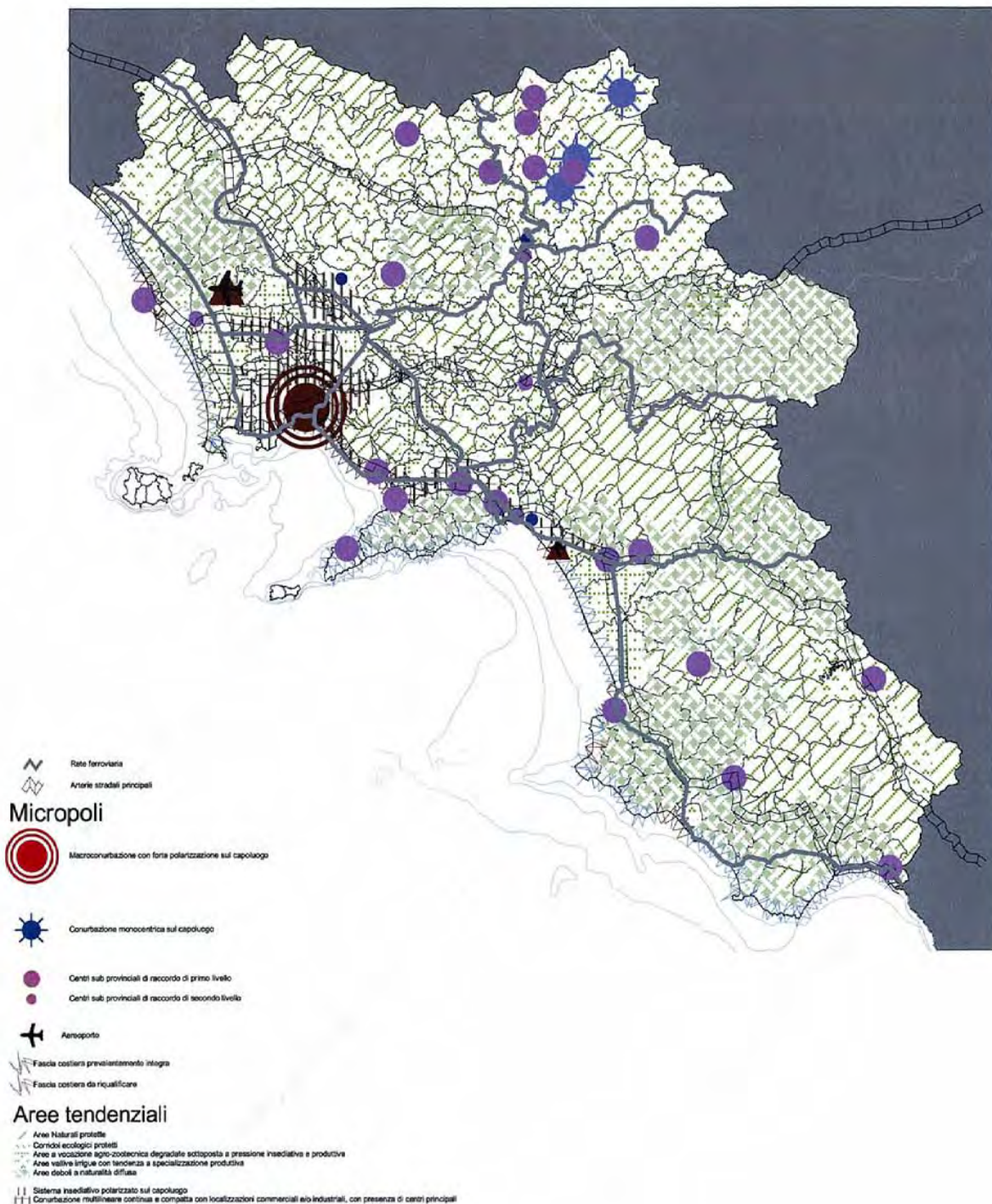
-  Arterie stradali principali
-  Rete ferroviaria
-  Fascia costiera prevalentemente integra
-  Fascia costiera da riqualificare
-  Nodi
-  Centralità di 1° livello
-  Centralità di 2° livello
-  Centralità di 3° livello
-  Sistemi policentrici minori
-  Centralità metropolitane
-  Aree Naturali
-  Corridoi ecologici
-  Aree a vocazione agricola degradate
-  Aree a vocazione agricola in cui vanno incentivate le tecniche ecocompatibili
-  Aree di connessione della rete a naturalità diffusa
-  Aree insediative da riqualificare
-  Conurbazione altamente degradata
-  Conurbazione da riordinare urbanisticamente
-  Aeroporto


**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale

 PIANO TERRITORIALE REGIONALE  
**PTR** REGIONALE

## Visioning Tendenziale

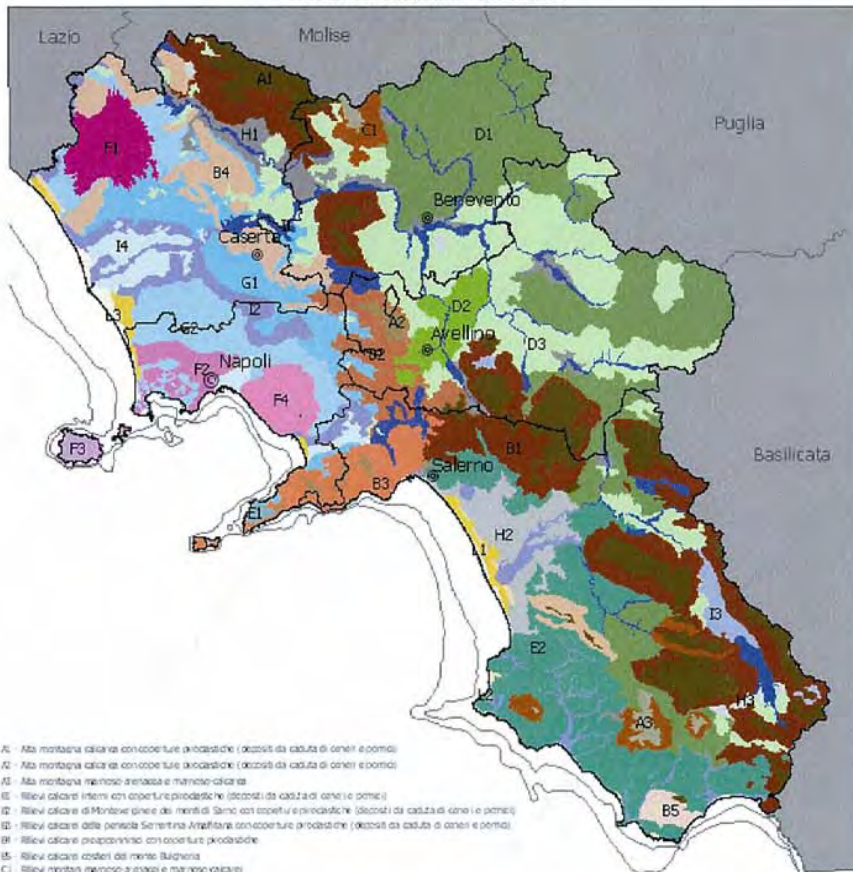




Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

- Sistemi di terre -



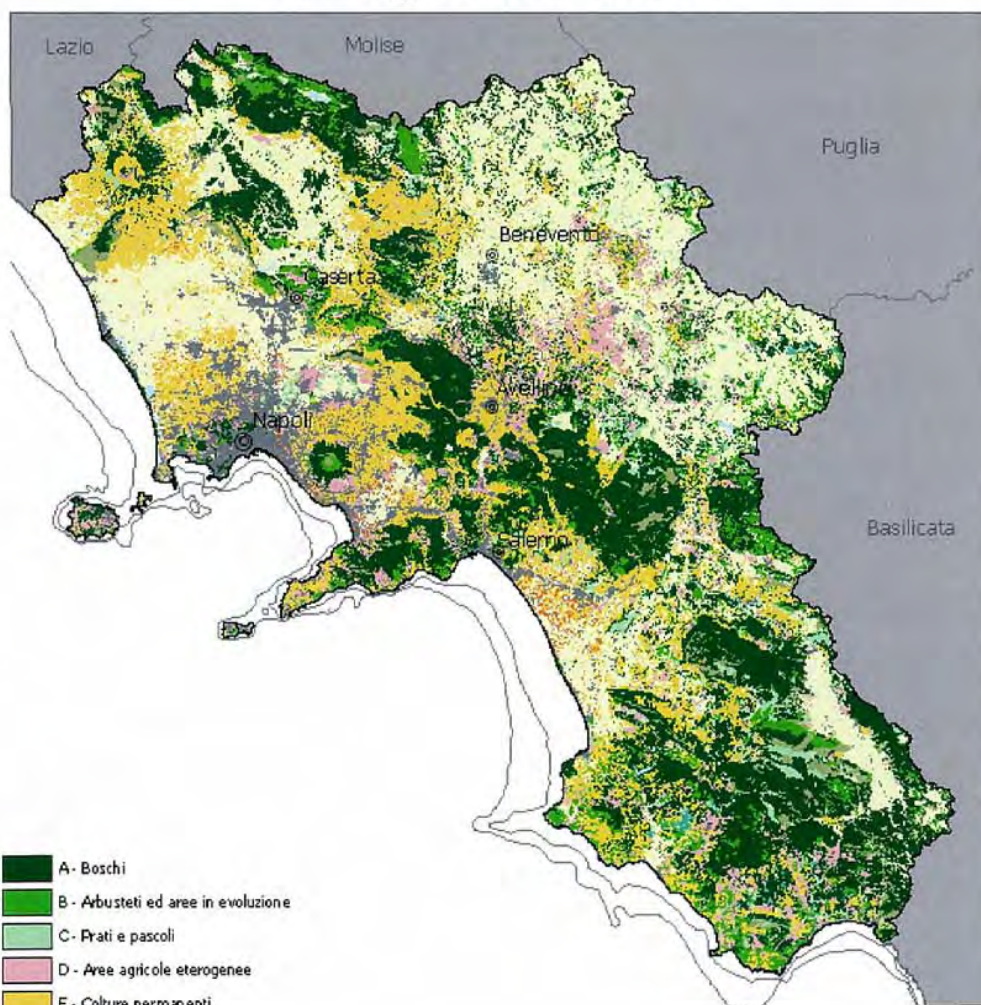
- A1 - Mta montana calcarea con coperture prodadiche (deposti da caduta di cenere e pomice)
- A2 - Mta montana calcarea con coperture prodadiche (deposti da caduta di cenere e pomice)
- A3 - Mta montana calcarea con coperture prodadiche (deposti da caduta di cenere e pomice)
- B1 - Rilevi calcarei interni con coperture prodadiche (deposti da caduta di cenere e pomice)
- B2 - Rilevi calcarei di Monteboregine dei monti di Sarno con coperture prodadiche (deposti da caduta di cenere e pomice)
- B3 - Rilevi calcarei della penisola Serrentina Anagniniana con coperture prodadiche (deposti da caduta di cenere e pomice)
- B4 - Rilevi calcarei proporzionati con coperture prodadiche
- B5 - Rilevi calcarei costieri dei monti Ilugheria
- C1 - Rilevi montani calcarei a innalzamento marino calcarei
- D1 - Collina argillosa
- D2 - Collina argillosa con coperture prodadiche
- D3 - Collina calcarea arenosa, riarsa, calcarea e conglomeratica
- E1 - Collina calcarea della penisola Serrentina Anagniniana
- E2 - Collina calcarea del Cilento
- F1 - Complesso vulcanico del Roccamontina
- F2 - Rilevi vulcanici del Campo Flegrei
- F3 - Rilevi vulcanici dell'isola d'Elba
- F4 - Complesso vulcanico del Solfre di Vesuvio
- G1 - Pianura pedemontana dei rilievi calcarei
- G2 - Pianura pedemontana dei rilievi vulcanici
- H1 - Terrazzi alluvionali del medio corso del fiume Volturno e dei fiumi appenninici
- H2 - Terrazzi alluvionali della parte del fiume Sele
- H3 - Conche terrazzate dagli antichi laghi lacustri
- I1 - Aree relativamente elevate delle pianure e alluvionali rifilate e medio corso del fiume Volturno e dei fiumi appenninici
- I2 - Aree relativamente elevate delle pianure e alluvionali nel basso corso del fiume Volturno, e Volturno e dei fiumi appenninici
- I3 - Aree morfologicamente depresse delle pianure alluvionali interne














**REGIONE CAMPANIA**

 Assessorato al Governo del Territorio  
 Piano Territoriale Regionale

 PIANO TERRITORIALE REGIONALE
 

## - Uso Agricolo dei Suoli -



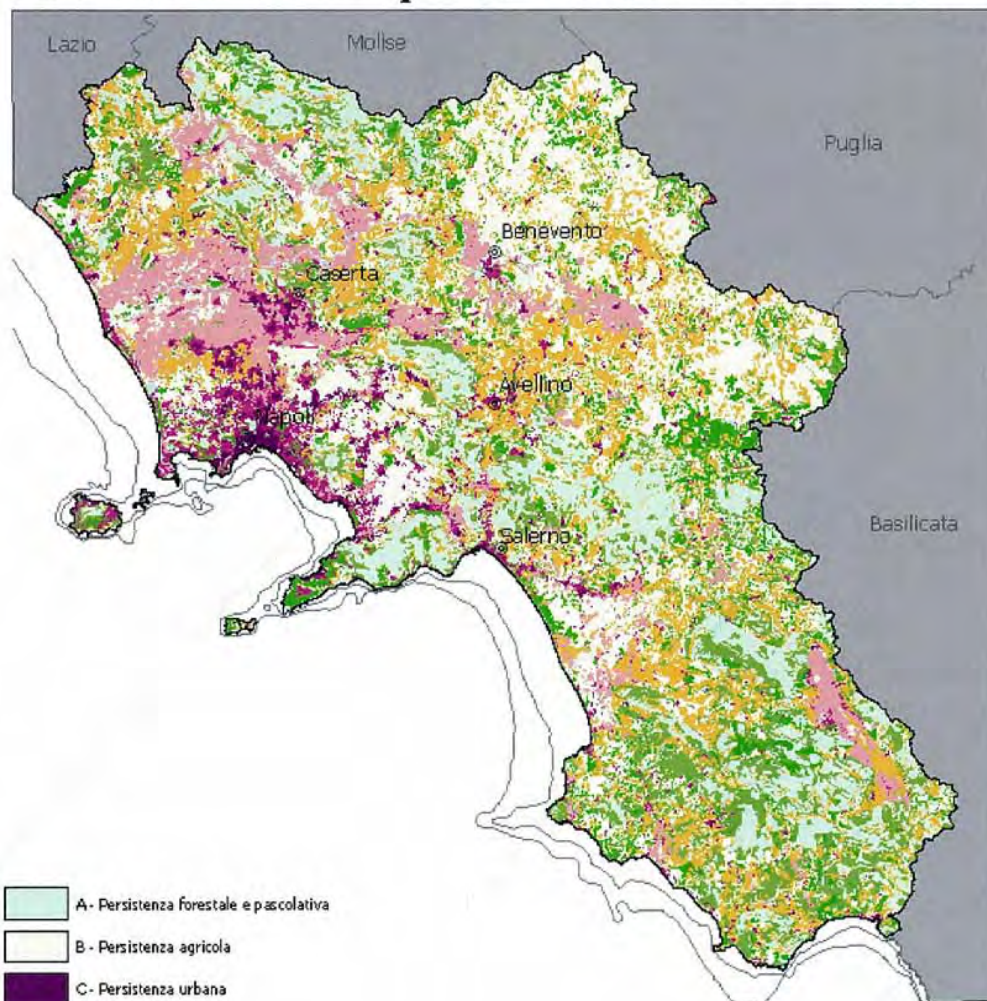
-  A - Boschi
-  B - Arbusteti ed aree in evoluzione
-  C - Prati e pascoli
-  D - Aree agricole eterogenee
-  E - Colture permanenti
-  F - Seminativi
-  G - Colture protette
-  H - Aree aperte con vegetazione rada o assente
-  I - Rimboschimenti antropici
-  L - Aree umide
-  M - Ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale
-  N - Corpi idrici

 **REGIONE CAMPANIA**

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

## - Dinamiche delle coperture delle terre 1990-2000 -

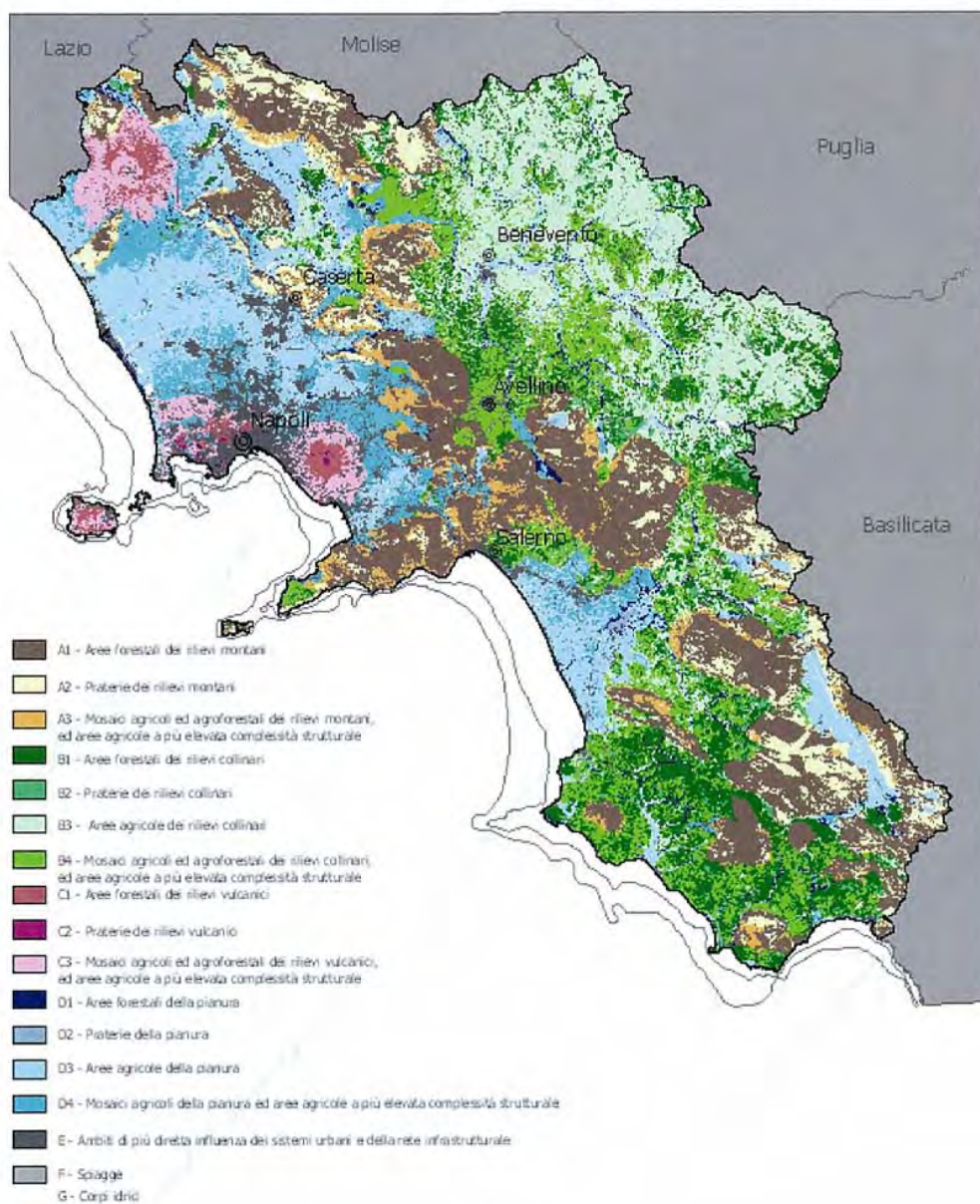


-  A - Persistenza forestale e pascolativa
-  B - Persistenza agricola
-  C - Persistenza urbana
-  D - Forestazione agricola e pascolativa
-  E - Estensivazione agricola
-  F - Intensivazione irrigua
-  G - Intensivazione agricola
-  H - Trasformazione urbana
-  I - Corpi idrici

REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

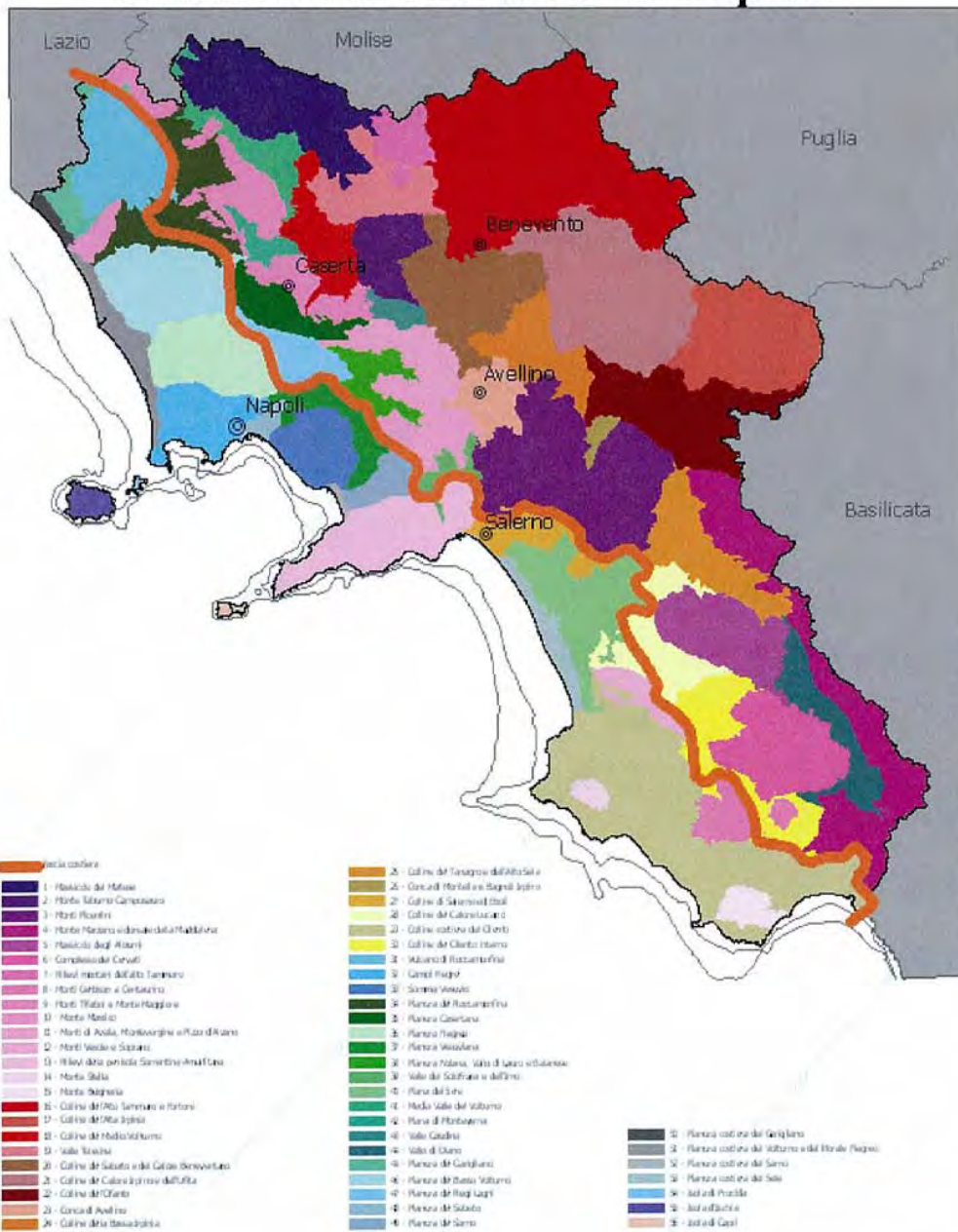
Piano Territoriale Regionale

**- Risorse naturalistiche e agroforestali -**

**REGIONE CAMPANIA**  
Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

**- Sistemi del territorio rurale e aperto -**

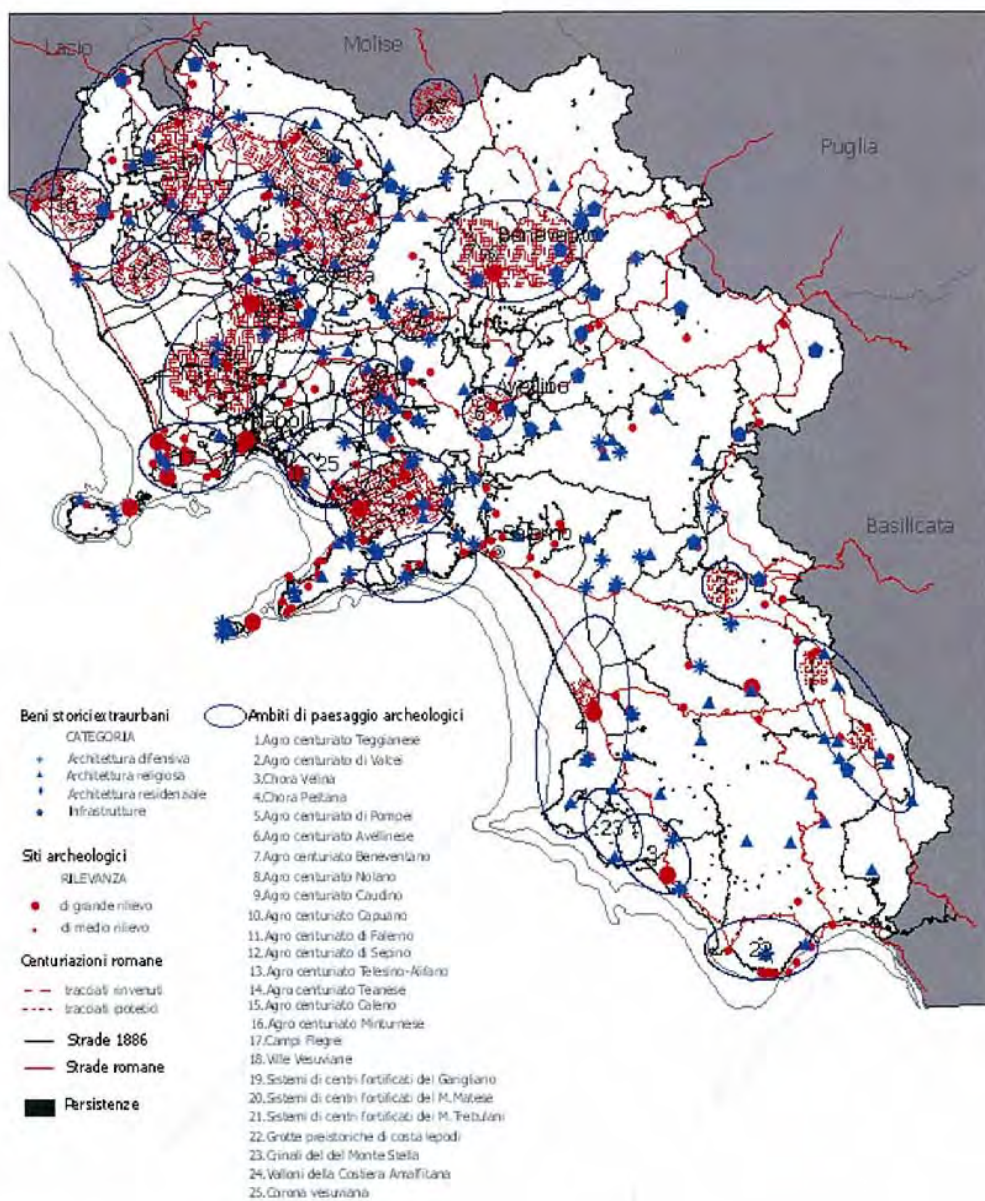


REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

## - Carta delle strutture Storiche-Archeologiche del paesaggio -

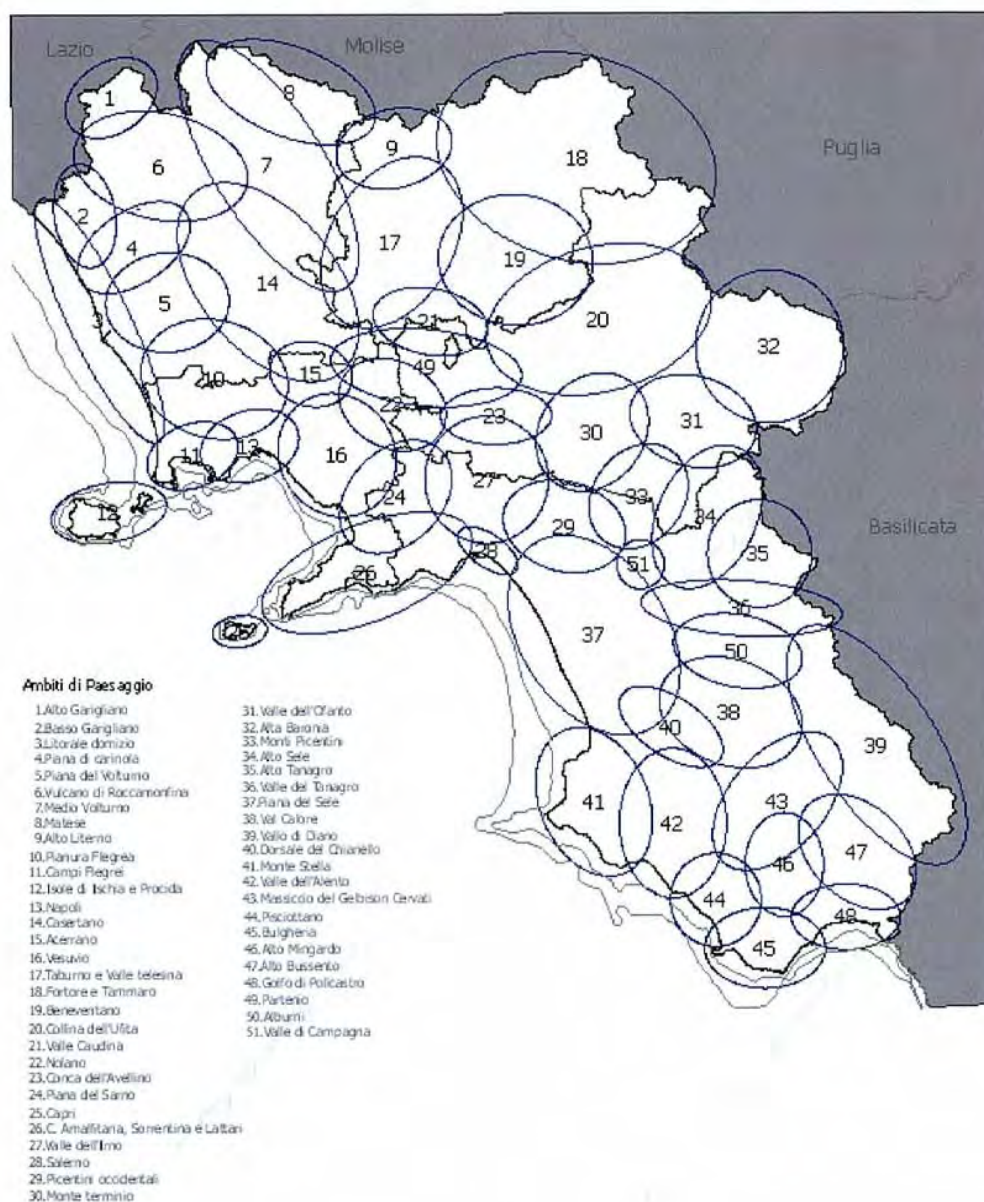




Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



## - Schema di articolazione dei paesaggi della Campania -

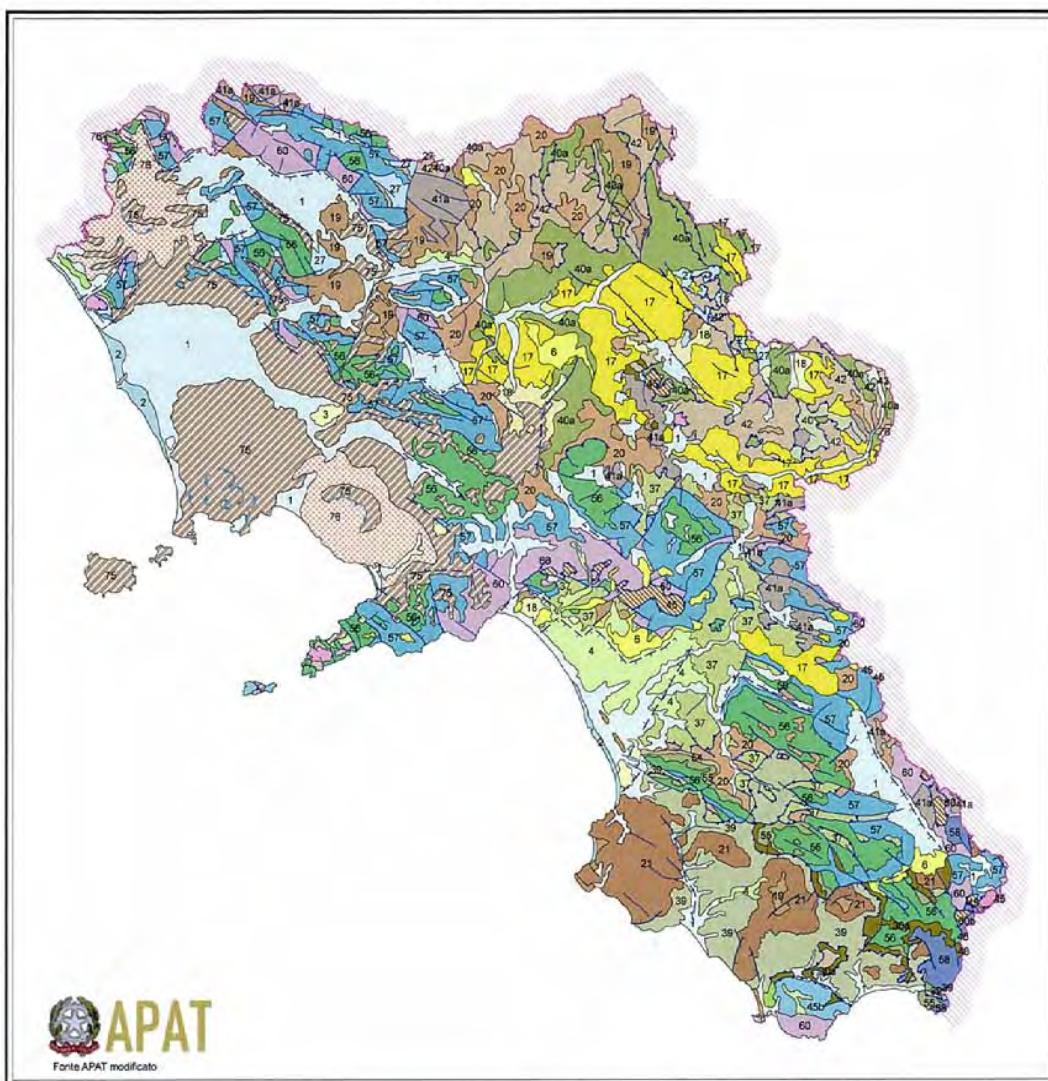




Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



### Carta Geologica



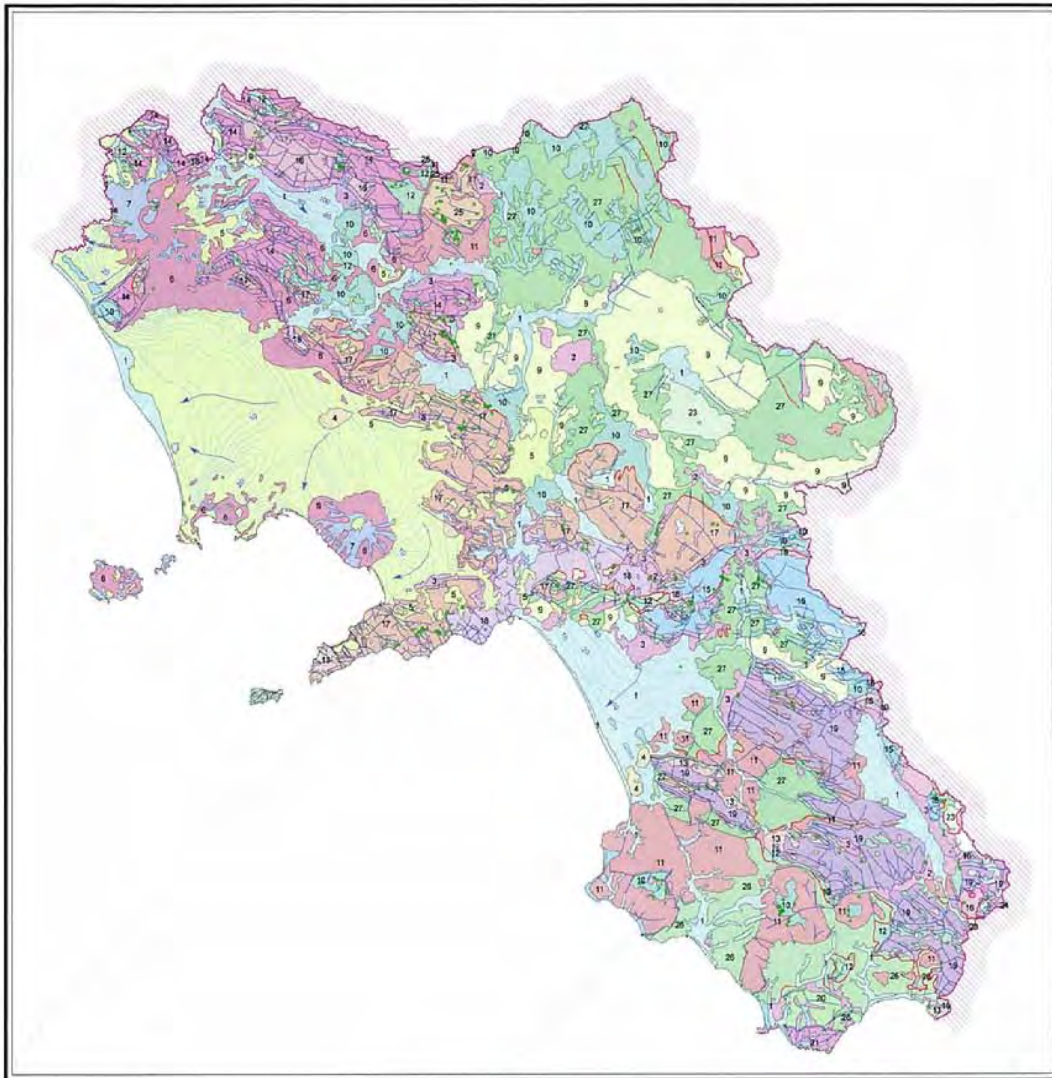
- Contorno tettonico
  - Contorno tettonico moeto
  - Falga traszonante
  - Falga dritta
  - Falga dritta incisa
  - Sovrascandimento
  - Sovrascandimento moeto
  - Ordo di calata
- |   |   |  |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>1. Depositi detriti e calcaree alluvionali, Oligocene</li> <li>2. Depositi delle pianure costiere, depositi eolici, Oligocene</li> <li>3. Travertini, Pleistocene-Olocene</li> <li>4. Alluvioni terrazzati, Pleistocene-Olocene</li> <li>4a. Depositi eolici, Pleistocene-Olocene</li> <li>6. Conglomerati, sabbie e argille, Pliocene-Pleistocene</li> <li>8. Depositi, a luoghi terrazzati conglomerati e sabbie, Pliocene-Pleistocene a luoghi comprendente il Pliocene medio</li> <li>12a. Marna, pelli, sabbie, conglomerati con gessi, Messiniano</li> <li>16. Pelli, sabbie e conglomerati, Pleistocene inferiore-medio, a luoghi comprendente il Pliocene superiore</li> <li>17. Pelli, sabbie e conglomerati, localmente con olotostopi di 37, Pliocene</li> <li>18. Calcani marnosi, marna, pelli, arenarie, conglomerati e gessi, localmente con olotostopi di 37, Messiniano superiore-Pliocene inferiore</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>19a. Calcani evaporitici, pelli, arenarie conglomerati, gessi e gessoliti (19a), Messiniano</li> <li>19. Pelli, arenarie e conglomerati, anche in facies torbiditiche, Tortosiano medio-Messiniano inferiore</li> <li>20. Marna, pelli, arenarie e conglomerati, anche in facies torbiditiche, Langhiano-Vesuviano inferiore</li> <li>21. Calcani marnosi, marna, pelli, arenarie e conglomerati, anche in facies torbiditiche, Aquiluniano-Saravalliano, a luoghi comprendente l'Oligocene superiore</li> <li>23. Pelli, sabbie e conglomerati, Pliocene medio-Pleistocene medio</li> <li>26. Torbiditi arenacei ed arenaceo-pellicoli, talvolta marna blummosa, gessi e gessoliti torbiditiche, alla base marna calcarea, marna e argille empiagliche del Saravalliano superiore-Messiniano inferiore, Messiniano</li> <li>27. Torbiditi arenaceo ed arenaceo-pellicoli, localmente breccia intercalata, alla base marna calcarea, marna e pelli empiagliche del Saravalliano superiore-Tortosiano, Tortosiano, a luoghi comprendente il Messiniano</li> <li>28a. Torbiditi arenaceo-pellicoli e pellicolo-arenaceo, localmente con olotostopi di 37 e 39, torbiditi calcareo marnosi e marnoso-arenaceo-pellicoli, localmente con, alla base, arenarie e calcarenitiche giovanili del Aquiluniano-Langhiano inferiore, Langhiano-Tortosiano superiore, a luoghi comprendente il Burdigaliano superiore</li> <li>30a. Torbiditi arenaceo ed arenaceo-marnoso-pellicoli, Aquiluniano-Langhiano</li> <li>32. Marna con intercalazioni di argille ed arenarie, Torbiditi arenaceo-vulcanoclastiche ed arenaceo-pellicolo-marnosa, Oligocene Burdigaliano</li> <li>37. Argilli, calcani, breccie a matrice argillosa, arenarie e pelli torbiditiche, Cretaceo superiore-Oligocene, a luoghi comprendente il Miocene inferiore</li> <li>38. Calcani, argille, arenarie, conglomerati e breccie a matrice argillosa, Giurassico medio-Oligocene, a luoghi comprendente il Miocene inferiore</li> <li>40. Marna calcarea, marna e pelli, Eocene superiore-Tortosiano</li> <li>40a. Marna calcarea, marna e pelli con diffuse intercalazioni di calcareniti torbiditiche, Eocene superiore-Tortosiano</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>41a. Calcani e calcani marnosi con selce, marna calcarea, radiolari e pelli con diffuse intercalazioni di calcareniti torbiditiche, Aptiano-Eocene</li> <li>42. Calcani e calcani marnosi con selce, marna calcarea, marna e pelli, localmente con intercalazioni di calcareniti torbiditiche, Aptiano-Miocene inferiore</li> <li>45. Calcani e dolomie con selce, radiolari e marna; argilli e argille siltose, Giurassico-Cretaceo inferiore, a luoghi comprendente il Triassico superiore</li> <li>49a. Calcani e dolomie con selce, radiolari e marna; argilli e argille siltose con prevalenti intercalazioni di calcareniti torbiditiche, Giurassico-Cretaceo inferiore, a luoghi comprendente il Triassico superiore</li> <li>49. Calcani e dolomie, talvolta sabbie, calcani marnosi e argille marnose, localmente blummosa, Triassico medio-Lias inferiore</li> <li>54. Calcani organogeni e biotiditici, Miocene, a luoghi comprendente l'Oligocene superiore</li> <li>55. Calcani organogeni e biotiditici, Paleogene</li> <li>56. Calcani, calcari dolomici e dolomie, sabbie alla base livelli bauxitici, Cretaceo superiore, localmente Cretaceo inferiore</li> <li>57. Calcani, calcari dolomici e dolomie, talvolta con livelli marnosi, Giurassico-Cretaceo inferiore</li> <li>58. Calcani organogeni e biotiditici, calcani, calcani dolomici e dolomie, Giurassico medio-Paleogene</li> <li>60. Calcani, calcari dolomici e dolomie, calcari marnosi, marna e argille blummosa, Triassico-Giurassico inferiore</li> <li>60a. Calcani, arenarie e pelli, Triassico inferiore-medio</li> <li>75. Trachiti, fonoliti, latti, shoshoniti, basalti (lave e proclasti), Pleistocene-Olocene</li> <li>76. Tefiti, letti torbiditiche, fonoliti, tefiti (lave e proclasti), Pleistocene-Olocene</li> </ul> |
|---|---|--|



Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



### Carta dei Complessi Idrogeologici



• Sorgenti potabili

Piezometriche

→ Assi di drenaggio

#### Complessi Idrogeologici

- 1. Complesso alluvionale-costiero
- 2. Complesso lacustre
- 3. Complesso dei depositi epiclastici continentali
- 4. Complesso dei travertini
- 5. Complesso delle piroclastiti da caduta
- 6. Complesso delle piroclastiti da flusso
- 7. Complesso delle lave
- 8. Complesso sabbioso-conglomeratico
- 9. Complesso molassico
- 10. Complesso arenaceo-conglomeratico
- 11. Complesso delle successioni arenaceo-calcareo-pelitiche

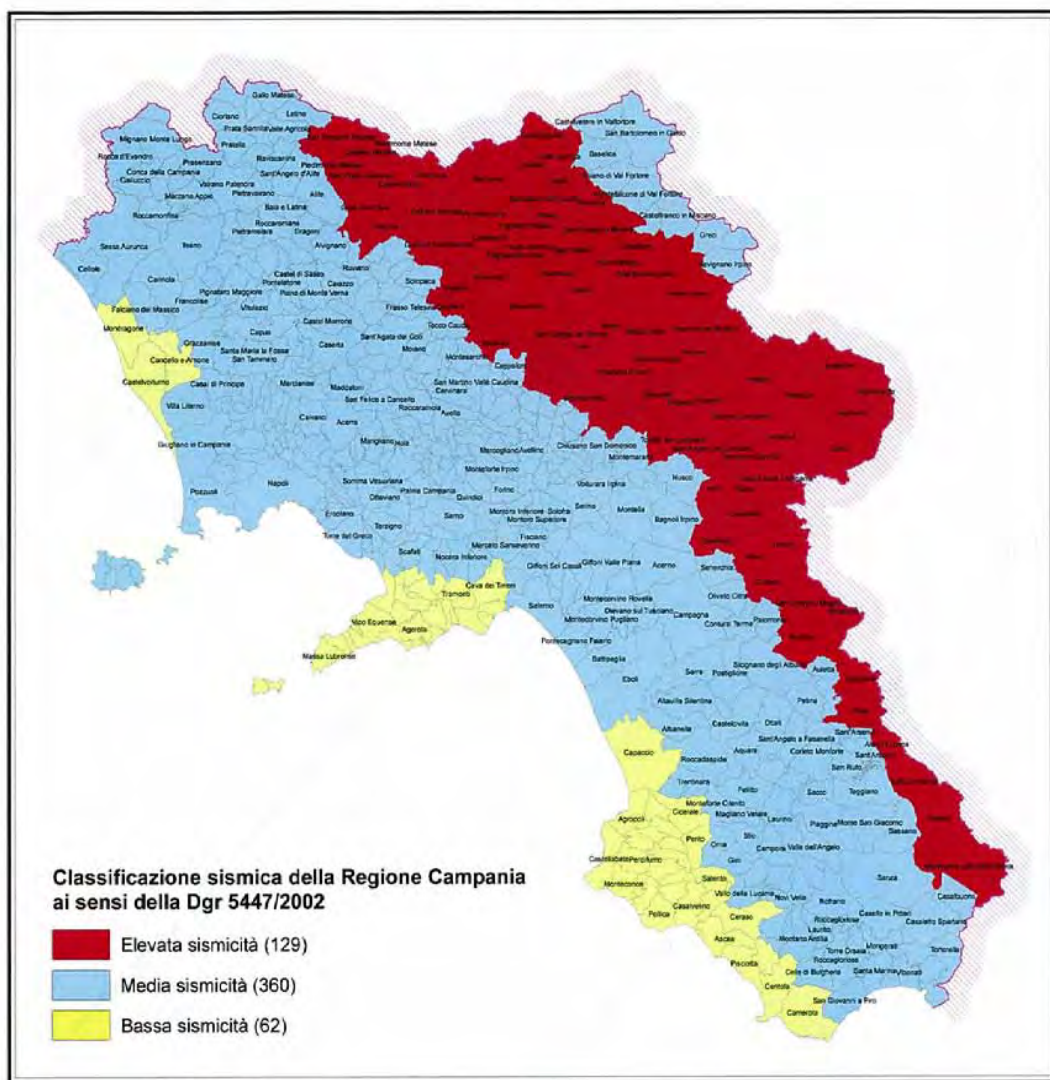
- 12. Complesso delle successioni pelitico-calcaree
- 13. Complesso calcarenitico-marnoso di transizione
- 14. Complesso calcareo dell'Unità' Matese-Monte Maggiore e Monte Alpi
- 15. Complesso calcareo delle Unità' del M.te Marzano e M. li della Maddalena
- 16. Complesso dolomitico dell'Unità' Monti della Maddalena e Monte Foraporta
- 17. Complesso calcareo dell'Unità' Picentino-Taburno
- 18. Complesso dolomitico-marnoso dell'Unità' Picentino-Taburno
- 19. Complesso calcareo dell'Unità' Alburno-Cervati-Pollino
- 20. Complesso calcareo dell'Unità' Bulgheria-Verbicaro
- 21. Complesso dolomitico dell'Unità' Bulgheria-Verbicaro
- 23. Complesso silico-marnoso delle Unità' Lagonegri I e II
- 24. Complesso dei calcari con selce delle Unità' Lagonegri I e II
- 25. Complesso calcareo-marnoso delle Unità' molsane
- 26. Complesso calcareo-argillitico dell'Unità' Nord-calabrese
- 27. Complesso argilloso-calcareo delle Unità' Sicilidi
- 99. Corpi Idrici



Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



### Classificazione Sismica



Zonazione Sismogenetica ZS 9  
(da AA.VV. INGV, 2004)

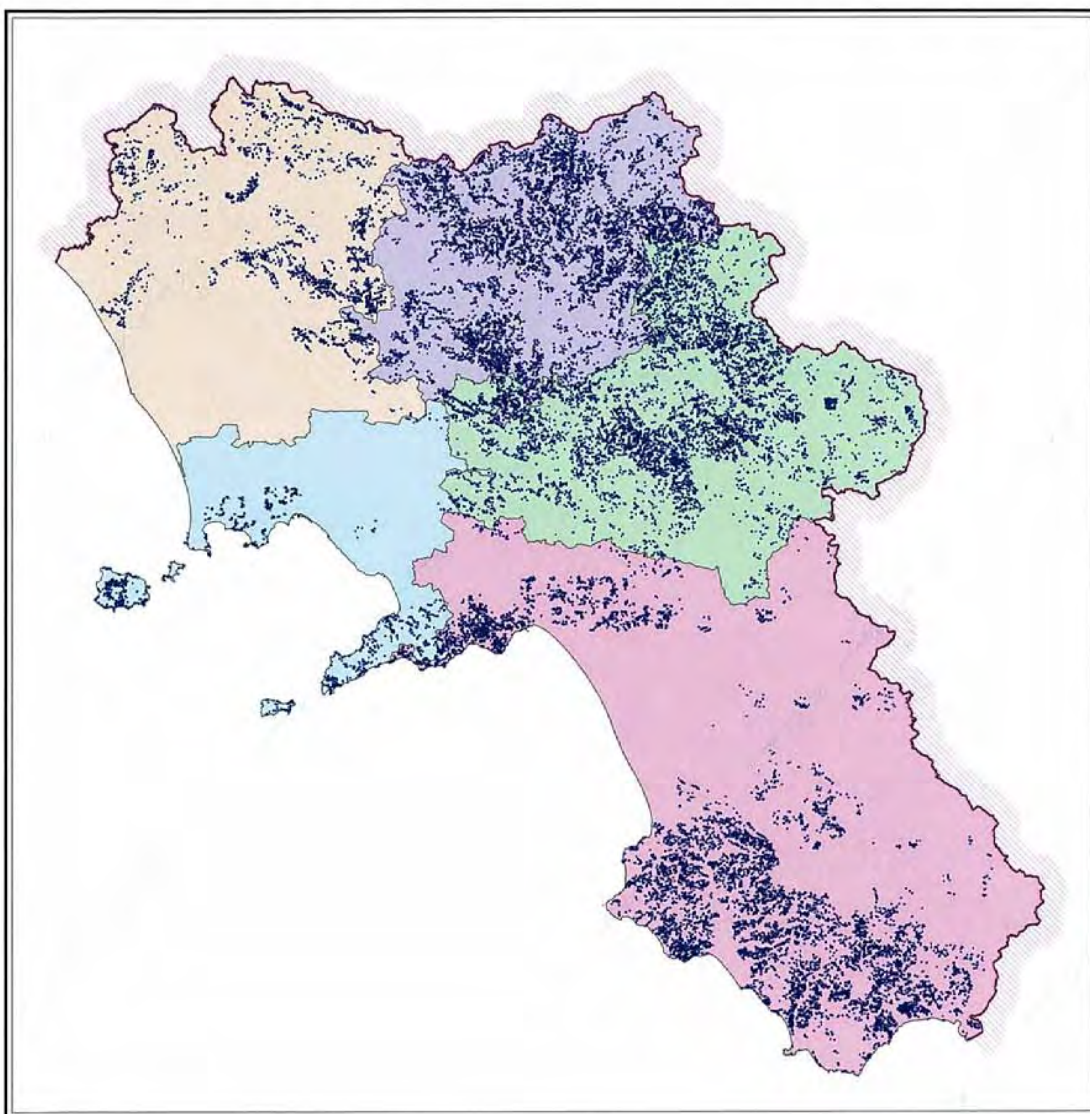




Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



### Progetto IFFI (Inventario dei fenomeni franosi in Italia)



#### Evento censito

- Dissesto poligonale e/o puntuale

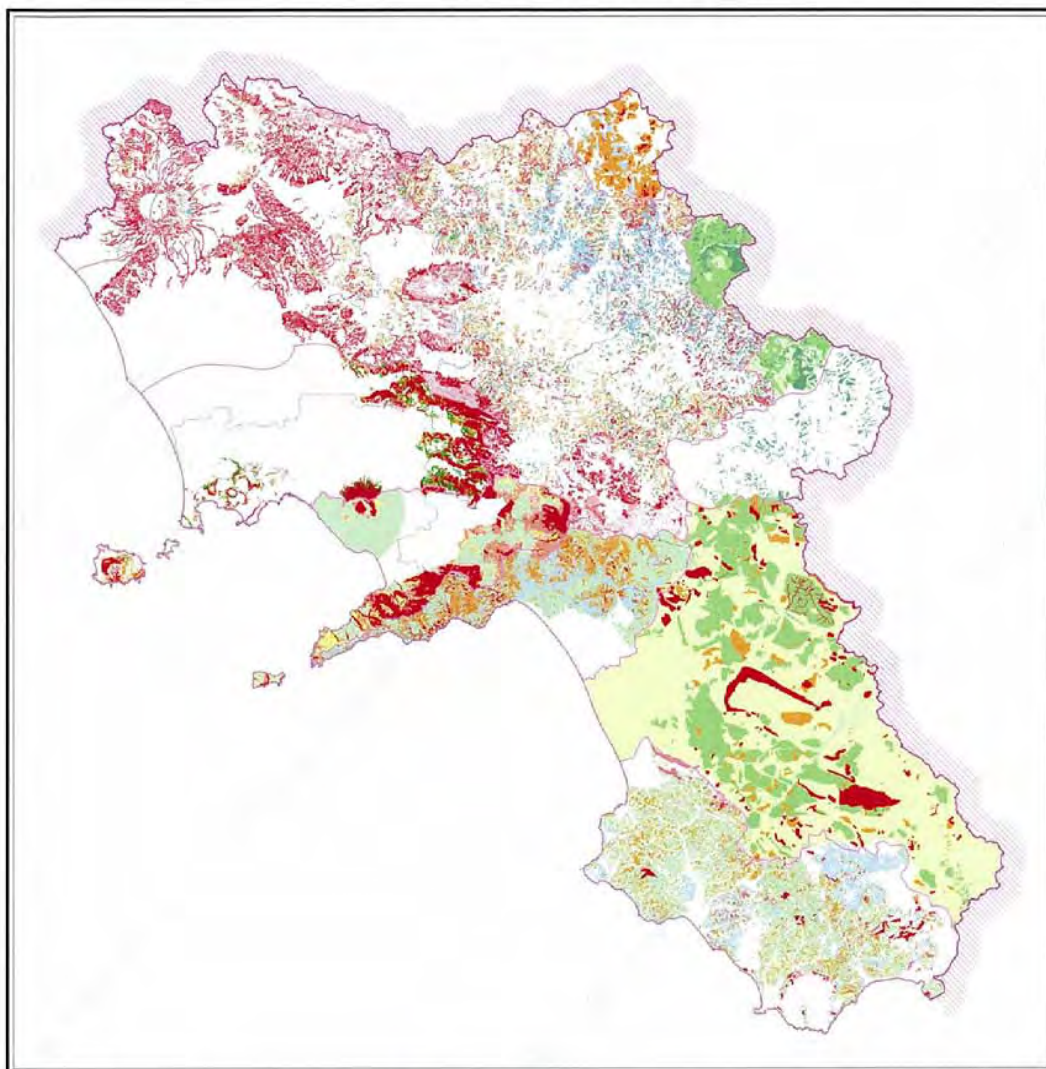
#### Numero di eventi per provincia

Napoli .....	1.163
Salerno .....	7.285
Avellino .....	6.610
Benevento .....	6.335
Caserta .....	2.037

**REGIONE CAMPANIA**  
Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



### Carta della Pericolosità da Frana



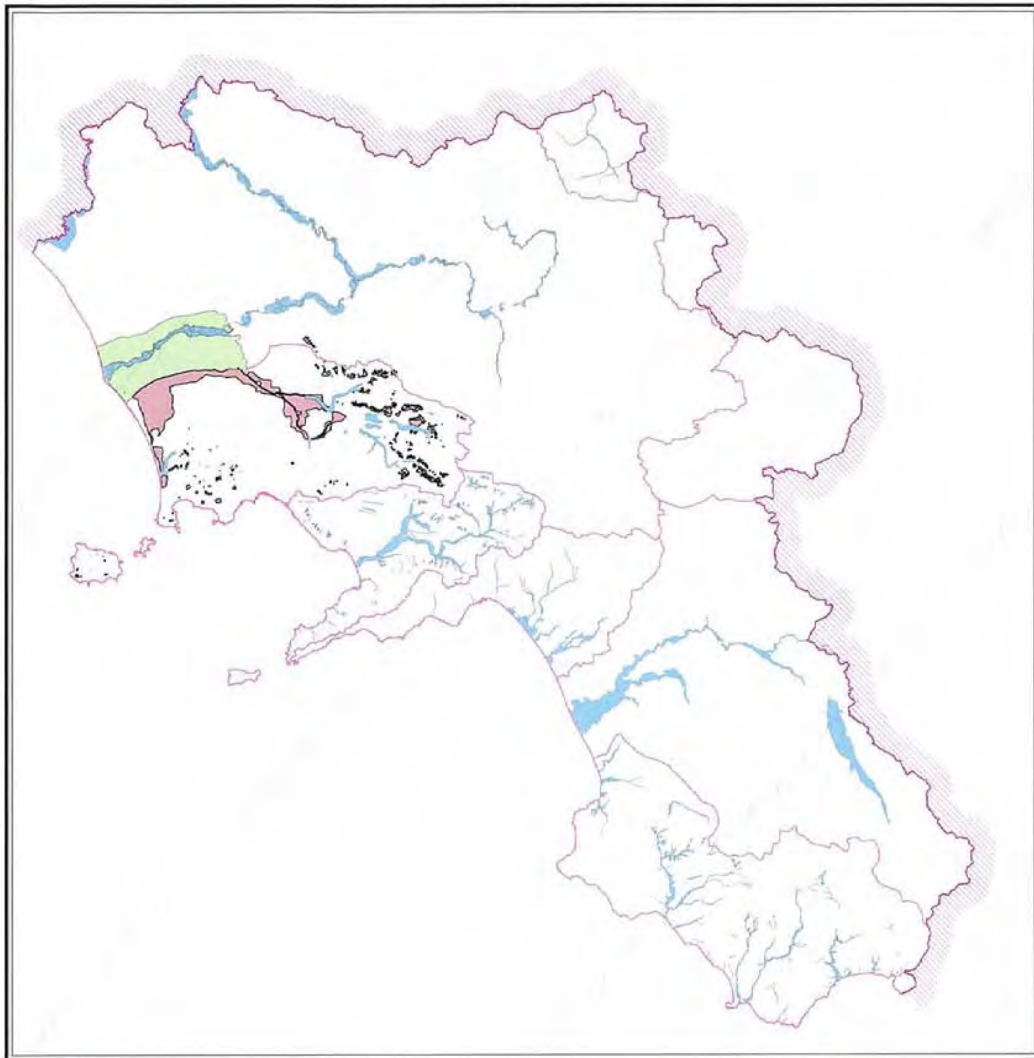
<p>□ Limiti provinciali □ Limite (presunto) tra le Autorità di Bacino</p> <p><b>LIRI-GARIGLIANO e VOLTURNO nazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>R1</li> <li>R2</li> <li>R3</li> <li>R4</li> <li>Rpa</li> <li>Rpb</li> <li>R1 parco</li> <li>R2 parco</li> <li>R3 parco</li> <li>R4 parco</li> <li>Rpa parco</li> <li>Rpb parco</li> <li>Apb</li> <li>Area di alta attenzione A4</li> <li>Area di medio-alta attenzione A3</li> <li>Area di media attenzione A2</li> <li>Area di moderata attenzione A1</li> <li>Apb</li> </ul> <p><small>dal Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico</small></p>	<p><b>SARNO regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Bassa</li> <li>Moderata</li> <li>Elevata</li> <li>Molto elevata</li> <li>Media Elevata</li> </ul> <p><b>DESTRA SELE regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>P1</li> <li>P2</li> <li>P3</li> <li>P4</li> </ul> <p><b>PUGLIA interregionale (per i bacini campani Ofanto, Interregionale Caloggio e Cervaro, regionali)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>PG1</li> <li>PG2</li> <li>PG3</li> </ul> <p><b>NORD-OCCIDENTALE regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>P0-Area a suscettibilità alta all'innesco, al transito e/o all'invasione da frana</li> <li>P1-Area a suscettibilità media all'innesco, al transito e/o all'invasione da frana</li> <li>P2-Area a suscettibilità bassa all'innesco, al transito e/o all'invasione da frana</li> <li>Area suscettibile all'invasione di materiale detritico-fangoso, di incerta classif. ....</li> <li>Area con attività estrattiva in cui sono necessari studi di dettaglio ...</li> <li>Pareti di tufo con interv. di stabilizzazione (reti, cavi d'acciaio) ...</li> <li>Pareti di tufo con interv. di stabilizzazione (spritz-beton) ...</li> <li>Pareti di tufo con interv. di stabilizzazione (muro di sostegno)</li> </ul>	<p><b>SINISTRA SELE regionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Moderata</li> <li>Media</li> <li>Elevata</li> <li>Molto elevata</li> <li>Moderata potenziale</li> <li>Media potenziale</li> <li>Elevata potenziale</li> <li>Molto elevata potenziale</li> </ul> <p><b>SELE interregionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Alta</li> <li>Media</li> <li>Bassa</li> <li>Irrelevante</li> </ul> <p><b>TRIGNO, BIFERNO e MINORI, SACCIONE e FORTORE interregionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Estremamente Elevata</li> <li>Elevata</li> <li>Moderata</li> </ul> <p><small>dal Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico</small></p>
---	---	---



Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



### Carta delle Aree Inondabili



- Aree inondabili
- AdB Nord-Occidentale  
Pericolosità da invasione per fenomeni  
di trasporto liquido e solido da alluvionamento
- AdB Liri-Garigliano e Volturno  
Aree di retroargine

AdB	Aree Inondabili		
	(km <sup>2</sup> )	% nel bacino	% in Regione
Liri Garigliano - Volturno	355,2	6,4	0,026
Interr. Sele	119,2	4,7	0,009
Nord-Occidentale	188,0	13,4	0,014
Sinistra Sele	41,0	2,6	0,003
Destra Sele	19,2	2,8	0,001
Sarno	48,5	7,0	0,004
Trigno, Biferno, Fortore etc.	3,2	1,3	0,000
Puglia	0,0	0,0	0,000



Assessorato al Governo del Territorio  
Piano Territoriale Regionale



### Carta dei Geositi della Campania



- Geositi**
- Geositi
  - + Grotte, inghiottitoi
- Provincia**
- Avellino
  - Benevento
  - Caserta
  - Napoli
  - Salerno

**EMENDAMENTO AL:**

**PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

**Articolo 2**

Il comma 1 dell'articolo 2 è così sostituito:

1. Il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio-economica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale - DSR - e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari.

  
Salvatore RONGHI

2.2

EMENDAMENTO AL: -

**PROGETTO DI LEGGE:**  
**APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.**  
 Reg.Gen. 264

Articolo 3

L'articolo 3 è così sostituito:

**“Art. 3***Procedimento di pianificazione paesaggistica*

1. La Regione, in attuazione dell'articolo 144 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, al fine di assicurare la concertazione istituzionale e la partecipazione al procedimento disciplina l'attività di pianificazione paesaggistica così articolata:
- a) quadro unitario di riferimento paesaggistico costituito dalla carta dei paesaggi della Campania di cui alla lettera b) del comma 6 dell'articolo 1;
  - b) linee guida per il paesaggio in Campania di cui al comma 5 dell'articolo 1, contenenti direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici per la ricognizione, la salvaguardia, e la gestione e valorizzazione del paesaggio da recepirsi nella pianificazione paesaggistica provinciale e comunale;
  - c) piano paesaggistico di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 42/2004, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b),c) e d) dello stesso decreto redatto congiuntamente con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, approvato dal consiglio regionale.
  - d) piani territoriali di coordinamento provinciali, attuativi della Convenzione europea del paesaggio, finalizzati alla valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, redatti in coerenza con i documenti di cui all'articolo 1, comma 1, e concorrenti alla definizione del piano paesaggistico di cui alla lettera c). ”

Pasquale SOMMESE

Pietro CIARLO

Michele CAIAZZO

3.9

**EMENDAMENTO AL:**

**PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

Articolo 4

L'articolo 4 è così sostituito:

**Art. 4**

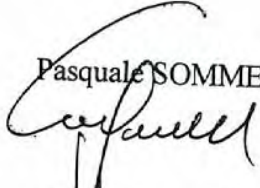

*Attività di copianificazione*

1. La copianificazione è l'attività di concertazione integrata tra i soggetti istituzionali titolari di funzioni di pianificazione territoriale e urbanistica, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 16/2004.
2. La Regione, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di coordinamento dei processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attua la cooperazione istituzionale di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, anche attraverso le attività di copianificazione, finalizzata all'attuazione delle strategie di scala regionale, di seguito riportate:
  - a) procedimento di pianificazione paesaggistica ;
  - b) definizione, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del Ptr, degli indirizzi e degli indici per la distribuzione dei carichi insediativi del dimensionamento degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
  - c) definizione delle intese tra i soggetti istituzionali titolari di funzioni di pianificazione territoriale e urbanistica, anche al fine della promozione della cooperazione tra gli enti locali di cui alla legge regionale n. 16/2004;
  - d) definizione delle proposte di aggiornamento della pianificazione territoriale regionale, anche in relazione alla flessibilità della pianificazione sovordinata di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 16/2004;
  - e) definizione degli indirizzi di pianificazione dei campi territoriali complessi definiti al quarto quadro territoriale di riferimento del documento di piano del Ptr e delle aree di confine interregionali ed -interprovinciali nonché la promozione di organismi interregionali per l'attuazione di piani e programmi;
  - f) promozione di organismi interregionali e interprovinciali per l'attuazione di piani interventi previsti dalla programmazione socio - economica regionale;

4.17

- g) valutazione delle implicazioni urbanistiche territoriali e ambientali dei grandi progetti previsti dalla programmazione socio - economica regionale, individuati come campi territoriali complessi;
- h) valutazione delle implicazioni urbanistiche e territoriali dei piani strategici delle città capoluogo così come definiti dalla programmazione socio - economica regionale;
- i) organizzazione delle conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile previste per la consultazione dei territori compresi nei singoli sistemi territoriali di sviluppo individuati nel documento di piano del Ptr;
- l) analisi delle implicazioni urbanistiche e territoriali di piani strategici, con riferimento ad ambiti territoriali di coordinamento intercomunale, individuati nella cornice dei sistemi territoriali di sviluppo di cui al terzo quadro territoriale di riferimento del documento di piano del Ptr, funzionali agli obiettivi operativi della programmazione socio - economica regionale;
- m) definizione di modalità e criteri per l'individuazione di un complesso di indicatori di efficacia la cui descrizione e valutazione deve essere contenuta negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, al fine di verificare e monitorare l'efficacia delle trasformazioni territoriali e lo stato di attuazione del Ptr, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti lo sviluppo socio - economico, la sostenibilità e la partecipazione, di cui alle disposizioni del titolo I della legge regionale n.16/2004;
- n) definizione degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale con l'individuazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo n.42/2004 e successive modifiche, con particolare riguardo agli usi civici, anche in relazione alla destinazione d'uso ammissibile;
- o) aggiornamento degli aspetti strategici dei cinque quadri di riferimento territoriali ai sensi del comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 16/2004.

Segue  
H.17

Pasquale SOMMESE  
  
Rietro CIARLO  




Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE  
Il Presidente

**Emendamenti al disegno di Legge  
"Approvazione e disciplina del Piano Territoriale"**  
Reg. Gen. 264 e relativi allegati.  
Proposta di delibera amministrativa "L.R. 22 dicembre 2004, n. 16, art.  
Piano Territoriale Regionale".

**EMENDAMENTI ALL'ARTICOLO 4**

- Al comma 1, aggiungi lettera "p" - "Promuove la cooperazione tra enti locali per mezzo di specifiche intese finalizzate alla salvaguardia dei territori aventi valori ambientale e culturale".

  
Gennaro OLIVIERO (Ps)

h.9

SUB EMENDAMENTO ALL' EMENDAMENTO n. 5,12:

**PROGETTO DI LEGGE:**  
**APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.**  
**Reg.Gen. 264**

Articolo 5

Al comma 4 dell'articolo 5 dopo la parola "varianti" aggiungere "ovvero dagli enti e organismi di diritto pubblico responsabili dei processi di programmazione socio-economica locale afferenti i sistemi territoriali di sviluppo.

  
Salvatore RONGHI

0.5.12.1

SUB EMENDAMENTO ALL' EMENDAMENTO n. 5.12 :

**PROGETTO DI LEGGE:**  
**APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.**  
Reg. Gen. 264

Articolo 5

Al comma 5 dell'articolo 5:

**dopo le parole “ dal soggetto proponente” aggiungere le seguenti parole “ con il  
concorso delle attività dei laboratori di pianificazione “**

  
Salvatore RONGHI

0.5.12.2

**EMENDAMENTO AL:****PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

## Articolo 5

L'articolo 5 è così sostituito:

**“Articolo 5***Conferenza permanente di pianificazione*

1. Per l'attuazione delle attività di cui al comma 2 dell'articolo 4, è istituita la conferenza permanente di pianificazione.
2. La conferenza di cui al comma 1, presieduta dall'Assessore regionale al governo del territorio, è composta dal Presidente della commissione consiliare regionale competente, dall'assessore al bilancio con il compito di raccordo tra la programmazione economica e quella territoriale e dai Presidenti delle province o dagli assessori provinciali da loro delegati, in qualità di membri permanenti.
3. La conferenza convocata dal suo presidente, è integrata di volta in volta, con funzioni consultive, per gli aspetti di specifica competenza, dall'assessore regionale preposto al relativo piano di settore, dai rappresentanti degli enti locali, degli enti e delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti nelle attività di copianificazione di cui al comma 2 dell'articolo 4.
4. Le proposte da sottoporre alla conferenza, possono essere formulate anche da uno o più comuni interessati alla definizione dei piani urbanistici generali o attuativi e loro varianti.
5. La proposta di cui al comma 4, elaborata dal soggetto proponente è accompagnata da un documento operativo di riferimento contenente:
  - a) un preliminare di piano, composto da una relazione e da idonea cartografia, esplicativo delle strategie, delle azioni e delle principali scelte operate dal soggetto proponente;
  - b) una relazione esplicativa dei rapporti intercorrenti tra il preliminare di piano e le strategie definite nei livelli di pianificazione e programmazione sovraordinata;
  - c) uno studio degli effetti prodotti e delle azioni di riequilibrio adottate dal preliminare di piano sul contesto urbanistico e sul sistema ambientale di riferimento, redatto anche in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

h 5.32

**SUB EMENDAMENTO ALL' EMENDAMENTO 6.1:**

**PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

**Articolo 6**

Al comma 1 dell'articolo 6 :

**sostituire le parole** “ in caso di valenza positiva della proposta di cui al comma 4 dell'articolo 5” **con le parole** “ in caso di raggiungimento dell'intesa di cui al comma 7 dell'articolo 5.”

*Pasquale SOMMESE*

*Pietro CIARLO*

**O.G. 1.1**



Consiglio Regionale della Campania

**EMENDAMENTO AL:**

**PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

Articolo 6

L'articolo 6 è così sostituito:

Articolo 6

1. In caso di valutazione positiva della proposta di cui al comma 4 dell'articolo 5, si procede all'accordo di pianificazione che equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle previsioni in esso contenute e determina l'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica generale o attuativa, e varianti.
2. Per lo svolgimento e le procedure dell'accordo di pianificazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 16/04.
3. Gli strumenti di pianificazione, approvati con l'accordo di pianificazione, sono ratificati entro trenta giorni, a pena decadenza, dagli organi competenti alla loro approvazione.

Antonio AMATO

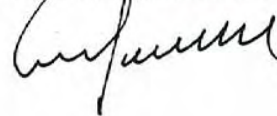
6.1

**SUB EMENDAMENTO ALL' EMENDAMENTO 9.1:**

**PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

Le parole “ **di cui alle lettere c) e d)**” sono sostituite dalle parole “ **di cui alla lettera c)**”

*Pasquale* SOMMESE




9.1.1  
~~9.12~~

**EMENDAMENTO AL:****PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

## Articolo 9

Il comma 7 è così sostituito :

“ 7 . Dall’approvazione dei piani di cui alla lettere c) e d), comma 1, articolo 3, perdono validità ed efficacia i Piani territoriali paesistici – Ptp – vigenti, ivi compreso il Put di cui alla legge regionale 27 giugno 1987, n. 35.”

  
Sorrentese Pasquale

9.1

**SUB-EMENDAMENTO SOSTITUTIVO DELL' EMENDAMENTO N. 9.11  
Al Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale  
Regionale"  
(Reg. Gen. n. 264)**

*proponi*  
All'Art. 9, al primo rigo, dopo la parola "aggiorna" aggiungere "ogni due anni"

Salvatore Ronghi



9.3

**EMENDAMENTO AL:****PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

## Articolo 9

Al comma 9 dell' articolo 9 dopo le parole "di cui al comma 3 dell'articolo 1," sostituire da " anche" a " regionale" con "anche al fine di garantire sinergie con la programmazione socio economica regionale e con le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale - DSR - e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari."



Salvatore CONGHI

9.13

**EMENDAMENTO AL:**

**PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

Articolo 9

Alla fine del comma 9 dell'articolo 9 aggiungere :

“L'aggiornamento tiene conto della vision socio-economica nell'ambito del documento di piano e della cartografia”

  
Salvatore RONGHI

g. 14

**EMENDAMENTO**  
**Al Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

**All'art. 9, aggiungere il seguente comma:**

**"12.** E'istituito, ai sensi dell'art. 133 del DLgs. 42/2004 con le finalità ivi indicate, l'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio anche con funzioni di Centro Cartografico Regionale per l'attuazione dei commi 1, 2, 3 e 4.

*S. M. M.* (STELLATO)

9.9



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

## EMENDAMENTO

Progetto di Legge  
Approvazione e Disciplina del Piano Territoriale Regionale  
Reg. Gen: 264 e relativi allegati

### EMENDAMENTO SOSTITUTIVO:

**NELLA RELAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE, AL PUNTO 2.6  
PAGINA 43 ALLE PAROLE :**

*"A seguito della predetta verifica, si è riscontrata la non piena compatibilità dei vigenti strumenti di pianificazione paesistica a quanto previsto nell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001"*

### SOSTITUIRE LE PAROLE :

**"A seguito della predetta verifica, si è riscontrata la non piena compatibilità dei vigenti strumenti di pianificazione paesistica a quanto previsto nell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 [articolo 8, fatta eccezione per il Piano Urbanistico Territoriale della penisola sorrentino-amalfitana, che "rappresenta uno strumento di pianificazione le cui disposizioni appaiono sostanzialmente compatibili con le previsioni del succitato Accordo" (Deliberazione Giunta regionale n° 1543 del 24 Aprile 2003 - Verifica di compatibilità tra gli strumenti di pianificazione urbanistica paesistica e l'Accordo Stato Regioni del 19.4.2001. Allegato A)]"**

Il Consigliere

Antonio Scala

**REL 1**



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

## EMENDAMENTO

**Progetto di Legge**  
**Approvazione e Disciplina del Piano Territoriale Regionale**  
**Reg. Gen: 264 e relativi allegati**

## RELAZIONE

Il Piano Territoriale Regionale discende ed è in esecuzione della L.R. 16/04.

La nostra Regione, purtroppo, risulta essere devastata da tanti abusi edilizi dovuti sia alla presenza di organizzazioni criminali, sia alla inefficienza dei pubblici poteri, che quando non solo collusi, mostrano una frustrante impotenza.

Si salva in parte, l'area Sorrentino-Amalfitana, dove l'abusivismo è stato contenuto dalla presenza del Piano Urbanistico Territoriale (PUT).

Ebbene, proprio su quest'area la Regione, con l'approvando PTR, sembra voler creare le premesse per vanificare le norme di tutela introducendo il suggestivo criterio che tutti i territori della Campania devono essere ugualmente tutelati, ma di fatto abbassando i livelli di salvaguardia.

Infatti, se è vero che una tutela di base deve pur esservi per tutti i territori della Campania, non possiamo omologare gli splendidi paesaggi della costiera amalfitana e della penisola sorrentina, o delle nostre isole o della zona Flegrea che tutto il mondo ci invidiano e che per buona parte è ritenuto "Patrimonio dell'Umanità", con altre zone, che se pur degne di rispetto, da un punto di vista paesistico non hanno le stesse valenze.

Per le aree di pregio, non solo per la penisola sorrentina o per la costiera amalfitana, vi è bisogno di una tutela in più e questa tutela, fino ad oggi, è stata assicurata – anche se parzialmente – dal PUT dell'area Amalfitano-Sorrentina.

Il PTR si prefigge il compito non solo della regolamentazione ma anche e soprattutto della salvaguardia, in particolar modo delle aree di pregio, ma per quanto riguarda proprio il PUT, in esso si ravvisano imprecisioni, che se non opportunamente modificate, rischiano di rendere vani tutti gli sforzi fino ad oggi profusi per tutelare l'area Amalfitano-Sorrentina.

**Al punto 2.6, pagina 42 della proposta di PTR (BURC n. 10/2007) è testualmente riportato:**

"Con deliberazione n. 1543 del 24 Aprile 2003 (pubblicata sul numero speciale del BURC del 8 agosto 2003) si è approvato ( da parte della Giunta Regionale e, quindi dall'assessorato competente, ndr), nel rispetto di quanto disposto dall'art. 8 (dell'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 per l'esercizio dei poteri in materia di paesaggio, il documento denominato "Verifica di compatibilità tra gli strumenti di pianificazione paesistica e l'accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 composto da numero quattro elaborati (Allegato A: Relazione; Allegato B: le reti ecologiche nella tutela e nella



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

pianificazione del paesaggio in Campania; Allegato C: Analisi degli strumenti di pianificazione urbanistica; Allegato D: Testo integrale degli strumenti di pianificazione paesistica.

Orbene, l'art. 8 dell'Accordo Stato-Regione citato, recita testualmente:

**Articolo 8. Attuazione della pianificazione paesistica**

- 1. Nell'attività di pianificazione paesistica prevista dall'art. 149 del Testo Unico le Regioni si conformano ai criteri e alle modalità prescritti dal presente accordo.
- 2. Entro due anni dalla data di entrata in vigore del presente accordo ( e siamo al 19 aprile 2003...ndr) le Regioni che hanno redatti i piani di cui all'art. 149 del testo unico, **verificano con apposito atto la compatibilità** tra le disposizioni di detti piani e le previsioni del presente accordo. Le Regioni nei due anni successivi (e arriviamo al 19 aprile 2005) provvedono, ove necessario, per l'adeguamento della pianificazione paesistica attraverso l'adozione di apposito atto.
- ....( omissis).

La prima parte del citato articolo 8 va felicemente in porto con solo 5 giorni di ritardo, rispetto alla scadenza indicata e, così, il 24 aprile del 2003 vedono la luce le - **Linee guida per la pianificazione territoriale regionale: "Verifica di compatibilità tra gli strumenti di pianificazione paesistica e l'accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001"**.(con allegati).

Hanno lavorato a tale "verifica" il meglio che c'è in Campania sotto il profilo urbanistico, ingegneristico, legislativo ed economico, e ne assume la guida il Prof. Attilio Belli della Università di Napoli Federico II°, Facoltà di Architettura con funzioni di Coordinatore Scientifico ( Allegato "A").

La situazione attuale dei piani paesistici della Campania è la seguente:  
esistono tre tipi di piani:

- i Piani territoriali Paesistici (PTP) sottoposti alla disposizione dell'art. 162 del D.L.vo n° 490 del 29/10/99 e redatti ai sensi dell'art.149 del D.L.vo 490 del 29.10.99 (ex legge 431/85 articolo 1 bis);
- il Piano Paesistico dell'isola di Procida redatto precedentemente alla legge n.431 dell'8.8.1985;
- il Piano Urbanistico Territoriale dell'area sorrentino-amalfitana, approvato, ai sensi della L 431/85 con la L.R. 35/87.

Vale la pena di ricordare che in una prima bozza del PTR si affermava, in buona sostanza che : " **tutti i piani paesisti della regione Campania, non sono conformi all'accordo Stato-Regioni del 19.4.2001 che vanno, perciò rifatti, tranne quello dell'area Amalfitano-Sorrentina che va, perciò, solo aggiornato**".

Tra il PUT e gli altri piani paesistici vi era, quindi, in un primo momento, una differenza: l'uno andava "solo" aggiornato, tutti gli altri rifatti.

Nella stesura finale del PTR, invece, si fa un tutt'uno dei piani paesistici esistenti, senza distinzioni salvo sottili affermazioni suggestive ma destituite di ogni fondamento.



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Il "Comitato Scientifico", chiamato a fare le valutazioni di compatibilità, afferma, **dopo aver bocciato** gli altri piani paesaggistici proponendo per essi una completa riformulazione che anche il piano paesistico di Procida, pur avendo "esercitato una azione di tutela moderatamente efficace...ma trascurando la definizione di obiettivi di qualità .... non risponde agli obiettivi ed alle finalità del citato Accordo Stato-Regioni....e, quindi, esso pure, come i precedenti, va interamente riformulato.

Invece, per quanto riguarda il Piano Urbanistico Territoriale della penisola amalfitano-sorrentina si sottolinea che, **ai fini e per gli effetti dell'art.8 dell'Accordo Stato-Regioni del 19 Aprile 2001**, esso rappresenta uno strumento di pianificazione le cui disposizioni appaiono sostanzialmente compatibili con le previsioni del succitato Accordo.

Il Comitato si esprime, infatti, in questi termini:

"Facendo riferimento all'articolo 2 dell'Accordo Stato-Regioni 2001, è possibile rilevare :

- la documentazione di una **adeguata conoscenza** delle caratteristiche del territorio, **con l'individuazione degli elementi e dei valori da tutelare e recuperate;**
- la considerazione delle dinamiche di trasformazione territoriale con i **fattori di rischio sotto il profilo paesaggistico-ambientale;**
- **l'individuazione di linee di sviluppo compatibili con i valori paesistici;**
- **il coordinamento dell'interazione con i PRG.**

Tuttavia, dato il tempo trascorso dalla sua elaborazione (1977) a oggi si ritiene opportuno :

- per ciò che concerne la zonizzazione, aggiornare talune delimitazioni all'effettivo stato di fatto e di diritto dei luoghi **ferme restando le categorie zonizzative già presenti nel PUT;**
- per ciò che concerne la normativa, **aggiornare** alcuni contenuti in funzione della evoluzione istituzionale e legislativa intervenuta;
- **reinterpretare** i parametri degli standard urbanistici da adottare nei PRG comunali **in una logica di conferma degli obiettivi di qualificazione degli aggregati insediativi e, insieme, di una più cauta precisazione dei livelli di compatibilità tra spazi pubblici e di uso pubblico e connotati paesaggistici ed ambientali dei contesti;**
- rendere più esplicita ed evidente la connessione con il progetto di Rete Ecologica Regionale attraverso un aggiornamento e approfondimento delle caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche, vegetazionali dei territori interessati dal piano nonché dai molteplici problemi di vulnerabilità e di rischio;
- approfondire il tema delle trasformazioni culturali nelle aree agricole, sia in relazione agli adeguamenti che si possono rendere necessari per esigenze di mercato, che in relazione all'introduzione di nuove tecniche produttive".

In conclusione, per quanto concerne il PUT dell'area amalfitano-sorrentina, si propone che i piani territoriali provinciali competenti per territorio, facendone propri i contenuti fondamentali, provvedano ad introdurre gli aggiornamenti e le modifiche sopra indicati".

L'Assessorato all'Urbanistica, facendo di tutt'erba, non rende giustizia a tale indicazione, e facendo di tuttata l'erba un un fascio trae in inganno il Consiglio Regionale della Campania



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

che è chiamato a legiferare in merito a tale delicatissimo argomento ponendo i **“piani che non sono rispondenti all’Accordo Stato-Regione”** (praticamente tutti gli altri) alla stregua del PUT dell’area amafitano-sorrentina che, invece, è **“ sostanzialmente compatibile con le previsioni del succitato accordo”**.

Tale discrasia si trova nella proposta di PTR sempre al punto 2.6 pag. 43 **“A seguito della predetta verifica, si è riscontrato la non piena compatibilità dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica a quanto previsto nell’Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001.”** e mira ad affermare una distorta verità, e cioè che la “verifica” eseguita dal Comitato Scientifico circa l’aderenza dei piani paesaggistici della Campania all’Accordo Stato-Regioni abbia dato un parere univoco, ovvero che essi siano **TUTTI non “pienamente compatibili”** al succitato accordo.

**E questo, appunto, non è vero.**

Il Consiglio Regionale della Campania è chiamato, quindi, ad approvare il PTR anche secondo quanto proposto dal Comitato scientifico istituito dalla regione stessa, in esecuzione del precitato Accordo.

Aggirare, come si tenta di fare, l’art. 8 dell’Accordo Stato-Regioni significa anche vanificare tutto il lavoro svolto dal **Comitato Scientifico** chiamato ad una “Verifica di compatibilità tra gli strumenti di pianificazione paesistica e l’accordo Stato-Regioni del 19.4.2001” ed assunto dalla stessa Giunta Regionale della Campania nella seduta del 24.4.2003, rimandando e rinviando, magari alle Province, l’assunzione, di una pianificazione non in linea con il succitato accordo, né con la “Convenzione Europea del Paesaggio” né con la stessa “carta di Padula” significherebbe aprire la strada ad una pianificazione arbitraria, fuori da ogni regolamentazione, la cui portata, allo stato, non è dato sapere. E tutto ciò andrebbe contro i dettati e lo spirito dello stesso PTR.

Questa Regione, soprattutto in materia urbanistica e pianificatoria, ha bisogno di regole condivise e non può delegare – istituendo una doppia o triplice chiave di lettura in materia di leggi urbanistiche - alle Province o alle Soprintendenze o al Ministero dell’Ambiente l’assunzione di responsabilità che spettano **solo alla Regione** anche perché il Piano Territoriale Regionale o stabilisce i livelli di tutela, di salvaguardia e la qualità della pianificazione paesistica in Campania, oppure non è un Piano: diventa un eterno continuo rimandare e demandare ad altri ciò che è, invece, una precisa competenza regionale, senza contare che in assenza di una legge chiara e cogente, il tutto si trasformerebbe in una discrezionalità di pochi (articolo 5 **Disegno di Legge Approvazione e Disciplina del Piano Territoriale Regionale**) che, di volta in volta, “farebbero”, a loro piacimento, il piano urbanistico o paesaggistico che sia a secondo degli interessi di un numero limitato di “eletti” presenti, di volta in volta, sui territori.

Pertanto è necessario che nella relazione del PTR che stiamo per approvare si faccia una doverosa modifica per affermare verità già sanciti in altri atti della stessa Regione Campania.

Il Consigliere

Antonio Stella

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

I QTR - Le Reti

(punto 3 lettera a) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

Rete Ecologica Regionale R.E.R

al paragrafo "*Obiettivi strategici*" pag. I

Aggiungere il punto:

"ricercare e privilegiare tipologie connettive e strutturali finalizzate alla sicurezza e alla legalità del territorio"

Salvatore Ronghi

**1.QTR.1**

**EMENDAMENTO  
AI - DOCUMENTO DI PIANO -  
Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"  
(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

I QTR - Le Reti

(punto 3 lettera a) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

Rete Ecologica Regionale R.E.R

al paragrafo "*Macrostrategie*" pag. II

Aggiungere il punto:

"programmazione e potenziamento delle bonifiche attraverso azioni integrate di recupero e di sviluppo, anche costruendo forti sistemi di attività economiche"

Salvatore Ronghi

**1. QTR. 3**

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

I QTR - Le Reti

(punto 3 lettera a) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

Rete Ecologica Regionale R.E.R

al paragrafo "*Macrostrategie*" pag. II

Aggiungere il punto:

"politiche territoriali mirate alla sicurezza ed alla legalità del territorio"

Salvatore Ronghi



**1. QTR.4**

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

I QTR - Le Reti  
(punto 3 lettera a) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

Rete Ecologica Regionale R.E.R

al paragrafo "Macrostrategie" pag. II

Aggiungere il punto:

"assegnare al modello di sviluppo il perseguimento della sicurezza e della legalità assicurando un carattere trasversale e pervasivo ai processi di governo sostenibile"

Salvatore Ronghi

**1.QTR.5**

**SUB-EMENDAMENTO SOSTITUTIVO DELL' EMENDAMENTO  
N. 1.QTR.7  
Al Documento di Piano  
Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"  
(Reg. Gen. n. 264)**

Scheda di sintesi  
1 QTR- Le Reti

Al paragrafo "Macroazioni", pag.III

Aggiungere il punto:

~~"il sostegno"~~ azioni mirate all'incremento dei livelli occupazionali da abbinare alle politiche di sviluppo del territorio"

▶ FAVORIRE

Salvatore Ronghi



1.QTR.17

**EMENDAMENTO  
AI - DOCUMENTO DI PIANO -  
Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"  
(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

I QTR - Le Reti  
(punto 3 lettera a) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

Rete Ecologica Regionale R.E.R

al paragrafo "Macroazioni", pag. III

Aggiungere il punto:

"azioni mirate alla tutela ed al potenziamento della "risorsa acqua"

Salvatore Ronghi

1. QTR.10

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

I QTR - Le Reti  
(punto 3 lettera a) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

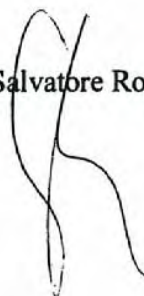
Rete del Rischio ambientale

al paragrafo "*Macroazioni*", pag. III, al terzo rigo,

dopo la parola "*evento*"

aggiungere "*programmare una costante campagna di informazione ai cittadini per tutti le fasi del ciclo dei rifiuti*"

Salvatore Ronghi



**1. QTR. 13**

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

I QTR - Le Reti  
(punto 3 lettera a) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

Rete delle Interconnessioni

al paragrafo "*Obiettivi strategici*", pag. I

AGGIUNGERE il punto:  
"valorizzare approdi e porti, attuando una strategia mirata alla diversificazione  
turistica o commerciale"

Salvatore Ronghi

1.QTR.2

**SUB-EMENDAMENTO SOSTITUTIVO DELL' EMENDAMENTO  
N. 1.QTR.3  
Al Documento di Piano  
Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"  
(Reg. Gen. n. 264)**

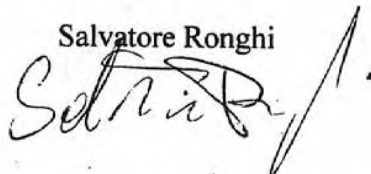
Scheda di sintesi  
1 QTR- Le Reti

Al paragrafo "Macrostrategie"

Aggiungere il punto:

"programmazione e recupero delle bonifiche con azioni integrate di recupero e di sviluppo, anche attraverso forti sistemi di attività economiche"

Salvatore Ronghi



1. QTR. 2A

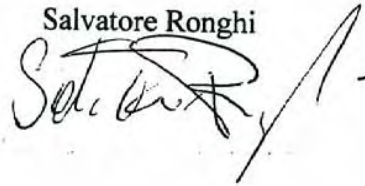
**SUB-EMENDAMENTO SOSTITUTIVO DELL' EMENDAMENTO  
N. 1.QTR.6  
Al Documento di Piano  
Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"  
(Reg. Gen. n. 264)**

Scheda di sintesi  
1 QTR- Le Reti

Al paragrafo "Macroazioni"

Aggiungere il punto:  
"azioni mirate alla programmazione e al potenziamento delle bonifiche, con  
attenzione ai siti termali"

Salvatore Ronghi



1.QTR.30

**SUB-EMENDAMENTO SOSTITUTIVO DELL' EMENDAMENTO  
N. 1.QTR.11  
Al Documento di Piano  
Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"  
(Reg. Gen. n. 264)**

Scheda di sintesi  
1 QTR- Le Reti

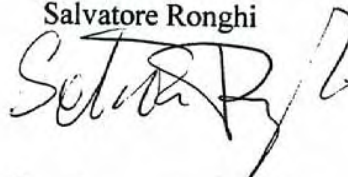
Al paragrafo "Macroazioni", pag.III

Aggiungere il punto:

"recuperare e valorizzare le aree a vocazione termale, anche ~~al fine il turismo~~  
~~termale~~"

AI FINI TURISTICI //

Salvatore Ronghi



1.QTR.31

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

Scheda di Sintesi

II QTR – Gli Ambienti Insediativi, pag III

Ambiente insediativi n. 1 Piana campana

Per l'area acerrano-giuglianese:

- recupero delle aree dimesse delle periferie giuglianesi
- potenziamento del nodo viario Acerra-Casalnuovo
- riqualificazione del litorale costiero giuglianese con valorizzazione dell'architettura rurale

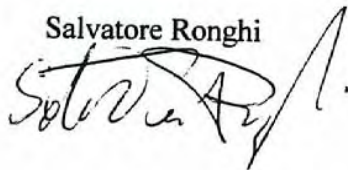
Per l'area domitio-flegrea:

- recupero dei siti termali
- potenziamento del nodo viario Lucrino-Baia, Pozzuoli- Quarto
- riqualificazione delle periferie nell'area di Monteruscello e Cappella

Per l'area nolana e dell'Alto Clanio

- Recupero delle cave di Roccarainola e Casamarciano
- Potenziamento della mobilità nel nolano
- Potenziamento delle bonifiche nell'area di Tufino

Salvatore Ronghi



2.QTR.8

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

II QTR – Gli Ambienti Insediativi  
(punto 3 lettera b) ed e) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

al paragrafo "*Macroazioni*", pag. II

**AGGIUNGERE** il punto:

"Riqualificazione del paesaggio periferico, anche valorizzando l'architettura contemporanea"

Salvatore Ronghi

**2 QTR.6**

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

**Scheda di sintesi**

II QTR – Gli Ambienti Insediativi  
(punto 3 lettera b) ed e) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

al paragrafo "Macroazioni", pag. II,

AGGIUNGERE il punto:

"tutela e recupero delle periferie"

Salvatore Ronghi



**2 QTR.7**

**EMENDAMENTO AL: DOCUMENTO DI PIANO****APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

Scheda di sintesi

Il QTR – Gli Ambienti Insediativi  
al paragrafo “Indirizzi strategici”, pag. 30

AGGIUNGERE il punto:

***Indirizzi strategici per l'Edilizia Sociale***

Per il soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale sociale, la Regione, di concerto con i Comuni può definire:

1. ambiti di riconversione di aree urbane degradate la cui trasformazione è finalizzata alla realizzazione di edilizia sociale per una quota non inferiore al 50% di quella consentita quale surplus della capacità edificatoria, a fronte della cessione gratuita e/o convenzionamento, da parte di proponenti l'iniziativa, quali enti pubblici, privati proprietari, possessori dell'area, singoli o riuniti in consorzio, di aree o immobili allo scopo ad essa destinati, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile degli standards pubblici di cui al D.M. 1444/68 e comunque nel rispetto dei parametri urbanistici- edilizi in esso prescritti.
2. nelle aree produttive dismesse possono altresì essere definiti ambiti di trasformazione residenziali, per il 50% destinati ad immobili per l'edilizia sociale da cedere e/o convenzionare a cura dei proponenti, derivanti dall'utilizzazione delle aree coperte da manufatti industriali, con i limiti di densità edilizia, altezza e distanza di cui al D.M. 1444/68 artt. 7,8,9, con riferimento alle zone omogenee limitrofe e di contesto, in aggiunta alle dotazioni minime inderogabili degli standards pubblici.

Per le finalità di cui ai precedenti commi l'utilizzazione di ambiti già edificati, a prevalente destinazione residenziale consolidata e/o dismessi ancorché non residenziali, può attuarsi attraverso l'istituto dell'accordo di programma, previa valutazione della sostenibilità del maggior peso insediativo e della compatibilità con i prescritti carichi urbanistici ed ambientali, eventualmente consentendo l'impiego di ambiti destinati a servizi non già utilizzati e che risultino in esubero rispetto al fabbisogno minimo inderogabile di cui al succitato D.M. 1444/68, con metodo perequativo.

*Respubblica*  
(SOMMESE)

*Antonio Amato, P.D.*  
(AMATO)

**2.QTR.10**

**EMENDAMENTO**  
**AI - DOCUMENTO DI PIANO -**  
**Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"**  
**(Reg. Gen. n. 264)**

Scheda di Sintesi - IV QTR - I Campi Territoriali Complessi  
(punto 3 lettera f) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

al paragrafo "Indirizzi strategici", pag III

Aggiungere il punto:

"Individuare un CTC riferito al territorio dell'area acerrano-giuglianese"

Salvatore Ronghi

**4. QTR. 1**

EMENDAMENTO AL:

PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264

**QTR- 4**

Alla fine della scheda di sintesi, **dopo le parole** "I campi territoriali complessi sono così definiti" **aggiungere le parole** " e corredati, ciascuno, da apposita scheda analitica"

  
Salvatore RONGHI



**H. QTR. 4**

**EMENDAMENTO  
AI - DOCUMENTO DI PIANO -  
Disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale"  
(Reg. Gen. n. 264)**

Scheda di Sintesi - IV QTR – I Campi Territoriali Complessi  
(punto 3 lettera f) dell'art. 13 della L. R. n. 16/2004

al paragrafo "Indirizzi strategici", " I campi territoriali sono così definiti". pag III

Aggiungere il punto:

"Area acerrano-giuglianese "

Salvatore Ronghi

IV QTR. 3



Consiglio Regionale della Campania

**SUB EMENDAMENTO  
ALL' EMENDAMENTO N. 5 QTR .1:**

**PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

Alla seconda pagina dell'emendamento, nei compiti dell'Osservatorio, dopo l'analisi comparativa e la determinazione degli indici aggiungere:

- la lettura delle componenti socio-economiche in connessione con l'evoluzione territoriale.

  
(STELLATO)

  
(RONGHI)

**0.5.QTR.1.1**



Consiglio Regionale della Campania

**SUB EMENDAMENTO**

**ALL' EMENDAMENTO N. 5 QTR .1:**

**PROGETTO DI LEGGE:**

**APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

Alla seconda pagina dell'emendamento n. 5 QTR . 1 alle principali funzioni svolte dal centro cartografico regionale aggiungere :

- Integrazione dei database prodotti e gestiti dall'AGC – Ricerca Scientifica, in particolare quelli socio-economici, ai fini della conoscenza territoriale e paesaggistica.

  
(STELLATO)

  
(RONGHI)

**D. 5. QTR. 1. 2**




Consiglio Regionale della Campania

**SUB EMENDAMENTO  
ALL' EMENDAMENTO N. 5 QTR .1:**

**PROGETTO DI LEGGE:  
APPROVAZIONE E DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.  
Reg.Gen. 264**

All'ultimo capoverso, primo periodo, della seconda pagina dell'emendamento, dopo le parole "di supporto " eliminare il punto ed aggiungere le parole", **prioritariamente individuati tra il personale del Consiglio e della Giunta regionale, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale**".

  
(STELLA)

  
(RONGHI)

**D.S.QTR.1.3**

**EMENDAMENTO**

**Al Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale  
(Reg. Gen. n. 264)**

**Al Quinto Quadro Territoriale di Riferimento aggiungere il seguente paragrafo:**

**Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio – Centro cartografico regionale**

L'Osservatorio per la qualità del Paesaggio in Campania (OPC), ha funzioni e compiti di Osservatorio per la pianificazione territoriale e di Centro cartografico.

L'OPC, in attuazione dell'articolo 133 del Dlgs. n. 42/04, formula proposte ed elabora studi e analisi al fine di definire, d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito con decreto del Ministro.

La Regione Campania, nell'ambito delle attività dell'OPC, coopera con il Ministero anche per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei conseguenti interventi, al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio indicati all'articolo 131, comma 1 del Dlgs. n. 42/04. Nel rispetto delle esigenze della tutela, i detti indirizzi e criteri considerano anche finalità di sviluppo territoriale sostenibile.

La Regione Campania attraverso l'OPC coordina e indirizza le azioni degli altri Enti pubblici territoriali al fine di conformare la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri riguardanti la pianificazione territoriale regionale anche per l'adeguamento dei propri strumenti vigenti.

Gli Enti locali partecipano ai processi messi in campo dall'OPC attraverso i tavoli di copianificazione e i laboratori di pianificazione partecipata.

La cabina di regia dell'OPC, è istituita presso il Settore 05 dell'AGC 16 Governo del Territorio competente in materia di pianificazione territoriale e paesaggistica e Sistemi Informativi Territoriali. L'OPC ha funzione di centro regionale di documentazione per il paesaggio con il compito di promuovere progetti per la cultura paesaggistica, architettonica ed urbanistica ed interventi sul territorio. Promuove e organizza anche attività di formazione in materia di pianificazione Territoriale e paesaggistica.

L'OPC fornisce dati conoscitivi attraverso un costante monitoraggio e cataloga informazioni sulle dinamiche di modificazione del territorio e del paesaggio, favorendo archivi di settore. L'Osservatorio, inoltre, promuove studi, progetti, ricerche ed analisi dei fattori di vulnerabilità finalizzati alla conoscenza del paesaggio, alla salvaguardia ed alla tutela dei suoi valori storico-culturali. Promuove attività di sensibilizzazione e seminari finalizzati alla cultura urbanistico-territoriale, architettonica e del paesaggio con particolare riguardo alla sua valorizzazione.

Il ruolo dell'Osservatorio regionale è utile anche per fornire strumenti agli Enti locali per l'attuazione degli interventi di trasformazione territoriale in armonia con il contesto paesaggistico di riferimento.

In particolare le attività da assegnare a tale organismo dovranno essere volte a:

- documentare le esperienze in corso di studio, di protezione, di gestione, di pianificazione del paesaggio e di pianificazione urbanistica, generale ed attuativa presenti in Campania;
- elaborare atlanti, cataloghi, archivi in merito alla identificazione, classificazione e qualificazione dei paesaggi in particolare di quelli costieri, insulari e montani;
- cooperare a livello scientifico con le iniziative di ricerca, di pianificazione e di programmazione a livello europeo, nazionale e locale, con riferimento alla formulazione e attuazione di progetti pilota per aree con particolare criticità e urgenze d'intervento;
- elaborare metodologie di valutazione, di adozione di parametri e obiettivi di qualità per il territorio regionale;
- promuovere e organizzare attività di sensibilizzazione, culturali, scientifiche, di formazione e di educazione, attraverso seminari, corsi, mostre, conferenze, pubblicazioni, opere multimediali, specifici programmi di informazione e formazione sulle politiche paesaggistiche ed urbanistiche;
- elaborare rapporti e linee guida su esempi significativi di interventi possibili ed efficaci sul paesaggio;
- segnalare azioni di particolare rilevanza nel settore della tutela, riqualificazione e gestione particolarmente innovative dei paesaggi regionali, anche da proporre per l'assegnazione del "Premio europeo del paesaggio";

*SAP*

**5. QTR. 1**

- istituire e gestire pagine web informative sull'operato dell'Osservatorio della pianificazione territoriale e qualità del paesaggio della Campania.
- elaborare un rapporto periodico sullo stato della pianificazione territoriale e urbanistica e sullo stato delle politiche per il paesaggio.

L'Osservatorio costituirà una struttura specialistica sottoforma di Agenzia così come previsto nel presente Quadro Territoriale di Riferimento e con i metodi partecipativi di Agenda 21 locale, con funzioni di studio e di ricerca in materia di pianificazione territoriale, nonché sede di convergenza e di confronto delle problematiche in tema di azioni di trasformazione, tutela e valorizzazione dei caratteri connotativi dei paesaggi campani a servizio degli operatori del settore, di tecnici, di professionisti, di imprese e cittadini.

Inoltre l'Osservatorio, al fine di conseguire l'aggiornamento periodico del PTR, come previsto, provvederà a monitorare le trasformazioni territoriali e la qualità del paesaggio attraverso:

- l'analisi comparativa sulle trasformazioni in atto;
- la determinazione di indici quantitativi e qualitativi per la valutazione delle risorse, delle potenzialità e fragilità territoriali e la definizione di parametri che consentano di valutare il grado di applicazione e l'efficacia della pianificazione a livello locale.

Il Centro cartografico regionale è lo strumento operativo della Regione Campania nel campo dei sistemi informativi del territorio, ovvero lo spazio di allocazione dei supporti hardware e software, delle reti telematiche, delle basi di dati e delle risorse umane. Esso rappresenta il nodo centrale di una rete di SIT interconnessi ed interoperabili che ha i suoi nodi presso i Settori Regionali e le Agenzie Regionali, gli Enti locali, i Parchi e i principali Enti di ricerca.

Le principali funzioni svolte dal centro cartografico regionale sono:

- Formazione, aggiornamento e distribuzione della CTR e del relativo Data Base Topografico 1:5000;
- Mantenimento e controllo della rete planoaltimetrica regionale e delle relative stazioni permanenti GPS;
- Derivazione di Cartografia a scala media e piccola (1:10000 ed 1:25000);
- Standardizzazione di Data Base topografico a scala grande (1:2000);
- Acquisizione e distribuzione di immagini telerilevate con sensori aerei o satellitari (per la produzione di carte tematiche, aggiornamento DB Topografico, etc.);
- Costituzione del repository e del repertorio metadati delle banche dati geografiche di interesse regionale;
- Sviluppo dell'interoperabilità Regione, province e comuni;
- Gestione del portale cartografico;
- Sviluppo dei servizi per l'accesso ai dati catastali in concorso con le Amministrazioni Provinciali e Comunali.

Le attività del centro cartografico sono integrate nell'ambito nazionale delle azioni dell'Intesa Stato - Regioni - Enti Locali e comunitarie (INSPIRE) sui sistemi informativi geografici.

La piattaforma tecnologica per la raccolta e la gestione e distribuzione dei dati geografici esistenti (SDI) è aderente agli standard nazionali (CNIPA) e comunitari (OGC) e consente l'interazione con i servizi di mappa (WMS) e le banche dati territoriali nazionali ed internazionali.

La Regione Campania individua nel Centro Cartografico lo strumento attraverso il quale in coordinamento con gli Enti locali, cura la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale integrato, al fine di disporre di elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione generale e settoriale, di pianificazione del territorio e all'attività progettuale.

In questa prospettiva l'informazione territoriale diviene quindi fondamentale, sia perché consente decisioni più informate in vari ambiti, sia perché ad una sua disponibilità è collegata la possibilità di valutare l'impatto e l'efficacia delle politiche attuate nonché di sviluppare numerosi servizi a valore aggiunto.

L'Osservatorio per la qualità del Paesaggio in Campania è costituita da: un Coordinatore, da una struttura tecnica e da una segreteria amministrativa di supporto. L'OPC può avvalersi delle Università, dei Centri di ricerca e degli Ordini e dei colleghi professionali interessati, mediante la stipula di apposite Convenzioni.

*S. QIR.1*

**S. QIR.1**



Consiglio Regionale della Campania

## ORDINE DEL GIORNO

Gli emendamenti al Documento di piano allegato quale parte integrante del progetto di legge del "Piano territoriale regionale", relativi agli interventi sulla rete ferroviaria e a quelli sul sistema integrato della portualità turistica, sono accolti ~~quasi integralmente~~ per i redigendi piani di settore regionali.



ODG 1

*[Handwritten signature]* (BUONO)  
SENA

*[Handwritten signature]* (SENA)

*[Handwritten signature]* (GRANIS)

*[Handwritten signature]* (OLIVIER) (FS)

*[Handwritten signature]* (CARATO)

P. MARRAZZO Pospet Mar-

DDG 2

SENA, HERCOLE, GIUSTO  
ANZALONE, CASTELLUCCIO

Il sottoscritto Consiglio Regionale  
CONSIGLIO

che il Consiglio Regionale ha approvato il  
documento e lo propone unanimemente  
~~officiale~~ del Consiglio Regionale di Napoli,  
con cui viene richiesto in Camera  
e in Senato che tutti i

Consiglieri regionali

in seguito

e in materia di punto

e altri comuni e trasporti

alle procedure in

con cui presento il

documento in data 28/10/09

in data 28/10/09

## ORDINE DEL GIORNO

I consiglieri regionali ~~del~~, Nicola Caputo e Giuseppe Stellato, e *Gemas Oliviero*

### IMPEGNANO

il governo regionale ad adottare le seguenti iniziative in favore della provincia di Caserta:

- potenziamento della ~~del~~ linea ferroviaria e viaria dei comuni della zona alifana, con recupero della posizione di cerniera per i comuni di Caiazzo, Alife e Piedimonte Matese;
- sistemazione degli assi viari di collegamento fra le grandi aree urbane della provincia di Caserta, con particolare attenzione rivolta al collegamento fra la conurbazione dell'area aversana e quella casertana;
- accelerazione delle procedure avviate per la linea metropolitana e di collegamento della ex alifana;
- valorizzazione del fiume Volturno per la valorizzazione di un'area adibita al traffico e al trasporto fluviale;
- previsione di una interazione fra lo sviluppo delle aree depresse e ad alto indice di criminalità e riconversione delle aree industriali e produttive ivi compreso il settore delle energie alternative;
- previsione di un piano integrato parcheggi sul livello provinciale casertano;
- valorizzazione delle tipicità colturali della zona, quali il polo ortofrutticolo e quello dell'oro bianco (mozzarella) e ~~del~~ vitivinicolo;
- sviluppo delle potenzialità del territorio anche attraverso la realizzazione dell'aeroporto di Grazzanise ed infrastrutture connesse;
- sviluppo dei collegamenti digitali ed in rete del sistema della pubblica amministrazione e dei rapporti con le imprese;
- previsione di interventi di bonifica integrale sul territorio casertano per fenomeni connessi all'inquinamento nelle sue varie forme;
- recupero del litorale domitico e previsione di un sistema portuale anche connesso con quello aeroportuale in fase di realizzazione (Grazzanise)

*CAPUTO, STELLATO, OLIVIERO*

I CONSIGLIERI REGIONALI

*Melella Stellato Oliviero*

0063



Consiglio Regionale della Campania

**Ordine del giorno**

Fanno parte integrante del P.T.R., e recepiți quale indirizzo e raccomandazione per i redigendi piani settoriali regionali i seguenti interventi che assumono carattere strategico per la provincia di riferimento:

- completamento della viabilità di comunicazione fra il Cilento ed il Vallo di Diano (Vallo della Lucania, Atena Lucana)
- ripristino della rete ferroviaria Sicignano – Lagonegro
- interventi di viabilità a mezzi costa nel golfo di Policastro
- completamento viabilità fondo Vallo – Calore
- viabilità perpendicolare e di penetrazione fra l'Autostrada SA/RC e ss.18 e la costa
- portualità turistica diffusa da Pontecagnano a Sapri
- recupero centri antichi minori
- interventi di contrasto all'erosione costiera
- potenziamento infrastrutture destinate all'agro – alimentare
- potenziamento interporto
- completamento condotte duali
- messa in sicurezza e potenziamento viabilità costiera Amalfitana
- infrastrutture e servizi strategici Agro – Nocerino
- collegamento viario Salerno – Aeroporto
- recupero corsi fluviali a fini turistici
- metropolitana leggera aeroporto – Paestum lungo strada provinciale "litoranea"
- parcheggi interscambio porte Città di Salerno
- sistemi turistici locali
- sistemazione lungomare Salerno



Consiglio Regionale della Campania

F. ERICO  
DE LUCA RATA  
LONARDO

### ORDINE DEL GIORNO

Nel Piano Territoriale Regionale vengono recepiti quale parte integrante come indirizzi per la pianificazione competente gli interventi relativi alla viabilità di collegamento tra il Comune Capoluogo di Benevento con San Bartolomeo in Galdo (Fortorina) potenziale allacciamento anche con Termoli e l'Adriatico, l'asse viario Caserta-Montesarchio-Benevento, con collegamento alla zona ASI di Ponte Valentino e a quella sempre ASI in corso di finanziamento secondo quanto stabilito nella Delibera di Giunta Regionale Parco Progetti, il completamento della Fondo Valle Vitulanese, il potenziamento della rete ferroviaria Benevento-Campobasso, Benevento-Avellino-Salerno e Benevento-Caserta nell'ottica anche della realizzazione della TAV (Napoli-Bari).

ODG 5

Mod. 1

(firmato)  
(Pop. UIDEOR)

ERICO  
(firmato)

O.D.G. 6



DELLA RATA  
ERRICO  
SCALA  
ROSANIA  
OLIVIERO  
MOCERINO  
LONARDO

Napoli, li 16/09/2008  
Prot.

Consiglio Regionale della Campania

### Ordine del Giorno

Il consiglio Regionale della Campania

#### PREMESSO

Che nella fase transitoria che seguirà l'approvazione del PTR e dell'annessa disciplina del procedimento di pianificazione paesaggistica, di cui all'art. 3 del Disegno di Legge in argomento, appare necessario che la Regione, verifichi preliminarmente l'efficacia degli strumenti di tutela dei valori paesaggistici già in vigore.

Che appare necessario recuperare la massima coerenza ed uniformità normativa dei diversi Piani Territoriali Paesistici attualmente in vigore, alcuni dei quali presentano delle importanti disparità di trattamento di taluni aspetti relativi alla disciplina degli insediamenti antropici in rapporto alle singolarità geografiche, geomorfologiche e vegetazionali.

#### CONSIDERATO

Che in particolare, tale tipo di incoerenza può essere rilevata nel Piano Territoriale Paesistico del Massiccio del Taburno, soprattutto se confrontato con il P.T.P. del Matese che al pari del primo disciplina parte del territorio provinciale di Benevento.

Che giova ricordare che il P.T.P. - Ambito Massiccio del Taburno - è stato approvato con D.M. del 30/09/1996 (G.U. 251 del 25/10/1996). Il P.T.P. - Ambito Massiccio del Matese - era stato approvato, invece, con D.M. 13/11/1996, poi annullato nel settembre 1999 dal TAR della Campania, I Sez., essendo stata rilevata la mancanza di una compiuta valutazione dei risultati prodotti dalla fase partecipativa espletata in contraddittorio con le amministrazioni locali. Di conseguenza, venne elaborata una nuova stesura del P.T.P. del Matese, poi approvata con D.M. 04/09/2000 (G.U. 254 del 30/10/2000).

#### VISTA

La necessità di recuperare tali carenze, dal momento che, anche nella condizione di transitorietà che caratterizza il passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina del governo degli aspetti paesaggistici del territorio, non può persistere una siffatta dicotomia all'interno di una materia tanto delicata e già di per sé complessa.

#### AL FINE DI

perseguire un criterio generale di uguaglianza e certezza normativa, di recuperare le differenziazioni tra i due Piani Paesistici, introducendo nelle Norme del P.T.P. del Taburno una coerente disciplina degli aspetti innanzi evidenziati, in modo tale da equiparare il regime vincolistico di tutela degli alvei e dei corsi d'acqua nei due ambiti di Piano Paesistico, peraltro entrambi riguardanti, ciascuno in parte, la stessa provincia di Benevento.

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

Ad aggiornare negli ambiti territoriali già individuati, l'adeguamento delle norme di attuazione del PTP laddove non conformi alle direttive vigenti.

*[Signature]* (AN)

I Consiglieri  
*[Signature]* (UDC)

*[Signature]* (PSI-DP)

*[Signature]* (I.D.F.)  
*[Signature]*

O.D.G. 6

*[Signature]* (PRC)

*[Signature]* (FSI)

*[Signature]*

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 23 settembre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti****INDICE****VIII Legislatura****23 Settembre 2008****INDICE**

- |                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| <b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>  | <b>pag.</b> |
| <b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b> | <b>pag.</b> |
| <b>3. ALLEGATO A</b>          | <b>pag.</b> |

*Elenco Argomenti*

- |  |             |
|--|-------------|
| <b>a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI</b>                                       | <b>pag.</b> |
| <b>b. TESTO MOZIONE CONSIGLIERE P. MARRAZZO SULLA<br/>RIMOZIONE DEL SEGRETO DI STATO</b> | <b>pag.</b> |
| <b>c. TESTO PERVENUTA RISPOSTA DALLA PRESIDENZA DEL<br/>CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>       | <b>pag.</b> |
| <b>d. TESTO ULTERIORE NOTA INVIATA DALLA PRESIDENZA<br/>DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>   | <b>pag.</b> |

1

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*23 settembre 2008*

**RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 23 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 11.27.**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

**Approvazione processo verbale della seduta  
precedente**

**PRESIDENTE:** passa all'approvazione del  
processo verbale della seduta del 16 settembre  
2008. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà  
per letto ed approvato.

**Il Consiglio approva.**

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** passa all'esame del secondo punto  
all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni.  
Comunica che ha chiesto congedo il Consigliere  
Brancaccio. Comunica inoltre che la Conferenza  
dei Capigruppo ha concordato di richiedere  
all'Aula il rinvio dell'esame nelle Commissioni  
consiliari del disegno di legge in materia di  
decentramento amministrativo, avente ad oggetto  
"Conferimento delle funzioni amministrative", -  
registro generale n. 161.

Prende atto che non vi sono obiezioni, così resta  
stabilito.

Comunica che il Consigliere Roberto Conte con  
nota scritta del 18 settembre 2008 ha dichiarato la  
propria adesione al Gruppo consiliare Misto, in  
qualità di rappresentante eletto nella lista del  
partito - Democrazia è Libertà - la Margherita.

Comunica altresì che in relazione alla mozione  
presentata dal Consigliere Pasquale Marrazzo ed  
altri sulla rimozione del segreto di Stato per gli  
avvenimenti storici compresi tra il 1860 e il 1870,

è pervenuta un'ulteriore nota dalla Presidenza del  
Consiglio dei Ministri, come in atti che sarà  
pubblicata nel resoconto della seduta odierna.

**Commemorazione**

**PRESIDENTE:** passa alla commemorazione del  
23° anniversario dalla morte del giornalista  
Giancarlo Siani.

**L'Aula osserva un minuto di raccoglimento**

**Comunicazioni della Giunta regionale in merito  
al federalismo fiscale**

**PRESIDENTE:** comunica che la Conferenza dei  
Capigruppo ha concordato di ascoltare la relazione  
dell'Assessore regionale al Bilancio, l'intervento  
del capo dell'opposizione e gli interventi dei  
Consiglieri, contingentando i tempi per un  
massimo di cinque minuti per Consigliere o  
computandoli sulla consistenza del gruppo  
consiliare di appartenenza, e le conclusioni finali  
del Presidente della Giunta regionale. Concede la  
parola all'assessore D'Antonio per la relazione  
introduttiva.

**D'ANTONIO, Assessore regionale al Bilancio:**  
informa che il federalismo fiscale nei prossimi  
giorni sarà proposto ufficialmente dal Governo  
con un disegno di legge collegato alla legge  
finanziaria. Dichiarò che la proposta di legge -  
bozza Calderoli - prevede, con il federalismo  
fiscale, distinte forme di finanziamento per le  
Regioni a statuto ordinario. Auspica che le  
assemblee elettive, come il Consiglio regionale  
della Campania, affrontino la sfida del federalismo  
fiscale, elaborando critiche e proposte largamente  
condivise dalle forze politiche, che in queste  
assemblee sono rappresentate.

**D'ERCOLE, Rappresentante dell'opposizione:**  
rileva che l'Assessore erroneamente attribuisce la  
bozza Calderoli ad una parte politica e non  
all'intero Governo. Afferma che il testo indica 24

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

mesi come tempi di attuazione e dichiara di non condividere l'ipotesi di ridurli a 12 mesi, perché è necessario che vi siano i necessari approfondimenti su un tema di tale importanza.

**CIARLO (PD):** dichiara che l'Assessore D'Antonio ha dato con la relazione un contributo importante per rompere la simmetria comunicativa che da vent'anni condiziona le tematiche del federalismo fiscale. Invita ad uscire da quella sensazione di minorità politica – culturale, che si è costruito il Mezzogiorno in questi anni.

**RONGHI (MPA):** evidenzia che il centro – destra vuole mettere in campo non soltanto il federalismo fiscale, ma un percorso che avvia le riforme istituzionali e vuole intraprendere un confronto tra le regioni meridionali per trovare una condotta unica. Sostiene che il centro – sinistra non ha saputo attuare un vero decentramento e che questo rappresenta il fallimento della sinistra in Campania.

**ERRICO (UDEUR):** sottolinea come la riforma del federalismo fiscale rappresenta un'opportunità per discutere del rilancio dello sviluppo economico e sociale della Regione e del Mezzogiorno; sostiene che bisogna accettarla come una sfida per lo sviluppo del Sud. Invita a rendere comprensibile ai cittadini il concetto di base e l'obiettivo del federalismo fiscale nel senso di una maggiore responsabilità della gestione delle risorse e quali protagonisti del proprio sviluppo.

**Alle ore 13.37 assume la presidenza, il Vice Presidente Ronghi**

**RIVELLINI (AN):** rileva che l'argomento sul federalismo fiscale è importante per il futuro della Regione Campania. Ritiene che la relazione dell'Assessore D'Antonio sia una buona base di partenza affinché l'Assemblea approfondisca le tematiche per tutelare gli interessi delle Regioni del sud.

**MARRAZZO N. (IDV):** ritiene che il federalismo sia una riforma oramai ineludibile sulla quale bisogna confrontarsi. Si augura che il Presidente Bassolino si faccia portavoce della nostra Regione

all'interno del Mezzogiorno e consenta, alle regioni del sud, di avere le stesse opportunità di partenza nell'attuale l'ordinamento del federalismo fiscale.

**D'ERCOLE:** propone la sospensione dei lavori per trenta minuti per la consueta pausa.

**PRESIDENTE:** mette in votazione per alzata di mano la proposta di sospensione, che è approvata all'unanimità.

**La seduta sospesa alle ore 14.08 riprende alle ore 14.43 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo.**

**PRESIDENTE:** riapre la seduta e concede la parola al Consigliere Nocera, iscritto a parlare.

**NOCERA (PRC):** ritiene che non bisogna sottovalutare che nel testo presentato dal Ministro Calderoli si avvantaggiano le regioni più forti del nord e risultano danneggiate le regioni del Mezzogiorno. Auspica un responsabile ed equilibrato approccio ai problemi del Mezzogiorno anche attraverso la leva fiscale.

**OLIVIERO (PS-PSE):** considera importante il dibattito dell'assemblea regionale, soprattutto per i partiti che non hanno più la rappresentanza nel Parlamento nazionale; precisa che è una opportunità per trasmettere le perplessità, i punti di vista e la necessità di una politica meridionale al Parlamento nazionale. Ritiene che se il centro – sinistra non riesce a dare le giuste risposte alle questioni meridionali, avrà una risposta negativa dall'elettorato.

**SCALA (SD):** dichiara di ritirare l'ordine del giorno presentato a sua firma sull'argomento, perché condivide la relazione dell'Assessore regionale al Bilancio.

**SENA (PD):** dichiara di apprezzare l'analisi economica – finanziaria svolta dall'Assessore D'Antonio. Ritiene fondamentale che il Presidente Bassolino, nelle sedi proprie, quali la Conferenza delle Regioni e in sede di dialogo con il Governo nazionale, faccia valere le osservazioni, le analisi e le proposte, che sono state esposte nella relazione dell'Assessore al bilancio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*23 settembre 2008*

**ROMANO (FI):** ritiene che bisogna allontanare lo spettro secondo cui il federalismo fiscale possa minare l'unità del Paese ovvero tradursi, per il Mezzogiorno, in una sorta di punizione con l'esito di poche risorse economiche per le prospettive di sviluppo. Sostiene, invece, che le Regioni e gli Enti locali debbano essere responsabilizzate al corretto uso delle risorse.

**MOCERINO (Gruppo misto):** sostiene che la normativa in esame non risolve i problemi che assillano le famiglie italiane, impegnate a trovare un equilibrio economico, bensì mostra la concreta ipotesi di nuovi tributi che andranno a gravare i già compromessi bilanci familiari. Ritiene che il ddl sia incerto, fumoso e, probabilmente, nell'ipotesi della sua attuazione, non incoraggiante per il rilancio economico delle regioni del Mezzogiorno.

**ANZALONE (PD):** condivide gli interventi svolti dai Consiglieri del centro – sinistra, i quali hanno spiegato chiaramente i motivi per i quali si dichiarano contrari alla bozza in esame.

**IOSSA (PD):** condivide la relazione dell'Assessore D'Antonio. Dichiarò di essere preoccupato che si tratti di una riforma morta e che, in realtà, sottintenda una società diversa da quella del Mezzogiorno e che fotografa la ricchezza prodotta nel nord del Paese rispetto alla condizione economica del sud.

**Alle ore 16.05 assume la Presidenza, la Presidente Alessandrina Lonardo.**

**BASSOLINO, Presidente della Giunta regionale:** ritiene l'argomento in discussione un tema essenziale per il Mezzogiorno e precisa che l'iter da seguire non sarà breve perché dovranno essere adoperate opportune forme di coordinamento. Considera necessario avviare un forum tra Assessori, Consiglieri, imprese, organizzazioni sindacali e associazionismo, che si potrà riunire sui temi delicati che, di volta in volta, dovranno esaminare le diverse tematiche. Fa presente che sarà un cammino lungo e impegnativo, una vera e propria sfida per lo

sviluppo del Mezzogiorno, consapevole delle contraddizioni e dei nodi che bisognerà sciogliere da subito già nella legge delega.

Ritiene che le Regioni abbiano il compito di seguire tutto l'iter parlamentare perché sono soggetti principali e destinatari del federalismo fiscale. Esse devono partecipare alla fase di elaborazione in modo da avere un canale di confronto con il Governo che deve tener conto degli orientamenti e delle problematiche regionali. Ritiene che sia una sfida importante, nella quale le Regioni sono pienamente parte attiva del dibattito, consapevole delle contraddizioni e dei nodi che bisogna sciogliere con alto senso di responsabilità e grande coraggio nella gestione delle risorse.

Rileva la necessità che nel Parlamento una delle due Camere sia rappresentativa delle Regioni italiane e delle grandi città; sottolinea la necessità di prevedere nella riforma elettorale il Senato federale come camera di compensazione dei conflitti, in grado di dare le giuste risposte alle attese del Paese ed in particolare del Mezzogiorno.

Si augura che il Consiglio regionale possa approvare nelle prossime sedute il testo dello Statuto regionale, in seconda lettura, e il disegno di legge in materia di decentramento amministrativo.

**PRESIDENTE:** ringrazia gli intervenuti e comunica che trasmetterà gli atti della seduta odierna al Ministro per la semplificazione amministrativa.

Dichiara tolta la seduta.

**I lavori terminano alle ore 16.33.**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 23 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 11.27**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

**Approvazione processo verbale della seduta  
precedente**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 16 settembre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

**Congedi**

**PRESIDENTE:** Comunico che per la seduta odierna risulta in congedo il Consigliere: Angelo Brancaccio. Comunico che è appena terminata la Conferenza dei Capigruppo. E' stato richiesto da parte della Conferenza dei Capigruppo di rimandare in Commissione il provvedimento n. 161 riguardante il "Conferimento delle funzioni amministrative", meglio conosciuto come "decentramento dei poteri agli Enti Locali". Se non vi sono obiezioni resta così stabilito. Non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

Comunico che il Consigliere Roberto Conte con nota del 18 settembre 2008 ha dichiarato la propria adesione al Gruppo consiliare Misto in qualità di rappresentante eletto nella lista del partito Democrazia è Libertà – La Margherita.

Comunico che, in relazione alla mozione presentata dal Consigliere Pasquale Marrazzo e altri sulla rimozione del segreto di Stato per gli avvenimenti storici compresi tra il 1860 e il 1870, è pervenuta una ulteriore nota dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che sarà pubblicata nel resoconto della seduta odierna.

**Commemorazione**

**PRESIDENTE:** Vorrei chiedere il silenzio in Aula per commemorare l'anniversario della morte di Giancarlo Siani.

"Signor Presidente della Giunta, signori Consiglieri, oggi ricorrere il 23° anniversario della barbara uccisione di un giovane cronista de "Il Mattino", Giancarlo Siani, divenuto un simbolo della lotta ad ogni forma di illegalità, di violenza e di crimine organizzato. Il Consiglio regionale della Campania vuole ricordare Giancarlo Siani, vuole onorare la sua memoria. Il nostro pensiero grato e affettuoso giunga alla sua famiglia, ai suoi amici, ai suoi colleghi giornalisti. Giancarlo Siani aveva 26 anni amava il suo lavoro, amava la vita, stava coronando il suo sogno quello di raccontare le storie, i fatti della sua città dalle pagine di un grande giornale. Siani ha firmato inchieste, saggi coraggiosi e anche sul periodico edito della CISL "osservatorio sulla camorra" all'epoca direttore dal Professore Amato Lamberti. Il 23 settembre del 1985 i sicari atteso Giancarlo sottocosa e lo colpirono a morte ma il suo sacrificio non è stato vano. Negli anni il suo nome, il suo cognome sono diventati dei riferimenti positivi soprattutto per i nostri giovani. Ricordare Giancarlo Siani oggi significa soprattutto riaffermare i valori della verità e della giustizia, il senso del dovere il rispetto delle regole. Propongo, se siete d'accordo, un minuto di silenzio.

*L'Aula osserva un minuto di silenzio*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008***Comunicazioni della Giunta regionale in merito al federalismo fiscale**

**PRESIDENTE:** Passiamo all'ordine del giorno. La comunicazione introduttiva verrà fatta dall'Assessore D'Antonio, concluderà il Presidente della Giunta Regionale Antonio Bassolino. Sia nell'introduzione che nella replica la parola sarà data anche al rappresentante dell'opposizione il Presidente D'Ercole. Ricordo che i Consiglieri possono iscriversi al banco della Presidenza per gli interventi. E' stata distribuita e discussa nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo un'organizzazione del contingentamento dei tempi e sono stati assegnati ai Gruppi 5 minuti per ogni Consigliere componente il Gruppo. Questi minuti possono utilizzati da un solo Consigliere oppure distribuiti a più Consiglieri. Per questo motivo vi chiedo di comunicare alla Presidenza i nomi dei Consiglieri che interverranno in rappresentanza dei vari Gruppi.

E' iscritto a parlare l'Assessore D'Antonio; ne ha facoltà

**D'ANTONIO, Assessore al bilancio:** Onorevole Presidente, onorevoli Consiglieri, il federalismo fiscale nei prossimi giorni sarà proposto ufficialmente dal Governo con un disegno di legge collegato alla legge finanziaria. Finora sono circolate tre bozze di un disegno di legge delega elaborate dal Ministro per la semplificazione normativa Calderoli. La prima bozza resa pubblica il 24 luglio, la seconda il 3 settembre, l'ultima il 10 settembre scorso il passaggio dalla prima alla terza bozza, le modifiche sono state rilevanti anche a seguito degli emendamenti proposti dalla Conferenza delle Regioni. Ciò significa che la materia è controversa o almeno non è facile definire una soluzione condivisa dalle forze politiche e dagli amministratori locali. Federalismo fiscale è un termine che evoca preoccupazioni e timori nell'opinione pubblica della nostra Regione e del Mezzogiorno tutto. Suscita entusiasmi, talvolta attese smisurate al nord dove cittadini ed

esponenti politici vagheggiano di poter disporre liberalmente, delle tasse che lo Stato preleva localmente. Vagheggiano di allentare, se non spezzare, i vincoli di solidarietà e di coesione che reggono il patto costituzionale tra gli italiani, tra nord e sud d'Italia, quel patto che è fondamento dell'unità nazionale. E' necessaria un'attenzione vigile, permanente della nostra comunità. Questa relazione espone a larghe linee le proposte finora presentate dai politici della lega nord che fanno parte del Governo, dai Ministri Bossi e Calderoli i quali hanno dichiarato di voler accelerare l'iter della legge delega tanto da consegnare agli italiani il federalismo fiscale in tempo utile perché lo gustino insieme con il panettone di Natale, come si trattasse di un dolce voluto da tutti gli italiani piuttosto che di una pietanza che si presenta amara, almeno per gli italiani che vivono al di sotto del Garigliano. Partiamo da alcuni dati di fatto da una fotografia della situazione attuale. Tra le Regioni a statuto ordinario, quelle del Mezzogiorno, con i tributi propri, riscossi direttamente dai cittadini residenti riescono a raccogliere appena un terzo di tutte le entrate tributarie effettive, mentre gli altri due terzi provengono da trasferimenti statali. Questa è la situazione della Campania e della Puglia, mentre Basilicata e Calabria dipendono ancora più dai trasferimenti dello Stato che superano il 70% delle loro entrate. Nell'Italia del nord e del centro, invece, i tributi propri delle Regioni a statuto ordinario rappresentano più della metà degli introiti regionali. Le Regioni a statuto ordinario del sud dipendono in proporzione vitale dal bilancio dallo Stato. La condizione delle due Regioni meridionali a statuto speciale, la Sicilia e la Sardegna, è ancora più critica: la Sicilia dipende per l'80% dei suoi introiti dallo Stato, la Sardegna ne dipende per l'85%. Nel Mezzogiorno i tributi locali incidono poco sulle entrate tributarie effettive a causa dei bassi redditi della popolazione. In altre parole, più la popolazione è povera, meno gli amministratori regionali sono disposti a gravarla con le tasse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

locali. Si tratta di una decisione saggia, la nostra, piuttosto che di una politica fiscale opportunistica, come dicono i nostri critici del nord Italia. Il contrario accade nelle Regione del centro nord dove il reddito per abitante supera ampiamente la media nazionale. Qui Regioni ed Enti locali hanno avuto finora ampi margini per tassare concittadini. Con il federalismo fiscale gli amministratori locali dei territori ricchi intravedono l'opportunità di recuperare risorse dallo Stato per alleggerire i tributi locali. La proposta di legge Calderoli prevede col federalismo fiscale tre distinte forme di finanziamento per le Regioni a statuto ordinario. La proposta tocca solo marginalmente le Regioni a Statuto speciale, che sono costituzionalmente autonome e godono di privilegi i quali appaiono - a mio avviso, sono - fuori dei tempi e delle motivazioni che quei privilegi hanno sancito. Per le Regioni a Statuto ordinario, come per Comuni Province e future Città metropolitane, le tre forme di finanziamento proposte da Calderoli sono rispettivamente:

1. il finanziamento delle funzioni essenziali, vale a dire le spese per la sanità, l'assistenza sociale e l'istruzione;
2. il finanziamento di altre funzioni non riconducibili a quelle essenziali;
3. il finanziamento delle spese per lo sviluppo, per rimuovere gli squilibri territoriali che separano soprattutto il Mezzogiorno dal resto d'Italia.

Le funzioni essenziali, dice Calderoli, sono da finanziare integralmente purché siano valutati a costi standard. Il finanziamento non coprirà, dunque, la spesa storica sostenuta finora da Regioni e Enti locali, bensì coprirà i costi standard. Questi costi standard dovrebbero risultare dalla spesa di una o più Regioni assunte come modello di riferimento, come modello di efficienza che le altre Regioni dovrebbero imitare. In questa formulazione si nasconde un'ambiguità, ovvero un pericolo. Non è affatto detto che la Regione o le Regioni assunte come modello di riferimento producano i servizi

essenziali di sanità, assistenza sociale e istruzione nella quantità e nella qualità necessaria per le popolazioni delle altre Regioni che a quei modelli dovrebbero adeguarsi. Le Regioni ritenute modelli esemplari di efficienza amministrativa possono produrre i servizi essenziali a costi molto bassi, ma proprio per questo in quantità e qualità quella insoddisfacenti a soddisfare i nostri bisogni. Possono ridurre quantità e qualità dei servizi confidando che i cittadini i quali godono di redditi elevati, riescono a pagare tali servizi di tasca propria comprandoli sul mercato oppure pagando agli enti pubblici tariffe elevate. Facciamo un esempio, quello del costo standard per ogni bambino che frequenta l'asilo nido. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, contrariamente a un pregiudizio ostile ai meridionali, i costi più bassi sostenuti dalle amministrazioni comunali si registrano nella media dei Comuni di 5 Regioni del Mezzogiorno: nell'ordine decrescente di costi infatti abbiamo agli ultimi posti Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria e infine la Basilicata dove il costo medio per bambino frequentate l'asilo nido è il più basso d'Italia, 283 euro al mese, contro la media italiana di 596 euro. La Regione con il costo più alto è la Valle d'Asta (892 euro al mese per bambino frequentate). La Campania presenta pur essa un costo elevato, superiore alla media (765 euro al mese) ma anche la Lombardia con 609 euro mensili si colloca al di sopra della media nazionale. Quale Regione sarà assunta come modello di riferimento del costo standard di un asilo nido? Una delle cinque Regioni meridionali a prima vista più efficienti oppure la Valle Aosta o la Lombardia? Il costo standard è un dato puramente contabile, perciò molto discutibile. Non tiene conto della qualità del servizio. Non tiene neppure conto di un altro elemento importante nel caso degli asili nido cioè la retta mensile pagata dalle famiglie, che nei territori più ricchi compensa in buona misura la spesa per il servizio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

Sotto questo profili è dubbio che gli asili nido amministrati dai comuni più parsimoniosi, come sono obbligati a essere quelli di Basilicata, Calabria e Puglia, è dubbio che siano quelli gli asili nido da proporre a modello per le altre Regioni italiane. Il criterio dell'efficienza nella spesa, del costo standard più basso, non tiene poi conto del fatto che, sempre parlando degli asilo nido, la popolazione servita non supera nel Mezzogiorno il 5% degli utenti potenziali, mentre nel centro – nord tocca punte più alte, fino al 16% della popolazione servita in Emilia Romagna. A causa della debole offerta di posti nell'asilo nido si verifica poi il triste fenomeno delle liste, nelle liste d'attesa per un posto in asilo nido confluisce nel Mezzogiorno il 30% delle domande presentate nelle famiglie, nell'Italia centrale il 29%, nel nord d'Italia il 18%. In Campania il 40% delle domande presentate nel 2006 per accedere a un asilo nido finiva in lista d'attesa. Ricordiamo che l'obiettivo di servizio fissato dal Trattato europeo di Lisbona per gli asili nido dovrebbe toccare entro il 2010 il 30% dell'utenza. Nei servizi collettivi, come gli asili nido, l'aumento della popolazione servita tuttavia non comporta necessariamente economie di scala, vale a dire costi unitari decrescenti. In altri termini se in Campania e nelle altre Regioni del sud, le amministrazioni locali vorranno, come dovranno, aumentare l'offerta di asili nido è molto probabile che il costo medio per bambino frequentante si innalzerà. Come pagheremo questo servizio se saremo costretti a stare nella camicia di forza del costo standard? Lo pagheremo aumentando la retta a carico delle famiglie? La bozza Calderoni prevede che, una volta definiti i costi standard, la spesa pubblica per le funzioni essenziali di sanità, assistenza sociale e istruzione sia coperta con tributi regionali a cui si aggiungerà la compartecipazione della Regione ai tributi riscossi dallo Stato nel territorio regionale (compartecipazione all'Iva e all'IRPEF). Se le risorse finanziarie proveniente da queste due

fonti saranno insufficienti a coprire i costi standard la Regione otterrà una quota di un Fondo perequativo che è un fondo statale alimentato dal gettito nazionale d'Iva. Passiamo a esaminare rapidamente cosa prevede la bozza Calderoni per il finanziamento di spese regionali non riconducibili a queste funzioni essenziali, ad esempio per il trasporto pubblico locale. Le fonti finanziarie previste sono due, il gettito di un'addizionale regionale IRPEF e la quota eventuale di un altro fondo perequativo. Trascuro alcuni dettagli di carattere più tecnico. Anche nel caso dei servizi locali ritenuti non strettamente essenziali, il perno dell'operazione, ad esempio nel trasporto pubblico locale, poggia sul criterio del costo standard. Anche in questo caso il costo standard è ritenuto un segnale di efficienza da rispettare. L'indicatore del costo standard privilegiato nella bozza Calderoni al posto della spesa storica ha politicamente un significato duplice: da un lato contiene l'invito a ridurre sprechi e inefficienze della gestione della spesa pubblica; dall'altro lato può essere utilizzato per praticare da subito tagli dolorosi alle prestazioni pubbliche, ovvero può essere utilizzato il criterio del costo standard per costringere gli amministratori ad aumentare tributi e tariffe locali. In ciò sta la sfida del federalismo fiscale, che nelle migliori intenzioni vuol realizzare il buon governo mediante la responsabilità e la trasparenza che impone alle decisioni degli amministratori locali. Questa sfida va raccolta nel suo nucleo positivo, nella richiesta di comportamenti virtuosi rivolta al ceto politico e alla burocrazia. Più si diffonderanno tali comportamenti virtuosi nelle Regioni e negli Enti locali del Mezzogiorno, più facile sarà neutralizzare il nucleo negativo della proposta avanzata da alcuni politici del nord d'Italia, di paladini di un federalismo fiscale punitivo per le popolazioni del Mezzogiorno. Di un federalismo punitivo per le popolazioni del Mezzogiorno. E' inutile, a mio avviso, che noi amministratori pubblici del sud protestiamo in astratto contro un federalismo fiscale che si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

presenta a prima vista come iniquo ed egoista. Possiamo e dobbiamo protestare, ma la nostra protesta avrà tanto più forza quanto più dimostreremo di avere le carte in regola, di aver introdotto disciplina e rigore nella gestione della cosa pubblica. Il terzo pilastro del federalismo fiscale che il Ministro Calderone propone, è il finanziamento dello sviluppo economico con l'obiettivo della coesione e della solidarietà tra territori ricchi e territori poveri, come vuole l'articolo 119 della Costituzione repubblicana. I canali finanziari da attivare saranno i contributi speciali agli investimenti per lo sviluppo, contributi alimentati dal bilancio dello Stato che dovrebbero confluire in appositi fondi destinati a Comuni, Province, future Città metropolitane e Regioni a statuto ordinario. Ai contributi statali si aggiungereanno le risorse dell'Unione Europea con i relativi cofinanziamenti nazionali. Tutte queste risorse finanziarie, nazionali e comunitarie, afferma il Ministro Calderoli, dovrebbero tener conto delle specifiche realtà territoriali. Nell'ultima bozza Calderoli compaiono due novità: la fiscalità di sviluppo per la creazione di nuove imprese e un piano d'interventi per il Mezzogiorno con particolare riguardo alle infrastrutture, da realizzare mediante la concentrazione e la razionalizzazione dei fondi europei. La fiscalità di sviluppo trova serie obiezioni in sede comunitaria. L'abbiamo visto con la lentezza e non ancora attivate le cosiddette zone franche urbane. La Commissione Europea è contraria a massicci sgravi fiscali per alcuni territori, perché teme che queste agevolazioni pongano le aree beneficiarie in condizione di vantaggio concorrenziale rispetto ad altre aree. La fiscalità di sviluppo o di vantaggio è uno strumento che molti imprenditori preferiscono al posto degli incentivi finanziari che, dicono, sono soggetti a discrezionalità e sono erogati in tempi lunghi, i tempi delle istruttorie e degli adempimenti richiesti da politici e funzionari delle amministrazioni pubbliche. La fiscalità di

sviluppo è poi presentata dai suoi sostenitori come una misura adatta in particolare ad attrarre nel Mezzogiorno investimenti esteri, come pure è capace di attrarre imprese provenienti dalle regioni italiane più ricche. Ciò in parte è vero, ma solo in parte. La fiscalità di vantaggio presenta, infatti, alcuni limiti e può creare anche inconvenienti: può accrescere la congestione nei territori che ne beneficiano e favorire la desertificazione delle attività produttive nei territori che ne sono esclusi. I sostenitori della fiscalità di vantaggio trascurano poi il fatto che gli imprenditori, soprattutto quelli minori, scelgono di localizzare nuove attività nei territori in cui sono presenti economie esterne alle imprese, che abbassano i costi d'esercizio. Queste economie territoriali non sono riducibili alla disponibilità di buone infrastrutture locali, le infrastrutture che sono ancora nella nostra Regione e nel Mezzogiorno intero. Le economie esterne alle imprese che maggiormente attraggono gli imprenditori, appaiono i beni pubblici fondamentali rappresentati dalla sicurezza delle persone e dei beni, dal rispetto delle leggi, dalla tutela dei contratti, dall'amministrazione celere della giustizia, specie della giustizia civile. La carenza di questi beni pubblici fondamentali che competono in gran parte allo Stato, non trova surrogata negli incentivi finanziari fiscali promessi agli imprenditori. La fiscalità di vantaggio, mancando questi beni pubblici, appare una scorciatoia illusoria per accelerare lo sviluppo economico dei nostri territori. Quanto al piano d'interventi speciali per il Mezzogiorno, che dovrebbe essere un piano di infrastrutture secondo la bozza Calderoli, è dubbio, a mio avviso, che tale piano possa sostituire o modificare i programmi già concordati per gli anni 2007 - 2013, concordati tra Regioni, Stato e Unione Europea.

L'enfasi che la Bozza Calderoli porta sulle infrastrutture, il piano speciale, soprattutto le infrastrutture, appare a alcuni di noi sospetta. Nasconde forse queste enfasi le pressioni che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

vengono dalle grandi imprese di costruzione? Il piano d'interventi speciali nel Mezzogiorno è forse per il Governo in carica una via d'uscita dalle difficoltà di finanziare grandi opere pubbliche per le quali mancano fondi sufficienti? Ho già detto che le Regioni a statuto speciale sono per lo più escluse dalle nuove regole del federalismo fiscale. Tuttavia, nell'articolo 20 della Bozza Calderoni, la terza bozza, è stato introdotto un significativo beneficio per le regioni a statuto speciale. Si vogliono attribuire a queste regioni a statuto speciale quote del gettito derivante dalle imposte sugli oli minerali, cioè sul petrolio, in proporzione ai volumi raffinati nel loro territorio. Si tenga conto che in Italia la capacità di raffinazione è pari a 106 milioni di tonnellate di petrolio l'anno, di questi 43 milioni rappresentano la capacità delle cinque raffinerie localizzate in Sicilia, 15 milioni è la capacità della raffineria di Sarroch ubicata in Sardegna, nei pressi di Cagliari. Si stima che l'imposta sugli oli minerali frutti ogni anno all'erario più di 20 miliardi di euro, una quota consistente di questo gettito dunque affluirebbe soprattutto alla Sicilia. In altre parole, i consumatori italiani che pagano le imposte indirette sui carburanti, sarebbero chiamati a finanziare le due Regioni meridionali a statuto speciale in cui sono localizzate le raffinerie. Mi chiedo: a quando un provvedimento analogo che trasferisca il gettito delle imposte, poniamo, sulle sigarette, alle Regioni in cui si produce tabacco? La Campania dove si produce il 44% del tabacco italiano, ne ricaverrebbe un bell'introito! Ma se volete, questa è un'osservazione o maliziosa o un po' comica, ma non lo è la destinazione dell'accisa sui carburanti alle regioni Sicilia, in gran parte, e Sardegna, in piccola parte. La proposta del ministro Calderoni prevede che l'attuazione del federalismo fiscale, una volta approvata la legge delega, avvenga con decreti legislativi che il Governo dovrebbe emanare entro ventiquattro mesi. La Conferenza unificata dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome, riunitasi la settimana scorsa, ha invece proposto che i

decreti legislativi di attuazione siano emanati entro dodici mesi, forse per dar modo alle forze politiche di esprimere con chiarezza i loro orientamenti ai cittadini chiamati ad eleggere tra due anni i nuovi Consigli regionali. La proposta Calderoni prevede altresì che siano costituite: una Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale quale organo tecnico ed una Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica quale organo politico da consultare. I decreti legislativi saranno l'occasione per precisare ed affinare le questioni ancora controverse come il calcolo dei costi standard, i rapporti tra i diversi livelli di governo, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, l'individuazione delle funzioni di spesa ritenute non essenziali tenendo conto del decentramento di compiti e responsabilità tra i diversi livelli di governo. Apparentemente si tratta di problemi tecnici. Ma non è così: sono problemi politici di grande rilievo. Dietro le questioni cosiddette tecniche si nascondono, infatti, gravi rischi per la finanza di Regioni come la nostra.

Il rischio primo è che nel passaggio dall'attuale al nuovo regime fiscale siano decurtati in breve tempo, senza validi motivi, i trasferimenti statali e gli amministratori siano posti di fronte all'alternativa secca, immediata, tra ridurre a livelli miseri le spese necessarie oppure ricorrere a nuovi tributi locali oppure a tariffe più alte, per assicurare alla popolazione servizi decenti. Onorevole Presidente, Onorevoli Consiglieri, non sta a me indicare l'impegno politico che la sfida del federalismo fiscale richiede. Permettetemi tuttavia di esprimere un auspicio: Che le assemblee elettive, come il Consiglio regionale della Campania, affrontino la sfida del federalismo fiscale elaborando critiche ma pure proposte largamente condivise dalle forze politiche che in queste assemblee sono rappresentate. Nulla sarebbe peggio che attendere rassegnati decisi assunte altrove e tali da compromettere il futuro delle nostre popolazioni. Grazie!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole, che in quanto rappresentante dell'opposizione, può usufruire di 30 minuti; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Grazie Presidente! C'è un orientamento generale, nei colleghi dell'opposizione, di consentire a me di esprimere la posizione di questa parte politica, poi, probabilmente, ci sarà qualche integrazione, se questo si dovesse rendere necessario. Il tema che stiamo trattando è di notevolissima rilevanza, lo ha sottolineato l'Assessore D'Antonio, è uno di quei temi che ci costringe a crescere di botto in questo Consiglio. Non possiamo affrontare l'argomento nascondendoci dietro un dito, dobbiamo farlo con la consapevolezza del ruolo che rivestiamo qui dentro, delle responsabilità che assumiamo e dobbiamo farlo anche comprendendo come in questa fase vi sia la necessità che questo consesso indichi una strada a chi deve, poi, trattare, a livello centrale, la fase attuativa di questo federalismo fiscale. Comincio con il dire che per uno come me che viene da una scuola antica, certo non era quella della parcellizzazione del territorio, è particolarmente difficile accettare, entusiasticamente, come talvolta ho sentito fare, questo processo di distribuzione, di lacerazione del sistema organico di potere, tuttavia, per uno come me che la politica l'ha vissuta per tanti anni, vivendone la storia e l'evoluzione, in uno come me c'è la consapevolezza che queste cose maturano nel tempo, sono maturate nel tempo e che quello che era vero 30 anni fa, quando ho cominciato a fare politica, oggi non è più vero o, comunque, è notevolmente cambiato, dunque, c'è un'esigenza, quella di avvicinare al cittadino il momento della spesa, per rendere il cittadino più consapevole della qualità di questa spesa, per rendere più trasparente la spesa, questo è un bisogno avvertito, sentito, che va al di là dell'impostazione culturale sull'organicità di un livello verticale del potere. C'è questa esigenza avvertita e noi rispettiamo questa esigenza, perché interpretiamo il bisogno del cittadino.

Poi, vediamo come realizzarla questa esigenza. Dico subito che nelle parole introduttive dell'Assessore D'Antonio ho notato una venatura che non condivido, tra l'altro quella venatura è diversa dalle parole che ho ascoltato dallo stesso Assessore qualche settimana fa, nell'incontro al quale mi aveva gentilmente invitato il Presidente, avuto all'hotel Vesuvio. Ho ascoltato un Assessore piuttosto convinto, tanto è vero che nel mio intervento, all'epoca, dissi che dovevo modificare l'impostazione che aveva dato al mio pensiero, proprio perché dovevo seguire le parole pronunciate dall'Assessore. Questa mattina rilevo che l'Assessore attribuisce la bozza Calderoni ad una parte politica e non al Governo. Questa bozza è la bozza del Governo, non è la bozza della Lega. Mi assumo le responsabilità di quello che dico, è chiaro che la Lega la interpreti in un modo che può essere confacente alle sue visioni ed è altrettanto chiaro che sta a noi dare l'esatta, giusta, corretta interpretazione di quello che stiamo facendo. Devo dire che non ho ascoltato voci dissonanti rispetto alla necessità di procedere sulla strada del federalismo, tanto che la massima autorità, la massima magistratura di questo Paese, solo qualche giorno fa, ho ascoltato il Presidente Napolitano affermare la necessità che si proceda sulla strana del federalismo, cosa sottende questa esigenza? Sottende la necessità di dare responsabilità a ciascuno che abbia in carico una funzione istituzionale, una funzione di spesa, tanto per essere chiari. Questo è il problema sul quale si incentra questa esigenza: responsabilizzare le istituzioni. Siamo un territorio del Mezzogiorno e l'Assessore ha, giustamente, rilevato, come la capacità contribuiva di questi territori sia notevolmente inferiore a quella dei territori del nord, dunque, l'autonomia, la copertura delle spese con l'autonomia tributaria di queste regioni, sia una copertura limitata rispetto a quanto avviene nel nord, ciò impone, non credo che il Governo lo ignori, la necessità di tenere conto di questa situazione e, dunque, nella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

predisposizione della graduatoria degli interventi, il fondo perequativo non è un elemento marginale del quale l'Assessore ha parlato molto poco, è uno dei punti sui quali noi, da questi banchi, invitiamo il Presidente che ha il mandato di trattare queste cose a livello centrale, invitiamo il Presidente ad essere estremamente attento, perché su questo punto si giocano le sorti del nostro futuro in questo territorio. Il fondo perequativo non può essere un contentino come qualcuno, magramente, potrebbe interpretare, ma è una parte centrale della manovra che ci porta verso il federalismo. Dobbiamo essere responsabilizzati tutti, perché non ci sono responsabilità che attengono soltanto un'area del territorio nazionale, tutte le Istituzioni, dalla più piccola alla più grande, si dovrà sentire responsabilizzata nell'utilizzo delle risorse pubbliche, lo dovremo fare ovviamente, tenendo conto delle condizioni di partenza, perché per poter competere, perché questo è l'altro aspetto del federalismo che ci attende, con gli altri territori, dobbiamo partire dallo stesso nastro, perché se partiamo con gli handicap, non abbiamo la capacità di competere, qui la funzione del fondo perequativo mi sembra assolutamente fondamentale. Parliamo delle funzioni essenziali delle prestazioni. Sono integralmente coperte, come ha detto l'Assessore, e sono integralmente coperte ai costi standard, non credo che ci potesse essere un diverso sistema per individuare come coprire questi costi per le funzioni essenziali delle prestazioni, si tratta di capire, adesso, quali devono essere i costi standard, qui, credo, ancora una volta, che la Conferenza Stato - Regioni dovrà essere il momento centrale, determinante, per poter individuare questi costi standard, che, poi, sono riferiti ad una serie di prestazioni. Caro Assessore, hai fatto l'esempio appropriato degli asili nido, ci sono una serie di prestazioni in essere, a cominciare dalla sanità, ma delle prestazioni sociali escludo che si possa ragionare su quell'argomento secondo il quale in alcune aree i costi sociali sono più bassi, questi costi

vengono pagati direttamente dai cittadini, se li pagano di tasca loro è perché hanno i soldi. Non credo che un costo standard si possa calcolare in questa maniera, perché, altrimenti, si potrebbe ipotizzare che in alcune aree del territorio, alcune prestazioni non sono assolutamente necessarie, sono assolutamente inutili perché ci sono disponibilità individuali che non impongono l'attivazione di alcuni servizi sociali. Non è così! Il servizio di cui parliamo è un servizio che deve avere una sua valutazione di costi astratti, definita sul territorio, in sostanza, deve essere il costo giusto per l'erogazione di quella prestazione, su questo, certo, sappiamo che ci sono difficoltà di individuazione, ma anche su questo dobbiamo essere particolarmente attenti. Lo stesso discorso vale per il costo standard dei trasporti. Non si può guardare astrattamente ad una Regione soltanto e, magari, prendere la Regione dove i trasporti sono più facili e, quindi, meno costosi per dire che quello è il costo standard. Si tratta di trattare, si tratta di argomentare, si tratta di portare a conclusione un ragionamento che ci consente di rivendicare ciò che è giusto e noi possiamo ottenere. Credo che sotto questo profilo abbiamo la possibilità di conseguire dei risultati, anche perché credo che quando ci troviamo ad assumere direttamente la responsabilità della spesa, qua vedo che c'è una specie di lamento, l'ho notato, così velatamente nelle parole dell'Assessore, il rimpianto della spesa storica. Mi è parso di capire questo, non vorrei che fosse così, perché nessuno di noi può rimpiangere il rimborso della spesa storica. Se questo è, mi pare, da ciò che vedo in Aula, che questa sia un'ipotesi condivisa da tutti, dobbiamo sostituire, alla spesa storica, un altro criterio e ci stiamo avviando, stiamo lavorando perché questo criterio si realizzi. Di fronte a questa scelta federalista sembra che tutti abbiano applaudito. Mi è parso di capire così, però, c'è da dire che la coperta quella è, la coperta è già predefinita, ha un'ampiezza definita e così com'è non sembra che copra interamente il letto. Cosa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

si deve fare? Si deve razionalizzare, è chiaro che la razionalizzazione comporta, da parte di qualcuno, dei sacrifici, ma comporta dei sacrifici, a mio avviso, assolutamente sopportabili, non so se li dobbiamo sopportare noi, sono sacrifici che sono proiettati verso una maggiore efficienza, quindi, all'allargamento dello sviluppo e anche dell'erogazione delle prestazioni, perché, altrimenti, se continuiamo con il sistema attuale, corriamo il rischio che la coperta, anziché tirarcela da un lato o dall'altro, si riduca sempre di più e scopriamo sempre di più le parti del nostro corpo perché il debito pubblico non può andare oltre il limite a cui è arrivato.

Su una cosa mi sento di condividere la preoccupazione dell'Assessore, anche perché è un tema sul quale da molti anni faccio una battaglia, circa a livello dei miei referenti centrali. Il Governo di destra o di sinistra non ha importanza, le diseconomie – parliamo dall'altra parte del federalismo, quello che riguarda il finanziamento per lo sviluppo – locali, dice che dobbiamo favorire, attraverso la fiscalità di vantaggio, qui, poi, farò un riferimento anche garantendo sicurezza del lavoro, giustizia civile rapida etc., su questo punto credo ci sia la necessità di stimolare il governo centrale perché le risposte devono venire dal governo centrale e dico che tutti gli investimenti, anzi gli impegni di spesa che saranno assunti nella direzione di garantire la sicurezza del territorio, devono essere collocati all'interno di uno schema nel quale questi impegni siano impegni di investimento, perché creiamo un'infrastruttura che qui ci manca, la sicurezza del territorio è come una strada, un ponte necessario nella nostra terra per poter attrarre gli investimenti, dunque, tutto ciò che spendiamo per assicurare questo servizio, per garantire la sicurezza, lo spendiamo per infrastrutturare il nostro territorio, quando avremo realizzato questo credo che potremmo guardare con maggiore fiducia e anche con meno preoccupazione alla fase di attuazione del federalismo. Credo che su questo

punto ci sia la necessità di invitare il Presidente ad essere attento nel rapporto con il Governo centrale, qui il governo centrale, che peraltro, negli ultimi tempi sembra che le risposte le stia dando, deve essere impegnato, perché è uno dei momenti centrali sui quali si gioca la partenza del federalismo, perché se partiamo con un territorio inquinato, partiamo sicuramente con un handicap notevole ed è chiaro che con un territorio inquinato, anche la fiscalità di vantaggio o di sviluppo, come la vogliamo chiamare, non avrà gli effetti che tutti ci auguriamo. Su questo credo che, caro Assessore, dobbiamo insistere perché finora siamo stati piuttosto timidi nel rivendicare questa fiscalità di sviluppo, anche incerti su come attuarla. Qualcosa l'abbiamo messa anche nel Paser, credo che nel Paser si stia andando avanti per realizzarla, ma ci vuole qualcosa di più, perché anche su questo, da anni lontani, sostengo che quanto dice l'Europa, in ordine all'equilibrio della concorrenza, è il fatto che l'Europa si ostacoli nell'attuazione di una politica volta alla fiscalità di vantaggio. Anche all'Europa dobbiamo essere capaci di le nostre osservazioni, che sono fondate, perché se è vero che un vantaggio fiscale crea un beneficio per l'imprenditore, che potrebbe concorrere più agevolmente con un proprio collega di un altro territorio, è altrettanto vero che le condizioni infrastrutturali di questo nostro territorio sono tali per cui noi anche con un vantaggio del genere non partiamo mai dallo stesso filo di lana con gli imprenditori, ecco perché credo che abbiamo gli argomenti per dire che la concorrenza non viene alterata anche se sul nostro territorio c'è questa fiscalità di sviluppo, peraltro, so che basta non superare l'equivalente sovvenzione netta per poterci mantenere nei limiti, dunque, credo che bisogna lavorare perché questo sistema che è incentivante per gli investimenti, è incentivante sia per gli imprenditori nazionali, sia per gli imprenditori stranieri, lo dobbiamo coltivare. Mi sono posto spesso la domanda della mobilità degli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

imprenditori, sarebbe davvero singolare che noi temessimo che l'attivazione di un sistema di fiscalità di sviluppo possa determinare la desertificazione di un'altra area industriale. Credo che il sistema industriale sia tale per cui laddove è radicato non ha timori di essere compromesso dallo sviluppo di un'altra area industriale. Non abbiamo il dovere, se vogliamo essere cinici, di porci il problema di contenere eventuali emorragie da altre aree, abbiamo, invece, il dovere di fare in modo che la nostra terra possa apparire attrattiva, essere tale e poter avere tutte le condizioni perché gli imprenditori possano venire ad investire. Credo che se ci muoviamo su questi binari, se, soprattutto, poniamo un altro paletto, su questo voglio essere preciso, lo dico come messaggio del centro – destra, poniamo l'altro paletto, che è il livello di pressione fiscale generale, non deve aumentare. Se poniamo anche questo paletto, credo che possiamo avviarci con fiducia verso l'attuazione di questo sistema federalista. Certo, non arrivo ad affermare, come qualcuno più autorevole di me pure ha fatto, che questo livello della pressione fiscale debba essere introdotto nella norma costituzionale, perché sarebbe davvero eccessivo, ma credo, però, che chiedere che il livello di pressione fiscale generale non aumenti, né al nord né al sud, perché non ci deve essere un livello medio di pressione fiscale, un livello di pressione fiscale deve essere uniforme e noi non dobbiamo avere ulteriori pressioni di questo tipo. Sono uno che viene da una scuola nota, per non essere tra quelle che partiva a favore del decentramento, ho maturato nel tempo ma ci deve essere sempre una gerarchia del potere, allora credo che sarebbe stato opportuno se non addirittura necessario, che accanto la riforma federalista del sistema tributario, si potesse immaginare anche qualche ritocco alla riforma del titolo 5 della Costituzione di modo che accanto all'attribuzione di poteri locali e di autonomia locale, e questo anche per rispondere ai timori paventati dall'Assessore, ci potesse essere un soggetto capace di coordinare e

determinare. E' vero che bozza Calderoli qualcosa ha detto a proposito dei fondi europei in particolare, la gestione dei fondi infrastrutturali e lì già c'è qualche garanzia, ma credo che anche per la Regione sarebbe necessario o comunque opportuno, che potesse essere organo superiore rispetto agli enti locali e poter legiferare in maniera più incisiva di quanto possa fare in questo momento. La parificazione che c'è stata con la riforma del libro quinto è qualcosa che ha creato molta confusione. Avevamo tentato di porvi rimedio con qualche ritocco, poi le cose sono andate come tutti sanno, credo che sarebbe stato opportuno anche in questa circostanza, che si pensasse, non dico a una riforma in generale, ma almeno della graduatoria degli enti, questa forse sarebbe utile. Ripeto, non centra niente con il limite della tassazione generale perché questa è una cosa assolutamente inammissibile. Credo di avere, per grosse linee, indicato qual è la strada che noi intendiamo la Regione Campania intraprenda. Siamo preoccupati, lo diciamo con chiarezza, siamo preoccupati perché siamo una Regione del Mezzogiorno e dunque sappiamo che il nostro nastro di partenza è molto arretrato rispetto agli altri nastri di partenza. Tuttavia è una sfida che dobbiamo assolutamente accettare, perché non ci possiamo sottrarre, ed è questa la condizione nella quale credo che ciascuno di noi sarà capace di dimostrare ciò che potenzialmente tutti possediamo e che poi, nella realtà non siamo riusciti a realizzare. E' una sfida molto forte, che dovrà vedere il Mezzogiorno riconquistare il ruolo che merita perché con questo sistema e, naturalmente, con riforme che verranno perché abbiamo anche compreso come sia necessario che a questa riforma tributaria si affianchino e seguano le altre. Ebbene, con queste riforme crediamo che il Paese possa assumere una diversa fisionomia ed anche quel sistema burocratico che è l'altra palla al piede del nostro Mezzogiorno, potrà avere una sferzata di responsabilità da questa nuova normativa e ritornare, rientrare nei parametri della normalità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

e consentire anche a noi e probabilmente, sempre più anche a noi e apparire come punti di riferimenti anche per i costi standard, forse non lo saremo per la sanità, ma lo potremo essere per tante altre cose. Intanto cominciamo a lavorare anche in tempi ragionevoli, non ho compreso bene il fatto che abbreviamo ad un anno i tempi di attuazione, Assessore, vedemmo che c'erano due testi diversificati l'altro giorno. Il testo indica 24 mesi come tempi di attuazione, nel senso che sono le Regioni a proporre e a me sembra che non sia una scelta molto accettabile perché, credo che il Presidente Bassolino convenga, che 12 mesi siano piuttosto esigui per i tempi di attuazione e di emanazione per i decreti legislativi. Dobbiamo avere la capacità gradualmente di affrontare queste cose, non stiamo affrontando una cosa marginale, stiamo affrontando una rivoluzione all'interno del nostro sistema, non soltanto tributario ma anche istituzionale e dunque, è necessario che vi siano tempi ragionevoli. Lo dico consapevole del fatto che il Governo aveva posto i 24 mesi che mi sembravano un termine più o meno accettabile, anche se lo considero ancora esiguo e tuttavia equilibrato, ma ridurlo a 12 mesi a me sembra davvero che sia un pericolo notevole. D'altra parte, le proroghe e successive non farebbero bene a nessuno, né alla Regione, né al Governo centrale.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Presidente Ciarlo, ne ha facoltà.

**CIARLO:** Credo che tutti noi, Consiglio e Giunta, dobbiamo qualcosa a Mariano D'Antonio, indipendentemente dal ruolo che ricopre nella Giunta sostenuta dalla nostra maggioranza. Io, sicuramente, sento di doverlo ringraziare particolarmente perché ha contribuito in modo rilevante a rompere la simmetria comunicativa che da vent'anni condiziona le tematiche del federalismo fiscale e contro le quali, costantemente, mi sono battuto. Nel modo sintetico e diretto che gli è caratteristico, il nostro Assessore ha sottolineato che il federalismo fiscale, o per meglio dire, ciò che è

collocato sotto questo nome convenzionalmente, ha due aspetti: da una parte, quello che riguarda la riduzione dei flussi di rientro, dall'altra una richiesta politicamente chiara ed esplicitamente espressa dalla Lega Nord sin dal suo nascere. Su questo punto c'è stata una sorta di acquiescenza da parte del Mezzogiorno, una debolezza politica e culturale fondata sull'equivoco, secondo me artatamente costruito dalle forze antimeridionaliste, che la dimensione della spesa pubblica pro capite per il Mezzogiorno, a qualsiasi tipo erogata, sia di gran lunga superiore alla stessa tipologia di spesa pubblica assegnata alle regioni del settentrione. I dati, noti da sempre, ma mai adeguatamente sottolineati, dicono che non è così. Anche se di recente si è giunti alla diffusione di questi dati, nel senso comune dell'opinione pubblica è stata indotta la credenza che la spesa pubblica pro capite sia di gran lunga superiore nel Mezzogiorno. In realtà risulta che la spesa pubblica maggiore, a qualsiasi titolo e da qualsiasi ente erogata, è in Valle D'Aosta con ventunomila euro pro capite e che la Regione che ha minore spesa pubblica pro capite di tutt'Italia è la Campania, con circa novemila euro pro capite. Questi semplici dati ci devono far riflettere sulla difficoltà che comporta il voler affrontare la tematica del cosiddetto federalismo fiscale nella sua reale consistenza. Certo, ingenti sono stati nel passato i flussi di riequilibrio tra nord e sud, ma in un paese dualistico come il nostro, di questi flussi di riequilibrio, come ha detto chiaramente il prof. D'Antonio, non si può fare a meno. In un dibattito recente si è sostenuto che "forse è bene chiudere i rubinetti!". Ma chiudendo i rubinetti non si vive più, finisce l'acqua, finisce la vita, e non solo metaforicamente. Non siamo noi meridionali a costare di più, anche se naturalmente siamo noi ad avere bisogno di riequilibrio perché penalizzati da una raccolta fiscale bassa, derivante da un basso reddito pro capite. In questo campo, quindi, c'è la necessità di una veritiera definizione della situazione, di una cognizione della materia che non sia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

confinata ai ristretti circoli di specialisti ma che diventi patrimonio diffuso, concorrendo correttamente alla formazione della pubblica opinione. Ritengo essenziale, per gestire questo passaggio cruciale, uscire dalla sensazione di minorità politico culturale che si è costruita in questi vent'anni, tenendo, invece, presente, che l'identità politica del nostro Paese si è edificata su basi solidaristiche. Oggi l'insicurezza del cittadino globale, la cosiddetta liquidità della nostra società, la fine del fascino rappresentato dalle identità nazionali, sono state bilanciate dalla ricerca e talvolta dall'invenzione di piccole patrie. Benjamin Franklin, uno dei più grandi statisti della storia contemporanea, costruì l'identità delle ex colonie contro la madrepatria sulla parola "Americans". La potenza della sua geniale idea fu tale che il nuovo stato costruito dagli ex coloni è diventato "l'America" nel linguaggio comune. Non credo che in Italia si possa paragonare l'invenzione di quella parola all'invenzione di altre parole, tese a creare identità fittizie, prive di qualsiasi fondamento storico e a stravolgere artatamente la geografia stessa del nostro Paese, cosicché la regione Emilia Romagna non faccia più parte del nord Italia, ma del centro o di un'altra entità e che parlando di una possibile congiunzione di regioni, venga distinta dal Veneto e dalla Lombardia, pur essendo la regione nella quale scorre la foce del Po. Sottolineo questi temi perché ritengo che smontare le asimmetrie comunicative sia estremamente importante per arrivare ad una vera cognizione delle cose. Sulla cosiddetta bozza Calderoli sono state dette o fatte percepire delle cose che non esistono; per esempio, si è detto che regolamentava le aree metropolitane, mentre non è così. Nel testo c'è solo una norma, l'articolo 12, che dà agevolazioni finanziarie ai comuni capoluogo. L'idea di riferirsi ai costi standard è stata, poi, rappresentata come un'idea semplice, invece è complicatissima, come ha ben illustrato l'Assessore. Innanzitutto perché bisogna capire quali siano i parametri di riferimento dei costi

standard. A tale proposito, nel testo c'è scritto che i decreti legislativi stabiliranno se bisognerà assumere come modello la regione più virtuosa, la quarta o la sesta. Il fatto di lasciare al futuro la determinazione di quale regione debba diventare il parametro per il costo standard, oltre ad essere veramente singolare, mostra la difficoltà di una costruzione di questo tipo, derivante dal fatto che nei diversi ambiti le regioni virtuose cambiano; se viene considerata regione virtuosa la Campania o la Calabria, che in realtà offre servizi scadenti perché non ha soldi sufficienti dallo stato - la Campania ha meno della metà dei soldi che arrivano in Valle D'Aosta - allora il fondo di perequazione dovrebbe funzionale all'incontrario, tant'è vero che la Conferenza Stato - Regione ha preferito rapportarsi ad una media, suggerendo che i costi standard si riferiscano alle prime quattro regioni più virtuose. Non so se questa ipotesi sia la migliore, certamente apre uno scenario ampio su cui riflettere attentamente e con serietà. Invece, in qualche modo, presso l'opinione pubblica è stata fatta passare l'idea che l'individuazione dei costi standard sia opera semplice, così come è stato fatto credere che i bilanci, i flussi di riequilibrio e la fiscalità, ma soprattutto la struttura dei bilanci, possano essere riscritti da zero. Nessuno di noi, naturalmente, oserebbe assumere il criterio della spesa storica, perché nel Mezzogiorno tante sono state le inefficienze, ma anche su questo argomento bisogna ragionare: la scelta di Gioia Tauro come quinto centro siderurgico non venne fatta dalla Regione Calabria, ma fu frutto delle politiche statali. Allo stesso modo il piano chimico che votò al fallimento investimenti di straordinaria dimensione, non fu stabilito dalle regioni. Gli sprechi, quindi, non sono avvenuti solo a livello locale. Ciò non toglie che di fronte a problemi come quello dell'acqua in Sicilia, determinato da chi controlla l'acqua e non vuole che venga costruito un sistema efficiente, non possiamo nascondere le nostre responsabilità. Vorrei richiamare alla vostra attenzione una teoria di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

costruzione dei bilanci, la teoria del bilancio a base zero, formulata una cinquantina di anni fa dalla scuola economica di Chicago, ma mai applicata e praticata, come può confermare il prof. D'Antonio. Tale teoria non ha potuto concretizzarsi perché è impossibile riscrivere ogni anno i bilanci come se quelli precedenti non esistessero. I costi standard, cui fa riferimento la bozza Calderoli, sono costi che variano di anno in anno per molteplici e diversi fattori: da quelli legati alla vita quotidiana a quelli determinati dalle guerre che scoppiano nei diversi punti del mondo. Quindi, quello dei costi standard sicuramente è un riferimento condiviso anche dalla regione, ma è un riferimento problematico, che va costruito con molta calma, con molta consapevolezza, non confusamente come è stato fatto dal governo. Chiedo ai colleghi consiglieri la cortesia di provare a leggere insieme il testo di questa bozza che loro stessi hanno distribuito in Aula, per capirne il contenuto, visto che come legislatori regionali dovremmo attenerci ad esso. I dubbi, le perplessità mostrate dall'Assessore e da me in questa Aula non sono solo nostri. Venerdì scorso c'è stata una riunione riservata, di cui però la Stampa ha dato notizie, tra Ragioneria dello Stato, Istat, Isae, e Cer, che hanno unanimemente dichiarato di non poter gestire il processo di federalismo fiscale delineato dalla bozza Calderoli perché non sono in grado di controllare e di analizzare i conti dello Stato e degli enti territoriali. Questa ammissione è stata fatta da soggetti dipendenti dal Governo, che hanno avuto la forza morale di dire la verità: non siamo in grado di conoscere adeguatamente la finanza pubblica per applicare lo schema delineato dalla bozza Calderoli. I conti di finanza territoriale costituiscono un problema vero, che riguarda chiunque gestisca questo processo. In questa fase non spettano a noi, ma alla macchina pubblica, che incontra oggettive difficoltà in quanto i conti territoriali arrivano con due o tre anni di ritardo, rendendo dubbia la capacità di utilizzarli per interpretare lo stato reale della situazione. Tra l'altro, va

sottolineato che l'unica sostanziale indicazione uscita dalla riunione citata è che bisogna rendere omogenee le strutture di bilancio dei diversi enti locali, perché diversamente la situazione delle loro finanze diventa difficilmente comparabile. Il collega D'Ercole ha citato il Presidente Napolitano. Credo che le parole dette da Napolitano siano cose sagge: il nostro processo di sviluppo dell'autonomia - questa è l'espressione che usa la Costituzione - dell'autonomia locale e dell'autonomia regionale, deve essere un processo riflettuto, senza fughe in avanti, perché di queste fughe in avanti subirebbe grave danno il Mezzogiorno, naturalmente in primo luogo, e devo dire che subirebbe un grave danno anche il Paese oltre che il Mezzogiorno, perché da una politica, da politiche, da leggi così importanti, ma costruite in maniera discutibile, viene fuori una condizione nella quale si accentua l'ingestibilità del Paese. A tale proposito voglio fare l'esempio degli interventi speciali previsti dal quinto comma dell'art. 119 della Costituzione, che ci riguardano da vicino. La bozza Calderoli prevede che tali interventi debbano essere sostenuti dal bilancio dello Stato con i finanziamenti dell'Unione Europea e con i cofinanziamenti nazionali. Tralasciando pure di considerare, ma non è cosa da poco, quanto afferma il quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione, non possiamo non rilevare che non spetta ad una legge dello Stato stabilire quale finalizzazione possano avere i fondi europei ma all'apparato comunitario. Qui si cita a iosa l'esempio irlandese, di uno stato, cioè, che ha meno abitanti della Campania, che parla inglese, e che, soprattutto, ha avuto politiche di defiscalizzazione omogenee per tutto il territorio. Ciò che l'Unione Europea non consente, invece, sono le politiche di vantaggio fiscale radicalmente e significativamente differenziate all'interno di ciascuno Stato. Quando si fanno affermazioni come quelle contenute nella bozza Calderoli o si sottintendono modifiche delle normative e degli indirizzi europei o si parla di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

qualcosa che non è praticabile se non nei limiti, in verità penetranti, dettati dall'UE.

Anche la presunta fine degli Stati nazione è stato un errore interpretativo della storia. La tesi sostenuta dal nippo-americano Kenichi Ohmae ne "La fine dello Stato Nazione" è, a mio avviso, sbagliata, perché scambia i processi di integrazione europea per processi di integrazione mondiale. Se guardiamo ciò che accade, per esempio, in Russia, non possiamo certamente dire che in quel paese si stia estinguendo l'idea di Stato nazionale, al contrario, rileviamo una ripresa del nazionalismo. Proprio in questo momento, tra l'altro, i governi centrali si mostrano consapevoli della necessità di sviluppare politiche economiche unitarie: negli USA sono stati stanziati settecento miliardi di dollari per salvare le banche ed in tutto il mondo si guarda con speranza ad una politica pubblica a sostegno degli istituti di credito. In Italia persino un ministro dell'attuale governo, Giulio Tremonti, definisce - pagina diciotto del libro "La paura e la speranza" - una follia il fatto che il mercatismo, l'ideologia totalitaria inventata per governare il XXI secolo, demonizzasse lo Stato e quasi tutto ciò che fosse pubblico o comunitario. Lo stesso ministro afferma che c'è necessità di politiche pubbliche che si intreccino con il governo del mercato e con la tutela dei diritti sociali; che non lascino alla casualità degli sviluppi locali la tutela dei diritti sociali, alle complicatezze della definizione tecnica valutazione di costi e rilevazioni di bilancio che gli stessi tecnici ufficiali del Ministero ci dicono difficili; che non affidino problematiche di vitale importanza a soluzioni normative confuse e totalmente inadeguate. Se in questo paese vi è necessità di una ulteriore valorizzazione dell'autonomia territoriale, il processo necessario per realizzarla deve svilupparsi in un quadro di certa solidarietà nazionale e di altrettanta certa capacità di gestione dei processi. In questo materia, fino a oggi, abbiamo affrontato problemi sempre reversibili, sempre aggiustabili;

l'attuazione del federalismo fiscale, invece, è il passaggio più stretto, complicato e difficile che ci tocca affrontare dal 1990, cioè dall'adozione della legge 142, con la quale è iniziato il processo di valorizzazione delle autonomie territoriali. Si tratta di un passaggio ancora più delicato di quello costituito dalla riforma del titolo V della Costituzione. Questa riforma ha creato grandi problemi per l'articolo 117 sulla "potestà legislativa" e per il 118 sulle "competenze amministrative"; l'articolo 119, però, è un articolo solido; di questi tre articoli fondamentali il più robusto e intelligibile, perché fissa una linea chiara. Al terzo comma, infatti, afferma che tutte le funzioni assegnate agli enti locali e alle Regioni devono essere adeguatamente finanziate, senza distinzione; non possono, insomma, restare funzioni scoperte. Questo è il criterio che deve ispirare tutta la legislazione, la legge delega e i decreti delegati sul federalismo fiscale. I dubbi sulla legge delega di cui stiamo parlando, invece, sono tanti; non voglio amplificarli, ma pur volendo abbassare i toni, devo sottolinearli perché riguardano nodi estremamente importanti, che le regioni seguono con la dovuta attenzione. Le Regioni meridionali, in questa fase, devono impegnarsi in maniera propositiva, senza alcun tipo di quiescenza né sensi di colpa. Da parte nostra auspichiamo che un rapporto costruttivo tra le Regioni ed il Governo concorra a risolvere positivamente i punti basilari in questione; ove, invece, le violazioni dell'art. 119, oltre a configurare dei vizi di legittimità, fossero, come può accadere, letali per il Mezzogiorno, sappiamo di avere a nostro favore la Costituzione e di poter adire, come Regione, la Corte Costituzionale.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

**RONGHI:** Questa mattina siamo qui perché il Presidente Bassolino, insieme al rappresentante del centro - sinistra ha proposto di discutere di federalismo, cosa buona e giusta per rafforzare quelli che sono i processi ancora in corso. Però

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

volevo far emergere una prima grande contraddizione: oggi Bassolino ci viene a chiedere, sostenendo un percorso riformista e quello del decentramento, perché non ci fermiamo al federalismo fiscale, andiamo oltre è la stessa Giunta che da 8 anni non è in grado di votare una legge per il decentramento amministrativo. Voi rappresentate, voi del centro-sinistra, la massima espressione del centralismo puro e quindi io rilevo questa grande contraddizione. Come si può parlare di federalismo avanzato, di valenza del territorio, quando poi voi stessi non siete in grado di applicare le Bassanini di antica memoria, l'unica e l'ultima Regione d'Italia. Già questo non vi è legittimo a cavalcare oggi in termini reali e concreti il cavallo di luce del federalismo. Era un federalismo che doveva trovare già un momento di grande riscontro subito dopo i referendum nel '93, nel '94, quando ormai la gente chiedeva autonomia, chiedeva territorio, chiedeva decentramento. Questo è un paese in cui le transazioni sono lunghe, dal '93 a oggi sono passati 15 anni e della II Repubblica ormai non si ha più niente da ricordare perché niente è stato attuato. Sono trascorsi e sono stati persi 15 anni. Anche qui non posso non fare emergere la grande responsabilità del centro-sinistra, perché è troppo facile sostenere, i padri costituenti ce lo insegnarono quando scrissero la Costituzione italiana. La Costituzione non può essere scritta a due mani, va scritta a quattro mani, le regole di un Paese non possono essere portate avanti a colpi di maggioranza eppure è stato questo centro-sinistra che ha voluto la modifica della carta costituzionale del titolo V a colpi di maggioranza, di ben 5 voti, introducendo un elemento che non è per niente innovativo, ma si è rilevato distruttivo, perché ha portato un livellamento degli organismi, un appiattimento degli stessi, senza dare reali competenze agli organi istituzionali: Regioni, Comuni, Province, Comunità montane parallele. Questa non è politica di riforma, è questo un errore che hanno tentato di perpetrare anche qualche mese fa. Già

colgo la differenza di impostazione tra le politiche di governo di centro-sinistra e del centro-destra. Perché oggi il centro-destra, tra l'altro siamo a cospetto di una legge ordinaria relativa al feudalismo fiscale ed i numeri in Parlamento sono abbondanti, se avesse avuto il centro-destra la volontà di andare avanti a colpi di maggioranza non avrebbe avuto nessun tipo di problema. Invece, il Governo non ha fatto proprio, perché stiamo parlando della proposta Calderoli che non è più la proposta Calderoli, perché la proposta originale Calderoli era la proposta Lombardia, quella sì che era una proposta fortemente penalizzante per il Mezzogiorno. Abbiamo visto che la Lega è indietreggiata, perché il Governo ancora prima di dare la parola al Parlamento, ha voluto mettere le mani nel tentativo di trovare una condivisione, da qui le Conferenze dei Comuni, delle Province e delle Regioni ancora in atto. L'Assessore stesso parla di tre passaggi, quando sa bene che invece in questi quattro mesi si sono avute più modifiche all'interno della proposta Calderoli e che oggi la proposta ultima, quella del 10 settembre è stata già modificata, ma sta subendo ancora modifiche e non è arrivato ancora in Parlamento. Già oggi la notizia che è saltata la norma del decreto attuativo di 12 mesi, si va ai 24 mesi, un altro piccolo passo avanti. Questo cosa dimostra? Dimostra che non c'è un Governo di centro-destra chiuso che vuole andare avanti a colpi di maggioranza, c'è un centro-destra che vuole discutere, confrontarsi, perché? Perché vuole mettere in campo non soltanto un federalismo fiscale, ma vuole mettere in campo un percorso che va verso le riforme istituzionali complessive, non a caso si è già anticipato che da gennaio inizia la seconda fase. Necessaria, urgente. E' fuori di dubbio che questo Governo ed il Parlamento nella sua interezza anche sul federalismo fiscale deve fare delle scelte. Possiamo ancora pensare ad un federalismo fiscale senza tagliare le spese che ritengo in molti casi superflui che si hanno come spese istituzionali sul territorio, penso alle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

Province, si ha o no il coraggio di dire che non servono? Perché, invece, nella riforma si insiste ancora e si inseriscono ancora le Province? Sono scelte che vanno fatte, così come non può sfuggire che questo è un Paese dove vive per il dualismo lo sviluppo che esiste. Non mi soffermo perché tutti ne parliamo su quelli che sono i disastri sociali e economici del Mezzogiorno. Ma sono questi disastri che da una parte sono coscienti e consapevoli anche sul piano del Governo nazionale e non solo, ma anche da parte nostra, perché non possiamo, collega Ciarlo, non assumerci anche la responsabilità del cattivo governo della cosa pubblica che in questi anni abbiamo perpetrato nel Mezzogiorno. C'è una responsabilità, se facciamo finta che non è esistita e che siamo stati bravi, belli e buoni continuiamo a perseverare nell'errore di non essere capaci di fare autocritica per passare poi alla fase della governance vera. Allora c'è l'esigenza e la necessità di avere maggiore responsabilità per potersi meglio autodeterminare, da qui il parere favorevole al federalismo fiscale. Un federalismo fiscale che non può non essere cosciente di qual è la realtà meridionale e che se sicuramente non può essere legato alla spesa storica, ma neanche solo e semplicemente al fondo di perequazione che non garantirebbe ad oggi, non dico il pareggio della spesa storica, ma prevederebbe un abbattimento che va al di sotto del 20%. Questo metterebbe in crisi quella parte del paese che non ha la capacità né di incrementare le entrate, né di attrarre investimenti privati che è l'unica fonte per recuperare quello che è il Pil del territorio delle Regioni del Mezzogiorno. In termini di responsabilità, lo dico proprio per andare all'autoresponsabilità futura, non possiamo continuare a perdere le grandi opportunità, la cassaforte europea mal spesa, mal gestita, mal impegnata nell'agenda 2000/2007, quella prossima 2007/2013 deve essere sostanzialmente collegata allo sviluppo reale e concreto di questa parte del paese se veramente vogliamo dare

senso al fondo di perequazione ed alla temporalità dell'attuazione dei decreti legislativi, altrimenti noi agli appuntamenti tra 24 mesi e tra 36 mesi saremo per l'ennesima volta in ritardo, c'è la responsabilità oggettiva di chi governa il territorio. Allora c'è l'esigenza e la necessità di capire "Ma la Campania vuole continuare a utilizzare i fondi europei con i parchi progetti", cioè vive le fioriere e vive le piazze sapendo che andiamo al federalismo fiscale? Questo è il messaggio che non un anno fa, ma ieri, cioè quando già è in atto non solo la discussione, ma siamo all'approvazione ormai del federalismo fiscale e voi siete ancora a scegliere i progetti per gli abbellimenti delle strade delle cittadine comuni, senza avere un quadro preciso di come investire per incrementare il Pil, per incrementare i livelli sociali che attengono l'occupazione, perché altrimenti i consumi non si rimettono in moto, non gira il denaro, non avremo le possibilità evidentemente di andare a recuperare. C'è l'esigenza e la necessità di una corresponsabilizzazione maggiore e c'è ancora l'esigenza e la necessità, noi come Movimento per l'Autonomia l'abbiamo detto qualche giorno fa, quello di avviare con immediatezza un confronto tra le Regioni meridionali per trovare una linea unica. E' chiaro che in questa prima fase Sicilia e Sardegna hanno più benefici di Calabria, Campania e Puglia, perché essendo quelle aree con forte vocazione oltre che turistica, ma quello dei poli petroliferi, avendo un ritorno su quelle accise stanno molto meglio di noi, hanno molto meno problemi di noi. Alla fine corriamo il rischio che nell'ambito delle Regioni meridionali, Campania, Puglia e Calabria sono quelli che verrebbero più penalizzati. Allora c'è un primo obiettivo da raggiungere, trovare un'intesa con tutti i Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno, perché guardate sbaglia chi all'interno del federalismo fiscale, chi sulle riforme della Costituzione ne fa un fatto ideologico. Il partito ideologizzato, il partito del no non serve, ci vuole il partito del confronto, andare al di sopra

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

e al di là di quelle che sono le appartenenze partitiche, ecco perché le Regioni di centro - destra e centro - sinistra del Mezzogiorno debbono confrontarsi e i Presidenti devono essere portatori non del loro pensiero, ma del pensiero del Consiglio regionale a partecipare attivamente a quelle che devono essere le scelte e di quello che deve essere il mandato che viene dato al Presidente. Sulla necessità di una governance vera del Mezzogiorno è indispensabile. Ma credo che questo, Presidente, Bassolino sia il momento non delle rivendicazioni. Potremmo rivendicare tanto dall'annessione del sud all'Italia, ma io non sono per le rivendicazioni di quello che eravamo, perché eravamo uno Stato e oggi siamo la Cenerentola del Paese. Però la rivendicazione di oggi esigo che venga posta, non possiamo continuare a mentire o peggio ancora truffare le Regioni Meridionali. Quelle perpetrate dal Governo Prodi sulle aree franche è una truffa, perché con la comunità europea non bisognava puntare alle aree franche sapendo che sono così piccole che non porteranno nessun incremento Pil, ma bisognava puntare subito alla fiscalità di compensazione. Attenzione non fiscalità di vantaggio è una fiscalità di compensazione e le Camere di Commercio l'hanno dimostrato con autentici fascicoli che Carlo non ha letto, ha letto il testo di Tremonti, che lascia il liberismo e aderisce a quelli che sono i valori della giustizia sociale, a quelli che sono i valori della destra sociale storica, questo non può che farci piacere, però la Camera di Commercio ci ha dimostrato, chi vive questi territori lo sa, che c'è necessità di una fiscalità di compensazione, per compensare i ritardi, gli aggravii, gli alti costi che abbiamo nel Mezzogiorno. Insieme dobbiamo fare in modo che i fondi europei vengano messi a sistema, non si può più parlare, Presidente, del piano di sviluppo della propria Regione, bisogna andare oltre, bisogna fare un ragionamento che sia interregionale, non si può più stare chiusi nell'alveo della microregione, perché è diventata microregione, dovremmo cominciare a parlare di

macroregione, non in termini costituzionali, ma in termini di sviluppo, perché non esiste lo sviluppo di una Regione se ai confini continua la miseria e continua il blocco dello sviluppo, non si può. Ecco perché le aree franche sono sbagliate, perché nell'area di 5 km c'è la fiscalità di vantaggio per quell'impresa, l'impresa che sta di spalle ha un costo aggiuntivo del 20%. Che facciamo spostiamo tutto nelle aree franche? Diventa concorrenza sleale con gli antichi imprenditori. Ecco perché bisogna andare al discorso della macroregione, un ragionamento che vada oltre e che deve vedere le Regioni insieme a valutare gli obiettivi. Presidente, lei 3 anni fa fu promotore di un'iniziativa simile, durata pochi mesi, quella di mettere insieme Presidenti di centro-destra e di centro-sinistra del Mezzogiorno, elaborare un documento, consegnarlo all'ex Presidente amico, così lo definiste in quest'Aula, Prodi, perché all'inizio di quella legislatura dovevano mettere in agenda i famosi quattro punti che erano: i fondi nazionali aggiuntivi e non sostitutivi, si sono perse le tracce oggi ed anche in questa circostanza, in questa finanziaria i fondi aggiuntivi non ci sono. Voglio ricordarvi che Calabria e Sicilia hanno pagato la detassazione dell'Ici, cioè i fondi destinati alle infrastrutture di queste due Regioni sono serviti per rinnovare la tassa sull'Ici. Quindi c'è la necessità di rivendicare fortemente i fondi aggiuntivi per lo sviluppo del Mezzogiorno da mettere a sistema insieme ai fondi europei per avviare lo sviluppo che vada oltre la propria Regione e quindi interregionale. C'è l'esigenza e la necessità, Presidente, che nel Parlamento la classe deputatizia meridionale una volta tanto faccia lobbies, non si può avere il timore di dirlo, non è pensabile, non è possibile che i deputati e parlamentari di centro-destra e di centro-sinistra, quando si tratta di questioni che riguardano il settentrione fanno corpo unico e portano a casa i risultati. Questo nel Mezzogiorno non è accaduto, lo si è visto e lo si sta vedendo tragicamente anche sulla vertenza Alitalia. Non ci sono

18

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

deputati e senatori che difendono la questione atipica. Cosa diversa è successa a Roma, dove Alemanno in testa e tutta Alleanza Nazionale ha difeso la questione Fiumicino, così è successo a Milano per la Lombardia, il Consiglio Regionale si è reso promotore di un'iniziativa. Siamo rimasti soli. Il Consiglio regionale, tutte le forze politiche, siamo rimasti soli, la Camera non ha dato nessun segnale di interessamento, questo è un problema vero, anche qui i Presidenti delle Regioni possono e debbono, perché poi si rappresentano le varie forze politiche, ripetere alla nostra classe parlamentare di fare lobbies. Infine, Presidente, lei non c'era ma sicuramente avrà ascoltato il federalismo fiscale è una sfida, il federalismo da porre in campo dall'inizio dell'anno sulle modifiche istituzionali è una sfida che il sud non può respingere, ma la deve rilanciare, bisogna avere il coraggio di rilanciare, assumendoci anche le responsabilità di una governance sul territorio. Questo significa che bisogna cominciare a pensare in maniera seria, questo va tutto alle forze politiche, che l'obiettivo non è vincere qualche elezione, non è vincere in qualche amministrazione, ma il problema vero è governare in quell'amministrazione, il quel Comune, in quella Regione. Non è questo il segnale che abbiamo dato in questi anni, lo dimostra – concludo così come avevo iniziato – che questo centro-sinistra non è stato capace neanche di dare attuazione alle Bassanini e quindi dare un segnale di decentramento vero. Questa è la dimostrazione del fallimento della classe politica che voi rappresentate qui in Campania.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà

**ERRICO:** Signor Presidente del Consiglio Regionale, signor Presidente della Giunta, signori Assessori, signori Consiglieri. La riforma sul Federalismo Fiscale costituisce una occasione per discutere del rilancio dello sviluppo economico e sociale della Regione ed è una sfida che bisogna accettare sulla base di un presupposto fondamentale: "che si svolga ad

armi pari tra Nord e Sud". Il Federalismo non rappresenta, così come si tenta di dimostrare, la risposta comune a condizioni, quali quelle italiane, che sono di vero e proprio dualismo nazionale tra chi deve gestire lo sviluppo che già c'è e chi deve promuovere lo sviluppo. Nonostante quarant'anni di politiche speciali e di trasferimenti finanziari non si è creato un meccanismo di sviluppo autopropulsivo del Mezzogiorno ed il divario tra Nord e Sud, non solo economico, ma in termini di qualità sociale e di dotazione di servizi non è diminuito. I problemi del Sud non dipendono dai meccanismi della finanza derivata, non sono problemi di spesa ma di formazione di capitale infrastrutturale e produttivo per la creazione di nuova occupazione. Accettiamo la sfida del Federalismo a patto che ci sia un impegno serio e programmato da parte del Governo Centrale ad azzerare, per tutte le Regioni del Sud, le condizioni di svantaggio e rimuovere i fattori che determinano l'attuale emergenza sociale. Il Mezzogiorno sta affrontando e con coraggio le sfide della crescente integrazione internazionale. E' compito dello Stato rimuovere gli ostacoli di un Paese economicamente e socialmente diviso - un esempio, tra tanti, riguarda il dato riportato dal Il Sole 24 ore sugli investimenti di capitale straniero che si concentrano per il 99% al Centro - Nord e soltanto per l'1% al Sud -. Bisogna evitare che il Federalismo porti all'individualismo istituzionale subordinando il principio di solidarietà ai principi della competitività dei più virtuosi. Il Federalismo per quanto ci riguarda non deve essere una minaccia alla solidarietà sociale ma deve tendere alla ricerca di nuovi mezzi per produrre quella solidarietà e produrla non in chiave assistenzialistica. L'intervento dello Stato per salvare situazioni di interesse nazionale ridotto a concetto temporale di aiuto nel breve termine non produce alcun risultato ma se guardiamo alle ultime vicende dell'economia americana e italiana il concetto economico che il mercato si autoregola senza l'intervento dello Stato oggi è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

in forte discussione. Basta considerare nel nostro Paese come esempio la vicenda Alitalia dove al principio del non intervento più volte rappresentato dello Stato nell'economia si cerca di sostituire l'intervento massiccio nella trattativa determinando così uno scarico delle perdite della compagnia aerea sui contribuenti e lasciando invece la parte dell'Azienda che produce utile agli imprenditori. Le linee contenute nel disegno di legge tracciano il sistema ma riteniamo che il contenuto effettivo dei decreti delegati determineranno i confini dei reali poteri dei singoli livelli istituzionali. Riteniamo che una forte criticità della riforma è rappresentata dalla previsione dei costi standard come strumento di misurazione, anche in termini di perequazione, per la copertura integrale del fabbisogno relativo ai servizi per cui sono previsti dei livelli essenziali di erogazione. In una delle riforme fondamentali per il Paese c'è bisogno che vi siano garanzie sui livelli essenziali di assistenza, e che alle indicazioni degli standard si arrivi con un percorso di concertazione tra Governo, Regioni ed altri Enti Locali. Il rischio di una diminuzione dei servizi in termini di presidi e qualità è serio e va arginato proponendo il mantenimento del fondo perequativo adeguando il criterio standard al costo storico in termini percentuali. A nostro avviso serve una perequazione più focalizzata sul livello e l'efficienza dei servizi pubblici che, in molte Regioni esistono solo sulla carta. Il problema che noi riteniamo reale è che non si colgano interamente le profonde differenze economiche, sociali e infrastrutturali fra territori, collocando il costo delle prestazioni ad un livello tale per cui si riducono i servizi. E' di oggi una ricerca del Centro Europa ricerche (CER) sull'evoluzione demografica che è un campanello di allarme per le regioni del Sud. Sulla base delle previsioni ISTAT il trend demografico nei prossimi dieci anni prevede che la popolazione del Mezzogiorno invecchierà in modo considerevole rispetto al Nord. Questa variabile potrebbe diventare un fattore di

disallineamento ulteriore nelle due parti del Paese in quanto il Sud si ritroverà nel lungo periodo con spese da finanziare superiori ed entrate locali inferiori rispetto alla previsione. Questa ulteriore penalizzazione comporterà un progressivo peggioramento delle condizioni di equilibrio tra fonti di finanziamento e spese del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. E' evidente dunque avanzare con forza una richiesta di aggiustamento sia delle aliquote di compartecipazione che dei fondi perequativi. Chiediamo che nel testo vi sia una espressa garanzia sulla destinazione delle risorse necessarie alle Regioni ed agli altri enti locali per realizzare l'esercizio delle competenze trasferite. I cittadini devono essere garantiti nel pieno spirito di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della costituzione assicurando uguali diritti su tutto il territorio nazionale in ogni campo dall'istruzione alla sanità. Riteniamo necessario altresì introdurre un sistema di monitoraggio a tempo delle procedure applicative del complicato meccanismo fiscale. Le entrate nel tempo possono crescere in modo disomogeneo (le Regioni non crescono tutte con la stessa velocità) e lo stesso può capitare alle spese (Regioni e Comuni che recuperano efficienza più velocemente degli altri) bisogna quindi rivedere in corso d'opera i livelli di aliquote e perequazioni. Ci convince l'istituzione del fondo perequativo a favore delle Regioni con minore capacità fiscale per abitante alimentato dalla compartecipazione al gettito Iva. L'Iva legata ai consumi garantisce una distribuzione certamente meno sperequata.

Altra perplessità è incentrata sul tema della finanza locale. La formulazione normativa relativa a Comuni, Province e Città metropolitane è molto sfumata. I rappresentanti degli Enti Locali chiedono chiarezza sui meccanismi di perequazione e soprattutto chiedono chiarezza sul tipo di assetto che si darà alla Repubblica tenendo presente che il federalismo dovrebbe partire proprio dai Comuni. Una discussione più ampia e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

tecnicamente più puntuale deve essere dedicata al tema del sistema contabile di cui dovranno dotarsi le Regioni. I bilanci regionali non sono omogenei in quanto i criteri utilizzati per classificare le entrate e le spese, sia in relazione alla natura economica che a quella funzionale, sono differenti. Per garantire il migliore monitoraggio sulle spese gli Enti territoriali dovranno dotarsi di sistemi contabili omogenei sotto il profilo finanziario, di conto economico e di stato patrimoniale. Bisogna tenere in debito conto l'esigenza di collegare la futura finanza locale con la gestione del bilancio dello Stato e della legge Finanziaria. Bisogna altresì contemperare l'esigenza di un bilancio consolidato per tutti gli enti territoriali, in cui far confluire i risultati contabili anche delle aziende controllate. Un'altra riflessione va fatta sui tempi di durata della Commissione paritetica: la scelta di confinare la sua durata alla sola fase di start up dell'impianto federalista non è accettabile. Per garantire una condivisione delle basi informative finanziarie e tributarie di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni occorrerà un lavoro tecnico che deve accompagnare quanto meno tutta la fase di transizione del sistema fino alla fase di pieno regime. Resta il problema delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome. E' ambigua la formulazione contenuta nel disegno di legge seconda la quale conserveranno un loro statuto privilegiato concorrendo comunque al conseguimento degli obiettivi di perequazione e solidarietà – esatto contrario del principio federalista. Richiamo l'attenzione su un'indagine effettuata dall'Ufficio Studi della CGIA di Mestre sull'applicazione del Federalismo, così come definito dal Governo, ed ha riscontrato come, escludendo la Sardegna e la Sicilia, le Regioni e le Province a statuto speciale dovrebbero essere costrette a cedere parte delle proprie risorse a quelle Regioni a statuto ordinario che stanno peggio. Il Federalismo è un'opportunità se unisce alle ragioni della responsabilità quelle dell'equità e dello sviluppo

ed è utile se sollecita efficienza e responsabilità, se ci sono controlli e se non diventa dispersione delle risorse e frammentazione pure e semplice. Il punto nodale e strategico è far sì che il Mezzogiorno sia posto in condizione di competere e per competere è necessaria un'azione forte da parte del Governo centrale tesa al riequilibrio dei fattori di sviluppo. "Il peso" del Sud nel sistema Italia è un'attribuzione che va sicuramente ridiscussa a livello di Governo Centrale. Concordiamo pienamente con quanto affermato dal Capo dello Stato: l'imperativo di chiarezza e di razionalizzazione non può essere eluso ed è arrivato il momento di entrare nel merito, stringere il confronto, creare impostazioni concrete e convincenti per dar vita al sistema disegnato nell'articolo 119. Bisogna passare dai principi e dagli obiettivi ai numeri, aggiungendo un vincolo formale al sistema federale che deve valere anche per la fase di transizione: "indicare la strada per il rilancio dell'economia, non aumentare la spesa pubblica né la pressione fiscale complessiva e assicurare garanzia alle istituzioni e ai cittadini". Tra qualche giorno avremo il parere in Conferenza Unificata sul disegno di legge delega e sapremo valutare il peso effettivo che il confronto Stato - Regione ha prodotto in termini di accoglimento degli emendamenti proposti. Siamo fermamente convinti che le due grandi riforme costituzionali in atto nel nostro Paese avviate a partire dalle modifiche del Titolo V della Costituzione debbano essere interconnesse: Il federalismo istituzionale e quello fiscale devono rappresentare il volano per superare le distorsioni intrinseche del sistema. L'effettiva attuazione della riforma costituzionale implicherà una rimodulazione della considerazione del ruolo dello Stato che dovrà garantire la tutela dell'intero sistema salvaguardando due principi. In primo luogo l'impegno costituzionale di salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone. Spetterà al Governo centrale sostituirsi ad organi delle Regioni, delle Città Metropolitane, delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

Province e dei Comuni quando lo richiedono la tutela dei livelli essenziali concernenti i diritti civili e sociali prescindendo dai confini territoriali dei governi locali. In secondo luogo lo Stato dovrà essere garante della tenuta complessiva di tutto il sistema democratico e civile. In questa delicata fase di riassetto istituzionale ed economico siamo chiamati ad avviare un processo di maturità dell'azione politica e corresponsabilità con l'obiettivo comune e prioritario di rafforzare le fondamenta dello Stato unitario. Il Federalismo è un sistema organizzativo e di gestione dello Stato che va bene purché si traduca in un Federalismo equo, giusto e solidale. La razionalizzazione della spesa, la responsabilità amministrativa sono pratiche di sistema che non devono colpire i cittadini e le periferie delle grandi città. Far quadrare i conti tra entrate ed uscite con un quadro di riferimento sociale ed economico emergenziale è un esercizio difficile che può riuscire solo mettendo in campo azioni di sviluppo, competenza ed efficienza capaci di attrarre investimenti ed ampliare il mercato. Non dobbiamo dimenticare che il Sud è un grande bacino di energie e di potenzialità frenato da fattori di sottosviluppo che hanno radici lontane radicate in complessi processi politici e sociali che hanno comportato una degenerazione del sistema. Nel nostro ruolo istituzionale siamo chiamati a dare l'esempio di buona amministrazione e buona gestione tenendo conto che, contestualmente ai processi di riforma interni, dobbiamo fronteggiare la grande rivoluzione dei mercati globali. Un impegno che la politica può e deve assumere è quello di rendere comprensibile alla generalità dei cittadini il concetto di base al quale si lega l'idea e l'obiettivo del federalismo fiscale: riconnettere la responsabilità della spesa alla responsabilità del prelievo. Al centro c'è l'idea forte che il rapporto stretto tra amministratori e amministrati, realizzato nelle istituzioni locali, è in grado di garantire un controllo e una migliore trasparenza nella spesa pubblica e quindi un

livello più alto di democraticità delle scelte politiche. Era questa anche la ricetta che Don Luigi Sturzo fondatore del partito popolare e convinto meridionalista proponeva per il riscatto del Sud "Lasciate che noi del meridione possiamo amministrarci da noi, da noi designare il nostro indirizzo finanziario, distribuire i nostri tributi, assumere le responsabilità delle nostre opere, trovare l'iniziativa dei rimedi ai nostri mali". Le parole e la lezione di Don Sturzo sono una sollecitazione a scommettere su noi stessi e ad avere coraggio, ad osare. Una classe politica responsabile non sottovaluta le opportunità ma nemmeno minimizza i rischi insiti nel Federalismo. Consideriamo positivo il principio sotteso al sistema federalista di responsabilizzare i titoli della spesa e delle entrate ma, il dato positivo potrebbe non trovare riscontro se non è accompagnato da una riforma complessiva di tutta la macchina amministrativa. In conclusione il nostro impegno è mirato ad un'applicazione piena del sistema previsto dal titolo V della Costituzione, senza frammentazioni e senza incorrere nel pericolo gravissimo di enunciare principi che poi tradotti in fatti potrebbero dividere il Paese.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

**Alle ore 13.37 assume la presidenza il Vice Presidente Ronghi**

**RIVELLINI:** Grazie Presidente! Sono dispiaciuto, non me ne voglia l'Assessore D'Antonio, che la relazione introduttiva non l'avesse fatta il Presidente Bassolino, per poter, poi, sulla relazione del Presidente Bassolino, dire qualcosa sul Federalismo. Perché credo che il primo che ha creduto nel Federalismo, in un'autonomia regionale, è proprio il Presidente Bassolino. Ricordo il Presidente Bassolino quando, nel dibattito culturale che l'allora Presidente Rastrelli mise sulle macro Regioni, intervenne a favore di questa tesi. Ricordo il Presidente Bassolino, lo ringrazio ancora per questo, quando l'allora Presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, un suo amico personale e di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

partito, fece una scellerata scelta che penalizzò il meridione, penalizzò la Campania, decidendo che le somme per la sanità non venivano più distribuite per numero di abitanti, ma per Regioni sull'anzianità. Il Presidente Bassolino, compagno di partito, amico personale dell'allora primo ministro Massimo D'Alema, intervenne in maniera dura. Ricordo il Presidente Bassolino quando pochi anni fa, lo ha ricordato il collega Ronghi, intervenne in un dibattito complessivo cercando di suscitare l'interesse delle regioni meridionali per una nuova autonomia, per un nuovo orgoglio, per dare un senso alle Regioni del sud. Volevo, quindi, ascoltare il Presidente Bassolino per dire due parole su quello che lui aveva detto, riconoscendogli, in quale che modo, un ruolo di federalista, riconoscendo a quest'Aula, oltretutto, un ruolo importante. Vedo che questo argomento, essenziale per il nostro futuro, suscita poco interesse, le assenze sono molte, c'è un disinteresse generale su questa discussione, eppure questa è una discussione importante, perché, finalmente, mette una serie di questioni all'ordine del giorno. Pensate un attimo quando la Regione Campania dovrà gestire le imposizioni tributarie che problema ci sarà, che problema ci sarà per le infiltrazioni camorristiche che potranno arrivare. Un fenomeno di così grande dimensione economica, se non sarà all'attenzione delle organizzazioni camorristiche, sarà quello un argomento che dovremmo affrontare quando gestiremo noi le entrate tributarie. Un altro argomento importante è l'argomento che prima o poi una classe politica degna di questo nome la Regione Campania se la deve dare. Siamo un'assemblea legislativa importante, siamo un'assemblea legislativa autorevole, al di là delle questioni tecniche che brevemente analizzerò, Presidente Bassolino, credo che dobbiamo affrontare con il Federalismo un argomento fondamentale, una classe politica campana che sia degna di questo nome. Caro Assessore D'Antonio, non a caso, lei prima ha ricordato la Sicilia che è quella che benché abbia lo statuto speciale sia quella più

avvantaggiata in questa bozza Calderoli, perché la Sicilia, al di là delle parti politiche, dei partiti, ha una classe politica che, come ha detto mio collega Ronghi, sa difendere gli interessi della propria gente, sa difendere la propria terra, una classe politica autorevole e non autoreferenziale. Caro Presidente e caro Assessore D'Antonio, il Federalismo mette a nudo una serie di problematiche. Si può mai pensare di poter continuare, Presidente Bassolino, con la sanità che esiste in Campania? Si può mai pensare che lo Stato italiano, sul mal governo della sanità campana, sulla lottizzazione della sanità campana, sui danni che vengono fatti in questa Regione, mette mano al portafoglio e determina? Ancora oggi, caro Presidente Bassolino, sono passati oltre due anni, non abbiamo approvato il piano ospedaliero che è parte integrante del piano di rientro. Ancora oggi abbiamo uno sfioramento di questo piano di rientro e abbiamo una sanità malata, come si può pensare, nel 2008, di poter continuare a protestare con un governo non amico perché non mette mano al portafoglio per riparare i danni di un mal governo? Non è comprensibile! Prima o poi una moralizzazione, un'efficienza in questo governo regionale, bisognerà darsela. Credo che sia d'accordo anche lei. Anche perché, Assessore D'Antonio, non è vero che questa bozza sia sbagliata, questa bozza è un inizio di discussione, già è stata modificata e questa bozza, questa proposta, ha bisogno che ci sia in Campania, ma nel Mezzogiorno, una classe dirigente che sappia, a quel tavolo, rispettare le nostre istanze. Gli italiani, che sono sempre più avanti del ceto politico; come ceto politico non riusciamo a capire come sono più informati e più avanti gli italiani, il federalismo già lo hanno accettato. Se è vero, com'è vero, che la fondazione o per la sussidiarietà ha fatto una serie di sondaggi in Italia ed il 61% degli italiani ritiene il federalismo fiscale una cosa positiva perché può ridurre gli sprechi, se è vero com'è vero che il 57% degli italiani considera il federalismo un'arma degna per poter ridurre gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

sprechi. Tanto per dirne una, Assessore D'Antonio, l'Eurispes, che lei conosce, ha accertato che negli ultimi anni, la spesa per la dirigenza dei ministeri centrali è aumentata del 98%, una situazione che certamente non è più sopportabile, c'è bisogno di portare avanti ragionamenti di federalismo fiscale. Ho ascoltato con grande interesse, anche con un po' di confusione, l'intervento del collega Ciarlo, anzi, a tal proposito, al collega Ciarlo volevo ricordare che un vecchio compagno, Mimmo Pinto, lo guardava meravigliato, perché riconoscere Ciarlo ormai aderente alla Destra Sociale ed al libro di Tremonti, è stata per me una meraviglia, veramente qualcosa di straordinario, ma anche quello che ha detto il Consigliere Ciarlo, permettetemi di non dividerlo. Questa bozza Calderoli che è in itinere, ha già avuto dei miglioramenti, sta, ogni giorno, cambiando. Mi risulta, ad esempio, che l'alta Commissione di studio sul federalismo fiscale, è stata istituita quest'alta Commissione, qualche miglioramento a favore del Mezzogiorno lo sta dando. Se è vero, com'è vero che propone alcuni punti quest'alta Commissione, che è stata accettata nella bozza Calderoni: 1) in primo luogo dare spazio alle imposte sulle cose, alle imposte reali in modo da allargare l'imposizione dei tributi; 2) attuare il decentramento dell'Iva attraverso l'incameramento di una parte dell'imposta dell'Iva sui consumi regionali. Abbiamo assistito, nel passato, a cose assurde, Presidente Bassolino, a cose che penalizzavano il Mezzogiorno. Se è vero, com'è vero, cari amici, che non abbiamo centri di produzione perché la Campania non ha centri di produzione, che siamo solo consumatori, un federalismo fiscale che possa, in qualche modo, equilibrare questo può vantaggiare solo il sud. Faccio un esempio: se acquisto una macchina e l'acquisto qui a Napoli, pago delle imposte, imposte generali, dall'Iva alle imposte per il guadagno che farà la FIAT, alla fine se ne avvantaggerà la Regione Piemonte, perché la sede legale della FIAT è a Torino, le tasse su quell'auto acquistata nel

meridione vengono prese dalla partita Iva di Torino e il Mezzogiorno, in qualche modo, è penalizzato. Il federalismo fiscale, caro Assessore D'Antonio, non può essere anche un'opportunità per equilibrare questo sistema, perché essendo una Regione di consumatori possiamo avere solamente un vantaggio nell'equilibrio delle tasse che vengono fatte sul consumo delle Regioni, ma si potrà, poi, procedere, anche ad una tassazione sui cespiti reali, come sui tabacchi, lo ha detto lei prima, sul gioco, sul bollo, si potrà, in qualche modo, equilibrare questo sistema. Il fondo perequativo che già esiste ha una fondamentale funzione, perché, naturalmente, se ci sarà una pressione fiscale sul reddito dei cittadini di ogni Regione, le Regioni che hanno dei cittadini con un reddito più alto saranno avvantaggiate, quindi, è importante questo fondo perequativo, fondo che adesso è poca cosa, una classe politica degna di questo nome deve battersi, Presidente Bassolino, affinché questo fondo sia vero. Mi risulta che ad oggi il fondo è solamente il 15% delle spese considerate. Praticamente, su 110 miliardi di euro di spese considerate, il fondo è più o meno il 15% perché vengono assegnati a questo fondo 13,5 miliardi e di questi 13,5 miliardi, 3,3 miliardi sono dati alle regioni del nord, 1,9 miliardi alle regioni del centro e 8,3 alle regioni del sud. E' sicuramente già una buona base di partenza, ma credo che su un federalismo fiscale voluto dagli italiani, su una bozza giusta perché va nella modernizzazione del paese, una classe politica possa, in qualche modo, cercare di riequilibrare questo fondo perequativo a vantaggio del sud. Com'è indubbio, vedo l'Assessore Cascetta protagonista delle situazioni trasportistiche dell'argenteria di famiglia della Giunta Bassolino, se così si può dire, credo che sia giusto anche che la classe politica difenda gli investimenti di infrastrutture, queste devono essere trattate a parte, con finanziamenti adeguati, cercando di portare avanti quei discorsi che pur tra luci ed ombre qualche risultato positivo in Campania lo hanno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

dato, quindi, anche questa è una discussione da fare, ma da fare su una bozza che credo sia già una buona base di partenza, basta vedere gli articoli di questa bozza Calderoli, in particolare l'articolo 6, 7 e 14, Assessore D'Antonio, che individuano proprio i principi di equilibrio tra le regioni del nord e del sud che introducono alcune discussioni e che bisogna, in qualche modo, portare avanti. Alla fine di questo ragionamento, credo che bisogna completare con un'affermazione unica del Consiglio Regionale. Lei ha chiuso il suo intervento, Assessore D'Antonio, lanciando una specie di appello all'intera assemblea, affinché ci fosse una stessa, identica visione per difendere gli interessi del sud. Credo che sia una buona base di partenza, che possiamo certamente ragionare su questo, mettendo però e ripetendo quello che ho detto all'inizio, dei punti fermi: il federalismo è qualcosa che gli italiani già hanno accettato e che non è ormai procrastinabile; c'è bisogno di un ceto politico che faccia il suo lavoro, adesso qualche Consigliere, per esempio Bassolino del mio gruppo mi bastonerà quando dico: "i Presidente del palazzo dei veterani", mi bastoneranno anche adesso dicendo: "tu e questo palazzo dei veterani, finalmente portaci a vedere questo palazzo". Un uomo di quello spessore e c'è bisogno di una politica virtuosa. Con quale coraggio lei si siederà al tavolo dello Stato - Regione, affermando che il federalismo e che noi siamo penalizzati, quando allo stesso momento, allo stesso tavolo, lei probabilmente accanto l'Assessore alla Sanità, che ha portato i danni che ha portato e gli squilibri che ha portato. Credo che questo sia un controsenso, che se vogliamo portare avanti discorsi fattivi, se vogliamo accettare l'appello dell'Assessore D'Antonio, bisogna affrontare. E' un'Aula di legislatori, è un'Aula che vuol difendere del sud, se lo vogliamo fare lo facciamo, lo facciamo senza infingimenti e guardandoci negli occhi.

**PRESIDENTE:** Grazie, al Presidente Rivellini, la parola al Presidente Nicola Marrazzo, che ha a disposizione 20 minuti.

**MARRAZZO N.:** Grazie, Presidente. Non credo che utilizzerò tutti i 20 minuti, anche perché penso che le possiamo mettere insieme in minor tempo, sperando però che le cose che diremo, danno quel contributo che viene chiesto a questo Consiglio Regionale. Dissento dall'impostazione del Consigliere Rivellini quando diceva che l'introduzione doveva essere fatta dal Presidente Bassolino. Penso esattamente il contrario e bene ha fatto il Presidente Bassolino, nel primo caso a richiedere questo dibattito, che secondo me è fondamentale; nel secondo caso, ritagliarsi il ruolo di chi mette insieme le idee e le proposte che vengono da questo Consiglio Regionale per poi poterle rappresentare, insieme agli altri Presidenti delle regioni del Mezzogiorno, mi auguro, al tavolo della conferenza Stato - Regione. Alle perplessità che venivano della detta introduzione dell'Assessore, il Professor Mariano D'Antonio, che abbiamo già avuto occasione di sentirlo in un'altra discussione e devo dire che è stato particolarmente illuminante, perché oggi la politica è anche quello che sono i momenti storici della nostra vita politica, diventa quasi una moda. Rivellini parlava del federalismo che ormai è entrato nel cuore e nella mente dei cittadini italiani, però non vorrei che fosse entrato al punto tale, per cui si va avanti perché ormai non si può fare diversamente. Non credo che il federalismo sia la panacea di tutti i mali, ma nemmeno il diavolo da cui bisogna fuggire, ormai è una discussione in corso, è una riforma che ormai fa parte della cellula politica su cui ci dobbiamo confrontare, dobbiamo il nostro contributo tenendo conto da dove partiamo come regione del Mezzogiorno e chi soprattutto, ha le carte in mano, per cui, alle perplessità dell'Assessore D'Antonio, aggiungo questa ulteriore perplessità, che le carte le ha in mano il Ministro Calderoli. Guardate, diffido di uno che propone una legge e dopo la definisce porcata, allora devo immaginare che mi siedo a parlare con una persona che è capace, è come se mi mettessi a giocare e gioco con uno che di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

professione fa il baro, devo stare un po' più attento e in questo caso, soprattutto con il federalismo fiscale, e noi aggiungiamo, non lo dimentichiamo mai "solidale", dobbiamo stare attenti non tanto agli articoli, ma a quelle che sono le pieghe della legge, perché è lì che si annidano le difficoltà ed è lì che si possono annidare i tranelli e lo vedremo nell'ambito di questa breve riflessione. Quando parliamo di federalismo fiscale, dobbiamo immaginare che da tutto il percorso storico che abbiamo fatto, partendo dall'Italia dei Comuni, poi un governo unico nazionale, poi il governo delle regioni, oggi passiamo a capovolgere completamente quelli che sono i criteri della finanza, da una finanza derivata ad una finanza responsabile. Questa non è una legge semplice, per cui è una delle tante che si fa, ma penso che questo sia l'architrave della finanza e della pubblica amministrazione negli anni a venire, quindi, dobbiamo andare avanti adagio, riflettendo bene su quello che facciamo. Non è un caso che anche questa mattina discutiamo non su un disegno di legge presentato in Parlamento, ma sulla terza bozza Calderoli, quindi, non abbiamo davanti a noi un disegno di legge che possiamo leggere e possiamo definire: buono, cattivo, mediocre, no, stiamo ancora nel ragionamento. Non è ancora un disegno di legge che sarà presentata in Parlamento, tant'è vero il Consigliere Ronghi diceva che ci sono ancora modifiche in corso e meno male che ci sono delle modifiche in corso, perché se ricordiamo da dove siamo partiti, cioè, da una proposta di federalismo fiscale votato dal Consiglio della Lombardia, dove si parlava di fondo perequativo orizzontale, oggi un primo passo da gigante è stato fatto quando all'interno della terza bozza Calderoli, troviamo il fondo perequativo verticale, anche perché, a dire la verità, com'era stato pensato di tipo orizzontale, sembra quasi che il padrone che ha più soldi li dà al parente povero e poi va controllare come questi li spende. Sembrava quasi una carità! Non è questo il criterio su cui si mantiene l'Italia, il federalismo fiscale solidale immagino uno Stato

come un padre di famiglia capace di attendere, si immagina che sia così, ai bisogni dei vari figli, dando una mano al figlio più debole, al figlio che arranca, rispetto a quello che gode di maggiore salute, di maggiore risorse. Se lo immaginiamo così, è un ragionamento che veramente può essere la panacea di tutti i mali. Sono preoccupato quando poi passiamo a vedere i livelli essenziali che il Governo deve garantire e deve finanziare alla pari in tutta la Nazione. Innanzitutto, per il tipo, perché metterli insieme: sanità, istruzione e assistenza sociale, poi creerà problemi quando parleremo di costi standard, così come quando parliamo di livelli essenziali, non possiamo tenere fuori i trasporti. Ve lo dice un cittadino della Campania e penso che questo governo regionale, nell'ambito dei trasporti, abbia fatto i migliori e maggiori investimenti per garantire la massima mobilità al cittadino campano. Allora, immagino un attimo dopo se noi facciamo stazioni, compriamo pullman e quant'altro e poi non abbiamo risorse per farle funzionare. Tenuto conto che il diritto alla mobilità è sancito alla Costituzione, così come il diritto alla salute, il diritto al lavoro, non vedo perché questa voce sia fuori dai livelli essenziali, anche perché non vorrei ricordarlo a me, ma lo ricordo a me ed a tutti quanti voi, in quanto a trasporti, penso che se esiste una questione del Mezzogiorno, questa è la madre di tutte le differenze che esistono fra nord e sud. Veniamo quindi, a un primo impegno che secondo me, questo Consiglio regionale dovrebbe far proprio, è quello di cercare di inserire nei livelli essenziali è la voce: trasporto, che per il Mezzogiorno è particolarmente importante perché tutti i processi e i programmi di sviluppo, non possono non essere collegati alla mobilità: alla mobilità del cittadino, alla mobilità delle merci e di quant'altro, anche perché verrebbe meno quella che è la filosofia del Corridoio 8, di tutti gli investimenti che si stanno facendo negli ultimi anni per quanto riguarda il Mezzogiorno. Una cosa invece che desta perplessità per quanto mi riguarda è il costo standard. Non perché sia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

innamorato della spesa storica, perché a mio ragionamento, se parliamo di spesa storica e l'annullamento della stessa, non può che avvantaggiarci. La spesa storica che è prodotta dalle regioni del Mezzogiorno è sicuramente inferiore alle spese storiche sostenute nell'ambito delle regioni del nord, in quanto sappiamo la qualità di servizi che hanno in più rispetto a noi. E' sempre una spesa storica che il Governo doveva dare. Ben venga il ragionamento del costo standard, però mi domando: "il costo standard su quante Regioni sarà parametrato? Su quante Regioni del nord? Del centro? Del sud?" Non dobbiamo dimenticare che abbiamo un'Italia che geograficamente è molto particolare e che soprattutto, anche economia ha creato delle differenziazioni come se fossero geograficamente compatibili. Su questo, secondo me, dobbiamo riflettere e stare molto attenti, perché il costo standard sulla sanità, su quale sanità? Quella praticata in Lombardia, quella praticata in Toscana, quella praticata in Calabria, sull'assistenza sociale, sono parametri completamente diversi. Faranno parte dei decreti legislativi? Noi, come Regione del sud, probabilmente dovremo arrivare ad avere le idee molto chiare, sempre per la premessa precedente di chi ha le carte in mano, perché è in quelle pieghe che secondo me dovremo stare particolarmente attenti. Ben venga quindi, il costo standard ma con grande, grandissima attenzione. Così per quanto riguarda il finanziamento dello sviluppo. Sul finanziamento dello sviluppo, penso che dovremmo avere una priorità assoluta, perché se è vero che esiste una questione del Mezzogiorno, non vorrei che un attimo dopo approvata la legge sul federalismo fiscale e solidale, non esistesse più una questione del Mezzogiorno in termini di infrastrutture materiali e immateriali e per quanto mi riguarda, sarei preoccupato nell'individuare le quote del finanziamento che vengono attribuite alle regioni del Mezzogiorno, perché parlare indistintamente dei fondi dell'Unione Europea, siamo sicuri che saremo sempre all'attenzione delle risorse dei

fondi europei? Ho qualche dubbio, ho qualche perplessità, anche perché tenuto conto di come si è allargata l'Unione Europea, ci sono Paesi che hanno molto più bisogno di noi, quindi su questo dobbiamo accendere ancora di più l'attenzione. Ritorno un attimo sui costi standard. Guardate, se il Governo o chi per essi, il tavolo tecnico, non produce delle simulazioni credibili, potremo fare i più grandi dibattiti di questo mondo, ma se non ci rendiamo conto con i numeri, probabilmente non avremo capito dove potremo arrivare, perché partiamo già da una difficoltà, lo diceva prima, se non sbaglio, Franco D'Ercole, "vorrei tanto partire con il federalismo fiscale alla pari al filo di rame". Questo ragionamento lo faccio mio, lo possiamo fare solo nel momento in cui avremo simulazioni vere, senza simulazioni parleremo sempre e solo di teoria e su questo tema, proprio perché partiamo da regioni che vivono storicamente un proprio cap non ce lo possiamo permettere. Allora, ben vengano le simulazioni, ben vengano tempi diversi, i 12 mesi non credo che siano sufficienti, perché è vero che il federalismo è entrato nella mente delle persone e nel cuore delle persone, ma è altrettanto vero che ci sarà tutta la macchina amministrativa che dovrà cambiare, dovrà entrare nella mente dei dirigenti, dovrà entrare nella mente degli amministratori locali e non è cosa particolarmente semplice. Il suggerimento che mi sento di dire oltre alle perplessità che ho esposto prima al Presidente Bassolino, è di farsi carico, così come aveva fatto due anni fa, di mettere insieme le Regioni del sud e di presentarsi con proposte forti, condivise al di là degli schieramenti, perché qua non ragioniamo se vince la destra o vince la sinistra, qua ragioniamo la grande sfida è "o il Mezzogiorno riuscirà a far sì che il federalismo fiscale sia un'opportunità o il definitivo sprofondamento del Mezzogiorno". Quindi, bene ha fatto e mi aspetto dalle conclusioni che il Presidente Bassolino farà, una serie di attenzioni su queste cose e che si faccia portavoce forte, di una Regione forte all'interno del Mezzogiorno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

qual è la Campania, non delle nostre disparità, ma delle esigenze di equità per consentire alla regione Campania e alle regioni del sud di partire alla pari sul filo di lana che separerà l'attuale ordinamento a quello che ci porta nel federalismo fiscale. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Franco D'Ercole.

**D'ERCOLE:** Volevo solo chiedere se non fosse il caso di fare una breve sospensione. Per la verità potrei anche andare a pranzo da solo, poi tornare, però siccome ho l'abitudine di ascoltare tutti, se ci fosse mezz'ora d'interruzione, credo che ci consentirebbe a tutti di pranzare e poi essere qui di nuovo. Non so se la proposta può essere accolta.

**PRESIDENTE:** Con i tempi che abbiamo fatto questa mattina, arriveremo alle 16.35 senza interruzione, se interrompiamo solo mezz'ora sforeremo di 10 minuti, 17.10, 17.15, quindi se l'aula è d'accordo mezz'ora, ma non più di mezz'ora può essere concessa. Pongo all'aula la decisione, prego. Chi è d'accordo per la proposta di mezz'ora d'interruzione. Contrari? Allora, la seduta è sospesa per mezz'ora, inizierà alle 14.30 preciso.

**La seduta sospesa alle ore 14.07 riprende alle ore 14.43 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo**

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Dovrebbe intervenire il Consigliere Pasquale Marrazzo, ma non lo vedo in Aula. E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

**NOCERA:** Sono disponibile a prendere la parola, ma se viene saltato quello prima di me, altrimenti aspettiamo. Penso che così funzionano le assemblee elettive, non è che Marrazzo Mangia, poi lo aspettiamo poi dopo parla quando rientra, altrimenti andavo anche io a pranzo. Mi dica lei Presidente, se lei mi autorizza sono pronto per intervenire, è chiaro che dopo non può parlare Pasquale Marrazzo

**PRESIDENTE:** Ho chiesto al commesso di chiamarlo. Prego Consigliere intervenga.

**NOCERA** Nel corso del 2006 la Svimez festeggiò i 60 anni della sua attività di ricerca e di documentazione sui problemi del Mezzogiorno. Era nata nel 1946 a opera di un gruppo di meridionalista in cui spiccavano Rodolfo Morandi e Pasquale Saraceno che ne fu Presidente dal 1970 al 1991. Proprio in quell'occasione il Professore D'Antonio, che allora non svolgeva la funzione di Assessore al bilancio della Regione Campania, ebbe modo di commentare quell'evento con un chiarissimo e limpido articolo su un quotidiano importante e notò come sia Morandi, che Saraceno erano entrambi del nord. Poi aggiunge, spero di ricordare bene a memoria, "oggi è raro che uno studioso nato al nord si occupi del Mezzogiorno. Prevale nel sentimento dell'opinione pubblica del nord, così come nella politica e nell'economia l'idea che il sud è un problema marginale, se non addirittura un peso per lo sviluppo del paese, una vera e propria dissoluzione del sud d'Italia dal discorso economico e politico". In effetti, è questo il clima difficile, culturale e politico, nel quale svolgiamo la discussione su questa importante riforma. Sappiamo bene che nel corso degli ultimi 15, 16 anni, tutti i governi che si sono succeduti hanno avuto, pur con lievi differenze, un forte segno di disattenzione al Mezzogiorno, persino di ostilità nei confronti di questa parte del paese. Il Governo in carica è nato con l'obiettivo dichiarato di completare per conto di una delle forze che concorrono alla sua maggioranza il federalismo fiscale di cui la Lega ha fatto la principale sua ragione di presenza e di esistenza. Molte cose sono rovesciate nel dibattito politico del paese in questi mesi. Se solo pensiamo che recenti dati diffusi dalla Banca d'Italia chiariscono come la spesa delle amministrazioni locali della Campania rispetto alla popolazione sia significativamente più bassa della media delle regioni a statuto ordinario, mentre quelle a statuto speciale spendono più del doppio. Gli stessi dati

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

indicano che la spesa pubblica in tutto il Mezzogiorno ha subito una caduta verticale e dati Svimez confermano questa tendenza. Lo stesso vale per le spese in conto capitale complessive del Mezzogiorno che risultano di molto inferiori agli obiettivi programmati ritenuti gli obiettivi minimi necessari per fronteggiare le normali esigenze di una così grande parte del Paese. Dati che parlerebbero, se vi fosse la possibilità di un dibattito vero non condizionato dal clima di populismo molto forte che le destre hanno saputo alimentare nel paese, non della necessità di un federalismo così iniquo ed egoista ma piuttosto della mancanza di un disegno nazionale per il Mezzogiorno. Dello strangolamento di Regioni e di Enti locali meridionali. Dati che parlano anche di una difficoltà seria della classe politica meridionale, anche a sinistra, che più che studiare e capire i dati della realtà ha spesso insistito anche in questi ultimi anni in forma propagandistica e provinciale sulle criticità tutte interne al Mezzogiorno, certo esistenti, ma enfatizzandole oltre misura concorrendo in questo modo a un demolire ulteriormente la già fragile percezione nel senso comune del paese di questa parte dell'Italia. E' questo il contesto, cari colleghi e care colleghe, in cui si discute di questa importante riforma. I Presidenti delle due principali regioni del Mezzogiorno, la Campania e la Puglia, si sono dichiarati, nelle scorse settimane, pronti ad accettare la sfida del federalismo fiscale ed è una posizione istituzionalmente comprensibile e corretta, ma che deve essere sul piano politico attentamente calibrata. Perché è difficile sottovalutare quanto, nel testo del Ministro Calderoli si privilegi nel nuovo assetto federale le regioni più forti, in particolare la Lombardia e il Veneto, e quanto si danneggi di fatto quelle del Mezzogiorno. Non mi sfuggono come hanno evidenziato sia il Presidente Bassolino che il Presidente della Puglia Vendola i punti di novità dell'ultimo testo presentato rispetto alla proposta iniziale partorita in Lombardia. Tuttavia trovo rischioso il terreno su cui siamo discutendo. Certo, la proposta

iniziale era arrogante e reazionaria con il principio di una perequazione orizzontale in cui i più ricchi facevano qualche carità ai più poveri, saltando ogni mediazione dello Stato e la vigilanza su quel tipo inaccettabile di perequazione era affidata a una commissione delle Regioni stesse. Sarebbe stato dunque impossibile non cogliere che la bozza Calderoli si è spostata un po' da quell'impianto. Tuttavia sono tanti e importanti, li indicava anche l'Assessore D'Antonio introducendo, i punti discutibili emersi con forze in queste settimane da tutto il dibattito che vi è stato anche sulla stampa. Non è affatto chiaro il nodo delle risorse finanziarie che si attribuirebbero alle Regioni, ai Comuni e alle Province in sostituzione degli odierni trasferimenti che lo Stato destina agli enti locali. Come ricordava l'Assessore D'Antonio sono tre i pilastri su cui dovrebbe reggere il nuovo assetto federalista, i tributi regionali e degli enti locali, la compartecipazione ai tributi incassati dallo Stato sul territorio regionale e il fondo perequativo. In questo quadro, come si può intuire facilmente, il rischio è che la fine dei trasferimenti, per le Regioni del Mezzogiorno o per parte di esse, non sia compensata con la compartecipazione e con il fondo perequativo. La preoccupazione è grande, ciò porterebbe alla necessità di aumentare tasse locali oppure di ridurre la spesa, cioè di ridurre i servizi ai cittadini già così scarsi in questa parte del paese per quanto attiene la sanità, l'istruzione e l'assistenza. Aprirebbe un solco ancora più drammatico tra le diverse aree del paese, chi può pagarsi con le tasse i servizi di cui usufruisce e chi non ce la fa. Si rompe in questo modo il principio costituzionale della parità di trattamento dei cittadini dovunque essi risiedono e con esso la visione unitaria dell'Italia. Non convince il tema della definizione dei contenuti dei servizi da garantire e il calcolo dei costi degli stessi. Il Ministro Calderoli prende a riferimento regioni molto differenti da altre per calcolare i cosiddetti "costi standard" e lo fa in maniera generica rispetto alle prestazioni essenziali, che non si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

capisce in quella bozza quali effettivamente dovrebbero essere. Non si parte in concreto dalle prestazioni così come sono erogate attualmente in ogni territorio e si nega la spesa cosiddetta storica sostenuta nei diversi territori. Senza girarci attorno, l'intento è chiaro questo federalismo fiscale ha un obiettivo punitivo nei confronti di chi, le Regioni del Mezzogiorno, si ritiene abbia usato male e sprecato le risorse ricevute. Si comprende che in questo clima, dal Mezzogiorno, si sia tentati, feriti nell'orgoglio e consapevoli dei guasti locali che pure non dobbiamo disconoscere, di accettare la sfida a dimostrare la propria capacità su quel terreno. Sarebbe, io temo, un grave errore entrare nello schema del Mezzogiorno che deve chiedere scusa. Significa cancellare tutto il tema critico dello storico dualismo italiano e della dipendenza meridionale perseguita sin dalla costruzione dello Stato unitario dalle classi dirigenti del paese. Significherebbe occultare i costi sociali che i tagli di questi anni hanno prodotto, nonché il dato strutturale che nelle aree del Mezzogiorno i fabbisogni dei servizi pubblici, specie quelli dell'assistenza, sono maggiori che al centro – nord, per via del basso reddito delle famiglie che richiedono agli enti locali una spesa pubblica maggiore, la bozza Calderoli su questo non dice nulla anzi, muovendo da una presunzione di colpevolezza delle Regioni che spendono di più, introduce presunti principi di efficienza astratta nella gestione dei servizi di cittadinanza. Qui emerge tutto il problema dei nodi interni al Mezzogiorno e il modo di affrontarli, si capisce come tante parti delle classi dirigenti del sud, a volte le stesse che hanno fatto cose negative, con le sterili polemiche successive tutte centrate sui guasti endogeni al Mezzogiorno abbiano esse stesse concorso in questi anni a formare questo concetto di colpevolezza. Naturalmente, lo sappiamo, vi sono anche i problemi e le inefficienze nostre, ma lo sforzo dovrebbe essere quello di vedere il prevalente. Le storiche condizioni di arretratezza economica è come se d'incanto fossero annullate. Le sacche ancora

vaste di vera e propria povertà delle popolazioni sono come dimenticate. Le percentuali di disoccupazione e di lavoro nero che rendono meno significativo l'introito fiscale in questa parte del paese, il vero e proprio abbandono del Mezzogiorno da parte della classi dirigenti nazionali, dal punto di vista di un disegno di sviluppo vero, civile, sociale, economico e non solo di trasferimenti di risorse spesso senza progetto e sovente anche fortemente sperequati a nostro svantaggio, come nel caso del riparto dei fondi per i sistemi sanitari regionali. Le tesi che propugnano un'attuazione morbida sono ragionevoli ma non ci convincono a pieno proprio perché restano sul terreno della cancellazione della storica questione del dualismo nord – sud e con essa della cancellazione della questione sociale dell'Italia moderna. E' chiaro che bisogna almeno battersi per attenuare gli effetti più perversi, in questo senso una risoluzione unitaria o almeno della maggioranza di questo Consiglio regionale potrebbe dare un importante contributo, così come sviluppare di più forme sussidiarie di sostegno per servizi collettivi ci può stare. Ma poi non sfuggi alle risorse che ti servono per sostenere questo tipo di sistema, come già vediamo con le tante prestazioni assicurate dalla cooperazione sociale, che lamenta, anche sul nostro territorio, mancati pagamenti e tante difficoltà. Si pone, dunque, dal nostro punto di vista, il terreno di una battaglia vera, chiara, poco emendativa che dentro la discussione sul federalismo riapra con ambizione egemonica il nodo del Mezzogiorno del Paese, un Mezzogiorno per il quale proprio il Capo dello Stato, partecipando due anni fa a quella ricorrenza dei 60 anni della Svimez di cui parlavo all'inizio, rivendicò una politica nazionale volta a risolvere i problemi del sud, problemi, secondo Napolitano attuali, e al tempo stesso più complessi.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

**OLIVIERO** Innanzitutto, un grazie all'Assessore e mio ex Professore d'economia Mariano D'Antonio che ha introdotto questi lavori questa mattina dandoci uno spaccato di questo disegno di legge del Governo sul federalismo fiscale. Ritengo che come in questo momento di grande difficoltà finanziarie mondiali, anche un altro momento della storia del nostro paese c'è stata un'altra riforma di finanza pubblica, erano gli anni '70, Precisamente nel '74, ci fu una riforma di finanza pubblica ed allora uscì fuori il concetto di spesa storica. Quel concetto di spesa storica insieme a quest'altro concetto che oggi emerge nella bozza Calderoli, del cosiddetto costo standard, sono due facce della stessa medaglia. Allora la spesa storica penalizzò il Mezzogiorno perché i Comuni, le Province di quel tempo, in Italia, dell'Italia del nord avevano incrementato i loro servizi alle persone, i cosiddetti servizi a domanda individuale, mentre nel Mezzogiorno questi servizi erano quasi inesistenti. Con questo concetto di spesa storica continuarono a dare al centro nord tutte le risorse disponibili, mentre ai comuni ed alle istituzioni del Mezzogiorno non veniva che lasciato il cosiddetto intervento straordinario del Mezzogiorno. Ci troviamo nel 2008, sulla soglia del nuovo millennio e stiamo parlando di una nuova riforma di finanza pubblica, dove adesso si innesca il problema del cosiddetto costo standard che tante preoccupazioni dà a chi nelle Istituzioni deve amministrare. Questo costo standard è un altro sistema per premiare le Istituzioni e gli Enti del nord contro il Mezzogiorno d'Italia che questa volta non ha più neanche l'intervento straordinario. La difficoltà di questa discussione parte proprio da questo, non è un meridionalismo bieco, straccione, ma credo ci sia bisogno di riprendere quella storia che è stata tracciata da Salvemini, fino a Rossidori nella nostra Regione. Questo concetto di politica meridionale o delle questioni meridionali deve essere qualcosa di cui la politica si deve riappropriare e dare al nostro Mezzogiorno, alle nostre Regioni la possibilità di

stringere quella forbice che comunque è andata allargandosi negli ultimi 15 anni. Basta pensare a tutta la disoccupazione intellettuale, ai nostri laureati che prendono la strada del nord perché nelle nostre Regioni non trovano occupazione. Queste sono le questioni importanti di cui si parla e di cui ci sarà, come ritengo con questa legge, una pietra definitiva e tombale sulla questione del Mezzogiorno. Questa nostra assemblea regionale, magari per i partiti come il mio che non ha più la rappresentanza nel Parlamento nazionale diventa l'occasione, l'opportunità per trasmettere le perplessità, i punti di vista e la necessità di una politica meridionale. Non è che in questa bozza Calderoli ci propone il Governo Berlusconi il quale accontenta subito la Sicilia, con il suo neosicilianesimo di Lombardo dandogli la possibilità di apprendere l'accise sulle raffinerie della Sicilia e dando alle altre Regioni del Mezzogiorno che non sono in grado di costituire neanche la necessità di una soluzione politica, territoriale, le loro questioni l'impossibilità di gestire un futuro migliore con le proprie risorse. La provocazione del Professore D'Antonio sul tabacco andava in questa direzione, se a ogni Regione si dà qualcosa sulle tasse, sul prodotto del monopolio. Ritengo che questo ciclo storico che si sta concludendo o riusciamo come centro – sinistra, come forza della sinistra progressista a dare una risposta o troveremo sulla nostra strada un ulteriore maceria per la questione meridionale che diventerà sempre più questione di pubblica sicurezza e sempre meno questione nazionale che deve vedere questo vagone del Mezzogiorno d'Italia allacciato al treno dell'Italia del nord che viaggia verso l'Europa.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Sono contento per come sta andando avanti questa discussione. A dire la verità dal dibattito mediatico di queste ore ci aspettavamo anche una posizione diversa, avevamo anche presentato una mozione, un ordine del giorno che ritiriammo perché la posizione che oggi ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

avanzato il Governo attraverso la relazione dell'Assessore D'Antonio è una posizione coraggiosa, che condividiamo e pensiamo che questa posizione possa ben rappresentare non solo i punti critici che Sinistra Democratica ha avanzato nel corso di questi mesi, ma che possa ben rappresentare anche le esigenze del nostro territorio. D'Antonio ha ragione quando afferma che non si può dire no in astratto rispetto a questo disegno di legge che è un disegno iniquo ed egoista, bisogna accettare la sfida del federalismo con delle proposte concrete. Apprezziamo anche la posizione che ha preso l'intero centro – sinistra, anche il Pd campano, perché l'intervento di Ciarlo è stato un intervento molto serio rispetto ad una posizione del Pd nazionale un po' silente su questa questione. Ritengo oggi ci siano le condizioni per poter portare avanti una posizione comune al di là degli schieramenti politici che tenga conto di quello che è il bene primario di chi fa politica in questa Regione il futuro della Campania e del Mezzogiorno. In Gran Bretagna l'emergenza si chiama Galles: in Germania Mecleburgo, Brandeburgo e Sassonia, ovvero tutta l'ex Germania Est; in Spagna si chiama Andalusia e qui da noi Mezzogiorno. Paese che vai, regioni depresse che trovi. Se non che, in Italia, a passarsela male è praticamente un terzo del paese, un'area che conta venti milioni di abitanti. I dati parlano chiaro. Il tasso di disoccupazione nelle regioni meridionali, è il doppio della già elevata media nazionale. Tra i giovani il 45% è in cerca di un lavoro. Le famiglie povere sono il 22%, contro una media italiana del 10%. Non a caso ancora oggi ogni tre persone che emigrano all'estero due sono meridionali. E ancora la rete ferroviaria e quella idrica sono in condizioni peggiori che al nord, così come quella elettrica. Un prestito in banca costa il 5% di interessi in più e il volume della raccolta differenziata dei rifiuti è un duecentesimo di quello nazionale. Dopo aver fornito le braccia alla crescita dell'industria settentrionale, forse il sud avrebbe meritato qualcosa in cambio e non questo

federalismo. Fatta l'Italia bisognava fare gli italiani affermava Massimo D'Azeglio, questa proposta non tiene conto di questa massima, ma a dire la verità nemmeno la proposta avanzata dal Governo Prodi teneva conto di questa massima, perché i due disegni di legge hanno una strategia, una testa che è il nord e un'appendice che sia il sud. Sia chiaro, per dirla alla Calderoli, entrambe le proposte di legge sono una "porcata": non solo il testo di Calderoli, ma anche quello di Padoa Schioppa. Due "porcate" non solo sotto l'aspetto filosofico uguali, ma anche sotto l'aspetto letterale. Mi sono divertito un po' a accostarli in queste ore, sembrano partorite dalla stessa mente. Il più bel libro che abbia mai letto sul sud nasce dalla penna di un torinese Carlo Levi "Cristo si è fermato a Eboli" non è un libro denuncia come pensano molti, parla di un sud primitivo, nudo e povero. Un vero e proprio innamoramento, un tentativo di immergersi nella nostra nudità e di restarvi. Leggendo questa proposta mi sembra di essere ritornato ad una invenzione lessicale di Francesco Saverio Nitti "La questione meridionale". Mi sembra di rileggere la corrispondenza tra lo stesso Nitti e Giustino Fortunato, entrambi lucani, entrambi uomini del sud che dicevano che per capire la questione meridionale bisognava tenere presente due grossi parametri: Napoli in quanto grande metropoli del Mezzogiorno e la Basilicata territorio depresso. L'autonomia fiscale del nord sicuramente è motivata da un'insofferenza per il vincolo di solidarietà nazionale sul federalismo fiscale, però si giocherà una partita di straordinaria importanza: una partita da cui dipende la stessa tenuta del nostro paese come nazione. Non si può dire che si sia prestata molta attenzione al Mezzogiorno: la cosiddetta "questione settentrionale", l'ha fatta da padrona. Prima del voto, i "fucili" di Bossi hanno colpito assai di più di quelli di Lombardo. Questione antica e reazione recente oggi danno vita a un grave problema nazionale, che non può essere risolto con il federalismo. C'è disinformazione e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

confusione sull'argomento. Può quindi essere utile cercare di chiarire alcuni aspetti a voce alta. Nel dibattito politico corrente il federalismo è presentato come una sorta di panacea di tutti i mali, così come ha affermato l'ex Ministro, anche sottosegretario Vincenzo Visco, in grado di risolvere il problema dei tagli agli Enti locali aumentando le risorse disponibili, di ridurre la pressione fiscale, di garantire gli equilibri del bilancio pubblico nazionale, di ridurre la spesa pubblica, di combattere l'evasione fiscale. E' bene non farsi illusioni in proposito: la spesa pubblica italiana, non è superiore (se non di poco) alla media europea, mentre la spesa corrente primaria e la spesa sociale sono inferiori di alcuni punti. Gli interessi sul debito pubblico e le pensioni rappresentano quasi il 20% di Pil (oltre 4 punti in più della media europea), il disavanzo è di 2,5 punti e va azzerato. Le spese per il funzionamento dello Stato, tenendo conto anche degli impegni internazionali, non sono particolarmente comprimibili. In sostanza il federalismo non garantirà maggiori risorse a nessuno, mentre sono certe minori disponibili per tutti almeno per i prossimi lustri. L'unica possibilità di assicurare maggiori risorse al nord è sottrarle al sud o porle a carico del bilancio pubblico o rivedere il trattamento riservato alle Regioni a statuto speciale o ridurre in maniera consistente i Lea. La fine degli sprechi e dell'assistenzialismo sono un obiettivo fondamentale, ma a parte l'adozione del principio dei costi standard, non ha molto a che vedere con il dibattito in corso. Questo perché i benefici sono percepiti dagli individui e non dai territori e agli individui vanno riferiti. Ed a livello di singoli individui il fatto che ciascuno ottenga dallo Stato lo stesso ammontare di risorse pubbliche appare in base alla propria capacità contribuiva è del tutto coerente in via di principio. Nel periodo 2001 /2005 la spesa pubblica primaria è aumentata di 2,5 punti. L'aumento è interamente attribuibile alle spese locali e regionali. Ciò significa che nel nostro paese l'appoggio concreto al federalismo può

essere devastante. Peraltro questo è un problema comune agli stati federali privi di governi centrali forti, autorevoli e responsabili. Poco si è parlato nelle ultime settimane di federalismo differenziamento e cioè della possibilità di attribuire alle Regioni meglio organizzate nuove funzioni e ulteriori risorse. Il problema è sostanzialmente politico e non tecnico. Già oggi le Regioni più ricche faticano a esercitare i poteri che hanno, mentre al sud può risultare necessario in alcuni casi anche l'esercizio di poteri sostitutivi, al contrario, ogni trasferimento di funzioni comporta inevitabilmente una duplicazione, ancorché parziale, di compiti e quindi di costi. Comparando i testi sul federalismo comprendiamo il balbettio, anche a livello nazionale, un po' di tutte le forze politiche, anche la mia, che ragionano con la testa al nord su questo tema, infatti, la proposta dell'ex ministro Padoa Schioppa e quella di Calderoli non c'è una differenza rilevante. I testi sono simili. E' chiaro che questa proposta di federalismo divide il paese in due. Da una parte il Nord a cui vengono garantiti: lavoro, sanità ed istruzione, dall'altro il Sud con il semplice assistenzialismo, così com'è stato dal 1861 ad oggi. E' impensabile usare lo stesso metro su terreni però diseguali. Se dovesse passare questa proposta si darebbe di più alle regioni forti contribuendo ad affogare le regioni meno ricche, penalizzando di fatto qui al Sud: la Campania, la Puglia e la Calabria. Al Presidente Bassolino – chiediamo come gruppo regionale – di lavorare per modificare i punti deboli di questa proposta. Ai gruppi di sinistra in Consiglio chiediamo un impegno comune in favore delle regioni del Sud, sperando ad un ripensamento nazionale del Partito Democratico, perché qui il Partito Democratico sta facendo la sua parte. Una soluzione che salvaguardi l'unità nazionale componendo le "parti buone" delle domande che provengono dal Nord e dal Sud. Nel testo sono previsti dei meccanismi di perequazione di tipo verticale, che dovrebbero servire a garantire il Sud. Lo Stato dovrebbe gestire un fondo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

riequilibrio. Per quanto riguarda il gettito IRPEF non andrà in mano alle Regioni. Anche se va detto che già oggi al Nord si pagano meno tasse e al sud se ne pagano di più. A quanto pare i comuni e le Città metropolitane avranno "un'adeguata autonomia impositiva" sugli immobili "compresa quella sui trasferimenti della proprietà e di altri diritti reali". Le Province avranno una "adeguata autonomia impositiva" su autoveicoli ed accise "sulla benzina e sul gasolio". Tra le novità c'è anche una possibilità per le Province di una tassa di scopo, non bene identificata. Stesso tributo è previsto anche per i Comuni finalizzato agli investimenti, ed in particolare, a sorpresa, appare una tassa di scopo sul turismo. Queste le notizie. In Italia il federalismo fiscale è previsto dall'articolo 119 della Costituzione, ed affonda le sue radici nell'approvazione del suo Titolo V. Ma le sue procedure di attuazione non hanno mai visto la luce, fino ad oggi, perché si ritenevano di difficile concretizzazione. A quanto pare la Lega è riuscita a risolvere tutti i dubbi e le perplessità che hanno caratterizzato un lungo dibattito che è durato anni. Per quanto tempo il federalismo fiscale è stato uno dei principali argomenti di discussione, ed è stato oggetto di una propaganda martellante e, spesso, fuorviante, che ha contribuito ad aumentare la confusione sull'argomento. L'argomentare che ha caratterizzato il dibattito, che in modo consapevole o meno, in qualche modo è stato dai più condiviso, parte dell'assunto che poiché la spesa pubblica procapite è approssimativamente eguale in tutto il territorio nazionale, cosa che spesso non corrisponde al vero, e il gettito fiscale è molto differenziato, alcune Regioni, soprattutto quelle del Nord, si ritrovano a finanziare indebitamente le spese e i consumi di quelle del Sud per cui sarebbe necessario un riequilibrio. In linea teorica potrebbe avere anche un senso tale ragionamento, ma in pratica la verità è che i costi e i benefici sono percepiti dagli individui e non dai territori, e agli individui vanno riferiti. A livello di singoli individui il fatto che ciascuno

ottienga dallo Stato lo stesso ammontare di risorse pubbliche e paghi in base alla propria capacità contributiva è del tutto coerente in via di principio. In base a questo ragionamento i "ricchi" del Sud dovrebbero pagare le stesse imposte e ottenere gli stessi benefici di quelli del Nord, e lo stesso trattamento è assicurato ai "poveri" del Sud come a quelli del Nord. Se questo fosse vero il fatto che a Milano esistano più ricchi che a Napoli dovrebbe essere del tutto irrilevante sul piano logico, dal momento che ai singoli milanesi e napoletani è assicurato lo stesso identico trattamento. Se si applica una logica territoriale diventa difficile stabilire come si possa arrivare alla parità di trattamento. Ad esempio, volendo estremizzare, al Vomero, quartiere di Napoli dove i redditi sono medio alti, si dovrebbe avere un gettito di tasse maggiore rispetto al quartiere di Scampia. A questo dovrebbero corrispondere più servizi. Ma se non si vuole creare una disparità di servizi ai cittadini, al Vomero bisognerebbe chiedere di pagare meno tasse con conseguente riduzione dei servizi per equipararli a quelli ricevute dal quartiere di Scampia in base alla minore imposizione fiscale. Questo mi sembra un evidente paradosso. Va da sé che l'approccio territoriale al decentramento fiscale, così come concepito, si basa su una logica implicitamente, ma coerentemente separatista o secessionista. Per questo, pur partendo dall'idea fondamentale e condivisa di perseguire l'obiettivo di abolire sprechi ed assistenzialismo, così come ci viene proposto oggi il federalismo fiscale non ci appare risoluzione definitiva a tutti i mali, come vogliono presentarcelo. Ma queste procedure di attuazione che si accingono ad essere varate, saranno davvero in grado di risolvere il problema dei tagli agli enti locali aumentando le risorse disponibili, di ridurre la pressione fiscale, di garantire gli equilibri del bilancio pubblico nazionale, di ridurre la spesa pubblica, di combattere l'evasione fiscale? E questo tipo di federalismo fiscale veramente sarà capace di garantire maggiori risorse a qualcuno, soprattutto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

al Nord, come pensa chi ha fortemente dato un piede sull'acceleratore? Non c'è molto da illudersi in proposito: la spesa pubblica italiana è di poco superiore alla media europea, mentre la spesa corrente primaria e la spesa sociale sono inferiori di alcuni punti. L'unica cosa certa è che per i prossimi anni ci sarà una notevole diminuzione delle disponibilità per tutti. Per cui, l'unica possibilità di assicurare maggiori risorse al Nord è quella di sottrarle al Sud o porle a carico del bilancio pubblico. E' una questione di scelte e Berlusconi, deve tenersi buona la Lega, il resto passa in secondo piano. Per questo non si pensa al federalismo fiscale come strumento utile per completare il riassetto delle funzioni e dei poteri ai diversi livelli di Governo, ma lo si utilizza solo per appianare divergenze interne. Una merce di scambio che si vende come idonea a risolvere i problemi economici che, purtroppo, restano dove sono. Anzi, se si considera il fatto che ogni trasferimento di funzioni comporta inevitabilmente una duplicazione, ancorché parziale, di compiti e quindi di costi, i problemi economici rischiano di raddoppiare. Vorrei perciò che l'Aula esprimesse la propria contrarietà a questa proposta accettando la sfida, così come ha detto il Prof. D'Antonio. Noi come gruppo consiliare siamo pronti a fare la nostra parte, sperando che questa proposta possa essere modificata, altrimenti non ci resterà che chiedere il Referendum non solo come Aula, ma anche con la raccolta delle firme, perché per dirla alla Garibaldi: Bixio, qui si fa l'Italia o si muore!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

**SENA:** Caro Presidente, ascoltando il Consigliere Nocera, da ultimo, mi è venuto in mente un commento di un importante editorialista del più grande giornale italiano, il quale, qualche giorno fa faceva notare che i meridionali della politica, delle analisi socio-economiche, dell'editoria, del pensiero, del giornalismo, hanno difficoltà ad essere meridionalisti. Questo, in questa fase politica mi preoccupa, perché non ho difficoltà a dire che

apprezzo l'analisi economico - finanziaria che ha sviluppato l'Assessore D'Antonio ed anche io lo ringrazio, me ne sono fatto dare copia, ma sono tra quelli che pensa che sicuramente il Presidente, nelle sedi proprie, con lui l'Assessore, la Conferenza delle Regioni, in dialogo con il Governo, farà valere le osservazioni, le analisi, le proposte che sono nella relazione, perché non vi è dubbio che la sfida che ci è stata lanciata deve essere accolta ed accolta positivamente, mi auguro nell'interesse della nostra popolazione. Proprio perché, peraltro, non sono neppure documentate le cifre, le date che sono state sviscerate, mi soffermerò su due aspetti: il contesto politico - culturale in cui è nata la proposta del federalismo in cui si sta sviluppando il dibattito e la virtuosità che dobbiamo saper mettere in campo. Per quello che riguarda il contesto economico, culturale e politico sono preoccupato, sono preoccupato per questo calo di tensione, perché caro Consigliere Nocera, cari amici della Sinistra Radicale, per quanto riguarda questo calo di tensione, mi rifaccio alle cose che ha detto anche il Consigliere D'Ercole e che leggo sul giornale di Confindustria, che non si può aumentare la pressione fiscale e la spesa. Questo federalismo, se non si può aumentare la spesa, è una redistribuzione di risorsa, di finanza pubblica, dal centro alle periferie, ma, allora, il contesto politico culturale è importante, perché, Presidente, nelle battaglie passate è stato revocato, ma io vado più dietro quando vi erano grandi ministri addetti alla finanza pubblica, grandi pensatori del meridionalismo, erano del nord e pensavano in termini meridionalisti, oggi non vorrei che vale l'osservazione a cui ho fatto riferimento, del novista del Corriere della Sera, ma se questo è, questa redistribuzione che cos'è? Perché se la coperta è corta, caro Consigliere D'Ercole, io ti seguo, perché quando non c'è tensione politico - culturale, vincono sempre i più forti e i più forti, in questo momento, nel nostro paese, territorialmente, sul piano del potere, sul piano economico, sono altri, noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

siamo i più deboli in Campania e io, poi, dirò anche qualcosa, noi delle province siamo i più deboli in un contesto come quello che si profila delle cosiddette aree metropolitane. Il contesto politico culturale è importante e c'è bisogno, Assessore, secondo me, che le analisi economico finanziarie che sono state sviluppate siano accompagnate da una grande funzione politica, perché questo è il periodo della Germini e con la Germini è il periodo della fase delle discriminazioni meridionali, dove si è meno bravi perché si è il sud, perché il federalismo è nato sull'onda di un settentrionalismo che si è formato sulle valutazioni della Roma padrona e se il substrato politico culturale della riforma è questo, ci dobbiamo attrezzare, certo con i dati, con i numeri, portando avanti tutte le cose che ha detto l'Assessore, ci dobbiamo anche attrezzare sul piano di una nuova tensione politico – meridionalista. Credo che se questo è, potremo resistere, potremo resistere chiamando a raccolta tutte le forze che ci sono in tutti i campi, in tutti gli schieramenti della politica, del Sindacato della cultura non avendo più paura di essere meridionalisti. Per fare questo, sarò breve, ho detto che due erano gli argomenti che mi stavano a cuore, per fare questo, ha detto l'Assessore che dobbiamo essere virtuosi, dobbiamo mettere in campo una capacità forte di accettare la sfida, perché non possiamo solo dire: Bossi, Tremonti, Germini, non possiamo dire che abbiamo meno introiti fiscali, non possiamo dire che abbiamo solo più povertà non possiamo neppure più dire perché è un boomerang, caro D'Ercole, che qui abbiamo un problema di sicurezza da affrontare preventivamente, perché questo è letto dalla parte di quelli del nord, di quelli che gridano allo spreco, all'arretratezza del sud come un elemento di debolezza. Dobbiamo mettere in campo una nostra capacità, un nostro modo di essere diversi, di virtuosità, mi pare che ha detto, nella sua relazione l'Assessore. Allora che cos'è questa discussione? Vado velocemente alla conclusione, perché ho poco tempo a disposizione. La virtuosità è un cambiamento

nell'etica pubblica a tutti quanti i livelli, ma su questo non mi soffermo, perché, sicuramente, meglio di me può dire il Consigliere Anzalone, la cui cultura è indiscussa. E' anche un attrezzarsi, caro Presidente, in modo diverso, tra di noi, cioè, andare finalmente e decisamente, senza remore alla grande riforma del sistema delle autonomie locali. Questo problema lo dobbiamo affrontare sia per quello che riguarda le regioni, dimostrando, nei fatti, che vi è una nuova organizzazione burocratico, amministrativa, programmatica della Regione, perché il meridionalismo declaratorio non ci aiuta, ma per mettere in campo, come da più parti è stato richiesto un nuovo meridionalismo, occorre essere concretamente diversi sul campo della virtuosità, quindi, dobbiamo mettere mano, con decisione, senza remore, come dicevo poco fa, per esempio, alla sempre evocata e mai attuata delega del trasferimento dei poteri agli enti locali. Qui siamo in ritardo noi come così come sull'organizzazione complessiva della macchina regionale. Abbiamo fatto un passo in avanti importante, approvando, in prima lettura, lo statuto, lo dovremmo approvare subito in seconda lettura, però, Presidente, essendo onesto con noi stessi, sono stato tra quelli, insieme ad altri, che più si è battuto con determinazione, però sono un po' come il Presidente Bassolino, credo che lo dirà alla fine, ho molto apprezzato le cose che ha detto nel dibattito in pubblico, ma, Presidente, questo federalismo fiscale, questo federalismo, perché se è solo fiscale è largamente insufficiente, quindi, rischia di essere penalizzante, di far vincere i più forti al danno dei più deboli. Come si organizza sul territorio? Se l'è chiesto Bassolino e io con lui, me lo sono chiesto leggendo le cose che ha detto, ma come si organizza il sistema delle autonomie locali? E' stato posto il problema delle regioni a statuto speciale, delle province che se ne fanno? Quali funzioni avranno? Che se ne fa delle comunità montane di cui approveremo la legge? Che ne faremo di tutti gli enti intermedi che ci sono e che vivono sul territorio consorzi di vario tipo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

Approveremo, pare, nei prossimi giorni, un'altra legge sul consorzio. Che se ne fa del sistema complessivo dei comuni, perché, caro Presidente, sono d'accordo, il mio è un intervento problematico, nel momento in cui si organizza, anche in Campania, un'area metropolitana, risorse più, risorse meno, lo ha detto l'articolo 12, ma un'area metropolitana significa metà della popolazione campana, di tutto il resto della Regione, della miriade dei piccoli comuni di montagna, che cosa che facciamo? Facciamo le associazioni dei comuni? Sto ribadendo dialetticamente alcune cose che ha detto Bassolino. Siamo noi attrezzati sul piano legislativo per mettere in campo subito una politica attuativa delle aree metropolitane, dell'associazionismo dei piccoli comuni? Credo che dobbiamo riflettere se vogliamo fare queste cose e se vogliamo essere all'altezza della sfida, se vogliamo rispondere qui, come ha scritto un editorialista del *Il Sole 24 ore*: il potere locale lo deve raccogliere la sfida, allora, dobbiamo continuare, cari amici delle varie commissioni, dobbiamo da qui partire per una nuova fase costituente perché dobbiamo mettere subito in campo la legge del trasferimento dei poteri, una legge per le aree metropolitane, una legge per gli enti intermedi, una legge che rivisiti un po', non nel senso di modificare, ma nel senso di renderlo attuale, caro Prof. Racinaro, lo statuto che altrimenti rischia di apparire un po' datato, un approfondimento su tutto questo ruolo nuovo delle autonomie localmente e degli enti locali. Caro Assessore, caro Presidente: sostenere con forza le ragioni economico finanziario perché sono d'accordo anche su un'osservazione che ho sentito dall'Assessore in un convegno pubblico che il veleno può stare nei vari articoli, subarticoli ed emendamenti, ma per far questo dobbiamo mettere in campo una nostra capacità nuova, dobbiamo raccogliere in termini concreti, non più solo declaratori questa invocata virtuosità legislativa, di comportamento, programmatica e la dobbiamo arricchire con una tensione politico - culturale nuova. Caro

Presidente Bassolino ti ho conosciuto sotto questo aspetto e credo che in momenti importanti della tua vista politica ed amministrativa ci sia stata questa grande tensione, forse è il momento, insieme a noi, ecco perché ritengo che dobbiamo approvare la relazione e dare ampio mandato al Presidente, di portare avanti queste battaglie, sono convinto che con il nostro sostegno, tutto unanime, con gli arricchimenti che sono venuti dai rappresentanti del polo della sinistra, bisogna camminare avendo la consapevolezza delle difficoltà, delle criticità che ci sono nel panorama politico e arricchendo il nostro comportamento nel modo che ho detto, soprattutto con queste nuove tensioni politiche, morali e culturali. Grazie!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO** Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, mi auguro che il Presidente Bassolino, in quella che sarà la sua relazione conclusiva, vorrà intanto spiegarci le ragioni per le quali non ha ritenuto opportuno tenere in prima persona la relazione introduttiva. Senza nulla voler togliere al prof. D'Antonio, per l'elevato profilo tecnico ci ha saputo comunque offrire uno spaccato di una visione che, vogliamo augurarci, sia in linea di massima quella del Governo regionale, riteniamo infatti che sarebbe stato molto più giusto, molto più corretto, sotto il profilo istituzionale, dare la possibilità al Consiglio di esprimere le proprie valutazioni su ciò che lei, signor Presidente pensa del disegno di legge delega sul federalismo fiscale. Dico questo perché, al di là delle questioni di merito, non possiamo sottovalutare quelle di metodo che, come spesso accade ed è accaduto in quest'Aula, finiscono con il distorcere il senso stesso della nostra presenza, ancorché di opposizione, in Aula. E su questo ci aspettiamo spiegazioni. Non mi soffermerò, invece, sulle questioni di merito che concordemente abbiamo affidato al collega d'Ercole e sulle quali, mi sembra, c'è davvero poco da aggiungere. Non ho dunque bisogno di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

allontanare alcuno spettro di quelli agitati dall'Assessore D'Antonio sull'eventualità che il federalismo fiscale, così come ipotizzato dal progetto Calderoni, possa minare l'unità del Paese o tradursi per il Mezzogiorno in una sorta di punizione nazionale, o di peggio del Nord Leghista, in termini di risorse e prospettive di sviluppo. Mi pare infatti antistorico rimpiangere il criterio della spesa storica, del trasferimento puro e semplice delle risorse necessarie a coprire le spese che le Regioni di fatto sostengono. Credo invece che responsabilizzare le regioni, ma anche gli enti locali, ad un uso ragionato delle stesse, chiudendo magari una volta e per tutte il tristissimo capitolo degli sprechi, sarebbe pure ora. Senza nulla togliere, ovviamente, alla necessità di ragionare su come tradurre poi in pratica il principio del fabbisogno standard. Mi pare, che il concetto di capacità fiscale e quello dei livelli essenziali, rispetto ai quali nessuno ha detto che vadano omologati verso il basso o informati ad un principio generale che non tenga conto delle specificità dei territori. E non credo che qualcuno possa affermare che non sarà poi questo il tema centrale del confronto parlamentare o di quello Stato - Regioni perché, poi, si tratterebbe, a quel punto, di dover mettere in discussione i principi fondanti della nostra democrazia. E non mi pare che ciò sia ipotizzabile. In questo senso mi rivolgerei ai colleghi della cosiddetta sinistra radicale ai quali suggerirei di abbandonare l'antistorica logica dell'assistenzialismo statalista, l'obsoleta concezione di un centralismo che non ha più ragion d'altre, soprattutto perché, informatosi ai principi di sussidiarietà verticale e orizzontale, il disegno di legge delega sul federalismo fiscale non prescinde in alcun modo i principi di solidarietà e coesione sociale. Anzi. Semmai, colleghi della sinistra, dovrete essere proprio voi i primi ad accettare la sfida che poi è quella di coniugare efficienza, trasparenza, responsabilizzazione a tutti i livelli e solidarietà. Una sfida centrale per una Regione come la nostra nella quale le risorse sono state

letteralmente polverizzate, oltre che dalle logiche di potere, in ossequio a quei principi di assistenzialismi improduttivo e di centralismo statalista, ed ora regionalista, di cui il mancato Decentramento ne è la riprova, ai quali si vuole rimanere a tutti i costi ancorati. E ne comprendiamo le ragioni. Ma se la Campania versa nelle condizioni in cui è, diciamo francamente, non è certo perché è a corto di risorse. E la storia della nostra sanità e del vertiginoso deficit prodotto ne spiega il perché e il percome. Vogliamo ancora rivolgerci allo Stato? Sono d'accordo, ma non certo perché tamponi le falle che irresponsabilmente abbiamo, anzi avete aperto nei bilanci delle A.S.L., della miriade di Società Miste o negli altri carrozzoni messi in piedi e sappiamo il perché. Vogliamo rivolgerci allo Stato? Sono d'accordo. Ma semmai perché intervenga sul vero fattore di sottosviluppo della Campania, la criminalità. E non credo che lo Stato, ed in particolare il Governo Berlusconi non lo stia facendo. Anzi. E allora, signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, il nostro auspicio, al di là del pessimo avvio e di alcune posizioni evidentemente strumentali, è che quest'Aula trovi davvero un momento di sintesi lanciando un segnale responsabile e coerente con quanto del resto già scritto nella nostra Costituzione. E lo dico perché non vorremmo che, alla fine, questo confronto che attiene ad un progetto normativo dal quale o dipenderà il futuro non solo delle regioni e degli enti locali ma dell'intero Paese, finisca per ridursi ad una sorta di diffida preconcepita e preconfezionata da parte di chi non sa o, peggio, non vuole assumersi le proprie responsabilità nei confronti di chi oggi chiede a chi ha responsabilità di governo un cambio di passo, una prospettiva di sviluppo reale. Grazie!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Mocerino; ne ha facoltà.

**MOCERINO:** Signor Presidente del Consiglio, Signor Presidente della Giunta, Signori Assessori, Onorevoli colleghi. L'attenzione che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

oggi rivolgiamo allo schema del disegno di legge relativamente all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione: delega al Governo in materia di federalismo fiscale, non può sottrarmi ad un giudizio serio e costruttivo relativamente al parere che il Consiglio dovrà esprimere in merito. Infatti l'ordine del giorno invita i Consiglieri regionali ad esprimere un loro parere in ordine alle tante problematiche che si presenteranno con l'attuazione definitiva di tale normativa. La storia del federalismo trova origine nel pensiero liberale e giunto fino ai nostri giorni specificamente può definirsi l'unità superiore di tutti i cittadini rispetto allo stato nazione, al fine di garantire l'eguaglianza tra diversi gruppi etnici riconoscendone le diversità in opposizione al nazionalismo stesso. Il concetto di Federazione è riferibile, terminologicamente, ad atto formale derivante e più specificamente contratto, trattato, convenzione, alleanza. In definitiva è una convenzione in virtù della quale uno o più gruppi di Comuni si obbligano reciprocamente e pariteticamente gli uni verso gli altri, per uno o più scopi particolari. Se la federazione e per essa il federalismo fiscale è un contratto per il quale tutti si obbligano reciprocamente a rispettare ogni regola ed elemento del contratto stesso allo stato per ciò che appare e ciò che viene enunciato nel DDL, questo contratto risulta privo di elementi certi ed essenziali perché proprio in mancanza di questi ultimi ne potrebbe derivare o la risoluzione o l'inadempimento di più soggetti. E' inutile quindi nasconderci che in assenza di chiarezza e senza un preciso accordo politico di tutti gli elementi di incertezza e di inquietudine sulle conseguenze che si presenterebbero, si andrebbe certamente ad una vera e propria conflittualità sociale, che non risparmierebbe né le Regioni più ricche, né tanto meno quelle cosiddette povere. In effetti, il federalismo fiscale così come viene ipotizzato nel disegno di legge, si basa nell'ipotesi di poter innescare nell'ambito di governi locali, una maggiore responsabilità sia per quanto riguarda la spesa,

sia per quanto compete al rigore degli amministratori stessi. Infatti, la politica dei trasferimenti di fondi al centro, crea una sorta di opacità e un'imperseguitabile responsabilità in ordine a coloro che hanno determinato veri e propri punti dei bilanci pubblici, tant'è che impedisce un vero processo politico che porti a punire l'amministratore inefficiente e di premiare, invece, quello capace. Questo discorso ineccepibile sul piano teorico, si scontra anche nelle nostre realtà e nelle nostre comunità con l'inevitabile risultato di determinare e come oggi avviene in maniera evidente, una radicata sfiducia presso la politica locale. Una sfiducia che fa al di là del colore politico, ma che attraversa trasversalmente tutte le opinioni. Si tratta di quello che potremmo definire una sorta di principio di sussidiarietà rovesciato. Una buona parte dell'opinione pubblica di questa regione ritiene che un qualunque settore dell'amministrazione regionale guadagnerebbe molto in efficacia e in efficienza, se fosse affidato ad potere superiore e lontano e non coinvolto nei rapporti locali. Un potere tanto migliore e tanto efficace nella sua azione, ma equo nelle sue decisioni, purché svincolato da interessi particolaristici che lo condizionano negativamente. Purtroppo, una simile convinzione si esprime in modo immediato e quasi istintivo, con la consapevolezza che tale atteggiamento alberghi e si diffonde oltre che nella nostra regione, anche in quella del Mezzogiorno in Italia. D'altro canto la vicenda dei rifiuti in Campania ha purtroppo, confermato quest'idea, non è il caso sia bene ripercorrere neanche per sommi capi questa vicenda. Resta però da rilevare purtroppo, quanto pure sia emerso o almeno percepito, forse anche in maniera eccessiva, ovvero che la situazione si sia sbloccata solo quando è intervenuto il Governo centrale. In tal caso, il richiamo alla presenza dello stato non è casuale, lo stato di cui si constata con sollievo la presenza non è un moloch succhiatore di redditi, ma il necessario garante dell'imparziale applicazione delle leggi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

Restano comunque in piedi tutte le incertezze legati agli aspetti tecnici di questo DDL, cioè, la distribuzione dei tributi centrali, la compartecipazione al gettito da parte di tutte le regioni, il fondo di perequazioni e il finanziamento autonomo delle spese locali. Tutte problematiche che sono abbozzate ma non definite, che lasciano sul tappeto veri e propri interrogativi che non possono essere considerati solo nodi tecnico – giuridici, ma veri e propri elementi di contrapposizione che riguardano le risorse, lo sviluppo e il futuro dell'Italia. Appare evidente quindi, che tale normative non assolve a ben altri problemi che in questi tempi assillano le famiglie impegnate a trovare un equilibrio e le già precarie risorse economiche, bensì fa palesare chiaramente la concreta ipotesi di nuovi tributi, che andranno a gravare i già compromessi bilanci familiari. L'unica certezza che risulta evidente è che i cittadini dovranno sicuramente pagare di più, rendendo i poveri più poveri ed i ricchi forse, meno ricchi. Lo scenario che si può ipotizzare è quello dei servizi essenziali proprio in mancanza risorse economiche, diventeranno sempre più precarie ed occasionali e le spese, sia dell'istruzione che dell'assistenza nelle regioni, più povere saranno poste in bilancio come sopravvenienze negative. Allo stato quindi il DDL in esame risulta come si è detto incerto, fumoso e probabilmente nell'ipotesi della sua attuazione non favorente, né tanto meno volano di trasmissioni di rilancio economico per le regioni del sud. Resta quindi in rilievo, che le materie essenziali, relativamente alla spesa riguardante quanto previsto ai sensi dell'articolo 117, comma 2 della Costituzione italiana, non possono essere vagamente oggetto di una compromissione attuale, rispetto ad una certa negazione che potrebbe avvenire nel futuro. Grazie.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Anzalone.

**ANZALONE** Il Presidente D'Ercole, che è il Capogruppo della Casa delle Libertà, avrebbe fatto bene a sentire con maggiore e più perspicua

attenzione la relazione dell'Assessore Mariano D'Antonio, che in realtà si è espresso con oggettività e rigore weberiano e inconfutabile lindore argomentativo affinché noi respingessimo, in modo netto e con determinazione intransigente, la cosiddetta bozza Calderoli relativa al federalismo fiscale. Ho trovato, perciò, di raro interesse, soprattutto per l'affannosa ricerca di una qualche argomentazione, il tentativo del Presidente D'Ercole di difendere il Mezzogiorno e, nello stesso tempo, non smentire il governo e la sua parte politica. Gli interventi soprattutto della nostra parte politica, il centro sinistra, e mi riferisco segnatamente a Ciarlo, all'Onorevole Sena, ma al compagno Gennaro Oliviero che ha svolto un intervento insieme essenziale e toccante, hanno spiegato ulteriormente perché non possiamo non dirci contrari, anche se non ci esimiamo dall'avanzare proposte. Prima di espletare rapidamente, data la giusta tirannia del tempo, alcune note al margine del dibattito che stiamo facendo, consentitemi di dire al Capogruppo di AN che io ringrazio il buon Dio per la buona sorte di avere come Presidente della Regione Campania un personaggio illustre, di alto spessore morale ed intellettuale oltre che di valore politico, come Antonio Bassolino, piuttosto che vivere nella Sicilia di Cuffaro o di Lombardo, o di far parte per così dire dei sodali di Previti e Dell'Utri; facciamo la differenza e mi fermo qui. Facciamola! Anche se qui da noi, purtroppo, siamo costretti a imbatteci in qualche squallido personaggio caratterizzatosi fino ad ieri per servo encomio. Oggi, però, naturalmente, deve segnalarsi per codardo oltraggio, e fare comunque il cameriere, lui è realmente un cameriere della morale, per il Polo. Ma, come Togliatti ci insegnava, anche sulla criniera del nobile destriero si può annidare qualche pidocchio e non sorprende che il suo ex collaboratore, Presidente Bassolino, pidocchio lo è. Mentre noi, ahì noi, siamo stati critici nel momento dell'apogeo dell'astro del nostro signor Presidente, per essere, oggi, coloro che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

difendono la positività di un'opera nobile. Quest'opera non viene da me difesa per fare il servitore della venticinquesima ora, ma per dire che noi, Presidente Bassolino, abbiamo tutti i titoli morali, intellettuali e politici per dire che rappresentiamo non un Mezzogiorno piagnone, miserabile, clientelare, arruffone e ladrone, ma un Mezzogiorno serio, perbene e probò. La fortuna del Nord non va collegata ad un popolo iper laborioso rispetto al meridionale etichettato fannullone, caro Consigliere Giusto, perché, coloro che hanno lavorato nelle industrie del Nord e sono morti, facendo i lavori peggiori, sono stati i meridionali. Per di più, negli anni '80 e poi a fine secolo con Giolitti, ancora con la stessa Cassa del Mezzogiorno, e con il convegno di San Pellegrino, il Mezzogiorno è stato sempre costretto a svolgere un ruolo marginale rispetto al Nord, la cui produzione era di terzo – quarto mondo. Oggi, in un momento di recessione, e mi avvio alla conclusione, mentre lo stesso Pil del 2007 ci dice che la crescita dell'economia mondiale è 4,9% e quella di Eurolandia scende a 2,6, l'Italia scende ancora di più dimezzando il Pil a 1,5 ed il Pil del Mezzogiorno si dimezza ancora e va allo 0,7. Se leggiamo il rapporto Svimez, perché prima di parlare bisognerebbe studiare, troviamo che ormai sono 6 anni consecutivi che il Pil meridionale cresce meno del Paese: il Consigliere Scala lo ricordava che quello campano è soltanto il 56,9% riportando a 100 quello del Nord. In questo senso, signori, scusate l'immagine un po' forte voler fare oggi il federalismo fiscale, onorevole Valiante e Presidente Mucciolo, significa volere comportarsi come un medico un po' sadico e parecchio mascalzone che prescrive come una ricetta il salasso ad un malato di leucemia. Il Presidente D'Alema, qualche giorno fa, ha detto che è strambo questo cosiddetto documento Calderoli, perché da un lato dice: "ridaremo al Nord", dall'altro vorrebbe dire: "non sottrarremo al Sud", dall'altro ancora afferma che le risorse non sono ricavate da un maggiore prelievo fiscale. Domanda: come concretamente si fa?

Evidentemente siamo di fronte ad un imbroglio che non nasce, lo voglio dire rispettosamente agli amici del centro – destra, da un'esigenza reale di federalismo per il Mezzogiorno e l'Italia perché non è questo di cui abbiamo bisogno. Il federalismo è una versione adulterata del secessionismo grazie a cui, in nome di un razzismo tanto triviale quanto incolto di certi settori della società settentrionale, essa esteriorizza il suo "se" cattivo in un'area e in un popolo: il Mezzogiorno e i meridionali. Non mi ci soffermo più su questo. Tentiamo di andare avanti, dal momento che non si capisce come i signori del Governo possano condividere le tesi di Calderoli. Questo è un mistero glorioso. Ora, Presidente, la nostra battaglia deve avere una duplice caratterizzazione e lei non deve farsi condizionare da certe tendenze al patteggiamento che vi sono nel Partito Democratico. Noi difendiamo gli interessi del Paese, del Mezzogiorno, che ha fatto da mercato per prodotti del Nord, che, lo ripeto, erano da terzo e quarto mondo, prima che la mondialità darwinista dei mercati richiedesse di elevarne la qualità. Noi non possiamo, caro Presidente, cedere sui diritti universali, il diritto alla vita, alla salute, all'istruzione, perché la vita e la conoscenza, credo che siano un diritto di tutti gli uomini, unitamente alla tutela dell'ambiente e al diritto al lavoro. Abbiamo bisogno di avanzare proposte; ha fatto bene il Consigliere Sena a ricordare l'immensa e straordinaria attualità di Berlinguer e mi appaiono pigmei a suo confronto tanti politici attuali che vanno per la maggiore. Mi riferisco alla grande lezione sulla questione morale di Berlinguer ed fondamento etico morale del fare politica cui ci inviava Aldo Moro. Ma caro Mario Sena, ci vorrebbe la perizia e la scienza raffinatissima e agguerrita del prof. Racinaro per parlare della lezione gramsciana sulla riforma intellettuale e morale, e questo è ciò di cui il Mezzogiorno ha bisogno. Chi ha scritto, domenica, su un certo giornale, si è dimenticato una cosa sola: non siamo andati bene, caro Consigliere Nocera, perché abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

perso il legame col territorio e i suoi bisogni, con una tensione morale fortissima. Ci siamo troppo ridotti nella tecnica e ci siamo fatti stringere dalle forze moderate e conservatrici nel palazzo. Questo, lo dico ad Angelo Giusto che ha titolo morale e non a qualche messere malamente super pagato. Abbiamo bisogno di non dire soltanto "no", ma anche "si", e dobbiamo dire "si" a proposte di riscatto del Mezzogiorno. Dico questo anche ai rappresentanti del Polo, in nome di un'intuizione della vita e del mondo radicalmente diversa dalla loro, perché ci opponiamo alla loro visione della vita e del mondo, fondata su un "io" e un "tu" egoistici e chiusi. Ciò che resta della tragica vicenda del comunismo, del cattolicesimo e del socialismo, e che noi ci opponiamo la visione di una società fondata su un "io" e un "tu" solidali e umani.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Iossa; ne ha facoltà.

**IOSSA:** Sono d'accordo con la relazione dell'Assessore D'Antonio e devo dire che ho condiviso molto l'intervento del Consigliere Nocera e anche quello del Consigliere Oliviero, però, voglio fare una riflessione che è anche una domanda a me stesso: caro Mariano, questo tentativo di riforma cade in un momento assai delicato per il Mezzogiorno perché parlare del Mezzogiorno diventa quasi un fastidio nell'Italia di oggi. Quando si parla del sud, si parla di gente che ormai fa altre cose rispetto alle qualità e ai valori che pure esprimiamo e che nel recente passato abbiamo dato contributi essenziali. La mia preoccupazione è che questa riforma è una riforma morta, perché è una riforma che in realtà sottintende una società che è quella del nord, diversa ed alternativa a quella del Mezzogiorno, in realtà è una riforma che fotografa la ricchezza prodotta nel nord del paese rispetto alla condizione economica del sud di oggi, se, poi, sommiamo a questo il fatto che anche nei partiti di opposizione, anche nel nostro partito c'è chi come il Sindaco di Firenze o il Sindaco di Torino che entrano nel merito perdendo l'obiettivo di fondo che è quello del modello di società che

vogliamo, come Italia e come Mezzogiorno d'Italia. Loro, in realtà, fanno una concorrenza alla Lega su un versante che è quello della questione settentrionale e tutto questo va a discapito del Mezzogiorno, se, poi, sommiamo ancora che i parlamentari sono designati e non eletti direttamente dai cittadini, ci rendiamo conto della debolezza del Mezzogiorno, perciò questa partita del confronto sulla riforma fiscale è una partita complicata e difficile che non so fino a che punto dobbiamo accettare, così come viene presentata e non pensare, invece, alla macro Regione, ai 20 milioni di abitanti che si contrappongono proponendo un progetto di società che è diverso, che quello che hai indicato con la nascita del tuo Governo, della piattaforma integrale del Mezzogiorno, del Mediterraneo, certo, ci vorrebbe un Governo amico e lo dico ai nostri amici dell'opposizione, come sta facendo il Presidente francese o il Presidente spagnolo a favore del mediterraneo e non penso all'attuale situazione, non parlo solo del Governo Berlusconi di oggi, ma parlo anche del Governo Prodi, parlo dei governi che si sono succeduti che, in realtà, hanno indebolito di molto la questione meridionale. Penso che dobbiamo stare attenti a questo confronto, certo, nessuno può sfuggire al confronto sulla riforma fiscale, però, abbiamo il dovere di perseguire un obiettivo che è di una società che è diversa, o c'è anche una riforma strutturale che sposta le ricchezze prodotte nel Mezzogiorno, ci consentono di creare le condizioni di una produzione di ricchezza differente o una riforma che non può essere applicata perché il territorio nazionale è un territorio che ha due Italia, quella del nord e quella del sud, perciò, caro Presidente Bassolino, penso che stai facendo molto bene a batterti nella Conferenza Stato - Regioni, ma stai attento perché le condizioni politiche oggi non ci consentono neanche di uscire al meglio, nel senso di conquistare condizioni differenti, prepariamoci ad un confronto forte, ma anche ad una lotta seria come meridionali, perché questo è anche il momento di lanciare un nuovo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

meridionalismo, certo non straccione e piagnone. Non rivendichiamo risorse, ma vogliamo, dopo la fine dell'intervento straordinario e la liquidazione dell'Iri, le condizioni che non sono quelle del dopoguerra, che creano le possibilità di una produzione di ricchezza maggiore e che consentono a questa Regione e al Mezzogiorno, noi che siamo la Regione più giovane, di essere messi nelle condizioni di far parte, a pieno titolo, di questa Italia e dell'Europa.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Presidente Bassolino; ne ha facoltà.

**BASSOLINO Presidente della Giunta regionale:** Vorrei ringraziare tutti i Consiglieri che sono intervenuti seguendo con interesse questa nostra giornata di confronto e di riflessione. Mi sembra giusta la scelta di impegnare il Consiglio Regionale, anzi il mio augurio è che anche altre importanti Istituzioni meridionali – come i Consigli Provinciali o i Comuni di grande rilievo e peso – possano, nei prossimi giorni, riflettere al loro interno e far sentire la propria voce. Abbiamo bisogno della massima di partecipazione su un tema per tanti aspetti essenziale per il Mezzogiorno e vorrei sottolineare che abbiamo il dovere di seguirne l'iter, che non sarà affatto breve. Dovremmo darci opportune forme e una potrebbe essere proprio un forum avviato da Assessori, Consiglieri, mondo delle imprese, organizzazioni sindacali, associazionismo che potremmo riunire, come abbiamo già fatto, man mano che si affronteranno nodi delicati.

Alle ore 16.05 riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

**BASSOLINO:** Dovremmo esaminare la possibilità di poter reimpegnare il Consiglio Regionale o qualche Commissione aperta ai Capigruppo e ai Consiglieri; sono infatti in favore della massima partecipazione di tutti, di tutte le forze su un grande tema come questo. E come abbiamo fatto oggi, mi sembra giusto partire da una bella e forte relazione, come quella fatta dall'Assessore Mariano D'Antonio. E' stata una mia scelta quella di proporre

un'introduzione in Consiglio Regionale. E' evidente che possono nascere dei problemi, ma entro il giusto limite questo è espressione di uno spirito di squadra. Una Giunta non è una caserma e un Governo deve avere al proprio interno personalità autorevoli e noi, in diversi campi, possiamo in quest'Aula fare competenza. Ci sono Assessori autorevoli, pienamente in grado di relazionare, di introdurre, come oggi è stato fatto, nel modo più giusto. Si è tenuto conto dell'elaborazione di Calderoli e dunque della maggioranza di Governo ma al tempo stesso si sono dette osservazioni e considerazioni elaborate dalle Regioni e da noi. La discussione mi sembra aver seguito fondamentalmente questa ispirazione. Voglio sottolineare che terrò in grande conto la riflessione che vi è stata e dei diversi contributi. Domani pomeriggio ci vediamo a Roma come Presidenti delle Regioni. Domani sera una delegazione di Presidenti incontrerà Calderoli e il Governo per sentirli sulle modifiche e proposte avanzate come Presidenti alla bozza di Calderoli. Ce le ho scritte, sono a disposizione di tutti, sono anche sul sito della conferenza dei Presidenti, quelle già presentate e quelle che affineremo e presenteremo nell'incontro di domani pomeriggio. Sentito il Governo ci rivedremo la mattina di giovedì e, data la rilevanza della materia, ci rivedremo la settimana prossima; in base alle risposte che il Governo ci darà sulle proposte da noi avanzate ci sarà la Conferenza formale Stato – Regioni, nella quale dobbiamo esprimere il parere, il parere delle Regioni italiane, compiendo uno sforzo al nostro interno che tende il più possibile al massimo di un'unità fra tutte le Regioni. Dato il parere formale comincerà il cammino istituzionale vero e proprio, in Parlamento. E' un cammino impegnativo, la legge delega e poi i decreti delegati successivi. Un primo punto è fare in modo che la legge delega, che è fondamentalmente una legge di principi, faccia i conti con qualcuno dei nodi delicati, senza che esista una suddivisione troppo netta, troppo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

rigida tra legge delega, tutta di principi, e i decreti delega successivi, ai quali tutti i nodi sono rinviati. Insieme, Regioni e Governo, dobbiamo seguire bene tutto l'iter parlamentare, perché noi Regioni in Parlamento non ci siamo, ma siamo i principali soggetti e destinatari del federalismo. Partecipare alla fase di elaborazione significa avere la sede e il canale di confronto con il Governo, in maniera tale che, fermo restando la libera dialettica parlamentare tra centro-sinistra e centro-destra, il Governo, il Parlamento sappiano e tengano conto sempre della posizione delle Regioni italiane di centro-sinistra e di centro-destra. La discussione in Parlamento infatti non può non tenere conto dell'elaborazione delle Regioni e del sistema delle autonomie. Questo vogliamo fare consapevoli (e la relazione di Mariano D'Antonio lo dice) che il federalismo fiscale è una grande sfida per tutti, per il centro-destra e per il centro-sinistra, per il nord e per il sud. Sfida! Non è una semplice panacea: da domani tutto è più semplice!. E' una sfida e la sfida è vedere se con il federalismo fiscale - e non solo con il federalismo fiscale - si riesce meglio che nel vecchio Stato centralista a fare i conti con i grandi problemi del Paese. Questa sfida riguarda tutti, ma è una sfida ancora più impegnativa per il Mezzogiorno. Non vogliamo guardare indietro con occhio nostalgico, ma nel bene e nel male, con la storia che è alle nostre spalle, sappiamo che per il Paese e soprattutto per il Mezzogiorno questa è una sfida impegnativa. E siamo dentro questa sfida; la bozza Calderoli -ci tengo a sottolinearlo- ha dentro di sé un nostro segno, il segno dell'elaborazione di tutte le Regioni italiane. La bozza Calderoli non è né la devolution, respinta dalla maggioranza dei cittadini italiani attraverso un referendum, e non è neppure la proposta di legge approvata in Consiglio Regionale dalla Lombardia e presentata nel Parlamento della Repubblica italiana in questi mesi. Su quelle basi non ci sarebbe stato il terreno unitario e vorrei aggiungere che non solo non ci sarebbe stato tra

centro-sinistra e centro-destra, non ci sarebbe stato anche territorialmente parlando. Su una materia come questa ci sono differenze e contraddizioni tra centro-destra e centro-sinistra e ci sono oggettive differenze e dialettiche territoriali, trasversali in qualche modo, perché entrano in discussione interessi, equilibri decennali. Dunque è evidente che non siamo né alla devolution, né alla proposta della Lombardia, ma siamo su un terreno diverso, al quale hanno dato un contributo i Presidenti di tutte le Regioni italiane. Siamo su un terreno diverso da prima; se è una sfida, siamo pienamente dentro questa sfida, tutti consapevoli delle contraddizioni e dei nodi che bisogna sciogliere. Servizi essenziali. C'è un passo in avanti, importante, perché sono diritti della persona. Dobbiamo fare in modo che questi diritti siano eguali in tutto il Paese, non c'è la spesa storica ma i costi standard. La definizione dei costi standard è tutta da fare tecnicamente e vorrei dire politicamente, perché è evidente che le medie, i parametri, le valutazioni si possono fare in vari modi e dobbiamo insieme, in corso d'opera, trovare le formulazioni che più tengono conto dell'unità del Paese e delle aree più difficili. Trasporto pubblico locale. Abbiamo condotto una battaglia e insisterò ancora. Non è tra i servizi essenziali, perché non è considerato classicamente un servizio essenziale, ma penso che lo sia oggi in una più moderna visione dello Stato. Il diritto alla mobilità è un grande diritto di cittadinanza e quindi noi insisteremo perché anche il trasporto pubblico locale abbia un'attenzione dello Stato adeguata ai nostri tempi. Regione a Statuto speciale e Regioni ordinarie. E' un nodo delicato, lo dico in maniera oggettiva. Mariano l'ha fatto anche volutamente in modo forte, però è indubbio. Non si tratta di mettere in discussione un fatto storico, però è indubbio che un conto era il rapporto tra Italia regionalista e Regione a statuto speciale e diverso è il rapporto tra Italia federalista e Regioni a statuto speciale e Regioni a statuto ordinario. Cambia qualcosa nella vecchia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

struttura perché siamo oltre il regionalismo e il passaggio dal regionalismo a una struttura federalista dello Stato comporta tra Regioni a statuto speciale e Regioni a statuto ordinario una riflessione, per rendere chiaro a tutti che non si aggiunge soltanto, si riforma, dunque c'è da vedere e verificare. Infine, anche sui tempi ne abbiamo discusso e discuteremo tra Presidenti. Inizialmente il Governo aveva detto 6 mesi, poi si è detto 2 anni e tra 6 mesi e 2 anni c'è una bella differenza. La proposta dei Presidenti delle Regioni ( sono stato tra quelli che più ha spinto per questa proposta ) è quella di 12 mesi. Sei mesi erano pochi, 2 anni è un tempo molto lungo ed anche dal punto di vista politico è delicato. Poi può essere che non ce la faremo e sarà inevitabile. Se sarà inevitabile "mille proroghe" c'è ogni anno in una legge del Parlamento della Repubblica Italiana e se non avremo completato ci prenderemo il tempo che serve. Ma avere un tempo più ravvicinato è uno stimolo e aggiungo anche politico, evita anche un rischio/serietà rispetto ai cittadini italiani; 2 anni significa che è oltre la scadenza delle elezioni regionali del 2010. Per allora non vorrei, la materia è delicata. Nel nord si sostiene una tesi, nel sud la tesi opposta, nel centro Italia una tesi ancora diversa, magari dalla stessa parte politica, mettiamo un partito del centro – sinistra. Alle elezioni regionali dobbiamo giungerci - su una materia come questa- con uno sforzo serio. Ecco perché su questo da me alla Lombardia vi è una spinta ad andare verso il tempo più giusto, con l'obiettivo di farcela. Se non ce la si fa, se si scriverà 12 nessuno ci impedirà di arrivare a 15, a 16, al tempo necessario, ma questa è la posizione dei Presidenti delle Regioni chiarendo che poi il tempo dei decreti delegati è deciso insieme dal Governo e dalla maggioranza di Governo, dalla Conferenza delle Regioni e dalla Conferenza delle Autonomie. Infine, la fiscalità di vantaggio, definibile anche in altro modo. E' evidente che ciò che più conterà non sarà tanto quella di averla scritta nella legge delega o da qualche altra parte, ma decidere insieme, centro

– destra e centro – sinistra e le principali forze, di trattare con Bruxelles in maniera tale che possono aprirsi spazi, altrimenti possiamo scrivere quello che vogliamo in Italia, ma è a Bruxelles che dobbiamo ottenere possibilità che sono importanti per il Mezzogiorno. Un altro grande noto è quello dell'assetto istituzionale. Non lo affronteremo in queste settimane, però qui c'è un aspetto delicato relativo a quello che possiamo chiamare il riformismo italiano. Il federalismo fiscale è una prova per il riformismo italiano e cioè riformiamo aggiungendo - che è abbastanza tipico della storia italiana - oppure riformiamo rivedendo poteri, funzioni. Le città metropolitane. Se si andrà su questa scelta delle città metropolitane si continuerà con le province e le comunità montane, cioè l'assetto dello Stato italiano sarà più semplice o più complicato? Sarà riformato o sarà aggiuntivo? E' un grande tema per tutte le forze politiche, un grande tema per tutti noi, perché il federalismo fiscale è un tema delicato anche per quello che va al di là del federalismo fiscale. Penso sia inevitabile che si mettano in movimento vari fattori: come è pensabile, per esempio, che non ci sia un Senato federale in un Paese che si dà il federalismo fiscale? Sarebbe un caso unico al mondo. Il federalismo fiscale, esige, proclama l'esistenza a Roma di una delle due Camere che sia rappresentativa in primo luogo delle Regioni italiane e delle grandi città, delle grandi strutture urbane luoghi delle Regioni italiane. Ma deve esistere una Camera, un Senato federale che sia anche la giusta camera di compensazione rispetto a tanti conflitti, a tanti problemi che inevitabilmente si creano. Il federalismo fiscale è un problema delicato in sé, dal punto di vista dei tributi delle risorse, della redistribuzione, e porta tante conseguenze politicamente parlando, relative all'assetto dello Stato, della Repubblica Italiana, cioè spinge ad una più generale riforma dello Stato. Spinge secondo me anche ad una riforma della politica. Come è pensabile che ci siano il federalismo fiscale e l'attuale legge elettorale per il Parlamento nazionale? Non è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**23 settembre 2008*

pensabile che ci sia uno spostamento di poteri sul territorio e una legge così fatta. Lo esprimo nel modo più oggettivo, perché è stata voluta dal centro – destra, ma se dovessi dire che ho visto all'epoca un'opposizione mentirei a me stesso e non intendo mentire a me stesso. Ma è evidente che nel momento in cui c'è il federalismo fiscale è clamorosa la contraddizione con la legge elettorale che è la più centralista che ci possa essere, perché è quella che ha superato i collegi e non ha neppure le preferenze e perché è a Roma che i nuclei di tutti partiti nominano il Parlamento della Repubblica Italiana. Con un federalismo fiscale un cammino di questo tipo è in clamorosa contraddizione con la legge, che è l'apoteosi del centralismo. Lo sottolineo perché il cammino davanti a noi è impegnativo, ricco di implicazioni, di conseguenze. Questo dobbiamo saperlo, per questo è fondamentale l'ascolto, il sapersi fare interprete anche del territorio oltre che delle opinioni che si esprimono, darci le sedi opportune e giuste per confrontarci nei passaggi più delicati, questo almeno è la scelta che io e con me la Giunta intende fare, davvero in un confronto continuo. Vogliamo portarlo avanti. E per coerenza, mentre portiamo avanti questo confronto, sembrerebbe del tutto naturale e doveroso da parte nostra approvare lo Statuto in seconda lettura al più presto, fare la legge di delega agli Enti Locali altrimenti, mentre discutiamo di federalismo fiscale, siamo ancora con le deleghe agli Enti Locali bloccate. Tutto questo per avere tutti quanti noi anche più voce nella partecipazione al confronto sul federalismo. Cioè, mentre partecipiamo e nel modo più efficace iniziamo a fare a casa nostra il nostro dovere su grandi temi istituzionali, come lo Statuto regionale. Siamo alla seconda legislatura e per la seconda volta affrontiamo il tema delle deleghe ai Comuni, agli Enti Locali per dare loro la stragrande maggioranza delle funzioni del potere amministrativo. Ritengo sia il modo giusto di lavorare insieme, di impegnarci, di sentirci dentro una sfida che comincia nei prossimi giorni e nella quale vogliamo starci tutti

e bene, in grande rapporto con il territorio e con i cittadini.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Presidente Bassolino e a quanti hanno dato il loro contributo alla seduta odierna sul federalismo. E' stata una seduta ricca di riflessioni, di contributi, di partecipazione. Ritenendo che ci sono riflessioni e suggerimenti utili al Governo e a quanti dovranno discutere di questo argomento per prendere decisioni importanti che ci vedono protagonisti come Regione, do comunicazione all'Aula di inviare il verbale di questa seduta al Ministro Calderoli.

La seduta è tolta ed è riconvocata domani alle ore 12.30.

**I lavori terminano alle ore 16.33.**

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

SEDUTA CONSILIARE  
del 23 Settembre 2008

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA



## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

*Seduta n.154 - VIII LEGISLATURA*

**Seduta del giorno 23 Settembre 2008  
ore 11.00 – 17.00**

### **Ordine del giorno:**

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Comunicazioni della Giunta Regionale e dibattito in materia di federalismo fiscale.

Napoli, 17 Settembre 2008

F.TO Il Presidente  
Alessandrina LONARDO

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 139

VIII LEG. RA Consiglio Regionale della Campania



CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA CAMPANIA

26 OTT. 2007

PROT. 8257

**MOZIONE VOTATA ED APPROVATA ALL'UNANIMITA' NELLA  
SEDUTA CONSILIARE DEL 25 OTTOBRE 2007**

Il Consiglio Regionale

Considerato

Che in diverse realtà territoriali, del Mezzogiorno e anche della Regione Campania, si è aperto un forte dibattito culturale teso ad una rilettura, anche cruenta, che accompagnarono il processo di unificazione nazionale che interessarono in particolare il Mezzogiorno, come ad esempio il fenomeno del brigantaggio, e su cui non si è mai sopita la richiesta di un approfondimento.

Che tale dibattito, ancora, finisce con lo scontrarsi con una incomprensibile opposizione del "Segreto di Stato" che ancora insiste su circa 150.000 pagine che giacciono segregate negli archivi del Governo e del Parlamento rendendo, a circa 150 anni da quegli eventi, materialmente impossibile la comprensione di eventi che segnarono drammaticamente in particolare gli anni fra il 1860 ed il 1870.

Che, probabilmente, la stessa istituzione di una giornata della memoria relativa a quegli eventi e a quegli anni contribuirebbe a far accrescere, soprattutto nelle giovani generazioni, la percezione del valore dell'Unità del paese.

Impegna

La Giunta Regionale a fare voti alla Presidenza del Consiglio, perché si provveda a rimuovere il "Segreto di Stato" dai documenti relativi al Mezzogiorno d'Italia nel periodo fra il 1860 e il 1870.



Consiglio Regionale della Campania

A farsi promotrice presso il Parlamento Nazionale della istituzione di una giornata della memoria relativa agli eventi che interessano il Meridione in quegli anni.

I firmatari

Pasquale Marrazzo (UDC)

Nicola Caputo (UDEUR)

Francesco D'Ercole (Alleanza Nazionale)

Gennaro Oliviero (SDI)

Roberto Racinaro (Margherita)

Antonio Amato (DS)

Gerardo Rosania (PRC)

Antonella Cammardella (PRC)

Vito Nocera (PRC)

Fausto Corace (SDI)

Angelo Giusto (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Fulvio Martusciello (FI)

Roberto Conte (Margherita)



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Roma, 21 DIC, 2007

N. 2001.2/56875

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
REGIONALE DELLA CAMPANIA  
On.le Alessandrina Lonardo

OGGETTO: Consiglio Regionale della Campania. Istanza di rimozione del segreto di Stato su documenti relativi al periodo 1860 - 1870.

Si fa riferimento alla mozione approvata nella seduta consiliare del 25 ottobre 2007, con la quale il Consiglio Regionale da Lei presieduto ha chiesto la rimozione del segreto di Stato che graverebbe su un'ampia documentazione relativa al "processo di unificazione nazionale che interessò soprattutto il Mezzogiorno" ed agli eventi "che segnarono drammaticamente gli anni fra il 1860-1870".

Al riguardo, Le rappresento che la normativa in materia di segreto di Stato è stata recentemente modificata dalla legge n. 124/07 e la sua applicazione è subordinata all'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio che deve disciplinare i criteri per l'individuazione di ciò che è suscettibile di essere oggetto del più alto vincolo di segretezza.

Tale decreto, come previsto dalla legge, va sottoposto al parere preventivo del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, ai sensi dell'articolo 32, e ne è prevedibile l'emanazione per il mese di febbraio 2008.

Alla luce di tali considerazioni, ritengo imprescindibile differire ogni valutazione in merito al momento dell'adozione del citato provvedimento regolamentare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
(On.le Romano Prodi)

Handwritten notes: "AM", "7/1-1-2008", and a signature.

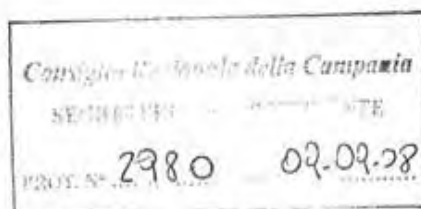
Consiglio Regionale della Campania	
SEGRETARIA REGIONALE	
PROT. N. 6386	DEL 28/12/07



*Il Sottosegretario di Stato  
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

N. 2001.2/37921/UGL

Roma, - 5 SET. 2008



*Geniale Presidente,*

mi riferisco alla mozione, approvata in data 25 ottobre 2007 dal Consiglio Regionale da Lei presieduto, con la quale si chiede la rimozione del segreto di Stato dai documenti concernenti taluni fenomeni che costituiscono il corollario del processo di unificazione nazionale, con particolare riguardo al Mezzogiorno d'Italia, nel periodo compreso fra il 1860 e il 1870, quali, ad esempio, il fenomeno del brigantaggio.

La richiesta, che attiene al periodo storico relativo alla costituzione dello Stato unitario ed investe un ampio arco temporale, ha comportato l'avvio di ricerche presso diverse Amministrazioni dello Stato.

All'esito degli approfondimenti non è emersa documentazione incisa dal vincolo del segreto di Stato.

Per completezza di informazione, Le segnalo altresì che il Ministero della Difesa ha rappresentato che i fondi relativi ai documenti sul Mezzogiorno d'Italia concernenti il periodo interessato, custoditi presso gli Archivi storici dello Stato Maggiore dell'Esercito e del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, non risultano coperti da segreto di Stato e che, peraltro, i documenti presenti presso gli stessi archivi sono già consultabili secondo le modalità previste dall'art. 122 del D.lgs. n. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

*Con un Saluto cordiale*

On.le Alessandrina Lonardo  
Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

NAPOLI

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*  
10/9/08.

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 24 settembre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

<b>INDICE</b>	<b>VIII Legislatura</b>	<b>24 Settembre 2008</b>
---------------	-------------------------	--------------------------

**INDICE**

<b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>	pag.
<b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b>	pag.
<b>3. ALLEGATO A</b>	pag.
<i>Elenco Argomenti</i>	
<b>a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI</b>	pag.
<b>b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE</b>	pag.
<b>c. APPROVAZIONE PROPOSTA DI LEGGE “Abrogazione del comma 1 dell’art. 23 della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, in materia di Contributi dei privati per l’esercizio e la manutenzione delle opere Pubbliche di bonifica” – Testo unificato reg. gen. 332 e 335</b>	pag.
<b>4. ALLEGATO B</b>	
<b>a. TESTO ORDINE DEL GIORNO “La nuova riforma scolastica: tagli e ricadute negative in Campania”</b>	pag.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*24 settembre 2008*

**RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 24 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 12.48.**

**PRESIDENTE:** aggiorna i lavori alle ore 13.15, a seguito di analogha richiesta della Conferenza dei Capigruppo.

**La seduta sospesa alle ore 12.49 riprende alle ore 13.26.**

**Approvazione processo verbale della seduta  
precedente**

**PRESIDENTE:** passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 23 settembre 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Il Consiglio approva**

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge e i disegni di legge sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

**SCALA:** ricorda la morte dei sei immigrati avvenuta il 19 settembre nel Comune di Castelvolturno. Strage con la quale la camorra ha voluto segnalare che nessuno può sottrarsi al racket dei clan locali. Invita l'Aula ad osservare un minuto di raccoglimento.

**PRESIDENTE:** concorda con il Consigliere Scala sulla richiesta di commemorazione. Ricorda che lo

stesso popolo italiano è stato un popolo di emigranti sempre ben accolto nel mondo.

**RONGHI:** sostiene che non bisogna strumentalizzare la vicenda e far passare questa strage come atto contro gli extracomunitari, facendo risultare gli italiani come un popolo razzista.

**RIVELLINI:** dichiara che non bisogna utilizzare la vicenda per fare demagogia o battaglie politiche.

**NOCERA:** ritiene che occorre dare un segnale di attenzione e sensibilità senza interpretazioni di parte e che, quindi la questione non deve riguardare il dibattito politico.

**D'ERCOLE:** considera strano che si sia avviato un dibattito politico sulla questione. Afferma che bisogna soltanto condannare la volontà criminale di coloro che hanno agito in questo modo.

**GIUSTO:** Reputa che il dovere politico del Consiglio regionale è di agire contro le cause di questa tragedia senza aprire un dibattito sulla commemorazione.

**PRESIDENTE:** invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

***L'Aula osserva un minuto di raccoglimento***

**PRESIDENTE:** comunica che ha chiesto congedo il Consigliere Grimaldi.

**GIUSTO:** annuncia di abbandonare l'Aula per protestare in ordine alle modalità di prosieguo dei lavori.

**DIODATO:** riporta una dichiarazione dell'Assessore Cascetta apparsa in un articolo giornalistico, con la quale, ritiene che egli abbia espresso sfiducia nei confronti degli Assessori: Montemarano e Valiante e degli ex Assessori De Luca ed Abbamonte. Dichiara che si tratta di un problema politico rispetto al quale bisogna interrogarsi.

**Elezione del Presidente e dei componenti del  
CO.RE.COM**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** comunica che l'argomento non è iscritto all'ordine del giorno e quindi passa alla trattazione del secondo punto.

**CIARLO:** chiede l'inversione del punto 4 dell'ordine del giorno relativo alla materia dei tributi dei Consorzi di bonifica, dovendosi procedere soltanto alla votazione finale della legge che tratta un argomento urgente per la funzionalità dei Consorzi di bonifica.

**SCALA:** interviene contro la proposta di inversione dell'ordine del giorno, ritenendo sbagliato affrontare la riorganizzazione dei consorzi di bonifica con una norma che tratta solo della materia dei tributi. Dichiaro che, qualora dovesse passare la proposta di inversione, abbandonerà l'Aula per dissenso politico.

**ERRICO:** interviene a favore della proposta di inversione sostenendo che è importante approvare la legge; condivide di assumere l'impegno di affrontare successivamente il riordino dei consorzi.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione del punto 4 iscritto all'ordine del giorno.

Assiste il Consigliere segretario ff. più giovane in Aula - Antonio Scala.

**Il Consiglio approva**

**Proposta di legge – “Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 30 gennaio 2008 N. 1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica” – Testo unificato registri generali nn. 332 e 335 – Votazione finale**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del punto 4 iscritto all'ordine del giorno. Ricorda che nella seduta del 29 luglio 2008 è stato approvato un ordine del giorno relativo al personale del Consorzio di bonifica della Valle Telesina.

**OLIVIERO:** chiede una breve sospensione, prima della votazione finale del testo per svolgere una riunione dei Capigruppo di maggioranza.

**CIARLO:** interviene contro la proposta di sospensione. Fa presente che i Capigruppo di maggioranza si sono già riuniti la sera precedente senza addivenire ad una nuova decisione.

**PRESIDENTE:** fa notare che non vi sono altri iscritti a parlare e comunica di procedere con la votazione finale per appello nominale con il sistema elettronico.

**SCALA:** dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

**BUONO:** annuncia che il Gruppo dei Verdi abbandona l'Aula per dissenso politico. Ricorda di aver presentato un disegno di legge ove si chiede l'istituzione di una Commissione d'inchiesta, per fare chiarezza sulla gestione dei Consorzi di bonifica.

**PRESIDENTE:** precisa che l'abbandono dell'Aula per dissenso politico deve essere dichiarato personalmente dal singolo Consigliere.

**BUONO:** dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

**OLIVIERO:** comunica che, anche a nome dei Consiglieri Corace e Mucciolo del gruppo PS-PSE, abbandona l'Aula per dissenso politico.

**RAGOSTA:** dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** nel ritenere che l'argomento avrebbe bisogno di un ulteriore approfondimento, dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

**COZZOLINO, Assessore alle attività produttive:** nel sottolineare che si tratta di una modifica legislativa necessaria, invita i Consiglieri a rientrare in Aula. Conferma, dopo gli orientamenti che saranno espressi sull'argomento dal Parlamento e dalla Conferenza Stato- Regioni, l'impegno della Giunta a presentare un disegno di legge in materia di riordino dei Consorzi di bonifica.

**D'ERCOLE:** esprime il voto favorevole al testo in esame, in quanto corregge l'errore commesso nella legge finanziaria del 2008.

**SORRENTINO, Presidente della VIII Commissione consiliare permanente:** esprime il voto favorevole al testo licenziato in Commissione

3

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*24 settembre 2008*

e sottolinea la necessità di approvare la norma per la regolare funzionalità dei Consorzi di bonifica.

**NOCERA:** esprime, a nome del gruppo del PRC, il voto favorevole al testo in esame.

**ERRICO:** annuncia, a nome del gruppo dell'UDEUR, il voto favorevole al testo in esame.

**PRESIDENTE:** prima della votazione finale al testo in esame, comunica che nella seduta del 30 settembre sarà esaminato, così come deciso in data odierna dalla Conferenza dei Capigruppo, il disegno di legge in materia di riordino delle Comunità montane, con orario dei lavori dalle ore 11,00 ad oltranza, essendo il 30 settembre 2008 l'ultimo giorno utile per approvare tale legge. Per questo motivo, e per consentire l'ordinato svolgimento dei lavori, propone, se non vi sono obiezioni, di stabilire il limite di tempo per presentare eventuali emendamenti in venerdì il 26 settembre 2008 alle ore 12,00.

Osserva, che se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** passa alla votazione finale con il sistema elettronico per appello nominale della proposta di legge iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno.

**Assiste il Consigliere Segretario ff. più giovane presente in Aula – Fulvio Martusciello.**

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito delle votazioni:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	35
Contrari	--
Astenuti	2

**Il Consiglio approva.**

**D'ERCOLE:** fa rilevare che l'opposizione è stata determinante per l'approvazione della proposta di legge in argomento.

**CIARLO:** intervenendo sull'ordine dei lavori chiede il rinvio o la sospensione dei lavori, per approfondire gli altri punti iscritti all'odg.

**ROMANO:** parla contro la proposta di rinvio o di sospensione della seduta.

**CIARLO:** propone di sospendere la seduta fino alle ore 16.30.

**RONGHI:** interviene contro la proposta di sospensione e invita ad esaminare il secondo punto all'ordine del giorno relativo alle nomine del presidente e dei componenti del Co.Re.Com.

**CIARLO:** ritira la proposta di sospensione fino alle ore 16.30 e chiede di sospendere i lavori per 5 minuti.

**PRESIDENTE:** prende atto che non vi sono obiezioni e dichiara accolta la richiesta del Consigliere Ciarlo.

**La seduta è sospesa alle ore 14.33 e riprende alle ore 14.38**

**CIARLO:** propone di rinviare tutti i punti iscritti all'ordine del giorno ad una successiva seduta.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di rinvio dei punti iscritti all'ordine del giorno ad una successiva seduta.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** comunica che è stato presentato in Aula un ordine del giorno, a firma di tutti i Capigruppo ed i rappresentanti delle forze politiche, relativo ai tagli previsti nella nuova riforma scolastica.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno in esame.

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** dichiara tolta la seduta.

**I lavori terminano alle ore 14.40.**

## I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**24 settembre 2008***RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 24 SETTEMBRE 2008****Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo****Inizio lavori ore 12.48****PRESIDENTE:** La seduta è aperta solo per comunicare che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che la seduta ha inizio alle ore 13.15; quindi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 13.15.**La seduta sospesa alle ore 12.49 riprende alle  
ore 13.26****Approvazione processo verbale della seduta  
precedente****PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 23 settembre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.**Comunicazioni****PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente". Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:  
"Modifiche alla legge regionale 21 maggio 1997, n. 14 – Direttive per l'attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36" (Registro Generale numero 369) Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l'esame, alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito****PRESIDENTE:** "Promozione del Pluralismo e della libertà d'informazione mediante iniziative di sostegno, di qualificazione e di valorizzazione dell'attività di comunicazione in ambito regionale" (Registro Generale numero 370) Ad iniziativa dei Consiglieri: Casillo, Valiante, Ascierio, Scala. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito****PRESIDENTE:** "Disciplina transitoria per il conseguimento da parte degli accompagnatori turistici della idoneità tecnico – professionale all'esercizio dell'attività turistica, in deroga alla legge regionale 16 marzo 1986, n.11" – (Registro Generale numero 374) Ad iniziativa del Consigliere Francesco Casillo. Assegnata alla III Commissione per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito****PRESIDENTE:** "Disposizioni per la valorizzazione, la promozione ed il commercio della carne di suino nero di razza casertana e dei suoi derivati" (Registro Generale numero 375) Ad iniziativa del Consigliere Oliviero. Assegnata alla III Commissione Consiliare per l'esame, II e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito****PRESIDENTE:** "Disposizioni nell'ordinamento regionale per la salvaguardia della democrazia nei partiti e nei movimenti politici" (Registro generale numero 376) Ad iniziativa dei Consiglieri regionali: Ronghi, Grimaldi, Brusco, Colasanto. Assegnata alla I

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

diventiamo un paese che accoglie, forse tutti insieme dobbiamo fare ogni sforzo utile, per far sì che ripaghiamo il mondo intero di questa grande accoglienza che i nostri italiani hanno avuto nel mondo, quindi, accolgo questa proposta di Scala. E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

**RONGHI:** Concordo pienamente con ciò che ha sostenuto il collega Scala, perché si tratta di commemorare 6 vittime della criminalità, una criminalità camorristica che va condannata a prescindere e a priori, però far passare questa strage infame come fatto di azione contro gli extracomunitari non è vero. Presidente, non si può fare il richiamo agli italiani che sono emigrati in questa circostanza, perché quello non è un atto di razzismo, è un atto di delinquenza pura, va condannata la delinquenza, non possiamo far passare gli italiani per razzisti, solo perché dei camorristi fanno delle stragi. Sono qui per commemorare i 6 extracomunitari massacrati da criminali, ma non può e non deve passare come atto di razzismo, quindi, noi condanniamo l'atto delinquenziale, la criminalità organizzata e non, ma attenzione a non strumentalizzare anche questo atto come azione di razzismo, perché non è giusto nei confronti degli italiani, non è giusto nei confronti dei casertani, non è giusto nei confronti dei campani, che hanno dimostrato sempre grande tolleranza e la stanno continuando a dimostrare.

**PRESIDENTE:** Concordo con lei pienamente e sono contenta che lei abbia esplicitato questo concetto. La mia non voleva essere sicuramente una strumentalizzazione. Le chiedo scusa, ma il concetto da me espresso andava al di là della strumentalizzazione. Siamo qui davanti a delle persone che sono state barbaramente uccise, ricordiamo questo eccidio, ed il mio vuole essere un appello superiore rispetto ad un paese che è stato accolto nel mondo. Accogliendo l'invito che ha fatto a questo Consiglio il Consigliere Scala, con le precisazioni che ha fatto il Vice Presidente Ronghi, chiedo un

minuto di silenzio. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

**RIVELLINI:** Il gruppo di AN è perfettamente in linea con il minuto di raccoglimento in ricordo delle 6 vittime della strage che è accaduta il 19, credo, però, che queste non siano occasioni per fare né demagogia, né altro, né battaglie politiche, anche perché, caro Presidente, lei 6 vittime le rispettiamo in maniera totale. Vorrei ricordare, come ha detto il collega Ronghi, che lì si è trattato di un episodio di malavita, di camorra, perché a quanto mi risulta, anche qualcuno delle 6 vittime aveva dei precedenti importanti, quindi, non confondiamo e non facciamo demagogia, ma diamo solo il minuto di silenzio in ricordo ed in rispetto delle 6 vite umane, non altro, perché, altrimenti, questo Consiglio regionale non fa certamente una bella figura.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

**NOCERA:** Come abbiamo ascoltato il collega Scala, in forma forse un po' semplificata, aveva inteso porre, a questo Consiglio regionale, un tema così drammatico, così delicato e, in ogni caso, aveva sollecitato tutti noi a questo minuto di raccoglimento anche un po' indipendentemente dalle argomentazioni che stiamo ascoltando nei media e nel dibattito politico e sociale di questi giorni. I colleghi del centro - destra hanno inteso, però, un po' politicizzare l'argomento. E' del tutto evidente, Presidente, che gli interventi dei colleghi del centro - destra, danno una interpretazione del tutto arbitraria giungendo persino ad anticipare, nelle loro battute, le conclusioni di quelle che saranno, invece, le inchieste della magistratura. Nessuno di noi, in quest'Aula, è in condizioni di dire lì, con esattezza, che cosa si è verificato, se i 7 extracomunitari colpiti avessero delle connessioni con la realtà della criminalità organizzata, dello spaccio della droga, del racket della prostituzione oppure no. Nessuno da questa parte dell'Aula, ha inteso dare un'interpretazione unilaterale di quando li

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

diventiamo un paese che accoglie, forse tutti insieme dobbiamo fare ogni sforzo utile, per far sì che ripaghiamo il mondo intero di questa grande accoglienza che i nostri italiani hanno avuto nel mondo, quindi, accolgo questa proposta di Scala. E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

**RONGHI:** Concordo pienamente con ciò che ha sostenuto il collega Scala, perché si tratta di commemorare 6 vittime della criminalità, una criminalità camorristica che va condannata a prescindere e a priori, però far passare questa strage infame come fatto di azione contro gli extracomunitari non è vero. Presidente, non si può fare il richiamo agli italiani che sono emigrati in questa circostanza, perché quello non è un atto di razzismo, è un atto di delinquenza pura, va condannata la delinquenza, non possiamo far passare gli italiani per razzisti, solo perché dei camorristi fanno delle stragi. Sono qui per commemorare i 6 extracomunitari massacrati da criminali, ma non può e non deve passare come atto di razzismo, quindi, noi condanniamo l'atto delinquenziale, la criminalità organizzata e non, ma attenzione a non strumentalizzare anche questo atto come azione di razzismo, perché non è giusto nei confronti degli italiani, non è giusto nei confronti dei casertani, non è giusto nei confronti dei campani, che hanno dimostrato sempre grande tolleranza e la stanno continuando a dimostrare.

**PRESIDENTE:** Concordo con lei pienamente e sono contenta che lei abbia esplicitato questo concetto. La mia non voleva essere sicuramente una strumentalizzazione. Le chiedo scusa, ma il concetto da me espresso andava al di là della strumentalizzazione. Siamo qui davanti a delle persone che sono state barbaramente uccise, ricordiamo questo eccidio, ed il mio vuole essere un appello superiore rispetto ad un paese che è stato accolto nel mondo. Accogliendo l'invito che ha fatto a questo Consiglio il Consigliere Scala, con le precisazioni che ha fatto il Vice Presidente Ronghi, chiedo un

minuto di silenzio. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

**RIVELLINI:** Il gruppo di AN è perfettamente in linea con il minuto di raccoglimento in ricordo delle 6 vittime della strage che è accaduta il 19, credo, però, che queste non siano occasioni per fare né demagogia, né altro, né battaglie politiche, anche perché, caro Presidente, lei 6 vittime le rispettiamo in maniera totale. Vorrei ricordare, come ha detto il collega Ronghi, che lì si è trattato di un episodio di malavita, di camorra, perché a quanto mi risulta, anche qualcuno delle 6 vittime aveva dei precedenti importanti, quindi, non confondiamo e non facciamo demagogia, ma diamo solo il minuto di silenzio in ricordo ed in rispetto delle 6 vite umane, non altro, perché, altrimenti, questo Consiglio regionale non fa certamente una bella figura.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

**NOCERA:** Come abbiamo ascoltato il collega Scala, in forma forse un po' semplificata, aveva inteso porre, a questo Consiglio regionale, un tema così drammatico, così delicato e, in ogni caso, aveva sollecitato tutti noi a questo minuto di raccoglimento anche un po' indipendentemente dalle argomentazioni che stiamo ascoltando nei media e nel dibattito politico e sociale di questi giorni. I colleghi del centro - destra hanno inteso, però, un po' politicizzare l'argomento. E' del tutto evidente, Presidente, che gli interventi dei colleghi del centro - destra, danno una interpretazione del tutto arbitraria giungendo persino ad anticipare, nelle loro battute, le conclusioni di quelle che saranno, invece, le inchieste della magistratura. Nessuno di noi, in quest'Aula, è in condizioni di dire lì, con esattezza, che cosa si è verificato, se i 7 extracomunitari colpiti avessero delle connessioni con la realtà della criminalità organizzata, dello spaccio della droga, del racket della prostituzione oppure no. Nessuno da questa parte dell'Aula, ha inteso dare un'interpretazione unilaterale di quando li

4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

avvenuto. Per questa ragione è assolutamente inaccettabile che, dall'altra parte dell'Aula, si tenti a dare un'interpretazione specularmente unilaterale. Per cui, è del tutto evidente che non vi è la condizione di procedere se su questo tema non si trova, in qualche modo, un'intesa. Credo che l'intesa, cari colleghi del centro – destra, consiste nel non affrettare conclusioni, ma limitarsi ad un elemento di radiografia di quello che è accaduto. Non c'è dubbio, collega Ronghi, che nessuno può criminalizzare, né intendo farlo io gli italiani che risiedono sul territorio, dei quali ci sentiamo rappresentanti e i cui diritti intendiamo tutelare pienamente anche in questo Consiglio. E' altrettanto vero che si è aperta una questione in questo paese, che non è la questione del razzismo in quanto tale, è un intreccio perverso, complicato, modernissimo, in cui si intreccia una condizione di degrado sociale, che vive una parte del paese e una parte del nostro territorio regionale, e una condizione di difficoltà in cui si intrecciano elementi razziali, criminalità organizzata, paure, preoccupazioni che vivono nella pubblica opinione. E' l'insieme di questo groviglio sociale complesso che dobbiamo provare ad interpretare, se cominciamo a dividerci tra di noi, tra chi ritiene che i 7 erano degli onestissimi ragazzi e chi ritiene che fossero legati alla criminalità organizzata, dunque, è tutta una questione interna al mondo criminale, credo che non facciamo un buon lavoro, come assemblea elettiva e come rappresentanze politico istituzionali del territorio. Facciamo il minuto di silenzio per in morti che oltre ad essere stati massacrati hanno anche la condizione di disagio di essere neri e di vivere una difficoltà obiettiva non solo perché c'è qualcuno che esercita un atteggiamento e una vocazione razzista. C'è o no, in quell'area della Campania, una condizione di difficoltà? C'è o no una condizione anche nel rapporto di lavoro di tipo schiavistico che alcune di quelle persone, e non da oggi, rappresentano e denunciano all'attenzione dell'opinione pubblica? Sono

questi i grandi temi a cui dobbiamo provare a dare delle risposte. Non ci regaliamo reciprocamente uno spettacolo indecente, di voler gli uni e gli altri assumere, in maniera strumentale, questa o quell'altra posizione. Sono i grandi problemi del mondo moderno, sono le grandi contraddizioni sociali del nostro paese, del modello sociale verso il quale il nostro paese sta andando. Ogni forza politica, ogni parte politica, ha i suoi modi di interpretare questi problemi, ed è evidente che è inutile che facciamo una contrapposizione di tipo politicistico mimando un dibattito nazionale che tutti quanti conosciamo fin troppo bene. Diamo un segnale, invece, di attenzione e sensibilità senza interpretazioni di parte, proviamo a fare in questo modo e forse possiamo commemorare, con un minuto di silenzio, le 7 vittime senza pregiudicare nulla di ciò che, invece, riguarda il dibattito politico e anche, per quanto attiene la parte più strettamente legata al fenomeno criminale, le indagini e le conclusioni delle stesse da parte dei magistrati.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** la lunga permanenza in quest'Aula non mi aveva ancora consentito di assistere ad uno spettacolo come quello di stamattina. Abbiamo commemorato, ahimè, purtroppo, numerose volte morti in questa nostra Regione, lo abbiamo fatto tutti coralmente, con convinzione, indipendentemente dalle posizioni politiche. Mi sembra davvero strano che stamattina, di fronte ad una strage si sia inteso avviare un dibattito politico. Comprendo benissimo la reazione degli amici colleghi del centro – destra, perché dobbiamo commemorare 6 morti, è la pietà cristiana che ce lo impone, lo dico da cattolico. Sono morti tanti italiani, non abbiamo distinto il colore, stragi ce ne sono state altre e lo abbiamo fatto convintamente, come lo facciamo stamattina! Ci dobbiamo limitare a questo, perché in quella strage c'è soltanto un aspetto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

orribile, ripugnante, quello della volontà criminale di coloro che hanno sparato. E' questo che dobbiamo condannare questa mattina, niente altro, perché in quella volontà criminale non sappiamo quale intendimento ci potesse essere, comunque escludo che fosse quello di fare una strage razzista. Dobbiamo commemorare 6 vittime della criminalità, che hanno, purtroppo, dovuto subire l'attacco feroce di un'organizzazione criminale che vige sul nostro territorio, contro la quale questo Consiglio è coralmamente impegnato a combattere, è contro quello, che dobbiamo batterci tutti insieme e dobbiamo esprimere la pietà nei confronti di coloro che sono morti, ecco perché invito anche i colleghi del centro – destra a rientrare in Aula, perché sarebbe davvero un precedente assolutamente negativo, quello di dividersi sull'espressione del cordoglio rispetto ad una strage orribile come quella del 19 settembre.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

**GIUSTO:** Signor Presidente intervengo per stigmatizzare anche io questa curiosa irritualità, come il collega D'Ercole siedo da tempo a questi banchi e non si è mai aperta una discussione su una commemorazione. Lo ritengo un fatto fastidioso, per non usare un'altra espressione. Non abbiamo mai avuto divisioni in Aula, a riconoscere, rispetto alle vittime, non solo il dovere cristiano, ma il dovere politico, come grande assemblea legislativa del Mezzogiorno, di agire contro le cause di queste morti che non sono naturali, lo abbiamo fatto con le vittime del lavoro, lo abbiamo fatto con i cosiddetti eroi dello stato, secondo alcuni vanno a portare elementi di pace nel mondo, secondo altri vanno a portare equilibri sbagliati, ma non ci siamo permessi di introdurre questi dubbi, nel cuore e nel sentimento delle persone che erano colpite da un lutto. Il collega Scala ha inteso onorare, lo aveva chiesto già ieri, quando abbiamo ricordato un'altra vittima della camorra, senza distinzioni, Siani; non ha mai usato, nel suo testo

espressioni come il razzismo, ha parlato di povere persone che vengono qua con la speranza e un sogno e spesso trovano precarietà, dolore e morte. Ha chiesto di esprimere questa solidarietà, dovuta, signor Presidente, questa solidarietà a chi non ha famiglia in Italia. E' dovuta questa solidarietà, onorevoli colleghi, a chi ha un altro colore della pelle? Scala vi ha chiesto questo, non vi ha parlato di colorare una morte con la maglietta politica, l'ha precisato anche il collega Nocera, la morte non può essere utilizzata per fini politici, torniamo al sentimento principale della mozione che aveva presentato sinistra democratica, perché come terra di emigranti avevamo voluto stigmatizzare questi nostri fratelli che vivono nell'area casertano una difficoltà, la testimonianza del Consiglio Regionale che è vicina a queste persone, tutto il resto appartiene anche alle degenerazione che spesso in quest'Aula diventa invadente rispetto alla ragione. Di questo chiedo scusa ai fratelli africani, ai neri e quante altre persone nel nostro agire quotidiano abbiamo potuto mancare di rispetto.

**PRESIDENTE:** Penso, sentendo gli interventi che si sono succeduti, di poter sintetizzare che noi oggi, qui, siamo a dedicare un minuto di silenzio agli amici immigrati che sono in Italia. La strage di camorra ai danni di un gruppo di immigrati africani ha colpito tutti, ha interessato sicuramente tutte le nostre coscienze di uomini e di rappresentanti delle Istituzioni e abbiamo assistito ad un brutale atto di violenza che va condannato senza esitazione, che va perseguito e punito in maniera esemplare.

**RIVELLINI:** Ribadiamo che il minuto di silenzio non è solo per questi 5 morti, ma anche per la persona morta a San Vitaliano, quindi sono 6 persone da commemorare.

**PRESIDENTE:** Certo. Invito l'Aula a osservare un minuto di silenzio.

**L'Aula osserva un minuto di silenzio**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Comunico che per la seduta odierna è assente il Consigliere Grimaldi. E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

**GIUSTO:** Intervengo per una comunicazione all'Aula: abbandono per protesta ai lavori di questa giornata.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Diodato; ne ha facoltà.

**DIODATO:** Intervengo per dare una comunicazione a qualche collega che questa mattina non ha letto la stampa. Ha rilasciato un'intervista a "Il Corriere del Mezzogiorno" l'Assessore Cascetta, il quale nel fare l'elogio della managerialità in politica, in un passaggio è stato molto più veloce dell'alta velocità che egli stesso cerca di assicurare a questa Regione, dichiarando: "De Mita e Mastella hanno rappresentato un modo di concepire la politica che ha privilegiato il senso dell'appartenenza rispetto alla qualità e alla competenza". Se questo non è un atto di sfiducia nei confronti dell'Assessore Montemarano, dell'ex Assessore De Luca, del Vice Presidente Valiante, dell'ex Assessore Abbamonte, vorrei capire di cosa si tratta e se ciò non richiede un chiarimento politico da parte del Presidente della Giunta che, su altri quotidiani, ha dichiarato che è solo vivacità nella Giunta. Credo che, invece, si tratti di un problema politico profondo rispetto al quale c'è bisogno di interrogarsi.

**PRESIDENTE:** Grazie per la puntualizzazione fatta, non è sull'ordine dei lavori, quindi passiamo al punto all'ordine del giorno.

**Elezione del Presidente e dei componenti del  
CORECOM**

**PRESIDENTE:** Ricordo che ai sensi dell'articolo 3, della legge regionale n. 9 del 2002, il Presidente è eletto dal Consiglio regionale con votazione segreta, separata da quella per le elezioni degli altri componenti nell'ambito di una terna di nomi proposti dal Presidente del Consiglio regionale d'intesa con

il Presidente della Giunta regionale. Il quorum necessario per l'elezione del Presidente del Corecom è quello della maggioranza dei due terzi dei presenti.

Ricordo che la terna su cui è raggiunta l'intesa istituzionale, come precedentemente comunicato, nella seduta del 30 aprile 2008 è composta dai seguenti nominativi: il Professore Giovanni Testa, il Professore Ferdinando Pinto e il Professore Salvatore Sica. Prima di procedere alla costituzione del seggio ci sono delle richieste di intervento. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Intervengo per chiedere un'inversione dell'ordine del giorno, perché credo che la legge che abbiamo in votazione oggi - in votazione finale, in quanto l'articolo unico fu votato addirittura a luglio - debba avere una priorità per evitare che incidenti procedurali o altre esigenze del Consiglio ne ritardino ancora l'approvazione. La mia richiesta è motivata, dunque, dall'importanza di questa legge che la fa prevalere sugli altri punti all'ordine del giorno. Spero vivamente che su di essa convergano i voti di tutta l'Aula perché, come abbiamo avuto modo di dire a luglio, tale normativa si prefigge di riparare ad un errore vero e proprio commesso con l'ultima finanziaria regionale, che ha creato grandi disagi in un settore che probabilmente va riformato, ma che, per il momento, risulta bloccato dalla disciplina in vigore. Chiedo, pertanto, anche all'opposizione, di concorrere all'approvazione di questa legge e di invertire l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Pur essendo d'accordo sul fatto che bisogna rinviare la questione delle nomine, sono costretto a votare contro questa inversione dell'ordine del giorno, perché ritengo che la legge in votazione sia una legge sbagliata, in quanto si vuole tentare di affrontare il problema dei consorzi di bonifica riportando il tutto a una norma che modifica l'emendamento presentato dal sottoscritto, dal Consigliere Vaccaro e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

sostenuto da altre forze politiche con voto unanime dell'Aula. Ritengo che, così come abbiamo scritto nella finanziaria, l'Assessore all'agricoltura doveva presentare un disegno di legge per riformare i consorzi di bonifica entro il 30 giugno, questo non è stato fatto. Quindi noi non possiamo che votare contro la proposta di inversione e qualora dovesse essere approvata la proposta del Consigliere Ciarlo, noi abbandoneremo l'Aula per dissenso politico.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

**ERRICO :** Ritengo di sostenere la proposta del Capogruppo del Partito Democratico e per le motivazioni che ha detto, questa legge necessita di essere approvata. Sui consorzi c'è tanto da discutere, c'è tanto anche da modificare e non possiamo temporeggiare, anche introducendo in maniera frettolosa nella finanziaria una norma; all'interno di questo centro - direzionale pagano il tributo solo e esclusivamente gli esercizi commerciali. Oggettivamente, questo ha creato un notevole squilibrio, per cui ritengo che si possa procedere all'approvazione della legge e poi prendere l'impegno, lo diceva anche qui in Aula l'Assessore alle attività produttive, di modificare globalmente il discorso dei Consorzi.

**PRESIDENTE:** Invito il Consigliere più giovane in Aula a raggiungere il tavolo della Presidenza, per svolgere la funzione di Consigliere Segretario. Pongo in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva**

**Proposta di legge - "Abrogazione del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 30 gennaio 2008 N. 1, in materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica" - Testo unificato registri generali nn. 332 e 335 - Votazione finale**

**PRESIDENTE:** Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno. Ricordo che nella seduta del 29 luglio è stato votato il solo articolato. Ricordo che nella stessa seduta è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno relativo alla legge medesima. Ci sono dichiarazioni di voto? E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

**OLIVIERO:** Avevo chiesto di parlare per chiedere una riunione dei Capigruppo di maggioranza, perché su questo argomento non vi è accordo all'interno della maggioranza. Chiedo un quarto d'ora di riflessione dei Capigruppo per trovare una sintesi.

**PRESIDENTE:** Un intervento a favore e uno contro. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Ringrazio il collega Oliviero per questa idea di una pausa di riflessione, però devo dire che i Capigruppo di maggioranza si sono già incontrati ieri sera, e in nottata non mi risulta che sia cambiato nulla. Non credo sia necessario procedere a una Conferenza dei Capigruppo di maggioranza, quindi si può procedere alla votazione.

**PRESIDENTE:** Chi interviene a favore della proposta? Nessuno. A questo punto non si tiene la Conferenza dei Capigruppo e si procede con la votazione.

E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Come ho già anticipato nell'intervento precedente, Sinistra Democratica abbandona l'Aula per dissenso politico.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Buono; ne ha facoltà.

**BUONO:** Anche noi, come Gruppo dei Verdi, per dissenso politico abbandoniamo l'Aula condividendo le dichiarazioni che ha fatto il collega Scala. Si era fatto un ulteriore sforzo, con la proposta del Consigliere Oliviero, per tenere una riunione di maggioranza. Il Capogruppo del Partito Democratico ritiene che non ci sono le condizioni per fare ulteriori riflessioni su questo provvedimento, che noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*24 settembre 2008*

riteniamo ingiusto, si vuole introdurre una tassa a danno dei cittadini che non godono di alcun servizio non c'è. Vi è, tuttavia, una legge regionale secondo la quale l'Amministrazione era obbligata entro il 30 giugno a fare questa verifica.

Chiediamo all'Amministrazione di procedere nella verifica, c'è un disegno di legge in cui abbiamo chiesto la Commissione d'indagine, per fare chiarezza su questi Consorzi. Pertanto, il Gruppo dei Verdi, per dissenso politico abbandona l'Aula.

**PRESIDENTE:** Voglio ricordare che per dissenso politico le dichiarazioni sono personali, quindi lei può parlare per sé, ma non per il Consigliere Ragosta. E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

**OLIVIERO:** Abbiamo sempre accettato il dissenso politico come Gruppo politico.

**PRESIDENTE:** Se riprende il verbale della stenografia di una seduta di Consiglio si accorgerà che non è così.

**OLIVIERO:** Per dissenso politico i Consiglieri Oliviero, Corace e Mucciolo abbandonano l'Aula.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

**RAGOSTA:** Per dissenso politico abbandono l'Aula.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** A titolo personale, non di Gruppo, per dissenso politico abbandono l'Aula, anche perché ritengo che la situazione avrebbe dovuto avere un ulteriore approfondimento, dal momento che non trattasi di una questione meramente di maggioranza, ma di una questione che nel merito riguarda l'intera problematica. Ritengo che ci siano anche le condizioni affinché la Giunta prenda atto di alcune valutazioni che avrebbero risolto comunque la faccenda in maniera migliore; ritengo che il mio dissenso politico non sia di Gruppo, ma faccio appello ai Consiglieri del mio Gruppo di seguire lo stesso esempio.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare l'Assessore Cozzolino; ne ha facoltà.

**COZZOLINO, Assessore alle attività produttive:** Spero che l'audio possa giungere anche ai Consiglieri che hanno deciso di lasciare l'Aula del tutto legittimamente. Il Consiglio un anno fa, per fare anche una cosa giusta, quella cioè di andare verso i cittadini che sono impegnati a sostenere le attività dei consorzi di bonifica, ha individuato e ha indotto una formulazione che di fatto grava sostanzialmente la tassa, di cui i consorzi devono dotarsi per sostenere le loro attività, su una parte di cittadini molto limitata. Vi è il paradosso – l'ho raccontato già in altra sede – che al Centro Direzionale di Napoli, che si regge sulle attività dei consorzi di bonifica, con una modifica che voi avete introdotto, si costringe il bar ed il ristorante di questo palazzo a pagare il balzello mentre il palazzo non lo paga; siamo a questo paradosso. Per cui, è necessaria la modifica legislativa, oltre al fatto che stiamo dando un colpo molto serio alle imprese agricole che hanno avuto un raddoppio dei balzelli. Vorrei richiamare tutti, anche i Consiglieri della maggioranza che hanno deciso per dissenso politico di non partecipare al voto, ad avere questo senso di responsabilità. Vorrei riconfermare che l'impegno che abbiamo preso come Giunta di presentare il disegno di legge di riforma e di riorganizzazione dei consorzi di bonifica, non l'abbiamo presentato come è noto alla Commissione, perché è in corso un confronto nazionale sui consorzi di bonifica e non vorremmo fare una riforma qui che è in contraddizione con quello che si sta decidendo in Parlamento a Roma e soprattutto nella sede referente, cioè quella Stato – Regione. Se ci mettiamo a fare un disegno di legge, anche il più importante disegno di legge, anche la riforma più significativa che però è in contraddizione con le linee che decideranno a Roma in sede di Conferenza Stato – Regione e in Parlamento, da questo punto di vista, facciamo un danno a noi stessi e saremmo costretti a ritornare. Per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

questo vorrei impegnarmi con il Consiglio e sia con la maggioranza che con l'opposizione, di presentare quanto più rapidamente è possibile questo disegno di legge cercando anche di capire la sostanza delle cose. Nella Conferenza Stato Regioni si sta realizzando di fare e portare in Aula al più presto questo disegno di legge. Mi sembra questo un modo anche per rispondere alle sollecitazioni che sono venute da forze fondamentali della maggioranza.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** abbiamo omesso di votare prima dell'estate su questa norma dandoci appuntamento nella seduta immediatamente successiva per approvarla. L'abbiamo fatto noi dell'opposizione partecipando e comprendendo quali fossero le difficoltà, ascoltando anche i rappresentanti dei consorzi. Di fronte a quelle doglianze che sono oggettive, abbiamo ritenuto di mettere da parte le nostre riserve, le nostre richieste in ordine al riassetto di cui ci parla in questo momento l'Assessore Cozzolino, perché ritenevamo prevalenti i bisogni dei singoli consorzi per pagare gli stipendi ai dipendenti. Detto in maniera molto esplicita è ancora questa la questione di maggiore urgenza; c'è stato un errore nella finanziaria, non sappiamo la colpa di chi sia, tuttavia oggi avvertiamo l'esigenza di correggere quell'errore e restituire la possibilità a chi lavora di avere uno stipendio. Questa esigenza dovrebbe sensibilizzare tutti i colleghi di questo Consiglio, indipendentemente dagli schieramenti, poi avvieremo immediatamente il confronto e anche lo scontro se è necessario; sul riassetto dei consorzi, le mie posizioni sono abbastanza note, le renderò più esplicite successivamente, ci facciamo carico di sollecitare la Giunta e la maggioranza, se rimarranno inermi o se rallenteranno questo confronto, ma oggi abbiamo il dovere di approvare quella norma che avevamo già nell'articolazione approvato qualche mese fa e che deve diventare esecutiva con il voto che stiamo dando. In questo senso rivolgo un

appello a tutti, vedo che anche nella maggioranza c'è questo dissidio; è un dissidio che nasce dal giudizio sugli enti di bonifica, dalla necessità di procedere al riassetto. E' una posizione che condividiamo, ma in questo momento credo che questa esigenza primaria debba essere rispettata e pertanto ribadisco il voto favorevole del centro - destra.

**PRESIDENTE:** Ci sono 10 minuti di preavviso che partono da questo momento, nel contempo se ci sono dichiarazioni di voto possiamo utilizzare questi 10 minuti.

E' iscritto a parlare il Consigliere Sorrentino; ne ha facoltà.

**SORRENTINO - Presidente della VIII Commissione:** Concordo in pieno con quello che ha detto l'Assessore Cozzolino ed il collega D'Ercole, se c'è stato qualche sbaglio nella legge finanziaria, bisogna recuperare, ponendo rimedio a questo errore.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

**NOCERA:** Intervengo solo per annunciare il nostro voto favorevole, così come c'eravamo già in ripetute occasioni impegnati a fare, sia nei confronti delle maestranze, con le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei consorzi, sia nelle successive riunioni tenute tra tutti i Capigruppo e con l'Assessore Cozzolino nelle quali era stato già ampiamente possibile argomentare e valorizzare anche la segnalazione che alcuni colleghi dei Gruppi di maggioranza che oggi hanno lasciato l'Aula avevano portato nella discussione. La segnalazione da parte loro della necessità di andare quanto prima a una legge di riorganizzazione, ad un disegno di legge di riorganizzazione complessiva del sistema dei consorzi, è un tema essenziale in virtù del quale credo che il Gruppo dei Verdi, il Gruppo di Sinistra Democratica e il Gruppo dei Socialisti dovrebbero valorizzare il fatto che sia stato accolto. Faccio un appello a loro affinché rientrano in Aula e partecipino, pur con la loro posizione, ai lavori di questa importante votazione.

10

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*24 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

**ERRICO:** annuncio il nostro voto favorevole come Gruppo, associandomi anche all'appello che è stato fatto anche dal collega Nocera per i Gruppi dei Socialisti, Verdi e Sinistra Democratica affinché rientrino in Aula. Ci sono delle legittime rappresentazioni, quindi da questo punto di vista non entriamo nelle loro scelte, però mi sembra che l'Assessore Cozzolino abbia illustrato a quest'Aula un percorso sul quale ritengo che possiamo andare avanti nei mesi futuri.

**PRESIDENTE:** Vi sono altri interventi? Avevamo detto 10 minuti, stiamo dando tempo a qualche Consigliere che è nel palazzo di raggiungere l'Aula. Approfitto per dare una comunicazione, se mi consentite, ricordo a tutti i Consiglieri che martedì 30 settembre, si voterà com'è deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, il provvedimento sulle Comunità Montane, si porterà all'attenzione dell'Aula e il Consiglio è stata convocato dalle 11 ad oltranza. Si tratta dell'ultimo giorno utile per votare questa legge, lo ricorda a me stessa ed a tutti quanti voi, perciò allo scopo di assicurare lo svolgimento più ordinato delle votazioni, ritengo necessario indicare in via straordinaria come termine per presentare eventuali emendamenti, quello di venerdì alle ore 12.00, per il disegno di legge che si andrà discutere martedì in Aula sul riordino delle Comunità Montane. Non ci sono obiezioni?

Allora, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

- Presenti:	37;
- Votanti:	37;
- Favorevoli:	35;
- Astenuti	2

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà. In riferimento a quale argomento? Se sull'ordine

dei lavori, dovremmo tornare alle votazioni del Corecom.

**D'ERCOLE:** Intanto volevo sottolineare come per l'ennesima volta, si riesce ad approvare una norma grazie all'opposizione ed in questo caso si tratta di una norma che va in favore dei lavoratori e dunque, è necessario sottolineare ancora che qui, in questo Consiglio la maggioranza è piuttosto latitante ed irresponsabile.

**PRESIDENTE:** Praticamente, lei sta facendo le dichiarazioni di voto dopo la votazione finale, però l'accogliamo.

**D'ERCOLE:** Adesso chiedo alla maggioranza se vogliamo procedere.

**PRESIDENTE:** Il Presidente del Consiglio chiaramente ritorna al primo punto che nel contempo è diventato il secondo, in riferimento ai punti da discutere in Aula in merito alla votazione del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Chiedo il rinvio degli altri punti all'ordine del giorno perché, per quanto ci riguarda, sentiamo la necessità di istruirli in maniera più approfondita. Credo – ma la mia potrebbe essere una supposizione sbagliata – che questa esigenza sia avvertita anche da altri Gruppi. Pertanto, chiedo la sospensione della seduta o il rinvio ad altra data della discussione di questi punti. Io propendo per la seconda ipotesi, ma se i colleghi preferiscono una sospensione, può andar bene anche questa soluzione. Vi chiedo a titolo personale di usare in questa Aula toni più pacati, evitando di accentuare le polemiche. In conclusione, chiedo il rinvio per istruire meglio i punti successivi iscritti nell'odg, secondo un'esigenza molto avvertita da noi, ma probabilmente condivisa anche da altri.

**PRESIDENTE:** C'è stata una richiesta di rinvio di seduta da parte del Presidente Ciarlo. Voglio ricordare che ne abbiamo discusso anche nella Conferenza dei Capigruppo, quindi se viene accolta questa richiesta da parte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**24 settembre 2008*

dell'opposizione, fate il vostro intervento e non la metto ai voti, diversamente sulla proposta parla uno a favore ed uno contro, e poi si passa ai voti. E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Ovviamente, per parlare contro la proposta, perché già in Conferenza dei Capigruppo avevamo manifestato quale era la nostra intenzione. Per l'ennesima volta prendiamo atto delle difficoltà della maggioranza e invitiamo la maggioranza a guardare al proprio interno e non a fare supposizioni su quelle che sono gli orientamenti delle opposizioni. Noi siamo pronti per andare avanti, avevamo detto che al massimo potevamo rinviare di qualche ora il Consiglio, ma vediamo che rispetto a questa nostra richiesta non c'è la volontà di procedere, quindi, chiediamo di mettere in la proposta di Ciarlo ed ognuno si assuma le proprie responsabilità.

**PRESIDENTE:** Chiedo scusa, però i lavori del Consiglio stanno continuando. Mi pare di aver inteso dalle parole del Capogruppo di Forza Italia Romano, che non sono assolutamente d'accordo al rinvio dei lavori, perché il loro Gruppo sarebbe disponibile a procedere alla votazione, anzi afferma di guardare all'interno della maggioranza, perché nella loro posizione sarebbero pronti. Pare che c'è un appello ad una sospensione, piuttosto che direttamente. Se lei ritiene di mantenere in vita invece il rinvio, dovrò procedere alle votazioni, chiedendo chiaramente un intervento a favore della sua proposta. Sospendere la seduta per quanto tempo?

**CIARLO:** Adesso c'è la pausa pranzo.

**PRESIDENTE:** Alle 15.30?

**CIARLO:** No, alle 15.30 c'è la pausa pranzo, alle 16.30.

**PRESIDENTE:** C'è una sospensione per le 16.30, quindi penso di accogliere se siamo tutti d'accordo, ma quello era l'auspicio anche di Romano. E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

**RONGHI:** Presidente, l'interlocuzione non è con il Consigliere Ciarlo, ma è con l'Aula. Riprendendo il ragionamento che faceva il Capogruppo di Forza Italia, Romano, credo che sia stato chiarissimo, non abbiamo nessun tipo di problema e siamo per votare subito. La sospensione non la comprendo, non la comprendiamo ed esprimo un forte dissenso alla sospensione, nella considerazione poi, che addirittura si propone alle 17.30, anzi alle 16.30, credo invece, che oggi dobbiamo dare un segnale di gran buon senso e cominciare almeno a votare, abbiamo già discusso sul Corecom; è indispensabile cominciare a votare. Per quanto riguarda l'intera minoranza, è disponibile ad andare avanti.

**PRESIDENTE:** A questo punto, Presidente Ciarlo, non viene accolto l'invito alla sospensione. C'è un Consigliere che parla a favore della proposta del Presidente Ciarlo?

**CIARLO:** Chiedo 5 minuti di sospensione perché voglio parlare con l'opposizione.

**PRESIDENTE:** Cinque minuti glieli posso consentire come da prassi. La seduta è sospesa per 5 - 10 minuti.

**La seduta è sospesa alle ore 14.33 e riprende alle ore 14.38.**

**PRESIDENTE:** C'è qualche Consigliere che parla a favore? Nessuno parla a favore quindi, si sta procedendo a votazione per alzata di mano e invito i Consiglieri regionali che sono fuori dell'Aula ad accomodarsi. Consigliere Scala, la prego di svolgere il Segretario visto che i Segretari non ci sono. I Consiglieri regionale che sono fuori di quest'Aula, prego entrare in Aula, si sta procedendo alla votazione. A favore della proposta del Presidente Ciarlo; a favore del rinvio; contrari alla proposta Ciarlo; astenuti. Il Consiglio accoglie la proposta. La seduta è rinviata. Un momento, c'è un ordine del giorno di cui non mi era stata data notizia. E' stata firmato da tutti? Per il prosieguo, per cortesia, vorrei proprio una firma con i nomi. Il

12

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

---

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*24 settembre 2008*

---

Consiglio regionale e la nuova Riforma scolastica, tagli e ricadute negative in Campania. Direttamente il Presidente, i visti, ritenuti e quant'altro impegna questo Consiglio, il Presidente e la Giunta Regionale, a esprimere al Governo Nazionale la nostra preoccupazione per la situazione campana e riferire sulla ricaduta negativa che la riforma scolastica di recente approvazione, ha nella nostra regione; a chiedere all'attuale Ministro alla Pubblica Istruzione, il rispetto del protocollo firmato dalla Regione con l'allora Ministro Fioroni; ad impegnare il Governo Nazionale ad operare un correttivo delle norme che tanto penalizzano la nostra regione nella prossima finanziaria nazionale e modificare in alcuni punti, la cosiddetta riforma Germini. Sicuro che c'è la firma di tutti i partiti? Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** La seduta è tolta.

**La seduta è tolta alle ore 14.40.**

***VIII Legislatura******Consiglio Regionale della Campania******Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*****SEDUTA CONSILIARE  
del 24 Settembre 2008****Allegato A****DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

## CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

*Seduta n.155 - VIII LEGISLATURA*

**Seduta del giorno 24 Settembre 2008  
ore 11.00 – 19.00**

### **Ordine del giorno:**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;
- 3) Nomine – Allegato n. 1;
- 4) Proposta di legge – “Abrogazione del comma 1 dell’articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, in materia di contributi dei privati per l’esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica” – Testo unificato registri generali nn. 332 e 335 - Votazione finale.

Napoli, 17 Settembre 2008

F.TO Il Presidente  
Alessandrina LONARDO

**SEDUTA CONSILIARE DEL 24 SETTEMBRE 2008****NOMINE**

## ALLEGATO n.1

**1) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. Ateneo federico II – CdA-** Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della L.R. N.21/02;

**2) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. Ateneo federico II – Collegio dei revisori Contabili**

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo n.88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della l.r.n.21/02;

**3) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U.dell'Istituto Universitario " Suor Orsola Benincasa -CdA-**

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della L.R. N.21/02;

**4) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U.dell'Istituto Universitario " Suor Orsola Beincasa –Collegio dei revosri Contabili-**

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo n.88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della l.r.n.21/02;

**5) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. dell'Università degli studi di napoli" L' Orientale alla quale è stata accorporata l'accademia Belle arti ed il conservatorio misicale – CdA-**

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della L.R. N.21/02;

**6) Azienda per il diritto allo studio universitario A.di.S.U. dell'Università degli studi di Napoli" L'Orientale" alla quale è stata accorporata l'accademia Belle arti ed il conservatorio misicale – Collegio dei Revisori contabili-**

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo n.88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art.25 della l.r.n.21/02;

**7) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli** Consiglio di Amministrazione

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**8) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli** Collegio dei Revisori Contabili

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**9) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"** Consiglio di Amministrazione

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02

**10) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"** Collegio dei Revisori Contabili

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**11) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio** Consiglio di Amministrazione

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**12) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio** Collegio dei Revisori Contabili

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.



Consiglio Regionale della Campania

### ***Seduta Consiliare del 24 settembre 2008***

*Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:*

**1.** *“Modifiche alla legge regionale 21 maggio 1997, n.14 – Direttive per l’attuazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n.36”*

*( Registro Generale numero 369)*

*Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.*

*Assegnata alla IV Commissione Consiliare per l’esame, alla I e II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

**2.** *“Promozione del pluralismo e della libertà d’informazione mediante iniziative di sostegno, di qualificazione e di valorizzazione dell’attività di comunicazione in ambito regionale”*

*( Registro Generale numero 370)*

*Ad iniziativa dei Consiglieri Casillo, Valiante, Ascierio, Scala.*

*Assegnata alla I Commissione Consiliare per l’esame ed alla II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*



Consiglio Regionale della Campania

3. *“Disciplina transitoria per il conseguimento da parte degli accompagnatori turistici della idoneità tecnico – professionale all’esercizio dell’attività turistica, in deroga alla legge regionale 16 marzo 1986, n.11”-*

*(Registro Generale numero 374)*

*Ad iniziativa del Consigliere Francesco Casillo)*

*Assegnata alla III Commissione per l’esame.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

4. *“Disposizioni per la valorizzazione, la promozione ed il commercio della carne di suino nero di razza casertana e dei suoi derivati”*

*(Registro Generale numero 375)*

*Ad iniziativa del Consigliere Oliviero.*

*Assegnata alla III Commissione Consiliare per l’esame, II e V per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

5. *“Disposizioni nell’ordinamento regionale per la salvaguardia della democrazia nei partiti e nei movimenti politici”*

*(Registro generale numero 376)*

*Ad iniziativa dei Consiglieri regionali Ronghi, Grimaldi, Brusco, Colasanto.*



Consiglio Regionale della Campania

*Assegnata alla I Commissione Consiliare per l'esame e alla II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito*

*6 "Procedimento per l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e l'organizzazione amministrativa degli uffici elettorali"*

*(Registro Generale numero 377)*

*Ad iniziativa dei Consiglieri Ronghi, Grimaldi, Brusco, Colasanto)*

*Assegnata alla Commissione Speciale statuto ed alla I e II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

*7. "Norme per sostenere le attività della Fondazione Giambattista Vico tese alla valorizzazione e promozione del pensiero filosofico vichiano e del paesaggio culturale ed ambientale dei suoi luoghi di ispirazione"*

*(Registro Generale numero 378)*

*Ad iniziativa del Consigliere Donato Pica.*

*Assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*



Consiglio Regionale della Campania

*Comunico, altresì che è pervenuto il seguente  
Disegno di Legge:*

*1. "Conto del bilancio della regione Campania dell'esercizio  
finanziario 2007"*

*( Registro Generale numero 367)*

*Ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Mario  
D'Antonio.*

*Assegnato al Collegio dei revisori dei Conti per l'esame ed  
alla II per il parere.*

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.*



Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)  
Il Presidente

Prot.n. 322 /S.A. VIII COMM.

Napoli, 25 LUG. 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008755/A

Del. 28/07/2008 11.10.09  
Da: CR A. SERASS

Al Presidente del Consiglio Regionale

e p.c. Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Al Segretario Generale

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di Legge: "Abrogazione del comma 1 dell'art.23 della Legge Regionale 30 gennaio 2008 n.1, materia di contributi dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica". Esame abbinato Reg.Gen. nn. 332 - 335. Assegnata all'VIII Commissione per l'esame.

Si comunica che l'VIII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 24 luglio 2008, riesaminata la P.d.L. indicata in oggetto, ha deciso, a maggioranza dei presenti, con il voto contrario del Consigliere Antonio Scala, di riferire favorevolmente all'Aula sull'allegato testo.

Ai sensi dell'art.57, comma 3, del Regolamento interno del Consiglio regionale, nomina relatore per l'Aula, il componente Consigliere Nicola Caputo.



Il Presidente  
Sebastiano Sorrentino

Sen. Assemblea  
25.7.08



Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)  
Il Presidente

## PROPOSTA DI LEGGE

\*\*\*

Ad iniziativa dei Consiglieri regionali:

Sebastiano Sorrentino – Pasquale Marrasso – Guglielmo Vaccaro

Esame abbinato Registri Generali nn. 332 – 335

\*\*\*

Assegnata alla VIII Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere in data 28 febbraio 2008.

Testo riformulato e licenziato dalla VIII Commissione nella seduta del 24 luglio 2008.

## TITOLO

**“Abrogazione del comma 1 dell’art.23 della Legge Regionale 30 gennaio 2008 n.1, materia di contributi dei privati per l’esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica”.**

**Relatore in Aula: Consigliere Nicola Caputo.**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0008755/A

Del 28/07/2008 11.10.09

Dir. CR. A. SERASS





Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)  
Il Presidente

**RELAZIONE**

Per effetto delle modifiche apportate con la legge regionale n. 1/2008 all'art. 12 della legge regionale n. 4/2003, si corre il rischio che tutta la contribuzione consortile (gestione delle opere e funzionamento dei Consorzi) venga posta a carico dei proprietari di immobili adibiti ad attività commerciali.

A prescindere dall'illegittimità costituzionale per violazione dei principi fondamentali dettati dalle leggi statali per la specifica materia, appare con tutta evidenza lo sconvolgimento arrecato al sistema consortile con riferimento anche alle assemblee elettorali, al diritto di voto da cui resterebbero esclusi gli imprenditori agricoli che addirittura non potrebbero neanche essere chiamati al pagamento dei contributi irrigui.

In questa situazione appare evidente l'urgenza di operare una modifica della norma per una corretta disciplina della materia.

D'altra parte gli obiettivi che si intendono raggiungere per la riduzione dei contributi sugli immobili urbani trovano già disciplina nell'art. 13, così come modificato con la legge regionale n. 1/2008.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)  
Il Presidente

**L'articolo 1 è così riformulato:**

**Articolo 1**

“E’ abrogato il comma 1 dell’articolo 23 della Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1.”





Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)  
Il Presidente

## ARTICOLO 2

### Dichiarazione d'urgenza

**La presente Legge, a norma degli articoli 43 e 45 dello Statuto, è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.**

Napoli, 24 luglio 2008



IL PRESIDENTE  
Sebastiano Sorrentino

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE  
del 24 Settembre 2008**

**Allegato B**

**TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO**





Regione della Campania

Prot. Gen. 2008.0010509/A

Del 25/09/2008 10 44 16

Da CR A SEROC

## MOZIONE

### La nuova riforma scolastica: tagli e ricadute negative in Campania

#### Il Consiglio Regionale della Campania

##### Premesso che:

- dal 2007 è iniziato il taglio degli organici del personale docente ed ATA degli istituti scolastici pubblici di ogni ordine e grado, che terminerà nel 2011 con una riduzione complessiva di 109 mila posti nell'arco di un quinquennio;
- con il decreto 112/2008 (*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*) e con il decreto legge n. 137/2008 dal titolo (*Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università*), meglio noto come "decreto Gelmini" si è operata una sostanziale riforma del sistema scolastico;
- tale riforma è stata effettuata anche per consentire una riduzione della spesa per la Pubblica Istruzione di 7,8 miliardi di euro;
- la "riduzione" presupponeva un'"organizzazione scolastica" *ad hoc* che è stata resa concreta con l'articolo 64 del decreto legge 112/08, e con l'articolo 4 del dl 137/08;
- con l'articolo 64 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 la scuola ha subito sostanziali modifiche;
- il titolo dell'articolo 64 "*Disposizioni in materia di organizzazione scolastica*" a prima vista lascia presagire che l'intento è di apportare le opportune, e tanto attese modifiche, al sistema scolastico che dovevano mirare a migliorare la scuola ed eliminare gli sprechi;
- queste motivazioni, addotte da chi queste "modifiche" le ha volute, pensate e varate, di fatto restano relegate solo a "buone intenzioni" in quanto l'applicazione reale di tali norme non sortisce l'effetto voluto;
- se si leggono con attenzione tutti i comma dell'articolo 64, si capisce bene che esso mira ad andare oltre la semplice materia organizzativa. Si va dalla "*ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola*", piani di studio e quadri orari compresi, "*con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali*" (comma 4, punto a), alla "*rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria*" (punto d) e alla "*ridefinizione dell'assetto organizzativo -didattico dei centri di istruzione per gli adulti*" (punto f). Per non parlare degli effetti che investono non solo la dimensione organizzativa, ma anche quella didattica, derivanti dal previsto accorpamento delle classi di concorso (comma 4, punto a), dall'incremento di un punto entro l'anno 2011/2012 del rapporto alunni/docente (comma 1), dalla stessa riduzione del 17% del personale ATA nel triennio 2009/2011 (comma 2), e dalla sospensione dell'accesso ai corsi SSIS (Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario);
- appare evidente che, pur partendo da ottime motivazioni, l'applicazione di quest' articolo, ha penalizzato la scuola tagliando 70 mila posti di docenti e 43 mila di ATA, oltre ai 47 mila già soppressi dalla Finanziaria Prodi. Esso ha prodotto una massiccia espulsione di precari, un aumento degli alunni per classe fino a 35, una riduzione delle ore di lezione, un attacco al sostegno all'handicap, la cancellazione delle scuole con meno di 500 alunni;
- l'articolo 4 del dl 137/08, in piena sintonia con la filosofia dei "tagli", imponendo il ritorno del maestro unico finisce per immiserire l'insegnamento di una scuola tra le più apprezzate al mondo e genera 60.000 nuovi disoccupati;

Gen. Of. Cas. /  
24/09/08



Consiglio Regionale della Campania

**Considerato che:**

- in Campania la ricaduta di tali riforme ha provocato un vero e proprio tsunami nella scuola;
- Napoli è fra le città costrette a pagare il maggiore tributo di cattedre nell'ambito dei tagli alla scuola;
- il nuovo anno scolastico in Campania si è aperto con numeri che indicano tutta la sofferenza: in base ai dati del Ministero dell'Istruzione, in cattedra siedono circa 7.000 docenti in meno, 5.000 solo a Napoli e provincia; 50.000 i minori che non hanno iniziato affatto l'anno scolastico, e più di 2.000 i plessi scolastici che rischiano di essere chiusi;
- se a questo si aggiunge che il criterio scelto affinché sopravvivano i plessi scolastici è quello del numero degli alunni, facendo una proiezione sui plessi che hanno un numero inferiore ai 100 alunni in Campania, potrebbero chiudere i battenti il 71,6% delle materne, il 40% delle elementari, il 31% delle medie e il 13,4% delle superiori. In totale ben 2189 plessi saranno chiusi;
- in Campania il 61% dei comuni è al di sotto dei 5000 abitanti e esistono oltre alle piccole, anche realtà comunali più popolate con territori sparsi ricchi di frazioni, in cui sono presenti plessi scolastici;
- sul versante sociale tutto questo si traduce in un dato allarmante: oltre 4.725 lavoratori, che negli ultimi otto anni hanno sempre avuto l'incarico a tempo determinato, si ritroveranno disoccupati senza, peraltro, che per essi si preveda alcun tipo di ammortizzatore sociale;

**Ritenuto che:**

- la scuola deve garantire a tutti il diritto di accesso allo studio per cui una società civile non può considerare mai uno spreco i soldi che si spendono per la scuola, in quanto esso rappresenta il miglior investimento che una società possa fare;
- pur condividendo la necessità di evitare gli sprechi, l'idea di accorpate le scuole, chiudendo quelle che non raggiungono i 500 allievi, significa eliminare oltre 2.000 scuole, penalizzare i piccoli paesi che resterebbero svantaggiati, aumentare i costi per famiglie e Comuni per eventuali trasporti degli allievi in altre sedi e, cosa ben più grave, potrebbe portare a un incremento della dispersione scolastica, fenomeno già abbastanza grave in Campania;
- da quanto detto tale riforma, a quanto pare, più che tagliare gli sprechi taglia posti di lavoro e opportunità di sviluppo;

**Ricordato che:**

- il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania, negli ultimi scorcii della vecchia legislatura, nelle persone dell'allora Ministro Fioroni e del Presidente Bassolino, hanno sottoscritto a Napoli un accordo per la realizzazione, per il biennio 2008-2010, di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello di qualità della scuola in Campania;
- detto accordo prevedeva che Regione e governo finanziassero con 20 milioni di euro di fondi europei, e del Ministero della Pubblica Istruzione, la creazione di 760 nuove cattedre;
- detto accordo dal Governo, ad oggi, è stato disatteso;



Consiglio Regionale della Campania

### Impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a esprimere al Governo nazionale la nostra preoccupazione per la situazione campana e riferire sulla ricaduta negativa che la riforma scolastica, di recente approvazione, ha nella nostra Regione;
- a chiedere all'attuale Ministro alla Pubblica Istruzione il rispetto del protocollo firmato dalla Regione con l'allora Ministro Fioroni;
- a impegnare il governo nazionale a operare un correttivo delle norme che tanto penalizzano la nostra Regione nella prossima finanziaria nazionale, e modificare, in alcuni punti, la cosiddetta "riforma Gelmini".

I Consiglieri

Salvatore Pizzol (IRPA)    Roberto Sile (SD)  
 Roberto (FI)    Giuseppe (UDC)  
 Francesco Furo (Pop. UD-EUR)  
 Francesco Long (I.D.V.)  
 Pietro Di Carlo  
 Giuseppe (UDC)  
 Giuseppe (PS)  
 Giuseppe Rosceni (PRC)

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 30 Settembre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

<b>INDICE</b>	<b>VIII Legislatura</b>	<b>30 Settembre 2008</b>
---------------	-------------------------	--------------------------

**INDICE**

- |                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| <b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>  | <b>pag.</b> |
| <b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b> | <b>pag.</b> |
| <b>3. ALLEGATO A</b>          | <b>pag.</b> |

*Elenco Argomenti*

- |   |             |
|---|-------------|
| <b>a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI</b>  | <b>pag.</b> |
| <b>b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE "Question Time"</b>   | <b>pag.</b> |
| <b>c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE "Question Time"</b>  | <b>pag.</b> |
| <b>d. DISEGNO DI LEGGE "Nuovo ordinamento e disciplina delle<br/>Comunità Montane" – reg. gen. n. 349</b> | <b>pag.</b> |

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

**RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL 30 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 11.03**

**PRESIDENTE:** apre la seduta.

**D'ERCOLE:** chiede di aggiornare la seduta di un'ora per consentire di concludere una riunione in corso.

**PRESIDENTE:** comunica che è pervenuta una nota da parte del Presidente Ciarlo nella quale viene avanzata analoga richiesta.

**La seduta sospesa alle ore 11.04 riprende alle  
ore 12.13**

**Approvazione processo verbale della seduta  
precedente**

**PRESIDENTE:** passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 24 settembre 2008. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Il Consiglio approva**

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

**Congedi**

**PRESIDENTE:** comunico che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri: Brancaccio, Ronghi, Grimaldi, Colasanto.

**Esame ed approvazione del Disegno di legge –  
“Nuovo ordinamento e disciplina delle  
Comunità Montane” – registro generale n. 349**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno. Ricorda che il testo è stato sottoposto nuovamente all'esame della I Commissione per ulteriori approfondimenti. Comunica che la I Commissione, in data 15 luglio 2008, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sul testo, designando, quali relatori, i Consiglieri: Ciarlo e D'Ercole.

**CIARLO:** Comunica che si sta procedendo alla preparazione di alcuni sub-emendamenti che sintetizzano il contenuto di diversi emendamenti. Propone di aggiornare i lavori alle ore 16.30, dopo lo svolgimento della seduta del question time.

**PRESIDENTE:** prende atto del consenso unanime dell'Aula ed aggiorna i lavori alle ore 16.30. Ricorda che la seduta di question time ha inizio alle ore 15.00.

**La seduta sospesa alle ore 12.17 riprende alle  
ore 15.02 con il question time**

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del  
regolamento**

**“QUESTION TIME”**

**PRESIDENTE:** apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 329/2 – presentata dal Consigliere Marrazzo N. (IDV)

**Oggetto: Introduzione dei tetti di spesa per la erogazione delle prestazioni idrotermali**  
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Marrazzo N. per illustrare l'interrogazione a sua firma.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**MARRAZZO N.:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** rassicura che con delibera n. 1268 è restato invariato il meccanismo per il quale eventuali sforamenti ai tetti di spesa sanitaria, dovuti alla maggior fatturazione ai residenti di altre regioni, non sono soggetti a regressione tariffaria, quindi, di fatto, fuori tetto di spesa, purché le altre regioni riconoscano la congruità della prestazione.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Marrazzo N. per la replica.

**MARRAZZO N.:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta, in quanto resta inalterata la preoccupazione, perché è affidata "al buon cuore" delle altre regioni.

Registro generale n. 330/2- presentata dal Consigliere Errico (Popolari - Udeur)

**Oggetto: Programma di iniziativa comunitaria Equal**

Risponde l'Assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro Corrado Gabriele

**PRESIDENTE:** stigmatizza l'assenza dell'Assessore Gabriele, passa comunque allo svolgimento dell'interrogazione. Concede la parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione a sua firma.

**ERRICO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

Chiede al Presidente di farsi carico di esternare all'Assessore il rammarico per la sua assenza in Aula.

Registro generale n. 332/2 - presentata dal Consigliere Amato (PD)

**Oggetto: Programma di Sorveglianza Sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto**  
Risponde l'Assessore alla sanità Angelo Montemarano

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Amato per illustrare l'interrogazione a sua firma.

**AMATO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** comunica che da pochi giorni si è provveduto alla stipula di una convenzione tra l'Assessorato alla sanità e il dipartimento di medicina sperimentale della II Università di Napoli, al quale è stato affidato il coordinamento scientifico, il programma e il monitoraggio degli ex esposti ad amianto, prevedendo l'inizio dell'attività dal primo gennaio 2009. L'attività verrà effettuata dall'unità operativa amianto istituita presso A.S.L. n.6 di riferimento della Regione Campania.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Amato per la replica.

**AMATO:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore. Ritiene che ritardare ancora di mesi l'applicazione di questa norma significa assumersi gravi responsabilità morali e politiche.

Registro generale n. 333/2 - presentata dal Consigliere Romano (Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

**Oggetto: Realizzazione Presidio Ospedaliero di Capua - S. Maria Capua Vetere**

Risponde l'Assessore alla sanità Angelo Montemarano

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Romano per illustrare l'interrogazione a sua firma.

**ROMANO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** comunica che la direzione generale dell'A.S.L. Caserta 2 ha dato seguito a tutti gli adempimenti posti in essere dal Comune di Capua, individuando l'area per la locazione del nuovo presidio. Ricorda che la realizzazione è prevista nel piano ospedaliero e non è messa in discussione dagli interventi di razionalizzazione della spesa e dai tagli di rientro siglati con il patto di affiancamento sottoscritto dal Governo. Ricorda che si deve ancora procedere alla stipula di un nuovo accordo di programma che ricomprenderà il finanziamento per l'intervento di costruzione del nuovo ospedale.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Romano per la replica.

**ROMANO:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Ritiene fondamentale attuare il piano ospedaliero, affinché si arrivi quanto prima ad una razionalizzazione efficace della spesa sanitaria.

Registro generale n. 334/2 – presentata dal Consigliere Scala (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

**Oggetto: Vertenza Alitalia – Afitech**

Risponde l'Assessore ai trasporti Ennio Cascetta e alle attività produttivo Andrea Cozzolino

**PRESIDENTE:** fa presente che gli Assessori non sono presenti.

Concede la parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**SCALA:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

Comunica di aver già ricevuto la risposta scritta da parte dell'Assessore e chiede al Presidente di leggerla in Aula.

**PRESIDENTE:** comunica che trattasi di procedura non prevista nel regolamento interno; ritiene che è competente in materia la Segreteria Generale e quindi la risposta scritta dell'Assessore deve essere ad essa trasmessa per la discussione in

Aula dell'interrogazione. Precisa quindi che la risposta non può letta in Aula direttamente dal Consigliere trattandosi di procedura anomala, non contemplata dall'articolo 79 bis del regolamento interno.

Registro generale n. 335/2 – presentata dal Consigliere Rivellini (AN)

**Oggetto: Realizzazione Ospedale del mare**

Risponde l'Assessore alla sanità Angelo Montemarano

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Rivellini per illustrare l'interrogazione a sua firma.

**RIVELLINI:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** evidenzia che il contratto stipulato con l'impresa Astaldi, capogruppo mandataria dell'Ati, stabilisce che spetta al concessionario la nomina e la remunerazione del professionista incaricato della direzione dei lavori, della cui nomina il concedente, l'A.S.L. NA1, prende semplicemente atto. In ordine ai quesiti posti dal Consigliere Rivellini comunica che una specifica clausola del contratto prevede che si acceda prima ai finanziamenti in conto di investimenti pubblici e poi a quelli di capitale privato; che l'attività di verificare la legittimità e l'opportunità della stessa è stata compiuta dal Ministero della Salute, il quale ha espresso parere favorevole; che le varianti in corso d'opera sono ipotesi previste dalla normativa; che il concessionario è tenuto all'acquisto delle attrezzature, degli arredi e di quanto necessario al funzionamento dell'opera. Comunica, inoltre, che il termine dei lavori previsti entro il mese di marzo 2009, per una serie di vicende, è differito a dopo l'estate 2009.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Rivellini per la replica.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**RIVELLINI:** dichiara di essere insoddisfatto della risposta, ritiene infatti che l'Assessore si riferisce ad un contratto che sicuramente ha delle ombre.

Registro generale n. 336/2 – presentata dal Consigliere D'Ercole (AN)

**Oggetto: Rischio di dismissione dell'azienda Alenia Whitehead Sistemi Subacquei**

Risponde l'Assessore alle attività produttive Andrea Cozzolino

**PRESIDENTE:** stigmatizza l'assenza dell'Assessore Cozzolino, passa comunque all'illustrazione dell'interrogazione. Concede la parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione a sua firma.

**D'ERCOLE:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

Registro generale n. 337/2 – presentata dai Consiglieri Nocera, Cammardella e Rosania (PRC)

**Oggetto: Istituzione del registro tumori in ogni provincia della Regione Campania**

Risponde l'Assessore alla sanità Angelo Montemarano

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione a sua firma.

**ROSANIA:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Montemarano per la risposta.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** precisa che con delibera di Giunta regionale del 17 luglio 2007, sono state apportate misure per il monitoraggio dello stato di salute della popolazione in relazione ai fattori di rischio ambientale, per il potenziamento dell'osservatorio epidemiologico regionale ed è stato previsto il registro dei tumori. Assicura che non vi è alcun rallentamento direttamente collegabile all'attuale assetto dell'Osservatorio epidemiologico.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Rosania per la replica.

**ROSANIA:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta e preannuncia che ritornerà sulla vicenda tra qualche mese.

**PRESIDENTE:** prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara chiuso il question time e ringrazia gli intervenuti. Aggiorna la seduta e ricorda che i lavori riprenderanno alle ore 16.30 con la seduta del Consiglio.

**La seduta sospesa alle ore 15.53 riprende alle ore 16.45**

**Nuovo ordinamento disciplina delle comunità montane Reg. gen. n. 349**

**PRESIDENTE:** passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno. Comunica che la I Commissione consiliare permanente ha esaminato favorevolmente il testo e ha nominato relatore di maggioranza il Consigliere Carlo e relatore di minoranza il Consigliere D'Ercole. Comunica, altresì, che la legge n. 129 del 2 agosto 2008 ha stabilito il termine del 30 settembre 2008 per l'approvazione di eventuali leggi regionali di riforma delle comunità montane, decorso il quale scatta l'applicazione della nuova normativa statale.

**CIARLO:** annunzia che il PD ritirerà tutti i propri emendamenti e voterà contro tutti gli altri emendamenti della maggioranza e dell'opposizione.

**GAGLIANO:** comunica che fa propri gli emendamenti ritirati dal PD e che intende esaminarli e votarli volta per volta.

**ROMANO:** dichiara che il gruppo di Forza Italia si associa alla richiesta fatta dal Consigliere Gagliano, perché molti degli emendamenti ritirati dalla maggioranza erano in linea con quelli presentati dall'opposizione.

**BRUSCO:** dichiara di associarsi alla richiesta del Consigliere Gagliano.

**D'ERCOLE:** svolge una serie di considerazioni sul testo e sottolinea che gli emendamenti

5

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

presentati al disegno di legge devono essere discussi ed approfonditi in Aula.

**GIUSTO:** auspica l'approvazione del testo del disegno di legge licenziato dalla I Commissione consiliare permanente.

**ROSANIA:** comunica di non ritirare gli emendamenti presentati dal suo Gruppo.  
**MARRAZZO P.:** invita ad esaminare in Aula gli emendamenti presentati al disegno di legge per verificare se ci sono le condizioni per approvare il disegno di legge.

**ERRICO:** comunica di non ritirare gli emendamenti presentati dal suo Gruppo e auspica che questo Consiglio regionale approvi nei termini il disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE:** prende atto che non vi sono altre richieste di intervento e concede la parola al Vice Presidente della Giunta regionale, che ne ha fatto richiesta.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** dichiara che è necessario approvare il disegno di legge relativo al riordino delle Comunità montane nei termini e comunica che sono possibili modifiche o integrazioni successive per migliorare il testo.

**PRESIDENTE:** dichiara chiusa la discussione di carattere generale e passa all'esame dell'articolato del disegno di legge.

**Assiste il Consigliere segretario f.f. Scala**

**PRESIDENTE:** passa all'emendamento n. 1.1 a firma del Consigliere Ragosta.

**RAGOSTA:** annuncia di non ritirare l'emendamento.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** esprime parere contrario all'emendamento Ragosta.

**D'ERCOLE:** dichiara di essere favorevole all'emendamento in discussione.

**BRUSCO:** esprime parere contrario, perché ritiene che sia una proposta emendativa che è in contrasto con la legge quadro nazionale.

**CIARLO:** dichiara di uniformarsi al parere della Giunta regionale..

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.1 a firma del Consigliere Ragosta.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'articolo 2. Passa all'emendamento n. 2.1, a firma del Consigliere Romano.

**ROMANO:** legge l'emendamento n. 2.1.

**D'ERCOLE:** chiede la votazione per parti separate dei commi 1 e 2, sui quali esprime parere favorevole e del comma 3, sul quale esprime parere contrario, dell'emendamento in esame perché considera inammissibile che si possa pensare di includere anche i Comuni non montani.

**CIARLO:** esprime parere contrario per le ragioni indicate nella sua relazione.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** esprime parere contrario perché nella norma ci sono previsioni che configgono con le previsioni della legge nazionale.

**BRUSCO:** annuncia il voto favorevole all'emendamento e ricorda di aver presentato un emendamento analogo.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.1, commi 1 e 2.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.1, comma 3.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 2.2, a firma del Consigliere Maisto, è ritirato.

**GAGLIANO:** fa proprio l'emendamento e chiede di votarlo per parti separate.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**CIARLO:** dichiara il voto contrario all'accoglimento dell'emendamento.

**PRESIDENTE:** Pone in votazione, per alzata di mano, il comma 1 dell'emendamento 2.2, su quale il Governo ha espresso parere contrario.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il comma 2 dell'emendamento 2.2, su quale il Governo ha espresso parere contrario.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il comma 3 dell'emendamento 2.2, su quale il Governo ha espresso parere contrario.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2.2.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** passa all'emendamento n. 2.3, a firma dei Consiglieri Brusco, Ronghi, Grimaldi e Colasanto, sul quale il Consigliere Ciarlo e il Governo esprimono parere negativo.

**D'ERCOLE:** chiede la votazione per parti separate dei commi 1, 2 e 3 e la votazione per appello nominale sull'intero contenuto dell'emendamento.

**ROMANO:** si associa alla richiesta di appello nominale.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** fa notare che occorre votare soltanto il comma 2, in quanto commi 1 e 3 sono identici al precedente emendamento, già respinto a maggioranza, l'unica diversità infatti è nella previsione degli abitanti, ovvero 20.000 abitanti anziché 25.000 abitanti.

**PRESIDENTE:** ricorda il contenuto dell'articolo 64 del Regolamento interno, che legge, e precisa che l'emendamento 2.3 può essere votato solo nel

suo insieme e non per parti separate, risultando già respinti emendamenti analoghi ai commi 2 e 3 del suddetto emendamento.

Indice quindi la votazione per appello nominale con il sistema elettronico dell'emendamento 2.3.

Assiste il Consigliere Segretario ff. Antonio Scala.

Comunica l'esito della votazione, dopo le operazioni di voto e di scrutinio:

Presenti:	43
Votanti:	43
Assenti:	17
Favorevoli:	9
Contrari:	29
Astenuti:	5

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti nn. 2.4 e 2.5, a firma del Consigliere Insigne, sono dichiarati decaduti per assenza del proponente.

Annuncia che l'emendamento n. 2.7, a firma del Consigliere Maisto, è ritirato dal proponente.

Comunica che gli emendamenti nn. 2.6, 2.8, 2.9 e 2.10 a firma del Consigliere Martusciello, sono dichiarati decaduti per assenza del proponente.

Informa che l'emendamento n. 2.11, a firma dei Consiglieri Errico, è ritirato dal proponente.

Comunica che l'emendamento n. 2.12, a firma del Consigliere Insigne, è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Comunica che il sub-emendamento n. 0.2.13.1, a firma del Consigliere Pica, è ritirato dal proponente.

Annuncia che l'emendamento n. 2.13, a firma del Consigliere Valiante, è ritirato dal proponente.

Passa all'emendamento n. 2.14, a firma dei Consiglieri Pica e Rosania.

**ROSANIA:** chiede di votare prima l'emendamento 2.15, perché nel 2.14 viene previsto un terzo comma dell'articolo 2. Chiede il parere del Governo.

**CIARLO:** esprime il voto contrario del Gruppo Pd.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

**D'ERCOLE:** esprime il voto contrario, sostiene, infatti, che questi due commi non prevedono l'attuazione immediata della riforma.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** esprime il voto contrario della Giunta, in quanto il Governo si è uniformato alla volontà della Commissione. Invita a recuperare l'argomento nell'ordine del giorno al termine della seduta, affinché possa essere inserito nella legge finanziaria che sarà esaminata tra qualche mese.

**ROSANIA:** esprime dissenso politico in ordine all'annunciato voto contrario della Giunta e del centro sinistra sull'emendamento in discussione.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2, 15.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 2, 14, sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 2,16, a firma del Consigliere Valiante, è precluso da votazioni già svolte.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** passa all'articolo 3. Comunica che l'emendamento 3.1, a firma del Consigliere Sibilia, è ritirato dal proponente.

Passa all'emendamento n. 3.2, a firma del Consigliere Errico.

**ERRICO:** dichiara che l'emendamento propone di mantenere distinte e separate la comunità montane del Tirerno e dell'Alto Tammaro. Sottolinea che l'emendamento ha la valenza puramente tecnica.

**CIARLO:** dichiara di condividere le esigenze prospettate dal proponente. Chiede al Consigliere Errico di esaminare l'ipotesi di ordine del giorno da introdurre nella prossima legge finanziaria.

**D'ERCOLE:** invita al ritiro dell'emendamento in discussione, ritiene, infatti, necessario approvare questa norma nel testo licenziato dalla I Commissione.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** dichiara l'impegno della Giunta a sostenerlo come ordine del giorno, se il proponente si dichiara d'accordo.

**ERRICO:** dichiara di non essere d'accordo al ritiro dell'emendamento ovvero a trasformarlo in ordine del giorno.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** dichiara il voto favorevole all'emendamento e ritiene che l'Aula debba esprimersi nel merito, sapendo che è una situazione che riguarda prettamente le Comunità del beneventano.

**RUSSO G.:** si pronuncia, in difformità del proprio Gruppo, a favore dell'emendamento, in quanto lo ritiene fondato e non strumentale.

**MARRAZZO P. :** condivide la posizione assunta dai Consiglieri Errico e Ascierio Della Ratta nel senso di mantenere l'emendamento e non ritiene corretta l'impostazione di rinvio le questioni delle Comunità montane alla legge finanziaria regionale.

**NOCERA:** preannuncia il voto favorevole. Ritiene che l'emendamento non coinvolga gli aspetti di impianto essenziale del provvedimento.

**PRESIDENTE:** ricorda che i Consiglieri Rivellini e Romano hanno chiesto la votazione per appello nominale

**ASCIERTO DELLA RATTA:** dichiara di sottoscrivere l'emendamento del Consigliere Errico e precisa che il suo voto favorevole è a titolo personale.

**PRESIDENTE:** indice la votazione per appello nominale con il sistema elettronico dell'emendamento 3.2.

Assiste il Consigliere segretario f.f. Antonio Scala  
Comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto e di scrutinio:

Presenti:	45;
Votanti:	45;
Contrari:	23;
Favorevoli:	22;

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

Astenuti: 0.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 3.3, a firma del Consigliere Giuseppe Russo, è ritirato dal proponente.

**GAGLIANO:** chiede una breve sospensione dei lavori.

**La seduta è sospesa alle ore 19.30 e riprende alle ore 19.55**

**PRESIDENTE:** comunico che gli emendamenti nn. 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14 e 3.15, sono ritirati dai proponenti.

Passa all'emendamento n. 3.16, a firma del Consigliere Brusco, sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

**RIVELLINI:** chiede che la votazione avvenga per appello nominale.

**PRESIDENTE:** indice la votazione per appello nominale con il sistema elettronico dell'emendamento 3.16.

Assiste il Consigliere segretario f.f. Antonio Scala

Comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto e di scrutinio:

Presenti:	43;
Votanti:	43;
Favorevoli:	10;
Contrari:	30;
Astenuti:	3.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 3.17, a firma del Consigliere Brusco, sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti n. 3.18, 3.19, 3.20, 3.21, 3.22, 3.26 e 3.27 sono stati ritirati dai proponenti. Comunica che gli emendamenti 3.23, 3.24, 3.25, 3.28 e 3.29, sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Dichiara precluso l'emendamento n. 3.30 a seguito delle precedenti votazioni.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** contesta la preclusione e ribadisce la sua adesione alla sottoscrizione dell'emendamento.

**PRESIDENTE:** conferma la preclusione dell'emendamento n. 3.30 essendo già stato respinto l'emendamento 3.2, avente contenuto e tenore sostanzialmente identico. Passa all'esame dell'emendamento 3.31, a firma del Consigliere Brusco coincidente con l'emendamento n. 3.32, a firma del Gruppo Forza Italia.

Comunica che gli emendamenti n. 3.32 e 3.33, sono ritirati dai proponenti.

Passa all'emendamento n. 3.34, a firma del Consigliere Brusco.

**BRUSCO:** chiede che l'emendamento 3.34 venga accantonato, in quanto intimamente connesso con l'articolo 9.

**PRESIDENTE:** prende atto del consenso dell'Aula all'accantonamento dell'emendamento.

Comunica che gli emendamenti nn. 3.35, 3.36, 3.37, sono ritirati dai proponenti.

Preso atto del consenso dell'Aula, chiarisce che la votazione sugli emendamenti 3.34 e 3.38 è accantonata e si svolgerà dopo il voto sull'articolo 9. Conseguentemente, resta sospesa anche la votazione dell'articolo 3 nel suo complesso.

Passa all'esame dell'articolo 4.

Comunica che gli emendamenti nn. 4.1 e 4.2, sono ritirati dal proponente.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento C. 3.1, a firma del Consigliere Brusco, è ritirato dal proponente.  
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'articolo 9, sul quale risultano presentati diversi emendamenti.  
Passa all'emendamento n. 9.1.

**ROSANIA:** annuncia che l'emendamento tende a disciplinare il sistema di elezione dei rappresentanti all'interno del Consiglio generale della comunità montana. Dichiaro che l'idea è quella di dare fiducia ai livelli locali attraverso il discorso dell'approvazione dello statuto della comunità montana.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** esprime parere contrario.

**MARTUSCIELLO:** interviene sull'ordine dei lavori e chiede approfondimenti maggiori alla Giunta in ordine al parere espresso, in quanto ritiene fondamentale una relazione più approfondita da parte del Governo.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** dichiara di aver già ampiamente illustrato le ragioni.

**BRUSCO:** chiede una breve sospensione dei lavori.

**PRESIDENTE:** prende atto del consenso unanime dell'Aula ed accoglie la richiesta sospendere la seduta.

**La seduta sospesa alle ore 20.30 riprende alle ore 21.40**

**PRESIDENTE:** fa presente che vi è un emendamento presentato dalla Giunta e ricorda in proposito che per prassi consolidata la Giunta e la Commissione competente possono presentare emendamenti in Aula.

**D'ERCOLE:** chiede chiarimenti in ordine alla presentazione dell'emendamento, precisando che l'ammissibilità di tale procedura è subordinata all'accordo dell'Aula, accordo che allo stato non è stato raggiunto.

**MUCCIOLO:** condivide quanto espresso dal Consigliere D'Ercole, visto che non c'è l'assenso complessivo dell'Aula ritiene si debba procedere secondo Regolamento. Ritira quindi il subemendamento.

**PRESIDENTE:** conferma l'esistenza della prassi innanzi richiamata e precisa che altro tipo di questione è quella relativa al sub-emendamento.

**CIARLO:** chiede l'accantonamento dell'articolo 9 in modo che tra un'ora si possa riprendere l'esame dell'emendamento sottoscritto dal Capigruppo di maggioranza.

**PRESIDENTE:** constatato il consenso unanime dell'Aula all'accantonamento dell'emendamento passa all'esame dell'articolo 10.

Comunica che gli emendamenti n. 10.1, 10.2, sono ritirati dai proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'articolo 11. Comunica che l'emendamento n. 11.1, a firma del Consigliere Martusciello ed altri è fatto proprio dal Consigliere Gagliano.

**GAGLIANO:** legge l'emendamento n. 11.1.

**CIARLO:** preannuncia il proprio voto contrario, ricorda che le incompatibilità sono fissate dalla legge dello Stato, quindi ritiene superflua questa puntualizzazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** dichiara che il Governo si rimette all'Aula.

**PRESIDENTE:** comunica che i Consiglieri Romano e Rivellini hanno chiesto la votazione per appello nominale.

Annuncia che i Consiglieri Passariello, Gagliano, Polverino, Russo E., D'Ercole, Mocerino, Saggiocco, Ascierio Della Ratta, Marrazzo P., abbandonano l'Aula per dissenso politico.

Indice la votazione per appello nominale con il sistema elettronico dell'emendamento n. 11.1.

Assiste il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala  
Comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto e di scrutinio

Presenti:	32
Votanti:	32
Contrari:	28
Favorevoli:	3
Astenuti:	1

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 11.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa articolo 12.

**GAGLIANO:** contesta la regolarità della votazione sull'emendamento n. 11.1, dato che risulta il suo voto favorevole, anziché la sua assenza per dissenso politico. Chiede di ripetere la votazione.

**PRESIDENTE:** sentito il Consigliere Scala, facente funzioni di Segretario, rileva che anche computando il voto del Consigliere Gagliano come contrario anziché favorevole, l'esito del voto sull'emendamento n. 11.1 resta valido ed invariato.

**PASSARIELLO:** lamenta il difetto di funzionalità del sistema e quindi ritiene che la votazione non si possa ritenere valida.

**PRESIDENTE:** assicura che saranno effettuate le opportune modifiche e passa all'esame dell'articolo 12.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 12.1, a firma del Consigliere Brusco, fatto proprio dal Consigliere Gagliano.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** passa all'emendamento n. 12.2, a firma del Consigliere Martusciello e altri, fatto proprio dal Consigliere Gagliano.

**GAGLIANO:** legge l'emendamento n. 12.2.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 12.2.

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 12.3, a firma del Consigliere Brusco e altri, è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.  
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 12.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'articolo 13.  
Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 13.1, a firma Martusciello e altri, fatto proprio dal Consigliere Romano.

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 13.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'articolo 14. Comunica che l'emendamento n. 14.1, a firma dei Consiglieri Pica e Rosania, è ritirato dai proponenti.  
Passa all'esame dell'emendamento n. 14.2, a firma del Consigliere Brusco, fatto proprio dal Consigliere Gagliano.

11

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

**GAGLIANO:** legge l'emendamento n. 14.2.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 14.2, sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti nn. 14.3, 14.4, sono ritirati dai proponenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 14, così come emendato.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'articolo 15. Pone in votazione l'emendamento n. 15.1, a firma del Consigliere Brusco, fatto proprio dal Consigliere Gagliano, sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 15.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'articolo aggiuntivo, emendamento n. 15.01, a firma del Consigliere Brusco e altri, fatto proprio dal Consigliere Gagliano. Legge l'emendamento n. 15.01. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 15.01, sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 16 non risultano presentati emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 16.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'articolo 17. Comunica che l'emendamento n. 17.1, a firma del Consigliere Brusco, è ritirato dal proponente.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 17.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 18 non risultano presentati emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 18.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 19 non risultano presentati emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 19.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'articolo 20. Comunica che l'emendamento n. 20.1, a firma del Consigliere Brusco, è dichiarato decaduto per assenza del proponente. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 20.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'articolo 21. Comunica che gli emendamenti nn. 21.1 e 21.2, a firma del Consigliere Brusco, sono dichiarati decaduti per assenza del proponente. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 21.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 22, non risultano presentati emendamenti. Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 22.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2008***Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** comunica che all'articolo 23 non risultano presentati emendamenti.  
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 23.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'articolo 24. Comunica che l'emendamento n. 24.1, a firma del Consigliere Brusco, è dichiarato decaduto per assenza del proponente.  
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 24.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'articolo 25. Comunica che l'emendamento n. 25.1, a firma del Consigliere Martusciello e altri, è ritirato dai proponenti.  
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 25.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'articolo 26. Comunica che gli emendamenti nn. 26.1 e 26.2, a firma del Consigliere Brusco, sono dichiarati decaduti per assenza del proponente.  
**RIVELLINI:** chiede la votazione per appello nominale dell'articolo.  
**PASSARIELLO:** dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.  
**PRESIDENTE:** informa l'Aula che è stata chiesta la votazione per appello nominale dai Capigruppo Rivellini e Romano.  
Comunica che i Consiglieri D'Ercole, Passariello, Gagliano, Marrazzo P., Mocerino, Sagliocco, Polverino, Brusco, Ascierio Della Ratta e Russo E. abbandonano l'Aula per dissenso politico.  
Comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto e di scrutinio:

Presenti:	33
Votanti:	33
Favorevoli:	32
Contrari:	0
Astenuti:	1

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** passa all'articolo 27. Comunica che l'emendamento n. 27.1, a firma dei Consiglieri Errico e Brancaccio, è ritirato dai proponenti.  
Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 27.

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** passa all'esame dell'allegato A. Comunica che l'emendamento All. A.1, a firma del Consigliere Brusco e altri, è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.  
Pone in votazione, per alzata di mano l'allegato "A".

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** riprende l'esame dell'articolo 9 precedentemente accantonato.  
Comunica che l'emendamento n. 9.1, a firma dei Consiglieri Pica, Mucciolo, Rosania e Valiante, è ritirato dai proponenti.  
Passa all'emendamento n. 9.2, a firma dei Consiglieri Valiante, Mucciolo, Rosania e Pica.  
**MUCCILO:** legge l'emendamento n. 9.2.  
**D'ERCOLE:** preannuncia il voto contrario all'emendamento. Dichiara di essere favorevole alla composizione dell'Assemblea delle comunità montane rappresentate da un solo eletto per ogni Comune.  
**CIARLO:** esprime parere negativo a nome del proprio Gruppo e dichiara di ritirare la firma dall'emendamento in questione, in quanto il gruppo del PD sostiene l'emendamento del Governo ritenuto più adeguato alla legge nazionale.

13

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

**MARRAZZO P.:** ritiene l'emendamento irricevibile.

**BRUSCO:** dichiara di sottoscrivere l'emendamento n. 9.2, poiché lo ritiene uguale al suo emendamento - n 9.9.

**PRESIDENTE:** fa notare al Consigliere Rosania che c'è un refuso, quindi invita ad esplicitarlo.

**ROSANIA:** dissente da quanto affermato dal consigliere Pasquale Marrazzo e afferma che il refuso viene corretto collocando il verbo "avviene" come segue : "la composizione del Consiglio Comunale della comunità montana avviene secondo la seguente modalità".

**PRESIDENTE:** precisa che l'emendamento è ammissibile. Comunica che i Consiglieri Pica e G. Valiante hanno ritirato la propria firma da tale emendamento.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** esprime parere contrario. Coglie l'occasione per motivare l'emendamento presentato dal Governo. Ritiene che l'emendamento serva a trovare una mediazione tra le varie posizioni.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 9.2.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** comunica che gli emendamenti nn. 9.3, 9.4, sono ritirati dai proponenti.

Passa all'esame dell'emendamento n. 9.14, presentato dalla Giunta. Legge l'emendamento.

**D'ERCOLE:** dichiara di comprendere lo sforzo compiuto, ma restano tutte le riserve sulla questione. Ritiene complicato il metodo di elezione previsto, sarebbe stato sufficiente conservare la rappresentanza unica di ogni Sindaco per ogni Comune.

**MARRAZZO P.:** obietta che si tratta di un subemendamento e che ci si trova di fronte ad una formulazione completamente avulsa da quella che è l'impostazione della legge, demandando ancora una volta allo Statuto le modalità di una composizione definitiva del Consiglio generale della comunità montana.

**PRESIDENTE:** sottolinea ancora una volta che si tratta di un emendamento presentato dalla Giunta. Ricorda inoltre che è prassi consolidata, tra l'altro conforme a quanto avviene in Parlamento, che la Giunta e la Commissione possano presentare emendamenti in Aula fino al momento del voto e richiama alcuni precedenti al riguardo.

**D'ERCOLE:** chiede come sia possibile che l'emendamento sia senza oneri aggiuntivi.

**CIARLO:** ritiene che i rilievi sollevati dal Consigliere Marrazzo P. siano superabili nella sistemazione del testo. Annuncia la preparazione di un ordine del giorno, ove viene sottolineata la necessità che il Consiglio regionale non abbandoni la tematica.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 9.14.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** dichiara preclusi gli emendamenti nn. 9. 5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.9 e 9.10. Comunica che gli emendamenti nn. 9.11, 9.12, 9.13, sono ritirati dai proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 9, così come emendato.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** riprende dagli emendamenti nn. 3.34 e 3.38, a firma del Consigliere Brusco precedentemente accantonati e comunica che entrambi sono stati ritirati dal proponente.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa all'approvazione di un ordine del giorno relativo alla attuazione del provvedimento in esame: "Il Consiglio regionale si riserva di procedere ad eventuali verifiche relative alle legge di riforma delle comunità montane nella fase attuativa e con successive modifiche".

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**D'ERCOLE:** fa notare che il Consiglio regionale può legiferare in ogni caso su materia di propria competenza.

**PASSARIELLO:** chiede conferma al Segretario sul fatto che gli ordini del giorno possono essere discussi nella seduta odierna soltanto se portano la firma di tutti i Consiglieri.

**PRESIDENTE:** ricorda che la presentazione di ordini del giorno di istruzione alla Giunta regionale in relazione alla legge in esame è disciplinata dall'articolo 63, comma 6 del Regolamento interno.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno in argomento.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** passa alla votazione finale, con il sistema elettronico, del disegno di legge "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane", - Reg. gen. n.349.

Assiste il Consigliere segretario ff. Antonio Scala

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione :

Presenti:	43
Votanti:	43
Favorevoli:	28
Contrari:	13
Astenuti:	2

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** chiede, ai sensi dell'articolo 63, comma 3, di essere autorizzata dall'Aula al coordinamento formale del testo approvato. Osserva che non vi sono obiezioni.

**Così resta stabilito**

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** ritiene che il Consiglio abbia svolto un

lavoro opportuno, giusto, intelligente, dando dimostrazione che si può discutere apertamente, con spirito di volontà costruttiva, al fine di trovare soluzioni per superare le difficoltà.

**PRESIDENTE:** ricorda che la Conferenza dei Capigruppo è convocata per giovedì alle ore 12.00. Dichiara tolta la seduta.

**I lavori terminano alle ore 23.30**

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 30 SETTEMBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Lonardo**

**Inizio lavori ore 11.03**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Presidente, vorrei chiedere la cortesia sua e dei colleghi, che non vedo, di rinviare di un'ora l'apertura dei lavori per consentirci di terminare una riunione che abbiamo in corso.

**PRESIDENTE:** Intanto comunico che è pervenuta nota scritta da parte del Presidente Ciarlo che chiede il rinvio di un'ora. Avendo i due gruppi fatto la richiesta, non potrei che accettare. La seduta è sospesa e riprende alle ore 12.00

*La seduta sospesa alle ore 11.04 riprende alle ore 12.13*

**Approvazione processo verbale della seduta precedente**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Approvazione del processo verbale della seduta del 24 settembre. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

**Congedi**

**PRESIDENTE:** Comunico che per la seduta odierna hanno chiesto congedo i Consiglieri: Brancaccio, Ronghi, Grimaldi, Colasanto.

**Esame ed approvazione del Disegno di legge  
– "Nuovo ordinamento e disciplina delle  
Comunità Montane" – registro generale n.  
349**

**PRESIDENTE:** Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Ricordo che il testo, il cui esame è stato avviato nella seduta consiliare del 26 giugno a seguito della decisione assunta dall'Aula, è stato sottoposto nuovamente all'esame della Prima Commissione per ulteriori approfondimenti. La Commissione, in data 15 luglio 2008 ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sul testo, disegnando, quali relatori, i Consiglieri: Ciarlo e D'Ercole. Non vedo il Consigliere D'Ercole in Aula. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** La discussione generale è stata completata nella scorsa seduta del Consiglio dedicata a questo disegno di legge. Ora stiamo preparando, materialmente, un paio di subemendamenti che dovrebbero semplificare il lavoro perché raccolgono diversi emendamenti. Considerando che il Presidente D'Ercole non è ancora in Aula, chiediamo un'altra mezz'ora di tempo.

**PRESIDENTE:** Sono disponibile sempre, però, non vorrei venire qui tra mezz'ora e dare ancora un altro rinvio. Intanto ci ha raggiunto il Presidente D'Ercole. Il Presidente Ciarlo, chiede se è pronto per affrontare l'esame della legge in Aula oppure ha bisogno ancora di tempo. Quindi, anche lei è d'accordo per spostare la seduta alle ore 16.30. La seduta è sospesa ed è spostata alle ore 16.30 dopo il question time.

*La seduta sospesa alle ore 12.17 riprende alle ore 15.02 con il question time*

**Question time**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Benvenuti al question time, interrogazione a risposta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

immediata, articolo 79 bis. Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto e a ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Prego di essere puntuali e di rispettare i tempi, perché i tempi delle televisioni sono limitatissimi e, quindi, non corriamo il rischio di non dare, ad un altro gruppo, la possibilità di andare in onda. Passiamo alla prima interrogazione.

**Introduzione dei tetti di spesa per la erogazione delle prestazioni idrotermali**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Introduzione dei tetti di spesa per la erogazione delle prestazioni idrotermali" reg. gen. n. 329/2 a firma del Consigliere Marrazzo N. La parola al Consigliere Marrazzo N. per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**MARRAZZO N.:** Premesso che la G.R. in data 24.07.2008 con DGRC n. 1268 ha formalizzato la introduzione dei tetti di spesa in generale ed in particolare per la erogazione delle prestazioni idrotermali. Considerato che l'Associazione degli albergatori e gestori dei stabilimenti termali dell'isola d'Ischia (indi tutte le stazioni termali della Campania) ha espresso vive preoccupazioni sugli effetti dei tetti di spesa; che in particolare, l'Associazione valuta in maniera pregiudizievole alla economia dell'Isola l'introduzione di un tetto di spesa indifferenziato, applicabile, cioè, sia ai cittadini residenti in Regione Campania e sia ai fruitori provenienti da altre Regioni, determinando di fatto un danno grave sia per il comparto Sanità, in quanto si tratta di uno dei pochi settori che in termini di compensazione di spesa sanitaria con

le altre Regioni presentano un saldo attivo, che per quello del settore turistico alberghiero che subirebbe gravi ripercussioni che vanno ad aggiungersi alle già note difficoltà del settore e che minano profondamente le già gravi difficoltà dell'economia Ischitana. Interroga le ss.II. per conoscere quali iniziative codesto assessorato vuole mettere in essere per far sì che vengano escluse dai tetti di spesa le prestazioni Erogate a favore di Utenti residenti in altre Regioni.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** Grazie Presidente! Il settore delle prestazioni sanitarie ed idrotermali ha svolto, nel 2007, assistenza a carico delle aziende sanitarie locali per ben 20.500.000 euro, di cui 12.500.000 per i cittadini campani e 8 milioni a carico di altre regioni. Il settore di assistenza termale, pertanto, costituisce un'importante risorsa per l'economia regionale, - ha ragione il Presidente Marrazzo N. - contribuendo ai livelli di reddito e di occupazione e allo sviluppo turistico della nostra Regione, rappresenta l'unica tipologia di assistenza sanitaria, per la quale la Campania presta un saldo attivo di circa 7 milioni di euro nel 2007. Questo Assessorato ha sempre operato avendo ben presente l'esigenza che l'assistenza termale fosse salvaguardata, infatti, a tal riguardo, già con delibera 800 del 2006, con la quale venivano definiti i tetti di spesa 2006 - 2008, da una parte si è stabilito il principio generale, che i limiti della spesa, definiti per le prestazioni di assistenza specialistica, ospedaliera, operativa, protésica ed altra assistenza che le aziende sanitarie acquistano da terzi, convenzionato da privati, professionalmente accreditati ed ospedali classificati, devono intendersi omnicomprensivi, riguardanti tutti gli acquisti da terzi per prestazioni sanitarie. D'altra parte, si è

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

specificato che le prestazioni sanitarie ai cittadini residenti in altre regioni sono compresi nei limiti di spesa fino a concorrenza del lavoro economico consuntivato nel precedente servizio, ma potranno determinare il superamento di tali limiti in misura corrispondente ai maggiori costi per prestazioni erogate in mobilità sanitaria attiva verso altre regioni, rispetto a quanto consuntivato nel precedente esercizio, purché tali prestazioni siano ammissibili alla compensazione della mobilità sanitaria dalle altre regioni. Questa impostazione è rimasta inalterata nelle successive delibere relative ai tetti di spesa, quindi, in particolare è stata confermata con delibera n. 517 del marzo 2007 e nel patto di affiancamento sottoscritto con il Ministero dell'economia e della salute della Regione Campania. Pertanto si sottolinea e si conferma che con delibera della Giunta regionale n. 12/68 è rimasto invariato il meccanismo per il quale eventuali sforamenti ai tetti dovuti a maggior fatturazione ai residenti di altre regioni non sono soggetti a regressione tariffaria, quindi, sono, di fatto, fuori tetto, purché le altre regioni riconoscano la congruità della prestazione. Grazie!

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Marrazzo Nicola per la replica.

**MARRAZZO N.:** L'Assessore ha tracciato il quadro delle ripercussioni del settore terapie idrotermali in Regione Campania. Devo dire che la risposta tecnicamente è ineccepibile, però, la mia preoccupazione resta inalterata perché è affidata "al buon cuore" delle altre regioni. Sono qui anche per sollecitare una maggiore attenzione da parte dell'Assessore in rappresentanza della Regione Campania, anche perché dagli annunci prossimi dovrebbero essere emanati i nuovi Lea; su questo dovremmo avere un'ulteriore grande attenzione anche perché si prospetta che le terapie idrotermali vengono tolte dai livelli di convenzionamento. Questo significherebbe

mettere in seria difficoltà il settore termale ed il settore turistico ad esso collegato per cui dopo non avremmo più una difficoltà bensì la morte di tutto il settore. Quindi, l'attenzione che raccomando è: 1) evitare di legarci sole o al buon cuore delle altre regioni; 2) di essere particolarmente attenti sui nuovi Lea. Grazie!

**Programma di iniziativa comunitaria Equal**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Programma di iniziativa comunitaria Equal" reg. gen n. 330/2 a firma del Consigliere Errico. Prendo atto che l'Assessore Gabriele non è presente, per la verità non è la prima volta che diversi Assessori non rispettano il Consiglio regionale con la loro presenza, ma, penso che, oltre al Consiglio regionale essi non rispettano l'intera popolazione campana. E' molto grave non essere presente al question time. Pregherei, se il Consigliere Errico lo ritiene, di esplicitare quella che era l'interrogazione presentata essendoci anche il tempo per commentare. La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**ERRICO:** Ritengo che l'interrogazione presentata rivesta anche un'attività importante come fatto ispettivo di questo Consiglio, rispetto a programmi di iniziativa, tra cui il programma di iniziativa comunitaria Equal che è finalizzato a promuovere la sperimentazione di approcci e politiche innovative per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro.

Considerato che:

Le sperimentazioni promosse mediante tale programma sono incentrate su cinque priorità tematiche: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità e richiedenti asilo; e fanno riferimento, oltre alla transnazionalità, ai principi di partenariato, innovazione, partecipazione attiva e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

mainstreaming che ne rappresentano il valore aggiuntivo;

- Per l'Italia, l'Autorità di Gestione responsabile dell'iniziativa è il Ministro del Lavoro;

- L'iniziativa finanzia, tra l'altro, Partenariati di Sviluppo (PS) geografici, la cui gestione è stata affidata alle Regioni /Province Autonome, che agiscono in qualità di organismi intermedi e che sono tenute a cofinanziare i progetti approvati;

- I progetti sono realizzati in un arco di tempo che va dai 2 ai 3 anni;

- L'Amministrazione regionale ha provveduto a selezionare, a seguito della emanazione di apposito Avviso pubblico, i progetti da finanziare a valere sulle risorse assegnate alla Regione Campania per la Fase II del P.I.C. Equal;

- L'Amministrazione regionale, nell'intento di rafforzare la sperimentazione di azioni innovative tendenti a creare modelli e sistemi finalizzati all'inclusione sociale trasferibili, ha ritenuto (DGR 2191/2004) di procedere al finanziamento – in aggiunta a 33 progetti finanziabili in base alle risorse disponibili, ammontanti a oltre 17 milioni di euro tra FSE e Fondo di Rotazione – di altri 17 progetti, mediante lo stazionamento di ulteriori risorse pari a euro 9.850.000,00, a valere sulle riveniente finanziarie del POR 2000 – 2006.

Rilevato, altresì, che:

- Appare del tutto evidente che il Programma Equal – per contenuti da sviluppare e per ingenti risorse impegnate – rappresenta un elemento centrale ai fini della implementazione del nuovo Programma operativo regionale FSE 2007 – 2013 e che pertanto l'Amministrazione regionale è chiamata a agire in modo da tesaurizzare le auspicabili positive esperienze maturate a evitare, nel contempo, lo spreco di risorse finanziarie;

- In sede di controllo da parte degli uffici regionali sarebbero emerse gravi carenze nell'attuazione di taluni progetti;

Talune Partnership di sviluppo (PS) avrebbero consegnato all'Amministrazione regionale documenti di ricerca non originali – quantunque valicati da Docenti Universitari – esponendo peraltro l'Amministrazione stessa a rischio di azioni civili da parte di terzi;

In sede di controllo qualitativo da parte degli uffici regionali sarebbero emerse gravi difformità tra taluni progetti approvati e le attività effettivamente attuate, ivi compreso il mancato rispetto alle tipologie di destinatari previsti, con conseguente rischio di sanzioni per l'Amministrazione regionale da parte della Commissione europea;

In sede di controllo amministrativo – contabile dei progetti sarebbero emersi, in taluni casi, gravi irregolarità e in particolare, talune Partnership di Sviluppo avrebbero prodotto documentazione fiscale contraffatta.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro On. Corrado Gabriele di conoscere:

1. se la circostanze sopra esposte rispondano a vero;

2. quali iniziative, azioni e sanzione intende assumere l'Amministrazione nei confronti delle Partnership di Sviluppo eventualmente protagoniste dei summenzionati censurabili comportamenti.

Questa interrogazione è interrogazione che ritenevamo dovesse avere subito una risposta per le considerazioni e per le indicazioni che sono contenute nella stessa, perché trattasi di notizie che potrebbero, in effetti, essere addirittura oggetto di approfondimenti ulteriori e quindi, ritenevamo che l'Assessore dovesse venire in Consiglio a rispondere. Devo stigmatizzare questo comportamento e rappresentare al Presidente, eventualmente, la necessità di farsi carico di esternare all'Assessore stesso queste nostre preoccupazioni.

**PRESIDENTE:** Non è la prima volta che il Presidente del Consiglio stigmatizza o che renda pubblica questa non partecipazione, però è stato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

già anche oggetto di discussione nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, significa che ancora una volta scriveremo una lettera al Presidente Bassolino, inviteremo il Presidente Valiante, che è deputato al rapporto Giunta – Consiglio, affinché si renda promotore di un incontro con tutti quanti gli Assessori e con la Conferenza dei Capigruppo per poter definire questo comportamento, perché per la verità è molto singolare.

**Programma di Sorveglianza Sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Programma di Sorveglianza Sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto" reg. gen. n. 332/2 a firma del Consigliere Amato. La parola al Consigliere Amato per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**AMATO:** Premesso

- Che, con legge nazionale N. 257 /92 Art. 10, vennero riconosciuto ai lavoratori esposti al rischio amianto visite mediche periodiche a carico del servizio sanitario nazionale;
- Che nel 2000 il Consiglio regionale della Campania approva le linee programmatiche del Piano regionale amianto;
- Che, con la Finanziaria regionale del 2007, il consiglio regionale della Campania stanziava 5 milioni di euro per l'attuazione delle visite mediche ai lavoratori esposti al rischio amianto da parte delle A.S.L. in base alla legge sopramenzionata;
- Che con delibera della Giunta regionale veniva emanato un Programma di Sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto, in base al quale dovevano essere seguiti e controllati in modo sistematico dalle strutture sanitarie regionali gli oltre 12 mila 600 lavoratori che sono stati esposti all'amianto in questi anni.

Constatato che, ad oggi, a sedici anni dall'approvazione della legge nazionale, nessun lavoratore esposto al rischio amianto è stato sottoposto a visita medica da parte delle A.S.L.. Interroga il Presidente della Regione e l'Assessore al Ramo competente per sapere se c'è copertura finanziaria per tale provvedimento e in particolare, se le risorse allocate in bilancio regionale del 2007, pari a 5 milioni di euro, possono essere utilizzate e per sapere quali iniziative intendano adottare per la salvaguardia della salute dei lavoratori esposti al rischio Amianto, per garantire un diritto sancito da una legislazione nazionale e da provvedimenti regionali.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** Come già ricordato con delibera di Giunta regionale Campania 2133 del 07/12/2007 è stato approvato il programma di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto e le risorse finanziarie pari a 5 milioni di euro occorrenti per la realizzazione del programma sono stati impegnati dal settore assistenza sanitaria dell'Assessorato, con decreto 356 del 17/12/2007. Come previsto dal programma, con decreto dirigenziale 56 del 5 maggio 2008, presso il settore assistenza sanitaria è stato costituito il gruppo di coordinamento del progetto che si è insediata in data 19/05/2008 e ha proseguito i lavori fino a pochi giorni fa. Pochi giorni fa si è provveduto alla stipula di una convenzione tra l'Assessorato alla sanità e il dipartimento di medicina sperimentale della II università di Napoli a cui è stato affidato il coordinamento scientifico e il programma e il monitoraggio degli ex esposti ad amianto prevedendo l'inizio dell'attività dal primo gennaio 2009. L'attività di monitoraggio verrà effettuata dall'unità operativa Amianto istituita presso 6 A.S.L. di riferimento della Regione Campania.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Amato, per la replica.

**AMATO:** Sono parzialmente soddisfatto dalla risposta dell'Assessore Montemarano, perché, ripeto, con tanti atti fatti, legge nazionale, legge regionale e piano regionale, ancora oggi a 16 anni nessun lavoratore esposto a rischio amianto è stato sottoposto a visita medica. Dovremmo, Assessore, sollecitare questo organismo, le A.S.L. preposte a queste visite. Rispetto a questo rischio che i lavoratori corrono, ritardare ancora di mesi l'applicazione di questa norma, significa assumersi delle gravi responsabilità morali e politiche, poi vediamo dopo. E' inconcepibile che il Consiglio regionale stanzi delle risorse, 5 milioni di euro e a oggi stiamo ancora a completare l'organizzazione per le visite di questi lavoratori. Vigilerò su questa cosa, insieme al Gruppo del Pd e auspico che l'intero Consiglio vigili su questa cosa, perché sono fatti emblematici in un momento in cui c'è un aumento di morti bianche, di malattie professionali che causano morti, infortuni brutali. Stiamo scherzando con il fuoco, caro Assessore, queste visite devono iniziare tra un mese, tra un mese sarò qui a farle un'altra interrogazione su questo argomento.

**Realizzazione Presidio Ospedaliero di Capua – S. Maria Capua Vetere**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Realizzazione Presidio Ospedaliero di Capua – S. Maria Capua Vetere" reg. gen. n. 333/2 a firma del Consigliere Romano. La parola al Consigliere Romano per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**ROMANO:** Prima di leggere l'interrogazione volevo ringraziare i due Assessori presenti, in modo particolare l'Assessore Montemarano.

**PRESIDENTE:** Ricordo i tempi.

**ROMANO:** Me lo lasci dire, stiamo ringraziando gli unici due Assessori che rispettano questo Consiglio, quindi penso sia giusto metterlo in evidenza, quando qualche Assessore di questa Giunta riesce a fare qualcosa di positivo. Premesso che con la L.R. 19 dicembre 2006, n. 24 è stato approvato il Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007 – 2009; che il predetto P.R.O. al punto 6.4 degli allegati, prevede che per quanto riguarda i fondi stanziati ex art. 20 della legge n. 67/1988, il residuo 65% sulla cifra totale destinata alla Campania, revocato dal Governo ma rinegoziabile, comporta la previsione all'interno del Piano della realizzazione, tra gli altri, del Presidio ospedaliero Capua – S. Maria Capua Vetere per la Provincia di Caserta; che l'A.S.L. CE/2 con delibera del Direttore Generale n. 484 del 27 giugno 2008, ha dato seguito a tutti gli atti propedeutici posti in essere dal Comune di Capua, individuando l'area all'interlo dell'ex C.A.P.S. in Capua per la allocazione del nuovo P.O. di Capua – S. Maria C.V.. Atteso che vi è una diffusa aspettativa tra la popolazione residente nel territorio regionale ed interessato alla realizzazione del P.O. Capua – S. Maria Capua Vetere, al fine di migliorare la qualità e quantità dei servizi socio sanitari offerti dal SSN, per cui un rallentamento e/o blocco delle procedure di realizzazione del nuovo P.O. comporterebbe motivo di grave disagio sociale specialmente tra le fasce sociali deboli (anziani, disoccupati, invalidi, etc.) della popolazione residente. Per tutto quanto sopra interroga l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano in merito ai sotto elencati punti:

- 1) Conoscere lo stato di attuazione progetto di realizzazione del P.O. Capua – S. Maria Capua Vetere in esecuzione di quanto stabilito dal Piano ospedaliero regionale per il triennio 2007 – 2009 così come approvato con L.R. n. 24 del 19 dicembre 2006;
- 2) Apprendere ogni altro elemento che la S.V. riterrà utile fornire allo scrivente per una

7

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

più compiuta definizione della problematica di cui trattasi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della prefata L.R. 24/2006.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** Il Consigliere Romano, richiamandosi alle previsioni del piano ospedaliero in particolare al capitolo dedicato ai nuovi interventi di edilizia sanitaria, chiede di conoscere lo stato di attuazione del nuovo ospedale Capua Santa Maria Capua Vetere, riferisce in proposito che la direzione generale dell'A.S.L. Caserta 2 ha dato seguito a tutti gli adempimenti posti in essere dal Comune di Capua individuando l'area per la locazione del nuovo presidio ed evidenzia le aspettative della popolazione locale in ordine all'intervento. L'opera in argomento rappresenta un obiettivo importante di questa Regione, quale strumento per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta sanitaria dell'intera Regione Campania, in particolare della Provincia di Caserta, la realizzazione è prevista nel piano ospedaliero e non è messa, in alcun modo, in discussione dagli interventi di razionalizzazione dei tagli di rientro siglati con il patto di affiancamento sottoscritto dal Governo. Tuttavia, si deve procedere ancora alla stipula di un nuovo accordo di programma, ex articolo 20 legge 67/88 che ricomprenderà il finanziamento dell'intervento di costruzione di questo nuovo ospedale, intervento questo, che è stato, dal Ministero del Welfare, collegato alla verifica della compatibilità economica che in questi giorni stiamo elaborando.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Romano per la replica.

**ROMANO:** Sono in parte soddisfatto e in parte no della richiesta dell'Assessore, perché rispetto ai rilievi mossi dall'ultima verifica della sanità

regionale campana, avuta dal Governo nazionale, i due punti principali sono: attuare il piano ospedaliero, per far sì che si arrivi quanto prima possibile agli accorpamenti degli ospedali, perché riteniamo che sia l'unico modo per razionalizzare la spesa ospedaliera. Invito il Governo regionale e l'Assessore, in modo particolare, a seguire questa vicenda in modo quanto più efficace possibile, come già stiamo facendo, per far sì che quanto prima si attui il piano ospedaliero approvato da questo Consiglio.

**Vertenza Alitalia – Atitech**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Vertenza Alitalia – Atitech" reg. gen. n. 334/2 a firma del Consigliere Scala. Anche in questo caso gli Assessori non sono presenti. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**SCALA:** Gli Assessori non sono presenti. Ho già ricevuto una risposta, non so se a leggerla sarà l'Assessore oppure, io, come si suol dire a Napoli, dovrei cantarmela e suonarmela perché ho la risposta, quindi, dovrei anche leggere la risposta.

E' di queste ore la notizia dell'accordo della Cai per il salvataggio dell'Alitalia, un accordo che se da un lato ci fa tirare un sospiro di sollievo, perché si chiude una prima fase della contrattazione - importante per salvare la compagnia di bandiera - dall'altra ci lascia l'amaro in bocca, per la reale previsione che almeno un dipendente su tre andrà, comunque a casa. L'accordo del 14 settembre, firmato tra il Governo e le parti sociali, ha solo annunciato, per il momento, che si terrà conto anche del futuro dell'Atitech e che la società delle attività di manutenzione pesante e della relativa occupazione, potrebbe essere assicurata attraverso la stipula, da parte di Cai, di contratto di fornitura, la partecipazione della stessa Cai al capitale della società, ma è tutto in itinere, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

ora non c'è nulla di concreto, sola mera enunciazione d'intenti, ma ancora la questione è oggetto di trattativa. In ogni caso, Atitech non deve essere considerata come un problema, se si parla come se fosse un pesante fardello. Atitech è un polo d'eccellenza non solo per la Campania, ma per tutto il Mezzogiorno, bisogna, in tempi brevi, trovare la strada per garantire un futuro certo ai lavoratori e pensare ad un piano industriale che valorizzi l'azienda e la rilanci. Per raggiungere tale scopo, il ruolo della Regione Campania deve essere incisivo e fondamentale; queste sono le iniziative messe in campo per mantenere sia i livelli occupazionali sia per scongiurare il pericolo che la nostra Regione perda questo polo di eccellenza. Leggo anche la risposta dell'Assessore.

**PRESIDENTE:** E' una cosa molto grave, perché è la Segreteria Generale che si interessa al question time. C'è l'Assessore Valiante che rappresenta il Consiglio, questa cosa che lei dice è molto grave, non posso assolutamente permettere che lei legga la risposta. Se riterrà, evidentemente, la questione potrà essere oggetto di un prossimo question time. Ritengo questo comportamento molto particolare e anomalo da parte degli Assessori che non solo non hanno rispetto del Consiglio, ma non hanno rispetto neanche degli uffici competenti. Prendo atto e procederemo con la Segreteria Generale.

**Realizzazione Ospedale del mare**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Realizzazione Ospedale del mare" reg. gen. n. 335/2 a firma del Consigliere Rivellini. Ha la facoltà di illustrarla in un minuto, ha scritto due pagine, quindi, non farà la replica. La parola al Consigliere Rivellini per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**RIVELLINI:** Innanzitutto mi faccia ringraziare l'Assessore Montemarano, lo hanno lasciato solo, non vorrei che vista la brutta aria che tira

sulla sanità, questo sia un primo segnale. Assessore, le chiedo se è conoscenza che nel quartiere Ponticelli di Napoli si sta realizzando l'ospedale del mare, la cui opera ammonta a circa 210 milioni di euro e vede impegnati l'A.S.L. 1 e con le modalità del Project Financing (legge 109/1994) con l'ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) costituita dall'Astaldi (Capogruppo mandataria) e da Giustino Costruzioni, Ing. Coppola Costruzioni, Girardi e Siemens; che il totale dei finanziamenti pubblici pari a 119 milioni di euro circa, resi disponibili con fondi ex articolo 20 ed ex legge 448, e ci sono anche i finanziamenti privati per circa 91 milioni di euro con una percentuale del 56,7% del pubblico e del 43,3 % del privato; che secondo un articolo del quotidiano "Il Mattino" del 30 gennaio 1999 l'ingegnere elettrotecnico Matteo Gregoriani è stato l'autore del progetto di massima del costruendo Ospedale del Mare e sempre nello stesso resoconto di stampa il Gregoriani viene o indicato quale "amico fraterno" del dottor Costantino Mazzeo (Direttore generale dell'A.S.L. NA1 al maggio 1999); che lo stesso professionista, unitamente ai suoi associati di studio, avrebbe di fatto il monopolio delle progettazioni e delle successive direzioni dei lavori di tutte le più importanti opere di edilizia sanitaria che da circa una decina di anni vengono realizzate in Campania attraverso l'utilizzo dei fondi stanziati ex articolo 20; che lo stesso ing. Gregoriani ha assunto sia la funzione di Direttore dei lavori che di Coordinatore per la Sicurezza della costruzione del nuovo nosocomio e che per tali compiti sembra gli venga riconosciuto un compenso di 4 milioni di euro circa; che lo stesso ing. Gregoriani sia stato indicato quale Direttore dei Lavori del costruendo nosocomio con nota formale dell'A.S.L. NA1, azienda sanitaria per conto della quale ricopriva e/o ricopre il ruolo di direttore tecnico; che secondo quanto riportato negli ultimi anni da diversi organi di stampa numerose polemiche si sono determinate in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

quanto la scelta dell'ing. Gregoriani, sia come Direttore dei Lavori sia come Coordinatore per la Sicurezza, non è stata frutto di una pubblica gara; che proprio in seno alle polemiche di stampa la Regione Campania ed il Ministero della Salute hanno, nel 2000, sottoscritto un protocollo d'intesa per affidare l'incarico di progettazione dell'Ospedale del Mare al noto architetto Renzo Piano, ma nei fatti il suo progetto ricalca quello di cui è stato autore l'ing. Gregoriani e che fin dal gennaio 1999 è stato presentato alla stampa quale nuovo progetto del nosocomio; che l'ing. Gregoriani sembra sia stato remunerato per il progetto di massima dell'Ospedale del Mare che successivamente senza alcuna variazione divenuto il progetto esecutivo a firma dell'architetto Renzo Piano. Pertanto chiedo al Presidente della Giunta regionale: se corrisponde al vero che i S.A.L. (Stato Avanzamento Lavori) fino ad oggi realizzati dall'Ati esecutrice dei lavori sono stati pagati totalmente dall'A.S.L. NA1 e non secondo la dovuta proporzione delle risorse da impiegare da parte dell'A.S.L. NA1 e da parte dell'Ati vincitrice del Project Financing, che pare invece pagherà la propria quota solo alla fine dei propri lavori; se corrisponde al vero che, nonostante il Project Financing per la realizzazione dell'opera sia stato assegnato "a scatola chiusa" per la "consegna chiavi in mano" dell'ospedale, comprese le attrezzature, gli arredamenti etc., pare ci siano già due riserve variazioni in corso d'opera dei lavori da parte dell'Ati impegnata nella realizzazione del nosocomio che ammontano una ad 8,2 milioni di euro circa e l'altra ad 8,5 milioni di euro circa e quindi, complessivamente, i lavori dell'opera costeranno circa 17 milioni di euro in più rispetto al progetto iniziale che prevedeva una realizzazione "a corpo"; se non si teme che una volta accettate queste riserve ci possano essere ulteriori variazioni che faranno salire notevolmente il costo complessivo dell'opera; se corrisponde al vero che l'Ati vincitrice del Project Financing sta procedendo all'acquisto di

tutte le attrezzature, gli arredamenti, etc., necessari al completamento dell'opera senza gare ad evidenza pubblica; se corrisponde al vero che i lavori per la realizzazione dell'Ospedale del Mare dovevano terminare nel gennaio 2008 secondo crono - programma iniziale ed invece a tutt'oggi sono "in alto mare".

**PRESIDENTE:** Intanto evidenzio che ha impegnato 6 minuti, quindi, di replica non se ne può parlare. Non sarebbe corretto nei confronti degli altri. Le chiedo scusa, ma credo che tutti hanno voglia di parlare a lungo delle interrogazioni.

**RIVELLINI:** Allora devo pensare che su questa cosa ci sia un accordo tra lei e l'Assessore Montemarano, perché qui c'è un'Aula vuota e c'è il tempo occorrente per farmi fare la replica.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** Grazie Presidente! L'onorevole Rivellini pone all'attenzione del Consiglio le problematiche insorte in ordine alla realizzazione dell'intervento di costruzione del cosiddetto Ospedale del Mare. Trattasi, com'è noto, di una rilevante opera di edilizia sanitaria che si caratterizza per la dimensione dell'offerta, sono previsti 500 posti letto, di cui 450 nell'edificio e 50 dei low care, ad elevata complessità tecnologica e non ultimo per le procedure poste in essere. L'A.S.L. NA1 competente per territorio è delegata a porre in essere tutte le procedure e gli adempimenti necessari per l'esecuzione del progetto in qualità di stazione appaltante e di amministrazione aggiudicatrice. L'A.S.L. NA1, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della legge 109/94, ha scelto di attuare l'intervento di che trattasi ricorrendo all'istituto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

della concessione. Infatti, all'esito di una complessa procedura ad evidenza pubblica, l'impresa Astaldi, Capogruppo mandataria dell'Ati, è stata individuata quale soggetto deputato alla progettazione, costruzione e gestione tecnico - economico e funzionale dell'intero complesso, giusto il contratto di concessione dei lavori pubblici stipulato nel 2004. Tale contratto, dunque, pone a carico del concessionario la progettazione definitiva, esecutiva, l'esecuzione e la gestione funzionale dell'opera realizzata. Infine, quale controprestazione, il concessionario ha diritto di gestire, di sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati. Il soggetto concedente assicura al concessionario il proseguimento dell'equilibrio economico - finanziario degli investimenti e della connessa gestione, anche mediante un prezzo o canone stabilito in sede di gara. Tutto ciò premesso, in risposta ai presidi specificamente posti dall'Onorevole Rivellini, si evidenzia che il contratto stabilisce che spetta al concessionario la nomina e la remunerazione, secondo le tariffe professionali, del professionista incaricato della direzione dei lavori, della cui nomina il concedente, l'A.S.L. NAI prende semplicemente atto che la specifica clausola del contratto prevede che si acceda prima ai finanziamenti in conto di investimenti pubblici e poi a quello di capitale privato. L'interrogante chiede di verificare la legittimità e l'opportunità della stessa, valutazioni queste in realtà già compiute espressamente dal Ministero della Salute che sul punto ha espresso parere favorevole. La clausola è infatti legittima ai sensi della normativa sui lavori pubblici di cui sopra e può ritenersi conveniente, non solo per il privato che così riduce gli oneri da finanziare e da capitalizzare, ma anche per lo stesso Ente pubblico concedente che a fronte del tempestivo impiego delle somme già stanziare e disponibili allo scopo, vede ridurre l'ammontare di investimenti che il privato deve ammortizzare con un positivo effetto in termini di canoni di gestione a suo carico. Quanto alle varianti in

corso d'opera può, in via di principio, affermarsi che trattasi di ipotesi assolutamente prevista dalla normativa; nella fattispecie trattasi di variazione del progetto, imposte in sede di Conferenza dei Servizi dagli enti partecipanti. Con riferimento al successivo quesito si rileva che il concessionario è inoltre tenuto all'acquisto delle attrezzature, degli arredi, di quanto necessario al funzionamento dell'opera. Non compete all'A.S.L. di procedere all'acquisto, ma solo le indicazioni avvenute nel contratto di concessione delle caratteristiche tecnico funzionali. In fine, in ordine al crono programma dei lavori, si osserva che, contrariamente a quanto riferito dall'Onorevole Rivellini è previsto contrattualmente che i lavori terminino entro il mese di marzo 2009. Tuttavia, per una serie di vicende in cui diversi giorni sono stati persi per l'occupazione dei cantieri, è presumibile che questo termine venga differito a dopo l'estate 2009.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Rivellini, per la replica.

**RIVELLINI :** Non sono affatto soddisfatto della risposta dell'Assessore: lei si appiglia a un contratto che sicuramente ha delle ombre. Andando, invece, sul concreto e lasciando ad altri le riserve, come quelle sulla nomina dell'Ingegnere Gregorini, le vorrei ricordare che probabilmente venerdì o nei prossimi giorni in Giunta lei approverà una delibera per la chiusura di alcune strutture sanitarie fra cui alcuni pronto soccorso della città di Napoli, gli Incurabili, il CTO, ecc. la cui chiusura veniva programmata anche perché in contemporanea c'era l'apertura dell'ospedale del mare: in tal modo si equilibrava l'assistenza sanitaria. Ora invece pensando con lo slittamento della costruzione dell'ospedale del mare non si è pensato di dare ai cittadini la dovuta assistenza sanitaria.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

**Rischio di dismissione dell'azienda Alenia  
Whitehead Sistemi Subacquei**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Rischio di dismissione dell'azienda Alenia Whitehead Sistemi Subacquei" reg. gen. n. 336/2 a firma del Consigliere D'Ercole.

Anche in questo caso gli Assessori non sono presenti. La parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**D'ERCOLE:** Ci eravamo abituati a ricevere le risposte da un unico Assessore che era l'Assessore Valiante, evidentemente anche questa prassi è venuta meno, dunque facciamo un question time nel quale c'è la question ma non c'è la risposta. Peraltro la risposta, nel caso specifico, come in quello di Scala è pervenuta per iscritto.

**PRESIDENTE:** E' una cosa gravissima, perché la risposta deve essere una risposta veloce, veramente è una cosa grave quella che è successa da parte delle Segreterie dell'Assessorato, perché le risposte dovevano quanto meno pervenire alla Segreteria Generale. La prego di non leggere la risposta.

**D'ERCOLE:** Si tratta di un timore che mi è stato segnalato e che dunque condivido in ordine alla possibilità che un'azienda di grande prestigio insediata a Monte Ruscello, dunque intorno Napoli, possa essere delocalizzata in Francia a seguito dell'acquisizione del capitale di questa azienda da parte dei francesi, di capitalisti francesi. Si tratta dell'Alenia Whitehead sistemi subacquei che è un'azienda di altissima tecnologia nel campo dei sonar per i servizi militari, che ha una capacità anche occupazionale molto elevata e che soprattutto una capacità di innovazione e di ricerca davvero prestigiosa per la nostra città. Sapere che c'è il timore che, a seguito dell'acquisizione del capitale da parte di imprenditori francesi, si profila anche la possibilità concreta che le

attività attuali insediate a Napoli possano essere delocalizzate altrove, è cosa che deve preoccupare il Governo regionale. Vorrei ricordare che quando si paventò che l'Alitalia potesse diventare di proprietà straniera ci fu qualcuno che ritenne doveroso intervenire perché la proprietà rimanesse italiana. Allo stesso modo credo di poter invocare nei confronti del Governo regionale una capacità di azione perché questa azienda, ripeto, che occupa un notevole numero di dipendenti, ma che soprattutto ha un know out eccezionale perché ci sono fonti di ricerca e di innovazioni molto, molto elevate, possa rimanere in Campania. Dalla risposta che ho ricevuto, per la verità, i miei timori vengono confermati, voglio sperare che l'azione del Governo sia più incisiva perché tutto quello che adesso abbiamo immaginato possa non realizzarsi e che Napoli possa conservare ancora l'insediamento di cui stiamo parlando.

**Istituzione del registro tumori in ogni  
provincia della Regione Campania**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Istituzione del registro tumori in ogni provincia della Regione Campania" reg. gen. n. 337/2 a firma dei Consiglieri Nocera, Cammardella e Rosania. La parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**ROSANIA:** Siamo partiti da una volontà politica che c'è sembrata sia stata espressa dalla Giunta regionale con atto 1293 del 17 luglio 2007, di ampliare la quota di popolazione campana coperta dal registro dei tumori, guardando in particolare all'intera provincia di Napoli, oggi coperta solo parzialmente e a quella di Caserta. Questo impegno che condividiamo e per il quale abbiamo spinto, richiede, a nostro avviso, una riorganizzazione degli uffici competenti, innanzitutto elevando il servizio a livello di settore per riconoscere l'opportuna autonomia e volontà di decisione da

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

parte degli uffici, oltre all'individuazione di personale competente e motivato. Invece cosa accade? Non solo non viene riconosciuto il livello di "settore" e quindi si resta a un "servizio" per quanto riguarda il registro tumori, ma addirittura, il responsabile che ha portato al decollo dei registri tumori a Napoli e a Salerno e a fare in modo che questa questione venisse assunta con tanto impegno da parte della Giunta regionale con l'atto deliberativo che ho richiamato prima, viene rimosso e c'è un nuovo responsabile. La richiesta è esplicita ed è quella di cercare di capire a quale logica appartengono queste scelte di carattere meramente organizzativo. In altri termini, signor Assessore, siamo sicuri che con tali scelte organizzative si corre il rischio di vanificare quanto disposto con la delibera della Giunta regionale 1293 del 2007, facendo in modo che quell'impegno resti pura enunciazione di principi sulla carta.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Montemarano per la risposta del Governo all'interrogazione.

**MONTEMARANO, Assessore alla Sanità:** I Consiglieri Nocera, Cammardella e Rosania, hanno interrogato l'Assessorato in merito alla vicenda dell'osservatorio epidemiologico. Devo precisare che il coordinatore dell'area generale di coordinamento, il Dottore Gambacorta, ha assunto ad interim la dirigenza del settore osservatorio epidemiologico regionale nel febbraio 2006 in quanto il dirigente, precedentemente in servizio presso l'osservatorio epidemiologico, è stato promosso a dirigente di settore su sua richiesta; quindi non c'è stata né rimozione, né uno spostamento d'ufficio, ma una promozione di grado, ovvero il dirigente è passato da responsabile di servizio a responsabile di settore, tra l'altro "settore assistenza ospedaliera" che è uno dei settori più delicati dell'organizzazione dell'Assessorato. Il Dottore Gambacorta, da coordinatore dell'area, ha garantito l'espletamento di tutte le attività di

competenza dell'Osservatorio epidemiologico regionale, con la collaborazione tecnica del precedente direttore, in quanto incardinato nella sua area, e della Dottoressa De Lorenzo, dirigente medico ed esperta di epidemiologia in comando presso l'assistenza sanitaria. Gli stessi hanno espletato le attività con professionalità e spirito di abnegazione, stante la carenza di risorse umane disponibili. Pertanto non ci sono motivi di ritenere che i processi in corso possano essere rallentati. Relativamente all'istituzione del registro tumori in ogni provincia, si precisa che con delibera di Giunta regionale 17 luglio 2007, sono state apportate misure per il monitoraggio dello stato di salute della popolazione in relazione ai fattori di rischio ambientale, potenziamento dell'osservatorio epidemiologico regionale e i registri tumori. Tale delibera prevede la necessità di ampliare la quota di popolazione coperta dai registri tumori. Al momento, esclusivamente alla provincia di Caserta e all'intera provincia di Napoli, si sta lavorando per dare piena attuazione a quanto disposto con la citata delibera di Giunta e si assicura che non vi è nessun rallentamento direttamente collegabile all'attuale assetto dell'osservatorio epidemiologico, anzi, l'Assessorato fa voti perché con prossima legge regionale, possibilmente con la legge di bilancio, si possa studiare l'ipotesi di rilevare il servizio - l'osservatorio epidemiologico - al settore, anche in considerazione del fatto che un analogo servizio riguarda la sanità animale.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Rosania, per la replica.

**ROSANIA:** Prendiamo atto della risposta dell'Assessore e dell'ottimismo che ha espresso nella risposta. Vi è un rinnovato impegno sull'attuazione di quanto previsto dalla delibera di Giunta del 2007 e, quindi, del prefissarsi l'obiettivo di riuscire ad ampliare la quota di popolazione coperta dal registro tumori che, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

noi, resta una scelta di carattere preventivo fondamentale per combattere questo male terribile. Così come prendiamo atto della volontà che l'Assessore ha assunto di esaminare, in occasione della stesura del Bilancio regionale, la legge finanziaria regionale ed il problema delle relative coperture di costi. Inutile dire che torneremo tra qualche mese a chiederle se effettivamente questi processi sono andati avanti o se quanto abbiamo evocato nell'interrogazione, cioè la paura di un rallentamento di questo percorso, poi purtroppo si sia realizzato. La ringrazio per la risposta e ci risentiremo tra qualche mese.

**PRESIDENTE:** Non ci sono altre interrogazioni. Ringrazio gli Assessori che hanno avuto la sensibilità di essere presenti qui in Aula, ringrazio i Consiglieri regionali e i Gruppi politici che hanno formulato questioni che vanno nel verso di temere informato il pubblico su quello che la pubblica amministrazione compie su tutti gli atti. Ringrazio le televisioni che avranno la sensibilità di recepire il segnale e che manderanno in onda questo question time. Vi ringrazio e vi do appuntamento tra 15 giorni per il question time. Vi ricordo che la seduta riprenderà alle ore 16.30.

*La seduta sospesa alle ore 15.53 riprende alle ore 16.45*

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Passiamo, come dicevamo prima, al punto 3 dell'ordine del giorno relativo al disegno di legge "nuovo ordinamento disciplina delle comunità montane Reg. generale n. 349". Ricordo ancora una volta, che il testo il cui esame è stato avviato nella seduta consiliare del 26 giugno, a seguito della decisione assunta dall'Aula è stato sottoposto nuovamente all'esame della I Commissione per ulteriori approfondimenti. La

Commissione in data 15 luglio 2008, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sul testo, designando quali relatori i Consiglieri: Ciarlo e D'Ercole. Ricordo altresì, che la legge del 2 agosto 2008 n.129, ha stabilito il termine del 30 settembre 2008 per l'approvazione di eventuali leggi regionali di riforma delle comunità montane. Decorso inutilmente il quale scatta l'applicazione della nuova normativa statale. Il Consiglio, ha dunque, un insuperabile vincolo temporale stabilito da legge statale che ad esso riconnette ben precisi effetti giuridici. Dovremo quindi, tassativamente concludere i lavori odierni sul disegno di legge 349, entro le ore 24 o con l'approvazione della legge o constatando l'impossibilità di approvare la legge regionale. E' iscritto a parlare il Carattere Ciarlo; né ha facoltà.

**CIARLO:** Questa legge, che spero sia approvata dall'Aula, si prefigge due obiettivi: in primo luogo, quello di salvare le comunità montane perché la norma statale - a mio avviso costruita e pensata per la collettività nazionale nella sua interezza - che altrimenti scatterebbe, avrebbe sulla Campania un impatto devastante in quanto comporterebbe la soppressione pressoché totale di tutte le comunità montane. Naturalmente, si possono avere opinioni e valutazioni diverse sul rendimento istituzionale di questi enti, ma un esito per il quale essi sarebbero totalmente cancellati dall'ordinamento, almeno in questa fase, mi sembra eccessivo. Va ricordato, tra l'altro, che le comunità montane, da un punto di vista strettamente istituzionale, sono considerate unioni di comuni e pertanto espressione, sia pure in secondo grado, di quella cellula fondamentale della democrazia che è il comune. Per queste ragioni ritengo importante impedire che le comunità montane della Campania siano spazzate via e dare un segnale perché le comunità montane, in generale, non vengano surrettiziamente strangolate. Come è noto a tutti noi, recenti provvedimenti legislativi hanno ulteriormente ridotto i finanziamenti per le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

comunità montane, che in alcuni casi non riescono a coprire neanche le spese per l'ordinaria amministrazione. Noi, invece, come hanno già fatto altre regioni, vogliamo far sì che le comunità montane continuino ad esistere e siano destinatarie di finanziamenti adeguati. Questa legge, però, non gioca di rimessa rispetto alla norma nazionale, si propone anche di mostrare che è praticabile la strada della semplificazione e della razionalizzazione, anche a costo di tagli dolorosi, purché si salvino, sia in base alla legge nazionale che alle normative regionali, funzioni e finanziamenti anche per comuni non compresi nelle comunità montane. La legge che stiamo discutendo vuole dare, dunque, un forte segnale di innovazione istituzionale, limitando l'inserimento nelle comunità montane a quei comuni che rispondano a requisiti sicuri, in qualche modo proposti anche dalla legge finanziaria statale. Sappiamo che il momento è delicato ma riteniamo di poter rassicurare gli amministratori locali che, giustamente preoccupati, sono qui convenuti per seguire da vicino l'iter di questa importante riforma. In primo luogo diciamo loro che le politiche per la montagna verranno comunque mantenute e sostenute; in secondo luogo che questa legge regionale, pur essendo fondamentale, può essere sottoposta ad interventi correttivi ove i tempi strettissimi entro i quali dobbiamo licenziarla concorressero a determinare discrasie al suo interno. D'altra parte siamo arrivati all'ultimo giorno utile perché la Commissione ha svolto un intenso lavoro di consultazione, di audizione, di costruzione positiva di rapporti tra le diverse forze politiche della maggioranza e tra maggioranza e opposizione. Cosicché, dalla Commissione è venuto fuori un testo che può avere i suoi limiti, che siamo pronti in futuro a rivedere - come gruppo del Partito Democratico ci impegniamo in tal senso - ma che è anche ponderato; bilancia, infatti, l'esigenza di salvare le comunità montane con quella di innovare e semplificare l'ordinamento in maniera

trasparente. Quando si operano tagli dolorosi, è sempre difficile arrivare a delle scelte; per questo abbiamo perseguito una decisione che fosse concordata tra le diverse componenti politiche del Consiglio. Fino all'ultimo abbiamo cercato di rispondere a tutte le esigenze, poi, però, ci siamo convinti che il risultato raggiunto nella I Commissione dopo un lungo lavoro a cui tanti colleghi hanno partecipato, fosse il punto di equilibrio preferibile rispetto a tutti gli altri ipotizzati o ipotizzabili. Di conseguenza, come gruppo del Partito Democratico, abbiamo deciso concordemente di revocare tutti i nostri emendamenti. Ci identifichiamo, perciò, nel testo licenziato dalla Commissione con il valido concorso di autorevoli Consiglieri ed esponenti dell'opposizione, che hanno mantenuto qualche dissenso solo su singoli punti. Il ritiro di tutti i nostri emendamenti, naturalmente, non è stato facile perché imponeva rinunce ad ognuno di noi; nonostante ciò, l'abbiamo realizzato, compiendo una scelta politica strategica. Per il ruolo istituzionale che mi compete - quello di tenere unito il gruppo del partito democratico e di contribuire alla compattezza della maggioranza - sento di dovere pubblicamente ringraziare qui, in questa Aula, innanzitutto i Consiglieri Valiante, Sena, Anzalone, Pica ma anche tutti gli altri colleghi che hanno fatto, in nome del PD, rinunzie sofferte, ritirando emendamenti per loro identitari, allo scopo di salvare le comunità montane da una norma statale particolarmente restrittiva per la Campania e per dare un segnale di innovazione in coerenza con quanto da noi stessi stabilito. Pertanto il Partito Democratico annuncia, nel ritirare tutti gli emendamenti presentati dai propri Consiglieri, che voterà contro tutti gli altri emendamenti della maggioranza e dell'opposizione ed invita tutte le altre forze politiche a fare altrettanto. Altre importanti scadenze legislative ci permetteranno, tra qualche mese, di avviare a qualche inadempienza della legge che stiamo per approvare. Ringrazio ancora una volta i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

consiglieri che hanno permesso al nostro Gruppo di arrivare compatto al ritiro di tutti gli emendamenti e invito ancora gli altri gruppi ad agire similmente, ricordando che il lavoro fatto in Commissione ha permesso che in Aula arrivasse un testo ampiamente condiviso dalla maggioranza e dall'opposizione con il sostegno costante del Governo regionale. Auspico che questa legge possa essere approvata, seguendo una linea d'interesse comune e tralasciando i localismi, che pur avendo una loro grande dignità, se trovano spazio in questa fase del procedimento legislativo, corrono il rischio di portare alla distruzione delle comunità montane per l'entrata in vigore di una norma statale adatta forse al resto del Paese, ma certamente del tutto inadeguata per la Campania. La funzione del legislatore regionale è proprio quella di trovare soluzioni diverse da quelle generali, allo scopo di provvedere alle esigenze peculiari della realtà regionale. Vi ringrazio!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; né ha facoltà.

**GAGLIANO:** Nel rispetto del Capogruppo del PD, mi sembra veramente strano il dover considerare che si sia arrivati all'ultimo giorno, all'ultimo momento certamente con delle chiare responsabilità di chi governa. C'è stato tutto il mese di settembre in cui la Commissione non si è mai riunita, eppure si è deciso di convocare questo Consiglio Regionale con questo importantissimo argomento all'ordine del giorno l'ultimo giorno, proprio per non dare la possibilità di discutere con calma e con tranquillità, anche, e ribadisco, di questioni locali che meritano la giusta attenzione perché sono dei territori che meritano rispetto. Professore Ciarlo, l'ho ascoltato attentamente e siccome sto parlando proprio suoi confronti, gradirei che lei mi seguisse. Per cui credo che oggi siamo qua per legiferare e se non dovessimo riuscirci, certamente, noi non ci possiamo ritenere responsabili della mancata approvazione di questa legge. La vera responsabilità della mancata approvazione di

questa legge, nel caso non si riuscisse ad approvare, certamente è da addebitare a voi e certamente non ad altri. Voi avete fatto e disfatto, voi avete dato le linee guida, voi le avete bloccate, voi avete deciso di andare in Commissione, voi avete deciso di stare oggi qui, a discutere questa legge. Per quanto mi riguarda, ma ritengo di poter parlare a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, se poi Forza Italia approverà questa mia decisione non può farmi che piacere insieme agli altri alleati, siccome avete lavorate tantissimo, i Consiglieri a cui lei ha fatto riferimento: Valiante, Pica, etc., hanno lavorato tantissimo, ed è un peccato dover disperdere il loro lavoro. Quindi, con grande senso di responsabilità, faccio miei gli emendamenti che voi avete ritirati, volta per volta li esamineremo insieme. Anche a noi fa piacere che ci siano tanti amministratori così possono vedere di persona il nostro lavoro, che non si fa quasi mai, per cui faccio miei gli emendamenti, tutti quelli che voi ritirate, volta per volta li esamineremo, volta per volta li voteremo e ribadisco, se dovessimo arrivare alle ore 24 senza nessun risultato, i responsabili siete voi perché se dovessimo adeguarci a quella che è la legge nazionale, evidentemente, voi dovrete avere di che pentirvi.

**PRESIDENTE:** Gli emendamenti sono stati fatti propri dal Consigliere Gagliano e quindi, ne tenga conto la Segreteria Generale. E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; né ha facoltà.

**ROMANO:** Intervengo, innanzitutto per dire che noi ci associamo alla richiesta fatta dal collega Gagliano anche perché molti degli emendamenti ritirati dalla maggioranza erano in linea con quelli presentati da noi, che non avevamo ancora dichiarato la nostra disponibilità e non la dichiareremo a ritirare gli emendamenti, anche perché sono convinto che se questa sera si riesce a fare una discussione serena, lontana da qualsiasi logica ed appartenenza politica, ritengo che potremmo fare un buon lavoro per la comunità campana, perché molti degli emendamenti che abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

presentato vanno in questa direzione, cioè, vanno nella direzione di salvaguardare i territori anche rispettando quello che dice la legge nazionale che è improntata molto sull'economicità della proposta di legge, anche perché lo dobbiamo dire perché deve essere chiaro a tutti, questa è una legge fatta da un Governo di Centro - Sinistra e proposta da Governo Regionale di Centro - Sinistra, quindi, rispetto a questa abbiamo un coinvolgimento molto marginale, vorremmo migliorarla, vorremmo cercare insieme a voi di apportare quelle modifiche che vanno bene per il territorio, siamo qui e quindi, manteniamo i nostri emendamenti e ci associamo alla proposta di Gagliano.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; né ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Osservo che è stata lei a dire che c'era un relatore di maggioranza e uno di minoranza.

**PRESIDENTE:** Attenzione, un attimo! C'è stata una comunicazione in merito agli emendamenti. Siccome penso che i gruppi in questo momento, stanno dando la loro adesione, però se lei giustamente mi chiede questo, posso anche chiedere a Brusco di farla parlare. Volevo un attimo constatare se era d'accordo anche l'MPA in merito agli emendamenti. E' stato fatto un appello da parte del Presidente Ciarlo, unicamente questo, però se lei ritiene di intervenire prima si prosegue dopo, sono ben felice di farlo, ci mancherebbe e d'altra parte si sta procedendo sull'ordine dei lavori e penso che anche Brusco debba parlare in merito questo, è vero? E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; né ha facoltà.

**BRUSCO:** Sì, brevemente. Vorrei associarmi alla richiesta di Gagliano, ne condivido le argomentazioni e quindi, faccio miei gli emendamenti presentati dal gruppo del PD, credo che forse, probabilmente, per disciplina di gruppo, alcuni di loro, sottoscrittori degli emendamenti, sono stati "costretti a ritirarli".

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; né ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Grazie, Presidente. Ogni volta che prendo la parola in Consiglio Regionale, mi pongo la domanda se sono adeguato a parlare, se cioè, avverto fino in fondo la responsabilità del ruolo che ricopro. La risposta è problematica soprattutto quando all'esame abbiamo temi come quello che stiamo trattando questa sera, perché dobbiamo partire da una valutazione, quella della norma finanziaria del 2008, della legge finanziaria 2008 che ha previsto questo intervento radicale all'interno del sistema delle comunità montane. Allora, la domanda è: "Perché?". "Perché il legislatore nazionale, ed anche il Governo naturalmente, ha ritenuto di dover dare un'impronta così traumatica all'esercizio dell'attività amministrativa delle comunità montane?". A questa domanda non si può che rispondere osservando come le comunità montane, non tutte le comunità montane, ma le comunità montane intese nell'immaginario generale hanno rappresentato il ruolo che avrebbero dovuto svolgere ed è su questo che evidentemente, è intervenuto il legislatore, fatto cioè che si sia ritenuto che quelle finzioni siano state abbondantemente travalicate, tal volta addirittura dimenticate, e dunque, si sia trasformato l'Ente comunità montana, lo dico ovviamente alla presenza di rappresentanti delle comunità montane che conoscono il mio pensiero in proposito, che si sia trasformato questo Ente in qualcosa di diverso rispetto a quello che originariamente, la legge aveva a loro affidato ed è per questo appunto, che ad oggi ci troviamo qui, con la necessità di intervenire in sede regionale, a legiferare secondo i paletti che ha posto la legge finanziaria nazionale ed a farlo entro un termine, quello di questa notte, scaduto il quale entra in vigore la norma nazionale, e dunque, un assetto assai più restrittivo del sistema delle comunità montane. Perché, allora ci troviamo questa sera qui presi per la gola e quante altre volte ci siamo trovati in queste condizioni? Perché il dibattito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

sul come attuare quei paletti previsti dalla legge finanziaria è stato molto duro all'interno della maggioranza, che diversamente avrebbe potuto adottare un provvedimento in tempi molto più tempestivi, scusate il bisticcio di parole, e portarlo all'esame del Consiglio con la disponibilità di tempo per discuterne, confrontarsi, avere in momento di sintesi e dunque, arrivare magari, con una soluzione possibilmente unitaria, perché noi stiamo parlando, lo voglio ribadire, di norme che riguardano l'assetto istituzionale, che riguardano le regole come si dice e dunque, su queste dovremmo essere avviati ad un discorso più comprensivo tra maggioranza e opposizione. L'ipotesi di convergere su un testo finale poteva anche essere un'ipotesi praticabile, poi, ci siamo trovati di fronte alle prese di posizioni anche trasversali, lo dico in maniera assolutamente tranquilla, di tutela di alcune posizioni ed oggi, proprio per avere procrastinato notevolmente i tempi di discussione di questa norma, queste esigenze localistiche, si sono ulteriormente rinforzate e hanno trovato, all'interno di questo Consiglio Regionale, una sede molto accogliente per essere poi, non dico condivise, ma sicuramente prese in considerazione. Credo, che come Consiglio Regionale, non possiamo prescindere dalla volontà della legge nazionale, di intervenire in maniera razionale sul sistema delle comunità montane e qualcosa, all'interno della Commissione, è stato fatto. Debbo dare atto a maggioranza e minoranza, di avere lavorato all'interno di quella Commissione, con uno spirito costruttivo per arrivare ad alcune soluzioni condivisibili. Abbiamo ridotto il numero delle comunità montane, forse non nella misura in cui sarebbe stato auspicabile farlo, ma, comunque, il testo è intervenuto abbastanza incisivamente, abbiamo anche ridotto il numero dei rappresentanti dell'Assemblea e dei rappresentanti dell'esecutivo. Ricordo che tentativi di questo genere furono compiuti già negli anni passati in questa sede, quando, io, allora, componente della maggioranza,

riuscimmo a ridurre il numero delle Giunte delle comunità montane, poi, improvvisamente, dopo qualche anno, ricominciarono ad allargarsi nuovamente. Questo discorso lo faccio perché ho il timore, anche ascoltando qualche intervento, in qualche conversazione prima del Consiglio regionale, che qui si voglia approvare qualunque legge, perché, poi, si dice: "potremmo intervenire successivamente, modificare e fare quello che ci pare più comodo" non è così! Non deve essere così! Anche perché credo che il Governo nazionale abbia assunto un indirizzo abbastanza chiaro, non è che la riduzione dei finanziamenti nei confronti delle comunità montane sia una riduzione capricciosa, è una riduzione funzionale all'indirizzo assunto dalla legge finanziaria 2008. Questo Governo ha, sostanzialmente, attuato le indicazioni che provenivano da quella legge finanziaria, riducendo gli stanziamenti per le comunità montane. Queste comunità montane, dunque, devono riuscire, attraverso la norma che stiamo per emanare, a gestirsi con le risorse che saranno loro affidate, ecco perché abbiamo l'esigenza di contenere al massimo l'espansione, ma soprattutto, di prevedere, all'interno del testo, la riduzione di quelle spese inutili che potrebbero determinare, ancora una volta, una deviazione delle funzioni delle comunità montane. Non è a caso che prima di questa discussione avevo chiesto di introdurre, all'interno della Commissione, una modifica dell'articolo 4, che, così come originariamente si presentava, offriva lo spunto perché le comunità montane continuassero ad operare in una direzione diversa da quella per le quali sono state istituite. Abbiamo introdotto una funzione specifica e preliminare, che credo debba essere quella assorbente, considerata anche la riduzione degli stanziamenti, quella, cioè, della tutela del territorio montano, della protezione dell'ambiente, della fauna, della flora montana, dell'ambiente inteso complessivamente della montagna, che è quello che, secondo me, è stato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

più trascurato o comunque non è stato mai l'obiettivo primario di molte comunità montane. Ecco perché oggi ci troviamo a discutere di questa drastica riduzione. D'altra parte, vorrei anche richiamare l'attenzione dei colleghi, viviamo un momento particolarmente difficile ed è difficile non soltanto qui da noi perché abbiamo situazioni economiche disastrose, perché abbiamo una situazione sociale esplosiva, ma è nel mondo che si profilano situazioni preoccupanti che non possono lasciarci del tutto indifferenti. Rispetto a questi scenari è davvero comprensibile appigliarsi alla tutela e alla protezione di piccoli spicchi di territorio o non sarebbe auspicabile, invece, che un consesso come questo aprisse gli occhi, li spalancasse su esigenze, su bisogni che sono di gran lunga superiori rispetto a quelli che oggi stiamo tutelando? Lo dico anche in considerazione del fatto che ci sono diverse istituzioni che, in misura diversa, si occupano delle stesse cose, vorremmo che le comunità montane, se debbono sopravvivere, non siano un doppione di altri enti, non si sovrappongono ad altri, che svolgano una funzione che possa essere ben individuata e che non sia in concorrenza con altre funzioni, che sia, cioè, una funzione propria e specifica, che ne possa giustificare la sopravvivenza, soprattutto ne possa giustificare il peso economico. Credo che qualche tentativo, in questo senso, sia stato fatto, ma ancora non siamo nella condizione di poter affermare con certezza che questa sarà la funzione propria delle comunità montane all'indomani della eventuale approvazione, in Consiglio, della legge. Per questa ragione riteniamo che l'opposizione debba stimolare la maggioranza ad un maggiore senso di responsabilità, ed è questa la ragione per la quale diciamo che è la maggioranza che deve avere la capacità di approvare questa legge, avrebbe dovuto farlo prima, lo deve fare stasera entro le ore 24.00, lo deve fare anche con una capacità numerica sufficiente, di autosufficienza, non può essere attribuita alla

minoranza la responsabilità di approvare o meno una legge. Noi abbiamo dato delle indicazioni, poi qualcuno può averne data qualcuna in più all'interno degli stessi gruppi ma non si può arrivare alla vigilia della scadenza del termine per l'approvazione della legge e dire: "togliamo tutti gli emendamenti nostri, voi fate altrettanto e abbiamo risolto!" non è così che il confronto può essere costruttivo! Adesso abbiamo il tempo di verificare in Aula quali saranno i comportamenti e gli atteggiamenti della maggioranza. Vogliamo, ovviamente, comprendere quali convergenze ci sono all'interno della maggioranza e quali sono gli obiettivi che questa maggioranza vuole perseguire e noi valuteremo questi atteggiamenti e ci comporteremo di conseguenza.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

**GIUSTO:** Credo che sia questo uno dei momenti nei quali si può agire in due modi. C'era, un bellissimo scritto di un intellettuale delle aree interne, di Scotellaro, che raccontava come quando si arriva ad un incrocio non ci si può distrarre. All'incrocio si deve fare una scelta, potevo scegliere, insieme al mio gruppo, la linea del silenzio, ammacchiandomi, con i tanti amministratori che seguono i nostri lavori, di una benevolenza o di una funzione di quei santi di cartone che girano spesso nel Mezzogiorno d'Italia, cioè, di diventare protettore di alcuni bisogni, con la teoria del silenzio. Non scelgo questa strada, scelgo la strada di esprimere la mia opinione che mi provoca sofferenza, dolore, dico ai tanti amici delle comunità montane, che la prima legge di riforma delle comunità montane nel '96, quando girava un altro clima, portava la mia firma, che la prima legge sulla montagna che è stata votata nelle regioni del Mezzogiorno, porta la mia firma, quella legge, la 17/98 di questa Regione, attribuiva straordinari poteri a queste comunità montane, in termini di turismo, di prodotti tipici, di scuola, di finanziamenti per il reinsediamento in aree montane e la ristrutturazione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

manufatti già esistenti. Non ha avuta molta fortuna quella legge, perché spesso ci si è attestati, come ha ricordato il collega D'Ercole, su un altro terreno, di una promozione più semplice, che in alcune fasi è diventata anche la degenerazione che ha portato ad individuare ingiustamente, nel libro di Giannantonio Stella come il cancro della casta alle comunità montane, questo è ingiusto! Però, dobbiamo avere contezza del contesto in cui agiamo. Dico ai tanti amministratori che nel testo approvato dalla Giunta, Valiante è stato coraggioso diventando il parafulmine di tante polemiche. Non c'è il mio comune, lo dico ai tanti che sono venuti a chiedermi sostegno di alcune iniziative. Il mio comune faceva parte di una comunità montana, nel testo della legge non c'è il mio comune, non ho presentato nessun merendamento - non emendamento, ma merendamento - che sono quelli tipici del bilancio, per fare il santo di cartone nel mio Comune. Possiamo, legittimamente, per tattica, arrivare a mezzanotte. Dobbiamo decidere se vogliamo difendere, come ha detto il Consigliere Ciarlo, sono convinto che dobbiamo difendere le comunità montane, assumendoci una responsabilità nelle nostre podestà, che stasera può fare contenti tanti amministratori locali. Decidiamo di non dar luogo a procedere. Passo all'articolo 2 della finanziaria della 244 che ci dice che succede. In caso di mancata attuazione del comma 17, succede:

che cessano di appartenere alle comunità montane i comuni costieri, quelli con popolazione superiore a 20.000 abitanti, quelli che non hanno l'80% del proprio territorio superiore etc. etc.. Non è indifferente ciò che succede in quest'Aula stasera, possiamo provare a fare un ragionamento senza reti, privandoci di una funzione che ognuno di noi ha sul proprio territorio e dicendo alcune verità, per come sono nel contesto inquadrato oggi? Credo che questo sia lo sforzo che dobbiamo fare insieme, sapendo che ogni Provincia, ogni territorio subisce un colpo, non è che c'è uno che lo

subisce e un altro che vince, qualunque legge approviamo, se decidiamo di approvare una legge; perché la fase che è di fronte a noi è dettata da una normativa che già nei fatti, onorevoli colleghi, ha tolto alle comunità montane l'80% delle proprie risorse. Il primo provvedimento, Governo del centro - sinistra, tolse 30 milioni di euro, quello dell'attuale Governo, ultimo decreto, ha tolto altri 9 - 10 milioni di euro. Se una comunità montana riceveva 10, oggi, senza la nostra legge, riceve 2, siamo già in una condizione che per tantissime comunità montane, parla di dissesto, perché con queste risorse disponibili non si riesce a pagare il personale dipendente, non quello dei 51 - 81 - 151 giorni, dunque, siamo dentro un contesto che non consente di fare operazioni opportunistiche, mediatiche, decidiamo, allora, di non farlo, liberamente! Se, invece, dobbiamo mettere le mani, teniamo conto di una norma, di una regola che aiuti tutti a non essere soccombenti. La norma è stata quella di tenere i tre principi della finanziaria dello Stato come stella polare per il lavoro da farsi: niente comuni costieri, niente comuni che non fossero montani e comuni che superavano i 20.000 abitanti. Dico ai colleghi che nella legittimità regolamentare delle proprie funzioni hanno voluto sperimentare la strada di difendere fino in fondo, con la presentazione di emendamenti, la loro funzione, il loro modo di stare in campo, che il punto è questo, per ogni deroga su uno dei tre principi, si apre un varco che a catena ci riporta alle attuali comunità montane che non sono in nessun modo compatibili con ciò che ha deciso di fare il Governo di centro - sinistra e il Governo di centro - destra, qui non ci sono differenze. Proverei a fare un ragionamento di questo tipo, senza criminalizzare l'anello più debole del sistema istituzionale del nostro territorio come la causa della casta. Si sta verificando ciò che è già successo nella discussione in corso sui rifiuti. I territori più deboli, quelli dove sono concentrate le 4 - 5 discariche regionali per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

milioni di metri cubi di rifiuti sono quelli che producono meno rifiuti, sono quelli che fanno più raccolta differenziata, sono quelli dove si accanisce di più il Governo che adesso ha portato la corda spinata per recitare l'Auschwitz delle aree interne. Attenzione a non commettere anche noi questo errore di indicare nelle comunità montane il terreno del costo della spesa pubblica. Ma quando diciamo "il contesto" dobbiamo avere contezza che questo Governo, con una sorta di buonismo del centro - sinistra, è il Governo che, a momenti, farà il federalismo fiscale. La legge votata dalla Lombardia, che era una tragedia mantenere l'80% dei gettiti fiscali in quella Regione e introdurre una perequazione orizzontale, cioè, le regioni valutavano se davano qualche elemosina a quelle più povere, era una follia, ha trovato il voto di astensione del centro - sinistra. Che cosa succede con il federalismo fiscale? Alcuni sostengono che l'introduzione delle città metropolitane porti allo scioglimento delle Province. Qualche nostro collega ha visto nelle mani di un sottosegretario dell'attuale Governo già a giugno il decreto di scioglimento delle comunità montane, lo dico ai colleghi del Polo che hanno letto questo testo. Che fine farà il Mezzogiorno e quale assetto istituzionale diamo alla nostra Regione, provincia, comunità montane, consorzi di bonifica, IACP, EPT, ASI, Parchi? Dove andiamo con questo armamento? Dico al Vice Presidente Valiante che è parva cosa la sola riforma delle comunità montane se non ci diamo un assetto istituzionale più snello da regioni a comuni che consente di semplificare le istituzioni, di renderle più amiche dei cittadini, meno tortuose perché nella sfida federalista ai voglia di combattere se la Regione Lombardia con 9 milioni di abitanti ha 4 mila dipendenti e la Regione Campania con meno di 6 milioni di abitanti ne ha 8 mila. I costi standard certo ma con queste sperequazioni diventano una condizione insopportabile. Cosa dire delle condizioni che hanno determinato per volere dello Stato, caro

Vito, tu l'hai centrato in quel bel libretto dalla copertina rossa, hanno costretto il Mezzogiorno e Napoli ad avere elementi di ammortizzatori sociali permanenti perché le scelte di lavoro, di ricerca, di denaro, di servizio erano concentrate a nord di Roma. Nel Mezzogiorno e a Napoli ci hanno caricato di queste funzioni compensative. Cosa erano le migliaia di lavoratori forestali? Gli LSU? Le società miste? L'apparato di una pubblica amministrazione elefantica che trovava in scelte dei governi di tutti i segni un elemento di sostegno fittizio al Mezzogiorno che veniva sussidiato, costretto a vivere di sussidi e di elemosina. Guarderei così l'impianto di un testo di legge che mi batterei per approvare, cari colleghi, per approvarlo facendo anche altre mediazioni, discussioni se servono, ma per evitare che questa grande Regione, la più grande del Mezzogiorno si presenti ancora una volta come quella dei rifiuti, dei disastri, delle incapacità ad assumersi le proprie responsabilità. Attenzione, potremmo trovarci di fronte a scelte che subiamo e che non garantiscono, come ha tentato di dire il collega Ciarlo, le funzioni dei comuni e della montanità in questa Regione. Perché la sofferenza di alcuni comuni che fuoriescono perché interclusi e non montani è un problema, abbiamo stabilito nella legge regionale che non c'è nessuna perdita, parlo dei piccoli e dei grandi, delle funzioni della programmazione, della gestione, delle risorse europee, del piano urbanistico territoriale e dunque, per chi vuole difendere un territorio, le sue funzioni, le sue possibilità di sperimentare anche nel campo agricolo forestale una speranza sono salvaguardati. Non ci attacchiamo al fatto se nell'elenco di una comunità montana c'è il Comune, perché se cediamo a queste impostazioni non siamo in condizione di fare nessuna legge di riforma, invece potremmo presentare al Governo una legge che è stata copiata da altre regioni, la Giunta l'aveva presentato per tempo e toglie 1200 Consiglieri di comunità montane, riduce di 200 Assessori, riduce 6, 7 comunità montane. Sarebbe

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

veramente un peccato che per un Comune intercluso, per un comune superiore a 20 mila abitanti, per le questioni della rappresentanza noi buttiamo tutto a mare. L'intercluso può mantenere tutto ciò che aveva prima quando c'era nell'elenco, i comuni superiori a 20 mila abitanti non sono una scelta che fa il Governo regionale o questo Consiglio regionale, sono le condizioni che vengono da una norma della finanziaria dello Stato e dunque non litighiamo, non c'è chi vuole difendere un territorio e quindi chi fa la parte matrigna o benigna, c'è un dovere che c'è di fronte a noi, possiamo anche rinunciarvi, cari colleghi, è una scelta anche questa, ce ne laviamo le mani piratescamente, poi però il problema ci ritorna più grave di prima e peggio di prima. Sono perché ci misuriamo anche sulle questioni della rappresentanza, probabilmente il testo licenziato dal Presidente Valiante e dalla Giunta può aprire un problema sulle minoranze, anche qui torniamo alla casa madre, al testo della legge nazionale: un solo rappresentante per Comune, dice la legge, però in sede di elezione dell'Assemblea generale si distingue la quota di maggioranza e la quota di minoranza. Possiamo fare passi ancora più avanti proviamoci, ma penso che dobbiamo avere la responsabilità di agire e agire perché le prossime settimane, i prossimi mesi che stanno di fronte a noi, come vedrete, ci faranno discutere di cose ancora più tragiche che sono la semplificazione istituzionale che questa Regione deve mettere in campo, l'attribuzione non delle deleghe, non stiamo parlando più delle deleghe, delle funzioni. Liberare la Giunta da questa condizione di mostro bicefalo che programma e gestisce. Dobbiamo attribuire la gestione agli enti locali, ai comuni alle province di risorse umane e di risorse finanziarie rendendo snello questo grande pachiderma di poche migliaia di dipendenti e arricchendo il livello territoriale di risorse umane e finanziarie che siano in condizione di far gestire i territori non sulla carta, perché ai sindaci stiamo attribuendo

formalmente alcune funzioni e poi però non facciamo il completamento di questa decisione e cioè quello di farli decidere con il personale e con le risorse. Ecco perché ho molto apprezzato il lavoro che ha fatto anche il Gruppo del Partito Democratico che si è liberato anche di questi particolarismi nel nome di una necessità collettiva. So bene, soprattutto perché il mio collega amico Anzalone aveva posto alcune questioni che avevo in testa prima di lui, perché territorialmente più vicino ai territori che ha voluto rappresentare, la città di Ariano nella quale per ben tre legislature ho raccolto tantissimi consensi, più dell'intera lista del mio stesso partito e oggi sarei il nemico di quella città.....Caserta quante cose abbiamo detto sull'interporto della zona dell'Ufita e abbiamo lavorato perché quel territorio diventasse un'opportunità e non la marginalità delle aree interne. Quante volte, onorevole Valiante, abbiamo litigato sulle questioni delle risorse europee che non possono soddisfare solo il Golfo di Napoli o il cielo di Caserta? Ma avere la responsabilità di un territorio che comprende anche il Sannio, l'Irpinia, il salernitano oggi è un gesto di responsabilità e di amore verso la politica della montagna che io difendo, perché ho fatto questo quando ho allargato le comunità montane e quando ho fatto la legge sulla montagna e lo faccio oggi con la responsabilità di non farmi cacciare da un governo che non merita da noi il regalo di essere inadempiente, ma la responsabilità di non assumere una decisione compatibile con la difesa dei territori, della politica della montagna e delle funzioni del Consiglio regionale.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà. Tra l'altro ci sono alcuni emendamenti che portano la sua firma, quindi mi auguro che intervenga anche in ordine a questo.

**ROSANIA:** Presidente, la ringrazio perché mi dà l'opportunità di ribadire un concetto che sto cercando di esprimere da mesi, a dire la verità mi sembra di essere per certi aspetti un profeta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

che declama nel deserto. Riteniamo la legge di riordino sulle comunità montane è un momento importante per la produzione legislativa di questo Consiglio. Tanto per essere chiari riteniamo che questa legge debba essere licenziata dal Consiglio regionale ed a dire la verità eravamo tra quelli che sostenevano che questa legge potesse essere licenziata già prima della pausa estiva, quando si è svolto il primo dibattito in questo Consiglio nelle dichiarazioni che ho reso a nome del Gruppo di Rifondazione Comunista, tra le altre cose dicevamo: "siamo disponibili ad approvare il testo di legge che ci viene presentato purché ad esso venga affiancato un ordine del giorno che rimanda ad una verifica da farsi nel giro di qualche mese per apportare l'eventuale modifica". Non abbiamo posto problemi. Non condivido la posizione di chi in questa sede ha posto qualche problema e ha chiesto di rivedere alcuni punti su cui poi riferirò e che tra l'altro lavora contro l'approvazione di questa legge. Potrei chiedermi se a favore di questa legge lavora chi non più di 6 ore fa ha raggiunto un accordo e poi questo accordo non esiste più. Per quanto mi riguarda non condivido le idee della semplificazione istituzionale, non appartengo a chi dice che la democrazia si fa attraverso l'eliminazione di livelli istituzionali a cascata, eliminiamo oggi le comunità montane, ma dovremo arrivarci per legge, eliminiamo domani le Province ed in questo modo abbiamo realizzato livelli di democrazia più efficace. Non appartengo e non mi iscrivo a questa categoria, mi pongo, invece, il problema del come i livelli istituzionali che oggi abbiamo possono essere riempiti di contenuti e quale deve essere la capacità di controllo e di verifica dell'operato di questi livelli istituzionali. Tanto per capirci, il problema che noi poniamo è legato alla questione delle comunità montane e su questo sappiamo che c'è una diversità di impostazione legittima e che rispettiamo rispetto al testo che abbiamo in discussione, nel senso che per quanto mi riguarda non sono convinto che le

comunità montane siano soltanto unioni di comuni, se fossero queste non c'è bisogno di una legge, perché l'Unione dei Comuni è già disciplinata dalla legge sugli Enti locali e l'Unione dei Comuni è qualcosa che è volontaria nasce dal fatto che più comuni decidono di gestire in modo comune dei servizi e non credo che noi faremmo una grande rivoluzione nel proporre un'Unione di Comuni. Il discorso è diverso ed è di capire se le comunità montane possono diventare luogo, momento di elaborazione, di sviluppo economico di un'area vasta di montagna, questo è il tema reale che deve stare al fondo di una legge che mette mano alla questione comunità montane. In altri termini, quando il comune montano, sappiamo che nelle nostre realtà i comuni montani sono comuni di piccola dimensione demografica, comuni di 1000, 1500, 2000 abitanti se il singolo comune montano si viene a sedere ad un tavolo di trattativa, faccio riferimento alla mia provincia, così non offendo nessuno, se il comune montano di 2000 abitanti si viene a sedere ad un tavolo di trattativa dove c'è anche il Comune di Eboli di 45 mila abitanti, ma secondo voi il peso di quel Comune di 2000 abitanti è lo stesso del Comune di 45 mila abitanti? Allora c'è o non c'è il problema che questi comuni di montagna si mettano insieme, siano in qualche modo spinti a raccordarsi, a stare insieme, a programmare insieme lo sviluppo di una montagna? Le montagne nella nostra Regione si stanno svuotando, ci sono amici miei che fanno il Sindaco in comuni di montagna che si sono inventati il premio di natalità per cercare di incentivare i cittadini a rimanere in quelle realtà, neanche quello è servito, neanche quello riesce a bloccare il processo di fuga di giovani, giovani coppie, di cervelli dalle realtà montane del nostro territorio. Dobbiamo fare i conti con come invertiamo questa tendenza non sul fatto che ci si mette insieme per gestire il servizio di vigilanza urbana, quello lo si può fare comunque. Non sul fatto che gestiamo insieme

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

l'ufficio tecnico comunale, vengo da segretariato comunale, la mia professione è di segretario comunale e l'ho fatta per 20 anni in comuni di queste dimensioni e so cosa significa avere l'ufficio tecnico a mezzo servizio con altri due comuni. Credo che abbiamo la necessità di ragionare e di portare il livello del confronto su queste altezze, questo significa essere contrario all'approvazione di questa legge, significa voler fare in modo che subentri la legge nazionale che non condividiamo nel modo più assoluto e riteniamo che sia stata una grande sciocchezza da parte del Governo di centro - sinistra avviare questo discorso sulle comunità montane, perché ancora una volta si ragiona con il bilanciario del ragioniere e non con la conoscenza e la realtà che hai di fronte. Mi permetto di dire che noi dovremmo fare senz'altro una grande operazione di semplificazione istituzionale e questo possiamo farlo, ma vogliamo cominciare a capire a cosa servono gli Enti parchi o cosa servono i Consorzi? Perché ci deve essere questa sovrapposizione? Perché quelle competenze, quel ruolo non può essere svolto dalle comunità montane? Penso che abbiamo bisogno di ragionare. Su questo livello e su queste linee si è mossa Rifondazione Comunista, se guardate i nostri emendamenti, sia quelli che abbiamo presentato adesso sono due, sia quelli che abbiamo presentato nella prima tornata non c'è ne uno nel quale noi proponiamo che esce il comune X ed entra il comune Y. Abbiamo ragionato sempre su un'impostazione alta e su quello chiediamo che ci sia il confronto. Giusto per capire su quelli che sono gli emendamenti che noi abbiamo presentato che, ripeto, sono due. E' impossibile che noi facciamo una legge che è in contrasto con un'altra legge che abbiamo approvato non più di 10 giorni fa? In altri termini è possibile approvare una legge 10 giorni fa che individuava aree omogenee di sviluppo in particolare in realtà montane significava che sono aree che insieme dovrebbero determinare il loro futuro, le loro prospettive. E' possibile

dopo 10 giorni andare a togliere un pezzo dall'interno di questa area interna di sviluppo? Qual è la coerenza che abbiamo? Abbiamo proposto una cosa, di demandare ai livelli delle autonomie statutarie delle comunità montane la possibilità di valutare se singoli comuni, i cosiddetti comuni interclusi possono o meno essere omogenei rispetto a quell'area in base a quelle che sono le leggi che noi abbiamo approvato, che questo Consiglio ha approvato. In altri termini si tratta di avere un po' di fiducia verso i livelli istituzionali territoriali nelle loro autonomie, partendo dall'idea che non sono amministrati sempre da pazzi scatenati. Giusto per fare un esempio, questa cosa non è che sia un'invenzione nostra, di Rifondazione Comunista, altre Regioni si sono mosse in questa direzione, se prendete l'Emilia Romagna si è mossa in questa direzione, se prendete la Lombardia si è mossa in questa direzione, quella di riconoscere alle realtà territoriali un'autonomia statutaria all'interno della quale fare delle scelte, alla Regione spetta il controllo per capire se quelle scelte sono omogenee ai principi che sono stati fissati. In altri termini se noi diciamo, e su questo Rifondazione non ha posto problemi, che i Comuni sopra i 20 mila non ci possono stare, se diciamo che i comuni marini non ci possono stare perché abbiamo problemi di un altro tipo di economia, che i comuni interclusi non ci possono stare, a meno che non entrino in quelle aree omogenee di sviluppo e che questa proposta ci venga dalle autonomie locali, ci venga dallo Statuto dalla comunità montana e noi verifichiamo se quell'omogeneità sta all'interno degli atti che abbiamo deliberato, delle leggi che abbiamo deliberato, dov'è lo stravolgimento della legge di cui abbiamo discusso in Commissione? Bisogna anche capire se stiamo facendo delle questioni di principio, mi sono sentito in 35 anni di attività politica, in 20 anni di attività istituzionale, mi sono sempre sentito attaccare di fare battaglie ideologiche. Continuo a dire che per quanto mi riguarda, mi sento continuamente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

contro un muro di ideologie, perché le nostre sono posizioni laiche sono fondate sul buon senso. Rispetto all'autonomia statutaria e dell'altro emendamento che abbiamo posto, si può capire se il tracollo finanziario delle comunità montane sta nel fatto che si dà una maggiore rappresentanza istituzionale, è chiaro - qui c'è la diversità culturale - nel fatto che se la comunità montane deve essere l'Unione di comuni, probabilmente, c'è bisogno di un Consiglio d'amministrazione che gestisce e sancisce la gestione di questi servizi. Se, invece, noi vogliamo ragionare su una realtà che diventi progressivamente qualche altra cosa, e lo riproporremo quando faremo il discorso del decentramento delle funzioni, se abbiamo la possibilità di ragionare perché la comunità montana sia effettivamente quel luogo di ragionamento, di riflessione, di programmazione, di sviluppo questo può essere affidato un Consiglio d'amministrazione? Può essere affidata a una logica bipartitica? Credo di no, credo ci sia bisogno di un Consiglio comunitario che dentro abbia la rappresentanza della ricchezza politica di un'area per cogliere tutte le istanze che vengono da quell'area. Allora cosa significa? Significa che quello che hanno fatto ancora una volta in Emilia Romagna, in Lombardia, ve la voglio leggere perché è quanto di più semplice e di più scontato ci possa essere. Cosa dice la legge lombarda? Dice "l'Assemblea è composta dai sindaci dei comuni partecipanti e da loro delegati, scelti dai sindaci fra gli Assessori e i Consiglieri dei rispettivi comuni" e è rispettato il principio della territorialità, ogni comune ha il suo rappresentante nel Consiglio comunitario. Lo Statuto della comunità montana può prevedere, senza oneri aggiuntivi, sottolineo e ribadisco, che dell'assemblea faccia parte oltre al Sindaco un Consigliere eletto dalla minoranza consiliare di ciascuno dei comuni della comunità montana, in questo caso il Sindaco ha voto doppio e il Consigliere della minoranza ha un voto che vale uno e dove sta l'eresia di

questo passaggio, dove sta il dramma finanziario legato al fatto che si approva una norma del genere che demanda alle comunità montane la verifica dell'opportunità di avere nel Consiglio comunitario una pluralità di opinioni, di valenze se dobbiamo ragionare in termini di sviluppo e non in termini di Consiglio d'amministrazione e quindi di gestione di singoli servizi. Possiamo decidere di fare tutto quello che volete, non ho problemi, ho già detto al mio Capogruppo che sono deluso di come è andata questa discussione su questa legge, perché fino a quando si discute in termini di carattere generale mi si trova sempre, ma quando si scade su altre cose e soprattutto quando la coerenza politica nostra viene umiliata perché siamo quelli che sono mossi ragionando su grandi principi e non sul singolo comune, se mi consentite questa è una cosa che non riesco ad accettare. Per cui, ho già detto al mio Capogruppo che nel caso in cui ci sia una sorta di irrigidimento non abbiamo problemi, credo, poi deciderà il Capogruppo, a ritirare gli emendamenti, ma per quanto mi riguarda sicuramente questa non è la legge che mi rappresenta.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

**MARRAZZO P.:** In verità dopo l'intervento del Capogruppo Romano, del Consigliere Ciarlo e del collega Gagliano a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale avevo deciso di non intervenire, però il dibattito che si è sviluppato mi impone, per aver partecipato ai lavori della Commissione e per la conoscenza diretta di alcune cose di intervenire per cercare di riportare il dibattito e quindi il confronto e anche l'epilogo del disegno di legge alla nostra attenzione nel giusto binario.

Incominciamo con il dire che discutiamo di questo disegno di legge, questa sera, perché c'è una norma nazionale che prima fissava al 30 luglio e poi al 30 settembre il termine per le regioni, perché fino a questa norma, fino a questa data tutte le belle parole che ho sentito in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

quest'Aula nessuno le aveva mai poste con grande attenzione. Ne discutiamo assai limitatamente perché? Perché in questi anni questo Consiglio regionale non è stato capace di approvare una legge sul decentramento amministrativo. Questo Consiglio regionale in questi anni ha fatto la corsa per l'istituzione di parchi regionali che in aggiunta ai parchi nazionali hanno praticamente vincolato più del 50% del territorio regionale. Quindi avendo fatto una scelta di questo tipo la prima domanda, il primo interrogativo, il primo percorso che questo Consiglio regionale, quando parlo di Consiglio regionale parlo di maggioranza e ovviamente della minoranza per quanto attiene le rispettive responsabilità, era se, sulla scorta di un'imposizione nazionale, non fosse il caso di andare ad un riordino complessivo delle competenze sul territorio, definire una volta per tutte quali erano le competenze dei parchi regionali, quali quelle delle comunità montane, anche in conseguenza delle ristrettezze economiche che interessano gli uni e le altre, oltre che i comuni. Stabiliamo competenze e poi non abbiamo i mezzi per attuare le funzioni che noi stessi diamo a questi enti. Eppure, non si è fatto, non si è nemmeno fatto il tentativo di verificare se, nonostante i tempi ristretti, ci fosse questa volontà. La seconda cosa, diciamola con grande franchezza: cosa manca in questo dibattito, cari amici della Provincia di Salerno, della Provincia di Avellino, Benevento e Caserta? Manca il contributo della rappresentanza della Provincia di Napoli, perché quando il Consiglio viene chiamato a decidere su questioni importanti e fondamentali, ci deve essere un confronto a più voci e ci deve essere anche l'intervento di chi è meno coinvolto nella materia di cui si discute. Quante volte i rappresentanti della Provincia di Salerno e delle altre province, si sono trovati a dover svolgere, non dico un ruolo di mediazione, ma un ruolo critico, di supporto su questioni che riguardavano il capoluogo della nostra regione, della provincia di Napoli? Questo stasera non

c'è! Allora, come si esce cari amici, perché siamo entrati in un corto circuito? Perché noi, questa sera siamo in corto circuito! Perché la Commissione ha svolto, a suo tempo, il lavoro cui faceva riferimento Giusto, cui ha fatto riferimento per certi aspetti, il collega D'Ercole. La Commissione libera da condizionamenti e dovendo affrontare obbligatoriamente il problema, ha scelto di volare alto, di stare nei principi generali dettati dalla legge finanziaria nazionale del 2008 e da un'esigenza sentita dal territorio. Dopo che cosa si è scatenato? Si è scatenato che un numero elevato di colleghi Consiglieri, si sono fatti tirare per la giacca senza avere la forza di dire che la Commissione aveva stabilito dei paletti invalicabili, senza dire che non c'erano più spazi di manovra, ed è nato, di conseguenza, da parte di altri colleghi Consiglieri, assenti dalla commissione, l'esigenza di rappresentare anch'essi, parti del territorio o istanze particolari. Allora, stiamo oggi in quella che io definisco "una fase di tattica dell'esame di questa legge". Quando c'è tatticismo c'è l'aspirazione a diventare paladino di qualcosa o di trasmettere un messaggio che comunque ci si è impegnati su una certa cosa. Credo che se vogliamo approvare la legge o non approvarla, c'è necessità di uscire dal tatticismo. Circa gli emendamenti presentati, c'è stata una dichiarazione di Ciarlo, una dichiarazione di Gagliano, una dichiarazione di Romano, una dichiarazione di D'Ercole e di Rosania. Gli emendamenti sono all'esame dell'Aula, allora, se c'è assunzione di responsabilità e qui torna in gioco il ragionamento della maggioranza e della napoletanità, se c'è la volontà, ci si mette in Aula, con la comune volontà di arrivare o a una definizione o a una bocciatura della legge, e si va avanti. Se, invece, vogliamo continuare nel dibattito senza indicare una strada di uscita, allora, significa che si è deciso che domani entrano in vigore, in Campania, le norme sostitutive della finanziaria dello Stato 2008. Alla luce delle dichiarazioni fatte, non resta altro a quest'Aula, che andare a verificare, poi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

nei voti e nei comportamenti nell'esame degli emendamenti, se ci sono le condizioni per andare avanti, oppure che il Consiglio ha fatto la scelta di non approvare una legge e quindi, di preferire le norme sostitutive della legge finanziaria 2008.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

**ERRICO:** Grazie, Signor Presidente! Molto brevemente, per sottolineare in coerenza con il lavoro svolto in questi mesi, diretto a definire il quadro di riferimento in termini di efficienza ed efficacia dell'azione degli enti, del processo di riordino delle comunità montane, il nostro auspicio è che in questa seduta la legge in discussione venga approvata. Nel sottolineare l'importanza di rafforzare il sistema della governance locale, evidenziamo che il riordino delle comunità montane, rappresenta certamente un tassello fondamentale. Nel merito della legge, riteniamo che ancorché sia stata operata una riduzione delle comunità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e della adeguatezza, allo stato definire alcune zonizzazioni, così come previste, è estremamente penalizzante, soprattutto per quanto riguarda ad esempio l'accorpamento Tammaro - Titerno e questo non vuole rappresentare, lo voglio dire con molta onestà, un cicero pro domo suo, è soltanto la rappresentazione all'Aula di una condizione che è stata operata, molto probabilmente, senza tener conto del territorio. Voglio dire, proprio a proposito della Tammaro - Titerno, i territori delle due comunità montane sono assolutamente disomogenei, sia per quanto riguarda i fattori locali di sviluppo, sia per le caratteristiche produttive e le prospettive economiche. Anche per morfologia, i due territori sono divisi in quanto ricadono su due versanti diversi del massiccio del Matese e oltre a mancare le infrastrutture viarie e di collegamento interno e di servizi di trasporto pubblico, non condividono alcun altro tipo di servizio dalla scuola alla sanità e voglio dire, che solo in linea

d'aria, le due sedi, sedi delle comunità, distano tra loro circa 51 chilometri e questo, per la verità, lo voglio rappresentare perché sia oggetto di una discussione ed è stato oggetto anche di un nostro emendamento che sottoporremo all'attenzione dell'Aula e che non ritireremo perché è importante che l'Aula si pronunci alla luce di quelle che sono queste considerazioni. Riteniamo e riteniamo importante una diversa definizione dei criteri di rappresentatività dei comuni nell'Assemblea Generale, lo abbiamo detto con un nostro emendamento, è stato già ribadito da qualche collega Consigliere all'interno del dibattito che si sta sviluppando, quindi, non mi dilungherò su questo aspetto, ma ritenevamo importante che ci fosse una rappresentanza delle minoranze all'interno dell'assemblea generale, lo abbiamo detto in Commissione, lo abbiamo detto nelle nostre riunioni, lo ribadiamo in Aula. Indubbiamente, questa legge rappresenta una risposta, ma dobbiamo valutare anche le correzioni che il Governo metterà in campo e che potrebbero, addirittura riguardare l'abolizione delle comunità stesse. Se questa linea di principio sarà adottata dal Governo centrale, è importante che si vada già da oggi verso un'unione dei comuni che possa utilmente svolgere una politica per la montagna che noi vogliamo difendere e le comunità montane nella configurazione più dinamica che la legge in discussione attribuisce loro, dovranno assumersi il compito di movimentare investimenti sul territorio in grado di garantire, anche sull'attuale fase di competizione globale, uno sviluppo dell'economia e dell'occupazione. L'implementazione delle tecnologie potrà favorire lo sviluppo delle attività in montagna e nello stesso tempo, garantire lavoro e quindi, permanenza soprattutto dei giovani nel proprio territorio. Riteniamo, che le parole d'ordine che dovranno accompagnare il nuovo assetto organizzativo delle comunità, dovranno essere: "turismo, agroalimentare di qualità, ambiente ed energia" per un rilancio vero del territorio. Mi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

auguro che questo Consiglio regionale approvi questo disegno di legge con le correzioni esclusivamente tecniche che abbiamo elencato in questo intervento, per evitare che i cittadini, soprattutto quelli delle aree interne, vengano di nuovo penalizzati. Se questo sarà, la nostra disponibilità sarà piena e totale. Grazie!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare l'Assessore Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Chiedo la parola per tentare di recuperare sulla base degli aspetti positivi emersi dal dibattito che non sono assolutamente marginali rispetto al tema della discussione, per vedere se riusciamo a razionalizzare un po' il percorso e ad arrivare, sulla base anche di qualche sollecitazione che in questo senso arrivava per ultimo da Marrazzo e da Errico, ad arrivare ad una assunzione di responsabilità su un percorso condiviso, perché la cosa che mi pare hanno tutti dichiarato, poi bisogna vedere come la traduciamo nei fatti, è quella di arrivare a fare la legge, non di non farla. Le leggi di riforma, non sono leggi di maggioranza o di opposizione, sono leggi di riforma, per cui anche D'Ercole, anche all'opposizione, vorrei comunicare possibilmente, che c'è una comune assunzione di responsabilità, si può non condividere la scelta, si può non condividere l'impostazione, però dire alla maggioranza su una legge di riforma: "ve la votate se avete i 31 voti in Aula", mi pare una posizione radicalmente ostruzionistica, non una posizione di rapporto corretto all'interno di un Consiglio. Diceva D'Ercole: "attenzione a verificare le presenze!", non so che cosa significasse, ho capito questo, ma se mi sono sbagliato sono felice di essermi sbagliato. Sappiamo che domani se non si approva la legge, scatta la previsione del decreto della finanziaria. Avete tutti quanti detto che è un decreto penalizzante sotto tutti gli aspetti, per cui la necessità è quella di varare la legge. A conclusione del mio intervento quando siamo venuti in Aula la prima volta, e in questo rischiamo il discorso

dell'ordine giorno a cui faceva riferimento Rosania, ho detto testualmente, lo leggo: "mettiamo in campo una riforma da sperimentare lungo il percorso. Al termine del 30 giugno..." allora eravamo al termine del 30 giugno ancora non prorogato "come Regione Campania, non vogliamo essere inadempienti, vogliamo rispondere al problema che si ripropone oggi, con l'assunzione di responsabilità che una grande regione deve assumere rispetto alle questioni a che vengono poste, ma anche con l'apertura mentale di capire se qualcosa va migliorata, anche sulla base delle decisioni che il Governo dovesse mettere in campo" e questo è un discorso tuttora aperto, "c'è la disponibilità la disponibilità a verificare la legge". E' un'altra disponibilità che ho dato in Commissione e non ho difficoltà a ripetere qui in Consiglio, indipendentemente ad eventuali ulteriori riforme, che dovessero essere immaginate ad un anno, etc.. Questo discorso, lo ripropongo pari pari, cioè, noi siamo in una situazione nella quale c'è in itinere da un lato, un riassetto generale di rapporti, di potere e di organizzazione delle autonomie, mi pare lo diceva Giusto, il federalismo, alcuni forse approssimativamente, lo vedono soltanto come fatto finanziario, io ritengo che sia essenzialmente un fatto istituzionale, poi lo vedremo nell'organizzazione della legge sul federalismo che è stata già proposta, ma così come verrà ulteriormente articolata. Siamo all'interno di un processo di mutamento dei rapporti istituzionali che è sicuramente, al di sopra dell'evento specifico. Qui si colloca questa vicenda della comunità montana, decreto che impone una verifica dell'organizzazione, una verifica che si rapporta all'evoluzione della competenza specifica. Questo lo voglio dire al collega Rosania che ha posto un problema di carattere generale, non specifico e cioè, lui giustamente dice: "Io non mi sono occupato del comune limitrofo, del comune intercluso, del comune costiero, io pongo il tema di che cosa è la comunità montana secondo la mia visione".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

Qui, obiettivamente, ho detto a Rosania e glielo ripeto in Aula "la mia visione è diversa". La sua, in qualche modo, è una visione che vuole recuperare l'organizzazione comunità montana nel momento in cui è stata istituita, cioè, quando non c'erano competenze di programmazione territoriale per i territori montani, ma anche per i territori limitrofi, contigui, interclusi, cioè, per aree sostanzialmente omogenee. L'attività legislativa successiva e di organizzazione della programmazione generale, ha previsto: programmazioni di livello provinciale, programmazione di livello regionale. Avete tutti esaltato, qualche settimana fa, l'approvazione del PTR come conquista, di momento di grande programmazione sull'intero territorio regionale letto e articolato in un disegno complessivo di programmazione. C'è la necessità, sopravvivono altri enti di settore, organizzano gli Ato, le autorità di bacino che vanno razionalizzate, se ne è discusso in Commissione a proposito dell'agenzia "Difesa suolo", che organizzano, dovrebbero leggere e organizzare la tutela del suolo. Come le comunità montane, cioè i parchi a cui faceva riferimento Marrazzo, i parchi noi continuiamo ad individuarli come enti onnicomprensivi, i parchi sono nati per garantire la tutela il territorio, devono fare questo. Sul territorio c'è un Ente primario che non può essere né ridimensionato, né organizzato in conflitto con altri riferimenti istituzionali che è il comune, presidio primario ed essenziale del sistema di convivenza e di democrazia. Su questo, la comunità montana nel momento in cui viene spogliata dalla normativa generale di questo ruolo, e non è che la norma posta dal Governo è casuale, va in questa direzione, si coglie questa direzione di margine. Oggi va riordinata, va riordinata come? Come riferimento istituzionale per l'organizzazione e l'attuazione dell'intervento della montagna. Quale intervento sulla montagna? Quello di programmazione generale? Se mi consentite, non serve! Avete fatto in PTR, c'è la programmazione provinciale, c'è la possibilità

di tradurre in programmazione per area vasta le scelte che sono state fatte a livello regionale e provinciale. Non c'è la possibilità di sovraccaricare, sono i piani dei parchi se che occupano per lo meno, il 50 % di questa regione e comunque, interessano essenzialmente le aree interne. Allora il discorso qual è, se si vuole salvaguardare l'intervento sulla montagna? Questo è il punto! A me interessa non la continuità né la politica, né l'organizzazione di questo istituto, interessa la salvaguardia dell'intervento sulla montagna, il che significa: tener conto del processo di spopolamento che c'è e questo lo si fa pensando ai trasporti, alla scuola, a tutti i servizi e non si può immaginare un discorso di questo tipo organizzato, se non in concorso con i comuni e con l'impegno diretto dei comuni, non lo si può organizzare in modo diverso, né sovrapporlo all'interesse ed all'impegno dei comuni. Quindi, c'è questa condizione essenziale, c'è la necessità di coinvolgere se vogliamo organizzare e far vivere un ente che si chiama ancora comunità montana, dobbiamo farlo integrandolo con la competenza e l'azione dei comuni. Non c'è altro spazio a mio avviso. Da qui è nata la proposta di legge che la Giunta ha messo in campo prima in Italia. La prima Giunta regionale a varare la proposta di modifica delle comunità montane, non fatta in solitudine, come pure ha detto qualche esponente dell'Uncem e questo a me è dispiaciuto molto, perché prima di varare la legge abbiamo fatto, mi pare tre incontri del Consiglio delle autonomie, oltre ai pour parler generali, tre incontri del Consiglio delle autonomie dove si è anche modificata la proposta originaria. Nella proposta originaria avevo messo: "sindaco o suo delegato", dal Consiglio delle autonomie venne il suggerimento di mettere: "un eletto dal Consiglio Comunale". Ne presi atto e la proposta fu modificata in questo senso, quindi, non è stata una proposta solitaria, una proposta conosciuta e dibattuta nel Consiglio delle autonomie, chiaramente, con l'impegno che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

Governo mette in campo. Abbiamo immaginato di fare una proposta di riforme, che non garantissero la continuità o la sopravvivenza di un'organizzazione, ma la riformasse nel senso più vivo dell'interesse da tenere in campo attraverso queste istituzioni. Questa è la concezione, su questo c'è, come tutte le cose nuove, una fase di aggiustamento e di adattamento, che probabilmente evidenzierà qualche discrasia, qualche disfunzione, di qui la mia dichiarazione conclusiva nella presentazione. Anche di qui a qualche mese, con la prossima finanziaria, se avvertiamo che c'è qualche problema particolare che non riesce a sintonizzarsi con le previsioni generali della norma, si integra, si modifica, l'attività legislativa si fa per questo. Però se non abbiamo un testo fatto di principi generali, condivisi ed organizzati in modo logico, organico, razionale e, possibilmente, meglio raccordato con gli interessi generali del territorio, dopo nemmeno le eccezioni riusciamo a mettere in campo, oppure abbiamo il rischio opposto che la regola diventa un'eccezione, a questo punto non avremo fatto più una riforma, avremo messo in campo un abito di arlecchino nel quale non so, quanti possano riconoscersi. Anche l'autonomia statutaria, certo, anche oggi c'è l'autonomia statutaria delle comunità montane come quella dei comuni, però in un quadro definito. Su questo, i margini del quadro si possono discutere, si possono valutare, ci si può razionalmente mettere a ragionare, sapendo che però l'interesse non è quello di immaginare la sopravvivenza di un ente che abbia un ruolo politico astratto, ma dobbiamo immaginare, invece, un soggetto che garantisca ed organizzi l'intervento specifico sulla montagna e, come dicevo, non lo si può fare prescindendo dalle competenze dei comuni, ma soltanto integrandolo alle competenze degli stessi. Questo è il percorso su cui abbiamo dibattuto, discusso anche ieri, anche questa mattina abbondantemente, cioè, c'è stato veramente uno sforzo molto corale. Devo dare atto all'intero

Consiglio, di aver partecipato in modo molto attivo a questo discorso, probabilmente anche per le sollecitazioni che sono arrivate dagli amministratori locali, quindi, non le denomino queste sollecitazioni, le prendo dal punto di vista positivo. Però, attenzione, se immaginiamo di giocare sugli emendamenti, oppure di tenere un atteggiamento rigido su questo, probabilmente potremmo correre il rischio di non approvare una legge e questo sì, sarebbe un danno per la Campania, per le comunità montane, per i cittadini. Se abbiamo un nostro schema di riferimento, una nostra legge quadro di riferimento come questa, anche le modifiche successive sono possibili, anche le integrazioni successive sono possibili, ci riflettiamo sopra, le vediamo lungo il percorso attuativo, nulla vieta di modificare cose che soltanto chi si ritiene infallibile può immaginare di fare cose perfette, tutte le cose che si fanno sono sempre perfettibili a confronto con la realtà ed a confronto con la fase attuativa. Attenzione, ad immaginare di non avere questo testo, perché questo esproprierebbe il Consiglio regionale ed esproprierebbe gli enti che sopravvivono sul territorio. Da questo punto di vista, mi permetto di rivolgere a maggioranza e ad opposizione, un appello perché si assuma posizione costruttiva su questo, una posizione di concorso, ripeto, lavorando sulle questioni generali e cercando di vararle, per le eccezioni, avremo tutto il tempo a partire già dalla prossima finanziaria, qual ora c'è la necessità di affrontarle e di metterle in campo. Per cui, ripeto, mi permetto di sollecitare tutto questo, per dare alla Campania, una grande Regione, che ha cominciato a discutere per prima su questa legge ed arrivare alla conclusione anche se, tra le ultime e comunque, garantendo la possibilità alle nostre realtà territoriali di avere un quadro di riferimento normativo a cui potersi appellare.

**PRESIDENTE:** Articolo 1. Emendamento 1.1 a firma del Consigliere Ragosta. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**RAGOSTA:** Intervengo rapidamente per dire che il dibattito che si è svolto in Aula non mi ha convinto rispetto ad un eventuale ritiro dell'emendamento presentato, un emendamento che già è stato spiegato la volta scorsa, che, sostanzialmente, cambia nel fatto che in quell'emendamento precedente si individuava la Provincia nel trasferimento di funzioni e competenze, in questo, invece, vengono individuati i comuni o l'unione dei comuni. Il dibattito non mi ha convinto, credo si sia arrivati in Aula non grande confusione. Man mano che sono passati i giorni, delle mediazioni tra i Consiglieri, le forze politiche, oggettivamente, faccio fatica a capire il tipo di provvedimento che andiamo a votare qui in Aula, che tipo di riassetto andiamo a dare alle comunità montane? Credo che ancora una volta, il Consiglio regionale della Campania abbia davanti a se una grande opportunità. Questo è un Consiglio dove si fanno grandi ragionamenti, anche di prospettive, ne abbiamo fatta una la settimana scorsa, dove si parlava del federalismo fiscale, di raccogliere le grandi sfide, come diceva anche il Presidente Valiante, il federalismo fiscale non è soltanto una riforma che riguarda l'aspetto contabile, che deve, sicuramente, andare ad aprire una discussione su tutto il riassetto, anche istituzionale nel nostro paese qui in Campania. La grande contraddizione è che il Governo regionale, questo Consiglio regionale, rispetto ad occasioni come queste, di dare dei segnali seri di cambiamento, quindi, ragionare ad eliminare eventuali strutture che appesantiscono la gestione della cosa pubblica, vediamo, appunto, un tornare indietro, a vecchie pratiche, a vecchie politiche, così dovremmo fare con la Sanità, siamo in ritardo rispetto alla scelta coraggiosa di andare a tagliare, a chiudere alcune strutture sul nostro territorio regionale, perché sappiamo che non ce la possiamo fare dal punto di vista economico e finanziario. Insisto nel mantenere l'emendamento invitando i Consiglieri regionali ad una riflessione prima del voto. Il Vice Presidente Valiante, nella sua

seconda parte dell'intervento, enfatizzava questo ruolo dei comuni che io condivido, però, la grande contraddizione che mentre, teoricamente, si vogliono valorizzare i comuni, poi, teniamo un'occasione per trasferire ai comuni risorse, competenze su questo aspetto ed ancora una volta segniamo il passo e non riusciamo ad essere, per una volta, riferimento, in senso positivo, nel nostro paese, dal punto di vista della riforma che si deve fare, necessaria per eliminare tutta una serie di enti inutili. Grazie!

**PRESIDENTE:** Alcuni colleghi chiedono di esplicitarlo meglio. E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

**RAGOSTA:** Ho fatto questo tipo di intervento perché c'è stato, da parte del capogruppo di maggioranza, un appello a ritirare ed a lavorare in una certa direzione, la stessa cosa è stata fatta dal Vice Presidente Valiante, mi sembrava doveroso, da parte mia, spiegare perché non ritiro l'emendamento. L'emendamento è di una semplicità unica. Parlo di sopprimere le comunità montane e trasferire le competenze ai comuni o all'unione dei comuni. Non credo debba aggiungere altro.

**PRESIDENTE:** Ci sono due relatori: D'Ercole e Ciarlo. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Il parere del Governo è contrario.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Quando prendo la parola voglio essere certo di essere all'altezza del compito. In questo caso i miei dubbi sono ancora più forti che precedentemente. L'opinione sull'eventuale eliminazione delle comunità montane è un'opinione che nasce da questi banchi, mi sembra ampiamente condivisa, poi abbiamo contenuto all'interno di possibile disciplina dell'assetto delle comunità montane, dunque, abbiamo abbracciato l'idea che potessimo ridurre la spesa e rendere efficienti le comunità montane, ma se, poi, dalla maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

proviene l'invito ad una soluzione radicale di questo punto l'opposizione non può farsi scavalcare in questo tipo di azione. A questo punto diciamo di essere favorevoli a questo emendamento, poi sappiamo che la maggioranza, evidentemente, avendo il Governo espresso parere negativo, non l'approverà, però non possiamo accettare che all'interno della maggioranza si possa giocare il doppio ruolo di maggioranza ed opposizione per apparire rigorosi, assolutamente ossequiosi alla linea del rigore ed al tempo stesso beneficiare dei vantaggi del Governo, perché questo è un gioco al quale non vogliamo stare, dunque, diciamo che siamo assolutamente favorevoli a questo emendamento.

**PRESIDENTE:** Dichiarazioni di voto sull'emendamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

**BRUSCO:** Ritengo che sia una proposta emendativa che configge con la legge quadro, perché la legge dello Stato è chiara: non si parla di opzione, quindi, di possibilità di sopprimere in toto le comunità montane, ma di riordinarle. Con tutta la buona volontà e la disponibilità di questo mio gruppo, ritengo che non si possa accettare, anche se vedo, questa proposta, abbastanza previgente perché il federalismo fiscale non destina alcun tributo alle comunità montane. Registro una lenta agonia delle comunità montane, prima o poi saranno totalmente soppresse, ma fino a quando questo non sarà le dobbiamo difendere con le unghie e con i denti. Grazie!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Mi uniformo al parere del Governo.

**PRESIDENTE:** Emendamento 1.1 a firma del Consigliere Ragosta. Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 1. Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 2. Emendamento 2.1 a firma del Consigliere Romano. E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Presidenti in materia di comunità montane.

1. Le comunità montane della Campania sono istituite per aree omogenee e sono composte dai Comuni classificati montani e parzialmente montani secondo la vigente legislazione statale, tra loro contigui ed appartenenti preferibilmente alla stessa Provincia.

2. Sono esclusi, indipendentemente dalla classificazione di cui al primo comma

a. i comuni costieri che abbiano un tratto di spiaggia complessivamente superiore ai cinque chilometri.

b. I comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti calcolati in base ai dati dell'ultimo censimento ufficiale.

3. In deroga a quanto stabilito ai commi precedenti, nelle comunità montane possono essere inseriti anche i comuni classificati non montani ma che risultano completamente interclusi in una comunità montana o tra due comunità.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Chiedo, intanto, che si voti per parti separate l'emendamento. Si possono votare insieme i primi due commi e poi votare separatamente il terzo comma. Ritengo di dover, però, aggiungere, in osservazione al contenuto al merito, che l'indicazione dei 5 chilometri di spiaggia mi sembra un'estensione eccessiva per poter rendere compatibile con la norma questa previsione. Ritengo che sia assolutamente inammissibile il fatto che si possa pensare di includere anche i comuni che non siano

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

montani, purché siano interclusi. Perciò chiedo che si voti per parti separate.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Presentando un emendamento non posso essere d'accordo con quello che dice il Consigliere D'Ercole, ma non posso obiettare.

**PRESIDENTE:** Se lei non fosse d'accordo lo metterei al voto dell'Aula, se non ci sono obiezioni rispetto alla votazione per parti separate, procedo. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Sono contrario per le ragioni che ho detto nella mia relazione, ma anche perché mi pare che la stessa opposizione non sia molto convinta nel merito di questo emendamento.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Nella norma ci sono previsioni che configgono con le previsioni della legge, per cui, il parere è negativo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

**BRUSCO:** Ho presentato un emendamento sostanzialmente analogo a quello che ha presentato il Capogruppo di Forza Italia, con qualche leggere differenza, ma in sostanza è lo stesso. Ho dato una veloce lettura agli emendamenti presentati anche dai colleghi della maggioranza e mi convinco della bontà di questo emendamento. Il primo comma, sostanzialmente, ricalca quello che è stato licenziato dalla Commissione; in riferimento al secondo comma, mi sembra indiscriminata la scelta di dover escludere tutti i comuni costieri solo perché lambiti dal mare, penso, per esempio, ad un Comune che mi è molto vicino, San Mauro Cilento che per appena 30 - 40 - 50 metri lineari, confina con il mare, per il resto è un comune assolutamente montano e corrisponde ai parametri voluti dalla legge, ossia l'altimetria, la vocazione ed anche un comune sostanzialmente interno. Per quanto riguarda, invece, il terzo comma le considerazioni sono

le medesime. Non necessariamente tutti i comuni devono far parte del perimetro di questa o di quella comunità montana, ma credo che alcuni comuni siano meritevoli, perché non solo sono interclusi, ma corrispondono ai requisiti dei parametri voluti dalla legge, ossia l'altimetria, la vocazione agricola e non turistica ed altri elementi, penso, ad esempio, al Comune di Giungano, non per fare demagogia, onorevole Valiante, o al Comune di Alfano o a quello di Pertosa, credo abbiano i requisiti per poter essere inseriti, in costanza di una invarianza di spesa, così come vuole la legge, anzi, c'è un emendamento successivo, presentato dal mio gruppo, che prevede anche la soppressione del gettone di presenza e la permanenza solo indennità chilometrica, quindi, siamo nello spirito della legge che vuole la soppressione di alcune comunità montane, la riduzione di altre, proprio per corrispondere alla necessità di contenere la spesa pubblica, questa è la ragione vera, al momento.

**PRESIDENTE:** Pongo ai voti per alzata di mano i primi due commi. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Pongo ai voti il terzo comma dell'articolo 2 per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 2.2 a firma del Consigliere Maisto. E' iscritto a parlare il Consigliere Maisto; ne ha facoltà.

**MAISTO:** Non è uguale, è simile. Per lo spirito di collaborazione con quello che è l'indirizzo di questo Governo ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

**GAGLIANO:** Chiedo votazioni separate rispetto a questo emendamento. Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane. Emendamento all'articolo 2.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

1. Le comunità montane della Campania sono istituite per aree omogenee e sono composte da comuni classificati montani e parzialmente montani seconda la vigente legislazione statale, tra loro contigui ed appartenenti, di norma, alla stessa Provincia.

2. Sono esclusi, indipendentemente dalla classificazione

- i comuni costieri qualora il tratto di costa non sia di dimensione esigua rispetto alla superficie totale, sia suscettibile di sfruttamento turistico.
- i comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti.

3. In deroga a quanto stabilito dal comma 1, nelle comunità montane sono inseriti anche i comuni classificati non montani ma che risultano completamente interclusi in una comunità montana o tra due comunità.

**PRESIDENTE:** Il principio è: Secondo le regole dell'articolo 64 della procedura si votano prima gli emendamenti più lontani dal testo base, poi quelli via via meno lontani, quindi, quello che abbiamo fatto sino ad oggi, soltanto, l'illustrazione di solito è sintetica, mi pare che, invece, stiamo andando avanti con una lettura molto particolare nel modo, però è una scelta. Il Consigliere Ciarlo è contrario, il Consigliere D'Ercole non c'è. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Parere contrario.

**PRESIDENTE:** Punto n. 1. Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Punto n. 2. Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Punto n. 3. Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Emendamento 2.2. Pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Emendamento 2.3 a firma dei Consiglieri: Brusco, Ronghi, Grimaldi e Colasanto. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Parere contrario.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Parere contrario.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Chiedo, anche per questo emendamento, il voto per parti separate, prima i commi 1 e 2 e poi il terzo comma. Chiedo che si voti con la votazione elettronica.

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Romano e il Consigliere D'Ercole chiedono la votazione elettronica. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Emendamento n. 2.3, qui c'è una sola diversità dalla precedente: 20.000 abitanti, anziché 25.000 abitanti. L'unico voto consentito su questo emendamento è su questo riferimento, gli altri non sono consentiti perché il Consiglio si è già pronunciato.

**PRESIDENTE:** Il Vice Presidente Valiante ha ragione ed accolgo, ma, proprio nel momento in cui si è parlato della votazione per parti separate, votiamo solo quella parte, però, intanto, la votazione sarebbe dovuta avvenire nella sua interezza, quindi, è soltanto il punto n. 2. Avendo già votato per parti separate il precedente emendamento che era identico a questo, soltanto il punto n. 2 differenzia, a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

questo punto non si può votare per parti separate, ma si vota l'emendamento nella sua interezza, quindi, un'unica votazione. E' passato il tempo dell'annuncio per la votazione, possiamo procedere alla votazione. Prego di distribuire le schede.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

- Presenti 43
- Votanti: 43
- Favorevoli: 09
- Contrari: 29
- Astenuti: 05

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Gli emendamenti nn. 2.4 e 2.5, a firma del Consigliere Insigne, decadono perché è assente il proponente.

Emendamento n. 2.6, a firma del Consigliere Martusciello, decade perché è assente il presentatore.

Emendamento n. 2.7 a firma del Consigliere Sibilia. E' ritirato.

Emendamento n. 2.8, a firma del Consigliere Martusciello, decade perché è assente il proponente.

Emendamento n. 2.9, a firma del Consigliere Martusciello, decade perché è assente il proponente.

Emendamento n. 2.10, a firma del Consigliere Martusciello, decade perché è assente il proponente.

Emendamento n. 2.11, a firma dei Consiglieri Errico e Brancaccio. E' ritirato.

Emendamento n. 2.12, a firma del Consigliere Insigne, decade perché è assente il proponente.

C'è un subemendamento del Consigliere Pica, fatto proprio dal Consigliere Gagliano, è ritirato.

L'emendamento n. 2.13, a firma del Consigliere Valiante, fatto proprio dal Consigliere Gagliano.

**GAGLIANO:** E' ritirato.

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 2.14, a firma dei Consiglieri Pica e Rosania. E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

**ROSANIA:** Ovviamente come ho già detto i due emendamenti rimangono, anzi per me sono fondamentali ai fini di questa mia proposta di legge. Vi invito, però a fare una leggerezza di correzione, nel senso che dovrebbe essere presentato prima il 2.15 e poi il 2.14, perché nel 2.14 poi viene richiamato anche l'istituzione di questo nuovo comma terzo all'articolo 2. Lo illustro il 2.15 che diventa il 2.14 perché è istitutivo di un terzo comma e recita in questi termini: "Sono esclusi dalle comunità montane i comuni interclusi classificati non montani, purché tale esclusione non comporta la venuta o meno dell'omogeneità di aree di sviluppo come individuato dal piano territoriale regionale. Non è una richiesta di inserire i comuni interclusi così come sono, ma di dare corso a una verifica di coerenza con quelle che sono le leggi che noi abbiamo votato. Su questo articolo chiedo il parere del Governo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Esprimo parere contrario.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** L'emendamento n. 2.15 sostanzialmente è il preludio al n. 2.14. Non possiamo immaginare di fare una riforma con la quale consentiamo all'attuale assetto delle comunità montane di proseguire nell'attività per un altro periodo indeterminato perché si faccia lo Statuto, lo Statuto poi determini i perimetri etc.. Dobbiamo fare una riforma che domani sia attuabile e quello che si prevede in questi due commi non consente di ritenere esecutiva domani questa norma.

**MARRAZZO P.:** Ma stiamo parlando del 2.15.

**D'ERCOLE:** Si aggancia all'emendamento 2.14. Ecco perché ritengo che non sia ipotizzabile un trasferimento, ho sentito le argomentazioni di Rosania in ordine ai poteri statutari della comunità montana ogni definizione in ordine alla perimetrazione ed all'inclusione con dei paletti che noi poniamo, questo significa rinviare l'assetto delle comunità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

montane, naturalmente non consentire un immediato decollo di quello che stiamo facendo adesso. Per questa ragione credo davvero che dobbiamo essere molto riflessivi e stare attenti a quello che andiamo ad approvare.

**ROSANIA:** Se l'obiezione è questa non è così.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Credo che Rosania abbia chiesto il parere del Governo, perché sa che il Governo aveva incluso nella proposta i comuni interclusi, ma siccome dalla Commissione è venuta fuori un'ipotesi diversa alla quale il Governo si è uniformato, non esprimo il parere favorevole, però invito a recuperare nel documento che si farà, sul quale ho dato il mio parere positivo nell'ordine del giorno, di recuperare questo argomento perché possa essere inserito nella finanziaria che andremo ad approvare di qui a qualche mese.

**PRESIDENTE:** C'è un appello al Consigliere Rosania da parte del Governo.

**ROSANIA:** E' chiaro che su questo si consuma un dissenso politico che non può essere, per quanto mi riguarda, recuperato.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'emendamento n. 2.15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Siccome è molto delicata la situazione io ripeto il voto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'emendamento n. 2. 14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 2. 16, a firma del Consigliere Valiante, fatto proprio dal Consigliere Gagliano. E' ritirato. Votiamo l'articolo 2, nella sua interezza. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** Passiamo all'articolo 3. Emendamento 3.1, a firma del Consigliere Sibilìa. E' ritirato.

Emendamento n. 3. 2, a firma del Consigliere Errico. E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

**ERRICO:** Presidente, questo è un emendamento che fa seguito a quello che avevamo sottolineato nell'intervento parlando della comunità montana Titerno e Alto Tammaro dove è avvenuta un'unificazione che per le motivazioni che sono contenute nella relazione non possono, a nostro giudizio, trovare motivo di accoglimento. Per cui, con questo emendamento proponiamo di mantenere distinte e separate la comunità montane del Titerno e la comunità montana dell'Alto Tammaro. Voglio sottolineare che questo emendamento non ha la valenza di difendere una parte o a vantaggio di una questione o di una provincia, ha soltanto una valenza puramente tecnica e è condivisa anche dai Consiglieri regionali del Gruppo di minoranza della Provincia di Benevento. Chiedo il parere del Governo su questo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Mi rendo conto delle esigenze prospettate dal Presidente Errico e dagli altri colleghi, però, pur comprendendo la situazione - conosco direttamente ed a fondo la provincia di Benevento - sono favorevole ad un ordine del giorno a suo sostegno ma contrario ad un emendamento perché temo che possa determinare un effetto a cascata. Chiedo, quindi, al collega Errico di accedere all'ipotesi di un ordine del giorno, per introdurre la correzione necessaria alla prima occasione utile, che, come ha detto il Presidente Valiante, potrebbe essere rappresentata dalla finanziaria regionale Ritengo che oggi, invece, dobbiamo proseguire sulla strada intrapresa fino all'approvazione di questa legge.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Ciarlo si dice contrario all'emendamento e chiede di accettare la proposta di tramutarlo in un ordine del giorno. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Non mi è noto, poiché non posso conoscere l'altitudine di tutti i comuni, se questi comuni sono tutti interamente montani o se vi siano anche comuni che con la montagna non hanno a che vedere. Dopodiché devo anche aggiungere che la legge che stiamo approvando è uno strumento che viene messo a disposizione di questa Regione per poter intervenire in ogni momento successivo per correggere ed integrare quello che stiamo facendo, perché considerata la condizione nella quale stiamo operando è possibile che commettiamo degli errori con questo tipo di legiferazione. Tuttavia è uno strumento necessario, indispensabile per lasciarci aperta la porta ad intervenire successivamente, perché diversamente non approvando la legge avremmo preclusa ogni possibilità ulteriore. Ecco perché dico che sarebbe il caso di approvarla così com'è questa norma e dopodiché si vede se ci sono esigenze particolari che possono indurre ad un ripensamento quando avremo la possibilità di valutare serenamente gli effetti. Adesso perciò chiederei ai colleghi di ritirarlo, però è una mia posizione e può essere che all'interno del mio Gruppo possa trovare dissenso.

**PRESIDENTE:** Prima di procedere alle dichiarazioni di voto...

**MARRAZZO P.:** Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Se il proponente è d'accordo sull'ordine del giorno il Governo si impegna a sostenerlo nelle sedi e nelle occasioni dovute, altrimenti il Governo si rimette all'Aula.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

**ERRICO:** Presidente, capisco le motivazioni che mi chiedono di ritirarlo, ma ritengo, per come conosco il territorio, che farei un'offesa al territorio stesso, per cui devo ribadire che questo emendamento, per quanto mi riguarda,

**PRESIDENTE:** Quando si chiede di intervenire sull'ordine dei lavori si ha la priorità, però stiamo per procedere a una votazione, voglio ricordare che all'articolo 45, al punto "dichiarazioni di voto" è scritto "i Consiglieri, ogni volta che il Consiglio si accinge a una votazione, hanno sempre facoltà di parlare per una succinta motivazione del proprio voto". E' bene che questo ce lo ricordiamo sempre. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierio Della Ratta, sull'ordine dei lavori; ne ha facoltà.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** Non è una questione di rivedere nel prosieguo di effettuare eventuali aggiustamenti. Il problema è questo che su questo territorio non c'è una caratteristica o un'omologazione ad altri casi per cui ci si è pronunciati in maniera diversa, abbiamo un accorpamento disomogeneo e soprattutto veramente non in grado di essere recepito e percepito dalle stesse comunità che lo vivono. Il ragionamento che faccio è che se arriviamo al discorso dell'altra volta per cui nel PTR facciamo un ordine del giorno perché poi aggiustiamo una sperequazione che riguarda il territorio delle nostre valli va bene perché lì la Regione non era assolutamente in grado di poter intervenire se non prende un'iniziativa verso, essendo un discorso di piani paesistici, il Governo. In questo caso vi posso garantire, quindi anche al capo dell'opposizione che non conosce bene il territorio e che ha chiesto il mio parere, vi posso garantire che in questi casi non c'è assolutamente un problema a cascata sugli altri emendamenti, perché è una fotografia reale, facilmente confrontabile con tutti gli altri casi. Sono due mesi, l'abbiamo analizzato anche in Commissione, se il Governo si rimette all'Aula è perché ha capito le ragioni di questa opportunità e sa benissimo che nei prossimi giorni non avremo certamente e facilmente la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

possibilità, visto anche il discorso a cascata del futuro e quindi non di oggi di andare a rimettere nella giusta attenzione una situazione di sperequazione che riguarda sempre lo stesso territorio. Cari colleghi, vi posso garantire che da San Salvatore Telesino per arrivare all'alto Tammaro, all'altro lato c'è una situazione di accorpamento totalmente disomogenea che non rispecchia neanche il principio del risparmio dei costi, da un punto di vista anche economico trattandosi come differenza soltanto di un Presidente, se considerassimo che viene rivisto anche il gettone di presenza di un Presidente della comunità montana, il differenziale in termini economici è talmente basso da non prenderlo in considerazione. Credo che l'Aula debba esprimersi nel merito sapendo che questa non è una situazione, anche in questo caso paradossalmente delle comunità beneventane, uguale a quelle che poi Ciarlo definisce a cascata. Ritengo che conosca molto bene il territorio, però è anche vero per quanto lo conosce, l'ha conosciuto in gioventù e penso che debba fare una "ripassatina" a settembre.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Russo G.; ne ha facoltà.

**RUSSO G.:** Mi rendo conto delle difficoltà di governare dei lavori complicati su una vicenda di questo tipo, per carità, mi rendo anche conto del sacrificio che tutta l'Aula fa, del lavoro istruttorio che c'è stato e di come è difficile portare in porto una soluzione politicamente compatibile con il contesto nazionale ed anche con le realtà di governo locale. L'arte del discernimento e della sapienza politica non è che deve essere bandita da quest'Aula in funzione di una ragion di Stato perché dopo è a cascata, perché dopo se facciamo questo succede altro, mi sembrano argomentazioni che non hanno fondamento perché il compito di un Consigliere regionale, di un Governo è istruire una decisione che sia oggettiva in rapporto ai criteri che abbiamo voluto assumere nel determinare un ordinamento di questo tipo. Tutte le altre argomentazioni mi sembra che non

tengano e francamente poiché reputo che l'emendamento Errico è un emendamento fondato, non strumentale, non stiamo al mercato del pesce, tant'è che parlo io che a Benevento vengo eletto in un'altra circoscrizione elettorale, quindi non posso essere tacciato in qualche modo di propaganda per me stesso, ma credo che almeno è mio costume battersi per quello che è giusto, penso che ha fatto bene il Consigliere Errico a mantenere questo emendamento e, mi dispiace, voterò in difformità dal mio Gruppo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

**MARRAZZO P.:** Comincio con il dire che hanno fatto bene i Consiglieri Errico e Ascierio Della Ratta a mantenere l'emendamento, perché bisogna approvare una legge, l'ho detto prima nel mio intervento, non possiamo, ogni volta, rimandare alla prossima finanziaria, facciamo un ordine del giorno poi lo riprendiamo nella prossima finanziaria. Si deve avere coraggio. Se queste cose sono fondate, le accogliamo adesso con tutte le conseguenze che ciò comporta oppure non sono fondate e si bocciano, non è che ogni volta ci rifuggiamo nell'ordine del giorno o nella finanziaria. Non ci stiamo rispetto a questo comportamento, non è corretto, non è onesto!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

**NOCERA:** Intervengo solo per dire che noi voteremo a favore dell'emendamento del Consigliere Errico, il quale emendamento ci appare del tutto innocuo, del tutto descrittivo e che non coinvolge in alcun modo gli aspetti di impianto essenziale del provvedimento che stiamo votando. Da questo punto di vista non ho compreso le argomentazioni contrarie nel merito dei colleghi Ciarlo e D'Ercole perché a loro dire la priorità sarebbe quella di approvare la legge. Stiamo proseguendo i lavori in maniera abbastanza agile, quindi se seguiamo con questo spirito penso che la legge riusciremo ad approvarla. Se il parere fosse stato, non dico

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

positivo, ma almeno rimesso al giudizio dell'Aula, così come ha fatto il Vice Presidente Valiante, forse avremmo votato questo articolo in maniera più celere di quanto non immaginino i colleghi Ciarlo e D'Ercole. Mi si permetta un'ultima considerazione. Come è noto il Gruppo di Rifondazione Comunista nel corso di questi mesi e anni si è preso moltissime critiche per essere un Gruppo fin troppo sensibile alle ragioni dell'unità e nei momenti più difficili e drammatici in quest'Aula e di tutta la Regione Campania, siamo stati quelli che hanno assunto su di sé la responsabilità questo equilibrio e questa maggioranza. Per questa ragione, vorrei ricordare che noi riteniamo che la collaborazione tra Centro - Destra e Centro - Sinistra debba essere, la più ampia, la più limpida, la più chiara, la più perseguita possibile. Ma questa collaborazione non deve avere carattere di sistematicità. Non vorrei, che dovessimo proseguire fino alla fine di questo provvedimento, con una sorta di balletto reciproco tra il capogruppo del partito di maggioranza, relativa della maggioranza ed il capo dell'opposizione. Se così si dovesse determinare si profigurerebbero inquietanti motivi che attengono all'equilibrio di questa maggioranza.

**PRESIDENTE:** Passiamo quindi ai voti. Hanno chiesto la votazione elettronica, quindi, nel contempo diciamo che il tempo l'impegniamo con la richiesta fatta da Ascierto Della Ratta. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** Dieci secondi, giusto per dire all'Aula che intendo chiaramente, sottoscrivere oltre che appoggiare l'emendamento del proponente collega Fernando Errico, cosa che non essendoci la firma, devo dichiarare in Aula, altrimenti non sarebbero praticamente, confermato. E' possibile?

**PRESIDENTE:** Penso che non ci sono problemi. E' rafforzativo!

**ASCIERTO DELLA RATTA:** Quindi, volto personalmente.

**PRESIDENTE:** Avendo già avuto una votazione, quindi non c'è bisogno di tanto tempo, per cui dichiarerei aperta la votazione. Dichiariamo aperta la votazione elettronica. Hanno votato tutti? Sicuro? Allora, chiudo la votazione.

**Presenti:** 45;

**Votanti:** 45;

**Votato no:** 23;

**Votano si:** 22.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 3.3, a firma del Consigliere Giuseppe Russo. L'emendamento n. 3.3, a firma del Consigliere Giuseppe Russo. E' ritirato.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

**GAGLIANO:** Presidente, chiederei la possibilità di una sospensione di 5 minuti che siano 5 minuti.

**PRESIDENTE:** Credo che in questo clima, se c'è la possibilità di confronto, il Presidente non si può assolutamente esimere. La seduta è sospesa.

**La seduta è sospesa alle ore 19.29 e riprende alle ore 19.53**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 3.4. E' ritirato.

Emendamento n. 3.5, a firma del Consigliere Giuseppe Russo. E' ritirato.

Emendamento n. 3.6, a firma del Consigliere Giuseppe Russo. E' ritirato.

Emendamento n. 3.7, a firma dei Consiglieri Brusco, Ronghi, Colasanto. E' ritirato.

Emendamento n. 3.8, a firma dei Consiglieri Brusco ed altri del gruppo. E' ritirato.

Emendamento n. 3.9, a firma dei Consiglieri Martusciello, D'Ercole. E' ritirato.

Emendamento n. 3.10. Emendamento 3.10. E' ritirato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

Emendamento n. 3.11, a firma dei Consiglieri Errico, Brancaccio. E' ritirato.

Emendamento n. 3.12, a firma del Consigliere Brusco. E' ritirato.

Emendamento n. 3.13. E' ritirato.

Emendamento n. 3.14. E' ritirato.

Emendamento n. 3.15. E' ritirato.

Emendamento n. 3.16.

**INTERRUZIONI**

**PRESIDENTE:** Penso che avendo già chiaramente, fatto altre votazioni non c'è bisogno del preavviso dei 10 minuti, quindi do giusto il tempo ai Consiglieri che sono fuori da quest'Aula di raggiungere l'Aula.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Presidenti:** 43;

**Votanti:** 43;

**Votano sì:** 10;

**Votano no:** 30;

**Astenuti:** 3.

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 3.17, a firma del Consigliere Brusco.

Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 3.18. E' ritirato.

Emendamento n. 3.19. E' ritirato.

Emendamento n. 3.20, a firma del Consigliere Fernando Errico. E' ritirato.

Emendamento n. 3.21, a firma del Consigliere Brusco. E' ritirato.

Emendamento n. 3.22, a firma del Consigliere Romano. E' ritirato.

Emendamento n. 3.23, a firma del Consigliere Martusciello. Decaduto.

Emendamento n. 3.24, a firma del Consigliere Martusciello. Decaduto.

Emendamento n. 3.25, a firma del Consigliere Martusciello. Decaduto.

Emendamento n.3.26, a firma del Consigliere Maisto. È ritirato.

Emendamento n.3.27, a firma del Consigliere Maisto. E' ritirato.

Emendamento n. 3.28, a firma del Consigliere Martusciello. Decaduto.

Emendamento n. 3.29, a firma del Consigliere Martusciello. Decaduto.

Emendamento n.3.30, a firma del Consigliere Errico. E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

**ERRICO:** Presidente, questo è l'altra parte della comunità montana, per cui una riguardava il Titerno, questo riguarda l'alto Tammaro. Per cui, chiedo che anche su questo il Consiglio si pronunci perché, come ribadisco e lo voglio dire all'Aula, si tratta di correggere un errore tecnico che è stato fatto perché non c'è omogeneità tra le due comunità, non ci sono assi viari, stiamo facendo un danno al territorio. Sarebbe stato molto più opportuno aggregare, ad esempio, l'alto Tammaro al Fortore, ma non certamente fare la omogeneità alto Tammaro e Titerno. Per cui chiedo all'Aula, rinnovando l'appello, che si possa votare questo emendamento e mettere fine ad un errore che ritengo sia stato un errore tecnico.

**PRESIDENTE:** Se leggete il testo al punto 4, vedete che troverete all'interno i comuni che formavano l'emendamento n. 3.2, quindi, votando questo testo si ritornerebbe su un voto che abbiamo già fatto. A questo punto è precluso. E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto Della Ratta; ne ha facoltà.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** Innanzitutto, ripeto la mia adesione alla sottoscrizione di quell'emendamento. Ritengo infondato il discorso della preclusione seppure possa sussistere qualche dubbio, ritengo che la preclusione a maggior ragione, insiste nel voler ripetere un errore tecnico, che a questo punto, diventa anche politico, considerando che dal punto 3, fino al punto 3.30, praticamente una cancellazione sistematica di tutte quante le osservazioni che riguardavano questo territorio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

dell'alto Tammaro e soprattutto, della comunità del Titerno.

**PRESIDENTE:** Purtroppo, rimane precluso. Gli emendamenti n. 3.31 e n. 3.32, sono uguali? Parere del Governo? Il parere del Governo è contrario. E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo; ne ha facoltà.

**MARRAZZO P.:** L'emendamento n. 3.32, che è anche a firma mia, è ritirato. L'emendamento n. 3.31, lo accantoniamo.

**PRESIDENTE:** Lei parli per il suo. Emendamento n. 3.33, a firma del Consigliere Brusco.

Emendamento n. 3.33, a firma del Consigliere Brusco. E' ritirato.

Emendamento n. 3.34, a firma del Consigliere Brusco. E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

**BRUSCO:** Poiché l'emendamento n. 3.34, è intimamente connesso con l'articolo 9, con riferimento al sistema elettorale che sarà oggetto di discussione e quindi, di votazione, chiederò di accantonarlo e discuterne dopo.

**PRESIDENTE:** Viene richiesto un accantonamento. Quindi, accantonato.

Emendamento n. 3.35, a firma del Consigliere Brusco. E' ritirato.

Emendamento n. 3.36, a firma del Consigliere Martusciello. E' ritirato.

Emendamento n. 3.37, a firma del Consigliere Brusco. E' ritirato.

Emendamento n. 3.38, a firma del Consigliere Brusco. E' accantonato.

A questo punto, accantoniamo anche la votazione sull'articolo 3 nella sua interezza e procediamo all'articolo 4. Abbiamo due emendamenti accantonati. Quei due emendamenti vanno chiaramente, discussi al momento dell'articolo 9, quindi possiamo votare l'articolo 3. Pongo in votazione l'articolo 3 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Da un approfondimento, bisogna comunque accantonarli e discutere poi al punto 9 e ritorneremo al punto 3, quindi, non c'è voto

sull'articolo 3 nella sua interezza. Passiamo all'articolo 4; ci sono 3 emendamenti.

Emendamento n. 4.1. E' ritirato.

Emendamento n. 4.2. E' ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 4 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 5. Non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 6. Non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 6. Non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Emendamento C.3.1, quindi, è una modifica che si chiede per il titolo. Capo terzo, "assetto strutturale" e viene chiesto di aggiungere la parola "e funzionale", a firma del Consigliere Brusco.

Emendamento C. 3.1, a firma del Consigliere Brusco. E' ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 8 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** All'articolo 9 ci sono diversissimi emendamenti e poi chiaramente, ci sono gli emendamenti accantonati su richiesta del Consigliere Brusco, quindi, con un po' di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

pazienza vediamo dove inserirli. Emendamento n. 9.1, è ritirato? E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

**ROSANIA:** Questo emendamento di cui già ho parlato nell'intervento generale che ho fatto all'inizio della seduta, tende a disciplinare diversamente il sistema di elezione dei rappresentanti all'interno del Consiglio generale della comunità montana. L'idea, è quella ancora una volta, di dare fiducia ai livelli locali attraverso il discorso dell'approvazione dello statuto della comunità montana. Così com'è stato fatto in Regione, dove non credo che siano tutti impazziti, in questo caso specifico, in Emilia Romagna, vengono fissate due possibili metodologie di elezione del Consiglio della comunità montana. La prima, è che ci sia l'Assemblea generale di tutti i Consiglieri eletti nei vari comuni e quindi, si vada all'elezione con liste contrapposte e con il sistema proporzionale; la seconda è quello che ogni comune elegga due rappresentanti, uno di maggioranza e uno di minoranza, all'interno del Consiglio comunitario e quello di maggioranza abbia il doppio voto. Nel completare la presentazione di questo emendamento, voglio presentare un fatto, se si va a fare un excursus delle leggi sul riordino delle comunità montane approvate dalle varie regioni, ovviamente ce l'ho qui tutte, si verifica che sostanzialmente, noi siamo quella più realista del regno, nel senso che la scelta di un solo Consigliere per comune, è una scelta che sostanzialmente facciamo in splendida solitudine. Tutte le altre regioni, fanno un discorso teso o ad approvare il sistema dell'elezione tramite l'assemblea generale dei Consiglieri eletti, o tramite l'elezione di due rappresentanti, c'è qualche regione che addirittura elegge tre rappresentanti in ogni Consiglio, due rappresentanti di cui quello della maggioranza ha il doppio voto e quello della minoranza esprime un solo voto. Non c'è sicuramente, attraverso questo emendamento, nessuna ricaduta dal punto di vista finanziario sul bilancio delle

comunità montane, si ragiona a costi invariati, quindi, l'emendamento rimane e credo che si vada a votare.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Per tutte le motivazioni che ho dato prima, il parere è contrario.

**PRESIDENTE:** Questa volta c'è un fatto nuovo, che per la verità è anche positivo, perché dà la possibilità anche all'opposizione di parlare in merito agli emendamenti e dire la propria. Quindi, la parola ai due relatori e poi al Governo, se c'è qualcuno che vuole fare la dichiarazione di voto, per cortesia lo facesse immediatamente dopo i due relatori e prima del Governo. E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

**MARTUSCIELLO:** Volevo capire perché il Governo è contrario, penso sia fondamentale, su un emendamento di questo genere, che ci sia una relazione più approfondita da parte del Governo, perché la posizione del Governo potrebbe convincere l'Aula, i Consiglieri che stanno votando in ordine sparso sugli emendamenti. Vorrei sentire la spiegazione del Governo.

**PRESIDENTE:** Ci sono stati diversi interventi del Governo ancora prima. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Vorrei dire al Consigliere Martusciello che il mio intervento su questo ha registrato, non credo che il Consiglio voglia riascoltarlo, glielo posso fare in privato, se vuole, così accelereremo i lavori.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

**BRUSCO:** Chiedo la sospensione dei lavori.

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Brusco chiede la sospensione su questo emendamento, ma che siano solo cinque minuti. La seduta è sospesa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**La seduta sospesa alle ore 20.18 riprende alle ore 20.35**

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

**ROSANIA:** Visto che su questo comma dell'articolo 9 ci sono diversi emendamenti, chiederei non più di dieci minuti di sospensione per vedere se riusciamo ad avere un solo subemendamento da presentare.

**PRESIDENTE:** L'importante è che ci sia un gruppo che lavora in questo senso. La seduta è sospesa per dieci minuti.

**La seduta sospesa alle ore 20.35 riprende alle ore 21.39**

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta e andiamo direttamente all'emendamento n. 9.14. E' prassi che la Giunta o il Presidente della Commissione possa presentare emendamenti anche sostitutivi degli emendamenti senza limiti di tempo. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Senza mancare di riguardo alla Presidenza che ha sempre la possibilità di intervenire quando e come crede, ritengo di dover osservare che l'emendamento che ho nelle mani, devo presumere anche quello che viene: è un emendamento? E' un subemendamento? Un subemendamento deve essere presentato secondo le regole, se non concordiamo con tutta l'Aula, perché, altrimenti, bisogna rispettare la procedura regolamentare che vuole che un subemendamento possa essere discusso e votato almeno un'ora dopo che è stato presentato, quindi, ci troviamo di fronte ad una condizione assolutamente insormontabile, ecco perché avevo bloccato la lettura, perché mi sembra preliminare valutare se ci sia la procedibilità sull'emendamento. Lo dico con estrema cortesia all'Aula, sappiamo bene che ci sono precedenti prassi che hanno anche consentito riformulazioni e votazioni quando, però, c'è l'intesa generale, quando c'è l'accordo di tutta l'Aula, se c'è un contenzioso, un conflitto, una

controversia dell'Aula, cioè, su un punto non si è d'accordo, prevalgono le regole, le regole sono state decise solo per questi casi, ci dobbiamo attenere alle regole.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Mucciolo; ne ha facoltà.

**MUCCIOLO:** Penso che quello che ha detto il Consigliere D'Ercole sia giusto, ma diventa ancora più giusto perché è possibile che un emendamento ai sensi del Regolamento possa essere presentato dal Governo, ma con tutte le firme dei Capigruppo. Su questo non ci sono tutte le firme dobbiamo procedere secondo Regolamento. Quel subemendamento che avevo presentato, l'ho ritirato per poter procedere secondo Regolamento.

**PRESIDENTE:** Volevo chiarire anche questo momento di ulteriore pausa che avevo preso per approfondire e andare anche un po' a quella che è la prassi consolidata. Per cui, volevo comunicare, ricordando prima a me stessa e poi a noi tutti che è prassi di questo Consiglio regionale che il Governo e la Commissione possono presentare degli emendamenti fino al momento del voto. Questa prassi è conforme alle norme dei regolamenti della camera, altra questione è quella dei subemendamento. Questa prassi l'abbiamo fatta anche qui in quest'Aula, domani saremo in grado di dare tutti i precedenti.

**RIVELLINI:** Quando c'è sintesi di un accordo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Intervengo sulla questione procedurale. Ho sottoscritto, con il Capogruppo dei Verdi e della Sinistra Democratica, la delega di Giusto, ricordo che sono anche il facente funzione della Commissione, un emendamento che è stato sottoscritto anche dal Governo nella persona del Vice Presidente Valiante. Credo che sia procedibile, se, com'è stato chiesto, la procedibilità deve avvenire tra un'ora, propongo che venga, per il momento, accantonato l'articolo 9 per cui abbiamo presentato questo

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

testo, nel frattempo andiamo avanti, tra un'ora riprendiamo sull'articolo 9.

**PRESIDENTE:** Intanto viene richiesto di accantonare l'articolo 9, però, vorrei precisare che la firma che dà la possibilità di procedere è solo quella del Governo, perché il Presidente della Commissione può presentare gli emendamenti ma a nome della Commissione, quando li presenta il Governo è il Governo, così abbiamo lavorato fino a questo momento. C'è una richiesta di accantonamento, saremo tutti d'accordo a passare oltre, quindi, ritorneremo sull'articolo 9. Articolo 10.

Emendamento n. 10.1 a firma del Consigliere Brusco ed altri. All'articolo 10, il comma 2 viene così riformulato: "Il Consiglio Generale elegge nella prima seduta, nel proprio seno, il Presidente della Giunta ed il Presidente del Consiglio Generale con le modalità previste dallo Statuto". E' ritirato.

Emendamento n. 10.2 a firma dei Consiglieri Martusciello ed altri. E' ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 10 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 11. Emendamento n. 11.1 a firma del Consigliere Martusciello ed altri. Il Consigliere Gagliano lo fa proprio. E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

**GAGLIANO:** All'articolo 11, aggiungere il comma 3 bis. "La carica di Assessore è incompatibile con quella di Assessore provinciale o di uno dei comuni facenti parte della comunità montana".

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Ci sono le incompatibilità fissate dalla legge dello Stato, quindi, è superflua questa puntualizzazione. Voglio richiamare i 33 emendamenti presentati sull'articolo 3 che spiegano anche perché abbiamo assunto quella

posizione che ci ha fatto respingere tutti gli emendamenti di questo tipo, quindi, siamo contrari all'approvazione di questo emendamento, anche perché superfluo perché le incompatibilità sono già previste dalla legge dello stato e vorrei arrivare alla fine di questo articolato per riprendere con serenità l'esame dell'articolo 9 che è un punto cruciale della legge. Sono contrario.

**PRESIDENTE:** Mi può chiarire il punto che ritirebbe i 33 emendamenti?

**CIARLO:** Per spiegare anche perché abbiamo assunto questo indirizzo generale. Siamo contrari.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Il Governo si rimette all'Aula.

**PRESIDENTE:** Prego di distribuire le schede. Non c'è bisogno di preavviso perché siamo in votazioni continue. Abbandonano l'Aula per dissenso politico i Consiglieri: Passariello, Gagliano, Polverino, Russo E., D'Ercole, Mocerino, Saggiocco, Ascierto Della Ratta, Romano, Marrazzo P..

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

- Presenti: 32
- Votanti: 32
- Contrari: 28
- Favorevoli: 3
- Astenuti: 1

**Il Consiglio non approva**

**RIVELLINI:** Erano 31 presenti.

**PRESIDENTE:** Emendamento 11.1 è stato respinto. Prenda la strisciata, il voto è stato fatto. Chiedo, per cortesia di consegnare la strisciata. Vado avanti con i lavori. Votiamo l'articolo 11 nella sua interezza. Pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Articolo 12. Emendamento n. 12.1 a firma del Consigliere Brusco, il quale non è in Aula. E' decaduto. Lo fa suo?

"Il Presidente ha la rappresentanza legale della comunità montana, convoca e presiede la Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, nonché all'esecuzione di atti".

**GAGLIANO:** Ho dichiarato che mi allontanavo per dissenso politico. Non ho votato sulla striscia risulta che ho votato. Quando ci allontaniamo le nostre schede vanno ritirate, così non si creano equivoci.

**PRESIDENTE:** Senza dubbio! Li c'era solo il Consigliere Romano seduto.

**GAGLIANO:** E' stata fatta la votazione con le altre schede dentro. Rifacciamo la votazione!

**PRESIDENTE:** E' ininfluente! Si accomodi al suo posto! Questo suo voto non ha assolutamente influito sull'esito della votazione. Tra l'altro è venuto il Consigliere Silvestro che non risulta. La votazione non si ripete poiché è ininfluente ai fini del voto e non si discute! Lo porterò in Ufficio di Presidenza. Sicuramente il Consigliere Gagliano era fuori dall'Aula e lo abbiamo visto tutti, è stata compiuta una irregolarità, vuol dire che porterò il caso all'interno dell'Ufficio di Presidenza e si farà un'indagine per vedere chi ha fatto questa irregolarità. Quando sarà aperta l'indagine andrò a fare le mie deposizioni, adesso, in quest'Aula questo suo voto non ha assolutamente influito sull'esito della votazione. E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

**GAGLIANO:** Devo farle notare che al momento del voto, per quanto riguarda i Consiglieri assenti...

**PRESIDENTE:** Se lei stava fuori come fa a spiegare?

**GAGLIANO:** Quando io parlo pretende sempre di parlare lei. Quando lei parla non interrompo mai, quando parlo io lei ha l'abitudine di interrompermi. Lei ha detto una bugia, perché ha detto che il Consigliere Romano ha pigiato al mio posto e io non glielo consento! Al momento del voto alcuni Consiglieri di opposizione si

sono allontanati per dissenso politico, alla fine della votazione abbiamo dovuto constatare che non solo figuravo presente con il voto "si", ero all'esterno dell'Aula e, quindi, non ho votato. A questo punto ritengo ci sia un falso e se è successo con me non vedo come non sia potuto succedere con altri, visto che con la mia assenza i voti sarebbero stati votanti 31.

**PRESIDENTE:** E' davvero stucchevole!

**GAGLIANO:** Fa bene se queste considerazioni se le tenesse per lei e pensasse a fare bene il Presidente.

**PRESIDENTE:** Ci sto pensando!

**GAGLIANO:** Da lì dietro non le è consentito dire tutto. Non è le consentito dire: stucchevole! Si è solo preoccupata di suonare la campana per tirare le capre dentro per il voto. Lei deve stare zitta quando io parlo come io sto zitto quando parla lei! Lei non ha nessun titolo più di noi, anzi, ne abbiamo molti più noi, perché noi rispondiamo agli elettori, lei no. Per me c'è un falso perché sono stato portato presente ed ero assente ed è molto scorretto che li abbia detto che a pigiare il tasto sia stato il Consigliere Romano, non le consento di dire sciocchezze, per cui chiedo la ripetizione del voto e che si metta a verbale che sebbene io fossi assente, non solo per me, ma anche per altri le schede erano lì e avranno potuto pigiare anche per qualche Consigliere di maggioranza assente.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

**PASSARIELLO:** Credo che il collega non si stia inventando niente di strano e quando lei dice che il voto era ininfluente secondo me commette un errore perché da una parte il collega Gagliano dice di non aver votato e trova il suo voto, dall'altra parte c'è il collega Silvestro che dice di aver votato e non c'è il voto, quindi, vuol dire che il sistema elettronico non funziona. Se fosse solo il caso del collega Gagliano potrebbe essere una distrazione, ma quando ci sono due colleghi che dicono di aver dato un voto diverso da quello che trovano, secondo me c'è un problema al sistema

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

elettronico. Se c'è un problema al sistema elettronico, Presidente, lei non può garantire niente perché non dipende da lei, quindi, lei deve fare una verifica che il sistema elettronico funziona, è inutile che dice che è ininfluente, è influente, invece, perché se qualche collega era assente, invece risulta presente, lei si sta assumendo una responsabilità che è tutta tecnica, non è sua. Quindi, c'è un problema di carattere tecnico, nessuno ha fatto l'imbroglio di votare a nome e per conto del collega. C'è un problema tecnico. Deve verificare che il sistema funzioni e quella votazione non può essere ritenuta valida se c'è un palese problema di carattere tecnico.

**PRESIDENTE:** Il problema che pone il Consigliere Passariello - chiedo scusa se l'ho interrotta mille volte - in effetti è una questione da controllare perché nel momento in cui anche il Consigliere Silvestro dice che il suo voto non è apparso, sicuramente c'è un problema. Vorrei pregare i Consiglieri che al momento del voto stiano tutti seduti in modo che i commessi possono svolgere al meglio il loro lavoro ritirando le schede dai banchi, ma quando c'è tutta questa confusione, è successo in passato, qualche commesso ha avuto qualche piccolo rimprovero perché si era permesso di sollevare la scheda perché qualche Consigliere c'era. Procediamo correttamente non si può rivotare, perché adesso ci sono molti più Consiglieri di prima. Le cose che ha detto il Consigliere Gagliano sicuramente sono molto apprezzabili e saranno tenute in conto perché saranno portate all'interno dell'Ufficio di Presidenza e avvieremo un'indagine in modo che non ci possano essere in futuro altri pianisti. Adesso procediamo.

**PASSARIELLO:** La votazione non è valida.

**PRESIDENTE:** E' validissima, lo dice il Segretario non lo dice la Presidente, lui è il garante del Consiglio perché votato da voi. Emendamento n. 12. 2, a firma del Consigliere Martusciello e altri. Lo fa proprio il Consigliere Gagliano.

E' iscritto a parlare il Consigliere Gagliano; ne ha facoltà.

**GAGLIANO:** C'è anche la mia firma. All'Art. 12, aggiungere il comma 3 bis: "La carica di Presidente è incompatibile con quella di Assessore provinciale e di Sindaco e Assessore di uno dei comuni facenti parte della comunità".

**PRESIDENTE:** già si è espresso il Governo e anche il Consigliere Ciarlo, quindi lo posso porre ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 12.3, a firma del Consigliere Brusco e altri. Decade. Pongo in votazione l'articolo 12, nella sua interezza. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 13. Emendamento n. 13.1 a firma Martusciello e altri. Lo fa proprio il Consigliere Romano. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 13 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 14. Emendamento n. 14.1, a firma dei Consiglieri Pica e Rosania. E' ritirato.

Emendamento n. 14.2, a firma del Consigliere Brusco. Lo fa proprio il Consigliere Gagliano.

**GAGLIANO:** All'articolo 14, comma 1, sostituire le parole "un gettone di presenza" con le parole "una indennità chilometrica".

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 14.3, a firma del Consigliere Valiante. E' ritirato.

Emendamento n. 14.4, a firma dei Consiglieri Pica e Rosania. E' ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 14 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 15.1, a firma del Consigliere Brusco, lo fa proprio il Consigliere Gagliano.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 15 nella sua interezza, c'è però un articolo aggiuntivo a firma di Brusco e altri che viene fatto proprio dal Consigliere Gagliano, quindi votiamo l'articolo 15 e poi l'articolo aggiuntivo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo aggiuntivo, emendamento 15.1:

1. Le comunità montane sono titolate di funzioni proprie direttamente attribuite dalle leggi statali e regionali e dagli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione Europea e dalle leggi statali e regionali.

2. Costituiscono sede naturale della localizzazione di funzione delegate dai comuni membri e dalla provincia. A essa sono attribuite direttamente specifiche funzioni regionali nell'ambito delle seguenti materie:

- sportello unico per le attività produttive
- energia alternativa
- artigianato
- agricoltura, forestazione, bonifica montagna
- risorse idriche e difesa del suolo
- urbanistica, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente, dell'inquinamento e gestione dei rifiuti
- fiere, mercati, spettacolo sport e turismo.

Il Governo ha espresso parere contrario.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Sull'articolo 16 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 17. Emendamento n. 17.1, è ritirato. Pongo in votazione l'articolo 17.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 18, non risultano emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 18. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 19, non risultano emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 20. Emendamento n. 20.1, a firma del Consigliere Brusco. Decade.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

Pongo in votazione l'articolo 20 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 21. Emendamento n. 21.1, a firma del Consigliere Brusco. Decade. Emendamento n. 21.2, a firma del Consigliere Brusco. Decade.

Pongo in votazione l'articolo 21.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 22, non risultano emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 22. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 23, non risultano emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 23. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 24. Emendamento n. 24.1, a firma del Consigliere Brusco, decade. Pongo in votazione l'articolo 24.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 25. Emendamento n. 25.1, a firma del Consigliere Martusciello e altri. E' ritirato. Pongo in votazione l'articolo 25.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Articolo 26. Emendamento n. 26.1, a firma del Consigliere Brusco. Decade.

Emendamento n. 26.2, a firma del Consigliere Brusco. Decade.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione l'articolo 26.

**RIVELLINI:** Chiedo la votazione per appello nominale.

**PASSARIELLO:** Abbandono per dissenso politico.

**PRESIDENTE:** Chiedo la votazione elettronica i Capigruppo Rivellini e Romano. I Consiglieri D'Ercole, Gagliano, Marrazzo P., Mocerino, Saggiocco, Polverino, Brusco, Ascierio Della Ratta e Russo Ermanno abbandonano l'Aula per dissenso politico.

Dichiaro aperta la votazione

Dichiaro chiusa la votazione

Esito della votazione:

- Presenti: 32

- Votanti: 32

- Favorevoli: 31

- Contrari: 0

- Astenuti: 1

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** Articolo 27. Emendamento n. 27.1, a firma dei Consiglieri Errico e Brancaccio. E' ritirato. Pongo in votazione l'articolo 27.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** Vi è un emendamento all'allegato a firma del Consigliere Brusco e altri. E' ritirato. Votiamo l'allegato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** Torniamo all'articolo 9. Emendamento n. 9.1, a firma dei Consiglieri Pica, Mucciolo, Rosania e Valiante. E' ritirato. Emendamento n. 9.2, a firma dei Consiglieri Valiante, Mucciolo, Rosania e Pica.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**MUCCIOLO:** L'emendamento è chiarissimo. Il comma 1 dell'articolo 9 è così sostituito: "La composizione avviene del Consiglio della comunità montana secondo la seguente modalità: elezioni di due rappresentanti di ciascun consiglio comunale, con voto separato dei Consiglieri di maggioranza, compreso il Sindaco, e quelli di minoranza; in tal caso ciascun Consigliere di maggioranza o di minoranza può esprimere un solo voto di preferenza a favore di un Consigliere rispettivamente di maggioranza o di minoranza. Sono nulli i voti espressi in modo difforme. Lo Statuto può prevedere, il luogo dell'elezione del rappresentante della maggioranza, che il Sindaco sia membro di diritto del Consiglio comunitario. Nel consiglio così costituito il Sindaco o il rappresentante della maggioranza dispone di due voti, quello della minoranza di un solo voto".

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Esprimo voto contrario a questo emendamento per una ragione abbastanza comprensibile che siamo favorevoli alla composizione dell'Assemblea delle comunità montane rappresentate da un solo eletto per ogni comune, in questo modo accogliendo quello che qui è scritto ci ritroveremo di fronte ad assemblee consiliari molte vaste. Aggiungo che la modalità di voto e anche la doppia valenza dei Consiglieri in Assemblea è un metodo che pur se è stato sperimentato da qualche parte a me non sembra essere un metodo particolarmente apprezzabile. Aggiungo che forse ci dobbiamo convincere che è cosa piuttosto difficile da recepire che ci troviamo di fronte ad un ente di secondo livello, lo dico al Professore Ciarlo. Siccome di secondo livello la configurazione assembleare non deve sicuramente rispecchiare la composizione assembleare dei Consigli Comunali, ma è una composizione che va a realizzarsi all'interno dello stesso ente attraverso i componenti eletti dai singoli comuni, cioè non ci sono dei vincoli

di maggioranza e di minoranza precostituiti, questi vincoli vanno a costituirsi all'interno dell'ente di secondo livello. Comprendo che la cosa è piuttosto macchinosa, ma è ancora più macchinoso pensare che un Consigliere si presenti in un'assemblea e si dica "tu hai diritto ad un voto e l'altro ha diritto a due voti". Anche per la ragione ulteriore che non si comprende se quel Consigliere che ha un voto all'interno di quel consesso che va a costituire sarà un Consigliere di maggioranza o di minoranza si potrebbe verificare l'assurdo che un Consigliere che va a costituire la maggioranza all'interno della comunità montana sia un Consigliere che disponga di un solo voto, mentre un Consigliere che ne ha due perché nel Consiglio Comunale è maggioranza va in minoranza nella comunità montana e però ha due voti. Credo che il riferimento alla valenza del voto è un riferimento esclusivo all'ente di appartenenza, cioè la comunità montana, la si ha diritto ad una parità assoluta tra i Consiglieri, il metodo di elezione, come dicevo deve consentire ad ogni Comune di eleggere un solo rappresentante e poi la composizione dell'assemblea così come verrà fuori da questa elezione potrà determinare maggioranza e minoranza. Ecco perché credo che questo emendamento vada nella direzione opposta, peraltro la legge nazionale dà una chiara indicazione su questa strada e noi vogliamo attenerci a quella legge, perciò sosteniamo la necessità che ci sia un solo rappresentante, la riduzione dei rappresentanti in generale, dei Consiglieri, degli Assessori, del numero delle comunità montane è un obiettivo che non dobbiamo fingere di perseguire, dobbiamo perseguire nella sostanza. Credo che dobbiamo accettare l'idea che il rappresentante deve essere uno solo per ogni comunità.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Come ho anticipato poco fa, l'articolo 9 è l'unico che ci vede sostenere un emendamento. Lo appoggiamo perché lo consideriamo rispondente alla sistematica di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

questa legge; il suo contenuto, peraltro, è già presente in altri ordinamenti regionali; di questo, però, discuteremo al momento dell'illustrazione del nostro emendamento, "nostro" in quanto presentato dal Governo. A nome del Gruppo del Pd, infatti, ho sottoscritto volentieri l'emendamento del Governo sia perché lo ritengo adeguato alla metodica di questa legge, sia perché, come ho detto, proviene dal Governo. Chiedo anche alla Presidenza quali siano le modalità procedurali sull'articolo 9, visto che c'è un emendamento del Governo. Per quanto riguarda l'emendamento che in questo momento stiamo discutendo, le firme dei due colleghi del Partito Democratico sono da intendersi revocate, anche in virtù del nostro sostegno all'emendamento del Governo. Quindi esprimiamo parere contrario sull'emendamento che si è illustrato.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

**MARRAZZO P.:** Credo che questo emendamento non richieda una dichiarazione di voto, perché così come scritto e formulato è irricevibile, perché l'articolo 9 ha per titolo "Il Consiglio generale", il comma 1 dice "il Consiglio generale è composto da un numero di Consiglieri pari al numero dei componenti. Il comma 1. che si vuole sostituire inizia dicendo "La composizione del Consiglio della comunità montana avviene secondo la seguente modalità", mi dovete spiegare in italiano cosa significa e poi siccome prevede che bisogna eleggere due componenti uno di maggioranza e uno di minoranza, non tutela nemmeno la minoranza, perché dice testualmente "in tal caso ciascun Consigliere di maggioranza o di minoranza può esprimere un solo voto di preferenza a favore di un Consigliere rispettivamente di maggioranza o di minoranza, significa che la maggioranza sceglie, se vuole, anche all'interno della minoranza. Abbiamo una legislazione vigente in materia in Regione Campania che prevede sempre che la rappresentanza della minoranza, viene eletta con votazione disgiunta da parte

della minoranza. Per quanto mi riguarda, più che esprimere un voto positivo o negativo, si tratta di un emendamento, così come formulato, irricevibile.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Brusco; ne ha facoltà.

**BRUSCO:** Volevo, innanzitutto, precisare e dire al Capogruppo Ciarlo che non credo che possa sentirsi autorizzato, solo perché Capogruppo, di ritirare le firme di Pica. Ritiro. Per quanto riguarda le considerazioni che faceva testè il Consigliere Marrazzo, mi pare che il comma 1 dell'articolo 9 venga sostituito da questo emendamento, per cui, l'emendamento fa riferimento a due rappresentanti per ogni comune ed anche il sistema elettorale mediante il quale vengono eletti. Una volta che questo emendamento passa, in buona sostanza, il secondo, quello successivo, il 9.2, non fa altro che ribadire il sistema elettorale che viene preannunziato in questo comma 1 dell'articolo 9 che è sostitutivo del comma 1. Mi sento di sottoscrivere questo emendamento perché al punto n. 9.9, come nell'emendamento precedente, in questa direzione ho espresso il mio avviso con riferimento, appunto, alla modifica del sistema elettorale che, in buona sostanza, recepisce l'orientamento di altre regioni che molto prima di noi hanno già deliberato in questo senso e sono due regioni, una di centro - sinistra e l'altra di centro - destra, che non sono le ultime per quanto riguarda la bontà dell'azione di Governo, mi riferisco alla Lombardia e all'Emilia Romagna. Per questo motivo sottoscrivo questo emendamento, lo faccio mio, visto che il 9.9 è sostanzialmente il medesimo che è sottoscritto dal Consigliere Mucciolo e dal Consigliere Rosania.

**PRESIDENTE:** C'è un refuso, forse lei può esplicitarlo. E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

**ROSANIA:** C'è un refuso, nel senso che il verbo "avviene" deve essere collocato dopo. La composizione del Consiglio Comunale della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

comunità montana avviene secondo la seguente modalità. Non concordo con la sottile interpretazione letterale che fa il Consigliere Marrazzo del corpo di quello che è l'emendamento. Perché se l'italiano ha un senso, in tal caso ciascun Consigliere di maggioranza o di minoranza può esprimere un solo voto di preferenza a favore di un Consigliere rispettivamente di maggioranza o di minoranza, significa una cosa precisa, un Consigliere di maggioranza vota per il Consigliere di maggioranza, il Consigliere di minoranza vota per quello di minoranza. Eventualmente bisogna aggiungere questo, ma il "rispettivamente" ingloba questa questione, cioè, non deve essere letto in modo diverso, per cui, per quanto mi riguarda, l'emendamento è sufficientemente chiaro, poi, se il collega Marrazzo ha una lettura particolarmente sottile, questo è un problema suo e non di chi ha redatto l'emendamento. L'emendamento sta là e noi lo manteniamo in votazione.

**PRESIDENTE:** E' mal formulato, ma non è irricevibile. E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Il Governo esprime parere contrario ed approfitta di questa dichiarazione per motivare anche perché c'è un emendamento presentato dal Governo come ha annunciato il Consigliere Ciarlo. Avevo chiesto la firma anche degli altri gruppi di maggioranza perché serve non a porre un'altra posizione contro, ma è parso l'individuazione, quell'emendamento, quella ipotesi che, poi, è l'ipotesi che ha adottato la Lombardia, una posizione che media tra le posizioni che su questo argomento ci sono in modo articolato, nel senso che la Lombardia non ha previsto la doppia rappresentanza, la Lombardia ha previsto l'assemblea composta dai sindaci o loro delegati, la quale assemblea, poi, nello Statuto, può prevedere la rappresentanza nei comuni delle minoranze, il che significa che un'organizzazione dei comuni, ma sono i comuni i titolari di questo rapporto e

di questa organizzazione, quindi, è questa la differenza che, di fatto, salva la possibilità di una rappresentanza plurima, senza, però, imporla né in un senso né nell'altro con legge regionale. In questo senso si salverebbe anche l'autonomia delle singole realtà, potrebbe essere una posizione che sostanzialmente media tra le posizioni assunte in questo Consiglio, mantenendo anche in piedi una razionalità ed una coerenza di questa impostazione della rappresentanza con l'intera impalcatura della legge, perché, sostanzialmente, è una legge elaborata in un'ottica di questo tipo. Sono del parere che se si riarticolano le rappresentanze, si dovrebbero rivedere molte altre cose della legge, però questo, secondo me, ci mette in condizioni di non farla la legge. La legge, a mio avviso, questo lo ripeto al Consiglio perché ritengo che sia una posizione più razionale, più logica, meglio articolata, può consentire di mettere in campo una soluzione che di fatto non smentisce l'impostazione della legge, non entra in contraddizione con l'impostazione stessa e non crea una condizione di esclusione aprioristica, anche ad ipotesi localmente assunta di rappresentanza delle minoranze. Questa mi sembra la cosa più razionale, più logica, ecco perché, come contributo di mediazione ho ritenuto, anche per utilizzare le previsioni del Regolamento, di apporre la mia firma a quell'emendamento che è stato presentato e di cui ha parlato il Presidente Ciarlo. Se si può fare uno sforzo, vorrei chiedere agli altri che hanno presentato gli altri emendamenti se si può fare uno sforzo di sintesi intorno a questa ipotesi, secondo me è un'ipotesi che nobilita la scelta politica intesa come punto di mediazione altro e non punto di mediazione negativo.

**PRESIDENTE:** Pongo ai voti l'emendamento n. 9.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva**

**PRESIDENTE:** Emendamento n. 9.3 a firma del Consigliere Errico. E' ritirato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

Emendamento n. 9.4 a firma del Consigliere Brusco. E' ritirato.

Adesso c'è l'emendamento del Governo, a firma del Vice Presidente Valiante che sostituisce i commi nn. 1 e 2. *"L'Assemblea è composta dai sindaci dei comuni partecipanti o da loro delegati scelti dai sindaci, tra gli Assessori e Consiglieri dei rispettivi comuni. Lo Statuto della comunità montana può prevedere, senza oneri aggiuntivi, che dell'Assemblea faccia parte, oltre al Sindaco, un Consigliere eletto dalla minoranza consiliare di ciascuno dei comuni della comunità montana. Nell'Assemblea della comunità montana, così composta, ciascun Sindaco o suo delegato dispone di due voti e quello della minoranza di un voto."* E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Comprendo anche lo sforzo che è stato compiuto nella sintesi che è espressa in questo emendamento che, però, non so, intanto, se si riesce ad inserire in sostituzione del comma 2, devo presumere, non è scritto nell'emendamento, ma immagino che questo emendamento voglia sostituire il comma 2 del testo. 1 e 2 è un po' più complicato.

**PRESIDENTE:** Fino alla parola "comuni", quindi, il primo rigo e il secondo rigo, all'inizio "comuni" sostituisce il comma 1.

**D'ERCOLE:** Allora il n. 2 vicino non c'entra niente. Esprimo ancora tutte le mie riserve su questa ipotesi formulata perché pur rinviando allo Statuto la possibilità di allargare l'Assemblea, questo, tuttavia, non significa che l'Assemblea non venga allargata, peraltro, mi rendo conto che l'allargamento si riferisce alle opposizioni, anche qui, evidentemente, c'è una particolare sensibilità nei confronti delle minoranze nei Consigli comunali, ma continuo ad osservare che è un'esigenza secondaria rispetto alla composizione dell'Assemblea di un ente di secondo livello. Tra l'altro, immagino che sarà piuttosto difficile ipotizzare che un'Assemblea si costituisca soltanto per la prima fase, così avrà una funzione a tempo

l'Assemblea dei sindaci, visto che, poi, lo Statuto ipotizza una nuova formula di rappresentanza dell'Assemblea? Nel momento in cui l'Assemblea così costituita dai Sindaci avrà elaborato ed approvato il nuovo Statuto, si riterrà che quell'Assemblea sia delegittimata rispetto a quello che prevede lo Statuto. Dunque, si immaginerà di dover ricorrere a nuove elezioni per ricomporre l'Assemblea. Mi sembra che sia un po' complicato questo metodo di elezione, mi sembra che sarebbe stato sufficiente conservare la rappresentanza unica di ogni Sindaco, di ogni Comune, proprio per la varietà della composizione delle diverse amministrazioni, proprio questa varietà avrebbe determinato la garanzia all'interno della comunità montana, della presenza di rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione e, comunque, si sarebbe offerta la possibilità di comporre, all'interno di quell'ente, lo schieramento di maggioranza e lo schieramento di opposizione.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

**MARRAZZO P.:** Sembra strano che il Vice Presidente Valiante, probabilmente dovuto alla fretta, abbia sottoscritto un emendamento di questo tipo. Torniamo alla solita questione. Mentre parliamo di Consiglio generale passiamo all'assemblea, mentre tutto il resto dello Statuto è impostato sul Consiglio generale e diciamo, almeno è stato detto dalla Presidente che sostituisce il comma 1 e il comma 2 "L'Assemblea è composta", noi dobbiamo dire "il Consiglio generale della comunità montana da chi è composto" e passiamo poi ad uno schema che fino a questo momento nell'impostazione della legge non c'è. Anzi ritorniamo alla discussione iniziale in sede di Commissione, quando il collega Giusto disse che il rappresentante di ogni Comune doveva essere il Sindaco o un suo delegato e tutti ci dichiarammo contrari a questa ipotesi dicendo che il Consiglio di ogni Comune avrebbe provveduto a eleggere un proprio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

rappresentante. Oltretutto dei comuni partecipanti a che cosa? "L'Assemblea è composta dai sindaci dei comuni partecipanti o dai loro delegati scelti dai sindaci tra gli Assessori e i Consiglieri", abbiamo superato anche il problema delle incompatibilità, abbiamo sempre parlato di una partecipazione più ampia. Avevamo previsto anche le incompatibilità proprio per evitare che ci fossero in tutte le rappresentanze i sindaci e ci ritroviamo alla fine con una proposta che ci viene da parte del Governo che va in senso, al di là della formulazione, che torno a ripetere è incomprensibile e metterebbe in discussione anche gli articoli successivi, completamente avulso da quella che è l'impostazione della legge e demandiamo ancora una volta allo Statuto le modalità di una composizione definitiva del Consiglio generale della comunità montana. Probabilmente si verificherà che nella nostra Regione avremo in ogni comunità uno statuto di tipo diverso.

Per quanto mi riguarda è irrituale discutere questo emendamento perché sostituisce il comma 1 e il comma 2 e ci sono altri emendamenti al comma 2 e al comma 1, quindi dovremmo anche discutere gli emendamenti al comma 2 nel momento in cui questo sostituisce il comma 1 e il comma 2.

**PRESIDENTE:** Sarebbero preclusi chiaramente se vengono approvati gli emendamenti al comma 2.

**MARRAZZO P.:** Non possono essere preclusi, questo non è un emendamento, è un subemendamento.

**PRESIDENTE:** Questo è un emendamento del Governo. E' prassi consolidata del Consiglio regionale che il Governo e la Commissione possano presentare emendamenti fino al momento del voto, questa prassi è conforma alla norma dei Regolamenti delle due Camere, altra questione è quella dei subemendamento, confermando che farò avere nei prossimi giorni tutti i precedenti del Consiglio regionale, cito adesso già due precedenti di emendamenti della

Giunta presentati subito prima del voto: seduta del 14 giugno 2005 e del 21 dicembre 2005, uno approvato all'unanimità e l'altro a maggioranza. E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

**PASSARIELLO:** La pregherei, lo so che può sembrare una cosa simpatica, però i commessi hanno appurato che l'impianto che non funziona. Il collega Ermanno Russo, secondo me, da quando è entrato in Aula vota ma non si esprime il voto, i commessi hanno appurato che ci sono dei fili staccati sotto alla sedia e l'ho fatto appurare ai commessi, continuo a dirlo prima ed adesso ci sono stati dei problemi di carattere tecnico. Non voglio insistere su questa questione però la prego vivamente di approfondire questa questione.

**PRESIDENTE:** Ancora una volta ripeto, l'ho fatto già prima, lei forse era assente, se procediamo con calma, se c'è un problema si evidenzia in Aula, però sono certa che i suoi rilievi verranno fatti presenti all'Amministrazione in modo che si proceda a una verifica nelle prossime ore. Procediamo con il voto per alzata di mano. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Vorremmo una spiegazione anche perché qui c'è scritto "senza oneri aggiuntivi", vorrei sapere come è possibile.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO: ):** Considero, come già ha illustrato il Presidente Valiante, questo articolo perfettamente confacente alla sistematica della legge, perché fa riferimento a una prima costituzione dell'Assemblea con un rappresentante per comune; poi, eventualmente, l'Assemblea stessa delibera che le rappresentanze siano più articolate. Voglio dirvi che nel testo della Commissione, come più volte ci ha fatto notare il collega Brusco, c'era un vero e proprio errore, costituito dalla previsione di un'assemblea che dovesse eleggere il 25% dei delegati delle minoranze; anche per questa ragione abbiamo presentato il nostro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*30 settembre 2008*

emendamento. Non si trattava di un errore concettuale, ma pratico, perché con il mutamento costante dei Comuni diventa difficile organizzare e gestire questa Assemblea. Ciò detto, sono completamente d'accordo con i rilievi fatti dal collega Marrazzo, ma credo che sia facile sistemare le questioni da lui poste in sede legislativa. Essendo uno dei firmatari, insieme a altri colleghi capigruppo, di questo emendamento, mi scuso per gli errori che sono stati rilevati, sono certo però che verranno superati in sede tecnica. Spero che si giunga all'approvazione della legge; stiamo preparando anche un ordine del giorno nel quale si sottolinea la necessità che il Consiglio regionale non abbandoni questa tematica, ne verifichi costantemente l'attuazione ed eventualmente intervenga con i correttivi necessari sulla legge che, io spero, adesso ci accingiamo a approvare. Per cui invito tutti i colleghi della maggioranza, ma anche dell'opposizione, a votare a favore della soluzione proposta dal Governo regionale che poi, come già è stato detto dal Presidente Valiante, è quella adottata anche dalla Lombardia.

**PRESIDENTE:** Passiamo al voto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Risultano preclusi gli emendamenti 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.9 e 9.10.

Gli emendamenti nn. 9.11 e 9.12 sono coincidenti, sono a firma dei Consiglieri Pica e Rosania. Sono ritirati.

Emendamento n. 9.13, a firma del Consigliere Martusciello. E' ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 9, così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Ritorniamo all'articolo 3. Emendamenti nn. 3.34 e 3.38. Consigliere

Brusco lei nel suo emendamento dice che "il relativo rappresentante" viene sostituito con le parole "i relativi rappresentanti" siccome nell'emendamento del Governo si parla di un rappresentante che possono diventare due quindi chiaramente restano rappresentanti. Votiamo l'articolo nella sua interezza.

**BRUSCO:** Credo che debba restare rappresentante, perché al momento il rappresentante è uno solo a meno che le comunità montane nello Statuto prevedano...

**PRESIDENTE:** A norma dello Statuto, quindi resta "rappresentante". Ha già ritirato l'emendamento.

Votiamo l'articolo 3 nella sua interezza.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Passiamo agli ordini del giorno. "Il Consiglio regionale si riserva di procedere ad eventuali verifiche relative alle legge di riforma delle comunità montane nella fase attuativa e con successive modifiche".

E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Presidente, stiamo procedendo in maniera, a volte convulsa, a volte più tranquilla, all'approvazione di una norma, se sarà approvata, di un certo rilievo, per bloccare gli effetti di una legge nazionale, però, un ordine del giorno che faccia voti allo stesso Consiglio regionale di fare...

**PRESIDENTE:** Alla Giunta regionale, non al Consiglio.

**D'ERCOLE:** Avevo capito al Consiglio regionale. Dovendo, poi, legiferare, non so chi possa legiferare se non il Consiglio regionale. Mi sarebbe sembrato davvero fuori luogo che facessimo voti a noi stessi. E' certo che questo Consiglio può legiferare quando lo ritiene.

**PRESIDENTE:** Siamo d'accordo.

**D'ERCOLE:** C'è anche qualche eccezione di procedibilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**30 settembre 2008*

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

**PASSARIELLO:** Chiedo al Segretario un'informazione: ma gli ordini del giorno se non portano la firma di tutti i Consiglieri non possono essere discussi nella stessa seduta?

**PRESIDENTE:** Lei sta ponendo un'eccezione. Gli ordini del giorno possono essere votati nella stessa seduta se portano la firma di tutti i Consiglieri, ma non è questo il punto. Stiamo all'articolo 63 comma 6. E' un altro tipo di ordine del giorno. Nel corso dell'esame degli articoli possono essere presentati e svolti, per non più di 20 minuti, ordini del giorno che riservano d'istruzione alla Giunta in relazione alla legge in esame e si devono riferire agli articoli già approvati alla legge nel suo insieme e sono posti in votazione dopo l'approvazione dell'ultimo articolo, ma non prima della votazione finale. E' un altro tipo di ordine del giorno. Sono ordini del giorno di istruzione al Governo sulle leggi. "Il Consiglio regionale impegna la Giunta a procedere ad eventuali verifiche relative alla legge di riforma delle comunità muntane nelle fasi attuative e con successive modifiche di legge, eventualmente, già a partire dall'imminente approvazione della legge finanziaria, ove se ne ravvisassero le esigenze. E' un impegno politico."

Lo pongo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** Voto finale della legge.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

- Presenti: 43
- Votanti: 43
- Favorevoli: 28
- Contrari: 13
- Astenuti: 2

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** Chiedo ai sensi dell'articolo 63, comma 3 di essere autorizzata dall'Aula al coordinamento formale del testo approvato. Se non ci sono obiezioni, così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Solo per dare atto al Consiglio di un lavoro opportuno, giusto, intelligente ed abbiamo avuto, stasera, la dimostrazione che anche qui si arriva a dibattere apertamente in Consiglio e lo si fa con spirito e volontà costruttiva poi alla fine le soluzioni si trovano e si trova anche la possibilità di superare le difficoltà. Mi auguro che questo sia un percorso che venga utilizzato in seguito per tutto il resto del lavoro da fare sul piano degli impegni istituzionali del rapporto con le autonomie e di organizzazione complessiva della macchina regionale a cui ci dovremo accingere a lavorare piuttosto rapidamente. Un grazie veramente sentito a tutti i Consiglieri, un grazie alla Presidente per la pazienza e la tenacia con cui ha portato a termine il lavoro, mi auguro che questo possa essere di buon auspicio per il lavoro futuro del Consiglio.

**PRESIDENTE:** Grazie Presidente. Volevo ringraziare la segreteria generale perché ha avuto un po' di difficoltà, però hanno fatto un ottimo lavoro e chiedere scusa per qualche momento di turbolenza qui in Aula, dove magari qualche mia dichiarazione ha potuto suscitare qualche piccolo fraintendimento. Vi ricordo che la Conferenza dei Capigruppo è convocata per giovedì alle ore 12.00.

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 23.10**

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE  
del 30 Settembre 2008**

**Allegato A**

**DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



*Seduta n.156 - VIII LEGISLATURA*

## LAVORI DELL'ASSEMBLEA

**30 Settembre 2008**

**Ore 11.00 – 15.00**

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione del Disegno di legge – “Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane” – registro generale n. 349;

**Ore 15.00 – 16.00**

- Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno  
**QUESTION TIME;**

**Ore 16.30 – 24.00\***

- Eventuale seguito dell'esame e dell'approvazione del Disegno di legge “Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane” – registro generale n. 349.

Napoli, 24 Settembre 2008

IL PRESIDENTE  
Alessandrina LONARDO

**N.B.** Così come stabilito dal Consiglio Regionale nell'odierna seduta, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al DDL registro generale n.349, in votazione martedì 30 Settembre 2008, è fissato alle ore 12.00 di venerdì 26 Settembre 2008.

\* (potrà essere decisa, ove necessario, la prosecuzione dei lavori ad oltranza per completare l'esame del ddl registro generale n.349)



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio  
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo  
informazione - documentazione

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 30 SETTEMBRE 2008**

*INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO*

*(question time)*

Registro generale n.329/2 – presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo (IDV)  
**Oggetto: Introduzione dei tetti di spesa per la erogazione delle prestazioni idrotermali**  
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.330/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico  
(Popolari - Udeur)  
**Oggetto: Programma di iniziativa comunitaria Equal**  
Risponde l'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.332/2 – presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)  
**Oggetto: Programma di Sorveglianza Sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto**  
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.333/2 – presentata dal Consigliere Paolo Romano  
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)  
**Oggetto: Realizzazione Presidio Ospedaliero di Capua – S. Maria Capua Vetere**  
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.334/2 – presentata dal Consigliere Antonio Scala  
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)  
**Oggetto: Vertenza Alitalia - Atitech**  
Rispondono gli Assessori ai Trasporti Ennio Cascetta e alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.335/2 – presentata dal Consigliere Crescenzo Rivellini (AN)  
**Oggetto: Realizzazione Ospedale del mare**  
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio  
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo  
informazione - documentazione

Registro generale n.336/2 – presentata dal Consigliere Francesco D’Ercole  
(Rappresentante dell’Opposizione)  
**Oggetto: Rischio di dismissione dell’azienda Alenia Whitehead Sistemi  
Subacquei**  
Risponde l’Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.337/2 – presentata dai Consiglieri Vito Nocera , Antonella  
Cammardella e Gerardo Rosania (PRC)  
**Oggetto:Istituzione del registro tumori in ogni provincia della Regione  
Campania**  
Risponde l’Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Napoli, 29 settembre 2008

Il Segretario Generale  
dott. Carlo D’Orta



Consiglio Regionale della Campania  
Il Commissione Permanente  
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 329/2

ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009346/A

Del. 28/08/2008 08.54.21

Da: CR A SEROC

### PREMESSO

Che la G.R. in data 24/07/2008 con DGRC n. 1268 ha formalizzato la introduzione dei tetti di spesa in generale ed in particolare per la erogazione delle prestazioni idrotermali;

### CONSIDERATO

Che l'Associazione degli albergatori e gestori degli stabilimenti termali dell'isola d'Ischia ha espresso vive preoccupazioni sugli effetti dei tetti di spesa;

Che in particolare, l'Associazione valuta in maniera pregiudizievole alla economia dell'Isola l'introduzione di un tetto di spesa indifferenziato, applicabile, cioè, sia ai cittadini residenti in Regione Campania e sia ai fruitori provenienti da altre Regioni, determinando di fatto un danno grave sia per il comparto Sanità, in quanto si tratta di uno dei pochi settori che in termini di compensazione di spesa sanitaria con le altre Regioni presentano un saldo attivo, che per quello del settore turistico alberghiero che subirebbe gravi ripercussioni che vanno ad aggiungersi alle già note difficoltà del settore e che minano profondamente le già gravi difficoltà dell'economia Ischitana.

### INTERROGA LE SS. LL.

Per conoscere quali iniziative codesto assessorato vuole mettere in essere per far sì che vengano escluse dai tetti di spesa le prestazioni erogate a favore di Utenti residenti in altre Regioni

On. Dott. Nicola Marrazzo



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Popolari - Udeur

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 330/2/ART. 79 bis

Prot. n.

Consiglio Regionale della Campania

**Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Lonardo**

Prot. C. 2008.0009755/A  
Del: 10/09/2008 10.10.44  
Da: CR A SEROC

**All'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro  
On. Corrado Gabriele**

**SEDE**

**Oggetto:** Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO- Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR

Premesso che:

- la Commissione Europea, nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e della programmazione delle risorse del Fondo Sociale per il periodo 2000-2006, ha approvato il Programma di Iniziativa Comunitaria *Equal*, finalizzato a promuovere la sperimentazione di approcci e politiche innovativi per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro;

Considerato che:

- Le sperimentazioni promosse mediante tale programma sono incentrate su cinque priorità tematiche: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità e richiedenti asilo; e fanno riferimento, oltre alla transnazionalità, ai principi di partenariato, innovazione, partecipazione attiva e mainstreaming che ne rappresentano il valore aggiunto;
- Per l'Italia, l'Autorità di Gestione responsabile dell'Iniziativa è il Ministro del Lavoro;
- L'iniziativa finanzia, tra l'altro, Partenariati di Sviluppo (PS) geografici, la cui gestione è stata affidata alle Regioni/Province Autonome, che agiscono in qualità di organismi intermedi e che sono tenute a-cofinanziare i progetti approvati;
- I progetti sono realizzati in un arco di tempo che va dai 2 ai 3 anni;
- L'Amministrazione regionale ha provveduto a selezionare, a seguito della emanazione di apposito *Avviso pubblico*, i progetti da finanziare a valere sulle risorse assegnate alla Regione Campania per la Fase II del P.I.C. *Equal*;
- L'Amministrazione regionale, nell'intento di rafforzare la sperimentazione di azioni innovative tendenti a creare modelli e sistemi finalizzati all'inclusione sociale trasferibili, ha ritenuto (DGR 2191/2004) di procedere al finanziamento – in aggiunta a 33 progetti finanziabili in base alle risorse disponibili, ammontanti a oltre 17 mln di Euro tra FSE e Fondo di Rotazione – di altri 17 progetti, mediante lo stanziamento di ulteriori risorse pari a € 9.850.000,00, a valere sulle rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Popolari - Udeur

Rilevato altresì che:

- appare del tutto evidente che il Programma *Equal* – per contenuti da sviluppare e per ingenti risorse impegnate – rappresenti un elemento centrale ai fini della implementazione del nuovo Programma Operativo Regionale FSE 2007-1013 e che pertanto l'Amministrazione regionale è chiamata ad agire in modo da tesaurizzare le auspicabili positive esperienze maturate e ad evitare, nel contempo, lo spreco di risorse finanziarie;
- In sede di controllo da parte degli uffici regionali sarebbero emerse gravi carenze nell'attuazione di taluni progetti;
- Talune Partnership di Sviluppo (PS) avrebbero consegnato all'Amministrazione regionale documenti di ricerca non originali – quantunque validati da Docenti universitari – esponendo peraltro l'Amministrazione stessa al rischio di azioni civili da parte di terzi;
- In sede di controllo qualitativo da parte degli uffici regionali, sarebbero emerse gravi difformità tra taluni progetti approvati e le attività effettivamente attuate, ivi compreso il mancato rispetto delle tipologie di destinatari previsti, con conseguente rischio di sanzioni per l'Amministrazione regionale da parte della Commissione europea;
- In sede di controllo amministrativo-contabile dei progetti sarebbero emersi, in taluni casi, gravi irregolarità ed in particolare, talune Partnership di Sviluppo avrebbero prodotto documentazione fiscale contraffatta;

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro, On. Corrado Gabriele di conoscere:

1. se le circostanze sopra esposte rispondano a vero;
2. quali iniziative, azioni e sanzioni intende assumere l'Amministrazione nei confronti delle Partnership di Sviluppo eventualmente protagoniste dei summenzionati censurabili comportamenti.

Napoli li 9 settembre 2008

On. Fernando ERRICO  
*Fernando Errico*



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 332/2/ART. 79 BIS

PROT. N 353 DEL 24/09/2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010449/A  
Del 24/09/2008 14.34.01  
Da CR A. SEROC

Al Presidente della Regione Campania

On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità

Dott. Angelo Montemarano

## AI SENSI DELL' ART. 79/BIS - QUESTION TIME

Premesso

- che, con la legge nazionale n.257/92 art. 10, vennero riconosciute ai lavoratori esposti al rischio amianto visite mediche periodiche a carico del servizio sanitario nazionale;
- che nel 2000 il Consiglio regionale della Campania approvava le linee programmatiche del Piano regionale amianto
- che, con la Finanziaria regionale del 2007, il Consiglio regionale della Campania stanziava 5 milioni di euro per l'attuazione delle visite mediche ai lavoratori esposti al rischio amianto da parte delle Asl in base alla legge sopramenzionata
- che con delibera della giunta regionale veniva emanato un *Programma di Sorveglianza Sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto*, in base al quale dovevano essere seguiti e controllati in modo sistematico dalle strutture sanitarie regionali gli oltre 12 mila 600 lavoratori che sono stati esposti all'amianto in questi anni.

Constatato

- che, ad oggi, a sedici anni dall'approvazione della legge nazionale, nessun lavoratore esposto al rischio amianto è stato sottoposto a visita medica da parte delle Asl

Interroga

Mod. 1

Leg. Dep. Campania  
24/09/08

il Presidente della Regione e l'Assessore al ramo competente per sapere se c'è copertura finanziaria per tale provvedimento e in particolare, se le risorse allocate in bilancio regionale del 2007, pari a 5 milioni di euro, possono essere utilizzate e per sapere quali iniziative intendano adottare per la salvaguardia della salute dei lavoratori esposti al rischio amianto, per garantire un diritto sancito da una legislazione nazionale e da provvedimenti regionali.

17 settembre 2008

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio Cianci', written in a cursive style.

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 333/2/ARC. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010604/A  
Del 26/09/2008 13.39.51  
Da CR A. SEROCALLA SEGRETERIA GENERALE  
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA  
CAMPANIA  
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 30.09.08

**Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Paolo Romano ,

premessò

**Che** con la L.R. 19 dicembre 2006, n. 24 è stato approvato il Piano regionale ospedaliero per il triennio 2007 - 2009;**Che** il predetto P.R.O. al punto 6.4 degli allegati, prevede che per quanto riguarda i fondi stanziati ex art. 20 della legge n. 67/1988, il residuo 65% sulla cifra totale destinata alla Campania, revocato dal Governo ma rinegoziabile, comporta la previsione all'interno del Piano della realizzazione, tra gli altri, del Presidio ospedaliero Capua - S. Maria Capua Vetere per la Provincia di Caserta;**Che** l'A.S.L. CE/2 con delibera del Direttore Generale n. 484 del 27 giugno 2008, ha dato seguito a tutti gli atti propedeutici posti in essere dal Comune di Capua, individuando l'area all'interno dell'ex C.A.P.S. in Capua per la allocazione del nuovo P.O. di Capua - S. Maria C.V.;

atteso

che vi è una diffusa aspettativa tra la popolazione residente nel territorio regionale ed interessato alla realizzazione del P.O. Capua - S. Maria Capua Vetere, al fine di

migliorare la qualità e la quantità dei servizi socio sanitari offerti dal SSN, per cui un rallentamento e/o blocco delle procedure di realizzazione del nuovo P.O. comporterebbe motivo di grave disagio sociale specialmente tra le fasce sociali deboli (anziani, disoccupati, invalidi, ecc.) della popolazione residente

per tutto quanto sopra

interroga

l'assessore alla sanità Angelo Montemarano in merito ai sotto elencati punti:

- 1) Conoscere lo stato di attuazione del progetto di realizzazione del P.O. Capua – S. Maria Capua Vetere in esecuzione di quanto stabilito dal Piano ospedaliero regionale per il triennio 2007 – 2009 così come approvato con L.R. n. 24 del 19 dicembre 2006;
- 2) Apprendere ogni altro elemento che la S.V. riterrà utile fornire allo scrivente per una più compiuta definizione della problematica di cui trattasi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della prefata L.R. 24/2006.

Napoli li, 26-09-08

Paolo Romano





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 334/21 ART. 79 BIS

Alla cortese attenzione

Presidente della G.R.C.  
Assessore ai Trasporti e Viabilità  
Assessore Attività Produttive

Oggetto : Vertenza Alitalia - Atitech

Il sottoscritto Consigliere,

**Premesso che :**

- l'azienda Atitech costituisce un polo di eccellenza manutentiva, che, oltre a garantire i massimi livelli di sicurezza e affidabilità agli aeromobili della flotta, costituisce anche un importante elemento di redditività per via delle attività manutentive in conto terzi;
- la legittima protesta per i tagli al personale previsti dal piano di risanamento, dei dipendenti delle aziende napoletane di Atitech e Az Napoli, coinvolte nella vicenda Alitalia, ha assunto toni drammatici;
- Napoli e la Campania non possono privarsi delle aziende Atitech e Az Napoli né, tantomeno, la nostra regione può permettersi di creare nuova disoccupazione;
- non ci sono, ad oggi, notizie certe sull'eventuale partecipazione di Finmeccanica e di Cai ad una nuova piattaforma societaria indispensabile per il rilancio dell'azienda;

**Interroga  
le SS. LL. in indirizzo  
per sapere**

- quali sono le iniziative messe in campo dal governo regionale per arrivare ad una soluzione di tipo industriale che rilanci l'azienda, salvaguardandone il patrimonio di competenze e capacità professionali;
- quali proposte ci sono sul tavolo delle trattative nazionali, se ce ne sono, affinché il piano industriale dell'Alitalia garantisca la difesa del ruolo dell'Atitech ed il mantenimento dei suoi livelli occupazionali.

Il Consigliere

Antonio Scala

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010810/A

Del 29/09/2008 11.27.47

Da CR A. SEROC



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 335/2/ARC-79 AS

Prot. n. 290 / Pres  
Napoli, 29 settembre 2008

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale  
Il Presidente

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
On. Antonio Bassolino

All'Assessore Montemarano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010811/A  
Del: 29/09/2008 11.28.49  
Da: CR A: SEROC

LORO SEDE

Lev. Dg. Cav.  
29/09/08 a

**Oggetto: Presentazione Question-Time "realizzazione ospedale del mare".**

Gentile Presidente,

vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** del giorno 29 settembre p.v., a **norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno**, in merito alla "realizzazione ospedale del mare":

Al Presidente della Giunta Regionale, per sapere se è a conoscenza di quanto avviene: che a Napoli nel quartiere di Ponticelli si sta realizzando l'Ospedale del Mare, la cui opera ammonta al valore di circa 210 milioni di euro e vede l'Asl Na 1 impegnata nell'esecuzione dell'opera stessa attraverso le modalità del Project Financing (legge 109 / 1994) con l'ATI (Associazione Temporanea d'Impresa) costituita dall'Astaldi (capogruppo mandataria) e da Giustino Costruzioni, Ing. Coppola Costruzioni, Girardi e Siemens;

che il totale dei finanziamenti pubblici, costituiti da Euro 60.425.457,00 disponibili coi fondi della legge 67 / 1988 ex art 20 e da Euro 58.927.732,00 disponibili coi fondi dalla legge 448 / 1998 art. 71, ammonta ad Euro 119.353.189,00, pari al 56,7% del costo complessivo dell'opera, mentre il concorso dei capitali privati ammonta ad Euro 91.286.525,00, pari al 43,3% del costo complessivo;

che secondo un articolo del quotidiano "Il Mattino" del 30 gennaio 1999 l'ingegnere elettrotecnico Matteo Gregorini è stato l'autore del progetto di massima del costruendo Ospedale del Mare e sempre nello stesso resoconto di stampa il Gregorini viene indicato quale "amico fraterno" del dottor Costantino Mazzeo (Direttore generale dell'Asl Na 1 fino al maggio 1999);

che sempre lo stesso professionista, unitamente ad i suoi associati di studio, avrebbe di fatto il monopolio delle progettazioni e delle successive direzioni dei lavori di tutte le più importanti opere di edilizia sanitaria che da circa una decina di anni vengono realizzate in Campania attraverso l'utilizzo dei fondi stanziati ex art. 20 legge 67 / 88 e dei fondi propri delle Asl;

che lo stesso Ing. Gregorini ha assunto sia la funzione di Direttore dei lavori che di Coordinatore per la Sicurezza della costruzione del nuovo nosocomio e che per tali compiti sembra gli venga riconosciuto un compenso di 4 milioni di euro circa;

che sembra lo stesso Ing. Gregorini sia stato indicato quale Direttore dei Lavori del costruendo nosocomio con nota formale dell'Asl Na 1, azienda sanitaria per conto della quale ricopriva e/o ricopre il ruolo di direttore tecnico;

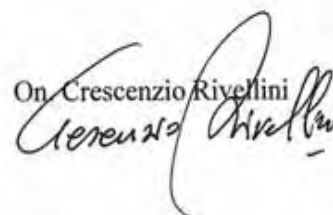
che secondo quanto riportato negli ultimi anni da diversi organi di stampa numerose polemiche si sono determinate in quanto la scelta dell'Ing. Gregorini, sia come Direttore dei Lavori sia come Coordinatore per la Sicurezza, non è stata frutto di una pubblica gara;

che proprio in seno alle polemiche di stampa la Regione Campania ed il Ministero della Salute hanno nel 2000 sottoscritto un protocollo d'intesa per affidare l'incarico di progettazione dell'Ospedale del Mare al noto architetto Renzo Piano, ma nei fatti il suo progetto ricalca quello di cui è stato autore l'Ing. Gregorini e che fin dal gennaio 1999 è stato presentato alla stampa quale nuovo progetto del nosocomio;

che l'Ing. Gregorini sembra sia stato remunerato per il progetto di massima dell'Ospedale del Mare che successivamente senza alcuna variazione sostanziale è divenuto il progetto esecutivo a firma dell'architetto Renzo Piano.

Pertanto chiedo al Presidente della Giunta Regionale :

- Se corrisponde al vero che i S.A.L. (Stato Avanzamento Lavori) fino ad oggi realizzati dall'ATI esecutrice dei lavori sono stati pagati totalmente dall'Asl Na 1 e non secondo la dovuta proporzione delle risorse da impiegare da parte dell'Asl Na 1 e da parte dell'ATI vincitrice del Project Financing, che pare invece pagherà la propria quota solo alla fine dei lavori;
- Se corrisponde al vero che, nonostante il Project Financing per la realizzazione dell'opera sia stato assegnato "a scatola chiusa" per la "consegna chiavi in mano" dell'ospedale, comprese le attrezzature, gli arredamenti, ecc., pare ci siano già due riserve per variazioni in corso d'opera dei lavori da parte dell'ATI impegnata nella realizzazione del nosocomio che ammontano una ad 8,2 milioni di euro circa e l'altra ad 8,5 milioni di euro circa e quindi, complessivamente, i lavori dell'opera costeranno circa 17 milioni di euro in più rispetto al progetto iniziale che prevedeva una realizzazione "a corpo";
- Se non si teme che una volta accettate queste riserve ci possano essere ulteriori variazioni che faranno salire notevolmente il costo complessivo dell'opera;
- Se corrisponde al vero che l'ATI vincitrice del Project Financing sta procedendo all'acquisto di tutte le attrezzature, gli arredamenti, ecc. necessari al completamento dell'opera senza gare ad evidenza pubblica ma a trattativa privata ed in molti casi senza ribassi né sconti ma a prezzo pieno;
- Se corrisponde al vero che i lavori per la realizzazione dell'Ospedale del Mare dovevano terminare nel gennaio 2008 secondo il crono-programma iniziale ed invece a tutt'oggi sono "in alto mare".

On. Crescenzo Rivellini  




Consiglio Regionale della Campania  
Il Rappresentante dell'Opposizione

ATTIVITA' ISRETTIVA

REG. GEN. N. 336/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010823/A

Del. 29/09/2008 11.49.46  
Da: CR A SEROC

All'on. Andrea Cozzolino  
Assessore Regionale alle Attività Produttive  
NAPOLI

Prot. N. 176/08

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis regolamento interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, coordinatore dell'opposizione nel Consiglio Regionale della Campania

#### PREMESSO

Che l'azienda Alenia Whitehead Sistemi Subacquei, del gruppo Finmeccanica, con sede in Monteruscello, si avvia a definire una joint venture con la società THALES, controllata da capitali francesi;

che tale operazione lascia prevedere che lo stabilimento di Monteruscello possa essere entro breve tempo dismesso, con il trasferimento di tutte le attività in Francia;

che tale eventualità, oltre a creare una grave danno occupazionale all'area metropolitana di Napoli, produrrebbe l'ulteriore conseguenza della perdita di una delle più avanzate aziende nel settore dei sonar per applicazioni militari;

che è dovere del governo regionale attivare ogni iniziativa per evitare che il territorio campano subisca un ulteriore attacco alla propria capacità imprenditoriale, soprattutto in un campo ad elevatissima tecnologia;

tutto ciò premesso

#### CHIEDE

Di conoscere:

- 1) se risponde a vero la notizia della possibile delocalizzazione dell'azienda citata in premessa;
- 2) in caso affermativo, quali iniziative intende intraprendere il governo regionale per impedire la perdita di posti di lavoro e di tecnologie avanzate alla regione Campania.

Napoli 25.9.2.2008

Francesco D'Ercole

Serv. Op. Conf.  
26/09/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 33F/2/ART. 79 BIS

Prot. n. 280

Napoli 29 settembre 2008

**Interrogazione Urgente  
ai sensi dell'art. 79 bis  
del Regolamento del Consiglio Regionale**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010855/A  
Del. 29/09/2008 12.17.19  
Da CR A. SEROC

All'Assessore Regionale alla Sanità  
On. Angelo Montemarano  
Sede

**Premesso**

che in Regione Campania sono attivi n.2 registri dei tumori, il primo istituito presso l'ASL NA/4 e l'altro presso la Provincia di Salerno;

che la Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo, ha ipotizzato la diffusione dei registri tumori in tutte le province della Regione, come è opportuno che avvenga;

che il coordinamento di questa materia, così importante e delicata, presso l'Assessorato Regionale è affidato al Servizio Osservatorio Epidemiologico e non ad un settore specifico, come sarebbe da prendere in considerazione, alla luce di questo ipotizzato ampliamento dell'area geografica da coprire;

che fino a circa un anno fa il Servizio era in capo ad una determinata figura professionale che in questa materia ha manifestato, ripetutamente, competenza e passione divenendo, di fatto, punto di riferimento per i territori ma per gli stessi Consiglieri Regionali;

che l'assessorato, sembra, aver deciso non solo di non elevare il servizio a livello di "settore", nonostante la crescente nevalgicità dei registri tumori, per affermare una conoscenza dei fenomeni che possono incidere sull'andamento delle malattie tumorali e, quindi, una vera strategia di prevenzione del male, ma si procede anche al cambio del responsabile

Serv. Op. Conf.  
29/09/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

visto che

è stata già presentata, su questo argomento, in data 29 maggio c. a., un'interrogazione a firma dei Consiglieri Gerardo Rosania e Giuseppe Sagliocco, a cui non è stata ancora dato riscontro;

si interroga per sapere

- le motivazioni che hanno indotto al cambio del responsabile cui fanno capo i registri tumori della provincia;

- se l'assessorato ha valutato la possibilità che possano rallentare, i processi che sono in corso, in particolare di istituzione del registro tumori in ogni provincia;

- se l'ipotesi di elevare il "servizio" di osservatorio epidemiologico, cui fanno capo i registri tumori, sia stata valutata da codesto assessorato e a quali determinazioni si sia giunta.

I Consiglieri

Vito Nocera

Antonella Cammardella

Gerardo Rosania

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Napoli, 30.9.08

Prot. n. 3029/SP

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
Sede

**OGGETTO:** Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale – Registro Generale n. 329 / 2 / art. 79 bis del 28 settembre 2008 - Consigliere Nicola Marrazzo

Il settore delle prestazioni sanitarie idrotermali ha svolto nel 2007 assistenza a carico delle Aziende Sanitarie Locali della Campania per Euro 20,5 milioni (al netto del ticket corrisposto dai pazienti). Le prestazioni sono state effettuate per Euro 12,5 milioni a cittadini campani e per Euro 8,0 milioni a cittadini di altre regioni.

Il settore dell'assistenza termale, pertanto, costituisce una importante risorsa per l'economia regionale, contribuendo ai livelli di reddito e di occupazione, ed allo sviluppo turistico; rappresenta, inoltre, l'unica tipologia di assistenza sanitaria per la quale la Campania presenta un saldo attivo (Euro 7,2 milioni nel 2007) nell'interscambio con le altre regioni italiane.

Questo Assessorato ha sempre operato avendo ben presente l'esigenza che l'assistenza termale fosse salvaguardata, pur nell'ambito delle necessarie manovre di ristrutturazione e contenimento della spesa sanitaria.

Infatti, a tale riguardo, già con la delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, con la quale venivano definiti i tetti di spesa 2006 – 2008:

- da una parte si è stabilito il seguente principio generale: *"... i limiti di spesa definiti ... per le prestazioni di assistenza specialistica, riabilitativa, ospedaliera, integrativa, protesica ed altra assistenza (che comprendeva l'assistenza termale), che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da terzi convenzionati o da privati provvisoriamente accreditati ed ospedali classificati, devono intendersi onnicomprensivi: essi riguardano tutti gli acquisti da terzi di prestazioni sanitarie"*;
- dall'altra, si è specificato che le prestazioni sanitarie erogate a cittadini residenti in altre Regioni sono comprese nei limiti di spesa fino a concorrenza del valore economico consuntivato nel precedente esercizio, ma potranno determinare il superamento di tali limiti di spesa in misura corrispondente ai maggiori costi per prestazioni erogate in mobilità sanitaria attiva verso altre Regioni, rispetto a quanto consuntivato nel precedente esercizio, purché tali prestazioni siano state verificate

2

---

Giunta Regionale della Campania

---



*L'Assessore alla Sanità*

ammissibili alla compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni e non abbiano subito da parte delle Regioni addebitate contestazioni insuperabili (fatta salva la corresponsione di acconti da parte delle ASL in misura compresa tra il 65% ed il 70%, con riserva di conguaglio).

Questa impostazione è rimasta inalterata nelle successive delibere relative ai tetti di spesa e, quindi, in particolare, è stata confermata nella DGRC n. 517 del 30 marzo 2007, che ha fissato i tetti di spesa per gli esercizi 2007 - 2010 in conformità al Piano di Rientro 2007 - 2009 dal Disavanzo Sanitario, sottoscritto tra la Regione ed i Ministri dell'Economia e della Salute il 13 marzo 2007, nonché nella DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, che ha apportato semplicemente alcuni aggiornamenti alla normativa da applicare ai tetti di spesa per gli esercizi 2008 - 2010.

Pertanto, si sottolinea e si conferma che con la DGRC n. 1268/08 è rimasto invariato il meccanismo (già introdotto dalla DGRC 800/06) per il quale eventuali sforamenti dei tetti, dovuti a maggiore fatturato a residenti di altre regioni, non sono soggetti a regressione tariffaria e, quindi, sono di fatto "fuori tetto", purché le prestazioni fatturate non siano contestate dalle altre Regioni in sede di compensazione della mobilità sanitaria interregionale.

Inoltre, il tetto di spesa per l'assistenza termale è stato fissato per il 2008 nella misura del 5% in più rispetto al costo 2007 (6,7% in più per la ASL Napoli 2 in considerazione della maggiore riduzione intervenuta presso questa ASL - rispetto ad altre ASL - nel fatturato 2007 rispetto al 2006), e ferma restando la sopra esposta possibilità di incrementare ulteriormente il fatturato per residenti di altre regioni.

Questi aspetti positivi hanno consentito lo scorso 26 settembre di raggiungere una intesa con la FEDERTERME per uno schema uniforme di Protocollo d'Intesa per l'attuazione della DGRC 1268/08; schema che il 29 settembre è stato firmato presso la ASL NA2 e che sta raccogliendo le adesioni di tutte le ASL e di tutte le strutture termali operanti in Campania.

Ulteriori miglioramenti del Protocollo d'Intesa con la FEDERTERME, anche in accoglimento di alcune richieste dell'Associazione che necessitano di una approvazione da parte della Giunta Regionale, saranno tenuti in debito conto nei prossimi mesi, in sede di aggiornamento della normativa sui tetti di spesa 2009 - 2010.



Montemarano

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Pres. n. 3024/SP  
del 30.9.08

Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Alla Presidenza della Giunta Regionale

Oggetto: Art. 79.bis – Question Time

In riferimento all'interrogazione in oggetto avente come tematica " Il Programma di Sorveglianza Sanitaria ex Esposti ad Amianto" si riferisce quanto segue:

Con D.G.R.C. n.° 2133 del 7/12/07 è stato approvato il "Programma di Sorveglianza Sanitaria ex Esposti ad Amianto" e le risorse finanziarie pari ad € 5.000.000, occorrenti per la realizzazione di tale programma, sono state impegnate dal Settore Assistenza Sanitaria dell' Assessorato alla Sanità con Decreto Dirigenziale n.° 356 del 17/12/2007 ed imputate sul capitolo 7320 esercizio Finanziario 2007 U.P.B. 4.15.38.

Come previsto dal programma con Decreto Dirigenziale n.° 56 del 05/05/2008 dell'AGC 20 Assistenza Sanitaria è stato costituito il gruppo di Coordinamento del progetto che si è insediato in data 19/05/08 ed ha proseguito i lavori con la riunione dell'11/06/08.

Successivamente, in data 25/05/08, si è provveduto alla stipula di una Convenzione tra l'Assessorato alla Sanità e il Dipartimento di Medicina Sperimentale della SUN, a cui è stato affidato il Coordinamento Scientifico del Programma e il monitoraggio della coorte di ex esposti ad amianto, con un finanziamento di € 2.400.000,00 prevedendo l'inizio delle attività per l'1/01/09.

L' attività di monitoraggio verrà attuata dalle Unità Operative Amianto istituite presso sei AA.SS.LL. di riferimento della Regione Campania.

- Montemarano -

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prin. 3030 / SP  
del 30.9.08

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Al Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

**Oggetto:** Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, del Consigliere Paolo Romano.

Reg. Gen. n. 333/2, art. 79 bis.

L' on. Consigliere Paolo Romano, richiamandosi alle previsioni del Piano Ospedaliero, ed in particolare al capitolo dedicato ai nuovi interventi di edilizia sanitaria, chiede di conoscere lo stato di attuazione del progetto per la realizzazione del nuovo nosocomio di Capua- S.Maria Capua Vetere.

Riferisce, in proposito, che il D.G. dell'ASL CE 2, territorialmente competente, ha dato seguito a tutti gli "atti propedeutici posti in essere dal Comune di Capua, individuando l'area ... per l'allocazione del nuovo presidio ospedaliero" ed evidenzia le aspettative della popolazione locale in ordine all'intervento.

L'opera in argomento, in effetti, rappresenta un obiettivo importante di questa Regione quale strumento per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta sanitaria dell'intera provincia casertana.

La realizzazione è prevista nel Piano Ospedaliero e non è messa in discussione dalle azioni di razionalizzazione e di tagli che il Piano di Rientro, siglato com'è noto con il Governo, impone.

Deve procedersi, dunque, alla stipula di un nuovo Accordo di Programma ex art. 20 della L. n. 67/88 che ricomprenderà il finanziamento dell'intervento di costruzione di questo nuovo ospedale.

Napoli, 29 settembre 2008

Montemarano

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3032/S+  
del 30.9.08

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

**Oggetto:** Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, del Consigliere Crescenzo Rivellini  
Reg. Gen. n. 335/2, art. 79 bis.

L' on. Consigliere Crescenzo Rivellini, pone all'attenzione del Consiglio le problematiche insorte in ordine alla realizzazione dell'intervento di costruzione dell'Ospedale del Mare.

Trattasi, come è noto, di una rilevante opera di edilizia sanitaria che si caratterizza per la dimensione dell'offerta (sono previsti 500 p.l., di cui 450 nell'edificio ospedaliero e 50 low care), ad elevata complessità tecnologica e, non ultimo, per le procedure poste in essere.

La ASL NA 1, competente per territorio, è delegata a porre in essere tutte le procedure e gli adempimenti necessari per l'esecuzione del progetto in qualità di stazione appaltante e amministrazione aggiudicatrice. La ASL NA 1 ha, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L. 109/94, ss.mm. (oggi art. 53 del D.Lgs. 163/06), scelto di attuare l'intervento di che trattasi ricorrendo all'istituto della concessione.

Infatti, all'esito di una complessa procedura ad evidenza pubblica, l'impresa ASTALDI S.p.A., capogruppo mandataria dell'ATI, è stata individuata quale soggetto deputato alla progettazione, costruzione e gestione tecnico, economico e funzionale dell'intero complesso, giusto il contratto di concessione di lavori pubblici stipulato nel 2004.

Tale contratto, dunque, pone a carico del concessionario la progettazione definitiva ed esecutiva, l'esecuzione dei lavori e la gestione funzionale dell'opera realizzata. Infine, quale controprestazione, il concessionario ha il diritto di gestire, sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati. Il soggetto concedente assicura al concessionario il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connessa gestione, anche mediante un prezzo (o canone) stabilito in sede di gara.

Tutto ciò premesso, ed in risposta ai quesiti specificamente posti dall'Interrogante, si evidenzia che il contratto stabilisce che spetta al concessionario la nomina e la remunerazione (secondo le correnti tariffe professionali) del professionista incaricato della Direzione dei Lavori, della cui nomina il concedente (ASL NA 1) prende semplicemente atto.

---

Giunta Regionale della Campania

---



*L'Assessore alla Sanità*

Altra specifica clausola del contratto prevede che si acceda prima ai finanziamenti in conto investimento pubblici e poi al capitale privato.

L'interrogante chiede di verificare la legittimità e l'opportunità della stessa.

Valutazioni queste, in realtà, già compiute espressamente dal Ministero della Salute che sul punto ha espresso parere favorevole.

La clausola è, infatti, legittima ai sensi della normativa sui lavori pubblici di cui sopra e può ritenersi conveniente non solo per il privato, che così riduce gli oneri finanziari da capitalizzare, ma anche per lo stesso ente pubblico concedente che, a fronte del tempestivo impiego di risorse già stanziare e disponibili allo scopo, vede ridurre l'ammontare di investimento che il privato deve ammortizzare, con un positivo effetto in termini di canone di gestione a suo carico.

Quanto alle varianti in corso d'opera può, in via di principio, affermarsi che trattasi di ipotesi assolutamente previste dalla normativa (cfr art. 132 del D.Lgs. 163/06); nel caso di specie, trattasi di variazioni al progetto imposte in sede di conferenza dei servizi degli Enti partecipanti e consistenti – riferisce la ASL NA 1 – *“nella realizzazione di un ulteriore piano intermedio “cd piano tecnico” nel quale sono stati posizionati tutti gli impianti a servizio della struttura ospedaliera”*.

A seguito dell'approvazione del Piano Ospedaliero, inoltre, *“si è reso necessario riconfigurare la struttura. Il relativo lay out è in fase di verifica per la sua approvazione- della ASL NA 1 - per cui ancora non è stato stabilito l'ammontare dell'eventuale maggiore onere economico”*.

Con riferimento al successivo quesito si rileva che il concessionario è, inoltre, tenuto all'acquisto delle attrezzature, degli arredi e quant'altro necessario al funzionamento dell'opera. Non competono alla ASL le procedure di acquisto, dunque, ma solo l'indicazione – avvenuta nel contratto di concessione - delle caratteristiche tecnico-funzionali.

Infine, in ordine al cronoprogramma dei lavori, si osserva che contrariamente a quanto riferito dall'On. interrogante è previsto contrattualmente che i lavori terminino entro il mese di marzo 2009, tuttavia, con un presumibile slittamento a settembre 2009.

Napoli, 29 settembre 2008

Montemarano

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. n. 3028/SP  
del 30.9.08

Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Alla Presidenza della Giunta Regionale

In riferimento alla interrogazione: "Question Time" del 30.09.2008 R.G. n. 337 a firma dei Consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammadella, Gerardo Rosania, si riferisce, quanto segue:

- il dr. Antonio Gambacorta - Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento - Assistenza Sanitaria è, ad interim, il Dirigente del Servizio 04 - Osservatorio Epidemiologico Regionale dal mese di febbraio 2006, data in cui il Dirigente precedente, in servizio presso l'OER, ha assunto l'incarico di Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera.
- il dr. Gambacorta ha garantito l'espletamento di tutte le attività di competenza dell'OER, con la collaborazione tecnica del precedente Dirigente e della dott.ssa De Lorenzo, Dirigente Medico ed esperta epidemiologa, in comando presso l'AGC Assistenza Sanitaria, i quali hanno espletato le attività con professionalità e spirito di abnegazione, stante la carenza di risorse umane disponibili. Pertanto, non ci sono motivi di ritenere che i "processi in corso" possano rallentare.
- Relativamente alla "istituzione del registro tumori in ogni provincia", si precisa che con DGR n° 1293 del 17/07/07, sono state approvate "Misure per il monitoraggio dello stato di salute della popolazione in relazione a fattori di rischio ambientale: potenziamento OER e registri tumori"; tale DGR prevede la necessità di ampliare la quota di popolazione coperta dai registri tumori esclusivamente, al momento, alla provincia di Caserta e all'intera Provincia di Napoli. Si sta lavorando per dare piena attuazione a quanto disposto dalla citata DGR e si assicura che non vi è stato nessun rallentamento direttamente collegabile all'assetto attuale dell'OER.
- Infine riguardo all'ultimo quesito, nel ricordare che con L.R. 32/87, art. 17 e con l'all. 1 della L.R. 11/91 si stabiliva che l'OER è la struttura tecnica dell'Assessorato Regionale alla Sanità deputata alla sorveglianza epidemiologica delle patologie cronicodegenerative e alla epidemiologia applicata alla sorveglianza dello stato di salute della popolazione, si precisa che quest'Assessorato ha più volte rappresentato l'esigenza di una radicale riorganizzazione dei Settori e Servizi dell'A.G.C. 20, finalizzata, tra l'altro, alla realizzazione di un "Settore Prevenzione", al cui interno insisterebbe il Servizio OER, con le attuali competenze, come è opportuno che avvenga e come già realizzato in diverse Regioni.

Montemarano



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

**I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI**

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali  
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione  
Il Vice Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 20. 0006415/A  
Del 15/07/2008 17.05.10  
Da: CR A: SERASS

Napoli, 15 luglio 2008

**Al Presidente  
Consiglio Regionale**

e p.c.

**Al Presidente  
Giunta Regionale**

Prot. n.437

**All' Assessore  
Rapporti con il Consiglio Regionale**

**Ai Presidenti  
Gruppi Consiliari**



**Al Dirigente  
Settore Segreteria Generale**

**Al Dirigente  
Settore Legislativo**

**LORO SEDI**

OGGETTO: **D.d.L.** "Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane".  
**(Reg. Gen. n.349)**

La Commissione, riunitasi in data odierna, ha deciso - all'unanimità dei presenti - di rimettere all'attenzione dei lavori del Consiglio il disegno di legge in oggetto, così come modificato e allegato alla presente. Relatori in Aula sono stati designati i Consiglieri Ciarlo e D'Ercole.

Nel contempo, la Commissione ha deciso di chiedere al Presidente del Consiglio l'integrazione, con ogni urgenza, dell'ordine del giorno del Consiglio già fissato per il giorno 16 luglio c.a.

Cordialità

Prof. Pietro Ciarlo

MAM/GB  
Serv. Assessorato  
15/07/08



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

## DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

(REG. GEN. 349)

*Nuovo ordinamento e  
disciplina delle comunità montane*

14



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

### SOMMARIO

#### CAPO I - FINALITÀ, PRINCIPI, ED ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DELLE COMUNITÀ MONTANE

- Art. 1 Finalità
- Art. 2 Principi in materia di comunità montane
- Art. 3 Individuazione degli ambiti territoriali delle comunità montane
- Art. 4 Funzioni delle comunità montane

#### CAPO II - AUTONOMIA NORMATIVA

- Art. 5 Autonomia statutaria
- Art. 6 Approvazione dello statuto
- Art. 7 Autonomia regolamentare

#### CAPO III - ASSETTO STRUTTURALE

- Art. 8 Organi delle comunità montane
- Art. 9 Il consiglio generale
- Art. 10 Funzioni del consiglio generale
- Art. 11 La giunta
- Art. 12 Il presidente della comunità montana
- Art. 13 Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente della comunità montana e dei componenti la giunta
- Art. 14 Compensi
- Art. 15 Uffici e personale della comunità montana

#### Capo IV - PROGRAMMAZIONE

- Art. 16 Attività di programmazione
- Art. 17 Piano pluriennale di sviluppo socio-economico
- Art. 18 Programma annuale operativo di attuazione

#### CAPO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

- Art. 19 Abrogazioni ed approvazioni degli statuti
- Art. 20 Successione nei rapporti giuridici attivi e passivi
- Art. 21 Decorrenza delle modifiche territoriali e rinnovo degli organi
- Art. 22 Disposizioni di natura finanziaria
- Art. 23 Disposizioni in materia di personale
- Art. 24 Disposizioni in materia di incentivi e di interventi per i territori montani
- Art. 25 Disposizioni in materia di forestazione e bonifica montana
- Art. 26 Disposizioni in materia di esercizio associato di funzioni e servizi comunali



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

Art. 27    Entrata in vigore

**ALLEGATO A** – Elenco delle comunità montane la cui composizione va integrata ai fini del riparto dei Fondi per la Montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ed all'articolo 18 della legge regionale 17 novembre 1998, n. 17

My



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

CAPO I

**FINALITÀ, PRINCIPI, ED ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE  
DELLE COMUNITÀ MONTANE**

**Art. 1  
Finalità**

1. Nelle more del riassetto delle competenze amministrative degli enti locali, la Regione provvede al riordino della disciplina delle comunità montane e dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, al fine di elevare il livello di qualità delle prestazioni e di ridurre complessivamente gli oneri organizzativi, procedurali e finanziari, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
2. La Regione nel rispetto dell'articolo 44, comma 2, della Costituzione, ed in conformità con le vigenti disposizioni comunitarie e nazionali, persegue i seguenti obiettivi:
  - a) il riordino territoriale, rispetto al quale attua la riforma delle comunità montane, con la revisione dei rispettivi ambiti territoriali e la loro valorizzazione quali enti di presidio dei territori montani e di esercizio associato delle funzioni e di programmazione economica e pianificazione di sviluppo su area vasta di carattere montano;
  - b) il graduale superamento della sovrapposizione di enti di governo e di gestione dei servizi negli stessi ambiti territoriali, mediante unificazione in capo ad un solo ente di compiti e responsabilità;
  - c) lo sviluppo della qualità complessiva delle prestazioni dei livelli di governo;
  - d) la partecipazione delle popolazioni montane al processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendo, in particolare, le condizioni di residenza, di sviluppo demografico, di mantenimento delle tradizioni locali e la crescita culturale, professionale ed economica.
3. Le disposizioni della presente legge si applicano ai territori delle comunità montane individuati ai sensi dell'articolo 3.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 2**

**Principi in materia di comunità montane**

1. Le comunità montane della Campania sono composte da comuni classificati montani e parzialmente montani secondo la vigente normativa statale, di norma appartenenti alla stessa provincia.
2. Sono esclusi, indipendentemente dalla classificazione, i comuni costieri ed i comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti in base ai dati dell'ultimo censimento ufficiale.

MM



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 3**

**Individuazione degli ambiti territoriali delle comunità montane**

I. Sono individuate in Regione Campania le seguenti comunità montane:

- 1) Comunità montana Monte Santa Croce:**  
Conca della Campania (CE), Galluccio (CE), Mignano Monte Lungo (CE), Presenzano (CE), Rocca d'Evandro (CE), Roccamonfina (CE), San Pietro Infine (CE), Tora e Piccilli (CE);
- 2) Comunità montana Matese:**  
Ailano (CE), Alife (CE), Capriati a Volturno (CE), Castello del Matese (CE), Ciorlano (CE), Fontegreca (CE), Gallo Matese (CE), Gioia Sannitica (CE), Letino (CE), Piedimonte Matese (CE), Prata Sannita (CE), Pratella (CE), Raviscanina (CE), San Gregorio Matese (CE), San Potito Sannitico (CE), Sant'Angelo d'Alife (CE), Valle Agricola (CE);
- 3) Comunità montana Monte Maggiore:**  
Castel di Sasso (CE), Dragoni (CE), Formicola (CE), Giano Vetusto (CE), Liberi (CE), Pietramelara (CE), Pontelatone (CE), Roccaromana (CE), Rocchetta e Croce (CE);
- 4) Comunità montana Titerno e Alto Tammaro:**  
Campolattaro (BN), Castelpagano (BN), Cerreto Sannita (BN), Circello (BN), Colle Sannita (BN), Cusano Mutri (BN), Faicchio (BN), Guardia Sanframondi (BN), Morcone (BN), Pietraroja (BN), Pontelandolfo (BN), Reino (BN), San Lorenzello (BN), San Lupo (BN), San Salvatore Telesino (BN), Santa Croce del Sannio (BN), Sassinoro (BN);
- 5) Comunità montana Taburno:**  
Arpaia (BN), Bonea (BN), Bucciano (BN), Cautano (BN), Forchia (BN), Frasso Telesino (BN), Moiano (BN), Paolisi (BN), Sant'agata De' Goti (BN), Solopaca (BN), Tocco Caudio (BN), Vitulano (BN);
- 6) Comunità montana Fortore:**  
Apice (BN), Baselice (BN), Buonalbergo (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Castelvetero in Val Fortore (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Molinara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), San Bartolomeo in Galdo (BN), San Giorgio la Molara (BN), San Marco dei Cavoti (BN);
- 7) Comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro:**  
Avella (AV), Baiano (AV), Cervinara (AV), Lauro (AV), Mercogliano (AV), Monteforte Irpino (AV), Montefusco (AV), Moschiano (AV), Mugnano del Cardinale (AV), Ospedaletto d'Alpinolo (AV), Pannarano (BN), Pietrastornina (AV), Quadrelle (AV), Quindici (AV), Roccarainola (NA), Rotondi (AV), San Martino Valle Caudina (AV), Santa Paolina (AV), Sant'Angelo a Scala (AV), Sirignano (AV), Summonte (AV), Taurano (AV), Torrioni (AV), Visciano (NA);
- 8) Comunità montana Ufita:**  
Carife (AV), Casalbore (AV), Castel Baronia (AV), Flumeri (AV), Frigento (AV), Greci (AV), Montaguto (AV), Montecalvo Irpino (AV), San Nicola Baronia (AV), San Sossio Baronia (AV), Savignano Irpino (AV), Scampitella (AV), Trevico (AV), Vallata (AV), Vallesaccarda (AV), Villanova del Battista (AV), Zungoli (AV);



Consiglio Regionale della Campania

I Commissione Consiliare Permanente

(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**9) Comunità montana della Irpinia:**

Andretta (AV), Aquilone (AV), Bisaccia (AV), Cairano (AV), Calitri (AV), Conza della Campania (AV), Guardia Lombardi (AV), Lacedonia (AV), Lioni (AV), Monteverde (AV), Morra de Sanctis (AV), Rocca San Felice (AV), Sant'Andrea di Conza (AV), Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Teora (AV), Torella dei Lombardi (AV);

**10) Comunità montana Terminio Cervialto:**

Bagnoli Irpino (AV), Calabritto (AV), Caposele (AV), Cassano Irpino (AV), Castelfranci (AV), Castelvetere sul Calore (AV), Chiusano di San Domenico (AV), Montella (AV), Montemarano (AV), Nusco (AV), Salza Irpina (AV), San Mango sul Calore (AV), Santa Lucia di Serino (AV), Santo Stefano del Sole (AV), Senerchia (AV), Serino (AV), Sorbo Serpico (AV), Volturara Irpina (AV);

**11) Comunità montana Irno - Solofrana:**

Baronissi (SA), Bracigliano (SA), Calvanico (SA), Fisciano (SA), Forino (AV), Montoro Inferiore (AV), Montoro Superiore (AV), Siano (SA), Solofra (AV);

**12) Comunità montana Monti Picentini:**

Acerno (SA), Castiglione del Genovesi (SA), Giffoni Sei Casali (SA), Giffoni Valle Piana (SA), Montecorvino Rovella (SA), Olevano sul Tusciano (SA), San Cipriano Picentino (SA);

**13) Comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele:**

Auletta (SA), Buccino (SA), Caggiano (SA), Campagna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Colliano (SA), Contursi Terme (SA), Laviano (SA), Oliveto Citra (SA), Palomonte (SA), Ricigliano (SA), Romagnano al Monte (SA), Salvitelle (SA), San Gregorio Magno (SA), Santomenna (SA), Valva (SA);

**14) Comunità montana Alburni:**

Aquara (SA), Bellosguardo (SA), Castelcivita (SA), Controne (SA), Corleto Monforte (SA), Ottati (SA), Petina (SA), Postiglione (SA), Roscigno (SA), Sant'Angelo a Fasanello (SA), Serre (SA), Sicignano degli Alburni (SA);

**15) Comunità montana Calore Salernitano:**

Albanella (SA), Altavilla Silentina (SA), Campora (SA), Castel San Lorenzo (SA), Felitto (SA), Laurino (SA), Magliano Vetere (SA), Monteforte Cilento (SA), Piaggine (SA), Roccadaspide (SA), Sacco (SA), Stio (SA), Trentinara (SA), Valle dell'Angelo (SA);

**16) Comunità montana Vallo di Diano:**

Atena Lucana (SA), Buonabitacolo (SA), Casalbuono (SA), Monte San Giacomo (SA), Montesano sulla Marcellana (SA), Padula (SA), Polla (SA), Sala Consilina (SA), San Pietro al Tanagro (SA), San Rufo (SA), Sant'Arsenio (SA), Sanza (SA), Sassano (SA), Teggiano (SA);

**17) Comunità montana Gelbison e Cervati:**

Cannalonga (SA), Ceraso (SA), Gioi (SA), Moio della Civitella (SA), Novi Velia (SA), Orria (SA), Perito (SA), Vallo della Lucania (SA);

**18) Comunità montana Alento Monte Stella:**

Cicerale (SA), Laureana Cilento (SA), Lustra (SA), Ogliastro Cilento (SA), Omignano (SA), Perdifumo (SA), Prignano Cilento (SA), Rutino (SA), Serramezzana (SA), Sessa Cilento (SA), Stella Cilento (SA);



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**19) Comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo:**

Casaletto Spartano (SA), Caselle in Pittari (SA), Celle di Bulgheria (SA), Cuccaro Vetere (SA), Futani (SA), Laurito (SA), Montano Antilia (SA), Morigerati (SA), Rocca-gloriosa (SA), Rofrano (SA), San Mauro la Bruca (SA), Torraca (SA), Torre Orsaia (SA), Tortorella (SA);

**20) Comunità montana Monti Lattari:**

Agerola (NA), Casola di Napoli (NA), Corbara (SA), Lettere (NA), Pimonte (NA), Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Scala (SA), Tramonti (SA).

2. In occasione del censimento decennale della popolazione si procede all'aggiornamento dei dati demografici dei comuni inseriti nelle comunità montane; laddove uno dei comuni dovesse aver superato la popolazione di ventimila abitanti, il relativo rappresentante viene automaticamente escluso dagli organi della comunità montana e il presidente della giunta regionale con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dei dati, procede all'aggiornamento della composizione territoriale della medesima comunità.
3. Laddove un comune escluso perché avente popolazione superiore ai ventimila abitanti dovesse, in occasione del censimento decennale della popolazione, scendere al di sotto di tale soglia demografica può fare richiesta di inclusione in una comunità montana; in tal caso il presidente della giunta regionale, previa verifica da parte delle strutture regionali, procede con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla richiesta, all'aggiornamento della composizione territoriale della relativa comunità; il comune per il quale è intervenuta l'inclusione procede alla nomina del proprio rappresentante con le modalità di cui all'articolo 9 entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto del presidente della giunta regionale.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 4

Funzioni delle comunità montane

1. La comunità montana svolge funzioni di difesa del suolo e dell'ambiente. A tal fine realizza opere pubbliche e di bonifica montana atte a prevenire fenomeni di alterazione naturale del suolo e danni al patrimonio boschivo. La comunità montana, altresì, attraverso l'attuazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi annuali operativi e di progetti integrati di intervento speciale per la montagna e nel quadro della programmazione di sviluppo provinciale e regionale, promuove lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, anche garantendo, d'intesa con altri enti operanti sul territorio, adeguati servizi capaci di incidere positivamente sulla qualità della vita. La comunità montana inoltre concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla valorizzazione della cultura locale e favorisce l'elevazione culturale e professionale delle popolazioni montane.
2. La comunità montana esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dai comuni di riferimento ai fini dell'esercizio in forma associata. Esercita altresì ogni altra funzione conferita dalle province e dalla regione, in particolare quelle di cui alla legge regionale 4 novembre 1998, n. 17. La comunità montana in particolare:
  - a) gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione europea e dalle leggi nazionali e regionali;
  - b) esercita le funzioni ed i servizi comunali ad essa delegati, che i comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata;
3. Ai fini dell'accesso ai contributi erogati dalla regione a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, i comuni appartenenti ad una comunità montana possono partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza.
4. La comunità montana può accedere ai contributi purché abbia assunto l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali mediante esplicito ed apposito atto di delega da parte dei comuni ad essa appartenenti.
5. La regione non corrisponde alcun contributo alle associazioni di comuni costituite mediante la convenzione di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il cui territorio coincida, in tutto o in parte, con quello di una comunità montana.
6. I comuni classificati non montani completamente inclusi in una comunità montana o tra due comunità montane, possono accedere alle selezioni per l'accesso ai contributi a sostegno dell'associazionismo in convenzione con la relativa comunità montana.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

## CAPO II AUTONOMIA NORMATIVA

### Art. 5 Autonomia statutaria

1. Le comunità montane hanno autonomia statutaria, regolamentare e amministrativa nel rispetto dei principi della presente legge.
2. Lo statuto stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente in base ai criteri di funzionalità ed economicità di gestione.
3. Lo statuto stabilisce altresì i principi che regolano il funzionamento degli organi, le rispettive competenze nonché, specificamente, le modalità di elezione dell'organo esecutivo.
4. Lo statuto disciplina le forme di collaborazione fra le comunità montane, i comuni e gli altri enti operanti sul territorio e le modalità della partecipazione popolare e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.
5. Lo statuto della comunità contiene tra l'altro:
  - a) l'indicazione e la provenienza delle risorse finanziarie per il funzionamento della comunità nonché le norme per la disciplina dell'uso dei beni di cui all'articolo 9 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102 e le altre norme di carattere finanziario;
  - b) le modalità per la nomina del revisore dei conti;
  - c) la possibilità di gestire servizi comunali con le modalità previste dalla normativa regionale vigente.
6. Lo statuto determina altresì la sede e la denominazione della comunità.

24



*Consiglio Regionale della Campania*  
**I Commissione Consiliare Permanente**  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**Art. 6**  
**Approvazione dello statuto**

1. Lo statuto è approvato dal consiglio generale della comunità montana con il voto favorevole dei due terzi dei componenti.
2. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio generale. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.
3. Lo statuto, approvato con le modalità di cui al comma 2, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

PM



*Consiglio Regionale della Campania*  
**I Commissione Consiliare Permanente**  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**Art. 7**  
**Autonomia regolamentare**

1. La comunità montana adotta uno o più regolamenti relativi all'organizzazione ed al funzionamento degli organi, degli uffici, per l'esercizio delle funzioni, per la tutela dei diritti di partecipazione e di accesso dei cittadini ai documenti amministrativi, nonché gli altri regolamenti espressamente previsti da norme statali e regionali, in quanto compatibili con le funzioni dell'ente.

M



*Consiglio Regionale della Campania*  
*I Commissione Consiliare Permanente*  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,*  
*Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**CAPO III**  
**ASSETTO STRUTTURALE**

**Art. 8**  
**Organi delle comunità montane**

1. Gli organi della comunità montana sono:
  - a) il consiglio generale;
  - b) la giunta
  - c) il presidente della comunità montana.

M



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 9**  
**Il consiglio generale**

1. Il consiglio generale è composto da un numero di consiglieri pari al numero dei comuni componenti la comunità montana incrementato del 25 per cento.
2. Ogni comune appartenente alla comunità montana elegge all'interno del rispettivo consiglio un proprio rappresentante. Ciascun componente il consiglio comunale scrive nella propria scheda un nome solo ed è proclamato eletto colui che ha raccolto il maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto il più giovane di età. Le minoranze di tutti i comuni riuniti in assemblea separata e congiunta, nel limite dell'incremento del 25 per cento, eleggono propri rappresentanti sulla base di liste separate con metodo proporzionale.
3. Gli atti dei consigli comunali, relativi alla elezione dei rappresentanti in seno al consiglio generale, una volta divenuti esecutivi, sono inviati ai presidenti uscenti delle comunità montane o al presidente della giunta regionale, se trattasi di comunità montane prive di organi costituiti.
4. I consigli generali delle comunità montane sono convocati, come segue:
  - a) dal presidente uscente della comunità montana, entro 10 giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 3;
  - b) dal presidente della giunta regionale, entro 10 giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 3, se trattasi di comunità montane prive di organi costituiti.
5. I consigli generali delle comunità montane nella prima riunione sono presieduti dal consigliere più anziano di età.
6. Il consiglio generale dura in carica cinque anni con decorrenza dalla data di insediamento. Quarantacinque giorni prima della scadenza i comuni partecipanti provvedono al suo integrale rinnovo.
7. Se alla data di scadenza del consiglio generale uno o più consigli comunali non hanno ancora proceduto alla nomina del proprio rappresentante, il rappresentante in seno al consiglio generale, fino all'effettiva nomina, è individuato nella persona del sindaco. I predetti consigli comunali procedono alla nomina del proprio rappresentante comunque entro trenta giorni dalla scadenza del consiglio generale.
8. In caso di rinnovo dei consigli comunali, la nomina del relativo rappresentante in seno al consiglio generale della comunità avviene nella prima seduta utile del rinnovato consiglio comunale.
9. I rappresentanti nominati in occasione dei rinnovi dei consigli comunali, restano in ogni caso in carica non oltre la scadenza del consiglio generale.
10. In caso di rinnovo dei consigli comunali di almeno la metà dei comuni partecipanti si procede all'integrale rinnovo del consiglio generale.
11. I rappresentanti nominati dai consigli comunali perdono tale qualità al perdere della qualità di consigliere comunale per qualsiasi causa.
12. In materia di ineleggibilità e incompatibilità si applicano le norme di cui al titolo III, capo II, del decreto legislativo n. 267/2000; in ogni caso costituisce causa di ineleggibilità la sussistenza della condizione di dipendente della comunità montana o dei comuni ad essa appartenenti.
13. Nel caso di cui al comma 11 i relativi consigli comunali procedono nella prima seduta alla



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

- nomina di un nuovo rappresentante; nelle more della nomina da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.
14. Nel caso in cui nei confronti di un rappresentante di un comune intervenga una delle condizioni di sospensione di diritto di cui all'art. 59 del decreto legislativo n. 267/2000, il consiglio comunale procede nella prima seduta alla nomina di un nuovo rappresentante; nelle more della nomina da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.
15. Nei casi in cui allo scioglimento del consiglio comunale consegua la nomina di un commissario straordinario ai sensi del comma 3 dell'articolo 141 del decreto legislativo n. 267/2000, o nei casi di nomina della commissione straordinaria ai sensi dell'articolo 144 del medesimo decreto legislativo n. 267/2000, il commissario o il presidente della commissione diviene automaticamente componente del consiglio generale della comunità.
16. Nei casi in cui il prefetto proceda, nelle more del perfezionamento delle procedure di scioglimento di cui al comma 15, alla nomina di un commissario, il rappresentante del comune interessato conserva la rappresentanza in seno al consiglio generale sino alla nomina da parte del Presidente della Repubblica del commissario straordinario o della commissione straordinaria di cui agli articoli 141 e 144 del decreto legislativo n. 267/2000.
17. Il consiglio generale esercita le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo consiglio generale. Il presidente e la giunta, decaduti per effetto della scadenza del consiglio generale, restano in carica fino alla nomina dei successori da effettuarsi nella prima seduta del rinnovato consiglio generale.
18. Il funzionamento del consiglio generale è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti; il regolamento prevede, in particolare, le modalità per la convocazione, per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di un terzo dei componenti, senza computare a tal fine il presidente della comunità montana.
19. Se la delimitazione territoriale delle comunità montane è modificata con l'aggiunta e l'eliminazione di uno o più comuni, il consiglio generale è automaticamente integrato o diminuito dai rappresentanti dei comuni aggiunti o eliminati.

14



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 10**  
**Funzioni del consiglio generale**

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo della comunità montana.
2. Il consiglio generale elegge nella prima seduta, nel proprio seno, il presidente della comunità montana con le modalità stabilite dallo statuto.
3. Il consiglio generale delibera i seguenti atti fondamentali:
  - a) lo statuto ed i regolamenti, ad esclusione di quello concernente l'ordinamento degli uffici e dei servizi, di competenza della Giunta, per il quale esprime solo i criteri direttivi;
  - b) il piano pluriennale per lo sviluppo socio-economico i suoi aggiornamenti con le indicazioni urbanistiche relative, i programmi pluriennali di opere e interventi ed i programmi annuali operativi di attuazione;
  - c) i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi;
  - d) qualsiasi decisione in tema di esercizio associato di funzioni comunali comprese le eventuali convenzioni con altri amministrazioni pubbliche per la costituzione e la modificazione di altre forme associative, compresi gli accordi di programma;
  - e) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
  - f) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio generale o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta o di altri funzionari;
  - g) la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito territoriale della comunità montana da effettuarsi entro quarantacinque giorni dalla elezione del presidente e della giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico.
  - h) la contrazione di mutui e i relativi piani finanziari;
  - i) qualsiasi atto che non rientri nell'ordinaria amministrazione.
4. Le deliberazioni di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza dagli altri organi della comunità montana salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio che possono essere assunte dalla giunta e sono sottoposte a ratifica del consiglio generale nella sua prima seduta da tenersi entro 60 giorni, a pena di decadenza.



*Consiglio Regionale della Campania*  
**I Commissione Consiliare Permanente**  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**Art. 11**  
**La giunta**

1. Il consiglio generale elegge tra i propri componenti la giunta con le modalità stabilite dallo statuto.
2. La giunta è composta, oltre che dal presidente della comunità, che la presiede, da un numero di assessori, stabilito dagli statuti, che non deve essere superiore a due nelle comunità con un numero di comuni fino a quattordici, o non superiore a quattro nelle comunità montane con un numero di comuni superiore a quattordici.
3. I componenti la giunta conservano la qualità di componenti il consiglio generale.
4. La giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al consiglio generale e che non rientrino tra le competenze, attribuite dalla legge o dallo statuto, al presidente o ai dirigenti o ai funzionari responsabili. La giunta collabora altresì con il presidente nell'esecuzione degli atti e nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio generale.



*Consiglio Regionale della Campania*  
**I Commissione Consiliare Permanente**  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**Art. 12**

**Il presidente della comunità montana**

1. Il presidente ha la rappresentanza legale della comunità montana, convoca e presiede la giunta ed il consiglio generale, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti.
2. Il presidente della comunità montana resta in carica fino alla perdita per qualsiasi causa della qualità di componente del consiglio comunale del comune di appartenenza ed in ogni caso non oltre cinque anni dalla nomina.
3. Il presidente della comunità montana cessa dalla carica in caso di approvazione da parte del consiglio generale di motivata mozione di sfiducia da esprimersi con le forme e le modalità previste dallo statuto.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

#### Art. 13

#### **Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del presidente della comunità montana e dei componenti la giunta**

1. Le dimissioni, l'impedimento, la rimozione, la decadenza, la sospensione o il decesso del presidente della comunità montana, o di un numero di componenti la giunta superiore alla metà di quanto previsto all'articolo 11, comportano la decadenza dell'organo esecutivo.
2. Nei casi di cui al comma 1, il consiglio generale, convocato dal componente più anziano di età, procede entro trenta giorni alla nomina dei nuovi organi.
3. In caso di impedimento transitorio il presidente della comunità montana è sostituito dal vicepresidente, se previsto dallo statuto, o dal componente la giunta più anziano di età.
4. In caso di impedimento permanente, rimozione o decesso del presidente, fino all'effettiva nomina dei nuovi organi, il componente il consiglio generale più anziano di età assume la rappresentanza legale dell'ente e l'esercizio delle funzioni di ordinaria amministrazione.
5. Negli altri casi di cui al comma 1, il presidente, limitatamente alla rappresentanza legale ed agli atti di ordinaria amministrazione, rimane in carica fino alla nomina dei nuovi organi.

PM



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**Art. 14**  
**Compensi**

1. Ai componenti del consiglio generale spetta un gettone di presenza per le sedute nella misura del quaranta per cento di quella fissata dal comma 2 dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000 così come modificato dall'articolo 2, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
2. Al presidente della comunità montana ed agli assessori spetta l'indennità di funzione nella misura del quaranta per cento di quella fissata dal comma 8, lett. c), dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000 così come rideterminata dall'articolo 2, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
3. Si applica in ogni caso il divieto di cumulo delle indennità di cui al comma 5 dell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267/2000.

14



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 15**

**Uffici e personale della comunità montana**

1. In materia di ordinamento degli uffici e del personale e di responsabilità dei funzionari, si applicano, per quanto compatibili, i principi e le norme contenuti nel decreto legislativo n. 267/2000 e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
2. Non è consentita la costituzione di Uffici di supporto agli organi di direzione politica e la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo n. 267/2000.
3. Non è consentita la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000.

24



*Consiglio Regionale della Campania*  
**I Commissione Consiliare Permanente**  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**CAPO IV**  
**PROGRAMMAZIONE**

**Art. 16**  
**Attività di programmazione**

1. La comunità montana, per il raggiungimento delle proprie finalità, adegua la propria azione al metodo della programmazione ed alla collaborazione interistituzionale.
2. A tal fine adotta, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e dei documenti di programmazione finanziaria previsti dalle vigenti norme, il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed il programma annuale operativo di attuazione.

M



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 17

**Piano pluriennale di sviluppo socio-economico**

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico è lo strumento unitario di programmazione dell'attività della comunità montana. Esso è approvato, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, di cui ne costituisce un allegato obbligatorio, dal consiglio generale su proposta della giunta.
2. La giunta predispone il piano tenendo conto delle previsioni e degli strumenti urbanistici vigenti.
3. Il piano, che ha durata minima triennale, ricomprende tutte le opere e gli interventi che la comunità intende realizzare nell'esercizio dei compiti istituzionali, delle funzioni attribuite e di quelle delegate, nonché gli interventi speciali che la comunità intende realizzare in base a leggi statali, regionali o a normative comunitarie.
4. Per l'attuazione del piano le comunità montane possono promuovere la stipula, con le amministrazioni interessate, di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000.



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
*(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)*

**Art. 18**

**Programma annuale operativo di attuazione**

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico si realizza attraverso il programma annuale operativo di attuazione. Esso è approvato, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, di cui ne costituisce un allegato obbligatorio, dal consiglio generale su proposta della giunta.
2. Il programma aggiorna anno per anno il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e contiene, oltre all'elenco degli interventi e delle opere e che la comunità intende realizzare nell'esercizio di riferimento, anche l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati nel bilancio della comunità montana ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello stato, della regione o di altri enti pubblici, già stanziati nei relativi bilanci.
3. Ai fini dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, il programma contiene l'elenco dei servizi che si intende attivare nell'esercizio finanziario, le dotazioni patrimoniali e di personale, i rapporti finanziari con i comuni partecipanti, gli obblighi e le garanzie ed il relativo piano di gestione.

14



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**CAPO V**  
**DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

**Art. 19**  
**Abrogazioni e approvazione degli statuti**

1. Dall'entrata in vigore della presente legge è abrogata la legge regionale 15 aprile 1998, n. 6, e successive modificazioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21. E' abrogata, altresì, ogni altra disposizione legislativa regionale incompatibile con le norme della presente legge.
2. I nuovi statuti sono approvati dai consigli generali, su proposta del presidente, con le modalità indicate all'articolo 6, entro novanta giorni dall'insediamento dei nuovi organi.
3. Nel caso in cui i consigli generali non provvedano all'approvazione degli statuti entro il termine indicato al comma 2, il presidente della giunta regionale, previa diffida ad adempiere entro trenta giorni, procede alla nomina di un commissario *ad acta*.

MY



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

#### Art. 20

#### Successione nei rapporti giuridici attivi e passivi

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, e per la successione nei rapporti giuridici attivi e passivi, si dispone quanto segue:
  - a) sono costituite per accorpamento le seguenti comunità montane:
    - 1) la comunità montana Titerno e Alto Tammaro è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona del Titerno e Zona Alto Tammaro;
    - 2) la comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Partenio, Zona Vallo di Lauro e Baianese e Zona Montedonico Tribucco;
    - 3) la comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona del Tanagro e Zona Alto Alto e Medio Sele;
    - 4) la comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Bussento e Zona Lambro e Mingardo;
    - 5) la comunità montana dei Monti Lattari è costituita per accorpamento delle comunità montane Zona Penisola Sorrentina e Zona Penisola Amalfitana;
  - b) la comunità montana Zona Serinese Solofrana è soppressa ed i relativi comuni confluiscono come segue:
    - 1) il comune di Monteforte Irpino (AV) confluisce nella comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro;
    - 2) i comuni di Santa Lucia di Serino (AV), Santo Stefano del Sole (AV) e Serino (AV) confluiscono nella comunità montana Terminio Cervialto;
    - 3) i comuni di Forino (AV), Montoro Inferiore (AV), Montoro Superiore (AV) e Solofra (AV) confluiscono nella comunità montana Irno - Solofrana;
  - c) Sono interprovinciali le seguenti comunità montane:
    - 1) comunità montana Partenio - Vallo di Lauro (provincia di Avellino, provincia di Benevento e provincia di Napoli);
    - 2) comunità montana Irno - Solofrana (provincia di Avellino e provincia di Salerno);
    - 3) comunità montana Monti Lattari (provincia di Napoli e provincia di Salerno).
2. Le comunità montane di cui al comma 1, lett. a), succedono alle comunità montane preesistenti in tutti i rapporti attivi e passivi in essere ed in tutte le competenze amministrative precedentemente gestite.
3. Per la definizione delle modalità di successione nei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alle comunità montane di cui al comma 1, lett. b), il presidente della giunta regionale, entro trenta giorni dall'insediamento dei nuovi organi, nomina un commissario di liquidazione. Il commissario di liquidazione conclude i propri lavori entro centottanta giorni dall'insediamento.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

#### Art. 21

#### Decorrenza delle modifiche territoriali e rinnovo degli organi

1. Le modifiche territoriali decorrono a far data dal novantesimo giorno dalla pubblicazione della presente legge.
2. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge i consigli dei comuni partecipanti eleggono i propri rappresentanti con le modalità indicate all'articolo 9; decorso inutilmente il termine, fino alla elezione del rappresentante da parte del consiglio comunale, il rappresentante in seno al consiglio generale è individuato nella persona del sindaco.
3. Gli organi delle preesistenti comunità montane decadono alla data indicata al comma 1.
4. La prima seduta dei consigli generali delle comunità montane nel nuovo assetto territoriale è convocata dal presidente della giunta regionale; nella convocazione è indicata anche la sede nella quale si svolge la prima seduta.
5. Il consiglio generale, convocato con le modalità indicate al comma 4, nella prima seduta è presieduta dal componente più giovane di età.
6. Per le successive sedute del consiglio generale, sino all'adeguamento dello statuto, la sede è indicata di volta in volta nell'atto di convocazione.
7. Nelle more dell'approvazione dello statuto, il presidente della comunità montana è eletto nella prima seduta del consiglio generale a maggioranza assoluta dei componenti.
8. Nella prima seduta, il consiglio generale, su proposta del presidente, elegge, a maggioranza assoluta dei propri componenti, la giunta nella composizione prevista dall'articolo 11, comma 2.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 22**  
**Disposizioni di natura finanziaria**

1. Il consiglio generale delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), procede, entro trenta giorni dal proprio insediamento, ad approvare il nuovo bilancio di previsione ed i relativi allegati. il nuovo bilancio di previsione risulta dall'accorpamento dei bilanci delle comunità montane preesistenti.
2. Il tesoriere delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), è individuato nel tesoriere della comunità montana preesistente, laddove diverso, il cui relativo contratto comporta i minori costi a carico del bilancio; laddove il costo è il medesimo, è individuato nel tesoriere della comunità montana preesistente con il maggior numero di abitanti.
3. Nel caso previsto al comma 2, il tesoriere escluso procede all'estinzione degli ordinativi di pagamento e di incasso giacenti presso di esso entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e trasmette il conto della propria gestione alla nuova comunità montana.
4. In esito alle determinazioni del commissario di liquidazione di cui all'articolo 20, comma 3, fermo restando quanto disposto dai commi 2 e 3 in ordine all'approvazione del bilancio di previsione da parte delle comunità montane interessate, i relativi consigli generali procedono ad acquisire le risultanze finanziarie con successive variazioni.
5. In materia di ordinamento contabile le comunità montane applicano le disposizioni contenute nella parte II del decreto legislativo n. 267/2000.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 23

**Disposizioni in materia di personale**

1. La giunta, entro trenta giorni dall'insediamento, procede a rideterminare la dotazione organica.
2. In particolare, le comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), acquisiscono automaticamente il personale amministrativo di ruolo a tempo indeterminato incardinato presso le comunità montane preesistenti.
3. Nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. b), le modalità di trasferimento del personale sono individuate dal commissario di liquidazione di cui all'articolo 20, comma 3.
4. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo n. 267/2000 sono risolti automaticamente alla data di insediamento dei nuovi organi. Successivamente, ai sensi di quanto disposto all'articolo 15, comma 2, non è consentita la costituzione di Uffici di supporto agli organi di direzione politica.
5. Relativamente ai contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 267/2000, in essere alla data di decadenza dei preesistenti organi di cui all'articolo 21, commi 1 e 2, si applica quanto disposto ai commi 3 e 4 del medesimo art. 110 del decreto legislativo n. 267/2000.
6. Sono fatte salve le relative disposizioni in materia di personale addetto alla forestazione.



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 24**

**Disposizioni in materia di incentivi e di interventi per i territori montani**

1. Le modifiche territoriali di cui alla presente legge non rilevano in ordine ai benefici e agli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statali e regionali.
2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 della legge regionale 4 novembre 1998, n. 17, le comunità montane indicate nell'Allegato "A" sono integrate dei comuni interamente montani e parzialmente montani usciti dalle stesse per effetto delle modifiche territoriali conseguenti alla presente legge.
3. In sede di approvazione del piano di riparto del fondo per la montagna, parte regionale e parte statale, la giunta regionale procede ad evidenziare la quota spettante alle comunità montane di cui all'Allegato "A" per effetto dell'inclusione dei comuni indicati nel medesimo allegato.
4. Le comunità di cui all'Allegato "A", in sede di programmazione degli interventi speciali per i territori montani, destinano quota di risorse di cui al precedente comma ad interventi sui territori dei comuni interessati.
5. In armonia con la legge regionale 3 novembre 1994, n. 32, nei casi di razionalizzazione o accorpamento dei distretti sanitari ricadenti in territori prevalentemente montani la sede del distretto è ubicata presso il comune capoluogo della comunità montane.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 25**

**Disposizione in materia di forestazione e bonifica montana**

1. In deroga a quanto previsto dalla presente legge, è consentito alle comunità montane il mantenimento delle strutture tecniche di cui all'articolo 3, comma 4 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 11.
2. E' altresì consentita la costituzione di strutture tecniche unificate ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, tra comunità montane, enti parco e consorzi di bonifica operanti sullo stesso territorio. Il personale conferito a tali strutture dalle comunità montane non potrà essere numericamente superiore a quello in dotazione.
3. Le funzioni amministrative di cui alle leggi regionali 24 luglio 2007, n. 8, 24 luglio 2006, n. 14 e 7 maggio 1996, n. 11, articoli 3, 13, 17 e 23 ed Allegato "C" (Prescrizioni di massima e di polizia forestale), nonché gli adempimenti connessi alle violazioni delle norme di cui all'articolo 25 della medesima legge, relative ai territori comunali già facenti parte delle preesistenti comunità montane e non più inclusi nelle nuove perimetrazioni, sono esercitate dalle rispettive comunità montane di nuova costituzione.
4. E' fatto salvo il completamento entro il 31 dicembre 2008 delle opere e delle attività contenute nel Piano Regionale di forestazione e bonifica montana 2008 di cui all'articolo 5 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 11.



*Consiglio Regionale della Campania*  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

Art. 26

**Disposizione in materia di esercizio associato di funzioni e servizi comunali**

1. Ai fini dell'accesso ai contributi erogati dalla regione a sostegno dell'associazionismo comunale si dispone quanto segue:
  - a) nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. a), le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti transitano automaticamente in capo alle nuove comunità montane; tali gestioni sopravvivono anche per i comuni il cui territorio, per effetto delle modifiche introdotte con la presente legge, non facciano più parte di una comunità montana;
  - b) nel caso delle comunità montane di cui all'articolo 20, comma 1, lett. b):
    - 1) se le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti riguardano un ambito territoriale completamente intercluso o anche parzialmente incluso in una sola comunità montana, tali gestioni transitano automaticamente in capo a quest'ultima;
    - 2) se le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane preesistenti riguardano un ambito territoriale a cavallo di entrambe le comunità montane nella nuova configurazione territoriale o al di fuori del territorio comunitario, tali gestioni si sciogliono automaticamente, ed i relativi comuni possono partecipare alle selezioni ai sensi dell'articolo 4, comma 3;
  - c) nel caso delle altre comunità montane, sono fatte salve tutte le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata dalle comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Nel caso in cui, all'entrata in vigore della presente legge, esistano delle unioni di comuni già costituite il cui territorio, in tutto o in parte, si sovrapponga con il territorio di una comunità montana, le citate unioni, entro novanta giorni, ai fini dell'accesso ai contributi a sostegno dell'associazionismo, possono trasferire mediante atto formale la titolarità delle gestioni associate attivate in capo alla comunità stessa.
3. La comunità montana procede ad assumere formalmente la gestione associata delle funzioni e dei servizi di cui al comma 2 e, con deliberazione del consiglio generale, può attribuire la disponibilità delle relative risorse finanziarie al comune capofila dell'unione espressamente identificato nell'atto di trasferimento di cui al comma 2.
4. L'atto di trasferimento dell'unione di cui al comma 2 e l'atto di assunzione della comunità montana delle relative gestioni associate sono trasmessi alla regione entro dieci giorni dalla loro adozione.
5. In caso di eventi calamitosi, il presidente della comunità montana impegna tutte le risorse umane e strumentali di cui dispone a favore dei comuni colpiti.



Consiglio Regionale della Campania  
I Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Istituzionali, Amministrazione Civile, Rapporti Internazionali,  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni, Affari Generali, Sicurezza delle Città)

**Art. 27**  
**Entrata in vigore**

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto regionale ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

My



Consiglio Regionale della Campania

ALLEGATO "A" – Elenco delle comunità montane la cui composizione va integrata ai fini del riparto dei Fondi per la Montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ed all'articolo 18 della legge regionale 17 novembre 1998, n. 17

(In coda per ciascuna comunità su fondo grigio sono indicati i comuni da integrare ai fini del riparto dei fondi)

N.	NOME COMUNITÀ MONTANA	NOME COMUNE	PROV.	CL. ASS.	CONT.	
8	COMUNITA' MONTANA UFFITA	CARIFE	AV	P	1	
		CASALBORE	AV	P	1	
		CASTEL BARONIA	AV	P	1	
		FLUMERI	AV	P	1	
		FRIGENTO	AV	P	1	
		GRECI	AV	T	1	
		MONTAGUTO	AV	T	1	
		MONTECALVO IRPINO	AV	P	1	
		SAN NICOLA BARONIA	AV	T	1	
		SAN SOSSIO BARONIA	AV	T	1	
		SAVIGNANO IRPINO	AV	T	1	
		SCAMPITELLA	AV	T	1	
		TREVICO	AV	T	1	
		VALLATA	AV	T	1	
		VALLESACCARDA	AV	T	1	
		VILLANOVA DEL BATTISTA	AV	T	1	
		ZUNGOLI	AV	T	1	
	<b>ARIANO IRPINO</b>	<b>AV</b>	<b>T</b>	<b>1</b>		
<b>Totale</b>					<b>18</b>	
11	COMUNITA' MONTANA IRNO - SOLOFRANA	BARONISSI	SA	P	1	
		BRACIGLIANO	SA	T	1	
		CALVANICO	SA	T	1	
		FISCIANO	SA	P	1	
		FORINO	AV	P	1	
		MONTORO INFERIORE	AV	P	1	
		MONTORO SUPERIORE	AV	P	1	
		SIANO	SA	T	1	
		SOLOFRA	AV	P	1	
			<b>MERCATO SAN SEVERINO</b>	<b>SA</b>	<b>P</b>	<b>1</b>
		<b>Totale</b>				
15	COMUNITA' MONTANA CALORE SALERNITANO	ALBANELLA	SA	P	1	
		ALTAVILLA SILENTINA	SA	P	1	
		CAMPORA	SA	T	1	
		CASTEL SAN LORENZO	SA	T	1	
		FELITTO	SA	T	1	
		LAURINO	SA	T	1	
		MAGLIANO VETERE	SA	T	1	
		MONTEFORTE CILENTO	SA	T	1	
		PIAGGINE	SA	T	1	
		ROCCADASPIDE	SA	T	1	
		SACCO	SA	T	1	
		STIO	SA	T	1	
		TRENTINARA	SA	T	1	
VALLE DI L. ANGELO	SA	T	1			
	<b>CAPACCIO</b>	<b>SA</b>	<b>P</b>	<b>1</b>		
<b>Totale</b>					<b>14</b>	
18	COMUNITA' MONTANA ALENTO MONTE STELLA	CICERALE	SA	T	1	
		LAUREANA CILENTO	SA	T	1	
		LUSTRA	SA	T	1	
		OGLIASTRO CILENTO	SA	T	1	
		OMIGNANO	SA	T	1	
		PERDIFUMO	SA	T	1	
		PRIGNANO CILENTO	SA	T	1	
		RUTINO	SA	P	1	
		SERRAMEZZANA	SA	T	1	
		SESSA CILENTO	SA	T	1	
		STELLA CILENTO	SA	T	1	
			<b>MONTECORICE</b>	<b>SA</b>	<b>T</b>	<b>1</b>
			<b>POLLICA</b>	<b>SA</b>	<b>T</b>	<b>1</b>
	<b>SAN MAURO CILENTO</b>	<b>SA</b>	<b>T</b>	<b>1</b>		
<b>Totale</b>					<b>14</b>	



## Consiglio Regionale della Campania

N.	NOME COMUNITÀ MONTANA	NOME COMUNE	PROV.	CLASS.	CONT.
19	COMUNITA' MONTANA BUSSENTO E LAMBRO E MIN-GARDO	ALFANO	SA	NM	1
		CASALETTO SPARTANO	SA	T	1
		CASELLE IN PITTARI	SA	T	1
		CELLE DI BULGHERIA	SA	T	1
		CUCCARO VETERE	SA	T	1
		FUTANI	SA	T	1
		LAURITO	SA	T	1
		MONTANO ANTILIA	SA	T	1
		MORIGERATI	SA	T	1
		ROCCAGLIORIOSA	SA	T	1
		ROFRANO	SA	T	1
		SAN MAURO LA BRUCA	SA	T	1
		TORRACA	SA	T	1
		TORRE ORSAIA	SA	T	1
		TORTORELLA	SA	T	1
		ASCEA	SA	T	1
		CAMEROTA	SA	T	1
		CENTOLA	SA	T	1
		PISCIOTTA	SA	P	1
		SAN GIOVANNI A PIRO	SA	T	1
		ISPANI	SA	T	1
		SANTA MARINA	SA	T	1
		SAPRI	SA	T	1
		VIBONATI	SA	T	1
<b>Totale</b>					<b>24</b>
20	COMUNITA' MONTANA MONTI LATTARI	AGEROLA	NA	T	1
		CASOLA DI NAPOLI	NA	P	1
		CORBARA	SA	T	1
		LETTERE	NA	P	1
		PIMONTE	NA	T	1
		SANTEGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	P	1
		SCALA	SA	T	1
		TRAMONTI	SA	T	1
		GRAGNANO	NA	P	1
		MASSA LUBRENSE	NA	P	1
		PIANO DI SORRENTO	NA	P	1
		SANT'AGNELLO	NA	P	1
		SORRENTO	NA	P	1
		VICO EQUENSE	NA	P	1
		AMALFI	SA	T	1
		ATRANI	SA	T	1
		CETARA	SA	T	1
		CONCA DEI MARINI	SA	T	1
		FURORE	SA	T	1
		MAIORI	SA	T	1
		MINORI	SA	T	1
POSITANO	SA	T	1		
PRALANO	SA	T	1		
RAVELLO	SA	T	1		
VITRI SUL MARE	SA	T	1		
<b>Totale</b>					<b>25</b>

## Legenda

T = Totalmente Montano  
P = Parzialmente Montano  
NM = Non Montano

EMENDAMENTO  
DELLA GIUNTA

9.14

2. L'assemblea è composta dai sindaci dei comuni partecipanti o da loro delegati scelti dai sindaci tra gli assessori e i consiglieri dei rispettivi comuni. Lo statuto della comunità montana può prevedere senza oneri aggiuntivi, che dell'assemblea faccia parte, oltre al Sindaco, un consigliere eletto dalla minoranza consiliare di ciascuno dei comuni della comunità montana. Nell'assemblea della comunità montana così composta, ciascun sindaco, o suo delegato, dispone di due voti e quello della minoranza di un voto.

Roberto  
Sponone

Roberto  
Sponone (Votato)

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 14 Ottobre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

<b>INDICE</b>	<b>VIII Legislatura</b>	<b>14 Ottobre 2008</b>
---------------	-------------------------	------------------------

**INDICE**

<b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>	<b>pag.</b>
<b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b>	<b>pag.</b>
<b>3. ALLEGATO A</b>	<b>pag.</b>
<i>Elenco Argomenti</i>	
<b>a. ORDINE DEL GIORNO "Question Time"</b>	<b>pag.</b>
<b>b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE</b>	<b>pag.</b>
<b>c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE</b>	<b>pag.</b>

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*14 ottobre 2008*

**RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL 14 OTTOBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 15.12**

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del  
Regolamento**

**“QUESTION TIME”**

**PRESIDENTE:** apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni e comunica che, nel caso di assenza dell'Assessore regionale competente, il Consigliere legge l'interrogazione in Aula e attenderà risposta scritta ovvero proporrà l'argomento in una successiva seduta di question time.

Rileva l'assenza di diversi Assessori e ricorda che in Aula è stato concordato che il Consigliere proponente può leggere comunque la domanda. Comunica che nella seduta odierna il Vice Presidente Valiante risponderà alle interrogazioni rivolte al Presidente Bassolino e all'Assessore Montemarano assenti per impegni istituzionali.

Registro generale n.330/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari - Udeur)

**Oggetto: Programma di iniziativa comunitaria Equal**

Risponde l'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro Corrado Gabriele

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere

Errico per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**ERRICO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Gabriele per la risposta.

**GABRIELE, Assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro:** ritiene che l'interrogazione non contenga elementi specifici atti a individuare concreti casi d'irregolarità concernenti progetti finanziati. Ricorda che la Regione Campania sta gestendo 50 progetti e che nello specifico sono avviate attività di verifica su 30 dei 50 progetti finanziati che permetterà di rilevare eventuali irregolarità; in tal caso la Regione attiverà tutte le dovute azioni a tutela degli interessi coinvolti.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Errico per la replica.

**ERRICO:** dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e lo invita a inviare le schede di verifica a tutti i Consiglieri affinché siano messi a conoscenza della situazione.

Registro generale n.338/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco (Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI)

**Oggetto: Applicazione L.R. 11/84 art.26 – Contributi economici alle famiglie che provvedono direttamente all'assistenza dei soggetti portatori di handicap**

Risponde il Vice Presidente della Giunta Antonio Valiante

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Brusco per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**BRUSCO:** illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta:** comunica che la Regione ha sollecitato varie volte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*14 ottobre 2008*

le Asl a definire gli elenchi dei soggetti disabili ritenuti idonei a percepire il contributo ex articolo 26. Afferma che con la delibera di Giunta del 31/12/2005, n. 2166, la Regione ha preso atto di questi elenchi e che le A.S.L. sono state autorizzate ad erogare il contributo agli aventi diritto, portando in detrazioni eventuali somme già erogate per lo stesso periodo, per sentenze emesse dall'autorità giudiziaria.

Informa che ulteriori informazioni sullo stato d'erogazione dei contributi sono in possesso dell'Assessorato alle politiche sociali.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Brusco per la replica.

**BRUSCO:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore; precisa di non essere concorde soltanto per il fatto che la legge risale al 1984 e che, ad oggi, alcun portatore di handicap ha beneficiato del contributo, che la legge prevede.

Registro generale n.339/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole (Rappresentante dell'Opposizione)

**Oggetto: Chiusura dell'emittente "Sherpa tv"**  
Risponde l'Assessore al Turismo Claudio Velardi

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**D'ERCOLE:** stigmatizza l'assenza dell'Assessore Velardi e ritiene che riceverà risposta scritta all'interrogazione.

**PRESIDENTE:** comunica che riferirà all'Assessore tramite richiesta formale.

Registro generale n.340 – presentata dal Consigliere Antonio Scala (Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

**Oggetto: Centro di accoglienza "Home Sun" di via Santa Maria Vertecoeli, 6 Napoli**  
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**SCALA:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** comunica che l'Assessore De Felice è assente, perché impegnata in America per il Columbus Day.

**SCALA:** ritiene che l'Assessore per correttezza istituzionale avrebbe dovuto inviare una nota scritta. Dichiara che ripresenterà il question time.

Registro generale n.341/2– presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)

**Oggetto: Utilità di dotare la Regione Campania di un quinto termovalorizzatore**  
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Ragosta per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**RAGOSTA:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Ganapini per la risposta.

**GANAPINI, Assessore all'ambiente:** riferisce che nella seduta del giorno successivo la Giunta discuterà le linee guida di un programma di iniziative per ricondurre all'ordinarietà la situazione della gestione dei rifiuti. Ritiene ampiamente soddisfacenti gli impianti di Salerno, di Acerra e dei cementifici. Comunica che è in atto, da parte dei maggiori industriali italiani, un sopralluogo al comune di Villa Literno e che, probabilmente, sarà avanzata una proposta che sarà valutata dal Governo per risolvere il problema delle ecoballe in Campania.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Ragosta per la replica.

**RAGOSTA:** dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Rileva che non vi è la necessità di costruire un altro termovalorizzatore perché sono sufficienti i due termovalorizzatori

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*14 ottobre 2008*

programmati ed i cementifici, unitamente all'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti.

Registro generale n.342/2 - presentata dal Consigliere Nicola Caputo (PD)

**Oggetto: Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi**  
Rispondono gli Assessori all'Ambiente Walter Ganapini e alla Sanità Angelo Montemarano

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Caputo per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**CAPUTO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Ganapini per la risposta.

**GANAPINI, Assessore all'ambiente:** dichiara che nella sua struttura amministrativa non vi sono adeguate competenze in materia per dare una risposta esaustiva al problema sottoposto; auspica di riorganizzare il settore dopo l'inquadramento di giovani tecnici selezionati dal Ministero dell'Ambiente e di un laureato con una notevole esperienza professionale.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Caputo per la replica.

**CAPUTO:** nel manifestare soddisfazione chiede che si continui a prestare attenzione al problema.

Registro generale n.343/2 - presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)

**Oggetto: Assistenza farmaceutica**  
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**DIODATO:** dichiara di non voler illustrare l'interrogazione per l'assenza dell'Assessore Montemarano e di aspettare risposta.

**PRESIDENTE:** precisa che la risposta è stata affidata al Vice Presidente Valiante.

Concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta:** ricorda che l'erogazione dei presidi per diabetici avviene con modalità disomogenea sul territorio regionale, poiché le A.S.L. adottano in alcuni casi la distribuzione diretta e in altri casi attraverso le farmacie convenzionate. Afferma che non esistendo un tariffario nazionale, le A.S.L., che effettuano la distribuzione attraverso le farmacie convenzionate, prendono accordi diretti con Federfarma sullo sconto da applicare.

Informa che, per superare queste difficoltà, sono state avviate procedure di accordo con Federfarma per arrivare alla definizione di un tariffario regionale o di un accordo omogeneo sul territorio regionale.

Comunica che l'Assessorato sta valutando tale accordo alla luce del piano di rientro che prevede l'impegno della Regione a potenziare la distribuzione diretta dei farmaci e le farmacie distrettuali.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Diodato per la replica.

**DIODATO:** dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore, perché le risposte fornite dall'Assessore Montemarano risultano sempre non esaurienti ed approssimative.

Registro generale n.344/2 - presentata dai Consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania (PRC)

**Oggetto: Riapertura linea ferroviaria Sicignano - Lagonegro**  
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**ROSANIA:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*14 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Cascetta per la risposta.

**CASCETTA, Assessore ai trasporti:** comunica che dall'analisi di compatibilità finanziaria e dallo studio di fattibilità effettuato è risultato che il ripristino della linea ferroviaria Sicignano – Lagonegro non è sostenibile sul piano economico e finanziario, perché raggiunge un rapporto ricavi – costi di gestione molto inferiore al valore previsto dalla normativa vigente. Ritiene che l'unico modo per tentare il ripristino, anche parziale, della linea sia di far rientrare l'intervento in un'operazione tesa alla valorizzazione storica – paesaggistica e allo sviluppo del territorio.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Rosania per la replica.

**ROSANIA:** dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e precisa che continuerà a chiedere l'istituzione di un tavolo di confronto, coinvolgendo le istituzioni locali e il Consiglio, per affrontare al più presto la situazione.

Registro generale n.345/2 – presentata dal Consigliere Luciano Passariello  
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

**Oggetto: Città della Scienza S.p.A.**

Risponde il Vice Presidente della Giunta Antonio Valiante

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Passariello per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**PASSARIELLO:** stigmatizza l'assenza dell'Assessore competente.

Illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Valiante per la risposta.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** comunica che con deliberazione di Giunta regionale n. 1348 del 6 agosto del 2008 è stata disposta l'acquisizione alla Città della Scienza della quota del 50% del capitale sociale in

relazione al valore del patrimonio netto a bilancio della società CSG e che tale acquisizione era stata disposta per la realizzazione di un'entoteca regionale in Città della Scienza. Asserisce che la realizzazione del progetto "Corporea" ha scontato un ritardo dovuto ad una sospensione del cantiere per difficoltà di ordine tecnico in via di superamento. Informa, inoltre, che la situazione del pagamento degli stipendi per il mese di settembre 2008 dei dipendenti di Città della Scienza è del tutto regolare.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Passariello per la replica.

**PASSARIELLO:** dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore, perché affronta questioni diverse non collegate. Ritiene che queste iniziative invece di creare sviluppo ed occupazione hanno determinato soltanto costi aggiuntivi.

**PRESIDENTE:** prende atto che non sono iscritte all'ordine del giorno altre interrogazioni e, nel ringraziare gli intervenuti ed i mass – media, dichiara chiusa la seduta di question time.

**I lavori terminano alle ore 16.18.**

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008***RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE****DEL 14 OTTOBRE 2008****Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo****Inizio lavori ore 15.09****PRESIDENTE:** La seduta è aperta.*Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del  
Regolamento Interno - Question time*

**PRESIDENTE:** Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Voglio comunicare, visto che sono assenti diversi Assessori, così come concordato in Aula, nella seduta precedente, e con alcuni Consiglieri che si sono recati al tavolo della Presidenza, che al question time, se mancano gli Assessori preposti alla bisogna, si legge la domanda, se poi, c'è qualche commento da parte di qualche Consigliere, chiaramente lo può fare. Nel caso di oggi l'Assessore Valiante risponde per due Assessori, unicamente perché un'interrogazione è diretta al Presidente Bassolino, quindi, risponde il Vice Presidente e l'altra interrogazione diretta all'Assessore Montemarano, che come tutti noi sappiamo, è a Roma alla Conferenza Stato - Regioni per definire le problematiche sulla Sanità che in questo momento si discute a livello nazionale.

**Programma di iniziativa comunitaria Equal****PRESIDENTE:**

**ERRICO:** Grazie Presidente! In maniera molto breve, avendo già letto questa interrogazione che viene qui in Aula per la seconda volta, 15 giorni fa non era presente, per motivi istituzionali, l'Assessore Gabriele, quindi, come gruppo abbiamo inteso ripresentare questa stessa interrogazione perché 15 giorni fa non avevamo risposta. Voglio ricordare all'Aula che questa ripresentazione dell'interrogazione ad un question time successivo ritengo sia doveroso da parte del gruppo, questo lo dico perché per altre vicende la ripresentazione dell'interrogazione è stata oggetto di fatti da parte di istituzioni fuori di qua.

L'interrogazione riguarda il programma Equal che si incentra su cinque priorità tematiche: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità e richiedenti asilo; e fanno riferimento, oltre alla transnazionalità, ai principi di partenariato, innovazione, partecipazione attiva e mainstreaming che ne rappresentano il valore aggiunto. In effetti è seguito dal Ministero del Lavoro e l'Amministrazione regionale, nell'intento di rafforzare la sperimentazione di azioni innovative tendenti a creare modelli e sistemi finalizzati all'inclusione sociale trasferibile, ha ritenuto, con DGR 2191/2004 di procedere al finanziamento - in aggiunta a 33 progetti finanziabili in base alle risorse disponibili, ammontanti a oltre 17mln di euro tra FSE e Fondo di Rotazione - di altri 17 progetti.

Da informazioni, delle quali siamo venuti in possesso, sembrerebbe che in sede di controllo da parte degli uffici regionali sarebbe emersa carenza nell'attuazione di taluni progetti e talune Partnership di Sviluppo (PS) avrebbero consegnato all'Amministrazione regionale documenti di ricerca non originali - quantunque validati da Docenti universitari - esponendo peraltro l'Amministrazione stessa al rischio di azioni civili da parte di terzi;

In sede di controllo qualitativo da parte degli uffici regionali, sarebbero emerse gravi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
 Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato*

*VIII Legislatura*

*14 ottobre 2008*

difformità tra taluni progetti approvati e le attività effettivamente attuate, ivi compreso il mancato rispetto delle tipologie dei destinatari previsti, con conseguente rischio di sanzioni per l'Amministrazione regionale.

In sede di controllo amministrativo – contabile dei progetti sarebbero emersi inoltre, in taluni casi, gravi irregolarità ed in particolare, talune Partnership di Sviluppo avrebbero prodotto documentazione fiscale contraffatta;

Chiediamo all'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro, Onorevole Corrado Gabriele di conoscere:

1. se le circostanze sopra esposte rispondano a vero;
2. quali iniziative, azioni e sanzioni intende assumere l'Amministrazione nei confronti delle Partnership di Sviluppo. Grazie!

**GABRIELE, Assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro:** Ringrazio ancora una volta l'onorevole Errico per avermi dato la possibilità di rispondere in Aula su tematiche legate alla formazione e in merito all'interrogazione proposta mi corre l'obbligo ricordare che nel merito l'interrogazione non contenente elementi specifici atti ad individuare concreti casi di irregolarità relativi a progetti finanziati. Ci dà, comunque, la possibilità di intervenire per fare luce su questo programma comunitario Equal. Sottolineo, comunque, che è stato espresso esito positivo nell'ultimo audit tenutosi a luglio del 2008, relativo ai controlli di secondo livello effettuati ai sensi del Regolamento CE 438/2001 dalla Reconta Ernest Young per conto del Ministero del Lavoro. Controlli che non hanno rilevato alcuna criticità sul sistema di gestione e controllo istituito dalla Regione in qualità di Organismo intermedio. L'iniziativa Comunitaria Equal si inserisce nell'ambito della strategia europea di lotta a tutte le forme di discriminazione all'interno del mercato del lavoro. I soggetti attuatori sono partnership strategiche, definite partnership di sviluppo, appositamente costituite da una pluralità di

organismi, con competenze ed esperienze diversificate, per elaborare e realizzare azioni integrate nell'ambito degli Assi e delle Misure contemplate dall'iniziativa. La Regione Campania ha esercitato tali funzioni rispetto a queste partnership, in qualità di organismo intermedio, nell'ambito di gestione di 50 interventi realizzati a livello geografico in attuazione dell'avviso proposto nel febbraio 2004 dal Ministero del Lavoro e recepito con delibera di Giunta regionale 805/2004.

Nello specifico, le procedure di controllo sono state uniformate alle direttive regionali in materia di controlli di I Livello nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FSE che prevedono il controllo in itinere ed ex post sull'ammissibilità del 100% delle spese effettivamente sostenute, rappresentate da documenti probanti e quietanzati, periodicamente certificate attraverso il sistema SIEQ.

Le attività di controllo in loco, in coerenza con le disposizione del Regolamento 438 della CE sono state svolte su un campione rappresentativo che ha compreso circa il 14% dei progetti finanziati ed i relativi controlli hanno riguardato in particolare la coerenza / conformità delle attività e la qualità dell'intervento. Nello specifico risultato avviate, e tuttora in corso, le attività di verifica su 30 dei 50 progetti finanziati e solo la chiusura delle stesse permetterà di rilevare in modo puntuale, definitivo e ufficiale eventuali irregolarità.

Si sottolinea, in ogni caso, che nell'esercizio delle funzioni assegnategli in qualità di organismo intermedio, l'Amministrazione regionale ha attivato procedure di monitoraggio, valutazione e controllo conformi al dettato della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, in applicazione della quale, laddove dai verbali di chiusura definitivi emergessero irregolarità nella gestione dei progetti, attiverà tutte le dovute azioni a tutela degli interessi coinvolti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

Ribadisco che il riferimento all'interrogazione qui portata vi è non una precisa rivalsa da parte di soggetti terzi, come ha sottolineato l'onorevole Errico nella sua richiesta, ma vi sono delle voci, dei sentito dire, in base ai quali ci siamo attivati e abbiamo aumentato il livello di controllo del secondo livello facendo in modo che 30 su 50 progetti fossero sottoposti a verifica.

**ERRICO:** Ho ascoltato con interesse l'Assessore Gabriele che ringrazio per la risposta e perché è venuto qui a darci questi elementi come Assessore delegato. Mi riferisco all'ultima parte del suo intervento dove in virtù dell'interrogazione da noi presentata, sono stati, secondo quanto da lui stesso riferito all'Aula, intensificati i controlli, questo è un dato estremamente positivo, vuol dire che questa interrogazione comunque ha attivato una serie di meccanismi tesi a salvaguardare quello che era lo spirito del progetto Equal perché, oggettivamente, la Regione su questo è impegnata in maniera forte aumentando anche la possibilità di progetti perché erano stati con il Ministero del Lavoro, all'epoca, finanziati 33, poi in aggiunta nel 2004 ulteriori 17, con successiva delibera di Giunta regionale.

Devo anche sottolineare che rispetto ad alcuni punti essi vanno approfonditi soprattutto per quanto riguarda la qualità della ricerca perché oggettivamente dobbiamo mettere in evidenza che le ricerche devono essere validate da un docente universitario, ma il dato più particolare è che il docente universitario lo nomina la stessa società di partnership, su questo ritengo che oggettivamente ci siano dei limiti, così come sarebbe importante che l'Assessore Gabriele ci faccia avere, a fine verifica, le schede della verifica stessa, in modo che anche i Consiglieri regionali possano essere messi in condizione di validare quanto è stato da noi segnalato. La ringrazio e resto in attesa di avere ulteriori risposte sugli elementi da noi segnalati nella stessa interrogazione. Grazie!

**Applicazione L.R. 11/84 art.26 – Contributi economici alle famiglie che provvedono direttamente all'assistenza dei soggetti portatori di handicap**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Applicazione L.R. 11/84 art.26 – Contributi economici alle famiglie che provvedono direttamente all'assistenza dei soggetti portatori di handicap" reg. gen. n. 338/2 a firma del Consigliere Brusco.

La parola al Consigliere Brusco per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**BRUSCO:** Ho portato all'attenzione di quest'Aula e del Governo regionale le istanze che muovono dal territorio, riferite alla mancata applicazione della Legge regionale n. 11/84, all'articolo 26 che prevede: contributi economici alle famiglie che provvedono direttamente all'assistenza dei soggetti non autosufficienti portatori di handicap psicofisici, incapaci di provvedere ai propri bisogni primari e che pertanto necessitano di un'assistenza intensa e continuativa.

A tutt'oggi, nonostante la puntualità degli adempimenti previsti dalla Legge, non è mai avvenuta l'erogazione dei contributi previsti; elemento che acuisce le già difficili realtà familiari. Considerato che la suddetta Legge ha la finalità di facilitare la presenza in famiglia di portatori di handicap, oltre a snellire l'aggravio di spesa sulle strutture sanitarie pubbliche per portatori di handicap con bisogni primari costanti; si chiede quali iniziative l'Assessorato alla sanità intende porre in essere per assicurare i bisogni non solo dei soggetti portatori di handicap ma anche delle famiglie che garantiscono notte e giorno l'assistenza.

**PRESIDENTE:** Ricordo che l'Assessore Montemarano è impegnato a Roma per un tavolo istituzionale.

La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008***VALIANTE, Vice Presidente della Giunta :**

In riferimento all'interrogazione testè illustrata dal Consigliere Brusco, occorre premettere che l'articolo 26 della legge regionale 15 marzo 1984, N. 11 "norme per la prevenzione cure e riabilitazione degli handicap per l'inserimento nella vita sociale, giusta interpretazione dell'articolo unico della legge regionale 25 agosto 1989, N. 16, ha autorizzato le A.S.L. a erogare per i primi tre anni della sua entrata in vigore, un contributo economico pari al 25% dell'importo della retta giornaliera di assistenza per l'internato a tempo pieno, alle famiglie che provvedono direttamente all'assistenza di soggetti portatori di handicap, a carico dei quali le A.S.L. medesime abbiano accertato la sussistenza di handicap gravissimi, tali da richiedere cure e assistenze intense e continuative 24 ore su 24, stante la non autosufficienza del soggetto assistito e la totale sua incapacità di provvedere a bisogni primari. Alle richiamate disposizioni legislative ha fatto seguito l'adozione da parte della Giunta Regionale dei provvedimenti attuativi volti a garantire la parità di trattamento dei soggetti potenziali beneficiari del contributo.

Con delibera di Giunta 991 del 2001, la materia relativa alle problematiche dell'ex articolo 26 della Legge Regionale n.11/84, è stata demandata al

Successivamente con delibera di Giunta 3152 del 28 giugno 2002, la Giunta regionale, nel definire i compiti e le funzioni attribuite nella materia al Settore Assistenza Sociale ed alle Aziende Sanitarie, ha demandato ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. la formulazione, previo accertamento sanitario, di distinte graduatorie degli aspiranti al contributo per gli anni 1984/85, 1985/86 e 1986/87 in conformità ai criteri introdotti dall'articolo unico della L.R. 16/89 e l'adozione dei provvedimenti di erogazione del contributo medesimo residuando al Settore Assistenziale Sociale i compiti di vigilanza e di riparto proporzionale delle risorse finanziarie appostate sul

competente capitolo del bilancio gestionale, "in ragione del numero dei potenziali beneficiari presenti nei rispettivi bacini d'utenza".

Pertanto, si rappresenta per quanto di competenza che la Regione ha provveduto a fornire chiarimenti alle AA.SS.LL. in ordine alle problematiche connesse all'interpretazione dell'articolo 26 della L.R.n.11/84, sollecitando le stesse a definire in tempi brevi le graduatorie, come esplicitato con la delibera del 2002. L'Assistenza Sanitaria ha provveduto più volte al sollecito delle AA.SS.LL. ai fini della predisposizione nonché invio delle graduatorie dei beneficiari al competente Assessorato alle Politiche Sociali. Con delibera di Giunta N.2166 del 31/12/2005, la Regione ha preso atto degli elenchi dei soggetti disabili gravissimi ritenuti idonei, come graduati, alla percezione del contributo ex articolo 26 L.R. n.11/84 trasmessi dalle AA.SS.LL.

Con tale deliberazione le AA.SS.LL. sono state autorizzate, nei limiti della provvista trasferita, ad erogare il contributo agli aventi diritto nella misura determinata secondo l'ordine di graduatoria unica predisposta da ogni A.S.L., portando in detrazione eventuali somme già erogate per lo stesso titolo per effetto di ~~Settore Assistenza Sociale~~ ~~le quote per~~ ~~insurrezione~~ nel quadro r emesse dall' Autorità Giudiziaria, per transazione o per qualsiasi altra motivazione. Concludendo, ulteriori e più approfondite informazioni circa lo stato dell'erogazione dei contributi sono in possesso dell'Assessorato alle Politiche Sociali cui compete attualmente, come sopra specificato, l'adozione dei provvedimenti consequenziali finalizzati alla liquidazione dei contributi di cui alla normativa.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Brusco per la replica.

**BRUSCO:** Mi ritengo soddisfatto per quanto riguarda la puntuale risposta che ha letto in maniera così espressiva ed efficace

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

consegnatagli dall'ufficio, ma non posso essere concorde nel merito e nel contenuto di quanto detto. Vorrei sottolineare che la legge risale al 1984, ad oggi non c'è stato un portatore di handicap che abbia beneficiato di questo contributo che la legge prescrive.

Per quanto riguarda la parte restante al suo intervento, mi riferisco agli adempimenti che avrebbero dovuto fare le AA.SS.LL., va sottolineato che le AA.SS.LL., che sono governate da questa Giunta, certamente non hanno corrisposto alle linee guida di indirizzo della Giunta regionale e per esso dell'Assessore alla Sanità, per cui credo che si debba, con riferimento a questo aspetto, trarre le dovute conclusioni perché si tratta di una categoria e di una fascia debole della nostra società.

**Chiusura dell'emittente "Sherpa tv"**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Chiusura dell'emittente "Sherpa tv" reg. gen. n. 339/2 a firma del Consigliere D'Ercole. La parola al Consigliere D'Ercole per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**D'ERCOLE:** Noto che l'Assessore non c'è e quindi non mi potrebbe rispondere, so che lo farà sicuramente per via epistolare evito di fare l'illustrazione dell'interrogazione e aspetto la risposta scritta.

**PRESIDENTE:** Riferiremo all'Assessore con una lettera formale.

**Centro di accoglienza "Home Sun" di via Santa Maria Vertecoeli, 6 Napoli**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Centro di accoglienza "Home Sun" di via Santa Maria Vertecoeli, 6 Napoli" reg. gen. n. 340 a firma del Consigliere Scala.

La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**SCALA:** Questa mia interrogazione ha come oggetto il centro di Accoglienza Home Sun, il centro storico di Napoli.

Premesso che:

- il Centro di Accoglienza Home Sun, di Via Santa Maria Vertecoeli 6, nel Comune di Napoli istituito con delibera di Giunta, la 1936 dell'11 maggio 2005, inaugurato nel dicembre 2005, con i fondi della legge 328, e gestito dall'A.N.O.L.F. (Associazione Nazionale Oltre le Frontiere). Offre accoglienza di emergenza per un massimo di 15 giorni a stranieri che hanno ricevuto uno sfratto, che sono in procinto di cambiare residenza, che sono stati appena dimessi da un ospedale o senza fissa dimora.
- Che gli operatori che prestano servizio nel Centro di Accoglienza "Home Sun" non ricevono alcun compenso da circa tre anni. Interroga la SS.LL. in indirizzo per sapere:
  - quali iniziative intende prendere la Regione Campania nei confronti del Comune di Napoli per provvedere ai pagamenti dovuti e se risultano trasferimenti finanziari regionali per l'avvenuta istituzione e la gestione dell'accoglienza e delle attività svolte nel periodo 2005 - 2008 in detto Centro.

**PRESIDENTE:** Doveva rispondere l'Assessore De Felice, ma è in America impegnata per i festeggiamenti del Columbus Day. Per cui invieremo lettera formale sperando che possa rispondere direttamente a lei oppure vuol dire che la prossima volta potrà riproporre la domanda.

**SCALA:** Come ho già detto in altre circostanze, al di là della presenza o meno in Aula che pure è importante, un Assessore se pur in visita ufficiale in America dovrebbe avere la sensibilità di rispondere a un question time o meglio gli uffici dell'Assessore dovrebbero inviare una nota per un fatto di correttezza istituzionale. Ripresenterò questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

question time e ritengo che oggi, così come accaduto in altre circostanze, si va a sancire quello che in tanti pensano, che taluni Assessori mancano di rispetto nei confronti del Parlamento campano che rappresenta 6 milioni di cittadini.

**Utilità di dotare la Regione Campania di un quinto termovalorizzatore**

**PRESIDENTE:** Interrogazione "Utilità di dotare la Regione Campania di un quinto termovalorizzatore" reg. gen. n. 341/2 a firma del Consigliere Ragosta. La parola al Consigliere Ragosta per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**RAGOSTA:** Il "Piano per il ciclo integrato dei rifiuti" della Regione Campania approvato dal Commissario delegato con ordinanza n. 500 /2007, ai sensi della legge 5 luglio 2007, n. 87 Art. 9, stabiliva la realizzazione di due impianti di termovalorizzazione la cui ubicazione è prevista nelle aree industriali dei comuni di Acerra e S. Maria La Fossa, con una potenzialità di combustione di CDR pari a 54 t/h per quello di S. Maria la Fossa e di 81 t/h per quello di Acerra; si era previsto, altresì, con decreto legge n. 245/2005 convertito nella legge n.21 del 2006, un terzo impianto di termovalorizzazione nella provincia di Salerno da aggiungere ai due già programmati di Acerra e Santa Maria La Fossa; che la legge n. 123 del 2008 all'Art. 8, comma 1 si è disposto che: "al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella Regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli...".

Il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi nella conferenza stampa sull'emergenza rifiuti tenuta a Napoli in data 1 ottobre u.s., ha annunciato che in Campania sarà realizzato un quinto termovalorizzatore,

localizzato probabilmente nell'area nord - ovest della Regione.

Considerato che è stata stimata in Regione Campania una produzione di circa 2,8 milioni di tonnellate annue di rifiuti urbani, e che, dallo stesso piano presentato dal Prefetto Pansa si ravvedeva un fabbisogno di smaltimento presso i termovalorizzatori ampiamente soddisfatto dagli impianti di Acerra e Santa Maria La Fossa; considerato, altresì che l'obiettivo prossimo futuro è quello obbligatorio di raggiungere gradualmente un'alta percentuale di raccolta differenziata, così come previsto per legge.

Si chiede all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania di esprimersi circa l'utilità di dotare di un quinto termovalorizzatore la nostra Regione considerato che la capacità oraria di smaltimento dei quattro termovalorizzatori previsti è già ampiamente sovrabbondante rispetto alla produzione di CDR proveniente dai rifiuti urbani.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**GANAPINI, Assessore all'ambiente:** Proprio domani la Giunta regionale discuterà le linee guida di un programma di iniziative atto a ricondurre all'ordinarietà la situazione della gestione dei rifiuti. Traendo giovamento dal persistere fino al 31 /12 /2009 delle condizioni di commissariato in capo al Sottosegretario di Stato Bertolaso, noi abbiamo davanti una sfida molto importante. Nell'ambito del Piano che da domani prenderà il suo road show di presentazione e consultazione, validazione su tutta la società istituzionale, produttiva e sociale della Campania, il flusso di rifiuti destinabile a combustione, allo stato attuale della raccolta differenziata, anzi, un numero inferiore all'attuale, il 20%, rappresenta un fabbisogno che sta intorno a 1 milione e 200.000 tonnellate, questo fabbisogno è soddisfatto dalla previsione di realizzazione dell'inceneritore di Salerno da 450.000

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

tonnellate e dalla previsione di vedere almeno due linee di Acerra andare a completamento, difficile dire in che tempi, con quali problemi, ma ne parleremo nel merito quando discuteremo del Piano.

In più abbiamo una quota importante di richiesta di combustibile da parte delle cimiterie campane e di altri sistemi produttivi del settore cementiero.

Man mano che dovesse evolvere la raccolta differenziata verso risultati medi di sapore salernitano, irpino e sannita, il fabbisogno di combustione andrebbe a stabilizzarsi con il 35% di raccolta differenziata che delle tre province che ho citato è già superato, andiamo a collocarci intorno ad un fabbisogno medio di combustione di 750.000 tonnellate l'anno, a maggior ragione, abbondantemente soddisfacente attraverso il ricorso agli impianti di Salerno, di Acerra e delle cimiterie. Per quanto concerne l'inserimento di Santa Maria la Fossa, lei sa che c'è qualche imbarazzo relativamente al fatto che dalla pubblicazione dei verbali il signor Vassallo ha indicato, come il sito di Santa Maria la Fossa, rappresentava il punto cruciale delle aspettative dei Casalesi e della famiglia Schiavone, che voleva avere un proprio inceneritore; tutto questo mi pare, che rappresenti una difficoltà da parte del Sottosegretario a considerare quel sito ancora valido. Mentre sono in atto, anche in questo momento, dei sopralluoghi importanti dei maggiori industriali italiani per quanto riguarda il tema delle ecoballe, che va visto a parte come concordato anche dal Sottosegretario Bertolaso ed in questo momento, lo posso dire con tranquillità, a Villaliterno è in corso un sopralluogo che, probabilmente, esiterà in una proposta industriale, che sarà valutata dal Governo per risolvere anche il problema delle ecoballe. Grazie!

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Ragosta per la replica.

**RAGOSTA:** Naturalmente sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Ganapini. Sono certo che se domani la Giunta regionale approverà il Piano proposto dall'Assessore Ganapini, quindi, questo Consiglio, la Commissione da me presieduta e poi, successivamente, questo Consiglio sarà chiamato a discutere, emergerà che non c'è la necessità, in questa Regione, di avere una impiantistica industriale di 4/5 termovalorizzatori. I numeri non tornano, i numeri sono quelli che indicava l'Assessore Ganapini, che ho indicato io nell'interrogazione; se sono questi i numeri, a parte che la Regione Campania non si voglia candidare a smaltire i rifiuti della Lombardia o del Sud Italia. Sicuramente al di là delle difficoltà sul sito di Santa Maria la Fossa, credo che vada rivisitato il piano industriale e, quindi, vanno fatti, in questa fase storica di emergenza, anche non condividendo la scelta del termovalorizzatore come soluzione, va data, in una fase emergenziale come questa, una risposta, ma io credo che due impianti di termovalorizzatori, tenendo conto di quello che possono fare i cementifici di smaltimento e l'aumento della raccolta differenziata, siano più che sufficienti, quindi, mi auguro che al di là delle ormai consuete visite del Presidente del Consiglio che, chiaramente, trascura di visitare le periferie di Napoli, dove i cumuli dei rifiuti sono ancora tanti, e quelle di Caserta, al di là di questa teatralità, di queste venute del Presidente del Consiglio; spero che da un lato il Commissario di Governo, ma ancora di più la Giunta e il Consiglio regionale possano incidere concretamente e intraprendere la strada giusta per uscire dall'emergenza e risolvere seriamente la gestione dei rifiuti in Campania. Grazie!

**Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi" reg. gen. n. 342/2 a firma del Consigliere Caputo.

La parola al Consigliere Caputo per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**CAPUTO:** L'interrogazione concerne, appunto, le condizioni di respirabilità dell'area nei comuni di Orta di Atella e dei comuni limitrofi.

Premesso:

1. che da anni i cittadini di Orta di Atella denunciano la presenza di miasmi che rendono l'aria irrespirabile;
2. che gli odori nauseanti sembrano provenire dalla Eurocompost, azienda che dal 1999 produce concimi attraverso l'attività di compostaggio di materia organica di origine animale;
3. che la situazione si è aggravata da quando l'Eurocompost ha cominciato anche il trattamento della frazione umida dei rifiuti differenziati;
4. che si susseguono presidi e manifestazioni di protesta in coincidenza con gli alterni periodi di apertura e chiusura dell'azienda, soggetta a ordinanze comunali di sospensione dell'attività;
5. che, tra l'altro, è stata promossa una petizione popolare con la raccolta di circa 1300 firme;
6. che è improcrastinabile un intervento volto a rimuovere le condizioni di invivibilità ambientale nella quale versano Orta di Atella e l'area limitrofa;
7. che l'ordine pubblico è messo a forte rischio per l'exasperazione dei cittadini (e soprattutto di tante madri che sono costrette a tenere i bambini barricati in casa, per evitare che possano essere colpiti da nausea o vomito, come frequentemente registrato nelle ore di attività scolastiche);
8. che i cittadini, in buona sostanza, chiedono solo che venga rispettato il loro diritto ad

una vita normale e a respirare aria che non sia nauseante.

Chiedo:

- di conoscere quali iniziative sono state intraprese dall'Assessorato regionale all'ambiente e da quello della sanità per promuovere un'accurata indagine sullo stato della qualità dell'aria di Orta di Atella e dell'area limitrofa e per valutare, se e in che modo, l'elevato inquinamento che si registra incida sulla salute dei cittadini;
- di conoscere quali provvedimenti sono stati attuati o si intendono attuare affinché si superi l'intollerabile disagio che i cittadini di Orta di Atella e quelli degli altri comuni interessati dal problema, come Cesa, Succivo, Gricignano d'Aversa, Caivano, Frattaminore, Sant'Arpino sono costretti a subire e si ripristino le normali condizioni di vivibilità in questa difficile area della nostra Regione.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**GANAPINI, Assessore all'ambiente:** La ringrazio per l'interrogazione che focalizza l'attenzione su un tema che è già stato fatto presente quotidianamente da molte amministrazioni, non ultima quella di Caivano. Ho imbarazzo nel rispondere, nel senso che devo rendere evidente quella che è, purtroppo, ancora oggi, in alcuni comparti, la debolezza della struttura della nostra Regione. Intendo dire che per quanto riguarda i temi dell'inquinamento atmosferico e degli agenti fisici: elettromagnetismo, rumore etc. in struttura non ho nessuno che ne sappia qualcosa. Burocraticamente posso dirle, Consigliere, che il coordinatore ha preso atto di tutti gli atti precedenti, c'era, a febbraio del 2006 e ad agosto 2006, la presa d'atto di un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

problema che a me pare un non problema: l'Arpac segnalava che i cattivi odori sarebbero stati generati dal fatto che c'erano dei portali di ingresso che si aprivano, ciò, però, non consentiva una corretta tenuta del sistema di captazione dell'area di processo e della sua successiva depurazione. Mi sembra un non problema perché da che mondo è mondo, basta farlo un po' più forte, è un problema che è stato risolto 5 anni fa, però rende l'idea, purtroppo, dello spessore tecnico medio che di chi abbiamo su questa vicenda.

Detto tutto questo, il Direttore chiedeva all'Arpac di uscire già nel 2007 e da ultimo il 21.11.2007 per andare a fare un monitoraggio delle emissioni, ad oggi, il Dirigente del settore di Caserta, del nostro Assessorato, ci informa che si chiedeva all'Arpac di effettuare un sopralluogo per la società Eurocompost, per accettare la sussistenza delle condizioni che ne determinano il rilascio di decreto di autorizzazione non ha avuto tutt'oggi riscontro, quindi, registro un termine di sofferenza del territorio, chiaramente sarà mia cura tentare ulteriormente di mettere mano a questa vicenda. Siamo riusciti a trovare, nel novero dei 9 giovani selezionati dal Ministero dell'Ambiente e che grazie al Presidente Valiante sono, oggi, in qualche misura, stabili presso la struttura, uno che fortunatamente ha una laurea ed esperienza di 6 - 7 in questo settore, cercheremo di riorganizzare la cosa, nello specifico, comunque, farò in modo di avere il prima possibile dei riscontri sul territorio perché il riscontro dei problemi è quotidiano.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Caputo per la replica.

**CAPUTO:** Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore soprattutto perché assicura l'impegno dell'intera struttura a verificare quotidianamente quanto accade. C'è da dire, però, che recentemente, con l'ordinanza n. 61 del 25.09.2008, un'ordinanza commissariale, è stata chiusa l'azienda e, di fatto, questi miasmi,

nell'area, non si registrano. Probabilmente, quindi, l'Arpac, se avesse fatto, nei tempi dovuti, quanto sollecitato dalla cittadinanza, non avremmo registrato questo tipo di situazione. Ringrazio l'Assessore, ma resterò, comunque, vigile sul problema e aspetto riscontri. Grazie!

**Assistenza farmaceutica**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Assistenza farmaceutica" reg. gen. n. 343/2 a firma del Consigliere Diodato. La parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**DIODATO:** Grazie Presidente! Credo che in assenza all'Assessore Montemarano, aspetto direttamente la risposta, non potendo interloquire con l'Assessore stesso.

**PRESIDENTE:** La risposta è stata presentata al Vice Presidente Valiante.

**DIODATO:** Per correttezza nei confronti dell'Assessore Valiante, non mi metto a discutere degli aspetti tecnici.

**PRESIDENTE:** Va bene, quindi, al prossimo question time.

**DIODATO:** No!

**PRESIDENTE:** C'è la risposta scritta, lo dicevo in premessa quando ho aperto la seduta, forse lei non era ancora arrivato.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta:** L'interrogazione riguarda la spesa farmaceutica, riferita agli anni 2006, 2007, 2008, la risposta predisposta dall'Assessorato è questa. L'Assessorato alla sanità sta intraprendendo una serie di azioni atti a riorganizzare ed ottimizzare l'assistenza sanitaria al paziente diabetico.

Con delibera di Giunta Regionale N. 37/2004 "linee guida regionali per l'assistenza diabete in età pediatrica" e con delibera di Giunta regionale 1168 del 2005 è stato previsto il percorso diagnostico, terapeutico organizzativo e gestionale in base ai livelli di gravità della patologia con redistribuzione dell'assistenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

sanitaria sui tre livelli assistenziali: medicina generale, distretti e ospedali.

Con delibera della Giunta regionale 1133 del 2005, l'Assessorato sta adempiendo ai compiti previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione attraverso il progetto "Linee operative per la pianificazione regionale delle complicanze del diabete". Tra le azioni intraprese da questo Assessorato rientra anche la riorganizzazione della distribuzione ed erogazione dei presidi per tali pazienti.

L'erogazione dei presidi per diabetici avviene secondo una modalità disomogenea sul territorio regionale. Le A.S.L., infatti, adottano in alcuni casi la distribuzione diretta e in altri la distribuzione attraverso le farmacie convenzionate. Non esistendo un tariffario nazionale dei presidi, le A.S.L. che effettuano la distribuzione attraverso le farmacie convenzionate prendono accordi diretti con Federfarma sullo sconto da applicare.

Le A.S.L. forniscono all'Assessorato i dati aggregati di spesa per tutta la farmaceutica integrativa senza differenziarne la patologia. Anche il flusso ministeriale della distribuzione diretta prevede solo il monitoraggio dei farmaci. Questo Assessorato al fine di monitorare in maniera specifica i dati relativi alla spesa e alla modalità di erogazione, sta provvedendo all'istituzione di un flusso informativo relativamente ai presidi comunque erogati. Tale disomogeneità di comportamento non consente allo stato attuale, di attuare la composizione inter-aziendale. Per superare queste difficoltà si sono già avviate le procedure di accordo con Federfarma, mediante incontri tra i vari soggetti interessati, per arrivare alla definizione di un tariffario regionale o di un accordo omogeneo sul territorio regionale. L'Assessorato sta valutando tale accordo alla luce del piano di rientro che prevede l'impegno della Regione a potenziare la distribuzione diretta nonché le farmacie distrettuali. La prevalenza e l'incidenza del diabete nella nostra Regione si

discosta dalle medie nazionali, 5%, specialmente per la popolazione ultrasessantacinquenne dove si raggiunge il 12%. Attualmente è prevista l'istituzione del registro di patologia per diabete in quanto i dati relativi all'esenzione per patologia sottostimano il fenomeno perché spesso tali pazienti già godono di esenzione per altri motivi e non richiedono ulteriore esenzione specifica per il diabete. Le consegneremo la copia per iscritto dove sono riportate tutte le cifre della spesa relativa agli anni 2007, 2008 e per il periodo gennaio / agosto 2008.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Diodato per la replica.

**DIODATO:** L'interrogazione riguardava un aspetto particolare di un'A.S.L., ma per la quale cosa Federfarma si era impegnata ad applicare lo sconto, così come concordato e proposto all'A.S.L. Napoli 5, del 40% rispetto alla fornitura di determinati farmaci, cosa che avrebbe consentito di risparmiare all'A.S.L. Napoli 5, di conseguenza a tutte le altre A.S.L. diversi milioni di euro. Questa cosa non è stata accettata. La spesa farmaceutica per quanto contenuta resta comunque uno dei punti critici del deficit della sanità campana, le risposte formulate dall'Assessore Montemarano non sono risposte esaurienti e, come spesso accade nel rapporto con l'Assessore alla Sanità, le sue informazioni sono sempre molto limitate e soprattutto sono risposte abbastanza approssimative. Mi riservo di approfondire ancora di più il documento testè letto dall'Assessore Valiante per, eventualmente, intervenire con lo stesso metodo dell'interrogazione question-time in una prossima occasione.

**Riapertura linea ferroviaria Sicignano – Lagonegro**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Riapertura linea ferroviaria Sicignano – Lagonegro" reg. gen. n. 344/2 a firma dei Consiglieri Nocera,

## II

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

Camnardella e Rosania. La parola al Consigliere Rosania per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**ROSANIA:** Questa interrogazione riguarda la situazione della tratta ferroviaria Sicignano - Lagonegro, chiusa dopo il sisma del 1980 e da allora questa linea ferrata che è una linea storica, una delle più antiche della Regione Campania e che collega tanti centri piccoli e medi dell'interno della provincia di Salerno è chiusa ed è una linea morta. Da oltre 20 anni si va avanti con forme di autobus sostitutive con gravissimo disagio per gli utenti e anche con oneri di non poco conto per la stessa Regione Campania. Sicuramente non risponde alle esigenze di quelle popolazioni le quali ormai in modo sempre più massiccio fanno ricorso a mezzi di mobilità, di locomozione privata utilizzando la Salerno - Reggio Calabria con tutti gli aspetti di intasamento e viario perché in quelle zone hanno una situazione di insufficienza dal punto di vista della rete ferroviaria di non poco conto. Per quelle zone interne i collegamenti, d'altra parte Assessore lei lo sa benissimo, sono indispensabili per fronteggiare forme di spopolamento di quelle piccole realtà interne, di abbandono soprattutto da parte delle nuove generazioni per le quali la mobilità oggi è fondamentale per potersi collegare con i centri più grandi. Oltre a rappresentare la chiusura di questa rete ferrata una sorta di ostacolo per qualsiasi politica di sviluppo, soprattutto se vogliamo inquadrare e intravedere per quelle zone una possibilità di sviluppo legato al turismo.

Si chiede di sapere se la Regione intende inserire questo tipo di intervento fra le priorità dal punto di vista della mobilità, cosa che ritengo sarebbe non di poco conto e un segnale importantissimo per un'area interna e abbandonata della richiesta area. D'altra parte, dobbiamo dire che c'è una finanziaria nazionale, quella del 2003 che prevede una prima forma di stanziamento anche dallo Stato, prevede 15 milioni di euro che dovevano

essere assegnati nel triennio 2003 /2005 oltre al fatto che più volte in quelle zone si è dato l'annuncio di un prossimo avvio di interventi che avrebbero dovuto risolvere la questione della linea ferrata.

Chiedo all'Assessore di avere informazioni in merito.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Cascetta per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**CASCETTA, Assessore ai trasporti:** In riferimento all'interrogazione dei Consiglieri Nocera, Camnardella e Rosania, si precisa quanto segue – salto un po' tanto c'è la risposta scritta che verrà dato a tutti -: nel merito la Giunta regionale già nel 2002 ha approvato il programma generale di interventi infrastrutturali nel quale programma infrastrutturali, stiamo parlando del 2002, in coerenza con il piano regionale dei trasporti e il libro bianco dell'Unione Europea, lo sviluppo del sistema integrato regionale dei trasporti fondati sulla metropolitana regionale considerata una delle priorità fondamentali per lo sviluppo del trasporto sostenibile in Campania. Il sistema di metropolitana regionale l'abbiamo avviato con un'attività di programmazione che distingue le scelte progettuali nel 2002 in interventi invariati nello scenario delle opzioni. Lo scenario delle opzioni comprende quegli interventi destinati al futuro sviluppo del sistema per i quali non erano disponibili progetti e non era stata verificata all'epoca la fattibilità tecnica ed economica, né la dimensione di spesa non avendo né progetti, né fattibilità tecnico – economica. Quindi la ricostruzione della linea di cui si parla Sicignano – Lagonegro è... in un servizio ferroviario su questa linea si collocava e si colloca in questo scenario delle opzioni. Con delibera di Giunta regionale del 2003, quindi un anno dopo, lo studio di fattibilità del collegamento ferroviario Sicignano – Lagonegro nel sistema ferroviario regionale è stato ricompreso nell'elenco delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

progettazioni e degli studi di fattibilità. Lo studio di fattibilità è stato affidato in esecuzione di una delibera regionale nel 2003, alla società Net Ingegnering ed è stato condotto in ottemperanza alle prescrizioni contenute nelle linee guida per la certificazione da parte dei nuclei regionali di valutazione per investimenti pubblici. Lo studio di fattibilità quindi comprende:

1. Le analisi propedeutiche per le alternative di progetto;
2. La fattibilità tecnica di ciascuna alternativa;
3. La compatibilità ambientale;
4. La sostenibilità finanziaria;
5. La convenienza economico – sociale;
6. La verifica delle procedure;
7. L'analisi di rischio e sensitività.

Quindi lo studio si è posto l'obiettivo di valutare se è fattibile la riattivazione del collegamento ferroviario a singolo binario non elettrificato tra Sicignano e Lagonegro interrotto nell'87 quindi 21 anni fa per lavori di manutenzione e mai più riattivato perché sostituito a un servizio di autobus come veniva ricordato prima. Trattandosi di una linea ferroviaria esistente, ancorché dimessa, lo studio di fattibilità ha valutato diverse alternative. Il ripristino della linea così com'è oggi comprende alcuni possibili tracciati alternativi che potessero consentire un aumento del livello delle prestazioni, varianti di tracciato analizzate quindi nelle parti ortograficamente o più tormentate Sicignano – Polla e Montesanto – Lagonegro.

Lo studio si articola in quattro microcapitoli:

1. analisi della situazione attuale che ha dato un esito abbastanza preoccupante, perché viadotti, gallerie, ponti in acciaio, stazioni e fermate, è tutto in condizioni di grande e quindi è molto costoso ripristinarli;
2. ipotesi progettuale e costi di realizzazione per le varie ipotesi sono stati stimati costi di ricostruzione totale e parziale e qui do

solo due cifre il costo varia a secondo delle ipotesi da 255 a 635 milioni di euro;

Analisi della domanda è stata vista quale la possibilità utenza di questo servizio, sia come servizio ferroviario sia modificando tutti i servizi su adduzione su gomma, cioè tagliando tutte le linee che oggi vanno a Salerno e facendole fermare alle stazioni della linea. I risultanti anche qui non sono confortanti, fra Sicignano e Montesanto la domanda potenziale dell'ora di punta oscilla tra 144 e 200 che sono a Roma. In nessun caso il rapporto ricavi del traffico – costi di gestione, quindi, lasciando stare l'investimento, che è dell'ordine tra il 7% e il 10%, non si avvicina mai al 35% minimo previsto dalla legge. Analisi di compatibilità ambientale, analisi finanziaria, la conclusione, salto i passaggi intermedi, a cui giunge lo studio di fattibilità è che il ripristino della linea ferroviaria Sicignano – Lagonegro, anche solo per la tratta Sicignano – Montesanto, non è sostenibile sul piano economico e finanziario e raggiunge un rapporto ricavi – costi di gestione molto inferiore al valore previsto dalla vigente normativa. Lo sviluppo di questo studio di fattibilità, questo è il punto a cui tengo più a sottolineare, non avendo noi mai annunciato l'apertura della linea, ma avendo annunciato l'avvio dello studio di fattibilità, che è stato seguito passo dopo passo dalla Provincia di Salerno, dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, dalla comunità montana di Vallo di Diano, dalle Ferrovie dello Stato e da tutti i comuni coinvolti, quindi, ogni passo di questo studio è stato condiviso con tutti i rappresentanti del territorio. Infine, l'area generale di coordinamento, trasporti e viabilità, con decreto n. 440/2007 ha approvato, in ordine agli aspetti trasportistici e programmatici, il suddetto studio di fattibilità che rimane a disposizione degli interroganti. Sulla scorta di questi risultati, ritengo, quindi, come anche proposto dal Consigliere Pica in un'altra interrogazione, che l'unica via per tentare il ripristino, magari parziale, della linea in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

oggetto, è quello di far rientrare l'intervento in una più vasta operazione, tesa alla valorizzazione storico - paesaggistica, allo sviluppo del territorio. Operazione, com'è evidente, non può essere di tipo trasportistico e ferroviario.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Rosania per la replica.

**ROSANIA:** Presidente, la ringrazio e ringrazio anche l'Assessore per la dovizia di elementi che ci ha fornito, preciso che quando parlavamo di annunci da parte della Regione, parlavamo di annunci di avvio di studi, di progetti e via dicendo, non che si aprissero i lavori dall'oggi al domani. Mi permetto, Assessore, di evidenziare come siamo di fronte ad una situazione particolare dal punto di vista ambientale, nel senso che siamo in una zona che corre il rischio, da qui a qualche decennio, di ridursi in una sorta di deserto e rispetto a questo processo che è avanzato, non è un processo che dobbiamo aspettare si avvii, ma è avanzato. Rispetto a queste situazioni credo che il bilanciamento del ragioniere, probabilmente, andrebbe messo un attimo da parte e andrebbe, invece, qui sono d'accordo con lei, inquadrato quel tipo di intervento se non, nelle politiche dei trasporti, per problemi di ordine finanziario, in una logica più ampia che è quella di capire come aree di questa Regione possano continuare a sentirsi parte integrante di questa Regione, perché, assumendo, invece, una scelta così spietata, arida, che è quella del Ragioniere, che capisco, finiamo, sostanzialmente, per espellere pezzi del territorio regionale dal contesto. Si tratta di capire se facciamo, da adesso, una scelta che va in quella direzione, mettendo insieme tutte le potenzialità che vengono offerte, quelle della politica dei trasporti, la finanziaria dello Stato, per quello che può contribuire, altri tipi di interventi su altre branche dell'intervento politico che, però, vanno nella direzione di recuperare un territorio che è nevralgico per la Provincia di Salerno. Continuerò a chiederle,

periodicamente, Assessore, se è possibile instaurare un tavolo che veda il coinvolgimento delle istituzioni locali, ma anche dei livelli regionali presenti in Consiglio, che ci consenta di intraprendere una strada che da qui ad un periodo sicuramente non breve, possa affrontare questa situazione. Grazie!

**Città della Scienza S.p.A.**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Città della Scienza S.p.A." reg. gen. n. 345/2 a firma del Consigliere Passariello. La parola al Consigliere Passariello per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**PASSARIELLO:** Prima di intervenire volevo stigmatizzare l'assenza dell'Assessore.

**PRESIDENTE:** Per questa risponde l'Assessore Valiante.

**PASSARIELLO:** Sì, ma ho interrogato l'Assessore al Bilancio, con tutto il rispetto del Vice Presidente Valiante. Che lei, Vice Presidente Valiante sia sempre presente, lo sanno tutti, lo abbiamo detto al microfono, però, continuiamo a non avere presenti gli Assessori ai vari rami.

Premesso:

1. che da notizie di stampa risulta che la Regione Campania abbia assorbito un ramo d'azienda della controllata Città della Scienza Spa, in relazione alla Città del Gusto, realizzata in collaborazione con Gambero Rosso di Roma;
2. che l'importo dell'operazione, a quanto risulta, è di complessivi 700.000,00 euro;
3. che ad oggi risultano, altresì, sospesi i lavori per la costruzione del Museo Corporea, sempre a Città della Scienza, per la cui realizzazione sono stati già spesi centinaia di migliaia di euro;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**14 ottobre 2008*

4. che ad oggi la Spa Città della Scienza deve corrispondere ai dipendenti diverse mensilità arretrate.

Si chiede di conoscere quali iniziative le SS.LL. intendano attivare per approfondire le questioni di cui in premessa, anche al fine di evitare poi salvataggi di progetti che di fatto non contribuiscono allo sviluppo dell'azienda e della Regione.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Cercherò nel limite delle possibile di soddisfare le richieste del Consigliere Passariello, pur dovendogli dire che purtroppo non disponendo degli archivi della Stampa dovrò fare riferimento delle cose di cui siamo a conoscenza come Giunta regionale, per cui, i dati a disposizione vorrebbero essere questi: in ordine all'acquisizione della quota GSH s.r.l., con deliberazione di Giunta regionale n. 1348 del 6 agosto del 2008, è stata disposta l'acquisizione da Città della Scienza, la quota del 50% del capitale sociale al valore del patrimonio netto a bilancio della società CSG. L'acquisizione della quota necessaria per effetto di quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 13 della legge 248/2006, decreto Bersani, è stata disposta per istituire, nel comprensorio di Città della Scienza il primo punto dell'enoteca regionale della Campania. D'altra parte nel museo di Città della Scienza, sin dal 2001 è attiva la mostra Niam, vetrina permanente integrativa sull'educazione alimentare e sull'orientamento ai consumi, promossa dall'Assessorato all'Agricoltura e alle attività produttive, è frequentato ogni anno da oltre 40.000 visitatori. La realizzazione dell'enoteca regionale in Città della Scienza risponde all'esigenza di potenziamento degli strumenti e dei servizi regionali di promozione nel comparto enogastronomico, consentendo utili e opportune sinergie con le altre iniziative sopra citate. Per il progetto Corporea, la realizzazione del progetto Corporea rispetto al cronoprogramma iniziale ha scontato un ritardo dovuto a una sospensione del cantiere

per difficoltà di ordine tecnico in via di superamento. Il progetto Corporea è ancora di grande attualità come dimostra l'interesse suscitato di recente sulla stampa locale, da ultimo sul Corriere della Sera dell'8 ottobre scorso. Per gli stipendi al personale, infine, al mese di settembre 2008 la situazione degli stipendi dei dipendenti a Città della Scienza è del tutto regolare.

**PASSARIELLO:** Egregio Assessore, lei parla di due cose distinte e separate, non sono la stessissima cosa, parliamo di Gambero Rosso, parliamo di due questioni diverse. L'acquisizione di Gambero Rosso fino a oggi non ha prodotto nulla, non c'è nemmeno l'esposizione di un bicchiere di vino, non è mai stato fatto nulla, niente, zero. Lei sta parlando di due situazioni diverse, di due questioni che non sono collegate e quindi non rispondono alla mia interrogazione, nel senso che l'acquisizione di Gambero Rosso prevedeva un progetto, un cammino, questo progetto e questo cammino non è mai iniziato, fino ad oggi ci sono stati soltanto soldi investiti, quote di società acquistate, ma nulla ancora si è fatto. Per quanto riguarda Corporea è vero che c'è attenzione sui giornali, però mentre noi discutiamo, pensiamo che ad Amsterdam hanno già fatto Corporea, è già partito mentre noi stiamo ancora decidendo e risolvendo i problemi di carattere tecnico. E' chiaro che c'è questo malessere che continua a affliggere la Regione Campania, dei tanti progetti che vengono messi in campo, di tanti acquisizioni di quote di società che noi facciamo, di tanto denaro che noi mettiamo in campo, ma il ritorno sottoforma di sviluppo non c'è. Lei saprà benissimo, ma giustamente fa la sua parte, che quando si decide di investire del denaro pubblico lo si fa per creare occupazione e quindi sviluppo. Queste due iniziative a cui faceva riferimento la mia interrogazione fino a oggi hanno portato solo e prettamente costi, ma lo sviluppo non c'è stato.

15

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

---

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*14 ottobre 2008*

---

**PRESIDENTE:** Finisce il question- time.  
Ringrazio i Consiglieri Regionali, gli Assessori  
che hanno partecipato e voi telespettatori che  
ci avete seguito. Vi ringrazio. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 16.18.**

***VIII Legislatura******Consiglio Regionale della Campania******Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*****SEDUTA CONSILIARE  
del 14 Ottobre 2008****Allegato A****DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

*Seduta n.157 - VIII LEGISLATURA*

## **LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

**14 Ottobre 2008**

**Ore 15.00**

### **Ordine del giorno:**

- 1) Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-  
**QUESTION TIME.**

**Napoli, 10 Ottobre 2008**

**F.TO**  
**Il Presidente**  
**Alessandrina LONARDO**



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

## SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 14 OTTOBRE 2008

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.330/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico  
(Popolari - Udeur)  
**Oggetto: Programma di iniziativa comunitaria Equal**  
Risponde l'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro Corrado Gabriele

Registro generale n.338/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco  
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI)  
**Oggetto: Applicazione L.R. 11/84 art.26 – Contributi economici alle famiglie che provvedono direttamente all'assistenza dei soggetti portatori di handicap**  
Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.339/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole  
(Rappresentante dell'Opposizione)  
**Oggetto: Chiusura dell'emittente "Sherpa tv"**  
Risponde l'Assessore al Turismo Claudio Velardi

Registro generale n.340 – presentata dal Consigliere Antonio Scala  
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)  
**Oggetto: Centro di accoglienza "Home Sun" di via Santa Maria Vertecoeli, 6 Napoli**  
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.341/2– presentata dal Consigliere Michele Ragosta (Verdi)  
**Oggetto: Utilità di dotare la Regione Campania di un quinto termovalorizzatore**  
Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.342/2 - presentata dal Consigliere Nicola Caputo (PD)  
**Oggetto: Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi**  
Rispondono gli Assessori all'Ambiente Walter Ganapini e alla Sanità Angelo Montemarano



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale  
Servizio Organi Consiliari

Registro generale n.343/2 - presentata dal Consigliere Pietro Diodato (AN)

**Oggetto: Assistenza farmaceutica**

Risponde l'Assessore alla Sanità Angelo Montemarano

Registro generale n.344/2 - presentata dai Consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania (PRC)

**Oggetto: Riapertura linea ferroviaria Sicignano - Lagonegro**

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.345/2 - presentata dal Consigliere Luciano Passariello  
(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

**Oggetto: Città della Scienza S.p.A.**

Risponde l'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

Napoli, 13 ottobre 2008

Il Segretario Generale  
dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 3302/ART. 79 B1

Prot. n.

Consiglio Regionale della C

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Lonardo

Prot. Gen. 2008.0009755/A

Del. 10/09/2008 10 10 44

Da CR A SEROC

All'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro  
On. Corrado Gabriele

SEDE

**Oggetto:** Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO- Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR

Premesso che:

- la Commissione Europea, nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e della programmazione delle risorse del Fondo Sociale per il periodo 2000-2006, ha approvato il Programma di Iniziativa Comunitaria *Equal*, finalizzato a promuovere la sperimentazione di approcci e politiche innovativi per contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel mercato del lavoro;

Considerato che:

- Le sperimentazioni promosse mediante tale programma sono incentrate su cinque priorità tematiche: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità, pari opportunità e richiedenti asilo; e fanno riferimento, oltre alla transnazionalità, ai principi di partenariato, innovazione, partecipazione attiva e mainstreaming che ne rappresentano il valore aggiunto;
- Per l'Italia, l'Autorità di Gestione responsabile dell'Iniziativa è il Ministro del Lavoro;
- L'iniziativa ~~finanzia, tra l'altro,~~ Partenariati di Sviluppo (PS) geografici, la cui gestione è stata affidata alle Regioni/Province Autonome, che agiscono in qualità di organismi intermedi che sono tenute a cofinanziare i progetti approvati;
- I progetti sono realizzati in un arco di tempo che va dai 2 ai 3 anni;
- L'Amministrazione regionale ha provveduto a selezionare, a seguito della emanazione di apposito *Avviso pubblico*, i progetti da finanziare a valere sulle risorse assegnate alla Regione Campania per la Fase II del P.I.C. *Equal*;
- L'Amministrazione regionale, nell'intento di rafforzare la sperimentazione di azioni innovative tendenti a creare modelli e sistemi finalizzati all'inclusione sociale trasferibili, ha ritenuto (DGR 2191/2004) di procedere al finanziamento – in aggiunta a 33 progetti finanziabili in base alle risorse disponibili, ammontanti a oltre 17 mln di Euro tra FSE e Fondo di Rotazione – di altri 17 progetti, mediante lo stanziamento di ulteriori risorse pari a € 9.850.000,00, a valere sulle rinvenienze finanziarie del POR 2000-2006;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Popolari - Udcour

Rilevato altresì che:

- appare del tutto evidente che il Programma *Equal* – per contenuti da sviluppare e per ingenti risorse impegnate – rappresenti un elemento centrale ai fini della implementazione del nuovo Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 e che pertanto l'Amministrazione regionale è chiamata ad agire in modo da tesaurizzare le auspicabili positive esperienze maturate e ad evitare, nel contempo, lo spreco di risorse finanziarie;
- In sede di controllo da parte degli uffici regionali sarebbero emerse gravi carenze nell'attuazione di taluni progetti;
- Talune Partnership di Sviluppo (PS) avrebbero consegnato all'Amministrazione regionale documenti di ricerca non originali – quantunque validati da Docenti universitari – esponendo peraltro l'Amministrazione stessa al rischio di azioni civili da parte di terzi;
- In sede di controllo qualitativo da parte degli uffici regionali, sarebbero emerse gravi difformità tra taluni progetti approvati e le attività effettivamente attuate, ivi compreso il mancato rispetto delle tipologie di destinatari previsti, con conseguente rischio di sanzioni per l'Amministrazione regionale da parte della Commissione europea;
- In sede di controllo amministrativo-contabile dei progetti sarebbero emersi, in taluni casi, gravi irregolarità ed in particolare, talune Partnership di Sviluppo avrebbero prodotto documentazione fiscale contraffatta;

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore all'Istruzione – Formazione e Lavoro, On. Corrado Gabriele di conoscere:

1. se le circostanze sopra esposte rispondano a vero;
2. quali iniziative, azioni e sanzioni intende assumere l'Amministrazione nei confronti delle Partnership di Sviluppo eventualmente protagoniste dei summenzionati censurabili comportamenti.

Napoli li 9 settembre 2008

On. Fernando ERRICO



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 338/2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011359/A

Del. 02/10/2008 10 27 09

Da: CR A SEROC

Prot. 655 del 30.08.08

QUESTION-TIME

**INTERROGAZIONE, ALL'ASSESSORE ALLA SANITA',  
A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO  
INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del MPA

**PREMESSO**

Che la Legge Regionale n. 11/84, all'art. 26, prevede contributi economici alle famiglie che provvedono direttamente all'assistenza dei soggetti non autosufficienti portatori di handicap psicosofisici, incapaci di provvedere ai propri bisogni primari e che pertanto necessitano di un'assistenza intensa e continuativa.

Che, ad oggi, nonostante la puntualità degli adempimenti previsti dalla Legge, non è mai avvenuta l'erogazione dei contributi previsti; elemento che acuisce le già difficili realtà familiari.

**CONSIDERATO**

Che la suddetta Legge ha la finalità di facilitare la presenza in famiglia di portatori di handicap, oltre a snellire l'aggravio di spesa sulle strutture sanitarie pubbliche per portatori di handicap con bisogni primari costanti.

Lev. Of. Com. / ~  
01/10/08



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

☎ Tel. 2000.0011059/A  
B/ 10 017/03  
E- 000

### TUTTO QUANTO SOPRA PER CONOSCERE

Quali iniziative l'Assessorato alla sanità intende porre in essere per assicurare i bisogni non solo dei soggetti portatori di handicap ma anche delle famiglie che garantiscono notte e giorno l'assistenza. Non comprendendo le ragioni che hanno impedito ed impediscono l'applicazione dell'art. 26 della Legge Regionale 11/84. Considerata la necessità di attivare dei controlli per monitorare il numero di famiglie che ad oggi non hanno usufruito dei contributi ed, ancor di piu', per assicurare costanza e regolarità nella loro erogazione.

Francesco Brusco



Consiglio Regionale della Campania  
Il Rappresentante dell'Opposizione

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 339/c/ART. 79 bis

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011536/A  
Del. 07/10/2008 09.46.18  
Da: CR A: SETSG

L. On. Claudio Velardi  
Assessore Regionale al Turismo  
Regione Campania  
NAPOLI

OGGETTO: interrogazione ex art. 79 bis regolamento interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, consigliere regionale della Campania

#### PREMESSO

Che i mezzi di informazione hanno ampiamente diffuso la notizia della chiusura dell'emittente televisiva denominata "Sherpa tv", fondata dalla S.V., nella quale prestano la loro opera otto lavoratori, tra giornalisti e poligrafici;

che il Consiglio Regionale ha più volte stigmatizzato il comportamento di imprenditori poco sensibili nei confronti della sorte dei lavoratori dipendenti dalle aziende in crisi;

che, nel caso di specie, non si tratta di crisi aziendale ma, piuttosto, di una manovra di carattere politico, volta a cedere la struttura di "Sherpa tv" ad altra emittente, facente capo all'on. Massimo D'Alema;

che il subentro è guidato dalla nota giornalista Lucia Annunziata che, noncurante della sorte degli attuali dipendenti di "Sherpa tv", ha preso possesso dei locali, sfrattando, di fatto, gli attuali occupanti;

che l'attuale incarico istituzionale ricoperto dalla S.V. mal si concilia con iniziative imprenditoriali, sicuramente legittime, ma censurabili per le modalità di attuazione e per le conseguenze negative nei confronti di lavoratori lasciati allo sbando;

#### CHIEDE

Di conoscere:

- 1) se non ritenga di dover offrire ai dipendenti di "Sherpa tv" un'opportunità di collocazione nell'organico dell'emittente subentrante;

11/10/08 S.O.C.  
6.10.08



*Consiglio Regionale della Campania  
Il Rappresentante dell'Opposizione*

- 2) se, comunque, i lavoratori in questione possono contare, quanto meno, sulla liquidazione di quanto loro dovuto, senza ricorrere a defatiganti contenziosi.

Napoli 3.10.2008

Francesco D'Ercole



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 320/2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0011782/A**  
 Del 10/10/2008 14.07.42  
 Da: CR A: SEROC

**Al Presidente della Giunta Regionale**  
**Antonio Bassolino**  
**All'Assessore alle Politiche Sociali**  
**Alfonsina De Felice**

**Oggetto:** Centro di Accoglienza "Home Sun" di via Santa Maria Vertecoeli 6, Napoli

Il Sottoscritto Consigliere

**Premesso che**

- Il Centro di Accoglienza Home Sun, di via Santa Maria Vertecoeli 6, nel comune di Napoli istituito con una delibera di Giunta, la 1936 dell'11 maggio 2005, inaugurato nel dicembre 2005, con i fondi della legge 328, e gestito dall'A.N.O.L.F. (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere). Offre accoglienza di emergenza per un massimo di 15 giorni a stranieri che hanno ricevuto uno sfratto, che sono in procinto di cambiare residenza, che sono stati appena dimessi da un ospedale o senza fissa dimora.
- Che gli operatori che prestano servizio nel Centro di Accoglienza "Home Sun" non ricevono alcun compenso da circa tre anni.

**Interroga**  
 le SS.LL in indirizzo  
 per sapere

Se è iniziato e intende prendere la Regione Campania nei confronti del Comune di Napoli per provvedere ai pagamenti dovuti e se risultano trasferimenti finanziari regionali per l'avvenuta istituzione e la gestione dell'accoglienza e delle attività svolte nel periodo 2005- 2008 in detto centro

Il Consigliere  
 Antonio Scala

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011798/A

Del. 10/10/2008 14.39.43

Da: CR A. SEROC

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO  
INTERROGAZIONE (QUESTION TIME)**

ALL'ASSESSORE ALL' AMBIENTE On. WALTER GANAPINI

**QUESTION TIME**

Interrogazione a risposta immediata 79 bis

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 34/2/08 ART. 79 BIS

Il "Piano per il ciclo integrato dei rifiuti" della regione Campania approvato dal Commissario delegato con ordinanza n. 500/2007, ai sensi della Legge 5 luglio 2007, n. 87 art. 9, stabiliva la realizzazione di due impianti di termovalorizzazione la cui ubicazione è prevista nelle aree industriali dei comuni di Acerra e S. Maria La Fossa, con una potenzialità di combustione di CDR pari a 54 t/h per quello di S. Maria la Fossa e di 81 t/h per quello di Acerra; si era previsto, altresì, con decreto legge n. 245/2005 convertito nella Legge n. 21 del 2006, un terzo impianto di termovalorizzazione nella provincia di Salerno da aggiungere ai due già programmati di Acerra e Santa Maria La Fossa;

con la legge n. 123 del 2008 all'art 8 comma 1 si è disposto che: "Al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli..."

Il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi nella conferenza stampa sull'emergenza rifiuti tenuta a Napoli in data 1 ottobre u.s., ha annunciato che in Campania sarà realizzato un quinto termovalorizzatore, localizzato probabilmente nell'area nord-ovest della regione.

Considerato che è stata stimata in Regione Campania una produzione di circa 2,8 milioni di tonnellate annue di rifiuti urbani, e che, dallo stesso piano presentato dal Prefetto Pansa si ravvedeva un fabbisogno di smaltimento presso i termovalorizzatori ampiamente soddisfatto dagli impianti di Acerra e Santa Maria La Fossa;

considerato altresì che l'obiettivo prossimo futuro è quello obbligatorio di raggiungere gradualmente un'alta percentuale di raccolta differenziata, così come previsto per legge,

*si chiede*

*All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania* di esprimersi circa l'utilità di dotare di un quinto termovalorizzatore la nostra regione considerato che la capacità oraria di smaltimento dei quattro termovalorizzatori previsti è già ampiamente sovrabbondante rispetto alla produzione di CDR proveniente dai rifiuti urbani.

*Michele Ragusa*





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Democratico

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 342/2 ART. 79 bis

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
(Art.79 bis- Regolamento del Consiglio Regionale)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011818/A  
Del 13/10/2008 10.18.03  
Dir. CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente  
On. Walter Ganapini

All'Assessore alla Sanità  
On. Angelo Montemarano

*Scritt. Dep. Caputo  
13/10/08*

Napoli, 13 ottobre 2008

Oggetto: Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi

Il sottoscritto Nicola Caputo, consigliere regionale del Partito Democratico,

PREMESSO

- che da anni i cittadini di Orta di Atella denunciano la presenza di miasmi che rendono l'aria irrespirabile;
- che gli odori nauseanti sembrano provenire dalla Eurocompost, azienda che dal 1999 produce concimi attraverso l'attività di compostaggio di materia organica di origine animale;
- che la situazione si è aggravata da quando l'Eurocompost ha cominciato anche il trattamento della frazione umida dei rifiuti differenziati;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Democratico

CONSIDERATO

- che si susseguono presidi e manifestazioni di protesta in coincidenza con gli alterni periodi di apertura e chiusura dell'area, soggetta ad ordinanze comunali di sospensione dell'attività;
- che, tra l'altro, è stata promossa una petizione popolare con la raccolta di circa 1300 firme
- che è improcrastinabile un intervento volto a rimuovere le condizioni di invivibilità ambientale nella quale versano Orta di Atella e l'area limitrofa;
- che l'ordine pubblico è messo a forte rischio per l'esasperazione dei cittadini (e soprattutto di tante madri che sono costrette a tenere i bambini barricati in casa, per evitare che possano essere colpiti da nausea o vomito, come frequentemente registrato nelle ore di attività scolastiche);
- che i cittadini, in buona sostanza, chiedono solo che venga rispettato il loro diritto ad una vita normale e a respirare aria che non sia nauseante;

CHIEDE

- di conoscere quali iniziative sono state intraprese dall'assessorato regionale all'Ambiente e da quello della Sanità per promuovere un'accurata indagine sullo stato della qualità dell'aria di Orta di Atella e dell'area limitrofa e per valutare, se ed in che modo, l'elevato inquinamento che si registra incida sulla salute dei cittadini;
- di conoscere quali provvedimenti sono stati attuati o si intendono attuare affinché si superi l'intollerabile disagio che i cittadini di Orta di Atella e quelli degli altri comuni interessati dal problema, come Cesa, Succivo, Gricignano d'Aversa, Caivano, Frattaminore, Sant'Arpino sono costretti a subire e si ripristinino le normali condizioni di vivibilità in questa difficile area della nostra regione.

Il Consigliere Regionale  
Nicola Caputo



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 343/2/ART. 19 BIS

*Serv. Op. Com. / n.  
13/10/08*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011824/A  
Del. 13/10/2008 11.07.54  
Dir. CR A. SEROC

All'Assessore alla Sanità  
On. Montemarano Angelo

Napoli, 13 ottobre 2008  
Pt.221

Oggetto: presentazione Question Time " Assistenza Farmaceutica"

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che:

Il Servizio Assistenza Farmaceutica dell'ASL Napoli 5 con nota n. 4711 del 30.10.07 sottolineava gli evidenti vantaggi derivanti dalla proposta di Federfarma Napoli, Associazione dei Titolari di Farmacia della Provincia di Napoli relativa alla cessione di alcuni farmaci facenti parte del PHT "Prontuario della distribuzione diretta" ed esattamente: strisce reattive per la determinazione della glicemia, aghi per la somministrazione dell'insulina, strumento per la determinazione della glicemia, apparecchi pungidito e penna siringa per la somministrazione dell'insulina;

nella stessa nota il Servizio Assistenza Farmaceutica considerato, riportava i dati relativi alla spesa sostenuta per l'erogazione dell'assistenza integrativa attraverso le farmacie convenzionate dai quali si apprendeva l'entità della quota mensile - 800mila -1mln di Euro - quella relativa al 2006 (9,2 mln di euro) e quella fatta registrare dai primi 9 mesi dell'anno 2007 (7,5 mln di euro). Quest'ultima sensibilmente superiore a quella dell'intero anno precedente (+ 8,5%).

I dati, al netto della quota del rimborso per l'erogazione agli assistiti degli alimenti per celiaci, evidenziavano tra l'altro l'entità dello sconto, prodotto dalla proposta di accordo per l'Assistenza Integrativa e Distribuzione per Conto farmaci Pht, pari ad un risparmio del 40% della spesa mensile;

tra le valutazioni conclusive emerse dalla riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza figura che la *spesa per prodotti farmaceutici ospedalieri risulta superiore al livello programmato* (65.651 mln di Euro) mentre *risulta un forte ritardo l'attivazione della distribuzione diretta attraverso le farmacie distrettuali* allo stesso tempo *la spesa per gli altri beni e servizi è di gran lunga inferiore a quanto programmato* (49.211 mln di Euro) e *in contemporanea si evidenzia un forte ritardo nel dare attuazione alle misure di contenimento previste dal Piano [...].*

Interroga pertanto l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per conoscere:

- I dati relativi alla spesa per beni e servizi relativi ai presidi per diabetici relativi agli anni 2006, 2007 ed al primo semestre 2008;
- Il numero dei diabetici iscritti al ruolo per gli stessi periodi su evidenziati delle ASL Napoli 1, 2, 3, 4 e 5;
- Se nella prospettiva del contenimento della spesa regionale per la Sanità intenda – a norma dell'Art. 28 della L.R. Campania n° 32/94 – dar luogo alla compensazione interaziendale evitando così la restituzione da parte delle ASL delle ricette relative alle prestazioni integrative ed i costi e il sovraccarico di lavoro per i funzionari delle ASL che si troverebbero nella condizione di dover fronteggiare una enorme massa di inevitabili ricorsi.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 306/2 ART. 79 BIS

Prot.n. 306

Napoli, 13 ottobre 2008

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011827/A  
Del. 13/10/2008 11 46 19  
Da CR A SEROC

All'Assessore Regionale ai Trasporti  
on. Ennio Cascetta  
Sede

**INTERROGAZIONE**  
Urgente a risposta Question Time  
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento del Consiglio Regionale

Premesso

che nel 1987 venne chiusa al traffico la linea ferroviaria a sud di Salerno, che mette in comunicazione Sicignano degli Alburni con Lagonegro, che consentiva la raggiungibilità in treno, di decine di Comuni degli Alburni e del Vallo di Diano, lunga 77 km;

che tale chiusura era giustificata con la necessità di elettrificare la linea Battipaglia - Potenza - Taranto, cosa puntualmente avvenuta, anche se con tempistica che lasciò a suo tempo qualche premica sul campo, tanto che nel 1992 quella linea venne riaperta. Ma la Sicignano - Lagonegro rimane chiusa;

che allo stato il collegamento, così come 20 anni fa, è assicurato da trasporto sostitutivo con autobus, con tutte le inevitabili conseguenze di inquinamento, di intasamento delle strade comunali nonché di inevitabili disservizi per i viaggiatori, soprattutto quelli pendolari costretti, quotidianamente, ad usufruire di tali trasporti;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

che, nel frattempo, giustamente, la Regione Campania in data 30/3/2007 chiude accordi con le Ferrovie dello Stato, per la realizzazione o il miglioramento di diverse tratte ferrate in varie aree del territorio regionale. ma della Sicignano – Lagonegro nessuna traccia;

che, la linea ferrata in questione, tocca centri dell'interno della Provincia di Salerno i quali, da anni ormai, sono soggetti ad un processo di spopolamento drammatico.

che tale processo è ,sicuramente, dovuto a fattori economici e alla carenza di servizi in loco, per cui difficile diventa motivare, i giovani in particolare, a restare in tali paesi. Ma, anche, alla difficoltà di comunicazione con i grandi centri.

che gli effetti, di questa situazione, sono ormai evidenti: sovraffollamento, esplosione urbana, drammatici problemi sociali nei centri più facilmente raggiungibili, per lo più nella zona costiera e di pianura (la colpa?); invecchiamento, calo demografico, perdita di identità culturale e storica per i tanti centri dell'interno (l'osso);

che la riapertura della Sicignano – Lagonegro è stata continuamente sollecitata da comitati cittadini, da organi di stampa, da enti locali interessati, senza che a tali richieste facessero seguito né impegni concreti né atti diretti verso l'ottenimento della risposta della tratta ferrata in questione

si interroga per sapere

se è volontà di codesto Assessore porre la riapertura della linea ferroviaria Sicignano – Lagonegro, fra gli obiettivi dell'attività di codesto Assessore nel processo di razionalizzazione, potenziamento e miglioramento del trasporto ferroviario in Regione Campania, cui il citato protocollo del 30/03/2007 sembra essere indirizzato;

se non ritiene, in caso di difficoltà nella gestione di quella tratta da parte delle Ferrovie dello Stato, si possa far ricorso, anche, al "genio ferroviario", così come in diverse occasioni, anche recenti, è avvenuto in Italia;

se risulta a codesto Assessore che, su quella rete ferrata, comunque vengono spesi migliaia di euro per la "manutenzione" benché essa sia chiusa e non utilizzata;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

se non ritiene che sia ora che da parte della Regione Campania, soprattutto sul terreno del trasporto, ed in particolare a quello alternativo alla gomma, metta in campo una grande stagione di ascolti delle esigenze del territorio che, frequentemente, lamenta una eccessiva "distanza" dell'istituto regionale.

In attesa di cortese e sollecito riscontro

I Consiglieri

Vito Nocera

Antonella Cammardella

Gerardo Rosania



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Forza Italia

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 345/2/ARF. 79 BIS

**Interrogazione a risposta immediata  
(art. 79 bis - regolamento interno del Consiglio)**

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0011832/A**

Del 13/10/2008 12.30.52

Da: CR A: SEROC

**Al sig. Presidente della Giunta Regionale  
SEDE**

**Al sig. Assessore Regionale al Bilancio  
SEDE**

**Oggetto: Città della Scienza Spa.**

**Premesso**

- che da notizie di stampa risulta che la Regione Campania abbia assorbito un ramo d'azienda della controllata Città della Scienza Spa, in relazione alla Città del Gusto, realizzata in collaborazione con il Gambero Rosso di Roma;
- che l'importo dell'operazione, a quanto risulta, è di complessivi 700.000,00 Euro;
- che ad oggi risultano altresì sospesi i lavori per la costruzione del Museo Corporea, sempre a Città della Scienza, per la cui realizzazione sono stati già spesi centinaia di migliaia di Euro;
- che ad oggi la Spa Città della Scienza deve corrispondere ai dipendenti diverse mensilità

retroscive;

si chiede di conoscere:

quali iniziative le SS.LL. intendano attivare per approfondire le questioni di cui in premessa, anche al fine di evitare poi salvataggi di progetti che di fatto non contribuiscono allo sviluppo dell'azienda e della Regione.

**Napoli, li 13 Ottobre 2008**

**Luciano Passariello**

## Giunta Regionale della Campania



Assessore  
*Lavoro, Istruzione e Formazione.*

Al dott. Antonio Massimo  
A.G.C. Gabinetto Presidente della  
Giunta Regionale  
SEDE

Al Presidente del  
Consiglio Regionale  
della Campania  
SEDE

30/9/08  
Prot. 2444 /SP

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – Cons. Fernando Errico – R.G.  
330 art. 79 bis.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si evidenzia la piena correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa nella gestione del Programma EQUAL e si forniscono elementi utili per una generale chiarificazione. Appare opportuno sottolineare che tale problematica non sorge da una precisa rivalsa da parte di soggetti direttamente interessati o controinteressati, né da controlli da parte di autorità giudiziarie, né da richieste da parte degli organi competenti al controllo, ma da un "sentito dire" circa presunte irregolarità.

Nel merito, l'interrogazione non contiene elementi specifici atti ad individuare concreti casi di irregolarità relativi a progetti finanziati. Si sottolinea, comunque, che è stato espresso esito positivo nell'ultimo audit tenutosi a luglio scorso relativo ai controlli di II livello effettuato ai sensi del Regolamento (CE) 438/2001 dalla RECONTA ERNEST YOUNG per conto del Ministero del Lavoro. Controlli che non hanno rilevato alcuna criticità sul sistema di gestione e controllo istituito dalla Regione in qualità di Organismo intermedio.

Ciò atteso si ritiene utile fornire opportuni chiarimenti sulla natura e l'andamento del programma EQUAL.

L'Iniziativa Comunitaria EQUAL si inserisce nell'ambito della strategia europea di lotta a tutte le forme di discriminazione all'interno del mercato del lavoro. In quanto Iniziativa Comunitaria, differisce dai programmi ordinariamente finanziati dal Fondo sociale europeo (FSE), per le sue connaturate caratteristiche innovative, sperimentali e pluriennali. EQUAL infatti, rappresenta un laboratorio di sviluppo di

## Giunta Regionale della Campania



*Assessore  
Lavoro, Istruzione e Formazione.*

nuovi strumenti, metodologie e approcci contro le molteplici disuguaglianze registrate nel mercato del lavoro.

I soggetti attuatori di EQUAL sono partnership strategiche, definite partnership di sviluppo, appositamente costituite da una pluralità di organismi, con competenze ed esperienze diversificate, per elaborare e realizzare azioni integrate nell'ambito degli Assi e delle Misure contemplate dall'Iniziativa.

Nell'ambito del PIC EQUAL, ai sensi e per gli effetti del Regolamento (CE) N. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, l'Autorità di gestione è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori, Divisione IV. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è anche l'Autorità di pagamento, così come definita dall'art. 9 lettera o) del predetto Regolamento. Al fine di consentire una gestione efficace dell'Iniziativa nel pieno rispetto delle competenze territoriali degli Enti regionali, alcune delle funzioni riservate dal Regolamento (CE) n. 1260/99 all'Autorità di gestione e di pagamento sono assegnate alle Regioni e Province Autonome.

La Regione Campania ha esercitato tali funzioni, in qualità di organismo intermedio, nell'ambito gestione dei 50 interventi realizzati a livello geografico in attuazione dell'avviso del M.L.P.S. 02/04 recepito con D.G.R. 805/04.

Nel dettaglio le funzioni di gestione sono state, fin dalla fase di approvazione dei progetti su indicati, di competenza del dirigente dell'A.G.C. 17 - Settore 05 Formazione Professionale - Servizio 04 e solo successivamente con D.G.R. 1207/06 lo stesso servizio è stato rinominato e trasferito all'interno della stessa Area al Settore 06 Orientamento Professionale - Servizio 03, così da garantire la continuità della gestione e attuazione dell'Iniziativa.

Nell'esercizio delle funzioni assegnate, il Settore Orientamento Professionale ha predisposto le opportune azioni di verifica che si concretizzano essenzialmente nell'attività di controllo ordinario (di primo livello), che è rappresentata dall'insieme dei controlli che accompagnano l'attività degli uffici preposti alle funzioni di Gestione e di Pagamento dell'Organismo intermedio. In particolare, gli uffici con funzioni di Autorità di Gestione effettuano i controlli sia attraverso verifiche documentali (a tavolino) che attraverso visite ispettive (in loco).

Nello specifico le procedure di controllo sono state uniformate alle direttive regionali in materia di controlli di I Livello nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FSE che prevedono il controllo in itinere ed ex post sull'ammissibilità del 100% delle spese effettivamente sostenute, rappresentate da documenti probanti e quietanzati, periodicamente certificate attraverso il sistema SIEQ.

## Giunta Regionale della Campania



Assessore

Lavoro, Istruzione e Formazione.

Le attività di controllo in loco, in coerenza con le disposizioni del Regolamento (CE) 438/01, sono state svolte su un campione rappresentativo che ha compreso circa il 14% dei progetti finanziati ed i relativi controlli hanno riguardato in particolare la coerenza/conformità delle attività e la qualità dell'intervento.

Nello specifico risultano avviate, e tuttora in corso, le attività di verifica su 30 dei 50 progetti finanziati e solo la chiusura delle stesse permetterà di rilevare in modo puntuale, definitivo e ufficiale eventuali irregolarità.

Si ribadisce, pertanto, quanto segue che a tutt'oggi:

- le operazioni di controllo amministrativo contabile non hanno evidenziato casi di irregolarità relativi a presentazione di documentazione fiscale contraffatta;
- nel corso dell'attuazione degli interventi è stato necessario, in alcuni casi, adeguare l'azione progettuale ai mutati contesti di riferimento e/o conformare le attività di progetto ai risultati delle indagini effettuate nell'ambito delle attività programmate. Tali adattamenti sono stati effettuati attraverso l'adozione di valide azioni di recovering concordate con i soggetti attuatori e il Ministero del Lavoro;
- circa la presentazione di documenti di ricerca, gli uffici hanno ritenuto opportuno, in mancanza di competenze specifiche interne in grado di valutare le molteplici e eterogenee tematiche trattate nei progetti finanziati, richiedere specifica validazione da parte di un docente universitario esperto in materia.

Si sottolinea, in ogni caso, che, nell'esercizio delle funzioni assegnategli in qualità di organismo intermedio, l'amministrazione regionale ha attivato procedure di monitoraggio, valutazione e controllo conformi al dettato della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, in applicazione della quale, laddove dai verbali di chiusura definitivi emergessero irregolarità nella gestione dei progetti, attiverà tutte le dovute azioni a tutela degli interessi coinvolti.

Tanto in relazione alla interrogazione formulata. Gli uffici restano a disposizione per ulteriori eventuali chiarimenti che dovessero seguire alla formulazione di istanze più precise.

Cordiali saluti.

  
Corrado Gabriele

## Giunta Regionale della Campania

2



L'Assessore alla Sanità

14/10/08

Per. 3182/50

Al Presidente del Consiglio  
della Regione Campania

SEDE

e p.c.

Al Presidente della Giunta  
della Regione Campania

SEDE

Oggetto: Question time del 14/10/08 concernente : " Legge regionale n. 11/84 - ex art. 26"-  
(R. G. n. 338).

In riferimento alla interrogazione in oggetto, occorre premettere che l'art. 26 Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 11, rubricata "Norme per la prevenzione, cura e riabilitazione degli handicaps e per l'inserimento nella vita sociale" -giusta interpretazione dell'articolo unico della L.R. 25 agosto 1989, n. 16- ha autorizzato le UU.SS.LL. ad erogare, per i **primi tre anni** dalla sua entrata in vigore, un contributo economico pari al 25% dell'importo della retta giornaliera di assistenza per l'internato a tempo pieno, alle famiglie che provvedevano direttamente all'assistenza di soggetti portatori di handicaps "a carico dei quali le UU.SS.LL. medesime abbiano accertato la sussistenza di handicaps gravissimi tali da richiedere cure ed assistenza intense e continuative 24 ore su 24, stante la non autosufficienza del soggetto assistito e la totale sua incapacità di provvedere a bisogni primari".

Alle richiamate disposizioni legislative ha fatto seguito l'adozione da parte della Giunta Regionale dei provvedimenti attuativi volti a garantire la parità di trattamento dei soggetti potenziali beneficiari del contributo.

Con la D.G.R.C. n. 991 del 02/03/2001, la materia relativa alle problematiche dell'ex art. 26 Legge Regionale n. 11/84 è stata demandata al Settore Assistenza Sociale, in quanto da inserire nel quadro più generale delle prestazioni socio assistenziali alle persone disabili e alle loro famiglie.

Successivamente, con la DGRC n. 3152 del 28 giugno 2002, la Giunta Regionale, nel definire i compiti e le funzioni attribuite nella materia al Settore Assistenza Sociale ed alle Aziende Sanitarie, ha demandato ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. la formulazione, previo accertamento sanitario, di distinte graduatorie degli aspiranti al contributo per gli anni 1984/85, 1985/86 e 1986/87 in conformità ai criteri introdotti dall'art. unico della L.R. 16/1989 e l'adozione dei provvedimenti di erogazione del contributo medesimo, residuando al Settore Assistenza Sociale i compiti di vigilanza e di riparto proporzionale delle risorse finanziarie appostate sul competente capitolo del bilancio gestionale, "in ragione del numero dei potenziali beneficiari presenti nei rispettivi bacini di utenza".

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Pertanto, si rappresenta per quanto di competenza, che :

- la Regione ha provveduto a fornire chiarimenti alle AA.SS.LL. in ordine alle problematiche connesse all'interpretazione dell'art. 26 della L.R. n. 11/84, sollecitando le stesse a definire in tempi brevi le graduatorie, così come esplicitato dalla D.G.R.C. n. 3152 del 28/06/2002.
- l'Assistenza Sanitaria ha provveduto più volte al sollecito delle AA.SS.LL. ai fini della predisposizione nonché invio delle graduatorie dei beneficiari al competente Assessorato alle Politiche Sociali.
- Con DGRC n. 2166 del 31/12/2005 ( pubblicato nel BURC num. Speciale del 12 aprile 2006) la Regione ha preso atto degli elenchi dei soggetti disabili gravissimi ritenuti idonei, come graduati, alla percezione del contributo ex art. 26 L.R. n. 11/84 trasmessi dalle AA.SS.LL.
- Con tale deliberazione le AA.SS.LL. Sono state autorizzate, nei limiti della provvista trasferita, ad erogare il contributo agli aventi diritto nella misura determinata secondo l'ordine di graduatoria unica predisposta da ogni singola ASL, portando in detrazione eventuali somme già erogate per lo stesso titolo per effetto di contribuzioni parziale erogate, per sentenze emesse dall'Autorità Giudiziaria, per transazione o per qualsiasi altra motivazione.

Ulteriori e più approfondite informazioni circa lo stato dell'erogazione dei contributi sono in possesso dell'Assessorato alle Politiche Sociali cui compete attualmente, come sopra specificato, l'adozione dei provvedimenti consequenziali finalizzati alla liquidazione dei contributi di cui alla normativa

Montemarano

## Giunta Regionale della Campania

2



L'Assessore alla Sanità

14/10/08

Per. 3182/50

Al Presidente del Consiglio  
della Regione Campania

SEDE

e p.c.

Al Presidente della Giunta  
della Regione Campania

SEDE

Oggetto: Question time del 14/10/08 concernente : " Legge regionale n. 11/84 - ex art. 26"-  
(R. G. n. 338).

In riferimento alla interrogazione in oggetto, occorre premettere che l'art. 26 Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 11, rubricata "Norme per la prevenzione, cura e riabilitazione degli handicaps e per l'inserimento nella vita sociale" -giusta interpretazione dell'articolo unico della L.R. 25 agosto 1989, n. 16- ha autorizzato le UU.SS.LL. ad erogare, per i **primi tre anni** dalla sua entrata in vigore, un contributo economico pari al 25% dell'importo della retta giornaliera di assistenza per l'internato a tempo pieno, alle famiglie che provvedevano direttamente all'assistenza di soggetti portatori di handicaps "a carico dei quali le UU.SS.LL. medesime abbiano accertato la sussistenza di handicaps gravissimi tali da richiedere cure ed assistenza intense e continuative 24 ore su 24, stante la non autosufficienza del soggetto assistito e la totale sua incapacità di provvedere a bisogni primari".

Alle richiamate disposizioni legislative ha fatto seguito l'adozione da parte della Giunta Regionale dei provvedimenti attuativi volti a garantire la parità di trattamento dei soggetti potenziali beneficiari del contributo.

Con la D.G.R.C. n. 991 del 02/03/2001, la materia relativa alle problematiche dell'ex art. 26 Legge Regionale n. 11/84 è stata demandata al Settore Assistenza Sociale, in quanto da inserire nel quadro più generale delle prestazioni socio assistenziali alle persone disabili e alle loro famiglie.

Successivamente, con la DGRC n. 3152 del 28 giugno 2002, la Giunta Regionale, nel definire i compiti e le funzioni attribuite nella materia al Settore Assistenza Sociale ed alle Aziende Sanitarie, ha demandato ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. la formulazione, previo accertamento sanitario, di distinte graduatorie degli aspiranti al contributo per gli anni 1984/85, 1985/86 e 1986/87 in conformità ai criteri introdotti dall'art. unico della L.R. 16/1989 e l'adozione dei provvedimenti di erogazione del contributo medesimo, residuando al Settore Assistenza Sociale i compiti di vigilanza e di riparto proporzionale delle risorse finanziarie appostate sul competente capitolo del bilancio gestionale, "in ragione del numero dei potenziali beneficiari presenti nei rispettivi bacini di utenza".

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Pertanto, si rappresenta per quanto di competenza, che :

- la Regione ha provveduto a fornire chiarimenti alle AA.SS.LL. in ordine alle problematiche connesse all'interpretazione dell'art. 26 della L.R. n. 11/84, sollecitando le stesse a definire in tempi brevi le graduatorie, così come esplicitato dalla D.G.R.C. n. 3152 del 28/06/2002.
- l'Assistenza Sanitaria ha provveduto più volte al sollecito delle AA.SS.LL. ai fini della predisposizione nonché invio delle graduatorie dei beneficiari al competente Assessorato alle Politiche Sociali.
- Con DGRC n. 2166 del 31/12/2005 ( pubblicato nel BURC num. Speciale del 12 aprile 2006) la Regione ha preso atto degli elenchi dei soggetti disabili gravissimi ritenuti idonei, come graduati, alla percezione del contributo ex art. 26 L.R. n. 11/84 trasmessi dalle AA.SS.LL.
- Con tale deliberazione le AA.SS.LL. Sono state autorizzate, nei limiti della provvista trasferita, ad erogare il contributo agli aventi diritto nella misura determinata secondo l'ordine di graduatoria unica predisposta da ogni singola ASL, portando in detrazione eventuali somme già erogate per lo stesso titolo per effetto di contribuzioni parziale erogate, per sentenze emesse dall'Autorità Giudiziaria, per transazione o per qualsiasi altra motivazione.

Ulteriori e più approfondite informazioni circa lo stato dell'erogazione dei contributi sono in possesso dell'Assessorato alle Politiche Sociali cui compete attualmente, come sopra specificato, l'adozione dei provvedimenti consequenziali finalizzati alla liquidazione dei contributi di cui alla normativa

Montemarano

13/10/2008 17:23 0817968576

SEGR. ASS. TURISMO

PAG 01/02

0817968576

## Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011916/A

Del 15/10/2008 10.08.08

Da CR A SEROC



o al Turismo e Beni Culturali  
L'Assessore

Ret. 2480/SP  
del 13.10.2008

Sev. Dir. Conf.  
14/10/08

Al Presidente del Consiglio  
Regionale

Al Consigliere Regionale  
Francesco D'Ercole

e.p.c. All'A.G.C. Gabinetto  
Presidente della Giunta  
Regionale

Oggetto: Interrogazione ex art. 79 bis regolamento interno "Question Time" del 14 ottobre c.a. R.G. n. 339 a firma del Consigliere Regionale Francesco D'Ercole.

In riferimento all'interrogazione richiamata in oggetto a firma del Consigliere Regionale Francesco D'Ercole, si ritiene necessario formulare le opportune osservazioni in merito.

Preliminarmente, va precisato che Sherpa Tv nasce da un investimento di circa due milioni di euro effettuato esclusivamente con risorse private, non avendo, tale società, mai beneficiato di contributi statali.

A luglio, a causa delle difficoltà economiche in cui versava l'impresa è stato deciso di metterla in liquidazione, informandone i dipendenti.

Il liquidatore - responsabile per legge del processo - ha poi avanzato la richiesta di Cassa integrazione, per avviare un piano di difesa della occupazione creata e delle professionalità acquisite.

La volontà di tutelare i dipendenti della predetta società emerge, tra l'altro, anche dal verbale firmato con regione Lazio, SLC-CGIL e UILCOM-UIL in cui l'azienda si è impegnata a ricercare tutte le soluzioni possibili (cessione di attività, cessione di rami di azienda, outplacement) per la ricollocazione dei lavoratori e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Al parere favorevole alla richiesta di cassa integrazione si è opposta l'associazione della Stampa Romana, che rappresenta solo uno o due lavoratori di Sherpa.

In ogni caso va chiarito che gli stipendi dei lavoratori sono stati regolarmente pagati sia pure con qualche ritardo per comprensibili motivi dovuti alla scarsa liquidità dell'impresa.

Da quanto rappresentato emerge con chiarezza il comportamento corretto dell'azienda sia nei confronti dei dipendenti sia rispetto alle procedure seguite.

Quanto all'affermazione contenuta nella interrogazione cui si riscontra "...non si tratta di crisi aziendale ma, piuttosto, di una manovra di carattere politico, volta a cedere la struttura Sherpa tv ad altra emittente, facente capo all'on. Massimo D'Alema...", si rileva che la medesima non risponde al vero; la società in questione non ha ceduto alcunché a nessuna altra "emittente".

L'attività di Sherpa veniva svolta in uffici presi in fitto sulla base di un regolare contratto di locazione. A seguito della messa in liquidazione della società, l'emittente Red TV, previo sopralluogo della giornalista Lucia Arpanziata, ha proposto al proprietario dei medesimi locali la possibilità di subentrare, attraverso la stipula di un nuovo contratto di locazione, nel possesso degli stessi in sostituzione di Sherpa.

Dr

0817968576

Giunta Regionale della Campania



Assessorato al Turismo e Beni Culturali  
L'Assessore

Relativamente invece alla richiesta di conoscere "se non ritenga di dover offrire ai dipendenti di "Sherpa tv" una possibilità di collocazione nell'organico dell'emittente subentrante", si ribadisce la mancanza del necessario presupposto formale per la realizzazione di tale ipotesi, ovvero l'assenza di alcun tipo di rapporto giuridico tra le due società.

Tuttavia l'azienda, al fine di trovare idonee soluzioni per la salvaguardia dei livelli occupazionali, ha incaricato una società specializzata.

Circa, infine, la questione di evitare il ricorso a contenziosi per la liquidazione di quanto dovuto ai lavoratori, si rappresenta che sono state attivate da parte del liquidatore le procedure volte al pagamento delle spettanze.

Claudia Velardi

## Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale**  
Fax 081-7962451

**Alla Presidenza del Consiglio Regionale**  
Fax 081-7783621 – 081-7783640

Prot. n. 3248 /SP

del 11.10.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del Regolamento interno – "Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi" (Reg. Gen. n. 342)

Si trasmette la nota prot. n. 0848387 del 14 ottobre 2008 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale del Gruppo del Partito Democratico On. Nicola Caputo.

Walter Ganapini



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Ecologia, Tutela dell'Ambiente*  
*L.T.A. Protezione Civile*  
*Il Coordinatore*

AREA 05 - SETTORE 02

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0848387 del 14/10/2008 ore 11,21  
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO  
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI  
Fascicolo : 2008.XXXV/1/1.12



Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle  
acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve  
naturali - Protezione civile"

SEDE

*Oggetto:*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 3417/08
14 OTT. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

**OGGETTO:** Question Time reg. gen. n. 342/2/ART.79BIS concernente "Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi"

Con riferimento all'interrogazione menzionata in oggetto a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo, si riferiscono, per quanto agli atti del Settore Provinciale "Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile" di Caserta, le iniziative intraprese relativamente all'emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di compostaggio della ditta Eurocompost s.r.l., con sede nel comune di Orta d'Atella (CE).

Con D.D. n. 283 del 02/08/2006 la ditta in argomento è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera e, su richiesta del Sindaco di Orta d'Atella e del Settore Provinciale di Caserta, l'A.R.P.A.C. ha eseguito due sopralluoghi in data 09/10/2007 e 18/10/2007 riconducendo, in sintesi, le maleodoranze avvertite a problematiche relative al funzionamento dell'impianto di abbattimento degli odori ed alle aperture riscontrate nella parte alta ed in prossimità delle porte di ingresso ai capannoni di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti agroalimentari, aperture che non consentivano un completo convogliamento delle emissioni maleodoranti all'impianto di abbattimento degli odori (scrubber).

Per quanto rilevato dall'A.R.P.A.C., l'autorizzazione all'emissioni in atmosfera è stata sospesa e l'Eurocompost s.r.l. invitata a produrre idonea proposta tecnica tesa ad eliminare gli inconvenienti lamentati, prevedendo l'adozione delle migliori tecnologie disponibili.

Preso atto delle misure d'emergenza e delle soluzioni tecniche proposte dall'Eurocompost s.r.l. per il contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera, in data 21/11/2007 è stata autorizzata provvisoriamente l'attivazione dell'impianto, affidando alla cura dell'A.R.P.A.C. il monitoraggio delle emissioni.

A seguito della richiesta di revoca di autorizzazione all'emissioni in atmosfera avanzata dal Sindaco del Comune di Orta d'Atella con nota del 13/02/2008, un'ulteriore richiesta di sopralluogo è stata inoltrata all'A.R.P.A.C. al fine di accertare la sussistenza delle condizioni che determinarono il rilascio del provvedimento di autorizzazione.

**INVIATA VIA FAX**  
del 31.12.1991 n. 412)  
del 20.10.1998 n. 403)

*Dott. Luigi Rauci*

AREA 06 - SETTORE 02



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Ecologia, Tutela dell' Ambiente*  
*C. T. N. Protezione Civile*  
*Il Coordinatore*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 2712/SE
13 OTT. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL' AMBIENTE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0846688 del 13/10/2008 ore 16,17

Dest.: Settore provinc. ecologia, tutela dell'  
 amb., disinquinam., protez. civ. - CE -  
 Fascicolo: ZUUS.XXX.VV/1.12  
 Settore provinc. ecologia, tutela dell'amb., di  
 disinquinam., protez. civ. - CE -



Al Settore provinciale ecologia, tutela  
 dell'ambiente, disinquinamento protezione civile  
 - Caserta

all' A.R.P.A.C.

e p.c. all' Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle  
 acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve  
 naturali - Protezione civile"


LORO SEDI

**OGGETTO:** Question Time reg. gen. n. 342/2/ART.79BIS concernente "Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi"

Si trasmette, in allegato, l'interrogazione menzionata in oggetto a firma del Consigliere Regionale Nicola Caputo, con l'invito a fornire, ad horas, tutti gli elementi di propria conoscenza che consentano di formulare un'adeguata risposta all'onorevole interrogante.

Dott. Luigi Ranci

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. <u>3740/SP</u>
13 OTT. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

vol. 342 - dr. Rausi  


## REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO GABINETTO DELLA  
PRESIDENZA  
SETTORE DI AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI  
VIA S. LUCIA 81 - 80132 NAPOLI

DATA: 13.10.2008 N. PAG. \_\_\_\_\_

DESTINATARIO: ASSESSORE AMBIENTE

ALLA CORTESE ATTENZIONE: \_\_\_\_\_

FAX RICEVENTE: 081 7962388

Oggetto: **Interrogazione: "Question Time"**  
**del 14.10.2008 R.G. n. 341, 342**

Si trasmette, per competenza l'interrogazione indicata in oggetto che sarà discussa nella seduta del Consiglio Regionale in oggetto indicata.

Al riguardo, si prega la S.V. di trasmettere alla Scrivente Area la risposta all'interrogazione in argomento entro **le ore 19 di oggi**, stesso mezzo al fax n. **081/7962451** e si invita a voler comunicare la partecipazione o meno alla seduta del Consiglio regionale.

Dr. Antonio Massimo

GR/GC



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Democratico

red. 341

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 342/2 ART. 79 B1

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**  
(Art. 23 del Regolamento del Consiglio Regionale)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011819/A  
Del: 13/10/2008 10:18:03  
Da: CR A. SERCO

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente  
On. Walter Ganapini

All'Assessore alla Sanità  
Angelo Montemarano

*Scor. Op. Conf. n.  
13/10/08*

Napoli, 13 ottobre 2008

Oggetto: Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi

Il sottoscritto Nicola Caputo, consigliere regionale del Partito Democratico,

**PREMESSO**

- che da anni i cittadini di Orta di Atella denunciano la presenza di miasmi che rendono l'aria irrespirabile;
- che gli odori nauseanti sembrano provenire dalla Eurocompost, azienda che dal 1999 produce concimi attraverso l'attività di compostaggio di materia organica di origine animale;
- che la situazione si è aggravata da quando l'Eurocompost ha cominciato anche il trattamento della frazione umida dei rifiuti differenziati;

Mod. 03

P. 4/5 NR. 062 P. 11 A: 00817962388

13-OTT-2008 10:14 Da: SERVIZIO 03 GABINETT 0817962451 13.OTT.2008 9:21



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Democratico

CONSIDERATO

- che si susseguono presidi e manifestazioni di protesta in coincidenza con gli alterni periodi di apertura e chiusura dell'azienda, soggetta ad ordinanze comunali di sospensione dell'attività;
- che, tra l'altro, è stata promossa una petizione popolare con la raccolta di circa 1300 firme
- che è improcrastinabile un intervento volto a rimuovere le condizioni di invivibilità ambientale nella quale versano Orta di Atella e l'area limitrofa;
- che l'ordine pubblico è messo a forte rischio per l'exasperazione dei cittadini (e soprattutto di tante madri che sono costrette a tenere i bambini barricati in casa, per evitare che possano essere colpiti da nausea o vomito, come frequentemente registrato nelle ore di attività scolastiche);
- che i cittadini, in buona sostanza, chiedono solo che venga rispettato il loro diritto ad una vita normale e a respirare aria che non sia nauseante;

CHIEDE

- di conoscere quali iniziative sono state intraprese dall'assessorato regionale all'Ambiente e da quello della Sanità per promuovere un'accurata indagine sullo stato della qualità dell'aria di Orta di Atella e dell'area limitrofa e per valutare, se ed in che modo, l'elevato inquinamento che si registra incida sulla salute dei cittadini;
- di conoscere quali provvedimenti sono stati attuati o si intendono attuare affinché si superi l'intollerabile disagio che i cittadini di Orta di Atella e quelli degli altri comuni interessati dal problema, come Cesa, Succivo, Gricignano d'Aversa, Caivano, Frattaminore, Sant'Arpino sono costretti a subire e si ripristinino le normali condizioni di vivibilità in questa difficile area della nostra regione.

Il Consigliere Regionale  
Nicola Caputo

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 01/03

## Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

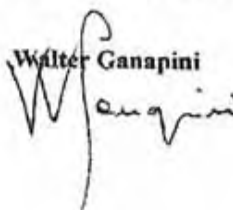
**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale  
Fax 081-7962451**

**Alla Presidenza del Consiglio Regionale  
Fax 081-7783621 - 081-7783640**

Prot. n. 3150 /SP  
del 14 10 2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art.79 bis del Regolamento interno - "Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi" (Reg. Gen. n. 342) - Integrazione.

Ad integrazione della nota prot. 3748/SP, si trasmette la nota prot. n. 0849387 del 14 ottobre 2008 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" con la quale si riscontra l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale del Gruppo del Partito Democratico On. Nicola Caputo.

Walter Ganapini  


14/10/2008 09:16 0817963249  
14/10/2008 12:03 9800000000

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 02/02  
PAG 01/01

RAVCI  
14-10-2008  
Zm



Giunta Regionale della Campania  
Settore Provinciale  
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,  
Disinquinamento e Protezione Civile  
Caserta

ARDA 05 - SETTORE 05

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0846883 del 14/10/2008 ore 11.59  
Dest. A.G.C.S. Ecologia, tutela dell'ambiente,  
disinquinamento, protezione civile  
Pescocostanzo; via S. Maria V. 21/23  
A.G.C.S. Ecologia, tutela dell'ambiente, dis-  
inquinamento, protezione civile



TRASMessa VIA FAX

Spett.le \_\_\_\_\_  
Prof. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Collegato a \_\_\_\_\_

AL COORDINATORE dell'A.G.C. Ecologia  
Tutela Ambientale, Disinquinamento e  
Protezione Civile  
Via De Gasperi, 28/55  
80133 - NAPOLI

Oggetto: Question Time reg. gen. N.342/ART.7  
BIS concernente "Condizione di  
respirabilità dell'aria nei territori di Orte  
di Atella e Comuni limitrofi.

Giunta Regionale della Campania  
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE  
14 OTT. 2008  
PRESA IN CARICO

Con riferimento alla nota n. 846588 del 13/10/2008 e a quella di riscontro n. 846795 del 13/10/2008 - di pari oggetto - con la quale sono stati trasmessi i provvedimenti e la corrispondenza agli atti di questo Settore, si conferma che la nota prot. n. 175519 del 27/02/2008, in cui si chiedeva all'ARPAC di effettuare un sopralluogo presso la soc. EUROCOMPOST per accertare la sussistenza delle condizioni che determinano il rilascio del decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, non ha avuto a tutt'oggi riscontro.

Si rappresenta, inoltre, che la soc. EUROCOMPOST ha inoltrato richiesta di autorizzazione alla continuazione alle emissioni in atmosfera, anticipando i termini stabiliti dal D. Lgs. n. 152/06. Il procedimento avviato prevede la convocazione della Conferenza di Servizi che sarà indetta secondo il calendario di questo Settore; in tale sede saranno ulteriormente prese in esame tutte le problematiche sollevate, relative alla soc. EUROCOMPOST.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dot. Francesco Santonastasi

## Giunta Regionale della Campania



Assessorato alla Sanità

Segreteria Particolare dell'Assessore

Alla Presidenza del Consiglio Regionale  
Alla Presidenza della Giunta RegionalePROT. N. 3194/SP  
DEL 14.10.08

Oggetto: Question time. Assistenza farmaceutica. Reg. Gen. 343/2 art. 79 bis

L'Assessorato sta intraprendendo una serie di azioni atte a riorganizzare ed ottimizzare l'assistenza sanitaria al paziente diabetico.

Con D.G.R. n. 37/2004 "Linee guida Regionali per l'assistenza al diabete in età pediatrica" e con D.G.R. n. 1168/2005 è stato previsto il percorso diagnostico, terapeutico, organizzativo e gestionale in base ai livelli di gravità della patologia con redistribuzione dell'assistenza sanitaria sui tre livelli assistenziali:

- Medicina generale
- Distretti
- Ospedali

Con la D.G.R. 1133/05 questo Assessorato sta adempiendo ai compiti previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione attraverso il Progetto "Linee operative per la pianificazione regionale delle complicanze del diabete".

Tra le azioni intraprese da questo Assessorato rientra anche la riorganizzazione della distribuzione ed erogazione dei presidi per tali pazienti.

L'erogazione dei presidi per diabetici avviene attualmente, secondo una modalità disomogenea sul territorio regionale, le AA.SS.LL. infatti, adottano in alcuni casi la distribuzione diretta e in altri la distribuzione attraverso le farmacie convenzionate. Non esistendo un tariffario nazionale dei presidi, le AA.SS.LL. che effettuano la distribuzione attraverso le

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alla Sanità

Segreteria Particolare dell'Assessore

farmacie convenzionate prendono accordi diretti con Federfarma sullo sconto da applicare.

Le AA.SS.LL. forniscono a questo Assessorato i dati aggregati di spesa per tutta la farmaceutica integrativa senza differenziarne la patologia; anche il flusso ministeriale della distribuzione diretta prevede solo il monitoraggio dei farmaci. Questo Assessorato al fine di monitorare in maniera specifica i dati relativi alla spesa e alle modalità di erogazione sta provvedendo alla istituzione di un flusso informativo relativamente ai presidi comunque erogati.

Tale disomogeneità di comportamento non consente allo stato attuale, di attuare la compensazione inter - aziendale.

Per superare queste difficoltà si sono già avviate le procedure di accordo con Federfarma mediante incontri tra i vari soggetti interessati, per arrivare alla definizione di un tariffario regionale o di un accordo omogeneo sul territorio regionale. L'Assessorato sta valutando tale accordo alla luce del Piano di rientro che prevede, però, l'impegno della Regione a potenziare la distribuzione diretta nonché le farmacie distrettuali.

La prevalenza e la incidenza del diabete nella nostra regione si discosta dalle medie nazionali (5%) specialmente per la popolazione ultrasessantacinquenne dove si raggiunge il 12 %.

Attualmente è prevista la istituzione di un registro di patologia per il diabete in quanto i dati relativi all'esenzione per patologia (cod. 013) sottostimano il fenomeno, poichè spesso tali pazienti già godono di esenzioni per altri motivi e non richiedono l'ulteriore esenzione specifica per diabete.

Montemarano

## Integrativa 5 ASL Campane 2006 - 2007

MESE	ANNO 2007				
	ASL NA 1	ASL NA 2	ASL NA 3	ASL NA 4	ASL NA 5
gen	1.668.182,59	49.850,11	466.282,95	639.191,11	781.710,44
feb	1.672.646,33	48.113,94	463.276,24	626.571,55	796.207,78
mar	1.733.467,29	52.312,70	475.774,10	676.595,53	866.087,86
apr	1.655.427,10	45.665,95	484.725,18	627.814,19	749.860,59
mag	1.818.450,80	52.400,37	513.692,50	689.828,02	866.094,86
giu	1.792.911,48	53.475,80	502.658,33	676.332,70	838.171,59
lug	1.770.955,24	65.048,77	486.617,99	670.556,38	864.684,86
ago	1.358.342,39	39.696,92	401.798,75	610.181,96	849.748,31
set	1.838.458,69	64.495,06	528.349,73	697.165,39	1.016.649,26
ott	1.887.453,64	60.442,07	552.535,76	720.082,46	859.837,79
nov	1.836.688,88	72.786,93	691.825,88	705.990,74	842.670,67
dic	1.678.471,54	59.797,40	59.286,73	642.008,48	753.841,46
<b>Totale</b>	<b>20.691.555,97</b>	<b>664.288,01</b>	<b>5.606.724,12</b>	<b>7.981.318,51</b>	<b>9.895.565,47</b>

MESE	ANNO 2006				
	ASL NA 1	ASL NA 2	ASL NA 3	ASL NA 4	ASL NA 5
gen	1.563.237,10	604.166,04	448.059,81	690.064,94	719.285,40
feb	1.492.732,30	574.781,23	429.201,25	547.447,11	702.710,69
mar	1.614.963,59	648.137,36	467.958,28	627.545,77	803.288,72
apr	1.474.677,21	559.780,04	429.842,60	555.799,78	704.920,30
mag	1.895.058,15	856.889,71	515.097,20	659.089,03	836.430,48
giu	1.787.252,97	639.053,46	475.869,97	627.927,11	797.687,77
lug	1.686.115,09	589.189,02	461.872,81	615.258,91	816.872,98
ago	1.272.294,38	597.629,15	393.740,73	535.443,53	637.623,03
set	1.751.776,93	619.519,69	498.360,05	681.301,08	840.393,30
ott	1.669.339,39	62.224,01	483.542,37	619.308,73	819.609,02
nov	1.691.929,91	47.923,30	476.489,77	631.459,03	800.482,94
dic	1.581.376,88	48.123,07	461.152,17	606.374,08	737.466,27
<b>Totale</b>	<b>19.460.753,70</b>	<b>5.647.416,08</b>	<b>5.541.186,89</b>	<b>7.297.019,10</b>	<b>9.216.770,90</b>

## Integrativa Periodo Gennaio - Agosto

MESE	ASL NA 1	ASL NA 2	ASL NA 3	ASL NA 4	ASL NA 5
gen	1.908.953,16	59.582,07	42.992,83	735.510,88	873.634,75
feb	1.810.940,76	72.120,20	32.905,98	708.503,39	774.856,98
mar	1.828.425,58	65.164,07	30.965,21	717.089,23	773.804,31
apr	1.880.138,73	49.747,25	32.080,46	736.511,53	812.063,50
mag	1.900.050,07	66.997,70	37.330,38	732.016,23	801.468,07
giu	1.880.224,98	53.732,40	35.868,71	742.286,56	790.528,81
lug	2.126.313,74	60.574,17	39.454,91	781.753,17	893.162,23
ago	1.359.292,68	62.049,63	21.239,64	591.896,13	604.931,93
<b>Totale</b>	<b>14.690.339,69</b>	<b>489.967,49</b>	<b>272.838,12</b>	<b>5.745.567,13</b>	<b>6.324.450,58</b>

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 22 Ottobre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

INDICE	VIII Legislatura	22 Ottobre 2008
--------	------------------	-----------------

**INDICE**

<b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>	pag.
<b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b>	pag.
<b>3. ALLEGATO A</b>	pag.
<i>Elenco Argomenti</i>	
<b>a. ORDINE DEL GIORNO</b>	pag.
<b>b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE</b>	pag.
<b>c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE</b>	pag.
<b>d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI</b>	pag.
<b>e. PROGETTO DI LEGGE “Norma urgente di prosecuzione delle attività estrattive” – Testo Unificato reg. gen. 361 e 368</b>	pag.
<b>f. PROPOSTA DI LEGGE “Disciplina per l’attività di Agriturismo” - Testo Unificato reg. gen. 155 e 366</b>	pag.
<b>4. ALLEGATO B</b>	
<b>a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE</b>	pag.
<b>b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI</b>	pag.
<b>c. TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO “Iniziativa per favorire la cultura della legalità ed il contrasto alla criminalità organizzata”</b>	pag.

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

**RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL 22 OTTOBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 11.20**

**Approvazione processo verbale della seduta  
precedente**

**PRESIDENTE:** passa all'approvazione dei processi verbali delle sedute del 30 settembre e del 14 ottobre 2008. Osserva che, non essendovi obiezioni, sono dati per letti ed approvati.

**Commemorazione**

**PRESIDENTE:** passa alla commemorazione della morte del giovane geometra Pasquale Russo, avvenuta in un cantiere di Sant'Arcangelo Trimonte in Provincia di Benevento. Invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio.

**L'Aula osserva un minuto di raccoglimento**

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle comunicazioni e comunica che ha chiesto congedo il Consigliere Grimaldi. Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge, le interrogazioni presentate, le risposte alle interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna. Concede la parola sull'ordine dei lavori al Consigliere Caiazzo.

**CAIAZZO (PD):** chiede al Presidente di convocare con urgenza la Conferenza dei Capigruppo al fine di elaborare un ordine del giorno per manifestare la solidarietà allo scrittore Roberto Saviano, ai magistrati ed alle forze dell'ordine circa le minacce camorristiche subite negli ultimi giorni. Chiede quindi lo svolgimento di una seduta del Consiglio regionale avente carattere straordinario fuori dalla sede propria, al fine di adottare provvedimenti concreti nei confronti della criminalità organizzata.

**PRESIDENTE:** comunica che l'ordine del giorno firmato da tutti i Gruppi può essere votato al termine della odierna seduta. Precisa che la Conferenza dei Capigruppo stabilirà il calendario dei lavori in merito all'argomento sollevato dal Consigliere Caiazzo.

**MARTUSCIELLO (FI) :** ritiene che si debba dare solidarietà allo scrittore Roberto Saviano apprezzando il coraggio nel denunciare le convivenze tra istituzioni e criminalità organizzata. Invita quindi i Consiglieri a formulare proposte concrete per la lotta alla camorra.

**OLIVIERO (SDI) :** dichiara di essere d'accordo con la proposta del Consigliere Caiazzo, propone la sospensione della seduta per predisporre un ordine del giorno e ricorda che nella legge finanziaria del 2007 è stato inserito un articolo di legge, ove era previsto che la Regione istituiva presso gli Uffici del Genio civile di ogni provincia la stazione unica appaltante, di intesa con la Prefettura.

**D'ERCOLE (AN):** ribadisce la necessità di risposte concrete e ricorda che nella legge sui lavori pubblici è stato approvato una norma che obbliga ad annullare le gare di appalto e fornitura con ribassi anomali. Invita l'Aula ad un momento di riflessione su questa necessità.

**RONCHI (MPA):** afferma che è necessario provvedere con atti concreti. Si dichiara favorevole ad una seduta consiliare, insieme al rappresentante del Governo, nei territori afflitti dal fenomeno della criminalità organizzata..

**SCALA (Sinistra democratica):** dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

Caiazzo di sospensione della seduta. Condivide la scelta di svolgere un Consiglio regionale a Casal di Principe al fine di approvare provvedimenti che sono all'esame della Commissione speciale anticamorra.

**PASSARIELLO:Presidente della Commissione speciale Anticamorra** – afferma che la sede propria per elaborare proposte è la Commissione Anticamorra. Non condivide la proposta di svolgere un Consiglio regionale a Casal di Principe perché determinerebbe soltanto disagi logistici. Annuncia che la Commissione Anticamorra sta preparando una proposta di legge che unifica tutte le proposte all'esame della Commissione.

**ERRICO(UDEUR)** : esprime solidarietà allo scrittore Saviano ed a coloro che combattono quotidianamente contro la camorra. Dichiarò di essere d'accordo sulla necessità di lavorare alla preparazione di un documento, ma ritiene fondamentale andare avanti con l'approvazione di leggi importanti per quanto attiene la vita istituzionale della Regione Campania.

**RUSSO G. (PD)**: sostiene che il contributo della Regione, delle province e dei comuni non è sufficiente se non vi è una grande consapevolezza del Governo nazionale.

Ritiene che la battaglia alla camorra si fa riformulando anche la legge elettorale, selezionando quindi una classe politica non condizionabile da altre questioni.

**ROSANIA (PRC)**: ritiene che il Consiglio debba recuperare il suo ruolo su questo argomento approvando provvedimenti concreti. Sostiene che il libro di Saviano abbia messo in evidenza la ramificazione forte della camorra nel tessuto sociale della Regione.

Si dichiara favorevole ad un momento di riflessione comune, elaborando un ordine del giorno ed avviando una serie di scadenze e di appuntamenti sui territori e presso le istituzioni locali.

**IOSSA (PD)**: ricorda di aver combattuto il fenomeno della camorra in prima persona, mettendo in pericolo la propria vita e quella della

propria famiglia. Ritiene che occorre tenere una serie di sedute consiliari, per approvare proposte condivise da maggioranza e minoranza.

**ROMANO (FI)**: afferma che l'ordine del giorno può essere definito in Aula senza sospendere il Consiglio per votarlo al termine della seduta, dopo aver esaminato e definito anche altre proposte di legge importanti iscritte all'ordine del giorno. Dichiarò che in Conferenza dei Capigruppo si potrà stabilire di svolgere sedute monotematiche con proposte concrete.

**MARRAZZO N. (IDV)**: afferma che il problema della camorra tocca la coscienza di tutti i cittadini della Campania. Annuncia che il Gruppo - Italia dei Valori è d'accordo a svolgere una seduta di Consiglio su questi temi per sostenere le popolazioni e le forze dell'ordine.

**CIARLO (PD)**: ritiene che l'ordine del giorno possa essere preparato nel corso dei lavori del Consiglio, per essere votato al termine della seduta. Propone di svolgere al termine della seduta una Conferenza dei Capigruppo per stabilire le iniziative da intraprendere.

**ANZALONE (PD)**: condivide l'urgenza del fenomeno ed auspica di assumere provvedimenti concreti al riguardo.

**Alle ore 12.47 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi**

**RIVELLINI (AN)**: dichiara di essere disponibile a firmare un ordine del giorno che sottolinei la lotta alla camorra, ma ritiene che ora si debba andare avanti ad affrontare le proposte di legge iscritte all'ordine del giorno, anche per dare un segnale concreto ai cittadini.

**RAGOSTA (VERDI)**: ritiene fondamentale elaborare un ordine del giorno che vada nella direzione di concretizzare delle proposte. Sostiene che l'organismo della Commissione anticamorra debba essere aperto anche al contributo esterno di esperti in materia di legalità e criminalità.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale**: annuncia la disponibilità della Giunta regionale ad assumere iniziative in questo settore e

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

dichiara di essere disponibile a relazionare per le attività che il Governo sta svolgendo in materia di acquisizione di beni sequestrati alla camorra. Ricorda che la Regione gestisce più di 700 beni sequestrati alla camorra, che vengono trasformati per la riutilizzazione e in questo senso è stata creata una fondazione, il cui Presidente è Paolo Siani, fratello del compianto Giancarlo Siani.

Informa che ci sono una serie di iniziative in atto in materia di soccorso alle famiglie delle vittime della camorra e che la Regione si è assunto l'onere di anticipare questa copertura.

Sulla questione relativa alla stazione appaltante prevista nella passata legge finanziaria, comunica che gli uffici del Genio civile sono stati attrezzati per svolgere questo ruolo, tuttavia nella legge è previsto che sono i Comuni a conferire questo adempimento alle stazioni appaltanti.

**Alle ore 12. 56 riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo**

**PRESIDENTE:** propone di svolgere una Conferenza dei Capigruppo al termine della seduta, per stabilire le iniziative in ordine all'argomento in esame.

**CAIAZZO (PD):** dichiara di essere d'accordo ed auspica di definire un ordine del giorno condiviso da tutti i Gruppi consiliari sull'argomento, da approvare al termine della seduta.

**PASSARIELLO (FI):** comunica di aver invitato lo scrittore Roberto Saviano in Commissione Anticamorra per ascoltarlo sull'argomento.

**PRESIDENTE:** prende atto del consenso unanime di stabilire un calendario dei lavori in Conferenza dei Capigruppo e passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

**Convalida di Consigliere Regionale**

**PRESIDENTE:** comunica che la Giunta per le elezioni ha proposto la convalida del Consigliere Pietro Mastranzo.

Comunica che la votazione avviene a scrutinio segreto con appello nominale.

**Assiste il Consigliere segretario ff. Antonio Scala.**

Dopo le operazioni di voto e di scrutinio comunica l'esito della votazione:

Presenti:	49
Assenti:	11
Votanti:	49
Favorevoli:	48
Contrari:	01

**Il Consiglio approva**

**Alle ore 13.08, durante la votazione, riassume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi**

**PRESIDENTE:** dispone la distruzione delle schede.

**Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno. Comunica di rinviare il punto per consentire lo svolgimento della Giunta delle elezioni in ordine alla situazione di incompatibilità del Consigliere Franco Salvatore.

**GIUSTO (SD):** dichiara di non essere d'accordo all'ulteriore rinvio. Chiede di leggere in Aula la nota relativa alle motivazioni del rinvio dell'argomento e propone di sospendere i lavori per svolgere la Giunta per le elezioni.

**D'ERCOLE (AN):** ritiene che la questione relativa all'incompatibilità del collega sia di natura giuridica e deve essere risolta nelle sedi opportune.

**GIUSTO (PD):** invita il Presidente ad anticipare la pausa - pranzo per consentire lo svolgimento della Giunta delle elezioni.

**Alle ore 13.25 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

**MARTUSCIELLO (FI):** ricorda che il Segretario Generale ha notificato una nota del Consigliere Francesco Salvatore e quindi ritiene che le osservazioni dei Consiglieri D'Ercole e Giusto possano trovare sintesi in una convocazione della Giunta delle elezioni.

**CAMMARDELLA (PRC):** appoggia la richiesta del Consigliere Giusto di procedere con l'incompatibilità e condivide la proposta di convocazione della Giunta delle elezioni.

**SCALA (SD):** ritiene che l'argomento non è più rinviabile in Consiglio.

**PRESIDENTE:** ricorda che in mattinata era stata convocata una Giunta per le Elezioni, andata deserta. Comunica che nel contempo è pervenuta una nota del Consigliere Salvatore.

Annuncia che la Giunta per le Elezioni sarà svolta durante la pausa - pranzo.

**Alle ore 13.25 subentra alla Presidenza il Presidente Alessandrina Lonardo alle ore 13,25**

**Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza**

**PRESIDENTE:** passa all'esame del quinto punto all'ordine del giorno.

**ROMANO(FI):** chiede il rinvio dell'esame del punto quinto punto all'ordine del giorno nella prossima seduta.

**PRESIDENTE:** prende atto del consenso unanime dell'Aula e dichiara di rinviare il quinto punto all'ordine del giorno.

**Esame ed approvazione del progetto di legge – “Norma urgente di prosecuzione delle attività estrattive” – testo unificato registri generali n. 361 e 368 (licenziato dalla IV Commissione consiliare il 16 ottobre 2008)**

**PRESIDENTE:** passa all'esame del sesto punto all'ordine del giorno.

Comunica che la IV Commissione consiliare ha licenziato favorevolmente il testo nella seduta del 16 ottobre 2008.

**SOMMESE, Presidente IV Commissione:** sottolinea la necessità del provvedimento in esame. Ripercorre il lavoro svolto in Commissione, ricorda che c'è stato un ampio e approfondito dibattito che ha visto contrapposte due necessità, da una parte quella di tutela dei territori devastati, dall'altra quella di tutelare l'economia e l'occupazione in altri territori.

**ANZALONE (PD):** sostiene che il testo è irricevibile e propone che la Commissione provveda a riscrivere il testo.

**POLVERINO(AN):** dichiara che in Commissione c'è stato un lavoro proficuo che ha visto maggioranza e minoranza lavorare in mondo sinergico. Sottolinea l'importanza della legge anche per la città di Caserta.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Sena, per fatto personale.

**SENA (PD):** dichiara di essere favorevole ad una sospensione dei lavori per consentire un chiarimento proficuo.

**IL PRESIDENTE:** prende atto del consenso unanime dell'Aula e sospende la seduta per la consueta pausa pomeridiana.

**La seduta sospesa alle ore 14.02 riprende alle ore 15.09**

**PRESIDENTE:** comunica di aggiornare i lavori di trenta minuti per consentire lo svolgimento della Giunta delle elezioni rinviata quindi dalle ore 14 alle ore 15,00.

**La seduta sospesa alle ore 15.10 riprende alle ore 15.26.**

**PRESIDENTE:** comunica di proseguire i lavori ripartendo dalla discussione generale sul progetto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

di legge, di cui al sesto punto dell'ordine del giorno.

**SCALA (SD):** ritiene che il provvedimento in esame è diverso da quello che è stato proposto dalla Giunta e dalla proposta di legge del Consigliere D'Ercole. Chiede la votazione per parti separate dei commi 1/3 e 4/5 dell'articolo 1. Annuncia il voto contrario ai commi 1, 2 e 3 ed il voto favorevole ai commi 4 e 5 in quanto vanno nella direzione giusta per quanto riguarda Sinistra Democratica.

**CORACE (SDI):** chiede di aggiornare i lavori di 10 minuti per consentire al gruppo del PD di rientrare in Aula.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta:** dichiara di essere d'accordo alla sospensione dei lavori.

**PRESIDENTE:** prende atto del consenso unanime dell'Aula e sospende i lavori per dieci minuti.

**La seduta sospesa alle ore 15.40 riprende alle ore 16.08 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo**

**PRESIDENTE:** comunica che il Capogruppo del PD ha chiesto l'aggiornamento di un'ora dei lavori.

**SENA:** a nome del gruppo PD formalizza la richiesta di sospensione dei lavori.

**PRESIDENTE: parla** uno a favore e uno contro. E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO (FI):** nel dichiarare di essere d'accordo alla sospensione, propone di proseguire i lavori oltre l'orario di chiusura previsto per le ore 19,00, al fine di approvare i provvedimenti legislativi iscritti all'ordine del giorno.

**SCALA (SD):** condivide la proposta del Consigliere Romano e propone di incardinare il progetto di legge in materia di agriturismo, iscritto al punto settimo punto all'ordine del giorno, svolgendo la relazione introduttiva.

**RIVELLINI:** chiede di esaminare le proposte di legge secondo l'ordine di iscrizione nella odierna

seduta. Fa notare che sono all'esame tre proposte di legge da definire con urgenza..

**PRESIDENTE:** prende atto del consenso unanime dell'Aula di aggiornare i lavori di un'ora e sospende la seduta per un'ora.

**La seduta sospesa alle ore 16.14 riprende alle ore 17.09**

**PRESIDENTE:** riprende l'esame del punto sesto punto all'ordine del giorno relativo al progetto di legge in materia di attività estrattiva.

**CORACE (SDI):** dichiara di essere favorevole alla proposta del Consigliere Scala di votazione per parti separate. Annuncia il voto contrario ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 1 del testo, in quanto ritiene che non si possa approvare un progetto di legge che autorizza la proroga delle attività estrattive.

**MARRAZZO P. (FI):** annuncia il voto contrario all'intero testo di legge in esame.

**ASCIERTO DELLA RATTA (AN):** annuncia il voto favorevole al testo di legge in esame.

**ERRICO (UDEUR):** annuncia il voto favorevole al testo di legge in esame, ritenendo che essa consentirà la prosecuzione delle attività autorizzate, riportando il settore estrattivo all'interno di un quadro di legalità.

**ROSANIA (PRC):** annuncia il voto favorevole al testo di legge in esame precisando che con questa legge si riesce a mettere ordine in attesa del Prae.

**Alle ore 18.04 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo**

**D'ERCOLE (AN):** annuncia il voto favorevole al testo di legge in esame, evidenziando l'impegno dell'intero Consiglio regionale che ha lavorato intensamente per realizzare un testo che assicuri garanzie a tutti e offra la sicurezza sui posti di lavoro.

**Alle ore 18.30 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

**RONGHI (MPA):** annuncia il voto favorevole al testo di legge in esame, sottolineando che la Regione e il Genio Civile è obbligata a controllare che l'estrazione garantisca il risanamento del nostro territorio.

**BUONO (VERDI) :** annuncia di essere contrario all'approvazione del testo perché ritiene che, pur contenendo dei miglioramenti, non sia esaustivo dell'intero settore.

**OLIVIERO (SDI):** annuncia di essere contrario al testo di legge perché serve soltanto per un'ulteriore proroga; esprime voto favorevole ad approvare i commi 4 e 5.

**SOMMESE:** sottolinea la necessità di approvare il testo e ritiene che l'Aula abbia tutti gli elementi per poter esprimere un consenso e assumersi la responsabilità della decisione.

**NOCERA (PRC):** chiede approfondimenti sul testo.

**CIARLO (PD):** annuncia il voto favorevole al Gruppo del PD sul testo ricordando che questa legge non risolve il problema delle cave, ma dà una risposta all'emergenza.

**Alle ore 19.32 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo**

**GIUSTO (SD):** rivendica lo sforzo che l'Aula ha prodotto sul testo ed esprime voto contrario ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 1 ed il voto favorevole ai commi 4 e 5 del testo.

**PRESIDENTE:** dichiara chiusa la discussione di carattere generale e passa all'esame dell'emendamento n. 1.1., a firma del Consigliere Martusciello, fatto proprio e ritirato dal Consigliere Marrazzo P..

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento tecnico n. 1.9 sul quale il Governo ha espresso parere favorevole.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 1.2 a firma del Consigliere Martusciello, fatto

proprio dal Consigliere Marrazzo P., è stato ritirato.

Comunica che gli emendamenti nn. 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 a firma del Consigliere Martusciello, fatti propri dal Consigliere Marrazzo P., sono stati ritirati.

Comunica che l'emendamento n. 1.7 a firma del Consigliere Polverino è stato ritirato.

Comunica che l'emendamento n. 1.8 a firma del Consigliere, fatto proprio dal Consigliere Marrazzo P., è stato ritirato.

**ROMANO:** chiede la votazione per parti separate dell'articolo 1, suddiviso nei commi 1/3 e 4/5.

**PRESIDENTE:** comunica di procedere alla votazione per parti separate dell'articolo 1.

Pone in votazione, per alzata di mano, i commi 1/3 così come modificati dall'emendamento tecnico.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il comma 4.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il comma 4.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il comma 5.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, con il sistema elettronico, il progetto di legge di cui al punto 6.

**Il Consigliere Segretario f.f. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione**

7

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** comunica, prima di chiudere la votazione, che è stato depositato un ordine del giorno a firma di tutti i Capigruppo, relativo alla solidarietà allo scrittore Roberto Saviano, ai magistrati ed alle forze dell'ordine. Dà lettura dell'ordine del giorno e lo pone in votazione.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** dichiara quindi chiusa la votazione finale sul punto 6).  
Comunica l'esito della votazione dopo le operazioni di voto:

- Presenti: 42
- Assenti: 18
- Favorevoli: 25
- Contrari: 08
- Astenuti: 09

Il Consiglio approva

**PRESIDENTE:** chiede, ai sensi dell'articolo 65 comma 3 del Regolamento interno, l'autorizzazione al coordinamento formale del testo approvato. Osserva che non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito

**GIUSTO (SD):** chiede di esaminare il punto n. 4 dell'ordine del giorno in materia di incompatibilità di Consigliere regionale e successivamente di passare all'esame del punto n. 7 in materia di agriturismo.

**Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale**

**PRESIDENTE:** prende atto del consenso unanime dell'Aula e passa all'esame del punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Comunica che la Giunta delle Elezioni, tenutasi in data odierna, ha completato l'istruttoria in ordine alla situazione di incompatibilità del Consigliere Francesco Salvatore, anche mediante l'esame delle controdeduzioni dallo stesso Consigliere formulate.

Comunica inoltre che la Giunta delle Elezioni ha esaminato ed approvato la relazione per l'Assemblea, che è acquisita agli atti ed è a disposizione di tutti i Consiglieri. Propone all'Aula di deliberare, ai sensi dell'articolo 7 della Legge statale n. 154/81 e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale, la contestazione in via definitiva delle incompatibilità di cui all'articolo 3 n. 1 della legge 154/81 al Consigliere regionale Francesco Salvatore, in quanto Amministratore con potere di rappresentanza o di coordinamento di un Consorzio - Ceinge Biotecnologia Avanzate s.c. a.r.l. - soggetto a vigilanza della Regione e di invitare il medesimo Consigliere ad effettuare, entro 15 giorni successivi alla notifica di tale deliberazione, l'opzione prescritta nell'articolo 8 comma 3 del Regolamento interno e conforme anche all'articolo 7, comma 5, della legge 154/81 tra il mandato di Consigliere regionale e la carica, ritenuta incompatibile dal Consiglio regionale, di Presidente del predetto Consorzio. Ricorda che la presente delibera deve essere notificata al medesimo Consigliere in attuazione con le modalità prescritte dal citato articolo 8 del Regolamento interno.

Indice quindi la votazione della proposta di contestazione definitiva della incompatibilità del Consigliere regionale Francesco Salvatore e ricorda che alla votazione si procede, a norma dell'articolo 8 ultimo comma del regolamento interno, a scrutinio segreto.

Precisa che occorre votare "sì" per dichiarare la sussistenza della incompatibilità e "no" per la non sussistenza della incompatibilità.

**Il Consigliere segretario ff. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto**

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**22 ottobre 2008***PRESIDENTE:** comunica l'esito della votazione:

- Presenti: 40
- Assenti: 20
- Votanti: 40
- Favorevoli: 39
- Contrari: 1
- Astenuti: 0

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** dispone la distribuzione delle schede della votazione e passa all'esame del punto n. 7 dell'ordine del giorno relativo al progetto di legge in materia di agriturismo.

**Disciplina per l'attività di agriturismo**

**PRESIDENTE:** comunica che la VIII Commissione ha licenziato favorevolmente il testo nella seduta del 13 giugno 2008 e che le Commissioni consiliari III e II hanno espresso parere favorevole all'esame in Aula.

**SCALA: relatore** - esprime parere favorevole all'intero testo in esame . emendamento in discussione.

**IL PRESIDENTE** - dichiara chiusa la discussione di carattere generale e passa all'esame dell'emendamento 1.1 - Scala, sul quale il proponente esprime voto favorevole.

**SORRENTINO, Presidente della VIII Commissione:** dichiara il voto contrario all'accoglimento dell'emendamento.

**D'ERCOLE (AN):** chiede chiarimenti in ordine all'emendamento n. 1.1.

**SCALA:** precisa il contenuto degli emendamenti.

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1.1.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1, così come modificato.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**IL PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, di volta in volta , gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 19.1, a firma del Consigliere Errico ed altri.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 19.2, a firma del Consigliere Errico ed altri.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** comunica che l'emendamento n. 22.0.1 a firma del Consigliere Sorrentino ed altri è precluso.

Pone in votazione l'articolo 19, così come emendato.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** pone in votazione, di volta in volta, per alzata di mano, gli articoli 20, 21 e 22.

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** pone in votazione per appello nominale, con il sistema elettronico, il progetto di legge di cui al punto n. 7 dell'ordine del giorno

**Il Consigliere segretario ff. Antonio Scala procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto****PRESIDENTE:** comunica l'esito della votazione:

- Presenti: 38
- Assenti: 22
- Favorevoli: 37

9

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

---

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

---

- Contrari : 0
- Astenuti: 1

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** chiede, ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento interno, l'autorizzazione al coordinamento formale del testo approvato.

*Non essendovi obiezioni così resta stabilito.*

Prende atto quindi del consenso unanime dell'Aula ad aggiornare la seduta e, prima di chiudere i lavori, comunica che al termine della seduta è convocata la Conferenza dei Capigruppo per stabilire il loro prosieguo.

**I lavori terminano alle ore 20.35**

1

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 22 OTTOBRE 2008**

**Presidenza della Presidente Alessandrina  
Lonardo**

**Inizio lavori ore 11.20**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Volevo rassicurare i Consiglieri regionali che hanno fatto richiesta di firmare il registro delle presenze nell'orario preciso nel quale è stato convocato il Consiglio regionale. Ritengo che così debba essere, se c'è un piccolo ritardo, i Presidenti o i Vice Presidenti, comunicheranno all'Aula il motivo del ritardo del Consiglio, per cui l'orario di convocazione sarà sull'apposito sito.

**Approvazione processo verbale della seduta  
precedente**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Verbale della seduta di Consiglio regionale del 30 Settembre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato. Verbale della seduta di Consiglio regionale del 14 Ottobre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Commemorazione**

**PRESIDENTE:** In apertura di seduta desidero informare che a nome mio personale e dell'intero Consiglio regionale della Campania ho espresso il nostro profondo dolore per la tragedia che si è consumata l'altra sera nel

cantiere di Sant'Arcangelo Trimonte in Provincia di Benevento, dove si sta allestendo una nuova vasca per la raccolta dei rifiuti dell'intera Regione Campania. Ho inviato un messaggio di cordoglio ai sindaci e alle comunità di Sant'Arcangelo Trimonte e Montecalvo Irpino. Un giovane geometra, appena diciannovenne, Pasquale Russo, ha perso la vita in un assurdo incidente sul lavoro. Questa ennesima morte bianca deve spingere le nostre istituzioni a fare ancora di più per pretendere che nei cantieri vengano osservate, in maniera rigida, le misure di sicurezza. Ai familiari della vittima giungano le nostre più sentite condoglianze. Formuliamo anche gli auguri di pronta guarigione all'ingegnere rimasto ferito nello stesso incidente in cui è costata la vita al giovane collega irpino. Vorrei proporre a tutti voi di osservare un minuto di silenzio per ricordarlo.

**L'Aula osserva un minuto di silenzio**

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

**Congedi**

**PRESIDENTE:** Ha chiesto congedo il Consigliere Grimaldi.

Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

**Proposte di legge**

**PRESIDENTE:** Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

“Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e altre difficoltà specifiche di apprendimento” (Registro generale numero 379). Ad iniziativa Consiglieri Scala e Giusto. Assegnata alla V Commissione Consiliare per l’esame e II per il parere.

Se non vi obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** “Istituzione del Registro regionale delle persone colpite da coma o da gravi cerebrolesioni, nonché della Commissione regionale sul coma della regione Campania” (Registro Generale numero 380). Ad iniziativa del Consiglio Francesco Casillo. Assegnata alla V Commissione Consiliare per l’esame ed alla II per il parere.

Se non vi obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** “Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale della Campania” (Registro generale numero 382). Ad iniziativa dei Consiglieri Cammardella e Rosania. Assegnata alla Commissione Speciale Statuto per l’esame, alla I e alla II per il parere.

Se non vi obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 settembre 2008, numero 12” (Registro generale numero 383). Ad iniziativa dei Consiglieri Ciarlo e D’Ercole. Assegnata alla I Commissione Consiliare per l’esame.

Se non vi obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Disegno di Legge: “Modifica articolo 68 bis della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3”(Registro generale numero 381). Ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Mario D’Antonio

Assegnato alla II Commissione per l’esame ed alla IV per il parere.

Se non vi obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** E’ iscritto a parlare il Consigliere Caiazzo, ne ha facoltà.

**CAIAZZO:** Sull’ordine dei lavori, credo che il Consiglio regionale abbia il dovere di assumere delle posizioni sugli ultimi accadimenti nella nostra Regione, non solo sui fatti di Castel Volturno, ma anche sulle minacce di morte che sono state rivolte allo scrittore Roberto Saviano ma anche agli esponenti della Magistratura e delle forze dell’ordine, chiedo soltanto al Presidente di convocare con urgenza, anche durante la seduta, la Conferenza dei Capigruppo per stabilire due cose: 1) Condividere e approvare un ordine del giorno in Consiglio regionale di solidarietà a Roberto Saviano e a tutte le persone che in questo momento, a cominciare dai magistrati e dagli esponenti delle forze dell’ordine, stanno svolgendo un’azione forte e di contrasto alla criminalità organizzata sul nostro territorio e la seconda cosa che propongo da concordare, mi appello su questo alla sensibilità di tutti i gruppi, di convocare una seduta straordinaria del Consiglio regionale, in uno dei comuni dell’area aversana (Castel Volturno, Casale etc.), una seduta straordinaria del Consiglio regionale, concertata con il Presidente della Giunta e con la Giunta regionale, alla quale invitare anche il Ministro degli Interni, Roberto Maroni e porre all’ordine del giorno di questa seduta l’adozione di alcuni provvedimenti nostri, della Regione Campania, di lotta alla criminalità organizzata, indico tre temi: 1) una legge che decida ogni anno di organizzare la giornata regionale della memoria in ricordo delle vittime della camorra e della criminalità sul nostro territorio; 2) rafforzare l’intervento della Regione a favore dei comuni per l’utilizzo sociale ed istituzionale dei beni confiscati alla camorra; 3) visto che in alcune zone del nostro territorio, soprattutto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

dell'area casertana, tutto il peso della presenza, anche ell'immigrazione, ricade sui comuni, abbiamo, in itinere, all'interno del Consiglio, il Piano regionale "interventi e servizi per l'immigrazione", quindi, accelerare, definire un pacchetto e fare una seduta straordinaria del Consiglio regionale, non in questa sede, ma in uno di quei comuni in cui il Consiglio regionale dice la sua su questi temi, anche con l'adozione di provvedimenti concreti, riprendendo la legge che già abbiamo approvato sulle ecomafie. Chiedo al Presidente, non so come ritiene procedere, se intende sospendere la seduta e definire nella Conferenza dei Capigruppo, però, credo che il Consiglio regionale, nella prima riunione, dopo i fatti delle ultime settimane, credo che il Consiglio regionale abbia il dovere, anche rispetto a tutto quello che si sta muovendo a livello nazionale, a livello mondiale, solo ieri oltre 52 quotidiani di vari paesi del mondo hanno preso posizione sulla vicenda che riguarda Roberto Saviano e non solo, credo che il Consiglio regionale della Campania debba fare il suo dovere ed essendo il massimo organo, non solo legislativo, ma rappresentativo, istituzionale, presente sul nostro territorio, come ha avuto la sensibilità il capo dello stato, credo che il Governo, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Interni, ma anche il Consiglio regionale debba, su questo, decidere di assumere delle iniziative. Vi ringrazio!

**PRESIDENTE:** E' stata fatta una proposta, da parte del Consigliere Caiazzo, di ordine del giorno. Un ordine del giorno, come il Consigliere sa, viene presentato, se è all'unanimità viene votato nella stessa giornata, quindi, se lo preparate, sicuramente a fine seduta viene approvato. Per quanto riguarda la seduta straordinaria che sicuramente si può tenere se la Conferenza dei Capigruppo lo decide, ieri abbiamo già deciso di tenere una serie di sedute straordinarie che dobbiamo calendarizzare con la Giunta. Non è possibile, però, tenere il Consiglio regionale fuori dalla sede del Consiglio regionale, a meno che non ci

convochiamo come Giunta del Regolamento, all'unanimità, tutti i 60 Consiglieri in Aula lo decidono, però è una cosa della quale si può discutere. Siccome avevo già chiesto di fare le sedute itineranti, non fu possibile, però, ripeto, nulla è impossibile se 60 Consiglieri lo decidono. Volevo rassicurare il Consigliere Caiazzo che ieri in Conferenza dei Capigruppo ci siamo dati appuntamento a fine seduta, quindi, potremmo interrompere mezz'ora prima la seduta del Consiglio per tenere una Conferenza dei Capigruppo nella quale decidere i lavori della settimana prossima e allo stesso tempo decidere in merito alle cose che lei ha richiesto, tenuto conto che l'ordine del giorno se arriva firmato da tutti, viene votato alla fine della seduta. Poiché la proposta formulata in tema di ordine di lavori tocca un tema di particolare delicatezza e molto sentito, e già numerosi consiglieri hanno chiesto di parlare, ritengo di non limitare questo dibattito ad un oratore contro e uno a favore, come vorrebbe l'art. 38 del Regolamento, ma di consentire, in via straordinaria, l'intervento ad un oratore per Gruppo consiliare. Vi sono precedenti di dibattito allargato sull'ordine dei lavori, anche se deve restare una eccezione.

E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

**MARTUSCIELLO:** Soltanto per ricordare a quest'Aula che il centro - destra molti mesi fa lesse le parole di Manganelli, pronunciate all'indomani dell'ennesimo eccidio che fu compiuto nella Provincia di Caserta, ricordando come il capo della Polizia apostrofò i criminali che avevano compiuto quell'eccidio, soprattutto ricordando la necessità di atti forti da parte delle istituzioni. Disse Manganelli che in questa partita contro la camorra c'erano pochi giocatori e molti tifosi. Non vorrei che in queste ore in cui si moltiplicano le firme on line per Roberto Saviano ci perdessimo nella rincorsa all'iniziativa mediatica e poi tralasciassimo gli atti concreti da opporre all'avanzata della criminalità organizzata in questa Regione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

Probabilmente, questa Regione ha molto più bisogno di cacciare la camorra dalle A.S.L. piuttosto che fare un Consiglio regionale a Casal di Principe o in un altro comune della Provincia di Caserta; ha molto più bisogno di una legislazione che sia precisa rispetto alle connivenze camorristiche all'interno delle strutture regionali, all'interno delle aziende sanitarie, all'interno di tutte quelle attività che fanno capo alla Regione, in cui ci siano fasce d'ombra, ci siano soggetti che di mattina svolgono l'attività per conto della Regione e il pomeriggio, la sera si incontrano e lavorano per la camorra. Dico ai miei colleghi Consiglieri regionali che dobbiamo evitare le iniziative che vengono sull'onda dell'evoluzione mediatica, abbiamo più bisogno di dare risposte concrete, immediate, precise che si inseriscono su quella linea del rigore tracciata con grande intelligenza dal Ministro dell'Interno Roberto Maroni. Rispetto a questo, probabilmente, la solidarietà a Roberto Saviano la si dà molto più facilmente cercando di recepire quello che è stato il grande coraggio dello scrittore, nell'aver la forza di denunciare i legami che esistono e che possono esistere tra strutture istituzionali e camorra, piuttosto che cercare l'iniziativa mediatica "Il Consiglio regionale si sposta con grande enfasi nelle terre martorate dalla camorra". Ha molto più senso avviare leggi che consentano il recupero dei beni, l'assegnazione di questi beni confiscati alla camorra per iniziative sociali, ha, probabilmente, molto più senso costruire norme che tutelino le amministrazioni che quotidianamente sono in prima linea nella lotta alla camorra. In questo senso, probabilmente, possiamo essere più utili alla lezione che ci ha dato Saviano scrivendo quel libro. Rispetto a questo invito i miei colleghi a formulare proposte che non cerchino, non rincorrano il clamore mediatico, ma che, invece, abbiano la capacità, quelle proposte, di testimoniare l'impegno contro la camorra quotidianamente.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

**OLIVIERO:** Grazie Presidente! Volevo anche ringraziare il collega Caiazzo che questa mattina ha ricordato a quest'Aula che c'è una questione importante che si discute nel nostro Paese e non è possibile che quest'Aula non ne parli. Per me va bene se sospendiamo per 20 minuti la seduta stamattina e attrezziamo l'ordine del giorno che l'Aula all'unanimità, non come atto finale, ma come atto di apertura di questa seduta, possa esprimersi nei confronti di chi, quotidianamente, si confronta e si scontra con questo fenomeno pericolosissimo per la nostra società e soprattutto all'ordine del giorno nella mia provincia di terra di lavoro. Presidente, volevo aggiungere alle tre cose che diceva il collega Caiazzo, che questo Consiglio regionale ha già fatto. Nella scorsa finanziaria abbiamo inserito un articolo di legge, che la Regione aiutava i comuni, specie quelli che hanno difficoltà, istituendo presso i geni civili di ogni provincia la stazione unica appaltante in collaborazione con la Prefettura. Questa è già legge della Regione, però non sappiamo le cose come stanno andando. Qui in Aula abbiamo l'Assessore alla Sicurezza della nostra Regione, chiedo che questo articolo di legge che è legge della Regione venga attuato non come le cose importanti che si fanno rimangono fuori dalla porta di quest'Aula. Credo che l'ordine del giorno di oggi deve contenere i punti che diceva il collega Caiazzo ma anche l'impegno assoluto della Giunta regionale nell'attuare questa legge. Grazie!

**PRESIDENTE:** In merito all'ordine del giorno volevo soltanto precisare che se parliamo di lotte alla camorra si parla di rispetto delle norme e il mio riferimento al discorso della norma, l'ordine del giorno viene presentato durante la seduta, se ne dà lettura e poi viene votato alla fine della seduta. E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** I colleghi Oliviero e Martusciello hanno, in parte, anticipato quello che volevo dire in questo intervento, sulla necessità di essere concreti nelle risposte, anziché essere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

mediatici, come, purtroppo, spesso ci accade, perché le risposte mediatiche servono a creare immagine, quelle concrete servono, in qualche modo, a risolvere i problemi, magari a tentare, a contribuire, in minima parte a risolvere i problemi. Ha ricordato il Consigliere Oliviero che c'è una norma nel nostro di ordinamento regionale che prevede la stazione unica appaltante. Volevo anche dire che abbiamo approvato una legge sui lavori pubblici, perché, poi, parliamoci chiaro, quando parliamo di illegalità ci riferiamo in particolare alla capacità di questa criminalità di intervenire proprio nelle procedure d'appalto dei lavori pubblici. Abbiamo approvato una norma, quella sui lavori pubblici, nella quale abbiamo cercato di inserire un articolo con l'obbligo di annullare le gare che avevano ribassi anomali, questo obbligo non lo abbiamo sancito in quest'Aula, forse un momento di riflessione su queste necessità. Siamo una Regione, purtroppo, affetta da questa grave malattia che è la camorra, rispetto alla quale le risposte non devono essere ordinarie, come possono essere in un sistema normale, devono essere risposte straordinarie. E' pure difficile accettare una norma che sia drastica in ordine all'annullamento di questi ribassi, dobbiamo essere capaci di approvarla, allora stazione unica appaltante, ribassi anomali, tutte cose concrete che possiamo fare e dobbiamo fare stando in quest'Aula, perché è questa la sede in cui dobbiamo decidere, poi, possiamo andare a fare il pellegrinaggio nelle diverse aree inquinate. Lo possiamo fare, ma la sede decidente deve essere questa, è qui che dobbiamo dimostrare di essere consapevoli del ruolo che abbiamo e dobbiamo dimostrarlo attraverso proposte concrete e decisioni che non abbiano timore di essere criticate dall'esterno, che non subiscano il condizionamento di un'eventuale impopolarità. Dobbiamo essere drastici perché viviamo in una situazione ammalata e rispetto a questa malattia la cura deve essere drastica.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

**RONGHI:** Ringrazio il collega Caiazzo che ci ha dato l'opportunità stamattina di poterci soffermare, anche se per pochi minuti, su una questione molto rilevante e che fino a questo momento non ha visto il Consiglio regionale impegnato su un tema che è sì mediatico, ma è sostanziale. Oggi c'è un problema, nella nostra Regione, che è la camorra, che è la criminalità organizzata, c'è una vicenda che riguarda una serie di intimidazioni, penso ai giornalisti, ai magistrati, condivido il ragionamento che sicuramente a Saviano va espressa la solidarietà, però va anche detto che Saviano non è l'unico riferimento anticamorra in questa Regione. Ci sono, in questa Regione, tanti parroci che stanno, ai confini, lottando contro la criminalità organizzata, senza avere alcun supporto istituzionale, quindi, c'è una questione che va al di là di un semplice ordine del giorno che pur va approvato e non credo che per questo ci sia bisogno di interrompere la seduta, perché se interrompiamo la seduta per scrivere un ordine del giorno non diamo un buon segnale. Sembra quasi che vogliamo cogliere tutte le occasioni per non lavorare, invece, ritengo che il Consiglio debba continuare ad andare avanti, l'ordine del giorno può essere elaborato in maniera sintetica, anche perché l'ordine del giorno non si nega a nessuno e non è quella l'intenzione del Consigliere Caiazzo, l'ordine del giorno deve servire per mettere in campo una serie di iniziative. Credo che la Commissione Speciale Anticamorra, da questo Consiglio voluta, può essere quella che può rappresentare l'intero Consiglio regionale, anche in una sorta di presenza sui territori, quelli più infestati dalla criminalità organizzata, una seduta consiliare, insieme al rappresentante del Governo va bene, però va bene se mettiamo in campo qualche provvedimento legislativo o qualche aiuto contro la camorra, altrimenti sarebbe soltanto un fatto mediatico. Mi rivolgo a lei Presidente Valiante. Sconfiggere la

6

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

criminalità organizzata non significa arrestare qualche boss, sconfiggere la criminalità organizzata in questa Regione significa annullare l'illegalità diffusa, perché la criminalità nasce proprio dall'illegalità diffusa. Anche l'incentivo alla violenza non fa altro che favorire certi percorsi. Non posso che rappresentare il mio rammarico, ma più che come Consigliere regionale, come cittadino di questa Regione. Leggere dai giornali che un Assessore di questa Giunta incita i giovani studenti ad occupare le scuole, eppure si rappresenta l'istituzione! Come fa un Assessore che è l'istituzione della Regione Campania a incitare alla violenza fisica i giovani studenti? Questo è incomprensibile! Questo è l'ennesimo segnale negativo che questo centro – sinistra dà, da una parte fa finta di fare la lotta alla illegalità diffusa, dall'altra la favorisce con questi incitamenti. Credo che ci sia bisogno che la politica tutta, centro – sinistra e centro - destra si dia una regolata, affronti in maniera seria, convinta, questo problema, assumendo anche al loro interno delle posizioni chiare. Può un Assessore continuare a fare l'Assessore nel momento in cui assume queste posizioni? Secondo me, da cittadino della Campania, no. Se si vuole sconfiggere l'illegalità diffusa!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Voglio ringraziare il Consigliere Caiazzo per aver sottoposto a questo Consiglio un tema che non è di grande attualità, ma è il tema sul quale la politica si confronta da anni, è un tema sul quale dobbiamo tentare di non dividerci. Penso che la proposta del Consigliere Caiazzo di sospendere il Consiglio sia una proposta buona e giusta e l'unica strada da intraprendere; dopo la proposta del Consigliere Caiazzo bisognava, a mio avviso, parlare uno a favore e uno contro, riunirci, preparare l'ordine del giorno e dire a chiare lettere che questo Consiglio regionale, che ha già una serie di provvedimenti già approvati nelle varie finanziarie, in varie norme, così come hanno già

esplicitato alcuni colleghi, nella finanziaria dell'ultimo anno abbiamo inserito una norma seria, lo diceva il collega Oliviero, la stazione unica appaltante, che non solo va detto, non è partita per questioni di natura tecnica, perché ancora oggi non è stato istituito l'ufficio unico presso il Genio civile, ma non è neanche partita, questo va detto, perché i comuni dovevano richiedere al Genio civile di poter fare gare d'appalto superiori a 250.000 euro, questo non è accaduto! Non c'è stato nessun Comune della Provincia di Napoli, Caserta, Benevento, Avellino e Salerno che abbia fatto una richiesta di questo tipo. Abbiamo approvato un'altra norma importante che le altre regioni ci invidiano, l'abbiamo inserito come emendamento presentato dall'allora osservatorio anticamorra che ho avuto l'onore di presiedere, nel testo ai lavori pubblici, abbiamo introdotto una cosa rivoluzionaria la valutazione di impatto criminale. E' la prima Regione in Italia che introduce un provvedimento di questo tipo. Abbiamo approvato 18 mesi fa ed ancora oggi non riusciamo a portarlo in Aula per nostra sciatteria, nonostante c'è chi, puntualmente, a ogni Conferenza dei Capigruppo chiede di inserire all'ordine del giorno questo provvedimento, un provvedimento che abbiamo recuperato dalla precedente legislatura, l'abbiamo modificato e parlo di norme di contrasto all'ecomafia, approvato all'unanimità nella precedente legislatura nelle Commissioni, nella Commissione presieduta dall'onorevole Ermanno Russo e nella Commissione che io presiedevo, abbiamo fatto tutto il giro delle Commissioni, perché là c'era un problema di natura tecnica, è un provvedimento pronto, anche quello potrebbe essere un primo provvedimento serio da portare in Aula. Su questi temi non ci dividiamo e arriviamo con un pacchetto serio. Comprendo che c'è una norma che dice che il Consiglio non si può fare fuori da quest'Aula, ma sappiamo benissimo che su temi come questi non ci sono norme che tengono. Penso potrebbe essere veramente un grande

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

segnale per la Regione Campania e per i cittadini di questa Regione se riuscissimo a fare un Consiglio Regionale nel Comune di Casal di Principe e approvare una serie di provvedimenti seri di contrasto alla camorra e alla criminalità organizzata. Il più delle volte facciamo delle cose anche positive, ma ormai c'è l'ideologia masochistica del brutto, non riusciamo a portare all'esterno nemmeno quello che di buono viene fatto in quest'Aula all'unanimità. Penso che non dovremmo continuare con il dibattito, dovremmo sospendere il Consiglio e capire il da farsi, lo possiamo fare realmente in 5 minuti, perché realmente ci sono le condizioni oggettive per poter all'unanimità, al di là delle differenziazioni che comunque ci sono, portare all'esterno di questo Consiglio e far capire ai cittadini di questa Regione che la lotta alla criminalità organizzata la si fa e la si fa al di là dei colori politici.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

**PASSARIELLO:** Concordo con quello che diceva pocanzi il Consigliere Scala, però dobbiamo comprendere che ci sono responsabilità e responsabilità, momenti e momenti, sedi e sedi. Vorrei ricordare a questo Consiglio che esiste una Commissione istituita che è la Commissione contro la camorra e la criminalità, alla quale i Consiglieri farebbero bene a partecipare, farebbero bene i Consiglieri a portare le proposte all'interno di quella che è la sede giusta, altrimenti devo immaginare che se ciò viene fatto qua in Aula, è solo per fare l'ennesima passerella politica. Caro collega Caiazzo, esiste una Commissione e non mi sembra che in Commissione da parte della sinistra, ma devo dire anche da parte del centro destra, ci sia stata una richiesta di andare a Casal di Principe a fare una seduta della Commissione, anche se non è mancato, da parte del Presidente della Commissione, una forte attestazione di solidarietà a Saviano. Vorrei dire al Consiglio, ai colleghi tutti, che la Commissione, da me presieduta tecnicamente

dal primo di settembre, ha già provveduto a riunire l'Ufficio di Presidenza, ha già provveduto a iniziare un lavoro su quelle che sono veramente le nostre competenze, che sono diverse dalle competenze del Governo, che sta facendo un lavoro eccellente. Le nostre competenze sono riferite alla materia della prevenzione, della proposta, affinché l'azione del Governo poi non sia vana. Quindi abbiamo messo mano ad una proposta di legge, ad una possibile proposta di legge che vada a raccogliere tutte quelle ancora giacenti, tra cui qualcuna del collega Scala; una proposta che vada a portare l'educazione alla legalità nelle scuole, avvicinare i giovani che sono gli unici su cui bisogna lavorare, perché se il Governo sta facendo un buon lavoro, facendo piazza pulita di quella che è la vecchia generazione della camorra, dobbiamo lavorare affinché non ne nasca e si prolifera una nuova. E' stata mia cura sentire il Prefetto, sentire il Generale dei Carabinieri, il Questore, sentire il Procuratore Lepore, sentire, quando dico sentire intendo incontrare, il Cardinale, incontrare il Procuratore per i minori e chiedere loro la disponibilità ad essere in Commissione con dei tecnici per scrivere una norma possibile, una possibile legge da fare poi in collaborazione con il Presidente Casillo, il quale è già a conoscenza di quello che stiamo facendo, per portare poi all'attenzione dell'Aula una proposta seria. E' chiaro che dobbiamo far sentire che siamo vicino alla parte buona di Casal di Principe che è vasta, ma non credo, caro Michele, che questo lo si possa fare spostando il Consiglio a Casal di Principe; creeremo soltanto disagi e sconcerto, perché poi le forze dell'ordine, oltre a preoccuparsi dei casalesi, dovrebbero preoccuparsi di starci intorno e questo sarebbe sicuramente un problema in più. Lasciamo fare alle forze dell'ordine quello che sanno fare e stanno facendo bene. Sarebbe utile che si venisse in Commissione a fare proposte. Ripeto, La Commissione è l'unica sede adatta a collaborare a quello che già si sta facendo,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

fermo restando che la Commissione resta disponibile, eventualmente, a fare degli incontri su Casal di Principe, ma credo che anche questo sia superfluo, il nostro segnale lo dobbiamo dare a Casal di Principe non cercando passerelle politiche ma in punta di piedi, perché è ciò che ci spetta fare.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Errico; ne ha facoltà.

**ERRICO:** Anch'io voglio dare la solidarietà piena non solo allo scrittore Saviano, ma ritengo a tutti coloro che quotidianamente combattono la camorra e anche a quelli che hanno pagato con il sacrificio della propria vita un prezzo altissimo rispetto a questa questione. Sono convinto che non dobbiamo dividerci, come purtroppo è avvenuto anche recentemente su altre vicende che pure hanno investito quel territorio con morti violente. Sono d'accordo che possiamo procedere alla stesura di un documento, ma dobbiamo muoverci con risposte concrete rispetto a questo fenomeno che certamente non possiamo risolvere, ma che facciamo bene a creare come attenzione, perché è il cono d'ombra, come dice qualcuno, che consente a queste organizzazioni camorristiche a determinare, a fare interventi per gli istruenti. Il Consiglio fa bene a richiamare l'attenzione, bene ha fatto il Consigliere Caiazzo a porre all'attenzione di questa istituzione il problema legato alla vicenda della camorra e alla solidarietà da dare in particolar modo allo scrittore Saviano, però ritengo che questo Consiglio deve dare risposte anche in termini concreti. Per cui, indubbiamente prepariamo un documento che potrebbe essere anche firmato da tutti i Consiglieri per dare anche una valutazione, un'interpretazione e consentire che il Consiglio possa tenersi fuori di qua, ma chiaramente ci vuole la disponibilità di tutti. Rispetto a questa cosa dobbiamo anche andare avanti con i lavori del Consiglio perché oggi ci sono delle leggi importanti che sono all'attenzione e una di queste, sono convinto che possa dare una risposta concreta anche in un

settore delicato dove si dice, ed è notorio tutti, che nel passato, almeno stando ad alcune notizie pervenute a noi, potrebbero esserci state infiltrazioni. La legge di oggi fa giustizia di questa condizione, per cui sono d'accordo e condivido la necessità di lavorare alla preparazione di un documento, ma ritengo che dobbiamo andare avanti con l'approvazione di leggi importanti per quanto attiene la vita istituzionale della Regione Campania.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Russo G.; ne ha facoltà.

**RUSSO G:** Esorterei me stesso e tutti quanti gli altri, quando si discute di argomenti di questo tipo, di evitare il ricorso ad atteggiamenti polemici, di parte, ad una sorta di "politicantesimo" che non ci aiuta e che molto spesso distrae anche l'opinione pubblica dagli sforzi che un'istituzione come quella nostra e le forze politiche di destra, di centro e di sinistra, hanno fatto e fanno ogni giorno per contrastare un fenomeno, lo ricordo a tutti, che ha radici storiche, sociali e culturali, antiche. Mi rendo conto che non sono i colpi di teatro ad avere effetto risolutivo, e non mi sembra che la proposta del Consigliere Caiazzo volesse essere un colpo di teatro, tanto per stare sull'onda mediatica o sulla bolla mediatica che si è creata su un argomento così drammatico e così presente nella vita quotidiana, non soltanto dei campani, ma degli italiani. Direi che dobbiamo affrontare argomenti di questa natura con onestà intellettuale e con grande senso di responsabilità politica. La camorra non è un fenomeno solo campano, la camorra è un fenomeno nazionale, è un fenomeno che ha ripercussioni sull'economia del paese ed è del tutto ovvio che c'è alla base una questione politica importante per cui non basta solo la Regione Campania, né il contributo dei comuni, né quello della provincia, né quello delle associazioni; esso è importante e decisivo, ma non è bastevole se non c'è anche una grande consapevolezza del Governo nazionale. Aver confinato la lotta alla camorra come una delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

questioni meridionali, è stato un errore strategico e nel momento in cui l'economia del paese rischiava di essere coinvolta, nel momento in cui questa consapevolezza è diventata anche la consapevolezza dei ceti sociali e produttivi, l'intervento dello Stato non si è fatto attendere. Questo è il punto oggi, la novità è la battaglia comune per la quale eravamo solo noi in prima linea. L'elemento politico nuovo oggi è che non è più una questione meridionale confinata alla Campania, alla Calabria e alla Sicilia, ma è una grande questione nazionale. Ora anche qui si sprecano battute, battutine, bolle mediatiche; ma scusate, il libro che ha posto all'attenzione del mondo la questione della camorra, non è stata un'operazione mediatica? Anche quella è utile, come l'informazione, la conoscenza e la battaglia che in ogni punto, in ogni sede e con ogni strumento si fa nei confronti di un fenomeno che rischiava di essere, proprio per la sua presenza, anestetizzato nelle nostre realtà, quasi come se fosse una cosa ineludibile. E' stato quello, tuttavia, un grande strumento. Anche qui la battaglia alla camorra non si fa, e sono d'accordo con i Consigli straordinari, con le leggi, ma si fa ogni giorno riformando le leggi elettorali e selezionando una classe politica non condizionabile da altre questioni; si fa, se vogliamo essere coerenti, affrontando una grande questione sociale che rischia di essere il serbatoio di cui si alimenta la camorra; si fa riformando l'Amministrazione pubblica, contrastando tutte le zone di opacità e di discrezionalità; si fa sostenendo il merito, la capacità, la qualità; si fa potenziando gli organismi di civiltà e di senso civico che in ogni realtà vi possono essere. E' una battaglia quotidiana che non ha bisogno di sventolii, ma che richiede una guardia alta e una grande consapevolezza politica. Aver posto una sospensione del Consiglio e una riunione dei Capigruppo per chiudere e liquidare con un *de profundis* o con un ordine del giorno, sarebbe cosa sciocca e vana e non è questo

l'intendimento né di Caiazzo e né, mi auguro e spero, del Consiglio regionale della Campania. Il fine è quello di predisporre un'agenda di leggi e di provvedimenti che abbiano questa ispirazione, che abbiano questo senso prospettico, che assumano queste responsabilità. Questo è il punto, siamo a fine legislatura, c'è la possibilità che la Regione Campania sui punti discutibili, discussi, controversi abbia un comportamento bipartisan della maggioranza e dell'opposizione. Non assegno alla maggioranza una sorta di opzione privilegiata sulla battaglia anticamorra, ma credo che maggioranza e opposizione, su questi temi, possono concordare una comune agenda politica al di là dell'ordine del giorno che ci facciano sentire protagonisti degni di una battaglia di questo tipo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

**ROSANIA:** Non abbiamo problemi ad accogliere la richiesta del Consigliere Caiazzo, anzi, ci sembra che fosse un atto dovuto, una scelta quasi consequenziale, visto il risalto che ha avuto anche a livello nazionale e internazionale quello che sta avvenendo o che è avvenuto nella nostra Regione. Ritenevamo che alla luce della richiesta del collega Caiazzo, si potesse andare tranquillamente ad una sospensione per concordare un ordine del giorno che credo dovesse contenere una serie di passaggi, di momenti che individuassero una sorta di strategia e di contrasto all'azione criminale che questo Consiglio regionale, questa Regione, ritiene di poter mettere in campo. Pensavamo, quindi, che un intervento a favore, un intervento contro questa proposta potesse dare subito luogo a questa sospensione e consentire anche, rapidamente, la ripresa dei lavori. Si è, invece, avviata una discussione un po' strana, a nostro avviso; penso che se sono questi i presupposti con cui questo Consiglio si vuole posizionare rispetto al contrasto alla camorra, attraverso queste scelte e questi atti anche simbolici, credo che non stiamo facendo un buon lavoro e lo dico con grande tranquillità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

Se questa proposta del Consigliere Caiazzo diventa opportunità e momento di pettegolezzo in questa sede consiliare, penso che non stiamo facendo un buon lavoro. Fatto mediatico quello di andare a fare anche il Consiglio regionale a Casal di Principe? Sono qui d'accordo con quello che ha appena detto Peppe Russo; abbiamo la necessità di riposizionare le Istituzioni all'interno di questa guerra; se mi consentite che sia fatto significativo quello di andare a fare il Consiglio regionale a Casal di Principe, voglio ricordare che nel 2007 l'inaugurazione dell'anno scolastico in questa Regione fu fatto con la presenza dell'allora Presidente della Camera dei Deputati, a Casal di Principe e che quella presenza suscitò subito, lì, in quel momento una reazione scomposta di chi si sentiva chiamato in causa dalla presenza delle Istituzioni, lì dove il problema è così marcato. Abbiamo l'esigenza di recuperare un ruolo nostro anche dal punto di vista simbolico e ben venga se questo può avere un significato. Certo, poi bisogna mettere in campo una serie di atti consequenziali e qui il Consiglio regionale può metterle in campo. Ricordavamo prima con la collega Cammardella, la legge per i commissari antiracket che abbiamo approvato, che abbiamo messo in campo in questo Consiglio regionale e che è rimasta una sorta di lettera morta. Dobbiamo fare in modo che ci siano una serie di atti, di leggi su cui si vadano a concentrare finanziamenti, si vada a concentrare la consequenzialità politica affinché questi atti abbiano effettivamente la capacità di incidere su questo sistema; o qualcuno pensa che lo scontro alla camorra è soltanto lo scontro di polizia? Veramente vogliamo far credere che la camorra si configge soltanto con qualche Prefetto Mori o portando i militari per tre mesi nelle zone di questo paese? Questo raccontiamolo e scriviamolo sulle prime pagine dei giornali, giusto per avere un po' di attenzione. La camorra è un dato molto più profondo, credo che il libro di Saviano abbia messo in evidenza soprattutto questo, la ramificazione, la

penetrazione forte nel tessuto sociale di questa Regione che ha determinato il fenomeno stesso. Il contrasto non è soltanto di polizia, ma il contrasto diventa un contrasto culturale, di investimenti, di politiche di sviluppo, di politica dell'istruzione, di luoghi di aggregazione per i giovani in alternativa alla strada. C'è da mettere in piedi una strategia complessiva, altro che soltanto l'intervento della polizia. Credo che il fatto di avere questo momento di sospensione, fare una riflessione e mettere in campo un ordine del giorno, diventi importante per avviare questa strategia di intervento del Consiglio regionale. C'è un'altra nota che vorrei evidenziare. Da quanto ho sentito questa mattina, continuo a pensare che questi tipi di interventi fanno male al discorso nel suo complesso. Mi permetto di dire che, secondo me, è gravissimo, oltre che sbagliato, l'idea di identificare i movimenti di lotta studentesca con fenomeni di illegalità. Quando mai il movimento di lotta, la contestazione, la protesta, le barricate sono state un fatto illegale, antidemocratico; quando mai? Sono momenti di espressione di un malessere, di un malcontento con il quale bisogna fare i conti e rispetto al quale non c'è polizia che tenga. Ci vogliono risposte culturali e politiche, leggi con le quali misurarsi; ho avuto modo di leggere che c'è chi ha pensato che i movimenti di lotta sulle barricate contro i rifiuti, fossero diretti dalla camorra, forse c'è stato anche qualche fenomeno, ma io su quei movimenti, su quelle barricate ci sono stato, ho avuto modo di capire e di vedere con la gente come isolare certi fenomeni che potevano presentarsi; altro che identificazione, attenzione a far passare queste idee. La democrazia è altra cosa, è fatica, è voglia di confrontarsi anche con chi di contesta, è capire perché si contesta; la democrazia non è bollare come camorrista chi non è d'accordo e contesta e protesta. Per quanto mi riguarda, se ci sono altri momenti di lotta democratica anche sulla questione dei rifiuti, e non voglio aprire per vedere cosa c'è sotto il tappeto rispetto alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

politica dei rifiuti, se ci sono altri momenti di lotta su questo terreno io ci sarò, altro che camorra, quella è democrazia e la democrazia riesce a sconfiggere la camorra, riesce a mettere da parte, riesce a marginalizzare. Ricordatevi una cosa, nel momento in cui ci sono momenti di conflitto nella società, e questi momenti di conflitto non vengono colti dalle Istituzioni, nella politica si aprono dei vuoti e quei vuoti vengono coperti dalla camorra e dalla criminalità organizzata della nostra Regione. Evitiamo di attardarci su questo tipo di riflessioni piuttosto forvianti e cerchiamo di cogliere il senso positivo e alto della proposta di Michele Caiazzo, di avere questo momento di riflessione comune, di mettere in piedi un ordine del giorno e avviare sulla base di quell'ordine del giorno una serie di scadenze e di appuntamenti, compreso quello di essere presenti lì come Istituzioni nei luoghi dove queste cose fanno male. Chiudo con una nota personale. Quando facevo il Sindaco della mia città, non ho perso un momento di lotta, di manifestazione e di contestazione, con il gonfalone della mia città a dimostrare che le istituzioni lì dove c'è malessere, conflitto, gente che soffre e che protesta, lì le istituzioni devono esserci perché devono coprire quei vuoti che altrimenti altri andrebbero a prendersi.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Iossa; ne ha facoltà.

**IOSSA:** Nel mese di novembre del 1989, fui sparato dalla camorra e sono stato 40 giorni in esilio, prima Le Rus, poi a Roma perché ero parlamentare e poi venni a abitare a Napoli. Non ebbi nessuna grande manifestazione dalla mia città di Pommigliano d'Arco, ci fu soltanto l'attuale Presidente della Provincia di Benevento, Cimitile, che venne a casa insieme ad un Gruppo ristretto di miei compagni di partito per dirmi che la città era morta perché non c'era stata nessuna grande partecipazione e nessuna mobilitazione. Dico questo perché ho vissuto quel fenomeno, perché l'ho affrontato quel fenomeno, l'ho combattuto e l'ho

combattuto in prima persona rischiando non soltanto la mia persona, ma quella della mia famiglia. Dico questo perché dobbiamo riflettere e dobbiamo riflettere soprattutto sull'esposizione fatta ieri dal Presidente Berlusconi. Berlusconi ha detto ieri due cose che mi hanno colpito, la prima dicendo: "bisogna avere uomini del fare in Regione Campania". La seconda che è motivo di profonda riflessione è che ha chiamato in causa gli imprenditori dicendo: "Siamo noi quelli che usciamo la mattina e lavoriamo. Siamo noi quelli che possiamo risolvere il problema del paese e di questa Regione". Non voglio fare polemica con il Presidente Berlusconi e non voglio fare polemica con gli imprenditori, ma conosciamo bene gli imprenditori meridionali e campani e sappiamo che nella loro vita si sono alimentati moltissimo della commessa pubblica e che molte volte, anche rispetto al fenomeno della camorra oggi si inizia a dare qualche segnale forte che proviene dalla Sicilia e che, finalmente, anche qui si dice: "espelliamo dall'unione industriale chi paga la camorra" allora, dobbiamo stare attenti perché il rischio che corriamo è che un'intera classe dirigente viene liquidata, come se tutti fossimo uguali, collusi o incapaci di fare politica in questa Regione, come se non ci fosse più classe dirigente, questo è il punto vero di riflessione che il Consiglio deve fare. Come si può dividere il Consiglio su una questione come quella della camorra che è il male più atroce che tiene il popolo meridionale, che tiene, in particolare, oggi questa Regione. Chi volete che venga ad investire nel sud, se i nostri territori sono occupati da queste forze occulte, se chi viene investire dalle nostre parti, se il nostro territorio molte volte è saccheggiato ed è pieno di discariche abusive. Chi volete che venga dalle nostre parti se, praticamente, non riusciamo a concretizzare quello che diciamo, parliamo, parliamo e alla fine non concretizziamo niente? Allora, dobbiamo evitare tutto questo, ma lo dico non per noi che abbiamo raggiunto, ormai,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

una certa età, ma per le generazioni che devono seguire. Ieri Berlusconi è stato terribile! Ha posto una questione di discontinuità che va dalla destra alla sinistra. Vogliamo fare un salto di qualità? E' possibile che maggioranza e opposizione si dividono su un tema come quello della camorra? E' possibile non pensare che anche un Sindaco o un Assessore, che pure se ci sono i militari, viene comunque avvicinato. Avere i militari, avere tanti poliziotti non rassicura un Amministratore, molte volte noi che veniamo dai paesi sappiamo: si è incontrati per strada, si è avvicinati; gli Amministratori non vengono difesi, non sentono la solidarietà, non c'è la partecipazione; noi, invece, dobbiamo fare tutto quello che umanamente è possibile per non far sentire isolato nessuno, perché la paura è terribile! Quando una persona si ritira la sera e non ha la solidarietà, inizia a riflettere, a pensare "Chi me lo fa fare?" se le persone perbene si ritirano dalla politica, quel vuoto viene riempito da gentaglia che continua ad affossare il Mezzogiorno, continua ad offendere le nostre istituzioni, perciò è importante la sospensione del Consiglio, caro Presidente, perché non è un fatto burocratico, ma è una volontà politica, di mettere al primo posto una grande questione democratica, di civiltà, di lotta feroce contro la criminalità organizzata. Fare un ordine del giorno, andare al di là delle regole per andare lì tutti insieme, fare per un periodo di tempo una serie di consigli con proposte precise che siano frutto di un accordo tra maggioranza e opposizione, una specie di patto di fine legislatura, contro la camorra, applicando regole importanti, provvedimenti che già abbiamo deciso, dando il segnale anche a Roma, parlo per il mio Partito Democratico, per il partito del popolo Proprio delle Libertà, un segnale che qui c'è ancora una classe dirigente, che è una classe dirigente capace di misurarsi con i problemi, penso che facciamo un salto di qualità e rispondiamo ad un dovere civile prima ancora che politico, quello di tentare di dare un contributo nelle forme possibili oggi per

rilanciare una grande questione meridionale, alla vigilia di una riforma che è quella del Federalismo Fiscale che per noi è motivo di grande preoccupazione perché se il sud è immondizia, è camorra, è classe dirigente incapace, il prezzo che pagheremo sarà un prezzo salatissimo non per noi, ma per le future generazioni.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** A proposito di questo problema ho ascoltato tanti interventi, e ritengo che su questo argomento non ci dobbiamo assolutamente dividere, perché è un problema sul quale è stata posta molta attenzione anche da parte del Governo Nazionale: tanta attenzione che i risultati eccezionali di questi giorni confermano. Per quanto riguarda la sospensione del Consiglio non è che non siamo d'accordo. Però, si tratta di un ordine del giorno che dobbiamo affrontare nel merito, e che potrebbe costituire una risposta anche alle accuse di inefficienza della politica. Va stabilito un ordine del giorno, va affrontato e va approvato. Oggi ci sono leggi importanti all'esame del Consiglio, che vanno esaminate, dobbiamo quindi andare avanti e continuare la seduta consiliare. Penso che questa sarebbe la risposta più forte, la risposta più efficace. Ripeto, non siamo assolutamente contrari. Questo ragionamento potrebbe anche essere affrontato nella prossima riunione del Capigruppo, in tale sede potremmo stabilire lo svolgimento di un Consiglio regionale monotematico su questa questione a Casal di Principe, anche se credo che potrebbe apparire una riunione di facciata. Caro Consigliere Caiazzo, sono state fatte tante manifestazioni in quell'area, non parliamo solo di Casale, ma di tante altre aree della Campania che sono oggetto di questo grave problema. Ma non mi sembra che fino ad ora ci sono stati dei risultati. Quindi, penso che la sede più opportuna sia questa, è qui che dobbiamo fare delle cose concrete, efficaci, perché non ci possiamo più permettere che fenomeno diventi un cavallo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

battaglia di una o di un'altra parte politica. Rispetto a questo fenomeno dobbiamo stare tutti uniti per cercare di dare risposte a tutta la parte buona di questa Regione, che è la stragrande maggioranza. Credo che sia questa la grande capacità che ha avuto Saviano: lo scrittore ha messo in evidenza tutta una serie di questioni, cosa che, probabilmente, la politica che governa e ha governato questa Regione non è stata capace di fare. Sarebbe giusto, invece, cominciare a dare delle risposte concrete: andiamo avanti con il Consiglio, approviamo le leggi importanti che sono all'ordine del giorno dopodiché potremmo votare un nuovo ordine del giorno, stabilendo una data direttamente magari anche in Consiglio senza fare la riunione dei Capigruppo, giacché il Presidente del Consiglio è sempre sensibile a questo fenomeno. Propongo, quindi di stabilire la data di un Consiglio regionale monotematico ed in quella occasione affrontare proposte concrete e forti. Non è giusto dire che il Governo attuale abbia relegato questa faccenda a questione meridionale. Sicuramente è un problema che nasce in questa parte del territorio, ma si estende in tutta la nazione. Tanto è vero che l'attuale Ministro ha individuato lo strumento più efficace per indebolire questo grave fenomeno. Penso che questa sia la via più opportuna e giusta. Grazie!

**PRESIDENTE:** Siccome l'argomento ha toccato la sensibilità di tutti - e mi pare che gli interventi che sono stati fatti fino a questo momento, lo hanno dimostrato - ho ritenuto, in via eccezionale, di far svolgere un dibattito sull'ordine dei lavori allargato ad un oratore per Gruppo, più, dato l'argomento, i titolari di particolari cariche, come il Presidente della Commissione anticamorra. Non è la prima volta, è prassi che il Presidente del Consiglio ha dato sempre la possibilità a tutti di esprimersi, anche se sarebbe stato ammissibile e mettere la proposta in votazione dopo un intervento a favore e uno contro; dopodiché ci sarebbe stato chi avrebbe preso la parola, magari avrebbe

contestato quella decisione, abbiamo sentito tutti, al momento ha parlato uno per gruppo, tranne Italia dei Valori. Darei la parola a Italia dei Valori, se non ci sono obiezioni, diversamente, parla, poi, tutto il Consiglio regionale, non posso, a quel punto, più porre condizioni. Potremmo anche tenere la Conferenza dei Capigruppo tutti, però, mi pare di capire che non c'è l'unanimità sul punto, per cui, metterei in votazione, a quel punto, la proposta, poi si esprime il Consiglio e si decide.

**PRESIDENTE:** Siccome l'argomento ha toccato la sensibilità di tutti - e mi pare che gli interventi che sono stati fatti fino a questo momento, lo hanno dimostrato - ho ritenuto, in via eccezionale, di far svolgere un dibattito sull'ordine dei lavori allargato ad un oratore per Gruppo, più, dato l'argomento, i titolari di particolari cariche, come il Presidente della Commissione anticamorra. Non è la prima volta, è prassi che il Presidente del Consiglio ha dato sempre la possibilità a tutti di esprimersi, anche se sarebbe stato ammissibile e mettere la proposta in votazione dopo un intervento a favore e uno contro; dopodiché ci sarebbe stato chi avrebbe preso la parola, magari avrebbe contestato quella decisione, abbiamo sentito tutti, al momento ha parlato uno per gruppo, tranne Italia dei Valori. Darei la parola a Italia dei Valori, se non ci sono obiezioni, diversamente, parla, poi, tutto il Consiglio regionale, non posso, a quel punto, più porre condizioni. Potremmo anche tenere la Conferenza dei Capigruppo tutti, però, mi pare di capire che non c'è l'unanimità sul punto, per cui, metterei in votazione, a quel punto, la proposta, poi si esprime il Consiglio e si decide.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere il Consigliere Marrazzo N.; ne ha facoltà.

**MARRAZZO N.:** Vorrei cogliere l'occasione per scusarmi con Saviano. Qualcuno si chiederà perché. Perché in un'intervista televisiva, subito dopo che è uscito il libro *Gomorra*, mi chiesero che ne pensassi del libro e risposi che avevo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

letto una cinquantina di pagine, dopodiché, ritenendo che non faceva altro che ripercorrere quelle che erano scene di vita quotidiana che tutti noi in Campania viviamo, pensai che fosse più utile che lo leggesse uno che ha avuto la fortuna di vivere in parti d'Italia dove la sicurezza, la legalità, il senso di vivere bene lo conoscesse, noi, probabilmente, non abbiamo mai avuto questa fortuna. Perché chiedo scusa oggi a Saviano per aver detto quella cosa? Non perché abbia cambiato idea, perché le condizioni che vivevamo all'epoca sono le stesse che viviamo adesso, nonostante che la camorra si presenta come un fiume, per cui in alcuni momenti sembra che non esista, perché magari i mass media non gli danno la dovuta importanza, oppure, magari, non ha compiuto degli atti che fanno grande risalto sui mass media per la loro efferatezza, ebbene, questo fiume oggi vive un momento di grande visibilità per cui, l'attenzione è massima sia da parte del Governo nazionale che dei governi locali, eppure questo è un nostro modo di vivere endemico. E' endemia la presenza della camorra nel nostro tessuto sociale, non nel nostro tessuto imprenditoriale, perché affrontare il fenomeno "camorra" dividendo i vari settori della vita, vuol dire che non faremo mai un esame approfondito della cosa e probabilmente non presenteremo mai delle proposte effettive. La camorra permea a tutto il nostro vivere, dal ragazzo che fa il bullo all'imprenditore che ha difficoltà ad investire, ad un contesto sociale dove la sicurezza è veramente un'utopia. Partendo dal discorso di Saviano, perché arrivo alle scuse? Perché oggi grazie a questa grande attenzione, probabilmente, ognuno di noi si sente un po' più forte, più capace di reagire. Vengo da un Comune che è stato il primo Comune sciolto per infiltrazione mafiosa. La condizione di essere primi non significa che gli altri non lo erano, però, anche in quel caso, così come in tanti altri casi in Campania, si è fatto di tutto e di più, alla fine, per cambiare l'acqua al bambino si è buttato anche il bambino, perché

quando si taglia la testa, in generale, ad una classe dirigente, non sempre quella che viene dopo è migliore. Mentre l'erba buona, una volta mietuta non ricresce, l'erba cattiva una volta mietuta ricresce e ti ritrovi con le stesse presenze, con lo stesso atteggiamento a delinquere in nuove amministrazioni. Oggi non invidio chi fa il Sindaco, chi fa l'Amministratore locale. Benvengano tutte le iniziative che siano ordini del giorno, che siano consigli in determinate aree della nostra zona, non sono d'accordo con il Consigliere Romano quando dice: "rimettere altre iniziative su un territorio come quello di Casale" che significato ha? Penso che la presenza di ognuno di noi, dove oggi ognuno di noi, probabilmente, si sente più in compagnia in uno sforzo enorme, aiuta anche gli altri e aiuta la cittadinanza, tutto quello che serve per tirarci fuori da una condizione che, effettivamente, presenta delle difficoltà enormi. Dobbiamo creare soprattutto, quello che diceva il Presidente dell'Associazione Industriale, il contesto di un vivere civile che consenta a noi e ai nostri figli di vivere decentemente, agli imprenditori di poter venire a investire in questa Regione, anche perché, immaginare che da soli possiamo riuscire a risolvere un problema che ormai è storico, certamente non lo potremmo mai fare e non mi scrivo certamente al partito di chi dice: "non portiamo i soldi perché i soldi alimentano la camorra" è un circuito vizioso questo, se non creiamo benessere, se non creiamo possibilità di sviluppo, alimenteremo soltanto il brodo di cultura che fa nascere la camorra, cioè, il disagio sociale, la povertà e quanto altro, allora, su questo mi sento di poter dire: novembre rompiamo o meno il Consiglio, facciamo in modo, però, che in quest'Aula votiamo su proposte concrete, a partire da leggi che abbiamo già votato, abbiamo già deliberato in Commissione. Immaginiamo di creare un Consiglio regionale su questi temi forti che aiutino le popolazioni e anche le forze dell'ordine a poter agire. Lo vorremmo fare e su

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

questo Italia dei Valori è disponibile in qualsiasi posto che serve a dare un segnale forte. Da questo erano partite le mie scuse a Saviano perché lui ha dato coscienza al cittadino che normalmente si ritirava a casa e diceva: "A me la camorra è un problema che non tocca" probabilmente toccava al salumiere sotto casa sua ma non toccava lui, oggi è un problema che tocca la coscienza nostra e di tutti i cittadini della Campania. Dobbiamo proseguire in quel messaggio, che siano ordini del giorno, che siano consigli tematici che portino, però, a delle conclusioni, Italia dei Valori sarà sicuramente affianco a tutti quelli che se la sentono di combattere questo fenomeno. Grazie!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Questa discussione irrituale generata dalla proposta del Consigliere Caiazzo, che condivido pienamente, è molto importante perché ci porta a considerare, nella sua interezza, il quadro della lotta alla criminalità organizzata, che si sviluppa su piani e direttrici diversificate. Va detto, a mio parere, che nella nostra Regione per circa un decennio, fino a qualche anno fa, divisioni e polemiche interne hanno impedito agli organi preposti alla prevenzione e alla repressione giudiziaria di svolgere un'azione efficace sul territorio. Ciò ha pesato sia sul piano dei risultati concreti, sia sulla sensibilizzazione della popolazione. Ora che questi organismi hanno ripreso pienamente la loro attività e le loro funzioni, i risultati si vedono: lo Stato è tornato sui territori ed è migliorata la ricettività complessiva alle tematiche anticamorra. Nel quadro generale della lotta alla criminalità organizzata, accanto e forse ancora prima delle politiche di prevenzione e di repressione, ci sono le politiche contro il disagio sociale e le politiche culturali, che acquistano capacità attrattiva anche in virtù di simboli forti ed emblematici, importantissimi per demolire la mitologia camorristica presso i ceti sociali più deboli e disgregati. I gesti simbolici di personaggi carismatici servono,

infatti, a far maturare consapevolezza, a mutare in positivo il comune sentire. Costituiscono, pertanto, un'iniziativa culturale dalla ricaduta fortissima perché modifica modi di pensare di ceti tradizionalmente lontani dai normali canali di diffusione delle idee. Condivido pienamente ciò che ha detto il Consigliere Iossa: è nostro dovere di consiglieri regionali intervenire a sostegno ed a protezione dei soggetti isolati ed esposti, contribuendo con iniziative culturali al mutamento del comune sentire. Il Consigliere Caiazzo, nel punto cruciale dell'ordine del giorno che ha preparato, chiede che il Consiglio regionale si riunisca in un Comune ad alta intensità camorristica per portarvi provvedimenti e misure di lotta alla criminalità organizzata, accoppiando un gesto simbolico a misure e provvedimenti concreti. Aderendo a tale richiesta, propongo ai colleghi di lavorare insieme per definirla in un ordine del giorno condiviso, che rispecchi l'ampio dibattito sviluppatosi in Aula. Possiamo farlo procedendo nel Consiglio e votando alla fine della seduta l'ordine del giorno. Al termine della seduta i Capigruppo potranno riunirsi per stabilire le ulteriori iniziative operative da intraprendere. Per quanto mi riguarda, come Capogruppo del Partito Democratico, sono convinto che debba essere mantenuta come motivo ispiratore dell'ordine del giorno questa coniugazione di motivi simbolici e di provvedimenti operativi. Riepilogo, quindi, le mie proposte: lavorare sull'ordine del giorno mentre si svolgono i lavori programmati; votare a fine seduta l'ordine del giorno; far seguire al Consiglio una Conferenza dei Capigruppo per gli ulteriori adempimenti.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Anzalone; ne ha facoltà.

**ANZALONE:** Signora Presidente, intervengo soltanto per ricordare una cosa che va ricordata. Infatti, non è giusto avere la memoria corta. Il Consiglio regionale, in modo unanime, discutendo il Bilancio preventivo 2007, approvò un articolo anticamorra, «costruito» da me,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

Scala, Manzi e Grimaldi. Dal canto suo, la Giunta regionale, colpevolmente e irresponsabilmente, lo ha totalmente ignorato, nonostante le mie continue e pressanti sollecitazioni. Questo bisogna ricordarlo. Altrimenti, scadiamo nella retorica dell'anticamorra. Si fa presto a spendere quattro parole e a versare cinque lacrimucce. Quindi, signora Presidente, apprezzando la grande sensibilità umana e politica che lei ha dimostrato ancora oggi con la missiva a Berlusconi dopo il tragico il tragico incidente sul lavoro verificatosi nel beneventano, la invito a vigilare in futuro perché ciò che il Consiglio regionale decide, soprattutto attraverso le leggi fondamentali, quale quella di bilancio, trovi esecuzione. Non sto qui a elencare i contenuti di quell'articolo: mi basta dire che era importante e, se avesse trovato attuazione, avrebbe dimostrato che questo Consiglio regionale esiste e opera in materia anticamorra.

**Alle ore 12. 47 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi**

**ANZALONE:** Purtroppo è stato commesso un errore, la Giunta ne è responsabile. Quella norma, però, c'è ancora: la possiamo ancora meglio articolare e sviluppare in sede legislativa. Comunque, se la si riprende in considerazione da parte del Governo, qualcosa la si può cominciare a fare da subito. Tra l'altro, come commissione anticamorra, l'avrà già ricordato il Presidente Passariello, stiamo preparando un disegno di legge in materia con gruppo di tecnici. Speriamo che questo disegno di legge sia approvato in una seduta monotematica dal Consiglio sia poi attuato da una Giunta alla quale laicamente vorrei dire questa mattina: smettetela di offrire all'esterno questo indecoroso e indegno spettacolo di sceneggiata napoletana: Siamo stanchi di dovere quotidianamente assistere alle esternazioni dei signori Assessori. Antonio Bassolino che non lo dice ai suoi attuali Assessori, mi disse una volta, rimproverandomi per un impegno a metà che avevo assunto come

Assessore al bilancio, che gli amministratori parlano attraverso i loro atti. In materia di sanità, carissimo Presidente Valiante, sono autore almeno di un libro di 200, 300 pagine rimaste inedite perché ritengo che la riservatezza istituzionale sia una qualità cui non rinunciare. Concludendo e tornando al tema, non solo chiedo alla Giunta regionale di dare esecuzione all'articolo anticamorra che già c'è, ma chiedo anche che nell'ordine del giorno che si va a approvare vi sia l'invito a Saviano a confrontarsi con noi. Ma quel giorno presentiamoci avendo fatto qualcosa in tema di camorra. Dirò di più, amici cari: se vogliamo essere credibili come anticamorrismi, innanzitutto riscopriamo la questione morale. Cerchiamo di vivere, come diceva San Paolo nella *Prima Lettera ai Corinzi*, come "quelli che usano del mondo come se non ne usassero appieno". Non faccio il mistico, mi interrogo solo criticamente sul fatto se noi abbiamo fino in fondo i titoli morali per parlare di impegno anticamorra e, per carità verso me stesso e credo anche verso gli altri, sospendo il giudizio, non do la risposta.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

**RIVELLINI:** Il Gruppo di Alleanza Nazionale non può non essere partecipe di un ordine del giorno che in qualche modo significhi e sottolinei la lotta alla camorra, però gentili colleghi credo non sia possibile che un Consiglio regionale è stato convocato alle 11. 00 e noi stiamo alle 13. 00 facendo chiacchiere su chiacchiere con tre leggi importanti da approvare; con dei cittadini che ci guardano dall'esterno per una questione che si poteva risolvere in 5 minuti. Se c'è bisogno di fare questo ordine del giorno facciamolo, ma il vero schiaffo alla camorra, se veramente lo vogliamo dare, il vero schiaffo alla criminalità organizzata è lavorare in questo Consiglio, dare delle risposte concrete ai nostri cittadini, partecipare attivamente alla vita di tutti i giorni. E' una discussione che credo si sia protratta già per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

troppo tempo, se c'è da fare un ordine del giorno siamo pronti a firmarlo, ma adesso vogliamo lavorare e vogliamo affrontare queste tre leggi perché ci sono i cittadini, c'è la nostra comunità che aspetta di vedere come ci comportiamo?

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

**RAGOSTA:** Ringrazio il collega Caiazza che ha aperto una discussione importante, perché credo che se vogliamo parlare del futuro ed affrontare, a partire da noi, quello che deve essere il futuro di questa Regione, è utile che da subito noi interveniamo per quelle che sono le nostre competenze, le nostre possibilità su questo problema, che è il problema centrale rispetto alla politica e al rinnovamento che dobbiamo mettere in campo. A mio avviso dobbiamo fare non un ordine del giorno per stare domani mattina sulla stampa e dire che il Consiglio regionale è sensibile ai problemi della camorra, dobbiamo costruire un ordine del giorno importante a partire dalla Commissione anticamorra che, oggettivamente, per responsabilità di tutti non ha prodotto atti significativi contro la camorra, nonostante, per quanto mi ricordo, esiste all'inizio della legislatura, quindi capire in che modo dobbiamo sostenere, arricchire questo organismo che abbiamo ritenuto fondamentale mettere in una Regione come la nostra. Quindi, un'autocritica rispetto a quello che abbiamo fatto rispetto a questa istituzione importante. Mi aspetto non tanto l'ordine del giorno da fare in fretta, ai margini del Consiglio, ma mi aspetto una riflessione più attenta, più critica rispetto anche al nostro operato e una serie di proposte da concretizzare nelle settimane prossime. Quindi una rivisitazione dell'organismo della Commissione anticamorra è una Commissione che deve essere una Commissione solo consiliare o una Commissione che vogliamo aprire al contributo esterno di esperti, di legalità e criminalità in questa Regione? E' utile, per esempio, pensare al posto di avere non solo in

questa Regione, ma un po' negli enti locali, Assessorati con deleghe che normalmente possono essere delegati a dirigenti e funzionari e mettere in campo un Assessorato della legalità, se noi riteniamo che in questa Regione è la priorità delle priorità e che da una battaglia che noi mettiamo in campo rispetto a questo possiamo costruire il futuro delle nuove generazioni ed essere di sostegno alle imprese nella nostra Regione? Possiamo aprire un tavolo con il governo nazionale per chiedere alcune leggi particolari che possono riguardare questa Regione? Possiamo rivedere la legge sugli appalti pubblici che attualmente creano problemi di infiltrazione rispetto al nostro territorio. Inviterei il Consiglio non a fare un ordine del giorno per esprimere e dire le solite cose, ma un appuntamento di una Commissione anticamorra allargata ai Capigruppo che nel giro di poco tempo possa mettere in campo una serie di proposte serie sia di competenza di Giunta, sia di competenza del Consiglio. La cosa più importante che potremmo fare è dire che vorremmo un Assessore alla legalità e alla trasparenza, potremmo invitare Saviano a ricoprire una carica di questo tipo in questa Regione per dare un segnale forte, per mettere in campo una serie di iniziative che vanno in una certa direzione. Quindi disponibilità del nostro Gruppo a favorire tutte quelle iniziative che mettono in campo cose concrete, non chiacchiere perché ne abbiamo fatte troppe in questi anni.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Intervengo soltanto per dire che la Giunta regionale non si sottrae a concorrere a che il Consiglio discuta e proceda a assumere, se lo ritiene, iniziative in questo settore e io dichiaro anche la disponibilità, se il Consiglio lo ritiene, a relazionare per le attività che il Governo sta svolgendo in materia di acquisizione di beni sequestrati alla camorra. La Regione gestisce più di 700 beni sequestri alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

camorra, perché non tutti sono assegnati alla Regione, alcuni sì, altri no, quindi quelli assegnati alla Regione e trasformati con investimenti per la riutilizzazione, in questo senso è stata creata una fondazione che non a caso la cui presidenza è stata affidata a Paolo Siani, fratello del compianto Giancarlo Siani.

**Alle ore 12. 56 riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo**

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Ci sono una serie di iniziative in materia di soccorso alle famiglie delle vittime della camorra, di interventi a sostegno. L'ultimo provvedimento che è stato adottato è stato quello di anticipare l'intervento delle banche in attesa che il fondo nazionale le copra, la Regione si è assunto l'onere di anticipare questa copertura in attesa di, siccome i tempi erano lunghi, per riattivare le iniziative colpite da interventi camorristici. Ci sono una serie di iniziative su cui si può fare una relazione, io sono disponibile anche come Assessore alla sicurezza, che, per la verità, sta concorrendo ad attivare a una serie di iniziative tant'è che il forum europeo per la sicurezza urbana ha chiamato anche la Regione Campania a farne parte insieme al Comune di Roma e Modena. Uniche componenti che sono presenti in quel forum che racchiude la rappresentanza delle maggiori città europee, che riflette e propone iniziative per la sicurezza urbana in riferimento sia alla criminalità, sia ai fenomeni che concorrono a determinare problemi su questo. Voglio soltanto dire, per un fatto che è stato richiamato sulla stazione appaltante previste nella finanziaria, in parte l'ha detto già Scala prima, i geni civili sono stati tutti attrezzati per poter svolgere questo ruolo, però nella legge è previsto che non lo si fa per iniziativa della Regione, se i comuni conferiscono questo ruolo alle stazioni appaltanti. Fino a oggi manca l'iniziativa dei comuni, i geni civili sono attrezzati per poter svolgere questo ruolo, tutto il resto che c'è da definire può essere definito, ma comunque il problema qual è? E' che, secondo

me, rispetto a questo tema, centro - destra, centro - sinistra non credo che ci sia nessuno che voglia distinguersi in negativo, ritengo che tutti, per lo meno questo mi è parso di capire dalle cose che sono state dette, si sforzano perché ci sia un concorso in più, facciamolo possibile per realizzare condizioni di intervento migliore, evitando di demonizzare l'azione dell'altro, sia i vari livelli istituzionali in campo, sia per le varie responsabilità che o si integrano oppure non ha senso mobilitarle a partire dal Governo nazionale, a finire all'ultima amministrazione di questa Regione, su questo fenomeno, che come qualcuno ha scritto, vive al sud, ma si nutre al nord. Non credo che ci possono essere motivi di conflitto sulla volontà di combatterlo e sulla volontà di assumere tutte le iniziative possibili. L'iniziativa del Consiglio, se verrà assunta, tutta la partecipazione attiva del Governo nei termini in cui il Consiglio vorrà richiamarla, non c'è una mia proposta di inserimento, ma c'è la disponibilità a come il Consiglio intende coinvolgere la Giunta sia nel dibattito, sia nelle proposte, sia nelle conclusioni che il Consiglio vorrà dare.

**PRESIDENTE:** Si evince che c'è da parte di tutti grande attenzione per questo problema. Essere a favore ed a sostegno del giornalista Saviano ed a iniziative contro la camorra. Il Consiglio sicuramente si attiverà con la Conferenza dei Capigruppo per calendarizzare una serie di incontri, per esempio una seduta monotematica sul tema, perché, sembra, che molti altri Consiglieri volessero intervenire, se non lo fanno è per rispetto ad un'altra esigenza che pure viene fuori da questo Consiglio cioè di continuare nei lavori, perché ci sono anche persone, che saluto, che sono arrivate da più parti della Campania per assistere a provvedimenti che sono utili, evidentemente, e in alcuni casi alla loro sopravvivenza. Chiederei al Consigliere Caiazzo che ha proposto la sospensione, ma che ha dato anche la possibilità di discutere sul tema, ho colto la sensibilità di tutti i Consiglieri regionali e ringrazio tutti i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

Gruppi politici che hanno fatto il loro intervento, se accetta di tenere alla fine della seduta una Conferenza dei Capigruppo e di continuare i lavori, così come ha dichiarato il Presidente Carlo, insieme ad altri Consiglieri che hanno fatto la stessa dichiarazione. Se il consigliere Caiazzo è d'accordo continuiamo con i lavori, diversamente metterò in votazione la proposta. E' iscritto a parlare il Consigliere Caiazzo; ne ha facoltà.

**CAIAZZO:** Sono d'accordo con la motivazione. Credo sia stata molto importante la discussione, credo sia importante che oggi il Consiglio regionale, non mi interessa all'inizio, alla fine, al centro va bene, quello che ha detto il Presidente è stato detto da più interventi dal Consiglio regionale, però per me è importante che oggi il Consiglio regionale esprima la solidarietà sia a Saviano che a tutte le persone che sono esposte nella lotta ai poteri criminali e di camorra è importante, non l'ho proposto formalmente, l'ordine del giorno. Perché volevo che fosse frutto di una discussione ed anche di un'assunzione di responsabilità di tutti i Capigruppo, non soltanto di quelli di una parte. Sono d'accordo con molte delle cose che hanno detto i colleghi delle forze di centro - destra, lungi da me l'intenzione su questo argomento, anche per le nostre storie personali, le nostre esperienze di fame questione di maggioranza o di opposizione, la lotta ai poteri criminali è una lotta che dobbiamo fare tutti quanti insieme. Abbiamo delle competenze, adesso il Vice Presidente Valiante ci diceva di alcune iniziative, con gli interventi sono state messe altre, c'è tutto il materiale per fare un ordine del giorno in cui si decidono due cose, si fa il gesto di dare la solidarietà a tutte le persone che sono esposte e si prende la decisione di preparare un pacchetto organico e concreto di provvedimenti. Lo si fa insieme alla Giunta, alle Commissioni, ai Capigruppo da approvare all'unanimità in una seduta di Consiglio regionale da tenersi a breve scadenza. In questo senso accetto la richiesta del Presidente.

**PRESIDENTE:** La ringrazio, così come ringrazio tutti i Consiglieri. E' iscritto a parlare il Consigliere Passariello; ne ha facoltà.

**PASSARIELLO:** Prima avevo dimenticato di dire una cosa che ritengo sia molto importante e che tenevo che l'Aula sapesse: due giorni fa, in accordo con l'Ufficio di Presidenza della Commissione, abbiamo provveduto ad inviare una lettera a Saviano per invitarlo in Commissione. Quindi, ripeto, già due giorni fa, abbiamo provveduto ad invitare Saviano in Commissione.

**PRESIDENTE:** La ringraziamo di questa solidarietà sia sua che dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, nella Conferenza dei Capigruppo decideremo anche una serie di iniziative che il nostro Regolamento ci permette in merito ad indagini che si possono fare sui territori per costatare l'impatto delle nostre leggi sui territori e quanto siano osservato, di questo ne parleremo nella seduta di questa sera.

**Convalida di Consigliere Regionale**

**PRESIDENTE:** Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Convalida di Consigliere regionale". Comunico che la Giunta delle elezioni tenutasi in data odierna ha deliberato la convalida del Consigliere Pietro Mastranzo, occorre ora procedere all'approvazione della convalida. Ricordo che ai sensi del comma 3, dell'articolo 6, del Regolamento Interno, la votazione avviene a scrutinio segreto. Chiamo il Consigliere Segretario f. f. Scala a costituire il seggio e l'invito a procedere all'appello. Pongo ai voti la proposta di convalida del Consigliere Pietro Mastranzo, preciso che occorre voto "si" per la convalida, "no" per la non convalida.

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO f.f. PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VOTAZIONE**

**Alle ore 13.08, durante la votazione, riassume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Ronghi**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** Esito della votazione:

Presenti:	49
Assenti:	11
Votanti:	49
Favorevoli:	48
Contrari:	1

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** Autorizzo a distruggere le schede.

*Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale*

**PRESIDENTE:** Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere regionale". Da parte di Franco Salvatore è giunta un'ulteriore nota, sulla quale la Giunta delle elezioni ha deciso di approfondire, quindi questo ordine del giorno è rinviato alla prossima seduta consiliare. E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

**GIUSTO:** Signor Presidente, su questa storia dell'incompatibilità, ineleggibilità, si sta consumando un fatto gravissimo nei termini di riferimento della democrazia reale. Potete trovare tutti i sotterfugi di far scrivere ogni tre giorni una nota, ciò non toglie che dalle elezioni politiche ad oggi si impedisce formalmente a quest'Aula di avere il collegio completo. Chi è ineleggibile lo si tenga fuori e si concluda questa carnevalesca manovra per impedire ad un collega che ha avuto già esperienza in quest'Aula di esercitare i suoi diritti che sono costituzionali e suoi quali non si può transigere. Per queste ragioni non solo mi indigno in questa dilazione dei termini, ma chiederei all'Aula e al Presidente, al collega Ronghi che presiede i lavori, di rendere anche note all'Aula le motivazioni di questo ulteriore rinvio, sul quale esprimo tutta la mia contrarietà e chiedo che la Giunta per le elezioni si pronunci adesso

sospendendo i lavori dell'Aula, sull'incompatibilità del Consigliere che è stato la Giunta per le elezioni. Le ho fatte due richieste di leggere in Aula questa nota e di sospendere i lavori e convocare la Giunta per le elezioni.

**PRESIDENTE:** Stiamo parlando di incompatibilità e non di ineleggibilità, perché il Consigliere Francesco Salvatore è stato già sostituito dalla Giunta delle elezioni che è incompatibile e non ineleggibile, quindi c'è una questione di ineleggibilità. Sto aspettando che gli uffici mi facciano pervenire la nota che è giunta, in attesa di questa nota e di mettere a votazione la proposta fatta dal Consigliere Giusto...

**GIUSTO:** Il collegio è imperfetto non può decidere più nulla, adesso vi dovete fermare.

**RUSSO G.:** Voglio visionare questa nota.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Abbiamo detto fino a ora che dobbiamo dimostrare nei fatti e con i comportamenti la nostra lotta alla criminalità, fino ad oggi questo Consiglio ha operato sempre quando c'era da sostituire qualche collega senza interrompere la propria attività e demandando alla Giunta per le elezioni l'istruttoria di tutte le attività connesse alla surroga. Mi sembra davvero poco opportuno richiedere, in questo momento, l'interruzione dei lavori, perché non abbiamo il plenum del Consiglio, significherebbe dare una dimostrazione di impotenza e di incapacità che davvero non ci appartiene e che vogliamo assolutamente evitare. La questione relativa al collega che attualmente è sospeso da questo Consiglio, mi sembra per l'incompatibilità, è una questione di natura giuridica che deve essere risolta nelle sedi opportune, non lo deve fare questo Consiglio, dunque, in questo momento, possiamo tranquillamente procedere nell'attività deliberativa del Consiglio esaminando gli atti che abbiamo davanti, anche perché il nostro dovere è quello di dare risposte ai cittadini della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

Campania e non quello di trincerarci dietro problemi di forme che ai cittadini non interessano affatto.

**PRESIDENTE:** Vorrei ribadire che stiamo parlando di un caso di incompatibilità e non di rieleggibilità, in attesa che arriva la nota che ha costretto, stamattina, alla Giunta per le Elezioni di procedere ulteriormente. Credo che l'intero Consiglio si sia espresso per continuare i lavori sui provvedimenti in esame, senza, per questo, togliere la possibilità di convocare la Giunta per il Regolamento per verificare l'istanza pervenuta. Direi, adesso, di continuare il Consiglio, tra mezz'ora c'è la pausa, durante la pausa, per evitare di perdere ulteriore tempo, verifichiamo con la Giunta per le Elezioni, questo provvedimento. E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

**GIUSTO:** Signor Presidente, onde evitare equivoci e precedenti sbagliati, anticipiamo la pausa, si sospende adesso, si caccino le carte e le note pervenute che fino all'ultima Giunta per le elezioni non c'erano, se ne dia lettura e poi discutiamo nel merito. Questa cosa non può andare avanti così.

**Alle ore 13.25 assume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo**

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

**MARTUSCIELLO:** Soltanto per chiarire che in realtà il Consiglio regionale, è nel suo plenum perché il Consigliere regionale Franco Salvatore è Consigliere a tutti gli effetti, naturalmente, su di lui pende una causa di incompatibilità che il Consigliere in questione dovrebbe rimuovere. Siamo in presenza di un'attività anche dilatoria messa in essere dal Consigliere subentrante, probabilmente, perché la questione che lo riguarda è una questione che per la prima volta arriva in Aula, ovvero, la compatibilità tra la carica di Consigliere regionale e la carica di Presidente o Consigliere di una società collegata alla Regione Campania. C'è da dire che il Segretario Generale ci ha notificato che stamattina è arrivata una nota del Consigliere

Salvatore e per questa ragione ritengo che le osservazioni del Consigliere D'Ercole e le richieste del Consigliere Giusto possano trovare una sintesi in una convocazione immediata, successiva al Consiglio regionale o da svolgere nella pausa del Consiglio stesso, per esaminare la questione, quindi, non interrompiamo il Consiglio per la questione specifica, utilizziamo le eventuali sospensioni già programmate per fare la Giunta per il Regolamento.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Cammardella; ne ha facoltà.

**CAMMARDELLA:** Presidente, sono componente della Giunta delle Elezioni, la volta scorsa abbiamo riunito la Giunta e abbiamo chiesto di mettere all'ordine del giorno l'incompatibilità del Consigliere in questione, tanto è vero che sta all'ordine del giorno del Consiglio. Stamattina sono arrivata in ritardo e non ho partecipato alla Giunta per le Elezioni convocata per questa mattina, ma non mi sembra che agli atti della Giunta ci fosse questa nota di cui si parla adesso, pertanto credo che dobbiamo continuare a procedere con l'incompatibilità come si era deliberato nell'ultima Giunta. Chiedo immediatamente una nuova Giunta per le Elezioni perché credo che questi atti di cui si è parlato non siano stati ancora protocollati se sono arrivati adesso, dunque, non siamo a conoscenza di questa missiva.

**PRESIDENTE:** Intanto la Giunta per le Elezioni aveva approvato l'incompatibilità provvisoria, tanto è vero che oggi dovevamo stare in Aula a votare per la definitiva, nel momento in cui sono andata nella Giunta per le Elezioni questa mattina dove c'era il Consigliere Martusciello e nessun altro componente prima del Consiglio, tanto è vero che ho iniziato tardi il Consiglio perché ero in Giunta per le Elezioni, ho portato la nota già protocollata, è qui all'attenzione di tutti, che è arrivata nel momento in cui stavo scendendo, l'ho presa, l'ho portata, ho detto: "Discutiamone!". Siccome è una nota abbastanza corposa, come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

potete vedere, si è deciso di soprassedere di iniziare il Consiglio e di convocare immediatamente una nuova Giunta per le Elezioni, d'accordo Martusciello che deve relazionare. Possiamo decidere di farla a fine seduta, ad un'altra data o di farla anche nella pausa, sono disponibile, ma il Consiglio, per cortesia, penso di raccogliere l'opinione di moltissimi Consiglieri di non sospenderlo. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala ne ha facoltà.

**SCALA:** Vorrei capire una cosa, sostanzialmente. Al di là del fatto che questa nota sia stata o meno protocollata ed è arrivata mentre era in atto il Consiglio. Vorrei parlare sotto l'aspetto più tecnico. Questo Consiglio regionale ha votato l'incompatibilità del Consigliere Salvatore? Il Consigliere Salvatore doveva, entro 30 giorni, se non ricordo male, dal momento in cui gli è stata notificato, produrre delle controdeduzioni? Se è arrivato in questo momento, per me questa nota non esiste, perché è fuori tempo. Si può anche convocare la Giunta per le Elezioni ad horas, ma non possiamo aspettare ancora un provvedimento serio com'è questo.

**PRESIDENTE:** Pregherei il Consigliere Giusto di venire alla Presidenza. Consigliere Giusto, è un atto ufficiale, per cortesia, lo restituisca! Ma che modi di comportamenti sono questi?

**SCALA:** I modi di comportamenti, però, caro Presidente non sono quelli del Consigliere Giusto, sono quelli di un Consigliere che dal momento in cui è stato proclamato Consigliere regionale non si è presentato ancora una volta e non ha sottoscritto ancora alcun atto presso gli uffici di questa Regione, è di questo che stiamo parlando.

**PRESIDENTE:** Questa mattina era convocata una Giunta per le Elezioni, è andata deserta perché, giustamente, come diceva la Consigliera Cammardella, era presente il Consigliere Martusciello e il Presidente che è arrivato, non c'era nessun altro componente, tanto è vero che si era detto di aspettare e di slittare l'inizio del

Consiglio. Si è deciso di dare, comunque, inizio al Consiglio e avremmo tenuto un'altra Giunta per le Elezioni. Nel contempo è arrivata una nota del Consigliere Salvatore, mi pare esista un contraddittorio che si deve assolutamente tenere, diversamente andremo in contrasto con lo stesso Tar che dovrà decidere, per cui, ritengo di convocare immediatamente una Giunta per le Elezioni da tenere nella pausa pranzo. E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

**GIUSTO:** Intervengo semplicemente per spiegare che lei mi ha dato quella nota, ho preso atto di una nota che è irricevibile, quindi, protesto contro la sua decisione di attribuirmi il fatto di aver sottratto un atto del Consiglio, quell'atto è un atto pubblico che lei deve fotocopiare ai 60 colleghi e darlo. Poiché il 15 settembre è stato sollevato il problema di incompatibilità del Consigliere de quo, ci sono 30 giorni per contestare questa cosa, l'atto di contestazione arriva stamattina fuori tempo, lei deve mettere in discussione l'ordine del giorno che ha mandato. L'ordine del giorno che è stato notificato ai colleghi è legittimo e si deve procedere alla presa d'atto dell'incompatibilità, perché non è stata ricevuta dalla Giunta per le Elezioni e dal Consiglio, nel termine del 15 ottobre, nessuna nota di contestazione, dunque, l'Aula deve avviare il procedimento. Mi fa piacere che lei comunichi all'Aula che non ho sottratto nessun atto. La prego di fornire, prima di sospendere i lavori, anticipando, come io chiedo, la pausa pranzo, la nota di cui stiamo discutendo, fantomatica, in copia, a tutti i 60 Consiglieri regionali.

**PRESIDENTE:** La nota che io gentilmente le avevo mostrato, perché in quel momento era arrivata in Aula, è una nota che deve essere distribuita immediatamente ai componenti della Giunta per le Elezioni, tanto per iniziare, è anche vero che potrebbe essere tardiva la nota, ma l'articolo 8 sancisce che ci sia un contraddittorio. Se non si esamina seriamente, rischia che il Tar possa annullare questo atto, per cui, penso che sia giusto che ci sia una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

presa d'atto del Consiglio, oggi, che ci vuole sicuramente, ribadisco che la Giunta per le Elezioni, appositamente convocata, è andata deserta, per cui, ritengo che la Giunta per le Elezioni si andrà a convocare alla pausa pranzo, continuerò con l'ordine del giorno, dopodiché, si terrà una Giunta per le Elezioni nella saletta affianco. Questo punto è sospeso e sarà ripreso immediatamente dopo, alla ripresa del Consiglio. La pausa si fa, di solito alle ore 14.00.

**Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza**

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto n. 5 "Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza". E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Su questo punto, proprio ieri nella riunione dei Capigruppo, ho detto che dovevamo procedere con i punti all'ordine del giorno nell'ordine in cui sono, anche in relazione a quanto illustrato dal Consigliere Martusciello. Tuttavia, poiché sono sorte alcune questioni che stiamo affrontando all'interno della minoranza, volevo chiedere all'Aula se è possibile rinviare questo punto all'ordine del giorno alla prossima seduta. Chiediamo, quindi, l'inversione dell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** C'è una richiesta di rinvio alla prossima seduta, da parte del Presidente Romano, del punto n. 5 "Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza". Uno a favore, uno contro e metto ai voti. Tutti d'accordo, quindi, non passo ai voti. Il punto è rinviato ad altra seduta.

Esame ed approvazione del progetto di legge – "Norma urgente di prosecuzione delle attività estrattive" – testo unificato registri generali n. 361 e 368 (licenziato dalla IV Commissione consiliare il 16 ottobre 2008)

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno: Esame ed approvazione del progetto di legge "Norma urgente di prosecuzione delle attività estrattive" testo unificato registri generali n. 361 e 368 (licenziato dalla IV Commissione consiliare il 16 ottobre 2008). Il provvedimento risulta munito anche del parere della III Commissione. E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

**MARTUSCIELLO:** Soltanto per chiarire alla Presidente e all'Aula che la scelta del relatore da parte della Commissione è un atto di cortesia che la Commissione stessa fa all'Aula, ma non è un'indicazione vincolante, per cui, la mancanza del relatore in Aula non vincola il fatto che l'argomento non debba essere discusso. Per questa ragione possiamo chiedere di continuare i lavori sull'argomento in questione.

**PRESIDENTE:** Intanto è arrivato il Presidente della IV Commissione, se intende intervenire! E' iscritto a parlare il Consigliere Sommeze; ne ha facoltà.

**SOMMESE:** La necessità del presente provvedimento nasce dal fatto che l'ultima proroga prevista dal PRAE per l'attività estrattiva è scaduta nel 2007 e per ottemperare anche alle autorizzazioni, così come previste dal PRAE, occorre tempo ed in mancanza di autorizzazioni non è possibile produrre e nemmeno dar luogo alle movimentazioni necessarie in sede di bonifica, così come prevede la presente legge che ci accingiamo a votare. Viene, quindi, previsto con questa legge, il termine massimo del 2010 per portare a termine la sostituzione di tutte le attuali autorizzazioni. E' una possibilità necessaria anche per calmierare il mercato, dare certezza agli operatori, evitare operazioni abusive, ma soprattutto per effettuare le necessarie operazioni per la ricomposizione ambientale, quindi, la salvaguardia dei territori. Ricordiamo che la legge regionale ancora in vigore è la 54/85, integrata e modificata con la legge regionale 17 del '94. I due provvedimenti di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

oggi all'ordine del giorno sono stati oggetto, in Commissione, di numerose sedute, il 25 settembre, il 2, il 7, l'8, il 14, il 15 e il 16 ottobre 2008, si è ritenuto opportuno svolgere un'audizione con i Presidenti delle Province, i comitati che ne hanno fatto richiesta, le associazioni e le organizzazioni sindacali. Dalle osservazioni e suggerimenti scaturiti sia dalle discussioni in Commissione che dall'audizione, è emersa la necessità di riformulare il testo così come proposto dal Governo regionale, dalla Giunta, ricordiamo che prevedeva un articolo unico e soprattutto anche perché vi era un altro testo a cura del capo dell'opposizione e vanno a chiarire che la prosecuzione dell'attività estrattiva è concessa solo per l'ultimazione dei progetti già autorizzati, la cui scadenza interviene prima del termine del 2010, ma soprattutto per consentire, in ogni caso, la ricomposizione ambientale estremamente necessaria in quanto è sotto gli occhi di tutti lo scempio che è stato fatto al territorio, in molte zone, soprattutto nella Provincia di Caserta. In Commissione si è svolto un ampio, approfondito e vivace dibattito che ha visto contrapposte due necessità, ugualmente valide e sostenibili, da una parte quella di tutela dei territori devastati e oggi rientranti nelle Zac ed aree di crisi dall'altra quella di tutelare l'economia e l'occupazione in altri territori come quello della Provincia di Benevento del tutto bloccata dalle note vicissitudini del PRAE, ricordiamo: ricorso al Tar, Consiglio di Stato. Si è ritenuto, pertanto, opportuno approvare l'emendamento proposto dal Consigliere Polverino, riformulato e fatto proprio dalla quasi totalità dei Consiglieri della Commissione, che è diventato il comma 4. Il comma 5 e la trasposizione dell'articolo 183 del PRAE che prevede, per il rilascio autorizzazione o concessione, il versamento di una cauzione o la prestazione della garanzia fideiussoria bancaria. La legge 54/85 prevede, in alternativa, una garanzia assicurativa che nel tempo non si è rilevata sufficientemente valida, quindi, la Commissione ha ritenuto di avere maggiori

garanzie inserendo questo comma 5. Inserire questo articolo nel PRAE, nella legge, consente di dare valore di norma, dobbiamo, infatti, ricordare che il PRAE è un provvedimento amministrativo e, come tale, ha valenza inferiore alla legge, pertanto, riteniamo di procedere con gli emendamenti che sono stati presentati al testo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Anzalone; ne ha facoltà.

**ANZALONE:** Signora Presidente, l'argomento che stiamo per affrontare è di estrema delicatezza e, nonostante le mie improbabili doti oratorie, chiederei agli onorevoli Consiglieri di prestarmi ascolto. C'è stata una specie di hegeliana Astuzia della ragione, quella che vuole farci ravvedere, per cui dopo aver discusso di Saviano e dopo che abbiamo solidarizzato con lui, ora non possiamo approvare questo testo che mi rifiuto di definire « legge ». La proposta che, quindi, che avanzo da subito è che la quarta Commissione, integrata dalla Conferenza dei Capigruppo, con l'aiuto di consiglieri giuristi, provveda a riscrivere questo disegno di legge, che, nonostante la buona fede della Commissione proponente, ci propone un'inaccettabile proroga a favore dei «cavaiuoli» fino al 30 giugno 2010. Signori consiglieri, stiamo operando in uno stato di eccezione, qual è quello che la Campania vive. Consentitemi, perciò, soltanto per un istante, di essere un pò provocatorio. Insieme all'invito a Saviano di venire da noi, mandiamogli anche il testo di questa legge sulle cave. Non penso che Saviano verrà più, ma, comunque, se dovesse venire, non sarei presente. Non facciamo gli ipocriti! Quando ci occupiamo di questa materia, dobbiamo avere anche un minimo di coraggio. Non stiamo parlando di una controparte che è cresciuta in un College inglese o di persone provenienti da un educando. Certo i proprietari e i gestori di cave sono tutti rispettabilissimi signori, ma invocare il coraggio nel fare la legge che li riguarda non è fuori di luogo. Al riguardo, mi si permetta di raccontare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

un episodio: nella scorsa legislatura facevo parte della Giunta regionale. Ovviamente, ero una specie di reietto, ma avevo ragione quasi su tutto, innanzitutto sulla sanità. Alla fine della scorsa legislatura, un Assessore che non è più Assessore e che non voglio nominare perché l'ho sempre nominato con convinta disistima, presentò la proroga sulle cave. I compagni di Rifondazione Comunista, per la verità molto belli e combattivi, cominciarono una battaglia violentissima, parlando di camorra che gestisce le cave. Loro erano forse anche rozzi e offensivi, mentre, naturalmente, è lungi da me un pensiero di questo genere, come voi senz'altro intendete. Il Gruppo de La Margherita – memore dell'ascendenza democristiana, ma anche della sensibilità etica dei cattolici - intervenne poco nel dibattito, ma se la squagliò. A quel punto, mi rivolsi a Franco Specchio, che era a me il compagno più caro e gli dissi: "Franco, il numero legale sta per mancare: uscite dall'Aula". I consiglieri di Rifondazione abbandonarono l'Aula e così bloccammo quella ignobile proroga. Ora dico al Presidente Sommesse, che stimo incondizionatamente: questa è una legge che apparirebbe discutibile in Val D'Aosta, problematica in Emilia Romagna, susciterebbe difficoltà persino dove comandassero soviet staliniani, come può andare bene in Campania, dato il suo «contesto»? Come verificiamo chi sono quelli cui diamo la proroga? Sono spaventato, sono preoccupato. Voglio partire persino dal presupposto, caro Consigliere Caiazzo, che gli attuali titolari di cave siano infinitamente più onorabili e perbene di me, ma per il contesto in cui si muovono è necessario che diano delle assicurazioni e certezze antimafia e siano sottoposti a controlli rigorosissimi. Ecco perché faccio direttamente appello a una persona che io non immotivatamente stimo molto dal punto di vista etico e giuridico, al Presidente D'Ercole e al mio Capogruppo, on. Pietro Ciarlo, che è un grande giurista: abbiamo bisogno che questa legge sia riscritta nel modo

più draconiano. Per quanto riguarda quest'ultimo, mi rifiuto di pensare che - ripeto: fatta salva l'estrema limpidezza morale e la buona fede assoluta e disinteresse del Presidente della Commissione, qualità sulle quali ci metterei entrambe le mani sul fuoco e non me le brucerei - questa legge comunque non debba non essere rivisitata totalmente dal Presidente di un Gruppo, quale quello cui appartengo, che ha un terzo dei Consiglieri regionali e che senz'altro mi può dare lezioni, non può esimersi dal mettere penna in carta, insieme agli altri. Questa legge deve essere riscritta innanzitutto da lui, l'ha voluto fare questo mestiere, se ne assuma la responsabilità...

**CIARLO:** Sono stato eletto Capogruppo.

**ANZALONE:** Ti abbiamo eletto Capogruppo per le tue doti morale e giuridiche, sostituendo un Capogruppo di indubbio valore. Abbiamo, comunque, fatto una violenza a una persona, abbiamo operato anche con un certo cinismo, pure se si trattava di un'operazione politica giusta. Oggi compete a te e a tutti gli altri signori Capigruppo e anche alla Giunta cambiare questo brutto disegno di legge. La Giunta stessa non può rimanere estranea a questa vicenda...

**MARRAZZO P.:** L'ha scritto la Giunta!

**ANZALONE:** Deve dare un suo parere eticamente rigoroso. Ripeto la proposta iniziale, chiedo scusa di essere stato, come al solito, disordinato e lungo, questa proposta deve tornare in Commissione allargata alla Conferenza dei Capigruppo. Altrimenti, mi premurerò di mandarla a Saviano e gli dirò: con quale coraggio morale vai nel Consiglio regionale che vota questa legge?

**POLVERINO:** Chiedo la parola.

**PRESIDENTE:** Il tempo c'è tutti. E' trascorso l'orario per il quale avevamo stabilito di tenere una Giunta delle elezioni, chiudiamo qui e riprendiamo la discussione generale alle ore 15.00.

**POLVERINO:** Chiedo di parlare per fatto personale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Polverino; ne ha facoltà.

**POLVERINO:** Questa sera ci troviamo a discutere una materia molto, molto complessa, sulla quale c'è stato un grande dibattito in Commissione e finalmente ci siamo appropriati di un'attività di pianificazione. Ho sentito l'intervento dei colleghi che si sono succeduti. Voglio fare solo delle riflessioni di carattere politico. Abbiamo uno strumento di pianificazione su una materia molto complessa: quella delle attività estrattive; ci troviamo a pianificare, a legiferare solo quando c'è l'emergenza occupazionale, questo è il grande errore, il grande deficit della politica. Ci troviamo ad approvare, a discutere del piano delle attività estrattive, per l'emergenza occupazionale che è avvenuta nel territorio regionale, soprattutto a Benevento; ciò' porta a un disegno di legge presentato dal Presidente D'Ercole e a un disegno di legge presentato dalla Giunta regionale. Abbiamo contribuito - abbiamo chiesto al Presidente, a tutte le altre forze politiche, esperito audizioni con i comitati cittadini, con le forze imprenditoriali, sindacali - a migliorare questo testo. Ritengo che le responsabilità ci sono e sono del centro - destra prima e del centro - sinistra, laddove non ci sono stati operati controlli su questa attività estrattiva e dove si è verificata un'infiltrazione della criminalità organizzata. Penso che la prima cosa che deve distinguere un legislatore è la tutela dell'ambiente, del paesaggio; vi è il diritto costituzionale alla salute. Pur apprezzando gli sforzi fatti, con il nostro contributo e con il sostegno di tutte le forze politiche, per migliorare questo testo, siamo fortemente preoccupati, perché, come ha detto il Consigliere Ronghi, grazie alla nostra battaglia, e lo sforzo della Giunta regionale che ha strutturato un ufficio dove c'è ancora il problema dei comparti di tutte le autorizzazioni amministrative, si decide che nelle aree zac finisce la coltivazione delle cave, c'è solo il risanamento ambientale e nelle more

l'attuazione del piano. Penso che l'attività di un legislatore, secondo la sua coscienza, debba essere prima quella della tutela della salute, del paesaggio. Abbiamo un paesaggio e un territorio completamente, dissennatamente utilizzato e sfruttato in Regione Campania, soprattutto nella Provincia di Caserta e soprattutto nella Provincia di Napoli. Questo testo pur contenendo dei miglioramenti, nel quale c'è finalmente coscienza da parte di tutti, deve prevedere controlli adeguati da parte delle istituzioni e la politica deve porre dei rimedi. Questo testo non lo riteniamo esaustivo, non vediamo da parte degli uffici ancora oggi un intervento diverso, giacché il dirigente ha riferito che le società o le persone che hanno coltivato le cave, dopo che hanno finito, non hanno completato il progetto per il risanamento ambientale, e non è stato possibile escutere le fidejussioni assicurative, come prevedeva il vecchio testo della 54/85; non ci sono più le società, non c'è allegato a questo disegno di legge e noi non vediamo ancora lo sforzo teso a coniugare economia ed ecologia, non dobbiamo essere sempre presi dall'emergenza occupazionale per risolvere il problema dello sviluppo. Dobbiamo avere uno sviluppo sostenibile nel nostro territorio, dobbiamo tutelare prima la salute e secondo me, coniugare economia ed ecologia alla sostenibilità ambientale è possibile; vi è un grande progetto in questa Regione di risanamento ambientale che si può realizzare. Penso che la Giunta regionale e questo Consiglio debbano mettere in campo un grande piano di risanamento ambientale di quel territorio che è stato in modo dissennato sfruttato e utilizzato risanando, con le risorse comunitarie e le risorse proprie per favorire molto più sviluppo, molto più lavoro; occorre l'impegno di tutte le forze politiche che decidono e di tutte le istituzioni che esercitano un controllo rigoroso affinché la criminalità organizzata non intervenga in questo comparto. Pertanto auspichiamo che la Giunta e gli uffici

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

competenti facciano una relazione di un piano di risanamento ambientale di tutte le cave dissennatamente utilizzate, dando segni concreti ai cittadini, utilizzando le risorse comunitarie per l'ambiente, il paesaggio e la salute che sono al primo posto; si dia un segnale concreto alle province martorizzate e devastate. I cittadini, i Consiglieri, il Consiglio, la Giunta prendano coscienza e propongano un piano che il Consiglio, nella prossima finanziaria, possa approvare e finanziare, dando segnali di discontinuità e di cambiamento, attraverso un più rigoroso controllo amministrativo che compete alla funzione amministrativa; le infiltrazioni camorristiche sono competenze dello Stato ben precise e ad esso è demandato di esercitare un rigoroso controllo. Allora non si parla più soltanto della coltivazione, perché oggi ci sono tecnologie innovative: non c'è bisogno per coltivare una cava di sventrare una montagna, le attuali tecnologie permettono nel 2008 di non massacrare le montagne. Non siamo completamente soddisfatti, pertanto non esprimiamo il nostro parere favorevole, apprezziamo lo sforzo fatto da tutta la maggioranza, abbiamo dato il nostro contributo, auspichiamo che nella finanziaria regionale ci sia un primo piano di risanamento e risarcimento ambientale, che si utilizzano in modo corretto i fondi comunitari che sono gli ultimi 2007 /2013 per risarcire i cittadini dal punto di vista ambientale, della salute e paesaggistico. Pertanto disponibili ad ulteriori confronti e dibattiti, esprimiamo riserva sul voto.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

**SENA:** Presidente, intervengo per fatto personale perché stiamo andando molto sopra delle righe consentite. Come Consigliere regionale mi sento menomato in questo tentativo di soffocamento di alcune osservazioni che ha fatto il collega Anzalone e che, secondo me, non solo hanno il diritto di entrare nella discussione,

anzi hanno alta dignità. La cosa che non andrebbe bene, premettendo che sono d'accordo anche per una sospensione più lunga per consentire che si faccia qualche chiarimento che consenta a tutti i Consiglieri regionali di uscire con idee chiare. Questa è materia che sarebbe stata, amici della sinistra, un errore approvare sotto silenzio ed all'insegna di un consociativismo che tutto può, perché...

**MARRAZZO P.:** Non puoi chiedere la sospensione se intervieni per fatto personale.

**PRESIDENTE:** Le avevo dato la parola per fatto personale, perché mi sembrava che era stato offeso. Se vuole parlare della legge ne parla dopo.

**SENA:** Mi sento offeso. Come Consigliere regionale mi sento offeso e limitato nei miei diritti di Consigliere regionale se in una materia così scabrosa, esposta a tutti i rischi, soprattutto a quelli dell'inquinamento camorristici...

**MARRAZZO P.:** Lo dici dopo.

**PRESIDENTE:** Lo dice dopo nel suo intervento.

**SENA:** Ho finito, perché non lo volete sentire?

**PRESIDENTE:** Ma no, lo dice dopo.

**MARRAZZO P.:** Non puoi parlare tu e poi sospendere la seduta.

**SENA:** E' stato rivelato un fastidio verso Anzalone quasi che Anzalone venisse a rompere le uova nel paniere.

**MARRAZZO P.:** No!

**SENA:** Ha fatto bene a porre il problema.

**PRESIDENTE:** No, non è questo. Sospendo la seduta, i lavori riprenderemo alle ore 15.00. E' convocata la Giunta delle elezioni nella saletta affianco.

La seduta è sospesa.

**La seduta sospesa alle ore 14.02 riprende alle ore 15.09**

**PRESIDENTE:** La seduta riprende solo per comunicare che la Giunta per le elezioni che è stata convocata per le ore 14.00 è andata deserta e il Presidente Ronghi, che la presiedeva, l'ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

poi riconvocata per le ore 15.00. Per cui, in questo momento vado a presiedere la Giunta per le elezioni, la seduta riprenderà alle ore 15.30. La seduta è sospesa

*La seduta sospesa alle ore 15.10 riprende alle ore 15.26.*

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Riprende la discussione in merito al sesto punto all'ordine del giorno: esame e approvazione del progetto di legge – “norma urgente di prosecuzione delle attività estrattive” – testo unificato registri generali N. 361 e N. 368 – (licenziato dalla IV Commissione Consiliare il 16 ottobre 2008). E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Intervengo su questo provvedimento chiedendo, prima di entrare nel merito, che venga votato per parti separate, perché questo provvedimento è un provvedimento, se proprio dobbiamo dirla tutta, che è diverso dal provvedimento che era stato partorito dalla Giunta e da una proposta di legge del Consigliere D'Ercole. Su quel provvedimento avevamo presentato un unico subemendamento che di fatto cancellava entrambi i provvedimenti. Con un nostro emendamento sottoscritto dai Consiglieri di Sinistra Democratica, Rifondazione Comunista, Verdi, Socialisti, Mpa, il Consigliere Polverino, il Capogruppo di Forza Italia Romano, dicevamo sostanzialmente una cosa: in questa Regione uno strumento per autorizzare altre attività estrattive c'è ed è il Prae, quindi l'autorizzazione deve essere data solo ed esclusivamente in base a quello strumento, ma che bisognava dare la possibilità a coloro i quali avevano coltivato le cave, noi tutti sappiamo in che modo sono state coltivate le cave in queste Regioni, di intervenire per il rinascimento e per la ricomposizione ambientale. Questa è la nostra idea, c'è stata un'ampia discussione in Commissione, una discussione seria, franca, con

i tecnici di questa Regione; il sottoscritto ha formulato al responsabile dell'Ufficio attività estrattive, il Dottore Giulivo, questa domanda: dall'atto di costituzione di questa Regione, dalla nascita di questa Regione, dal lontano 1970, non ero ancora nato, chiedevo su quante cave c'era stata una vera e propria ricomposizione ambientale. Con grande imbarazzo il responsabile dell'ufficio disse “su nessuna” perché questo è lo stato dell'arte di questa Regione. Abbiamo in alcune aree della Regione Campania, in particolar modo nell'area casertano, dei veri e propri paesaggi lunari, abbiamo 900 buche in questa Regione e un Consiglio regionale dovrebbe porsi il problema non su come queste buche restano in piedi, ma su come queste buche vengono ricolmate. Lo diciamo in modo chiaro ed è per questo che chiediamo la votazione per parti separate. Alcuni pezzi di questa legge, sui quali abbiamo lavorato per modificarli, vogliamo votarli, e mi riferisco al comma 4 ed al comma 5. Il comma 4, sostanzialmente, recepisce un emendamento presentato dal collega Polverino che poi, si è trasformato in un subemendamento che abbiamo sottoscritto in modo trasversale in Commissione, perché mentre il Consigliere Polverino con il suo emendamento diceva che nelle aree zac e nelle aree di crisi non era possibile alcun tipo di attività, recependo quella proposta abbiamo scritto un subemendamento con il quale diciamo altra cosa, ovvero, che in quell'area non può essere effettuata nessuna attività estrattiva, ma può essere effettuata solo ed esclusivamente attività di riqualificazione, perché è su questo che noi dobbiamo iniziare a ragionare. C'è l'altro comma sul quale c'è stato un grande lavoro, ovvero, quello della fideiussione, e voglio ringraziare il Consigliere Rosania per il grande apporto che ha dato con la sua professionalità, con la sua sensibilità. Ad oggi, esiste esclusivamente l'opzione che permette, a coloro i quali hanno in concessione le cave, di avere o la fideiussione bancaria o assicurativa per effettuare la ricomposizione. Un

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

po' tutti sappiamo che la fideiussione assicurativa serve a poco o a niente, mentre quella bancaria ha un senso, allora noi con questa norma andiamo a modificare ciò, in quanto è assurdo che nel momento in cui coloro i quali hanno sfruttato il territorio ed hanno tagliato le montagne, avendo fatto una fideiussione di tipo assicurativo, a fine attività estrattiva, lasciano alla Regione, nel caso in cui non c'è la ricomposizione, semplicemente un pugno di mosche. E' necessario mettere dei paletti fermi alla questione. Ritengo che questo provvedimento è un provvedimento che non può vedere il voto di sinistra democratica, perché ci aspettavamo da parte della Giunta un provvedimento di altro tipo, un provvedimento, così come ho detto precedentemente, che si ponesse il problema anche attraverso i fondi Por, anche attraverso l'ultima agenda quella 2007 /2013 - ultimo treno che passerà per questa Regione - provvedimento che si assumesse l'onere di capire in che modo si va a riqualificare questo territorio. Però, come già ho detto precedentemente, questo provvedimento non è lo stesso provvedimento che è entrato in Commissione. Vogliamo che si voti per parti separate, perché, come ho già detto alcune parti di questa norma possono essere sostenute in quanto vanno nella direzione giusta della Sinistra Democratica, ma il testo complessivo, quello che prevede al comma 1 una proroga per l'attività estrattiva, non può che vedere il nostro voto contrario. Comprendo quello che alcuni Consiglieri hanno cercato di farci notare e cioè che in alcune realtà vi è un problema di tipo occupazionale; per dirla in modo brutale, ci sono 80 lavoratori che nell'area beneventana rischiano di andare in mezzo ad una strada. Questo, se da un lato è vero, dall'altro lato, è l'ennesima bugia che taluni imprenditori vogliono raccontare non solo a quelle 80 famiglie, ma ad un'intera Regione. Tutti sanno che dal momento in cui viene data una concessione per la coltivazione delle cave, questa concessione ha un duplice aspetto: il

primo è quello della coltivazione e quindi quello di prendere pietra calcare; il secondo è quello della ricomposizione. Di conseguenza quei lavoratori possono e devono, in uno Stato serio ed in una Regione normale, operare una ricomposizione. Di conseguenza non può parlare di tagli occupazionali, e si vuole operare il solito ricatto che taluni imprenditori, che a mio avviso non sono degni nemmeno di essere definiti tale, vogliono fare alla politica ed a quelle famiglie. A mio avviso, questo è un provvedimento che *non sa da fare*, che non può vedere il voto di Sinistra Democratica. Tuttavia abbiamo lavorato e continueremo a farlo nel corso di questa seduta e nel corso delle sedute che verranno, dei Consigli che verranno, per migliorarlo e per capire in che modo, in una Regione che tra le tante emergenze che ha già sul tavolo, ha anche l'emergenza delle cave e della scomparsa di alcune montagne ed in più, il problema di come colmare quelle 900 buche che sono in questa Regione e in che modo si può ridare ad un territorio, così martoriato, una dignità.

**PRESIDENTE:** Per quanto riguarda la sua richiesta di votare per parti separate, l'affronteremo nel momento in cui ci accingeremo alla votazione.

E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

**CORACE:** La ringrazio per avermi dato la parola, però non intendo proferire, perché mancano interi Gruppi consiliari, manca l'intero Gruppo consiliare di maggioranza relativa, almeno una presenza gradirei, altrimenti si riduce ad un colloquio tra lei e me, nonostante sia verbalizzato, per la verità preferirei altre sedi per avere questo colloquio privato con lei.

**PRESIDENTE:** Ci sono anche altri Consiglieri, non ci siamo soltanto noi.

**CORACE:** Non si fa un dibattito di questa importanza senza le dovute presenze. Le chiedo di aggiornare la seduta di 10 minuti, sperando che nel frattempo arrivi qualcuno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** Non c'è stata nessuna richiesta di parte.

**CORACE:** La faccio io.

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Corace evidenzia che manca tutto il Gruppo del Pd, anche il Vice Presidente fa la stessa richiesta, per la verità anche il Consigliere Sommesse aveva chiesto 10 minuti di sospensione. La seduta è sospesa, riprenderà tra 10 minuti.

**La seduta sospesa alle ore 15.40 riprende alle ore 16.08 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo**

**PRESIDENTE:** Ci eravamo dati dieci minuti di sospensione perché tanto era stato chiesto dal Presidente Sommesse. I dieci minuti sono trascorsi, ho ricevuto una telefonata dal Presidente Ciarlo che mi chiedeva ancora un'ora di sospensione. Ci sono rappresentanti del PD, chiedo se vogliono ufficializzare la richiesta. Il Presidente Ciarlo telefonicamente mi chiedeva di comunicare all'Aula se era possibile ancora un'ora di sospensione. Si chiedeva, da parte dei rappresentanti dell'opposizione una presenza in Aula per ufficializzarlo. E' iscritto a parlare il Consigliere Sena; ne ha facoltà.

**SENA:** formalizzo la richiesta di rinvio per il tempo che ha chiesto il Capogruppo del PD.

**PRESIDENTE:** Uno a favore e uno contro. E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Come diceva il Consigliere Sena, è giusto. Se il Partito di Maggioranza relativa chiede lo slittamento di un'ora per delle difficoltà che sono emerse al loro interno, noi chiediamo alla Presidenza del Consiglio di andare avanti con i lavori, non fermarli alle ore 19.00 perché si parla di argomenti importanti.

**PRESIDENTE:** Lei è disponibile a dare un'ora di sospensione, però di recuperarla chiudendo i lavori alle ore 20.00. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Poiché dopo abbiamo un provvedimento, anche serio, potremmo

utilizzare questo tempo, poiché sono io il relatore, con l'incardinamento della norma, quindi, potrei leggere all'Aula la relazione introduttiva, così invece di perdere il tempo, incardiniamo la norma.

**PRESIDENTE:** E' stato fatto presente al Presidente che non si potevano continuare i lavori perché mancavano interi gruppi, l'intero gruppo del PD manca perché è in riunione. C'è stata una richiesta, da parte del PD, ancora di un'ora di tempo perché stanno tenendo una riunione di gruppo. Già hanno parlato uno a favore e uno contro, però, alla fine si sono rilevati tutti e due a favore della proposta, con un'eccezione da parte del Presidente Romano che proponeva, invece di chiudere il Consiglio alle ore 19.00, andare con i lavori fino alle ore 20.00. E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

**RIVELLINI:** Premesso che la proposta che arriva in Aula è una proposta della Giunta, quindi, mi meraviglio di questa spaccatura che c'è nella maggioranza. Le vorrei far notare che da stamattina il Consiglio regionale perde il tempo su questioni che non interessano ai cittadini e ci sono tre leggi che non riusciamo a discutere, ci sono dei cittadini che stanno aspettando e ci stanno guardando per vedere se siamo capaci di dare delle risposte e noi stiamo litigando sull'Assessorato e su cose inutili. Le chiedo di dare una risposta concreta ai cittadini, ci sono tre leggi, discutiamole e votiamole, non possiamo parlare del nulla!

**PRESIDENTE:** Quindi, lei sarebbe contrario alla proposta di sospensione?

**RIVELLINI:** Sono d'accordo per la sospensione, ma oggi le tre leggi le dobbiamo votare!

**PRESIDENTE:** Quindi chiede un'ora da recuperare?

**RIVELLINI:** Anche di più! Dobbiamo dare una risposta, non possiamo fare ostruzionismo!

**PRESIDENTE:** Per quanto mi riguarda possiamo andare ad oltranza fino a domani mattina.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

**RIVELLINI:** La mia proposta ad oltranza sulle tre leggi.

**PRESIDENTE:** Resta, senza passare ai voti, perché sembra siamo tutti d'accordo, nell'accordare l'ora di sospensione per dare la possibilità al gruppo del PD di procedere nella riunione di gruppo e di recuperare il tempo che perdiamo in coda alla seduta. Così resta stabilito.

**La seduta sospesa alle ore 16.14 riprende alle ore 17.13**

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Corace; ne ha facoltà.

**CORACE:** Vorrei fare appello al Consiglio, un appello di coerenza, considerato che abbiamo speso la mattinata per dedicarla ad un tema nobile che ci ha chiamati tutti ad un impegno. Abbiamo parlato, tutti i gruppi sono intervenuti, della necessità di mantenere alta la tensione nella lotta contro la camorra, da parte di tutti ci sono stati impegni solenni, da parte del Consigliere Caiazzo, che ringrazio per aver sollevato il tema, è stato posto il problema che la Regione deve far seguire questi impegni con atti concreti, con iniziative serie, in modo da eliminare dalle nostre nobili dichiarazioni, qualunque ipotesi che dietro le dichiarazioni ci sia soltanto tanta ipocrisia. Cerchiamo, allora, di non essere ipocriti e cerchiamo di valutare le cose per quelle che sono. A me, sinceramente, viene un brivido a pensare che dopo una mattinata dedicata alla lotta contro la camorra, noi ci apprestiamo ad approvare un progetto di legge che autorizza la proroga per le attività estrattive. Mi ricordo, ero ancora un ragazzo, quando mi si insegnava che i due principali terreni di iniziativa della camorra erano i rifiuti e le cave. Si spiegava, come questi due riferimenti ben precisi, l'incapacità complessiva della politica e delle istituzioni a fare leggi serie sia per le cave sia per i rifiuti. Questa storia è andata avanti tanti anni, sono invecchiato e questo tema non è mai venuto meno. Siccome

ho sentito citare "Gomorra", ma lo abbia letto Gomorra? Gomorra non parla solo di rifiuti, parla di rifiuti e cave riferendosi a tutte le iniziative principali, specialmente per i riflessi economici, da parte della camorra. Se questo consiglio vuole attenersi a regole precise, allora, ricordo a me stesso, come si è solito dire, ma in realtà ricordo a tutti, che uno dei capisaldi della lotta alla camorra è il rispetto che le Istituzioni devono avere per la legalità. Intanto rilevo che noi la legge sulle cave non siamo riusciti a farla e che è stata fatta in regime di commissariamento: questo tanto per spiegare come, anche in Consiglio regionale, fosse elevata questa tensione contro la camorra per risolvere questo problema! In quest'Aula non ci siamo riuniti. La legge sulle cave è stata approvata in regime commissariale. Quando una legge stabilisce dei termini fa una cosa che non è burocratica, stabilire dei termini significa mettere tutti gli operatori di fronte alle loro precise responsabilità, sanno come si devono impegnare, sanno quali capitali impegnare, sanno quanto tempo hanno a disposizione per espletare le loro attività. Quando i termini scadono, legalità e trasparenza impongono che le attività cessino, Proprio in particolare quando si opera in campi così delicati. Adesso, con una legge, riapriamo i termini, facciamo una nuova proroga fino al 2010. Altra colossale ipocrisia! Perché il 2010? Perché si sono fatti tutti i conti che entro questo termine finiranno i lavori, che non si consentirà che i lavoratori si fermino? Tutto questo? Il 2010 nasce dalla consapevolezza che con il 2010 finiamo noi, poi, comincerà un'altra storia, anzi, se mi è consentito dire, senza ironia, cominceranno altre storie, questa vicenda non avrà mai fine! Non trastulliamoci dietro l'emendamento, dietro la forzatura, facciamo a noi stessi un appello di coerenza se vogliamo che tutte le parole spese questa mattina sull'argomento della lotta alla camorra non siano etichettabili come una colossale ipocrisia, per favore, questo provvedimento non lo possiamo approvare! Non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

lo dobbiamo approvare! Per rispetto verso le persone alle quali ci siamo rivolte, per rispetto a Saviano, alle forze dell'ordine, ai magistrati, caro Michele, a tutti quelli ai quali ti sei riferito per l'impegno che approfondono quotidianamente anche con versamento di sangue nella lotta contro la camorra. Un Consiglio regionale all'altezza della situazione fa questo, non fa altro. Nasceranno problemi per questa decisione di non prorogare? Si affrontano e si risolvono e ce ne sono tanti di modi per risolvere questi problemi, non sicuramente questa indifferenziata proroga che agevola chi vuole essere agevolato mentre lascia a terra chi quei metodi non li segue o in quel sistema non è catalogabile. Facciamo questo, credo che sarebbe un bel gesto da parte del Consiglio regionale, probabilmente, domani, qualche giornale che giustamente si occupa sempre meno di noi, probabilmente, troverà il modo di dire: "il Consiglio regionale ieri ha trascorso una giornata da ricordare!". Ho molto apprezzato gli interventi di tutti, voglio esplicitare che nelle mie parole non c'è alcuna volontà di coinvolgimento di nessuno, assolutamente, ma la buona fede porta anche a sbagliare, non è che chi è in buona fede non sbaglia. Sbaglieremo tutti se dessimo l'ok a questa legge relativamente alla parte che concede la proroga per le attività estrattive; poi, sugli altri punti di cui pure la Commissione competente si è occupata, lavorando in maniera proficua per arrivare a formularli, si può discutere. Senza dispetto di nessuno, seguendo la proposta che faceva anche il Consigliere Scala, di votare per parti differenziate, per favore, respingiamo la parte relativa alla proroga e gli altri punti possono essere, senza danno, approvati. Qualora il Consiglio o forze politiche del Consiglio la pensassero diversamente, vi dico già da ora, ma credo che se il dibattito continua riprenderemo la parola, che noi socialisti saremo assolutamente contrari. Vi ringrazio!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Marrazzo P.; ne ha facoltà.

**MARRAZZO P.:** Quando nella IV Commissione è stato affrontato l'esame del disegno di legge sulla prosecuzione delle attività estrattive, dissi che l'argomento, per la sua importanza, peculiarità, era un argomento prettamente politico che doveva essere discusso e affrontato dal Consiglio regionale, me ne deve dare atto il Presidente Sommese e gli altri componenti della Commissione, non fui ascoltato perché, evidentemente, fu sottovalutata la mia conoscenza nel punto di vista e del pensiero delle forze politiche presenti in Consiglio. La genesi dell'argomento all'esame della seduta odierna del Consiglio parte da un disegno di legge della Giunta regionale, anomalo perché parliamo di un disegno di legge che dovrebbe essere di competenza dell'Assessore ai lavori pubblici e questa Giunta non ha un Assessore ai lavori pubblici, quindi, è in testa al Presidente facente funzione. Questo disegno di legge, com'è stato detto da tanti, è veramente qualcosa di aberrante perché rispetto ad una vicenda annosa che si trascina da anni in Regione Campania, per cui, in ogni finanziaria, fino a quella del 2005, il Consiglio ha sempre concesso, di volta in volta, delle proroghe e rispetto alle inadempienze, così come ha ricordato il collega Corace, c'è stato un intervento della Magistratura con la nomina di un Commissario Ad Acta che, in sostituzione del Consiglio regionale, ha provveduto all'approvazione del piano regionale delle attività estrattive concedendo anche il Commissario, in sede di approvazione, una proroga fino a marzo del 2007. Come spesso è stato ricordato in quest'Aula, lo ricorda sempre il collega Giusto, abbiamo una capacità, quella di dotarci di leggi e di piani e, poi, immancabilmente, di ignorarli sistematicamente. La vicenda che vive la Regione Campania in questi giorni, legata alla sanità, assomiglia molto a quello che stiamo trattando, anche per quella materia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

approvammo, ritenendola la soluzione dei problemi della sanità, il Piano ospedaliero regionale 2007 – 2009, prevedendo anche dei tempi puntuali di verifica, cosa che normalmente non è avvenuta e che ci mette, oggi, in una condizione di diffida, anticamera del Commissariamento in quella materia. La stessa cosa avviene per il Piano regionale delle attività estrattive, rispetto ad un Piano complessivo che finalmente va a regolare l'intera materia degli esercizi di cava e si pone il problema anche del recupero ambientale delle stesse, a distanza di due anni dall'approvazione la Giunta, come se niente fosse accaduto, presenta un unico articolo con il quale semplicemente dice: "Vengono prorogate tutte le attività di cava a qualunque titolo, autorizzate fino al 30 giugno 2010" per le ragioni che ha detto Corace, mi viene il sospetto che la discussione, per certi versi, paradossale di stamattina, fatta su Saviano e sulla criminalità, è stata fatta perché durante la discussione sul piano delle attività estrattive, ci dovesse essere un riferimento anche a questo aspetto. Come diceva Andreotti: "A pensar male si fa peccato, ma molto spesso si azzecca". La Commissione si è trovata ad affrontare questo articolo di legge. Devo dire che all'interno della Commissione non era difficile verificare, caro Sommesse, che c'erano le posizioni che stanno emergendo in questo Consiglio, cioè, che la maggioranza delle forze politiche presenti in Commissione erano contrarie a questa proroga selvaggia delle attività estrattive. Io che sono l'unico che in quella Commissione ha votato contro, lo voglio ricordare, ho votato contro perché ero e resto convintamente contrario alla proroga delle attività di cava, devo solo dare atto che l'unico che ha visto giusto in questa vicenda è stato il collega Polverino perché, siccome cerco sempre di documentarmi sulle cose, il piano delle attività estrattive regionali, per le aree Zac, lascia la porta aperta al dirigente regionale di effettuare una proroga per altri tre anni, se volete vi leggo l'articolo. " *Le zone*

*altamente critiche, sono aree di crisi costituite da porzioni di territorio etc. etc. per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva da attuarsi entro il termine di scadenza dell'autorizzazione e, comunque, entro il termine massimo di 24 mesi a decorrere dall'entrata in vigore del PRAE.*" Siccome il PRAE è entrato in vigore ad agosto del 2006, i 24 mesi sono ampiamente scaduti. Però, aggiunge l'ultimo periodo: " *tale termine, al fine di conseguire una più graduale dismissione, potrà essere prorogata dal competente dirigente regionale per non più di anni 3, previa sua validazione*". Con l'emendamento proposto dal Consigliere Polverino e fatto proprio dalla Commissione, con il quale si dice che nelle aree Zac fino al 2010, improrogabilmente, possono essere eseguite solo attività di recupero o di ricomposizione ambientale, andiamo a colmare un'altra lacuna del Piano. E' stato votato contro da me perché sono contrario a questa formulazione che proroga le attività di cava. Per me la norma più rigida è il PRAE e rispetto al PRAE, siccome c'è questo suggerimento del collega Polverino che ulteriormente stringe la vicenda relativa alle aree Zac, è chiaro che, normalmente, sono d'accordo per questa parte. Caro collega Ascierio Della Ratta, ti ho detto già in quella sede che il contributo che ho dato è un contributo letterale alla definizione dell'emendamento e non un contributo di condivisione, tant'è che il mio voto risulta agli atti, perché sia ben chiaro che non è possibile, dopo appena due anni, sconvolgere un Piano che va a regolare l'attività degli esercizi di cava che è un piano organico, che prevede e individua quali devono essere i luoghi dove estrarre materiale, come deve avvenire la ricomposizione e noi con una norma facciamo un salto all'indietro, di dieci anni indietro, cioè, ritorniamo a quella che era l'attività in questo settore prima delle proroghe che noi di volta in volta abbiamo dato e prima dell'approvazione del Piano PRAE. Mi fermo qui perché credo che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

se il Consiglio, poi, arriverà a doversi esprimere sul testo di legge, così come riformulato dalla Commissione, che, ovviamente, ha visto un contributo, ne devo dare atto, anche di forze politiche di sinistra, quale Rosania etc., teso a migliorare, ma qual è stato il concetto che ha portato a questa riformulazione del testo? Tutti si sono preoccupati che se, magari, in Consiglio si fosse determinata una maggioranza per approvare il testo di legge licenziato dalla Giunta, era preferibile approvare quello licenziato dalla Commissione che almeno metteva dei paletti ben precisi, diciamoci la verità delle cose che è sempre quella che va avanti. Questo è lo scenario, l'ho voluto dire anche per chiarire, rispetto alla Presidente di un Comitato della Provincia di Caserta che aveva, probabilmente, interpretato il mio voto in Commissione in maniera diametralmente opposta. Il mio voto in Commissione, cara Presidente, se è presente in questa sala, non ho il piacere di conoscerla, è teso a salvaguardare anche la posizione dei colleghi della Provincia di Caserta, anche del mio gruppo (Romano e Saggiocco) che rispetto ad aree veramente martoriate della Provincia di Caserta, da sempre si sono battuti perché quest'attività estrattiva finisse una volta per tutte e si mettesse mano alla ricomposizione ambientale, tant'è che il primo emendamento firmato da alcuni colleghi: Rosania, Scala, Oliviero, Romano, Polverino, andava nella direzione che dovesse cessare ogni attività estrattiva e provvedere alla ricomposizione ambientale entro e non oltre il 2010. Vi ringrazio e mi fermo qui per il momento

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ascierto della Ratta; ne ha facoltà.

**ASCIERTO DELLA RATTÀ:** Intervengo solo per precisare una questione che ritengo sia abbastanza rilevante e non per fare una relazione nel merito della legge, perché già credo che ognuno si sia espresso in quest'Aula, anche con toni paradossali. La Giunta, quando ha presentato l'articolo unico, tra l'altro

condiviso con la nostra proposta a firma del Consigliere D'Ercole, certamente cercava di porre riparo (qui credo che al di là di enunciati di Gomorra di Saviano e quanto altro) ad inadempienze storiche ed a situazioni paradossali che il Genio civile, quindi la Regione, adottava, con visioni completamente alterne: in alcuni territori una decisione ed in altri ancora un'altra decisione. Ebbene, dicevo, per ricollegarmi, la Giunta e anche l'emendamento del Consigliere D'Ercole, partivano dal concetto di dare finalmente una norma, quindi di riportarci ad un discorso di legalità, di trasparenza, esattamente come diceva il collega Corace. Secondo quest'ultimo, quando i termini scadono, la legalità e la trasparenza vuole che ciò accada. Allora, facciamola questa riflessione a ritroso. Perché questo Consiglio ha dovuto subire da un Magistrato l'onta di vedersi fare da un Commissario ad Acta un piano regionale per le attività estrattive. Mi si venga a parlare un'altra volta di questi paradossali discorsi di Gomorra e quanto altro. Ognuno di noi conosce molto bene i propri territori e quelli degli altri e, dunque, l'assunzione di responsabilità, ecco il nostro emendamento, ecco quello della Giunta, è trasparente proprio in questo senso. Altrimenti mi dovete spiegare, quando si fa ricorso attraverso il Tar ad un Piano regionale approvato da un Magistrato com'è che accade che poi in quella sospensiva il Genio civile, senza assolutamente considerare il discorso che c'è in itinere, un discorso giudiziario, autorizza la Provincia di Caserta a nuove estrazioni, così come per la provincia di Napoli con Nola e via di seguito, e crea così i famosi 900 buchi, contribuisce ai famosi 900 buchi (perché già ce n'erano), a cui si riferiva Scala, poi arriva la Provincia di Benevento. Si vede così un Genio civile che, certamente, io credo, a questo punto, vada valutato non so se più elastico o meno elastico. Vogliamo allora rendere questo strumento del piano regionale per le attività estrattive trasparente? Lo vogliamo rendere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

veramente legale e trasparente come dice Corace? Vogliamo dare la possibilità a chiunque di sapere che c'è un'assunzione di responsabilità da parte della Regione, da parte del Genio civile, dovunque e in un qualunque luogo, indipendentemente da altre valutazioni di tipo elastico e non? Vogliamo dire che non basta a un colletto bianco e una cravatta, che abbia la fedina penale pulita e un conto in banca per aprire una cava in prestito? Vogliamo dare la possibilità a chi è industriale, a chi da tanti anni ha prospettiva secondo quella che è la norma, tra l'altro migliorata benissimo in Commissione anche sotto il profilo delle precauzioni, le chiamo così le cosiddette clausole bancarie e soprattutto di ricomposizione ai fini ambientali?. Quando poco fa Scala diceva che dal '70 non c'è stata una ricomposizione ambientale, si è dimenticato che il collaboratore della Giunta da 6 - 7 mesi, quindi non dal '70, non era per lui un'accusa verso il collaboratore, era evidenziare una risposta. E' chiaro che ha anche precisato che non c'era stata la qualificazione ambientale per ovvi motivi, perché c'erano stati tutta una serie di presupposti che la politica non aveva creato e non aveva dato assunzioni di responsabilità nelle aule preposte. Parliamoci chiaro, qui non è un favorire proroghe a chiunque e a qualsivoglia, qui si tratta di riportare il discorso sulla legalità e sulla trasparenza. Chiaramente abbiamo dato una visione più restrittiva e diversa nell'area di Caserta, soprattutto dell'area città di Caserta, perché era giusto così. Perché purtroppo anche un industriale ha bisogno di programmare la sua attività, di dover riproporre l'attività da qualche altra parte. Ed è questo il discorso che gli consente di fare anche la riqualificazione. Perché poi arrivare ai toni paradossali secondo cui chi è a favore di questa legge sarebbe a favore di chissà quale speculazione? Allora dobbiamo dirci anche quando arrivano le navi di calcare dalla Tunisia o quando arrivano i camion, i tir, dal Molise, dalla Puglia, dalla Basilicata a vendere il nostro territorio, non

rispettando il fabbisogno. C'è da dire anche che le cosiddette cave in prestito arrivano dall'Emilia, dalla Toscana e da altre Regioni. Questo ci consente, innanzitutto, di rendere tutto finalmente legale e trasparente, anche sotto il profilo di quella che è stata la diversa valutazione del Genio civile. Farei, inoltre, più attenzione ad un altro discorso. Cercherei di ampliare le aree di crisi. Consentitemi, questo me lo sarei aspettato più dai Verdi, dalla Sinistra Democratica che è molto più attenta di me verso questi aspetti, verso i fiumi, certo faranno anche finta, però abbiamo avuto più volta riprova della loro attenzione. Farei un discorso di miglioramento di attività estrattive che riguardi il corso dei fiumi, che riguardi gli alberi, che è un po' diverso da quello che è il concetto che stiamo ribadendo in Aula e che riguarda soprattutto un'area, a Benevento, che ha visto "chiudere" l'occupazione. Deriva da questo, infatti, la carenza di lavoro e la possibilità di essere licenziato: chiudere cave che regola il PRAE, soprattutto perché con autorizzazioni scadute, ma soprattutto perché da questo punto di vista, a Benevento poi, paradossalmente, aprono le cosiddette cave in prestito, che vedranno verso delle aree interne. Voglio ricordare nel quadro strategico regionale alcune delle grandi cattedrali che dovranno sorgere da un punto di vista logistico, immagino già, se non dovesse passare questa legge, ulteriori autorizzazioni in prestito.

La strada "Fortorina" potrebbe durare quanto dovrebbe durare una cava, non dovrebbe durare il tempo necessario per fare una strada. Ecco dove andiamo ad evidenziare la buona fede e la malafede, dobbiamo fare attenzione soprattutto a questo. Ci assumiamo la responsabilità e ce l'assumiamo tranquillamente perché non abbiamo nessun problema, ma sappiamo anche che su Caserta e sulla provincia di Caserta va data un'attenzione particolare anche facendo carico le altre Province sul maggiore fabbisogno di cui la Regione necessita e lo abbiamo detto anche in Commissione, perché sappiamo bene

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

che il fabbisogno è circa il 50%, però da questo punto di vista smettetela di dire che chi è a favore di questa legge e chi ha proposto questo articolo sia non in sintonia con quella che è una lotta alla camorra, perché questa è una barzelletta che su questa legge non dovete assolutamente più ripetere.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Errico; ne ha facoltà.

**ERRICO:** Ritengo che chi ha vissuto come me, come tanti altri autorevoli colleghi in Commissione, approfondendo gli argomenti anche su posizioni divise, contrapposte sul piano ideologico, sul piano della previsione, ritengo che quello che oggi arriva in Aula sia la sintesi migliorativa e che tiene conto di tutta una serie di valutazioni che sono emerse all'interno della Commissione stessa. Date per la verità, da tutti i Gruppi politici presenti all'interno della Commissione, anche da quei Gruppi che legittimamente in Aula hanno ribadito la propria posizione contraria all'approvazione di questa prosecuzione che oggi è all'attenzione del Consiglio. Però devo rilevare, come hanno fatto autorevoli colleghi prima di me, che questa rappresentazione delle cave in Regione Campania ha una geografia diversa, perché per alcune province c'è stata una gestione diversa e la provincia che rappresento che è quella di Benevento ha subito per vicende anche temporali una condizione di diversità che oggi crea una situazione di squilibrio soprattutto sul piano dei lavoratori che rischiano il posto di lavoro. Devo dire che questa situazione delle cave ha una origine lontana, perché la legge regionale 54 /85 ha istituito per la prima volta per le cave operanti in Regione Campania il regime autorizzatorio. Pertanto, a partire dal 1986 tutte le cave sono state coltivate, sulla base di progetti approvati e autorizzati dai settori provinciali del genio civile. La generalità delle autorizzazioni è stata rilasciata negli anni 1997/2001 e poiché la legge regionale 54/85 aveva fissato la durata massima del autorizzazioni in 20 anni a partire dalla data

dell'istanza, quindi in genere il termine ultimo era all'epoca il 7 luglio del 1986, ne deriva che per la quasi totalità delle cave la scadenza delle autorizzazioni era collocata nel primo semestre del 2006. Questo anche per spiegare i limiti temporali che secondo me sono giusto del 30 giugno 2010. Solo poco cave avevano autorizzazioni con scadenza successiva 2007/2008 per tenere conto di intervenuti periodi di sospensione dell'attività a vario titolo, al fine di consentire il corretto svolgimento del progetto autorizzato articolato su 20 anni di attività. Il PRAE è stato emanato il 20 giugno del 2006, peraltro è stato fatto da un Commissario nominato dal Tar perché il Consiglio regionale non aveva avuto la capacità di legiferare in materia. Per consentire la prosecuzione delle attività estrattive già legittimamente autorizzate il PRAE ha prorogate le autorizzazioni scadute o in scadenza al 31 marzo 2007, l'articolo 89, comma 16 delle norme di attuazione. Il PRAE stesso fissava a carico della Regione, quindi dell'esecuzione della Giunta regionale, una serie di adempimenti. Al momento la Regione Campania non ha ancora provveduto ad istituire i comportamenti e pertanto nessun progetto definitivo è stato ancora presentato ai rispettivi geni civili. La vicenda del PRAE, che è opportuno sottolineare perché venga messo a verbale e quindi risulti nel verbale stenotipato, è che il TAR Campania, a seguito di vari ricorsi, annulla il PRAE in questa condizione di annullamento del PRAE si inseriscono alcune autorizzazioni date in alcune Province di questa Regione, tra cui anche Caserta. Il Consiglio di Stato sul ricorso della Regione Campania con ordinanza 2327 del 2008 accoglie l'istanza cautelare di sospensiva proposta dall'Amministrazione regionale, per cui nell'aprile 2008 il PRAE viene nuovamente adottato. Cosa ha comportato questo sul piano operativo? Che alcuni geni civili che avevano concesso la proroga nel periodo di vigenza legittimamente avevano dato questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

autorizzazione, altri geni civili le cui domande erano pervenute dopo la sentenza del Consiglio di Stato non avevano più la legittimità per poter concedere queste autorizzazioni. Per cui, abbiamo una rappresentazione diversa in alcune realtà territoriali e quindi la Provincia di Benevento si è vista fortemente penalizzata dalla nuova reintroduzione del PRAE. Questa norma che oggi viene all'attenzione del Consiglio ritengo possa fare giustizia sia delle giuste problematiche poste all'attenzione dai vari comitati, quindi che riguardano soprattutto la Provincia di Caserta, ma si anche della necessità di sbloccare una situazione per quelle cave già in possesso di autorizzazioni, perché noi non parliamo ex – novo, parliamo delle cave che abbiano autorizzazione, quindi che siano già autorizzate, introducendo anche elementi importanti, come la presentazione di un nuovo progetto che comunque deve essere sottoposto all'attenzione dei componenti organi per poter avere l'approvazione. Volevo sottolineare che questa condizione in cui la Provincia di Benevento si è trovata ha determinato alcune condizioni di squilibrio, perché il materiale viene acquistato a prezzi superiori da province con termini e io voglio dire qui, ma risposta è una mia idea, non vorrei che ci fossero state anche condizioni per l'attivazione di cave non autorizzate per vendere il materiale certamente a prezzi superiori a quelli che possono essere legati a un mercato che, invece, quando è in concorrenza determina anche un calmieramento dei prezzi stessi. Già hanno parlato altri Consiglieri delle cave di prestito, peraltro, previste dalla normativa per cui il PRAE prevede la possibilità delle cave di prestito, quindi legittimamente sono state autorizzate, però di fatto queste cave di prestito costituiscono ulteriore scempio, se vogliamo parlare sul piano ambientale, di un territorio quando già esistono a poche distanze, a pochi chilometri dalle stesse cave di prestito altre cave che non possono lavorare avendo la potenzialità per poterlo fare perché sottoposto a questo

blocco. Ritengo che l'approvazione della legge consentirà la prosecuzione delle attività, ma non come erroneamente rappresentato una proroga indiscriminata di autorizzazione scadute o annullate, ma, ritengo, consente legittimamente delle autorità autorizzate, riportando il settore estrattivo all'interno di un quadro di legalità e di controllo del comportamento di tutti i soggetti interessati che è quello che si chiede, è quello che noi auspichiamo che avvenga, anziché lasciare alla deregolamentazione completa un settore estremamente difficile come quello delle cave.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

**ROSANIA:** Il mio intervento cercherà di essere un intervento teso più che altro a ricostruire la vicenda complessa di questo testo di legge che arriva in Consiglio senza entrare nel merito di valutazioni politiche, che credo sia giusto, per quanto riguarda il nostro Gruppo, vengano svolte dal nostro Capogruppo. Cercherò di evitare di polemizzare con alcuni colleghi verso i quali ho grande rispetto, ma dei quali questa mattina ho sentito dire delle cose sicuramente non gradevoli e credo forse inopportune. Nel senso che in quest'Aula ho sentito parlare di consociativismo facendo riferimento al lavoro svolto da questa forza politica in Commissione e la destra che in quella Commissione ha lavorato, come me, nell'affrontare, nel cercare di dare una risposta ad un problema che avevamo sul tappeto. Così come dico che fanno male, credo che siano inopportune valutazioni tese a identificare chi si è espresso o si è mosso in un certo modo su questo disegno di legge, come chi in qualche modo abbia una sorta di scarsa attenzione verso i problemi della criminalità organizzata e della camorra. Non credo che sia questo il nostro caso, non credo in generale che sia il caso delle forze presenti in Consiglio. Non volendo polemizzare e rimarcando soltanto il fatto che queste valutazioni in una discussione su un testo di legge così delicato corrono il rischio di spostare l'attenzione da quello che è il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

problema reale, cioè come fronteggiamo questa questione delle cave nella nostra Regione. Vado semplicemente ad un discorso di ricostruzione, capendo, questo lo dico con grande serenità, la difficoltà ad entrare in una materia sicuramente molto arida e molto complessa, sicuramente perché tra l'altro è una materia – come ha appena ricordato Errico nel suo dettagliato intervento – che ha alle spalle un portato drammatico in termini di leggi, di proroghe, di comportamenti sicuramente non univoci sul territorio regionale da parte di geni civili, etc... Sicuramente è una materia complicata, complessa, mi rendo conto delle preoccupazioni che, giustamente, muovono i colleghi nell'approcciarsi a questa tematica. Non a caso il testo di legge che oggi arriva in Consiglio regionale è un testo di legge che poi è articolato su 5 commi, ciò significa che in Commissione, qui c'è il Presidente Sommesse, la discussione è stata molto approfondita, cercando di mettere i famosi paletti a cui faceva riferimento anche Angelo Polverino nel suo intervento, nel senso di collocare dei paletti all'interno dei quali muoversi. Stiamo parlando di cave e quindi dell'attività estrattiva in questa Regione, mi sembra giusto che già questo desti allarme, perché sappiamo che in questo tipo di attività il ruolo svolto dalla criminalità organizzata non è stato di secondaria importanza, non bisognava leggere "Gomorra" per sapere che la presenza di queste organizzazioni è stata particolarmente invadente. Parliamo di un territorio, veniva ricordato anche questo, che è stato devastato in questi anni. Qualcuno ricordava che i buchi sarebbero oltre 900, la domanda che dovremmo porci tutti è quanti di questi buchi, di queste cave aperte, quale è abbandonante, non si è capita quale in base a che cosa continua ad operare, quanti di questi buchi sono stati ricomposti e ricondotti ad un impatto ambientale accettabile. Parliamo quindi di montagne mutilate, per chi come me viene da Eboli ogni giorno facendo l'autostrada che mi porta qui a Napoli se mi metto a guardare intorno, molto

spesso si ha l'idea di avere a che fare con un paesaggio lunare, con montagne tagliate a metà, con ipotesi di alberelli, di cespugli tesi a mimetizzare non si è capito cosa. Parliamo di una criminalità organizzata così radicata, l'abbiamo detto questa mattina, non ci voglio tornare sopra, parliamo di un altro settore che è stato commissariato anch'esso. Sono molto preoccupato quando una materia come questa che esce da un Commissariamento trova tanta difficoltà nel Consiglio regionale ad essere legiferata, a trovare legiferazione, perché l'esperienza del Commissariamento non soltanto fatta su questo terreno, ma l'esperienza che si sta facendo, si sta consumando sulla questione dei rifiuti, su quello che è il dissesto idrogeologico, su quello dei parchi, su tutto, dovrebbe dirci che torse lo sforzo che dovremmo fare come Consiglio regionale è quello di rivendicare il nostro ruolo di leggificatori in qualsiasi materia, anche in questa, anche se può essere scottante, anche se può essere una materia sicuramente di non facile comprensione. Parliamo anche di un settore che piaccia o no, riguarda un'attività fondamentale dell'economia della nostra Regione. Lo ricordava Mario Ascierio della Ratta per quanto riguarda le grandi opere, ma vorrei ricordare che l'economia legata all'edilizia della nostra Regione comunque ha un ruolo importante e lo dice uno che non apprezza molto l'edificazione soprattutto quando non risponde a quelli che sono i parametri e i canoni di legge. Se parliamo di un settore importante dell'economia stiamo parlando anche di lavoratori e stiamo parlando anche di posti di lavoro. Qualcuno ce l'ha ricordato anche in Commissione, abbiamo ricordato che siamo particolarmente sensibili, mi sembra a che ci fosse anche il collega Sarnataro quando discutevamo di queste cose, non soltanto quando parliamo di cave, ma siamo molto sensibili al terreno dell'occupazione anche quando parliamo di sanità, di scuola, del mondo del precariato, diciamo che questo è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

terreno verso il quale le nostre antenne devono avere una immediata sensibilizzazione.

**Alle ore 18.04 assume la Presidenza il Vice Presidente Mucciolo**

**ROSANIA:** In Commissione abbiamo cercato di lavorare in questo contesto così complesso di problemi e di preoccupazioni. E' stato un lavoro lungo che ha visto diversi rinvii in Commissione, voglio ricordare che il testo era uscito dalla Commissione, poi ci tornato perché c'era una situazione di non comprensione della fase procedurale, c'è stata addirittura la riunione della Conferenza dei Capigruppo per poter convenire sul modo come riprendere la discussione su questo tema.

Devo dire, per uno che chiaramente confessa le proprie difficoltà in materie come queste, dove sicuramente ingegneri etc., come Marrazzo, hanno maggiore capacità di addentrarsi, devo dire che per quanto mi riguarda ancora una volta è stato importantissimo il ruolo della struttura tecnica, sia quella della Giunta con il lavoro svolto dal Dottore Giulivo, che ha cercato di farci capire quali erano i problemi che Errico richiamava riguardo ad autorizzazioni date, ad autorizzazioni scadute a progetti che non erano stati completati, a tutta quella che è una materia che farebbe drizzare i capelli in testa, così come è stato valido come sempre il supporto della struttura della Commissione con la Dottoressa De Santis che ancora una volta ha cercato soprattutto di incanalarci verso scelte e soluzioni che avessero una propria consequenzialità dal punto di vista legislativo, cioè, hanno consentito di acquisire la complessità di una materia di questa portata. Abbiamo un primo dato che dobbiamo mettere subito in chiaro. Il disegno di legge che è arrivato il Commissione era una cosa, il testo di legge che arriva in Aula, se mi consentite, è tutt'altra cosa, qui mi permetto un'osservazione che deve essere giusta e corretta, giusto per dare una correttezza del dibattito politico. Se il disegno politico era aberrante, così come ho sentito dire, non condivido questa valutazione, mi limito a dire

che per quanto ci riguardava, come forza politica non condividevamo il disegno di legge che era stato licenziato dalla Giunta regionale, ma giusto per correttezza, mi permetto di dire che insieme al disegno di legge, che com'è stato detto era aberrante, è arrivata una proposta di legge che, a questo punto, poiché era identica, è addirittura peggiorativa, nella fase finale, perché, appunto, manca di quel rispetto delle leggi e dei progetti approvati, frase che, invece, è presente nel disegno di legge. Sto semplicemente ripercorrendo i fatti e mi limito a dire che tutti hanno cercato di mettere mano ad una materia così complessa e delicata, con risposte che potranno essere non condivisibili, che potranno essere, dal punto di vista di ciascuno di noi, sbagliate o giuste, ma ognuno di noi ha cercato di dare una risposta ad un problema che c'è nella nostra Regione. Mi limito a dire che per quanto mi riguarda non condividevo quel disegno di legge, non condividevo la proposta di legge, ma mi permetto di dire che guardando le cose, forse, guardare al nostro partito come soggetto consociativo, forse, è uno sforzo di fantasia eccessiva. Per quanto riguarda il primo, cioè, il disegno di legge, a noi è sembrato che fosse tutto incentrato su una questione: come concedere le proroghe anche alle attività estrattive in attesa delle more del Prae. Nelle more del completamento dell'azione del Prae, ci si poneva un problema di riprendere anche le attività estrattive e anche delle ricomposizioni entro il 30 giugno 2006. Il testo di legge che arriva in Consiglio, se mi consentite, ha esattamente un'ispirazione opposta, ed è finalizzato innanzitutto alla ricomposizione ambientale. Questo partito aveva firmato un emendamento con altre forze politiche che poneva la possibilità di riaprire soltanto per la ricomposizione, poi, appunto, ha lavorato per consentire che questo discorso della ricomposizione fosse reale, potesse, effettivamente, realizzarsi. Quali erano le esigenze che noi, in Commissione, abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

cercato di tener presente? Voglio ricordare che ci sono stati contributi notevolissimi, non solo del Consigliere Ascierto Della Ratta, del Consigliere Ronghi, di altri Consiglieri, non mi è sembrato di cogliere una disattenzione verso il problema ambientale, ricomposizione o criminalità organizzata. Avevamo la questione ambientale, quella della ricomposizione delle cave, avevamo il problema di un'attività economica che dall'estrazione delle cave ritrae la linfa vitale necessaria per poter andare avanti, avevamo un problema occupazionale che coinvolge innanzitutto i lavoratori delle cave, avevamo un problema di riequilibrio territoriale, è stato qui ricordato, di alcune Province che sono state massacrate da scelte che non si è capito sulla base di che cosa sono state adottate dai geni civili, in particolare la Provincia di Caserta, altre, invece, come la Provincia di Benevento che si sono viste, praticamente, bloccare tutto, quindi, andare in difficoltà anche per rispondere alle prime esigenze, facendo, poi, ricorso a quella pratica, andrebbe forse indagata meglio, che è quella delle cave di prestito, bisognerebbe capire il meccanismo per cui arriva questo materiale nelle nostre zone. Quali sono le domande che ci siamo posti e ai quali la struttura tecnica ha dato delle risposte che erano chiare in Commissione? Può il Prae entrare immediatamente a regime? La risposta che è venuta è che c'è qualche problema legato alla definizione dei distretti che richiede ancora dei tempi al Prae per andare a pieno regime. Possiamo ricomporre le cave laddove l'autorizzazione è scaduta senza che ci sia una nuova autorizzazione? La risposta che è venuta, credo che queste siano tutte cose a verbale, è che non si può avviare un discorso di ricomposizione se non c'è una nuova autorizzazione, nel senso, appunto, che se non c'è una nuova possibilità di entrare in quella cava, al suo titolare, neanche la ricomposizione è possibile. Non sono un tecnico, ma queste sono le cose che abbiamo ascoltato in Commissione. Possiamo completare il progetto

estrattivo, regolarmente autorizzato se l'autorizzazione è scaduta, quindi, andare anche alla ricomposizione di quelle cave dove il progetto non è scaduto, ma l'autorizzazione è scaduta? No! Dobbiamo comunque dare una nuova autorizzazione, altrimenti il progetto non può essere completato e la ricomposizione non può essere effettuata. Questi sono i dati che ci hanno dato in Commissione! A queste domande come si è mosso, secondo me, con grande attenzione, la Commissione? Ha cercato di dare delle risposte, per cui, nelle more del PRAE, solo per quelle autorizzate, solo per quelle che siano coerenti con il PRAE perché qui dimentichiamo un dato: "devono essere già coerenti con il PRAE" per quelle cave è possibile proseguire fino al 30 giugno 2010, ma guardate, a quella data deve essere completata anche la ricomposizione, nel senso che si riprende, ma è finalizzato a completare il progetto approvato ed a ricomporre, soprattutto quella data non è prorogabile, lo abbiamo detto in modo esplicito, cioè, al 30 giugno 2010 devi aver completato il progetto e devi aver completato la ricomposizione. Se non avviene questo, la Regione ha autorizzato a incamerare la fideiussione bancaria, questa è stata un'altra grande novità che abbiamo inserito dentro, nel senso che non parliamo più di fideiussione assicurativa, perché ci hanno spiegato che questa cosa è aleatoria e via dicendo, parliamo di fideiussione bancaria, quindi, ci sono delle garanzie che sono maggiori rispetto a quello che l'obiettivo, se quello è l'obiettivo. Ci siamo chiesti ancora: arrivati al 30.06.2010 che cosa avviene? Qui c'è uno sforzo enorme, di fare in modo che finalmente il Prae entri a regime, ma soprattutto, è quello che abbiamo chiesto in Commissione, ci deve essere finalmente quell'attività di controllo degli uffici che fino ad ora, lo abbiamo detto tutti e lo abbiamo verificato in Commissione, non c'è stato perché non c'è stato un intervento che sia andato a rompere le scatole a chi gestiva le cave in un modo sbagliato, questa è la sfida che abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

lanciato in Commissione con questo atto, in più abbiamo detto ed è stato ricordato che nelle zone di grande crisi etc. che riguarda soprattutto l'area del casertano etc., ci si ferma, l'unica cosa che è possibile è la ricomposizione perché, comunque, se hanno scavato dobbiamo fare la ricomposizione ambientale, per vietare lo scempio che altrimenti rimarrebbe sine die nel nostro territorio. Queste credo siano le linee guida che hanno indirizzato il lavoro della Commissione, dopodiché non si condivide? Benissimo! La nostra posizione politica verrà espressa dal Capogruppo sulla base di quello che è il quadro che verrà fuori dai vari interventi, ma credo che una cosa è dire: "non si condivide" un'altra cosa è cercare di imputare, a chi ha lavorato su queste linee guida, un discorso di scarsa attenzione verso la criminalità organizzata o, in qualche modo, di non vedere quelle che sono le cose che si nascondono dietro le cave. Quello che abbiamo capito è che con questa legge, probabilmente, si riesce a mettere ordine in attesa del PRAE, evitando, com'è stato ricordato ottimamente dal Consigliere Ascierto Della Ratta, che, invece, anche in questo lasso di tempo ci sia la completa anarchia, per cui, ognuno, così come sta avvenendo in questi mesi, perché ricordatevi che la scorsa proroga è scaduta a marzo 2007, in questo anno e mezzo che cosa è successo? Chi ha controllato? Chi ha frenato? Nel frattempo avremo che comunque chi deve continuare a cavare lo continuerà a fare senza nessuna regola, chi, invece, vuole cercare di mettersi in regola, non lo potrà fare perché dovrà aspettare che il Prae risolva i suoi problemi. Credo che il non legiferare una materia così importante sia una sorta di prassi rispetto alle responsabilità che non aiuta i problemi di questa Regione.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Grazie Presidente! Devo fare mio l'intervento prima del collega Errico e poi del collega Rosania, non è frequente che il capo dell'opposizione di centro - destra si trovi in

sintonia con quanto dice l'esponente di Rifondazione Comunista, tuttavia, in questa circostanza do atto che il ragionamento svolto dal collega Rosania sia un ragionamento assolutamente condivisibile. Puntuale è stata la descrizione cronologica degli eventi e della normativa fatta dal collega Errico, dunque, non ripercorro queste strade, lo hanno già fatto loro, sono argomenti che sono anche i miei, dunque, mi astengo dal ripetermi. Vorrei, invece, esprimere una sorpresa e anche una mia personale delusione. Ho ascoltato l'intervento del collega Corace come ascolto normalmente tutti gli interventi in questo Consiglio regionale, poiché il collega Corace mi ha abituato ad argomentazioni sempre puntuali che possono essere condivisibili o meno, ma sono sempre argomentazioni di pregio, devo dire che nella circostanza sono stato negativamente sorpreso, lo devo dire collega Corace, sicuramente la tua sarà una valutazione opposta, perché gli argomenti portati sono argomenti assolutamente non convincenti, ma non solo non sono convincenti, sono proprio inadeguati a sostenere una tesi, è come se dicessimo, rispetto all'equazione che hai fatto: cave *uguale* rifiuti *uguale* camorra, allora, per risolvere il problema cosa si fa? Niente! E' la stessa cosa che si affronta quando nasce il problema del sovraffollamento delle carceri, la soluzione più adeguata per risolvere il sovraffollamento delle carceri è aprire le carceri e far uscire tutti, in questo modo il problema è risolto delle carceri, ma non è risolto il problema della sicurezza e tanti altri problemi. I rifiuti sono gestiti dalla camorra? Non ce ne occupiamo. Le cave sono gestite dalla camorra? Non ce ne occupiamo. E' una fuga dalle responsabilità che non possiamo accettare, perché qui siamo deputati a risolvere il problema, ad affrontarli, naturalmente nella massima trasparenza, perché se le cave o alcune di esse sono state gestite da ambienti non trasparenti, ciò non toglie che ci possano essere, mi auguro che ce ne siano, anche imprese capaci di non colludere con la malavita, ma soprattutto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

credo che si tratti di un'attività indispensabile alla nostra economia, lo ha detto il Consigliere Ascierio Della Ratta, vogliamo vedere le navi trasportare prodotti che vengono dalla Tunisia o da altri paesi, vogliamo far diventare la nostra Regione importatrice anche di questi prodotti per poter realizzare le proprie attività imprenditoriali? Qual è il dovere di quest'Assemblea? Quello di dettare regole che siano capaci di rendere trasparente quell'attività e poi avere una struttura capace di controllare che quelle regole vengano applicate, tutto questo, come ha detto poc'anzi il collega Rosania, forse non è avvenuto, ritengo non sia avvenuto. So quanto sia difficile farlo, perché ho avuto la responsabilità del settore per un certo periodo, so quanto era difficile far arrivare un'ispezione, ma quando è stato necessario mi sono assunto la responsabilità di revocare finanziamenti pubblici rispetto ad imprese, aziende estrattive per le quali, dopo aver concesso i contributi abbiamo rilevato che c'erano inclinamenti mafiosi, non mi sono tirato indietro rispetto alla revoca di quei finanziamenti, ma oggi ci troviamo di fronte ad un problema che non ha creato nessuno dei protagonisti della vicenda. Il problema per il quale siamo chiamati oggi a dare una risposta nasce dal ritardo, dall'incapacità di questa Regione di offrire agli imprenditori, agli operatori, gli strumenti chiari, netti, efficaci, esecutivi, di offrirli tempestivamente perché fossero utilizzati. Qual è la ragione per la quale siamo oggi chiamati a legiferare? La ragione nasce dal fatto che il PRAE, questo benedetto strumento, complesso, complicato, abbiamo adoperato aggettivi diversi, ha avuto una vicenda molto tormentata: impugnato, sospeso, successivamente reintegrato, ma mentre tutte queste cose avvenivano, la vita delle aziende proseguiva e anche gli atti amministrativi relativi a quelle aziende continuavano ad essere emessi ed è evidente che questo alternarsi della vicenda di norme diverse ha creato situazioni diversificate sul territorio, è questa la ragione

richiamata anche dal collega Ascierio per la quale Benevento è rimasta penalizzata da queste cose. Cosa facciamo oggi? Cerchiamo di dare delle norme certe, cerchiamo di equiparare tutto il territorio in maniera tale che gli uffici siano in grado di dare risposte certe, trasparenti, rispetto ad istanze che vengono da parte degli operatori, senza privilegiare nessuno, soprattutto senza aumentare il volume di queste coltivazioni, perché questo è l'altro aspetto. Tutto quello che qui si stabilisce, come ha detto il collega Rosania, lo si stabilisce in relazione all'osservanza rigorosa del PRAE allora, questo PRAE è uno strumento che vale o non vale? Serve a regolamentare questo settore o no? E' possibile che nel momento in cui diciamo queste cose, diciamo "applichiamo le regole" al tempo stesso dobbiamo sollevare il dubbio che qui tutti siamo, in qualche maniera, consociati a chissà quale malaffare? Questa è una cosa che non riesco a tollerare, perché me le voglio assumere le responsabilità del mio ruolo, ma le voglio assumere nella più chiara trasparenza, qui dentro, alla luce del sole, nei confronti dei colleghi e nei confronti dell'opinione pubblica, ma non ci deve essere, però, l'auto flagellazione di chi, per il solo fatto che si cerca di dare una risposta di questo tipo, debba alimentare il dubbio che le mie parole di questa sera possano domani essere utilizzate per chissà quale obiettivo, per chissà quale deduzione distorta. Siamo per dare una risposta chiara ad un problema che tutti quanti noi conosciamo. Ci sono centinaia di famiglie che possono finire in mezzo alla strada, c'è un bisogno di un materiale, di un prodotto, di una materia prima che è fondamentale per l'economia della nostra Regione, che sappiamo che ci deve essere, non possiamo farne a meno, dobbiamo dettare delle regole, dei limiti, dobbiamo porre i paletti, ed è quello che stiamo facendo, dopodiché, se qualcuno sgarra, deve essere perseguito. Abbiamo introdotto una penalizzazione fortissima con la fidejussione bancaria, non mi sembra una cosa da nulla, visto che il denaro è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

l'unica cosa che interessa certi settori, allora, credo che di fronte a queste osservazioni dobbiamo avere la coscienza tranquilla per ciò che stiamo facendo perché non mi pare che stiamo assumendo chissà quale decisione negativa, nebulosa, questa è una lettura trasparente di un testo e chi mi dovesse indicare le nebbie da che parte stanno, lo voglio dire anche al collega Anzalone, mi farebbe un gran favore perché io francamente qui non ne vedo, qui vedo l'impegno di un intero Consiglio regionale e quando dico "intero Consiglio regionale" mi riferisco alla totalità di coloro che hanno lavorato intensamente per realizzare un testo che convincesse tutti, che desse garanzie a tutti e che soprattutto offrisse la possibilità, a chi lavora, di lavorare nel sicuro, senza possibilità di essere trattato in maniera diversificata da territorio a territorio. Di dare, anche al mondo pulito, trasparente dell'economia, delle risposte che siano degne di un Consiglio regionale che si sa far rispettare.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

**Alle ore 18.30 assume la presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo**

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

**RONGHI:** Signor Presidente, colleghi Consiglieri, tra le tante cose che ieri ha anticipato e annunciato il Presidente del Consiglio Berlusconi, ebbe a dire: ho bisogno di cinque anni per sconfiggere i clan in Campania. Insieme al Ministro Maroni, mettendo in campo una serie di provvedimenti legislativi, una serie di interventi sulla sicurezza, cioè, ci dice che attraverso il decisionismo, attraverso i provvedimenti, si sconfigge la criminalità. Dico che se a questi provvedimenti ci aggiungono interventi legislativi a favore dello sviluppo dell'occupazione, si chiude il cerchio ed effettivamente, potremmo anche noi divenire una Regione normale, ma in sintesi che cosa

dice il Presidente Berlusconi? Dice che bisogna avere il coraggio delle scelte. Il non scegliere non solo penalizza le stesse assemblee elettive, ma penalizza il territorio, lo dicevano gli altri colleghi. Ricordo che dal lontano 1996 è iniziata la diatriba sul Piano cave, sono trascorsi 12 anni, quest'Aula non ha avuto il coraggio di scegliere. Ricordo chi c'era nel 2003, ricorderà le riunioni di Commissione, molto dure, le lettere che ci arrivavano, le intimidazioni, le aree a stretta osservanza della camorra, cosa facemmo? Invece di proseguire e avere il coraggio delle scelte, indietreggiammo, tant'è che poi è arrivato il commissariamento. Guardate, il commissariare le deleghe non è un vantaggio ne è un titolo di merito per chi Governa il territorio, tutt'altro, è la sconfitta della classe dirigente del territorio, perché significa incapacità, lo si è visto sui rifiuti, lo si vede sulle cave, sulle bonifiche lo si vede sulla sanità tra qualche mese, cioè, ancora una volta, in questa Regione si corre il rischio di vedere, per l'ennesima volta, interi settori commissariati per una precisa e chiara responsabilità e incapacità della classe dirigente. Il dover assumere delle decisioni, a me non spaventano le etichette, sono uno che crede che ognuno di noi ha una storia, ha una cultura, che non gli si può dare un'etichetta solo perché vota a favore o contro una legge, far passare l'assioma che tutti coloro che hanno una sventura di nascere a Casal di Principe sono tutti casalesi, quindi, tutti appartenenti al clan è di un orrore che dovrebbe preoccuparci, così come ci dovremmo preoccupare quando dicono: Napoli uguale a camorra, quindi, tutti i napoletani camorristi, che significa che se approviamo stasera il provvedimento sulle cave, siamo diventati tutti camorristi perché andiamo a difendere la camorra? O la camorra la si aiuta non scegliendo, non governando i processi, ciò che è accaduto fino ad oggi? Quando mi sono trovato, Presidente Sommesse, nella prima riunione di Commissione, con provvedimento a firma Bassolino, cioè il Presidente della Giunta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

regionale, il vostro Presidente, che ha sottoscritto 4 righe, senza alcuna distinzione e alcuna analisi prorogava a giugno del 2010. Il Consiglio regionale ha avuto e ha accolto l'opportunità di fare veramente il Consiglio regionale, perché in Commissione, ringrazio il collega Rosania per la sua lucida esposizione, perché il Consiglio cosa ha fatto? Ha detto "Non ci sta bene", perché lasciando il testo com'è in originale non si ponevano quei paletti indispensabili per frenare eventuali infiltrazioni, ma particolarmente per recuperare quello che è il nostro territorio martoriato, questo è uno dei punti essenziali. Quando in questi anni il genio civile, la Regione, la Regione intesa come Amministrazione ha omesso i controlli, ha omesso gli interventi, ha omesso le verifiche, ci vengono a dire in Commissione con molta tranquillità che neanche una cava, nonostante lo prevedesse il PRAE è stata recuperata. Cosa hanno fatto? In qualità di politica posso continuare a lasciare le cose così inalterate per vedere tra 10 anni le 735 cave diventare mille e continuare a vedere nessuna cava recuperata o magari accogliere l'invito, la proposta che pur fece l'ex Assessore ai lavori pubblici, oggi il Senatore De Luca, che da Assessore disse "Risolviamo il problema dell'immondizia" non come ha fatto Berlusconi aprendo le discariche vere e quelle controllate, avviando gli inceneritori, ma utilizziamo le cave come discariche. Questa è la proposta De Luca, l'Assessore in carica ai lavori pubblici, altro che risanamento ambientale, avremmo trasformato quelle cave in discariche, cioè quella povera gente che ha abitato vicino a queste cave e che per anni ha inalato polveri pesanti, adesso si prendeva anche l'immondizia. E' questa la logica del centro - sinistra? No, perché in Commissione è emerso tutto un altro ragionamento, cioè, per una volta si è ragionato al di sopra dell'ideologia e questo è stato un fatto che è stato colto. Ringrazio il Presidente Sommese perché io posi la questione alla prima riunione e abbandonai la seduta, perché dissi

che non ero d'accordo a quei due provvedimenti, uno a firma Bassolino e l'altro a firma D'Ercole che non affrontavano nell'interessa la questione, ci abbiamo lavorato alcune sedute. Ho rivisto la mia posizione ogni volta quando l'amico Polverino, Ascierto Della Ratta, Rosania e Scala mi facevano riflettere sulla esigenza e la necessità di mettere alcuni paletti e caspita se l'abbiamo fatto, oggi non stiamo parlando più di un provvedimento che in automatismo si prosegue all'estrazione, l'ha detto in maniera molto egregia e molto lucida il collega Rosania. Oggi veramente abbiamo messo dei paletti fissi. Oggi il risanamento ambientale si va a fare veramente. Oggi nelle aree, nelle famose aree zat, nelle famose aree di crisi non si potrà più coltivare le cave, finalmente dopo 20 anni abbiamo assunto una decisione di un'importanza notevole perché pur previsto dal PRAE questa soluzione non trova attuazione, oggi l'estrazione sarà consentita solo per il recupero delle cave stesse, non c'è più la commercializzazione, è un risultato questo che deve far sentire questo Consiglio regionale nell'aver appropriatosi delle proprie deleghe veramente di legislatura. Abbiamo messo dei paletti anche per evitare il continuo ricorso all'estrazione cosiddetta abusiva, è stata esercitata e viene ancora esercitata, ancora oggi, perché mancano assolutamente i controlli. Oggi non si poteva venire a raccontare e in quel provvedimento iniziale ce lo venivano a raccontare, che comunque c'era l'impegno formale degli imprenditori addetti all'estrazione a risanare, stesso impegno che avevano assunto 10 anni fa e non avevano rispettato, 5 anni fa e non l'avevano rispettato. Oggi fissiamo dei paletti anche su questo e aver inserito l'obbligatorietà della fideiussione, certa, garantita, non quelle pezzottate che alla fine non servono e liberano tutti, è un risultato che ha conseguito non la Giunta, ma il Consiglio nella sua interezza, tant'è che l'articolato, cioè i 5 comma e non più i 4 righe che ci avevano proposto, che è frutto di un ragionamento al di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

sopra delle ideologie, ha trovato il consenso non solo intellettuale, non lo capisco il contributo intellettuale, come si fa a dare il contributo intellettuale al provvedimento e poi non dividerlo. Se do il contributo intellettuale è perché condivido un percorso. Vincerà per i prossimi 30 anni Berlusconi. All'unanimità la Commissione ha votato tutti i 5 comma, siamo andati al di sopra della questione ideologica, alla fine, sul voto finale ci sono state posizioni politiche, per la verità legittime. Guardate quella poteva essere anche la posizione del Movimento per l'Autonomia, di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, cioè dell'opposizione che ha meno responsabilità di Governo, di chi sta al Governo e di chi è maggioranza, perché chi è maggioranza deve assumersi anche la responsabilità delle scelte di Governo, in questo caso non lo si fa, ma siccome ci riferiamo temporaneamente all'opposizione, perché siamo convinti che ci apprestiamo a vincere le elezioni in questa Regione, siamo già la coalizione del fare e non la coalizione degli annunci, la coalizione del forse si farà e poi scappo. Siamo qui a assumerci le nostre responsabilità e la vera responsabilità è quella di avere accolto un lavoro fatto in Commissione, dove sono stati accolti al di sopra delle posizioni, quando si sono visti gli emendamenti e si è vista la firma di chi è di sinistra e di chi è di destra, è la dimostrazione che non siamo al consociativismo come qualcuno ha voluto intendere, ma alla vera assunzione di responsabilità al di sopra delle appartenenze politiche, perché sulla salute, qui c'è la salute in campo, nella lotta alla criminalità, nella salvaguardia del territorio non ci possono essere appartenenze politiche, perciò i Verdi sono scomparsi dal pianeta politico perché hanno sbagliato nella gestione delle politiche ambientali. Le politiche ambientali si affrontano anche intervenendo per andare al recupero, cosa che abbiamo fatto per il risanamento delle stesse. Dobbiamo riassumerci la responsabilità di decidere, avere il coraggio di avere un sì e un no, ma di dirlo, non bisogna

sfuggire alle responsabilità, saranno gli elettori a giudicare chi è maggioranza, quando è maggioranza e chi è minoranza quando è minoranza. Se oggi la minoranza si confronta e si è confrontata in Aula e ha sottoscritto emendamenti insieme alla sinistra democratica, insieme a Rifondazione Comunista abbiamo fatto un grande lavoro insieme, oggi siamo qui a confermare il nostro voto favorevole, perché finalmente avremo fatto chiarezza, abbiamo messo dei paletti per frenare la camorra ma obbligheremo la Regione e il genio civile a controlli e non a nuove autorizzazioni, ma soltanto a controllare le estrazioni continuerà per il risanamento del nostro territorio.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Buono; ne ha facoltà.

**BUONO:** Questa sera ci troviamo a discutere una materia molto, molto complessa, sulla quale c'è stato un grande dibattito in Commissione e finalmente ci siamo appropriati di un'attività di pianificazione. Ho sentito l'intervento dei colleghi che si sono succeduti. Voglio fare solo delle riflessioni di carattere politico. Abbiamo uno strumento di pianificazione su una materia molto complessa: quella delle attività estrattive; ci troviamo a pianificare, a legiferare solo quando c'è l'emergenza occupazionale, questo è il grande errore, il grande deficit della politica. Ci troviamo ad approvare, a discutere del piano delle attività estrattive, per l'emergenza occupazionale che è avvenuta nel territorio regionale, soprattutto a Benevento; ciò porta a un disegno di legge presentato dal Presidente D'Ercole e a un disegno di legge presentato dalla Giunta regionale. Abbiamo contribuito - abbiamo chiesto al Presidente, a tutte le altre forze politiche, esperito audizioni con i comitati cittadini, con le forze imprenditoriali, sindacali - a migliorare questo testo. Ritengo che le responsabilità ci sono e sono del centro - destra prima e del centro - sinistra, laddove non ci sono stati operati controlli su questa attività estrattiva e dove si è verificata un'infiltrazione della criminalità organizzata. Penso che la prima

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

cosa che deve distinguere un legislatore è la tutela dell'ambiente, del paesaggio; vi è il diritto costituzionale alla salute. Pur apprezzando gli sforzi fatti, con il nostro contributo e con il sostegno di tutte le forze politiche, per migliorare questo testo, siamo fortemente preoccupati, perché, come ha detto il Consigliere Ronghi, grazie alla nostra battaglia, e lo sforzo della Giunta regionale che ha strutturato un ufficio dove c'è ancora il problema dei comparti di tutte le autorizzazioni amministrative, si decide che nelle aree zac finisce la coltivazione delle cave, c'è solo il risanamento ambientale e nelle more l'attuazione del piano. Penso che l'attività di un legislatore, secondo la sua coscienza, debba essere prima quella della tutela della salute, del paesaggio. Abbiamo un paesaggio e un territorio completamente, dissennatamente utilizzato e sfruttato in Regione Campania, soprattutto nella Provincia di Caserta e soprattutto nella Provincia di Napoli. Questo testo pur contenendo dei miglioramenti, nel quale c'è finalmente coscienza da parte di tutti, deve prevedere controlli adeguati da parte delle istituzioni e la politica deve porre dei rimedi. Questo testo non lo riteniamo esaustivo, non vediamo da parte degli uffici ancora oggi un interventi diverso, giacché il dirigente ha riferito che le società o le persone che hanno coltivato le cave, dopo che hanno finito, non hanno completato il progetto per il risanamento ambientale, e non è stato possibile escutere le fidejussioni assicurative, come prevedeva il vecchio testo della 54/85; non ci sono più le società, non c'è allegato a questo disegno di legge e noi non vediamo ancora lo sforzo teso a coniugare economia ed ecologia, non dobbiamo essere sempre presi dall'emergenza occupazionale per risolvere il problema dello sviluppo. Dobbiamo avere uno sviluppo sostenibile nel nostro territorio, dobbiamo tutelare prima la salute e secondo me, coniugare economia ed ecologia alla sostenibilità ambientale è possibile; vi è un grande progetto in questa Regione di

risanamento ambientale che si può realizzare. Penso che la Giunta regionale e questo Consiglio debbano mettere in campo un grande piano di risanamento ambientale di quel territorio che è stato in modo dissennato sfruttato e utilizzato risanando, con le risorse comunitarie e le risorse proprie per favorire molto più sviluppo, molto più lavoro; occorre l'impegno di tutte le forze politiche che decidono e di tutte le istituzioni che esercitano un controllo rigoroso affinché la criminalità organizzata non intervenga in questo comparto. Pertanto auspichiamo che la Giunta e gli uffici competenti facciano una relazione di un piano di risanamento ambientale di tutte le cave dissennatamente utilizzate, dando segni concreti ai cittadini, utilizzando le risorse comunitarie per l'ambiente, il paesaggio e la salute che sono al primo posto; si dia un segnale concreto alle province martorizzate e devastate. I cittadini, i Consiglieri, il Consiglio, la Giunta prendano coscienza e propongano un piano che il Consiglio, nella prossima finanziaria, possa approvare e finanziare, dando segnali di discontinuità e di cambiamento, attraverso un più rigoroso controllo amministrativo che compete alla funzione amministrativa; le infiltrazioni camorristiche sono competenze dello Stato ben precise e ad esso è demandato di esercitare un rigoroso controllo. Allora non si parla più soltanto della coltivazione, perché oggi ci sono tecnologie innovative: non c'è bisogno per coltivare una cava di sventrare una montagna, le attuali tecnologie permettono nel 2008 di non massacrare le montagne. Non siamo completamente soddisfatti, pertanto non esprimiamo il nostro parere favorevole, apprezziamo lo sforzo fatto da tutta la maggioranza, abbiamo dato il nostro contributo, auspichiamo che nella finanziaria regionale ci sia un primo piano di risanamento e risarcimento ambientale, che si utilizzano in modo corretto i fondi comunitari che sono gli ultimi 2007 /2013 per risarcire i cittadini dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

punto di vista ambientale, della salute e paesaggistico. Pertanto disponibili ad ulteriori confronti e dibattiti, esprimiamo riserva sul voto.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

**OLIVIERO:** Signor Presidente, ho chiesto di parlare dopo l'intervento del collega Ronghi perché, su questa vicenda ritengo sia utile fare un po' di chiarezza sull'iter che ci ha portati questa sera a discutere questa proposta, perché a luglio scorso furono presentate alla Segreteria generale di questo Consiglio, una proposta di legge e un disegno di legge di cui uno a firma del capogruppo dell'opposizione, e l'altro a firma della Giunta Regionale. Passato il periodo estivo la III Commissione, in modo rapido, dà un parere sulle due proposte, perché sono state sempre segnate all'ordine del giorno entrambe, un parere per quanto riguarda il parere della Commissione senza entrare nel merito. Dopodiché questa proposta va in IV Commissione. Devo ringraziare il collega Ronghi, perché quel pomeriggio lui aveva bisogno di capire bene le cose come stavano e non ha licenziato all'unanimità i due provvedimenti, perché anche se erano due in realtà dicevano la stessa cosa. Il Capogruppo dell'opposizione, il collega D'Ercole, agganciava la sua proposta ad un articolo della finanziaria che ci ha visto già in quest'Aula discutere di cave. Era l'articolo 71 ed era un articolo che già modificava il PRAE quando qualche giorno prima avevamo assistito in quest'Aula alla manifestazione dell'opposizione intera con i cartelloni, gli striscioni sui rifiuti e poi il giorno dopo qui in Aula si discuteva delle cave e si parlava di questo incombente pericolo, specie nella provincia di Caserta, che finito di distruggere le montagne alle spalle della città di Caserta, iniziava a distruggere le montagne alle spalle di Pietra Vaidano. Quindi, questa storia è una storia che quest'Aula negli ultimi mesi ha affrontato, ha dibattuto e questa sera, per la verità, si trova a discutere. I Socialisti sul

comma che riguarda l'area Zac voteranno a favore, noi votiamo contro alla proroga, perché solo in Provincia di Caserta ci sono 420 cave, di queste solo 50 sono attive. Questa proroga, come vi spiegava bene il collega Rosania e il collega Ronghi, crea l'eventualità, signor Presidente, che, come sono passati 20 anni e nessuna ricomposizione è stata fatta, così credo avverrà anche in questo anno e mezzo di proroga, perché tanto bisogna prevenire quando si parla di proroga, a meno che noi questa sera non ci stiamo prendendo per i fondelli e sappiamo benissimo che questa è soltanto una prima proroga ed il futuro Consiglio regionale sicuramente appena eletto si troverà a darne un'altra, come l'abbiamo fatto noi nel 2005, nella finanziaria 2005 abbiamo fatto una prima proroga e questa è l'ennesima proroga. Quando il collega Corace faceva riferimento alla certezza del diritto e della legge, uno dei capisaldi basilari della certezza è nella data, il riferimento ad una scadenza e ad un limite preciso temporale, il resto, signor Presidente, rimangono ottime considerazioni, impegnati studi per cercare di vedere nel futuro una ricomposizione ambientale che tutti quanti noi crediamo sia solo campata in aria. E' da qui che parte il voto contrario dei socialisti sulla proroga, perché, lo si diceva prima, è solo questo il senso, la certezza del diritto mette da parte la malavita, quando invece non c'è certezza di diritto la malavita incombe, non perché il mondo delle cave o gli altri mondi possono avere legami o infiltrazioni, siamo tutti sotto il sole, ma perché, evidentemente, la mancanza della certezza dà la possibilità a infiltrazioni. Per questo siamo contrari a questa proposta su cui in Commissione, io, il collega Scala, Buono e Rosania, abbiamo lavorato perché riteniamo che dato l'accordo tra il Pd e la Pdl, la proroga era inutile, se non addirittura dannoso per i territori che rappresentiamo. In Commissione, invece, abbiamo inteso lavorare cercando di migliorare quel testo a cui siamo contrari nella filosofia, signor Presidente, perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

una proroga l'abbiamo fatta nel 2005, una proroga la votiamo nel 2008, quelli che verranno dopo di noi nel 2010, appena eletti non potranno fare altro che un'ulteriore proroga. Per questo, a nome del Gruppo Socialista preannuncio il voto contrario.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Sommeese; ne ha facoltà.

**SOMMESE:** Credo che questo argomento sia stato ampiamente discusso in Commissione, nella seduta del 25 settembre, del 2, del 7, dell'8, del 14, del 15 e del 16 ottobre 2008. Partirei proprio da alcuni elementi per ringraziare l'intera Commissione, la proposta D'Ercole, la proposta di Giunta e del Governo e tutti quelli che hanno lavorato e con contributi migliorativi hanno ridisegnato il testo pervenuto in Aula. E' stato riscritto partendo proprio dall'emendamento sottoscritto da Rosania, ma che era frutto soprattutto delle proposte di Oliviero, Scala e Buono. Frettolosamente lo si voleva già votare, lo diceva Oliviero, ma ho ritenuto di non proseguire al voto perché non vi erano tutti i membri della Commissione; c'era stata una richiesta da parte del Consigliere Ronghi di approfondire il testo dal punto di vista soprattutto politico avendo saputo, in quell'occasione, della presentazione della proposta D'Ercole e ritenni doverosamente, ma anche in ossequio al modello di lavoro della IV Commissione che ha visto larghe approvazioni all'unanimità, se non in qualche caso, su testi importanti ed assumersi, per la prima volta, le responsabilità e questo fa onore all'intero Consiglio, non solo alla Commissione. Per la prima volta questo Consiglio mette nella sua agenda la pianificazione urbanistica territoriale e si giunge ad approvazioni di leggi fondamentali e piani fondamentali, partendo dal piano territoriale regionale, con i piani parco del Cilento e del Vesuvio affrontando un po' quelle che sono da anni le responsabilità che in un recente passato non si è mai ritenuto di affrontare. Ecco perché in passato ci sono stati i Commissariamenti e stiamo attenti, perché

quando vi sono i commissariamenti del Consiglio Regionale si segna una sconfitta per tutti, dalle Istituzioni, alla politica. Ma soprattutto in un momento di mutevolezza della politica e di fragilità delle istituzioni, fa onore al Consiglio assumersi le responsabilità e motivare perché non votare un testo o perché votarlo dal momento che, il dibattito, così come è avvenuto, è agli atti della Commissione e oggi del Consiglio. Voglio sottolineare che mi dispiace quando Oliviero afferma che c'era, alla vigilia dei lavori della Commissione, un'intesa tra Pdl e Pd; io come Presidente della Commissione l'avrei dovuto sapere, poiché io di questa intesa non sono stato partecipa, e tanto meno il Capogruppo mi ha avvisato che c'era un'intesa. Tuttavia gli atti sono chiari, anche dalla variabilità delle opinioni che si sono susseguite in Commissione, posso escludere totalmente che vi siano state intese su questo tema. D'altronde, lo hai verificato tu, collega Oliviero, che non ci siamo fermati alla proposta del Consigliere D'Ercole né alla proposta dell'articolo unico, così come proposto dal Governo, ma si è lavorato su un testo che viene soprattutto dalle vostre proposte e dai vostri emendamenti. Ricordo che in Commissione abbiamo addirittura archiviato tutto agli atti, perché è una materia delicata questa, può essere anche oggetto, se non chiarita bene, di equivoci per il futuro e gli organi preposti potrebbero verificare quello che stiamo dicendo. Ma credo che ne in Consiglio ne in Commissione dobbiamo assumerci le responsabilità così come abbiamo fatto oggi, altrimenti dalla recente storia politica di questo paese non abbiamo imparato niente. Dovremmo essere tutti più maturi sulla scorta di quanto è avvenuto negli ultimi anni, discutere così come stiamo discutendo, soprattutto quando parliamo di regole e materie che interessano l'intera collettività e non una parte di essa. Mi corre l'obbligo di esprimere la mia perplessità su come si possono votare all'unanimità gli emendamenti e poi esprimere un voto contrario nella parte finale! Ecco perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

ironizzavo dicendo: “se non l’ho capito io figuriamoci la gente che dovrebbe capire la disquisizione tra il dato tecnico e quello politico”; ecco perché ho anche fatto la battuta: “Perché vince Berlusconi!”, perché, poi, non si riescono a comprendere certe cose. Agli atti della Commissione risulta una domanda posta tra le varie riunioni: “cosa accadrebbe se non approvassimo questa legge?”. Mi ha incuriosito questo articolo anche se avevo scelto di non partecipare ai lavori della Commissione. Essa è materia complessa, adesso lascio il prosieguo al mio Vice Presidente Onorevole, Avvocato Stellato il quale non solo è conoscitore ma è anche un giurista per cui io mi esimo da una problematica che è complessa e articolata. Per come l’abbiamo sviluppata oggi, essa potrebbe diventare anche pericolosa; lo potrebbe essere anche per come è stata trattata dall’inizio della seduta. Essa è una legge che può creare anche suggestione, così come si è tentato di fare in alcuni tratti di questa seduta, ma siamo adulti e la storia ci ha insegnato che quando una persona è in perfetta coscienza ma soprattutto è disinteressata - come il sottoscritto e così come penso di tutti quelli che hanno lavorato - affronta tutti i rischi senza nessuna paura. L’inconscio, le colpe e le contraddizioni non risolte, generano molto spesso anche falsa coscienza e noi dobbiamo superare questo.

Ecco perché con coraggio e con convinzione ho posto una domanda: “cosa accadrebbe se non approvassimo questa legge?”. Ringrazio la dott. ssa De Santis la struttura interna, ringrazio il dott. Giulivo e tutti quelli che hanno dato il contributo dal punto di vista tecnico. Ho poi posto una domanda e mi è stato detto: “oggi ci sarà l’anarchia”. E faccio riferimento, in quel caso, ai furbi, agli abusivi, alle cave di riserva, ai geni civili che si esprimono diversamente gli uni dagli altri in base alle convenienze, alle province o alle opinioni che hanno, quindi, credo che dobbiamo dare norme certe e chiare, proprio questo, Oliviero, evita la incertezza nel diritto, ed evita

l’inserimento della malavita. Si può dire sbagliato, ma non quando c’è la certezza. Dott. Giulivo, lei ricorda bene, vi è una domanda che risulta agli atti - ecco perché la cito anche in Aula, per farla conoscere a tutti - perché in questi anni non si è proceduto alla ricomposizione? Il dott. Giulivo affermava: poiché sono da un anno e mezzo potrei dire non lo so, poi, continuando, abbiamo compreso che mai ci è stato un progetto preventivo approvato, quindi, se non c’è un progetto che cosa si controlla? C’era la legge che consentiva di effettuare l’estrazione delle rocce senza nessun controllo in quanto non c’era un progetto. Oggi abbiamo stabilito che la ricomposizione si fa con le procedure che abbiamo messo in campo, partendo dal discorso della ricomposizione di queste cave. Un’altra osservazione: per quando concerne la prosecuzione, essa deve avvenire in coerenza con gli obiettivi del PRAE, che è un dato oggettivo e la legge l’abbiamo collocata nel comma 2, quindi, è un’altra chiarezza ad un tema che evita equivoci. Di conseguenza abbiamo recepito il comma 4, e ringrazio il Consigliere Polverino; nelle more dell’attuazione del PRAE, nelle aree Zac e nelle aree di crisi è autorizzata la sola attività di ricomposizione ambientale in conformità al progetto approvato. Poi c’è stata un’altra battuta che vorrei mettere agli atti. Non vorrei, qualcuno lo ha detto in Commissione, che questa Regione, dopo aver esportato i rifiuti, possa, per incuria o per il poco coraggio, importare le pietre, materiale di risulta. Inviterei, con la massima serenità, rispetto a questo argomento, di abbandonare anche suggestioni, sensazioni, difese anche legittime di pezzi di territori, perché è indubbio che c’è un’ingiustizia rispetto ad alcune realtà come il beneventano, come c’è stata in questi anni una penalizzazione per Caserta. Se non approviamo la legge, quando inizieremo a risanare e a ricomporre questi 400 - 500 - 800 feriti che tutti vediamo? Credo che questo sia il primo passo, poi, se ci sarà un altro Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

regionale, collega Corace, e quella cosa che tu sai e che mi è stata spiegata in Commissione la porto all'Aula, mi dici come provvedi alla ricomposizione? Quando abbiamo posto un altro tema, come si può provvedere a ricomporre le cave senza procedere con questa legge? Diventa impossibile, perché tu sai che in molte cave, poi, per mancanza di progetto, non sono stati predisposti i lavori per la ricomposizione, poiché non stai parlando di corpi fluidi, ma di corpi solidi per i quali c'è bisogno di predisporre alcuni interventi per poterli ricomporre. A questo quesito che è stato posto in Commissione, nelle lunghe riunioni che ci sono state, quindi, credo che l'Aula oggi abbia tutti gli elementi per poter valutare se esprimere un consenso e assumersi la responsabilità o rinviare ad altri le responsabilità di una decisione che da decenni il nostro territorio aspetta.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

**NOCERA:** Presidente, non ho partecipato, questa mattina, a parte dei lavori, mi sono allontanato per qualche tempo per consentire al movimento degli operatori socio - sanitari disoccupati di essere ricevuti all'Assessorato alla Sanità, sono stato lì non solo per il merito dell'incontro, peraltro importante, ma se si fosse trattato solo di questo, mai avrei abbandonato, sia pure solo per un pezzo dei lavori del Consiglio, ma soprattutto per evitare che in un momento così delicato per la sanità campana, in mancanza di un confronto di stamattina, com'è accaduto, purtroppo, altre volte, poco meno di un migliaio di persone, che sono tante, messe tutte insieme, si aggirasse per l'intera giornata, per tutta la città di Napoli, magari venendo a portare il proprio malessere, peraltro legittimo, anche qui in Consiglio regionale com'è avvenuto qualche mese fa. Questo non mi ha consentito di partecipare personalmente al dibattito sul tema della criminalità organizzata che è scaturito dalla proposta del collega Caiazza di esprimere la solidarietà di questo

Consiglio allo scrittore Saviano e alla difficile condizione che egli vive. Ho sentito, però, riecheggiare il nodo della criminalità organizzata egualmente in alcuni interventi in relazione al disegno di legge che stiamo discutendo. Quasi come se il tema precedentemente discusso fosse rimasto nella sensibilità e nella coscienza di molti colleghi. Di questa sensibilità do atto a tutti quelli che hanno fatto interventi in quel senso. Non conosco molto tecnicamente a fondo la materia che qui stiamo discutendo, peraltro, seguita in Commissione, con molta competenza dal collega di gruppo, Rosania, peraltro confermata dal suo importante intervento di questa sera. Dunque, non intendo entrare più di tanto nel merito del testo in esame. Vedete, colleghi, un testo se carente lo si può sempre migliorare, se si individuano in esso errori tanto macroscopici da sfiorare rischio di favorire o agevolare interessi illeciti o addirittura criminali, questi errori, proprio se individuati vanno indicati qualunque sono e vanno corretti radicalmente dal Consiglio regionale. Tutto si può fare, per quanto ci riguarda, anche a partire da adesso, nessuno ha fretta, almeno non ce l'abbiamo noi, di approvare un testo di legge che da quel che abbiamo sentito, lascia aperti tanti interrogativi e tanti dubbi, tutto si può fare, ma c'è una cosa che non si può fare: stabilire arbitrariamente e con un vizio di determinismo, a maggior ragione inaccettabile in questo caso, una sorta di connessione tra un testo di legge in approvazione e presunti interessi illeciti e addirittura criminali che questo testo se così approvato rischierebbe. Questo non si può fare, lo dico a chi ha tentato questa interpretazione della discussione. Ripeto, il merito è un'altra cosa, sul merito siamo, e credo lo siamo tutti, disponibili ad ogni cambiamento positivo, come si poteva comprendere molto bene dall'intervento del collega Rosania. Ma sul merito abbiamo ascoltato ragionamenti argomentati in parte solo da chi ha lavorato costruttivamente in Commissione e ha spiegato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

che di una legge vi è bisogno proprio per provare ad arginare l'anarchia di interessi illeciti e ambientalmente più aggressivi, da chi si è espresso o almeno da parte di quelli che si sono espressi pur legittimamente in maniera critica, non abbiamo ascoltato, invece, purtroppo, argomenti di merito e obiezioni concrete. Non abbiamo ascoltato anche proposte per permettere al Consiglio di intervenire e di correggere le parti eventualmente carenti del testo in esame. Credo che sia un errore, mi interessa questo più dell'esito finale sulla legge, tra noi costruire una sorta di corsa a chi è più antagonista alla criminalità organizzata, forse qui questa discussione è stata suggestionata dalla prima parte di questa mattina, alla quale non ero presente, una sorta di corsa a chi è più antagonista alla criminalità organizzata, utilizzando, peraltro, a pretesto, un tema così complesso e delicato come quello dell'attività estrattiva, un errore gravissimo che rischia di allargare il varco in cui già è passato con forza, in questi anni e negli ultimi mesi, un pregiudizio antimeridionale, ne abbiamo parlato altre volte in questa sala, la vera e propria demonizzazione di questa parte del paese, che oggi, non a caso, è all'origine di quel federalismo fiscale iniquo che penalizza il Mezzogiorno di cui abbiamo discusso e criticato il segno non più tardi di qualche settimana fa, quasi tutti all'interno di questo Consiglio regionale. Possiamo andare nella direzione di cui parlava il collega Buono? Penso di sì, il collega Buono faceva un intervento costruttivo, sia pur critico, possiamo ipotizzare anche in vista della prossima legge finanziaria regionale le scelte e gli investimenti necessari per un piano di risanamento e di risarcimento che sia, in qualche modo, a sostegno del provvedimento che qui stiamo discutendo come sempre auspicava il Capogruppo dei Verdi Buono? Sono d'accordo con lui, è questa la strada utile per provare a mettere finalmente a tema la questione annosa delle cave in questa Regione, questione sulla quale è vero che c'è un ritardo autentico, grave,

l'assenza di interventi più organici che diversi soggetti istituzionali avrebbero dovuto, nel corso di questi anni, assicurare e che non hanno assicurato, è per questo che oggi, in maniera impropria, su questa nostra discussione e su questo Consiglio regionale, si carica, impropriamente, una parte del lavoro che su di esso non doveva essere caricato. I motivi, per la verità, sono anche comprensibili. La contraddizione, tra la produzione e l'ambiente, della quale tanto parliamo quanto anche a sinistra facciamo i rosso - verdi, non è un'invenzione di intellettuali, è, invece, tema vero e aspro, tema materiale che chiama in causa vite, reddito, soggetti concreti, attività lavorative e compatibilità ambientali, è questo il motivo per cui è stato, penso, difficile, nel corso di questi anni, riuscire ad affrontare nodi come questo, in direzione di una risoluzione definitiva e decisiva, è anche vero che questo Consiglio grazie a questo ritardo è stato già chiamato al suo esordio a dover decidere una proroga. E' vero, collega Sommese, la legge in oggetto, nella discussione di stasera, migliora certamente il quadro e ce lo ha spiegato molto bene il collega Rosania e anche altri colleghi, soprattutto in direzione della ricomposizione perché ne individua necessaria e procedura, questa legge migliora il quadro perché rinvia gli indirizzi più essenziali al Prae, ma certo, qui ha ragione il Consigliere Oliviero, pone anche un interrogativo su una proroga che lascia un po' di amaro in bocca. Abbiamo dei problemi aperti, è sbagliato, al nostro interno, credo, da parte di tutti, un approccio troppo partigiano, a maggior ragione, per questo motivo, mi permettevo di esercitare una critica nei confronti di quei colleghi che hanno svolto interventi eccessivamente ideologizzati e forse condizionati dalla discussione di questa mattina, ma il tema è aspro, è concreto ed è qui davanti a noi. Occorre fare una scelta, non è facile, anche nel nostro gruppo, come avete potuto intuire, c'è una discussione, la facciamo in maniera aperta, libera, anche per questa ragione, credo che non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

vi sia nulla di disdicevole, nulla di male se in qualche forma il voto su questa legge possa essere anche lasciato, almeno questa è la decisione che abbiamo assunto nel gruppo di Rifondazione Comunista, alla lecita e legittima interpretazione dei diversi componenti del gruppo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** In verità sono stato sin dal primo momento consapevole della delicatezza di questo tema. C'erano, in realtà, due commissioni che seguivano il lavoro legislativo e, per quanto mi riguarda, ho avvertito la necessità di seguire personalmente una delle audizioni svolte dalla IV Commissione. Vi partecipavano forze sindacali, forze imprenditoriali, ma c'erano soprattutto molti comitati ambientalisti che alla fine, in questa audizione, ebbero un ruolo importante se non preponderante; tutti si ponevano, seriamente, una questione di merito, cioè come risolvere i problemi che si stavano affrontando. Questa legge non risolve il problema delle cave - è solo un segmento della disciplina che riguarda le cave - ma assume decisioni importanti su un problema gravissimo, testimoniato, per fare un esempio, dal fatto stesso che una città come Caserta sia "arrivata" nelle cave. Concordo, quindi, con il collega Buono nel definire gravissimo questo problema e nel ritenere che vada affrontato con altri strumenti. Il passaggio per la normativa che dobbiamo approvare è però necessario e non nasconde alcuna strumentalizzazione. L'hanno capito, responsabilmente, anche i comitati ambientalisti presenti all'audizione della IV commissione. Questa legge che ci apprestiamo ad emanare non esaurisce la problematica, ma è una legge importante, straordinaria, direi, come pure altri colleghi hanno già affermato. Mi sento di intervenire nel merito della legge, brevemente, perché dobbiamo sottolineare che pure il comma più controverso, il comma 1, che dispone la proroga - che di per sé non può piacere - lo fa

nel modo più stringente possibile, per autorizzazioni già concesse, che non abbiano completato il progetto estrattivo; di conseguenza neanche un metro cubo in più del previsto può essere estratto dalle cave in coltivazione. Sottolineo "legittimamente" in coltivazione perché noi dobbiamo tenere sempre distinti i casi in cui c'è un comportamento illegittimo, se non criminale, dai casi nei quali l'impresa agisce legittimamente, secondo le norme previste dall'ordinamento per la tutela dei lavoratori. Proprio per questo la legge contiene la previsione della sanzione dell'incameramento del deposito cauzionale da parte della Regione, in caso di inosservanza delle prescrizioni vigenti. Come ha osservato il Consigliere Nocera, non si possono approvare le leggi se non si entra nel merito. Come capogruppo PD seguo personalmente l'iter delle leggi, documentandomi prima delle sedute consiliari. Su questo testo approdato in Aula non ci sono emendamenti né del mio gruppo, né della maggioranza; solo alcuni emendamenti - peraltro non decisivi per il loro contenuto - a firma del Consigliere Martusciello e un altro emendamento ugualmente non di rilievo. Essendo questa la situazione, ed essendo stato svolto un importante lavoro in Commissione, sono arrivato in Aula sereno, anche perché condividevo tutte le argomentazioni esposte dal consigliere Rosania e da altri colleghi nel merito. Voglio richiamare, peraltro, due passaggi della normativa, perché quello che diceva il Consigliere Nocera è fondamentale: non si fa legislazione se non si entra nel merito delle norme. Il primo riguarda le autorizzazioni scadute. In questo caso si può prevedere solo la ricomposizione ambientale, con le sanzioni previste non solo a livello regionale ma dalle leggi statali, poiché la materia ambientale è di competenza esclusiva dello stato. Noi, quindi, come Regione, abbiamo un problema di controllo, ma anche l'obbligo di far valere le norme nostre e dello Stato. Quando le istituzioni preposte al controllo non sono solo quelle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

amministrative ma anche la magistratura e le forze dell'ordine, tutte queste istituzioni devono concorrere, ognuna per la sua parte, a sanzionare le attività illecite; queste sanzioni sono disposte soprattutto dall'ordinamento statale, perché sono soprattutto di carattere penale. Il secondo passaggio che voglio ricordare è il quarto comma, per cui nelle more dell'attuazione del PRAE peraltro già adottato, nelle aree Zac, zone ad elevata criticità, è autorizzata la sola attività di ricomposizione. In base a tale comma in tutte le zone critiche non c'è più attività di cave che possa svolgersi; se poi ci sono dei cavaatori che continuano a lavorare, lo fanno in modo illegittimo, esponendosi alle sanzioni penali previste dall'ordinamento. A questo punto il problema riguarda l'incisività dei controlli. Al riguardo possiamo invitare la Giunta, ma anche gli altri poteri pubblici, Magistratura e Forze dell'ordine, a fare per intero la loro parte e a vigilare affinché in queste attività non ci siano trasgressioni e illegittimità; è questo il punto centrale, l'attività di tutte le autorità di controllo. Per varie ragioni anche nel nostro Gruppo, come avete visto, ci sono approcci diversi al testo di legge in questione, forse segnati in qualche caso - come ha detto il Presidente Nocera - da una nobile ma eccessiva emozionalità. Pur riconoscendo che nel gruppo qualche collega mantiene una posizione diversa, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Pd a questa proposta di legge.

**Alle ore 19.32 assume la Presidenza la  
Presidente Alessandrina Lonardo**

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Giusto; ne ha facoltà.

**GIUSTO:** Chiedo scusa per essermi distratto, credo sia giusto da parte mia non sottrarmi a esprimere la mia opinione. Come sempre di fronte a problemi complessi, trovare risposte semplici è forviante. Quando si è immaginato di dare una risposta semplificata con l'articolo 1 di fonte Giunta regionale o del collega D'Ercole si

è data una risposta minimale e l'attuale discussione di oggi ha dichiarato anche nel merito una risposta non solo minimale, ma anche sbagliata. Badate, ha ricordato per ultimo, credo, Ciarlo quando con molta limpidezza ha detto "con il problema di oggi non si risolve il problema delle cave", basterebbe a qualunque viandante che passa sull'asse Napoli Caserta, Caserta Benevento, Benevento Avellino, Avellino Salerno, vedere questi sbreggi alla natura, vedere queste piaghe, queste ferite aperte, sulle quali onorevoli colleghi non serve salvare l'anima, probabilmente, né invocando la camorra, ma nemmeno nascondendolo e, probabilmente, dovremmo porci una domanda perché oggi stiamo discutendo di questo provvedimento? Perché questo Consiglio per ben due volte decide una proroga delle funzioni delle attività estrattive e perché da 30 anni non fa mai una legge? A questo non possiamo sfuggire onorevoli colleghi, perché se rinunciamo a fare la legge che regola tutto e ci facciamo commissariale siamo responsabili, ma se con leggerezza approviamo continuamente proroghe siamo colpevoli. Non c'è forza lavoro che tenga a giustificare la proroga, mi trovavo in una discussione dove ho ascoltato un intervento molto bizzarro per difendere i posti di lavoro tentava di riproporre la funzione del boia, perché abolendo la pena di morte si erano persi alcuni posti di lavoro. Non vorrei che per estremismi sbagliati, evocando sempre uno spauracchio che nel Mezzogiorno è problema di carne viva, si legittimano sempre di tutto e di più. Allora vorrei comprendere qual è la difficoltà. Non sono molto d'accordo che le autorizzazioni delle cave che stavano funzionando avvenivano sulla base di una confusione, di qualche funzionario che prendeva e dava l'autorizzazione, là c'era il progetto, perché nell'articolo 1 si scrive qualunque cosa in scadenza prima del 30 giugno del 2010, è proseguita fino al 30 giugno del 2010 e poi si riprende nel comma 3, il provvedimento di autorizzazione riguarda la prosecuzione e la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

ricomposizione. Poiché nella richiesta di nuove attività vige il PRAE noi stiamo sostanzialmente proponendo per un numero, non so se è quello che ci ha ricordato il collega Oliviero, perché le 400 chiuse non hanno storie, 50 attive che stanno per avere probabilmente la scadenza nella funzione, noi le proroghiamo e è legittimo votare sì o votare no. Non faccio parte come il collega Nocera di questa Commissione che dal lavoro fatto dimostra di aver migliorato di molto il testo, però devo dare la solidarietà a chi in questa condizione ha posto due principi importanti, che il voto finale non cancellerà perché comunque una forza politica, un individuo, può lavorare a migliorare un testo e ritenersi alla fine insoddisfatto perché si è fatto un passo avanti, ma pesa di più l'incertezza di ciò che c'è di fronte. Avete introdotto il comma 4 che vincola nelle zone altamente critiche la prosecuzione per la sola ricomposizione delle cave degli sbreggi e un atto di grande valore che mi sento di sostenere e di votare senza se e senza ma. Costruire un atto legislativo che parimenti a questa scelta forte, consente alla pubblica amministrazione diversamente dal passato che la fideiussione diventa, come diceva il collega Ronghi, non una cosa pezzottata, ma un principio certo su cui la Regione, i geni civili, la pubblica amministrazione, mi piace dire intervenga perché non ci sia solo lo sfruttamento del territorio per lasciare poi i costi del risanamento al pubblico, è un atto di grande civiltà. Non capisco perché su un argomento di questo tipo bisogna ridicolizzare le forze politiche che con grande responsabilità hanno voluto mettere a disposizione di un percorso legislativo conoscenze, saperi, intelligenze, lavoro per migliorare un testo e introdurre poi in corso d'opera rispetto ai dubbi che permangono e fanno dire a tanti o a pochi di noi di non essere nella condizione di poter esprimere un voto favorevole, una sorta di amaro in bocca, perché un tradimento sulla linea di percorso, badate se si ragiona così, noi non facciamo molti passi. Voglio rivendicare il lavoro che il Consiglio, la

Commissione, l'Aula ha prodotto sul testo ma senza paure esprimere la non condivisione del testo e nel suo messaggio finale è un testo di proroga delle attività estrattive. Non ho mai visto in questa Regione la ricomposizione di una cava, non mi convincerete dunque che la proroga serve per la ricomposizione. Credo dopo la discussione di questa sera, qua ha ragione il collega Buono ripreso dal collega Nocera, dobbiamo riparare a una parte di discussione su questi argomenti o di merito nella discussione sul bilancio, rinunciando a lanciare alle popolazioni soprattutto più esposte quelle dell'area casertano, dell'area beneventana, la disponibilità e la scelta concreta di una Regione che apposta risorse di bilancio per cominciare una politica di risanamento sui fiumi, sulle acque, sul risanamento ambientale, sull'aria, sull'amianto, sulle tante tragedie che questa Regione ha tutte aperte e su una condizione sociale che essendo esclusiva interseca sempre domande e bisogni. Lavoreremo noi per dare una risposta positiva ai lavoratori, certo, ma attenzione, onorevoli colleghi, che a volte per un sano principio inconsapevolmente anche dal nostro agire, si può mantenere lo status quo ante determinando una condizione di proroga infinita su queste attività e di incapacità permanente a fare la legge. Se il PRAE è insufficiente si riconvoca il Consiglio su una legge complessiva, se non teniamo questa forza siamo anche molto più deboli per parlare solo delle proroghe e io non sono d'accordo. Ecco perché confermo, come ha già fatto il mio Capogruppo, il voto favorevole sul comma 4 e sul comma 5, il voto contrario sull'intera legge.

**PRESIDENTE:** Essendo conclusa la discussione generale passiamo direttamente nel merito delle votazioni. Passiamo prima alla votazione di tutti gli emendamenti e poi passiamo nella parte dell'articolo nel voto finale per parti separate. Passiamo all'emendamento n. 1.1, a firma del Consigliere Martusciello: al comma 1, dell'articolo 1, le parole "o interviene

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

il termine di scadenza delle autorizzazioni prima del 30 giugno 2010" sono sostituite dalle parole "il termine di scadenza delle autorizzazioni prima dell'entrata in vigore della presente legge". E' ritirato.

Emendamento N. 1. 9, a firma del Consigliere Sommese, si tratta di un emendamento tecnico: all'articolo 1, comma 1 (penultimo rigo) dopo la parola "cauzionale", sostituire le parole "di cui al comma 4", con le parole "di cui al comma 5".

Emendamento N. 1. 2 a firma del Consigliere Martusciello, lo fa proprio il Consigliere Marrazzo e lo ritira.

Emendamento N. 1. 3, a firma del Consigliere Martusciello, lo fa proprio il Consigliere Marrazzo; al comma 3 dell'articolo 1 le parole "novanta giorni" sono sostituite dalle parole "sessanta giorni". E' ritirato.

Emendamento N. 1. 4, a firma del Consigliere Martusciello: al comma 3 dell'articolo uno le parole "autorizzazioni alla prosecuzione e", sono sostituite dalle parole "autorizzazioni alla prosecuzione della coltivazione e della". E' ritirato.

Emendamento N. 1. 5, a firma del Consigliere Martusciello, lo fa proprio il Consigliere Marrazzo. E' ritirato.

Emendamento N. 1. 6, a firma del Consigliere Martusciello, lo fa proprio il Consigliere Marrazzo. E' ritirato.

Emendamento N. 1. 7, a firma del Consigliere Polverino. E' ritirato.

Emendamento N. 1.8, a firma del Consigliere Martusciello, lo fa proprio il Consigliere Marrazzo. E' ritirato.

E' stata chiesta la votazione per parti separate sui primi tre commi.

E' iscritto a votare il consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Chiediamo il voto separato per tutti i commi dell'articolo. Annunciamo anche il voto di Forza Italia che sarà negativo per tutti i commi a parte il comma 4, perché da tempo...

**PRESIDENTE:** I primi tre commi non possono essere divisi tra di loro, perché tra di loro non è possibile separarli perché sono separati.

**ROMANO:** Se non è possibile va bene.

**PRESIDENTE:** I primi tre si votano insieme, poi il 4 e il 5, vuole che leggo l'articolo 64, comma 2.

**ROMANO:** Se lei dice che è così non abbiamo motivo per non crederle. Stavo facendo la dichiarazione di voto. Forza Italia si esprime positivamente solo sul comma 4, sul resto il voto sarà negativo, perché, come già abbiamo chiarito ampiamente in Commissione, non siamo assolutamente d'accordo su nessun tipo di proroga.

Siamo coerenti con quello che diciamo da anni: il Piano Cave doveva essere un provvedimento discusso in Aula. Solo in questa maniera sarebbero emerse tutte le difficoltà che occupano i singoli territori. Ciò non è avvenuto. Non tenendo conto di una serie di esigenze è stato fatto in modo da affidare tutto ad un Commissario e non basta che questi sia un Assessore regionale. Annunciamo, come già detto precedentemente, il voto favorevole solo per il comma 4, per gli altri commi esprimiamo parere negativo.

**PRESIDENTE:** Votiamo i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 1, così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE:** Votiamo il comma 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE:** Votiamo il comma 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione dell'articolo 2 "Dichiarazione d'urgenza". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE:** Passala alla votazione finale con voto elettronico, se siete d'accordo le votazioni le facciamo tutte alla fine, passiamo al settimo punto all'ordine del giorno. Possiamo anche votare.

**D'ERCOLE:** Rivolgo un appello ai colleghi di votare adesso la legge, però con l'impegno che restiamo qui e andiamo avanti con l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** C'è un appello da parte del Consigliere D'Ercole a mantenere l'impegno, così come era stato preso già da quest'Aula di continuare anche per la legge al punto successivo, non dimenticando che c'è l'incompatibilità, non dimenticando che c'è l'ordine del giorno di cui do lettura mentre dichiaro aperta la votazione e do il tempo necessario ai Consiglieri di raggiungere l'Aula. Do lettura dell'ordine del giorno che è stato presentato a firma di tutti i Consiglieri.

Dichiaro aperta la votazione, nel contempo do lettura dell'ordine del giorno.

Il Consiglio regionale della Campania visti i recenti avvenimenti registrati nel territorio regionale da cui si evince un ulteriore innalzamento del livello di scontro della criminalità organizzata avverso le azioni poste in essere dalle istituzioni pubbliche e dalla società civile per l'affermazione dei valori della democrazia e della civile convivenza. Considerate le allarmanti notizie, pubblicate in questi giorni dalla stampa nazionale, da cui si evince la volontà delle organizzazioni criminali di contrastare i rinnovati sforzi di ripristino della legalità e della cultura delle regole, portati avanti da forze dell'ordine e magistratura, istituzioni e società civile, mondo della cultura e dell'informazione, attraverso esemplari e dimostrative azioni terroristiche volte a colpire simboli dell'anticamorra. Esprime:

- piena solidarietà e forze vicinanza allo scrittore Roberto Saviano, che con la sua azione ha contribuito a squarciare il velo sulla realtà camorristica del nostro territorio;
- piena solidarietà e sostegno alla magistratura, alle forze dell'ordine, agli amministratori locali e a quanti a vario titolo sono impegnati nella delicata battaglia per affermare i principi di legalità e civile convivenza.

Impegna:

- la Giunta regionale a porre in essere ogni utile iniziativa per favorire la cultura della legalità e il contrasto alla criminalità organizzata, sostenendo l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine e incentivando l'azione di istituzioni scolastiche, mondo della cultura e sociale civile;
- la Giunta regionale, di concerto con la Conferenza dei Capigruppo consiliari e le Commissioni permanenti competenti, a definire un pacchetto organico e concreto di misure, leggi e provvedimenti di contrasto alla criminalità organizzata (unificando e rendendo attivi i provvedimenti già approvati in Consiglio regionale) da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale in una seduta monotematica straordinaria, da convocarsi entro il mese di novembre 2008.

Di invitare alla predetta seduta il Ministro degli Interni, On. Roberto Maroni.

Il Presidente del Consiglio regionale e la Conferenza dei Capigruppo consiliari, sulla base delle posizioni espresse nella seduta odierna del Consiglio regionale, a definire la sede nella quale svolgere la predetta seduta di Consiglio regionale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti:	40
Votanti:	40
Contrari:	6
Astenuti:	9

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

Favorevoli: 25

**Il Consiglio approva.****CORACE:** Presidente, ma io non ho votato.**PRESIDENTE:** Chiedo scusa, basta prendere la striscia della votazione.

Corace non risulta che ha votato. Hanno visto tutti che lei era in Aula, aggiungiamo al voto. Ripeto l'esito della votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 42

Votanti: 42

Favorevoli: 25

Contrari: 8

Astenuiti: 9

**Il Consiglio approva.****PRESIDENTE:** Chiedo ai sensi dell'articolo 63, comma 3 di essere autorizzata dall'Aula al coordinamento formale del testo approvato. Se non ci sono obiezioni, così resta stabilito.**Così resta stabilito****PRESIDENTE:** Facciamo la legge e poi vogliamo alla fine l'ordine del giorno e l'incompatibilità. Il Consigliere Giusto chiede l'inversione dell'ordine del giorno, chiede di votare prima l'incompatibilità di Consigliere e poi di passare alla discussione generale, il voto della legge sugli agriturismo. Siccome avevo già detto di andare al punto della legge, a quel punto diventava inversione. Se siete tutti d'accordo passiamo al punto dell'incompatibilità. In ordine al punto n. 4 all'ordine del giorno, comunico che la Giunta per le Elezioni, riunitasi in data odierna ha completato l'istruttoria in merito alla situazione di incompatibilità del Consigliere Francesco Salvatore, anche mediante l'esame delle controdeduzioni dallo stesso formulate. La Giunta per le Elezioni ha esaminato e approvato la relazione per l'Assemblea che ha acquisito agli atti ed è a disposizione di tutti i Consiglieri e propone all'Aula di deliberare, ai sensi dell'articolo 7 della legge statale n. 154/81 e

dell'articolo 8 comma 2 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, la contestazione in via definitiva delle incompatibilità di cui all'articolo 3 n.1 della legge 154/81 al Consigliere regionale Francesco Salvatore in quanto amministratore con potere di rappresentanza o di coordinamento di un consorzio Cenge biotecnologia avanzata srl, soggetto a vigilanza della Regione ed inviare il medesimo Consigliere ad effettuare entro 15 giorni successivi alla notifica di tale deliberazione l'opzione descritta nell'articolo 8 comma 3 del Regolamento Interno e conforme anche all'articolo 7 quinto comma legge 154/81, tra il mandato del Consigliere regionale e la carica di Presidente del predetto Consorzio. Ricordo che la presente delibera deve essere notificata al medesimo Consigliere in attuazione con le prescritte dal citato articolo 8 del Regolamento Interno, si tratta, ora, di votare in Consiglio la suddetta proposta della Giunta per le Elezioni con votazione a scrutinio segreto. Metto ai voti la proposta di contestazione in via definitiva incompatibilità nei confronti del Consigliere Francesco Salvatore. Invito il Consigliere Segretario ad effettuare l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto. Preciso che occorre votare "sì" per la sussistenza dell'incompatibilità e "no" per la non sussistenza dell'incompatibilità.

Esito della votazione:

Presenti: 40

Assenti: 20

Votanti: 40

Favorevoli: 39

Contrari: 1

Astenuiti: 0

**Il Consiglio approva****PROPOSTA DI LEGGE "DISCIPLINA  
PER L'ATTIVITA' DI AGRITURISMO"  
TESTO UNIFICATO reg. gen n. 155 e 336**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto n. 6 "Esame ed approvazione del progetto di legge". Invito il Consigliere al quale il Consiglio ha riscontrato l'incompatibilità all'unanimità, di effettuare, entro i prossimi 15 giorni dalla notifica di questa deliberazione, l'opzione prescritta nell'articolo 8 comma 3 del Regolamento Interno e conforme anche all'articolo 7 quinto comma legge 154/81, tra il mandato di Consigliere regionale e la carica del predetto consorzio. Se ciò, poi, non avviene, evidentemente, il Consiglio procede con la votazione per la decadenza. Procediamo con il punto 7 all'ordine del giorno relativo alla proposta di legge: "Disciplina per l'attività di agriturismo" reg. gen n. 155 e 336. L'Ottava Commissione permanente, nella seduta del 13 giugno 2008 ha esaminato i provvedimenti e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula unificando i testi. La II e III Commissione permanente hanno espresso parere favorevole all'approvazione del testo, do la parola al Consigliere Scala per la relazione. Ci sono delle prassi che sono solenni: il Presidente della Commissione relaziona all'Aula, a meno che non dichiara che tenuto conto della situazione non intende relazionare, lascia relazione agli atti per essere stenotipato, allora è un altro discorso. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Presidente, ritengo che in questo clima forse conviene entrare nell'articolato, non è che devo fare la prima donna e leggere la relazione.

**PRESIDENTE:** Passiamo agli articolati.

Passiamo all'esame degli emendamenti, quindi, alla votazione degli articoli.

Emendamento 1.1 a firma del Consigliere Oliviero e Scala.

All'articolo 1 comma 2 dopo le lettere "e" aggiungere la seguente lettera "d" nei pressi degli agriturismi e, comunque, nei territori facenti parti dei parchi naturali vieta l'insediamento di attività potenzialmente

pregiudizievoli per l'ambiente e per il paesaggio. Il Governo si rimette all'Aula. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Vi sarebbe un pacchetto di emendamenti presentati dal Consigliere Romano che sono arrivati fuori tempo utile. E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Questi emendamenti sono stati presentati un'ora dopo, abbiamo posticipato anche la seduta, quindi, la discussione su questo punto all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Consigliere Romano, glielo avevo detto che c'era un problema, la prego di tenere conto di questo, diversamente, devo fare, poi, un'istanza alla Segreteria Generale, perché se sono fuori tempo utile, mi chiedo perché li porta in Aula.

**ROMANO:** Sto chiedendo se era possibile fare questo tipo di ragionamento visto che abbiamo posticipato l'orario del Consiglio.

**PRESIDENTE:** La votazione c'è stata. L'emendamento 1.1 è stato votato. Chiedo lo stenotipato. Consigliere Oliviero, siccome c'è stata una stragrande maggioranza di chi ha alzato la mano, a meno che non la alzate senza sapere perché e su cosa votate, sarebbe cosa molto grave, quando c'è una contestazione del voto di verifica, credo che non ci sia nessun problema a farlo, giusto per non inficiare questa atmosfera che c'è a voler proseguire nei lavori. Intanto non procedo nei lavori se non c'è un Segretario che mi assista, Scala è il relatore, il più giovane dopo Scala, Mocerino non c'è, dopo Mocerino, Caputo. Passiamo alla verifica del voto che già c'è stato, ho letto anche che cosa diceva il testo, giusto per quelli che non erano attenti, a firma del Consigliere Oliviero e Scala, ho chiesto anche il parere del Governo che era

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

distratto. E' iscritto a parlare il Consigliere Sorrentino; ne ha facoltà.

**SORRENTINO:** Come Presidente della Commissione faccio appello all'intero Consiglio di non votare questo emendamento.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Ritengo che questo emendamento sia compatibile con la legge che stiamo approvando perché se qualcuno forse mi faceva leggere la relazione che avevamo scritto su questo testo di legge, capiva anche cosa stavamo approvando, in quanto questo emendamento dice una cosa - voglio ricordare all'Aula che questo emendamento è stato già votato - nei pressi degli agriturismi e comunque nei territori facenti parte dei parchi naturali è vietato l'insediamento delle attività potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente e per il paesaggio, mi dite se non votiamo questo emendamento che votiamo a fare la legge?

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Vice Presidente Valiante; ne ha facoltà.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale:** Ritengo che il Governo debba rimettersi all'Aula perché è un emendamento che non nasce dallo spirito della legge, poi

nei pressi è una dizione generica, che significa? Posso capire la competizione con gli agriturismi, non capisco perché nei parchi naturali non ci possa stare il B&B. Qui dice "comunque nei territori facenti parte dei parchi naturali, vieta l'insediamento di attività potenzialmente o pregiudizievoli per l'ambiente e per il paesaggio" che significa questo?

**PRESIDENTE:** Il Governo si rimette all'Aula. E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Se le condizioni sono queste, penso sia meglio sospendere un attimo, perché dobbiamo apportare un po' di serietà a quest'Aula, siamo comunque l'Assemblea

legislativa più grande del Mezzogiorno. Cosa significa, sostanzialmente? Stiamo dicendo che nell'agriturismo, un luogo di relax, dove tentiamo di trasformare le attività agricole in attività turistico - ricettivo, compatibili all'ambiente, non ci possono essere degli insediamenti che possono ledere questa attività, chi vuole capire capisca, chi non vuole capire è perché non vuole capire o forse perché ha capito molto bene.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere D'Ercole; ne ha facoltà.

**D'ERCOLE:** Comprendo che tutti cercano di difendere il proprio operato, quindi, è legittimo che anche il Consigliere Scala e Oliviero facciano la stessa cosa. Non ho capito se dobbiamo rivoltare oppure no, perché se dobbiamo rivoltare l'argomento per dire che forse potremmo chiedere al collega Scala e Oliviero di rivedere questo emendamento perché è molto generico, così come dice il Presidente Valiante, è vero che ci sono i regolamenti di attuazione, ma non possiamo demandare ai regolamenti di attuazione la definizione di che cosa sono i pressi e di che cosa sia pregiudizievole, perché tutto ciò che è potenzialmente pregiudizievole all'ambiente, voglio dire, è già vietato, perché non c'è qualcosa che sia potenzialmente pregiudizievole all'ambiente e sia consentito, è già vietato, allora, probabilmente, anche in termini lessicali e legislativi, c'è bisogno di una maggiore precisazione, poiché non ritengo che sia così vincolante questo emendamento. O c'è o non c'è, non cambia assolutamente niente, ragione per cui vorrei chiedere al collega Scala se ritiene di dover insistere, se dobbiamo votare, comunque andiamo avanti perché credo che perdere il tempo su questi argomenti non è qualificante.

**PRESIDENTE:** Intanto era stata chiesta la verifica del voto. Dovremmo rivoltare. Votiamo. Metto in votazione l'emendamento 1.1 a firma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*22 ottobre 2008*

del Consigliere Scala e Oliviero. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** Gli emendamenti sono arrivati fuori tempo utile, è chiaro, la regola è regola. Se la Segreteria Generale mi telefona e mi dice che sono arrivati emendamenti fuori tempo utile, dico che il rispetto delle regole vale per tutti, siccome è successo anche alla Presidenza del Consiglio di aver inviato degli emendamenti attraverso il suo gruppo e non sono stati accolti, allora valgono per tutti, non per me, perché ha osservato la legge. Gli ordini del giorno vengono emanati nei tempi previsti. Terrò conto della tua indicazione. Dobbiamo votare l'articolo 1.

Articolo 1 così come modificato. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 2. Non ci sono emendamenti. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 3. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 4. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 5. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 6. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 7. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 8. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 9. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura*

22 ottobre 2008

**PRESIDENTE:** Articolo 10. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 11. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 12. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 13. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 14. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 15. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 16. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 17. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** Articolo 18. Metto ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

**PRESIDENTE:** All'articolo 19 vi è un emendamento a firma di diversi Consiglieri. I firmatari sono i Consiglieri, Silvestro, Oliviero, Mocerino, Brusco, Sorrentino, Errico, Marrazzo P., Caputo, Stellato, Ciarlo emendamento 19.1: La rubrica dell'articolo 19 è modificato come segue: "strumenti di attuazione". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE:** Emendamento 19.2 all'articolo 19 del testo unificato del PDL 155 - 336 "Disciplina dell'attività dell'agriturismo" a firma dei medesimi Consiglieri. Ne devo dare lettura?

**Molti consiglieri coralmente dicono "No"**

**PRESIDENTE:** Lo conoscete! Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**22 ottobre 2008*

credo che si tratti di un'attività indispensabile alla nostra economia, lo ha detto il Consigliere Ascierio Della Ratta, vogliamo vedere le navi trasportare prodotti che vengono dalla Tunisia o da altri paesi, vogliamo far diventare la nostra Regione importatrice anche di questi prodotti per poter realizzare le proprie attività imprenditoriali? Qual è il dovere di quest'Assemblea? Quello di dettare regole che siano capaci di rendere trasparente quell'attività e poi avere una struttura capace di controllare che quelle regole vengano applicate, tutto questo, come ha detto poc'anzi il collega Rosania, forse non è avvenuto, ritengo non sia avvenuto. So quanto sia difficile farlo, perché ho avuto la responsabilità del settore per un certo periodo, so quanto era difficile far arrivare un'ispezione, ma quando è stato necessario mi sono assunto la responsabilità di revocare finanziamenti pubblici rispetto ad imprese, aziende estrattive per le quali, dopo aver concesso i contributi abbiamo rilevato che c'erano inclinamenti mafiosi, non mi sono tirato indietro rispetto alla revoca di quei finanziamenti, ma oggi ci troviamo di fronte ad un problema che non ha creato nessuno dei protagonisti della vicenda. Il problema per il quale siamo chiamati oggi a dare una risposta nasce dal ritardo, dall'incapacità di questa Regione di offrire agli imprenditori, agli operatori, gli strumenti chiari, netti, efficaci, esecutivi, di offrirli tempestivamente perché fossero utilizzati. Qual è la ragione per la quale siamo oggi chiamati a legiferare? La ragione nasce dal fatto che il PRAE, questo benedetto strumento, complesso, complicato, abbiamo adoperato aggettivi diversi, ha avuto una vicenda molto tormentata: impugnato, sospeso, successivamente reintegrato, ma mentre tutte queste cose avvenivano, la vita delle aziende proseguiva e anche gli atti amministrativi relativi a quelle aziende continuavano ad essere emessi ed è evidente che questo alternarsi della vicenda di norme diverse ha creato situazioni diversificate sul territorio, è questa la ragione

richiamata anche dal collega Ascierio per la quale Benevento è rimasta penalizzata da queste cose. Cosa facciamo oggi? Cerchiamo di dare delle norme certe, cerchiamo di equiparare tutto il territorio in maniera tale che gli uffici siano in grado di dare risposte certe, trasparenti, rispetto ad istanze che vengono da parte degli operatori, senza privilegiare nessuno, soprattutto senza aumentare il volume di queste coltivazioni, perché questo è l'altro aspetto. Tutto quello che qui si stabilisce, come ha detto il collega Rosania, lo si stabilisce in relazione all'osservanza rigorosa del PRAE allora, questo PRAE è uno strumento che vale o non vale? Serve a regolamentare questo settore o no? E' possibile che nel momento in cui diciamo queste cose, diciamo "applichiamo le regole" al tempo stesso dobbiamo sollevare il dubbio che qui tutti siamo, in qualche maniera, consociati a chissà quale malaffare? Questa è una cosa che non riesco a tollerare, perché me le voglio assumere le responsabilità del mio ruolo, ma le voglio assumere nella più chiara trasparenza, qui dentro, alla luce del sole, nei confronti dei colleghi e nei confronti dell'opinione pubblica, ma non ci deve essere, però, l'auto flagellazione di chi, per il solo fatto che si cerca di dare una risposta di questo tipo, debba alimentare il dubbio che le mie parole di questa sera possano domani essere utilizzate per chissà quale obiettivo, per chissà quale deduzione distorta. Siamo per dare una risposta chiara ad un problema che tutti quanti noi conosciamo. Ci sono centinaia di famiglie che possono finire in mezzo alla strada, c'è un bisogno di un materiale, di un prodotto, di una materia prima che è fondamentale per l'economia della nostra Regione, che sappiamo che ci deve essere, non possiamo farne a meno, dobbiamo dettare delle regole, dei limiti, dobbiamo porre i paletti, ed è quello che stiamo facendo, dopodiché, se qualcuno sgarra, deve essere perseguito. Abbiamo introdotto una penalizzazione fortissima con la fideiussione bancaria, non mi sembra una cosa da nulla, visto che il denaro è

*VIII Legislatura**Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE  
del 22 Ottobre 2008**

**Allegato A**

**DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



*Seduta n.158 - VIII LEGISLATURA*

## **LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

**22 Ottobre 2008**

**Ore 11.00 – 19.00**

### **Ordine del giorno:**

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Convalida di Consigliere Regionale;
- 4) Deliberazione in materia di incompatibilità di Consigliere Regionale;
- 5) Esame ed approvazione dei seguenti provvedimenti:  
Disegno di legge – “Norma urgente in materia di prosecuzione delle attività estrattive” – registro generale n.361;\*  
  
Proposta di legge – “Integrazione alla Legge regionale 30 gennaio 2008 n.1 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2008” registro generale 368;\*
- 6) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;
- 7) Nomine – allegato n. 1;
- 8) Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza;
- 9) Elezione di n.2 Revisori dei Conti della Regione Campania;

- 10) Elezione di n. 2 Consiglieri Regionali quali componenti della Commissione Regionale per il lavoro;
- 11) Esame ed approvazione della proposta di legge - “Disciplina per l’attività di agriturismo” – testo unificato registri generali n. 155 e 336;
- 12) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Legge Comunitaria Regionale” - registro generale n. 282;
- 13) Debiti fuori bilancio - Allegato n. 2.

Napoli, 16 OTTOBRE 2008

F.TO  
Il Presidente  
Alessandrina LONARDO

\* Subordinatamente alla conclusione dell’esame referente presso la IV Commissione Consiliare.

## **SEDUTA CONSILIARE DEL 22 OTTOBRE 2008**

### **NOMINE**

#### **ALLEGATO n. 1**

**1) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli** Consiglio di Amministrazione

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**(Terza volta all'O.D.G.);**

**2) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli** Collegio dei Revisori Contabili

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**(Terza volta all'O.D.G.);**

**3) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"** Consiglio di Amministrazione

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02

**(Terza volta all'O.D.G.);**

**4) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"** Collegio dei Revisori Contabili

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**(Terza volta all'O.D.G.);**

**5) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio** Consiglio di Amministrazione

Designazione di un rappresentante che non si trovi in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**(Terza volta all'O.D.G.);**

**6) Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio Collegio dei Revisori Contabili**

Designazione di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02.

**(Terza volta all'O.D.G.);**

**7) Azienda Sanitaria Locale AVELLINO 1 Collegio sindacale**

Designazione di due rappresentanti iscritti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

**(Prima volta all'O.D.G.);**

**8) Consiglio di Aiuto Sociale presso il Tribunale di Torre Annunziata**

**Legge n.354 del 26 /7/75, art.74, comma 1**

Designazione di un rappresentante scelto tra i cittadini che abbiano acquisito particolare esperienza nel settore dell'assistenza sociale.

**(Prima volta all'O.D.G.);**

**9) Azienda sanitaria locale – CASERTA 2 - Collegio Sindacale**

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

**(Prima volta all'O.D.G.);**

**10) Azienda sanitaria locale - NAPOLI 5 - Collegio Sindacale**

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

**(Prima volta all'O.D.G.);**

**11) Azienda sanitaria locale - NAPOLI 2 - Collegio Sindacale**

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

**(Prima volta all'O.D.G.);**

***SEDUTA CONSILIARE DEL 22 OTTOBRE 2008***

**DEBITI FUORI BILANCIO**

ALLEGATO N. 2

1. Reg. Gen. n. 794

Liquidazione spese giudiziali Sig. Della Pietra Antonio - Avv. Biancardi. Sentenza Consiglio di Stato. Debito fuori bilancio.

*Delibera della Giunta regionale della Campania del 04/09/08 n.1397*

*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 16/09/2008*



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA  
SEDUTA DEL 22 OTTOBRE 2008**

**ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO**

- Esame ed approvazione della delibera amministrativa – “Art.12 L.R. 16/04. Accordo di programma per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale “Gesù Redentore” in località Pontone del comune di S. Antonio Abate (NA) – Proposta al Consiglio regionale per la realizzazione in deroga alle prescrizioni dettate dall’art.5 della L.R. 35/87 – Piano urbanistico territoriale dell’Area Sorrentina Amalfitana (PUT)” – registro generale n. 735

Napoli, 21 OTTOBRE 2008

IL PRESIDENTE  
ALESSANDRINA LONARDO

### ***Seduta Consiliare del 22 ottobre 2008***

*Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:*

**1. "Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e altre difficoltà specifiche di apprendimento"**

*(Registro Generale numero 379)*

*Ad iniziativa dei Consiglieri Antonio Scala ed Angelo Giusto.*

*Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame e II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

**2. "Istituzione del Registro regionale delle persone colpite da coma o da gravi cerebrolesioni, nonché della commissione regionale sul coma della regione Campania"**

*(Registro Generale numero 380)*

*Ad iniziativa del Consigliere Francesco Casillo*

*Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

**3. "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale della Campania"**

*(Registro generale numero 382)*

*Ad iniziativa dei Consiglieri Cammardella e Rosania)*

*Assegnata alla Commissione Speciale Statuto per l'esame, alla I e alla II per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

4. *“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 settembre 2008, numero 12”*  
*( Registro generale numero 383)*  
*Ad iniziativa dei Consiglieri Ciarlo e D’Ercole)*  
*Assegnata alla I Commissione Consiliare per l’esame*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

*Comunico inoltre che è stato presentato  
il seguente Disegno di Legge:*

1. *“Modifica articolo 68 bis della legge regionale 27 febbraio 2007,  
n.3*  
*( Registro Generale numero 381)*  
*Ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Mario D’Antonio)*  
*Assegnato alla II Commissione per l’esame ed alla IV per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio  
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo  
informazione - documentazione

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 22 OTTOBRE 2008**

*Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.*

*Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.*

SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARIVIII LEGISLATURA  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 22 OTTOBRE 2008  
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
08.09.08	1075/1	Cons. Pietro Diodato	Lavori Ospedale del Mare
10.09.08	1076/1	Cons. Carmine Mocerino	Assunzioni all'ASL NA/4
10.09.08	1077/1	Cons. Carmine Mocerino	Associazionismo consortile e autonomia delle pro-loco
10.09.08	1078/1	Cons. Carmine Mocerino	Precari Policlinico Federico II
16.09.08	1079/1	Cons. Salvatore Ronghi	Celebrazione della Piedigrotta 2008
16.09.08	1080/1	Cons. Salvatore Ronghi	Tempistica ed efficacia dell'iter di soccorso del servizio 118
16.09.08	1081/1	Cons. Crescenzo Rivellini	Banca Lehman Brothers
17.09.08	1082/1	Cons. Antonio Scala	Emergenza socio - economica ambientale bacino fiume Sarno
17.09.08	1083/1	Cons. Antonio Scala	Realizzazione parcheggi pertinenziali
18.09.08	1084/1	Cons. Pietro Diodato	Approvazione piano rientro perseguimento equilibrio economico
23.09.08	1085/1	Cons. Salvatore Ronghi	Trianon S.p.A.
23.09.08	1086/1	Cons. Francesco Brusco	Tromba d'aria abbattutasi sul Comune di Vietri sul Mare
23.09.08	1087/1	Cons. Salvatore Ronghi	ATTI - SCALA INTERPRISE - SERENA
24.09.08	1088/1	Cons. Francesco Brusco	Piani di zona ambiti territoriali
24.09.08	1089/1	Cons. Pietro Diodato	Lavori riparazione cavo sottomarino Cuma - Ischia
24.09.08	1090/1	Cons. Pietro Diodato	Patrimonio artistico dell'area flegrea
24.09.08	1091/1	Cons. Fulvio Martusciello	Graduatoria concorso anno 2002 Regione Campania
29.09.08	1092/1	Cons. Nicola Caputo	Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e comuni limitrofi
30.09.08	1093/1	Cons. Nicola Caputo	Noleggiorie sale operatorie mobili per l'Ospedale Moscati di Aversa
03.10.08	1094/1	Cons. Crescenzo Rivellini	Negligenza archivio cartelle cliniche A. O. Monaldi di Napoli



SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 22 OTTOBRE 2008  
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
03.10.08	1095/1	Cons. Crescenzo Rivellini	Unità cure primarie ASL NA/2
03.10.08	1096/1	Cons. Fulvio Martusciello	Ferrovia Alfana
06.10.08	1097/1	Cons. Michele Ragosta	Realizzazione 5 termovalorizzatori nella Regione Campania
07.10.08	1098/1	Cons. Pietro Diodato	A.O. Rummo di Benevento
07.10.08	1099/1	Cons. Crescenzo Rivellini	Mancanza di litotrattori negli ospedali campani
07.10.08	1100/1	Cons. Antonio Scala	Ipotesi chiusura sedi Ipercoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera, Solofra, Soccavo e Teverola



SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 22 OTTOBRE 2008  
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
1028/1	Cons. Fulvio Martusciello	Appalto concorso Termalia Italia 2008
1036/1	Cons. Salvatore Ronghi	Istituzione Commissione regionale realizzazione pari opportunità
1050/1	Cons. Fulvio Martusciello	Depuratori
1005/1	Cons. Pietro Diodato	Costruzione impianti smaltimento rifiuti
1030/1	Cons. Pietro Diodato	Riduzione costo medio bilancio regionale
959/1	Cons. Luca Colasanto	Assunzione presso la società ART SANNIO Campania
970/1	Cons. Ferrando Errico	Eradicazione della malattia vescicolare sui suini
977/1	Cons. Antonio Scala	Mantenimento dei LEA nelle AA.SS.LL.



Consiglio Regionale della Campania

Reg. Gen. 2008.0012072/A  
Del 20/10/2008 09.46.27  
Da: CR A. SERASS



Consiglio Regionale della Campania  
IV Commissione Consiliare Permanente  
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)  
Il Presidente

Napoli, 17 ottobre 2008

Prot. n. 535

- Al Presidente del Consiglio regionale della Campania
- Al Presidente della Giunta regionale della Campania
- Al Presidente della III Commissione Consiliare
- All'Assessore regionale ai Rapporti con il Consiglio
- All'Assessore regionale ai Lavori Pubblici
- Ai Presidenti dei Gruppi consiliari
- Al Segretario Generale

**LORO SEDI**

Oggetto :

- a) Disegno di legge: Norma urgente di prosecuzione delle attività estrattive. Reg.Gen. 361
- b) Proposta di legge: Integrazione alla legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1.  
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania legge finanziaria 2008. Reg.Gen. 368.

**Testo unificato e riformulato**

**RELAZIONE COMMISSIONE DI MERITO**

La Quarta Commissione consiliare permanente, ha proceduto, nelle sedute del 25 settembre, 2, 8, 14,15 e 16 ottobre 2008, all'esame dei provvedimenti in oggetto.

Nella seduta del 16 ottobre 2008, in prosieguo di quella del 15 ottobre, acquisito il parere della III Commissione consiliare permanente, ha unificato e riformulato il testo dei due provvedimenti, sulla base dell'accoglimento degli emendamenti presentati.

Il testo allegato ha riportato il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti con il voto contrario del rappresentante del gruppo di Forza Italia, Pasquale Marrazzo.

La Commissione ha dato mandato al Presidente, Pasquale Sommesse, di relazionare favorevolmente all'aula sul testo approvato.

Serv. Osservatorio  
17/10/08

Pasquale SOMMESE



Consiglio Regionale della Campania  
III Commissione Consiliare Permanente  
(Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio,  
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi)

Napoli, 01/10/2008

Prot.n. 431/III/COMM

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011367/A  
Del. 02/10/2008 10.39.59  
Da. CR A. SERASS

Al Presidente della IV Commissione  
Consiliare Permanente

Al Presidente del Consiglio regionale  
della Campania

Loro Sedi

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE:

- D.D.L.: NORME DI PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE  
Reg. Gen. 361/VIII
- P.d.L. "INTEGRAZIONE ALLA LEGGE REGIONALE 30 GENNAIO 2008, N.1  
- DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E  
PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA - LEGGE FINANZIARIA 2008."  
Reg. Gen. 368/VIII

Nella seduta dell'01 Ottobre 2008 la Terza Commissione Consiliare ha  
espresso, all'unanimità, parere favorevole sui provvedimenti in oggetto.

IL PRESIDENTE  
- Giuseppe Sarnataro -

M/AC

Scritta Assente  
01/10/08



Consiglio Regionale della Campania  
Commissione Consiliare Permanente  
(Lavori Pubblici, Trasporti)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012072/A

Del. 2010/2008 09.46.27

Da: CR A. SERASS

## PROGETTO DI LEGGE

Norma urgente di prosecuzione delle attività estrattive

Testo unificato e riformulato nella seduta  
di IV Commissione del 16 ottobre 2008

IV COMMISSIONE PERMANENTE  
Ambientale - Trasporti - Lavori Pubblici

  
17



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012072/A

Del. 20/10/2008 09.46.27

Da: CR A. SEPASS

Consiglio Regionale della Campania  
Commissione Consiliare Permanente  
(Lavori Pubblici, Trasporti)

## Articolo 1

1. Nelle more della completa attuazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE), gli esercizi di cava a qualunque titolo regolarmente autorizzati ai sensi della legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54, e successive modifiche, e per i quali sia intervenuto o interviene il termine di scadenza delle autorizzazioni prima del 30 giugno 2010, possono proseguire l'attività fino al 30 giugno 2010, a condizione di non aver completato il progetto estrattivo. Detta data è improrogabile ed entro tale scadenza deve essere completata anche la ricomposizione ambientale pena l'incameramento da parte della regione del deposito cauzionale, di cui al comma 4 della presente legge, e quanto previsto dall'art.17 della legge regionale n.54/85.
2. La prosecuzione deve avvenire in coerenza con gli obiettivi del PRAE, nel rispetto delle norme vigenti e nell'ambito delle superfici e dei volumi già autorizzati se sussistono le condizioni di fattibilità, attuabilità e legittimità.
3. I titolari delle autorizzazioni già scadute ai sensi del primo comma, entro e non oltre novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, presentano istanza al competente ufficio regionale delegato che emette il nuovo provvedimento di autorizzazione alla prosecuzione e ricomposizione ambientale, previa verifica di regolarità del deposito cauzionale ed accertamento del versamento di tutti i contributi richiamati alla legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, articolo 19. Per le autorizzazioni scadute, che hanno già esaurito il progetto estrattivo, la nuova autorizzazione può prevedere solo la ricomposizione ambientale da effettuarsi entro il termine del 30 giugno 2010.
4. Nelle more dell'attuazione del PRAE nelle aree ZAC e nelle aree di crisi è autorizzata la sola attività di ricomposizione ambientale in conformità del progetto approvato.
5. Il rilascio dell'autorizzazione o concessione estrattiva è subordinata al versamento di una cauzione o alla prestazione di garanzia fideiussoria bancaria per il recupero o la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato, nel rispetto della procedura dettata dalla legge regionale n. 54/85, articolo 6 e successive modifiche, avente durata di tre anni superiore a quella dell'autorizzazione o concessione.

IV COMMISSIONE PERMANENTE  
Lavori Pubblici - Trasporti - Lavori Pubblici  
Mod. 47



*Consiglio Regionale della Campania*  
IV Commissione Consiliare Permanente  
*(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)*

Articolo 2  
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

IV COMMISSIONE PERMANENTE  
Urbanistica - T



Consiglio Regionale della Campania  
III Commissione Consiliare Permanente  
(Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio,  
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi)

Consiglio Regionale della Campania  
 Prot. Gen. 2008.0006766/A  
 Del 03/05/2008 09 14 47  
 Dir. CR A. SERASS


Al Presidente VIII Commissione Permanente  
 Al Presidente II Commissione Permanente  
 e.p.c. Al Presidente del Consiglio regionale  
 Al Segretario Generale  
 Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

SEDE

Prot. n. 208/ III/C - 28/05/08

Oggetto: P.d.L. "Disciplina per l'attività di agriturismo."  
 Testo unificato ex art. 56 R.I. ddl Reg. Gen.336 ex pdl Reg. Gen.  
 155. **PARERE.**

Per il proseguimento dell'iter di vostra competenza si comunica che  
 nella seduta del 28 maggio 2008 la III Commissione ha espresso, all'unanimità  
 dei presenti, parere favorevole sul provvedimento di cui all'oggetto sul testo  
 unificato licenziato dalla VIII Commissione.

  
 Gen. Assuntieri  
 30/05/08  
 ATAC

Il Presidente  
  
 Giuseppe Sarnataro

3168  
344



Consiglio Regionale della Campania  
II Commissione Permanente  
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio  
Il Presidente

Napoli 20 maggio 2008

Prot. n. 235 /DL

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0006455/A  
Del. 21/05/2008 10.15.20  
Da: CR A. SERASS

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Al Presidente della Giunta Regionale  
All'Assessore al Bilancio  
All'Assessore all'Agricoltura  
Al Presidente dell'VIII Commissione  
Al Presidente della III Commissione  
LORO SEDE

**OGGETTO: Disegno di Legge n. 336 "Disciplina per l'attività di agriturismo".**

Si comunica che questa Commissione nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto, nel testo licenziato dall'VIII Commissione Permanente, ed a maggioranza, con l'astensione del Consigliere D'Ercole, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il Presidente  
Dott. Nicola Marrazzo

Lev. Assuntely  
20/05/08

II COMMISSIONE PERMANENTE  
BILANCIO E FINANZE  
DEMANIO E PATRIMONIO



Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Prot. N. 139 VIII Comm.Perm.



Protocollo  
2008/0004012/A  
Data 28/04/2008

A: SERASS

Al Presidente della III Commissione  
consiliare permanente

Al Presidente della II Commissione  
consiliare permanente

p.c. Al Presidente del Consiglio regionale

Al Segretario generale

LORO SEDI

*Oggetto: Disegno di legge - registro generale n. 336 — " Disciplina per l'attività di agriturismo " - Esame.*

*Si comunica che la VIII Commissione consiliare permanente nella seduta del 22 aprile 2008,*

- *promosso il procedimento di consultazione con le Associazioni di categoria e con le Organizzazioni interessate, previsto dall'articolo 55 del Regolamento interno;*
- *esaminato il testo del disegno di legge di cui all'oggetto, apportando modiche al titolo e procedendo alla soppressione degli articoli 4 e 10;*

**ha deciso, all'unanimità, di licenziare il testo di massima, che si allega.**

Si resta in attesa dei pareri di rito.

Napoli, 22 Aprile 2008

*Serv. Assente  
24/04/08*

IL PRESIDENTE  
- Sebastiano Sorrentino -



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0007607/A**

Del. 25/06/2008 10.34.54

Da: CR A. SERASS

Al Segretario Generale

Dott. Carlo D'Orta

SEDE

Si trasmette in allegato, per quanto di competenza, l'emendamento al progetto di legge – testo unificato Registri Generali nn. 155 e 336 – “Disciplina per l’attività di agriturismo”, a firma dei Consiglieri Sorrentino, Pica, Grimaldi, Caputo e Martusciello.

Il Consigliere  
Sebastiano Sorrentino

Lev. Assessor  
24/06/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0007607/A

Del 25/06/2008 10.34.54

Da CR A. SERASS

Presidente del Consiglio regionale Campania  
Segretario generale

Sede

Oggetto: emendamento al progetto di legge – testo unificato registri generali nn. 145 e 336 –  
- Disciplina per l'attività di AGRITURISMO –

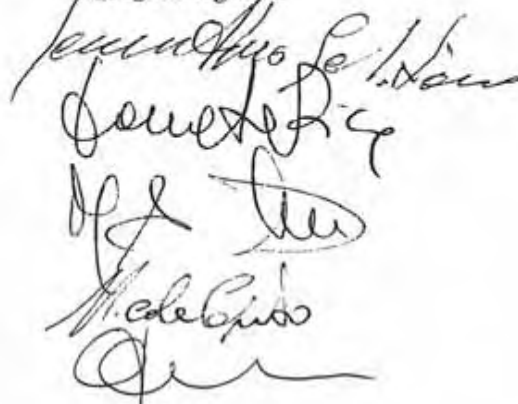
Si propone il seguente articolo aggiuntivo al testo:

#### ARTICOLO Aggiuntivo

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 94, lettera b) della legge n.244/2007 i tecnici convenzionati di cui all'art. 67, della legge regionale n.10 dell'11/08/2001, sono stabilizzati a tempo indeterminato dall'1/1/2009 ed a tale data inseriti nella dotazione organica della Giunta Regionale, come rideterminata ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n.1/2007.
2. La stabilizzazione di cui al comma 1 è riservata ai titolari di una convenzione in essere alla data di entrata in vigore della legge n.244/2007, in possesso dei requisiti necessari per l'accesso al pubblico impiego, ai sensi dell'articolo 3, comma 94, della lettera b) della Legge n. 244/2007.
3. Gli interessati, in possesso dei requisiti suindicati, presenteranno istanza all'A.G.C. 07, Area Generale di Coordinamento "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", Settore Reclutamento, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge.
4. I tecnici ammessi alla stabilizzazione di cui al comma 1 sono inquadrati secondo quanto disposto nelle Delibere di Giunta regionale - nn.1994 del 17.05.2002 e 2017 del 22.12.2006.
5. Le somme previste sulla U.P.B. 2.77.191 del bilancio di previsione 2008, capitolo 3586, necessarie per il pagamento dei tecnici convenzionati di cui al comma 1, sono trasferite a decorrere dall'1/1/2009 sulla U.P.B. 6.23.104.

Napoli, 20 Giugno 2008

I Consiglieri regionali





*Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

*Disegno di legge regionale – registro generale n. 336 -*

**Titolo : “DISCIPLINA PER L’ATTIVITÀ DI AGRITURISMO”**





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
*(Agricoltura, Caccia, Pesca,*  
*Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

### Articolo 1

#### Finalità

1. La Regione, in armonia con la legislazione comunitaria e nazionale, disciplina, promuove e sostiene le attività agrituristiche al fine di favorire:
- a) lo sviluppo agricolo e forestale ed il riequilibrio del territorio;
  - b) la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali per contrastare l'esodo;
  - c) la creazione di nuove opportunità occupazionali con attenzione alle donne e ai giovani;
  - d) il recupero e la migliore utilizzazione del patrimonio rurale, naturale ed edilizio;
  - e) la conservazione e la tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche;
  - f) la promozione e la valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato, caratteristici e tradizionali del mondo rurale;
  - g) il recupero, la tutela e la valorizzazione delle tradizioni e del patrimonio culturale del mondo rurale;
  - h) la promozione e lo sviluppo dei rapporti tra la città e la campagna;
  - i) la funzione educativa e didattica dell'attività agricola;
  - j) la costituzione di aziende agrituristiche –venatorie, ai sensi della legge regionale 10 aprile 1996, n. 8.
2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione:
- a) stabilisce i criteri, i limiti e gli obblighi amministrativi necessari all'esercizio dell'attività agriturbistica ;
  - b) favorisce e sostiene la promozione dell'offerta agriturbistica;
  - c) sostiene iniziative volte alla formazione professionale degli operatori agriturbistici.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 2

Definizione dell' attività di agriturismo

1. Per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione e di ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, singoli o associati di cui all'articolo 2135 del codice civile ed all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione rispetto all'attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
2. Possono essere addetti allo svolgimento dell'attività agrituristiche i soggetti di cui all'articolo 2 della legge 20 febbraio 2006, n. 96.
3. Rientrano fra le attività agrituristiche:
  - a) dare ospitalità in alloggi o in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
  - b) somministrare pasti e bevande, ivi comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico, costituiti in misura prevalente da prodotti propri, come definiti dal comma 4, nonché da prodotti di aziende agricole presenti nel territorio regionale, con preferenza per i prodotti tipici e tradizionali e per quelli a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG;
  - c) organizzare degustazioni di prodotti aziendali, ivi compresa la mescita di vino;
  - d) organizzare, direttamente o mediante convenzioni con gli Enti locali, attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva, nonché attività escursionistiche e di ippoturismo, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, finalizzata alla valorizzazione e alla conoscenza del territorio e del patrimonio rurale ed alla migliore fruizione degli stessi beni.
4. Sono considerati prodotti propri i cibi e le bevande prodotti, lavorati e trasformati nell'azienda agricola, nonché quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola ed ottenuti attraverso lavorazioni esterne.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 3

Strutture agrituristiche e aree attrezzate per il tempo libero

1. Possono essere utilizzati per svolgere le attività previste dalla presente legge:
  - a) i locali siti nell'abitazione dell'imprenditore agricolo ubicati nel fondo, nonché gli edifici o parti di essi esistenti nel fondo e non più necessari alla conduzione dello stesso fondo;
  - b) i locali siti nell'abitazione dell'imprenditore agricolo ubicati nei borghi e nei centri abitati, ove è situato il centro aziendale per i quali deve essere garantita la conservazione della ruralità;
  - c) le superfici aziendali da destinare ad attività ricreative, sportive e di accoglienza.
  
2. La eventuale ristrutturazione dei locali di cui al comma 1 è eseguita nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici esistenti, nonché delle caratteristiche ambientali delle zone interessate mediante l'utilizzo di tipologie e di materiali tradizionali della zona.
  
3. I locali utilizzati ad uso agrituristico sono assimilati ad ogni effetto alle abitazioni rurali; lo svolgimento di attività agrituristiche non costituisce distrazione della destinazione agricola del fondo e degli edifici interessati e non comporta cambio di destinazione d'uso degli edifici censiti come rurali e come beni strumentali, ai sensi dell'articolo 3, comma 156, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, come modificato dal D.P.R. 30 dicembre 1999 n. 536.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

#### Articolo 4

##### Funzioni e compiti amministrativi della Regione

1. Sono riservati alla Regione le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:
  - a) l'adozione del regolamento previsto dall'articolo 19;
  - b) l'adozione di direttive e l'esercizio dei poteri sostitutivi per le funzioni conferite alle Province e ai Comuni, di cui agli articoli 5 e 6;
  - c) la concessione di contributi per iniziative a favore dell'agriturismo, di cui all'articolo 17;
  - d) i criteri e le modalità per l'assegnazione della classificazione alle aziende agrituristiche, sulla base dei parametri adottati dal Ministero delle politiche agricole e forestali;
  - e) le attività di studio, ricerca, sperimentazione, formazione professionale e promozione;
  - f) l'istituzione dell'archivio regionale.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

#### Articolo 5

##### Funzioni e compiti amministrativi delle Province

1. Sono attribuiti alle Province le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:
  - a) la vigilanza ed il controllo sull'osservanza degli obblighi di cui alla presente legge, compreso il controllo sul possesso dei requisiti inerenti la classificazione di cui all'articolo 4, lettera d;
  - b) l'attribuzione della classificazione delle aziende agrituristiche, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge n. 96/2006, sulla base del livello di confortevolezza dell'ospitalità, della varietà dei servizi e della caratterizzazione enogastronomia, naturalistica e culturale dell'accoglienza;
  - c) l'individuazione del fabbisogno di formazione per gli imprenditori agrituristiche e per gli addetti allo svolgimento delle attività agrituristiche;
  - d) l'aggiornamento delle tabelle di cui all'allegato B della presente legge.





*Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 6

Funzioni e compiti amministrativi dei Comuni

1. Sono attribuiti ai Comuni le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:
  - a) le attività relative alle dichiarazioni di inizio di attività;
  - b) l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 12.





Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 7

Esercizio dell'attività agrituristica

1. Gli imprenditori agricoli, che intendono esercitare l'attività di agriturismo presentano al Comune in cui ha sede la struttura agrituristica la dichiarazione di inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, alla quale sono allegati:
- a) la relazione tecnico-economica, redatta da tecnico abilitato, sull'azienda agricola e sulle attività agrituristiche proposte, che accerta il rapporto di connessione delle attività agrituristiche e la prevalenza dell'attività agricola di cui all'articolo 12;
  - b) il possesso dell'attestato di formazione per addetti alle attività connesse all'igiene degli alimenti, ai sensi del Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 23.02.2005;
  - c) la dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000, riguardante la insussistenza delle condizioni indicate dalle lettere a) e b) dell'articolo 6 della legge n. 96/2006;
  - d) il titolo attestante il possesso dei fabbricati e dei terreni costituenti l'azienda;
  - e) il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi ai sensi della vigente normativa in materia previdenziale ed assicurativa dei propri dipendenti;
  - f) il rispetto degli obblighi fiscali secondo le vigenti disposizioni in materia;
  - g) la documentazione attestante l'iscrizione alla C.C.I.A.A. con data di inizio attività, partita IVA e codice fiscale;
  - h) le visure catastali di mappa e di partita relative ai fabbricati aziendali e ai terreni da destinare ad uso agrituristico. I fabbricati aziendali devono risultare in regola con le vigenti disposizioni urbanistiche, già accatastati alla categoria "rurale" o alla categoria "D10" o per i quali risulta presentata istanza, corredata da dichiarazione di possesso dei requisiti necessari di aggiornamento catastale;
  - i) gli elaborati grafici, in scala 1:100 dei locali e delle aree da destinare ad uso agrituristico. Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, alle opere ed ai fabbricati destinati ad attività agrituristiche sono applicate le disposizioni di cui all'articolo 24, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, relativamente all'utilizzo di opere provvisorie per l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche;
  - j) la planimetria generale delle superfici aziendali con l'ubicazione di tutti i fabbricati in essa presente e la relativa destinazione d'uso;
  - k) il parere favorevole dell'ASL competente per territorio relativo ai locali da adibire all'attività. In particolare, l'Autorità sanitaria nella valutazione dei requisiti dei locali di trattamento e di somministrazione di sostanze alimentari e del relativo piano aziendale e di autocontrollo igienico-sanitario tiene conto della destinazione e della limitata quantità delle produzioni, dell'adozione di metodi tradizionali di lavorazione e dell'impiego di prodotti agricoli propri.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
*(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

2. L'attività agrituristica può essere iniziata decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della dichiarazione d'inizio attività al Comune. Contestualmente all'inizio dell'attività, l'imprenditore ne dà comunicazione al Comune, alla Provincia e alla Regione.
3. Il Comune, compiuti i necessari accertamenti, può entro trenta giorni dal ricevimento delle comunicazioni di cui al comma 2 formulare rilievi motivati prevedendo i relativi tempi di adeguamento senza sospensione dell'attività in caso di lievi carenze e irregolarità, ovvero, nel caso di gravi carenze e irregolarità, può disporre l'immediata sospensione dell'attività sino alla loro rimozione da parte dell'interessato, opportunamente verificata, entro il termine stabilito dal Comune.
4. Se il richiedente è persona giuridica, oltre ai documenti sopra elencati, sono allegati:
  - a) l'atto costitutivo e lo statuto;
  - b) il certificato di vigenza e il certificato fallimentare;
  - c) la deliberazione del Consiglio di amministrazione, che approva il progetto di attività agrituristica ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.
5. Se il richiedente intende intraprendere un'attività per un numero di ospiti non superiore a dieci deve allegare la documentazione di cui alle lettere b), c), d), e), f), g), h), j).
6. Non possono esercitare l'attività agrituristica, a meno che abbiano ottenuto la riabilitazione, coloro che:
  - a) hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, nel triennio, condanna per uno dei delitti in materia d'igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti, secondo la vigente normativa ;
  - b) sono sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche, o sono stati dichiarati delinquenti abituali.
7. Il Comune provvede a trasmettere, anche per via telematica, copia della dichiarazione di inizio dell'attività ed i provvedimenti adottati, alla Provincia e all'Ufficio regionale competente.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

#### Articolo 8

##### Archivio regionale

1. Presso l'Assessorato regionale all'Agricoltura è istituito l'Archivio regionale delle aziende agrituristiche ai fini del monitoraggio e per gli adempimenti di cui all'articolo 13 della legge n. 96/2006.
2. L'Archivio regionale cura l'elaborazione dei dati per la predisposizione della relazione annuale di cui all'articolo 21.
3. Le modalità di tenuta dell'Archivio sono disciplinate dal regolamento.





*Consiglio Regionale della Campania*  
*VIII Commissione Consiliare Permanente*  
*(Agricoltura, Caccia, Pesca,*  
*Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 9

Riserva di denominazione

1. L'uso delle denominazioni agriturismo e dei termini attributivi derivati sono esclusivamente alle attività svolte ai sensi della presente legge.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 10

Connessione e prevalenza

1. L'attività di agriturismo è esercitata in rapporto di connessione con l'attività agricola, che rimane prevalente.
2. Ai fini della presente legge il carattere di prevalenza dell'attività di coltivazione del fondo, della silvicoltura e dell'allevamento di animali rispetto all'attività agrituristica si intende realizzato quando il tempo-lavoro impiegato nelle attività agricole è superiore a quello impiegato nell'attività agrituristica sulla base delle tabelle di cui al comma 5.
3. L'attività agricola si considera comunque prevalente quando le attività di ricezione e di somministrazione di pasti e bevande interessano un numero non superiore a dieci ospiti o è data ospitalità ai campeggiatori utilizzando fino a cinque piazzole.
4. La connessione dell'attività agrituristica si realizza quando l'azienda agricola in relazione alla sua estensione, alle sue dotazioni strutturali, alla natura e alla varietà delle coltivazioni e degli allevamenti praticati, agli spazi disponibili, agli edifici in essa ricompresi, al numero degli addetti e al grado del loro impegno agricolo, è idonea anche allo svolgimento dell'attività agrituristica, nel rispetto delle disposizioni della presente legge e del regolamento.
5. Le tabelle tempo-lavoro sono individuate dal regolamento e sono aggiornate ogni tre anni. Gli aggiornamenti sono adottati dalla Giunta regionale, sentito il Comitato tecnico regionale di cui all'articolo 15.





*Consiglio Regionale della Campania*  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
*(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 11

Obblighi degli operatori agrituristici

1. Gli operatori agrituristici sono tenuti:

- a) a comunicare al Comune le tariffe, il periodo di apertura e, se intendono procedere alla chiusura temporanea dell'esercizio, la durata della chiusura;
- b) ad esporre al pubblico una tabella indicante i servizi offerti;
- c) ad osservare le disposizioni di cui all'articolo 109 del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza;
- d) a comunicare al Comune qualsiasi variazione dell'attività, entro quindici giorni dalla variazione, confermando sotto la propria responsabilità la sussistenza dei requisiti e degli adempimenti di legge;
- e) a somministrare alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dal regolamento.





Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 12

Sanzioni Amministrative

1. L'imprenditore che esercita l'attività di agriturismo, in violazione dell' articolo 7, commi 1,2,4,5, e 6, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 500,00 a 3.000,00 euro ed alla chiusura dell'attività.
2. Chiunque utilizza le denominazioni di cui all'articolo 9, ovvero utilizza denominazioni suscettibili di indurre in errore i potenziali utenti, ovvero viola i criteri di classificazione di cui all'articolo 9, comma 2, della legge n. 96/2006, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.000,00 a 5.000,00 euro, nonché all'obbligo di pubblicare a proprie spese su un quotidiano a diffusione regionale e nazionale la notizia di aver utilizzato una denominazione senza averne titolo.
3. L' imprenditore è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 100,00 a 500,00 euro nei seguenti casi:
  - a) esposizione o applicazione di prezzi superiori a quelli comunicati al Comune;
  - b) omessa comunicazione di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a) e d);
  - c) omessa o incompleta comunicazione delle tariffe di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a);
  - d) omessa esposizione ovvero errata o incompleta compilazione della tabella di cui all'articolo 11 comma 1, lettera b).
4. Alle violazioni previste nel regolamento si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 100,00 a 1000,00 euro.
5. Nel caso di più violazioni di disposizioni previste dalla presente legge o dal regolamento e nel caso di reiterazione delle violazioni si applicano gli articoli 8 e 8 bis della legge 24 novembre 1981, n. 689.
6. Le sanzioni di cui al presente articolo sono irrogate dal Comune competente che introita i relativi proventi.
7. L'irrogazione delle sanzioni è disposta in osservanza della legge regionale 10 gennaio 1983, n. 13.
8. Sono fatte salve le sanzioni di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 - Testo unico delle leggi sanitarie - nonché per quanto applicabili le sanzioni previste dalle altre norme statali e regionali.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
*(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 13

Norme igienico-sanitarie

1. Gli immobili, le attrezzature ed i servizi destinati all'attività agrituristica sono organizzati e gestiti in modo da garantire l'igiene e la sicurezza degli ospiti e degli operatori.
2. Nella valutazione dei requisiti igienico- sanitari si tiene conto delle particolari caratteristiche architettoniche e di ruralità degli edifici, in particolare per quanto attiene all'altezza ed al volume dei locali in rapporto alle superfici aeroilluminanti.
3. La produzione, la preparazione, il confezionamento e la somministrazione di alimenti e di bevande sono soggetti alle disposizioni della vigente normativa comunitaria e statale.
4. L'autorità sanitaria, nella valutazione dei requisiti dei locali adibiti al trattamento ed alla somministrazione di sostanze alimentari e del piano aziendale di autocontrollo igienico - sanitario, tiene conto della diversificazione e delle quantità delle produzioni, al fine del rilascio dell'autorizzazione.
5. Nei casi di cui all'articolo 7, comma 5, può essere consentito l'uso della cucina domestica.
6. Il regolamento di cui alla presente legge disciplina, nel rispetto della normativa vigente, gli ulteriori requisiti strutturali, igienico-sanitari e di sicurezza delle strutture destinate all'esercizio dell'attività agrituristica.





*Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 14

Svolgimento dei controlli sulle attività agrituristiche

1. Al fine di favorire l'efficacia e la trasparenza dell'attività di controllo sull'esercizio delle attività disciplinate dalla presente legge, i Presidenti delle Province ed i Sindaci possono promuovere la stipulazione di intese fra le amministrazioni competenti, per definire le modalità e i criteri per l'esecuzione dei controlli amministrativi e sulla qualità dell'accoglienza.
2. Le intese di cui al comma 1 garantiscono che i controlli sono svolti con modalità e in tempi compatibili con lo svolgimento dell'attività produttiva, anche assicurando la contestualità dei controlli svolti da più uffici ed evitando ogni duplicazione.
3. I controlli sono svolti anche a campione, per la scelta del quale saranno prese in considerazione segnalazione di cittadini e di associazioni, senza preavviso, fatta salva l'eventuale ripetizione in contraddittorio su motivata istanza dell'interessato e sono immediatamente comunicati con i relativi esiti alle amministrazioni competenti.
4. Copia delle intese di cui al comma 1 sono comunicate, anche per via telematica, all'Ufficio regionale competente.





Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 15

Comitato tecnico regionale per l'agriturismo

1. È istituito presso l'Assessorato all'agricoltura della Regione, quale organo consultivo in materia di agriturismo, il Comitato tecnico regionale per l'agriturismo, di seguito denominato Comitato Tecnico regionale, costituito da:
  - a) il dirigente del Settore competente in materia di agriturismo o suo delegato, che lo presiede;
  - b) un dirigente dell'Assessorato all'urbanistica, politiche del territorio, edilizia pubblica e abitativa;
  - c) un dirigente dell'Assessorato alla sanità;
  - d) un rappresentante designato da ciascuna delle Associazioni degli operatori agrituristici maggiormente rappresentative a livello regionale;
  - e) un rappresentante dell'ANCI designato dall'associazione;
  - f) un rappresentante designato da ciascuna delle Province;
  - g) un funzionario dell'Assessorato regionale all'agricoltura, con funzioni di segretario.
  
2. Il Comitato Tecnico Regionale svolge i seguenti compiti:
  - a) esprime parere sul regolamento di cui all'articolo 19;
  - b) stabilisce i criteri per monitorare e fornire i dati per il rapporto annuale di cui all'articolo 13, comma 3, della legge n. 96/2006;
  - c) propone l'adozione di strumenti di comunicazione per lo scambio di esperienze sul territorio regionale;
  - d) propone attività di indagine, studio, ricerca e promozione;
  - e) esprime pareri sui criteri di concessione dei contributi a favore delle imprese agrituristiche e sulle attività di formazione.
  
3. Il Comitato Tecnico Regionale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è insediato quando sono stati nominati i due terzi dei componenti; le sedute del Comitato sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti nominati.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 16

Formazione .

1. La Regione, in collaborazione con le Province e con le Associazioni degli operatori agrituristici, sostiene lo sviluppo delle attività di cui alla presente legge anche attraverso attività di formazione professionale.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
*(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 17

Iniziative ammesse a incentivi

1. Alle imprese singole o associate che esercitano l'attività agrituristica si applicano le norme di incentivazione finanziaria previste dalle vigenti leggi di finanziamento nel settore agricolo.
2. Per l'attuazione delle finalità della presente legge possono essere ammesse a beneficio le seguenti iniziative:
  - a) il recupero, il riattamento, il risanamento conservativo, la riqualificazione funzionale di edifici, alloggi e locali, da destinare ad attività agrituristica;
  - b) il recupero ed il restauro, nonché l'acquisto dell'arredamento per i locali da destinare all'accoglienza, alla ristorazione, all'esposizione, al consumo, alla vendita dei prodotti;
  - c) la realizzazione di microimpianti per la lavorazione ovvero la trasformazione dei prodotti agricoli aziendali;
  - d) l'allestimento delle aree di sosta per i campeggiatori;
  - e) la realizzazione d'impianti ed di aree attrezzate per le attività ricreative, didattiche, culturali e sportive, ivi compresi i percorsi aziendali, i recinti per l'equiturismo;
  - f) le costruzioni ex-novo di servizi igienico sanitari per l'agri-campeggio;
  - g) il miglioramento dell'accessibilità e della viabilità aziendale, ivi compresa la realizzazione di aree di sosta;
  - h) la realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energie alternative, da utilizzare esclusivamente in azienda ad uso agrituristico;
  - i) l'acquisto di cavalli da sella ed altri animali con le connesse strutture ed attrezzature;
  - j) la realizzazione di impianti ad uso collettivo.





Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

#### Articolo 18

##### Interventi promozionali

1. La Regione, in collaborazione con le Associazioni degli operatori agrituristici maggiormente rappresentativi a livello regionale, può finanziare:
  - a) manifestazioni, campagne pubblicitarie, soggiorni di vacanze ovvero di lavoro a scopo divulgativo per la valorizzazione dell'ambiente e delle tradizioni del mondo rurale e dei prodotti tipici regionali e biologici, anche di concerto con il programma promozionale dell'Assessorato regionale al turismo;
  - b) sistemi informatici di presentazione, promozione e commercializzazione, in Italia e all'estero, dell'offerta agrituristica.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
*(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 19

Regolamento di attuazione

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione, sentito il Comitato tecnico regionale, adotta un regolamento di attuazione della presente legge, nel quale sono disciplinati:
  - a) i criteri e le modalità per l'assegnazione della classificazione alle aziende agrituristiche, sulla base dei parametri adottati dal Ministero delle politiche agricole e forestali;
  - b) l'individuazione della quota di prodotti propri e di quelli acquistati tramite normali canali commerciali, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge n. 96/2006;
  - c) i criteri per l'accertamento del rapporto di connessione delle attività agrituristiche e le tabelle di lavoro, di cui all'articolo 10, comma 5;
  - d) le norme tecniche per la realizzazione dei servizi igienici, dei volumi tecnici e degli impianti sportivo-ricreativi delle strutture agrituristiche e delle aree attrezzate per il tempo libero;
  - e) le disposizioni igienico- sanitarie relative agli immobili e alle attrezzature da utilizzare per le attività agrituristiche, nel rispetto della normativa vigente; le disposizioni igienico- sanitarie per la somministrazione e la preparazione dei pasti, nel rispetto della vigente normativa;
  - f) i requisiti igienico- sanitari per lo svolgimento dell'attività di macellazione di animali allevati in azienda;
  - g) i requisiti per l'ospitalità in spazi aperti;
  - h) le disposizioni per la conduzione delle piscine;
  - i) i criteri e le modalità di svolgimento dei corsi di preparazione per l'attività agriturbistica.





Consiglio Regionale della Campania  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

#### Articolo 20

##### Norme transitorie, abrogazioni

1. Le disposizioni della presente legge si applicano dalla data di entrata in vigore del regolamento di attuazione di cui all'articolo 19; da tale data è abrogata la legge regionale 28 agosto 1984, n. 41.
2. Sono fatti salvi i procedimenti in corso alla data di cui al comma 1, i quali si concludono a norma della previgente disciplina.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 21

Clausola valutativa

- I. Entro il 30 giugno di ciascun anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale, anche sulla base dei dati forniti dalle Province, una relazione comprendente:
  - a) una valutazione sul conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1;
  - b) i dati relativi all'attività di controllo di cui all'articolo 14 svolta dagli enti competenti;
  - c) l'entità delle sanzioni irrogate ai soggetti destinatari della presente legge;
  - d) i dati relativi al numero degli esercizi in attività;
  - e) il numero dei locali di proprietà dell'imprenditore agricolo utilizzati per attività agrituristiche;
  - f) il numero di immobili destinati ad attività agrituristiche per le quali è stato necessario effettuare interventi di recupero ovvero di restauro;
  - g) i dati relativi ai contributi concessi, alla tipologia delle iniziative finanziate e ai soggetti beneficiari;
  - h) i dati relativi all'utilizzo di prodotti tipici;
  - i) la qualità e la quantità delle attività promozionali, di studio, di ricerca e di formazione professionale promosse.
  - j) lo stato delle procedure adottate per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e dell'adempimento dei compiti stabiliti dalla legge.
  - k) l'analisi delle opportunità occupazionali attivate dalla legge, con riferimento ai dati relativi agli indicatori di occupazione della popolazione residente nei Comuni rurali.





*Consiglio Regionale della Campania*  
VIII Commissione Consiliare Permanente  
*(Agricoltura, Caccia, Pesca,  
Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 22

Disposizioni finanziarie

1. Agli oneri derivanti per l'attuazione della presente legge, si fa fronte a valere sulla misura 3.1.1 "Diversificazione in attività non agricole" del PSR della Regione Campania approvato dalla C.E. in data 24.10.2007, per l'intero periodo 2007-2015 e per un importo pari a euro 33.962.894,00 e sulla misura 3.3.1 "Formazione ed Informazione" del PSR della Regione Campania per un importo pari a euro 480.000,00.

Il Presidente  
- *Sebastiano Sorrentino* -



## RELAZIONE

### Premessa

La proposta di legge ad iniziativa del competente Settore Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni, "Disciplina per l'attività di agriturismo è tesa a disciplinare la materia dell'agriturismo al fine di renderla conforme alla Legge n. 96 del 20 febbraio 2006" Disciplina dell'agriturismo".

Relativamente a quest'ultima legge *"per attività agrituristiche si intendono le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile, anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento degli animali"*.

Di tal che ne consegue che ogni altra forma turistica esercitata in campagna, seppure in una azienda agricola, rientra in una più ampia e generica accezione di turismo rurale.

Con le disposizioni del D.Lgs. 228/01 l'attività di agriturismo viene definitivamente compresa nell'attività agricola e soggetta allo stesso regime.

L'impresa agricola ottiene finalmente il riconoscimento di impresa multifunzionale guidata dall'imprenditore agricolo considerato come soggetto in grado di contribuire a tutelare l'ambiente e intervenire sul territorio.

Viene in tal modo offerta all'agricoltore un'ulteriore opportunità per arricchire la propria qualifica di imprenditore e di renderla più adeguata ai tempi, oltre che a contribuire ad un'integrazione del reddito: condizione indispensabile per contrastare l'esodo dei territori agricoli.

La necessità di rivedere la normativa regionale sull'agriturismo (L.R.41/84), vecchia di quasi venti anni, risulta di rilevante importanza oltre che per il boom registrato dal comparto in questi anni nella Regione Campania anche per i problemi connessi all'esigenza di conformare l'esercizio delle attività di agriturismo alle più recenti disposizioni in materia di rispetto dell'ambiente, di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore.

La tipicità territoriale e la sua sostenibile qualificazione diventano, così, un rilevante elemento di diversificazione che trasforma e rinvigorisce l'offerta del turismo agriturismo sul territorio regionale.

La presente legge contribuisce ad armonizzare la disciplina legislativa regionale in materia turistica finalizzata a realizzare un efficace sistema integrato nel quadro degli interventi comunitari a favore dello sviluppo rurale. In tal modo si contribuisce ad agevolare la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali, attraverso l'integrazione dei redditi aziendali e il miglioramento delle condizioni di vita. L'agriturismo inoltre contribuisce ad una migliore utilizzazione del patrimonio rurale ed edilizio alla conservazione e alla tutela dell'ambiente nonché alla valorizzazione dei prodotti tipici e alla tutela e promozione delle tradizioni culturali del mondo rurale.

#### **SINTESI PER ARTICOLI**

Sulla base delle suddette considerazioni i principi che hanno ispirato la formulazione della presente proposta di legge sono stati essenzialmente i seguenti:

- definizione snella e puntuale delle attività di agriturismo, svincolata dalla generica definizione di turismo rurale;
- semplificazione dell'iter amministrativo
- necessità di adottare un regolamento per l'esecuzione della stessa;
- necessità di qualificare le aziende agrituristiche;
- formazione e aggiornamento degli imprenditori agrituristiche.

Il presente testo prevede 24 articoli di seguito illustrati.

#### **Art. 1 Finalità**

L'articolo individua le finalità di cui alla presente legge.

#### **Art. 2 Definizioni**

In conformità alla legge n.96/06 enuncia le definizioni delle attività agrituristiche.

### **Art. 3 Strutture**

Oltre alla caratterizzazione degli edifici da utilizzare per le attività agrituristiche, il comma 3 ribadisce che “lo svolgimento di attività agrituristiche non costituisce distrazione dalla destinazione agricola del fondo e degli edifici interessati e non comporta cambio di destinazione d'uso degli stessi”

### **Art. 4, Art. 5, Art. 6 - Funzioni e compiti amministrativi**

Disciplinano le competenze tra i diversi livelli di governo.

In particolare:

Sono riservati alla Regioni le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:

- a) l'adozione del regolamento ;
- b) l'adozione di direttive e l'esercizio dei poteri sostitutivi per le funzioni delegate alle Province e ai Comuni ;
- c) la concessione di contributi per iniziative a favore dell'agriturismo e delle attività assimilate;
- d) i criteri e le modalità per l'assegnazione della classificazione alle aziende agrituristiche, sulla base dei parametri adottati dal Ministero delle politiche agricole e forestali;
- e) le attività di studio, ricerca, sperimentazione, formazione professionale e promozione;
- f) l'istituzione dell'archivio regionale.

Sono attribuiti alle Province le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:

- a) la vigilanza ed il controllo sull'osservanza degli obblighi di cui alla presente legge, compreso il controllo sul possesso dei requisiti inerenti la classificazione
- b) l'attribuzione della classificazione delle aziende agrituristiche ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 96/06, sulla base del livello di confortevolezza dell'ospitalità, della varietà dei servizi e della caratterizzazione enogastronomia, naturalistica e culturale dell'azienda;
- c) l'individuazione del fabbisogno di formazione per gli imprenditori agrituristici e per gli addetti allo svolgimento delle attività agrituristiche;
- d) l'aggiornamento delle tabelle di cui all'allegato B della presente legge..

Sono attribuiti ai Comuni le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:

- a) le attività relative alle comunicazioni di inizio di attività;
- b) l'irrogazione delle sanzioni .

**Art. 7 Esercizio delle attività agrituristiche**

Attenendosi al dettato delle legge nazionale in materia e recependo le istanze di semplificazione e di liberalizzazione che ispirano la normativa più recente è stata sostituita l'autorizzazione con la dichiarazione di inizio attività disciplinata dall'articolo 19 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

**Art. 8 Archivio**

L'articolo elimina l'Albo, previsto dalla L.R. 41/84, che rappresentava un appesantimento burocratico anche per l'amministrazione regionale. Per garantire comunque un utile monitoraggio delle imprese operanti istituisce l'Archivio regionale presso l'Assessorato regionale all'agricoltura.

**Art. 9 Riserva di denominazione**

Introduce la riserva di denominazione nei termini della presente legge, con relative sanzioni per gli inadempienti.

**Art. 10 Connessione e prevalenza**

Definisce la connessione e la prevalenza dell'attività agrituristiche rispetto a quella agricola ed in particolare al comma 3 fissa l'attività minima per la quale la connessione e la prevalenza risultano comunque garantite. "L'attività agricola si considera comunque prevalente quando le attività di ricezione e di somministrazione di pasti e bevande interessano un numero non superiore a dieci ospiti o venga data ospitalità ai campeggiatori utilizzando fino a cinque piazzole".

**Art. 11 Obblighi**

Definisce gli obblighi del titolare dell'attività agrituristiche nei confronti degli ospiti e delle amministrazioni.

**Art. 12 Sanzioni amministrative**

Introduce un dettagliato e puntuale sistema sanzionatorio ed attribuisce al Comune competente il potere di irrogare sanzioni.

#### **Art. 13 Norme igienico sanitarie**

Definisce i principi generali relativi agli immobili, alle attrezzature ed alla sicurezza degli ospiti e degli operatori che saranno disciplinati in dettaglio dal regolamento.

#### **Art. 14 Controlli**

Individua i criteri per l'esecuzione dei controlli amministrativi e sulla qualità dell'accoglienza, con modalità e tempi compatibili con lo svolgimento delle attività produttive.

#### **Art. 15 Comitato**

Individua un Comitato tecnico regionale, al quale sono demandati i seguenti compiti:

- a) esprimere parere sul regolamento ;
- b) stabilire i criteri per monitorare e fornire i dati al ministero;
- c) proporre l'adozione di strumenti di comunicazione per lo scambio di esperienze sul territorio regionale;
- d) proporre attività di indagine, studio, ricerca e promozione;
- e) esprimere pareri sui criteri di concessione dei contributi a favore delle imprese agrituristiche e assimilate e sulle attività di formazione.

#### **Art. 16 Formazione**

Fissa i principi generali in tema di formazione degli addetti.

#### **Art. 17 Incentivi e Art.18 Interventi promozionali**

Dettagliano le tipologie e gli interventi che potranno essere finanziati a favore del comparto laddove ritenuto necessario, nei limiti degli stanziamenti che saranno indicati dalle leggi di bilancio, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

#### **Art. 19 Regolamento**

Istituisce un regolamento teso a disciplinare con maggior dettaglio quanto normato nel presente testo.

**Art. 20 Norme transitorie abrogazione**

Disciplina il passaggio dalla disciplina vigente a quella novellata.

**Art. 21 Clausola valutativa**

Norma il flusso di informazioni verso il Consiglio regionale per consentire la valutazione dell'impatto attuativo della legge.

**Art. 22 Disposizioni finanziarie.**

Norma i finanziamenti

**CONCLUSIONI**

La presente proposta viene formulata per rispondere alla necessità di adeguare la norma alla L. 96/06 e agli atti di semplificazione amministrativa messi in essere dal legislatore nazionale. Contestualmente viene applicato il principio di una leale collaborazione tra gli enti chiamati all'attuazione del controllo e al sostegno di una attività, quella agrituristica e delle attività assimilate, che nella nostra regione interessa più di 700 aziende.

Fermo rimanendo che l'obiettivo principale degli operatori agricoli rimane l'incremento del reddito aziendale, per contenerne l'esodo la presente legge va incontro alle sempre più pressanti richieste di "qualità" dei fruitori, che vogliono riappropriarsi di un modo "naturale" di intendere la vita.



Consiglio Regionale della Campania

**PROGETTO DI LEGGE REGIONALE**  
**“Disciplina per l'attività di agriturismo”**  
**reg. gen. 155 – 336**

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0011803/A**

Del: 13/10/2008 09.13.40  
Da: CR A. SERRASS

**AMENDAMENTO**

**ARTICOLO 1**

All'articolo 1, comma 2, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente lettera:

- d) nei pressi degli agriturismi e comunque nei territori facenti parte dei parchi naturali, vieta l'insediamento di attività potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente e per il paesaggio.

Gennaro OLIVIERO (PS)

Antonio SCALA (SD)

Emendamenti all'art. 19 del testo unificato dei pdl 155-336  
"Disciplina dell'attività di agriturismo"

\*\*\*\*\*

1. La rubrica dell'art. 19 è modificata come segue: "Strumenti di attuazione".

19.1

6 f.lli (Pop. COEUR)  
 P. P. P. (FJ)  
 P. P. P. (AN)  
 P. P. P. (PD)  
 P. P. P. (PD) B. P. P. (M.P.A.)  
 P. P. P. (PD)  
 P. P. P. (PD)  
 P. P. P. (PD)  
 P. P. P. (PS)  
 P. P. P. (Udc)  
 P. P. P. (P.D.)

Emendamento all'art. 19 del testo unificato dei pdl 155-336  
"Disciplina dell'attività di agriturismo"

\*\*\*\*\*

1. Dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: <<2. Gli strumenti e le competenze tecniche necessari alla attuazione dei processi e delle attività di preservazione e sviluppo del patrimonio forestale, agricolo e agriturismo di cui alle presente legge, sono assicurati dalla Giunta regionale anche preservando l'utilizzazione a carattere permanente delle risorse tecniche convenzionate di cui all'art. 67, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10. Nell'ambito della autonomia organizzativa e delle conseguenti potestà regionali di cui all'art. 117, quarto comma, della Costituzione e nel rispetto delle modalità di programmazione triennale dei fabbisogni di personale e relative procedure di consultazione, la Giunta adotta le deliberazioni e gli atti necessari. Il piano esecutivo è deliberato dalla Giunta entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ed è attuato attraverso la stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato entro e non oltre il 30 giugno 2009, previa verifica del pregresso svolgimento e superamento di procedure selettive di tipo concorsuale. Il piano individua i parametri per l'inquadramento in relazione al titolo di studio posseduto e alla competenza e professionalità già acquisite nell'amministrazione regionale. L'amministrazione regionale continua in ogni caso ad avvalersi del personale di cui al presente comma durante tutto il periodo di attuazione del piano. Le somme previste sulla IPB 2.77.191 del bilancio di previsione 2008, capitolo 3586, necessarie per il pagamento dei tecnici agricoli di cui al presente articolo, sono trasferite a decorrere dal 1° gennaio 2009, sulla UPB 6.23.104.>>.

Cosimo (IDU)  
Pierluigi (PS)  
Gianpiero (UDC)  
Eugenio P.S.  
Franco (MHA)  
Piero (UDV)  
19.2

Giuseppe (Pop-UDCVR)  
Franco (AN)  
Roberto (FI)  
Piero (PD)  
Luca (PD)  
Michele (PD)  
Piero (PP)  
Giancarlo (SD)

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE  
del 22 Ottobre 2008**

**Allegato B**

**TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE  
TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI  
TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO**





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 10754/VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009727/A  
Del: 09/09/2008 13 46 30  
Da: CR A: SEROC

Al Presidente della Giunta  
della Regione Campania

Agli Assessori all'Urbanistica  
e ai Lavori Pubblici

Al Presidente della  
Commissione Speciale 2

Napoli, 8 settembre 2008  
PT.173

#### **Interrogazione urgente a risposta scritta**

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania di Alleanza Nazionale, premesso che la vicenda relativa all'ingegner Matteo Gregorini destinatario di circa 4 milioni di euro per la direzione dei lavori dell'Ospedale del Mare presenta aspetti a dir poco inquietanti sia per l'entità della parcella molto lontana dal criterio dell'equo compenso stabilito dal decreto Bersani del giugno 2006, sia per le sconcertanti anomalie procedurali che hanno portato alla definizione del progetto ed all'affidamento della direzione lavori;

riguardo a quest'ultime, il professor Gerardo Mazziotti, oltre ad evidenziare la persistenza a Napoli di estesi e trasversali interessi che nei fatti vanificano ogni sforzo progressista, ha da tempo, con la tenacia e la competenza che gli sono proprie, denunciato a mezzo stampa e legalmente le "amenità" procedurali concretate dai vertici dell'ASL Na 1, dal Sindaco di Napoli e dal Presidente della Regione Campania a proposito del progetto dell'Ospedale del Mare e della sua approvazione;

nell'articolo: "L'Ospedale del Mare, come si viola la legge" pubblicato dal Corriere del Mezzogiorno del 14 aprile 2004, il pertinace urbanista affermava tra l'altro che:

" 1) l'idea di realizzare sulle aree dismesse nella zona orientale un moderno polo ospedaliero, con camere singole e attrezzature complementari tipo albergo, ristorante, centro commerciale e chiesa, in sostituzione dell' Ascalesi, degli Incurabili, dei Pellegrini, del San Gennaro, del Gesù e Maria e dei due Loreto, è contenuta nel Piano Ospedaliero redatto da una équipe di esperti da me coordinata e consegnato all'assessore Mario Santangelo nel giugno '94 (uno stralcio, dal titolo "gli aegrèments ospedalieri" è pubblicato sulla rivista "Nord e Sud" di novembre-dicembre 1995);

2) contro la decisione dell'ASL NA 1 del febbraio '98 di farlo progettare dal proprio ufficio tecnico, con la consulenza di un ingegnere esterno, ho prodotto alcuni articoli sulla stampa cittadina e una denuncia alla Procura della Repubblica per violazione della legge Merloni Ter;

Mod/79  
11/2  
Ger. Df. Corf.  
01/09/08

3) a seguito della decisione del PM dr. Arcibaldo Miller, il dr. Raffaele Ateniese, Direttore Generale dell' ASL Napoli 1, mi ha assicurato, con lettera del 21 aprile 1999, che " conseguentemente al finanziamento, si procederà secondo normativa CEE all' indizione di gara per l' affidamento degli incarichi di progettazione e direzione lavori". Come a dire che si sarebbe provveduto a bandire un concorso internazionale, anche in ottemperanza di una direttiva del Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania Nino Daniele del marzo 1999;

4) nel giugno del 2000 il prof. Veronesi, oncologo di fama mondiale e "ospedaliero" da una vita, scopre da ministro della Sanità che " metà degli ospedali italiani fanno schifo e che bisogna sostituirli con ospedali gradevoli e confortevoli, con camere singole e con proprio bagno, come quelli svizzeri" (e come quelli ipotizzati nei miei "aègrements ospedalieri" che, evidentemente, il professore-ministro non conosce...) e decide di affidarne lo studio a Renzo Piano, talchè il 20 novembre 2000 viene a Napoli per firmare con il Governatore Bassolino il protocollo d' intesa per realizzare l' Ospedale del Mare sul modello Piano;

5) il 15 gennaio 2001, dopo gli ennesimi articoli sulla stampa e una polemica col dr. De Stefano e col dr. Montemarano, mi sono rivolto di nuovo alla Procura per invocare il rispetto della legge e, due anni dopo, il 28 luglio 2003 ho pensato di richiamare sulla vicenda l' attenzione del Presidente dell' Autorità di vigilanza sui lavori pubblici che, con lettera dell' 11 agosto, mi ha assicurato che " sarà provveduto ad adottare i necessari provvedimenti " ( li sto ancora aspettando...);

6) come se fosse lecito buttare via sei anni di battaglie, di sentenze della Magistratura, di direttive regionali e di impegni presi, nel dicembre 2003 è stato dato l' annuncio di una gara d' appalto per la costruzione dell' Ospedale del Mare, progettato dai tecnici dell' ASL ( leggi: ing. Gregorini ) ;

7) deciso a non mollare ho consegnato un mese fa tutta la documentazione all' Ordine degli Architetti, che non sembra deciso a fare quel che gli compete forse per il fatto che il suo Presidente è stato nominato di recente capo dell' Ufficio Concorsi del comune di Napoli ( e il conflitto d' interessi ? ) [...];

Non domo, in una recente nota il professor Mazziotti, in risposta alla insensibilità di chi avrebbe dovuto imporre il rispetto per le vigenti leggi in materia di progetti e gare d' appalto per le grandi opere pubbliche, ha tra l' altro ricordato i fatti che hanno caratterizzato l' intera vicenda: "

- a. il Mattino del 30 gennaio 1999 pubblica la notizia che l' ASL NA1 ha intenzione di costruire a Volla un grande ospedale, progettato da un consulente del dr. Mazzeo (e pubblica le foto di un plastico dell' opera e un' intervista a un certo ing. Matteo Gregorini ) ;
- b. Il Mattino del 23 febbraio 1999 pubblica una mia lettera nella quale preciso che la legge Merloni Ter del novembre '98 impone il ricorso alla procedura concorsuale per opere di tale rilevanza e mi domando come mai in questo strano paese, unico al mondo, un' opera architettonica viene progettata da un ingegnere elettrotecnico ;
- c. il 24 febbraio denuncio la irregolarità alla Procura della Repubblica ( mi risponde il PM Arcibaldo Miller per informarmi di aver comunicato all' ASL NA1 che si deve far ricorso al pubblico concorso);
- d. il 12 aprile '99 il DG dell' ASL NA1 mi risponde che ricorrerà alla procedura concorsuale e lo stesso giorno mi incontro con l' ing. Gregorini e con il dottor De

*Stefano i quali mi assicurano che il progetto pubblicato sul Mattino del 30 gennaio '99 è solo una idea di massima dell'ospedale e anche loro concordano sulla utilità del pubblico concorso (conservo la corrispondenza con l'ing. Gregorini) ;*

- e. il 18 giugno il vice presidente della Regione Nino Daniele, da me sollecitato, ribadisce la obbligatorietà dei concorsi di progettazione anche per l'ospedale del mare;*
- f. il 25 novembre '99 il gruppo di AN in consiglio comunale fa una interrogazione al sindaco;*
- g. il Mattino del 23 luglio 2000 pubblica con grande evidenza un mio intervento di risposta al DG dell'Arsan Bruno De Stefano e al DG dell'ASL NaI Angelo Montemarano, che alcuni giorni prima erano intervenuti per criticare i miei articoli sulla "malasanità edilizia"; nella loro replica di qualche giorno dopo confermano la necessità di ricorrere alla procedura concorsuale per la progettazione dell'ospedale del mare;*
- h. il Denaro del 12 dicembre 2000 pubblica un mio intervento contro il protocollo d'intesa tra il ministro Veronesi e il presidente Bassolino per affidare a Renzo Piano l'incarico di progettare l'ospedale invocando il rispetto della legge Merloni Ter;*
- i. il 28 luglio 2003 ( sono passati quattro anni e dell'ospedale non si sa nulla) denuncio il caso all'Autorità di vigilanza sui LLPP che mi risponde assicurandomi l'intervento a favore del pubblico concorso ;*
- j. il Corriere del Mezzogiorno del 14 aprile e del 27 aprile 2004 pubblica in prima pagina la mia ennesima denuncia sulla scandalosa vicenda dell'ospedale del mare;*
- k. due anni fa l'ASL NAI mette a concorso, secondo una stranissima procedura, il progetto di massima redatto da Renzo Piano ( in realtà si tratta del progetto dell'ing. Gregorini, come dimostra la perfetta coincidenza col progetto pubblicato sul Mattino del 30 gennaio '99);*
- l. la gara viene vinta dall'ATI Astaldi, Giustino Costruzioni, Coppola & Girardi. Ma il vero vincitore è Matteo Gregorini che è riuscito a portare a compimento il suo progetto (con l'appoggio determinante dell'assessore Montemarano e dei dirigenti regionali della Sanità e dei suoi amici politici e di chissà quale altro Santo in Paradiso). Il perdente non sono solo io. (l'idea di realizzare un ospedale a Napoli est con camere a un letto e con strutture extraospedaliere come ristorante, albergo, chiesa e centro commerciale è contenuta nel "nostro" piano ospedaliero, redatto su incarico della GR e consegnato all'assessore alla Sanità Mario Santangelo nel giugno '94 e pubblicato sulla rivista "Nord e Sud" del dicembre '94). Perdente è l'intera comunità che avrà (quando lo avrà) il bruttissimo ospedale "gregoriano" mentre avrebbe potuto avere (se anche a Napoli venissero rispettate le leggi di questo paese) il meglio che la cultura architettonica mondiale è in grado di dare in materia ospedaliera [...].*

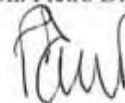
**Interroga:**

Il Presidente della Giunta della Regione Campania, gli Assessori all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, il Presidente della Commissione Speciale 2 per conoscere se: le circostanze descritte e ribadite con fermezza dal professor Gerardo Mazziotti siano rispondenti alla realtà dei fatti, nel qual caso se s'intenda varare la formazione di una speciale commissione d'inchiesta cui affidare l'accertamento delle ragioni del:

- mancato rispetto della normativa CEE per l'indizione della gara per l'affidamento del progetto e della direzione dei lavori per la costruzione dell'Ospedale del Mare;
- mancato rispetto da parte dell'ASL NA1 delle indicazioni del PM Arcibaldo Miller a proposito dell'obbligatorietà del ricorso al pubblico concorso per la progettazione dell'Ospedale;

nonché la correttezza della procedura che spinge l'architetto Renzo Piano ad avallare con la propria firma il progetto redatto in realtà dall'ingegnere Gregorini a cui, ovviamente, viene affidata la direzione dei lavori, la responsabilità della sicurezza a fronte di una colossale ed ingiustificata parcella.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1076

11/11/08 LEG. PA

Atto Consiglio Regionale  
VIII Legislatura

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On.le A. Bassolino

All'Assessore alla Sanità  
Dott. A. Montemarano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009800/A  
Del 10/09/2008 13.45.46  
Da CR A SEROC

Loro sedi

*Sev. Dip. Con. L.  
20/09/08*

**Interrogazione a risposta scritta presentata dal Consigliere Carmine Mocerino il 10.09.2008**

Oggetto: assunzioni effettuate dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 4 di Pomigliano D'Arco e rinvio delle assunzioni di n.7 Dirigenti Amministrativi vincitori di concorso nella stessa ASL.

**Il sottoscritto Consigliere,**

premessò

- che 7 concorrenti risultano tutti vincitori del concorso indetto dall'ASL Napoli 4 a Dirigente Amministrativo con pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana, quarta serie speciale n.59 del 26.07.2002 e B.U.R.C. n.31 dell'1.07.2002;

*[Handwritten signature]*



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC*

- che, in particolare, in data 20.10.2006, delibera 1334, è stata deliberata la graduatoria dei vincitori, immediatamente esecutiva, con affissione all'Albo Pretorio della stessa Asl NA4 dal Prefetto della Repubblica, Commissario Straordinario Dott. Giovanni Balsamo;
- che, ad oggi, la procedura di concorso è senza motivo ed illegittimamente interrotta nella sua scansione sequenziale di atti ed attività formale;
- che, in particolare, malgrado la pubblicazione della graduatoria, malgrado il perdurare della mancanza dei 7 dirigenti amministrativi nonostante la dotazione organica dell'Asl NA4 li preveda, malgrado la Delibera della Giunta Regionale Campania n.514 del 30.03.2007 abbia ribadito la dotazione organica dell'ASL NA4 in 7 Dirigenti disponibili all'assunzione: nonostante tutto questo non vi è la successiva attività di ufficializzazione della nomina e di contezza contabile preceduta dall'impegno contrattuale;

considerato

- che nessun motivo giustifica tale paralisi;
- che l'ASL NA 4 dal 02.01.2008 ha assunto invece n.4 funzionari amministrativi posizionatisi solo come idonei in un concorso bandito prima del 2002 e ben n.2 Dirigenti Amministrativi non vincitori di alcun concorso in palese violazione dell'articolo 11 comma 5 e dell'articolo 15 commi 4 e 5 de3l DPR 9 maggio 1994 n.487 regolante le norme sull'accesso agli impieghi nelle PP.AA. nonché degli adempimenti più specificamente da adottarsi ex articolo 18 DPR 10 dicembre 1997 n.483

**interroga**

le SS. LL. in indirizzo per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa ;

se nelle more da parte del Consiglio Regionale della Campania, inoltre, non si ritiene opportuno disporre con massima, rapida, imminente ed inderogabile urgenza che l'ASL NA 4 possa stabilire eventuali modifiche di quanto deliberato e avvii immediatamente quanto di competenza per compulsare la stessa ASL ad adottare i provvedimenti del caso, necessari per un sereno e costruttivo operato teso a concretare un percorso di



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC*

programmazione organizzativa dell'Azienda, improntato sui criteri di efficacia, efficienza, redditività ma soprattutto coniugando il tutto con il soddisfacimento della qualità del servizio al cittadino/utente al fine quindi di ottimizzare la funzionalità operativa e migliorare la tutela della salute, anche attraverso la riorganizzazione della macchina amministrativa;

se l'Assessore alla Sanità non ritenga opportuno adottare ulteriore atto deliberativo, quale atto di indirizzo attuativo per l'ASL NA4 , al fine di completare l'iter di assunzione dei vincitori di concorso.

Napoli, 10.09.2008

Il Consigliere  
Carmine Mocerino



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 10771/VIII LEG RA

Atto Consiglio Regionale  
VIII Legislatura

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On.le A. Bassolino

All'Assessore al Turismo  
Dott. C. Velardi

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009801/A  
Del: 10/09/2008 13.48.07  
Da CR A: SEROC

Loro sedi

**Interrogazione a risposta scritta presentata dal Consigliere Carmine Mocerino il 10.09.2008**

Oggetto: associazionismo consortile e autonomia delle Pro-Loce

**Il sottoscritto Consigliere,**

premessò

- che l'Associazionismo Consortile dei Siti Borbonici, delle Pro Loco di Bellona, Caserta Palazzo Reale, Caserta Vaccheria, Casagiove, Maddaloni, Marcianise, San Nicola La Strada, formalizzato in Comitato delle Associazioni dei Siti Borbonici si è costituito in data 03.04.2008 e registrato presso l'Ufficio delle entrate di Caserta il 09.04.2008;

Mod. 10/09/08



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC*

- che è espressamente garantito dalla nostra Carta Costituzionale il pluralismo democratico e nel caso specifico l'autonomia riconosciuta alle Pro-Loco nel campo turistico- culturale e sociale quale movimento popolare;
- che l'UNPLI regionale, a norma della legge 7/2005 viene sostenuto dalla regione con un finanziamento di circa il 20% del fondo regionale di competenza turistica per svolgere il ruolo di coordinamento e di sviluppo delle pro-loco nelle loro singole autonomie funzionali;
- che tale organizzazione sindacale ha prima minacciato e poi soppresso l'iscrizione delle singole pro-loco costituenti il Consorzio arrecando danni alla immagine delle stesse privandole delle fonti di finanziamento regionale per il loro sviluppo;
- che tale deprecabile situazione ha impedito alle singole pro-loco di partecipare alla assemblea generale del 10.05.2008 per la elezione delle cariche dirigenziali sia regionali che provinciali;
- che non si è permesso alle pro-loco di partecipare alla assegnazione dei volontari del servizio civile nazionale , escludendole dal Bando Nazionale;  
considerato
- che nessun motivo giustifica tale situazione in quanto le singole pro-loco sono enti di promozione del territorio di appartenenza;
- che le singole pro-loco del Consorzio hanno più volte chiesto al Presidente del Comitato provinciale UNPLI copie dei verbali assembleari onde verificare la approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi delle loro attività;
- che i citati fondi regionali attribuiti dalla legge 7/2005 sono utilizzati dall'UNPLI regionale e provinciale senza alcun potere ispettivo degli appositi organi regionali

**interroga**

le SS. LL. in indirizzo per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa ;

come i predetti fondi vengono impiegati per lo sviluppo delle autonomie delle singole pro-loco;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

quali sono i motivi che hanno impedito alle singole pro-loco di partecipare alla assegnazione dei volontari del servizio civile nazionale;  
come viene esplicitato il potere di vigilanza e di controllo sulle attività del sindacato UNPLI, che con il suo operare, ha inteso soffocare le indicate singole autonomie.

Napoli, 10.09.2008

Il Consigliere  
Carmino Mocerino



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1078/11 VIII LEG. - RA

Atto Consiglio Regionale  
VIII Legislatura

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On.le A. Bassolino

All'Assessore alla Sanità  
Dott. A. Montemarano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009802/A  
Del. 10/09/2008 13.49.18  
Da CR A SEROC

Loro sedi

Scritta. Dir. Cons. R.  
10/09/08

**Interrogazione a risposta scritta presentata dal Consigliere Carmine Mocerino il 10.09.2008**

Oggetto: situazione precari Policlinico Federico II

**Il sottoscritto Consigliere,**

premesso

- che l'Azienda Ospedaliera Università Federico II si avvale dell'opera professionale di personale precario a contratto tra i quali medici, biologi, dietisti, infermieri, farmacisti, nonché professionisti impegnati nei laboratori e nell'assistenza per tutte quelle attività di reparto non escluso turni di guardia e ecc.;



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

- che tale personale di fatto sostiene gran parte dell'attività della Azienda Policlinico e garantisce oltre le regolari prestazioni sanitarie anche quelle di alta specializzazione che vengono richieste quotidianamente da una utenza sia regionale che dell'intero meridione;
- che la legge regionale n.5 del 14.4.2008 pur avendo dato una iniziale soluzione ai tanti problemi del personale precario della Regione Campania, e, tra questi anche i soggetti interessati legati a contratto a tempo determinato dell'A.O.U. Federico II, allo stato risulta inapplicata nella sua interezza per la sopraggiunta delibera del Consiglio dei Ministri del 13.06.2008 con la quale il Governo ha ritenuto di impugnare tale previgente normativa ritenendola non applicabile al personale dirigenziale riguardante i contratti a termine stipulati con le figure professionali (medici, biologi, farmacisti e psicologi);
- che tale deprecabile situazione determina di fatto un vero e proprio impasse relativamente alla completa applicazione della precitata normativa ed inoltre procrastina e rinvia la stabilizzazione del personale interessato che da diversi anni attende una vera e propria regolarizzazione dei rapporti di lavoro da troppo tempo artificiosamente considerati a tempo determinato a fronte di specifiche e qualificate prestazioni certamente non di tipo "precario";  
considerato
- che la impugnativa della legge regionale n.5 del 14.04.2008 proposta dal Governo innanzi la Corte Costituzionale potrà sancire definitivamente quanto la normativa stessa sia attinente o meno al rispetto degli articoli 3 e 97 della Costituzione resta comunque il conclamato principio della piena ed esclusiva competenza della Regione di regolamentare le specifiche modalità di accesso al lavoro pubblico regionale in quanto riconducibile alla materia innominata della organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti Pubblici Regionali che resta preclusa allo Stato e spetta di contro alla competenza residuale delle Regioni.



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

Tutto quanto premesso e considerato e rimanendo immutate le legittime aspettative del personale precario dell'A.O.U. Federico II, in assenza di specifiche iniziative per fare fronte a tale situazione;

**interroga**

le SS. LL. in indirizzo per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa ;

quali provvedimenti intendono intraprendere a tutela dei lavoratori interessati e se non si ritiene eventualmente opportuno, in attesa di quanto vorrà decidere la Ecc.ma Corte Costituzionale, dar seguito ad una rapida pubblicazione delle graduatorie del personale interessato e alla immediata presa in servizio di quei soggetti che non rientrano nella impugnativa proposta.

Napoli, 10.09.2008

Il Consigliere  
Carmine Mocerino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010033/A  
Del. 16/09/2008 10.21.11  
Da: CR A. SEROCProt. 197/08

Consiglio regionale della Campania

ATTIVITA' SPETTIVA

REG. GEN. N. 1029/11/V. REG. GA**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA ed ORALE  
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE  
ed all'ASSESSORE al TURISMO**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo M.P.A.

premessò

- che nel maggio scorso fu confermato che, anche per il 2008, la Regione, attraverso l'Ente Per il Turismo, ma sarebbe meglio dire attraverso il Commissario Dario Scalabrini, avrebbe dato vita alla famosa "Piedigrotta" per attrarre nuovo turismo, settore penalizzato dalla vicenda rifiuti, coinvolgendo la città, le Municipalità, tutto il mondo artistico partenopeo, le associazioni, i mezzi di informazione, i venditori di caldarroste e dei mitili, più precisamente delle cozze, i venditori di "trombette", "putipù", "triccheballacche", "cuppuloni" e poi tutti i cittadini residenti e anche extracomunitari (permesso di soggiorno non richiesto), ad esclusione di quei napoletani temporaneamente emigrati in cerca di lavoro o impossibilitati per "forzati" motivi sociali;
- che furono annunciate le iniziative: costruzione carri allegorici con scenografie prestabilite dall'EPT senza riferimenti politici e con l'assoluto divieto di riferimento a Bassolino e alla Iervolino (forse per evitare carri identici!!) e al dramma sociale, ambientale ed economico di Napoli e della Campania; fuochi pirotecnici ma non a conclusione della festa ma per annunciarla (grandissima idea! Vorrei conoscerne il "pensatore"); selezione di emergenti e nuove melodie napoletane purché del genere "neomelodiche da feste di comunione"; ed, infine, "spendere e spandere" in ristretti perimetri di "sinistra", anche se desueta; direzione artistica affidata a un napoletano vero, "al di sopra delle parti e, soprattutto, senza interessi personali"; infine due mega concerti in piazza del Plebiscito con la partecipazione dei migliori artisti stranieri e napoletani;

Rilevato

- che la II<sup>a</sup> Piedigrotta edizione EPT/Scalabrini è giunta a giusta (e auspicata) conclusione e, perciò, meritevole del premio "Fallimento del Secolo";
- che gli unici ad essere coinvolti sono stati il Trianon e l'EPT/Scalabrini e neanche un venditore di "trombette";
- che il Direttore Artistico si è rivelato un vero e proprio "tuttofare", tanto da sacrificarsi anche nel tenere tutto per sé il secondo concerto in piazza del Plebiscito;
- che di nuovi turisti non si è vista neppure l'ombra e che, così come riportato da alcuni operatori del settore, sono aumentate le disdette e le "partenze anticipate";

MD  
 Ser. D. P. Com. 11/08



Consiglio Regionale della Campania

- che la città, le Municipalità non si sono neppure accorte che era in corsa la Piedigrotta, ma hanno creduto di partecipare alle "feste di piazza" organizzate dai "comitati di quartiere" dei vari quartieri.

Si interroga e si chiede di conoscere:

- i costi complessivi e suddivisi per interventi per la cosiddetta "celebrazione della Piedigrotta 2008";
- quale sia stato il ritorno economico e politico per la città e quali, invece, sono stati i reali beneficiari;
- perché nessuno ha spiegato al Direttore Artistico che in Piazza del Plebiscito si sarebbe dovuto avere un concerto della canzone napoletana e non il concerto del Direttore Artistico;
- se, visto il fallimento della manifestazione e lo sperpero del denaro pubblico, non si ritiene sostituire l'attuale commissario dell'EPT, che ha sempre dichiarato di essere pronto ad assumersi le responsabilità di un eventuale fallimento della Piedigrotta, che mai come in questa circostanza sono tutte sue.

Napoli, 15/09/08

Salvatore Ronghi



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 10804/VIII 258-08

Prot. 196/cc  
15/9/08

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA  
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del gruppo MPA

**PREMESSO**

Che da sempre sulla stampa locale e nazionale vengono riportati episodi di malasanita' dove, nella generalita' dei casi, a pagarne le conseguenze sono sempre gli incolpevoli cittadini;

che, nei giorni scorsi, un inspiegabile ritardo nei soccorsi, ha contribuito indirettamente al decesso della sig.ra Melina Cacace, sentitasi male all'esterno dell'Anfiteatro Flavio in occasione di una rappresentazione teatrale in cartello;

che, a quanto riportato sulla stampa ed a quanto e' dato sapere, i soccorsi prestati alla signora, ex Consigliere Comunale di Napoli, sono arrivati con oltre venti minuti di ritardo dal momento della richiesta;

che, per giunta, l'intervento di soccorso e' stato effettuato da una ambulanza in servizio presso l'Anfiteatro e non attrezzata per la rianimazione;

che il mancato intervento del 118, all'uopo allertato, lascia inspiegabilmente esterefatti per questo ennesimo e sconcertante episodio sull'efficienza di un servizio che dovrebbe con immediatezza ed efficacia rispondere alle eventuali esigenze della cittadinanza, soprattutto in occasioni di eventi che, organizzati con approssimazione, dovrebbero essere perlomeno garantiti da un efficiente servizio di soccorso;

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010034/A

Del 16/09/2008 10:22:57

Da CR A SEROC

*Sen. - D. Ronghi*  
*15/09/08*

**PER QUANTO SOPRA DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :**

Se non si ritenga di approfondire ulteriormente la vicenda al fine di definire in maniera chiara ed inequivocabile la tempistica e l'efficacia dell'iter di soccorso, chiarendo se la presenza dell'ambulanza era stata definita dall'Organizzazione dell'evento o era stata destinata dalla ASL competente per territorio;

se l'Ambulanza in questione era o meno adeguatamente attrezzata ed abilitata per il soccorso e se la stessa appartiene a privati in regime di convenzione, atteso che, a quanto è dato sapere, la stessa non garantiva neanche l'efficiente chiusura del portellone esterno

se e quante ambulanze il servizio 118, dispone in quel territorio;

se non sia il caso di rivedere l'assetto organizzativo del Servizio 118 in quanto, sembrano emergere inefficienze di tipo organizzativo, e se non appaia inevitabile ed oltremodo opportuno concludere in tempi brevissimi gli accertamenti dovuti al fine di assicurarsi che il servizio reso, anche dalle ambulanze di ditte esterne al S.S.N. siano all'altezza dei compiti da espletare.

Salvatore Ronghi



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010093/A

Del: 16/09/2008 16.05.49

Da: CR A.SEROC



Regione della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1081/1/VIII. LEG. RA

Prot. n. 2877 Sp  
Napoli, 16 settembre 2008

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**  
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE,  
all'ASSESSORE al Bilancio ed all'ASSESSORE alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini, Presidente del Gruppo di Alleanza Nazionale

**PREMESSO**

che il 15 settembre u.s. è stato ufficializzato il colossale crac finanziario della banca americana denominata Lehman Brothers;

che in passato la medesima banca ha avuto rapporti finanziari di varia natura con la Regione Campania;

che tra le varie operazioni condotte in Campania dalla Lehman Brothers vi è stata, nel 2007, quella di cartolarizzazione dei crediti sanitari portata a termine dalla So.Re.Sa. Spa al fine di avviare il risanamento dei conti dissestati del sistema sanitario regionale;

che nella suddetta operazione la Lehman Brothers era capofila di una cordata di tre banche internazionali insieme alla Credit Suisse ed alla Calyon e che, complessivamente, l'operazione di cartolarizzazione dei crediti sanitari ammontava a 2,2 miliardi di euro;

che nel 2007 è stato anche sottoscritto da parte della Regione Campania con i Ministeri dell'Economia e della Sanità il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, anch'esso volto a far quadrare i conti del sistema sanitario campano e che l'operazione di cartolarizzazione è indispensabile per il felice risultato del Piano di Rientro;

che possono essere a rischio eventuali crediti o partecipazioni della regione con Lehman in seguito al crac del 15 settembre u.s.;

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore al Bilancio e l'Assessore alla Sanità per sapere:

- se l'operazione di cartolarizzazione condotta dalla So.Re.Sa. Spa nel 2007 può essere a rischio;
- se l'azione di risanamento dei debiti sanitari ed il Piano di Rientro dal disavanzo può subire ripercussioni negative;
- quali sono le partecipazioni in cui la Regione Campania e la Lehman Brothers sono partner finanziari;
- quali sono i crediti che la Regione Campania vanta nei confronti della banca Lehman Brothers;
- quali sono le azioni che la Regione intende mettere in campo per fare fronte alle possibili ripercussioni negative che possono determinarsi per il crac Lehman Brothers.

Mod. 001

Sev. Of. Camp.  
16/09/08

On. Crescenzo Rivellini



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1082/1/VIII LFG-PA

**Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione a risposta scritta**

**133/VIII LEGISLATURA  
Presentata dal Consigliere  
Antonio Scala - Gruppo Sinistra Democratica Per l'Unione Europea  
In data 17 settembre 2008**

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale  
All'Assessore all'Ambiente**

**Oggetto** : Emergenza socio-economica-ambientale del Bacino idrografico Fiume Sarno - Castellammare di Stabia

Il sottoscritto Consigliere:

**Premesso che:**

- è nota la valenza che riveste sia per Castellammare di Stabia e per tutto il territorio dell'agro Nocerino-Sarnese, sia per tutto il litorale interessato dal fiume Sarno il completamento dei lavori di adeguamento dell' impianto di depurazione "Foce Sarno";
- i lavori di adeguamento del depuratore Foce Sarno sono stati inaugurati in data 13 aprile 2007;
- con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuto presso il Ministero dell'Ambiente il 14 dicembre 2005, si sono definiti impegni e azioni necessarie sia alla salvaguardia del quartiere CMI interessato dal depuratore, sia ai lavori completamento dell'impianto in oggetto;
- tali lavori si rendono indispensabili anche per adeguare l'impianto di depurazione all'attuale normativa sul trattamento dei reflui fognari (la L.152/99) il quale prevede il trattamento biologico di dette acque;
- i lavori appaltati ammontavano a 25 milioni di euro e riguardavano il I lotto di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione al decreto legislativo 152/99;
- l'intervento a Castellammare di Stabia prevedeva, tra l'altro, anche la sistemazione della rete fognaria;
- ultimata la sistemazione della rete fognaria a questa dovevano essere allacciati tutti gli scarichi afferenti al Fiume Sarno, onde consentire la bonifica delle acque del litorale interessato;

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0010134/A**

Del. 17/09/2008 13.35.57  
Da: CR A: SEROC



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

**Considerato che :**

- i lavori stanno per essere ultimati ma rischiano di essere stati vani perché ancora non si provvede all'allacciamento alla rete fognaria degli scarichi afferenti al Fiume Sarno;
- la problematica non riguarda il solo comune di Castellammare di Stabia ma tutti i comuni che insistono sullo stesso litorale e dai quali provengono tutti gli sversamenti nel Sarno;

**Interroga le SS.LL. in indirizzo  
per sapere**

- quali interventi urgenti si intendono intraprendere affinché avvenga il previsto allacciamento degli scarichi afferenti al Fiume Sarno onde evitare che vengano vanificati sia gli sforzi di tutte le Istituzioni fin qui profusi per il risanamento e la bonifica, sia per evitare che le ingenti somme di denaro fin qui spesi siano state investite invano;
- se non ritengano opportuno avviare in tempi brevi un tavolo di confronto con le amministrazioni locali interessate affinché si arrivi ad una soluzione rapida del problema e ad un'equa suddivisione del grado di sopportabilità delle problematiche ambientali connesse alle opere del depuratore tra la città di Castellammare di Stabia e gli altri Comuni interessati.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1083/1/VIII LEG. RA

**Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione urgente a risposta scritta**

**131/VIII LEGISLATURA**

**presentata dal Consigliere Antonio Scala  
in data 16 settembre 2008**

Al Presidente della Giunta Regionale  
All'Assessore all'Urbanistica

Oggetto: realizzazione parcheggi pertinenziali - Penisola Sorrentina

Il sottoscritto Consigliere,

**Premesso che :**

- con delibera n.4 il 9.4.2008 il Consiglio Comunale di Piano di Sorrento ha approvato i "Criteri per la realizzazione di parcheggi pertinenziali a cura di privati, deroga per parcheggi pertinenziali mediante espressione di compatibilità alle specifiche aree di territorio comunale";
- il territorio comunale di Piano di Sorrento è inserito nell'area del Piano Paesistico della Costiera Sorrentino-Amalfitana approvato con la legge regionale della Campania n.35/87;
- tale strumento di programmazione urbanistica individua sul territorio della Penisola Sorrentina ben 15 zone determinando per ciascuna di essa l'attività edilizia compatibile e, per alcune, escludendo qualsiasi tipologia d'intervento;
- con l'atto deliberativo del 9.4.2008, di fatto, il Comune di Piano di Sorrento rende possibile la realizzazione di parcheggi interrati privati pertinenziali, già disciplinata dalla legge 122/89 e dalla legge regionale 19/01, anche su aree per le quali, a ben interpretare le norme della legge regionale 35/87, non sarebbe possibile.
- il Consiglio Comunale ha approvato la proposta del Sindaco con la quale si consente la realizzazione di parcheggi interrati anche sulle aree individuate dal PUT come "Zona territoriale 2 (Tutela degli insediamenti antichi accentrati), Zona territoriale 3 (Tutela degli insediamenti antichi sparsi o per nucleo), Zona territoriale 4 (Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° Grado), Zona territoriale 5 (Riqualificazione insediativa ed ambientale di 2° Grado), Zona territoriale 6 (Urbanizzazione Saturata), Zona territoriale 7 (Razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole), Zona territoriale 10 (Parchi attrezzati), Zona territoriale 11 (Attrezzature sportive integrate), Zona territoriale 14 (Insediamenti turistici esistenti);

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0010136/A**

Del. 17/09/2008 13.37.12  
Da CR A SEROC

Scal. A. Com.  
17/03/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

**Considerato che :**

- la deliberazione è stata predisposta come se si trattasse di un atto interno al Comune e non come atto interpretativo di disposizioni di legge regionali e statali tant'è vero che non è previsto alcun ulteriore atto procedimentale;
- con l'atto in questione, di fatto, si opera una variazione sia al Piano Paesistico approvato con la legge regionale 35/87 sia al PRG pur senza adottare le procedure di variante previste dalla legge regionale 16/2004 (Cd. T,U, della legge Urbanistica Regionale) all'art.24;
- a rendere maggiormente evidenti le finalità che si propone l'Amministrazione è l'ulteriore circostanza che dal testo finale, al momento della votazione, è stato approvato un emendamento con il quale dal testo proposto viene stralciato l'inciso "La seguente disciplina vale anche per i parcheggi già realizzati.";
- per comprendere a pieno le ragioni dell'emendamento sarà opportuno chiarire che, precedentemente all'adozione della delibera in questione, erano stati realizzati nelle aree indicate nella proposta deliberativa, in particolare nelle zone individuate dal PUT come di tutela degli insediamenti antichi accentrati ed anche di urbanizzazione saturata, parcheggi privati interrati. Circostanza, questa, che ha dato luogo a vicende giudiziarie concernenti la possibilità di realizzare tale tipologia d'intervento anche nelle aree indicate ed oggi disciplinate dalla delibera n.4/08;

**Ritenuto che:**

- appare del tutto evidente che con tale atto il Consiglio Comunale ha rinunciato a sanare, ove ne ricorresse la necessità, gli interventi già realizzati.
- l'aver stralciato tale previsione rende manifesta per le zone individuate dalla delibera 4/08 la diversa disciplina antecedente all'adozione ed evidenzia che si è di fronte ad una vera e propria variante urbanistica per la quale era necessario adottare le procedure previste dalla legge regionale 16/04;
- il Comune di Piano di Sorrento, con la delibera in questione, di fatto ha variato non solo il PRG ma, anche, adottato disposizioni che violano quanto disposto dal Piano Paesistico della Costiera Sorrentino-Amalfitano da ritenere strumento di programmazione urbanistica sovraordinato rispetto allo strumento urbanistico comunale;
- tale atto si può considerare una vera e propria variante urbanistica ancorché adottata senza le procedure indicate dall'art.24 della legge regionale 16/04;
- tale norma prevede che la Giunta Comunale, previa consultazione anche delle Associazioni Ambientaliste, predisponga una proposta di variante dello strumento urbanistico comunale. Tale proposta deve essere depositata presso la Segreteria Comunale e, quindi, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Campania e su due quotidiani a diffusione provinciale. A questo, seguono, poi, tutti gli altri atti della procedura e, quindi, la presentazione delle osservazioni, l'esame delle stesse, l'adozione, la trasmissione dello strumento alla Provincia;
- nessuno degli atti procedimentali previsti è stato posto in essere dal Comune di Piano di Sorrento con la conseguenza che la delibera in questione risulta essere, quindi, un atto assolutamente nullo;



*Consiglio Regionale della Campania*  
**Gruppo Consiliare**  
*Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo*  
**Il Presidente**

- avverso tale provvedimento il WWF della Penisola Sorrentina ha già prodotto ricorso alla magistratura;
- la Regione Campania ha dettato norme specifiche in merito alla realizzazione dei parcheggi che prevedono, per le zone sottoposte a vincoli, il rilascio delle autorizzazioni delle Amministrazioni competenti;

**interroga le SS.LL in indirizzo  
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- se non si ritiene che tale atto possa essere ritenuto illegittimo per i seguenti motivi:
  - Violazione e falsa applicazione degli articoli 9 della legge 122/89 e 6 della legge regionale 19/01 in relazione a quanto previsto dalla legge regionale 35/87 – Eccesso di potere sotto il profilo della violazione di legge – della carenza o contraddittorietà della motivazione – sviamento dalla giusta causa.
  - Violazione e falsa applicazione dell'art.24 della legge regionale 16/04 , art.3 l.241/90 – Eccesso di potere sotto il profilo della violazione di legge – violazione del principio del giusto procedimento – carenza istruttoria e altro;
- quali provvedimenti intendono prendere in via cautelare, tenuto conto del danno grave ed irreparabile derivante dall'applicazione dei criteri fissati con la delibera n.4 il 9.4.2008 del consiglio comunale Piano di Sorrento, considerato il territorio di particolare pregio paesistico ed ambientale quale quello di Piano di Sorrento, per far rispettare le normative nazionali e regionali vigenti;
- si non sia il caso di chiedere al Comune di Piano di Sorrento la revoca del provvedimento.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1082/11/VII.276-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010146/A  
Del: 18/09/2008 09:17:04  
Da: CR A.SEROC

Al Presidente della Giunta  
della Regione Campania  
On. Antonio Bassolino

Napoli, 17 Settembre 2008  
Pt.185

Interrogazione urgente a risposta scritta

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

L'accordo del 13 marzo 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania per l'approvazione del Piano di rientro per il perseguimento dell'equilibrio economico ricordava che :

1. l'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il quale dispone che l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato [...] è subordinato alla stipula della specifica intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che contempra, per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, ai fini del contenimento della dinamica dei costi, specifici adempimenti;
2. l'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come integrato dall'articolo 1, comma 227 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'articolo 1, comma 796, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, prevede che la regione ove si prospetti sulla base del monitoraggio trimestrale una situazione di squilibrio, adotta i provvedimenti necessari; che, qualora dai dati del monitoraggio del quarto trimestre si evidenzino un disavanzo di gestione a fronte del quale non siano stati adottati i predetti provvedimenti, ovvero essi non siano sufficienti, con la procedura di cui all'art. 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 1313, il Presidente del Consiglio dei Ministri diffida la regione a provvedervi entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento; che inoltre dispone che, nel caso la regione non adempia, entro i successivi trenta giorni il presidente della regione, in qualità di commissario ad acta, approva il bilancio di esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale al fine di determinare il disavanzo di gestione e adotta i necessari provvedimenti per il suo ripianamento, ivi inclusi gli aumenti dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni della aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive entro le misure stabilite dalla normativa vigente e che i predetti incrementi possono essere adottati anche in funzione della copertura dei disavanzi di gestione accertati o stimati nel settore

Per. Dip. Co. n. 2  
27/09/08  
70

sanitario relativi all'esercizio 2004 e seguenti; che inoltre dispone che qualora i provvedimenti necessari per il ripianamento del disavanzo di gestione non vengano adottati dal commissario ad acta entro il 31 maggio, nella regione interessata, con riferimento agli anni d'imposta 2006 e successivi, si applicano comunque nella misura massima prevista dalla vigente normativa l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive;

3. in caso di mancato adempimento da parte delle Regioni [...] agli obblighi di cui al richiamato comma 173 del medesimo articolo, è precluso l'accesso al maggior finanziamento previsto per gli anni 2005, 2006 e 2007, con conseguente immediato recupero delle somme eventualmente erogate;
4. l'articolo 1, comma 180, della richiamata legge n. 311/2004, il quale dispone che la regione interessata, nelle ipotesi indicate ai commi 174 e 176, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, procede ad una ricognizione delle cause ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio; che i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal comma 173;
5. l'articolo 8 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, con la quale si è convenuto [...] a partire dall'anno 2005, con riferimento ai risultati di esercizio dell'anno 2004, per le regioni interessate che, ai sensi di tale disposizione stipulano con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze l'apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal comma 173 del medesimo articolo;
6. l'Intesa espressa dalla Conferenza Stato Regioni [...] con la quale si prevede che la richiesta delle regioni, ai fini della sottoscrizione dell'accordo per l'ammissione alle suddette risorse, deve essere corredata da un documento contenente:
  - a. una valutazione analitica delle cause strutturali del disavanzo registrato nel periodo considerato;
  - b. la formulazione di proposte per la correzione delle diseconomie strutturali; [...];
7. l'articolo 1, comma 279, della legge dicembre 2005, n. 266, che prevede il concorso dello Stato al ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale per gli anni 2002, 2003 e 2004, subordinandolo, alle disposizioni di cui al successivo comma 281;
8. l'articolo 1, comma 281, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale detta le condizioni cui è altresì subordinato l'accesso al concorso delle somme di cui al suddetto comma 279, tra cui la stipula di un apposito Accordo tra la regione interessata e i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, ovvero all'integrazione di accordi già sottoscritti ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per l'adeguamento alle indicazioni del Piano

*sanitario nazionale 2006-2008 e il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;*

9. *la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 796 e successivi ed in particolare la lettera b), che prevede l'istituzione per il triennio 2007-2009, di un Fondo transitorio tra le regioni interessate da elevati disavanzi, il cui accesso è subordinato alla sottoscrizione dell'Accordo previsto dall'articolo 1, comma 180 della richiamata legge 311/2004, comprensivo di un piano di rientro dai disavanzi che deve contenere sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza [...] sia le misure necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 [...]. L'accesso al predetto Fondo transitorio presuppone che sia scattata formalmente in modo automatico o che sia stato attivato l'innalzamento ai livelli massimi dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive;*
10. *il richiamato articolo 1 (Legge Finanziaria 296/06), comma 796, che alla lettera b), il quale dispone che qualora nel procedimento di verifica annuale del piano si prefigurino il mancato rispetto di parte degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo contenuti nel piano di rientro, la regione interessata può proporre misure equivalenti che devono essere approvate dai Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze; in ogni caso l'accertato verificarsi del mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi comporta che, con riferimento all'anno d'imposta dell'esercizio successivo, l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive si applicano oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi. La maggiorazione ha carattere generalizzato e non settoriale e non è suscettibile di differenziazioni per settori di attività e per Categorie di soggetti passivi [...];*
11. *il richiamato articolo 1 (Legge Finanziaria 296/06), comma 796, che alla lettera b), stabilisce che gli interventi individuati dai programmi operativi di riorganizzare, qualificare o potenziare il servizio sanitario regionale, necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, oggetto degli accordi di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, come integrati dagli accordi di cui all'articolo 1, commi 278 e 281, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono vincolanti per la regione che ha sottoscritto l'Accordo e le determinazioni in esso previste possono comportare effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione in materia di programmazione sanitaria;*
12. *il richiamato articolo 1 (Legge Finanziaria 296/06), comma 796, che alla lettera b), dispone ancora che il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, assicura l'attività di affiancamento delle Regioni che hanno sottoscritto l'accordo di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, comprensivo di un Piano di rientro dai disavanzi, sia ai fini del monitoraggio dello stesso, sia per i provvedimenti regionali da sottoporre a preventiva approvazione da parte del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, sia per i nuclei da realizzarsi nelle singole regioni con funzioni consultive di supporto tecnico, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;*

13. *l'esito del Tavolo di verifica degli adempimenti che per gli anni 2001 e 2004 ha dichiarato la Regione Campania inadempiente;*
14. *per la Regione Campania, risulta verificato il presupposto di cui all'articolo 1, comma 796, lettera b), quarto periodo, in quanto in tale regione, per l'anno d'imposta 2006, è stato attivato, in modo automatico, in attuazione dell'articolo 1, comma 174 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni ed integrazioni, l'innalzamento ai livelli massimi dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e della maggiorazione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive;*
15. *all'articolo 1, al comma 2, della convenzione tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Campania, la Regione Campania si impegna ad attuare il suddetto Piano elaborato a seguito della ricognizione delle cause che hanno comportato il mancato rispetto degli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 per l'anno 2005 [...].*
16. *all'articolo 1, al comma 3, della convenzione tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Campania, la Regione Campania si impegna [...] ad attuare le seguenti misure:*
- a. misure di riequilibrio del profilo erogativi dei livelli essenziali di assistenza [...];*
  - b. misure di riequilibrio della gestione corrente necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 [...]; la sostenibilità economica e finanziaria e le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi programmatici [...]. Il Piano prevede:*
    - I. la produzione sistematica di un'informazione contabile precisa e dettagliata del sistema sanitario, sulla base della quale effettuare un puntuale ed efficace controllo di gestione ed una rendicontazione tempestiva;*
    - II. la realizzazione della contabilità analitica per centri di costo ed il controllo di gestione;*
    - III. il completamento del processo di aziendalizzazione delle strutture ospedaliero-universitarie [...];*
    - IV. l'adozione di provvedimenti che razionalizzino la rete ospedaliera, la spesa farmaceutica, la spesa per l'acquisto di beni e servizi, e la spesa per il personale dipendente e convenzionato con il servizio sanitario regionale, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza;*
17. *secondo l'articolo 4 della convenzione tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Campania, la Regione provvede alla copertura del piano di ammortamento del debito relativo alla transazione finanziaria denominata SO.RE.SA s.p.a., destinando a tal fine 170 milioni di euro annui specificatamente individuati e finalizzati nel bilancio regionale, nel presupposto che l'entità del debito transatto sia pari a 2.750 milioni di euro.*

*Con riferimento al livello del debito residuo di circa 650 milioni di euro (nel presupposto che l'entità del debito transatto sia pari a 2.750 milioni di euro) lo Stato si impegna ad attivare gli strumenti legislativi ed amministrativi per consentire alla Regione, con la consulenza tecnico-finanziaria dello Stato stesso, il rimborso, mediante l'erogazione alla Regione di una somma a titolo di prestito a fronte della quale la Regione si impegna a versare annualmente e per trenta anni, a decorrere dal 2008, all'entrata al bilancio dello Stato, a titolo di rimborso, l'importo di 38 milioni di euro, specificamente individuato e finalizzato nel bilancio regionale. Qualora la predetta operazione finanziaria SO.RE.SA. s.p.a. sia completata [...]. Resta ferma la complessiva copertura a carico della regione dell'ammortamento del debito per 208 milioni annui che sarà composta dalla quota parte della rata già destinata a SO.RE.SA. s.p.a. e dall'ulteriore importo da versare all'entrata al bilancio dello Stato, a titolo di rimborso del prestito;*

18. all'articolo 2 della convenzione tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Campania si legge:
- 1) *Il Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, assicura il monitoraggio del Piano, oggetto del presente Accordo, nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria;*
  - 2) *Omissis*
  - 3) *La verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi indicati nel Piano, anche sulla base dei relativi indicatori e fonti di verifica, avviene ordinariamente con cadenza trimestrale sulla base della documentazione fornita al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze [...].*
19. l'articolo 3, comma 1, contempla l'istituzione presso l'Assessorato alla sanità della Regione Campania, un Nucleo di affiancamento che svolge funzioni consultive e di supporto tecnico in relazione ai provvedimenti di carattere programmatico in materia di gestione e programmazione del Servizio Sanitario Nazionale [...];
20. l'articolo 3, comma 6, stabilisce che i provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria da sottoporre [...] a preventiva approvazione, in tempi certi e congiuntamente definiti, da parte del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze, sono tutti quelli afferenti alle seguenti tematiche:
- *consistenze del personale a tempo indeterminato, determinato nonché quelle relative a forme di lavoro flessibile, convenzioni e consulenze con riferimento ai fattori che hanno incidenza diretta ed indiretta su dette consistenze (assunzioni, cessazioni, riorganizzazione dei servizi, accorpamenti, esternalizzazioni, creazioni di nuovi enti, ecc.);*
  - *trattamento economico del predetto personale, ivi compreso quello accessorio anche con riferimento alla commessa contrattazione integrativa ed al finanziamento dei relativi fondi;*

- *riconversione /chiusura/apertura di strutture e riformulazione del piano di edilizia sanitaria;*
- *requisiti e standard per l'accreditamento delle strutture private;*
- *tetti di spesa per il privato accreditato ed eventuali transazioni economiche;*
- *revisione delle tariffe;*
- *aggiornamento e rimodulazione degli obiettivi di contenimento e di riduzione della spesa;*
- *Materia farmaceutica;*
- *Attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione;*
- *Erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in condizioni di appropriatezza, con riferimento specifico a quelli che fissano i valori percentuali/soglia di ammissibilità dei ricoveri ordinari per i 43 DRG "ad alto rischio di inappropriatazza" di cui all'allegato 2C del DPCM 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";*
- *Adozione di misure tariffarie o di altra natura, volte a disincentivare i ricoveri ordinari per i 43 DRG "ad alto rischio di inappropriatazza" di cui all'allegato 2C e di definizione di condizioni e limiti di derogabilità delle prestazioni ambulatoriali di cui all'allegato 2 B del DPCM 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";*
- *Prestazioni dell'area socio-sanitaria di cui all'allegato 1 C del DPCM del 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza".*

Interroga

il Presidente della Giunta regionale della Campania, per conoscere:

- Quali provvedimenti abbia adottato la Giunta e/o l'Assessorato alla sanità in merito alle osservazioni sia del Tavolo di verifica degli adempimenti, sia del Comitato permanente per la verifica dei LEA istituiti ai sensi degli artt. 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005 e richiamati dall'art. 2, comma 2, dell'Accordo di cui alla DGRC n°460 del 20 marzo 2007, relative:
  - *alle consistenze del personale a tempo indeterminato, determinato nonché quelle relative a forme di lavoro*

*flessibile, convenzioni e consulenze con riferimento ai fattori che hanno incidenza diretta ed indiretta su dette consistenze (assunzioni, cessazioni, riorganizzazione dei servizi, accorpamenti, esternalizzazioni, creazioni di nuovi enti, ecc.);*

- *al trattamento economico del predetto personale, ivi compreso quello accessorio (anche con riferimento alla connessa contrattazione integrativa ed al finanziamento dei relativi fondi;*
- *alla riconversione/chiusura/apertura di strutture e riformulazione del piano di edilizia sanitaria;*
- *ai requisiti e agli standard per l'accreditamento delle strutture private;*
- *ai tetti di spesa per il privato accreditato ed eventuali transazioni economiche;*
- *alla revisione delle tariffe;*
- *all'aggiornamento ed alla rimodulazione degli obiettivi di contenimento e di riduzione della spesa;*
- *alla Materia farmaceutica;*
- *all'attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione;*
- *all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in condizioni di appropriatezza, con riferimento specifico a quelli che fissano i valori percentuali/soglia di ammissibilità dei ricoveri ordinari per i 43 DRG "ad alto rischio di inappropriatazza" di cui all'allegato 2C del DPCM 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";*
- *all'adozione di misure tariffarie o di altra natura, volte a disincentivare i ricoveri ordinari per i 43 DRG "ad alto rischio di inappropriatazza" di cui all'allegato 2C e di definizione di condizioni e limiti di derogabilità delle prestazioni ambulatoriali di cui all'allegato 2 B del DPCM 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";*
- *alle prestazioni dell'area socio-sanitaria di cui all'allegato 1 C del DPCM del 29 novembre 2001 di "Definizione dei livelli essenziali di assistenza".*

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 0271/A

Del. 23/09/2006  
Da CR A-SE



Regionale della Campania

ATTIVITÀ ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1085/1/VII LEG-R

Prot. 200/ddi

Napoli, li 22 settembre 2008

**INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E  
ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO**

Il sottoscritto Consigliere regionale Salvatore Ronghi

**PREMESSO CHE**

- con delibera di Giunta regionale n. 1895 del 16 dicembre 2005, avente ad oggetto "Promozione e valorizzazione di attività culturali e teatrali in Campania - Acquisto quote azionarie società Trianon S.p.A.", si approvava l'acquisizione da parte della Regione Campania della maggioranza (circa il 60%) delle azioni della società proprietaria dello storico teatro Trianon, portando a termine, in effetti, in concorso con l'amministrazione provinciale di Napoli, un'operazione di salvataggio di un'azienda in chiara difficoltà economica, la cui attività si limitava, ormai, alla proiezione di pellicole di basso profilo;
- la Giunta, con atteggiamento di assoluta insensibilità istituzionale verso il Consiglio Regionale, che aveva espresso, nella seduta del 17 maggio 2006, la volontà di rinviare all'organo esecutivo la delibera amministrativa per una giusta riconsiderazione in termini di opportunità politico-amministrativa, ha dato seguito al provvedimento procedendo senza attendere i previsti pareri, in dispregio a quanto disposto dalla L. R. n. 15 del 18 agosto 2005, art. 1, comma 7 (che prevede, nei casi di acquisto di quote societarie in aziende operanti nel settore della cultura e del teatro, l'acquisizione, nel merito, del parere delle competenti commissioni consiliari);
- il pareggio di bilancio della società partecipata Trianon Viviani SpA pare si raggiunga solo attraverso notevoli contributi erogati a pie' di lista dalla Regione Campania e, probabilmente, dall'Amministrazione Provinciale di Napoli; contributi di gran lunga superiori agli introiti annuali prodotti dalla gestione e dalla pianificazione artistica del Teatro Trianon;
- la Campania, terra di numerose istituzioni e strutture teatrali, ha in questo campo una straordinaria tradizione artistica, sia sul piano della produzione che su quello delle rappresentazioni;

**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO  
INTERROGA LE SS. LL. PER CONOSCERE**

MA. Scav. D. P. Cori  
22/09/08



Consiglio Regionale della Campania

1. le risultanze contabili relative agli anni 2006 e 2007 ed il bilancio di previsione per l'anno corrente;
2. la qualità e la quantità dei contributi a qualsiasi titolo erogati in favore della Trianon Viviani SpA dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e da ogni altra istituzione pubblica;
3. la qualità e la quantità dei contributi a qualsiasi titolo erogati dalla Regione in favore delle altre strutture ed istituzioni teatrali della Campania negli anni 2006, 2007 e 2008;
4. la programmazione, comprensiva dei progetti adottati e/o realizzati per interventi in campo sociale, dalla direzione artistica negli anni 2006, 2007 e 2008, corredata dalle relazioni finali sui risultati prodotti.

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 10874/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010278/A

Del: 23/09/2008 10.32.47

Da: CR A: SEROC

Prot. 201/cc  
22/09/08

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA  
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del gruppo MPA

**PREMESSO**

che in data 1° luglio l'Ati-Scala Interprise-Serena è subentrata al gruppo Samir nell'appalto di pulizie nell'edificio A/6 ( Consiglio Regionale ) e che il lotto in questione prevede un monte-ore pari a 2.908 a fronte delle precedenti 2.603;

che, è prassi ormai consolidata, che nei passaggi di cantiere, il monte -ore stabilito è da distribuire in maniera omogenea tra tutti i lavoratori interessati in regime ordinario di lavoro, senza prestabilire interventi extra o eccezionali;

che, quantunque il capitolato in questione all'art.4 sia chiarissimo nel definire l'entità del monte-ore, la società appaltante, continua a predisporre i propri interventi sul precedente quantitativo di ore ( 2.603 ), utilizzando la differenza delle 305 ore ( differenza fra il vecchio e nuovo capitolato ) per interventi extra, per ferie o malattie;

che, così come denunciato dalla UGL, sembrerebbe che la società Ati-Scala-Enterprise-Serena, in data 12 settembre, abbia stilato un verbale d'intesa solo con l'Organizzazione sindacale Cisl, nel quale si evince l'aumento di 20 ore mensili ordinarie per i soli lavoratori meritevoli in quanto ossequiosi delle decisioni aziendali;

che appare quantomeno sospetto ed inspiegabile che i lavoratori individuati per tali aumenti, siano esclusivamente lavoratori iscritti a quella sigla sindacale;

che, a quanto riferitoci, sembrerebbe che nel corpo del verbale si fa altresì riferimento all'aumento del ticket mensa che, sarebbe aumentato da 4 euro a 5.16 euro per i soli lavoratori meritevoli !!!!, ai quali sarà garantito, in via continuativa gli aumenti di cui sopra;

Mod. 1  
Serv. Of. Conf.  
21/09/08

che, se tutto quanto detto dovesse rispondere al vero, appare in maniera palese un inspiegabile atteggiamento padronale da parte della ditta appaltata, avallato da un atteggiamento di incomprensibile condivisione da parte della Organizzazione sindacale Fisascat- Cisl;

### CONSIDERATO

La gravità di quanto esposto e che l'Ente appaltante risulta essere la Regione Campania

### IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :

quali concrete ed immediate iniziative la Presidenza e l'Assessorato competente intende assumere per fare luce su tutto quanto denunciato che, a quanto sembra, sarà oggetto di iniziative legali, poste in campo dal sindacato UGL, a tutela degli interessi di tutti i lavoratori;

se tutto quanto detto, dovesse rispondere al vero, sarebbe di una gravità inaudita, da parte della Regione ( Ente Appaltante ), consentire che la società appaltata ponga in essere atteggiamenti vessatori nei confronti di tutti gli altri lavoratori sottoposti a vere e proprie forme di costrizioni e mobbing;

se non si ritenga, là dove si dovesse accertare che quanto evidenziato risponde al vero e non si rivedano tali incongruenze, portare a risoluzione il contratto di appalto con la Società in questione, atteso che un Ente pubblico non può consentire che una azienda che lavora per proprio conto non rispetti le normative vigenti ed abbia comportamenti inopportuni e padronali.

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1088

1/ VIII L.F.R. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010381/A  
Del. 24/09/2008 09.51.33  
Da CR A SEROC

Prot. 621

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA  
AI PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE  
ed agli ASSESSORI alle POLITICHE SOCIALI e alla SANITA'

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco del gruppo misto MPA- Nuovo PSI

**PREMESSO**

Che, con deliberazione di Giunta n. 1874 -Seduta del 10 maggio 2002- , sono stati approvati i Piani di Zona degli ambiti territoriali della Regione Campania, in attuazione della Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

che i suddetti Piani di Zona, in un numero complessivo di 43 (n. 6 per la Provincia di Avellino, n. 4 per la Provincia di Benevento, n. 6 per la Provincia di Caserta, n. 8 per la Provincia di Salerno, n. 19 per la Provincia di Napoli) dalla loro istituzione gestiscono risorse finanziarie trasferite in via ordinaria dalla Regione per l'espletamento dei servizi previsti, per un impegno complessivo di circa 15 milioni di euro;

**CONSIDERATO**

che, fin dalla loro istituzione, i servizi integrati previsti dai suddetti Piani sono garantiti da personale impiegato con contratto di lavoro a termine che, alla rimodulazione dei Piani, rischiano sistematicamente di non essere riconfermati per ragioni "varie";

che il numero complessivo del personale impiegato nei Piani è sicuramente adeguato alla qualità dei servizi assicurati;

che la Campania è tra le regioni del Paese con il tasso di disoccupazione e di occupazione non stabile piu' alto ormai da anni;

MAJ Gen. Org. Camp  
23/09/08



Consiglio Regionale della Campania

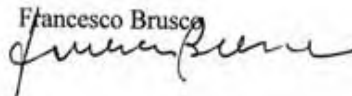
**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE :**

Se non si ritenga indispensabile ed, ancor di piu' doveroso, dare stabilita' a tanti giovani lavoratori e lavoratrici del settore che hanno acquisito e potenziato il loro profilo professionale in un ambito lavorativo cosi' delicato dove solo l'esperienza legata alla professionalita' garantiscono qualita' ai servizi;

quali misure si intendono, all'uopo, attivare al fine di stabilizzare i suddetti operatori ;

quale, infine, la tempistica procedurale necessaria per assicurare tempi e modalita' certi per la suddetta stabilizzazione.

Napoli, 22 settembre 2008

Francesco Brusca  




Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1089/1/VIII LEG-PA

Napoli, 23 settembre 2008  
Pt. 191

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010382/A  
Del. 24/09/2008 10.01.50  
Da CR A. SEROC

### INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

con l'ordinanza n° 60/2008 a firma del Comandante Gabriele Bonaguidi dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia comunicava che la Società Prysmian Cavi e Sistemi Energia s.r.l. di Milano avrebbe provveduto ad eseguire dei lavori di riparazione del cavo sottomarino n°2 Cuma-Ischia per conto della società Enel S.p.A. dal 20.09 al 20.10.2008 nello specchio d'acqua antistante la spiaggia denominata Suor Angela nel Comune di Casamicciola Terme in piena area protetta;

i lavori preannunciati consisterebbero nella posa di diverse "conchiglie" in lega metallica (ghisa) nell'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" istituita con Decreto Legge pubblicato sulla G.U. del 10.04.2008. Ecosistema indicato come "habitat prioritario" nell'allegato I della Direttiva Habitat (Dir. N° 92/43/CEE);

tale episodio è soltanto l'ultimo di una serie di palesi violazioni alla legge 6 dicembre 1991, n.394. L'articolo 19, comma 3, di predetta legge vieta tassativamente qualsiasi attività che possa causare modifiche o irreversibili distruzioni dell'area marina protetta e delle finalità istitutive dell'area;

nel tratto di mare tra l'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" e Lacco Ameno più volte si sono riversati quantità incredibili di idrocarburi, di fluidi isolanti contenenti PCB (verbale del Comune di Lacco Ameno prot.9186 del 10 luglio 2008) e di Alchilbenzeni lineari, senza che si sia riusciti fino ad oggi ad accertare, per un incredibile gioco a rendere inaffidabili gli esiti degli esami chimici dell'acqua, le eventuali responsabilità dell'Enel;

nell'intento di dare alla vicenda una conclusione che renda finalmente giustizia ai cittadini di Lacco Ameno e ristabilisca i parametri ambientali alterati dal ripetuto inquinamento delle acque, interroga il Presidente della Giunta della Regione Campania e l'Assessore all'Ambiente per conoscere se risponda al vero che:

101  
Sess. Org. Camp.  
23/09/08

1. i 4 cavi elettrici ad olio fluido in esercizio tra Cuma e Lacco Ameno siano privi della prevista autorizzazione regionale per l'esercizio di una linea elettrica a 150mila Volt;
2. l'ingegnere Angelo Caggiano dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, Settore Ambiente, Direzione Tutela e Monitoraggio delle Acque- Difesa suolo e demanio idrico abbia (verbale n. 9186 del 10.07.2008 del Comune di Lacco Ameno) sostenuto che i quattro cavi in questione *risultano essere privi della concessione demaniale per il loro posizionamento nel tratto di mare tra Cuma e Lacco Ameno*;
3. siano state adottate metodiche e prelievi che a tutt'oggi non hanno reso possibile l'accertamento delle responsabilità del pericolosissimo inquinamento del tratto di mare tra l'Area Protetta ed il Comune di Lacco Ameno;
4. quali iniziative intendano adottare affinché siano:
  - a) attivati adeguati interventi di bonifica dello specchio d'acqua ischitano interessato dall'inquinamento da PCB e Alchilbenzeni lineari;
  - b) rispettate le normative inerenti alle concessioni demaniali e dei titoli abilitativi all'esercizio in area marina protetta;
  - c) rimosse le opere di provata pericolosità e d'inquinamento marino in area marina protetta.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. 1090/1/VIII LEG-B

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010383/A

Del. 24/09/2008 10.05.55  
Da. CR. A. SEROC

Napoli, 23 settembre 2008  
Pt.192

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL MINISTRO DELL'INTERNO, AL  
MINISTRO AI BENI CULTURALI ED AL MINISTRO PER L'AMBIENTE

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

Il comprensorio dei Campi Flegrei costituisce una delle aree della Regione Campania a forte caratura ambientale, storica ed archeologica. Il territorio flegreo è costituito da un sistema di antichi crateri vulcanici in cui è tutt'ora possibile osservare i fenomeni di vulcanesimo attivo della Solfatarà, le manifestazioni idrotermali di Pozzuoli, Baia, Miseno, Fusaro, il lago craterico dell'Averno ed un numero notevole di rilievi conici e seni marittimi di natura vulcanica. Le colline sono contraddistinte dal tufo giallo flegreo e da una grande variabilità del paesaggio determinata dall'insieme delle colline stesse, dai crateri, dalle coltivazioni di vite e agrumi a terrazze, dalla vegetazione agricola, dalla macchia mediterranea e dai boschi, dalla presenza dei 4 laghi - Fusaro, Miseno, Lucrino e Averno - nonché dalla bellezza mutevole della linea di costa;

in tale incomparabile scenario è distribuito un patrimonio archeologico di straordinario valore culturale: a Pozzuoli l'anfiteatro Flavio, l'anfiteatro minore; l'"Arco Felice", l'anfro della Sibilla, la grotta di Cocceio, la necropoli di S. Vito, il parco archeologico di Cuma, il tempio di Augusto, il tempio di Serapide; a Bacoli le Cento Camerelle, la grotta della Dragonara, il parco archeologico e monumentale, la Piscina Mirabilis, il Sacello degli Augustali; la Tomba di Agrippina tanto per citare i più noti. I Campi Flegrei, pertanto, costituiscono un unicum inscindibile e raro per cui già negli anni '50 fu deciso di vincolare ai sensi delle leggi 1497/39 e 1089/39 l'intero territorio dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida e Pozzuoli ai fini della tutela del paesaggio e del patrimonio archeologico;

dopo aver subito il lento ma inesorabile declino delle attività delle grandi industrie - Italsider, Alenia, Olivetti, Pirelli, Sofer, Italcementi - e della marineria, l'area flegrea si caratterizza attualmente per un'economia di tipo turistico - commerciale, fondata su attività stagionali legate al turismo "mordi e fuggi", spesso di scarsa qualità e per l'abusivismo edilizio che continua ad offendere irreversibilmente la sacralità culturale dei luoghi ed il patrimonio arqueo-paesaggistico;

la dismissione delle grandi industrie e la costruzione della tangenziale di Napoli, infatti, negli anni '80/'90 hanno dato il via ad una brutale urbanizzazione, troppo spesso abusiva, che leggi e prassi amministrative non sono riuscite a governare al punto che ancora oggi essa prosegue indisturbata ponendo il territorio a serio rischio di perdere il suo straordinario patrimonio;

*Handwritten signature and date:*  
Pietro Diodato  
23/09/2008

Interroga pertanto il Ministro dell'Interno, il Ministro ai Beni Culturali, il Ministro per l'Ambiente per conoscere:

se risponda al vero che:

- il Sindaco Antonio Coppola, lungi dal proteggere quanto resta dell'antico *Balneum Solis et Lunae* descritto da Pietro da Eboli nel "*De Balneis Puteolanis*", abbia – come risulta dalle foto riportate da "*La Repubblica*" del 24 agosto c.a. – provveduto (essendone comproprietario) a "riqualificare" la ex villa Gallo, ubicata in via Montegrillo a Baia, con fondi pubblici ai sensi della 219/81 ed uno stanziamento di un non meglio precisato "ente per iniziative turistiche", mutandone l'originaria funzione di residenza ad uso privato in un ameno "Centro Benessere Coppola", un raro esempio di restyling illuminato e rispettoso dell'ambiente;
- per rendere la struttura più confacente alla nuova destinazione d'uso, il Sindaco Coppola sia stato autorizzato ad aumentarne le originarie volumetrie del 20%. Espansione che interessa particolarmente l'ala del fabbricato più prossima all'ex caricatoio della pozzolana, che, manco a dirlo, è uno dei tratti più suggestivi della costa flegrea;
- agli atti esista un'ordinanza di sequestro e quindi di demolizione ad opera della Capitaneria di Porto di un accesso veicolare del tutto abusivo, costruito in cemento armato nei pressi della cosiddetta spiaggia di Venere;
- il Sindaco Coppola sia proprietario di un appartamento sito in Via delle Terme Romane a Baia ove in seguito a sopralluogo compiuto dal Comando Polizia Municipale e U.T.C. fu riscontrato che l'intera cucina era stata costruita abusivamente e, cosa incredibile, la conseguente ordinanza di demolizione sia stata indirizzata alla vecchia proprietaria nonostante che la DIA ed il titolo di proprietà recassero il nome del nuovo acquirente dell'immobile;
- la villa di proprietà Coppola, ubicata a Baia alta – tra la zona dello Scalandrone e Via Petronio Arbitro – attualmente adibita a locale commerciale (La Baia dei Cesari) gestito dall'ex moglie del Sindaco di Bacoli, sia stata oggetto di un sopralluogo dell'U.T.C. e del Comando di Polizia Municipale nel corso del quale il geometra dell'Ufficio Tecnico – come si legge nel suo rapporto del 15.02.2007 - riscontrava notevoli abusi edilizi al piano terra (cucina) e al primo piano (attico). Dalla visita ispettiva scaturiva, nel settembre 2007, la canonica ordinanza di demolizione nei confronti del Primo cittadino ma ad oggi non risulta ancora emessa in quanto risulta firmata solo dal responsabile Uff. Edilizia Privata, geometra Carannante, e non dall'ingegnere Michele Balsamo che avrebbe dovuto firmare l'atto di demolizione;
- esista presso l'U.T.C. del Comune di Bacoli la pratica n° 2138 intestata al dottor Antonio Tosi – assessore all'Ambiente e all'Urbanistica dal 2005 della ridente cittadina flegrea e riguardante una storia di abusi edilizi e sequestri compiuti nella villa di sua proprietà ubicata in Via Pennata 52 a Bacoli;
- lo stesso assessore sia intestatario di altri due corposi fascicoli per abusi edilizi:
  1. pratica n°3036 con relativa ordinanza di demolizione n° 117 del 12 settembre 2006, mai eseguita;
  2. pratica n°3312 con relativa ordinanza di demolizione n°119 del 4 agosto 2008 mai eseguita.

Ove mai tali circostanze dovessero effettivamente rivelarsi fondate, l'interrogante intende conoscere quali iniziative intendano adottare per eliminare con urgenza l'evidente ed odioso conflitto d'interessi che ha per protagonista Antonio Coppola, Sindaco del Comune di Bacoli ed il suo sodale Assessore all'Ambiente ed all'Urbanistica, dottor Antonio Tosi.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GIUR. 1094/1 VIII LEG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010447/A  
P.L. 24/10/08 14,29 69  
Da CA A SERCO

Il Consigliere Questore

Prot. 546/s.p.

Napoli, 23/09/08

All'Assessore alle Risorse Umane

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Graduatorie concorso 2002.

**PREMESSO**

- che, i concorsi in Regione Campania, indetti nel 2002, si sono conclusi nel 2005 con circa 170 idonei;
- che, la Giunta Regionale ha approvato la programmazione triennale prevedendo lo scorrimento delle graduatorie;
- che, con l'esodo incentivante e i pensionamenti ordinari, si sono create notevoli vacanze in organico;
- che, il Presidente della Regione e i componenti della Giunta hanno dichiarato di voler adottare i provvedimenti necessari al fine di risolvere la questione dei concorrenti risultati idonei al concorso;

tutto ciò premesso, il Questore Fulvio Martusciello

**CHIEDE**

Levr. 24/09/08  
h.d. 35



Consiglio Regionale della Campania

*Il Consigliere Questore*

Di verificare la questione sopra esposta e di conoscere quali soluzioni si intendono adottare in merito, tenuto presente la possibilità di poter utilizzare risorse nuove, già risultate idonee, le vacanze in organico e la programmazione triennale.

On. Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Democratico

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1092/1/VIII LEG. RA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
(Art.75- Regolamento del Consiglio Regionale)

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Antonio Bassolino

All'Assessore all'Ambiente  
On. Walter Ganapini

All'Assessore alla Sanità  
Angelo Montemarano

Prot. Gen. 2008.0010912/A  
Del: 29/09/2008 14.29.47  
Da: CR A: SEROC

Oggetto: Condizione di respirabilità dell'aria nei territori di Orta di Atella e Comuni limitrofi

Il sottoscritto Nicola Caputo, consigliere regionale del Pd,

PREMESSO

- che da anni i cittadini di Orta di Atella denunciano la presenza di miasmi che rendono l'aria irrespirabile;
- che gli odori nauseanti sembrano provenire dalla Eurocompost, azienda che dal 1999 produce concimi attraverso l'attività di compostaggio di materia organica;

CONSIDERATO

- che lo scorso 20 settembre 2008, giorno battezzato "Puzza - day", si è svolta una manifestazione popolare cui hanno partecipato circa tremila persone, per manifestare la loro condizione di disagio causata dalla irrespirabilità dell'aria per la presenza di miasmi;

del. Ser. Op. Conf.  
26/08/08



*Consiglio Regionale della Campania*  
**Gruppo Consiliare**  
*Partito Democratico*

- che è stata anche promossa una petizione popolare con la raccolta di circa 1300 firme e che da diversi giorni è in atto un presidio permanente di cittadini all'esterno dalla Eurocompost;
- che è improcrastinabile un intervento volto a rimuovere le condizioni di invivibilità ambientale nella quale versano Orta di Atella e l'area limitrofa;
- che l'ordine pubblico è messo a forte rischio per l'esasperazione dei cittadini (e soprattutto di tante madri che sono costrette a tenere i bambini barricati in casa, per evitare che possano essere colpiti da nausea o vomito, come frequentemente registrato nelle ore di attività scolastiche);
- che i cittadini, in buona sostanza, chiedono solo che venga rispettato il loro diritto ad una vita normale e a respirare aria che non sia nauseante;

**CHIEDE**

- che l'assessore regionale all'Ambiente di concerto all'Assessore alla Sanità intervenga al più presto per promuovere un'accurata indagine sullo stato di qualità dell'aria di Orta di Atella e dell'area limitrofa e per valutare se ed in che modo influiscano sulla salute dei cittadini i miasmi emessi dall'Eurocompost;
- che vengano attuati tutti i provvedimenti necessari affinché si superi l'intollerabile disagio dei cittadini di Orta di Atella, ma anche di quelli degli altri comuni interessati dal problema, ossia Cesa, Succivo, Gricignano d'Aversa, Caivano, Frattaminore, Sant'Arpino.

IL CONSIGLIERE REGIONALE  
NICOLA CAPUTO



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Democratico

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1093/11/14.11.09-RA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
(Art.75- Regolamento del Consiglio Regionale)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011019/A  
Del. 30/09/2008 09:59:57  
Da: CR A.SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità  
On. Angelo Montemarano

Gen. Op. Com. h.  
29/09/08 M

Oggetto: noleggio sale operatorie mobili per l'ospedale "Moscati" di Aversa

Il sottoscritto Nicola Caputo, consigliere regionale del Pd

**PREMESSO**

- Che nel marzo 2008 l'Asl Ce/ 2, in seguito ad un'ispezione del nucleo antisofisticazione e sanità dei Carabinieri e all'accertamento di una grave carenza igienico- sanitaria, ha chiuso il blocco operatorio centrale dell'ospedale Moscati di Aversa;
- Che, per non interrompere le attività chirurgiche d'emergenza, l'Asl Ce/ 2 ha proceduto al trasferimento delle apparecchiature elettromedicali nel Blocco Operatorio della U.O.C. di Ginecologia del P.O. Moscati di Aversa;
- Che dalla chiusura del blocco operatorio centrale sono state utilizzate 4 sale nuove e moderne che non hanno determinato alcuna riduzione delle attività e che quindi le nuove quattro sale sarebbero sufficienti a soddisfare le esigenze del presidio ospedaliero;
- Che nel luglio 2008 l'ASL CE/ 2 ha proposto, con una delibera, una gara per il noleggio di due sale operatorie mobili per un importo di 800 mila euro per 8 mesi rinnovabili;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Democratico

- l'Asl CE/ 2, al fine di procedere alla ristrutturazione e all'adeguamento del Blocco Operatorio del P.O. Moscati di Aversa, ha elaborato un progetto esecutivo delle SS.OO per la cui realizzazione ha contratto un mutuo di tre milioni di euro;
- l'Asl CE/ 2 ha deliberato l'indizione della gara per la fornitura in noleggio del blocco operatorio, mediante una richiesta d'urgenza del direttore generale;

### CONSIDERATO

- che non si comprende come mai sia trascorso tanto tempo, vista la presunta urgenza del caso, dal momento della chiusura del blocco operatorio ( marzo 2008) alla delibera che prevede il noleggio delle sale operatorie mobili( luglio 2008);
- che sarebbe più opportuno utilizzare i due milioni di euro destinati alle sale operatorie mobili per la modernizzazione del complesso operatorio centrale;
- che la decisione assunta dall'Asl CE/ 2 è in netto contrasto con le linee di politica aziendale che prevedono una serie di tagli anche per le attività operatorie;
- che non è chiaro perché mai l'azienda sanitaria intenda addirittura ridurre le attività operatorie per abbattere i costi, senza poi preoccuparsi di avventurarsi in innovative e quanto fantasiose non necessarie iniziative di portata temporanea;

### CHIEDE

- l'intervento urgente dell' assessorato alla Sanità per fare chiarezza su quanto riportato sopra, al fine di evitare che l'Asl CE/ 2 aggravi ulteriormente la sua posizione debitoria nei confronti della Regione con iniziative non strategiche, che non garantiscono lo sviluppo dei servizi sanitari e l'apporto di benefici alla collettività;
- che siano poste in essere tutte le azioni necessarie per evitare il completamento della procedura di cui alla deliberazione del direttore generale dell'Asl CE/2 n.514 del 8 luglio del 2008, prima dell'apertura delle buste d'offerta fissata per la data 9 ottobre 2008.

Il Consigliere Regionale  
Nicola Caputo

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *1094/28.10.08*



Prot. Gen. 2008.0011411/A

Del. 03/10/2008 09.11.51

Da: CR A SEROC

Prot.n.310/Pres  
Napoli, 2 ottobre 2008

Consiglio Regionale della  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

Il Presidente

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**  
**al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE**  
**ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

**PREMESSO**

- **Che** il signor Rodolfo Capponcelli, in data 22 maggio 2008 si è recato all'A.O. Monaldi di Napoli, per presentare regolare richiesta di rilascio copia cartella clinica ricevendo copia della richiesta n.53313/c;
- **Che** per tale richiesta di tipo urgente ha dovuto pagare € 2.58 ricevendo copia della richiesta n.426665/D;
- **Che** lo stesso è stato dimesso dal reparto CH Toracica nel 1990;
- **Che** successivamente il signor Rodolfo Capponcelli al momento del ritiro non ha avuto consegnato la cartella clinica, perché a quando dire dagli impiegati la nuova ditta che si occupa delle cartelle cliniche nell'aggiornamento degli archivi è stata persa la pratica del Capponcelli.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere:

- quali provvedimenti urgenti intendono adottare per la negligenza e la superficialità dimostrata dalla nuova ditta che si occupa delle cartelle cliniche per i danni irreparabili causati al signor Rodolfo Capponcelli;
- che vengano adottare tutte le procedure disciplinari necessarie nei confronti dei responsabili di tali gravi situazioni.

*Sen. Ing. Rivellini  
- 1/10/08*

On. Crescenzo Rivellini



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011412/A

Del. 03/10/2008 09 15 35

Da: CR A SEROC

Prof.n.311/Pres  
Napoli, 2 ottobre 2008

Consiglio Regionale della  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1095/11/VI/11/283-PA

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**  
**al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE**  
**ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

**PREMESSO**

- **Che** il Dott. Gentile "attualmente coordinatore "Unità Cure Primarie" della Asl Napoli 2", dal 1995 all'estate del 2005 senza essere investito di alcuna responsabilità ha conferito innumerevoli incarichi di Specialistica Ambulatoriale benché durante tale periodo il Responsabile del Personale Convenzionato ivi compresi gli Specialisti Ambulatoriali era il Signor Gennaro Mastantuono;
- **Che** durante l'estate del 2000 l'allora Direttore Amministrativo Dott. Rocco Granata venuto a conoscenza che il Dott. Gentile conferiva gli incarichi di Specialistica Ambulatoriale senza alcuna investitura predispose ed approvò ulteriore provvedimento deliberativo ribadendo che la competenza relativa a tutto il personale convenzionato ivi compresi gli Specialisti Ambulatoriali era del Servizio del Personale e di conseguenza del Signor Mastantuono;
- **Che** il Dott. Gentile ed i Suoi amici non contenti di ciò hanno cercato addirittura di modificare la "Carta dei Servizi" per appropriarsi, sempre per i suddetti motivi, di tutto il personale convenzionato "Guardia Medica, Medicina dei Servizi, Assistenza Primaria e Assistenza Pediatrica;
- **Che** successivamente il Dott. Gentile, sempre per i suddetti motivi, si è fatto creare dai Suoi amici una U.O.C. ad hoc "Cure Primarie". Tale U.O.C. dovrebbe interessarsi di atti sanitari e non amministrativi. Il Dott. Gentile invece si è sempre interessato, di atti prettamente amministrativi. Per tale motivo in assenza di controlli sanitari il rendimento di tutti gli Specialisti Ambulatoriali presso le Strutture Pubbliche è insignificante rispetto a quello che gli stessi rendono "in nero" presso le Strutture Convenzionate o presso i propri ambulatori privati. A detta degli utenti, corrisponde al vero, la quasi totalità (almeno il 90%) degli ambulatori professionali dei Medici Generici e dei Medici Pediatri convenzionati

*Al Ser. Org. Cons. C.*  
2/10/08

di libera scelta non è conforme a tutto quanto previsto dal Decreto Legislativo 19 Settembre 1994 N°626 e successive modifiche ed integrazioni. Sempre a detta degli utenti, corrisponde al vero, la quasi totalità (almeno il 99%) degli ambulatori professionali dei Medici Generici sono aperti al pubblico non per cinque giorni alla settimana come da contratto ma per quattro. A Giugliano la chiusura abusiva degli studi professionali è il Giovedì. Sempre a detta degli utenti, è possibile, l'assistenza sanitaria di molti ambulatori professionali è assicurata da Medici pagati in nero;

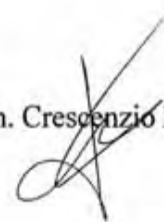
- **Che** il Dott. Gentile nel confezionare i suddetti "vestiti su misura" oltre a danneggiare gli aventi diritto ha cagionato un consistente danno alla "Cosa Pubblica". Infatti pare che invece di conferire gli incarichi a tempo determinato della durata di mesi tre o sei li ha conferiti ai sensi del "Protocollo Aggiuntivo" D.P.R. N°271/2000 della durata di anni uno. Ciò oltre a comportare un vantaggio per gli interessati ha comportato una notevole spesa aggiuntiva in quanto il costo orario dell'incarico del "Protocollo Aggiuntivo" è superiore di circa il 30%. Pertanto nella delibera N°116/2006 presentata dal Dott. Gentile non si dovrebbe parlare di "risparmi compensi" ma di "presa d'atto di sperpero di denaro pubblico".

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere:

- Che vengano adottate tutte le procedure disciplinari necessarie nei confronti dei responsabili di tali gravi situazioni.

On. Crescenzo Rivellini





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1096/VIII del 25/10/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011471/A

Del 03/10/2008 14.02.32

Da: CR A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 603/A.P.  
Napoli, 03/10/08

All'Assessore ai Trasporti

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Ferrovia Alifana.

**PREMESSO**

- che, dai giornali si è appreso che le tratte della Ferrovia Alifana sono state affidate, tramite appalti, a diverse aziende;
- che, sempre dalla stampa si è appreso che sono state pagate tangenti ad associazioni camorristiche;

tutto ciò premesso, il Questore Fulvio Martusciello

**CHIEDE**

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali sono le aziende a cui sono stati affidati gli appalti della tratta relativa alla zona di Piedimonte Matese e, considerata la notizia di tangenti, se non sia il caso di disporre verifiche più approfondite, anche al fine di verificare la possibilità di rescissione del contratto.

Gen. 2008.0011471/A  
del 03/10/08  
Mod. 32

On. Fulvio Martusciello



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 10974 VIII FEB. 07

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011516/A

Del. 06/10/2008 10.38.16

Da: CR A. SERCRC

Napoli, 3 ottobre '08

Prot. 217 s.p.

Al Presidente della Consiglio  
Regionale della Campania  
SEDE

Sar. Jp. Cor. n.  
03/10/08

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi in merito alla realizzazione di 5 (cinque) termovalorizzatori nella regione Campania.

**Premesso che:**

- il "Piano per il ciclo integrato dei rifiuti" della regione Campania approvato dal Commissario delegato con ordinanza n. 500/2007, ai sensi della Legge 5 luglio 2007, n. 87 art. 9, prevedeva la realizzazione di due impianti di termovalorizzazione la cui ubicazione è prevista nelle aree industriali dei comuni di Acerra e S. Maria La Fossa. con una potenzialità di combustione di CDR pari a 54 t/h per quello di S. Maria la Fossa e di 81 t/h per quello di Acerra;
- con O.P.C.M. n. 3641 (GU n. 20 del 24.1.2008) articolo 3, comma 1, il Sindaco di Salerno è stato "nominato, fino alla cessazione dello stato di emergenza, commissario delegato per la localizzazione, progettazione e realizzazione dell'impianto di termodistruzione di cui all'art. 2, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3639 dell'11 gennaio 2008";
- la legge n. 123/2008 all'art 8 comma 1. dispone: "Al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del comune di Napoli, ...";
- il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi nella conferenza stampa sull'emergenza rifiuti tenuta a Napoli in data 1 ottobre u.s., ha annunciato che in Campania sarà realizzato un quinto termovalorizzatore, localizzato probabilmente nell'area nord-ovest della regione.

**Considerato che:**

- in merito agli impianti di smaltimento dei rifiuti, la struttura di coordinamento e supporto ai Commissariati per l'emergenza rifiuti (ex O.P.C.M. n. 3529 del 30 giugno 2006) nell'esaminare il Piano regionale dei rifiuti della Campania (articolo 1 comma 2 del decreto legge 245/2005 convertito in Legge 21/06) in cui si prevedeva un terzo impianto di termovalorizzazione nella provincia di Salerno da aggiungere ai due già programmati (Acerra e Santa Maria La Fossa), ha dichiarato: "L'esame dei piani regionali in dette regioni commissariate, in linea generale, testimonia lo sforzo di programmazione e realizzazione di sistemi impiantistici, finalizzati ad un progressivo e rilevante incremento della raccolta differenziata, ad eccezione dell'attuale piano regionale della Campania che, in contrasto con la

Mor. Jp.



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della

Prot. Gen. 2008.0011516/A

Del. 06/10/2008 10.38.16

Da: CR A SERCRC

- normativa comunitaria e nazionale risulta sbilanciato sull'incenerimento" (Cfr. all. 7 della relazione della struttura di coordinamento e supporto ai Commissariati per l'emergenza rifiuti ex O.P.C.M. n. 3529 del 30 giugno 2006);
- la capacità di trattamento (tonnellate annue) di rifiuti ipotizzata con la realizzazione di addirittura 5 impianti di termovalorizzazione a servizio della regione Campania non tiene in debita considerazione le disposizioni e gli indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali (dimensionare lo smaltimento del rifiuto residuo sul livello
- massimo di riciclaggio conseguibile), e non è compatibile con gli incrementi di percentuale di raccolta differenziata previsti per legge;
- la normativa vigente tende alla realizzazione della gestione integrata dei rifiuti, che si realizza quando le attività di prevenzione, di recupero e di smaltimento sono coordinate in maniera tale da realizzare un'effettiva e sostanziale diminuzione dei rifiuti da smaltire;
- la corretta gestione integrata dei rifiuti la si può ottenere solo con una rete di impianti di recupero e di smaltimento a tecnologia avanzata adeguata all'effettivo fabbisogno e che sia capace di realizzare i principi sopra enunciati;
- la legge della Regione Campania n. 4/2007 e s.m.i. prevede l'organizzazione delle attività di gestione dei rifiuti secondo i principi di autosufficienza degli A.T.O. al fine di responsabilizzare le comunità locali circa gli effetti ambientali e sociali che derivano dalle attività di gestione dei rifiuti da essi prodotti;
- il principio di autosufficienza di bacino implica che la gestione dei rifiuti urbani si realizzi nello stesso territorio nel quale sono prodotti, dotando ogni A.T.O. di un proprio sistema impiantistico che possa coprire per intero la domanda di rivalorizzazione e smaltimento del territorio;
- la prossimità degli impianti rispetto ai luoghi di produzione consente di contenere il trasferimento dei rifiuti, limitare i costi di trasporto, controllare gli impatti ambientali e sanitari indiretti generati dalla "migrazione" sul territorio di flussi consistenti di rifiuti.

Tutto ciò premesso e considerato,

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale della Campania e all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania per sapere se:

si ritiene che la capacità di trattamento di 5 termovalorizzatori per la regione Campania annunciata dal Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi non sia sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze e se le tecnologie proposte siano effettivamente le migliori disponibili.

Il Consigliere regionale  
Michele Ragosta



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1098 / 1/ VIII. 258 - RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011540/A  
Del. 07/10/2008 10.01.03  
Dir. CR A. SETSG

Napoli, 6 ottobre 2008  
Pt.210

### **Interrogazione a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore alla Sanità e all'Assessore al Bilancio.**

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

- il Piano Ospedaliero Regionale approvato con la legge n. 24 del 28.12.2006 prevedeva l'istituzione di due Unità dei Risvegli per i pazienti in coma: una neonatale presso l'A.O. Santobono di Napoli e l'altra presso l'A.O. Rummo di Benevento;
- ad oggi non risultano approvati i progetti esecutivi. Delle due A.O. soltanto quella sannita pare che abbia dato corso alla progettazione allo stato ancora in fase di elaborazione;
- la gravissima carenza di fatto trasforma i reparti di terapia intensiva (quando disponibili) in altrettanti reparti per lungo degenti o nel peggiore dei casi determina il trasferimento dei pazienti nelle scarse Unità di Risveglio del Centro-Nord;

condivisa:

- la necessità di accelerare la realizzazione delle Unità dei Risvegli, delle Case dei Risvegli, dei reparti di assistenza e di recupero, degli hospice, dell'assistenza domiciliare alle persone colpite da coma, nel rispetto delle linee guida definite da un'apposita commissione tecnica da costituire così come da accorata richiesta del presidente dell'associazione onlus *Gli amici di Eleonora*, dr.ssa Margherita Rocco;
- l'urgenza di predisporre un piano regionale per le cure palliative;

Interroga il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore alla Sanità e l'Assessore al Bilancio per conoscere:

1. se risponda al vero che a distanza di circa due anni dall'approvazione del Piano regionale 2006-2008, non esista alcun progetto esecutivo relativo all'Unità dei

S.O.E.  
6.10.08

} . . .  
}

Risvegli neonatale del Santobono ed a quella del Rummo di Benevento mentre si annuncia la chiusura dell'Unità del Cardarelli;

2. se sia stata istituita o sia ancora in itinere la Commissione regionale per i problemi delle persone colpite da coma;
3. le ragioni per le quali la Regione Campania non abbia formulato ipotesi di spesa per realizzare gli "Ospedali senza dolore" e le Unità dei risvegli nonostante la disponibilità delle risorse economiche previste dalla legge finanziaria 2007 (legge 22.11.07 n.222) e nel testo coordinato del D.L. n.159 del 01.10.07;
4. se e quali iniziative intendano assumere a sostegno dell'iniziativa de *Gli amici di Eleonora* finalizzata a realizzare un punto "Comaiuto" in tutte le provincie della Regione Campania a sostegno delle famiglie dei malati.

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011548/A  
Del. 07/10/2008 10.16.20  
Da: CR A. SETSG



Regione della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale  
Il Presidente

Prot.n. 317/Pres  
Napoli, 5 ottobre 2008

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1099/11/11/2568

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE  
ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

**PREMESSO**

- **Che** è scandaloso che gli ospedali pubblici napoletani e campani non abbiano in dotazione un "litotritori" (apparecchi che producono onde d'urto che colpiscono i calcoli renali), un macchinario che costa cinquecentomila euro, in grado di offrire ai pazienti che soffrono di calcolosi una opportunità di frantumare i calcoli senza dover ricorrere necessariamente all'intervento chirurgico;
- **Che** è una cifra irrisoria, considerato che nella nostra regione, la spesa prevista per la sanità raggiunge la cifra di 9,2 miliardi di euro, pari al 49,7% della spesa totale, producendo sprechi senza offrire servizi di qualità;
- **Che** è una attrezzatura innovativa che è presente soltanto nei centri e nelle cliniche private ;
- **Che** la struttura pubblica che fino ad oggi, non disponendo di un "litotritore", ha dovuto rivolgersi ai centri privati e convenzionati per le quali l'Asl continua a pagare 5mila euro per ogni paziente operato;
- **Che** in alcune strutture privati gli utenti sono costretti a sborsare anche settemila euro, considerando che prima della frantumazione dei calcoli è necessario effettuare le dirette renali;

S.O.E.  
6.10.08

- **Che** la "litotrisia" viene effettuata senza anestesia, e l'intervento dura mezz'ora, secondo gli esperti in una sola giornata, ogni struttura pubblica sanitaria garantirebbe almeno una ventina di operazioni, risparmiando così sessanta milioni di euro ogni anno, considerando i rimborsi che ogni anno le Asl pagano alle strutture private convenzionate;
- **Che** una recente indagine fatta dall'Associazione dei consumatori, ha evidenziato che l'anno scorso circa ottomila persone sono state colpite da coliche renali e ricoverati presso le strutture private convenzionate.

### INTERROGA


Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere:

- quali provvedimenti urgenti intendono adottare per installare gli apparecchi nelle strutture pubbliche campane.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011548/A  
Del. 07/10/2008 10.16.20  
Da. CR A. SETSG

On. Crescenzo Rivellini





Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011605/A

Del. 07/10/2008 14.42.26

Da: CR A. SEROC

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione a risposta scritta

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1100/1 VIII LEG. RA

146/VIII LEGISLATURA  
Presentata dal Consigliere  
Antonio Scala - Gruppo Sinistra Democratica Per l'Unione Europea  
In data 7 ottobre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale  
All'Assessore alle Attività Produttive

Oggetto: ipotesi di chiusura strutture Unicoop Tirreno di Castellammare di Stabia, Nocera,  
Solofra, Soccavo, Teverola.

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- Unicoop Tirreno è presente in Campania con i supermercati di Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Soccavo e Solofra, un ipermercato ad Afragola e uno ad Avellino.
- Unicoop Tirreno ha ad oggi oltre 580mila soci, di cui 72mila sono campani e oltre 51mila soci vivono in provincia di Napoli;
- sono due le sezioni soci: quella dell'area vesuviana (Afragola, Castellammare di Stabia, Soccavo, Nocera Inferiore) e quella dell'Irpinia (Solofra e Avellino);
- proprio da una nota del comitato dei soci dell'Area Vesuviana, riunitosi il 1 ottobre/08, si è appresa la notizia che Unicoop Tirreno ha intrapreso un percorso di dismissione per alcune strutture Unicoop del territorio campano;
- i punti vendita che si vorrebbero sopprimere sono: l'Ipercoop di Teverola, i supermercati di Solofra, Soccavo, Nocera e Castellammare di Stabia;
- detti punti vendita verrebbero ceduti alla concorrenza, in particolare i supermercati, Castellammare di Stabia, Solofra, Soccavo e Nocera dovrebbero essere sostituiti dalla DESPAR, l'Ipercoop di Teverola da Famyla
- l'intera operazione pare che sia gestita dall'Unicoop Tirreno senza che i soci ne siano al corrente;
- l'Unicoop è una cooperativa e in quanto tale la programmazione e le eventuali decisioni devono essere corali;
- sia i consiglieri campani che compongono il Consiglio d'Amministrazione di Unicoop Tirreno che un gruppo di soci coop di Castellammare di Stabia hanno già espresso la loro contrarietà all'ipotesi di chiusura delle strutture afferenti al territorio;

164

Scal. - Sp. - Cav. /  
07/10/08



*Consiglio Regionale della Campania*  
Gruppo Consiliare  
*Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo*  
Il Presidente

**Considerato che :**

- la profonda trasformazione che ha fatto registrare Unicoop Tirreno da quando fu costituita a Piombino nel febbraio del 1945, come Cooperativa Popolare di Consumo "La Proletaria", ha comportato un mutamento sostanziale nella Cooperativa al punto che essa ha assunto un ruolo fondamentale per la difesa del potere d'acquisto dei salari attraverso la distribuzione di prodotti di qualità a prezzi contenuti e per la promozione di attività di tipo solidaristico, culturale, ludico, sportivo e assistenziale;
- il suo forte radicamento nel territorio campano dato da circa trenta anni di lavoro e di presenza economica e sociale hanno reso l'insegna Coop molto più di un marchio commerciale;
- nonostante i tentativi di affossamento la struttura cooperativa si è mostrata solida nel tempo e ultimamente, nel giro di pochi anni, Unicoop Tirreno è passata da un'unica tipologia di supermercato, presente in due regioni ad una presenza di tre tipologie di vendita operanti su quattro regioni: Toscana, Umbria, Lazio e Campania;
- i dati del 2007, bilancio consuntivo ci dicono che i punti vendita che l'Unicoop Tirreno conta attualmente sono 113 in 4 Regioni, divisi tra minimercati a insegna InCoop (64), supermercati e superstore a insegna Coop (39) e ipermercati a insegna Ipercoop (10). In Campania sono così divisi:
  - Provincia di Avellino: 1 supermercato Coop, 1 ipermercato Ipercoop;
  - Provincia di Benevento: 1 ipermercato Ipercoop;
  - Provincia di Caserta: 1 ipermercato Ipercoop;
  - Provincia di Napoli: 2 supermercati Coop, 2 ipermercati Ipercoop;
  - Provincia di Salerno: 1 supermercato Coop;
- sono previste prossime aperture improntate soprattutto sui canali InCoop e Ipercoop: in quest'ultimo canale sono previste aperture a Salerno(2009), Napoli Ponticelli e altri 8 ipermercati nella provincia di Benevento;
- la Regione Campania ha investito fondi POR per l'apertura di nuovi ipermercati;

**interroga le SS.LL.  
in indirizzo  
per sapere**

- in primo luogo perché si continua a preferire un modello di espansione di Unicoop Tirreno basato sull'apertura di nuovi ipermercati che fanno registrare cali nelle vendite e forti passivi commerciali piuttosto che promuovere l'aumento di canali di vendita più piccoli capillarmente distribuiti sul territorio e notoriamente frequentati prevalentemente da soci coop piuttosto che da clienti occasionali;
- perché si chiudono i supermercati quando si ritiene siano in passivo mentre lo stesso parametro stimola l'apertura di altri ipermercati;



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo*  
*Il Presidente*

- perché l'Unicoop Tirreno non pensa a una ristrutturazione e una riqualificazione delle strutture esistenti per renderli più funzionali, più appetibili al grande pubblico e per portare nuova occupazione in zone fortemente penalizzate dall'assenza cronica di lavoro;
- essendo Unicoop pur sempre una cooperativa di consumo, quale ritorno economico ne possono trarre i soci consumatori da queste operazioni di dismissione che delocalizzando le strutture, di fatto privano il territorio di punti vendita che sono nati anche grazie alla loro partecipazione;
- ai dipendenti delle strutture esistenti, nella malaugurata ipotesi di chiusura, quali garanzie vengono offerte per il loro futuro lavorativo;
- se sono a conoscenza dei fatti quali urgenti iniziative intendono intraprendere affinché qualsiasi operazione volta a determinare la chiusura delle strutture in oggetto dell' Unicoop Tirreno venga immediatamente interrotta;
- se non sia il caso di intervenire presso il movimento cooperativo nazionale affinché si individui un percorso strategico che garantisca il permanere della Coop nella nostra Regione a garanzia del piano di sviluppo della cooperazione di consumo nel Mezzogiorno e, soprattutto, nella Campania;
- se non sia il caso di convocare con urgenza un tavolo che veda la presenza delle parti interessate, rappresentanti dei soci e della direzione Unicoop Tirreno, affinché si arrivi a decisioni non penalizzanti per il territorio e, soprattutto, democratiche.

Il Consigliere

Antonio Scala

0817968576

Giunta Regionale della

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0009496/A

Del. 03/09/2008 14.06.30

Da. CR A: SEROC

L'Assessore al Turismo e Ben

Prot. 1406/S.P.

del 3.09.2008

Sev. Dir. Com. /  
03/03/08

Al Presidente del Consiglio  
RegionaleAl Consigliere Regionale  
Fulvio Martusciello

e.p.c.

All'A.G.C. Gabinetto  
Presidente della Giunta  
Regionale  
Rif. 642939 del 22.07.08

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta e orale a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello concernente: "Appalto concorso Thermalia Italia 2008". R.R. N. 1028 / 1 -

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta e orale a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello, n. prot. 438 del 24.06.08, si ritiene necessario formulare le opportune osservazioni.

La procedura in esame è stata curata dall'Ente Provinciale del Turismo di Napoli che ha fornito le indicazioni in merito alla attività di gara posta in essere per l'affidamento della progettazione, promozione, organizzazione, realizzazione, gestione e controllo post evento della manifestazione "Thermalia Italia 2008" da tenersi a Napoli dal 26 al 28 settembre 2008.

L'Ente ha attivato la procedura ristretta ai sensi dell'art. 55 comma 6) del D. Lgs. n° 163/2006 e s.m.i. e ha applicato, per la tempistica, l'art. 70, comma 11 lettere a) e b) del succitato Decreto che prevede la possibilità di ridurre i tempi di pubblicazione per esigenze legate a motivi di urgenza.

Nella fattispecie in esame l'urgenza era determinata dalla necessità di dover procedere con tempestività alla campagna di promozione al fine di favorire la massima partecipazione degli espositori italiani ed esteri alla manifestazione fieristica.

In ossequio al principio di pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa e in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'articolo 70, comma 11 lettere a) e b), dunque, il bando di gara è stato pubblicato sulla GUCE n. 2008/S 104-139946 in data 30/05/08, sulla GURI n. 64 in data 4/06/08, sul BURC n. 26 in data 16/06/08, sul sito dell'EPT di Napoli in data 04/06/08, nonché in data 04/06/08 sul sito del Ministero delle Infrastrutture.

Si sottolinea, in proposito, che il tempo trascorso tra la pubblicazione del Bando di gara sulla GURI e la data di scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione alla gara in oggetto, prevista per il giorno 20/06/08, è di ben sedici giorni, nel puntuale rispetto della sopra richiamata normativa.

Si evidenzia, inoltre, che, in linea con quanto disposto dal medesimo articolo 70, che subordina la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana alla trasmissione del bando alla Commissione, l'Ente ha provveduto già in data 30/05/08 alla pubblicazione dello stesso bando sulla GUCE.

0817968576

PHG 02/02

In fine, in attuazione del comma 7 dell'art. 66 del D.Lgs. 163/2006, si fa presente che sono state effettuate le pubblicazioni del bando di gara su due quotidiani a tiratura regionale e due quotidiani a tiratura nazionale (*Giornale di Napoli* (ed. regionale) in data 04/06/08, *Sole 24 Ore* (ed. nazionale) in data 05/06/08, *Denaro* (ed. regionale) in data 06/06/08 e *Repubblica* (ed. nazionale) in data 06/06/08).

Claudio Velardi  




Regione Campania  
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0003527/A

Del 08/09/2008 09 07 25

Da: CR A: SEROC

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0685862 del 05/08/2008 ore 14,48

Dest.: ALESSANDRINA LONARDO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

REGIONALE DELLA CAMPANIA

Fascicolo : 2008.XXXIV/11/19



All'On.le Alessandrina Lonardo  
Presidente del Consiglio Regionale  
**SEDE**

*Scriv. Reg. Campania  
05/09/08*

OGGETTO: Interrogazione urgente a risposta scritta n. 1036/1/VIII LEG- RA del Consigliere regionale Salvatore Ronghi.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Ai sensi dell'art. 3 del vigente Statuto, la Regione concorre a promuovere il pieno sviluppo della persona umana attuando politiche volte a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini.

Coerentemente con tale compito istituzionale, la Regione contribuisce alla promozione delle pari opportunità e del principio costituzionale di uguaglianza.

Prefiggendosi l'obiettivo di coordinare e potenziare al meglio le iniziative regionali finalizzate al perseguimento delle suddette finalità, la Giunta regionale, con deliberazione n. 522 del 28/3/2008, ha disposto la costituzione della Fondazione senza scopo di lucro "L'Annunziata", approvando lo schema di statuto, con un conferimento di euro 200.000,00 di cui euro 150.000,00 al patrimonio vincolato l'importo ed euro 50.000,00 al capitale di funzionamento.

Con atto a rogito del Notaio Tucci di rep.n. 26722 del 30/4/2008 è stata costituita la Fondazione come persona giuridica privata ai sensi dell'art. 12 del codice civile.

Le attività della fondazione non si sovrappongono a quelle svolte dagli organismi già esistenti e citati dall'Onorevole interrogante; anzi si colloca perfettamente all'interno degli stessi, svolgendo questi ultimi compiti essenzialmente consultivi e di proposta mentre la Fondazione rappresenta un valido e significativo strumento operativo in grado di sviluppare ed attuare i programmi regionali.

*sl*



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

Si rappresenta inoltre:

- a. che i componenti del Consiglio di amministrazione, nominati con D.P.G.R.C. n. 97 del 13/5/2008 sono in possesso di adeguati titoli di studio ed esperienze professionali e che gli stessi, con la loro attività ed impegno si sono distinti nei campi della ricerca, della cultura, delle professioni, dell'impresa, dell'arte o della promozione delle pari opportunità, come si rileva dai curricula vitae acquisiti agli atti;
- b. la loro remunerazione dovrà essere fissata dal Consiglio Generale di Indirizzo in conformità all'art. 8 dello statuto, il quale prevede un compenso per il Presidente ed un gettone di presenza per gli altri componenti. Il Presidente ha preannunciato che rinuncia a qualsiasi forma di remunerazione;
- c. ai sensi dell'art. 8, comma 1, n.5) dello Statuto, spetta al Consiglio Generale di Indirizzo la nomina e la revoca, su proposta del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, che dovrà determinare all'atto della nomina la durata dell'incarico e il relativo trattamento economico;
- d. che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è appena insediato e che, pertanto, non è stata ancora definita la struttura organizzativa.

Antonio Bassolino

10/09/2008 09:13 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 01/03

## Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009799/A

Del. 10/09/2008 13.45.34  
Dir. CR A. SEROC

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale**  
Fax 081-7962451

**Alla Presidenza del Consiglio Regionale**  
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3359 /SPdel 9.09.08

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello  
concernente "ATI T.M.E. - Depuratori" (R.G. n.1050)

Si trasmette la nota prot. 0747351 del 9 settembre 2008 a firma del Coordinatore  
dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di riscontro  
all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

*Serv. Og. Cont.  
10/09/08*

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207

e-mail: [assessorato@regione.campania.it](mailto:assessorato@regione.campania.it)

10/09/2008 09:13 0817962388  
01/08/2008 11:08 0817963048

ASSESSORATO AMBIENTE  
SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 03/03  
PAG 01/01



AREA DB

*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Ecologia, Tutela dell'Ambiente*  
*Distinguimento Protezione Civile*  
*Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0675408 del 01/08/2008 ore 08.46  
DIR: IL COMMISSARIO DI GOVERNO BONIFICHE E  
TUTELA DELLE ACQUE REGIONE CAMPANIA DELEGATO  
Partecolo: 2008.XXXV/1/1.12



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 2008.0675408
- 1 AGO, 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

- Al Commissariato di Governo per le Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania - Defegato Ex O.P.C.M. n. 3654/08  
Fax: 0817616026
- e p.c. all' Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile"  
Fax: 0817962388
- all' A.G.C. "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale"  
Fax: 0817962684
- al Consigliere Regionale Fulvio Martusciello  
Fax: 0817783108

**LORO SEDI**

TRASMISSIONE SOLO VIA FAX

**OGGETTO:** Interrogazione consiliare a risposta scritta prot. 0008518/A del 18/07/2008 concernente: "A.T.I. T.M.E. - Depuratori" (R.G. n. 1050)

Al fine di fornire adeguate risposte all'allegata interrogazione a firma dei Consiglieri Regionale Fulvio Martusciello, si prega di volere inviare allo scrivente dettagliate notizie sul quesito posto dall'Onorevole interrogante, corredate da ogni atto e documento utile.

*Don. Luigi Rauci*

10/09/2008 09:13 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 02/03

09/09/2008 16:22 0817963048

SETT. TUTELA AMBIENTE

PAG 01/01

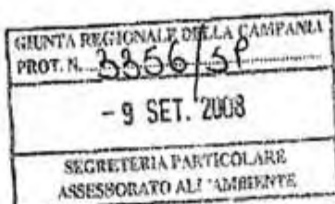
ARREAR



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Ecologia, Tutela dell'Ambiente*  
*Disinquinamento, Protezione Civile*  
*Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0747351 del 09/09/2008 ore 15,55  
 Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO  
 INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI  
 Protocollo: 2008.0747351.12



All' Assessore "Ambiente - Ciclo Integrato delle acque -  
 Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione  
 civile"  
 Fax: 0817962388

E p.c. all' A.G.C. "Gabinetto del Presidente della Giunta  
 Regionale"  
 (rif. Nota prot. 0669252 del 30/07/2008)  
 Fax: 0817962684

LORO SEDI

**OGGETTO:** Interrogazione consiliare a risposta scritta prot. 0008518/A del 18/07/2008 concernente:  
 "A.T.I. T.M.E. - Depuratori" (R.G. n. 1050).

Con riferimento all'interrogazione menzionata in oggetto, si fa presente che l'affidamento all'A.T.I. TME della concessione per la gestione dei depuratori dell'ex PS/3 ha formato oggetto di gravame innanzi al giudice amministrativo di Napoli e si è concluso con la decisione della V<sup>a</sup> Sez. del Consiglio di Stato n. 6726/06 Reg. Dec. del 28/09/2006, con la quale il Supremo Consesso amministrativo definitivamente pronunciandosi, ha, tra gli altri, accolto il ricorso promosso dall'A.T.I. TME, secondo quanto riferito dal Commissariato di Governo, delegato ex O.P.C.M. n. 3654/08, con nota prot. n. 8851/U/CD del 2/9/2008.

Si soggiunge che per ogni ulteriore approfondimento sullo specifico quesito dell'interrogazione, la ponderosa citata decisione del C.d.S., che solo per mera esigenza di economia non si acclude alla presente, è possibile visionarla sul sito [www.giustizia-amministrativa.it](http://www.giustizia-amministrativa.it).

*Dott. Luigi Randi*

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0010084/A

Del: 16/09/2008 15.51.05

Da: CR A. SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale  
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale  
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3421 /SP

del 15.09.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato  
Concernente "Impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani" R.G. n. 1005.

Si trasmette la nota prot. 0756612 del 12 settembre 2008 a firma del Coordinatore  
dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini  
*Walter Ganapini*

*Sev. Op. Camp/2  
16/09/08*

*161*

181021



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Funzionale di Coordinamento*  
*Bilancio, Ragioneria e Tributi*

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2095. 0736012 del 12/09/2008 ore 11,02  
Dest: ASSESSORI ALL'AMBIENTE  
Fascicolo: 2003.10001/145




All'Assessore Regionale all'Ambiente

c. p.c.

Al Capo di Gabinetto del Presidente

LL.SS.

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Djodato  
concernente "Impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani" R.G. N.1005.

Su disposizione dell'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tributi si trasmette la  
documentazione contenente tutti gli elementi di conoscenza di propria competenza relativamente  
all'interrogazione consiliare di cui all'oggetto.

Dott.  Angelis

22/09/2008 10:01

NUMERO 1722



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Rilancio, Ragioneria e Tributi*

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0733349 del 04/09/2008 ore 10,46  
Dest: ASSESSORE AL BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI  
Fascicolo : 2008.00001/1.45



Al Prof. Mariano D'Antonio  
Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tributi,  
Programmazione Economica e Partenariato Sociale

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore al Bilancio e all'Assessore all'Ambiente.

Con riferimento all'interrogazione del Consigliere Regionale Pietro Diodato, che ad ogni buon fine si allega in copia, relativamente agli aspetti finanziari, si rappresenta quanto si seguito indicato.

Si premette che con L.R. n.23 del 19/11/21973 fu autorizzata una spesa di 30 miliardi di lire a favore dei comuni o consorzi di comuni per la costruzione, l'ampliamento o il completamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani da coprirsi con mutuo di pari importo da assumersi così come di seguito riportato:

- per lire 5.000.000.000 nell'esercizio finanziario 1974;
- per lire 10.000.000.000 nell'esercizio finanziario 1975;
- per lire 10.000.000.000 nell'esercizio finanziario 1976;
- per lire 2.500.000.000 nell'esercizio finanziario 1977;
- per lire 2.500.000.000 nell'esercizio finanziario 1978.

Ciò premesso, si espone la seguente situazione contabile desunta dai conti consuntivi della Regione Campania con riferimento alla legge regionale in esame:

- E.F.1974 - capitolo di spesa 2428 - stanziamento: lire 5.000.000.000 - impegni: nessuno; correlato capitolo di entrata 37 - stanziamento: lire 5.000.000.000 (quota parte) - accertamenti: nessuno;
- E.F.1975 - capitolo di spesa 2463 - stanziamento: per memoria;
- E.F.1976 - capitolo di spesa 2804 - stanziamento: per memoria;
- E.F.1977 - capitolo di spesa 225 - stanziamento: per memoria;
- E.F.1978 - capitolo di spesa 352 - stanziamento: lire 30.000.000.000 - impegni: lire 30.000.000.000; correlato capitolo di entrata 341 - stanziamento: lire 30.000.000.000 accertamenti: lire 30.000.000.000;
- E.F.1979 - riferimento capitolo di spesa 280 - residui passivi eliminati per economia con provenienza capitolo 352/78: lire 27.400.000.000; riferimento capitolo di entrata 341 - residui attivi eliminati per economia capitolo 341/78: lire 30.000.000.000;
- E.F.1980 - riferimento capitolo di spesa 275 - residui passivi eliminati per economia con provenienza capitolo 352/78: lire 2.600.000.000.

12/03/2009

10:01

NUMERO

983



## Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Bilancio Regionale e Tributi

Così come si può desumere dai dati sopra riportati, le risorse in questione sono state stanziare ed impegnate nell'anno 1978 per complessivi 30 miliardi di lire.

Negli esercizi 1979 e 1980 i residui passivi derivanti dall'impegno assunto nell'anno 1978 sono stati cancellati per economia per un importo complessivo di 50 miliardi di lire.

Le risorse economizzate hanno concorso all'avanzo di amministrazione senza produrre, però, alcun beneficio sui conti della Regione perché è stato cancellato il correlato residuo attivo di pari importo, non essendo stato attivato alcun mutuo a carico della Regione per finanziare la spesa in questione.

Per gli altri aspetti non finanziari si rimanda a quanto potrà produrre L'Assessorato competente per materia.

Dott. *[Signature]* de Angelis

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
al Bilancio, ragioneria e tributi  
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 593/08  
del 11/09/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0009866/A  
Del 12/09/2008 08.52.51  
Da: CR A SEROC

e. p.c.

Al Consigliere Regionale  
On. Pietro Diodato

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
On. Alessandrina Lonardo

Al Coordinatore dell'A.G.C. 01  
dott. Antonio Massimo

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato  
concernente "Operazioni finanziarie della Regione Campania" (R.G. n. 1030)

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si allega la risposta scritta richiestami.

prof. Mariano D'Antonio

Sev. Op. Cont.  
11/09/08

Con riferimento all'interrogazione del Consigliere Regionale Pietro Diodato, si fa preliminarmente osservare che con la deliberazione n. 850 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale affidava agli Uffici dell'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi il compito di effettuare una generale ricognizione dell'indebitamento regionale finalizzata alla individuazione delle posizioni debitorie suscettibili di rimodulazione con benefici sul bilancio regionale.

Il mandato conferito faceva leva proprio sulla approfondita conoscenza degli Uffici competenti in ordine alla composizione dello stock del debito regionale; competenza che ha consentito agli Uffici medesimi di effettuare le elaborazioni preliminari finalizzate a verificare quali posizioni potessero essere oggetto di proficua ristrutturazione.

Le analisi preliminari, correttamente svolte dagli Uffici, hanno preso in considerazione non solo le caratteristiche finanziarie delle posizioni debitorie in essere ma anche la situazione di mercato all'epoca e l'andamento del costo di raccolta della Regione negli ultimi anni.

I risultati di tale approfondita analisi hanno così consentito di individuare i 3 mutui che - in esecuzione delle direttive impartite con la citata deliberazione di Giunta Regionale n.850/2008 - sono stati successivamente oggetto di ristrutturazione con importanti benefici sul bilancio regionale (ca. 100 milioni di euro di minori oneri per il servizio del debito nel solo triennio 2008-2010).

Venendo ai singoli punti sollevati dal Consigliere Diodato nella propria interrogazione si rappresenta quanto segue:

- 1) il personale in forza alla Regione è in possesso di adeguate conoscenze tecniche in materia finanziaria sviluppate anche in conseguenza delle importanti operazioni finanziarie perfezionate dalla Regione stessa negli ultimi anni (emissione di bond sul mercato internazionale dei capitali, cartolarizzazione di crediti sanitari, ecc.);
- 2) le determinazioni in materia di operazioni finanziarie da parte della Regione sono state sempre autonomamente assunte dai competenti Organi dell'Amministrazione nel solo ed esclusivo interesse dell'Ente, attenendosi sempre al rigoroso e puntuale rispetto di tutte le norme statali e regionali che disciplinano l'attività finanziaria della Regione;
- 3) la Regione si è avvalsa sino ad oggi di un advisor finanziario selezionato nell'anno 2003 attraverso una procedura di evidenza pubblica, giusto quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.1361 del 2 aprile 2003; l'incarico conferito prevedeva i seguenti compiti: a) consulente dell'ente nel processo di ottenimento del rating; b) coordinatore del gruppo di lavoro incaricato della redazione del programma Medium Term Notes; c) organizzatore e collocatore di titoli relativi ad emissioni obbligazionarie e/o ad operazioni di finanza innovativa eventualmente autorizzate dalla Regione;
- 4) l'advisor finanziario prescelto ha sempre e solo svolto i compiti indicati nel punto precedente;

- 5) le banche contraenti delle operazioni perfezionate nel corso degli ultimi anni sono state scelte mediante procedure di evidenza pubblica finalizzate alla individuazione della soluzione economicamente più vantaggiosa per la Regione e non hanno, pertanto, rivestito il ruolo di contraenti forti ma solo quello di "migliori offerenti" sotto il profilo dei requisiti posseduti e/o delle condizioni economiche proposte;
- 6) in merito alle clausole di estinzione anticipata si fa osservare che nei nuovi contratti non è stata inserita alcuna disciplina aggiuntiva della facoltà di estinzione anticipata rispetto a quanto già previsto nei contratti originari;
- 7) ferme restando le prerogative del Consiglio Regionale, si ritiene che tutte le operazioni effettuate negli ultimi anni siano state improntate alla massima correttezza ed al pieno rispetto delle norme vigenti che prevedono anche un'attenta valutazione della convenienza economico- finanziaria delle operazioni medesime.



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0783983 del 23/09/2008 ore 11,34  
Dest.: PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Fascicolo : 2008.XXXII/1/1.63



Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio  
Regionale

**Prot. Gen. 2008.0011602/A**

Del: 07/10/2008 14.39.25  
Da: CR A SEROC

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Luca Colasanto  
Concernente: " Assunzioni presso la società Art Sannio Campania " R.G. n. 959

Con riferimento all' interrogazione in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale Luca Colasanto, si trasmette la risposta predisposta dal Dirigente del Settore Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali.

Antonio Bassolino

GR/GC

*Secr. Op. Car h-*  
*07/10/08*



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale*  
*Settore Controllo e Vigilanza sulle*  
*Partecipazioni Societarie Regionali*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0728505 del 03/09/2008 ore 08,25

Dest.: PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE ON.LE ANTONIO

BASSOLINO

Fascicolo I 2008.XXXII/1/1.75



**Al Presidente della Giunta Regionale**  
**On Antonio Bassolino**

Oggetto: risposta interrogazione concernente "legittimità di assunzioni presso la società Art Sannio Campania" (R.G. n. 959).

In merito all'interrogazione in oggetto, questo Settore ha richiesto informazioni alla società Art Sannio s.c.p.a.

La società, con nota prot.706814 del 20/08/2008, a firma del Consigliere Delegato Geom. Francesco Antonio Barbato ha comunicato quanto segue:

"Prima di entrare nel merito dei temi sollevati occorre ricordare che tra le problematiche affrontate in via prioritaria dalla legge finanziaria 2007, si segnalano la lotta al lavoro nero e al lavoro precario. L'obiettivo è stato quello di rimuovere tutte quelle norme che hanno reso instabile, precario e privo di tutele il lavoro e sostituirle con norme più cogenti che riaffermassero la centralità del lavoro a tempo indeterminato come forma insostituibile di rapporto di lavoro nell'impresa e che, contestualmente, venissero estesi diritti e tutele. In quest'ottica vanno quindi interpretate le indicazioni relative ai percorsi di stabilizzazione dei rapporti di lavoro sia nel pubblico, ma soprattutto nel privato. Tutto ciò, inoltre, risulta essere coerente con lo spirito e la lettera della Direttiva Europea e con i successivi e importanti orientamenti della giurisprudenza comunitaria e rappresentano il viatico con cui il Governo si è impegnato a sostituire le norme del D.Lgs 368 con altre di segno opposto.

Ricordato ciò, in risposta all'interrogazione citata in oggetto, si forniscono i seguenti chiarimenti:

- L'Art Sannio Campania elabora, gestisce e rendiconta progetti promossi e finanziati dall'Unione Europea e dalla Regione Campania finalizzati a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni storico/artistici/archeologici e paesistico-ambientali della provincia di Benevento. Per la piena attuazione di tali progetti e così come previsto dai rispettivi quadri economici, la Società ha stipulato contratti a tempo determinato - mediante selezione per avviso pubblico - al fine di reperire le più adeguate professionalità per ogni settore di intervento e sempre nel rispetto del "Disciplinare Regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000-2006". Tutta l'attività svolta per ogni singolo progetto, nonché la relativa documentazione tecnico-amministrativa contabile, viene trasmessa alla Provincia di Benevento che a sua volta, previa approvazione del Responsabile Unico del Procedimento, trasmette la stessa alla Regione Campania, così come previsto dal su citato "Disciplinare Regionale".
- Oltre ai progetti promossi e finanziati dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, l'Art Sannio Campania ha visto l'affidamento in House Providing dell'intera Rete Museale della Provincia di Benevento. Con delibera di Giunta Provinciale numero 238 del 14 maggio 2007

e facendo seguito alla Convenzione quadro del 31 maggio 2005 approvata con Delibera di G.P. n. 162 del 25 marzo 2005, l'Ente ha messo a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione di iniziative di tutela, valorizzazione e gestione dei musei di sua proprietà, mirando alla messa a sistema delle potenzialità culturali e socioeconomiche del rilevante patrimonio archeologico, storico artistico e naturale del territorio beneventano. Con l'istituzione della Rete Museale Beneventana, la Provincia di Benevento ha trasferito alla Società un modello di gestione integrata dei servizi museali al fine di ottimizzare l'organizzazione e promuovere l'immagine unitaria, e coordinata dell'offerta culturale del territorio, definendo, i percorsi tematici, le offerte integrate di turismo culturale e cooperando con gli enti locali e gli istituti territoriali. I musei che fanno parte integrante della rete sono: Museo del Sannio; Museo ARCOS; Museo MUSA; Museo enogastronomico MEG; Museo PALEOLAB; Il Parco Tematico dei Dinosauri; Il Geobiolab (Laboratorio Europeo della Naturalità).

Nell'ambito dei presupposti ricordati in premessa ed in virtù di tale affidamento, l'Art Sannio Campania s.c.p.a. ha deliberato l'assunzione di alcune unità lavorative da assumere con contratto a tempo indeterminato, mediante chiamata diretta e sulla base di un programma di fabbisogno di personale così come riportato nel "Regolamento per la selezione del personale" approvato con delibera del C.d.A. n. 34 del 19/11/2007.

Il fabbisogno del personale è stato definito in relazione alle attività che sono strettamente funzionali alla gestione della Rete Museale. Nello specifico, sono stati individuate le seguenti 5 aree di attività, collegate da una unità con funzioni di coordinamento: 1. "Area Amministrazione e Personale"; 2. "Area Musei, Mostre e Servizi culturali"; 3. "Area Turismo ed Eventi culturali"; 4. "Area Comunicazione e Promozione"; 5. "Area Tecnica". In considerazione dell'entità numerica dei Musei da gestire e valutata ed accertata la copertura economica, si è reso opportuno prevedere l'assunzione di 15 unità di personale:

Alla base delle procedure per il reclutamento del personale da assumere a tempo indeterminato, si sono seguiti i seguenti criteri:

- a) miglioramento della composizione del personale secondo caratteristiche professionali e attitudinali che garantiscano elevati livelli qualitativi dei servizi forniti dall'agenzia;
- b) acquisizione di personale con caratteristiche professionali e attitudinali strettamente commisurate alle esigenze delle posizioni da ricoprire;
- c) selezione di personale adeguatamente informato in ordine alle particolari caratteristiche strutturali della Società Art Sannio Campania s.c.p.a. oltre che opportunamente preparato in ordine alle specifiche condizioni di autonomia proprie dell'Agenzia nell'espletamento del servizio della gestione della Rete Museale Beneventana e fortemente coinvolto nella missione alla stessa assegnata.

Il reclutamento del personale si è realizzato mediante selezione di cui agli Avvisi pubblicati, rispettivamente, sul BURC n. 38 del 21/08/06, sul BURC n. 10 del 12/02/07, e sul BURC n. 55 del 22/10/07 ed ha costituito titolo di preferenza l'aver già collaborato con la Società per le mansioni da ricoprire."

Tanto premesso, questo Settore resta a disposizione per qualsiasi approfondimento in merito

IL DIRIGENTE  
Dr. A. Broda

Giunta Regionale della C

Consiglio Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Prot. Gen. 2008.0011596/A  
Del. 07/10/2008 14.35.55  
Da CR A SEROC

*Ferr. Errico*  
*27/10/08*

*Prot. 2957/SP*  
*DPL 25/9/08*

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
REGIONALE DELLA CAMPANIA

e p.c. AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
REGIONALE DELLA CAMPANIA

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fernando Errico "Piano di eradicazione della malattia vescicolare dei suini" (R.G. N.970).

In riferimento alla interrogazione in oggetto si forniscono di seguito alcuni elementi chiarificatori in merito:

- la nuova normativa nazionale vigente in materia (O.M. 12 aprile 2008), recepimento di Direttive Comunitarie, prevede una notevole intensificazione degli interventi di controllo negli allevamenti suini italiani, diretti in particolare a quelli insistenti nelle regioni (come la Campania) non ancora accreditate per tale patologia. Compito dei Servizi Veterinari delle ASL e del Settore Veterinario regionale, rispettivamente, di attuare e verificare le misure disposte, al fine del riconoscimento in breve tempo della qualifica sanitaria per tutto il territorio regionale. I motivi che hanno finora ostato al raggiungimento di tale obiettivo sono vari, ma possono essere essenzialmente ricondotti alla grande mole di movimentazioni di suini nel territorio di questa Regione e loro smistamento sia verso stabilimenti di macellazione che verso allevamenti da riproduzione/ingrasso, e alla contemporanea sussistenza di flussi commerciali non noti ai Servizi Veterinari locali, evenienza per la quale questo Assessorato ha provveduto ad allertare i competenti organi di vigilanza per i provvedimenti di competenza, concretizzatisi in alcuni casi con la evidenziazione di veri e propri illeciti penali;

---

**Giunta Regionale della Campania**

---

*L'Assessore alla Sanità*

- l'azienda SUIME beneficia delle deroghe previste dalla succitata normativa per la spedizione di suini da Regioni non accreditate al resto del territorio nazionale, che comportano però necessariamente ulteriori controlli degli animali movimentati nelle aziende di destinazione, evidentemente non di competenza di questo Assessorato;
- la provincia di Benevento effettivamente nell'anno 2004 è stata riconosciuta accreditata MVS dal Settore Veterinario Regionale, ma successivamente i dati di laboratorio, le evidenze epidemiologiche e la normativa intervenuta non hanno permesso più tale riconoscimento. Rimane immutata, comunque, la disponibilità del Settore Veterinario Regionale a verificare se per l'anno in corso le condizioni richieste possano essere soddisfatte almeno per il territorio provinciale di Benevento, anche se per potere ottenere benefici in termini di revoca di misure sanitarie aggiuntive, tutto il territorio regionale deve risultare accreditato come prescrive la richiamata normativa

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Montemarano

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011571/A

Del: 07/10/2008 14 17 14

Da: CR A. SEROC

Consiglio Regionale della Campania

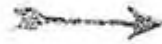


Assessore alla Sanità

Napoli, 6/10/08

Prot. n. 3084/SP

Scritt. Dir. Com. / n.  
07/10/08



Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania

**OGGETTO:** Interrogazione consiliare R.G. 977 - Consigliere Antonio Scala.

Con l'interrogazione in oggetto, il Consigliere Regionale Antonio Scala chiede di mettere in campo iniziative dirette a tutelare la posizione lavorativa dei precari in sanità, eliminando così una disomogenea fornitura di LEA sul territorio, e di conoscere le iniziative intraprese per l'attuazione della legge regionale diretta alla stabilizzazione, con particolare riguardo alla nomina della Commissione.

Con il Piano di Rientro, stipulato tra la Regione Campania ed i Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze ed approvato con delibera di G. R. n. 460 del 20.3.07, in ragione della necessità di pervenire in un arco triennale al riequilibrio del bilancio sanitario campano, sono state previste specifiche misure per il contenimento della spesa del personale del SSR.

In concreto viene stabilito che la determinazione numerica delle dotazioni organiche aziendali deve coincidere con il personale in servizio al 31.12.2006, aumentato dei posti messi a concorso che entro la stessa data abbiano visto l'espletarsi di almeno una prova; il blocco totale per il triennio 2007, 2008 e 2009 delle assunzioni di personale a tempo determinato e con altre forme di lavoro flessibile; il blocco parziale delle assunzioni del personale a tempo indeterminato, nella misura, per il personale infermieristico del 75 delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno precedente e del 90 per cento per il restante personale; la riduzione dei fondi della contrattazione integrativa in linea con la riduzione della consistenze organiche e il riallineamento delle risorse per le competenze accessorie della dirigenza e del comparto alla media regionale

Questo quadro complessivo di norme che si dirigono ad una riduzione dei costi del personale del SSR non viene modificato dalla vigenza delle norme nazionali e regionali dirette alla stabilizzazione del precariato, la quali prevedono unicamente una straordinaria forma di reclutamento di personale solo quando si verifica la concreta possibilità di reclutarlo.

Una attenta lettura dell'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, unico comma direttamente applicabile in via esclusiva agli enti del SSN, senza che possano avere rilievo diretto i commi da 513 a 564 della medesima legge, condiziona l'applicabilità delle procedure dirette alla stabilizzazione dei precari degli enti sanitari all'adozione di linee guida da parte della Regione, che in Campania sono state emanate con la L.R. 1/2008 art. 81, senza che alcuna previsione normativa consentisse di operare proroghe ai contratti scaduti.

## Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

Tuttavia, in ragione della pressante attualità sociale delle problematiche relative alla stabilizzazione del personale precario, al fine di offrire la continuità necessaria al mantenimento dei livelli essenziali di assistenza e per contrastare le crescenti tensioni ad opera di personale che da tempo aspetta una regolarizzazione definitiva della sua posizione, questo Assessorato ha avviato iniziative dirette al suo mantenimento in servizio e, pur in assenza di espressa autorizzazione in deroga da parte dei Ministeri della Salute e delle Finanze, ha fornito istruzioni ai Direttori Generali per la prosecuzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, alle quali si è uniformato di recente anche la ASL NA/5.

Per quanto concerne la richiesta relativa allo stato di attuazione della L.R. n. 1/2008 art. 81, si segnala che con decreto assessorile n. 179 dell'11.9.2008 sono state costituite tre Commissioni per la valutazione delle domande e per la redazione degli elenchi regionali previsti dalla detta normativa.

  
Montemarano

91



**ESPRIME**

- piena solidarietà e forte vicinanza allo scrittore Roberto Saviano, che con la sua azione ha contribuito a squarciare il velo sulla realtà camorristica del nostro territorio;
- piena solidarietà e sostegno alla magistratura , alle forze dell'ordine e a quanti a vario titolo sono impegnati nella delicata battaglia per affermare i principi di legalità e civile convivenza;

*(copia elaborata da ...)*

**IMPEGNA**

1. la Giunta regionale a porre in essere ogni utile iniziativa per favorire la cultura della legalità ed il contrasto alla criminalità organizzata, sostenendo l'azione della magistratura e delle forze dell'ordine e incentivando l'azione di istituzioni scolastiche, mondo della cultura e società civile;
2. la Giunta regionale, di concerto con la Conferenza dei Capigruppo consiliari e le commissioni permanenti competenti, a definire un pacchetto organico e concreto di misure, leggi e provvedimenti di contrasto alla criminalità organizzata (unificando e rendendo attivi i provvedimenti già approvati in Consiglio regionale) da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale in

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*



*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 28 Ottobre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

<b>INDICE</b>	<b>VIII Legislatura</b>	<b>28 Ottobre 2008</b>
---------------	-------------------------	------------------------

**INDICE**

<b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>	<b>pag.</b>
<b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b>	<b>pag.</b>
<b>3. ALLEGATO A</b>	<b>pag.</b>
<i>Elenco Argomenti</i>	
<b>a. ORDINE DEL GIORNO "Question Time"</b>	<b>pag.</b>
<b>b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE</b>	<b>pag.</b>
<b>c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE</b>	<b>pag.</b>

## I

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**28 ottobre 2008***RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL 28 OTTOBRE 2008****Presidenza del Vice Presidente Salvatore Ronghi****Inizio lavori ore 15.09****Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del  
Regolamento Interno - Question time****QUESTION TIME****PRESIDENTE:** apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 354/2 – presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)

**Oggetto: Fondi Legge 25/80 – e Legge 219/81  
Tit. VIII – Accordo di programma Regione  
Campania / Comune di Napoli**

Risponde l'Assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Buono per illustrare l'interrogazione, a sua firma.**BUONO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Cundari per la risposta.**CUNDARI, Assessore all'Urbanistica:** comunica che l'Assessorato si è attivato con il Comune di Napoli per trovare soluzioni tecniche - amministrative adeguate, anche in considerazione dello spostamento degli abusivi di cui si fa riferimento nell'interrogazione. Informa, inoltre, che in una riunione tenutasi il 4 agosto u.s. con il Presidente della Municipalità di Soccavo, i rappresentanti dei comitati, l'Assessore Laudadio

e i tecnici responsabili del progetto del Comune di Napoli, il Comune si è impegnato ad elaborare un progetto definitivo entro la fine dell'anno. Dichiara che, considerando le attuali disponibilità, l'Assessorato garantisce le spese di progettazione e di completamento del programma.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Buono per la replica.**BUONO:** dichiara di essere soddisfatto della risposta all'interrogazione. Chiede di invitare il Comune di Napoli a rispettare i tempi del progetto definitivo. Chiede che nella finanziaria del 2009 ci siano le risorse necessarie per continuare questo programma.

Registro generale n. 346/2 – presentata dal Consigliere Giuseppe Sarnataro (Partito Democratico)

**Oggetto: Situazione Società Sviluppo Italia Campania**

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Sarnataro per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.**SARNATARO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Cozzolino per la risposta.**COZZOLINO, Assessore ai Trasporti:** sostiene che spetta al Consiglio regionale decidere definitivamente sulla questione. Comunica che la Regione ha presentato un Piano industriale sul quale non hanno ancora avuto una risposta di merito. Manifesta la volontà di riproporre la questione quando si tratterà la finanziaria.**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Sarnataro per la replica.**SARNATARO:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore e ricorda che al Ministero delle attività produttive è in atto

2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*28 ottobre 2008*

un incontro con le organizzazioni sindacali per affrontare la questione.

Registro generale n. 347/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC – Gruppo Misto)

**Oggetto: Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana denominato “Casa di riposo” da destinare a Casa albergo per anziani**  
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Mocerino per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**MOCERINO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.

**DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali:** ricorda che si tratta di una struttura nata con fondi ministeriali e che insiste nell'ambito sociale, territoriale n. 9 di San Giuseppe Vesuviano che è l'unico ente competente per i controlli sulle strutture che erogano servizi alla persona. Dichiaro che, in seguito alle notizie apprese dall'interrogazione, l'Assessorato alle politiche sociali ha avviato atti e procedimenti idonei per accertare e rimuovere le contraddizioni segnalate.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Mocerino per la replica.

**MOCERINO:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore. Invita l'Assessore a compulsare costantemente l'Amministrazione comunale di Somma Vesuviana, affinché questa struttura possa essere definitivamente a disposizione della popolazione interessata.

Registro generale n. 348/2 – presentata dai Consiglieri Vito Nocera, Antonella Cammardella e Gerardo Rosania (PRC)

**Oggetto: Interventi per evitare la chiusura dei supermercati Unicoop Italia in Campania**

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Nocera per illustrare l'interrogazione a sua firma.

**NOCERA:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore Cozzolino per la risposta.

**COZZOLINO, Assessore alle Attività Produttive:** comunica che si sta lavorando per convocare un tavolo, con la presenza di Unicoop e del mondo della cooperazione per cercare di sostenere le ragioni che puntano a mantenere questa realtà nel Mezzogiorno d'Italia.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Nocera per la replica.

**NOCERA:** dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Augura che si possa cooperare per risolvere la questione, ritenuta importante ai fini dello sviluppo del territorio.

Registro generale n. 349/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole e Marrazzo P. (Rappresentante dell'Opposizione – Forza Italia)

**Oggetto: Situazione finanziaria Consorzio Unico Campania**

Risponde il Vice Presidente del Consiglio Antonio Valiante

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Marrazzo P. per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**MARRAZZO P.:** dichiara di non voler illustrare l'interrogazione vista l'assenza dell'Assessore.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**DIODATO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale della Campania:** dichiara che l'iniziativa di far effettuare più spostamenti con un solo titolo di viaggio e introdurre gli abbonamenti annuali con la possibilità di pagare in 12 rate mensili, mentre costituisce un beneficio per l'utente, determina una riduzione di ricavi per le aziende di trasporto. Sostiene sia questa la motivazione delle difficoltà economiche denunciate dalle società membri del Consorzio e non un problema gestionale del Consorzio, né tanto meno un dissesto finanziario. Ritiene che, considerati gli importanti risultati, il miglioramento del trasporto pubblico campano e il sistema tariffario integrato unico, il Consiglio regionale debba comprendere che questi risultati non possono gravare solo sui bilanci delle aziende del Consorzio Unico Campania e, quindi, dovrebbe farsi carico di compensare con un contributo i minori introiti determinati proprio dall'applicazione dell'integrazione tariffaria e dell'introduzione di tariffe di grande convenienza ed attrattività.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere D'Ercole per la replica.

**D'ERCOLE:** dichiara di essere insoddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto la considera inadeguata nei contenuti. Ritiene che si debba prendere atto che il settore dei trasporti non ha valutato in maniera adeguata le esigenze del consorzio con grave danno per i cittadini della Regione.

Registro generale n. 350/2- presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari - Udeur)

**Oggetto: Criteri per la ripartizione del fondo di cui alla Legge 328/00 in favore dei Comuni capofila degli Ambiti Territoriali e dei Comuni singoli**

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**ERRICO:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.

**DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali:** ritiene molto opportuna l'interrogazione. Comunica che proprio per la consapevolezza della necessità di riformulare i criteri si è già provveduto a far adottare indicatori parzialmente diversi per il riparto del fondo per la non autosufficienza e per iniziare a dare un segnale della volontà politica e di riequilibrio. Annuncia che per le ulteriori risorse da trasferire saranno individuati indicatori di riparto mirati alle peculiarità territoriali. Comunica, inoltre, di aver attivato un gruppo tecnico dedicato che all'interno del piano sociale regionale sta esaminando le opportune modifiche da apportare in maniera concertata ai nuovi criteri per il riparto del fondo a partire della prossima annualità.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Errico per la replica.

**ERRICO:** dichiara di essere soddisfatto della risposta, anche perché indica non solo il dato di rappresentazione passata, ma soprattutto per quanto ha intenzione di mettere in essere come Assessorato per la ripartizione futura.

Registro generale n. 351/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala

(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

**Oggetto: Centro di accoglienza "Home Sun" di via S. Maria Vertecoeli, 6 Napoli**

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione a sua firma.

**SCALA:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*28 ottobre 2008*

**PRESIDENTE:** concede la parola all'Assessore De Felice per la risposta.

**DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali:** informa che la Giunta regionale con deliberazione n. 1557 del 01/10/08, avente ad oggetto la legge 328/2000, ha incrementato di 25 milioni di euro le risorse attribuite al Comune di Napoli per la realizzazione di interventi di rilevanza sociale. Fa notare che si tratta di risorse aggiuntive a quelle trasferite di norma con il piano sociale di zona e che questa dotazione finanziaria andrà utilizzata, previa la stipula di uno specifico protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale di Napoli e la Regione Campania, per implementare azioni di protezione e di inclusione sociale, rivolte all'accoglienza e all'integrazione di emigranti, assistenza domiciliare integrata per anziani e ai servizi per la prima infanzia.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Scala per la replica.

**SCALA:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta, in quanto nell'interrogazione parlava di un caso specifico di un'associazione e di tanti operatori che da 3 anni non percepiscono uno stipendio.

Registro generale n. 353/2 – presentata dal Consigliere Mario Ascierio Della Ratta (Alleanza Nazionale)

**Oggetto: ARPAC: Gestione e controllo depuratori**

Risponde il Vice Presidente Antonio Valiante

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Ascierio Della Ratta per illustrare l'interrogazione a firma dello stesso.

**ASCIERTO DELLA RATA:** illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Vice Presidente Valiante per la risposta.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale della Campania:** ricorda che l'Arpac, in qualità di beneficiaria della misura I.1

individuata con delibera di Giunta regionale 1508 del '02, è l'ente istituzionalmente preposto allo svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo della qualità dell'area. Ricorda che con l'Assessorato all'Ambiente, il Commissariato e l'Arpac, nel contratto stipulato con l'aggiudicatario, furono concordate le modalità di subentro dell'Arpac al Commissariato al fine di realizzare il progetto di monitoraggio della qualità dell'aria. Comunica che, in data 06.07.2006, fu stipulato il contratto tra il Commissario di Governo, l'Arpac e la società capogruppo dell'RTI aggiudicatario, con cui l'Arpac subentrava al Commissario di Governo.

**PRESIDENTE:** concede la parola al Consigliere Ascierio Della Ratta per la replica.

**ASCIERTO DELLA RATA:** dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta. Ritiene che sul telerilevamento e sul controllo di tutti i depuratori bisognava pensare alla qualità dei depuratori in senso generale e alla qualità della vita.

**PRESIDENTE:** prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara chiusa la seduta di question time e ringrazia gli intervenuti.

**I lavori terminano alle ore 16.23**

1

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL 28 OTTOBRE 2008**

**Presidenza del Vice Presidente Salvatore Ronghi**

**Inizio lavori ore 15.09**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

*Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del  
Regolamento Interno - Question time*

**PRESIDENTE:** Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

**Fondi Legge 25/80 – Legge 219/81 Tit. VIII  
– Accordo di programma Regione  
Campania/Comune di Napoli**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Fondi Legge 25/80 – Legge 219/81 Tit. VIII – Accordo di programma Regione Campania/Comune di Napoli" reg. gen. n. 354/2 a firma del Consigliere Buono. La parola al Consigliere Buono per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**BUONO:** Premesso che il Comune di Napoli ha approvato un programma di edilizia pubblica sostitutiva per gli alloggi in prefabbricazione pesante con i fondi della legge 25/80 e della legge 219/81 Tit. VIII, nei tre quartieri di Soccavo, Pianura e Chiaiano -

Pisciala, disposto in attuazione o del protocollo d'intesa stipulato tra Regione Campania e Comune di Napoli, deliberazioni regionali nn. 1807 del 27.04.2001 e 2324 del 29.05.2001 ed approvato con deliberazione di G.M. n.2053 del 05.01.2001;

che le opere previste sono state inserite con deliberazione consiliare n. 85 del 26.03.2002 nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune di Napoli fino alla concorrenza dell'importo di euro 79.017.905,56 stanziato dalla Regione Campania con deliberazioni nn. 1084 del 09.03.2001 e 4857 del 12.10.2001;

che gli interventi in aree di proprietà del Comune di Napoli, nei citati quartieri di Soccavo, Pianura e Chiamano – Piscinola prevedevano un totale complessivo di circa 1507 alloggi, per i qualunque il Comune di Napoli ha previsto un ulteriore impegno finanziario a carico della Regione Campania, per un importo pari a euro 90.515.658,34 oltre a risorse supercirca euro 15.466.436,10 per acquisizione di ulteriormente aree e realizzazione di infrastrutture.

Che la Giunta regionale, con delibera n. 428 del 31.03.2006, attenta alle problematiche di riqualificazione urbanistica ed ambientale, per un'organica valorizzazione del territorio, e per far fronte alla crescente necessità di una migliore qualità degli interventi costruttivi, sia dal punto di vista urbanistico che architettonico e sociale, ha approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli finalizzato, ad accordo di programma, afferente il completamento dell'intero programma, con la contestuale sostituzione delizia dei fabbricati pesanti, realizzati con i fondi della legge 25/80 e della legge 219/81 tit. VIII nei tre quartieri di Soccavo, Pianura e Chiamano – Piscinola, e che versano in grave stato di degrado edilizio ed ambientale, con la previsione di un ulteriore

2

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

impegno finanziario a carico della Regione Campania pari a euro 90.515.658,34 oltre a risorse per circa euro 15.466.436,10 per acquisizione o di ulteriori aree e realizzazione di infrastrutture;

- che in data 31.05.2006 è stato sottoscritto apposito protocollo d'intesa finalizzato ad accordo di programma tra Regione Campania e Comune di Napoli, recepito con delibera di Giunta n. 2247;

- che l'attuazione del programma di intervento risulta essere sospesa, sia per la mancanza di copertura finanziaria delle risorse citate nel protocollo d'intesa, che per l'occupazione abusiva, da parte di non aventi diritto, degli alloggi oggetto di abbattimento e ricostruzione, che impedirebbe il naturale prosieguo delle attività.

Interrogò per conoscere quali attività tecnico amministrative urgenti e quali azioni s'intendano mettere in campo, di concerto con il Comune di Napoli, per l'immediata riattivazione del programma di riqualificazione urbana mediante abbattimento e riqualificazione dei citati prefabbricati pesanti.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Cundari per la risposta del Governo all'interrogazione.

**CUNDARI, Assessore all'Urbanistica:** Con riferimento all'interrogazione si fa presente quanto segue:

Il programma di sostituzione e prefabbricati in Soccavo, Chiaiano e Pianura - Napoli, di proprietà pubblica realizzati con i fondi di cui alle leggi 2580 e 219/81 è stato avviato con un primo protocollo d'intesa del 9.03.2001 con un finanziamento regionale di 79 milioni di euro, i relativi lavori sono in fase di avanzata realizzazione. Un successivo protocollo

d'intesa del 21.03.2006 fu stipulato tra il Presidente della Regione e il Sindaco di Napoli. La Regione si è resa disponibile per il completamento del programma in successive 4 annualità: 2007 - 2010, prelevando l'importo di circa 90 milioni di euro dal capitolo di spesa 2401 UPB 1310 oltre a 15 milioni per acquisizione di aree e infrastrutture. Purtroppo il detto capitolo di spesa, ad oggi, non ha più adeguata disponibilità, in considerazione della mancata restituzione del prelievo dei 550 milioni di euro destinati a risanare il debito della sanità e disposto con legge regionale n. 25 del 24.12.2003. Ad ogni buon fine, questo Assessorato si è attivato con il Comune di Napoli per trovare soluzioni tecniche - amministrative o adeguate, anche in considerazione dello spostamento degli abusivi di cui si fa riferimento nell'interrogazione. In particolare il 4 agosto u.s. si è tenuto un apposito incontro con il Presidente della Municipalità di Soccavo, i rappresentanti dei comitati 219/81, l'Assessore Laudario e i tecnici responsabili del progetto del Comune di Napoli. Nel corso della riunione, preso atto del progetto preliminare di completamento già redatto dai tecnici incaricati, il Comune si è impegnato ad elaborare un progetto definitivo entro la fine dell'anno, approfondendo opportunamente gli aspetti legati al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale, nonché alla possibilità di coinvolgimento di risorse private, anche alla luce delle recenti linee guida in materia di edilizia residenziale pubblica approvate dalla Giunta regionale con delibera n. 231 del 6.02.2008 pubblicata sul Bure del 30.03.20. Considerando le attuali a disponibilità, questo Assessorato, allo stato, garantisce le spese di progettazione del programma di completamento di cui si tratta.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Buono per la replica.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

**BUONO:** Ringrazio l'Assessore per la risposta, ma penso che i cittadini dell'area periferica di Napoli, Chiaiano, Soccavo e Pianura sono fortemente preoccupati perché attendono da anni un'organica valorizzazione del territorio. Ringrazio l'Assessore per aver detto nella risposta, chiaramente, che c'è stato un incontro con l'Assessore al Comune di Napoli; chiedo di compulsare il Comune e le istituzioni affinché si proceda con il programma di riqualificazione, previa verifica degli occupanti abusivi; penso che ci voglia un impegno nella finanziaria regionale poiché sono stati sottratti 550 milioni di euro; visto che vi è stato un accordo con il progetto definitivo ma che per firmare l'accordo di programma occorrono risorse concrete, chiedo un impegno affinché nella Finanziaria venga finanziato un primo stralcio per continuare nell'attività di ricostruzione e di riqualificazione di queste aree. Pertanto chiedo di compulsare il Comune di Napoli per rispettare i tempi del progetto definitivo, di compulsare le istituzioni e far procedere il programma di riqualificazione ed inoltre che nella finanziaria regionale dell'anno 2009 ci siano le risorse necessarie per continuare questo programma.

**Situazione Società Sviluppo Italia  
Campania**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Situazione Società Sviluppo Italia Campania" reg. gen. n. 346/2 a firma del Consigliere Sarnataro. La parola al Consigliere Sarnataro per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**SARNATARO:** Sono particolarmente felice per la presenza dell'Assessore Cozzolino, in quanto questa interrogazione affronta una materia che lui conosce molto bene e so che negli ultimi tempi la sta seguendo con particolare attenzione. Premesso

- che in qualità di Presidente della III Commissione regionale permanente sono stato investito dalla problematica relativa alla vertenza di Sviluppo Italia Campania;
- che, a seguito di ciò, la Commissione ha ricevuto in audizione le rappresentanze dei Lavoratori, che hanno illustrato il merito e la gravità della vertenza in atto;
- che in data 8 Ottobre si è svolta ma Roma una manifestazione in concomitanza con lo sciopero dell'intera giornata da parte dei lavoratori di Sviluppo Italia;

**Considerato**

- che nell'incontro la Commissione si è impegnata a discutere in Consiglio regionale della vertenza considerando che è in atto una iniziativa nazionale relativamente al DDL 1441 Ter che prevede disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle Imprese, nonché una riforma degli interventi di deindustrializzazione;
- che in tale DDL è necessario prevedere la valorizzazione delle esperienze regionali esistenti, fermo restando nello specifico la disponibilità da parte della Regione Campania di realizzare gli obiettivi dell'acquisizione della Società Sviluppo Italia Campania;
- che nella disastrosa situazione socio-economica della nostra regione è indispensabile salvaguardare per intero i livelli occupazionali di una impresa che ha registrato, durante la sua lunga attività bilanci utili ed un'attività fondamentale per la promozione e lo sviluppo del territorio regionale;

**Chiede**

- di conoscere quali iniziative sono state intraprese dall'Assessorato alle Attività Produttive presso il Governo nazionale;
- di conoscere quali provvedimenti siano stati attuati per evidenziare la disponibilità dell'Amministrazione regionale nel merito della vicenda.

4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

Voglio ricordare che nella giornata di ieri, importanti risultati su questo versante sono stati raggiunti, se penso alla Regione Calabria che ha assunto 100 di Sviluppo Italia e in queste ore la Regione Puglia sta affrontando lo stesso problema. Su queste questioni credo, da parte dell'Assessore, di conoscere quali sono le ultime vicende che si sono realizzate. Grazie!

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Cozzolino per la risposta del Governo all'interrogazione.

**COZZOLINO, Assessore ai Trasporti:** La questione è molto delicata e credo che spetti al Consiglio regionale della Campania decidere definitivamente, com'è già successo in altre occasioni. Allo stato attuale, anche le notizie che lei ha riportato in questo momento, non corrispondono esattamente alla realtà dei fatti, nel senso che le notizie che io ho sulla Calabria e che i 100 ragazzi e ragazze che sono stati assunti sono stati assunti attraverso un meccanismo di call center, un privato per metà e metà della Regione Calabria, non credo che dobbiamo offrire questa prospettiva ai lavoratori intellettuali di Sviluppo Italia in Campania. Lo possiamo fare a condizione che il Governo, il Parlamento decida di cambiare il decreto che trasferisce alle regioni Sviluppo Italia, sia in termini di risorse, perché sono assolutamente insufficienti le attuali risorse per tenere in piedi, così com'è Sviluppo Italia, soprattutto non può essere portato a termine il processo di regionalizzazione se non vengono anche attribuite le relative funzioni, sia sul titolo 1 sia sul titolo 2 delle attività che Sviluppo Italia va svolgendo. Per quanto riguarda l'impegno della Regione Campania, la Regione Campania ha presentato il primo agosto un Piano industriale, proprio per sostanziare il processo di regionalizzazione, a questo Piano industriale non abbiamo ancora avuto una risposta di merito, né da parte del Gruppo dirigente regionale né da parte del

Gruppo dirigente nazionale di Sviluppo Italia, anche dopo due incontri che abbiamo fatto. L'ultimo incontro lo abbiamo fatto qualche giorno fa. In ogni caso abbiamo riconvocato le organizzazioni sindacali per la giornata di domani e siamo intenzionati a riproporre, proprio in questo momento, in cui c'è la discussione sulla finanziaria, dunque, se ci fosse un pronunciamento del Consiglio regionale rivolto sia alle forze della maggioranza che alle forze dell'opposizione per modificare, attraverso l'uso dello strumento della finanziaria, quei decreti che rendono impossibile, allo stato attuale, la regionalizzazione di Sviluppo Italia, vorrei ricordare che l'unica Regione che lo ha fatto è stata la Sicilia e se ne è pentita amaramente, perché si è trovata a dover gestire qualcosa come 200 ragazzi e ragazze senza avere le risorse a disposizione perché, poi, alla Regione Sicilia non sono state trasferite neppure le risorse che sono state promesse. Il Consiglio regionale è sovrano, se dovesse decidere di far trasferire i 68 contratti a tempo indeterminato e i quasi 80 - 90 contratti a tempo determinato in dotazione della società costituente Sviluppo Italia. E' chiaro si tratta di impegnare ingenti risorse del bilancio regionale e questo non può essere una scelta che può fare una Giunta o un Assessore.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Sarnataro per la replica.

**SARNATARO:** E' chiaro che non posso ritenersi del tutto soddisfatto, anche se in queste ore, oggi, a questa ora, al ministero delle attività produttive è in atto un incontro con le organizzazioni sindacali per affrontare alla luce anche delle questioni che sono state affrontate nelle giornate trascorse, mi sembra che si stia ragionando a lungo anche del problema della Campania, questa è un'assicurazione, ovviamente, che ho avuto delle organizzazioni sindacali, poco fa mi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

hanno chiamato dicendo che stanno al Ministero delle attività produttive e tendono di affrontare anche sulla scorta della Calabria e della Puglia anche la questione dei lavoratori della Campania. In ogni caso, per amor di verità, può essere che le notizie che ho io, in riferimento alla regione calabra, sono come lei diceva, siccome avremo da qui a qualche giorno un ulteriore incontro con le organizzazioni sindacali, mi risulta che anche lei domani pomeriggio, come Assessorato, ha convocato le organizzazioni sindacali, domani in questo incontro le porteranno anche l'esito della discussione che potrà sapere anche da qui a poco chiamando il ministero delle attività produttive e faremo un po' il punto della situazione più complessivamente per vedere come si sta muovendo. E' ovvio che se ci sono problemi di questa natura il Ministero delle attività produttive, il Governo deve fare la propria parte.

**Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana denominato "Casa di riposo" da destinare a Casa albergo per anziani**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana denominato "Casa di riposo" da destinare ma casa albergo per anziani" reg. gen. n. 347/2 a firma del Consigliere Mocerino. La parola al Consigliere Mocerino per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**MOCERINO:** Premesso che l'Amministrazione Comunale è proprietaria dell'immobile sito nel Comune di Somma Vesuviana (NA) alla Via Circumvallazione denominato "Casa di Riposo";

- che l'opera è stata finanziata dal CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) ai sensi e per gli effetti della legge 208/98, ed ha una

capacità ricettiva per n. 48 posti residenziali in camera doppia per anziani;

- posti sono suddivisi su tre piani ed ogni piano (piano I, piano II e piano III) dispone altresì di altre unità immobiliari destinate alla assistenza, degenti uomini, degenti donne, sala pranzo – riunioni, disimpegno – attesa, due ripostigli e due WC per disabili;
- che tale struttura residenziale fornisce prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione dei pasti, ospitalità ed assistenza; offre occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività nella vita quotidiana; offre stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo – culturali, di mantenimento e riattivazione;
- che la Regione Campania con l'approvazione del regolamento n. 6 del 18.12.06 pubblicato sul Burc n. 1 del 02.01.07 ha modificato i parametri strutturali di tali strutture residenziali;
- che, in particolare, il nuovo regolamento per le strutture residenziali per anziani, prevede che la case albergo devono essere divise in moduli abitativi di 16 posti letto per un totale massimo di 48 utenti;
- che in considerazione di tali innovativi regolamentazione è evidente che la difformità maggiore che si presenta è la inadeguatezza della realizzata struttura relativamente al minor numero di servizi igienici installati;
- che il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Somma Vesuviana provvede con nota (cfr. protocollo 4266 del 28.02.2007) a richiedere, per il tramite della divisione tecnica manutentiva dell'Amministrazione, specifica informativa ai progettisti della struttura, sullo stato dei luoghi e sulle difformità esistenti rispetto alla esigenza della nuova normativa;

6

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*28 ottobre 2008*

- che nella precitata nota si richiedeva altresì la quantificazione delle ulteriori opere necessarie alla luce delle modifiche normative;
- che successivamente a tale richiesta il progettista dell'opera quantificava i lavori di adeguamento in complessivi euro 50.071,16 oltre Iva;
- che tali costi dovevano essere posti a carico del soggetto gestore in ottemperanza al principio della economicità e della tempestività dell'azione amministrativa;

Considerato

- che i lavori della struttura sono stati ultimati il 30.12.2005;
- che nel corso del tempo si sono succeduti molti atti vandalici che hanno arrecato e continuano ad arrecare notevoli danni;
- che tale deprecabile situazione di lassismo amministrativo è stata altresì rilevata dalla Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico che con specifica nota richiedeva chiarimenti in merito alle omissioni ed alla mancata esecuzione delle opere difformi;

Atteso

- che il Consiglio Comunale (cfr. verbale n. 40 del 25.07.2007) approvava i principi ed i criteri direttivi per la concessione a terzi del servizio di gestione della predetta struttura ricettiva.

Preso atto di tutto quanto sopra e che a tutt'oggi l'Amministrazione Comunale di Somma Vesuviana non ha attivato il servizio di gestione della struttura attraverso la concessione a terzi e non è stata predisposta alcuna procedura ad evidenza pubblica.

Interrogo le SS.LL. in indirizzo per sapere:

se sono a conoscenza dei fatti di cui in premessa;

quali provvedimenti intendono intraprendere a tutela degli investimenti effettuati e delle reali

esigenze che provengono dalla popolazione interessata e che di certo potrà beneficiare della definitiva realizzazione dell'opera in questione.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

**DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali:** La questione riguarda l'immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana denominato "casa di riposo", va precisato che questa è un'opera finanziata dal Cipe per gli effetti della legge 209 /98. Si tratta di una struttura che nasce grazie a fondi ministeriali e dunque insiste nell'ambito sociale, territoriale n. 9 di San Giuseppe Vesuviano che è l'unica entità competente per i controlli sulle strutture che erogano servizi alla persona. La struttura nell'area 18 che fa capo all'Assessorato alle politiche sociali, in seguito alle notizie apprese dall'interrogazione del Consigliere Mocerino che ringrazio, ha avviato atti e procedimenti rivolti a accertare per poi rimuovere le contraddizioni segnalate.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Mocerino per la replica.

**MOCERINO:** Ringrazio l'Assessore per la risposta che mi ha fornito, anche se purtroppo il problema persiste e la mia richiesta, se posso rivolgere una richiesta all'Assessore è quello di compulsare costantemente l'Amministrazione comunale di Somma Vesuviana, affinché questa struttura possa essere definitivamente a disposizione della popolazione interessata. Per cui, credo che sulla questione con l'Assessore manterremo un continuo e costante contatto per la risoluzione del problema.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

**Interventi per evitare la chiusura dei  
supermercati Unicoop Italia in Campania**

**PRESIDENTE:** Interrogazione "Interventi per evitare la chiusura dei supermercati Unicoop Italia in Campania" reg. gen. n. 348/2 a firma dei Consiglieri: Nocera, Cammardella e Rosania. La parola al Consigliere Nocera per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**NOCERA:** Nella giornata di domani, mercoledì 29 ottobre, è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali del settore del commercio una giornata di sciopero dei lavoratori e delle lavoratrici dei supermercati Ipercoop presenti in Campania. Le ragioni di questo sciopero risiedono nella decisione assunta dal Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di operare un forte taglio degli organici con la chiusura e con il ridimensionamento degli insediamenti presenti in molte città della Campania. Si tratta, Assessore, di una realtà produttiva, come lei sa, molto imporne anche per le sue forme di natura cooperativistica che esprimono in qualche modo in un ciclo di alta inflazione o come quello che attraversiamo una funzione positiva di controllo sulla qualità e sul prezzo dei prodotti. Peraltro, il quale dell'occupazione della Regione persiste nelle sue difficoltà e rischia nel corso di queste settimane i contraccolpi della crisi economica e finanziaria internazionale con le conseguenze che si possono facilmente immaginare su una struttura produttiva come la nostra, fatta di aziende piccole e medie che già sono molto affaticate sia nell'accesso al credito, che nel rapporto con i prezzi delle materie prime. In questo quadro ci sembra necessario provare con tutte le armi a disposizione e evitare perdite ulteriori di posti di lavoro. Scopo di questa nostra interrogazione è quello di conoscere:

- Se e quali iniziative l'Assessorato intende mettere in atto sulla situazione dell'Ipercoop;
- Se non si ritenga di dover convocare un tavolo urgente tra le parti al fine di scongiurare licenziamenti e ridimensionamenti produttivi.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Cozzolino per la risposta del Governo all'interrogazione.

**COZZOLINO, Assessore alle Attività Produttive:** Siamo lavorando per convocare un tavolo, è evidente che la presenza è significativa, tra l'altro Unicoop e il mondo della cooperazione si è resa disponibile già nelle settimane passate per dare un contributo importante per calare i prezzi sui beni di largo consumo. Non è un caso che la prossima settimana firmeremo un accordo in questa situazione e grazie soprattutto al traino di Unicoop e del mondo della cooperazione siamo riusciti a convincere gran parte della rete della grande distribuzione. La questione è particolarmente preoccupante perché è stata presa una decisione nel Consiglio d'Amministrazione che punta a penalizzare non tanto e non solo la Campania ma tutta la rete meridionale, tentando di dare una risposta contraendo il mercato del Mezzogiorno e concentrandosi nelle aree dove c'è un antico consolidamento cioè Toscana, Emilia Romagna e alcune altre realtà del nord. In questo senso abbiamo convocato nei prossimi giorni un incontro e vediamo di sostenere le buone ragioni che puntano a mantenere questa realtà qui nel Mezzogiorno d'Italia. Del resto la situazione è abbastanza contraddittoria, mentre Unicoop e Coop decidono di delocalizzare, altri importanti infrastrutture insistono per mantenere una presenza anche dal punto di vista logistico e commerciale qui in Campania.

8

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

Credo che possiamo portare delle buone ragioni, ovviamente, come è noto, è una trattativa complessa, difficile e non sempre le ragioni che portano le Istituzioni a impegnarsi per mantenere presidi commerciali e industriali di questa portata poi sortiscono l'effetto desiderato, tuttavia c'è tutto l'impegno della Regione per convincere i gruppi dirigenti a mantenere una presenza significativa qui in Campania.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Nocera per la replica.

**NOCERA:** La ringrazio per la risposta e speriamo di poter cooperare insieme nella direzione di questa vertenza che a noi sembra molto importante ai fini dello sviluppo del nostro territorio, anche in relazione ai temi, all'aumento del costo della vita, prendo atto che vi è già un impegno dell'Assessorato, siamo a disposizione per concorrere a questo stesso impegno.

**Situazione finanziaria Consorzio Unico  
Campania**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Situazione finanziaria Consorzio Unico Campania" reg. gen. n. 349/2 e reg. gen. 352, a firma dei Consiglieri D'Ercole e Marrazzo P. I due interroganti presenteranno la propria interrogazione, mentre il Presidente Valiante risponderà in sostituzione dell'Assessore Cascetta che ci ha comunicato di essere impegnato nella Conferenza Stato - Regione a Roma, quindi la risposta sarà unica alle due interrogazioni. La parola al Consigliere Marrazzo P. per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**MARRAZZO P.:** Già in precedenza abbiamo avuto un atteggiamento che quando l'Assessore interrogato non è presente in Aula non riteniamo di esplicitare la nostra

interrogazione. Quindi rimarco ancora una volta questa assenza sistematica di alcuni Assessori rispetto a problemi importanti e significativi e spiace ancora di più, perché nel momento in cui questo Consiglio si accinge a interrogare l'Assessore Cascetta lo stesso invece risponde con un comunicato stampa. Non illustro la mia interrogazione e per rispetto al collega Francesco D'Ercole, cedo la parola per l'illustrazione della sua interrogazione al collega Diodato.

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Diodato sostituisce l'interrogante Francesco D'Ercole. La parola al Consigliere Diodato per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**DIODATO:** Grazie Presidente! Nei fatti, apprezzo e condivido quello che ha detto il collega Marrazzo, pur non potendo avere il suo stesso atteggiamento perché trattasi di interrogazione presentata dal collega D'Ercole, infatti, anche io stigmatizzo l'assenza dell'Assessore Cascetta come quella di molti Assessori che costantemente, lei stesso avrà notato, Presidente, a notazione, decidono di venire in Consiglio regionale perché c'è sempre qualcuno che, alternativamente, si assenta ed è sostituito da altri, mi sembra che guardando la cronaca quotidiana della Stampa, l'Assessore Cascetta sia presente a tutte le inaugurazioni, quelle più banali vedono sempre la presenza dell'Assessore Cascetta. Venendo all'interrogazione del collega D'Ercole, c'è, effettivamente, uno stato di preoccupazione, anche alla luce di quanto dichiarato dall'Assessore Cascetta a seguito delle preoccupanti notizie relative al Consorzio Unico Campania, soprattutto al diniego, almeno sin qui espresso dall'Assessore al Bilancio, Mariano D'Antonio che ha fatto di necessità virtù, nel senso che ha motivato il suo "no" all'erogazione di fondi per il Consorzio Unico Campania perché i dati di bilancio non consentirebbero oggi di assicurare

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

nuove risorse al Consorzio Unico Campania che vede autorevoli soggetti imprenditoriali sottrarsi da questa unione di imprese e soprattutto c'è un altro motivo di preoccupazione, che anche altre imprese hanno, di fatto, dichiarato fallito l'esperimento del Consorzio Unico Campania, ma trattandosi di imprese che appartengono al Gruppo EAV che è di proprietà al 100% della Regione Campania, ci si renderà conto che queste non possono esprimersi più apertamente per il rapporto che hanno con la Regione Campania, ma, di fatti, il Consorzio Unico Campania sta per fallire e soprattutto bisognerebbe anche sapere qual è la gestione da parte del Presidente del Consorzio Unico Campania che sembra essere una gestione onerosa, clientelare rispetto alla quale, ad oggi il Consiglio e anche la IV Commissione presieduta dal Presidente Sommesse, non è riuscita ad entrare in possesso dei dati di Bilancio. Grazie!

**PRESIDENTE:** Prima di dare la parola al Vice Presidente Valiante, non posso che rappresentare che già in altre circostanze quest'Aula ha avuto a richiamarsi alle continue assenze degli Assessori, credo ci sia bisogno che lei, Vice Presidente Valiante, porti alla maggiore sensibilizzazione i nostri Assessori, a partecipare ai lavori di question testimone. La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale della Campania:** Voglio sottolineare che da parte della Giunta c'è la massima attenzione verso le richieste del Consiglio perché in Aula vengano illustrate argomenti di Governo. La specificità della presenza dell'Assessore può essere superata se si mantiene la sostanza degli argomenti perché credo che su questi ci sia l'attenzione, comunque, rinoverò questo desiderio del Consiglio in modo esplicito ai colleghi Assessori, intanto do risposta a questo quesito,

risposta predisposta dall'Assessore Cascetta, per cui, cambia soltanto la voce. Capisco di non avere una voce tenorile, né capace di imitare quella dell'Assessore Cascetta, ma mi arrangerò con la voce che ho. In questi ultimi anni, ci riferiamo al triennio 2005 - 2007, gli utenti del trasporto pubblico locale hanno imparato ad utilizzare sempre meglio Unico Campania, in questo stesso periodo, il progressivo incremento di efficienza dell'integrazione modale ferro - ferro e gomma, ha reso sempre meglio utilizzabile l'intermodalità dei servizi, ne è prova la crescita progressiva del numero di viaggi con un solo biglietto. Alcuni valori di incremento riferiti al triennio 2005 - 2007 per Circumvesuviana ferro 1,09 - 1,48 - 1,73, questa è la crescita dell'utilizzo, per la linea 1: 1,57 - 1,56 - 1,84; per la linea 2: 1,51 - 1,72 - 1,94; per Sepsa ferro: 1,27 - 1,48 - 1,71. Effettuare più spostamenti con un solo titolo di viaggio nel mentre costituisce un evidente beneficio per l'utente, determina, di contro, una riduzione di ricavi per le aziende di trasporto. In una sola parola: più il sistema tariffario integrato Unico si afferma più gli utenti risparmiano, meno le aziende incassano, a ciò va aggiunto che nel 2003 sono stati introdotti gli abbonamenti annuali per i quali, dal 2006 è stata introdotta anche la facoltà di rateizzazione in 12 rate mensili. I cittadini campani hanno colto questo ulteriore beneficio tanto che il numero degli abbonati è cresciuto dai 54.998 del 2003 ai 126.608 del 2007. In Italia il numero medio degli abbonati è pari a 13,1 ogni 1.000 abitanti, in Campania è 92,2 abbonati ogni 1.000 abitanti, seconda solo alla Provincia autonoma di Trento che ne conta 102 ogni 1.000 abitanti. Nel solo 2007 le tariffe praticate per gli annuali hanno consentito ai cittadini campani di risparmiare oltre 12 milioni di euro rispetto all'uso di abbonamenti mensili. Nel 2008 tale risparmio sale a 13,8 milioni di euro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

Analogamente l'uso del biglietto di corsa semplice per gli spostamenti che sul territorio regionale è di 1,7, a Napoli di circa 2, ha determinato, nel 2007, una minore vendita di circa 18 milioni di biglietti con un risparmio per i cittadini utenti, di 18 milioni di euro. Nel 2007 il minore incasso per le aziende per effetto integrazione e per effetto abbonamento è stato di 18 più 12, uguale a 30 milioni di euro. Negli scorsi anni la Regione è intervenuta a coprire i minori introiti conseguenti gli effetti su indicati. L'ultimo provvedimento risale a dicembre 2006 con l'assegnazione all'azienda del Consorzio di un contributo di 14.540.530 euro che, purtroppo, ancora ugual gi non è stato possibile erogare per i limiti allo sfioramento imposto dal Patto di stabilità. Nel 2007 e nel 2008 per i noti tagli al Bilancio regionale e a quello del TPL in particolare, non è stato possibile iscrivere al Bilancio alcun contributo, fatti salvi i contributi per le agevolazioni agli studenti e alle categorie deboli. Questa è la motivazione delle difficoltà economiche denunciate dalle società membri del Consorzio e non ha un problema gestionale del Consorzio, né tanto meno un dissesto finanziario come in una delle interrogazioni si dice. Si tratta di ben altro, alle casse del Consorzio affluiscono, per le motivazioni specificate, minori risorse che restano nelle tasche dei cittadini campani, in questi anni, proprio questi vantaggi, la semplificazione dell'accesso ai servizi del trasporto pubblico locale e i notevoli benefici economici, hanno fatto registrare un incremento dell'utilizzo del trasporto pubblico locale il più alto di tutto il paese. L'incremento di utenza sulla rete ferroviaria nel 2007 rispetto al 2003 è stato del 23% e nella città di Napoli, nel 2007 rispetto al 2000 del 75%. In due delle tre interrogazioni si parla di incenti risorse assegnate al settore dei trasporti, ho l'impressione che si confondano le risorse assegnate per gli investimenti infrastrutturali con le risorse assegnate per la gestione o dei

servizi. Le risorse assegnate per la gestione sono state addirittura ridotte e ciò nonostante il significativo e costante incremento dei servizi ferroviari. Le risorse appostate nel Bilancio 2001 erano 406.485.875 euro, nel Bilancio 2005 erano 393.347.08, nel Bilancio 2008 erano 338.613.676. Il 16 e 20 per cento in meno. Di qui, come detto prima, l'impossibilità a sostenere il sistema di tariffazione integrazione e di conseguenza le difficoltà economiche del Consorzio Unico Campania. Se il Consiglio regionale ritiene che vadano salvaguardati questi importanti risultati, che vada salvaguardato il sistema tariffario integrato unico che garantisce notevoli benefici economici ai cittadini utenti del trasporto pubblico locale, tutte le cifre lo confermano, deve comprendere che questi risultati non possono gravare sui bilanci delle aziende del Consorzio Unico Campania e che, quindi, la Regione deve farsi carico, dovrebbe farsi carico, di compensare con un contributo, i minori introiti determinati proprio dall'applicazione dell'integrazione tariffaria e dell'introduzione di tariffe di grande convenienza ed attrattività.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere D'Ercole per la replica.

**D'ERCOLE:** Il collega mi ha gentilmente sostituito. L'interrogazione, com'è evidente, era rivolta all'Assessore Cascetta, il quale ci ha inviato la sua risposta per il tramite del Vice Presidente Valiante, ne prendiamo atto, ma non prendiamo atto, invece, del testo di questa risposta, perché non ci soddisfa minimamente se dobbiamo esprimerci secondo il rito. Secondo il merito e la sostanza, devo dire che tutto quello che è scritto nella risposta ci lascia davvero perplessi, è ancora una volta una risposta di quelle che fa da scarica barile. Sappiamo che il biglietto Unico era un qualcosa di cui questa Regione poteva, finalmente, vantarsi. Avevamo dato impulso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

all'utilizzo del mezzo pubblico e i dati lo confermano, ci sono incrementi notevoli, magari anche incrementi di portoghesi, ma, comunque, si utilizza di più il mezzo pubblico, improvvisamente questo consorzio va in crisi e cosa dice l'Assessore? Che la colpa è del Consiglio regionale che deve provvedere. Uno che governa questa Regione deve fare le proposte al Consiglio regionale, non credo che questo Consiglio si sarebbe opposto ad eventuali scelte che l'Assessorato avesse fatto nella direzione di un rafforzamento di un Consorzio Unico Campania, invece, adesso, dobbiamo ascoltare, dopo che abbiamo preso atto della crisi del Consorzio, che, qualcuno, io e altri colleghi, abbiamo ritenuto di dover porre la questione in Consiglio regionale attraverso il question time, dobbiamo ascoltarci, come risposta, quasi un rimprovero per il fatto che il Consiglio regionale non abbia provveduto a fare quanto doveva fare per rinforzare il Consorzio Unico Campania e ci invita, ovviamente, nella prossima seduta di Consiglio, nella prossima Sessione di Bilancio, lo dico a lei, l'avrei detto volentieri all'Assessore ai trasporti, tutto questo può avvenire se da parte del Governo regionale ci sarà una proposta capace e convincente per poter dare questa risposta positiva da parte del Consiglio regionale, se la proposta non c'è, certamente in questo Consiglio si apriranno discussioni molto scomposte e molto variegata dalle quali non emergerà un esito, una sintesi positivi per i cittadini della Campania. Ecco perché ho trovato non soltanto non soddisfacente la risposta, ma la trovo inadeguata nei contenuti perché credo che non ci sia nessun invito particolare al Consiglio regionale da rivolgere, c'è da prendere atto di un Governo del settore trasporti che evidentemente non ha valutato in maniera adeguata le esigenze di questo consorzio con grave danno per i cittadini di questa Regione.

**Criteri per la ripartizione del fondo di cui alla Legge 328/00 in favore dei Comuni capofila degli Ambiti Territoriali e dei Comuni singoli**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Criteri per la ripartizione del fondo di cui alla Legge 328/00 in favore dei Comuni capofila degli Ambiti Territoriali e dei Comuni singoli" reg. gen. n. 350/2 a firma del Consigliere Errico.

La parola al Consigliere Errico per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**ERRICO:** Abbiamo rivolto questa interrogazione partendo da una valutazione che riguardava il finanziamento dei piani sociali di zona e in particolar modo il funzionamento di alcune realtà, come, ad esempio, gli ambiti A1 con comune capofila Ariano Irpino e Ambito A2 con comune capofila di Lioni, che hanno ricevuto rispettivamente euro 2.047.563,00 e 2.294.731,00, mentre l'Ambito B1 Comune Capofila Benevento, ha ricevuto euro 643.378,32. Considerato che la sproporzione appare fin troppo evidente se si considerano gli aspetti morfologici e demografici dei territori dei comuni afferenti agli ambiti su indicati. Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alle politiche sociali On. Alfonsina De Felice di conoscere:

1. i criteri sulla base dei quali sono state effettuate le precedenti scelte che hanno portato alla determinazione e ripartizione del fondo;
2. I criteri sulla base dei quali saranno effettuate le successive scelte per la ripartizione del fondo diretti in primis a eliminare le evidenziate discrepanze.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

**DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali:** L'interrogazione è opportuna, in effetti i rilievi espressi dal Consigliere Errico, sono emersi anche in occasione di un mio incontro con i sindaci tenuto a Napoli il 22 luglio 2008. Essi riguardano i criteri di riparto utilizzati per il fondo nazionale politiche sociali 2007, ex legge 328 del 2000 e sono oggetto, su questo vorrei tranquillizzarla di attenta e costante valutazione da parte di questo Assessorato. Gli indicatori a cui si riferiva il Consigliere Errico sono utilizzati già da vari anni e sono frutti di un bilanciamento tra popolazione residente, estensione territoriale e numero dei comuni afferenti gli ambiti territoriali. Essi, inoltre, variano tra le diverse macroaree tematiche di intervento, anziani, disabili, povertà, determinando il totale da attribuire a ciascun ambito territoriale. Il quadro è che in Campania la spesa sociale procapite oscilla tra i 5 euro e i 30 euro procapite, laddove, vorrei aggiungere, la spesa nazionale media procapite è di 60 euro. Qui voglio introdurre un elemento che forse è importante per dare un quadro di come intendiamo muoverci visto che l'interrogazione contiene anche un riferimento alle prospettive. Nella consapevolezza della necessità di riformulare i criteri ho già provveduto a far adottare indicatori parzialmente diversi per il riparto del fondo per la non autosufficienza, delibera di Giunta regionale 1467 del 18 ottobre del 2008, dove ho chiesto che le risorse venissero divise, si tratta di 8 milioni di euro, al 50% per la popolazione residente complessiva e al 50% per la popolazione anziana, in modo da ricominciare a dare un segnale della volontà politica e di riequilibrio. Analogamente per le ulteriori risorse da trasferire saranno individuati indicatori di riparto mirati alle peculiarità territoriali. Mi preme, inoltre, comunicare al Consiglio regionale che ho attivato un gruppo tecnico dedicato che all'interno del piano sociale regionale, di cui all'articolo 20 della legge

sulla dignità, legge 11 del 2007, sta esaminando le opportune modifiche da apportare in maniera concertata con i rappresentanti locali a nuovi criteri per il riparto del fondo a partire della prossima annuale al fine, da un lato di rispondere in maniera più adeguata ai bisogni dei cittadini, dall'altro di mettere in condizione i piani di zona che questo Assessorato sta valorizzando al massimo delle sue possibilità, di operare concretamente per offrire servizi quanto più vicini ai bisogni del cittadino.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Errico per la replica.

**ERRICO:** Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore De Felice, anche perché indica non solo il dato di rappresentazione passata, ma soprattutto per quanto ha intenzione di mettere in essere come Assessorato per la ripartizione futura. I criteri e soprattutto i nuovi indicatori ritengo ci possano convincere, chiaramente su questo anche con il Consiglio dovremo confrontarci perché si possa arrivare a una definizione condivisa di quello che è un interessante elemento anche di novità per quanto attiene le ripartizioni, tenendo conto che i Piani di zona sono fondamentali per essere vicini ad alcune popolazioni e soprattutto ad alcune categorie di individui particolarmente disagiate.

**Centro di accoglienza "Home Sun" di via S. Maria Vertecoeli, 6 Napoli**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "Centro di accoglienza "Home Sun" di via S. Maria Vertecoeli, 6 Napoli" reg. gen. n. 351/2 a firma del Consigliere Scala. La parola al Consigliere Scala per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

**SCALA:** Questo question time ha per oggetto il Centro di accoglienza "Home Sun" di via S. Maria Vertecoeli, 6 di Napoli.

Premesso che

- Il Centro di Accoglienza Home Sun, di via Santa Maria Vertecoeli 6, nel comune di Napoli istituito con una delibera di Giunta, la 1936 dell'11 maggio 2005, inaugurato nel dicembre 2005, con i fondi della legge 328, e gestito dall'ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere). Offre accoglienza di emergenza per un massimo di 15 giorni a stranieri che hanno ricevuto uno sfratto, che sono in procinto di cambiare residenza, che sono stati appena dimessi da un ospedale o senza fissa dimora.
- Che gli operatori che prestano servizio nel Centro di Accoglienza "Home Sun" non ricevono alcun compenso da circa tre anni.

Interrogo le SS.LL. in indirizzo per sapere quali iniziative intende prendere la Regione Campania nei confronti del Comune di Napoli per provvedere ai pagamenti dovuti a e se risultano trasferimenti finanziari regionali per l'avvenuta istituzione e la gestione dell'accoglienza e delle attività svolte nel periodo 2005 - 2008 in detto centro.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore De Felice per la risposta del Governo all'interrogazione.

**DE FELICE, Assessore alle Politiche Sociali** : La Giunta regionale della Campania su mia proposta, con deliberazione N. 1557 del primo ottobre 2008 avente a oggetto la legge 328 /2000 "fondo nazionale per le politiche sociali, destinazione risorse aggiuntive al Comune di Napoli", questo è il titolo della delibera, ha incrementato di 25 milioni di euro le risorse attribuite al Comune di Napoli per la realizzazione di interventi di rilevanza sociale. Le risorse indicate dalla delibera di Giunta regionale appena richiamata sono risorse

aggiuntive a quelle trasferite di norma con il piano sociale di zona, di cui il Comune di Napoli è unico partecipante e sono risorse eccezionali, perché? Perché esse rispondono all'esigenza sociale che sta attanagliando il Comune di Napoli, con consistente fasce di popolazione ha sempre maggiore rischio di emarginazione a causa dei fattori sociali, culturali e reddituali su cui non mi soffermerò, che si sommano alle già numerose emergenze che stanno interessando l'area metropolitana di Napoli e che rischiano di degenerare in episodi anche di grave tensione e conflitto sociale, che noi abbiamo il dovere di fermare, di arrestare, di prevenire. Questa dotazione finanziaria, ripeto, aggiuntiva e straordinaria andrà utilizzata previa la stipula, con questo vorrei tranquillizzare il Consigliere Scala, di uno specifico protocollo d'intesa, perché si tratta di un ammontare decisamente elevato, tra l'Amministrazione Comunale di Napoli e la Regione Campania, per implementare azione di protezione e di inclusione sociale, prioritariamente rivolte all'accoglienza e all'integrazione di emigranti, all'assistenza domiciliare integrata per anziani e ai servizi per la prima infanzia.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Scala per la replica.

**SCALA:** Assessore, sono orgoglioso che il Governo che sostengo abbia pensato di dare un contributo straordinario per le politiche sociali e sono, altresì, contento che si debba provvedere a un protocollo d'intesa. Ma a essere sincero, se dovessi da insegnante dire che si è azzeccata la traccia del tema dovrei dire, Assessore è fuori traccia, perché io ho fatto l'interrogazione dove parlavo di un caso specifico, quella di un'associazione e di tanti operatori che da 3 anni non percepiscono uno stipendio. La cosa che chiedevo al Governo era capire se c'era questo interessamento, perché so bene che non è lei che risponde

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

direttamente alle interrogazioni, ma è il suo staff sono gli uffici, le chiedo un impegno personale per, innanzitutto sostenere questi ragazzi che prestano un servizio abbastanza serio, accoglienza di emergenza, orientamento e ascolto, mediazione culturale, segnalazione dei servizi sociali per minori senza fissa dimora, un servizio 24 ore al giorno con un dormitorio aperto dalle 18 di sera, alle 10 del mattino è una cosa abbastanza seria e continuano a andare avanti questi giovani, questi ragazzi, solo e esclusivamente per spirito di servizio visto che non percepiscono alcuno stipendio. Assessore, le chiedo una cortesia, le chiedo sotto l'aspetto personale, quello di contattare il suo omologo al Comune di Napoli, l'Assessore alle politiche e capire cosa sta realmente accadendo. Poi un'altra gentilezza, vorrei capire se la Regione Campania per l'apertura di questo centro ha stanziato qualche fondo, non è una cosa che riguarda la sua gestione, lei da poco è Assessore in questa Regione, ma ritengo almeno per conoscenza personale che ci siano stati anche dei contributi che la Regione ha dato al Comune di Napoli per questa attività. Vorrei capire a quanto ammonta.

**ARPAC: Gestione e controllo depuratori**

**PRESIDENTE:** Interrogazione: "ARPAC: Gestione e controllo depuratori" reg. gen. n. 353/2 a firma del Consigliere Ascierto Della Ratta. La parola al Consigliere Ascierto Della Ratta per illustrare l'interrogazione già depositata agli atti.

**ASCIERTO DELLA RATTA:**

L'interrogazione nasce già dall'estate perché alcuni articoli iniziavano a fare pulci all'Arpac sulla gestione per l'assunzione clientelare del personale e quanto altro. Quattro giorni fa l'Assessore Ganapini ripeteva di un'inaffidabilità, nonostante questo esercito di lavoratori per quanto riguardava i dati

dell'Arpac sulla qualità dell'area, ma, soprattutto, ho concentrato l'attenzione su quello che è un aspetto che riguarda una progettazione dei fondi Por. Abbrevierò la lunga interrogazione che ho fatto anche per consentire al Vice Presidente Valiante di dare una risposta in merito, se lui è delegato, più nella questione specifica. I depuratori della Regione Campania vengono dati ad aziende private, ma vengono monitorati in base alla qualità che essi esprimono, soprattutto in base ai fanghi che vengono, poi, mandati in discarica, quindi, da questo punto di vista ne viene misurata anche l'efficienza. L'Arpac nel 2006 progettava un sistema tecnologicamente avanzato per cercare di dare un controllo sistematico ai cittadini sulla qualità di questi depuratori. Con questa operazione, nell'ottobre del 2006 viene indetta una gara pubblica, questa gara, di seguito annullata per vari vizi di forma, poi fu bandita di nuovo, nel febbraio 2007, conclusa nel giugno del 2007 e aggiudicata definitivamente nel settembre dello stesso anno. Tutto è sembrato procedere regolarmente, finché risulta vincitrice un raggruppamento, penso una ATI di una società veneta, esperta in sistemi di analisi e leader nel mercato. Successivamente, però, qualcosa, evidentemente, ha bloccato l'iter amministrativo, per cui, non venne firmato il contratto né notificata l'aggiudicazione definitiva, come se si restasse in attesa di una qualche motivazione per annullare la gara e non effettuare quei necessari controlli che avrebbero messo difficoltà i gestori dei depuratori, obbligandoli a depurare molto più attentamente le acque reflue, quindi, obbligandoli a ripristinare i sistemi di automazione attualmente fuori uso. E' chiaro che passati vari mesi, la ditta vincitrice mi sembra abbia anche sollecitato una risposta da parte del Direttore dell'Arpac, responsabile del progetto, dopo 9 mesi la stessa Arpac rispondeva dicendo che i fondi messi a disposizione erano stati ritirati a causa di una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

serie di ritardi burocratici. Si fa notare che qualche mese o settimana prima aveva agito allo stesso modo per una stessa gara di tele rilevamento indispensabile per individuare le fonti di inquinamento delle discariche abusive, quindi, sempre in un'ottica di discorso abbastanza allarmistico. Ora si intende interrogare gli Assessori su quali procedure intendano attuare per la verifica degli impianti di depurazione;

- quali controlli si intendano attuare per verificare i reali motivi per cui l'Arpac non assegna gare dove potrebbero esserci le problema di migliorare il livello di qualità della vita e verificare la reale gestione di impianti pubblici in mano ai privati;
- quali azioni si intendano intraprendere nei confronti di un Dirigente Direttore Generale il quale ha pubblicamente dichiarato:
  1. di non avere il personale per proseguire l'attività;
  2. di aver assunto centinaia di persone senza uno scopo istituzionale;
  3. di non essere nemmeno in grado di spendere i fondi così generosamente erogati dall'Europa all'Italia, mandando a monte tutti i progetti presentati (non durante la sua gestione);
  4. di aver acquistato per 8 milioni di euro in trattativa privata, una rete di controllo inquinamento aria senza una gara, ordinata nell'ottobre 2002 con consegna entro 6 mesi (aprile 2003), rete che è ancora da attivare dopo 6 anni (ma i progetti Por non scadono il 31.12.200);
  5. con un progetto già obsoleto prima ancora di nascere e completamente difforme dalle norme contrattuali iniziali e dalle direttive CEE ed

italiane; la ditta vincitrice della fornitura non ha mai costruito una rete di controllo inquinamento (era specializzata nella manutenzione radar e controlli aerei).

Si chiede, a questo punto, come si intende procedere per questo ennesimo spreco di 8 milioni di euro e soprattutto - mi mangio il diritto di replica - di aver acquistato, con denaro pubblico, un laboratorio di diossina, questo ci riguarda più da vicino, completamente equipaggiato, ma che non ha mai eseguito un'analisi sulle diossine spendendo tutti i soldi per Lab Liguria e alcune aziende private. Grazie!

**PRESIDENTE:** Consigliere Ascierio, lei si è mangiato anche i minuti nella replica, perché ha detto tutto adesso.

La parola al Vice Presidente Valiante per la risposta del Governo all'interrogazione.

**VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale della Campania:** Mi auguro di essere esaustivo nella risposta così come lo è stato il Consigliere Ascierio Della Ratta nell'illustrazione, se non ci dovessi riuscire, mi candido, per lo meno alla fine di questa esperienza, di avere il riconoscimento di fine dicitoro, dovendo trasferire non sempre opinioni mie. Per quanto agli atti dell'area Tutela dell'ambiente, le fasi salienti del finanziamento a valere sui fondi della misura 1.1 del Por Campania 2000 - 2006, dei progetti monitoraggio degli impianti di depurazione, rete di monitoraggio in continuo e rete di monitoraggio della qualità dell'area anche essi richiamati nell'interrogazione. Con decreto dirigenziale n. 1209 del 2006 del Dirigente del Settore Tutela dell'ambiente è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse economiche del Por Campania 2000 - 2006 misura 1.1 l'intervento monitoraggio dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

sistemi di depurazione comprensoriali, rete di monitoraggio il continuo.

Con delibera di Giunta regionale n. 748 del 2007 sono stati previsti limiti temporali per l'ammissione a cofinanziamento della operazione a valere sulle misure del Por Campania, nonché per l'aggiudicazione delle procedure di evidenza pubblica al fine di giungere all'individuazione dell'operazione ammessa a cofinanziamento sulle misure del Por che potranno essere completate entro il 2008 coerentemente con la tempistica dettata dai tempi dell'attuazione del Por. La suddetta delibera regionale stabilisce che su richiesta motivata del responsabile delle misure, l'autorità di gestione del Por possa valutare, nei casi di mancato rispetto dei termini ivi previsti, se l'operazione della finanziaria presenta, comunque, un cronoprogramma coerente con le scadenze annuali e finali del programma operativo, quindi, proporre la conferma del finanziamento di dette operazioni alla Giunta regionale. L'Arpac in data 10 luglio scorso, con nota 13408, trasmetteva, su richiesta del settore Tutela dell'ambiente, all'area generale 05, una dettagliata relazione riguardo ai motivi di ritardo accumulati nella procedura di aggiudicazione, ascrivibili a proposizione di azione giudiziaria da parte dei partecipanti alla gara e nel contempo, evidenziava la possibilità di procedere ad uno stralcio delle attività impegnandosi a concluderle entro il termine improrogabile e di chiusura del Por 31.12.2008. Il finanziamento poteva essere confermato con delibera di Giunta regionale previo parere favorevole Autorità di gestione del Por. In data 5.09.2008 veniva inviata all'Arpac copia della nota dell'area generale a tutt'oggi non sono pervenute determinazioni dell'agenzia in merito. Il Commissario delegato nell'urgenza ed emergenza di dover procedere alla valutazione della qualità dell'area nei dintorni dei siti realizzati alla realizzazione degli

impianti di produzione del combustibile, derivato dai rifiuti, di cui al Piano regionale di smaltimento rifiuti, con ordinanza n. 227 del 13.06.2002 approvò il bando di gara il capitolato d'onere relativo alla gara avente ad oggetto: fornitura e messa in opera di centraline di rilevamento da realizzare nei dintorni degli impianti di produzione e valorizzazione del CDR per un importo a base d'asta di euro 8 milioni iva esclusa sulle risorse del Por Campania 2000 - 2006 misura 1.1 con ordinanza commissariale n. 96 del 28.03.2003, l'appalto della gara in oggetto fu aggiudicato alla RTI Vitroci Set, Micron Sartec con offerta economica pari a 7.960.000 euro iva esclusa. In data 19.05.2003 fu sottoscritto il contratto repertorio 182/2003 tra il Commissario di Governo delegato e la società Vitro Erset s.p.a capogruppo della RTI aggiudicataria, in conseguenza del grave stato di emergenza presente all'epoca in Regione Campania e alle tensioni sociali esistenti nei territori individuati come sede di impianti interessati al trattamento e smaltimento rifiuti, si registravano ritardi nell'individuazione dei siti dove ubicare le attrezzature. La società, in qualità di mandataria e aggiudicataria della gara, diffidò il Commissario di Governo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a dare seguito all'adempimento del contratto, consentendo la consegna delle attrezzature, indicando i siti e la loro installazione, ovvero, disponendone la presa in consegna nel luogo in cui esse si trovavano. In considerazione del fatto che l'Arpac era ed è beneficiaria finale della misura 1.1 individuata con delibera di Giunta regionale 1508 del 2002 ed ente istituzionalmente preposto allo svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo della qualità dell'area, furono concordate, con l'Assessorato all'Ambiente, il Commissariato e l'Arpac, le modalità di subentro dell'Arpac al Commissariato nel contratto stipulato con l'aggiudicatario al fine di realizzare il progetto di monitoraggio nella qualità dell'area. Quindi

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

---

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 ottobre 2008*

---

in data 6.07.2006 fu stipulato il contratto tra il Commissario di Governo, l'Arpac e la società, capogruppo dell'RTI aggiudicatario con cui l'Arpac subentrava al Commissario di Governo.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Ascierto Della Ratta per la replica.

**ASCIERTO DELLA RATTA:** Solo dieci secondi per dire che si conferma quanto anzi detto e ringrazio il Vice Presidente Valiante per aver chiarito che i ritardi non erano pura fantasia, ma, addirittura, erano conseguenza di una disamministrazione che non consentiva di prendere delle decisioni. Il problema era un altro, che sul telerilevamento e sul controllo di tutti i depuratori non bisognava, poi, pensare di scusarsi per l'azione di ritardo soltanto per quanto riguarda la qualità dell'area dei siti per i termovalorizzatori, che capisco, avevano una difficoltà di trovare siti in quel momento, ma bisognava, invece, pensare alla qualità dei depuratori in senso generale e alla qualità della vita che, poi, doveva, essa stessa, essere consentita con questo moderno strumento di sviluppo. Vorrei che gli atti, a risposta scritta, anche quelli del 10 luglio ultimi e la determina dirigenziale di settembre che dovrebbe garantire la spesa di quegli 8 milioni entro il 31 2008, dicembre ci diano la possibilità anche di verificare contestualmente e in tempo utile se il denaro verrà effettivamente utilizzato come io credo non possa essere fatto in questi brevissimi mesi. Grazie!

**PRESIDENTE:** Vi ringrazio! La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 16.23**

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE  
del 28 Ottobre 2008**

**Allegato A**

**DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



*Seduta n.159 - VIII LEGISLATURA*

## **LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

**28 Ottobre 2008**

**Ore 15.00 – 16.00**

### **Ordine del giorno:**

- 1) Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-  
**QUESTION TIME.**

**Napoli, 23 Ottobre 2008**

**Il Presidente  
Alessandrina LONARDO**



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio  
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo  
informazione - documentazione

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 1 OTTOBRE 2008**

*INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO*

*(question time)*

Registro generale n.346/2 – presentata dal Consigliere Giuseppe Sarnataro  
(Partito Democratico)

**Oggetto: Situazione Società Sviluppo Italia Campania**

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.347/2 – presentata dal Consigliere Carmine Mocerino  
(UDC – Gruppo Misto)

**Oggetto: Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana denominato  
"Casa di riposo" da destinare a Casa albergo per anziani**

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.348/2 – presentata dai Consiglieri Vito Nocera, Antonella  
Cammarrella e Gerardo Rosania (PRC)

**Oggetto: Interventi per evitare la chiusura dei supermercati Unicoop Italia in  
Campania**

Risponde l'Assessore alle Attività Produttive Andrea Cozzolino

Registro generale n.349/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole  
(Rappresentante dell'Opposizione)

**Oggetto: Situazione finanziaria Consorzio Unico Campania**

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.350/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico  
(Popolari – Udeur)

**Oggetto: Criteri per la ripartizione del fondo di cui alla Legge 328/00 in favore  
dei Comuni capofila degli Ambiti Territoriali e dei Comuni singoli**

Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio  
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo  
informazione - documentazione

77  
Registro generale n.351/2 - presentata dal Consigliere Antonio Scala  
(Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)  
**Oggetto: Centro di accoglienza "Home Sun" di via S. Maria Vertecoeli, 6 Napoli**  
Risponde l'Assessore alle Politiche Sociali Alfonsina De Felice

Registro generale n.352/2 - presentata dal Consigliere Pasquale Marrazzo  
(Forza Italia verso il nuovo Partito dei Moderati e dei liberali)  
**Oggetto: Situazione finanziaria Consorzio Unico Campania**  
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

8  
Registro generale n.353/2 - presentata dal Consigliere Mario Ascierio Della Ratta  
(Alleanza Nazionale)  
**Oggetto: ARPAC: Gestione e controllo depuratori**  
Rispondono gli Assessori all'Ambiente Walter Ganapini e alla Sanità Angelo Montemarano

1  
Registro generale n.354/2 - presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)  
**Oggetto: Fondi Legge 25/80 - e Legge 219/81 Tit. VIII - Accordo di programma Regione Campania / Comune di Napoli**  
Risponde l'Assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari

Registro generale n.355/2 - presentata dal Consigliere Salvatore Ronghi  
(Gruppo Federato Movimento per l'Autonomia, alleati per il Sud - Nuovo PSI)  
**Oggetto: Situazione finanziaria Consorzio Unico Campania**  
Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Napoli, 27 ottobre 2008

Il Segretario Generale  
dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania  
III Commissione Consiliare Permanente  
(Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio,  
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi)  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 346/2/ART. 79 BIS

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** \*  
(Art. 79 bis- Regolamento del Consiglio Regionale)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. 00/132

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011842/A  
Del 13/10/2008 14.26.59  
Da CR A.SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Leonardo  
Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Antonio Bassolino  
All' Assessore delle attività Produttive  
On. Andrea Cozzolino

Napoli, 13 Ottobre 2008

Oggetto: Situazione società Sviluppo Italia Campania

Il sottoscritto Giuseppe Samataro, consigliere regionale del Partito Democratico.

**PREMESSO**

- che in qualità di Presidente della III Commissione Regionale Permanente sono stato investito dalla problematica relativa alla vertenza di Sviluppo Italia Campania;
- che, a seguito di ciò, la Commissione ha ricevuto in audizione le rappresentanze dei Lavoratori, che hanno illustrato il merito e la gravità della vertenza in atto;
- che in data 8 Ottobre si è svolta a Roma una manifestazione in concomitanza con lo sciopero dell'intera giornata da parte dei lavoratori di Sviluppo Italia;

Sev. Op. Conf.  
13/10/08



*Consiglio Regionale della Campania*  
III Commissione Consiliare Permanente  
(Attività Produttive, Programmazione, Industria, Commercio,  
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi)  
Il Presidente

**CONSIDERATO**

- che nell'incontro la Commissione si è impegnata a discutere in Consiglio Regionale della vertenza considerando che è in atto una iniziativa nazionale relativamente al DDL 1441 Ter che prevede disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle Imprese, nonché una riforma degli interventi di reindustrializzazione;
- che in tale DDL è necessario prevedere la valorizzazione delle esperienze regionali esistenti, fermo restando nello specifico la disponibilità da parte della Regione Campania di realizzare gli obiettivi dell'acquisizione della Società Sviluppo Italia Campania;
- che nella disastrosa situazione socio-economica della nostra regione è indispensabile salvaguardare per intero i livelli occupazionali di una impresa che ha registrato, durante la sua lunga attività bilanci utili ed un'attività fondamentale per la promozione e lo sviluppo del territorio regionale;

**CHIEDE**

- di conoscere quali iniziative sono state intraprese dall'Assessorato alle Attività Produttive presso il Governo nazionale;
- di conoscere quali provvedimenti siano stati attuati per evidenziare la disponibilità dell'Amministrazione regionale nel merito della vicenda.

Il Consigliere Regionale  
**Giuseppe Sarnataro**



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 347/2/ART. 79 BIS

Handwritten signature and the number 3 circled.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012048/A  
Del. 17/10/2008 11 23 53  
Da CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On.le A. Lonardo

All'Assessore alle Politiche Sociali  
Dott.ssa A. De Felice

Loro sedi

**Interrogazione a risposta immediata –art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale**

oggetto: Immobile di proprietà del Comune di Somma Vesuviana (NA) denominato "Casa di Riposo" da destinare a Casa albergo per anziani.

**Il sottoscritto Consigliere,**

premessò

- che l'Amministrazione Comunale è proprietaria dell'immobile sito nel Comune di Somma Vesuviana (NA) e' la Via Circunvallazione denominato "Casa di Riposo";

Gen. Dip. Con. L.  
10/10/08



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC*

- che l'opera è stata finanziata dal CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) ai sensi e per gli effetti della legge 208/98, ed ha una capacità ricettiva per n. 48 posti residenziali in camera doppia per anziani.
- posti sono suddivisi su tre piani ed ogni piano (piano I, piano II e piano III) dispone altresì di altre unità immobiliari destinate alla assistenza, degenti uomini, degenti donne, sala pranzo – riunioni, disimpegno – attesa, due ripostigli e due WC per disabili;
- che tale struttura residenziale fornisce prestazioni e servizi alberghieri inclusivi della somministrazione dei pasti, ospitalità ed assistenza; offre occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività nella vita quotidiana; offre stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo- culturali, di mantenimento e riattivazione;
- che la Regione Campania con l'approvazione del regolamento n. 6 del 18/12/06 pubblicato sul B.U.R.C. n. 1 del 02/01/07 ha modificato i parametri strutturali di tali strutture residenziali;
- che, in particolare, il nuovo regolamento per le strutture residenziali per anziani, prevede che le case albergo devono essere divise in moduli abitativi di 16 posti letto per un totale massimo di 48 utenti;
- che in considerazione di tale innovativa regolamentazione è evidente che la difformità maggiore che si presenta è la inadeguatezza della realizzata struttura relativamente al minor numero di servizi igienici installati;
- che il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Somma Vesuviana provvede con nota (cfr. protocollo 4266 del 28-02-2007) a richiedere, per il tramite della divisione tecnica manutentiva dell'Amministrazione, specifica informativa ai progettisti della struttura, sullo stato dei luoghi e sulle difformità esistenti rispetto alla esigenza della nuova normativa;
- che nella precitata nota si richiedeva altresì la quantificazione delle ulteriori opere necessarie alla luce delle modifiche normative;



*Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare UDC*

- che successivamente a tale richiesta il progettista dell'opera quantificava i lavori di adeguamento in complessivi € 50.071,16 oltre IVA;
- che tali costi dovevano essere posti a carico del soggetto gestore in ottemperanza al principio della economicità e della tempestività dell'azione amministrativa;

considerato

- che i lavori della struttura sono stati ultimati il 30.12.2005;
- che nel corso del tempo si sono succeduti molti atti vandalici che hanno arrecato e continuano ad arrecare notevoli danni;
- che tale deprecabile situazione di lassismo amministrativo è stata altresì rilevata dalla Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico che con specifica nota richiedeva chiarimenti in merito alle omissioni ed alla mancata esecuzione delle opere difformi;

atteso

- che il Consiglio Comunale (cfr. verbale n°40 del 25.07.2007) approvava i principi ed i criteri direttivi per la concessione a terzi del servizio di gestione della predetta struttura ricettiva.

Preso atto di tutto quanto sopra e che a tutt'oggi l'Amministrazione Comunale di Somma Vesuviana non ha attivato il servizio di gestione della struttura attraverso la concessione a terzi e non è stata predisposta alcuna procedura ad evidenza pubblica,

**interroga**

**le SS. LL. in indirizzo per sapere:**

**se sono a conoscenza dei fatti di cui è in premessa;**

**quali provvedimenti intendono intraprendere a tutela degli investimenti effettuati e delle reali esigenze che provengono dalla popolazione interessata e che di certo potrà beneficiare della definitiva realizzazione dell'opera in questione.**

Napoli, 15.10.2008

Il Consigliere

Carmine Mocerino



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

318/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Cer. 2008.0012360/A  
Del. 24/10/2008 13.36.44  
Da. CR A. SEROC

Prot. n° 316/08

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alle Attività Produttive  
On. Andrea Cozzolino

**INTERROGAZIONE**  
Urgente a risposta Question Time  
Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Premesso che: l'Unicoop Tirreno è presente storicamente in Regione Campania con alcuni supermercati di natura cooperativistica dediti al commercio al dettaglio;

Che l'Unicoop Tirreno ha migliaia di soci-consumatori;

Che questa realtà rappresenta un'importante esperienza di tipo mutualistico e in qualche modo esprime un'azione di controllo sulla qualità e sui prezzi dei prodotti;

Che il consiglio di amministrazione dell'Unicoop Tirreno il 25 settembre 2008 ha decretato un drastico taglio di organico con la chiusura o il ridimensionamento dei supermercati di Soccavo-Napoli, Castellamare di Stabia, Nocera, Solfora, Teverola;

Che tale piano di ristrutturazione potrebbe mettere a rischio centinaia di posti di lavoro;

Che la FILCAMS-CGIL Campania ha proclamato una giornata di lotta (l'11 ottobre u.s.) a difesa dell'occupazione in Unicoop Tirreno.

Serv. Op. Com.  
26/10/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

Considerato il già difficile quadro dell'occupazione in Campania che rischia di essere ulteriormente aggravato dagli effetti della crisi economica e finanziaria internazionale con conseguenze immaginabili su una struttura produttiva fatta di aziende piccole e medie per le quali si accentuano le difficoltà di accesso al credito e di reperimento a causa dell'aumento del prezzo delle materie prime;

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vito Nocera, interroga il Presidente della Giunta regionale On. Antonio Bassolino e l'Assessore alle Attività Produttive, On. Andrea Cozzolino, per sapere quali provvedimenti intendano intraprendere per scongiurare la chiusura dei supermercati Unicoop Tirreno presenti in Regione Campania e se non ritengano convocare un tavolo urgente fra le parti per avviare un confronto che punti ad una soluzione positiva della vertenza.

I Consiglieri regionali

On. Vito Nocera

On. Antonella Cammardella

On. Gerardo Rosania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012389/A  
Del. 27/10/2008 09.25.26  
Da: CR A SEROCRegione della Campania  
Rappresentante dell'Opposizione

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 319/2/AR... F9 BXS

Prot. n. 202, 8

Al prof. Ennio Cascetta  
Assessore Regionale ai Trasporti  
NAPOLI

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis del Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, Rappresentante dell'Opposizione nel Consiglio Regionale della Campania

## PREMESSO

Che il Consorzio Unicocampania ha subito il recesso di alcuni importanti consorziati, quali Trenitalia, Sita, Cstp, titolari, complessivamente del 35% delle quote sociali;

che tali recessi potrebbero essere imitati anche da altri consorziati, non più in grado dei sostenere oneri gravosi derivanti dai mancati trasferimenti di fondi da parte della regione;

che il possibile scioglimento del consorzio arrecherebbe grave danno ai cittadini della Campania che si ritroverebbero nella necessità di acquistare singoli titoli di viaggio per le diverse linee di collegamento esistenti sul territorio regionale;

che, da quanto è dato sapere, la regione Campania sarebbe debitrice nei confronti del Consorzio di diverse annualità di contributi, per un ammontare di diversi milioni di Euro;

che l'eventuale saldo di tale posizione debitoria consentirebbe al Consorzio non solo di sopravvivere, ma anche di organizzare i progetti per il futuro;

tutto ciò premesso

## CHIEDE

Di conoscere:

- quale sia, allo stato, la situazione finanziaria del consorzio Unicocampania;
- se sia vero che la Regione è debitrice nei confronti del predetto Consorzio di diversi milioni di Euro;
- nell'affermativa, le ragioni di tali mancati trasferimenti;
- quali sono le iniziative del governo regionale per tutelare il servizio fin qui reso ai cittadini della regione dal consorzio Unicocampania.

Napoli, 23.10.2008

Francesco D'Ercole

Gen. Dp. Com/...  
24/10/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Popolari - Udeur  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 3502/ART. 79 BIS

Prot. n. 210/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012392/A  
Del. 27/10/2008 09.40.54  
Dir. CR A. SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore alle Politiche sociali -  
Politiche giovanili - Pari opportunità -  
Immigrazione ed Emigrazione - Demanio  
e Patrimonio

On. Alfonsina De Felice

SEDE

**Oggetto:** Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO- Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR

**Premesso che:**

- con il D.D. n. 260 del 3/7/2008 è stata assegnata e impegnata la somma di euro 64.500.000,00 per la VII<sup>a</sup> annualità di attuazione della Legge 328/00 (II<sup>a</sup> annualità del triennio 2007/2008), in favore dei Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali e dei Comuni singoli;
- con il D.D. n. 898 del 22/9/2008 sono state fornite indicazioni operative agli Ambiti Territoriali per la presentazione del Piano di aggiornamento VII<sup>a</sup> annualità del triennio, al fine di garantire la continuità della programmazione sociale triennale.

**Rilevato che:**

dai dati riportati nell'allegato n.5 al D.D. n. 898 del 22/9/2008, in riferimento all'arricchimento delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali trasferite per finanziare il Piano Sociale di Zona, si evidenzia una netta sperequazione tra gli Ambiti Territoriali della Regione.

In particolare si nota che, in base ai criteri di riparto attualmente previsti, ricevono risorse elevate Ambiti che hanno un numero ridotto di popolazione, una bassa densità abitativa ed un numero di persone in condizione di disagio sociale minore rispetto a quello che si registra in città.

1 di 2



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Popolari - Udeur  
Il Presidente

Ad esempio, mentre gli Ambiti A1, Comune Capofila Ariano Irpino e A2, Comune Capofila Lioni hanno ricevuto, rispettivamente, euro 2.047.563,00 e 2.294.731,00. l'Ambito B1 Comune Capofila Benevento, ha ricevuto euro 643.378,32.

**Considerato che** la sproporzione appare fin troppo evidente, se si considerano gli aspetti morfologici e demografici dei territori dei Comuni afferenti agli Ambiti su indicati.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alle Politiche sociali On. Alfonsina De Felice di conoscere:

- a) i criteri sulla base dei quali sono state effettuate le precedenti scelte che hanno portato alla determinazione e ripartizione del fondo;
- b) i criteri sulla base dei quali saranno effettuate le prossime scelte per la ripartizione del fondo diretti in primis ad eliminare le evidenziate discrepanze.

Napoli li 27/10/2008

Dott. Fernando ERRICO

2 di 2



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 351/2/ARI-FABCS

Al Presidente della Giunta Regionale  
Antonio Bassolino  
All'Assessore alle Politiche Sociali  
Alfonsina De Felice

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012411/A  
Del. 27/10/2008 10.33.04  
Da. CR A. SETAM

Oggetto: Centro di Accoglienza "Home Sun" di via Santa Maria Vertecoeli 6, Napoli

Il Sottoscritto Consigliere

**Premesso che**

- Il Centro di Accoglienza Home Sun, di via Santa Maria Vertecoeli 6, nel comune di Napoli istituito con una delibera di Giunta, la 1936 dell'11 maggio 2005, inaugurato nel dicembre 2005, con i fondi della legge 328, e gestito dall'A.N.O.L.F. (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere). Offre accoglienza di emergenza per un massimo di 15 giorni a stranieri che hanno ricevuto uno sfratto, che sono in procinto di cambiare residenza, che sono stati appena dimessi da un ospedale o senza fissa dimora.
- Che gli operatori che prestano servizio nel Centro di Accoglienza "Home Sun" non ricevono alcun compenso da circa tre anni.

**Interroga**  
le SS.LL in indirizzo  
per sapere

Qui il Consigliere intende prendere la Regione Campania nei confronti del Comune di Napoli per provvedere ai pagamenti dovuti e se risultano trasferimenti finanziari regionali per l'avvenuta istituzione e la gestione dell'accoglienza e delle attività svolte nel periodo 2005- 2008 in detto centro

Il Consigliere  
Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Forza Italia  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 352/2/ART. 79 BIS

**Interrogazione a risposta immediata**  
**(Art. 79 bis del Regolamento interno del consiglio)**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012414/A  
Del: 27/10/2008 10:55:29  
Da: CR A: SEROC

**Al Sig. Presidente**  
**della Giunta Regionale**  
**Sede**

**Al Sig. Assessore regionale**  
**ai trasporti e viabilità**  
**Sede**

**Oggetto: Consorzio Unico Campania**

Premesso

- che il biglietto Unico ha incentivato in questi anni i cittadini a servirsi dei mezzi di trasporto pubblico;
- che a seguito delle difficoltà finanziarie del Consorzio in oggetto alcune aziende di trasporto pubblico, quali Trenitalia, Sita e Cstp, sono uscite dal Consorzio con conseguente disagio, soprattutto di ordine economico, degli utenti specie nel salernitano ed altre aziende potrebbero essere costrette a farlo a breve;

Lo scrivente interroga le SS.LL. per conoscere le cause che hanno determinato il tracollo finanziario del Consorzio Unico Campania e quali iniziative intendano adottare per dare allo stesso l'efficiente ed economico modello gestionale al fine di scongiurare la fuoriuscita di altri soci e far rientrare quelli che sono usciti, in considerazione anche delle ingenti risorse pubbliche di cui ha usufruito in questi anni il settore dei trasporti in Campania.

Napoli, 27 ottobre 2008

Il Consigliere

*F. Allegretti*



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 353/2/AR. 79 BIS

UB

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012418/A  
Del. 27/10/2008 11.18.36  
Da: CR A.SERCC

All'Assessore all'Ambiente Regione Campania  
On. dott. Walter GANAPINI

All'Assessore alla Sanità della  
Regione Campania  
On. dott. Angelo MONTEMARANO

**Oggetto:** presentazione Question time "ARPAC: gestione e controllo depuratori".

Gentile Presidente,

vorrei cortesemente presentare una domanda per il question time del giorno 28/10/2008 a norma dell'art. 79 bis del regolamento interno in merito a:

*ARPAC: gestione e controllo depuratori.*

Due note testate giornalistiche quali *Il Sole 24 Ore* del 1 agosto 2008 e *Il Mattino* di Napoli del 4 agosto 2008 hanno pubblicato due articoli riguardanti l'ARPAC i due servizi giornalistici racconterebbero dell'assunzione di 500 persone con procedure che definire anomale e dir poco e di inadempienze istituzionali che qualora fossero comprovate rappresenterebbero una quadro alquanto grave di questo fondamentale Organismo.

Da tali articoli emergerebbe che l'ARPAC, Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Regione Campania, abbia assunto circa 500 persone (250 acquistando la Società Pubblica-Privata PAN dopo il "dissanguamento" da parte di una struttura politico-imprenditoriale fatiscente e clientelare, oggetto, fra l'altro, di attenzione da parte della Magistratura, e circa altre 200 senza un concorso, senza qualifica, senza una motivazione strutturale ma solo clientelare). Per non dire del duro intervento dell'assessore Ganapini sulla quale egli lancia un vero e proprio j'accuse all'indirizzo dell'ARPAC riportato dal *Corriere del Mezzogiorno* solo quattro giorni fa

#### VISTO CHE

lo stesso Direttore dell'ARPAC avrebbe dichiarato nell'articolo di avere 500 persone in carico delle quali non sa come utilizzarne le "professionalità";



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Alleanza Nazionale*

sarebbe quindi lecito chiedersi le ragioni per le quali tale personale sia stato assunto, ovviamente con denaro pubblico, e soprattutto se ci sia stato qualcuno ad imporre certe scelte.

#### **RITENUTO CHE**

se l'ARPAC doveva proprio farsi carico di quasi 500 addetti non idonei allo scopo ed agli obiettivi aziendali, il Direttore avrebbe dovuto perlomeno relazionare per iscritto alla Giunta ed al Consiglio Regionali, in modo tale che tutti i cittadini ed i politici interessati (ovviamente anche quelli dell'opposizione) sarebbero venuti al corrente che l'ARPAC era diventata un Istituto di Beneficenza e non un controllore dell'ambiente, particolarmente in una regione oppressa da gravi problemi ambientali.

#### **E CONSTATATO CHE**

##### **In Campania**

- la gestione dei depuratori pubblici è demandata ad aziende private;
- i depuratori in Campania trattano sia i reflui civili che industriali di vaste aree e che lo scarico degli stessi, di norma, è convogliato in mare;
- la qualità di un depuratore e la sua efficienza è correlata con la sua gestione, visto che i reflussi in arrivo ed in uscita hanno la stessa portata di acqua, tolta la parte inquinata (fanghi).

In pratica, in un depuratore delle acque arriva una certa quantità di liquame (civile o civile-industriale) che passa attraverso un sistema di abbattimento degli inquinanti, ed esce con determinate caratteristiche dettate dalle leggi vigenti (chimiche, fisiche, biologiche).

E' evidente che per conoscere l'efficienza dell'impianto (e cioè il suo potere di abbattere gli inquinanti) bisogna conoscere la carica inquinante in entrata e verificare la stessa all'uscita, prima che venga reimmesa nel ciclo alimentare e naturale; inoltre essendo il flusso continuo, le misure vanno acquisite in continuo sotto il controllo di un'autorità pubblica, demandata allo scopo, in questo caso, come in tutta l'Italia, all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (in Campania ARPAC).

Con i fondi strutturali P.O.R. 2000 - 2006 l'ARPAC progettava un sistema tecnologicamente avanzato per la supervisione ed il controllo di tutti i depuratori della Regione, con la previsione di monitorare in continuo i parametri in entrata



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Alleanza Nazionale*

(misure chimiche quali PH, conducibilità, TOC, COD sec) e gli stessi parametri in uscita, oltre a un sistema di prelievo campioni te...ostandato direttamente dalla centrale di ambiente ARPAC, o automatico ad og...sapero di alcuni parametri in modo tale che il gestore sappia di essere controllato continuamente (come già attuale nella maggior parte delle Regioni d'Italia, anche dove l'impianto è gestito dal pubblico).

Attualmente gli impianti non hanno alcun controllo automatico (su alcuni era stato tentato, ma poi non era risultato adatto allo scopo e quindi abbandonato).

Sembra che al momento, su base settimanale un tecnico dell'ARPAC prelevi una certa quantità di campione e lo mandi in laboratorio per sopperire alla mancanza di un controllo automatizzato; praticamente la cosa è inutile non essendo il tecnico a conoscenza dello stato del processo al momento del prelievo e quale tipologia di campione sta prelevando, (per assurdo, in quel momento, il gestore potrebbe far uscire dal canale di scarico acqua potabile).

#### **PRESO ATTO CHE**

i depuratori della Regione Campania vessano in uno stato di degrado totale,

- che gli impianti di controllo sono completamente fuori uso;
- che i sistemi di produzione di Energia da Biogas, finanziati dall'Europa, completamente distrutti;
- Che l'impianto di incenerimento fanghi non è mai entrato in servizio (i fanghi vanno direttamente in discarica, naturalmente a pagamento, come rifiuto pericoloso).

#### **VISTO CHE**

l'Europa finanziava il Progetto dell'ARPAC per un valore iniziale di 5 milioni di euro; con questo progetto non solo l'Arpac, ma ogni singolo cittadino potrebbe vedere in real time lo stato del depuratore e verificare la qualità delle acque in uscita.

#### **CONSIDERATO CHE**



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Alleanza Nazionale*

Nel 2006 (Ottobre) venne indetta la gara pubblica di seguito annullata per vari vizi di forma; poi fu bandita di nuovo nel febbraio 2007, conclusa nel giugno 2007 e aggiudicata definitivamente nel settembre 2007. Tutto sembrava procedere regolarmente. Risultò vincitore un raggruppamento capeggiato da una nota società del Veneto esperta in sistemi di analisi e leader del mercato; successivamente però qualcosa bloccò l'iter amministrativo per cui non venne firmato il contratto, né notificata l'aggiudicazione definitiva come se si restasse in attesa di una qualche motivazione per annullare la gara e non effettuare quei necessari controlli che avrebbe messo in seria difficoltà i gestori dei depuratori, obbligandoli a depurare – seriamente – le acque reflue e quindi obbligandoli a ripristinare i sistemi di automazione attualmente fuori uso.

Passati vari mesi, in cui la ditta vincitrice ha sollecitato una risposta al Direttore dell'Arpac responsabile del progetto; dopo oltre 9 mesi l'ARPAC finalmente rispondeva dicendo che i fondi messi a disposizione erano stati ritirati a causa di una serie di ritardi burocratici (faccio notare che qualche mese prima aveva agito allo stesso modo per una gara di telerilevamento indispensabile per individuare le fonti di inquinamento e le discariche abusive)

**SI INTERROGA LE SS. LL. PER CONOSCERE**

1. quali procedure si intendano attuare per la verifica degli impianti di depurazione;
2. quali controlli si intendano attuare per verificare i reali motivi per cui l'Arpac non assegna gare dove potrebbero esserci le possibilità di migliorare il livello di qualità della vita e verificare la reale gestione di impianti pubblici in mano ai privati;
3. quali azioni si intendano intraprendere nei confronti di un Dirigente Direttore Generale il quale ha pubblicamente dichiarato:
- 4.



*Consiglio Regionale della Campania*  
Gruppo Consiliare  
*Alleanza Nazionale*

- a. di non avere il personale per proseguire l'attività;
- b. di aver assunto centinaia di persone senza uno scopo istituzionale;
- c. di non essere nemmeno in grado di spendere i fondi così generosamente erogati dall'Europa all'Italia, mandando a monte tutti i progetti presentati (non durante la sua gestione);
- d. di aver acquistato per 8 milioni di Euro in trattativa privata, una rete di controllo inquinamento aria senza una gara, ordinata nell'Ottobre 2002 con consegna entro 6 mesi (circa Aprile 2003) , rete che è ancora da attivare dopo 6 anni (ma i progetti P.O.R. non scadono il 31.12.2008?);
- e. con un progetto già obsoleto prima ancora di nascere e completamente difforme dalle norme contrattuali iniziali e dalle direttive CEE ed italiane; la ditta vincitrice della fornitura non ha mai costruito una rete di controllo inquinamento (era specializzata nella manutenzione radar e controlli aerei) e le poche opere esistenti sono state completamente subappaltate (con un divieto contrattuale di subappalto) ad aziende locali prive di qualsiasi procedura di sicurezza e di qualsiasi esperienza industriale (ci dovrà pure essere una direzione lavori od una commissione di collaudo di alto profilo!);
- f. di avere acquistato con denaro pubblico un laboratorio "Diossine" completamente equipaggiato ma che non ha mai eseguito un analisi delle diossine, spedendo tutti i campioni da analizzare all'Arpa Liguria o ad Aziende Private.

Il Consigliere Regionale  
**Mario ASCIERTO DELLA RATTA**

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0012421/A  
Del 27/10/2008 11.25.05  
Da: CR A: SEROC

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Verdi

Prot. n 334

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 354/2 | ART. 79 BIS

ATTO C...SIGLIO REGIONALE

**INTERROGAZIONE (QUESTION TIME)  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO**

PRESENTATA DAL CONSIGLIERE STEFANO BUONO IL 27.10.2008

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ON. ANTONIO BASSOLINO

ALL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA ON. GABRIELLA CUNDARI

**OGGETTO: FONDI LEGGE 25/80 - E LEGGE 219/81 TIT. VIII - ACCORDO DI  
PROGRAMMA REGIONE CAMPANIA / COMUNE DI NAPOLI**

PREMESSO

- CHE IL COMUNE DI NAPOLI HA APPROVATO UN PROGRAMMA DI EDILIZIA PUBBLICA SOSTITUTIVA PER GLI ALLOGGI IN PREFABBRICAZIONE PESANTE CON I FONDI DELLA LEGGE 25/80 E DELLA LEGGE 219/81 TIT. VIII, NEI TRE QUARTIERI DI SOCCAVO, PIANURA E CHIAIANO-PISCINOLA, DISPOSTO IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA STIPULATO TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI NAPOLI, DELIBERAZIONI REGIONALI NN. 1807 DEL 27. 24. 2001 E 2342 DEL 29. 05. 2001 ED APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI G.M. N. 2053 DEL 05.01. 2001;
- CHE LE OPERE PREVISTE SONO STATE INSERITE CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 85 DEL 26. 03. 2002 NEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE DEL COMUNE DI NAPOLI (CODICE IDENTIFICATIVO DI INTERVENTO 09573006090150210001) FINO ALLA CONCORRENZA DELL'IMPORTO DI € 79. 017. 903, 56 STANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA CON DELIBERAZIONI NN. 1084 DEL 09. 03. 2001 E 4357 DEL 12. 10. 2001;
- CHE GLI INTERVENTI IN AREE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI NAPOLI, NEI CITATI QUARTIERI DI SOCCAVO, PIANURA E CHIAIANO-PISCINOLA PREVEDEVANO UN TOTALE COMPLESSIVO DI CIRCA 1507 ALLOGGI, PER I QUALI IL COMUNE DI NAPOLI HA PREVISTO UN ULTERIORE IMPEGNO FINANZIARIO, A CARICO DELLA REGIONE CAMPANIA, PER UN IMPORTO PARI A € 90.515.658, 34 OLTRE A RISORSE PER CIRCA € 15.466.436, 10 PER ACQUISIZIONE DI ULTERIORI AREE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE.
- CHE LA GIUNTA REGIONALE, CON DELIBERA N. 428 DEL 31. 03. 2006, ATTENTA ALLE PROBLEMATICHE DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE, PER



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Verdi

UN'ORGANICA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, E PER FAR FRONTE ALLA CRESCENTE NECESSITÀ DI UNA MIGLIORE "QUALITÀ" DEGLI INTERVENTI COSTRUTTIVI, SIA DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO CHE ARCHITETTONICO E SOCIALE, HA APPROVATO LO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL COMUNE DI NAPOLI, FINALIZZATO, AD ACCORDO DI PROGRAMMA, AFFERENTE IL COMPLETAMENTO DELL'INTERO PROGRAMMA, CON LA CONTESTUALE SOSTITUZIONE EDILIZIA DEI FABBRICATI PESANTI, REALIZZATI CON I FONDI DELLA LEGGE 25/80 E DELLA LEGGE 219/81

- TIT. VIII NEI TRE QUARTIERI DI SOCCAVO, PIANURA E CHIAIANO-PISCINOLA, E CHE VERSANO IN GRAVE STATO DI DEGRADO EDILIZIO ED AMBIENTALE, CON LA PREVISIONE DI UN ULTERIORE IMPEGNO FINANZIARIO A CARICO DELLA REGIONE CAMPANIA PARI A € 90.515.658, 34 OLTRE A RISORSE PER CIRCA € 15.466.436, 10 PER ACQUISIZIONE DI ULTERIORI AREE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE;
- CHE IN DATA 31.05.2006 È STATO SOTTOSCRITTO APPOSITO PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO AD ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI NAPOLI, RECEPITO CON DELIBERA DI GIUNTA N 2247;
- CHE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO RISULTA ESSERE SOSPESA, SIA PER LA MANCANZA DI COPERTURA FINANZIARIA DELLE RISORSE CITATE NEL PROTOCOLLO DI INTESA, CHE PER L'OCCUPAZIONE ABUSIVA, DA PARTE DI NON AVENTI DIRITTO, DEGLI ALLOGGI OGGETTO DI ABBATTIMENTO E RICOSTRUZIONE, CHE IMPEDIREBBE IL NATURALE PROSIEGUO DELLE ATTIVITÀ.

#### INTERROGA

PER CONOSCERE:

QUALI ATTIVITÀ TECNICO AMMINISTRATIVE URGENTI E QUALI AZIONI S'INTENDANO METTERE IN CAMPO, DI CONCERTO CON IL COMUNE DI NAPOLI, PER L'IMMEDIATA RIATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE ABBATTIMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEI CITATI PREFABBRICATI PESANTI.

CONS. STEFANO BUONO

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 355/2/ART. 79 BIS



Consiglio Regionale della

Prot. Gen. 2008.0012427/A

Del. 27/10/2008 11 58 05

Da CR A. SEROC

V (1)

Prot. 324/ee

QUESTION-TIME

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL' ART. 79/B<sup>TR</sup> DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M.P.A.

#### PREMESSO

che la vicenda del Consorzio Unico Campania è stata da sempre oggetto di animata discussione politica circa la complessiva gestione dello stesso e che, in tante occasioni, ha fatto sorgere seri dubbi e perplessità, tanto è che la stessa è stata oggetto di precedenti miei interventi ed interrogazioni, le cui risposte non hanno mai soddisfatto il sottoscritto;

Che nei giorni scorsi è tornata di attualità la questione relativa al trasporto pubblico a seguito di alcune dichiarazioni ed interviste rilasciate dall'Assessore Cascetta che ha palesato le difficoltà economiche in cui versa il settore trasportistico in Campania, auspicando un sostanzioso intervento finanziario di circa 30.000.000 di euro da parte della Giunta in sede di predisposizione di bilancio di previsione e che a queste dichiarazioni hanno fatto seguito precisazioni da parte dell'Assessore al Bilancio che ha evidenziato l'indisponibilità economica a poter destinare fondi al settore trasporti;

#### CONSIDERATO

Che per quanto detto e letto appare in maniera eclatante il fallimento della gestione del Consorzio ;

#### IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

Se non sia il caso di riconoscere il fallimento di tale esperienza, atteso che nel corso di questi ultimi anni, alcune importanti Aziende si sono defilate dal Consorzio per la non condivisione delle politiche gestionali

Se non si ritenga opportuno intervenire con immediatezza sulla Dirigenza del Consorzio, procedendo ad una seria disamina sull'utilizzo delle ingenti risorse economiche ad esso destinate negli anni e procedere quindi al Commissariamento della stessa lasciando libere le Aziende di poter definire i propri piani;

Quali iniziative si intendono assumere nell'immediato al fine di evitare, da un lato ulteriori sperperi di somme di bilancio e dall'altro di penalizzare i cittadini campani con eventuali ulteriori aumenti dei biglietti e che tale situazione potrebbe penalizzare ed incidere in maniera negativa sulle agevolazioni di cui usufruiscono le fasce sociali più deboli, studenti, pendolari, lavoratori ed anziani;

Salvatore Ronghi



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Assistenza Sociale Attività Sociale Sport*  
*Tempo Libero e Spettacolo*  
*Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0892665 del 28/10/2008 ore 11.05

Dest.: ASSESSORA DE FELICE ALFONSINA

Fascicolo : 2004.8/01.31



All'Assessore alle Politiche Sociali

Prof. Alfonsina De Felice

SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata (Art. 79bis Regolamento del Consiglio Regionale) –  
Registro Generale n.347.

prot. n.2387/SPT

La questione riguardante l'immobile di proprietà  
del Comune di Somma Vesuviana (Na) denominato "Casa di riposo" è un'opera finanziata dal  
CIPE, per gli effetti della legge n.208/98.

Si tratta di una struttura che nasce grazie a fondi ministeriali e, dunque, insistente  
nell'ambito sociale territoriale N9 di San Giuseppe Vesuviano, unico competente per i controlli  
sulle strutture che erogano servizi alla persona.

Questo Ufficio, quindi, in seguito alle notizie apprese dall'interrogazione in questione ha già  
avviato atti e procedimenti tesi ad accertare, per poi rimuovere, le contraddizioni segnalate.

Distintamente

Antonio Oddati



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Assistenza Sociale Attività Sociale Sport*  
*Tempo Libero e Spettacolo*  
*Il Coordinatore*

All'Assessore alle Politiche Sociali  
 Prof. Alfonsina De Felice  
 SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – Art. 79bis Regolamento del Consiglio Regionale (Registro Generale n.347)

In relazione all'interrogazione in oggetto indicata, riguardante l'immobile del Comune di Somma Vesuviana (Na), denominato "Casa di riposo", da destinare a casa albergo per anziani, stante la complessità della materia, nonché la necessità di compiere ulteriori verifiche, Le comunico che il Settore sta effettuando le opportune indagini amministrative al fine di dare risposta a quanto richiesto dal Consigliere Carmine Mocerino.

Distintamente

Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania Assistenza Sociale Attività Sociale Sport Tempo Libero e Spettacolo
27 OTT. 2008
DOCUMENTO PARTICOLARE Prot. - 2387/SP

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore  
Urbanistica, Politiche del Territorio  
Edilizia Pubblica Abitativa  
Accordi di Programma*

Al Presidente della Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale

LORO SEDI

Prot. n. 1066/SP

27 OTT. 2008

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania.  
Interrogazione a firma del consigliere Stefano Buono R.G. 354//2/ art.79 bis all'o.d.g. del Consiglio Regionale del 28.10.2008

In riferimento all'interrogazione a risposta immeditata RG 354/2/art.79 bis a firma del consigliere Stefano Buono, interessato l'ufficio competente, si trasmette la risposta fornita dal Coordinatore dell'A.G.C. prot. 890443 del 27.10.2008, riguardante l'interrogazione medesima.

Distinti saluti.

Prof.ssa Gabriella Cundari



**Giunta Regionale della Campania**  
Area Generale di Coordinamento  
Governo del Territorio,  
Tutela Beni Paesistici-Ambientali e Culturali

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0890443 del 27/10/2008 ore 15,08

Dest.: Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori - Assessore Cundari

Fascicolo : 2008.XL.VII/1/1.1

Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori - Assessore Cundari Gabriel



Assessore all'Urbanistica, Politiche del Territorio,  
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di  
Programma  
**Prof. Gabriella Cundari**

REGIONE CAMPANIA  
Segreteria Assessore  
all'Urbanistica,  
Politiche del Territorio,  
Edilizia Pubblica ed Abitativa

Prot. N. 1066 /SP

del 27/10/08

**Oggetto:** Question time presentata dal Consigliere regionale Stefano Buono concernente:  
"Completamento programma di Sostituzione prefabbricati in Soccavo, Chiaiano e Pianura (NA)"

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si fa presente quanto segue.

Il programma di Sostituzione prefabbricati in Soccavo, Chiaiano e Pianura (NA) di proprietà pubblica realizzati con i fondi di cui alle leggi 25/80 e 219/81, è stato avviato con un primo Protocollo d'Intesa del 9/03/2001 con un finanziamento regionale di 79 milioni di euro. I relativi lavori sono in avanzata fase di realizzazione.


Con un successivo Protocollo d'Intesa del 21/03/2006 stipulato tra il Presidente della Regione e il Sindaco di Napoli, la Regione si è resa disponibile per il completamento del Programma in successive quattro annualità (2007 - 2010), prelevando l'importo di circa 90 milioni di euro dal capitolo di spesa n. 2401 U.P.B. 1.3.10 oltre a 15 milioni circa per acquisizione aree ed infrastrutture.

Purtroppo il detto capitolo di spesa, ad oggi, non ha più adeguata disponibilità, in considerazione della mancata restituzione del prelievo di 550 milioni di euro destinato a risanare il debito della Sanità, disposto con legge regionale n. 28 del 24/12/2003.

Ad ogni buon fine, quest'Assessorato si è attivato con il Comune di Napoli per trovare soluzioni tecniche ed amministrative adeguate. In particolare, il 4 agosto u.s. si è tenuto apposito incontro con il Presidente della Municipalità Soccavo, i rappresentanti dei Comitati 219/81, l'assessore Laudadio ed i tecnici responsabili del progetto del Comune di Napoli.

Nel corso della riunione, preso atto del progetto preliminare di completamento, già redatto dai tecnici incaricati, il Comune si è impegnato ad elaborare un progetto definitivo entro la fine dell'anno, approfondendo opportunamente gli aspetti legati al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale, nonché alla possibilità di coinvolgimento di risorse private, alla luce delle recenti Linee Guida in materia di Edilizia residenziale pubblica, approvate dalla Giunta Regionale con la delibera n. 231 del 6/2/2008, pubblicata sul BURC del 30/3/2008.

Considerando le attuali disponibilità, quest'Assessorato, allo stato, garantisce le spese di progettazione del programma di completamento, di cui trattasi.

Dr.  Attinolfi

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,  
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio

Prot.n. 2386 /SP

del 27 OTT. 2008

Al Presidente del Consiglio Regionale  
della Campania

On. Alessandrina Lonardo

Al Presidente della Giunta Regionale

On. Antonio Bassolino

LORO SEDI

**Oggetto:** Interrogazione a risposta immediata- art. 79 bis Regolamento Consiglio Regionale (R.G.N. 350)

I rilievi espressi nella interrogazione <sup>del 2008</sup> ~~indicata-in-oggetto~~, <sup>sono</sup> ed emersi <sup>essi</sup> ~~peraltro~~ anche in occasione di un mio incontro con i Sindaci tenuto a Napoli il 22/07/08, <sup>era</sup> riguardo i criteri di riparto utilizzati per il Fondo Nazionale Politiche Sociali 2007, ex L. 328/00, sono oggetto di attenta e costante valutazione da parte dell'Assessorato.

Tali indicatori, già utilizzati da varie annualità, sono frutto di un bilanciamento tra popolazione residente, estensione territoriale e n° dei Comuni afferenti gli ambiti territoriali e variano tra le differenti macroaree di intervento (anziani, disabili, povertà ecc.) determinando il totale da attribuire a ciascun ambito territoriale.

Nella consapevolezza della necessità di riformulare i criteri, ho già provveduto a far adottare indicatori diversi per il riparto del fondo per la non autosufficienza- DGRC 1467 del 18/9/2008- dividendo le risorse (circa 8 meuro), al 50% per la popolazione residente complessiva, e per l'altro 50% per la popolazione anziana. Analogamente, per le ulteriori risorse da trasferire, saranno individuati indicatori di riparto mirati alle peculiarità territoriali.

Mi preme inoltre comunicare alle SSSL che, a tale proposito, ho attivato un gruppo tecnico dedicato che sta esaminando, all'interno del Piano Sociale Regionale (art. 20 L.R. 11/07) in corso di predisposizione, le opportune modifiche da apportare in maniera concertata con i rappresentanti locali, ai criteri per il riparto del Fondo a partire dalla prossima annualità, al fine di rispondere in maniera più adeguata ai bisogni dei cittadini.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento porgo cordiali saluti.

Prof. Alfonsina De Felice

27.OTT.2008 10:18

NR.210 P.10



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Popolari - Udeur  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 3502/ART. 79 BIS

Prot. n. 210/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012332/A

Del. 27/10/2008 09.40.54  
Da. CR. A: SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Alessandrina Lonardo

All'Assessore alle Politiche sociali -  
Politiche giovanili - Pari opportunità -  
Immigrazione ed Emigrazione - Demanio  
e Patrimonio

On. Alfonsina De Felice

SEDE

**Oggetto:** Interrogazione a risposta immediata - art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO- Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR

**Premesso che:**

- con il D.D. n. 260 del 3/7/2008 è stata assegnata e impegnata la somma di euro 64.500.000,00 per la VII<sup>a</sup> annualità di attuazione della Legge 328/00 (II<sup>a</sup> annualità del triennio 2007/2008), in favore dei Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali e dei Comuni singoli;
- con il D.D. n. 898 del 22/9/2008 sono state fornite indicazioni operative agli Ambiti Territoriali per la presentazione del Piano di aggiornamento VII<sup>a</sup> annualità del triennio, al fine di garantire la continuità della programmazione sociale triennale.

**Rilevato che:**

dai dati riportati nell'allegato n.5 al D.D. n. 898 del 22/9/2008, in riferimento all'ammontare delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali trasferite per finanziare il Piano Sociale di Zona, si evidenzia una netta sperequazione tra gli Ambiti Territoriali della Regione.

In particolare si nota che, in base ai criteri di riparto attualmente previsti, ricevono risorse elevate Ambiti che hanno un numero ridotto di popolazione, una bassa densità abitativa ed un numero di persone in condizione di disagio sociale minore rispetto a quello che si registra in città.

Mod. 66

P.5/7

R:0817963745

27-OTT-2008 11:11 D=:SERVIZIO 03 GABINETT 0817962451

27.OTT.2008 10:18

NR.210 P.11



**Consiglio Regionale della Campania**  
**Gruppo Consiliare**  
**Popolari - Udcus**  
**Il Presidente**

Ad esempio, mentre gli Ambiti A1, Comune Capofila Ariano Irpino e A2, Comune Capofila Lioni hanno ricevuto, rispettivamente, euro 2.047.563,00 e 2.294.731,00, l'Ambito B1 Comune Capofila Benevento, ha ricevuto euro 643.378,32.

**Considerato che** la sproporzione appare fin troppo evidente, se si considerano gli aspetti morfologici e demografici dei territori dei Comuni afferenti agli Ambiti su indicati.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore alle Politiche sociali On. Alfonsina De Felice di conoscere:

- a) i criteri sulla base dei quali sono state effettuate le precedenti scelte che hanno portato alla determinazione e ripartizione del fondo;
- b) i criteri sulla base dei quali saranno effettuate le prossime scelte per la ripartizione del fondo diretti in primis ad eliminare le evidenziate discrepanze.

Napoli il 27/10/2008

Dott. Fernando ERRICO

N. 351



Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo,  
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali.

Al Consigliere Antonio Scala  
Consiglio Regionale della Campania  
Sua Sede

**Oggetto:** Interrogazione del Consigliere Antonio Scala – Risposta

La Giunta Regionale della Campania, su proposta <sup>mi c</sup>  
, con Deliberazione n. 1557 del 01/10/2008 avente ad oggetto “ Legge 328/00  
Fondo Nazionale per le Politiche Sociali destinazione risorse aggiuntive al Comune di Napoli” ha  
incrementato di € 25.000.000 le risorse attribuite al Comune di Napoli per realizzazione di interventi di  
rilevanza sociale.

Le risorse indicate dalla DGR citata, aggiuntive a quelle trasferite di norma con il piano sociale  
di zona, rispondono all'esigenza di affrontare le istanze di consistenti fasce di popolazione a rischio di  
emarginazione a causa di fattori sociali, culturali e reddituali, che si sommano alle già numerose  
emergenze che stanno interessando l'area metropolitana di Napoli e che rischiano di degenerare in  
episodi anche gravi di tensione e conflitto sociale.

Tale dotazione finanziaria “aggiuntiva e straordinaria” andrà utilizzata, previa la stipula di uno  
specifico protocollo di intesa tra l'Amministrazione comunale di Napoli e la Regione Campania, per  
implementare azioni di protezione e di inclusione sociale prioritariamente rivolte all' accoglienza ed  
integrazione dei migranti, all'assistenza domiciliare integrata per anziani e ai servizi per la prima  
infanzia.

f.to

Il Coordinatore

Dott. Antonio Oddati

27.OTT.2008 10:45

NR.212 P.2



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPESSIVA

REG. GEN. N.

3512/ART. 19/85

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012411/A

Del. 27/10/2008 10.33.04

Da. CR A: BETAM

Al Presidente della Giunta Regionale  
Antonio Bassolino  
All'Assessore alle Politiche Sociali  
Alfonsina De Felice

Oggetto: Centro di Accoglienza "Home Sun" di via Santa Maria Vertecoeli 6, Napoli

Il Sottoscritto Consigliere

Premesso che

- Il Centro di Accoglienza Home Sun, di via Santa Maria Vertecoeli 6, nel comune di Napoli istituito con una delibera di Giunta, la 1936 dell'11 maggio 2005, inaugurato nel dicembre 2005, con i fondi della legge 328, e gestito dall'A.N.O.L.F. (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere). Offre accoglienza di emergenza per un massimo di 15 giorni a stranieri che hanno ricevuto uno sfratto, che sono in procinto di cambiare residenza, che sono stati appena dimessi da un ospedale o senza fissa dimora.
- Che gli operatori che prestano servizio nel Centro di Accoglienza "Home Sun" non ricevono alcun compenso da circa tre anni.

Interroga  
le SS.LL in indirizzo  
per sapere

Quali iniziative intende prendere la Regione Campania nei confronti del Comune di Napoli per provvedere ai pagamenti dovuti e se risultano trasferimenti finanziari regionali per l'avvenuta istituzione e la gestione dell'accoglienza e delle attività svolte nel periodo 2005- 2008 in detto centro

Il Consigliere  
Antonio Scala

Mod. 1

P. 7/7

A: 0817963745

27-OTT-2008 11:11 Da: SERVIZIO 03 GABINETT 0817962451

GR. S.D.

PAG 01/02



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

Al Presidente della Giunta Regionale  
Antonio Bassolino  
Al Capo della Segreteria Gianfranco Nappi  
Al Capo della Segr. Tecnica Antonio Marciano  
All'Assessore alle Politiche Sociali  
Alfonsina De Felice  
Alla Coordinatrice della Segreteria  
Ines Manieri  
p.c. Al Dirigente delle Politiche Sociali  
Settore Immigrazione  
Nadia Caragliano

Gruppo Consiliare Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo
15 OTT. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE Prot. n. 156/08

Prot. N. 156 del 14/10/08

Oggetto : Mancata risposta al Question Time del giorno 14 Ottobre 2008 avente ad oggetto il Centro "Home Sun" di via Santa Maria a Vertecoeli nel Comune di Napoli

In data 10 Ottobre 2008 è stato protocollato, presso la segreteria generale del Consiglio Regionale della Campania, a mia firma un question time in cui chiedevo la risposta dell'interrogazione presentata avente per oggetto "Centro Home Sun" ai sensi dell'articolo 79 bis del regolamento interno del Consiglio Regionale. Oggi in aula dopo la lettura dell'interrogazione sono venute a conoscenza, che essa, sarebbe rimasta lettera morta in quanto l'Assessore preposto a rispondere era impegnato in un viaggio istituzionale. In una Regione che mette al primo posto i suoi cittadini e i loro interessi, non ci si può permettere, a mio avviso, di non rispondere all'interrogazione presentata. Anche perché quello che il sottoscritto proponeva all'aula era un problema non certamente di carattere personale. La leggerezza con la quale si è trattata questa vicenda è indecorosa per lo spettacolo che si è dato in diretta televisiva ma soprattutto quel che è mancato è stato il minimo riguardo nei confronti degli operatori e delle operatrici del centro in oggetto che, per la sciattezza di qualche dirigente o funzionario, o impiegato, o collaboratore o chicchessia non ha ritenuto opportuno procedere a fornire la documentazione e le informazioni utili per venire a capo di questa vicenda. E' un diritto di un consigliere regionale eletto esercitare la propria funzione di sindacato ispettivo e un dovere della pubblica amministrazione fornire gli elementi necessari affinché tale mandato sia completamente espletato. Il sottoscritto non chiedeva una risposta politica per cui necessitava la presenza dell'assessore in aula, il sottoscritto chiedeva all'istituzione di conoscere se risultassero trasferimenti finanziari regionali per l'avvenuto avvio e la successiva gestione dell'accoglienza e delle attività svolte nel periodo 2005- 2008, e quali iniziative intendesse prendere la Regione Campania nei confronti del Comune di Napoli per provvedere ai pagamenti dovuti. Non comprendo quindi perché se un assessore è impegnato in un viaggio

13/10/2009 13:38

0617783499

GR. S.D.

PAG 02/02



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
*Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo*  
Il Presidente

istituzionale oppure in qualsiasi impegno lo siano anche le intere strutture preposte a fornire le risposte adeguate. Risposte che avrebbero potute affidare ad un altro assessore, in qualità di portavoce, ruolo sempre ricoperto, in questa assise, dal Vicepresidente Valiante.

→ Oggi in aula è stata scritta un'altra brutta pagina per quanto riguarda i rapporti tra la politica, le istituzioni e i cittadini. Il Centro di accoglienza "Home Sun" inaugurato nel dicembre del 2005 nel centro storico di Napoli, da sempre rappresenta un fiore all'occhiello nel campo delle politiche di accoglienza per gli immigrati. Tante le storie di emarginazione che sono passate per la struttura di via Verrecceoli. Una struttura ben tenuta, accogliente e confortevole. Una struttura dove quotidianamente gli operatori e le operatrici hanno svolto e continuano a svolgere con dedizione il compito che sono stati chiamati ad assolvere. Era per loro quella risposta. Per queste persone che con il loro lavoro hanno consentito di scrivere negli anni, pagine, queste sì belle, perché cariche di impegno, solidarietà e umanità nei confronti di altri uomini e di altre donne provenienti da paesi stranieri. Pagine di chi con la propria opera è chiamato quotidianamente a svolgere una funzione umanitaria necessaria alla collettività in tempi difficili per la storia del nostro paese, per l'integrazione e per la reciproca convivenza tra i migranti ed i cittadini napoletani. Un'opera meritoria che non ha trovato riscontro per l'insensibilità di chi oggi non si è preso la briga di produrre alcuna risposta. Non è intenzione del sottoscritto fermarsi qui, riproporrò il medesimo question time nella prossima data utile e fino a quando non si provvederà a dare risposta.

Il Consigliere  
Antonio Scala

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo

Napoli, 28 OTT. 2008

Prot. n. 1755 /SP

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma dei Consiglieri Francesco D'ERCOLE, Pasquale MARRAZZO e Salvatore RONGHI concernente "Consorzio UnicoCampania". (R.G. n. 349/2, 352/2 e 355/2 – art. 79 bis).

In riferimento alle interrogazioni dei Consiglieri Francesco D'ERCOLE, Pasquale MARRAZZO e Salvatore RONGHI in merito al Consorzio UNICOCAMPANIA, si precisa quanto segue.

In questi ultimi anni, e ci riferiamo al triennio 2005-2007, gli utenti del trasporto pubblico locale hanno imparato ad utilizzare sempre meglio Unicompania; in questo stesso periodo il progressivo incremento di efficienza della integrazione modale ferro-ferro e ferro-gomma ha reso sempre meglio utilizzabile l'intermodalità dei servizi, e ne è prova la crescita progressiva del numero di viaggi con un solo biglietto. Alcuni valori di incremento riferiti al triennio 2005-2007: per Circumvesuviana ferro (1,09 – 1,48 – 1,73); per la Linea 1 (1,57 – 1,56 – 1,84); per la Linea 2 (1,51 – 1,72 – 1,94); per SEPSA ferro (1,27 – 1,48 – 1,71). Effettuare più spostamenti con un solo titolo di viaggio nel mentre costituisce un evidente beneficio per l'utente determina, di contro, una riduzione di ricavi per le aziende del trasporto.

In una sola parola più il sistema tariffario integrato Unico si afferma, più gli utenti risparmiano, meno le aziende incassano.

A ciò va aggiunto che dal 2003 sono stati introdotti gli abbonamenti annuali, per i quali dal 2006 è stata introdotta anche la facoltà di rateizzazione in 12 rate mensili. I cittadini campani hanno colto questo ulteriore beneficio tanto che il numero degli abbonati è cresciuto dai 54.998 del 2003 ai 126.608 del 2007. In Italia il numero medio di abbonati è pari a 13,1 ogni 1.000 abitanti, in Campania è 92,2 abbonati ogni 1.000 abitanti, secondi solo alla Provincia autonoma di Trento che ne conta 102 ogni 1.000 abitanti.

Nel solo 2007 le tariffe praticate per gli annuali hanno consentito ai cittadini campani di risparmiare oltre 12 milioni di euro rispetto all'uso di abbonamenti mensili. Nel 2008 tale risparmio sale a 13,8 milioni di euro.

Analogamente l'uso del biglietto di corsa semplice per più spostamenti, che sul territorio regionale è di 1,7 e a Napoli di circa 2, ha determinato nel 2007 una minore vendita di circa 18 milioni di biglietti, con un risparmio per i cittadini utenti di 18 milioni di euro.

Nel 2007 il minore incasso per le aziende per l'effetto integrazione e per l'effetto abbonamento è stato di  $18+12=30$  milioni di euro.

Negli scorsi anni la Regione è intervenuta a coprire i minori introiti conseguenti agli effetti su indicati. L'ultimo provvedimento risale al dicembre 2006 con l'assegnazione alle aziende del Consorzio di un contributo di 14.540.530 euro che, purtroppo, ancora oggi non è stato possibile erogare per i limiti allo sfioramento imposti dal patto di stabilità.

Nel 2007 e nel 2008 per i noti tagli al bilancio regionale e a quello del TPL in particolare non è stato possibile iscrivere a bilancio alcun contributo, fatti salvi i contributi per le agevolazioni agli studenti ed alle categorie deboli.

Questa è la motivazione delle difficoltà economiche denunciate dalle società membri del Consorzio e non già un problema gestionale del Consorzio né tanto meno un "dissesto finanziario" come in una delle interrogazioni si dice.

Si tratta di ben altro: alle casse del Consorzio affluiscono, per le motivazioni specificate, minori risorse che restano nelle tasche dei cittadini campani.

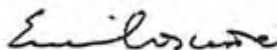
In questi anni proprio questi vantaggi, la semplificazione dell'accesso ai servizi di TPL e i notevoli benefici economici, hanno fatto registrare un incremento dell'utilizzo del TPL che è il più alto in tutto il Paese: l'incremento di utenza sulla rete ferroviaria nel 2007 rispetto al 2003 è stato del 23% e nella città di Napoli nel 2007 rispetto al 2000 del 75%.

In due delle tre interrogazioni si parla di "ingenti risorse" assegnate al settore dei trasporti. Ho l'impressione che si confondano le risorse assegnate per gli investimenti infrastrutturali con le risorse assegnate per la gestione dei servizi.

Le risorse assegnate per la gestione sono state addirittura ridotte e ciò, nonostante il significativo e costante incremento dei servizi ferroviari. Le risorse appostate nel Bilancio 2001 erano 406.485.875€, nel Bilancio 2005 393.347.008€, nel Bilancio 2008 338.613.676€, il 16,20% in meno. Di qui, come detto prima, l'impossibilità a sostenere il sistema di tariffazione integrata, e di conseguenza le difficoltà economiche del Consorzio Unicocampania.

Se il Consiglio regionale ritiene che vadano salvaguardati questi importanti risultati, che vada salvaguardato il sistema tariffario integrato Unico che garantisce notevoli benefici economici ai cittadini utenti del trasporto pubblico locale, e tutte le cifre lo confermano, deve comprendere che questi risultati non possono gravare sui Bilanci delle Aziende del Consorzio Unicocampania e che quindi la Regione deve farsi carico di compensare con un contributo i minori introiti determinati proprio dalla applicazione della integrazione tariffaria e dalla introduzione di tariffe di grande convenienza ed attrattività.

Ennio Cascetta



Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Prot. 3193  
del 27-10-2008

Al Presidente del Consiglio regional  
On. Alessandrina Lonardo

e p.c.

Alla Segreteria Consiglio regionale  
Dott. Carlo D'Orta

e p.c.

Al Coordinatore A.G.C. Gabinetto  
Presidente della Giunta regionale

**LORO SEDI**

**OGGETTO** : Interrogazione a firma del Consigliere regionale Giuseppe Sarnataro relativa alla  
"situazione società Sviluppo Italia Campania"  
(Reg. Gen. N 346/2/art 79 bis)

L'interrogante, con l'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, chiede di conoscere le iniziative intraprese da quest'Assessorato in ordine alla vicenda della società Sviluppo Italia Campania. Si precisa, a tal fine, che quest'Assessorato da tempo segue, con il dovuto rigore e attenzione le questioni ben descritte dal Consigliere Giuseppe Sarnataro. Per una puntuale rappresentazione dello stato delle cose ritengo utile sottolineare che la legge Finanziaria 2007 ha previsto la cessione a titolo gratuito delle società regionali alle Regioni. La Giunta regionale della Campania si è immediatamente attivata con un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e con i vertici di Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia nazionale (ora Invitalia). L'azione dell'Assessorato è stata duplice: da un lato garantire i lavoratori, sia quelli a tempo indeterminato che i cosiddetti "somministrati". In particolare per questi ultimi, la Regione ha più volte chiesto ai vertici nazionali della società di mantenere i contratti in essere fino alla definizione delle modalità riguardanti il passaggio dell'azienda alla Regione. Dall'altro lato, l'Assessorato e la Presidenza del Consiglio regionale hanno sottolineato più volte l'importante lavoro svolto dalla società regionale nel corso degli anni, in particolare sul piano del sostegno allo start up delle imprese, e segnatamente quelle giovanili (cd. Autoimpiego). E in più riprese è stata data ampia disponibilità a regionalizzare la società, in presenza, ovviamente, di un impegno sostanziale di Invitalia che riguardasse il decentramento delle attività e il contestuale trasferimento di risorse per garantire piena ed efficace operatività alla società Sviluppo Italia Campania.




---

 Giunta Regionale della Campania
 

---



L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Nel verbale sottoscritto a Roma in data 9 luglio, Regione e Invitalia si sono impegnate a seguire un determinato percorso che prevedeva per la Regione la presentazione del piano industriale con la quantificazione dei costi e l'indicazione, sia pure di massima, delle attività che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania; Invitalia si impegnava a determinare anch'essa le attività da decentrare e i fondi da trasferire, oltre che a procedere a una nuova contrattualizzazione dei lavoratori interinali il cui contratto è scaduto a giugno senza essere rinnovato.

La Presidenza della Giunta regionale e quest'Assessorato hanno presentato il giorno 1 agosto 2008 ai sindacati la bozza di piano industriale (consegnata anche alla III Commissione consiliare regionale nell'ultima riunione dedicata al tema), indicando anche le attività di massima che si intendono trasferire a Sviluppo Italia Campania nell'ottica della regionalizzazione e quantificando i costi.

Invitalia finora non ha ancora dato riscontro ufficialmente agli impegni presi il 9 luglio.

Nell'incontro che si è svolto a Roma il 23 ottobre, al quale hanno partecipato tecnici della Presidenza della Giunta regionale, è stato ribadito al dr. Mancurti, capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e al dr. Arcuri, Amministratore Delegato di Invitalia, che l'intendimento della Regione è di procedere sulla strada della regionalizzazione ma anche di sapere quali sono le linee di attività da decentrare e quali fondi verranno messi a disposizione. Ciò allo scopo primario di salvare Sviluppo Italia Campania che, come le altre società regionali, verranno messe in liquidazione entro la fine di dicembre 2008 se non si procede alla regionalizzazione.

I vertici del Ministero e di Invitalia si sono impegnati a ridiscutere con la Regione il decreto riguardante attività e fondi, decreto che fu bloccato, su richiesta della nostra Regione e della Puglia, in quanto non soddisfacente per il fine che ci siamo prefissi. Nei prossimi giorni sono stati convocati altri incontri sia in sede regionale con i sindacati che in sede nazionale.

Con rinnovata stima

Andrea Cozzolino

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

*RESOCONTI: Sommario ed Integrale*

*della seduta consiliare  
del 29 Ottobre 2008*



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti****INDICE****VIII Legislatura****29 Ottobre 2008****INDICE**

<b>1. RESOCONTO SOMMARIO</b>	<b>pag.</b>
<b>2. RESOCONTO INTEGRALE</b>	<b>pag.</b>
<b>3. ALLEGATO A</b>	<b>pag.</b>
<i>Elenco Argomenti</i>	
<b>a. ORDINE DEL GIORNO</b>	<b>pag.</b>
<b>b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE</b>	<b>pag.</b>
<b>c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE</b>	<b>pag.</b>
<b>d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI</b>	<b>pag.</b>
<b>4. ALLEGATO B</b>	
<b>a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE</b>	<b>pag.</b>
<b>b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI</b>	<b>pag.</b>

1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario*

*VIII Legislatura*

*29 ottobre 2008*

**RESOCONTO SOMMARIO  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL 29 OTTOBRE 2008**

**INDICE degli argomenti trattati:**

- Approvazione processo verbale della seduta precedente;
- Comunicazioni.

**Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo**

**Inizio lavori ore 15.05**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

**Approvazione processo verbale della seduta precedente**

**PRESIDENTE:** passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 22 ottobre 2008. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Il Consiglio approva.**

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, i disegni di legge, le interrogazioni presentate e le risposte pervenute sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

**Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza**

**PRESIDENTE:** passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno. Concede la parola, al Consigliere Scala che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

**SCALA (SD):** propone di esaminare, nella odierna seduta, l'ordine del giorno presentato a firma dei

Capigruppo della maggioranza, relativo alla legge in materia di scuola pubblica ed di Università denominato "Decreto Gelmini", approvato in via definitiva dal Senato della Repubblica.

**RIVELLINI (AN):** contesta la richiesta, trattandosi di argomento non iscritto all'ordine del giorno della odierna seduta.

**DIODATO (AN):** contesta la richiesta, trattandosi di argomento non iscritto all'ordine del giorno della odierna seduta.

**ANZALONE (PD):** dichiara di associarsi alla richiesta del Consigliere Scala.

**SCALA (SD):** ribadisce la richiesta di discussione dell'ordine del giorno in argomento.

**RIVELLINI (AN):** dichiara di non essere d'accordo con la richiesta del Consigliere Scala.

**DIODATO (AN):** dichiara di non essere d'accordo con la richiesta del Consigliere Scala.

**PRESIDENTE:** sospende la seduta per pochi minuti.

**La seduta sospesa alle ore 15.15 riprende alle ore 15.37 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo**

**PRESIDENTE:** comunica di convocare la Commissione per il Regolamento interno per stabilire il prosieguo dei lavori. Sospende nuovamente la seduta.

**La seduta sospesa alle ore 15.38 riprende alle ore 16.30 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo**

**PRESIDENTE:** comunica che, in applicazione dell'articolo 27, comma 3, del Regolamento interno, il Consiglio non può discutere o deliberare su materie che non siano state poste all'ordine del giorno della seduta.

**SCALA (SD):** dichiara di non condividere la comunicazione del Presidente ed abbandona i lavori dell'Aula, chiedendo al Presidente di prendere dei provvedimenti seri.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

**ANZALONE (PD):** dichiara di associarsi alle valutazioni del Consigliere Scala.

**RIVELLINI (AN):** chiede di seguire l'ordine del giorno dell'odierna seduta.

**ROSANIA (PRC):** auspica che il Regolamento interno trovi sempre la sua applicazione. Comunica di associarsi alle valutazioni del Consigliere Scala e di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

**CARPINELLI (PD):** ritiene importante l'argomento in esame ed invita il gruppo del PRC a non abbandonare l'Aula.

**CIARLO (PD):** si associa all'invito del Consigliere Carpinelli e propone di svolgere una seduta sull'argomento. Invita la Presidenza ad applicare il terzo comma dell'articolo 27 con la medesima accuratezza in tutte le medesime situazioni.

**MAISTO (IDV):** dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Ciarlo di svolgere un Consiglio regionale per affrontare l'argomento della scuola pubblica.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

**RAGOSTA (VERDI):** condivide la richiesta del Consigliere Scala e dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico per le modalità di svolgimento dei lavori.

**OLIVIERO(SDI):** esprime solidarietà al Consigliere Scala e condivide la necessità di discutere in Aula dell'argomento della scuola e dell'università.

**MARTUSCIELLO (FI):** dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico per le modalità di svolgimento dei lavori.

**ROMANO (FI):** invita a discutere in Conferenza dei Capigruppo della questione scuola pubblica e propone di proseguire i lavori secondo l'ordine del giorno della odierna seduta.

**RONGHI (AN):** condivide l'applicazione dell'articolo 27, comma 3 del Regolamento interno e ritiene che l'abbandono dell'Aula per dissenso politico può creare le condizioni per sospendere i lavori.

**NOCERA (PRC):** ritiene che il collega Scala prima di presentare la proposta avrebbe dovuto confrontarsi con gli altri gruppi, ma condivide l'importanza dell'argomento in discussione e propone di svolgere una Conferenza dei Capigruppo per il prosieguo dei lavori.

**CIARLO (PD):** dichiara di essere d'accordo con il Consigliere Nocera di convocare la Conferenza dei Capigruppo.

**ROMANO (FI):** dichiara di essere contrario alla richiesta di sospensione dei lavori per lo svolgimento della Conferenza dei Capigruppo e propone di approvare le proposte o disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della odierna seduta.

**CIARLO (PD):** ricorda alla Presidenza che due Presidenti di Gruppo hanno richiesto la convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

**PRESIDENTE:** comunica al Consigliere Ciarlo che allo stato non v'è un'intesa complessiva sulla sospensione dei lavori.

**CIARLO (PD):** ricorda che già nel precedente intervento ha dichiarato di essere d'accordo con il Consigliere Nocera in ordine alla richiesta di svolgimento di una Conferenza dei Capigruppo.

**PRESIDENTE:** mette in votazione, per alzata di mano, la richiesta dei Consiglieri Nocera e Ciarlo.

**Il Consiglio approva a maggioranza**

**La seduta sospesa alle ore 17.38 riprende alle ore 17.42 con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo.**

**PRESIDENTE:** comunica che, data la mancata partecipazione dei Capigruppo dell'opposizione alla Conferenza dei Capigruppo, la maggioranza ha ritenuto per rispetto delle parti di convocare la Conferenza dei Capigruppo per il giorno 4 novembre 2008, al fine di decidere il calendario dei lavori e l'ordine del giorno.

Dichiara quindi tolta la seduta.

**I lavori terminano alle ore 17.43**

1

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**Servizio Resoconti**

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*29 ottobre 2008*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA CONSILIARE  
DEL GIORNO 29 OTTOBRE 2008**

**Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo**

**Inizio lavori ore 15.05**

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.

**Approvazione processo verbale della seduta precedente**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente". Verbale della seduta di Consiglio regionale del 22 ottobre 2008. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

**Comunicazioni**

**PRESIDENTE:** Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

**Congedi**

**PRESIDENTE:** hanno chiesto congedo i Consiglieri Bassolino, Peluso e Mastranzo. Proposte di legge

**PRESIDENTE:** Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Norme in favore delle persone colpite da coma e in stato vegetativo della Regione Campania". (Registro Generale numero 385). Ad iniziativa dei Consiglieri Ragosta e Buono. Assegnata alla V Commissione consiliare per l'esame e alla II per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** "Modifiche e integrazioni della legge regionale 30 aprile 2002, N. 7".

(Registro generale numero 384). A iniziativa del Consigliere Amato. Assegnata alla II Commissione Consiliare per l'esame e alla I per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

**PRESIDENTE:** Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

**Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza**

**PRESIDENTE:** Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno "Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza".

**SCALA:** Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Scala, ne ha facoltà.

**SCALA:** so che è una procedura un po' irrituale, ma quello che è accaduto in queste ore al Senato della repubblica è un atto veramente grave. E' stata approvata la legge che di fatto sfascia una delle poche cose che funzionano in questo paese: la scuola. Parlo sull'ordine dei lavori.

**RIVELLINI:** Questa è Cinecittà, voi dovete andare a Cinecittà. Lavorate! Vergogna!

**SCALA:** se mi date la possibilità di parlare, se a livello nazionale esiste un regime, in questo Consiglio regionale c'è ancora la democrazia.

**MARTUSCIELLO:** Questo non è un intervento sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

**RIVELLINI:** Non è sull'ordine dei lavori, si attenga al Regolamento.

**SCALA:** Vorrei leggere un ordine del giorno sulla scuola e vorrei che si svolgesse una discussione al riguardo. Occupereмо anche l'Aula del Consiglio regionale se continuiamo in questo modo.

**DIODATO:** Se vogliono occupare l'Aula del Consiglio gliela lasciamo, l'importante è che spengano le luci dopo. E' una questione regolamentare, Presidente.

**ROSANIA:** Non siamo né alla Camera, né al Senato della repubblica, fortunatamente.

**SCALA:** Non sono abituati a confrontarsi con la cultura.

**DIODATO:** Il Parlamento è sovrano, si vuole contestare il potere legislativo del Parlamento, utilizzando con violenza il Regolamento interno del Consiglio.

**PRESIDENTE:** chiedo dove sono i Consiglieri Questori.

**SCALA:** So che per chi proviene da una certa cultura è difficile, per non dire impossibile, confrontarsi.

**DIODATO:** Sull'ordine dei lavori non si può intervenire, sta intervenendo su una legge approvata dal Parlamento oggi, già lei ha detto qual è l'ordine del giorno.

**ANZALONE:** Il Consiglio regionale deve badare solo agli affari propri sulle nomine! Ma che vergogna !!!

**PRESIDENTE:** Consigliere Anzalone, sospendo la seduta se continuate così.

**ANZALONE:** Ma dove siamo!!!

**PRESIDENTE:** Guardate che mi costringete a sospendere la seduta.

**ANZALONE:** Presidente, mi faccia parlare, si parla di migliaia e migliaia di studenti, di nostri figli che sono in lotta, anche gli studenti di destra sono in lotta.

**PRESIDENTE:** Se il Consigliere Anzalone parla, il Consigliere Scala non può continuare a parlare. Guardate che sospendo i lavori!

**SCALA:** posso esternare il mio pensiero sull'ordine dei lavori? Intervengo sull'ordine dei

lavori, so che è complicato per talune forze politiche accettare un confronto democratico, sto tentando di parlare sull'ordine dei lavori, ho presentato un ordine del giorno insieme ad altri colleghi e spero che si possa discutere.

**RIVELLINI:** Sull'ordine dei lavori.

**SCALA:** Spero che si possa discutere. Volevo ricordare ai miei colleghi che se pensano che qualcuno si scoccia o si stanca, io sono quello più giovane, ho leggermente un po' di forza più di loro. Spero che su questo ordine del giorno, che leggerò nel momento in cui il clima sarà più sereno, si possano associare altri Consiglieri. Quindi, dopo la lettura di questo ordine del giorno, che può essere discusso anche a fine seduta, chiederò un'inversione dell'ordine del giorno, perché ritengo che dopo questa approvazione che lede gli interessi non solo di questa Regione, ma dei giovani e delle future generazioni, penso sia il caso di concedere questa inversione. Leggo l'ordine del giorno poi deciderà l'Aula, perché l'Aula è sovrana. "Considerato che il decreto Gelmini e la legge 133 del 6 /08 /08, si configurano come un vero e proprio attacco distruttivo alla scuola pubblica di ogni ordine e grado...".

**D'ERCOLE:** Non è consentito Presidente, chiedo la parola sull'ordine dei lavori. Così non va bene Presidente.

**PRESIDENTE:** Tolgo la parola al Consigliere Scala.

**D'ERCOLE:** Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE:** Consigliere Scala, presenti l'ordine del giorno e ne discutiamo alla fine.

**SCALA:** Presidente, devo leggere l'ordine del giorno.

**ROSANIA:** Presidente, se non si legge l'ordine del giorno non andiamo avanti.

**SCALA:** Presidente, in questo Consiglio si è sempre data la possibilità di leggere gli ordini del giorno.

**PRESIDENTE:** La seduta è sospesa.

3

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008***La seduta sospesa alle ore 15.15 riprende alle ore 15.37**

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Ritengo, visto che è sorto un problema, che bisogna convocare la Commissione per il Regolamento per discutere della questione. I lavori riprenderanno alle ore 16,30, se i lavori della Commissione per il Regolamento saranno terminati.

**La seduta sospesa alle ore 15.38 riprende alle ore 16.25**

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Comunico all'Aula che è stato presentato un ordine del giorno sul decreto del Ministro dell'Istruzione Gelmini e se ne discuterà nella prossima seduta, così come previsto dal Regolamento.

**SCALA:** Chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

**ANZALONE:** Presidente, anch'io chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Scala; ne ha facoltà.

**SCALA:** Ritengo che la pagina che ha vissuto quest'oggi il Consiglio regionale sia una brutta pagina, una brutta pagina perché in quest'Aula si è concesso a chi urlava di fare tutto nel corso di questi tre anni. Questa mattina sono stato aggredito, non mi è stata data la possibilità di poter parlare sull'ordine dei lavori. Questa è una cosa ignobile, indegna, e io mi sarei aspettato da parte della Presidenza un richiamo a quello che è accaduto, perché mi sembra assurdo che un Consigliere regionale che tenta di dire una cosa in quest'Aula, a questo Consigliere non viene data la possibilità di esternare il suo pensiero. Nella Commissione per il Regolamento si è detto che questo non era prassi, voglio ricordare un po' a tutti, a voce alta, quello che è accaduto nello

scorso Consiglio regionale, penso che c'è stato qualche Consigliere regionale che giustamente si è alzato e ha posto un problema su una questione eccezionale, a questo Consigliere è stata data la possibilità di parlare, si è aperto un dibattito, noi tutti sappiamo cosa significa la prassi, cosa significa la consuetudine. Oggi si vuole utilizzare un metro diverso, non si vuole dare la possibilità ad un Consigliere di affermare che il Senato italiano ha approvato una legge che di fatto porta allo sfascio la scuola italiana, non si può dare la possibilità ad un Consigliere regionale di dire che è stata presentata una mozione a firma di molti Consiglieri.

**PASSARIELLO:** Ma lo stai facendo.

**SCALA:** Non si può dare la possibilità di dire quello che sta accadendo, è sotto gli occhi di tutti, abbiamo le città paralizzate perché i nostri giovani stanno manifestando contro una riforma che non è altro che l'applicazione di un comma della finanziaria. Non mi si è data questa possibilità oggi. Presidente, mi vedo costretto ad abbandonare l'Aula, per dissenso politico, perché se questo Consiglio regionale non è sensibile, qui nessuno ha tentato di fare una forzatura, abbiamo tentato semplicemente di fare quello che in quest'Aula accade ad ogni Consiglio regionale e il fatto grave, sa qual è Presidente? Il fatto grave è che quando il Capogruppo di Alleanza Nazionale in quest'Aula, come pregiudiziale, si alza e parla delle cose più assurde e più strane, a quel Capogruppo solo ed esclusivamente perché alza la voce viene data la possibilità di parlare, di occupare l'Aula, di mettere striscioni, chi invece in quest'Aula rispetta le regole viene aggredito in modo violento, questa è una cosa ignobile che la più grande Assemblea del Mezzogiorno non può consentirsi. Abbandono i lavori di quest'Aula e le chiedo di prendere dei provvedimenti seri per quello che è accaduto oggi.

**PRESIDENTE:** devo fare una precisazione, sono sorti dei dubbi di tipo interpretativo e io correttamente penso di aver convocato la Commissione per il Regolamento. Il Regolamento è chiaro, la Giunta ha avuto modo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

di poterne discutere, significa che non sempre ciò che è prassi può diventare prassi consolidata. Significa che da questo momento si applica con rigore il Regolamento. E' iscritto a parlare il Consigliere Anzalone; ne ha facoltà.

**ANZALONE:** Signor Presidente, signori Consiglieri, voglio esprimermi con la più grande serenità di animo e di linguaggio su ciò che è accaduto. Il collega Scala e io avevamo pensato di dare un contributo, vuoi anche partigiano, alla discussione e alla riflessione sul fatto più eccezionale e traumatico, sulla commozione sociale più importante e coinvolgente che, insieme alla recessione, sta vivendo il nostro paese. Dirò di più: con un minimo di cortese, innocua, questo è l'aggettivo giusto, civetteria, eravamo contenti che l'iniziativa di discutere, presentando un ordine del giorno su ciò che sta accadendo nella scuola e nell'università l'avessimo presa noi, anche se eravamo disposti a condividerla anche con altri colleghi, pure dell'opposizione, essendo pronti, come è giusto in democrazia, a confrontarci con tesi diverse. Tutto, quindi, avrei potuto pensare, dico a lei, signor Presidente, lei che è un socialista, tranne che la massima istituzione della Regione Campania preposta al Governo di circa 6 milioni di anime, non potesse discutere della questione più importante, più dibattuta, ossia del fatto che da settimane e anche oggi vi sia una forte tensione nelle scuole, al punto che quasi tutte sono occupate e si fa lezione in mezzo alle piazze da Napoli a Milano. Pensi un po', sono cresciuto facendo il corrispondente de "Il Progresso Iripino" in una città, Avellino, dove il Consiglio provinciale dedicò, a me sembrò un'esagerazione, ben 15 sedute alla guerra nel Vietnam, tant'è che commentai: "Va bene la discussione, ma dovrebbe pure aver termine poiché la guerra del Vietnam, comunque, non la risolviamo noi".

Invece, in Consiglio regionale, una questione che ci coinvolge così da vicino non può essere discussa, perché il Regolamento lo vieta, cioè il Regolamento chiude porte e finestre, così che il

mondo così agitato dei giovani non può far sentire la sua voce, anche perché, diciamola tutta, udite, udite!, il Consiglio regionale deve votare le nomine qui, lì e altrove.

**DIODATO:** Non è vero, siete dei fannulloni.

**ANZALONE:** Ho finito, per cortesia. Credo che siamo un caso unico in Italia, per fortuna. Ossia, in un'Assemblea, come la nostra, regolarmente convocata, di ciò che accade a 50 metri da noi non ne può discutere, e quelli che chiedono di discuterne sono pazzi scombinati. Ma noi siamo quelli che hanno fatto un ordine del giorno anche per chiedere alla Giunta regionale, e all'ottimo Valiante che la rappresenta, che nel prossimo bilancio dell'università e della scuola finalmente e seriamente la Giunta ne tenga conto. Dobbiamo, invece, discutere rispettando le forme e le regole, mentre la terra trema, mentre ci muoviamo su un vulcano di agitazione sociale. Consigliere Rivellini, non la interrompo mai, la smetta una volta tanto, e mi consenta 5 minuti. Vada a guardare la quantità di ore in cui lei parla di tutto, dell'universo mondo e, andando oltre Galilei, anche dei supermassimi sistemi

**PRESIDENTE:** Non interloquiamo, altrimenti perdiamo tempo.

**ANZALONE:** C'è anche un problema, che non riguarda il Consiglio regionale, ma il Gruppo del Partito Democratico. Perciò chiedo: a che punto è la nostra notte politica? A che punto siamo arrivati se riguarda un singolo Consigliere e non un Gruppo di 20 Consiglieri il fatto di rivendicare contro il governo di centrodestra che l'università sia organizzata secondo quanto dettano gli articoli 3 - 9 e 33 della Costituzione italiana, democratica e antifascista, nata dalla Resistenza partigiana? A che punto è la nostra notte, la notte del gruppo del PD? E, ancora: a che punto è la notte del centrosinistra? Come mai accade che su tante cose votiamo, consociativamente felici, con il centrodestra? Siamo noi che cediamo o loro? Io li faccio più intelligenti di quanto qualcuno vorrebbe accreditare e, quindi, la risposta a questa domanda traetela voi. Ecco che, quindi, si pone

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

un grande problema politico: non possiamo partecipare, non come Anzalone, bensì come Gruppo del Pd, ad un Consiglio regionale in cui non si possa discutere neppure per mezz'ora della scuola: perché no, anche scontrandoci duramente con chi vuole privatizzare l'università, farne un'università per ricchi, dove ci vogliono 10 mila euro all'anno per frequentarla e chi, come me, ritiene che la Costituzione abbia ragione nel garantire il diritto allo studio, che la riforma dell'università si fa in senso progressivo, non in senso regressivo. Tutte le tesi sono legittime: c'è chi difende i ricchi, chi i poveri, chi difende l'uguaglianza, chi l'ineguaglianza. Alla fine, tutto trova rappresentazione politica.

**RUSSO Ermanno:** Ma è fuori tema, ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori.

**DIODATO:** Ma su cosa sta intervenendo.

**ANZALONE:** Pensa alla volta in cui tu per ore e ore hai bloccato anche il tuo Gruppo con emendamenti che cambiavano cavallo per destriero e fonte per fontana. Anzi, l'hai fatto per giornate intere.

**RUSSO E.:** Presidente, non è attinente all'argomento, è intervenuto sull'ordine dei lavori.

**ANZALONE:** Non si preoccupi: se qualcosa di radicale da questo versante, dal Pd fino a Rifondazione Comunista non cambia, questo Consiglio regionale, dal mio modesto ma fermo punto di vista, non ha ragione d'essere, perché se non ci occupiamo della carne e del sangue, dei problemi veri, della materialità dei bisogni della nostra gente, dei nostri giovani, di che cosa ci occupiamo, oltre che del cancellismo?

**RIVELLINI:** Chiedo la parola per fatto personale.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Rivellini; ne ha facoltà.

**RIVELLINI:** Devo ringraziare il collega Anzalone, il collega Scala e il collega Rosania, oggi 29 ottobre, è un giorno veramente felice, perché come Capogruppo di Alleanza Nazionale essere attaccato per aver disturbato il buon manovratore è un atto che evidenzia di aver fatto

il mio lavoro di opposizione in maniera egregia. Quindi, ringrazio gli amici che mi hanno voluto onorare di tutto ciò, però qualche parola la devo dire in merito a quello che ha affermato il collega Scala. Il collega Scala ricordava due episodi in particolare che sono accaduti in quest'Aula causati dall'opposizione, ricordava il Piano ospedaliero, quando ho denunciato lo scandalo Soresa che ha causato l'istituzione di una Commissione d'inchiesta e ricordava una manifestazione in Aula nel pieno dell'emergenza rifiuti per un problema che interessava e interessa la Campania. Stamani, con un'abitudine che si sta continuando negli ultimi Consigli regionali, stiamo assistendo ad un vero e proprio catenaccio, ad un ostruzionismo della maggioranza che lacerati al loro interno non riescono a portare avanti un Consiglio regionale e se ne inventano di tutte e di più, un giorno si inventano un dibattito sulla camorra, un altro si inventano un dibattito su non so che altro argomento, oggi addirittura il fatto grave e straordinario che ha bloccato i lavori del Consiglio regionale sapete qual'è? L'approvazione di un decreto tramutato in legge da un Parlamento democratico. Dobbiamo rientrare nella normalità, dobbiamo svolgere il nostro ruolo, non possiamo andare alla ricerca della notizia e inventarci ogni giorno qualcosa di diverso. Il collega Anzalone che ringrazio per avermi dato l'onore delle armi sul lavoro svolto, ha detto una cosa seria, ed è l'unica cosa che dovremmo discutere, che il centro - sinistra ormai è completamente spaccato, non ha più la capacità di venire in Aula e allora si inventano di tutto. Diceva prima il collega Anzalone, che era stato il redattore mi sembra del Piccolo Avellinese, non ho capito bene quale era il giornale. Spero che le prossime riunioni di Consiglio regionale, visto che c'è una comunità campana che ci guarda, non siamo costretti, per non fare il Consiglio regionale, a portare in Aula il Corriere dei Piccoli.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Rosania; ne ha facoltà.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

**ROSANIA:** Signor Presidente la ringrazio per avermi dato la parola. Forse non era il caso che venissi chiamato in causa nell'intervento che mi ha appena preceduto, visto che io non ero ancora intervenuto in Aula, e quindi, non capisco come si sia potuto interpretare il mio pensiero. Quello di cui prendo atto, con grande amarezza, è che dai banchi della destra viene un messaggio ben preciso: il Consiglio Regionale, cioè la massima istituzione della Regione Campania, non deve discutere e non deve interessarsi di questioni, quale la camorra, su cui abbiamo dibattuto nella scorsa seduta, e non deve far sentire la propria voce su quello che sta attraversando l'intero paese, cioè, il dibattito sulla scuola, sulla cultura, sull'università, su quello che significa l'istruzione in questo paese. Come si risponde, nel tentativo di bloccare il Consiglio Regionale, di evitare che esso possa diventare interlocutore del movimento che è nato, possa inserirsi in questo dibattito, in questo confronto che interessa tutto il paese? Si sollevano obiezioni di ordine regolamentare. C'era una vecchia trasmissione in cui Nino Frassica, che faceva il conduttore, ad ogni dubbio se ne usciva con la frase: "andiamo al Regolamento". Mi fa piacere vedere che siamo arrivati "all'andiamo al Regolamento" per evitare che il Consiglio svolga il proprio ruolo. In questi tre anni, da quando svolgo il ruolo di Consigliere Regionale, ho avuto modo di verificare che in questo Consiglio si era istituita una prassi, secondo me anche giusta, che consentiva ad ogni Consigliere, all'interno di quello che era il dibattito consiliare, di prendere la parola per sottoporre al Consiglio questioni che non erano certamente all'ordine del giorno e che non sempre avevano carattere di urgenza o di straordinarietà, che certamente non interessavano una parte così ampia del Paese. In questi anni si è chiesta la parola sull'ordine dei lavori, per parlare di tutto e di più e nessuno ha avuto da obiettare nulla. Prassi consolidata. E io condivido quella prassi, perché ritengo che anche questa sia la democrazia. La possibilità, cioè, all'interno di questo Consiglio, della massima espressione di

rappresentanza della Regione Campania di sollevare questioni e problemi altrimenti destinate all'oblio. Oggi c'è un richiamo al Regolamento, perché trovi una sua applicazione rigida, prendiamo atto che questa è la nuova prassi che si intende istituire. Ci auspichiamo che da questo momento l'applicazione del Regolamento da parte della Presidenza sia, conseguentemente, rigida. Si è ritenuto cancellare una prassi che ritenevo giusta, ritengo inevitabile ora che il Regolamento trovi sempre la sua ferma applicazione. Conseguentemente, quando un Consigliere, di maggioranza o di minoranza, si alza per questioni non legate all'ordine dei lavori per introdurre elementi estemporanei, per fare l'analisi della Sanità, dai tempi degli antichi greci fino ad oggi, ad esempio, ciò gli venga impedito ai sensi del Regolamento interno. Così come quando si interviene sulle questioni dello sviluppo economico in questo Consiglio, mentre si discute di altri argomenti, questo non sia consentito dalla Presidenza. Se il Regolamento deve essere applicato, trovi un' applicazione ferma, visto che questo viene chiesto, oggi, a gran voce. Qual è il dato politico? Il dato politico drammatico che questa giornata consegna all'intera Regione Campania è che mentre il paese intero è interessato da una discussione di tale importanza, mentre anche questa città è attraversata da movimenti spontanei di protesta, mentre, studenti, professori, insegnanti, personale ausiliario sono in lotta e stanno difendendo la scuola pubblica di questo Paese, in Consiglio Regionale viene impedita la discussione, viene impedito, in altri termini, a diventare interlocutore di queste istanze e di questa discussione. Credo, Presidente, che nulla di più avevamo chiesto, se non di consentire a questa istituzione, di far sentire la propria voce e dare a questi movimenti di difesa della scuola pubblica un punto di riferimento istituzionale. Abbandoniamo l'Aula perché riteniamo che sia fondamentalmente sbagliata questa scelta politica. Il fatto di rendere asettico il Consiglio Regionale, di renderlo impermeabile rispetto a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

queste spinte ed a queste esigenze, a ciò che avviene nel paese è un errore, è una concezione sbagliata della democrazia, quella concezione che prevede un soggetto che comanda e gli altri soggetti, a tutti i livelli, che non diano fastidio. Si è cercato di imbavagliare il Parlamento, andando avanti a colpi di maggioranza, impedendo anche di discutere gli emendamenti presentati. Si vuole impedire a tutti i livelli istituzionali di poter dire la propria opinione. A questo gioco non ci stiamo e abbandoniamo l'Aula perché questa concezione della democrazia non ci appartiene, non è la nostra e noi siamo affianco a chi in questo momento sta lottando per difendere la scuola e l'università di questo paese. Siamo con loro! Chiederemo ancora una volta che questa istituzione se ne faccia carico. Seguiremo il Regolamento, presenteremo ordini del giorno, presenteremo richieste di discussione perché, comunque, questa istituzione non si ritragga dall'argomento, ma faccia sentire la sua voce.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Carpinelli; ne ha facoltà.

**CARPINELLI:** Stamane, cari colleghi, ho letto una bellissima dichiarazione, mi dispiace che il collega Anzalone non ci sia, di Umberto Eco, il quale rivolgendosi agli studenti che protestavano, ha dichiarato: "state attenti perché, forse, state facendo gli interessi dei baroni". In questa dichiarazione di un intellettuale di sinistra, democratico, antifascista, vi è il senso profondo di una questione che sta scuotendo la nazione, che ha portato migliaia di giovani in piazza, anche io nel '68 ho protestato per altre ragioni e per altri motivi, però un punto qui non ci deve venir meno, non deve sfuggire a nessuno, lo dico al collega Rosania, che più di 60 anni fa qualcuno abbandonando le istituzioni aprì la strada ad eventi peggiori per le istituzioni. Le istituzioni non si abbandonano mai, le aule non si abbandonano mai; dal mio punto di vista, si discute, ci si confronta e la destra, su questo ha ancora livelli di intolleranza e residui di scorie, purtroppo non avete ancora attraversato,

malgrado i viaggi di Fini in Israele, non avete ancora pienamente compiuto il vostro pieno processo democratico per cui, non possiamo, come uomini delle istituzioni, urlare perché il Senato si riunisce democraticamente ed approva una legge, però, non ci potete impedire di criticare, di manifestare democraticamente contro quella legge. Non capisco perché il Capogruppo di AN si rizela quando un collega vuole esercitare un diritto democratico, è talmente elementare, quindi, non drammatizziamo, andiamo avanti e facciamo il Consiglio!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Credo che la questione della scuola sia prioritaria e che, pertanto, richieda una riflessione approfondita nel Consiglio regionale. Infatti la legislazione relativa alla scuola e all'università, al di là dei principi che possono essere invocati in un senso o nell'altro, ma che hanno la loro determinante importanza proprio perché trattasi di principi, ha una ricaduta immediata - per questo mi dispiace che molti colleghi si siano allontanati dall'aula - sulle competenze delle Regioni. Io ritengo che la normativa statale appena approvata sia illegittima sotto molti aspetti e che noi, come stanno facendo molte regioni, e come credo stia facendo anche la nostra Giunta, dobbiamo pronunciarci per l'impugnazione delle norme, a nostro avviso illegittime. Reputo necessario, quindi, che questo Consiglio abbia una quantità e una qualità di informazione sufficienti per affrontare questo tema. Dal dibattito complessivo che si è sviluppato oggi, mi pare di capire che molti, ad esempio, in questo Consiglio, ignorano che la Giunta regionale ha già deliberato, per alcuni aspetti, la necessità di impugnare questa legislazione. Le nuove norme hanno una ricaduta immediata sul territorio e penalizzano in particolare i piccoli Comuni, che si estendono sulla metà della Regione, gravemente danneggiati dalla soppressione di direzioni scolastiche e di plessi autonomi. Si colpiscono, quindi, ulteriormente zone già disagiate e in corso di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

spopolamento. Proprio oggi Walter Veltroni ha dichiarato che il nostro partito prenderà tutte le iniziative opportune perché venga indetto un referendum abrogativo della legislazione appena adottata in materia di istruzione. Da parte mia, già adesso presento alla Presidenza del Consiglio la richiesta formale di un dibattito sui problemi della scuola; un dibattito che deve svolgersi, come quello sulla camorra, il più presto possibile, anche se in giorni diversi. Condivido il merito dell'intervento del collega Rosania, ma lo invito a non abbandonare l'Aula, perché quanto ha detto il Consigliere Carpinelli è vero, noi siamo maggioranza, quindi dobbiamo essere nell'Aula per presidiare l'istituzione e per spingerla ad assumere posizione su un tema così delicato, come quello della scuola. Signor Presidente, la prego di prendere nota del fatto che il Gruppo del PD chiede ufficialmente, in questo momento, l'indizione di una seduta per discutere i problemi della scuola, dei profili, delle ricadute che la nuova normativa ha in Campania. Le normative regolamentari non sono state, finora, applicate in maniera coerente; oggi, tuttavia, è stato sollevato il problema dell'applicazione del terzo comma dell'articolo 27 del regolamento. Sono convinto che questo articolo debba essere applicato, però non solo oggi, ma, in maniera equanime, anche in tutte le altre situazioni analoghe. Rivolgo, quindi, un invito in tale senso alla Presidenza dell'Aula. Comunque, da questo momento il gruppo del PD, ogni volta che le discussioni prenderanno una piega improvvisata, chiederà l'applicazione del terzo comma dell'articolo 27, com'è stato fatto oggi, per la prima volta, nei confronti del collega Scala. Grazie!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Maisto; ne ha facoltà.

**MAISTO:** Grazie Presidente per avermi dato la possibilità di intervenire. Fermo restando quelle che sono le posizioni dei nostri leader nazionali, di quelli che saranno gli strumenti democratici per poter confrontare la politica con quella legge scellerata che è stata fatta questa mattina, ritengo che in questo momento dobbiamo fare una

riflessione ancora più serena ed attenta. Ho ascoltato con interesse quello che diceva il Consigliere Anzalone, tranne quella parte in cui poteva criticare, ragionare e riflettere su quella che è la questione del PD, poneva una questione a cui noi tutti dovremmo essere più sensibili. L'opposizione in questo momento ed anche durante il suo intervento denigrava la posizione, vede non ne sono convinto e non posso essere convinto che bisogna andare avanti così. Quando il Presidente del Gruppo di AN in Consiglio afferma che la maggioranza, per perdere tempo, utilizza la camorra o la scuola, non posso essere d'accordo, quando si parla di camorra non si perde mai tempo, potremmo dibattere per giorni e giorni, ma non si perderà mai tempo. Quando si parla della scuola, di quello che sta accadendo a poche centinaia di metri, non si può immaginare di perdere tempo. Li ringrazio perché continuano a parlare, a vociare, a dare fastidio, è un modo di fare che non ci appartiene, non ci può appartenere, non sarà mai così con noi. Quello che vorrei cercare di affrontare adesso: qual è il ruolo del Consigliere regionale? Se a poche centinaia di metri c'è questo problema sociale, non ne parliamo, non ne discutiamo, non ne dibattiamo, cosa dobbiamo fare? Immaginiamo davvero che come prassi consolidata possa esservi qualcosa che non è democrazia? Si è parlato sempre con grande entusiasmo di argomenti importanti, che erano quotidiani, che erano fuori la porta, questo ritengo che non sia prassi consolidata, questa la vedevo come democrazia. Se il nostro ruolo, in questo Consiglio regionale, deve limitarsi esclusivamente a quella che può essere una discussione delle nomine, questo non ci deve appartenere. Ho una difficoltà, intervengo poco in Consiglio regionale, ma ho colto questo momento proprio per il disagio che si prova. Ci rendiamo conto, faccio appello ad ognuno di noi, alle nostre sensibilità, ma stiamo davvero facendo i Consiglieri regionali? Crediamo di andare avanti in questo modo? Immaginiamo che possiamo portare avanti, fuori da questa porta, qualcosa di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

importante? Se questo è il modo di fare, ahimè, spero che ci saranno momenti migliori nei quali confrontarsi. Per ultimo, mi associo, credo anche a nome del gruppo di Italia dei Valori, a quello che affermava il Consigliere Ciarlo. E' bene fare un Consiglio regionale per parlare della scuola, è bene perché credo che qualche segnale dobbiamo darlo, qualche critica possiamo immaginare di farla, ma tenendo presente che fuori la porta, lo abbiamo letto dall'Ansa in queste ore, c'è una protesta che forse nessuno immagina che sta diventando davvero qualcosa di importante, democratico e da condividere. Grazie!

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ragosta; ne ha facoltà.

**RAGOSTA:** Condivido gli interventi dei Consiglieri: Anzalone, Rosania, Scala e Maisto. Per queste ragioni, per l'increscioso episodio di impedire ad un Consigliere regionale di esprimere in quest'Aula la propria opinione, per le motivazioni dette dai colleghi, non partecipo alla seduta e per dissenso politico abbandono l'Aula.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Oliviero; ne ha facoltà.

**OLIVIERO:** A parte la solidarietà al collega Scala, a cui si è vietato di parlare in quest'Aula questa sera sull'argomento richiesto, vorrei dire pure che su questa vicenda della scuola pubblica, il mio partito, nelle ultime due campagne elettorali, prima con La Rosa nel Pugno, poi come Partito Socialista, ha speso ore e ore di campagna elettorale per difendere la scuola pubblica, purtroppo, nel merito di questa attività pubblica fatta dal mio partito, l'elettorato rispetto a questo programma importante di difesa della scuola pubblica non ha dato alcuna risposta. Oggi ci ritroviamo ad avere i risultati di questa legge del centro - destra che limita l'attività della scuola, che inizia a limitare un diritto sacrosanto che è quello dell'istruzione, su questo i Socialisti non possono dire "lo avevamo fatto!" perché non serve a nulla, però vogliamo ricordare a quest'Aula che la nostra iniziativa politica, in

quel momento, dall'elettorato, non è stata per nulla ascoltata.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Martusciello; ne ha facoltà.

**MARTUSCIELLO:** Volevo solo formalizzare che abbandono l'Aula per dissenso politico come la sinistra sta conducendo questa discussione, lascio, poi, al Capogruppo la linea politica, ma io, personalmente, voglio testimoniare il mio dissenso politico per come si sta svolgendo la seduta odierna.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Siamo esterrefatti per quello che si sta verificando in quest'Aula oggi. Si dice che è stato impedito al Consigliere regionale Scala di esprimersi, ma non è stato assolutamente così. E' stato richiamato il Consigliere regionale ad attenersi alle regole, poiché non è detto che quando si verifica un fatto ritenuto eccezionale, poi questo stesso fatto possa dettare una regola. Lo abbiamo fatto in due occasioni, rifiuti e sanità. Probabilmente, se non avessimo trovato in voi un muro di gomma, probabilmente, sulla questione dei rifiuti non saremmo arrivati dove siamo arrivati tanto che il Governo Berlusconi è dovuto intervenire per risolvere questo dramma. Abbiamo fatto un'altra battaglia sulla Sanità e anche lì, probabilmente, se aveste ascoltato i nostri suggerimenti, probabilmente le cose sarebbero andate diversamente. Ho ascoltato il collega Ciarlo, già lo sapevamo, probabilmente molti di voi no, forse perché non c'è collegamento tra Giunta, Consiglio, maggioranza consiliare e centro sinistra in quest'Aula. La Giunta mi sembra che abbia già impugnato, in maniera democratica, il decreto convertito in legge. Quindi, va benissimo. E' un fatto democratico: c'è una parte politica che non condivide quello che ha fatto un Governo che non è dello stesso colore politico. Dobbiamo essere seri in quest'Aula, non dobbiamo strumentalizzare e fare ostruzionismo su tutto, a me sembra che alcune forze politiche lo facciano ogni volta che c'è Consiglio regionale, sulle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

nomine, perché qua sembra che ci preoccupiamo, come se chissà quale scandalo dovessimo coprire. Ci sono degli organismi che vanno integrati, quindi, è un fatto che non ci deve spaventare. Poi, all'interno dell'ordine del giorno ci sono anche delle leggi importanti da approvare, da portare a compimento. Quindi credo sia meglio che prima dimostriamo che siamo in grado di fare quello per cui siamo seduti in questo Consiglio regionale e, poi, ci interessiamo ad altre cose. Dobbiamo essere seri. Le discussioni non vanno assolutamente strozzate, ma ci sono gli organismi deputati a fare questo. C'è una Conferenza dei Capigruppo, si convoca e si fa una discussione sulla questione della scuola. Non c'è alcun tipo di problema, come su tutto non c'è alcun tipo di difficoltà. Però bisogna attenersi alle regole. Invitiamo tutti ad essere responsabili nell'andare avanti con i lavori. Abbiamo qui l'ordine del giorno, quindi, dobbiamo continuare senza creare problemi od ostruzionismi. Quando si abbandona l'Aula su argomenti che non sono iscritti all'ordine del giorno, a me sembra veramente che si intende solo strumentalizzare e non si vuole fare un buon lavoro per questa Regione.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ronghi; ne ha facoltà.

**RONGHI:** Molto serenamente e chiedendo subito scusa alla Presidente Lonardo, per ciò che ho detto prima nella riunione della Commissione per il Regolamento, mi sembra che l'atteggiamento in quest'Aula conferma quello che ho già detto. Come si fa colleghi Consiglieri regionali a chiedere solidarietà per un Consigliere che pretende di parlare senza rispettare il Regolamento? Bisogna chiedere solidarietà per il Regolamento che viene inficiato. C'è qui una responsabilità notevole che riguarda non soltanto la conduzione, ma anche l'atteggiamento dei Consiglieri regionali, colleghi lo dico con massima chiarezza, questa legislatura, consentitemi questo passaggio, non si misura sull'attività legislativa che dovrebbe essere il potere dell'Assemblea consiliare, ma sugli interventi in Aula. Aiutami Diodato, mi sembra

che l'articolo 47 dello Statuto del Comune di Napoli dice che si può intervenire per parlare di ogni argomento, cioè senza alcuna regola. Non è pensabile! Non è possibile! L'attività si misura con le leggi che si approvano, si misurano con le attività legislative che si mettono in campo, abbiamo centinaia di leggi abbandonate nei cassetti. Abbiamo da cinque sedute, questo è il nodo vero dell'impossibilità per quest'Aula di andare avanti, iscritto all'ordine del giorno le nomine, questo è il problema vero. Questa legislatura sarà ricordata per aver dato ampi poteri sostitutivi al Presidente del Consiglio per l'incapacità dell'Aula consiliare di procedere alle nomine e per aver litigato continuamente solo ed esclusivamente per le nomine. Questa è la verità. Pur di non parlare delle leggi, pur di non mettere in campo progetti legislativi, ogni giorno si inventa un argomento, sono tutte questioni serie da esaminare in Aula. La camorra è una cosa seria, cioè discutere della camorra, però non penso che la massima Assemblea del territorio regionale possa esaurire e possa sentirsi con la coscienza apposto parlandone per qualche ora in Aula. Abbiamo risolto il problema della camorra? Oggi ci chiedevano di ragionare per qualche ora della scuola, per risolvere il problema della scuola o perché si è alla ricerca estenuante del trafiletto sui giornali "Oggi Scala ha potuto parlare della protesta giovanile"? Questo è il problema, sarò io domani ad annunciare che voglio parlare, per esempio, dei 980 mila campani che non hanno un lavoro, lì non c'è una responsabilità del Governo, semmai c'è una responsabilità di questa Amministrazione che da 7 anni non mette in campo nulla per lo sviluppo. Vorrei parlare delle centinaia di aziende che hanno chiuso in questi 7 anni per l'incapacità di questa Regione di mettere in campo processi per continuare le attività produttive. Sono o no questi temi che dovrebbero interessare questo Consiglio regionale? Le Commissioni hanno due leggi sulle politiche attive del lavoro ferme da sette anni in Commissione. Sono questi i temi che dovrebbero interessare un Consiglio, una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

Assemblea legislativa. Vedi, collega Ciarlo, a te va la mia solidarietà, perché capisco che non è facile nel PD, in questo ovviamente Rivellini è facilitato, guidare il Gruppo di Alleanza Nazionale, che storicamente mette in campo la coesione politica, per te è complicato, non me la sento di criticarti assolutamente, mettere insieme 18, 19 Consiglieri, fusi a freddo in un partito, significa cioè gestire 18, 19 partiti, è molto complicato e hai la mia piena solidarietà. Però ci rendiamo conto che non è possibile per quest'Aula continuare ad andare avanti senza trovare un minimo di coesione su quello che è il ruolo del Consigliere regionale, che non è quello di venire in Aula e parlare del sesso degli angeli, ma è quello di venire in Aula per legiferare. Abbiamo iniziato, e io ho esternato la mia soddisfazione, dopo l'estate abbiamo approvato ben quattro provvedimenti legislativi anche di un certo interesse. Subito dopo è entrato in gioco, ecco il meccanismo dove si è bloccato, la questione delle nomine e lì si blocca tutto. Presidente, credo che la seduta vada sciolta, non ci sono le condizioni per andare avanti, quando alcune forze politiche annunciano l'abbandono dell'Aula per dissenso politico, non si capisce nei confronti di chi. Non ci sono le condizioni per andare avanti, non perché c'è un dissenso politico espresso, perché un confronto politico nei confronti di chi, di che cosa, del Consiglio? Un dissenso nei confronti dell'Aula consiliare? E' questo un ragionamento di carattere politico? Credo che l'unica cosa da fare a questo punto è stoppare qui, andarci a vedere la partita del Napoli, che auspico consegua questa sera un'altra grande vittoria per consolidare il primo posto in classifica, che è una cosa molto più seria di quello che è accaduto oggi in quest'Aula. Spero che questo non avvenga più in Aula, sono preoccupato perché per la prossima seduta sollevò la questione dei disoccupati, la sollevò, ci fermiamo anche sulla questione dei disoccupati, Presidente? Abbiamo lasciato la Commissione per il Regolamento dicendo che a norma dell'articolo 27 non è possibile discutere

su questioni non iscritte all'ordine del giorno, però stiamo discutendo da due ore, questa è la dimostrazione che l'Aula non è più gestibile.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

**NOCERA:** Un'Assemblea elettiva, ricordo anche ai colleghi del centro - destra, rappresenta al di là delle differenti posizioni e degli orientamenti politici nella sua interezza la sovranità popolare. E' chiaro che al suo interno, è il nostro caso, ma è il caso di tante altre assemblee elettive e legislative, che operano nel nostro Paese, vivono posizioni, linee, orientamenti differenti. Queste posizioni, queste linee e questi orientamenti differenti vivono sia su temi di carattere locale, cioè i temi di pertinenza territoriale propri delle assemblee in questione, sia su temi che vivono più in generale nel paese. E' del tutto inevitabile che questi temi nel loro intreccio tra contraddizioni politiche sul territorio e contraddizioni tra i centri e le periferie, inevitabilmente attraversano le parti e gli schieramenti politici. Ma vedete, cari colleghi, lo dico sia a quelli della maggioranza che a quelli della minoranza, non ero presente in un pezzo dei lavori, poi dirò anche perché, in Aula, la cifra, dal mio punto di vista, della maturità e della qualità di un'Assemblea elettiva e legislativa, è dunque la cifra di una classe politica sta proprio nella sua capacità di saper tenere in equilibrio queste legittime spinte differenti dentro un corretto rapporto istituzionale. Dunque all'interno dell'Assemblea elettiva e legislativa tra maggioranza ed opposizione e tra l'Assemblea elettiva e legislativa territoriale e le Istituzioni centrali, pur nei loro differenti orientamenti di parte, questo è l'abc per tutti di una relazione ordinaria e corretta tra forze politiche e parti politiche diverse che vivono all'interno delle Istituzioni. Cosa è avvenuto, secondo quanto ho capito, questa mattina, in virtù della quale evenienza si è determinata un'incrinatura di questa cultura che mi sembra comune, perché se non avessimo tutti dentro quest'Aula e l'abbiamo avuto molte volte da una parte e dall'altra questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

stile di lavoro quasi mai riusciremmo ad operare. E' probabile che questa mattina si sia determinato sotto il peso di una vicenda sociale molto larga, molto ampia, capace di suggestionare anche le rappresentanze politico - istituzionali, si sia determinata a torto o a ragione, qui non voglio pronunciarmi nel merito perché non c'ero, si sia determinata la convinzione da parte di uno o più Consiglieri regionali che su quel tema grande, su cui si interroga il Paese, su cui vi è una mobilitazione di tante parte della società italiana, su cui obiettivamente mi rendo conto c'è uno scontro aspro, qui tra maggioranza ed opposizione nel Paese, in quel caso lì quelli che parlano da questa parte fanno parte dell'opposizione dentro questo scontro, è evidente che attorno a questo tema vi è stata una sensibilità nel tentare di produrre una qualche discussione, un qualche orientamento anche dentro questa Assemblea. Penso che quando si propone un elemento di politicizzazione del confronto istituzionale bisogna sempre pensarci molto attentamente, se ci fosse qui il collega Scala, direi che sarebbe stato opportuno che, pur presentando la sua proposta riflettesse meglio, avesse cioè consultato prima gli altri gruppi, per costruire in maniera più equilibrata l'ipotesi di discussione qui avanzata. Esprimo una critica fraterna nei confronti del Consigliere Scala, non per il fatto di aver presentato una proposta, ma per il fatto di averla costruita in maniera troppo ordinaria, dentro un passaggio del Paese e di un clima di scontro tra opposizione e maggioranza a livello nazionale che obiettivamente, credo che questo riconosceranno i colleghi dell'opposizione di questo Consiglio regionale, è un passaggio certamente non ordinario. La stessa richiesta la rivolgo alla parte del centro destra. E' evidente che questo passaggio è delicato, se chi da questa parte l'ha posto in maniera troppo ordinaria, forse era meglio che lo costruiva in maniera più approfondita anche dall'altra parte, non si può reagire come se non stesse succedendo niente nel Paese. Abbiamo bisogno di far più politica in senso alto, di confrontarci meglio, anche perché

qui ha ragione il Consigliere Ronghi. Questa mattina non ero in Consiglio, ero nel centro direzionale, dove ancora in questo momento ci sono centinaia di persone che occupano l'Assessorato alla sanità e ci sono operatori socio - sanitari disoccupati e altre persone, ora è giunta notizia che hanno anche appiccato qualche incendio all'Assessorato al lavoro, c'è una situazione di tensione che attiene alle prerogative proprie della nostra Assemblea elettiva e legislativa; tutte e due le parti è necessario che si confrontino nel merito dei contenuti. Dobbiamo saper equilibrare le tensioni e le battaglie politiche e culturali su grandi temi come quello della scuola, dell'istruzione, della formazione che oggi ci impegnano tutti, credo in maniera appassionata, da una parte e dall'altra, ma dobbiamo saperli intrecciare ed equilibrare con le questioni proprie, che sono prerogativa di questa Assemblea legislativa ed elettiva. Dunque, il mio intervento ha solo questo scopo, poi è evidente che si surriscaldano gli animi, c'è chi abbandona l'Aula, credo anch'io, su questo sono d'accordo con il collega Ronghi, molte volte ci troviamo d'accordo quando parliamo nel merito delle questioni, che nelle condizioni attuali molti colleghi, a torto o a ragione, hanno dichiarato di abbandonare l'Aula per dissenso politico, altri anche dal campo del centro - destra per ragioni del clima che si è determinato hanno abbandonato l'Aula. Penso, ripeto non ero presente questa mattina, per questo non voglio far mancare un elemento di solidarietà nei confronti dei colleghi rispetto ai quali ho sentito dire che vi è stata un'accentuazione, qualcuno ha parlato di aggressione verbale, penso che questa Assemblea elettiva sia in grado di ristabilire in maniera sovrana, al suo stesso interno, un ordine, una possibilità di lavorare con tranquillità, all'interno della quale ognuno possa esercitare nel merito la propria funzione, la propria battaglia politica, le proprie prerogative. Mi chiedo se ci sono le condizioni a questo punto dei lavori, sia per quanto attiene ai temi all'ordine del giorno, sia per quanto attiene la presenza in Aula, sia per

13

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale*

*VIII Legislatura*

*29 ottobre 2008*

quanto attiene al clima che a torto o a ragione si è determinato per continuare proficuamente questi lavori? Se a questo interrogativo un po' retorico diamo tutti insieme una risposta positiva io sono, anche al di là delle dichiarazioni che perfino dal mio stesso Gruppo sono state fatte, per continuare i lavori, se invece queste condizioni non vi sono, e mi sembra che non vi siano, su questo concordo con Ronghi, a torto o a ragione molti Consiglieri sono andati via, si è creato un certo clima. Chiedo al Presidente che gestisce la seduta in questo momento, il Vice Presidente Cucciolo, di sospendere i lavori, di convocare la Conferenza dei Capigruppo, di ristabilire in termini rapidi un clima tale per un'intesa al fine di proseguire i lavori o una data per i lavori, che sarà obiettivamente fissata e determinata immagino a partire dai prossimi giorni.

**CIARLO:** Concordo con la richiesta del Consigliere Nocera di convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Romano; ne ha facoltà.

**ROMANO:** Voglio capire: abbiamo un ordine del giorno che non abbiamo affrontato, non c'è stata alcuna discussione in merito a qualche punto iscritto all'ordine del giorno, l'abbiamo fatto in una Conferenza dei Capigruppo, non vedo quale è la motivazione per cui non continuare ad andare avanti con i lavori, se si dovesse verificare quello che affermava il collega Nocera, si prenderà atto che la maggioranza non riesce a garantire lo svolgimento dei lavori. Non vedo quale è la motivazione, la motivazione è perché è nata una discussione prima di iniziare i lavori?

**RUSSO E.:** è un precedente negativo!

**ROMANO:** Mi sembra assurdo e annuncio che siamo contrari a questa richiesta.

**PRESIDENTE:** Non ho detto che i lavori vengano sospesi, dal momento in cui non c'è accordo in Aula possiamo svolgere una Conferenza dei Capigruppo per stabilire l'ordine dei lavori delle prossime sedute.

**ROMANO:** non sono d'accordo; la Conferenza tenetevela voi, noi non partecipiamo perché già c'è un ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** allora se va bene così, andiamo avanti.

**CIARLO:** Due Presidenti di Gruppo hanno chiesto la convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

**PRESIDENTE:** Consigliere Ciarlo, per sospendere la seduta ci vuole un'intesa complessiva, che allo stato non c'è, quindi andiamo avanti nei lavori.

**CIARLO:** Due Capigruppo - Vito Nocera e io abbiamo chiesto la sospensione.

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Al termine di un intervento, come al solito equilibrato e che rappresentava secondo me la realtà quello che sta succedendo, il collega Vito Nocera ha formalmente chiesto la convocazione di una Conferenza dei Capigruppo, non appena richiesta dal collega Nocera, io mi sono associato in qualità di Capigruppo.

**RUSSO E.:** Adesso spetta al Presidente decidere, non è un automatismo regolamentare.

**CIARLO:** No, la richiesta è stata avanzata da due Capigruppo.

**SARNATARO:** E' prassi consolidata.

**CIARLO:** Se il Presidente non la vuole concedere, non la concede.

**NOCERA:** L'ho chiesta anche con una certa argomentazione, poi chi vuole intendere, intenda..

**PRESIDENTE:** C'è una richiesta di sospensione di seduta per tenere una Conferenza dei Capigruppo. Potremmo anche parlare uno a favore e uno contro per cercare di capire come l'Aula si esprime, nello stesso tempo potremmo sospendere, fare la Conferenza e poi riprendere, perché in genere quando è stato chiesto da due Capigruppo si concede la seduta di Conferenza.

**DIODATO:** Metta ai voti, ha tutti gli elementi per poter far decidere all'Aula.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Servizio Resoconti*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**29 ottobre 2008*

**SARNATARO:** Questo significa che ogni qualvolta che due Presidenti di Gruppo fanno una richiesta si mette ai voti.

**PRESIDENTE:** Certo. C'è questa richiesta di sospensione, sulla quale l'Aula si esprima!

**DIODATO:** Quali sono gli elementi di novità che inducono a variare l'ordine dei lavori?

**PRESIDENTE:** E' iscritto a parlare il Consigliere Nocera; ne ha facoltà.

**NOCERA:** Non ho fatto una proposta con un intento di tipo procedurale come voi avete potuto ben comprendere, ho fatto una proposta che aveva il suo significato nel ragionamento distensivo che ho proposto all'Aula in tutte le sue parti politiche, prendendo anche atto del fatto che una parte dei Gruppi, anche il Gruppo che io stesso rappresento hanno già abbandonato l'Aula. Se la mia proposta deve assumere un valore in cui ci si disputa qualcosa è chiaro che la proposta non esiste, la proposta ha un senso se viene intesa in armonia con il ragionamento politico che ho cercato di proporre. Questa mattina i due schieramenti in Aula hanno prodotto a torto o a ragione il clima che si è determinato, quel clima ha prodotto l'abbandono dell'Aula, anche in quel caso a torto o a ragione di parte di entrambi gli schieramenti, vi dico che forse è utile che la sospensione e la Conferenza dei Capigruppo si sforzi per ricostruire quel clima di relazioni istituzionali che consente quest'oggi stesso o in un altro momento di proseguire in maniera proficua i lavori del Consiglio. E' questo il senso o lo si accoglie come tale oppure è chiaro che non voglio inasprire ulteriormente gli animi. La mia proposta è per ristabilire una relazione istituzionale, non per inasprire i rapporti.

**PRESIDENTE:** Il Consigliere Nocera sostanzialmente ritira la proposta.

**NOCERA:** Non l'ho ritirata, ho ulteriormente chiarito il senso della proposta.

**PRESIDENTE:** Se loro insistono sul voto significa che la proposta, da quello che ho capito, viene a cadere. E' iscritto a parlare il Consigliere Ciarlo; ne ha facoltà.

**CIARLO:** Seconde me è necessaria una Conferenza dei Capigruppo.

**PRESIDENTE:** Pongo in votazione la richiesta di sospendere la seduta per tenere la Conferenza dei Capigruppo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva**

**PRESIDENTE:** E' convocata la Conferenza dei Capigruppo. La seduta è sospesa.

**La seduta sospesa alle ore 17.38 riprende alle ore 17.42.**

**PRESIDENTE:** comunico che data la non partecipazione dei Capigruppo dell'opposizione alla Conferenza dei capigruppo, i presenti che avrebbero potuto anche assumere decisioni, per rispetto di tutte le parti, hanno chiesto di convocare la Conferenza dei Capigruppo per martedì prossimo alle ore 12.00 al fine di decidere l'ordine del giorno e la data di convocazione del Consiglio. Bisogna inviare a tutti gli inviti per la Conferenza dei Capigruppo di martedì con gli ordini del giorno, questa è stata la decisione della Conferenza dei Capigruppo, dove ha partecipato soltanto la maggioranza. La seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 17.43**

*VIII Legislatura*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Settore Segreteria Generale  
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE  
del 29 Ottobre 2008**

**Allegato A**

**DOCUMENTI ESAMINATI  
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



*Seduta n.160 - VIII LEGISLATURA*

## **LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

**29 Ottobre 2008**

**Ore 15.00 ad oltranza**

### **Ordine del giorno:**

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Elezione di un Segretario dell'Ufficio di Presidenza;
- 4) Elezione del Presidente e dei componenti del CORECOM;
- 5) Esame ed approvazione della proposta di legge – “Legge Comunitaria regionale” - registro generale n. 282;
- 6) Esame ed approvazione della proposta di legge – “ Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n.12” registro generale n.383;
- 7) Nomine – allegato n. 1;
- 8) Elezione di n.2 Revisori dei Conti della Regione Campania;
- 9) Elezione di n. 2 Consiglieri Regionali quali componenti della Commissione Regionale per il lavoro;

## **SEDUTA CONSILIARE DEL 29 OTTOBRE 2008**

### **NOMINE**

#### **ALLEGATO n. 1**

##### **1) Azienda Sanitaria Locale AVELLINO 1 Collegio sindacale**

Designazione di due rappresentanti iscritti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

**(seconda volta all'O.D.G.);**

##### **2) Consiglio di Aiuto Sociale presso il Tribunale di Torre Annunziata**

**Legge n.354 del 26 /7/75, art.74, comma 1**

Designazione di un rappresentante scelto tra i cittadini che abbiano acquisito particolare esperienza nel settore dell'assistenza sociale.

**(seconda volta all'O.D.G.);**

##### **3) Azienda sanitaria locale – CASERTA 2 - Collegio Sindacale**

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

**(seconda volta all'O.D.G.);**

##### **4) Azienda sanitaria locale - NAPOLI 5 - Collegio Sindacale**

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

**(seconda volta all'O.D.G.);**

##### **5) Azienda sanitaria locale - NAPOLI 2 - Collegio Sindacale**

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

**(seconda volta all'O.D.G.).**

**SEDUTA CONSILIARE DEL 29 OTTOBRE 2008****DEBITI FUORI BILANCIO**

## ALLEGATO N. 2

1. Reg. Gen. n. 794

Liquidazione spese giudiziali Sig. Della Pietra Antonio - Avv. Biancardi. Sentenza Consiglio di Stato. Debito fuori bilancio.

*Delibera della Giunta regionale della Campania del 04/09/08 n.1397*

*Assegnata alla II COMMISSIONE in data 16/09/2008*



Consiglio Regionale della Campania

### ***Seduta Consiliare del 29 ottobre 2008***

*Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:*

**1. "Norme in favore delle persone colpite da coma e in stato vegetativo della regione Campania"**

*(Registro Generale numero 385)*

*Ad iniziativa dei Consiglieri Ragosta e Buono.*

*Assegnata alla V Commissione Consiliare per l'esame ed alla II per il parere.*

• *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*

**2. "Modifiche ed integrazioni della legge regionale 30 aprile 2002, n.7"**

*(Registro Generale numero 384)*

*Ad iniziativa del Consigliere Amato.*

*Assegnata alla II Commissione Consiliare per l'esame ed alla I per il parere.*

• *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito*



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 29 OTTOBRE 2008**

*Comunico che le interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento Interno.*

*Comunico, altresì, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.*

SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA  
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 2008  
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
09.10.08	1101/1	Cons. Crescenzo Rivellini	Reintegro incarico Direttore Generale A.O. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona
10.10.08	1102/1	Cons. Fulvio Martusciello	Valutazioni Direttori Generali
10.10.08	1103/1	Cons. Massimo Grimaldi	Servizio sanitario Istituti di pena
13.10.08	1104/1	Cons. Pietro Diodato	Prestazione diagnostiche di laboratorio
13.10.08	1105/1	Cons. Antonio Scala	Procedure di stabilizzazione del precariato in sanità
13.10.08	1106/1	Cons. Antonio Scala	ASL NA/5
15.10.08	1107/1	Cons. Luca Colasanto	ASL BN/1
17.10.08	1108/1	Cons. Luciano Passariello	Servizio igiene Ospedale Monaldi
17.10.08	1109/1	Cons. Luciano Passariello	Posizione dott. Tortori P.O. Pellegrini
17.10.08	1110/1	Cons. Pietro Diodato	Rimozione colmata ex Italsider
17.10.08	1111/1	Cons. Gennaro Oliviero	Contributi ricostruzione territori Campania e Basilicata
20.10.08	1112/1	Cons. Salvatore Ronghi	IACP di Avellino
20.10.08	1113/1	Cons. Felice Iossa – Gennaro Mucciolo	Piano rifiuti solidi urbani
20.10.08	1114/1	Cons. Luciano Passariello	Tutela dei consumatori e degli utenti
20.10.08	1115/1	Cons. Fulvio Martusciello	Selezione pubblica "operatori di esercizio"
23.10.08	1116/1	Cons. Fulvio Martusciello	Attività ing. Claudio Cicatiello
23.10.08	1117/1	Cons. Salvatore Ronghi	Società Fabiani S.p.A.
23.10.08	1118/1	Cons. Fulvio Martusciello	Prepensionamento dott. Ruggiero Cataldi ASL BN/1



SETTORE SEGRETERIA GENERALE  
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 2008  
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro generale	Proponente	Oggetto
957/1	Cons. Michele Ragosta	Mancato funzionamento apparecchiatura TAC Ospedale di Sarno
979/1	Cons. Ugo Carpinelli	Acquisizione alla Regione del Real Sito Borbonico di Carditello
998/1	Cons. Sebastiano Sorrentino	Stato manutentivo svincolo variante 7 bis
1013/1	Cons. Antonio Scala	Corsi professionali per operatori funerari
1017/1	Cons. Donato Pica	Fondi Legge n. 67/88
1047/1	Cons. Crescenzo Rivellini	Abuso edilizio nel Comune di Camposano
1063/1	Cons. Luca Colasanto	Bando attuazione misura 123 P.S.R. settore olio di oliva
1077/1	Cons. Cons. Carmine Mocerino	Associazionismo consortile e autonomia delle Pro - Loco
1089/1	Cons. Pietro Diodato	Lavori riparazione cavo sottomarino Cuma - Ischia





Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0011671/A

Del: 09/10/2008 09:07:15  
Da: CR A SEROCProt.n.321/Pres  
Napoli, 08 ottobre 2008Consiglio Regionale della Ca  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1101/1.VIII.18.04

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**  
**al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE**  
**ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Crescenzo Rivellini del Gruppo di A.N.

**PREMESSO**

**Che** la Giunta regionale della Campania, mediante delibera n. 2189 del 31 dicembre 2005, ha provveduto al licenziamento in tronco del dottor Domenico Pirozzi dalle funzioni di Direttore generale degli ospedali riuniti di Salerno;

**Che** le motivazioni poste alla base del licenziamento sono risultate del tutto infondate poiché anche l'eventuale presenza del dott. Pirozzi in seno al Consiglio d'amministrazione della San Paolo Belsito non prefigurava e non prefigura motivi di incompatibilità alcuna dello stesso con l'incarico di Direttore generale di una azienda ospedaliera di altra provincia;

**Che** anche le già note, all'atto di nomina, due sentenze penali surrettiziamente, poi, citate dalla Giunta regionale della Campania (appellate e, successivamente, riformate da parte del giudice d'Appello) a carico del dottor Pirozzi (peraltro, trattasi di sentenze per le quali il Giudice aveva disposto la sospensione condizionale della pena) non cagionavano e non cagionano alcuna incompatibilità;

**Che** il dottor Pirozzi, negli anni, ha maturato ottime esperienze professionali presso il Monaldi, il Policlinico "Federico II" di Napoli e l'Azienda ospedaliera di Salerno riducendo, nei bilanci delle Azienda citate, disavanzi e sprechi per circa 6 milioni di euro a controprova, inequivocabile, dell'altissimo livello professionale e manageriale dello stesso;

Sev. Op. Com. / ~  
08/10/08

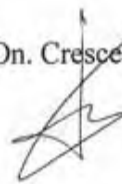
**Che** le iniziative amministrative di rimozione dall'incarico del dottor Pirozzi messe in atto dalla Giunta regionale della Campania risultano, pertanto, manifestamente viziate da premesse e motivazioni del tutto infondate, strumentali e non rispondenti ad alcuna fonte di diritto.

### INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità per sapere:

- o quali iniziative di competenza si intendono adottare al fine di verificare la legittimità degli atti compiuti dalla Giunta regionale della Campania e, altresì, porre in essere tutte le iniziative utili affinché la regione Campania, ancor prima che si prefiguri un oneroso contenzioso tra le parti, disponga l'annullamento della citata deliberazione e reintegri nell'incarico di Direttore generale dell'azienda ospedaliera "S. Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona di Salerno".

On. Crescenzo Rivellini



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011725/A

Del: 19/10/2008 09.16.36

Da: CR A SEROC



Regione della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1402

11/10/08 LEB/RA

Il Consigliere Questore

Prot. 614/b.p.

Napoli, 09/10/08

All'Assessore alla Sanità

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Valutazioni Direttori Generali.

**PREMESSO**

che, è in corso da parte della Commissione competente, la valutazione dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. della Regione Campania;  
ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

**CHIEDE**

Di sapere se corrisponde al vero che la valutazione dei Direttori Generali non sia ancora terminata, se corrisponde al vero che solo tre Direttori hanno avuto una valutazione negativa e se corrisponde al vero che sussiste l'intenzione di cambiare i Direttori dell'A.O. Santobono-Pausillipon, dell'ASL NA3 e dell'ASL SA 1, e, infine, di conoscere le determinazioni della Commissione sui Direttori che hanno avuto una valutazione positiva.

On. Fulvio Martusciello

Sen. Of. Camb.  
08/10/08

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011795/A  
Del: 10/10/2008 14:30:22  
Da: CR A: SEROC



Regione della Campania  
Gruppo Consiliare  
Nuovo PSI

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1103/11/V.M. SER-RA

Scritt. Op. Cor. /  
20/10/08

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità  
Dr. Angelo MONTEMARANO

Loro Sedi

Prot. n. 686 del 08.10.08

**Oggetto:** Interrogazione a risposta scritta " Servizio Sanitario Istituti di Pena"-

Lo scrivente Consigliere Massimo Grimaldi, Presidente Gruppo federato Nuovo PSI-M.P.A.

**Premesso**

**Che** con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del primo aprile del corrente anno, si stabilì il trasferimento del servizio sanitario penitenziario al servizio sanitario nazionale;

**Che** tale Decreto fu adottato al fine di semplificare il sistema, razionalizzandone i costi oltre che per superare il conflitto da sempre registrato tra sanità pubblica e sanità penitenziaria, a beneficio sia dell'utenza pubblica che di quella reclusa;

**Che** a distanza di circa sei mesi dall'adozione di detto provvedimento nulla è stato fatto e deciso da parte del servizio sanitario regionale campano che avrebbe dovuto assorbire l'intero servizio sanitario interno agli istituti di pena con aggravio di costi relativi agli orari di turni straordinari cui gli operatori sanitari saranno chiamati a svolgere;

**Che,** comunque, quale conseguenza del Decreto governativo si è registrato il totale riassorbimento del personale medico e paramedico da parte delle strutture sanitarie pubbliche con il conseguenziale svuotamento delle infermerie all'interno dei penitenziari in violazione dei diritti alla salute della popolazione carceraria;

**Che** in particolare, a subire le conseguenze peggiori di tale caotica situazione sembra essere il Centro Diagnostico Terapeutico del centro penitenziario Napoli/Secondigliano, considerato tra i più efficienti in Europa;

**Che** non garantendo piena efficienza di supporto sanitario, a repentaglio è anche la sicurezza per chi opera quotidianamente all'interno delle strutture di detenzione in quanto il detenuto, che già

Max 1/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Nuovo PSI

vive una situazione non facile, non riuscendo ad avvertire la minima garanzia a tutela della propria salute, condiziona la serenità dell'intero ambiente;

### Considerato

Che dal primo ottobre u.s. le competenze gestionali ed amministrative sono di esclusiva competenza della Regione Campania che versa nelle difficili condizioni note ed è costretta ad ulteriori tagli per garantire i parametri concordati in sede di Governo;

### Interroga

Il Presidente della Regione e l'Assessore al ramo al fine di sapere quali iniziative ha predisposto la Regione Campania al fine di assicurare un servizio indispensabile per la popolazione carceraria e comunque necessario all'intero sistema penitenziario al fine di una equilibrata gestione interna.

Consigliere Massimo Grimaldi



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 104/1/VIII/253-AA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0 1836/A  
Del 13/10/2008 14.21  
Da CR A. SEROC

Napoli, 10 ottobre 2008  
Pt. n. 219

Scor. Op. Cons. n.  
13/10/08

### Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore alla Sanità della Regione Campania.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

in data, 23 febbraio 2007, il Consigliere Rivellini con atto ispettivo prot. n. 447/Sp chiedeva (inutilmente, visto che ad oggi non gli è pervenuta alcuna risposta) al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore alla Sanità di conoscere: "

1. quando intendessero avviare e concludere nel termine normativamente prescritto con provvedimento definitivo e motivato, specifico provvedimento amministrativo che offra applicazione all'art. 2.2. D.M. 07.11.1991 e, per l'effetto, disciplini in via attuativa il cd. Service, delineandone nel dettaglio la natura, i caratteri, le opportunità fissandone i presupposti ed i limiti, procedimentalizzandone le funzioni, individuandone i controlli.
2. Nelle more dell'adozione della precitata disciplina, invita la Regione Campania a voler sospendere ogni attività di service per:
  - a. tutelare l'appropriatezza delle prestazioni di diagnostica di laboratorio;
  - b. garantire al cittadino-utente il diritto di esprimere il consenso informato per l'invio al service dei propri esami;
  - c. Tutelare da una concorrenza sleale i laboratori che non ritengono di utilizzare il service non ancora ufficialmente introdotto in Campania;
  - d. Impedire ad "organizzazioni meramente commerciali" l'accaparramento di una grossa fetta di "mercato" eludendo tutte le limitazioni messe in essere per i laboratori provvisoriamente accreditati;
  - e. Stabilire severe sanzioni per gli inadempienti. "

in data 18 aprile 2007, il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania considerato che:

- La Confapi Sanità, il Laboratorio Busap s.r.l., la Ricerche diagnostiche Merolla s.a.s. di Adele Merolla & C., il Centro di Diagnostica Clinica Dott. E. Quarantelli s.r.l. con istanza diffida notificata in data 27 ottobre 2006 chiedevano alla Regione Campania di provvedere a regolamentare la materia del *lab service* la cui fonte normativa era da individuarsi nell'art.2.2 del D.M. Ministero della Sanità del 67 novembre 1991 che stabiliva: *“le strutture private convenzionate possono assicurare l'erogazione delle prestazioni di diagnostica di laboratorio ad elevata tecnologia e/o impegno professionale anche mediante l'invio dei relativi campioni a centri specializzati e/o di riferimento convenzionati. La responsabilità del prelievo, della conservazione e del trasporto del campione, nonché della consegna ed archiviazione del referto è attribuita al responsabile della struttura cui accede l'utente. La responsabilità del referto rimane attribuita al responsabile del centro specializzato e/o di riferimento che esegue l'indagine. Le regioni disciplinano con propri atti l'organizzazione dei rapporti di cui sopra”*;
- La Regione Campania non dava riscontro alla chiamata istanza;
- per l'accertamento del silenzio serbato dalla Regione Campania sull'istanza predetta, la Confapi Sanità, il Laboratorio Busap s.r.l., la Ricerche diagnostiche Merolla s.a.s. di Adele Merolla & C., il Centro di Diagnostica Clinica Dott. E. Quarantelli s.r.l. proponevano ricorso al TAR chiedendo che venisse dichiarato l'obbligo dell'Amministrazione di provvedere;
- deducevano i ricorrenti la sussistenza di un obbligo giuridico incombente sulla Regione Campania di provvedere all'individuazione di una disciplina di attuazione di un'attività quella di *lab service*, già introdotta a livello di normazione statale;
- si costituiva in giudizio la Regione Campania che chiedeva respingersi il ricorso, osservando che il *lab service* è un'attività che può svolgersi a prescindere da una specifica disciplina regionale di dettaglio regolativi dei rapporti, potendo trovare quest'ultima quindi diretta ed immediata attuazione attesa l'esistenza di una condizione di legislazione concorrente nella materia de qua; [...];
- Il TAR della Campania riteneva tra l'altro, “seppur in linea di principio il ricorso al *lab service* non possa ritenersi vietato, le inevitabili ricadute che tale modalità organizzativa di erogazione determina sull'assetto complessivo del sistema sanitario regionale, impongono di ritenere non ulteriormente rinviabile l'esigenza di introdurre una specifica regolamentazione da parte della Regione sui richiamati aspetti di programmazione e razionalizzazione e ciò non solo per effetto di quanto previsto dal regolamento statale del 1991, ma anche e principalmente in ragione dell'esistenza di uno specifico obbligo di provvedere al completamento della disciplina positiva in materia sanitaria riguardo a profili di indiscussa competenza regionale;

Il TAR della Campania, infine dopo aver rimarcato che: “il *lab service* impone una specifica regolamentazione di quello che, seppure concernendo soggetti e provvisoriamente accreditati, si configura comunque come un autonomo e distinto modello di collaborazione con il SSR, operante in deroga al principio di diretta riferibilità tra struttura a cui si presenta la richiesta di prestazione

diagnostica e soggetto che invece concretamente la esegue, anche in chiave di salvaguardia del diritto di scelta dell'assistito di individuare il centro erogatore a cui effettivamente affidare lo svolgimento della prestazione richiesta;

- Inoltre, una regolamentazione si rende necessaria affinché si disciplini compiutamente l'incidenza che il *lab service* è destinato a determinare sul regime dei tetti di spesa individuali e della capacità operativa massima dei singoli centri, limiti agevolmente eludibili attraverso il ricorso ad un sistema di distribuzione di secondo livello dei carichi di lavoro destinati a concentrarsi presso poche strutture nei cui confronti è necessario operare un controllo sia in termini di qualità sia di equilibrata distribuzione delle risorse sia di sostenibilità del lavoro complessivo affidato;
- Del resto, una compiuta regolamentazione e razionalizzazione del sistema si rende necessaria anche per sottrarlo a logiche discorsive di mercato – indiscutibilmente operanti anche nel sistema di vendita di prestazioni sanitarie- che possono arrecare danni alle strutture autonomamente operanti alle quali possono essere sottratti volumi di prestazioni per effetto di un sistema che, in assenza di una specifica regolamentazione, rischia di porsi al di fuori, se non addirittura in una posizione di insanabile contrasto con gli assetti di programmazione sanitaria [...].

Per tali valutazioni il TAR, in data 18 aprile 2007, accoglieva il ricorso presentato da Confapi Sanità, il Laboratorio Busap s.r.l., la Ricerche diagnostiche Merolla s.a.s. di Adele Merolla & C., il Centro di Diagnostica Clinica Dott. E. Quarantelli s.r.l. ed imponeva alla Regione Campania di provvedere a dettare la disciplina di dettaglio del sistema *lab service* ;

ad oggi, benché i ricorrenti abbiano sollecitato la Regione Campania, e per essa l'Assessore alla Sanità, a dare attuazione a quanto disposto dal TAR della Campania con la sentenza del 18 aprile 2007, il *lab service* continua a non essere regolamentato e a causare gravi mortificazioni alla Medicina di Laboratorio.

Interroga pertanto il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per conoscere tempestivamente – dati i tempi con cui si è sviluppata la problematica all'attenzione - le ragioni che continuano ad impedire che , come invece da tempo è stato fatto in numerose Regioni d'Italia – la Regione Campania benché destinataria di un'ordinanza del TAR, sembra ostinarsi nel non voler regolamentare l'attività del *lab service*.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
ratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1105/VI/VIII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011844/A  
Del. 13/10/2008 14.29.56  
Da CR A: SEROC

## Consiglio Regionale

### interrogazione a risposta scritta

155/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere  
**Antonio Scala - Sinistra Democratica**  
In data 13 ottobre 2008

**ANTONIO SCALA** - Al Presidente della Regione Campania  
All'Assessore alla Sanità

Oggetto : procedure di stabilizzazione del precariato in Sanità: modalità e stato di avanzamento delle procedure di attuazione dell'art. 81 L.R. n.1/2008 e della L.R. n.5/2008.

Il sottoscritto Consigliere

#### Premesso:

- che la Delibera di Giunta Regionale n. 514 del 30.3.2007 dispone al comma 7 che gli Enti del SSR fissino entro il 30.4.2007 le loro dotazioni organiche considerando il personale sia a tempo indeterminato che determinato al 31.12.2006;
- che la Regione Campania, in esecuzione a quanto disposto dal comma 4 dalla suddetta D.G.R n. 514 e in base alla Legge Finanziaria nazionale (n. 296/2006 art. 1 comma 565), si è dotata di specifiche norme per avviare un processo di stabilizzazione del personale precario in sanità con la L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5 del 14.4.2008;
- che con decreto assessorile n.179 dell'11.9.2008 sono state nominate apposite commissioni per la produzione degli elenchi regionali previsti al comma 5 della L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5;
- che la suddetta L.R. n.5/08 è stata oggetto di ricorso di legittimità costituzionale da parte del Consiglio dei Ministri con impugnativa n.33 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie Speciale - Corte Costituzionale n. 33 del 6.8.2008;
- che la suddetta L.R. n.5/08, non essendo stata sospesa dalla Corte ai sensi degli artt. 35 e 40 della legge n.87 dell'11.3.1953 (norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), è a tutt'oggi in vigore ed emana tutti i suoi effetti;

Scal. Op. Camb  
13/10/08  
Mod. 164



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
*Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo*  
Il Presidente

**interroga le SS.LL.  
in indirizzo  
per sapere**

- se sono stati prodotti e resi disponibili i dati della ricognizione prevista dalla D.G.R. n.514/07 riguardanti le dotazioni organiche al 31.12.2006;
- se sono stati programmati dalle preposte commissioni i tempi per la pubblicazione degli elenchi previsti al comma 5 della L.R. n. 1 del 30.1.2008 art. 81 modificata ed integrata dalla L.R. n. 5/08;
- se è stata programmata dalle preposte commissioni anche la pubblicazione degli elenchi della Dirigenza e dei Policlinici previsti dalla L.R. n. 5/08 che, anche se impugnata dal C.d.M., non è stata sospesa dalla Suprema Corte ed è pertanto da ritenersi totalmente in vigore e, quindi, da applicare a tutela di tali lavoratori che, in caso di sentenza favorevole, subirebbero un ulteriore ritardo nella produzione delle loro graduatorie con grave danno alla loro legittima aspettativa di stabilizzazione;
- se si è predisposto un piano per regolare le priorità e i tempi della stabilizzazione delle varie figure contrattuali (contratti subordinati a tempo determinato, contratti parasubordinati co.co.co., co.co.pro. ecc.) e se si sono programmate le procedure di natura concorsuale per i lavoratori che non hanno mai espletato tali selezioni.

Il Consigliere

Antonio Scala

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0011846/A

Del. 13/10/2008 14.32.15

Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione a risposta scritta

153/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere  
Antonio Scala - Sinistra Democratica  
In data 10 ottobre 2008

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale  
All' Assessore alla Sanità  
All' Assessore alle Politiche Sociali

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1106/11.VIII.LEG-NA

Oggetto: chiusura Ser.T di Sorrento – ASL NA/5

**Premesso che:**

- gli interventi nel campo delle Dipendenze Patologiche non possono prescindere oggi da un intervento integrato che preveda la partecipazione delle strutture dedicate della Azienda Sanitaria Locale (i Ser.T.- Servizio Tossicodipendenze) e delle altre risorse territoriali ed ospedaliere che possono essere coinvolte nella gestione della persona con problemi di dipendenza;
- la ASL Napoli 5 comprende 26 comuni e i Servizi per le Dipendenze Patologiche sono composti da 4 strutture complesse, i Ser.T. di Sorrento, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Torre del Greco;
- Ogni Ser.T. assicura i livelli standard di assistenza ed è aperto alle forme di collaborazione sul territorio;
- il Ser.T della NA ASL 5 ha un trend in crescita dell'utenza, soprattutto nella fascia di età compresa fra i 14 e 18 anni;
- spesso i Ser.T, proprio per l'aumento dell'utenza, si trovano in affanno per carenza di organico e di operatori, pertanto avrebbero necessità di potenziare l'organico attualmente operante;
- la Regione Campania ha mostrato, con atti concreti, utilizzando fondi regionali, nazionali (vedi L. 45/99 "Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le dipendenze"), e europei, di essere attenta alla problematica della tossicodipendenza, per questo, responsabilmente, incentiva tutte le iniziative atte a contrastare tale fenomeno;
- i mezzi di comunicazione di massa e le istituzioni sono impegnati, in questi giorni, in una campagna di informazione e formazione atta alla prevenzione degli incidenti stradali da abuso di alcol e stupefacenti

104  
Serv. Sp. Cont.  
13/10/08



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo  
Il Presidente

**Considerato che:**

- il Ser.T di Sorrento (ASL NA 5) è stato chiuso nel silenzio assoluto di tutti;
- il lavoro di grande utilità sociale che il Ser.T di Sorrento ha svolto in questi anni e l'aumento dell'utenza registrata negli ultimi tempi, avrebbe dovuto suggerire di potenziare l'organico attualmente operante nel Ser.T, per consentire l'apertura per un orario più lungo e, eventualmente, aggiungere nuovi mezzi per migliorare la qualità del servizio offerto;
- in alcuni Ser.T della Campania gli incarichi sono stati rinnovati o addirittura sono stati conferiti nuovi incarichi anche a chi, a quanto pare, non sia in regola nelle apposite graduatorie;
- pertanto, non è dato di sapere il vero motivo per cui è stata presa dall'ASL NA 5 la decisione di chiudere il Ser.T di Sorrento, in quanto l'eventuale motivazione che si potrebbe addurre per giustificare la chiusura del Ser.T, e cioè, che la situazione economica di questa Regione ha portato l'ASL Napoli 5 a frenetici tagli degli operatori addetti, al blocco delle assunzioni, alla revoca dei concorsi e degli avvisi pubblici, alla luce delle nuove assunzioni avvenute in altri Ser.T. regionali, non può reggere;

**interroga  
le SS.LL. in indirizzo  
per sapere**

- se sono a conoscenza del fatto che il Ser.T di Sorrento è stato chiuso;
- i veri motivi per i quali, invece di potenziare l'organico del Ser.T di Sorrento si sia deciso di chiuderlo creando gravi disagi ad operatori e utenti;
- quali provvedimenti urgenti intendono prendere per evitare di privare l'utenza dell'intera area che comprende i Comuni di Sorrento, Sant'Agnello, Massa Lubrese, Meta, Sorrento, Piano Di Sorrento, Capri, Vico Equense, Anacapri, di un Servizio così necessario;
- i motivi per i quali la maggior parte dei Ser.T attivi nella Regione non siano adeguati agli standard di personale previsti dalla normativa vigente Decreto Ministeriale 444/90.

Il Consigliere

Antonio Scala



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Nuovo PSI

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 107/1 VIII LEG. AM

Prot. 66/08

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
On. Antonio Bassolino  
SEDE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011940/A  
Del. 15/10/2008 10.56.02  
Da: CR A. SEROC

All'Assessore alla Sanità  
On. Angelo Montemarano  
SEDE

**Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta su Asl Bn 1.**

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

**premessò che:**

a Benevento si è diffusa, da più parti, la notizia che nei giorni scorsi l'Asl Bn1 ha liquidato una indennità di prepensionamento, pari a circa 24 mensilità dello stipendio, al direttore amministrativo della stessa azienda;

nonostante la corresponsione dell'indennità, lo stesso direttore amministrativo continuerebbe a prestare servizio presso l'Asl Bn1, ricevendo quindi anche il compenso mensile previsto per tale incarico;

**considerato che:**

la Regione Campania è assalita da un grave deficit nel settore sanitario;

è in atto una manovra tesa ad eliminare i costi, gli sprechi e le inefficienze del sistema sanitario campano;

**interroga il presidente della Giunta e l'Assessore Delegato al fine di sapere:**

se, in primo luogo, quanto affermato in premessa risulta vero e, in caso affermativo, chi ha firmato la determina di liquidazione e a quanto ammonta l'indennità corrisposta;

se, in secondo luogo, la legge consente la continuazione del rapporto e, in caso contrario, quali provvedimenti si intendano adottare per riportare nella regolarità l'azione amministrativa dell'Azienda Sanitaria in oggetto.

On. Luca Colasanto



ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1108/4/ VII LEG-RA

Consiglio Regionale della Campania  
Commissione Consiliare Speciale  
Contro la Camorra e la Criminalità Organizzata  
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012040/A  
Del. 17/10/2008 11.01.22  
Dir. CR A. SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania  
On. Lonardo Alessandrina  
SEDE

Napoli, 15 Ottobre 2008 prot. n. 46

**Oggetto: interrogazione urgente a risposta scritta "Servizio igiene Ospedale Monadi"**

Il sottoscritto consigliere regionale Luciano Passariello, Presidente della Commissione Speciale Contro la Camorra e la Criminalità Organizzata,

premesso

che gli è giunta notizia che nel mese di Giugno 2008, sia scaduto il contratto avente in oggetto i servizi di igiene e pulizia della struttura ospedaliera da Lei diretta e risulta, altresì, che lo stesso contratto sia stato rinnovato per alcuni anni alla vecchia azienda.

interroga

Il Direttore Generale dell'Ospedale Monadi, Dott. CUSANO e l'Assessore alla Sanità Dott. MONTEMARANO, per chiedere quanto segue:

- 1) risulta corretta l'informazione circa la naturale scadenza del contratto in oggetto?
- 2) Qual è il criterio che ha spinto la Sua direzione ad evitare di indire gara?
- 3) In base a quale norma avete semplicemente rinnovato e prorogato il contratto con la precedente azienda?

Consigliere Regionale  
Luciano Passariello

Serv. Op. Con/...  
16/10/08

Mod. 21



Consiglio Regionale della Campania  
Commissione Consiliare Speciale  
Contro la Camorra e la Criminalità Organizzata  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1109/1/ VIII LEF-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.06.12045/A  
Del. 17/10/2008 11.52.12  
Da CR A. 5/7/08

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania  
On. Leonardo Alessandrino  
SEDE

Napoli, 15 Ottobre 2008 prot. n. 48

**Oggetto: interrogazione urgente a risposta scritta "posizione Dott. Tortori P.O. Pellegrini"**

Il sottoscritto consigliere regionale Luciano Passariello, Presidente della Commissione Speciale Contro la Camorra e la Criminalità Organizzata,

premessò

che gli è giunta notizia, comprovata da documenti cartacei, di un carteggio epistolare a firma del Dott. Achille Tortori, in relazione ad una serie di malfunzionamenti che sono intervenuti ed interverranno nei prossimi giorni c/o la Banca degli Occhi del P.O. dell'Ospedale Pellegrini;

che le questione, più volte sollevata dallo scrivente, in relazione alle ragioni, ancora sconosciute, circa l'istituzione e le modalità con le quali si è provveduto all'apertura di una Banca degli Occhi ed all'affidamento della direzione della stessa ad un biologo esterno al Presidio, piuttosto che a medici già presenti nel Presidio stesso e con specifiche competenze professionali;

che da allora ad oggi risulta quantomeno equivoco il ruolo del Dott. Tortori, che risulta di fatto svolgere mansioni da "Direttore" della Banca stessa, come si evince dai vari carteggi di questi ultimi mesi;

che si legge che il Dott. Tortori abbia ricevuto forti assicurazioni circa la riassunzione di due funzionari, la Dott.ssa Esposito e la Dott.ssa Rico direttamente dal Dott. Di Minno;

che tale riassunzione qualora non avvenisse nei tempi e nelle modalità specificate dal Dott. Di Minno potrebbe essere causa della chiusura della Banca degli Occhi:

interroga

Il Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 Dott. Di Minno Giovanni, per chiedere quanto segue:

Sen. Op. Com. h  
15/10/08



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Commissione Consiliare Speciale*  
*Contro la Camorra e la Criminalità Organizzata*  
*Il Presidente*

- 1) Di comprendere definitivamente il reale ruolo svolto dal Dott. Tortori all'interno della struttura;
- 2) Di venire a conoscenza di eventuali impegni assunti dal Dott. Di Minno con il Dott. Tortori, per la riassunzione dei sopra citati Dottori, Esposito e Rico, e se così fosse, quali le motivazioni;
- 3) Di sapere se l'attuale Direttrice sia in grado o meno di svolgere fino in fondo il proprio ruolo o se viceversa sarebbe opportuna la sua rimozione in relazione anche alle specificità professionali dell'ufficio diretto;

*Consigliere Regionale*  
*Luotano Passariello*



A.S.L. Napoli 1 - Ospedale dei Pellegrini  
U.O.C. PRELIEVO E TRAPIANTO CORNEE  
Centro di Riferimento della Campania per i Prelievi e gli Innesti Corneali  
Via Portamedina alla Pignasecca, 41 - 80134 NAPOLI - Tel/fax 081/2543446  
Direttore: Dott. Achille Tortori

AI DIRETTORE SANITARIO  
DOTT. VINCENZO BARBARANO  
SEDE

AI DIRETTORE SANITARIO ASL NA1  
DOTT. NICOLA SILVESTRI  
SEDE

p.c.  
AL DOTT. VINCENZO MARRONE  
AL DOTT. FRANCO NAPOLITANO

Oggetto: UOC Prelievo e Trapianto Cornee- Banca Occhi

La ripresa dei lavori (in realtà mai interrotti) all'inizio di settembre ci ripropone problematiche nuove e vecchie che meritano una attenta considerazione.

La mancanza di un locale ove effettuare le visite per le patologie corneali, la mancanza assoluta di personale paramedico impedisce il normale funzionamento del servizio ambulatoriale. Detto servizio è allo stato limitato ai controlli degli operati ed alle urgenze; il servizio di topografia orbiscan, la microscopia confocale non è stata ancora riattivata. Il 22.9.08 riprenderà inoltre il funzionamento della camera operatoria al 4° piano, pertanto dovrà essere liberata l'antisala operatoria attualmente occupata dal nostro ambulatorio.

Il licenziamento della dott.ssa Esposito e della dott.ssa Rico mette inoltre in crisi il funzionamento della Banca. Alcune funzioni di carattere biologico (conservazione e distribuzione) possono essere vicariate dai Dott. Capasso e Gifuni che sospenderanno in toto il servizio di P.S., certamente vi saranno delle deficienze e delle difficoltà per la mole di lavoro e per la assenza di preparazione specifica. Le problematiche amministrative (dott.ssa Rico) e di controllo della qualità verranno rinviate in quanto non esiste personale supplente.

Comunicazioni verbali con il Direttore Generale hanno garantito la riassunzione delle due unità entro il 15/10/08. Se tale lasso di tempo verrà rispettato il CNT potrebbe(????) non ritenere opportuno la chiusura della banca.

NB Il CNT a giorni comunicherà in via ufficiale l'idoneità della Banca degli Occhi dell'Ospedale Pellegrin !!!!!!!!!!!!!!!

Si richiede una attenta valutazione delle problematiche esposte.

04/09/2008

A.S.L. NAPOLI 1  
P.O. DEI PELLEGRINI  
U.O.C. Prelievo e Trapianto di Cornea  
Centro di Riferimento Regionale  
della Campania per gli Innesti Corneali  
Direttore Dott. ACHILLE TORTORI



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1101/VIII.25.04

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012049/A  
Del 17/10/2008 11.30.32  
Da: CR A SEROC

Serv. Dir. Cont.  
16/10/08

Napoli, 15 ottobre 2008  
Pt. n. 227

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE E ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.**

Il sottoscritto Pietro Diodato, Consigliere della Regione Campania, premesso che:

in data 17 settembre 2008, indirizzavo al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore all'Ambiente, una interrogazione a risposta immediata "Question time" ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno avente per oggetto la "Rimozione colmata dell'ex Italsider";

contrariamente alla procedura ordinaria, ai quesiti da me posti con il predetto documento si dava risposta "girandomi" una nota, arrogante nei toni e lacunosa nei contenuti, del vice Commissario di Governo, dr. Augusto Formato;

Con la mia interrogazione tra l'altro avevo specificamente chiesto:

- a) "se siano stati individuati gli agenti inquinanti che impregnano gli strati più profondi della colmata ed il fondale marino antistante l'arenile di Coroglio";
- b) "lo stato dell'arte della rimozione e la conferma delle destinazioni dei materiali di risulta";
- c) "quali iniziative intenda predisporre per verificare le ragioni della incredibile crescita del costo previsto per la rimozione della colmata e per contenerne i costi".

Per tutta risposta il vice Commissario di Governo per quanto riguarda il quesito al punto a) mi rimandava con tono supponente, all'accordo di programma quadro sottoscritto il 21 dicembre 2007 dalla Regione Campania, Ministero dell'Ambiente, etc. non considerando che tale documento riferisce della presenza di IPA e di metalli pesanti nettamente superiori ai limiti tabellari del DM 471/99 limitandosi agli strati superficiali dell'arenile ma non fa menzione alcuna di quel che a me interessava conoscere e cioè se fossero stati individuati e classificati gli agenti inquinanti che impregnano gli strati più profondi della colmata;

per quel che invece concerne il quesito sulla effettiva destinazione finale della colmata, il dr. Formato glissava completamente mentre si guardava bene dall'agevolare la comprensione della incredibile crescita del costo della rimozione, passato da un costo iniziale di 40milioni di Euro ai 970 attuali. Una cifra

Mod. 79

esorbitante che meriterebbe un approfondimento analitico e non la generica e pilatesca affermazione "essi sono stati calcolati dalle strutture del Ministero dell'Ambiente e tengono in particolare conto dei costi riferiti al trasporto del materiale rimosso e delle opere da realizzare a Piombino stesso";

le questioni sollevate dall'interrogante, indubbiamente rilevanti sia sotto il profilo della spesa del pubblico denaro, sia per le implicazioni a carattere ambientale, avrebbero meritato le autorevoli repliche del Presidente Bassolino e dell'Assessore Ganapini;

interroga, pertanto il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'Ambiente affinché, senza inutili speciosità, per conoscere:

1. la tipologia degli inquinanti presenti al di sotto della colmata dell'ex acciaieria tra i 2 e i 10 m. di profondità;
2. le ragioni dell'aumento del costo della rimozione dei materiali della colmata passato dai 40milioni di Euro iniziali agli oltre 970 attuali;

A proposito, infine, dell'accordo di programma quadro sottoscritto il 21 dicembre 2007 dalla Regione Campania, Ministero dell'Ambiente, etc. e citato a sproposito dal vice Commissario Formato, dato che a pag. 15 del pre-citato accordo sono ricordate le condizioni che hanno determinato la decisione di rimuovere la colmata e precisamente:

" Considerato che l'articolo 1 – comma 14 della legge 18 novembre 1996, n. 582 prevede l'obbligo di procedere all'integrazione del Piano di recupero ambientale per la bonifica dell'arenile di Bagnoli-Coroglio e dell'area marina, comprensivo del ripristino della morfologia naturale della costa in conformità allo strumento urbanistico del Comune di Napoli;  
Considerato che il piano urbanistico del Comune di Napoli prevede il ripristino della morfologia naturale della costa;  
considerato che il ripristino della morfologia naturale della costa comporta necessariamente la rimozione della colmata [...]",

l'interrogante desidera, quindi, sapere quali iniziative s'intendano assumere, nel pieno rispetto di quanto sopra ricordato, per evitare che una possibile escavazione dell'ipotizzato porto canale possa alterare non solo la morfologia naturale della costa ma compromettere irreversibilmente anche l'assetto dell'immediato retroterra e del suo microclima.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista - PSE  
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *1111/1111* REG: RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012050/A  
Del 17/10/2008 11.35.45  
Di CR A SEROC

Al Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
On.le Antonio Bassolino

**Oggetto:** Interrogazione urgente a risposta scritta ai sensi dell'art.75 e 79 del  
Regolamento interno.

#### PREMESSO

- che come è noto, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 (registrato alla Corte dei conti il 4.0702008) ha disposto, all'art. 1, comma 1 il riparto in percentuale del contributo quindicennale per la ricostruzione nei territori della Campania e della Basilicata colpite dal sisma degli anni 1980/81;

- che al comma 2 ha stabilito che con successivi decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti si dovrà provvedere alla ripartizione dei fondi rivenienti dai contributi indicati al predetto comma 1 "in maniera proporzionale al fabbisogno" di ciascuno dei comuni interessati, con le modalità ivi indicate;

- che nel decreto non si fa alcuna distinzione tra comuni disastrati, gravemente danneggiati - circostanza questa, di assoluto rilievo nel gioco delle logiche priorità, pur se sono trascorsi quasi 30 anni dai sismi in discorso - ma viene dettata una direttiva generale di erogazione in misura proporzionale ai fabbisogni, avuto riguardo alla capacità di spesa, al rispetto della normativa in materia, ecc..

- che da quanto è dato evincere fin dai lavori tenutisi in sede di Comitato regionale della Campania, si ha la chiara percezione che l'imminente riparto delle risorse finirà per escludere del tutto o quasi tutti i comuni danneggiati e comunque i comuni dell'intera provincia di Caserta;

- che tale sensazione è confermata dal constatare che già nella precedente assegnazione di fondi comuni della provincia di Caserta hanno ricevuto risorse in misura quasi insignificante, pur in presenza di un fabbisogno non inferiore a quello di altri comuni danneggiati siti in altre province;

- che appare grave che, pur in presenza di una elogiabile azione governativa di messa a disposizione di fondi assunta in un contesto di angustie economiche che affliggono l'Erario, il riparto avvenga in maniera penalizzante per i comuni della provincia di Caserta i quali, essendo in possesso dei requisiti della recente normativa, e quindi nella stessa situazione di altri comuni campani, attendono di essere ad essi equiparati (e non discriminati) nei benefici normativi;

#### INTERROGA

La S.V. in indirizzo su quali provvedimenti intende adottare affinché all'atto del definitivo riparto dei fondi, sia evitata ogni formula discriminatoria che, pur in presenza di eguali presupposti previsti dal decreto in oggetto e dalle delibere del CIPE, si riverberi a danno dei comuni della provincia di Caserta, ma si addivenga ad una distribuzione equa e proporzionata delle risorse di cui in premessa.

*[Signature]*

*Sen. Di Caserta  
16/10/08*

Gennaro Oliviero  
*[Signature]*



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012064/A

Del. 20/10/2008 09.22.27

Da. CR - A SEROC



o Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 112/1/10.12.08

Prot. 222/ddi

Napoli, li 17 ottobre 2008

**INTERROGAZIONE URGENTE SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E  
ALL'ASSESSORE ALL'EDILIZIA PUBBLICA ED ABITATIVA**

Il sottoscritto Consigliere regionale Salvatore Ronghi, del gruppo federato M.P.A.-  
Nuovo PSI

**PREMESSO CHE**

- nell'attività dell'IACP di Avellino si registrano continui episodi di incapacità gestionale causati da prepotenti e discutibili condizionamenti attuati dal Presidente Romano ai danni del Consiglio di Amministrazione;
- con decreto regionale n. 9 del 15 gennaio 2008 sono stati destinati all'Istituto irpino fondi per 9.600.000,00 euro, destinati alla conservazione degli immobili del patrimonio abitativo di cui la IACP detiene la proprietà e per i quali sono necessari interventi strutturali e straordinari;
- in un incontro con amministratori locali della provincia di Avellino era stato raggiunto un accordo che prevedeva di demandare la determinazione del riparto dei fondi ai tecnici dell'IACP, che, adottando un metodo trasparente, dovevano individuare, per ogni Comune, gli interventi più urgenti;
- successivamente, il C. d. A. deliberava in dispregio di detto accordo e, con nota prot. 11242 del 29 settembre 2008, il Presidente Romano invitava il Dirigente del settore Tecnico arch. Rodolfo Criscitelli a predisporre un elenco di interventi su fabbricati IACP che avevano necessità di manutenzione, dando priorità solo a quelli la cui quota proprietaria dell'istituto fosse pari o superiore al 90%;
- con questa determinazione si interveniva esclusivamente sui fabbricati che avessero la richiamata caratteristica, escludendo tutti gli altri, considerato che il fabbisogno manutentivo dell'intero patrimonio dell'IACP avellinese si aggira sui 60 milioni di euro;
- nella nota di riscontro, prot. 4096 del 7 ottobre 2008, il Dirigente arch. Criscitelli, in uno alla trasmissione dell'elenco richiesto, osservava che la decisione di intervenire solo sui fabbricati in proprietà all'istituto per una quota pari o superiore al 90% comportava l'esclusione di edifici, pur ricadenti nella competenza gestionale dell'istituto, che presentavano condizioni peggiori e necessità di interventi più urgenti rispetto a quelli scelti con tale metodo;
- diversamente da quanto in varie sedi dichiarato dal Presidente Romano, il C. d. A. non sempre ha adottato deliberazioni unanimi;
- nel caso in oggetto, il metodo adottato dal Presidente e dal C.d.A., del tutto arbitrario rispetto all'effettiva necessità manutentiva del patrimonio, porterebbe addirittura, in uno stesso Comune, ad intervenire su edifici che presentano

*101 Ser. Op. Com. / r.  
22/10/08*



Consiglio Regionale della Campania

necessità di intervento marcatamente inferiore ad altri, esclusi dal provvedimento;

- si rende doveroso ed improcrastinabile un intervento risolutivo dei destinatari della presente, volto a fare chiarezza in una gestione sicuramente non limpida, anche mediante l'invio di competenti Ispettori, non escludendo l'azzeramento del Consiglio e la nomina di un Commissario ad acta;

**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO  
INTERROGA LE SS. LL. PER CONOSCERE**

- a) quali sono le strutture che il Dirigente del settore Tecnico IACP di Avellino ha ritenuto in condizioni "peggiori" e "molto peggiori" di quelle individuate con il metodo della quota proprietaria;
- b) se si intende intervenire, ed in che modo, in merito a quanto sopra descritto;
- c) se non sia giunto il momento di procedere al commissariamento dell'IACP di Avellino e di accelerare i processi legislativi per la cancellazione di tali carrozzoni.

**E PER RICHIEDERE**

1. Copia dei verbali delle riunioni di condominio degli ultimi 2 anni, nel corso delle quali si è proceduto alla vendita degli alloggi ed allo stato di manutenzione di questi al momento della cessione;
2. Copia delle delibere del Consiglio di Amministrazione relative alle vendite poste in essere ed agli interventi ordinari e straordinari sulle strutture cedute;
3. Copia delle note con le quali alcuni Comuni hanno chiesto interventi prioritari all'IACP;
4. Elenco degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi sul patrimonio di E.R.P. di Avellino.

Salvatore Ronghi

Consiglio Regionale della Campania


 Prot. Gen. 2008.0012069/A  
 Del 20/10/2008 09:40:14  
 Da CR A: SEROC

Consiglio Regionale della C

*Sen. Drg. Com. C*  
*17/10/08*

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *AMB/1/VIII/LEG-RA*

*Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 75 del  
 regolamento a firma dei Consiglieri Felice Iossa e Gennaro  
 Mucciolo*

## Piano regionale rifiuti solidi urbani e speciali

I sottoscritti consiglieri regionali

### Premesso che

il disastro ambientale nel quale versa il territorio della Regione Campania è in buona sostanza determinato da due ordini di problemi:

1. un mancato governo dell'organizzazione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
2. dal mancato puntuale controllo dello smaltimento dei rifiuti speciali che ha causato l'avvelenamento dei nostri territori e la degenerazione del fenomeno malavitoso;

### Orbene

risulta che l'assessorato all'Ambiente ha approvato in giunta le linee strategiche per il piano dei rifiuti solidi urbani e per quanto riguarda i rifiuti speciali è stata incaricata l'Agenzia Regionale per l'Ambiente di presentare il piano; la qual cosa è già avvenuta ed è oggetto anche di approfondimento da parte degli Uffici e del Forum degli Ambientalisti promosso dall'assessorato;

### Considerato

**che** l'adozione definitiva del piano rifiuti solidi urbani e speciali consentirebbe di dare una concreta risposta alle esigenze del territorio;

**che** tutto ciò, stabilendo regole certe, consentirebbe di pianificare la gestione dei rifiuti finalmente in maniera intelligente, moderna ed esaustiva per il futuro;

**che** costituirebbe una risposta istituzionale al fenomeno delle ecomafie;

Mod. 1



Consiglio Regionale della Campania

**che** va sostenuta l'attenzione che il mondo imprenditoriale – sia in sede locale, sia nazionale, ma anche sopranazionale per eventuali nuove tecnologie in tal senso – sta ponendo per poter intervenire con investimenti anche in autofinanziamento;

**che** l'attuale difficile situazione economica complessiva del sistema paese, ancor più grave nella realtà campana, avrebbe uno scenario di possibilità di iniziative di straordinarie risultanze anche in termini occupazionali.

Tutto ciò premesso e considerato

**chiedono**

Anche in presenza di numerosissime autorizzazioni concesse per nuovi impianti non ancora realizzati, di procedure in corso e in fase di richiesta di avvio da parte di numerosi imprenditori, anche a livello nazionale e internazionale

**di conoscere:**

- i tempi certi di avvio di adozione definitiva dei suddetti piani, in particolar modo per gli speciali;
- quali problemi ostativi, se vi sono, ritardano l'avvio di un processo di così evidente importanza la cui mancanza ha determinato anche una pessima immagine nel mondo intero del sistema Campania:

Cons. Felice Iossa

Cons. Gennaro Mucciolo



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012078/A  
Del. 20/10/2008 10.02.47  
Da: CR A SEROC



Regione della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 115/1

VIN. L.F. RA

Il Consigliere Questore

Prot. 635/8 p.  
Napoli, 17/10/08

All'Assessore ai Trasporti

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: selezione pubblica "operatori d'esercizio"

**PREMESSO**

che, è stato bandita dall'Azienda Mobilità Trasporti Sannio la selezione pubblica per operatori d'esercizio;

che, l'organizzazione e lo svolgimento della selezione è stata affidata allo Studio Staff Napoli;

che, in data 14 ottobre 2008 è stato pubblicato sul sito della amts l'annullamento della prova del concorso del 13 ottobre per "problemi tecnici";

che, per la seconda volta la prova della selezione viene annullata;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

**CHIEDE**

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali sono i "problemi tecnici" per i quali per ben due volte la prova della selezione è stata annullata e se lo Studio Staff ha svolto incarichi per conto della Regione Campania.

On. Fulvio Martusciello

Gen. Dir. - Conf.  
17/10/08



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1146/11.VIII.2FG-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012272/A

Del 23/10/2008 11.00.49

Da CR A SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. 652/S.P.

Napoli, 22/10/2008

Al Presidente della Giunta

Regionale della Campania

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA  
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Attività Ing. Claudio Cicatiello.

**PREMESSO**

che, il Presidente della CTP di Napoli, Claudio Cicatiello è stato nominato Vice Commissario per la Bonifica e Tutela delle Acque;

che, l'Ing. Cicatiello nell'ottobre 2003 è stato nominato Presidente della STP spa con sede legale a Trani;

che, successivamente all'ing. Cicatiello è stato dato l'incarico di Amministratore Delegato della STP spa, percependo un stipendio di € 54.000,00 come Presidente e € 50.000,00 come Amministratore Delegato;

che, senza tener conto della sede legale di Trani le riunioni del C.d.A si sono sempre tenute presso al Direzione di Bari;

*Gen. Op. Can. h.  
22/10/08*



*Consiglio Regionale della Campania*

*Il Consigliere Questore*

che, dopo aver acquistato una sede a Bari, ha disposto il trasferimento per intero del personale impiegatizio e di officina a Bari, con conseguente chiusura dell'impianto e della sede legale di Trani;

che, è stata eliminata ogni forma di straordinario e non ha mai incontrato le organizzazioni sindacali;

che la sua presenza in azienda è di una giornata all'incirca ogni venti giorni,

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

**CHIEDE**

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere quali provvedimenti si intendono adottare in merito.

On. Fulvio Martusciello  




Consiglio Regionale della Campania

 ATTIVITA' ISPETTIVA  
 REG. GEN. N. 1174/VIII SER-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012273/A

 Del: 23/10/2008 11:02:50  
 Da: CR A SEROC

 Prot. 223/ee del 22/10/08

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA  
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE e all'ASSESSORE al Demanio e  
Patrimonio**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo del M P A

**PREMESSO**

Che il BURC della Regione Campania è stampato dalla società Fabiani s.p.a., il cui appalto è scaduto il 30 giugno u.s.;

che a seguito di detta scadenza l'appalto in questione è stato prorogato di 6 mesi, nelle more dell'indizione della nuova gara;

che la Fabiani, quantunque sia stata destinataria della proroga, ad oggi, a quanto appare, sembra essersi defilata dal servizio, tanto è che, non risultano essere stati stampati né bollettini ordinari né speciali;

che tale carenza, indubbiamente nuoce alla attività politica dei gruppi consiliari, limitando, di fatto, le iniziative dei singoli Consiglieri che da oltre quattro mesi non sono destinatari delle pubblicazioni;

**PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE**

Se non si ritenga, la mancata pubblicazione degli atti della Giunta, limitativa dell'attività dei Consiglieri regionali nell'espletamento delle proprie funzioni;

quali siano state le motivazioni che non hanno consentito di bandire la gara di

*11/10/08 Ser. Op. Com. n. 22/10/08*

affidamento per il servizio ancor prima della scadenza ed a chi sia imputabile tale  
negligenza;

quale è il costo sostenuto dalla Regione per la proroga deliberata;

a chi se non alla Fabiani è imputabile la mancata pubblicazione degli atti regionali e  
quali iniziative la Giunta intende assumere nei confronti della società in questione;

se la proroga di cui sopra non nasconda una malcelata trattativa privata o preluda ad una  
forma alternativa di pubblicazione degli atti, attraverso una eventuale convezione con  
qualche società o istituto di informatica;

quali iniziative si intendono assumere nell'immediato;

Salvatore Ronghi  




Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 118/d/VII 256-27

Prof.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012276/A  
 Del 23/10/2008 11 09 06  
 Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della  
 Campania  
 On. Antonio Bassolino  
 SEDE

All'Assessore alla Sanità  
 Prof. Angelo Montemarano  
 SEDE

**Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta sulla legittimità del prepensionamento del dott. Ruggiero Cataldi da dirigente apicale dell'Asl Bn1.**

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

#### Premesso che

il collega consigliere regionale Luca Colasanto ha presentato un'interrogazione per sapere se risultasse vero che l'Asl Bn1 abbia liquidato una indennità di prepensionamento, pari a 24 mensilità dello stipendio, al direttore amministrativo della stessa azienda e se, nonostante la corresponsione dell'indennità, lo stesso direttore amministrativo continuerebbe a prestare servizio presso l'Asl Bn1, ricevendo quindi anche il compenso mensile previsto per tale incarico;

il direttore generale dell'Asl Bn1, con nota pubblicata su Il Sannio Quotidiano del 21 ottobre 2008, ha praticamente confermato quanto asserito da Colasanto, e cioè che il dottor Ruggiero Cataldi abbia realmente goduto dell'applicazione delle 'disposizioni contrattuali in materia di lavoro con l'Amministrazione di appartenenza nella qualità di dirigente di ruolo dell'Asl Bn1, come disciplinato dall'art. 22 del Contratto Collettivo Nazionale di Categoria dell'8/6/2000 e come previsto dal Regolamento dell'Asl Bn1 in materia approvato con delibera n. 547 del 2004'; ovvero il dottor Cataldi ha goduto del prepensionamento come dirigente-dipendente dell'Asl e resta in servizio, con tutti i benefit previsti, come direttore amministrativo della stessa Azienda Sanitaria Locale;

#### Considerato che

l'articolo 1 della delibera 547 del 23/12/2004 richiamata dal direttore generale dell'Asl Bn1 prevede come condizione essenziale, ai fini dell'attivazione del procedimento per la risoluzione consensuale del rapporto, la presenza di un rapporto di lavoro in essere;



Consiglio Regionale della Campania

all'articolo 5 della sopracitata Delibera è scritto: "il Dirigente soggetto alla risoluzione consensuale di cui al presente Regolamento percepisce, ex art. 22 citato, un'indennità supplementare che può variare sino ad un massimo di 24 mensilità comprensive delle competenze ed indennità fisse e continuative in godimento all'atto della risoluzione consensuale ed al lordo delle ritenute di legge";

che al momento della risoluzione del contratto, per stessa dichiarazione del direttore generale dell'Asl Bn1, il dottor Cataldi era in posizione di aspettativa senza assegni dal suo posto di dirigente, per cui nulla poteva percepire, secondo quanto disposto dall'articolo 5 sopracitato, a titolo di indennità di fine rapporto ex art. 22 del CCNL dell'8/5/2000;

che il dottor Cataldi, avendo meno di 60 anni e un'anzianità contributiva inferiore ai 35 anni, per quanto disposto dall'articolo 6 della sopracitata Delibera, poteva ottenere un massimo di 20 mensilità ("in relazione alle istanze prodotte da dirigente con età anagrafica inferiore agli anni 60 o con anzianità contributiva inferiore ai 35 anni, l'indennità da erogare è rimesso all'accordo tra le parti per un massimo di 20 mensilità") e non 24 così come deliberato dal management;

**Interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore Delegato al fine di sapere:**

quali immediati provvedimenti intendano adottare per ripristinare la legittimità degli atti all'Asl Bn1.

  
On. Fulvio Martusciello

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012036/A

Del 17/10/2008 10.34.57

Da CR A: SEROC



L'Assessore alla Sanità

PROT. N. 3225/6P  
DEL 15.10.08Alla Presidenza della Giunta Regionale  
Alla Presidenza del Consiglio Regionale  
LORO SEDI**Oggetto: interrogazione Consigliere - On.le Donato Pica "Fondi Legge n. 67/88" (R.G. 1017)**

Con la presente interrogazione l'On.le. Pica sollecita opportune iniziative affinché l'intervento della ASL SA 3 per il P.O. di Polla e per l'Ospedale Sant'Arsenio, originariamente inseriti nel programma regionale di investimenti in edilizia sanitaria con fondi ex art. 20 della L. n. 67/88 e successivamente revocati, siano annoverati tra quelli costituenti oggetto del nuovo accordo di programma ex art. 20 L.67/88.

Si premette che l'intervento, inserito nell'accordo di programma del 2000, prevedeva la ristrutturazione dei servizi generali e ambulatori specialistici per adeguamento ai requisiti minimi e per l'acquisto di arredi ed attrezzature biomedicali dell'importo di € 10.329.137,98 e che, a seguito di rimodulazione, l'ASL SA 3 ridefiniva l'intervento proponendo investimenti al PO di Polla per un importo di € 6.829.137,98 e al P.O. di S. Arsenio per € 3.500.000,00.

Tuttavia e per effetto delle disposizioni di cui alla L. n. 266/05 (finanziaria 2006) art.1 commi 285, 310, 311, 312 l'Accordo di programma sottoscritto nel dicembre 2000 è stato risolto per la parte relativa agli interventi la cui richiesta di ammissione a finanziamento non è stata presentata al Ministero della Salute entro i diciotto mesi a partire dall'annualità indicata nel medesimo accordo.

Inoltre, in base al comma 312 dell'art. 1 della L. 266/05 è stato stabilito che la risoluzione dell'accordo fosse limitata al 65% delle risorse revocabili rinnovando l'impegno di spesa per il 35%.

La Regione Campania con provvedimento di Giunta n. 878/06 ha presentato un programma di interventi da realizzare con quelle risorse rimanenti e attualmente il Ministero

Sev. Of. Com.  
15/10/08  
M

OT

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore alla Sanità*

del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sta completando la fase di istruttoria dei procedimenti di ammissione a finanziamento.

Per ciò che attiene il 65% delle risorse revocate prima richiamato, si rileva che queste rimangono a disposizione della Regione, in virtù del comma 312 art. 1 L.n. 266/05 e possono essere oggetto di nuovi accordi di programma per interventi di cui all'art. 20 l. 67/88, nonché per l'intramoenia e per la radioterapia.

D'altro canto, con delibera 460/07 della Giunta, invece, è stato approvato il piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR e alla lettera d del punto e) in particolare si è previsto che si proceda alla riorganizzazione, riallocazione e/o dismissione dei presidi ospedalieri che non soddisfano i criteri di adeguatezza e di economicità stabiliti nel Piano Ospedaliero al fine del raggiungimento del risanamento e alla riduzione della spesa. I termini e le scadenze del procedimento di cui al punto e) sono scanditi dalle DGRC n. 1853/07 e 1900/07. Allorché il nuovo assetto della rete ospedaliera sarà valutato coerente con il Piano di rientro si potranno valutare gli investimenti necessari da inserire nel nuovo Accordo di Programma.

Montemarano

20/10/2008 13:44 0817967110

▲ SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 02/14

0817967110

## Giunta Regionale della Campania



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012151/A

Del: 21/10/2008 10.13.06

Da: CR A: SETSG

L'Assessore  
*ica, Politiche del Territorio  
 lizia Pubblica Abitativa  
 ccordi di Programma*

Prot. n. 1036/SP

20 OTT. 2008

Al Presidente della Giunta Regionale  
della CampaniaAl Presidente del Consiglio Regionale  
della Campania

e, p.c.

Al Consigliere Regionale Regionale  
Crescenzo Rivellini

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta concernente : "Comune di Camposano – abuso edilizio" a  
 firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini (R. G. n. 1047)

In riferimento alla nota prot. n. 669277 del 30/07/2008, pervenuta all'ufficio della scrivente  
 in data 25.09.2008, interessato l'ufficio competente, si trasmette la risposta all'interrogazione in  
 oggetto indicata a firma del Consigliere Crescenzo Rivellini. (R.G. N. 1047).

Distinti saluti.

- Prof.ssa Gabriella Cundari -

Scritta da Conf  
 20/10/08

10/11

28/10/2008 13:44 0017967110

▲ SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 13/14

29/09/2008 11:01 0017967110

0017967110

DIRIG. SETT. URBAN. CAA

PAG 01/02

*Scassinio*



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento  
Gabinetto Presidente della Giunta Regionale

*Il Coordinatore*



→ All' Assessore Regionale  
All' Urbanistica

e, per conoscenza  
Al Consigliere Regionale  
Crescenzo Rivellini

Alla Presidenza del Consiglio  
Regionale



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0669277 del 30/07/2008 ore 12.24  
Dest. ASSESSORE REGIONALE ALL' URBANISTICA;  
CONSIGLIERE REGIONALE RIVELLINI, PRESIDENZA C  
Fascicolo : ZU08.AA.III/11.03



LORO S E D I



Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini  
concernente : " Comune di Camposano - abuso edilizio " (R.G. n. 1048)



Si trasmette, per competenza, l'interrogazione indicata in oggetto.

In relazione alla direttiva n.113/UDCP del 5.3.2003 del Presidente della Giunta Regionale, si resta in attesa di ricevere l'urgente risposta all'interrogazione in oggetto, che dovrà essere inviata anche alla Presidenza del Consiglio Regionale, e si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 75 del regolamento interno del Consiglio Regionale, l'interrogazione sarà iscritta all'o.d.g. della prima seduta utile del Consiglio Regionale.

Antonio Massimo



REGIONE CAMPANIA

Segreteria Assessore  
all' Urbanistica.  
Politiche del Territorio,  
Edilizia Pubblica ed Abitativa

Prot. n. 926 /SP  
del 25/9/08



28/10/2008 13:44

0817967110

▲ SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 12/14

0817967110

Si comunica che il responsabile del procedimento risulta essere l'ing. Michelangelo Gatta, presso il Servizio Urbanistica - Edilizia Privata del Comune di Camposano, ubicato in Piazza Umberto I° in Camposano (Na), cui i destinatari interessati potranno rivolgersi negli orari e giorni di apertura al pubblico per esercitare il diritto di accesso e chiedere ogni informazioni o chiarimento.

**Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. ai sensi delle art. 11734/73e 241/90 nel termine di gg.60 dalla notificazione, oppure in via alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notifica della presente, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.**

Camposano li 25 luglio 2008



Ing. Michelangelo Gatta



28/10/2008 13:44 0817967118

▲ SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 11/14

0817967118

a mente della richiamata legge n 47 del 28.02.85, ed artt. 27, 31 del D.P.R. 380/01, delle opere abusive e della relativa area di sedime, realizzate in assenza di titoli abilitativi in Camposano alla Via G. Bruno n 12 e riportate al Catasto Fabbricati del Comune di Camposano al Foglio n. 4, Particella n 557.

Le opere edili abusive, così come riportato nell'ultimo stato di consistenza registrato consistono in: *manufatto ubicato al piano terra, in aderenza al confine est separato dal fabbricato principale composto di un solo piano. Ha forma planimetrica rettangolare e dimensioni interne 6.10 ml x 15.70 ml e dimensioni esterne 16.00 x 6.50 circa, altezza interna di 2.65 ml oltre il solaio, con cubatura di circa 302.0 mc. Vi si accede attraverso due ingressi di cui il primo, più grande, prospetta sul portico del fabbricato principale ed il secondo, più piccolo, prospetta su un corridoio che lo separa dal fabbricato principale. E' munito di due finestre ed è disimpegnato internamente da una tramezzatura in muratura che separa in due l'ambiente. Il manufatto risulta costituito in muratura e copertura in laterocemento.*

## DISPONE

Ai sensi dell'art. 7 della legge 28 febbraio 1985, n° 47 ed artt. 27 e 31 del D.P.R. 380/01, l'invio, dopo l'avvenuta notifica agli interessati, del presente provvedimento all'Ufficio Segreteria del Comune di Camposano per la registrazione e la trascrizione nei Pubblici Registri Immobiliari a favore del Comune di Camposano con esonero del Conservatore da ogni eventuale responsabilità al riguardo.

### LA PRESENTE DEVE ESSERE NOTIFICATA AL SIG.:

- **DE STEFANO FILOMENA**, nata a Camposano il 27.01.1928 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST FMN 28A67 B565P**, in qualità di proprietaria;
- **DE STEFANO ROSA CARMELA**, nata a Camposano il 24.03.1960 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST RCR 60C64 B565Q**, in qualità di proprietario;
- **DE STEFANO ANIELLO**, nato a Camposano il 13.09.1963 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST NLL 63P13 B565Z**, in qualità di proprietario;

### LA PRESENTE VIENE TRASMESSA:

- 1) **PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI NOLA**  
80035-NOLA (NA)
- 2) **Comandante della stazione dei  
Carabinieri di Cimitile**  
80030 - CIMITILE (NA)
- 3) **Presidente della Giunta Regionale della Campania**  
Via Santa Lucia 81  
NAPOLI
- 4) **Comandante della Polizia Municipale  
del Comune di Camposano (NA)**  
SEDE
- 5) **Ufficio Segreteria del Comune di Camposano**  
SEDE

A decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento il Comune di Camposano entra in possesso, ad ogni effetto di legge, dell'opera e dell'area di pertinenza come sopra determinate.

28/10/2008 13:44

0817967118

SEGR. ASS. CLINDARI

PAG 18/14

0817967118



# COMUNE DI CAMPOSANO

Provincia di Napoli

Piazza Umberto I - 80030 Camposano (NA)  
Telefono: 081/826.55.51 Fax: 081/824.87.18  
p.iva 01549291217

Settore Urbanistica - Edilizia Privata

## ORDINANZA N. 33 / 2008

### DICHIARAZIONE DI ORDINANZA DI ACQUISIZIONE DI OPERE EDILIZIE ABUSIVE E DELL'AREA DI SEDIME

(Art. 31, commi 3 e 4, D.P.R. n. 380/2001 e s. m. i.)

#### II RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

**VISTA** l'Ordinanza di Demolizione n. 24 del 04 settembre 2006, recante l'ingiunzione a demolire le opere edili abusive realizzate in assenza di titoli abilitativi alla Via G. Bruno n.12 notificate ai sensi di legge in data 11 settembre 2006 ai signori:

- **DE STEFANO FILOMENA**, nata a Camposano il 27.01.1928 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST FMN 28A67 B565P**, in qualità di proprietaria;
- **DE STEFANO ROSA CARMELA**, nata a Camposano il 24.03.1960 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST RCR 60C64 B565Q**, in qualità di proprietario;
- **DE STEFANO ANIELLO**, nato a Camposano il 13.09.1963 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST NLL 63P13 B565Z**, in qualità di proprietario;

**VISTO** il rapporto della Polizia Municipale di Camposano Prot. 4725 del 12.05.2008, con il quale è stata accertata l'inottemperanza dei responsabili all'ordinanza di demolizione n° 24 del 04.09.2006, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, di cui alla legge 28.02.85 n° 47 e del D.P.R. 380/01;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 31, comma 4) del D.P.R. 380/2001 "l'accertamento dell'inottemperanza alla ingiunzione a demolire, nel termine di cui al comma 3, previa notifica all'interessato, costituisce titolo per l'immissione nel possesso e per la trascrizione nei registri immobiliari, che deve essere eseguita gratuitamente";

**ACCERTATA** la proprietà dell'immobile, considerato doversi provvedere, per effetto dell'accertata inottemperanza, al fine della repressione dell'abusivismo edilizio, anche all'acquisizione delle opere di seguito descritte, unitamente all'area di sedime, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, così com'è indicato dall'art. 7, comma 3 della richiamata legge n° 47 del 28.02.85 ed artt. 27, e 31 del D.P.R. 380/01;

**ACCERTATA** la non sanabilità dell'opera ai sensi del D.L. n° 326/03 e L.R. n° 10/04, in quanto l'abuso edilizio è successivo al 31/03/2003;

## ORDINA

**L'ACQUISIZIONE GRATUITA AL PATRIMONIO DI QUESTO COMUNE**

28/10/2008 13:44 8817967110

SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 09/14

0817967110 U 4 DCI. LUUU



# COMUNE DI CAMPOSANO

Provincia di Napoli  
Piazza Umberto I - 80030 Camposano (NA)  
Telefono: 081/826.55.51 Fax: 081/824.87.18  
p.tiva 01549291217

## Settore Urbanistica - Edilizia Privata

COMUNE DI CAMPOSANO  
PROT. N. 20080007216  
DATA 25/07/2008 11.41.55  
TIT. CLA. FAS. 0  
DEST. AL PRESIDENTE DELLA G  
COR. MICHELANGELO GATTA  
UFF. UTC URBANISTICA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL  
TRIBUNALE DI NOLA  
80035-NOLA (NA)

Comandante della stazione dei  
Carabinieri di Cimitile  
80030 - CIMITILE (NA)

Presidente della Giunta Regionale Campania  
Via Santa Lucia 81  
NAPOLI

Comandante della Polizia Municipale  
del Comune di Camposano (NA)  
SEDE

Ufficio Segreteria del Comune di Camposano  
SEDE

OGGETTO : DICHIARAZIONE DI ORDINANZA DI ACQUISIZIONE DI OPERE EDILIZIE ABUSIVE E DELL'AREA DI  
SEDIME(Art. 31, commi 3 e 4, D.P.R. n. 380/2001 e s. m. i.)

Per i provvedimenti di Vs competenza si trasmette, in allegato, copia dell'ordinanza n. 33/2008 in  
danno di:

- **DE STEFANO FILOMENA**, nata a Camposano il 27.01.1928 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST FMN 28A67 B565P**, in qualità di proprietaria;
- **DE STEFANO ROSA CARMELA**, nata a Camposano il 24.03.1960 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST RCR 60C64 B565Q**, in qualità di proprietario;
- **DE STEFANO ANIELLO**, nato a Camposano il 13.09.1963 ed ivi residente alla Via G. Bruno, n. 12, C.F. **DST NLL 63P13 B565Z**, in qualità di proprietario;

Per l'occasione si porgono Distinti saluti

Camposano li 25/07/2008

REGIONE CAMPANIA		
SETTORI URBANISTICA		
1 AGO 2008		
SEGR	SERV	SERV
	02	04
SERV	SERV	BCON
01	05	

Il Responsabile del Servizio Urbanistica  
Ing. Michelangelo Gatta

20/10/2008 13:44 0817967110

▲ SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 08/14

0817967110

Agli organi di PG è dato mandato di accertare l'ottemperanza della presente ordinanza alla scadenza dei 90 giorni e di darne comunicazione, all'ufficio urbanistica, per la predisposizione degli ulteriori atti di competenza.

Avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso giurisdizionale al TAR Competente per territorio nei termini e nelle forme di legge .

Camposano li 04/09/06



Il responsabile del Servizio Urbanistica  
Com. Vincenzo Napolitano

20/10/2008 13:44 0817967110

SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 87/14

0817967110

1) PROPRIETARI

Cognome :	DE STEFANO	Nome :	FILOMENA
nato a :	CAMPOSANO	il 27/01/1928	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	

Cognome :	DE STEFANO	Nome :	ROSA CARMELA
nato a :	CAMPOSANO	il 24/03/1960	e residente a : CICCIANO
alla via :	STARZA	civ. 24	

Cognome :	DE STEFANO	Nome :	ANIELLO
nato a :	CAMPOSANO	il 13/09/1963	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	

- 2) PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI NOLA  
80035-NOLA (NA)
- 3) Comandante della stazione dei  
Carabinieri di Cimitile  
80030 - CIMITILE (NA)
- 4) Comandante della Polizia Municipale  
del Comune di Camposano (NA)  
SEDE
- 5) PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Via Santa Lucia 81  
NAPOLI
- 6) SOPRINTENDENZA BB.AA. E DEL PAESAGGIO  
e per il patrimonio Storico Artistico e  
Demoetnoantropologico di Napoli e Provincia  
P.zza del Plebiscito, 1  
80132 - NAPOLI
- 7) ALL'AUTORITÀ DI BACINO NORD-OCCIDENTELE  
Centro Direzionale Isola E3  
80143 - NAPOLI
- 8) Segretario Comunale  
SEDE

Al Comando dei Vigili Urbani è dato mandato dell'esecuzione e del rispetto della presente ordinanza.



28/10/2008 13:44 0817967110

SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 06/14

0817967110

Manufatto ubicato al piano terra, in aderenza al confine est, separato dal fabbricato principale composto di un solo piano. Ha forma planimetrica rettangolare e dimensioni interne di 6,10 ml x 15,70 ml e dimensioni esterne 16,00 x 6,50 circa, altezza interna di 2,65 ml oltre il solaio, con cubatura di circa 302,0 mc. Vi si accede attraverso due ingressi di cui il primo, più grande, prospetta sul portico del fabbricato principale ed il secondo, più piccolo, prospetta su un corridoio scoperto che lo separa dal fabbricato principale.

E' munito di n. 2 finestre ed è disimpegnato internamente da una partizione in muratura che separa in due l'ambiente. Il manufatto risulta costituito in muratura e copertura con solaio in laterocemento.

L'area sulla quale insiste è riportata al locale N.C.T. al foglio n. 4 p.lla n. 557, ricade in zona B di completamento del PdP vigente ed in Zona B saturata del PRG adottato.

#### Considerato che

L'immobile ricade in ZONA "B DI COMPLETAMENTO" del Vigente Piano di Fabbricazione ed in ZONA "B SATURATA" dell'adottato P.R.G.

Visto ed applicato l'art. 31 del DPR 380/2001 relativo agli *Interventi in assenza del PC*



in data 28/10/2008  
il TUEL n. 267/2000

di sig.ri

#### ORDINA

Cognome :	DE STEFANO	Nome :	FILOMENA
nato a :	CAMPOSANO	il 27/01/1928	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	
Cognome :	DE STEFANO	Nome :	ROSA CARMELA
nato a :	CAMPOSANO	il 24/03/1960	e residente a : CICCIANO
alla via :	STARZA	civ. 24	
Cognome :	DE STEFANO	Nome :	ANIELLO
nato a :	CAMPOSANO	il 13/09/1963	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	

- 1) la demolizione delle opere abusivamente realizzate entro 90 giorni dalla notifica della presente descritte nelle premesse nonché di ripristinare lo stato dei luoghi e

#### **A v v e r t e**

Che trascorso il termine innanzi fissato, qualora venga accertata l'inottemperanza, da parte degli organi di PG delegati, delle presente ordinanza questo ufficio procederà alla adozione degli ulteriori provvedimenti previsti dal DPR n. 380/2001.

Copia della presente sarà notificata, a cura dell'ufficio messi comunali, per i rispettivi adempimenti a :

28/10/2008 13:44 0817967110

SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 05/14

0817967110

166



**COMUNE DI CAMPOSANO**  
Provincia di Napoli  
Piazza Umberto I - 80030 Camposano (NA)  
Telefono: 081/826.55.51 Fax: 081/824.87.18  
p.iva 01549291217

**Settore Urbanistica - Edilizia Privata**

Ordinanza n. **24/2006**

**OGGETTO: DEMOLIZIONE OPERE ABUSIVE**

**II RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA**

**Considerato che**

- Camposano è comune dichiarato sismico
- Parte del territorio rientra nelle zone a rischio idraulico
- In parte del territorio vige il vincolo paesistico ambientale ai sensi del D.lgs n. 42/2004

**Vista**

- la relazione di sopralluogo dell'ufficio tecnico effettuato in data 29/06/2005 che accertava l'esecuzione di opere eseguite in assenza di titolo abilitativi presso l'immobile ubicato presso Via G. Bruno, 12 di proprietà dei sigg:

Cognome :	DE STEFANO	Nome :	FILOMENA
nato a :	CAMPOSANO	il 27/01/1928	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	

Cognome :	DE STEFANO	Nome :	ROSA CARMELA
nato a :	CAMPOSANO	il 24/03/1960	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	

Cognome :	DE STEFANO	Nome :	ANIELLO
nato a :	CAMPOSANO	il 13/09/1963	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	

**Accertato**

che sono state realizzate in assenza di titolo abilitativi le seguenti opere :

Descrizione
-------------

28/10/2008 13:44

0817967118

▲ SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 04/14

0817967118  
**COMUNE DI CAMPOSANO**

886914

27 OTT. 2006

66

Provincia di Napoli  
Piazza Umberto I - 80030 Camposano (NA)  
Telefono: 081/826.55.51 Fax: 081/824.87.18  
p.iva 01549291217**Settore Urbanistica - Edilizia Privata**COMUNE DI CAMPOSANO  
Anno: 2006 Prot. 0008672  
Data: 11/09/2006 10:26:18  
E Desi PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
Fasc.PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL  
TRIBUNALE DI NOLA  
80035-NOLA (NA)Comandante della stazione dei  
Carabinieri di Cimitile  
80030 - CIMITILE (NA)Comandante della Polizia Municipale  
del Comune di Camposano (NA)  
SEDEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA  
CAMPANIA  
Via Santa Lucia 81  
NAPOLISOPRINTENDENZA B. AA. E DEL PAESAGGIO  
e per il patrimonio Storico Artistico e  
Demotoponimologico di Napoli e Provincia  
P.zza del Plebiscito, 1  
80132 - NAPOLIALL'AUTORITÀ DI BACINO NORD-OCCIDENTALE  
Centro Direzionale Isola E2  
80143 - NAPOLISegretario Comunale  
SEDEOGGETTO : Trasmissione Ordinanza di demolizione opere abusive n. 2/1 del 2006Per i provvedimenti di Vs competenza si trasmette, in allegato, copia dell'ordinanza n. 2006 in danno di

Cognome :	DE STEFANO	Nome :	FILOMENA
nato a :	CAMPOSANO	il 27/01/1928	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	
Cognome :	DE STEFANO	Nome :	ROSA CARMELA
nato a :	CAMPOSANO	il 24/03/1960	e residente a : CICCIANO
alla via :	STARZA	civ. 24	
Cognome :	DE STEFANO	Nome :	ANIELLO
nato a :	CAMPOSANO	il 13/09/1963	e residente a : CAMPOSANO
alla via :	G. BRUNO	civ. 12	

Per l'occasione si porgono Distinti saluti

Camposano li 04 09'06

responsabile del Servizio Urbanistica  
Geom. Vincenzo Napolitano

28/10/2008 13:44 0817967110

▲ SEGR. ASS. CUNDARI

PAG 03/14

0817967110

AREA 16 - SETTORE 01



Giunta Regionale della Campania

Aziona Generale di Coordinamento

Governo del Territorio, Tutela Beni Paesaggistici

Ambientali e Culturali

SETTORE URBANISTICA  
REGIONE CAMPANIA

Segreteria Assessore  
all'Urbanistica.

Politiche del Territorio,  
Edilizia Pubblica ed Abitativa

Prot. N. 2011 /SP  
del 14/10/08

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0848904 del 14/10/2008 ore 12,01

Dest.: Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori - Assessore Cundari  
Fascicolo: 2008.XLVIII/1.3  
Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori - Assessore Cundari Gabriel



ALL' ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Prof.ssa Gabriella Cundari

SEDE

Oggetto: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Crescenzo Rivellini concernente : "Comune di Camposano - abuso edilizio"

Si fa seguito all'interrogazione specificata in oggetto riportando di seguito, per quanto di competenza del Servizio "Vigilanza e Repressione abusivismo edilizio - Condoni edilizio", le risposte a ciascuna domanda.

- Agli atti del Servizio 01 dello scrivente Settore risultano pervenute, allo stato, l'"*Ordinanza di demolizione opere abusive*" n. 24 del 04.09.2006, nonché la "*Dichiarazione di Ordinanza di Acquisizione di opere edilizie abusive e dell'Area di sedime*" n.33 del 25 luglio 2008, entrambe emesse dal Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Camposano, in danno dei signori De Stefano Filomena, De Stefano Rosa Carmela e De Stefano Aniello, relativamente ad opere edilizie abusive, consistenti in un manufatto a piano terra, avente una cubatura di circa 302,00 mc., sito alla via G. Bruno n.12 e riportato al Catasto Fabbricati al fl. 4, particella n. 557.
- Dalle suddette ordinanze si rileva che le stesse sono state indirizzate anche alla procura della Repubblica.
- Le altre problematiche sollevate dall'interrogazione in oggetto esulano dalle competenze dello scrivente Settore, essendo materia squisitamente di competenza delle Autorità che soprintendono alle attività commerciali e sanitarie, nonché degli Uffici comunali.

Lo scrivente Settore, nell'ambito delle proprie competenze, in osservanza della vigente normativa in materia di repressione dell'abusivismo edilizio, sicuramente vigilerà sull'operato dell'Amministrazione comunale, pronto ad intervenire con la nomina di un Commissario ad Acta, in caso di inerzia di quest'ultima nel portare a compimento la repressione dell'abuso in questione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01  
- Avv. Rosella Mancinelli -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
- Ing. Bartolomeo Sciannimanica -

Allegati in copia:

- "Ordinanza di demolizione opere abusive" n. 24 del 04.09.2006;
- "Dichiarazione di Ordinanza di Acquisizione di opere edilizie abusive e dell'Area di sedime" n.33 del 25 luglio 2008.

10/10/2008 11:33 0017966816

SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 01/06

0817966816

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

all'Agricoltura e alle Attività Produttive

T. A. 3043/SP  
14/10/08

La Presidenza del Consiglio Regionale  
Al Segretariato del Consiglio Regionale  
Al Consigliere Regionale Luca Colasanto

e, p.c.

Al Coordinatore del Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale

LORO SEDI

Sev. Org. Com. /  
15/10/08

**OGGETTO:** Interrogazione urgente a risposta scritta sul bando di  
attuazione della misura 123 del PSR - settore olio -  
- R.G.N. 1063 -

In riferimento all'atto ispettivo indicato in oggetto si premette  
che:

con deliberazione n° 842 del 7 luglio 2005 la Giunta Regionale ha disposto l'avvio del processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007 - 2013 con l'adozione delle "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007 - 2013 nel quadro della comunicazione della Unione Europea del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale.

Con deliberazione n° 824 del 23 giugno 2006 la Giunta Regionale ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione degli strumenti programmatici, comprendendovi, tra l'altro, le modalità di consultazione degli organismi e soggetti a vario titolo interessati all'attuazione della politica di coesione 2007 - 2013.

Interrogazione On. Colasanto

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816  
e-mail: avs.cozzolino@regione.campania.it

1

Consiglio Regionale della Campania  
Prof. Gen. 2008.0011992/A  
Del. 18/10/2008 11:17:14  
Dir. CR A. SERIO

15/10/2008 11:35

0817966816

▲ SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 02/06

0817966816

---

## Giunta Regionale della Campania

---



*L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Con deliberazione n° 1040 del 1 agosto 2006 la Giunta Regionale ha dato mandato al Coordinatore dell'Area Agricoltura di attivare, di concerto con le altre Arre interessate, le procedure di consultazione del partenariato istituzionale e socioeconomico regionale durante il percorso di elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013.

Con deliberazione n° 1042 del 1 agosto 2006 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 - 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla propria deliberazione n° 1809/2005 ed è stato avviato un articolato processo di confronto nell'ambito del partenariato istituzionale e socioeconomico regionale durante il percorso di elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Le proposte del Programma di Sviluppo Rurale sono state presentate al Consiglio Regionale in data 26 febbraio 2007.

Con deliberazione n° 453 del 16 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato le anzidette proposte del Programma di Sviluppo Rurale e disposto l'avvio del negoziato con la Commissione Europea.

La Commissione Europea con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013.

Con deliberazione n° 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013.

*Es*

*Interrogazione On. Colasanto*

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816  
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

2

15/10/2008 11:35

0817966816

▲ SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 03/06

0817966816

---

**Giunta Regionale della Campania**


---



L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Il Regolamento (CE) 1698/2005 – *Sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR* – individua all'art. 20 le misure dell'Asse 1 attraverso le quali è previsto il sostegno alla competitività del settore agricolo e forestale. I principi generali relativi all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sono declinati all'art. 28 del medesimo regolamento.

Tutto ciò premesso il bando di attuazione della misura 123 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), è stato predisposto sulla base delle disposizioni dettate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 ed elaborato in conformità alla disciplina dell'Unione Europea e dal Piano Strategico Nazionale.

In particolare la misura in esame fa riferimento alle linee di policy indicate all'allegato I del citato Programma e alla scheda della misura 123 approvate dai preposti organi della Commissione Europea.

Infatti nell'allegato I sono individuati i punti di forza e di debolezza e i fabbisogni di politiche della filiera olivicolo-olearia, mentre la scheda di misura descrive il quadro generale cui deve fare riferimento il bando, individuando gli obiettivi, i beneficiari, gli interventi incentivabili, le macroaree di intervento, i comparti produttivi, alla luce delle disposizioni comunitarie ed in particolare di quelle all'art. 28 del Reg. (CE) 1698/2005 – *Sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR* – il quale stabilisce che il sostegno è diretto al miglioramento del rendimento globale dell'azienda e può essere concesso alle microimprese e alle piccole medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Inoltre, nell'analisi della filiera olivicola-olearia tra i punti di debolezza sono riportati, tra gli altri, la presenza di piccoli frantoi a carattere artigianale senza adeguato livello tecnologico ed igienico degli impianti di estrazione, la presenza di cooperative di piccole dimensioni che non consentono la formazione di una adeguata massa critica per l'offerta produttiva, la diffusa attività di molitura per conto terzi rivolta per lo più all'autoconsumo, ampia diffusione della vendita

Interrogazione On. Colasanto

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816

e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

15/10/2008 11:35 0817966816

SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 04/06

0817966816

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

dell'olio lo stato sfuso, ambito locale per la vendita dell'olio con  
scarsa presenza sui mercati regionali.

A fronte di tali debolezze, le policy individuano, tra l'altro, la necessità di ammodernare, razionalizzare e potenziare gli impianti di trasformazione delle olive intervenendo soprattutto sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali-quantitativa e il miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Notevole importanza viene data anche allo sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e all'associazionismo tra i produttori.

Appare evidente, quindi, come i vincoli posti nel bando in ordine alla superficie, alle quantità trasformate e alla non ammissibilità della lavorazione in conto terzi perseguono le strategie individuate per lo sviluppo della filiera olivicolo-olearia dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013.

I bandi, altresì, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, istituito ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento (CE) 1698/2005, nella seduta del 4 e 5 aprile 2008.

Va sottolineato che a seguito della concertazione pubblica, i limiti presenti nella precedente programmazione (POR Campania 2000/2006 - misura 4.9) sono stati considerevolmente ridimensionati passando da 1.000 qli/anno di olive molite a 6.500 qli annui, ridotti a soli 4.500 qli annui nel caso si tratti di cooperative di produttori. Inoltre, in considerazione dell'annosa problematica legata allo smaltimento delle sanse e dei reflui oleari, tutte le imprese olearie, fatti salvi i previsti requisiti generali, possono derogare dai suddetti limiti per interventi riguardanti l'utilizzazione della sansa e/o la depurazione dei reflui.

Interrogazione On. Colasanto

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816  
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

4

15/10/2009 11:35

0817966816

SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 05/06

0817966816

---

**Giunta Regionale della Campania**

---



*L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Oltre a ciò si fa presente che il sostegno per la realizzazione e la razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento è previsto nell'ambito della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del richiamato PSR.

In merito alle eccezioni evidenziate, si osserva che i limiti posti discendono dalla necessità di finanziare imprese che valorizzino la produzione di olio extravergine di oliva e che dispongono di una produzione tale da garantire la loro presenza sul mercato nazionale e/o internazionale.

E' evidente, pertanto, che la lavorazione in conto terzi non risponde né all'obiettivo sopra richiamato e né a quello di affermare un prodotto di qualità quali ad esempio gli oli DOP presenti in Campania.

In definitiva, il bando della misura 123 così come predisposto ha la finalità di creare un tessuto produttivo in linea con l'evoluzione che negli ultimi anni ha caratterizzato il settore che ha visto una diminuzione delle strutture di trasformazione, ma ha fatto registrare un aumento della capacità di trasformazione, tant'è che oltre 100 frantoi hanno una capacità giornaliera superiore ai 100 quintali.

Ciò in coerenza con le finalità del Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n° 1042 del 1 agosto 2006 che, tra l'altro, ha individuato, tra gli obiettivi prioritari della programmazione dei fondi comunitari la qualificazione e la ottimizzazione degli investimenti a favore della crescita qualitativa e produttiva del comparto olivicolo.

Il vincolo quantitativo posto, inoltre, dovrebbe essere da volano all'associazionismo, elemento di svolta per il potenziamento tecnologico delle aziende e il miglioramento qualitativo delle produzioni.

*Interrogazione On. Colasanto*

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816

e-mail: [ass.cozzolino@regione.campania.it](mailto:ass.cozzolino@regione.campania.it)

5

15/10/2008 11:35 0817966816

▲ SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 06/06

0817966816

---

**Giunta Regionale della Campania**

---



*L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Infine, si fa presente che gli emanati bandi del Programma di Sviluppo Rurale conseguono alla consultazione delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Organizzazioni di categoria e del Tavolo di Partenariato, istituito con deliberazione della Giunta regionale n° 1040 del 1 agosto 2006, da parte di questo Assessorato.

Si dà comunque assicurazione che la problematica in questione sarà oggetto di ogni più proficuo approfondimento in occasione del prossimo Comitato di Sorveglianza PSR 2007/13.

4

Andrea Cozzolino

## Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0011911/A

Del. 15/10/2008 09 58 50

Da. CR A. SEROC

DIREZIONE REGIONALE  
Ufficio di Turismo e Beni Culturali

Prot. 1769/S.P.  
13.10.08

Sev. Dg. Conf.  
14/10/08

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale  
dott. Carmine MocerinoAll' A.G.C. Gabinetto della Presidenza  
Settore Affari Generali della Presidenza e  
Collegamenti con gli Assessori

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del consigliere Regionale Carmine Mocerino concernente "Associazionismo consortile e autonomia delle Pro - Loco" (R.G. n. 1077).

La Regione Campania valorizza il ruolo delle associazioni Pro Loco nelle loro diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività, come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare.

La materia è disciplinata dalla Legge Regionale 15 Febbraio 2005, n. 7 recante "Modifica della legge regionale 9 novembre 1974, n. 61 avente ad oggetto l' istituzione dell'albo regionale delle associazioni pro loco".

L'art. 5 della L.R. 7/2005 prevede che "la Regione riconosce il ruolo di coordinamento dell'unione nazionale pro loco d'Italia - UNPLI - organismo nazionale articolato sul territorio campano con il comitato regionale e con i comitati provinciali".

In base al disposto dell'art. 6 della L.R. 7/2005, la Regione incentiva l'attività delle Pro Loco e dell'Unpli, sia regionale sia provinciali, con contributi stanziati "in relazione ai programmi di attività redatti in sintonia con la programmazione regionale", utilizzando le apposite risorse appostate in Bilancio. Una quota non inferiore al venti per cento delle risorse della presente legge è riservata al comitato regionale ed ai comitati provinciali dell'UNPLI per la attività istituzionale con l'obbligo di istituzione degli uffici di coordinamento regionale e provinciali e l'assegnazione del tre per cento al comitato regionale e, in rapporto alla platea di abitanti, del tre per cento a quello provinciale di Avellino, del due per cento a quello provinciale di Benevento, del tre per cento a quello provinciale di Caserta, del cinque per cento a quello provinciale di Napoli e del quattro per cento a quello provinciale di Salerno.

Per quanto concerne i contributi da attribuire a questi ultimi, che in base al disposto normativo attongono al sostegno della "...attività istituzionale con l'obbligo di istituzione degli uffici di coordinamento regionale e provinciali...", l'assegnazione, già determinata nella sua entità dalla legge, avviene a presentazione da parte di ciascun comitato della relativa documentazione contabile (bilancio di previsione per l'anno in

## Giunta Regionale della Campania



Assessorato al Turismo e Beni Culturali  
L'Assessore

corso, conto consuntivo relativo all'anno precedente, ecc.), con particolare riferimento al funzionamento delle sedi di coordinamento richieste dalla legge stessa.

Per le Associazioni Pro Loco iscritte all'Albo Regionale, in ossequio al principio di trasparenza dell'azione amministrativa, si è reso necessario procedere alla preventiva individuazione di criteri di valutazione dei programmi di attività, in coerenza con la programmazione regionale in materia di promozione turistica del territorio ed in attuazione delle Linee Guida per lo sviluppo turistico della Regione Campania - D.G.R.C. n. 3337 del 12/7/2002.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 644 del 19/05/2006, ha approvato i seguenti elementi per la valutazione dei programmi di attività delle Pro Loco:

1. Manifestazioni o iniziative per la promozione dell'offerta storica, artistica, naturalistica e/o di produzioni tipiche locali, ad elevata valenza turistica;
2. Iniziative ed attività sovracomunali promosse attraverso accordi formali tra più Pro Loco;
3. Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con le organizzazioni associative di categoria;
4. Iniziative ed attività promosse attraverso accordi formali con i rispettivi Comuni e /o altri Enti territoriali;
5. Materiale promozionale turistico del proprio territorio;
6. Sede autonoma della Pro Loco adibita esclusivamente ai fini statutari;
7. Ufficio informazioni con:
  - Apertura nei giorni festivi e prefestivi;
  - Apertura nei giorni feriali;
8. Dotazione di postazioni informatiche con collegamento al Portale regionale;
9. Ampiezza demografica del Comune sede della Pro Loco con valorizzazione delle realtà territoriali di minori dimensioni;
10. Presenza all'interno della Pro Loco di volontari del Servizio Civile;
11. Incidenza dei costi per manifestazioni sul bilancio consuntivo dell'anno precedente della Pro Loco.

Annualmente, quindi, il Settore Sviluppo e Promozione Turismo provvede ad assegnare i contributi alla singole Pro Loco, affidando agli EE.PP.TT., competenti per territorio, il compito di provvedere alla materiale erogazione degli stessi.

Circa la verifica sulla attività di promozione effettivamente svolta dalle Associazioni Pro Loco iscritte all'albo regionale, la legge 7/05 prevede che le associazioni medesime presentino alle strutture turistiche locali di competenza entro il 30 aprile di ogni anno idonea documentazione comprovante l'attività svolta, al fine di consentire la verifica agli organi ispettivi; tale attività è, quindi, assegnata agli Enti Provinciali del Turismo competenti per territorio.

Qualora le associazioni non presentassero la documentazione prescritta per due anni consecutivi, l'assessore regionale al turismo, su proposta delle strutture turistiche locali e sentito il rispettivo comitato provinciale dell'UNPLI, emanò il provvedimento di cancellazione dall'albo con la perdita dei benefici di cui alla presente legge.

Alla luce di quanto esposto, resta evidente che l'iscrizione all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia - UNPLI - non costituisce requisito indispensabile per le Pro Loco iscritte all'Albo regionale per l'accesso alla contribuzione prevista dalla Legge 07/05; né la Regione si ingerisce nell'ambito dei rapporti tra

13/10/2009 10:34

0017968576

SEGR. ASS. TURISMO

FMS 03/03

0817968576

## Giunta Regionale della Campania

*Assessorato al Turismo e Beni Culturali*

L'Unione stessa e le associazioni alla stessa aderenti, che rimangono disciplinati esclusivamente dalle norme statutarie dell'UNPLI medesima.

Pertanto, la problematica in atto tra l'UNPLI e l'Associazione Consortile delle Pro Loco dei Siti Borbonici e dei Monti Tifatini, nota a questo Assessorato, verte su questioni di esclusiva competenza dell'UNPLI stessa e di alcune Associazioni Pro Loco alla stessa in precedenza affiliate.

La legge sopra richiamata non attribuisce alla Regione in questo campo alcun compito di controllo e vigilanza sull'UNPLI né sulle modalità con le quali quest'ultima gestisce i suoi rapporti con le Associazioni tesserate.

È evidente che esula dalla sfera di questo Assessorato la conoscibilità dei motivi che hanno "impedito alle singole pro loco di partecipare all'assegnazione dei volontari del servizio civile nazionale".

Velardi

0817966816

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Pro A. 3043/SP  
14/10/08

Profil Gen. 2008.0011992/A  
Del 15/10/2008 11 17 14  
Da CR A.SEROC

Consiglio Regionale della Campania

La Presidenza del Consiglio Regionale  
Al Segretariato del Consiglio Regionale  
Al Consigliere Regionale Luca Colasanto

e, p.c.

Al Coordinatore del Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale

LORO SEDI

Sev. Org. Camp.  
15/10/08

**OGGETTO:** Interrogazione urgente a risposta scritta sul bando di  
attuazione della misura 123 del PSR - settore olio -  
- R.G.N. 1063 -

In riferimento all'atto ispettivo indicato in oggetto si premette  
che:

con deliberazione n° 842 del 7 luglio 2005 la Giunta  
Regionale ha disposto l'avvio del processo di programmazione delle  
politiche di coesione per il periodo 2007 - 2013 con l'adozione delle  
"Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione  
Campania al processo di elaborazione dei documenti di  
programmazione per il periodo 2007 - 2013 nel quadro della  
comunicazione della Unione Europea del 14 luglio 2004 e dell'Intesa  
formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie  
Locali del 3 febbraio 2005", degli indirizzi programmatici per  
l'elaborazione del Documento Strategico Regionale.

Con deliberazione n° 824 del 23 giugno 2006 la Giunta  
Regionale ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione degli  
strumenti programmatici, comprendendovi, tra l'altro, le modalità di  
consultazione degli organismi e soggetti a vario titolo interessati  
all'attuazione della politica di coesione 2007 - 2013.

Interrogazione On. Colasanto

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816  
e-mail: ass.cuzzolino@regione.campania.it

0817966816

SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 82/85

---

**Giunta Regionale della Campania**

---



*L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive*

Con deliberazione n° 1040 del 1 agosto 2006 la Giunta Regionale ha dato mandato al Coordinatore dell'Area Agricoltura di attivare, di concerto con le altre Arre interessate, le procedure di consultazione del partenariato istituzionale e socioeconomico regionale durante il percorso di elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013.

Con deliberazione n° 1042 del 1 agosto 2006 la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 - 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla propria deliberazione n° 1809/2005 ed è stato avviato un articolato processo di confronto nell'ambito del partenariato istituzionale e socioeconomico regionale durante il percorso di elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Le proposte del Programma di Sviluppo Rurale sono state presentate al Consiglio Regionale in data 26 febbraio 2007.

Con deliberazione n° 453 del 16 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato le anzidette proposte del Programma di Sviluppo Rurale e disposto l'avvio del negoziato con la Commissione Europea.

La Commissione Europea con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013.

Con deliberazione n° 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013.

*Interrogazione On. Colasanto*

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816  
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

0817966816 SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 03/06

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Il Regolamento (CE) 1698/2005 – *Sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR* – individua all'art. 20 le misure dell'Asse 1 attraverso le quali è previsto il sostegno alla competitività del settore agricolo e forestale. I principi generali relativi all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sono declinati all'art. 28 del medesimo regolamento.

Tutto ciò premesso il bando di attuazione della misura 123 (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali), è stato predisposto sulla base delle disposizioni dettate dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 ed elaborato in conformità alla disciplina dell'Unione Europea e dal Piano Strategico Nazionale.

In particolare la misura in esame fa riferimento alle linee di policy indicate all'allegato I del citato Programma e alla scheda della misura 123 approvate dai preposti organi della Commissione Europea.

Infatti nell'allegato I sono individuati i punti di forza e di debolezza e i fabbisogni di politiche della filiera olivicolo-olearia, mentre la scheda di misura descrive il quadro generale cui deve fare riferimento il bando, individuando gli obiettivi, i beneficiari, gli interventi incentivabili, le macroaree di intervento, i comparti produttivi, alla luce delle disposizioni comunitarie ed in particolare di quelle all'art. 28 del Reg. (CE) 1698/2005 – *Sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR* – il quale stabilisce che il sostegno è diretto al miglioramento del rendimento globale dell'azienda e può essere concesso alle microimprese e alle piccole medie imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Inoltre, nell'analisi della filiera olivicola-olearia tra i punti di debolezza sono riportati, tra gli altri, la presenza di piccoli frantoi a carattere artigianale senza adeguato livello tecnologico ed igienico degli impianti di estrazione, la presenza di cooperative di piccole dimensioni che non consentono la formazione di una adeguata massa critica per l'offerta produttiva, la diffusa attività di molitura per conto terzi rivolta per lo più all'autoconsumo, ampia diffusione della vendita

Interrogazione On. Colasanto

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816  
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

3

0817966816

SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 04/06

## Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

all'Agricoltura e alle Attività Produttive

dell'olio lo stato sfuso, ambito locale per la vendita dell'olio con  
scarsa presenza sui mercati regionali.

A fronte di tali debolezze, le policy individuano, tra l'altro, la necessità di ammodernare, razionalizzare e potenziare gli impianti di trasformazione delle olive intervenendo soprattutto sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali-quantitativa e il miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Notevole importanza viene data anche allo sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e all'associazionismo tra i produttori.

Appare evidente, quindi, come i vincoli posti nel bando in ordine alla superficie, alle quantità trasformate e alla non ammissibilità della lavorazione in conto terzi perseguono le strategie individuate per lo sviluppo della filiera olivicolo-olearia dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013.

I bandi, altresì, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, istituito ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento (CE) 1698/2005, nella seduta del 4 e 5 aprile 2008.

Va sottolineato che a seguito della concertazione pubblica, i limiti presenti nella precedente programmazione (POR Campania 2000/2006 - misura 4.9) sono stati considerevolmente ridimensionati passando da 15.000 qli/anno di olive molite a 6.500 qli annui, ridotti a soli 4.500 qli annui nel caso si tratti di cooperative di produttori. Inoltre, in considerazione dell'annosa problematica legata allo smaltimento delle sanse e dei reflui oleari, tutte le imprese olearie, fatti salvi i previsti requisiti generali, possono derogare dai suddetti limiti per interventi riguardanti l'utilizzazione della sansa e/o la depurazione dei reflui.

Interrogazione On. Colasanto

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816  
e-mail: ass.cozzolino@regione.campania.it

4

0817966816

03/08

---

Giunta Regionale della Campania

---



L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Oltre a ciò si fa presente che il sostegno per la realizzazione e la razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento è previsto nell'ambito della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del richiamato PSR.

In merito alle eccezioni evidenziate, si osserva che i limiti posti discendono dalla necessità di finanziare imprese che valorizzino la produzione di olio extravergine di oliva e che dispongono di una produzione tale da garantire la loro presenza sul mercato nazionale e/o internazionale.

E' evidente, pertanto, che la lavorazione in conto terzi non risponde né all'obiettivo sopra richiamato e né a quello di affermare un prodotto di qualità quali ad esempio gli oli DOP presenti in Campania.

In definitiva, il bando della misura 123 così come predisposto ha la finalità di creare un tessuto produttivo in linea con l'evoluzione che negli ultimi anni ha caratterizzato il settore che ha visto una diminuzione delle strutture di trasformazione, ma ha fatto registrare un aumento della capacità di trasformazione, tant'è che oltre 100 frantoi hanno una capacità giornaliera superiore ai 100 quintali.

Ciò in coerenza con le finalità del Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n° 1042 del 1 agosto 2006 che, tra l'altro, ha individuato, tra gli obiettivi prioritari della programmazione dei fondi comunitari la qualificazione e la ottimizzazione degli investimenti a favore della crescita qualitativa e produttiva del comparto olivicolo.

Il vincolo quantitativo posto, inoltre, dovrebbe essere da volano all'associazionismo, elemento di svolta per il potenziamento tecnologico delle aziende e il miglioramento qualitativo delle produzioni.

*l*  
Interrogazione On. Colasanto

80143 NAPOLI - Centro Direzionale Isola A/6 - Tel. 081.7966800 - 6815 - 6826 - Fax 081.7966816

e-mail: [ass.cozzolino@regione.campania.it](mailto:ass.cozzolino@regione.campania.it)

0817966816

SEGR. ASS. COZZOLINO

PAG 06/06

---

**Giunta Regionale della Campania**

---



L'Assessore  
all'Agricoltura e alle Attività Produttive

Infine, si fa presente che gli emanati bandi del Programma di Sviluppo Rurale conseguono alla consultazione delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Organizzazioni di categoria e del Tavolo di Partenariato, istituito con deliberazione della Giunta regionale n° 1040 del 1 agosto 2006, da parte di questo Assessorato.

Si dà comunque assicurazione che la problematica in questione sarà oggetto di ogni più proficuo approfondimento in occasione del prossimo Comitato di Sorveglianza PSR 2007/13.

g

Andrea Cozzolino

22/10/2008 18:29 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 01/11

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,  
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile

ASSESSORE

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012333/A  
Del. 24/10/2008 12.09.21  
Da: CR A SEROC

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale  
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale  
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3874 /SP  
del 22.10.2008

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato  
concernente "Cavo sottomarino n. 2 Cuma-Ischia" R.G. n. 1089.

Si trasmette la nota prot. 0868003 del 20 ottobre 2008, con allegati, a firma del  
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,  
Protezione Civile" di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

*Sen. Sp. Com. h.  
23/10/08*

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963207  
e-mail: [ass.mpa@regione.campania.it](mailto:ass.mpa@regione.campania.it)

*gema fiani*

*Al*

22/10/2008 18:29 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 02/11

28/10/2008 13:26 0817963085

AREA ECOLOGIA

PAG 01/10



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Ecologia, Tutela dell'Ambiente*  
*R.S. Protezione Civile*  
*M. Coordinatore*

Napoli, li \_\_\_\_\_

AREA SE - SETTORI

**TRASMESSA VIA FAX**

(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)  
 (art. 7, comma 3, D.P.R. 28.10.1988 n. 402)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008.0868903 del 20/10/2008 ore 12,29  
 Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE CICLO  
 INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPPE  
 Fascicolo: 2008.0009099/A



II

Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle  
 acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve  
 naturali - Protezione civile"

SEDE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 2008/49
20 OTT. 2008
SEGRETARIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

**OGGETTO:** Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Pietro Diodato concernente:  
 "Cavo sottomarino n. 2 Cuma - Ischia"

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato con prot. n. 3736/SP del 10 ottobre 2008, e come peraltro già espresso con la nota prot. n. 2008.0697342 del 11/08/2008 di riscontro ad analoghi quesiti posti dall'onorevole interrogante in data 6 agosto u.s. prot. gon. 2008.0009099/A, si rappresenta che:

1. Il rilascio dell'autorizzazione regionale per le linee ad alta tensione esuia dalle competenze della scrivente Arun;
2. Il rilascio della concessione demaniale per l'occupazione dell'area demaniale marittima per cavi elettrici sottomarini è di competenza del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Capitaneria di Porto di Napoli. In merito a quest'aspetto la succitata Capitaneria ha relazionato con nota del 14/08/2008 prot. n. 12.01.14/56530/AMB, ad ogni buon conto allegata in copia alla presente, e già trasmessa in data 15/09/2008 con nota prot. n. 0759604.

Per completezza d'argomento, si trasmette la relazione del Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile" di Napoli prot. n. 0750898 del 10/09/2008 circa le iniziative intraprese, nonché gli impegni che il citato Settore Provinciale ha assunto nella riunione tenutasi il giorno 11/09/2008 presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dott. Luigi Raucci

22/10/2008 18:29 0817962388


ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 03/11

20/10/2008 13:26 0817963005

AREA ECOLOGIA

PAG 02/10

  
*Giunta Regionale della Campania*  
*Settore Provinciale*  
*Ecologia, Tutela dell'Ambiente,*  
*Disinquinamento e Protezione Civile*  
*Napoli*

REGIONE CAMPANIA  
Prov. 2008 070000 del 10/04/2007 n. 1151  
Dir. A.G. 11 Ecologia Tutela Ambiente  
Disinquinamento Protezione Civile  
PUBBLICITÀ: 2440/07  
A.G. 05 Ecologia Tutela Ambiente, del  
10/04/2007 n. 1151

Al Coordinatore dell'A.G.  
Ecologia, Tutela dell'Ambiente  
e P.C.  
Dr. Luigi Ranzi  
Via A. De Gasperi, 28  
Napoli

Oggetto: Sverramento di PCB nella acque marine di Ischia (NA).

Con riferimento alla problematica riportata in oggetto, e alla richiesta della S.V. di cui alla nota prot. n° 735873 del 04.09.2008 di seguito si relazione in merito.

1. Agli atti di questo Settore, per il tramite di codesta A. G. è pervenuta nota prot. dell'ARPAC datata 13.09.2007, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 04.10.2007 con il prot. n° 837965 e presa in carico da questo Settore in data 17.10.2007. Con tale nota l'ARPAC, con riferimento a quanto segnalato dal Dr. Fernando Sforzatore in due esposti datati 06.07.07 e 11.07.07, fatti pervenire alla medesima Agenzia dal Comune di Lacco Ameno in data 13.07.07 con nota prot. 9204, ha trasmesso gli esiti del campionamento di acqua di mare effettuati al confine del Comune di Lacco Ameno e quello di Castelluccio. Le analisi di cui sopra hanno evidenziato concentrazioni di PCB superiori a valori previsti quali standard di qualità ambientale per le acque superficiali (DM 367/2003) ma non più previsti nell'allegato I tab 1/B del D.Lgs. 152/06.
2. Quanto sopra è stato trasmesso dall'ARPAC anche al Comune di Lacco Ameno. In data 18.01.2008 questo Settore ha preso in carico la nota acquisita in data 18.12.2007 con il prot. 1080363 da codesta A.G. con la quale il Comune di Lacco Ameno chiedeva ad honore all'ARPAC di effettuare sopralluoghi della zona interessata, attesa la necessità da parte dell'Amministrazione comunale di acquisire ogni elemento tecnico-scientifico per l'eventuale adozione di provvedimenti a tutela della salute pubblica. A seguito di tale richiesta, questo Settore con nota prot. 87349 del 30.01.2008, ha chiesto all'ARPAC di far conoscere gli esiti di tali sopralluoghi. La citata nota veniva trasmessa per conoscenza Al Sindaco del Comune di Lacco Ameno e alla Prefettura di Napoli.
3. In data 18.03.2008 questo Settore ha preso in carico la nota acquisita in data 12.03.2008 con il prot. 224785 da codesta A.G. con la quale l'ARPAC, ha comunicato alla Prefettura di Napoli e p.c. a questo Regione ed ad altri Enti compresi il Comune di Lacco Ameno, che gli esiti dei risultati di due campionamenti eseguiti nell'area balneabile avevano evidenziato nei primi la presenza del PCB non rilevato più nel secondo campionamento, che l'azienda, dunque sull'assenza di tale contaminante nello specchio d'acqua indagato. L'ARPAC in tale nota ha comunicato di aver valutato la richiesta del Sindaco di analizzare anche i sedimenti marini per la ricerca di eventuali accumuli di PCB e dopo aver fatto proprie considerazioni tecniche, chiedeva alla Prefettura di Napoli di convocare un incontro per definire nel dettaglio le procedure operative della caratterizzazione. Con riferimento alla nota di cui sopra, questo Settore con nota prot. 31160835 del 09.04.2008, indirizzata alla Prefettura di Napoli dichiarava la sua disponibilità per qualsiasi iniziativa che si fosse resa utile intraprendere.
- 4.

22/10/2008 18:29 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 04/11

20/10/2008 13:25 0917963885

AREA ECOLOGIA

PAG 03/10



*Giunta Regionale della Campania*

*Foglio n. ...*

5. Con nota di questo Settore prot. 228819 del 13.03.2008, indirizzata all' ARPAC, e p.c. alla S.V., alla Prefettura di Napoli e al Comune di Lacco Ameno, al fine di corrispondere alla richiesta della S.V. all'interrogazione parlamentare n.4- 06153, è stato chiesto alla medesima Agenzia di inviare a codesta A.G. e per conoscenza a questo Settore una relazione in merito alla iniziativa intrapresa e in particolare evidenziare elementi tecnici scientifici su tutte le matrici ambientali, suolo, sedimenti di mare, al fine di committere al Comune di Lacco Ameno di valutare gli eventuali provvedimenti conseguenziali a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
6. Con nota prot. 3977633 del 09.05.2008, questo Settore a seguito della richiesta della S.V., avanzata con nota prot. 392553 del 08.05.2008, tesa ad ottenere notizia di competenza di questo Settore si esprimeva le azioni intraprese, che in pratica sono quelle sopra descritte e si rappresentava l'impossibilità di stabilire le competenze di questo Settore, in quanto sembra che l'inquinamento abbia interessato il mare ed i fondali marini.
7. In data 05.09.2008 questo Settore ha preso in carico la nota acquisita in data 01.08.2008 con il prot.676049 da codesta A.G. con la quale l'Amministrazione Provinciale di Napoli con riferimento alla denuncia inoltrata dal Dr. Fernando Bizzaruto comunicava di aver predisposto accertamenti analitici e qualora gli stessi confermassero l'inquinamento si rende necessario verificare la competenza degli Enti coinvolti in merito all'inquinamento del litorale e quello inerenti il danno a mare prodotto dall'avvenuto sversamento.
8. In data 05.09.2008 questo Settore ha preso in carico la nota acquisita in data 18.08.2008 con il prot.703738 da codesta A.G. con la quale l'ARPAC, ha trasmesso il rapporto di prova e il verbale di campionamento, relativo al campione prelevato in data 10.07.2008 dal quale risulta che il liquido analizzato non contiene PCB in quantità significative.

La relazione di cui sopra è stata redatta in funzione dei documenti agli atti di questo Settore.

Il Dirigente del Settore  
Dr. Gaetano Caputo

22/10/2008 18:29 0017962308  
20/10/2008 13:26 0017963005

ASSESSORATO AMBIENTE  
AREA ECOLOGIA

PAG 05/11  
PAG 04/10



**Giunta Regionale della Campania**  
Settore Provinciale  
Ecologia, Tutela Ambiente, Disminquinamento, Protezione Civile

Napoli, 8 .....

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 978407 del 12/10/2008 ore 13,44  
Dir. A.G.E. Settore Tutela Ambiente  
DIREZIONE REGIONALE SETTORE (SIA)  
Piazza Carlo Azeglio 12  
A.G.E. Settore Tutela Ambiente, SIA  
Napoli - Tel. 081.796.3040

Al Coordinatore dell'A.G.C. 05  
dott. Luigi Russo  
Fax 081.796.3040

**Oggetto:** Sversamento di PCB nelle acque marine di Ischia (Napoli) a seguito della fuoriuscita di olio da uno dei cavi sottomarini ad alta tensione ENTELE.

Con la presente si informa la S.V. sull'esito dell'incontro tenutosi presso il Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri il giorno 11/09/2008, come già anticipato telefonicamente.

Nella riunione si è discusso approfonditamente sull'argomento e questo Settore si è impegnato sui seguenti punti:

- 1) Sollecitare l'ARPAC per l'effettuazione dei controlli e delle analisi dei sedimenti marini.
- 2) Notificare il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'esito dell'eventuale incontro promosso dalla Prefettura di Napoli su invito dell'ARPAC, come da nota prot. n. 2866 del 07/03/2008.
- 3) Inviare al Ministero dell'Ambiente la nota dell'ARPAC prot. n. 8570 del 01/08/08, già esibita nella riunione e consegnata al Dipartimento per le Politiche Comunitarie.
- 4) Aggiornare il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri sugli atti eventualmente adottati dalla Regione Campania, ai sensi della Direttiva 96/39 CE e la Direttiva 2006/M n. in particolare se c'è un Piano per lo smaltimento dei PCB.

Questo Settore si sta già attivando nel merito e nella suddetta Area sulle successive iniziative.

Il Dirigente del Settore  
dott. Gaetano Colella

22/10/2008 18:29 8817962388  
28/10/2008 13:25 8817963885

ASSESSORATO AMBIENTE  
AREA ECOLOGIA

PAG 86/11  
PAG 85/18



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Ramo Trasporti (d.P.R. 08.12.2007 n° 271)  
CAPITANERIA DI PORTO NAPOLI

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2008. 0727708 del 02/09/2008 art 13,24  
MIL: CAPITANERIA DI PORTO DI NAPOLI

Fascicolo : 2008.XXXVI/1/1.12  
A.G.C.S. Ecologia, tutela dell'ambiente, dis  
inquinamento, protezione civile - Dr. Rauli Lu



80133 Napoli, li 14/8/08

Prot. n°12.01.14/56530 / AMB

*Dr. Rauli  
19/08/08  
RM*

*22/08*

*6*

Alla Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento  
Ecologia Tutela dell'Ambiente  
Il Coordinatore  
Via A. De Gasperi, 28-80133 Napoli

Argomento: Interrogazione urgente a risposta scritta prot. gen. N. 0009099/A del 6/08/2008 a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato.

Riferimento nota Prot. 2008. 0697255 del 11/08/2008 di pari oggetto.

In relazione all'interrogazione di cui all'oggetto si rappresenta quanto segue:

Nell'anno 1994, la Capitaneria di Porto di Napoli, a seguito di rituale istruttoria rilasciò la licenza di concessione n°113/94 alla Società Enel Spa. - Distretto Campania - Compartimento di Napoli - per l'occupazione di un'area demaniale marittima della superficie di mq. 69189 (parte sulla costa e parte in mare) situata nel litorale di Ischia e di Pozzuoli, e precisamente tra le località spiaggia Eliporto (Ischia) e Cuma, al fine di mantenervi un cavo elettrico sottomarino (OF a 150 KW) di collegamento tra la cabina primaria di Cuma e la cabina primaria di Lacco Ameno.

La concessione fu rilasciata a seguito di rituale e esaustiva istruttoria, nel corso della quale furono acquisiti i pareri favorevoli ovvero le autorizzazioni necessarie da parte delle seguenti amministrazioni:

Genio Civile Opere Marittime;  
Intendenza di Finanza;  
Ufficio Tecnico Erariale;  
Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia;  
Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli;  
Comune di Pozzuoli ( parere favorevole ed autorizzazione);  
Comune di Casamiciola (decreto autorizzativo ai fini ambientali);  
Soprintendenza Beni Archeologici;  
Comando Provinciale VVFF;  
ANAS;  
Dogana di Napoli; ...  
Comune di Lacco Ameno (Decreto del Commissario Prefettizio).

22/10/2008 18:29 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 07/11

20/10/2008 13:26 0817963005

AREA EULDSIA

PAG 06/18

Stato Maggiore Marina;  
Maridipart Napoli.

Della richiesta di concessione fu interessato anche l'allora Ministero della marina mercantile che espresse il proprio nulla osta.

La richiesta di concessione fu inoltre pubblicata sul FAL ed agli Albi Pretori dei comuni di Pozzilli e Casamiciocola senza che fossero pervenute opposizioni.

All'epoca della concessione la Società Enel produsse regolare istanza di rinnovo che non fu rinnovata; dall'esame degli atti non si rinvennero i motivi del mancato rinnovo.

Alla successiva richiesta di rinnovo della concessione per il quadriennio 1997/2000 questa Capitaneria di Porto autorizzò la Sezione Demanio ad approntare gli atti endoprocedimentali per il rilascio alla Società Enel della licenza di concessione per gli anni 1998/2001 al fine di occupare mq.69198 di area demaniale, per il mantenimento del cavo di cui trattasi.

A seguito di formale richiesta di questa Capitaneria di Porto, l'Enel corrispose il pagamento dei canoni arretrati per gli anni 1996- 96- 97- 98- 99 e 2000 per un importo complessivo di lire1.047.684.000, che si andava ad aggiungere al canone già corrisposto per l'anno 1994, pari a lire 236.268.000

Acquisito il regolare pagamento dei canoni pregressi le due licenze di concessione, già predisposte, la prima, per il periodo 01/01/1994- 31/12/1997, la seconda per il periodo dall'01/01/1998 al 31/12/2001, non furono rilasciate per motivi di opportunità in ragione di quanto rappresentato dal Comune di Lacco Ameno che aveva manifestato la viva preoccupazione in ordine ai pericoli derivanti dall'installazione dei cavi per la salute dei cittadini in relazione al potenziale eventuale inquinamento elettromagnetico.

Per cui questa Capitaneria interessò la ASL NA2 Distretto 57 dandone conoscenza anche al Comune di Lacco Ameno.

Successivamente, l'ASL comunicò che in data 16/10/2000 (comunicazione pervenuta alla competente sezione di questa Capitaneria soltanto in data 12 gennaio 2001) la propria unità operativa aveva effettuato un sopralluogo presso la spiaggia Eliporto redigendo un rapporto di servizio, nel quale veniva affermato che l'eventuale divieto d'uso in ordine a pericoli d'inquinamento elettromagnetico fosse subordinato alle misurazioni dei campi elettromagnetici stessi da parte dello SCIA (non si hanno indicazioni in atti di tale ente, che si può presumere sia stato un organismo di controllo per l'inquinamento ambientale che ha preceduto l'ARPAC)

Attivandosi immediatamente, questa Capitaneria, in data 16/01/2001 interessò, per gli aspetti di competenza il Comune di Lacco Ameno, l'ASL, l'ARPAC, l'Enel e l'ufficio Circondariale Marittimo di Ischia, in ragione delle risultanze degli accertamenti eseguiti dall'Unità Operativa dell'ASL in data 16/10/2000.

A seguito di ulteriore comunicazione in data 06.03.2001 interessò gli organismi coinvolti, specificando:

- l'esistenza del rapporto concessorio con l'Enel, la cui efficacia veniva subordinata ad ogni eventuale provvedimento autorizzativo da rilasciarsi a cura di quegli organismi la cui legge demanda diretta competenza nella materia oggetto della fattispecie;
- la differenziazione, in materia demaniale marittima, tra occupazione di suolo demaniale ed esercizio della concessione, richiedendo agli Enti preposti alla tutela dei beni coinvolti (salute pubblica) di esprimersi per quanto di specifica attribuzione, al fine di valutare l'eventuale, necessario e successivo adeguamento degli atti amministrativi da porsi in materia demaniale marittima.

Per completezza si evidenzia come anche il W.W.F - Sezione di Ischia e Procida - si sia inserito nella questione chiedendo, in data 16.01.2001 di conoscere se la concessione rilasciata all'Enel fosse all'epoca ancora attuale: richiesta debitamente riscontrata.

22/10/2008 18:29 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 08/11

20/10/2008 13:26 0817963885

AREA ECOLOGIA

PAG 07/10

Lo stesso W.W.F successivamente richiese anche di prendere visione degli atti ottenendo pronta risposta da questa Capitaneria con la comunicazione con la quale venivano indicate le modalità di accesso.

Si precisa altresì che di tale vicenda si è interessata, nell'anno 2001, anche la Procura regionale della Corte dei Conti, alla quale questa Capitaneria ha riferito con nota DE/19512/1964, in data 31 maggio 2001.

Sul comportamento tenuto dalla Capitaneria di porto di Napoli in merito alla vicenda trattasi non si è potuto censurare nulla e ciò nonostante le insidiose pressioni e dalle citate associazioni ambientaliste in quanto l'azione amministrativa e di controllo della stessa esercitata è stata sempre conforme alla legge ed alle disposizioni ministeriali, nella fattispecie in ottemperanza anche alla Circolare del Ministero della marina mercantile N. 5170540 del 1° marzo 1994 nella quale si evidenzia che la mancanza di titolo concessorio, in presenza - comunque - di atti significativi della volontà dell'amministrazione medesima di mantenere in vita il rapporto concessorio, non determini lo status di abusivo del rapporto, non estrinsecato - poi - nel rilascio di titoli, per colpa non attribuibile allo stesso.

La circolare come particolare esempio di atti significativi della volontà dell'amministrazione richiama l'emissione dell'ordine di introito, regolarmente emesso nel caso in esame.

Per completare la ricostruzione storica dei fatti si riferisce che la scrivente ha interessato, nel giugno del 2001, anche l'Avvocatura distrettuale dello Stato per ottenere un parere sul prosieguo dell'azione amministrativa per la regolarizzazione amministrativa di un rapporto di fatto esistente, ferme restando le autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'impianto da rilasciarsi da altre amministrazioni istituzionalmente competenti.

L'organo legale, condividendo l'orientamento manifestato dalla scrivente, suggeriva in via cautelativa, prima del rilascio della concessione, di acquisire il parere favorevole dell'ASL in ordine ai preventivi pericoli di inquinamento elettromagnetico.

L'ASL, prontamente interessata, subordinava il proprio parere ai valori di elettrosmog che l'ARPAC avrebbe dovuto rilevare.

Pertanto questa Capitaneria provvedeva ad interessare anche l'ARPAC per i necessari controlli.

Nelle more di un riscontro da parte dell'ARPAC, prendeva corpo il trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni (e poi ai Comuni) delle funzioni relative al rilascio delle concessioni demaniali marittime (decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112; decreto legislativo 30 aprile 1999, n. 96; legge 16 marzo 2001, n. 88) per cui la pratica di cui trattasi fu trasmessa alla Regione Campania.

Attualmente la pratica per il rilascio della concessione in parola è in corso di regolarizzazione da parte dei Comuni di Casamicciola e Pozzuoli, ciascuno per la parte di territorio di competenza.

All'attualità risulta che il Comune di Casamicciola con nota, che si allega in copia, ha sollecitato gli Enti, che non si sono ancora espressi, al fine di acquisire il parere di propria competenza in merito al rinnovo della citata concessione.

Per completezza d'informazione si riferisce che in data 04.06.2008 presso i locali della Protezione Civile della Prefettura di Napoli si è tenuta una riunione di coordinamento afferente il presunto danno ambientale in località Lacco Ameno.

Nel corso della riunione in parola, alla quale ha partecipato il dipendente Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia, gli Enti interessati hanno concordato l'esecuzione di un sopralluogo presso la stazione di pompaggio di Lacco Ameno, al fine di effettuare il prelievo da una delle quattro condotte, che non risulta essere stata danneggiata, dei campioni di fluido onde accertare l'effettiva esistenza di oli PCB all'interno delle condotte in oggetto.

22/10/2008 18:29 0817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 09/11

20/10/2008 13:26 0817963005


AREA ECOLOGIA

PAG 08/18

Tale accertamento le cui risultanze non sono state ancora rese note dall'Arpac, è stato effettuato in data 10.07.2008.

Da ultimo, si informa che con nota, qui pervenuta il 23 giugno scorso, l'Enel ha ribadito che nessun inquinamento si è verificato in seguito al danno accidentalmente subito dalla condotta elettrica nel giugno dello scorso anno, e pertanto non era tenuta ad effettuare nessun intervento di messa in sicurezza, confermando quanto già riferito al Prefetto di Napoli ed al Ministero dell'Ambiente con precedente nota del novembre 2007 in cui la stessa Società ha evidenziato che i fluidi contenuti nei cavi non sono ritenuti né tossici né nocivi.

IL COMANDANTE  
C.A. (CP) ~~Alberto~~ STEFANINI



22/10/2008 18:29 8817962388

ASSESSORATO AMBIENTE

PAG 10/11

28/10/2008 13:26 8817963005

AREA ECOLOGIA

PAG 05/10

# COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME

Via di Napoli  
Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo  
AREA IV  
Edilizia Privata-Condono-Demanio

Prot. 9442/08

Race,

Al Consorzio  
RISERVO MONTUNO  
Prato Comune di Porto  
Piazza Municipio n° 9  
PORTO

ALL'AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE  
AMBIENTALE Campania (ARPAC)  
Via Vicinale - S. Maria del Pianto  
Centro Polifunzionale Torre 1  
80100 NAPOLI

CAPTANERIA DI PORTO NAPOLI
24 LUG 2008
Prot. n. 50796

ALLA REGIONE CAMPANIA  
Area Generale  
Settore Tutela dell' Ambiente  
Via A. De Gasperi n° 28  
80134 - Napoli

12.01  
JEM

ALL'UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI  
ISCHIA

ALL'AGENZIA DELLE DOGANE  
Via De Gasperi n° 20  
80133 - Napoli

UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO - ISCHIA -
PROT. N. 12175
DATA: 22 LUG 2008
SEZ. ACU

ALLA GIUNTA COMUNALE  
SEDE

E.p.c.

ALL' ENEL DISTRIBUZIONE  
Dipartimento Territoriale  
Rete Campania Sviluppo Rete  
Via G. Forzio C D N Is C3  
Napoli

Oggetto: Casamicciola Terme. Richiesta di concessione per mantenimento collegamento in cavo a 150 Kv dall'Enel per il tratto di competenza del comune.

Pros. Nota al protocollo n. 02 del 02/01/2008.

Con istanza al protocollo n° 15801 del 28/11/2007 la Soc. Enel ha richiesto una concessione per il mantenimento di un collegamento in cavo a 150 Kv per il tratto di competenza del comune, come da documentazione già trasmessa.

22/10/2008 18:29 0817962388  
20/10/2008 13:26 0817963005

ASSESSORATO AMBIENTE  
AREA ECOLOGIA

PAG 11/11  
PAG 18/10



## COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME

Prov. di Napoli  
Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo  
AREA IV  
Edilizia Privata-Cantone-Demando

L'avvio della fase istruttoria, in base alle caratteristiche dell'insediamento, di cui alla nota in prosecuzione ha portato all'acquisizione dei seguenti pareri:

1) Capitaneria di Porto - favorevole

Risultano non ancora pervenuti i pareri dei seguenti Enti: ARPAC Napoli, REGIONE CAMPANIA, AGENZIA DELLE DOGANE, CIRCOMARE<sup>?</sup> ISCHIA e GIUNTA MUNICIPALE.  
*009 41535000 10/10/11*

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 del DM 27 Dicembre 2007 (in G.U. n. 85 del 10/04/2008) necessita acquisire l'assenso (parere ovvero concerto) del soggetto gestore dell'Area marina protetta "Regno di Nettuno".

È stata già effettuata la Pubblicazione della domanda, anche ai sensi dell'art.18 del Reg. C.N. ed art. 8 della L. n.241/90, senza opposizioni ovvero domande concorrenti.



Si sollecitano gli enti di cui in indirizzo, che non hanno ancora dato riscontro alla richiesta di parere, ciascuno per la propria competenza, di esprimersi con cortese urgenza.

La presente comunicazione ha lo scopo di informazione circa il procedimento amministrativo da parte dell'Ente, in cui è parte in causa la ditta in indirizzo.

Questo procedimento riguarda una richiesta di concessione ricadente nel Comune di Casamicciola Terme.

Al Consorzio Regno di Nettuno, ai fini della espressione del parere richiesto, si trasmettono:

- *Istanza prot. 15801 del 28/11/2007;*
- *Elenco della documentazione prodotta;*
- *Mod. Domanda "D1";*
- *Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai carichi pendenti;*
- *Copia Concessione Domandale Marina n° 113 del 14/05/1994;*
- *Relazione tecnica;*
- *Studio Aerofotogrammetrico (N° RCD 1 LC74);*
- *Planimetria Catastrale (N° RCD 2 LC74);*
- *Studio Cartografico Tecnico S.L.D. (N° RCD 3 LC74);*
- *Planimetria con i punti di riferimento delle aree oggetto di concessione (N° RCD 4 LC74);*
- *Planimetria sezioni e proiezioni carta (N° RCD 5 LC74);*
- *Carta Nautica con indicazione del tracciato canti (N° RCD 6 LCM);*
- *Carta batimetrica con indicazione del tracciato canti e dei punti di riferimento (N° RCD 7 LC74).*

L'Amministrazione competente è il Comune di Casamicciola Terme - Area IV.

L'Ufficio in cui può prendere visione degli atti è l'Ufficio Deputato dell'Area IV.

Il Responsabile dei Servi  
(Ing. Ferdinando Formisano)

Prot. int. N° 628 del 11.1.08

ENEL 08 sollecito pareri per rilascio CDM



## Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012154/A

Del. 21/10/2008 10.20.47

Da: CR A. SETSG



Assessore alla Sanità

Prot. 2175/SP  
del 13/10/08

Sev. Op. Cons. /  
24/10/08

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della CampaniaAl Presidente della  
Giunta Regionale

Loro sedi

Oggetto: Interrogazione Consiliare On. Ragosta "Mancato funzionamento dell'apparecchiatura TAC all'interno dell'ospedale di Sarno- (RG N. 957)

In riferimento all'interrogazione in oggetto a firma del Consigliere regionale On. Ragosta, in base alle informazioni in nostro possesso nonché degli ulteriori elementi conoscitivi forniti attraverso una articolata relazione dalla Direzione Generale dell'ASL SA1 (prot. 0806677 del 30/09/2008), si riferisce quanto di seguito:

- Il nuovo Ospedale di Sarno è stato attivato in data 26/07/2007 con il trasferimento di altre UU.OO. e di funzioni già esistenti e a tal fine la Giunta Regionale con delibera del 02/03/2007 n. 135 ha adottato provvedimenti straordinari relativi alla integrazione della dotazione organica e stima dell'aumento di costi complessivi della produzione. La Direzione Generale dell'azienda sanitaria in questione dovendo gestire il servizio TAC con un personale effettivo pari ad una unità, si è trovata nella condizione di indire un concorso pubblico per reclutare n. 6 radiologi a tempo determinato per sopperire ai turni h24 del servizio dell'U.O. di Radiologia, ma il provvedimento è stato bloccato in virtù delle delibere regionali n. 514 e 887 del 2007.
- La delibera aziendale in cui si autorizzava l'indizione del concorso pubblico era stata motivata dalla eccezionale condizione legata all'attivazione ex novo del Complesso Ospedaliero e dalla valutazione delle alternative più gravose per il bilancio aziendale, come il richiedere ore di straordinario ad altri radiologi presenti in altre strutture, ma come è stato motivato, con nota prot.n. 0306337 del 8.04.2008, alla Regione non è stata conferita alcuna facoltà di prevedere e concedere deroghe o eccezioni a quanto contenute nelle delibere summenzionate, concordate nei contenuti nel Piano di rientro con i Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze.
- Alla luce di quanto premesso il Direttore Generale riferisce di aver messo in funzione l'apparecchiatura TAC utilizzando, in orario extra, i Dirigenti Radiologi in dotazione agli altri Ospedali dell'azienda integrati da radiologi reclutati dall'elenco degli Specialisti Ambulatoriali ed assegnando ai medesimi il massimo delle ore settimanali di cui possono disporre in base al CCNL per assicurare la sufficiente funzionalità della Diagnostica nelle 24 ore.

---

Giunta Regionale della Campania

---



*L'Assessore alla Sanità*

Si rassicura quindi l'onorevole interrogante del costante impegno dell'Assessorato a portare avanti iniziative e programmi di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni strutturali, delle dotazioni strumentali e delle professionalità degli operatori all'interno del presidio ospedaliero in coerenza con gli obiettivi strategici del servizio sanitario nazionale e regionale.

Inoltre è bene particolarmente in questi giorni evidenziare l'abnegazione e l'impegno profuso da tutti gli operatori sanitari per la risoluzione delle problematiche assistenziali a vantaggio dei cittadini/utenti

MONTEMARANO

21/10/2012 13:59

0817963745

ASSESSORE DE\_FELICE

PAG 01/04

0817963745

**Giunta Regionale della Campania***L'Assessore**Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,  
Immigrazione ed Emigrazione, Demanio e Patrimonio*

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2008.0012205/A**

Del. 22/10/2008 10.56.59

Da: CR A.SETSG

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania

0817963745.

Al Coordinatore dell'AGC 01  
Gabinetto della Presidenza  
Giunta Regionale

0817962984.

Prot. n. 2322 /SP del 21 OTT. 2008

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Ugo Carpinelli concernente "Acquisizione al patrimonio regionale del Real Sito Borbonico di Carditello" R.G. n. 979

Si trasmette, in risposta alla interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Ugo Carpinelli, concernente "Acquisizione al patrimonio regionale del Real Sito Borbonico di Carditello" R.G. n. 979, relazione del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato.

Prof. Antonina De Felice

Sen. Ugo Carpinelli  
21/10/08

21/10/2012 13:59 0817963745

▲ ASSESSORE DE\_FELICE

PAG 02/84

0817963745

*Giunta Regionale della Campania*Area Generale di Coordinamento  
Demanio e Patrimonio*Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008.0837943 del 09/10/2008 ore 16,47  
Dest.: ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO PROF.  
ALFONSINA DE FELICE  
Fascicolo : 2008.XLI/1/1.2215

AREA 10

Giunta Regionale della Campania Assessorato Pol. Soc. Prel. Opp. Demanio e Patrimonio
10 OTT. 2008
SEGRETERIA PARTICOLARE Prot. n. 2220/SP

All'Assessore Regionale al Demanio  
e Patrimonio  
Prof. Alfonsina De Felice

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Ugo Carpinelli  
concernente "Acquisizione al patrimonio regionale del Real Sito Borbonico di Carditello"  
R.G. n. 979

In esito alla nota prot. 0765093 del 16/09/2008, di pari oggetto, si rassegna di seguito quanto  
desunto dalla documentazione rinvenuta agli atti di questo Settore.

Il *Real Sito Borbonico di Carditello* è ubicato nel Comune di San Tammaro, in provincia di  
Caserta, di proprietà del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, in  
seguito denominato Consorzio.

Il Real Sito Borbonico, complesso di notevole interesse storico e culturale, è stato posto in  
vendita nel corso dell'anno 2002 dal Commissario Straordinario per ripianare i debiti finanziari che  
gravavano sul Consorzio.

L'Assessore Regionale all'agricoltura pro-tempore, con nota prot. n. 1171/SP del  
03/06/2002, avanzò formale richiesta al Commissario del Consorzio per l'avvio della procedura per  
l'acquisizione del bene.

A tale richiesta seguirono successivi contatti tra il Settore Demanio e Patrimonio ed i  
rappresentanti del Consorzio, in occasione dei quali si acquisì un'informativa storica sul sito, la  
situazione dei fabbricati e la richiesta economica del Consorzio per la vendita del complesso.

L'avvio dell'iter per l'acquisizione al patrimonio regionale del Real Sito Borbonico fu  
formalizzato con la Delibera Giunta Regionale n. 233 del 24/01/2003, con la quale si manifestava  
l'interesse della Regione Campania all'acquisizione del complesso del Real Sito Borbonico di  
Carditello e si dava mandato agli Assessori all'Agricoltura, alle Attività Produttive, al Demanio e  
Patrimonio, ai Beni Culturali ed alla Ricerca Scientifica di attivare, attraverso i competenti Settori, i  
necessari contatti preliminari all'eventuale acquisizione al patrimonio regionale del complesso.

Nella stessa deliberazione si ha una breve descrizione del sito, che di seguito si riporta:  
*...costituito da terreni di grande estensione e fabbricati monumentali, composti dalla palazzina ex  
residenza reale da torri e capannoni, collegati tra loro da quattro cortili grandi e quattro piccoli,  
oltre un tempietto e due fontane di pietra. Per un area di circa 65.500 mq, di cui 11.178 mq  
edificati per una volumetria di 97.879 mc.*

Al riguardo occorre, peraltro, richiamare la deliberazione n° 500 del 07/02/2003 con la quale  
la Giunta Regionale, a fronte del formale impegno di regolarizzare l'esposizione finanziaria con i  
proventi dell'alienazione del Real Sito Borbonico di Carditello (deliberazione commissariale n. 338

21/10/2012 13:59 0817963745

ASSESSORE DE\_FELICE

PAG 03/04

0817963745



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento  
Demanio e Patrimonio

Il Coordinatore

AREA 10

del 2 (U-02), sospendeva la procedura di recupero di un credito € 5.092.391,04 ritenendo che il valore del bene assicurava la copertura del debito in essere del Consorzio

Per quanto disposto dalle deliberazioni sopra richiamate il Settore Demanio e Patrimonio, con nota prot. n. 230545 del 29/05/03, richiedeva all'Agenzia del Territorio, Direzione Compartimentale della Campania, la stima del valore del Real Sito Borbonico di Carditello invitando nel contempo la Soprintendenza dei B.A.A.A.S. di Caserta ad esplicitare i vincoli storico, architettonico e culturale gravanti sul complesso.

L'Agenzia del Territorio di Caserta forniva la relazione di stima in data 17 settembre 2003; di seguito si evidenziano i punti salienti in essa contenuti.

**Situazione catastale - Destinazione Urbanistica - Vincoli**

- il Real sito di Carditello non risulta agli atti del N.C.E.U., mentre i terreni sono riportati nel N.C.T.;
- per un ipotetica alienazione è necessario procedere al relativo accatastamento (pag. 6);
- dal certificato di destinazione urbanistica si evince che il sito e i terreni ricadono in zona "E1" agricola vincolata "ogni costruzione deve rispettare la distanza di almeno 500 metri dal perimetro dell'ex palazzo Reale";
- il sito rientra tra i beni sottoposti alle prescrizioni del patrimonio architettonico ai sensi dell'art. 5 del T.U. 490/99 (pag. 7);

**Stato d'uso**

L'immobile è attualmente (n.d.r 2003) oggetto di lavori ad opera della Soprintendenza che interessano il palazzo e parte dell'ala destra. Le parti restanti sono state oggetto di interventi di restauro avvenuti nel corso degli anni, altri versano in condizioni variabili, dallo stato di manutenzione buono a quello diruto.

**Conclusioni sul valore**

Valore di mercato palazzina e corpi di fabbrica da € 3.623.000,00 a € 6.623.000,00

Valore di mercato terreni agricoli € 703.000,00

Con nota del 17/11/2003, il Settore Primario chiedeva al Settore Demanio e Patrimonio il valore economico del bene, evidenziando la necessità di verificare se il valore di mercato del sito avrebbe compensato il credito vantato dalla Regione Campania, nei confronti del Consorzio, ammontante a quella data a € 7.256.408,84.

Con L.R. 1/2007 - Legge Finanziaria 2007 art. 31 co.14 - veniva disposta l'acquisizione al patrimonio regionale del Real Sito Borbonico, previa stima del cespite, con aggravio dell'onere derivante sui bilanci regionali degli anni 2007, 2008 e 2009, in tre quote di eguale importo.

In data 26/07/2007, con nota prot. 3130, il Consorzio Generale di Bonifica nel confermare la propria volontà di alienare il cespite in argomento, comunicava all'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario che la valutazione economica dello stesso era pari ad € 22.724.032,55 oltre il costo dei terreni circostanti il complesso monumentale.

Con L.R. 1/2008 - Legge Finanziaria 2008 art. 35- la Giunta regionale veniva autorizzata alla spesa per l'acquisizione del cespite "nella misura corrispondente alla valutazione certificata del bene da acquisire".

30/10/2008 12:11 0817963745

▲ ASSESSORE DE\_FELICE

PAG 82/82

0817963745

AREA 10



*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento  
Demanio e Patrimonio

*Il Coordinatore*

Il Bilancio Regionale relativo all'Esercizio Finanziario 2007 non prevede alcuna somma finalizzata all'acquisizione del cespite in argomento.

Solo nell'anno 2008 è stato istituito il Cap. 222 U.P.B. 6.80.221, avente ad oggetto: "Acquisizione al patrimonio regionale del Real Sito Borbonico di Carditello in esecuzione dell'art. 31 comma 14, della L.R. n. 1/2007", con uno stanziamento in termini di competenza e di cassa della somma pari ad € 3.000.000,00.

Atteso che la stima fornita dall'Agenzia del Territorio, risalente ormai a circa cinque anni fa, non può essere ritenuta congrua il Settore Demanio e Patrimonio ha, di recente, provveduto a richiedere un aggiornamento della stessa, all'attualità, con indicazione, questa volta, di un valore unico del cespite.

Alla luce di quanto sopra rassegnato, considerate le aspettative manifestate dal Consorzio Generale di Bonifica (€ 22.724.032,55 oltre il costo dei terreni circostanti il complesso monumentale), la rilevanza culturale e la consistenza del complesso, la necessità dei notevoli interventi di ristrutturazione, risulta evidente la inevitabilità di un consistente investimento finanziario che, a parere dello scrivente, tenuto conto anche delle disposizioni di cui alla deliberazione di G.R. 1552 del 26/09/08 (Patto di Stabilità 2008), non può prescindere dalla elaborazione di un apposito progetto redatto da altre AGC della Giunta Regionale (Agricoltura, Ricerca Scientifica, Turismo, Beni Culturali) che, per lo sviluppo delle politiche da loro portate avanti, possano realizzarlo con appropriati fondi comunitari.

- Ing. Pietro Angelino -



*Regione Campania*  
*Il Presidente*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008.0849293 del 14/10/2008 ore 12,30  
Dest: PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Fascicolo : 2008.XXXI/1/1.63

Al Presidente del Consiglio  
Regionale



Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Sebastiano Sorrentino Concernente " Riqualficazione e messa in sicurezza della viabilità nei Comuni di Castello di Cisterna, di Pomigliano d' Arco e di Acerra "  
R.G. N. 998

Si fa riferimento all'interrogazione in oggetto indicata a firma del Consigliere Regionale Sebastiano Sorrentino e si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell' A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale.

Antonio Bassolino

GR/GC  
*GR*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0012039/A

Del: 17/10/2008 10 55 12  
Da: CR A. SEROC

*Gen. Op. Camp*  
*16/10/08*

*MP*



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Gabinetto Presidente della Giunta Regionale*

*Il Coordinatore*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2008. 0792066 del 25 09 2008 ore 10,40

Dest.: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Fascicolo: 2008 XXXII/1/1.43



Al Presidente della Giunta Regionale

*Oggetto:*  Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Sebastiano Sorrentino Concernente: " Riqualficazione e messa in sicurezza della viabilità nei Comuni di Castello di Cisterna, di Pomigliano d'Arco e di Acerra" R.G. n. 998

Il Consigliere Regionale Sebastiano Sorrentino, con l'interrogazione R.G. N. 998, ha richiesto notizie in ordine ai lavori dello svincolo variante 7 bis di immissione sulla ex s.s.162 .

Lo svincolo in questione non rientra tra le strade trasferite al Demanio Regionale e l'Ente attuatore di tutte le fasi dei lavori è il Consorzio ASI, proprietario dell'arteria, trattandosi, pertanto, di problematiche concernenti l'attività del Consorzio, quest'ultimo è stato interessato direttamente al fine di acquisire una relazione sui fatti e circostanze oggetto dell'interrogazione.

Il Consorzio ASI con nota n. 3510 del 10.09.2008 ha fornito gli elementi richiesti rappresentando quanto segue:

" A seguito dell'assegnazione del finanziamento di euro 1.693.978,63 per l'intervento in oggetto, il Consorzio ASI ha avviato tutte le procedure di propria competenza addivenendo al Progetto esecutivo approvato con D. Commissariale n. 33 del 01.02.2008, così come attestato nell'ambito delle attività periodiche di monitoraggio effettuate in data 07.07.2008.

Precedentemente, con verbale in data 16.04.2008 redatto dal Direttore dei Lavori, è stata accertata l'insussistenza delle condizioni di cantierabilità dell'intervento per la presenza di notevoli quantità di rifiuti depositati illecitamente sulla viabilità oggetto dei lavori, determinando l'impossibilità di avviare le procedure di scelta del contraente.

Di tanto, il Commissario straordinario del Consorzio ASI ne ha dato comunicazione, con nota prot. 1792 del 13.05.2008, anche alla Prefettura di Napoli, sollecitando una apposita riunione per individuare le soluzioni più idonee per consentire l'avvio dei lavori.



*Giunta Regionale della Campania*  
*Area Generale di Coordinamento*  
*Gabinetto Presidente della Giunta Regionale*

*Il Coordinatore*

*Oggetto:* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

In data 19.07.2008 si è tenuta sull'argomento una riunione in Prefettura dal cui verbale, trasmesso al Consorzio in data 29.07.2008, si evince che la società RECAM s.r.l. è stata incaricata per la rimozione dei rifiuti giacenti sulle rampe in questione.

Alla luce di quanto sopra il Consorzio ha convocato una riunione con la predetta Società e con il Comune di Castello di Cisterna per stabilire tempi e modalità dell'intervento preordinato all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.

Sull'argomento, inoltre, è stato fissato un ulteriore incontro presso la Prefettura di Napoli."

GR/GC  
R.i.  
R

Antonio Massimo

Giunta Regionale della

Consiglio Regionale della Campania



Prot. Gen. 2008.0012037/A  
Del: 17/10/2008 10.40.59  
Da: CR A. SEROC

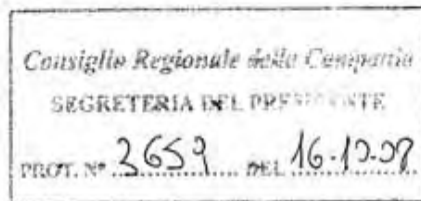
L'Assessore alla Sanità

Prot. 5224/08  
del 15.10.08



Al Presidente  
del Consiglio Regionale  
della Campania

Al Presidente della  
Giunta Regionale  
della Campania



Oggetto: Interrogazione con risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Antonio Scala  
concernente "Corsi Professionali per Operatori funerari" (R.G. n. 1013).

Si riscontra la nota prot. n. 2008.547086 del 25/6/2008, a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto, ed al fine di fornire le notizie necessarie a dare riscontro all'interrogazione consiliare indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue:

1. la legge regionale 24/11/2001, n. 12, avente ad oggetto "Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie, all'art. 7, prevede, tra l'altro, che la Giunta Regionale debba deliberare l'istituzione di appositi corsi professionali per operatori funerari e cimiteriali regolamentandoli con apposite normative che attengono alla formazione e all'aggiornamento professionale;
2. la stessa legge, all'art. 3 prevede l'istituzione di una Consulta regionale delle attività funerarie, che fu istituita con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1484 del 4/11/2005 e successivo D.P.G.R.C. n. 60 del 17/1/2006, modificato con D.P.G.R.C. n. 69 del 20/3/2008;
3. tale organismo è, al momento impegnato nella valutazione dei regolamenti di polizia mortuaria, di cui all'art. 6 della citata legge, afferenti i 273 comuni della Campania aventi una popolazione residente superiore alle 5000 unità;
4. non appena la predetta attività valutativa sarà conclusa, sulla base dell'emergente fabbisogno di operatori da avviare alle attività di formazione e riqualificazione, sarà possibile predisporre l'atto di indirizzo per la regolamentazione dell'attività di formazione interessante i profili professionali degli operatori funerari e cimiteriali;
5. si sottolinea, infine, che compete ai Comuni e ad altri organismi privati segnalare le vacanze di tali operatori nelle rispettive piante organiche ai fini della conseguente assunzione di detto personale in possesso della formazione di cui al punto precedente.

*Handwritten initials*

*Sev. Op. Camp.  
16/10/08*

*Handwritten signature*  
- Montemarano -

*Handwritten initials*